

PROSODIA ITALIANA.

V. E. R. O.
L'Arte con l'uso degli accenti nella volgar
faucella d'Italia.

ACCORDATI DAL PADRE

PLACIDO SPADAFORA

Palermitano, della Compagnia di GIESU',

Con la giunta nel fine di tre breui trattati : l'vno della Zeta, e sua
varietà ; l'altro dell'E, ed O, chiusi ed aperti . Il terzo
della buona, e rea pronuntia, nelle due lingue,
Italiana , e Latina.

T E R Z A I M P R E S S I O N E
Corretta , e migliorata .

B.



A.

IN VENETIA, M. DC. XII.

Appresso Pietro d'Orlandi .

Con Licenza de' Superiori , e Priuilegio .

Si vende à S. Maria Formosa in Corte del Pinelli.

AL LETTORE.



V già sentimento del Dauanzati, nobilissimo traduttore di Tacito, d'introdurre a' dì nostri nell'Italiana scrittura l'vso lodeuole de' gli accenti; non tanto per bisogno de' paesani, ed eruditi; quanto per li forestieri, e più rozi. egli dunque colà nelle postille al lib. 1. così alla fine conchiude il §. 1.3. Io per me ci aggiugnerei gli accenti alla Greca, per aiuto della pronuntia a chi legge. ma *quis ausit feli alligare sincinnabulum?* e ciò per timor del pericolo d'esser ne da non pochi vccellato, per non dire mal concio con le graffiature dell'vnghe, e addentato co' morsi. A questo rischio hammi condotto, anzi tirato, per dir così, ma dolcemente, l'amore del ben commune, e vn vemente disio di giouare a' nouelli studiosi, vaghi d'auanzarsi ogni dì più nella carriera delle lettere vmane, e per altro bisognuoli di guida. Ad essi dunque presento io queste mie non leggieri fatiche, per loro prò e bisogno compilare; a nouizzi, non a veterani nell'arte; a scolari principianti, non a consumati maestri; a stranieri idioti, non a Toscani Accademici: che anzi prego vmilmente costoro di non voler auuilire il loro sguardo aquilino, chinandolo su queste basse pagine: se non se fosse per censurare, e correggere qualche lor fallo, ouero scorso di penna, che per disauuentura in leggendo scontrassero. e in questo caso io mi protesto, che farò sì lontano dal chiamarmene offeso; che anzi terròmi in debito di saperne lor grado, come a' benefichi maestri, e fedeli ammonitori è deuoto. E questo è vno de' principali motiui, che a tal fatica mi ha spinto: perciocche non potendo io di presenza trouarmi in varie parti del Mondo, per chiarirmi della vera pronuntia di qualche nome proprio di luogo, o d'altro qualche si fosse termino d'alcun mestiere, non solito comunemente adoprarsi, veggedolo chi che sia in queste foglie segnato con accento inlegittimo, l'emendi cortesemente, e me ne faccia poi consapevole per alcu suo foglio: che io prontissimamente vbbidendo, correggerollo con rendimento di gratie al priuato, e publico benefattore. Gradisca in tanto il mio cortese Lettore, se non il frutto dell'opera, almeno il fiore del desiderio, che di far cosa gradita m'intalentò; e preghi Dio per me.

Dichiarationi dell'Autore.

1. Le voci finite in agio, egio, igio, ogio, ed vgio, con vna g (l'istesso intendesi d'agia, egia, &c.) l'ho seguate con la penult. breue, distinguendo l'i dall'o, ed a; appoggiato su la dottrina di Lodouico Dolce, il quale nel lib. 2. pag. 137. dice: Quando io, ed ia finali stanno per due sillabe, la g

precedente non si raddoppia, come agio, maluagio, palagio, regio, jigio, mogio, Perugia, &c. Il che vien confermato dal P. Bartoli ne la sua Ortograf. cap. 10. §. 5. e ciò per disferenziarsi dalle voci, che hanno due gg avanti all'io, che allora è dittongo, e per conseguente d'vna sillaba: come faggio, Maggio, paggio, peggio, Reggio Città affiggi, moggio, Ferruggia cogn. Ma la pronuntia delle suddette voci in io, ed ia di 2 fill. ha da essere sì leggiadra, e snella, che a pena si discerna distinction dall'orecchio. e per ò alcuni la ristringono a vna fill. come il Pergamini, che fa bisfillabe queste voci agio, bigio, bugio, fregio, ragia; seguito pure dal P. Rainaldi. trisfillabe poi chiama il medesimo Pergamini quest'altre, ciriegio, gambugio, maluagio, palagio, perrugio: sicome pur il Ruscelli, maluagia, dice, è di 3 fill. e con l'accento su la seconda. Ne che, se discordiamo in parole, ci accorriamo nel modo di proferirle dolcemente, in guisa tale, che si distinguano dall'altre, che scriuonsi con due g. e l'istesso ha da intendersi nel mezzo della parola, come cagione, ragione, magione, condannagione, &c. la cui pronuntia è differente da quella di maggiore, peggiore, &c.

2. Si sono a belio studio tralasciati gl'infiniti in are della prima, ed in ire della quarta maniera co'lor participij in ato, ed ito tutti lunghi, come amare, amato, vdire, vdito; per esser cose notissime: sicome i nomi verbali ā a ore, ed one, pur lunghi: come amore, dolore, feroce, azione, lectione, diuotione, oratione, &c.

3. T dura, o aspra dicesi, quando suona ti, come nella voce timore: e molle, o dolce, o languida, quando suona zi, con la zeta sottile, come in gratia.

4. C, e G dura è quella, che adoprafi con lettere vocali a, o, u: come casa, cosa, cura; gara, godo, gusto. c, e g molle, o languida si sente nell'altre due vocali e, ed i: come cesto, cisterna, germe, ginocchio.

DE GLI ACCENTI.

Gli accenti, come ben dice il Bembo, danno il concento, e l'armonia alle voci, la qual cofate molto può nelle prose; molto più è da dire, che ella possa nel verso: nel quale il suono, e l'armonia viè più proprio, e conueniente luogo hanno sempre, che nelle prose, tanto che puossi nel verso per gli accenti di modo, che egli non rimane più verso; ma diuien prosa, e muta in tutto la sua natura, cangiandosi di regolato in dissoluto, come farebbe se alcun dicesse: Voi ch' in rime sparse ascoltate il suono. in vece di dire, come cantò il Petrarca. Voi ch' ascoltate in rime sparse il suono.

La voce, Accento, è ditione latina, che nel volgare idioma suona canto: peroche alla maniera del canto alza egli, ed abbassa le sillabe, facendo piccar più l'vna, che l'altra. e però da' Greci fu detto prosodia, o suono, che i Latini disfer tenore; e questo dal nostro Rainaldi vien appellato, de-

bito di pronuntiarlo con vna special forza la vocale accentata .

L'ufficio de l'accento si è reggere, e moderar la parola: delle quali niuna può, per così dire, hauer nè vita, nè fiato senza l'accento, essendo egli, come afferma Diomede, quasi spirito, ed anima della voce; senza cui ella resta mutola, e morta: e siccome, dice il Dolce, non si può formar voce senza alcuna delle vocali; così parimente non può star parola, che non habbia alcuno accento . onde disse l'Aktobello: Tutte le voci Italiane necessariamente hanno il loro accento, o nell'ultima, o nella penultima, o nell'antepenultima, o nella sillaba precedente l'antepenultima, ed alcune nella sillaba a questa anteriore. ma ciò s'intende del tuono acuto, o circumflesso: percioche ogni sillaba di qualunque sia voce ha il suo tuono particolare, sì che in vna sola spicchi l'acuto; in tutte l'altre si faccia sentire il grave: il quale ordinariamente non si segna, per confonder manco lo scritto . così l' Giambullari, e l' Cittadini, seguiti dall'Aktobello. La onde s'inganna grandemente chi crede, e molto più chi afferma, trouarsi delle parole senza verun accento: quando che ogni sillaba ha il tuono proprio, senza del quale non potrebbe ella nè vscir mai della bocca, nè tampoco entrar nell'orecchio.

Tre son gli accenti, usati già da' Greci, e da' Latini . il primo fu detto Acuto, perche di suono più alto, e più sottile. l'altro Graue, perche di suono più rimesso. il terzo circumflesso, o misto, perche mezzano fra que' due tuoni, e partecipante dell'vno, e dell'altro . l'acuto si segna così . il graue così . il circumflesso così v .

Il luogo, o seggio dell'Acuto si è quella sillaba, doue più si sollicita la voce, o sia l'antepenultima, come ' amano, ' anima, ceru' leo, Ercu' leo, sul- fu' reo, ae' reo, fune' reo, tarta' reo; o la penultima, come ama' ua, pieta' de; o l'ultima come amo', pieta' . ma in tal calo, a d vñza de' Greci, si muta in graue, come poco stante diremo . la parola coll'accento acuto (o graue) nell'ultima, è detta da' Greci ossitona: paroßitona, se nella penult. (che da' Latini appellasi penacuta:) proparoßitona, se nell'antepenultima . e questi due prossimi accenti vengon pur di chiarati col nome di baritono: peroche voce baritona, o verbo baritono, è l'istesso che dire, voce coll'accento acuto nella penultima, o antepenult. Hor percioche l'acuto, dice il Dolce, non giace fuorche nelle sillabe, che entrano in mezzo della voce, e da sapere, che stando nella penultima, esso sempre l'allunga; e rimanendo in quella che l'è innanzi (i. nell'antepenult.) la penultima resta breue.

Il seggio del Graue è solamente l'ultima vocale, che termina la parola: la quale benchè sia naturalmente acuta, si segna pur coll'accento graue, dice il Giambullari, a d vñza de' Greci, acciò che la voce non si a'zi troppo. il che si pratica sì ne' nomi interi, come Corsù, Cefala; e sì ne' raccorciati, come virtù, beltrà. o questo è quello accento, che solamente vñano gl'Italiani nelle scritture, adoperandola talora, benchè impropriamente, anche

nella penultima, o innanzi a quella, per contrassegnar qualche parola equiuoca; douendosi in sua vece segnar l'acuto, come vedesi vſato nel memor. del Pergam. nel Vocabol. della Crusca, e del Francioſini.

Il Circunſſeſſo ha' il ſuo luogo nella penultima, o nell'ultima, e communemente ſi pone (come insegna il Giambullari) douunque leuza l'vna delle due vocali , ſi ritira tutto l'accento in ſu la rimanente , come Niccolao, Niccolò: e queſto è detto da' Greci perispòmeno. poſi pure nella penultima de' verbi accorciati nel mezo, o ſincopati, come faraine per faraine, quetàmi per quetaimi, credèmi per credeimi, &c. e queſto di ceſi da' Greci properispòmeno, ma oggidì detto accento non è in vſo, ſoſtituendoli in ſua vece l'acuto nella penultima, e' l'graue nell'ultima.

Gli è vero, che ſi come i Greci, e' Latini non pongono più che tre ſillabe ſotto'l gouerno d'vn ſolo accento; coſi communemente nelle voci Italiane non ſtanno ſott'vno accento più che tre ſillabe. Ma pur ſi truouano delle parole, in cui giace l'accento acuto nella quarta dall'ultima (che il Ruſcelli chiama ſillaba di quà dalla terza) o, ſe coſi è lecito dirlo, nella penultima penultima: e talvolta pure nella quinta dall'ultima , o di qua dalla quarta, che altri direbbe ſu la prima delle cinque, o ſeconda delle ſei ſillabe. Nella prima claſſe ſi contano le terze perſone plurali de' verbi (druc-ci o li nel preſente indicatiuo: onde di àlito v.g. vien àlitano, di còmputo còmputano, di conſidero conſiderano, di mòrmoro mòrmorano, di ſemino ſeminano, di termino tèrminano, di vmilio vmiliano. e cioè perche, dice il Bembo, eſſendo virtù dell'accento far lunga la ſillaba, dou'egli è poſto, (il che non è altro, che vno ſlungamento, e poſata di pronuntia) ſtimarono gli Antichi molto men male , obligar vn accento a gouernare . e ſoſſteniar quattro ſillabe; che mutare in lunga vna ſillaba naturalmente breue: come farebbe a dire àlitano , còmputano , coll'accento nell'anteultima .

Trattone però queſti, ed altri pochi verbi di tal fatta, non ſi truoua detto accento nella quarta dall'ultima, fuor che nelle voci accreſciute per via d'affiſſi , de' quali è proprio di non mutar mai l'accento da quel luogo , dou'ei ſi trouaua, quando la parola era pura, o ſemplice: come per eſempio, dièdelmi, ſeçelti, cangioleſi, apirtonſi, ſerisconſi, riderſi, muouerſi, vagliancene, &c.

Affiſſi, o particelle affiſſe , diconoſi certe monosillabe, che ſogliono aggiungerſi, e aggiugnervſi a' verbi , o participij nell'ultime loro ſillabe; e ſon di numero 10. o 12. mi, ti, ſi, ci, vi, ne, lo, li, la, le, glie, o gne. ma i primi cinque congiunti col ne, o con alcun de' pronomi articolari, la, lo, le, li (purche queſti non vadano innanzi, ma dopo) ſcriuonſi me, te, ſe, ce, ve: come v.g. eccene, dàrtene, fàrſelo, &c. Hor ecco gli eſempi dell'accento di quà dalla terza per amor de' gli affiſſi: allègromene, auuincinàrouiſi, concèderlami, crèder, uelo, dàndoleſi, datemelo, datemene, dièdeleſi , dolgomene , fattomegli , fece-

fecelosi, leggeruele, mangianseli, mèsalasi, piàcueli, postolefi, recàtalasi, rìderlene, rompomici, scòssolosi, tenùtalui, traendosene, vccidonsene, vèggonuifi, &c. Il che negar non si può riuscir aspro, e forzato alla pronuntia: e però poco è approuato, per non dir biasimato nell' Anticrusca.

Nè solamente quattro sillabe, ma cinque ancora alle volte stanno sotto il gouerno d'vn solo accento, e ciò a cagion de gli affissi sopraggiunti: siccome in queste voci siamiuene, mèscolanuifi, portandosena, vlate dal Boccaccio, doue ponfi l'accento di qua dalla quarta, cioè nella quinta dall'ultima, o vogliam dire nella prima delle cinque, ouer nella seconda delle sei sillabe, con molto stento di chi dee proferirle; e perciò conuien farfi di rado, anzi rarissimo.

Alle regole de gli accenti pur s'appartiene quella dell'accorciamento delle voci, del quale qui breuemente ragionerò. E prima è da sapere, che per voce accorciata, o tronca, e non s'intende vn nome diminutiuo; nè vna dizione di minor numero di sillabe, che non è la sua primitiua, o deriuatiua: ma vna voce medesima, a cui sia tolta nel fine, o nel mezzo qualche lettera, o sillaba, restando tuttauia intero il proprio, e primiero significato. v.g. impèro è raccorciato da imperio, Terèsa da Terefia, huom da huomo, mortòri da mortorij, la onde mal s'apporrebbe al vero, chi s'auuissasse, che Dálmata per esempio è raccorciato di Dalmatia, Italo d'Italia. essendo quello, nome gentile deriuatiuo; e questo nome proprio, e primitiuo; ed amendue nomi interi: accorciato però si è Oceàn da Oceàno, ed Oceàn da Oceàno, siccome dicèan da dieèano, e così de gli altri.

Dico dunque che ogni voce accorciata, o sincopata, ritiene l'accento in quella sillaba appunto, doue l'hauea, o l'haurebbe, se fosse intera, per esempio desidèrio, desidèro; monisterio, monistèro; dominio, dominò; martirio, mártiro; concistorio, concistòro; Cartagènia, Cartagena; Artùro, Artù; pietàde, pietà; tanèto, tanè; Baldassare, Baldasàr; amore, amòr; leone, leon; auggelli, augei; capelli, capèi; caualli, cauài, &c. Così pur vanno tutti i nomi, che nel plurale finiscono con i doppio; v.g. priuilegij, sacrilegij, sortilegij, adulterij, desiderij, artificij, giudicij, beneficij, maleficij, supplicij, sacrificij, aulpicij, litigij, prodigij, priocipij, participij, martirij, augurij, monopolij, e simili: a quali tutti togliendosi l'ultimo i, resta nella penult. l'accento acuto, ch'era nell'antipenult. cioè nell'istessa sillaba, dou'era prima: onde dicefi, priuilegì, sacrilegì, sortilegì, adulterì, desidèri, artifici, giudici, benefici, malefici, supplici, sacrifici, aulpici, litigi, prodigi, principi, participi, martiri, auguri, monopolij, &c. l'istesso auuiene de' nomi proprij d'huomini, famiglie, e nationi, come Bonifàci p.l. Anici, Simplicij, Sulpici, Basili, Emili, Pompili, Pacòmi, Epifàni, Stefàni, Arsèni, Eugèni, Asini, Flamini, Licini, Tarquini, Ausòni, Macedòni, Stefòni, Macàri, Gregòri, Anastàsi, Geruàsì, Protàsì, Ambròsì, Teodòsì, Magnèsì, Milèsì, Sinèsì, Efesin vece di Bonifacij, Anicij, Simplicij, Sulpicij, Basili, Emilij, Pompilij, &c.

A tutti gli esempi soprallegati, dall'vltimo in fuori, cioè gli Efesi, non v'ha credo nel mondo huomo nato, che contradica, o ripugni, ma questo nò, dicono alcuni: conciossiachè può egli lenza fallo veruno proferirsi Efesi con la penult. brieve per Efesi: e la ragione, soggiungono, altra non è, che l'vso: e tanto basta per render lecita, anzi legittima cotal pronuntia. Ma odano per cortesia quel che dell'vso lasciò scritto il Ruscelli nel lib. 4. de' suoi commentari cap. 7. a cart. 485. Se l'vso, dice, non si potesse nè mutar, nè corregger giamai, nè chiamare a giudicio, s'egli fosse vso, o abuso; nè giamai le cose si miglioreriano, nè la ragione potrebbe sopra il corso delle correctioni. Al contrario, rispondendo l'Altobello a certi, che chiaman dispiaeuoli le nouità, perche nouità, ancorche sien fondate in ragione: Dispiaeuoli, dice, sono per lo più le nouità, che vengono introdotte da semplici capricci: ma non già quelle, che partorisce la ragione, e la forza d'vna regola generale; le quali dobbiamo non che accettarle, ma aggradir. Le per l'vtilità grande, ch'elle ci apportano.

Si che l'vso non dee stimarsi tanto inuolabile, che non possa giamai correggersi: massimamente s'ci non è publico, e vniuersale d'vna città, o provincia; ma priuato, e particolare d'vna, o due famiglie, che pure vn tempo in questi nostri Collegi di Sicilia eraui vso inuechiato di proferir torcular, & areopagus p. l. e poi, conosciuto l'errore, si è corretto, e dicesi l'vno, e l'altro, come conuiene, con la penult. brieve. Similmente correuan prima per le bocche de' nostri Ambeino p. l. Cangoscima, Bracmāni, e parecchi altri, diuersamente proferiti da quel che vsano colà nell'India i paesani: che poi, hauuta miglior notitia, si sono rimodernati alla moda, e si pronuntiano breui. Non sarà dunque grā fatto il riformare vn vso domestico, e dismetter il men sicuro, per accettarne vn altro ben fondato, e sussistete.

Hor per venire al cimento, veggiam di gratia, se cost'vso ha qualche buon argomento, sul quale egli si fondi, e stabilmente si appoggi. Due principali, per quel ch'io me ne auuisi, da' parteggiani di esso se n'adducono: l'vno estrinseco, ed è l'autorità di tanti huomini dotti, che l'hanno accreditato riceuendolo: l'altro intrinseco, tolto dall'intime viscere del medesimo nome Efeso, che a parer di taluno non pur la città, ma il cittadino ancora significa: si come parimente vedesi vsato in Lacedemone, città e cittadino, Coos, isola ed isolano, Giudea e Giudeo, paese e paesano: e così Gaillea e Galileo, Ionia ed Ionio, Idalio, e Idalij, città e pop.

Al che rispondo, e primamente al primo dell'autorità de' gli huomini dotti: i quali se sono stranieri, e di linguaggio differente dall'Italiano, non potranno per buone ragioni esser Giudici competenti alla causa. se natui del luogo, hauendo questi l'orecchie, fin da primi anni del nouitiato a costui tuono, od accento assuefatti, si è già lor fatto connaturale. se nati in altre città d'Italia, s'auio consiglio è quello, a cui s'appigliano, di non fare al Censore, o Maestro in casa altrui: ma tollerando tacere, nè tentar vanamen-

mente, come suol dirsi, di raddrizzar le gambe a' cani. Che ben si sà, come in più d'un secolo, nè le penne de' gli Scrittori, nè i beccastrini della Toscana tutta han mai potuto schiantar di bocca a' Lombardi, e Romaneschi quel loro andassimo, per andammo; e faceffimo, per facemmo, e simili. Interrogati però del suo parere nel punto nostro alcuni de' più eruditi, non lasciano di schietamente manifestarlo, contrario all'vso di coral luogo: si come ha fatto più d'vna volta il P. Daniello Bartoli, huomo ben conosciuto al mondo, e nello studio della Toscana lingua eruditissimo, come non pur l'opere sue; ma il P. Gio: Paolo Oliua, degnissimo Generale della nostra Compagnia, attestollo a me stesso l'anno 1679. quand'io per occasione del Giubileo portai mi a Roma, a riuere, e baciare i sacri Liminari.

In quanto poi al secondo, del ritrouarsi alquanti nomi, significatiui di città insieme, e cittadinisio non didico punto, ma se da que' pochi particolari se ne inferiscono altri a capriccio, si peccherà graueamente in dialettica senza che leguiran de' gli assurdi non pochi, potendo a somiglianza taluno dire, il Milano, e la Milana, per lo e la Milane; il Cartagine per lo Cartagine, e così de' gli altri: e nel caso nostro potrà dirsi Diana Efesa, per Efesia, o Efesina. Che se vorrem sopra ciò filosofare, discorrendo per conghietture da quel che in questo genere vedesi comunemente vsato da gl'Italiani; potrem concludere, hauer essi per auuentura seguito in ciò l'orme de' Greci, e de' Latini: e percioche vsaron questi *Lacedaemon*, *Cous*, *Iudaeus*, *Galilaeus* &c. per nomi propri di luogo, e di abitanti; possono anche nella volgar fauella in simil forma regolarmente vsarsi. Ma se poi vorrem farci vn po' più adentro, e spiarne di ciò la cagione; troueremo, che somiglianti nomi (toltono *Lacedaemon*, che pure per cittadino v'fossi *Lacedaemonius*) tutti han forma d'aggettui, e così *Coos* è formato da *Cos* (come chiamolla *Strabone*) *Iudaea* da *Iudas*, *Galilaea* da *Galil*: come se dicesse, insula *Coos*, seu *Coa*, regio *Iudaea*, &c. Ma doue, e quando e' si sà, che alcun Latino habbia mai detto *Ephesus*, a'um, per *Ephesus*, &c. e per conseguente chi mai, etiandio se Poeta Italiano, hebbe mai tanto ardire di scriuer *Efeso* per *Efesio*?

Oh! l'ha scritto Francesco Alunno nella sua fabrica del Mondo, e ciò in tre luoghi: nell' indice de' nomi proprij, doue leggesi, *Apelle Efeso*, chiarissimo pittore: e nel testo quiui citato al numero marginale 808. e prima di questo luogo al num. 148. Io, per non parer caparbio, m' arrenderai di buon grado al solo scritto d'vn Gramatico da Ferrara, senza richiedere autorità, nè di Profatore, nè di Poeta classico, pur che fosse sincero il testo. ma chi me n'assicura? essendo innumerabili gli errori, di che tutto quel libro vedesi asperso, e bruttamente macchiato: sì che l'Autore istesso n' hebbe a raccorre vn gran fascio di ben 430. e pur non ne corresse la metà, trascurandone i principali; e fra questi, che *Apelle* sia nato in *Efeso*, contro all' autorità de' gli Storici tutti, che lo fan natiuo di *Co*, oggi

Langone: onde Ouidio cantò, *Cons Apelles*. Oltre ad assai più gravi scorrettioni, che nel ristampario più volte, v'hanno aggiunte la trascuraggine, e l'ignoranza de' lauoranti. la onde, secondo l'edizioni diuerse, diuersamente si legge alcun de' luoghi sopralegati. In quel di Vinegia appresso Paolo Gherardo del 1556. doue si truoua il triplicato Efeso per Efesio, leggesi nondimeno al num. 809. Parrafio d'Efeso: e così stà corretto al precitato num. 808. parlandosi d'Apelle, in vn altro, che habbiamo nella Libreria di questo Collegio di Palermo, pur impresso in Venetia da Paulo Vgolino nel 1593. Ma che fatto l'elame della coscienza, e trouatisi l'vno, l'altro rei di furto, i buoni Stampatori renderono di soppiatto alla città quella i, che poco prima haueano inuolata al cittadino: e però con istorpio assai peggiore leggesi quiui al num. 202. Heraclito fu d'Efeso. e nell'Indice de' nomi, Efesio patria d'Homero, secondo alcuni, benchè poscia nel testo 910 leggesi corretto, Efeso patria d'Homero &c. Il che ha dato occasione d'inciampo a chi v'sa giurare non solo *in verba Magistrum*: ma anche *in menda Typographi*, affermando, che sia v'gualmente ben detto Efeso pel cittadino, ed Efesio per la città: abbaglio per verità troppo sconcio, e indegno d'esser canonizzato per buono, e vero. che se ciò fosse, potrebbesi con simigliante analogia dirsi Ciprio per Cipro, Pasio per Paso, Lesbio per Lesbo, Celio per Delo, Samio per Samo, Pelopponnesio per Peloponneso: e all'incontro Delo per Delio, Lesbo per Lesbio, &c.

Tralascio per breuità di confutare molti altri esempi, falsamente allegati a fauore dell'opinione contraria: com'è il dire, Cinthio pel monte Cinto (le pur non si dicesse, il monte Cinthio, come *Latmia saxa*, e *Parnassia rupes* de' Poeti,) Colofone per lo cittadino, che da Ouidio è detto Colofonio (siccome Calidonio, e Calcedonio, da Calidone, e Calcedone,) Illirico per la prouincia, che propriamente dicesi Illiria, o Illiride; essendo quello vn addiettiuuo sostantiuato, come pur dicesi nel Milanese, nel Padouano, &c. la Terra poi di Giuda il traditore chiamasi Ilcarior, e' l'errazzano Iscariote, si come Eracleote, o Eracleota: ma Dante al suo solito per necessità di rima terminollo in otto, dicendo Giuda Scariotto. Damiate è la Terra, o Città, già Pelusio; Damiatele il cittadino: siccome Cammarata e Cammaratele, Granata e Granatele, o Granatino, Vallona, che il Boreto, ed Ortelio chiaman Velona; e' l' Magini, e' l' Ferrari, Valona, città d'Albania, già detta Aulone, forma il nome del cittadino, Valonio, e plur. Valonij, e l'accorciato Valoni o Valloni: siccome Lacedemonio ha nel plurale Lacedemonij, e' l tronco Lacedemonij, e per finirla, da Minturno, castello d'Italia, già Traietto, formasi Minturnese, o Minturnio: siccome da Alborno, o Alborno monte, Albornese; da Vulturno fiume, vulturnio; da Saturnio. Nè vale qui l'opporre in contrario vn certo M. Antonio Minturno Poeta, e natio di detto luogo: perocchè san benissimo anche i facchini, hauer parecchi per cognome di lor casato i nomi d'alcune città; come sono

Baeza,

Baeza, Toledo, Valentia, Carràra, Carmagnòla, Pirenzòla, Pèlsaro, Vdine, Marino, Napoli, Nocèra, Siracusa, Noto, Minèo, Marsàla, Salemi, Termini, Polizzi, Messina, Palermo; e molti di questi esser nati in coteste mentouate città: e non per ciò direbbesi Palermo il Palermitano, nè Messina il Messinese.

Onde per non diuenir rincresceuole, più del douere inoltrandomi, concludo col detto trito d'Aristotele, usato già in somigliante argomento dal Ruscelli, che volgarizandolo disse: Amico è Socrate, amico è Platone; ma più amica è la verità. Che se persona si truoua al mondo sì vezzosa de' suoi pareri, che pur tuttauia segua di perfidiare, non volendo cedere nè a ragione, nè ad autorità per niuna guisa, le cederò io libero il campo da tenzonare, poiche son nemico giurato di litigi, e duelli rimettendo in tanto la lite all'incorrotto giudicio de' Letterati, e Maestri graduati, non già nel liceo d'Aristotele, o nell'Accademia di Platone; ma in quella famola di Firenze, fiore, non crulca d'ingegni, e di sapere: a cui per priuilegio della Natura, e per meriti di lungo studio s'appartiene diffinir quistioni, e risoluer dubbi di lingua.

R E G O L E G E N E R A L I

De' nomi propri per ordine di finimento.

I Nomi propri d'huomini, femine, monti, fiumi, città, e d'altri luoghi, sien Latini, sien Greci, ò barbari, non così facilmente ponno a regole generali soggiacere. onde il Franciosini nel lib. de Accent. a car. 654. lasciò scritto: De nominibus proprijs non potest institui regula. Horio per tor via la noia, e la dubbiezza a gli giouani, qualora in alcun s'abbatteffero, che in questa opera registrato non fosse; ho giudicato bene di esporre qui sotto tutti quelli, che il Padre nostro Dangeliero ha raccolto nella fine del suo Amalide prodico, con accennar insieme, quando bisogna, la differenza fra' latini, e ò volgari; e poi aggiungerne altri, da me osservati, e ridotti a classe, ed ordinanza.

A nella penultima de' Nomi.

In aco ò breue, come Agabo, Anabo, Nèssabo, Nottànabo. non così Acàbo, ò Acabbo.

In ace, hanno in lat. la penult. br ma in Italiano lunga: C. Arbàce, Ariàce, Farnàce, Mazace, Sifacce così Candàce fom. &c.

In aco, di città p. l. C. Cameràco, Dordraco, Eboraco, Pontiniaco, Siluiniàco: benchè questidue in latino habbiano la pen. br.

In aco,

In aco, d'huomini p.l.C. Pontaco, Spartaco, Terdeluaco, Ciriaco: e può anche dirsi Ciriàco.

In ado, e ada, d'huomini, e di femine, p.l.C. Angràde, Corrado, ò Currado, Odrado, Ylfado, Vnilleado, Beltrada, Valdrada, Vldotrada: e così Andràda cogn.

In mago, di città p.b. C. Roimago, Nouimago.

In ala, ed alo, d'huomini, e di nationi p.b.C. Asdrubale, Xensale, ò Giensale, Cadalo, Decèbalo, Eliogabalo, Gundebalo, Vesfalo, s' eccettua Sardanapàlo.

In ame, d'huomini p.b.C. Arsame, Dàtame.

In amo, ed ama, d'huomini p.l.C. Abramo, Beltramo, Emeramo, Ultramo, Cubosama, Daifusama, Taicosama, &c. ma i nomi Greci, o Persici son brieui. C. Arsamo, Orcamo, Piramo, Priamo, Tèutamo.

In ane, di fem. e d'huom p.l.C. Mandume, Rossane, Rossolane, ouero Bardane, Egicane, Sostane, Tigrane.

In ano, e latini, e barbari p.l.C. Cagano, Cierdano, Giustiniano, Lippomano, Ottomano, Sofiano, s' eccettua Còncano, Genòmano, Dàrdano, Marcomano, Sèquano.

In lao, d'huomini p.l.C. Boleslao, Ladislao, Olao, Stanislao, Vincislao, Mene-lao, Critolao.

In are, ari, ed ayo p.b.C. Amilcare, Artèmbare, Auare, Ciaffare, Gaspare, Lèutare, Ròtare, Sàbare, Sisare o Sisara: Bògari, Dàmari, Tòssari. Audomaro, Bàuaro, Bùlgaro, Deiotaro, Datmaro, Emaro, Ottomano, Vngaro s' eccettua Baldaissare, e pochi altri, benchè in lat. p. b.

In asi, ed aso p.l.C. Amasi, Chereàsi, Artabàso, Baccabàso, Megabàso, Orò-màso.

In ate, ed ato p.l.C. Acate, Amurate, ed Amurato, Eufrate, Fraate, Mitridate, Tiridate, Alciato, Maurogato, Obeliato, Pleurato, Viriato.

In ata, ate, ed ati, nomi gentili p.l.C. Apolloniata, Spartiata, Crotoniate, Tegeate: s' eccettua Dalmata, Gàlata, Sarmata. plur. Dalmati &c.

In auo, di popoli, p.l.C. Moldàuo, Moràuo, Batàuo. ma più comunemente Batàuo.

E nella penultima.

In edo, d'huomini p.l.C. Manfredò, Reccaredo, Tancredo, Vualfredo.

In ene, ed ena, di regioni, e città p.l.C. Comagène, Parthiene, Cartagèna.

In eno, n gentili p.l.C. Abidenò, Antiochenò, Emissenò, Nazianzenò, Armènò: benchè questo in lat. sia breue.

In eno, d'huomini p.l.C. Andrenò, Cedrenò, Cerneno. s' eccettua Fildmenò, Sozomenò, ed altri tolti da' participij presenti passiu, o medij de' Greci: come Diadumenò, Daifumenò, Fenomenò, Paralippòmano, Eautontino-

rum. no.

rumeno, ma pur non manca, chi accentua alcun di questi nella penultima.
In ere, d'huomini p. b. C. Marachimere, Pachimere.
In ere, d'huomini, ed era di fem. p. l. C. Gilimèro, Omero, Valero, Andouèra, &c.
In esi, n. gentili p. l. C. Francesi, Lucchesi, Milanesi, Maltesi, Messinesi, Efesi.

I nella penultima .

In ico, n. barbari, e d'huomini p. l. C. Alarico, Americo, Enrico, Erico, Federico, Landonico, Radenico, Roderico, s'ecceitua Copèrnico.
In ico, derivati da' Latini, o Greci p. b. C. Attico, Domenico, Germanico, Oppid-
nico, Sofronico, Urbico: a' quali egli aggiunge Vit'atico, e Vittorico, ma questi
due soglion altri preferirli p. l.
In ico, n. di città p. l. C. Anarico [oggi Burges] Lemonico, Sigesterico, Truico, s'
ecceitua Tricarico.
In ide, coll'o amanti, uero oide, nomi greci appellati ui, che significan figura, o
similitudine, in lat p. l. in Italiano p. b. C. condide, ocimoide, romboide, sferoi-
de, &c. i. a figura dicono, di rombo, &c.
In ido, barbari p. l. C. Battarido, Gixido, Gofrido, Sigefrido, Vilpido, Vlido, e così
in ida, come Alfrida, Ciuffrida.
In iga, di città p. b. C. Giuliobriga, Nertobriga, Monòbriga, oggi Mundèrega.
In ila, d'huomini, p. b. C. Attila, Gudila, Torila, Vulfila.
In ilo, comunemente p. l. C. Ausfregisilo, Bodegisilo, Cundegisilo, Teodegisilo,
Vandregeisilo, benchè ad alcuni piace preferirli p. b.
In imo p. l. C. Gaimo, Effraimo, Gioachimo, Selimo, s'ecceitua Geronimo, e si-
mili derivati da ònoma n. gr. che val, nome: siccome Callionimo, &c. di più
Solimi pop. Gerosòlima città, Etimo n. d'huomo.
In ino, ed ina, d'huomini, e femine p. l. C. Alcuino, Caldouino, Donnino, Ebroi-
no, O' doino, Pipino, Saladino, Cristina &c. Con questi si comprendono tutti i
diminutivi in ino: C. Ambrogino, Antonino, Costantino, Franceschino, Salo-
nino, Stefanino, di più i nomi gentili: C. Bizantino, Leontino, Piacensino,
&c.
In iro p. l. C. Ariamiro, Casimiro, Malamiro, Ramiro, Teodomiro, Amiro, ma
questo comunemente dicesi Amira p. b.
In iso p. l. C. Ansegiso, Viligiso.
In ita, n. gentili p. l. C. Ascalonita, Decapolita, Elamita, Itravita, Maronita,
Sibarita, Sinaita, s'ecceitua àpita, plur. Lápiti.
In ite, ed iti, n. appellativi, e di gemme, o pietre, p. l. C. alabastrite,
ofite, siderite. di più n. di vini medicati: C. abrotònite, aro-
matite, glicirrìte, thimise, &c. In oltra i nomi gentili: C. Naa-
matite, Tesbite, Cananiti, o Cananitide, Sulamiti, o Sulamitide.
In ito, d'huomini p. l. C. Bixito, Bonito.

O nella

O nella penultima .

- In ode**, n. grec. appellativi, p. l. C. acanide, petrode, melode.
In olo, d'huomini, p. b. C. Aureolo, Carolo, Ferruolo, Fidolo, Orfeolo, s' eccettuano i diminutivi in olo, ed volo: C. Matthiolo, Tobiole, &c.
In omo p. l. Angeròmo, Fileròmo, ma pur queste in volgare può dirsi p. b.
In ona, n. di Città, p. l. C. Ancòna, Baiona, Chersona, Cremona, Lisbona, Ratisbona, Salona.
In ono, & **one**, d'huomini, p. l. C. Aitòno, Coutòno, Arimandono, Bungodono, Canzuisedono, Fucarandono, Neatondono, Melantòno, Filemòno, Palemone, benchè in lat. p. b. s' eccettua Mennone, Agamennone, Macèdono, Lacedemone.
In ota, ote, ed oti, n. gentili, p. l. C. Epirota, Nicosiotà, Polusiotà, Eracleote, Iscariote, Niloti, o Nilotide.

V nella penultima .

- In ude**, ed **uda**, di femine, p. l. C. Geltrude, Valtrude: o Geltruda, &c.
In pulo, d'huomini, in lat. p. l. in Ital. p. b. C. Armenòpulo, Moscòpulo, Marcòpulo.
In duno, di città, p. l. C. Lugduno, Meloduno.
In duro, di città, p. l. C. Corteduro, Soloduro.
 A questi aggiungo i seguenti nomi Greci, parte propri, e parte appellativi.
In agora p. b. C. Anàssagora, Ermagora, Pitagora.
In bulo p. l. C. Aribostùlo, Cleobulo, ma questi terminandoli in bolo s' abbreviano: C. Aristòbolo, Cleòbolo.
Idcleto p. l. C. Anacleto, Paracleto, Policleto.
In crate p. b. C. Ippocrate, Policrate, Socrate.
In criso p. b. C. Democrito, Teocriso.
In dama p. b. C. Astidama, Polidama, ma questi soglion finire in ante, Astimandante, &c.
In demo p. l. C. Aristodemo, Nicodemo.
Im doro, e **dora** p. l. C. Diodoro, Eliodoro, Isidoro, Teodoro, Ninfadora, Pandora.
In doto p. b. C. Eròdoto, Tedòto.
In fago, ophago [i. mangiatore] p. b. secondo l'accento latino: o p. l. secondo l'ac. gr. C. Antropofago, ed Antropofago, &c.
In fane, o phane p. b. C. Antifane, Aristòfane, Teofane, Epifane.
In filo, ophilo [i. amico] p. b. C. Demòfilo, Teofilò, Pànfilo, ma Pànfilo p. l. i. della Panfilia: e così gli altri, che in latino finiscono in phylus, o Phyle, o phylis per y: C. Erifile fem. Trifili p. l. regione.
In fore, o phoro p. b. C. Carposoro, Christosoro.
In gene p. b. C. Diògene, Ermogene, Teagene.
In gono p. b. C. Antigono, Telegono, Grisogono.

In gra-

In grapho [i. scrittore, d. descrittore] p. b. C. cosmografo, geografo, ologiografo, istoriografo.

In loco, o locho p. b. C. Archiloco, Ansiloco.

In logo p. b. C. apòlo o, decalogo, dialogo, Crisologo, teologo.

In maco, o macho p. b. C. Callimaco, Ippomaco, Talemaco, Simmaco.

In mede p. l. C. Diomede, Ganimede, Palamade.

In mene p. b. C. Aristomene, Filopemene, Ippomene, Melpomene musa.

In nico, e nice [composti di νικη, i. vittoria.] p. l. C. Agatonico, Andronico, Arinico, Callinico, Erenico, Stratonico; e così Polinice, Olimpionice, Berenice. ma i femminini in nica sogliono in volgare p. offerirsi brieui: C. Agatonica, Andronica, Stratonica, Tessalonica, Veronica, e taluolta ancora gl' istessi masculini, veggansi a suo luogo ma gli addiettiui in nico son brieui: C. Armonico, Aronico, Ionico, Laconico, Macedonico, Platonico, Saronico, e così Arenica, Capranica, Zunica, fam.

In nome p. b. C. Ansinomo, economo, ed iconomo.

In acle p. b. C. Agatocle, Damocle, Sofocle.

In poli [i. città] p. b. C. Costantinopoli, Diospoli, Eliopoli, Monopoli, Tripoli, Pentapoli, Decapoli.

In stene, o sthene p. b. C. Callistene, Crisostene, Demostene, Eratostene, Sostene.

In strato p. b. C. Callistrato, Erasistrato, Filostrato.

In tele p. b. C. Aristotele, Lisitele, Pirgocele.

In timo, appo i Latini p. l. a gl' Italiani p. b. C. Diotimo, Filotimo, Teotimo.

I nomi sostantui terminati in eo, da ωs 'at, ed eis greco, come Nerco, Proteo, Prometeo &c. posson pronuntiar si brieui, e lunghi così afferma il P. Bart. tolzone Orfeo, e qualchedun altro. In Toscana però si proferiscono con la penult. lunga, & come conferma il Franciosini. Appo i Poeti si trouano variamente usati, onde disse il Capponi nell' Egl. 1. marittima: Pròteo, Nereò, Tritòn, Glauco, Anfitrife ma nell' Egl. 1. 1. boscheraccia: con quattro altre figlimole di Nerò.

I nomi, che finiscono in thes, ateo, dal greco θεός cioè Dio, in Toscana si dicon lunghi, nel rimanente dell' Italia per lo più brieui: g. Doroteo, Dositeo, Timoteo: ouero, Dorotè, Dositè, Timotè.

Gli addiettiui in eo, se latini, son brieui: come aereo, fidereo, ceruleo, cesareo, erculeo, tartareo, &c. se Greci, son lunghi comunemente: come Achillè, Dedalè, Eristrè, Piegoreò, Simonidè, &c. e di questa fatta sono Basilèa, Cesarèa, Eraclea, città.

Tutti i preteriti in eo, ed io, ed oe, allungano la penult. v. g. adempìeo, caddeò, potèò, apparìo, udìo, andòe, apportòe, comperde.

Le vocali innanzi a due consonanti per lo più diconsi lunghe, frattone alcuni pochi nomi Greci, come Tàranto, Scàrpanto, Lèuanso, Licandro, Silanto, Fèrento. Inolste le cresciute per via d' affissi, come creder si fevonlo, prenderne, donatolmi.

Quando però alla vocale segue una muta, e poi la liquida, se in latino di-

cessi lunga, così pure dirassi in Italiano; come *axatro, olus atro, delubro, salubre*. se in *las, è briue*, in volgare parte pur lo sarà, e parte no. *briue* si vogliono proferirsi, *Agatocle, Callicle, Pericle, Patroclo, latebra, pènetre, tenebre, ostentebra, Lunghe farètra, palpebre, chiràgra, podagra, denigra, Ancipiti*, o varie *semo funebre, feretro, integro, Insubri* benchè pur questi nella Toscana si proferiscan lunghi. In verso però, e molto più in rima tutti ponno allungarsi, e dire *tenèbre, pènètra, Agatòcle, Empedòcle, &c.*

Le prime persone plurali degl' imperfetti indicati si sogliono più regolarmente dirsi lunghe: come *amauàmo, leggeuàmo, uidiuàmo*, si come pur le *seconda, amauàte, &c.* ma in rime sdrucchiole possono farsi *briue*, e dire *amauamo, cantauamo*, anzi oggidì corrono così abbreviate per le bocche del volgo in Toscana. Ma i Poeti abbreviano talvolta in rima etiamdio le seconde voci, dicendo *cantauate, leggeuate*, come riferisce il Ruscelli nel rimar. pag. 163.

I nomi terminati da consonante, e massime se sono Ebraici, o barbari; comunemente si accentano nell' ultima sillaba: come *Abacuc, Abigail, Amàn, Aròn, Giacob, Gidì, Isàc, o Isaàc, Melchisedech, Naùm, Saùl, Sennacherib, Dautò David*, ma questo suol anche dirsi *Dautid*.

Così pure i nomi Francesi, o di luoghi, o di famiglie, &c. come son o *Agèn, Barleduc, Burgèr, Cadèn, Cadrs, Genon, Coderech, Coservans, Dinan, Estrac, Forest, Gergean, Ioir, Issodun, Lescar, Libornor, Limosin, Lissox, Membriren, Molins, Morlas, Monet, Moret, Munssèr, Muret, Mutier, Nauarrin, Nemur, Oloron, Orleans, Paisot, Perigors, Poutac, Prouin, Salier, Samatan, Saumur, Sciartec, Scieodun, Semur, Talant*.

Nè solamente accentano i Francesi l' ultima sillaba terminata in consonante; ma moltissime altre pur terminate in vocali: come sono *Angely, Astènè, Balagni, Belè, Berry, Blud, Boud, Cieri, Dardè, Eurè* (per u conson.) *Faldè, Feriè, Fonsenèblò, Fossigni, Mirapudè, Nansi, Ponderi, Pontiu* (con *ia* e dura) *Puesiy, o Poisi, Pueru, Querly, Sanli, S. Malò, S. Valeri, Sciamberi, Sciaritè, Sciomu, Vermanduè, &c.* benchè molte altre s' accensino nella penult. ma niuna, o quasi niuna nell' antipenultima.

Nell' istessa guisa sogliono comunemente accentarsi nell' ult. le voci *Indiane, Giapponesi, e Cinesi*, così quelle, che in consonante; come altre, che in vocale finiscono: e.g. *Acèn, Alaradin, Almansòr, Aracan, Bacian, Badagàs, Bardès, Bazain, Bembar, Busuan, Calecut, Camiguin, Cananor, Candòn, Cariapatan, Carur, Cemaicogin, Cetigan, Chinocum, Cioran, Cioromandèl, o Coromandel, Cocin, Comorin, Coualan, o Coulan, Cranganor, Decap, Diuar, Giafanapatan, Guaduarin, Indostan, Luxon, Macazar, Macian, Malauar, Manapar, Manar, Maristen, Meleitor, Meliapor, Motir, Mubar, Mutan, Nagapatan, Nifon, Nuliager, Ormuz, Pandocal, Pasim, Pedir, Pimilavan, Remanancor, Sancian, Scian, o Siav, Sìon, Tanor, Teuanapatan, Tidor, Timor, Tengiur, Tiquuarin, Trauancor, Tucuturin, Zelan*.

Dipoi *Andraghirè, Banderà, Bisnagà, Canai, Canadà, e Canarà, Cedà, &c.*

*Chedà, Combaturà, Cubò, Fundò, Gardafu, Goìò, Madurè, Minarè, Mitorà ;
Noruà, Patanè, Pegù, Perù, Petosì, Secotorà, Supà, Ternasserì, Visnù.*

Tutt' altro è lo stile de' *Fiamminghi, ed Olandesi, che professano per così dire
nimistà giurata coll'accento grave, ed abbrevian souente la penultima, benchè
le sieguan due, o tre consonanti. La onde dicono, Dordrecht, Münster, Vtrecht,
Chircher, Visscher, Dèuenter, Grœninghen (ma si legge Grûninghen) Mid del-
burgh, Vlissinghen (coll' u canson) e tutti son nomi di città, tolto Chircher, e Vis-
scher, cog. di fam. Ma Bredà (v. di città) attenne solo per gratia l'accento graue.*

Finalmente, auuertasi, che qualora precede a qualche dittione una parola,
o sillaba con l'accento nell' ultima; se si compengono, o si congiungono in profe-
rendole; la detta dittion susseguente dee raddoppiar la prima sua consonante.
e.g. giacchè, sicchè, giammai, lassù, colassù, quaggiù, perocchè &c. Non è però
necessario, che si scriva doppia la consonante suddetta; ma sol che si senta rad-
doppiata la pronuntia. La qual regola osservasi pure quando l' a prima lettera
dell'abbicci, s' adopera; o per segno di datiuo, o in luogo di preposizione. Onde
dirassi per esempio amme, attè, annè, auuoi, astrale, attanto, acciò, appena, ap-
punto, arrèma, annàpoli, &c. non già scriuendole tutte così; ma così pronun-
tiandole. Il che s' intende di somiglianti monosillabe coll'accento, ancor che non
vi sia il segno d'esso: come fù, sù, zò, quà, là già, e per &c, è per est, nè per nec, che;
ho, bo, se per si las, tre, &c. Non così queste altre, la, le, lo, li, dà, na, per noi, si, par-
ticella affissa, se per sei, tar, es, &c.

Vorrebbe qui forse alcuno ch'io aggiugnessi alle regole sopradatte un catalo-
go di desinenze Italiane per ordine d'alfabeto, co' loro accenti, ed eccettiani;
Ma questo sarebbe un actum agere, hauendolo prima di me compitamente
fatto il Sig. Girolamo Ruscelli, e'l Cavalier Fr. Tommaso Stigliani, suo segua-
ce, oltre al Sig. Lorenz o Franciosini, compendiatoposata dal Sig. D. Giacinto
Salemì, e Palermo, con la giunta de' nomi propri, come l' appella egli, auuegu-
na che tramischiati con molti appellatiui. La qual fatica per altro utile, hauea
bisogno di maggior diligenza nella correction delle sì ampe, e più accurata offer-
uatione nel collocar degli accenti. Ma la troppa fretta dello scolare, che come
giouane volle precorrere al suo Maestropiù attempato, se' sì, che nel pesar delle
sillabe, la bilancia non sempre stesse in bilico. Quindi è che bene spesso fallisce
nel dare il tratto, ad hoc ad hoc mantante, e tal volta più del douere traboc-
cante.

CAROLVS PALADINVS

Prepositus Prouincialis Soc. Iesu In Prouincia Sicula.

Potestate ad id mihi facta à P. nostro Generali Ioanne Paulolina, quod ad me spectat, facultatem concedo, vt mandetur typis liber, cui titulus, *Prosodia Italiana*, à P. Placido Spadafora nostræ Societatis compositus, virorum grauium, atque sapientum eiusdem Societatis iudicio examinatus, & probatus; si ita videbitur ad quos spectat. In quorum fidem has nostras literas manu nostra subscriptas, & sigillo nostræ Societatis munitas dedimus
Panormi die 7. Septembris 1681.



Carolus Paladinus S. I.

Noi Refformatori dello Studio di Padoa.

HAuendo veduto per Fede del Padre Inquisitor nel Libro intitolato PROSODIA ITALIANA, Stampato in Palermo l'anno 1682. non v'esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per attestato del Segretario nostro niente contro Principi, e buoni costumi, concediamo licenza à Pietro Orlandi di poterlo ristampare, osservando gli ordini, &c.

Data li 15. Decembre 1683.

(*Siluestro Valier R. Procurator, e Refformator,*
(*Gierolamo Ascanio Zustinian Refformator.*
(*Ferigo Marcello Refformator.*

Gio: Battista Nicolosi Segretario

1684. 19. Zugno.

Registrato nel Magistrato degl'Illustrissimi, & Eccellentissimi.
Signori Essecutori Contro la Biamma.

Carl' Antonio Gradenigo Nodaro.

Abbreviature dichiarate.

acc. accento.
 add. addietro.
 agg. aggiugnasi.
 amal. amalteo.
 Arab. Arabico.
 att. ò at. atto.
 buccol. buccolica.
 Bulgar. Bulgaria.
 can. canto.
 canz. canzone.
 Capit. Capitano.
 cap. capo, o capitolo.
 Capuc Capuccino.
 ear. carte.
 caratt. caratteri.
 cofan. cofanaria.
 cogn. cognome.
 C. come.
 com. ò comm. comedia o commedia.
 contadin. contadinesco.
 ditt. o ditt. dittongo.
 dition. dictionario.
 e. g. exempli gratia.
 egl. egloga.
 elucid. elucidario.
 en. o enei. eneide.
 epil. epistole.
 epit. epiteto.
 fam. famiglia.
 fem. femina.
 Fior. Fiorenza.
 Fioren. Fiorentino.
 fr. fra, o frate.
 Franc. o Franz. Franceſe, o Franzese.
 georg. georgica.
 Geruſ. Geruſalemme.
 gr. greco.
 hiſtor. hiſtorico.
 hu. huomo.

i. id eſt.
 Ital. Italia, o Italiano.
 infer. inferno.
 lat. latino.
 lib. libro.
 Marchef. Marchefato.
 memor. memoriale.
 metam. metamorfoſi.
 n. nome.
 n. e u. nome, e verbo.
 onomaſt. onomaſtico.
 ortogr. ortografia.
 ott. ottava.
 pag. pagina.
 Parad. Paradifo.
 p. b. penult. breue.
 p. l. penult. lunga.
 piaceu. piaceuoli.
 poet. poetico.
 pop. popolo, ò popoli.
 Princip. Principato.
 promon. promontorio.
 proſod. proſodico.
 Purgat. Purgatorio.
 rimar. rimario.
 Rom. Romano.
 ſc. ſcena, ſat. ſatira.
 ſdrucc. ſdrucchio.
 ſecon. ſecondo.
 Sen. Senefe.
 Sic. ò Sicil. Sicilia, ò Siciliano.
 ſill. ſillaba.
 ſon. ſonetto.
 Spagn. Spagnuolo.
 ſt. ò ſtan. ſtanza.
 ſuſtan. ſuſtantiuo.
 term. termine.
 tit. titolo.
 Toſc. Toſcana.

Turch. Turchesco .
v. vedi , o veggasi .
v. g. verbi gratia .
v. verbo .
u. e. n. verbo , e nome .
Vener. Venetia , ò Venetiano .
vlr. ultimo .

voc. vocabolo , voce .
V. A. vocabolo antico .
vocabol. vocabolario .
volgar. volgare , ò volgarizza-
 to .
volgarm. volgarmente .
§. paragrafo .

Nomi , à cognomi di Scrittori .

Anguill. Anguillara .
Ann. Annibal .
Ariof. Ariosto .
Berling. Berlingeri .
Bracciol. Bracciolini .
Brign. Brignole .
Capor. Caporali .
Caracc. Caracciolo .
Cof. Bart. Cosimo Bartoli .
Dauanz. Dauenzati .
Donz. Donzelli .
Felic. Felicio .
Franc. Francesco , ò Franciosini .
Garz. Garzoni .
Giuf. Giuseppe .

Iacop. Iacopone .
Laur. Laurentio .
Liù. Livio .
Matth. Matthiolo .
Olo M. Olao Magno .
Ouid. Ouidio .
P. Bart. Padre Daniello Barto-
 li .
Pergam. Pergamini .
Petr. Petrarca .
Rufcel. Ruscelli .
Stigl. Stigliani .
Tac. Tacito .
Toscan. Toscanella .
Virg. Virgilio .

A Ala pen. lun. nome d'huomo.
 Aaròn, o Aròn coll' acc. tu l' vlt.
 n. d'vn Profeta, dicefi anche A
 rone pen. lun. o Aaronne.
 abaceno p. l. piccola Città in Sicilia.
 abacùc, coll' acc. all' vlt. o p. br. n.
 d'vn Profeta.
 abacum p. b. o Abacùm, coll' acc.
 all' vlt. n. d'huomo.
 abada p. l. v. abbada.
 abagà Cane, nome di Turco.
 abagarò p. b. nome d'vn Rè.
 abalo p. b. nome d'Isola.
 abano p. b. villaggio prefso a Pado
 ua. v. Apono.
 abano p. l. nome d'huomo.
 ab antico p. l. anticamente.
 abari p. b. n. d'huom. così Ann. Caro.
 abàrico p. b. [come Germanico] n.
 d'vn Rè: o add. v. g. guerra aba
 rica, cioè contro a gli Abari, o A
 uari. v. auarico.
 abbastore p. b. n. di cavallo, come
 Alaftore.
 abate, e Abbate p. l. n. noto.
 abatino p. l. dimin. d' Abate.
 abbaca p. b. [verbo] albaca, vaneg
 gia, girandola.
 abbaccare p. b. [in vece di baccare]
 appo il Ruscelli.
 abbachiere p. l. abbachista.
 abbacina p. b. accieca, o toglie il lu
 me, e priua della luce.
 abbaco p. b. albaco. n.
 abbada p. l. [verbo] bada, o tarda.
 Il Caporali.
 abbadia p. l. badia.
 abbagliore p. l. abbagliamento, o
 abbaglio.
 abbagliaggine p. b. abbaglio.
 abbandono p. l. nome, e verbo.
 abbarbica p. b. s'attacca con le radici,

abbaro p. b. n. d'vn Rè.
 abbate p. l. v. Abate.
 abbattere p. b. mandare a terra.
 abbatteffi pen. br. scontrarfi a caso,
 o auuilirfi.
 abbatuffola p. b. mette insieme
 scompigliatamente.
 abbeuera pen. br. (verbo) dà bere a
 bestie.
 abbenchè, in vece di benchè, non
 de' vfarfi.
 abèo p. l. cog. d' Apolline.
 abbica pen. lun. fa bica, o barcaia,
 ammontica il grano mietuto.
 abbidiramo p. l. n. d'huomo.
 abbina pen. lun. addoppia, o appaia.
 abbindola p. b. o bindola (verbo)
 imbrogia, o aggira.
 abbicci coll' acc. all' vlt. l' alfabeto
 Italiano, e così si scriue meglio,
 che abici.
 abbioscia, di 3. sillabe, ricade.
 abiura pen. lun. (di 3. fill.) detesta
 con giuramento, nega con sagra
 mento.
 abboccona pen. lun. taglia a pezzi.
 abbomina pen. br. (verbo) detesta.
 abbominio p. l. abominatione.
 Così la Crusca. ma più comune
 mente si pronuntia p. b.
 abbondanziere pen. lun. chi hà cura
 della grafcia. Il Dauanzati.
 abbottina pen. lun. mette in com
 mune, fa preda. Si abbottina,
 cioè si ammùtina.
 abbottona p. br. aliaccia co' bottoni.
 abbracia p. l. (di 3. fill.) infuoca. e
 così abbraci, seconda persona di
 abbracio.
 abbrevia pen. br. (verbo) accorcia.
 abbriuida p. b. stecchisce, diuien
 secco dal freddo.

Abbrucio p. l. [di 3. fill.] ardo ab-
bruci p. l. ardi : ed abbrucia, trisill.
abbruna pen. lun. fa bruno .
abbrustia p. br. abbroya. Sicil. ab-
brusca .
abbrusiola p. b. abrustisce , arrosti-
sce, Matthiol.
abbruuida pen br. abbriuida. (verbo)
abbucina p. b. afforda con le grida.
abbuzago p. l. vccello. v. buzago .
così l' Pulci canto 14.
abbui p. l. persona seconda del ver-
bo abbuio , cioè fai buio ; o con-
giuntiuo .
abdala pen. lun. n. d'vn Medico .
abdarameno p. l. n. d'huomo .
abdechala, o abedecala p. b. nome d'
huomo .
abdele p. l. o abdèl, n. d'huomo .
abdemnone p. l. n. d'huom. In Lat. p.
b. e potrebbe anco dirsi in volgare
abdenago p. b. n. d'huomo .
abdera p. l. Città, abderiti p. l. lo
no i popoli .
abdia pen. lun. nome d'vn Rè .
abdiefo p. l. nome d'huomo .
abdirama p. l. nome di fem.
abdolomino p. lun. nome d'huomo .
abdon, coll' acc. su la seconda, ouero
abdone p. l. n. d'huo. Si può anche
dir **abdon** come in Lat.
abdula p. l. nome d'huomo .
abduti p. l. religiosi d'India .
abedecala pen. br. v. abdechala .
abecedario p. b. l'abbicci , e per fin
copa, abedario .
abel, coll' acc. all' vlt. o abele p. l. o
abello , nome proprio d'huomo .
abela pen. lun. cogn. di fam.
abenchè, per benchè, con l'accento
all' vlt. ma non è da vsarsi .
aberdon, coll'accento all' vltima, o

aberdona p. l. città d'Ibernia .
abetino p. l. abete piccolo . abetina
[in gen. fem.] disse il P. Rhò .
abeto, e abete pen. lun. albero .
abia p. l. n. d'vn Rè , o vero, nome
di fem.
abida p. l. o abibâte. n. d'vn astrologo.
abibo p. l. [in Lat. p. b.] o abibone
p. l. n. d'huomo .
abici, coll' acc. su l' vltima: così si
pronuntiano le prime lettere del-
l'alfabeto Italiano A, B, C.
abido p. l. Città così il Baracciolini:
Del procelloso Egeo nata in abi-
do. Pur si troua abida p. l. per abi-
do, ma in rima. abidi n. di Rè .
abideno pen. lun. nato iui .
abietina p. l. ragia d'abete .
abigail, coll' acc. all' vlt. n. di fem.
abila p. b. monte della Mauritania, e
vna delle colòne d' Ercole ; o n. di
città. Lo Stigliani segna p. l. ma s'
intende in rima , e per necessità .
abile pen. br. idoneo .
abiliza p. b. rende abile .
abilità, astratto di abile .
abimelec, coll' acc. all' vlt. n. d'huo.
ab intestato p. l. [voc. Lat.] senza far
testamento .
abiri pen. lun. nome d'huomo .
abiron p. l. n. d'huomo .
abisag, coll' acc. all' vlt. n. di fem.
abisai, coll' acc. all' vlt. (come Sinai ,
e Isai) n. d'huomo . Si può anche
dir pen. br.
abiso p. b. fiume in Sicilia, già detto
Eloro, oggi comunemete Tellaro.
abissini p. l. Etiopi .
abisuè, n. d'huomo, come Giosuè.
abita p. b. verbo ; o n. d'vna contrà-
da in Sicilia .
abiteuole p. b. abitabile .

Abi-

abitua p. b. rende abituato, assuefà.
 abituro p. l. abitazione.
 abiud, coll' acc. all' vlt. o abià, n.
 d'huomo.
 abiura. v. abbiura.
 abobo p. l. n. d'huomo.
 abolito pen. lun. cassato, annullato.
 abora pen. br. nome d'huomo.
 aberigeni, o Aborigini p. b. popo-
 li antichissimi d'Italia.
 abosime p. b. specie di fusine, che si
 seccano per conservarsi.
 abraamo, o Abramo p. l. e Abrahm,
 coll' accent. all' vltima, n. d'huomo
 abraamita p. l. (pl. Abraamiti) le-
 guaci d'Abraamo.
 abradate p. l. n. d'vn Rè.
 abroga p. l. [voce Latina] cancella,
 annulla.
 abronico p. b. nome d'huomo.
 abroftine, ed abroftino p. b. vna sal-
 uatica, e nera. detta pur lambrusca
 abrotano. v. Abruotino.
 abruostine p. b. v. abroftine.
 abruotino, e abruotina p. b. erba
 medicinale.
 abricoccola p. b. v. arbicoccola.
 abfaro p. b. fiume d'Armenia.
 abfida p. l. o abside (plur. abside, o
 absidi) voc. gr. cioè il circolo di
 ciascuna stella. Pli. del Domen. co-
 sifecundo l' acc. greco, e Latino.
 abfimaro p. b. n. d'Imper.
 assorbere p. b. [voc. lat.] inghio-
 tire. Sannaz.
 abstemio, v. astemio.
 abucara p. b. n. d'vno Scrittore.
 abudemio p. b. n. d'huomo.
 abuleto p. l. n. d'huomo.
 abuna, coll' acc. all' vlt. vn Patriarca
 d'Etiopia.
 abusa p. l. vlt. male, Così anche

abuso, nome.
 abuthanimi p. l. n. d'vn Turco.
 abutilo p. b. pianta.
 abuzzago p. l. n. d'uccello. v. buzzago.
 acabo p. l. o acab. n. di Rè. Il tratto
 della bilancia qui falla.
 acacali p. b. seme, o frutto d'vna pian-
 ta in Egitto. di più nome proprio
 di donna, che altri scriue acacale..
 acacalide p. b. frutto d'vn arbuscel-
 lo d'Egitto. v. acacali.
 acacia p. l. (quadrisill.) pianta, e fiore.
 academo pen. lun. n. d'huomo. indi
 academia p. br. v. accademia.
 acaico pen. br. di acia.
 acanimo p. b. oricanno, valetto d'-
 acque odorifere.
 acanino p. l. crudele, ma detto per
 vezzo.
 acano p. l. n. d'huomo.
 acanthia p. b. nome di pesce.
 acanthio p. b. pianta.
 acarino p. l. nome d'huomo.
 acarnane p. l. nome di pesce.
 acarnano p. l. di acarnania; regione;
 o n. di pesce.
 acarnanico p. b. l'istesso.
 acarreo p. l. d'ascarra Città.
 acare p. l. o Acar, n. d'huomo. così
 'l Bracciol. ma pur si può dire p. b.
 acatalettico p. b. cioè verso intero,
 e compito.
 acate p. l. n. d'huomo, e di fiume, e
 di gemma, detta pur agata. Così
 per si pronuntiano i composti di
 questo nome. v. g. dendracate,
 emacate, fassacate, sardacate, &c.
 acathio p. b. nome d'huomo.
 acati p. l. o agati, cogn. di fam.
 acazia p. l. o acazia, pianta. v. acacia.
 acatia p. b. n. d'vno Scrittore. v.
 Agathia,

acatia p. l. (con la t molle) per acacia, dice il Donzelli, ed altri.
 acatio p. b. o Acazio, n. d'huomo.
 accademia p. b. o academia n. noto. ma il Saluati nel Prologo del Granchio la proferì p. lalla greca: Illustre accademia, valorosi.
 accademico p. b. o academico, n. noto
 accademo p. l. nome d'huomo, da cui trasse il nome l'Accademia.
 accadere p. l. auuenire, indi accade p. l.
 accagiona pen. lun. incolpa, v.
 accaggiono p. b. per accadono, verbo plur.
 accalora p. l. dà calore. v.
 accambia, di 3. fill. v.
 accana p. l. lancia il cane dietro alla fiera.
 accanala p. l. terza persona del verbo accanalar, che vale formar canali nelle colonne.
 accanato, e accanito p. l. benchè di significato diuerso.
 accantona p. l. mette in vn cantone.
 accapa p. l. piglia. Il Caporali parte 2. delle rime. benchè in vn'altra stampa si legge accappa.
 accapitola p. b. appicca i capitelli a' libri.
 accappona, o accapona p. l. fa capone, o capone, e castra il gallo.
 accaron p. b. o coll'accento sopra l'ultima, Città nella Palestina.
 accasa p. l. apre casa.
 accascina p. b. cog. di fam. v. Cascina.
 accatteria p. l. accattura, prestito.
 accalcia, di 4. fill. v.
 accedere p. b. auuicinarsi, venire. Dante.
 accede p. l. s'auuicina. Crescenzi.
 accelera p. b. affretta.
 accendeo p. l. per accendè, o accen

dette; poet.
 accendere p. b. appiccar fuoco.
 accentua p. b. accentu, segna, o pronunzia coll'acc.
 accetragione (di 5. fill.) p. l.
 accettina p. l. piccola accetta, scuretta.
 achera p. l. acqueta, tranquilla. v.
 accchiedere p. b. chiedere. indi accchiede p. l.
 acchina p. l. vmilia.
 acchineia p. l. v. chinea.
 accchiudere p. b. chiudere. indi accchiude p. l.
 accia, di 2. fill. lino, o stoppa filata.
 acciaiolo p. l. v. sotto.
 acciaiuolo p. l. (di 4. fill. e coll'uo ditton.) fucile, o cogn. di fam.
 acciale p. l. compositione fatta di rame, e stagno.
 accialino p. l. fucile.
 acciarino p. l. di acciaio.
 accidia p. b. tedio di ben fare.
 accieca pen. lun. (verbo.)
 accignerfi, e accingerfi pen. br.
 accipenlere p. b. (voc. Lat.) nome di pesce, detto storione.
 accinico p. b. v. g. monte Accinico, o Alcino, Città in Toscana.
 accisi p. b. v. haccisi.
 accittadina p. l. v. g. ei s'accittadinò in Palermo.
 acciuga p. l. fardina salata. Sicil. ancioua: [plur. acciughe p. l.] v. alici.
 acciughina p. l. acciughetta, acciuga piccola.
 acelino pen. lun. inclinato.
 acclieue p. l. ascendente, ed eleuato.
 accoccola p. b. accoscia. ei s'accoccola, cioè siede sopra le polpe delle gambe.
 accoda p. l. v. g. ei s'accoda col Principe,

cipe, cioè lo siegue dietro.
 accogliere p. b. ragunare; &c.
 accolito p. b. colui, che hà il quarto ordine minore.
 accolo p. l. disse Dante in vece di accogilo, cioè riceuilo.
 accola p. b. uccello pescatore, detto pur ciscilla.
 accomandigia p. b. di 6. fill. accomandagione.
 accomandita p. b. accomanda, con segna, deposito.
 accommiata, o accomiata p. l. (di 4. fill.) dà, e piglia commiato, o licentia.
 accommodinuifi, coll'accento su la seconda fill. cioè vi accommodino.
 accomida pen. br. v. accomoda.
 accomoda p. b. acconcia, assetta: E così accomodo n. e l'vno e l'altro si può scriuere con due mm.
 accomuna p. l. mette in comune.
 accomettere p. b. v. g. accomettere il falcone.
 acconcia, di 3. fill.
 acconcime p. l. acconciamento per lo più di case, e poderi.
 acconsentio p. l. [con la t dura] acconsentì.
 accora p. l. è del verbo. v. accuora.
 accorcias, di 3. fill.
 accordaro p. l. accordarono.
 accordellato p. l. forte di tela.
 accordellatino p. l. dimin. di accordellato.
 accorgere p. b. o accorgersi, conoscere per cognetture.
 accorrere p. b. correr presto.
 accorruomo p. l. v. g. gridare accorruomo, cioè a più non posso.
 accostaro p. l. agostaro, forte di moneta, o preter. del verbo accostare.

accostuma p. l. auuezza, assuefà.
 accotona, o accotona p. l. arriccia il pelo al panno di lana.
 accouacciola p. b. v. g. s'accouacciola il drago su l'arena, cioè s'accouola. Il Bracciolini.
 accouola p. b. adagiarsi nel couolo, o couile.
 accredita p. b. dà, o cagiona credito, e stima.
 accrescentia p. b. accrescimento.
 accrescere p. b. crescere.
 accumula p. b. ammassa v.
 accuora pen. lun. affligge.
 accusa p. l. nome, e verbo.
 aceduce p. l. nome d'huomo.
 acefali pen. br. eretici senza capo, o senza autore nella lor opinione.
 aceldama p. b. il capo comprato de' denari di Giuda per li pellegrini.
 atenchere p. b. n. d'vn Rè.
 acepsima p. b. o acepsima, n. d'huom.
 acero p. b. a bore, e così acera, e acere, l'istesso.
 acefa p. l. n. d'huomo. In Lat. p. b.
 acefia p. b. n. d'huomo.
 acefine p. l. fiume di Sicilia.
 acefino p. l. n. di fiume.
 acestoride p. b. n. d'huomo.
 acete p. l. n. d'huomo.
 aceto p. l. vino infortito.
 acetino p. l. v. g. odore acetino. Il Francios.
 acetrabolo p. b. o acetapulo, sorte di peso, e misura antica. Matthiol.
 o la vertebra dell'omero.
 acetosa p. l. erba.
 achali v. alcali.
 achate v. acate.
 achei p. l. Greci dell'achaia.
 acheloo p. l. fiume della Grecia.
 achemene p. b. n. d'vn Rè de' Persiani.

aemenide p. b. n. d'huomo . Il
 Perfiano è così detto da' Poeti.
 hemone p. l. n. d'huomo .
 heronico p. l. d'acheronte .
 herusia p. b. palude .
 hete p. l. v. echete .
 hia p. l. n. d'huomo .
 hillea p. l. pianta .
 hilleo p. l. n. d'huomo; benchè al
 cuni pronuntiano p. b.
 hinea p. l. v. china .
 hirono p. l. nome d'huomo .
 hitofele p. l. nome d'huomo .
 idalia p. b. cognome di Venere .
 ièdo , o asiedo p. l. n. d'huo. Spagn.
 irologia p. l. n. di figura rettorica.
 igi p. l. n. d'huomo .
 ilino p. l. n. d'huomo . e così aci-
 lino, fiume in Sicilia .
 inace p. b. (voc. lat.) spada Perfiana.
 indino p. l. n. d'huomo .
 ino p. b. il granello dell'vua, elle-
 ra, sambuco, &c.
 ipensera p. b. [voc. Lat.] nome di
 pesce, detto volgarmēte storione.
 itoro p. l. v. g. monte acitore; col
 le in Roma .
 leto p. l. n. d'huomo .
 monide p. b. vno de' Ciclopì .
 onito p. l. veleno . Così l'Abriani
 nell'aggiunta al Pergamini ; e'l
 Sannaz. nell'egl. 6. Atti aconiti ,
 e piatte aspre, e mortifere, e l'An-
 guillara metamor. 7 Nacque ch'
 oggi aconito il mondo appella .
 E'l Tronsarelli nel suo Costanti-
 no 6. Versano di mortifero aco-
 nito . Il Franciol. però segna p. b.
 secondo l'accento Greco ; e così
 par che l'accenti il Gelfucci nel
 suo Rosario 33. Del pestifero acò
 nito , e mortale . E così oggidì si

pronuntia in Firenze .
 aconico p. l. n. d'huomo Ann. Caro
 schiue aconico .
 acontia p. l. nome di Serpente.
 acopi p. b. (voc. gr.) vnguenti , ed
 empiastri, che si fanno per le las-
 titudini . Mathiol.
 acora p. b. plur. di aco , o ago .
 acorauiolo p. l. [coll'uo ditt.] guaz-
 cialino di panno, o drappo, doue
 le donne conseruano le acora , e
 gli spilli .
 acori p. b. n. d'vn Rè .
 acoro p. b. calamo odorato, erba me-
 dicinale : o il Dio delle mosche
 appo i Gentili . v. Miagro .
 acquaiuolo p. l. v. acquaiuolo .
 acquaiuolo p. l. (add. coll'uo ditt.)
 acquatico , acquatino , o quegli
 che fa acqua, o la vā vendendo .
 acquatolo p. l. l'istesso .
 acquatico p. b. di acqua .
 acquatile p. b. v. g. pesce acquatile.
 acquastrino, e acquitrino p. l. gemit-
 tio, terreno doue l'acqua coua per
 non hauere sfogo .
 acquatite p. l. vino stillato :
 acquazzone p. l. gran pioggia, e con-
 tinuata, ma breue .
 acqueo p. b. di qualità d'acqua .
 acqueta p. l. quieta, v.
 acquitrino p. l. gocciolamento d'ac-
 qua piovana, ritenuta dalla terra.
 acquolina p. l. v. g. far venir l'acquo-
 lina à vno, cioè la sciliua in bocca
 acradina p. l. parte già di Siracusa in
 Sicilia .
 acrato p. l. n. d'huomo .
 acredine p. b. acrimonia .
 acria p. l. n. d'huomo .
 acrideno p. l. n. d'huomo .
 acrimonia p. b. acuita , asprezza .
 acro-

acrocordone p. l. porri pendenti.

Matthiol.

actifana p. l. o actifane, Rè d'Etio-
pia. In Lat. p. b.

acroftici p. b. v. g. verfi, o epitaffi
acroftici [voc. gr.] cioè che hanno
i capiuerfi significanti.

acrota p. l. n. d'huomo. così l'Anguill
l. 14. e così Acrotato p. l. n. d'huo-
mo. In Lat. p. b. l'vno, e l'altro.

aculeo p. b. pungolo.

acume p. l. sottigliezza. poet.

acufila p. b. o acufilo p. l. n. d'huomo

acustico p. b. (voc. gr.) v. g. condor-
to acustico, cioè vditorio, e s'in-
tende il foro dell'orecchio.

acuto p. l. aguzzo.

acutàgolo p. b. àgolo acuto. Il Pomey

adagi p. l. seconda persona del ver-
bo adagiare.

adagia p. b. [di 4. fill.] così anche
adagio, prima persona del detto
verbo. Pur così dicefi quando è
nome, e significa prouerbio: e co-
si quando è aduerbio.

adaia p. l. [quadrifill.] n. d'huomo.

adalia p. l. n. d'huomo.

adama p. b. vna delle 5. Città infami.

adamata p. l. n. d'huomo.

adamantino p. l. diamantino. poet.

Così l'Anguill. lib. 14. Prima fa-
rà del fasso adamantino. In Lat. p. b.

adamastore p. b. n. d'un Gigante.

adamiri p. l. setta d'eretici.

adamo p. l. e adam, il primo huomo.

adami pure è cogn. di fam.

adano p. l. n. di pesce.

adaspera p. b. inasprisce. v

adaftia p. b. verb. v. g. s'adaftiano,
cioè s'inuidiano.

adauco p. l. [di 3. fill. coll'au ditt.]
n. d'huomo.

addare p. l. addarsi, accorgerfi, o adat-
tarfi: indi addò, addai, addà, presète
del dimostratiuo del verb. addare.

addaria p. b. cognome di famiglia.

addecima p. b. decima, caua la deci-
ma parte, o vno per dieci.

adegua p. l. agguaglia, pareggia, indi

adeguata p. b. cioè la pareggia.

addoga p. l. lista [Sici. listia,] v.

addiaccia (di 3. fill.) in vece di ag-
ghiaccia.

addico p. l. dedico, v. g. à voi tutto
m'addico. Ann. Caro. poet.

addimandita p. b. addimanda, o
domanda. n.

addimestica p. b. dimestica. v.

addia p. l. cōgiunt. del verbo addare,

addice p. l. v. g. non mi s'addice:
cioè non mi sta bene.

addio p. l. (auuer.) modo di salutare
licentiandosi.

addira p. l. accenna col dito.

addò. v. addare.

adelaide p. b. n. di fem.

addolcia, [di 3. fill.] addolcisce.

addolcia [di 4. fill.] p. l. addolcina.

addolora p. l. dà dolore.

addossoli p. b. addosso a lui. Il Neri,
e così addossori: cioè addosso a te.

addottora p. l. dà il titolo di Dottore

addotrina p. l. ammaestra. v.

addozina p. l. mette in dozzina.

addretto p. l. per addietro.

adogi p. l. il cordoncino attorno al
motto della moneta. Il Pomey.

addua p. l. poet. v. g. s'addua, cioè
s'addopia.

adducere p. b. addurre. onde addu-
ce p. l.

addura p. l. indura. v.

adriaco p. b. add. di Adria, poet. lo
Strozzi.

ademaro p. l. n. d'huomo. Così l'

Tasso can. 1. In Lat. p. b. e così
può dirsi in volgare.

adempia p. l. [quadrisill.] **adempiua**.

adempia, (trisill.) congiuntiuo.

adempiere p. b. in poesia pur. p. l. In
di **adempio** p. l. per **adempie** v.
empire.

adena p. l. o **adeno**, e **adano**, n. di pe-
sce. v. attilo.

adeodato p. l. n. d'vn Pap. v. **Deodato**.

aderbale p. b. nome d'huomo.

adergere p. b. **ergere**. Lo Stigliani
pag. 510. segna p. l. coll'autorità
di Dante: ma non è da seguire.

aderito p. l. nome d'huomo.

adefo p. b. v. **adice**.

adiabeni p. l. popoli.

adiaton p. b. n. d'vn Rè: come bari-
tono.

adice, o **adige** p. b. fiume, che bagna
Trento, e passa per Verona, così
Dante: Di là da Trento l'Adice
percosse. E' l' Tasso can. 1. Luine
la riuu d'Adige produsse.

adilo p. b. v. attilo.

adima p. l. china, **abbassa**, v.

adimari p. l. strada in Firèze, così det-
ta. Bocc. Venutosi per lo corso de
gli **adimari** ed è pur cogn. di fam.

adinamo p. b. v. g. vino **adinamo** (voc.
gr.) oggi detto **acquetta**. P. Fel.
nell'Onom.

adipine p. l. v. g. **posteme adipine**,
cioè piene d'vna materia, come
seuo.

adira p. l. s'adira, si sdegna.

adireuole p. b. che muoue ad ira.

adigrado p. l. non gradito.

adistesa p. l. senza intermissione.

adico p. b. **entratiua**, **ingresso**. Così il
Franciosini contro il Ruscelli.

adiuto p. l. n. d'huomo.

admeto p. l. nome d'vn certo Rè; e
così **Admete** nome di fem.

adona p. l. v. g. s'adona, cioè s'abbas-
sa, si doma, o si sdegna.

adonai p. b. (voc. ebr.) e significa Dio,
o Signore. altri pronuntiano p. l.

adone p. l. n. proprio d'huomo, di
fiore; di fiume, di pesce.

adonia p. l. nome d'huomo.

adonico p. b. o **adonio** forte di verso
adoniram, coll'acc. all' vlt. n. d'Ebreo

adonis p. l. o **adonide** p. b. pianta.

adomide pur è n. di pesce, detto
pur **effoceto**.

adopera p. b. v. l. v.

adora p. l. **riuerisce**.

adoreo p. b. (voc. lat.) farro. Matthiol.

adraslea p. l. o **adrastia** p. b. Nemesi
creduta già dea della vendetta.

adria p. b. **adri**, o **ari**, Città antichis-
sima, d'onde fù detto il mare

Adriatico: o nome di donna.

adrumeto p. l. Città.

adula p. l. loda fintamente. Così l' Ca-
porali parte prima delle sue rime.

adulterio p. b. plur. **adulteri**, o **adul-
teri** p. l. o **adulteria** p. b.

adultero p. b. e plur. **adulteri** p. b. e
così **adultera**. n. e v.

adultero p. l. per **adulterio**, e plur.
adulteri p. l.

adulterino p. l. non legittimo, falsi-
ficato.

adulterino, coll'acc. su la seconda
sill. plurale del congiuntiuo del
verbo, **adulkerare**.

aduna p. l. mette insieme: o **aduer-
bio**, cioè insieme.

adusa p. l. auuezza. v.

aede p. l. trisill. n. di ninfa.

aere p. b. (di 3. sill.) **aria**.

Aereo p. b. d'aria.
 acria p. b. n. d'huomo.
 aeromantia p. l. indouinamento per
 via d'aere.
 aerino p. l. v. g. colore aerino, cioè
 turchino. l'vsa il Neri Fiorentino.
 aeromele p. l. mele dell'aria, e così
 diceasi l'antica manna.
 aetita, o aetite p. l. [di 4. sill.] o etite,
 pietra d'aquila.
 aetogeni p. b. caualli aetogeni, cioè
 figliuoli dell'aquila, così detti per
 la loro velocita. Il Caraccioli.
 afaca p. l. v. aphaca.
 afareo p. l. n. d'huomo.
 afato p. l. scaldato.
 afebeto p. l. n. d'huomo.
 aferesi p. b. figura grammaticale.
 affa. si affa, si confa. v.
 affadiga p. l. per affatica, dicono i Se-
 nesi, e così tutte le voci, che ven-
 gono da fatica.
 affama p. l. mette fame, o hà fame.
 affare p. l. negotio faccenda.
 affascina p. b. fascina verbo, Sannaz.
 egl 6.
 affatica p. l. dà fatica, o molestia.
 affattura p. l. ammalia.
 afferesi p. b. v. aferesi.
 affettiona p. l. rende amicheuole.
 affettua p. b. per affetta, o fa in fette.
 Il Tassoni.
 affia p. b. nome d'huomo.
 affiato p. l. [coll'i vocale, e di 4. sill.]
 feudatario, che paga fio.
 affibbia, di 3. sill. v.
 affida p. l. afficura.
 affiebolio p. l. in vece di affiebolì.
 affiggere p. b. affissare, e indi affigge, o
 affige, p. l. perche altri lo scriuono
 con vna g.
 affigliuola p. l. [coll'uo ditt.] v. g. sette

Città contesero per affigliolarli
 Omèro. Il Francios.
 affigura p. l. raffigura. v.
 affila p. l. affottiglia, dà il filo, o taglio
 ouer pone in ordinanza.
 affina p. l. riduce a perfettione. v.
 affine p. l. parente per via di matrimo-
 affinita, coll' acc. su l'vlt. parentela.
 affinita p. l. mancata. v. g. vita affinita.
 affioca p. l. diuien fioco, o roco. v.
 affila p. l. affissa, guarda filo, o fiso.
 affittaruolo, e affittaiuolo p. l. [coll'
 uo ditt.] colui che affitta.
 afflato p. l. spiramento. n.
 affliggere, o affligere p. b. dar afflit-
 tione. indi affigge, o affligge p. l.
 come scrisse il Petrarca.
 affoca p. l. per affuoca. poet.
 affoga p. l. chiude la via del respirare.
 affortifica p. b. o afforzifica, fortifica.
 affraate p. l. n. d'huomo. v. afraate.
 affragnere, o affrangere p. b. rompere
 affrancura p. l. rottura, o laschezza.
 affrena p. l. raffrena. v.
 affrica, o africa, p. b. terza parte del
 Mondo.
 affrico, o africo p. b. libeccio, vento
 meridionale.
 affricino p. l. l'istesso vento.
 affrontata p. l. affronto, o incontro.
 affuma p. l. tinge con fumo, o empie
 di fumo.
 affumica p. b. affuma, dà o fa fumo.
 affumicata p. l. l'affumicare.
 affuoca p. l. infiamma, o abbrucia, in
 verbo, anche affoca.
 afida p. l. n. d'vn Rè.
 afraate p. l. n. d'huomo.
 afrodiseo p. l. cogn. d'vn certo alef-
 landro.
 afrodissia p. b. nome di fem.
 afrodite p. l. Venere.

Aftartodocete p.l.n. d'eretico.
Aftoneto p.l. n. d'huomo.
Afui p.b.o apui, pelciolini. Sic. non nata.
Agà, coll'acc. all' vlt. voca Turcheſca, e val legato, o ambafciadore.
Agabo p.b.n. d'vn Profeta. Così fecondo l'acc. Greco, e Latino.
Agabito p.b.o agapito, n. d'huomo.
agaiolo p.l.o agaiuolo, ftuccio d'aghi
Agalloco p.b. legno aloè,
Agamade p.l. nome d'huomo.
Agamennone p.b. n. d'vn Rè, in verſo ſi truoua pur p.l. Così l'Arioſt, can. 35. Omèro agamennòn vitto rioſo. e l. 7. dell'Eneid. volg. Indi Aleſo figliuol d'agamennone. Il Petrarca nel trionfo dalla fama lo ſcriue con vn n. agamenòn, e Menelao, che'n ſpoſe.
Aganippe p.l. d'aganippe fonte.
Aganoa p.l.n. di città.
Aganippide p.b.n. d'huomo; o cia ſcuna delle Muſe.
Agape p.b.o agapi, n. di fem. come ſenape; benchè l'vn, e l'altro in greco ſ'accentui nella ſeconda.
Agapenore p.b.n. d'huomo.
Agapeto p.l. v. agapito.
Agapito p. b. nome d'huomo.
Agarico p.b. ſpecie di fungo medicinale, così il Pergam. e l'Francioſ.
Agaficle p.b.n. d'huomo.
Agalo p.l.n. d'huo. appo il Capponi.
Agata p. l. quantità di reſe auuolto all'ago, agugliara.
Agata p. b. pietra pretioſa, e nome di donna. Il Francioſ. ſegna p.l. ma per error credo di ſtampa. Bè che il Sic. ed in Calabr. ſi dice agati p.l.
Agatarchide p.b.n. d'vno Scrittore.
Agathia p.b.n. d'vn iſtorico famoſo.

da altri è ſcritto agatia.
Agato p.b.v. agatone.
Agati p.l. v. acari.
Agatocle p.b.n. d'vn tiranno di Sicilia.
Agatoclea p.l.n. di fem. o agatoclia. p.b. come Ceſarèa, e Ceſària.
Agatodoro p.l.n. d'huomo.
Agatone p.l.n. d'huomo.
Agatonica p.b.n. di femina, ſi come, Veronica, e Teſſalonica. In Mineo Città di Sic. ſi pronuntia p.l. lecon. l'acc. gr. e lat. Si può anche dire agatonice p.l. come Berenice.
Agatonico p.l.n. d'huo. In Sien. p.b.
Agatopo p.b.n. d'huom. Così ſecon. l'acc. lat. ma ſecondo il Greco potrebbe dirſi p.l. almeno in rima.
Agatopode p.b.n. d'huomo, ed è iſteſſo, che agatopo.
Agatotico p.b.n. d'huomo.
Agauè p.l.n. di fem.
Agauo p.l. coll'au ditt. Città.
Agea p.l. Città di Cilicia.
Agelade p.l. n. d'huomo. Così l'Amalteo proſod.
Ageloco p.b.n. d'huomo.
Agema p.l. o gemèa, è vna banda di mille caualli de' Barbari.
Agenore p.b.n. d'huo. Così l'anguill. l. 2. Di queſta il padre, agenore fù detto, ma in verſo anche agenorre.
Agenoreo p.b. di agenore. Così l'Arioſt: Le mura andar de l' agendoreo draco.
Agenoria p.b. dea appo i gentili.
Ageno p.l. in Franz. agèn, no. di città.
Agerato p.l. erba Giulia. In lat. p.b.
Agerico p.l.n. d'huomo.
Agerona p.l. dea de' gentili.
Ageſidamo p.l.n. d'huomo.
Ageſilao p.l.n. d'huomo.
Agete p.l. n. d'huomo.

Ageuola p. b. facilita, rende facile.
agganghera p. b. (verbo) cioè attacca
 l'vncinello colla maglietta. Sic in-
 crucchetta.

Aggela p. l. induce gelo.

aggiado p. l. sento freddo estremo. è
 anche n. e significa vn estremo fred-
 do. Così l' Berni nella sua alta lena.

aggia p. l. cuopre le strade, e le
 rassa con ghiaia.

aggeo p. l. n. d'vn Profeta.

aggeo p. l. cogn. d' Apollo, detto pur
 Agiate.

aggio (di 2. fill.) denaro, che si paga
 per cambio di moneta.

aggioga p. l. mette al giogo.

aggira p. l. accerchia. v.

aggirata p. l. aggiramento.

aggiugnere, e **aggiogere** p. b. v. noto.

aggiudica p. b. assegna per sentenza.

aggomicciola p. b. fa gomicciolo.

aggomitola p. b. l' stesso significato.

aggota p. l. caua l' acqua per via di
 tromba. l' vta il Dananzati.

aggrada p. l. piace.

aggratia p. b. o **aggrazia** (verbo) fa
 gratia, libera gratiosamente.

aggrato p. l. grato. Dante Parad. o ver-
 bo in vece di **aggrado**. Sannaz.

aggrana p. l. accresce peso.

aggrauio p. b. n. e v.

aggrega p. l. o **br.aggionge**. Così il P.
 Bartoli.

aggreggia di 3. fill. v.

aggreua p. l. per **aggraua**, l' Ariosto.

Aggrouigliola p. b. v. g. il filo s' ag-
 grouigliola, cioè si rauuolge in le
 stesso per esser troppo torto.

aggruzzola p. b. (ver.) cioè fa il gruz-
 zolo, accumula quattrini. Il Doni.

agguato p. l. insidia.

agguerrito p. l. pratico nelle guerre,

o in semblante guerriero.

aggiindola p. b. forma la marassa di
 lera sopra il guindolo.

agherbino p. l. gherbino, vento li-
 beccio.

aghiari p. l. cogn. di fam.

aghir, coll' acc. all' vlt. cogn. di fam.
 Spagn.

aghirone, o **airone** p. l. uccello di ra-
 pina.

agiafi p. l. n. d'huomo.

agide p. b. n. d'vn Rè Spartano.

agila p. b. o **Aquila** n. d'vn Rè.

agile p. b. destro, spedito, leggiero,
 snello.

agileo p. l. n. d'huomo.

agilini, o **agillini** p. l. pop. di Toscana.

agilita p. b. fa **agile**. Il Francios.

agilità, astratto di **agile**.

agilleo p. l. **aggiato** d' Apolline.

agma p. l. fretta, prestezza: o forza, e
 lena.

agio (di 3. fill.) p. b. nome: e così **agia**,
 dal verbo **agiare**.

agiomaco p. b. (di 5. fill.) voc. gr. e val-
 eretico iconomaco, o iconoclasta,
 cioè, distruggitore delle sacre
 immagini.

agira p. l. Città già in Sicilia.

agira p. b. commune v.

aglaide p. b. n. di fem.

aglao p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.

aglaonice p. l. n. di fem. (come Bere-
 nice.)

aglaope p. b. vna delle Sirene.

aglauro p. l. e di 3. fill. n. di fem.

agliata p. l. salsa cō agli: o cog. di fam.

agliari p. l. n. di luogo.

aglieto p. l. luogo piantato d'agli.

agliolino p. l. dimin. d'aglio.

agmone, o **ammone** p. l. n. d'huomo.

agnellino p. l. agnelletto, agnelluzzo.

Agnolo p. b. Angelo.
agne' coll' acc. all' vlt. in vece di agnèi, o agnelli, in verso.
agnela p. l. n. di donna.
agnesina p. l. dimin. di agneta.
agnuldei p. l. effigie di cera benedetta.
agobbino p. l. d'agobbio, Città nel Ducato d' Urbino.
agola p. b. n. di pesce, oggi agucchierata.
agoiete p. l. n. d'huomo.
agonal p. l. feste de' Romani antichi in onor di Giano.
agone p. l. accrescitivo d' ago : o il campo da lottare: o n. di pesce.
agonia p. l. angoscia, n.
agonio p. b. Dio de' Gentili presidente a' negotij.
agonotheti p. b. o agonoteri, giudici, che presideuano a' giuochi pubblici. [voc. gr.] come epiteri.
agora p. b. plur. di ago, v. g. tre agora di rame.
agorastocle p. b. n. d'huomo.
agostaro p. l. moneta antica d' oro.
agolciola p. b. n. di pesce, detto pur aguglia.
agraga p. b. o Agraganto, oggi Agrigento, o Girgenti, città di Sicil.
agraria p. b. v. g. legge agraria, appo Cicer.
agrestini p. l. i racimolatti, che rimangono su le viti dopo la vendemmia. Il Francios. Pur agrestino è sorte di falsa.
agricane p. l. n. d' vn Rè di Tartaria.
agricola p. b. lauorator de' campi, o n. d'huomo.
agricolao p. l. n. d'huomo.
agrimonia p. b. erba.
agriodo p. b. n. d'huo. come periodo.

agriopa p. b. n. d'huomo.
agriofagi p. b. o l. pop. che mangian leoni, e pantere.
agrippina p. l. n. di donna.
agrum p. l. n. generico di alcuni ortaggi di sapor forte, ed acuto.
aguale p. l. hora, adesso.
aguata p. l. si pone in aguato, insidia v.
aguato, e **agguato** p. l. imboscata.
aguero p. l. v. g. capo d'Aguero, promontorio.
agubio p. b. n. d'huomo.
agugliata p. l. filo, o seta infilata nell' ago.
aguglinò p. l. aquilotto.
aguglione p. l. aco grande.
aguila p. b. n. di fem.
agura p. l. augurio, e plur. agure p. l. per augurij. Così segna il Pergam. nel memor.
agura p. b. terza persona del verbo, agurare, benchè in verso si truoui p. l. così Luigi Groto: Più tosto a me, che a' tuoi nemici augùralo. verso sdrucchiolo.) e altroue finisce con augùrano.
agurato p. l. dignità di agure.
agurio p. b. plur. aguri p. l. per agurij.
aguro p. l. per agurio, poet.
agustale p. l. v. g. festa agustale, cioè in onor d'Agusto Imperadore.
aguto p. l. chiodo, o add. in vece di acuto.
aguzino p. l. colui che ha in custodia gli schiaui.
aguzzino p. b. terza persona plur. del congiun. del verbo aguzzare.
ahasbahi p. b. n. d'huomo.
abala p. l. n. d'huomo. v. Aala.
ahasia p. l. n. d'vn Rè.
ahastari p. b. n. d'huomo.
ahia p. l. di 3. fill. n. d'huomo.

ahimè, coll'accento su l' vlt.
 ahud, coll' acc. all' vlt. n. d' huomo.
 ahumai p. l. n. d' huomo.
 aiace p. l. n. d' huomo.
 aiala p. l. cogn. di fam. e tit. di Contea.
 aiara p. l. tanta quantità di grano,
 che basti ad empir l' aia.
 aiato, ed aione p. l. v. g. andar aiato, o
 aione, andar vagando.
 aidano p. l. n. d' huomo.
 aidoneo p. l. n. d' huomo.
 aigoni p. l. oggidì gl' Ingòni, furon
 capi di fattione.
 aimaro p. l. n. d' huom. ma pur si po-
 trria dir p. b.
 aimoino p. l. n. d' huomo.
 aia, ed aire p. b. aia, voce popolare,
 o n. di città.
 airola p. l. o airola, Terra, e titolo di
 Ducea nel Regno di Napoli.
 aia p. l. nome, e verbo di 3. fill.
 aia p. b. ed aito, per alta, e alto (voce
 contadinesca.)
 aitala p. b. o aithala, ed aithale, n. d'
 huo. Così secondo l' acc. lat. ma
 pur si potria dir p. l. v. Itàla.
 aitono p. l. n. d' huomo.
 aitori p. l. plur. d' aitorio, cioè aiuto.
 aitro p. b. per altro (vòc. contadin.)
 aiuola p. l. (coll' uo ditt.) aia piccola
 aietà.
 aiuolo) p. l. (coll' uo ditt.) rete da pi-
 gliar vccelli.
 aiuga p. l. camepitio, erba. Marth.
 come acciùga. In lat. p. b.
 aiuta p. l. verbo, e così aiuto, n.
 aiutarommi p. b. mi aiutarono.
 aiuterò p. l. in vece d' aiuterò, in ri-
 ma.
 laba p. b. Città della Spagna.
 labandico p. b. di alabanda Città.
 labastrino p. l. d' alabastro.

alabastrite p. l. spetie di marmo no-
 bile.
 alabi p. b. fiume in Sic. oggi Càntara.
 alaco p. b. n. d' huomo.
 alafrico p. b. n. di promont. Il Boccac.
 alagia p. b. (di 4. fill.) n. di fem.
 alaimo p. b. n. d' huom. e cogn. di fam.
 alamannico p. b. d' alamanno, add.
 alama p. l. n. di città.
 alamarico p. l. n. d' vn Rè.
 alamundaro p. b. o alamondaro, n. d'.
 vn Saracino.
 alano p. l. cane Inglese, grosso, e ge-
 nerolo: o n. d' huomo, o di popolo
 alano p. b. in vece di aluano, o alno,
 si dice nell' aquila d' abruzzo.
 alare p. l. (e plur. alari) capifuoco,
 cioè ferramenti del focolare per
 tener sospese le legne.
 alarico p. l. n. d' vn Rè.
 alastore p. b. n. del cauallo di Pluto-
 ne, o n. d' huomo. Però in verso si
 truoua p. l. così l' Bracciolini: Al
 feruido Alastor così risponde: ma
 quiui è accorciato da Alastorre.
 alastraco p. b. cogn. di fam.
 alateo p. l. n. d' vn Rè può anche dirsi
 p. b.
 alatreo p. l. n. d' huomo.
 alatri, o alatro p. l. città del Latio.
 alatrino p. l. alatrese.
 alaues p. l. cogn. di fam.
 alaua p. b. n. di città, e di Prouincia, e
 cogn. di fam.
 albaca p. b. abbaca, verbo.
 albaco p. b. abbaco, nome.
 albagia p. l. (di 4. fill.) (superbia, fasto.
 albagioso p. l. (e di 5. fill.) fastoso, tu-
 perbo.
 albagio (di 4. fill.) p. b. panno di lana
 ruuido, contadinesco. Sic. arbaxiu.
 v. arbagio.

Albania p. l. n. di regione.

albano p. l. monte, o n. d'huo. e spetie di vino.

albano p. b. o aluano, arbore, detto volgarmente alno, ouer ontano.

albaro p. l. n. di luogo nel Genouese.

alboino p. l. n. d'huomo.

albaticeo p. b. (plur. albatichi) spetie di vua nera.

albatra p. b. corbezzola, frutta.

albatro p. b. corbezzolo, albero.

albazâr, o albazarre. n. d'huomo.

albedine p. b. bianchezza. (voc. lat.) il Caporali nelle rime.

albenaco p. l. terra del Viuaresc in Francia.

albeo p. b. forte d'albero, o legno, il Garzoni.

albera p. b. (verb.) per inalbera, poet.

alberado p. l. o aluerado, cog. di fam.

alberese p. l. forte di pietra da far machine per mulini, significa pure appo i contadini Toscani, terra piena di pietruzze, o sassola.

alberellino p. l. alberetto, dimin. d'alberello, vasetto, &c.

albereto p. l. arboreto, luogo pieno d'arbori.

albergheria p. l. albergo, è anche nome d'vna strada in Palermo.

alberigo, e alberico p. l. n. d'huom. plur. alberghi.

alberino p. l. alberetto.

albero p. b. arbore.

albero p. l. cogn. di fam.

albertano p. l. n. d'huomo.

albia p. b. fiume in Toscana.

albiarez p. l. o albiazar n. d'huomo.

albici p. b. cogn. di fam.

albicoccole p. b. albicocche. v. armenache.

albina p. l. n. di fem, e così al-

bino n. d' huomo :-

albinea p. l. n. di luogo.

albion p. b. v. g. albion da porci. Sic. sci. fu. v. truogolo.

albitra p. b. stima v.

albitrarò p. l. arbitrarìo.

albitro p. b. arbitro. n. e v.

albizi p. b. cogn. di fam. v. albici.

albizola p. l. n. di luogo.

alboino p. l. n. di Rè.

alboino p. l. n. d'huomo.

alboghi p. l. (voc. Morelco, e Spagn.) e sono certe piastre, come di candelliero d'ottone, che, dando vna con l'altra, per il voto, e vano fanno vn suono, che non dispiace, e si dice aslai con la piuma, e tamburino, l'vlt. il Franciosini.

albores p. l. lo splendore bianco dell'

alba, o n. di pesce, detto pur alboro.

alborea p. l. vno de' quattro iudicanti antichi, di Sardinia.

alborino p. l. n. di pesce.

albuceto p. l. pioppeto.

albucafi p. b. v. d'vn Medico, detto Seruitore.

albuca p. l. asfodelo, erba.

albugini p. b. macole bianche negli occhi.

albuino p. l. n. d' huomo.

albula p. b. nome antico del Teuere.

albume p. l. o chiara, il bianco dell'vovo.

albuna p. l. dea de' Gentili.

albunea p. b. n. di fonte, di selua, e di Sibilla. Così lib. 7. Eneid. volg. così entrò ne l'alta Albunea selua.

alcairo p. b. specie di verso.

alcairo p. b. Babilonia d' Egitto.

alcala, coll' acc. su l'vlt. città di Spag.

alcali coll' acc. all' vlt. specie di sale usato da gli orefici.

Alcamene p.b.n. d' huomo .
 alcamo p.b. città in Sicilia .
 alcanore p.b.n. d' huomo. Ann. Caro
 dice Alcanoro p.l. Pandaro, e Bitia
 d' Alcanoro Ideo. ma è breue nel
 Virg. volg. l. 10. Entrògli sotto Al
 canore il fratello.
 alcantara p.b. fiume in Sic. e città di
 Spagna.
 alcaraz. coll' acc. all' vlt. città di Por
 togallo.
 alcara p.l. n. di castello in Sicilia .
 alcatea p.l. v. g. la rocca Alcatea in
 Megara.
 alcato p.l. in vece di Alcaroo p.b.n.
 d' huomo. Il Brusoni nell' Elucid.
 poet. scriue Alcatao.
 alcatoe p.b. città. Così l' Anguill. l. 7.
 alcea p.l. bismalua, erba.
 alceo p.l. vn Poeta lirico Greco .
 alcesimo p.b.n. d' huomo .
 alcera p.l. n. d' huomo .
 alchali. v. alcali .
 alchimia p.b. l' arte di raffinare i me
 talli .
 alchimistico p.b. v. g. scuola, o setta
 alchimistica .
 alchino p.l. n. di demo. appo l' Ariof.
 alchione p.l. [quadrisill.] n. di fem. In
 Lat. p.b.
 alciato, o Alciati p.l. e di 4. sill. cogn.
 di fam.
 alcibiaco p. b. come echio Alcibia
 co, erba così detta da alcibio, che
 la ritrouò.
 alcibiade p.b.n. d' huomo. Il Petrar
 ca per licenza lo disse lungo: alci
 biade, che si spesso Atena .
 alcida p.l. nome d' huomo .
 alcida p.b.n. di fem.
 alcidamide p.b.n. d' huomo .
 alcide p.b.n. d' huom. padre di Tifide .

alcide p.l. [patronim.] Ercole. poet.
 alcime p. b. tit. d' vn libretto di Belle
 alcimeda p.b. o Alcimede, n. di fem.
 Così Remigio Fiorent. epist. 5. d' .
 Ouid. e così anche in Latino.
 alcimede p.l. n. d' huomo .
 alcino p.l. n. d' vn R. e. Così Fr. Ciro
 di Pers. De i campi, oue Alcino .
 [verso di 7. sillabe.] E' l' Virg. volg.
 l. 2. Georg. O le felici selue d' Alci
 noo. In Lat. p. b. e così anche può
 dirsi in volgare, si come l' vlt. l' .
 Anguill. lib. 14.
 alcino p.l. v. g. monte Alcino, n. di ca
 stello.
 Alcione p.l. [di 4. sill.] n. di fem. e d' .
 vccello. Così Remig. Fior. epist.
 18 De la chiara Alcione, de l' alma
 figlia. Così anche l' Ongaro nell'
 Alceo 1. B tra Ceice, e la fida Al
 cione. E' l' Caporali nell' Egloghe.
 E voi meste Alcioni. (verso di 7.
 sill.) E' l' Pulci can. 14. stan. 57. Cer
 ti vccelletti, che si dice alcioni (o
 lo fa trisill.) Lungo pure, e di gen.
 mascolino si truoua nel l. 2. Georg.
 volg. I tanto amati da Teti Alcio
 ni, benchè ad alcuni, secondo l' ac
 cento lat. piace pronuntiarlo p. b.
 Così il Valdera epist. 18. E de' rag
 gi d' Alcione, e di quella.
 alcioneo p.l. n. d' vn gigante .
 alcionio p. b. detto volgarmente .
 spuma maris o add. di Alcione .
 alcitoe p. b. n. di fem. Così l' Anguill.
 lib. 4. metam. Non però crede Al
 citoe, e le forelle .
 alcmane p.l. n. d' vn Poeta lirico .
 alcmena p.l. n. di fem. madre d' Ercole
 alcmeo p. l. o Alcmeone p.l. n. d' huo.
 alcola p. b. infermità del cauallo. Il
 Caracc.

Alcone p.l. n. d' vn celebre arciere.
 alcorano p. l. legge di Maometto, e
 libro oue stà ella descrittà. Ariol.
 alcorin, coll' acc. su l' vlt. Castello di
 Portogallo.
 alcoua p. l. Sic. arcoua. voc. Franc. Il
 Pomey.
 alcumena p. l. v. Alcmena.
 alcuno p. l. (di 4. fill.) n. d' huomo.
 alcuno p. l. qualcuno.
 aldiazale p. l. n. d' huomo.
 aldimane p. l. domane.
 aldimiro p. l. n. d' vn Rè di Cipri.
 aldichino p. l. in declinatione.
 aleba p. l. n. d' huomo.
 aledio p. b. n. d' huomo.
 alefangine p. l. specie di pillole.
 alega p. b. v. aliga. o nome di luogo.
 onde San Giorgio d'alega in Ven.
 eleggere p. b. eleggere.
 alemano p. l. d' Alemagna.
 alemone p. l. n. d' huomo. In Lat. p. b.
 aleno p. l. n. d' huomo.
 aleo p. l. fiume, e n. di Rè.
 alepùs. (coll' acc. all' vlt.) cog. di fam.
 aleria p. b. n. di fem.
 alelo p. l. n. d' huomo.
 aleffandria p. b. città. Indi Aleffan-
 drino p. l.
 aleffameno p. b. n. d' huomo.
 alefficaco p. b. (voc. gr.) soprano-
 me d' Ercole, e significa scacciamali.
 aleffisfarmaco p. b. antidoto contro
 a' veleni.
 alete p. l. o Alèto, n. d' huomo.
 aletidi p. b. i sacrifici degii Ateniesi
 in onore d' Icaro, e d' Erigone.
 alettoria p. l. sorte di gemma.
 alettore p. b. n. d' huo. come Ettore.
 alexicaco p. b. v. Alefficaco.
 alfabeto pen. lun. raccolto delle
 lettere, o elementi, detto da

alfa, beta, lettere greche.
 alfabetico p. b. o alfabetario; v. g. ta-
 uola alfabetica, ouer alfabetaria.
 alfana p. l. o busalfana, bestia gran-
 de, e magra.
 alfano p. l. monte in Sicilia. v. catal-
 fano.
 alfaques p. l. isoletta nella Spagna.
 alferico p. l. n. d' huomo, dimin. d' al-
 fieri.
 alfasafat (voc. Arab) col' acc. su l' vlt.
 erba detta, medica, o trifoglio.
 alfasele p. l. n. di Turco. Altri scriue
 Alfasale.
 alfedena p. l. Terra nel Regno di Na-
 poli.
 alfegra p. l. o Flegra, luogo doue Gio-
 ue fulminò i giganti. Così Dante
 canto 14. infer. A colpi, quai fece
 in Alfegra Marte.
 alfenore p. b. n. d' huomo.
 alfeo p. l. fiume, e n. d' huomo.
 alfesibeo p. l. n. d' vn pastore.
 alfiere p. l. banderaio.
 alfito p. b. n. d' huomo.
 alfito p. b. n. d' huomo. Così secondo
 l' accento greco, e latino, come
 Neofito.
 algaba p. b. n. di luogo in Spagna.
 algabro p. l. n. d' huomo.
 algala p. b. contrada, e spiaggia in
 Sicil.
 algalia p. b. (voc. Spagn.) e vale zi-
 betto. onde gatto d'algalia, cioè
 che fa il zibetto: e dicesi per mor-
 to: i gatti d' algalia tutti son bigi.
 algaria p. l. cogn. di fam.
 algarria p. b. o Alcarria, prouinc. di
 Castiglia.
 algazare p. l. n. d' huomo. Così l' Ta-
 lo can. 3.
 algazele p. l. o Algazelle, n. d' huom.
 Alga.

algazera p. l. Regno. Ariosto. can. 39.
 algebra p. b. arte di numeri.
 algere p. b. agghiacciare. poet.
 algido p. b. n. di monte, e Algida sel-
 ua in Ital. oggi Rocca di Papa.
 algieri p. l. Città in Africa, e cognò
 me di Dante.
 alghisi p. l. cogn. d'vno Scrittore.
 alhama p. l. castello di Granata in
 Ispagna.
 algozino p. l. o agozino. v. aguzino.
 ali coll'acc. su l'vlt. nome di Turco, e
 castello in Sicilia.
 alia p. b. ala, o s. perf. del verbo alia-
 re, cioè aggirare, o alieggiare.
 alia (verbo) p. b. così Franc. d'Am-
 bra nella cofan. atto 4. sc. 2. Della
 Pressa, ch'intorno qui sempre alià
 (vers. sdrucc.)
 alias p. b. cogn. di fam.
 aliacmons p. l. fiume di Macedonia,
 oggi Platamona. In Lat. p. b.
 aliba p. b. v. Abila.
 alicacabo p. b. v. halicacabo.
 alica p. b. ipetie di farro simile al
 grano fatto in polte. Matthiol.
 alicarnasseo p. l. d'Alicarnasso Città.
 alicata p. l. città in Sicilia.
 alicè p. l. Sicil. tardella, o anciousa fa-
 lata. Il Caporali nelle rime. Ma dal
 Porcarchi così vien chiamata
 l'aringa, pesce salato.
 alichino, o Alchino p. l. n. di demo-
 nio appresso Dante.
 alicuri p. l. n. d'isola, detta già
 Ericusa.
 alidada p. l. il regolo, o regola.
 alido p. b. arido.
 alidore p. l. aridità.
 alieno p. l. [voc. Lat.] nome, e verbo.
 alieto p. l. specie d'aquila.
 alise p. l. città nel Regno.

aliga p. b. alga, erba marina.
 aligero p. b. alato. poet.
 aligi p. l. o aliso p. l. onde fior d'aligi,
 o fior d'aliso, giglio.
 alimena p. l. cogn. di fam.
 alimeno p. l. n. d'huomo.
 alimo p. b. n. di pianura. Matth.
 alina p. l. aletta, ala piccola. Il
 Francios.
 alipede p. b. che ha le ali a' piedi
 poet.
 alipia p. b. ed Alipio. n. di fem. e
 d'huomo.
 alipo p. b. turpato, o turbì di Leuan-
 te, erba Matthiol.
 aliquota p. b. o l. termine aritmeti-
 co [voc. Lat.]
 aliso p. l. n. d'huomo.
 alisfotoc p. b. n. di ninfa.
 alita p. b. manda fuori l'alito, fiata.
 E così alito, nome, e verbo.
 allaga p. l. inonda. v.
 allamani p. l. Alamanni pop.
 allancia, [di 3. fill.] verbo.
 allapida p. b. lapida. v.
 allassero p. b. l'erba lasseronne. Il Po-
 mey volg.
 allastrica p. b. lastrica. v.
 allato p. l. accanto.
 allatole p. b. allato a lei. Il Dauāzati.
 allatoli p. b. allato di lui. Cos.
 Bartoli.
 alledio p. b. n. d'huomo.
 allefica p. b. alligna. v.
 allega p. l. adduce autorità di Scrit-
 tori.
 alleggia, di 3. fill. v.
 alleggera p. l. alleggerisce.
 allegoria p. l. figura rettorica.
 allegorico p. b. figurato così.
 allegra p. l. rallegra; e così allegro,
 nome.

allegria p. l. allegrezza.
 allena p. l. manca di lena . o prende
 lena, e vigore. Così Brignole Sa-
 les nella billancia del tempo: Si al-
 lenarono a gran feruore.
 allenito p. l. raddolcito.
 allestito p. l. accinto, posto all'
 ordine.
 alletama p. l. concima, stercora. v.
 atletica p. b. v. allefica.
 alleua p. l. nutrice.
 allui p. b. alleggerisce.
 alliarra p. b. (pecie d'aglio, e n. di fem.
 allibbito p. l. ammutolito, e scolo-
 rito in viso.
 allibito p. b. v. libito.
 allibra p. l. scriue nel libro publico.
 allice p. l. alletta. poet. L'vsò il
 Bembo.
 allicentia p. b. licentia. verbo raro.
 allieuo p. l. quei, che s'alleua, o il fi-
 gliuolo.
 allimantica p. b. vntione per fred-
 dure del cauallo, il Caracc.
 allira p. l. allibra. v.
 allobrogi p. b. Sauoiardi, e popoli
 del Desinato.
 allobrogico p. b. add. di Allobrogi,
 cioè Sauoino. Allicori p. l. cogn.
 di fam.
 alloca p. l. v. alloga.
 allodio p. b. termine legale. on-
 de diconsi beni allodiali, cioè li-
 beri, e proprij.
 allodola p. b. vecello: o n. di pesce. v.
 lodola.
 alloga p. b. mette nel luogo, o dà a
 fitto, e a pigione; o marita. Ma è
 meglio scriuere, alluoga, e così
 alluogano.
 allontanata p. l. discosta, rimuoue.
 allora p. l. da altri si scriue all'ora.

allorino p. l. add. d'alloro: o n. dimin.
 alloro p. l. lauro, arbore noto.
 alluccia, di 3. fill. o allùcia, cioè al-
 luma. (verbo.)
 allucina p. b. inganna, o abbaglia.
 alludere p. b. significare, accennare
 qualche istoria &c. indi allude p. l.
 alluma p. l. allumina. v.
 allume, o alume p. l. miniera, del co-
 lore del cristallo.
 allumina p. b. illumina. o dà l'allu-
 me per tingere.
 allunada p. l. (specie di malore nel
 cauallo. Caracc.
 allupa p. l. ha fame da lupo, arrabbia
 di fame.
 almachio p. b. n. d'huomo.
 almaco p. b. n. d'huomo; come Cal-
 limaco.
 almada p. l. città di Portogallo.
 almaden, luogo di Spagna.
 almagro p. l. città di Portogallo.
 almanaco p. l. o almanacco lunario,
 e pronostico.
 almansore p. l. o Almansor n. d'huo.
 In Lat. p. b.
 almare p. l. cogn. di fam.
 almeida p. b. cogn. di fam. e Terra.
 in Portogallo. In Ispaga, si scri-
 ue Almeyda.
 almena p. l. n. di fem. v. Almena.
 almeno p. l. almanco.
 almeone p. l. n. d'huomo.
 almerado p. l. n. d'huomo.
 almeria p. l. città di Spag. Così l'A-
 riofio canto 14. Follicon d'Alme-
 ria con Doriconte. E altroue: Car-
 tagenia, Almeria, con ogni vico. E
 così il Francios. nel vocab. Spagn.
 almerigio p. l. o Almerico, n. d'huom.
 almonazid, coll' acc. su l'ult. luogo
 in Portogallo.

almondbery, coll' acc. su l' vlt. Città d'Inghilt.

alodi p. b. n. di fem.

aloè, coll' acc. su l' vlt. erba medicinale. Così l' Petrar. O poco mel, molto aloè con fele, e l' Valuasone nella caccia s. Prendi amaro aloè misto con fele, così pur se gna la Crusca, e l' Galateo, e l' P. Bartoli. Il Francios. dice aloè p. b. ma nella parte 2. di D. Chi sciotte pag. 451 l' accento su l' vlt. e così alroue. onde dicefi per prouerbio, Chi mangia l' aloè, campa gli anni di Noè.

alòe p. l. dicefi vn fiume di Guasco gna. così l' Boccaccio, e così Alòi (voc. gr.) cioè le feste fatte ad onor di Cerere.

aloèò p. l. n. d'vn gigante. L' Anguill. scriue Aloè p. l. in Latin. aloeus, trifill.

alogia p. l. (voc. gr.) irrationalità, o crapola.

alois p. l. [di 3. sill.] cogn. di Scrittore.

aloidi p. l. i figliuoli d' Aloèò. poet. come Alcide. Ma il Toscanella nell' Elucid. poet. segna p. b. con tro l' accento gr. e lar.

alone p. l. ala grande: o n. di Città.

aloneso p. l. n. d'isola.

alonsèco p. l. n. di Spagnuolo, di min. di Alonso.

aloo p. l. per Aloèò. così Ann. Ca. o.

alopa p. l. cogn. di fam.

alope p. b. n. di fem. come Merope. pur si potrebbe dir p. l. secondo l' acc. gr.

alopécia p. l. [di 5. sill.] la pelatina, o pelatella, forte d' infermità. Al. tri scriue alopicia.

alopeco p. b. n. d'huomo.

alopece p. l. forte d'vua. In Lat. p. b. alofa p. l. in roma lecchia, n. di pelce.

alpetrago p. l. n. d'vn Astrologo.

alpegra p. l. v. Alfegra.

alphalasat. v. Alfafat.

alpigliano (quadrisill.) e Alpigno p. l. abitatore delle Alpi, o sola di detti monti.

alpino p. l. delle Alpi

alfati p. l. popoli dell' Alsàtia. In Lat. p. b. e così pur si potria dir in volgare. v. Sarmati.

allebràm, esula maggiore, pianta. Matth.

alsi, coll' acc. su l' vlt. in vece d' al. tresi.

a'sine p. l. centone, o centouice, erba.

alta da p. l. nome d'vn Rè. In Lat. p. b.

altalena p. l. giuoco da fanciulli. Sic. vòzzica. v. biciàncole.

altaleno p. l. machina da trar acqua da' pozzi, fatta di due traui a modo di leua. altri scriue altalena.

altamira p. l. villaggio in Sicilia.

altamoro p. l. n. d'huomo.

altana p. l. loggia (couerta. Sic. fulana.

altani p. l. specie di venti. Altogràdi, cogn.

altare p. l. n. note.

altarino p. l. diminutiuo d'altare.

altca p. l. n. di fem. o di pianta. v. Aktea.

alteno p. l. vigna co' tralci stesi sugli alberi.

altera p. b. mura, o conturba. v.

altera, e altero p. l. [nome] v. akiero.

alterigia p. b. (di 5. sill.) superbia.

althca p. l. maluaileo, pianta: o n. di fem.

altiero, e akiera p. l. in verfo anche

altèro, e altera p. l.
 alkilena p. l. v. alralena.
 altimetro p. b. [term. geometrico] v.
 . g. scala altimetra . v. gnomone .
 altino p. l. n. di Città .
 alkinop p. l. n. d'huomo, v. Hìspali.
 altifiodoro p. l. n. di Città .
 akoria p. b. innaiza . v.
 altresì, coll'acc. su l'vlt. similmente.
 akrettale p. l. altrettanto tale.
 altroue p. l. in altro luogo .
 altrui p. l. e in verso si truoua altrui,
 coll'acc. su l'vlt. A gli altrui' esem
 pli, disse l'Ariosto .
 altura p. l. altezza .
 alua, di 2. fill. Città di Spagna .
 aluano p. b. aluo, arbore : in rima
 fdrucc.
 aluarez p. b. cogn. di fam.
 aluaro p. b. n. d'huomo, o di fami-
 glia : e così Aluari, popoli .
 alucario p. b. e plur. alucari, p. l. v.
 alueo .
 alueo p. b. elucario, àrnia, cupile,
 cassa da pecchie: ouero il letto del
 fiume .
 alucolo p. b. dimin. d'alueo,
 alueria p. l. paese. Così l' Braccio-
 lini, lib. 15. stan. 26. E doue l'al-
 ueria vede più stretta .
 aluernia p. b. Prouincia della Gallia
 aluiani p. l. di 4. fill. cogn. di fam.
 aluida p. l. n. proprio. così il Bracciol.
 aluiero p. l. [trifill.] n. d'huomo .
 aluise p. l. [di 4. fill. voc. Venet.]
 per Luigi .
 aluito p. l. tir. di Baronia in Portugal
 lo, e Castello nel regno di Napoli.
 alume p. l. v. allume .
 alura p. l. pelle morbida, e di poca
 durata .
 alzaga p. l. cogn. di fam.

amacusa p. l. n. di luogo .
 amadati p. l. n. d'huomo .
 amadeo p. l. e amadèi, n. d'huomo .
 amadigi p. l. n. d'huomo .
 amadoco p. l. n. d'vn Rc .
 amadore p. l. amante .
 amadriadi p. b. ninfe de' boschi .
 amage p. l. n. d'vna Reina .
 amalarico p. l. n. d'huomo. & n. di Rè.
 amalecita p. l. o amalechita, n. di
 di popolo .
 amaleco p. l. n. d'huomo .
 amali p. l. per amaili, o li amai. ma
 àmali (imperat.) p. b.
 amalo p. b. nome d'huomo. così lo
 Strozzi can. 7 .
 amaltea p. l. n. d'vna capra nutrice
 di Giove : o nome d'vna Sibilla .
 amalgama p. b. [u. e v.] termine de'
 Chimici . v. g. amalgamare l'ar-
 gento col mercurio, ouer fare l'a-
 malgama, cioè mescolar coll'oro,
 o argento il mercurio, cioè l'ar-
 gento viuo .
 amandolo p. b. e amàndola, mán-
 dorlo, &c.
 amano p. l. o aman, n. d'huo. e di móre
 amano p. b. plur. del verbo, amare .
 amaraco p. b. sanfucio, pianta. v. parte-
 nio . fu anche nome d'vn fanciul-
 lo. Il Toscanella nell'Elucid. poet.
 par che l'accenti con la pen. lun.
 amaracino p. l. v. g. vnguento ama-
 racino .
 amaracino p. l. o amaricino &c. cioè
 di maiorana .
 amareta p. l. term. astrologico .
 amaria p. l. n. d'huomo .
 amarica p. b. amareggia . v.
 amarillide p. b. n. di Ninfa, in rima
 fdrucc. ma communemente si di-
 ce amarilli .

amarino p. l. arbore : amarina il frutto .
 amaro p. l. nome : o verbo in vece di amarono .
 amarognolo p. b. amaraccio, alquanto amaro .
 amarore p. l. amarezza .
 ammarfia p. b. n. d'huomo .
 amarteo p. l. n. d'vn Rè .
 amafa p. b. o l. n. d'huomo. In lat. p. b.
 amalea p. l. Città di Ponto, &c.
 amafeno p. l. fiume della Sicilia .
 amafi p. l. n. d'vn Rè d'Egitto , che anco si dice amafide p. b. ma da' Greci si proferisce amafis p. b.
 amafia p. l. n. d'huomo .
 amafia p. b. druda: in rima (drucciola .
 amaftrida p. l. Città di Paffagonia . benchè in Latino fia p. b. comè To-
 lemaida , e Betfaida .
 amatita p. l. pietra detta anche ma-
 tita , di che si feruono i farti per
 legnare i panni .
 amata p. l. n. di fem. o partic.
 amato p. l. n. d'huomo. In Lat. ama-
 thus p. b.
 amazone p. b. o Amàzona, n. di don-
 na guerriera, &c. Così l' Franciof.
 ed Ann. Caro lib. 5. L'altro haurà
 d'vn Amazone vn turcaffo . E l'
 Valdera epist. 4. d'Ouid. Al fi-
 gliuol d'vn Amazone captiua . In
 verfo si truoua lungo , così il Pul-
 ci can. 16. stan. 37. Ippolita del re-
 gno già Amazone , e nel Virgil.
 volgare lib. 1. Guida l'armate
 genti d'Amazoni . e nel lib. 11. In
 guida d'Amazona faretrata . e po-
 co dopo: Quali di Tracia l'Ama-
 zone , quando , &c.
 amazonice p. b. add. di Amazone .
 ambage p. l. inuoltura di parole .

ambaruali p. l. processioni, e sacrifici
 de' Gentili intorno a' campi .
 ambasceria p. l. ed ambasciaria, n. not.
 ambascia, di 3. fill. n.
 ambedue p. l. amendue .
 ambeno p. l. n. d'huomo. In Lat. p. b.
 ambio, n. e v. di 2. fill. come cambio .
 ambiadura p. l. (di 4. fill.) l'andar di
 portante , che fa il cauallo .
 ambiano p. l. oggi amiens, n. di città .
 ambico p. l. n. d'huo. Così l' Amalth.
 profod. ma il P. Riccioli dice p. b.
 e si può seguir l'vno , e l'altro .
 ambidue, e ambodue, e amendue p.
 l. in rima si truoua ambidui .
 ambiguo p. b. equiuoco .
 ambiorige p. l. n. d'huomo , volgar-
 mente Emberich. In lat. p. b.
 ambito p. l. [partic.] desiderato .
 ambito p. b. [nome] giro, circuito .
 ambler , o Ambleri p. l. fontana di
 Palermo in Sic.
 ambligono p. b. (voc. gr.) d'angolo
 ottuso . In Lat. p. l.
 amboino p. b. Isola del Giappone .
 Così accentua il P. Bartoli nel 1.
 tom. dell' Asia .
 ambracane p. l. mistura composta
 d'ambra .
 ambracia p. b. (di 4. fill.) Città d'E-
 piro , indi Ambraci p. l. i popoli .
 ambraino p. l. n. d'huomo .
 ambrodace p. l. n. d'huomo .
 ambrogino p. l. v. g. mandorle , o
 mandole Ambrogine. o diminut.
 d'Ambrogio .
 ambrogio [di 4. fill.] p. b. n. d'huomo
 detto anche Ambrosio , e da altri
 si scriue Ambruogio .
 ambrogiuolo p. l. [coll'uo ditt.] di-
 min. d'Ambrogio .
 ambrosia p. b. cibo degli Dei fauo-
 lofi .

lofi, n. d'erba.
 ambrosiaca p. b. forte d'vna. Plin. e
 può dirsi p. l.
 ambrosino p. l. dimin. di Ambrosio.
 ambroso p. l. nome d'huomo.
 ambrotino p. b. v. abruotino.
 ambruno p. l. n. di Città.
 ameda p. l. n. d'huo. Così il Losca: Io
 diuentaua il trauagliatto Ameda.
 ameda p. b. [voc. Lomb.] Zia, So-
 rella del Padre.
 amedano p. l. arbore, detto antano.
 Così accentua Pier Crescen.
 amedeide p. b. tit. di poema del
 Chiabrèra.
 amelia p. b. Città nell'Vmbria.
 amelino p. l. d'amelia.
 amendola p. b. n. di ninfa. Sanmaz.
 amendoe p. l. v. ambidue.
 attenduni p. l. lo stesso.
 amena p. l. fiume in Sicilia, detto
 anche Amenano per. lun.
 ameno p. l. diletteuole, bel paese, o
 campo.
 amenosi p. l. n. d'vna Rè.
 ameos p. b. ammi, erba.
 amere', coll'acc. su l'vlt. in vece d'
 amerei.
 america p. b. vna delle quattro par-
 ti del Mondo.
 americi p. l. cogn. di fam.
 ameriano p. b. per ameriano. e può
 farsi in poesia, quadrifill. e p. l.
 amerigo p. l. o Americo, n. d'huomo.
 amerina p. l. specie di falcio.
 ameròe p. l. per amero'. poet.
 ameto p. l. titolo d'vn opera del
 Boccaccio; ed è n. d'huomo in
 vece di Admeto.
 ametistino p. l. specie di tinta. Plin.
 amia p. b. o amidone, petec. v. hamia.
 amiano p. l. n. d'huomo.

amiccino p. l. a poco a poco.
 amicitia p. b. o amicizia, n. noto.
 amicia p. l. Città. Così Ann. Caro.
 ed il Virgil. volgar. lib. 10. Il più
 ricco huomo d'Italia, e Sir d'A-
 micia. è anche n. di fem.
 amiclate p. l. o amicia p. l. n. d'vn
 pescatore pouerissimo.
 amicleo p. l. di amicia Città. Ariof.
 amiclo p. l. n. d'huomo. Virg. Eneid.
 volg. Intetto, ed hor d'Amiclo
 piange il caso.
 amico p. l. n. e v. plur. amici, e in
 rima pur amichi. Così ancora:
 quando è nome proprio d'huo-
 mo, benchè in Latino sia breue.
 Così Ann. Caro lib. 12. Turno a
 piè disarmato, amico in terra. E
 l'Virg. volgar. lib. 10 Di Teano,
 e d'Amico. Ecuba allora.
 amida p. l. idolo de' gentili. Così
 P. Bart. di più è n. di Città, ed
 allora potria dirsi per p. b. siccome
 in Latino.
 amideia p. b. oronfille, forte di
 male. Il Pomey.
 amidei p. l. cogn. di fam.
 amido p. b. calda, cioè materia bian-
 ca &c. Sic. amitu, e amito scriue
 il Garzoni nella sua piazza.
 amiens, coll'acc. su l'vlt. Città di
 Francia, nome Orliens: ancorchè
 il Tratto segna altrimenti.
 amigdale p. b. (voc. Lat.) termine
 vnto da' medici, con che appel-
 lano due pezzetti di carne nel
 gorgozzule. Gio. de Vico.
 amigdaloides p. b. cioè mardorlino,
 specie di citimale.
 amilcare p. b. n. d'huomo.
 amilo p. b. n. di fiume: o amido.
 amimone p. l. n. di fem. e di fonte.
 ami-

aminea p. l. forte di vite, e d'vna, e può anche dirsi pen. br. o forte di mirra, detta pur minèa.
 amintore p. b. n. d'huomo. Così Remigio Fiorent. epist. 3. d'Ouid. E' l gran figliuol d'Amintore, a te questi &c. ma Fabio dalla Negra lib. 2. delle rime piaceuoli lo fa lungo: Più che a lo scelerato, e rio Amintore.
 amira p. b. n. d'vn Rè Saracino. In Lat. p. l.
 amiranop p. l. n. d'huomo.
 amiri p. b. n. d'huomo. Così secondo l'acc. gr. ma pur si potria dir lungo, coma Tomiri.
 amiso p. b. citra di Passagenia. Così accentua in Lat. il P. Riccioli: ma l'Amalt. prolog. segna p. l.
 amizione p. l. n. d'huomo. In Lat. p. b.
 amito p. b. v. amido. L'Ariosto in rima (drucc. l'vsò in vece d'amitto,
 amitone p. l. n. di fem.
 amizoca p. l. n. d'huomo.
 amleto p. l. o amletho, n. d'huomo.
 amмага p. l. [voc. Pugliese, e Sic.]
 ammalia, v.
 ammagra p. l. diuiene magro.
 ammaia p. l. [di 3. fill.] cuopre, ed orna con rami verdi, e fiori.
 ammaina p. b. cala le vele. v.
 ammalà p. l. s'inferna, v.
 ammalia p. l. affattura, fa malia. così oggi comunemente in Toscana, Dante però nell'infer. lo fa breuè, rimando con bàlia, cioè nutrice.
 ammannime p. l. v. g. ammannime da murare, cioè i materiali. Sic. attratt. l'vsa il traduttore di Olao M.
 ammannito p. l. apparecchiato:
 ammantauancisi (coll'acc. su la 3.

fill.) ci si ammantauano: e così auuiluppauansi.
 ammantica p. b. cuopre, ammantà. Sannaz. egl. 12. in rime (drucciole.
 ammattona p. l. lastrica con mattoni.
 ammazzola p. b. fa piccioli mazzi, o fastelli. Il Francios.
 ammen, o amèn, coll'acc. su l'vlt. meglio, che su la prima. In Latino però al contrario. In rima si truoua, ammene, p. l. Così il Francios. In eterno, e sempre, ammenè.
 ammia p. b. n. di fem.
 amminuta p. l. (minuzza. v.
 ammio p. b. o ammi, erba.
 ammira p. l. verbo noto.
 ammisera p. b. s'ammisera, si fa misero, o sparmia quanto più può.
 ammocriso p. l. specie di pietra, della quale stritolata si fa rena d'oro.
 ammoda p. l. dà modo, mette moderatione. Il P. Bartoli.
 ammodo p. l. n. di Promont.
 ammodite p. l. n. di serpe: e così è meglio pronunziato secondo l'acc. gr. siccome Trogloditi: benchè l'vno, e l'altro in latino siano breui nella penult.
 ammogliami p. l. mi ammogliai, o tolsi moglie.
 ammoio p. b. citrà. v. Amboino.
 ammonaria p. b. n. di fem.
 ammonne p. l. cogn. di Giove.
 ammonia p. l. ammoniua. v.
 ammoniaco p. b. forte di ragia. diceasi pur tale ammoniaco.
 ammonita p. l. plur. ammoniti, pop.
 ammonito p. l. ricordato, ma in rima (drucciola si truoua, ammonito p. b. secondo l'acc. lat.
 ammontica p. b. fa monte, accumula.

ammonitina p. b. lo stesso. L'vfa il
 traduttore d'Olaio M.
 ammonitona p. l. l'istesso significato.
 ammorbida, o ammoruida p. b. mol-
 lifica, reade morbido.
 ammotina p. b. v. ammutina.
 ammurica p. b. ammassa sassi. v.
 ammula p. l. scontra muso con muso.
 ammuta p. l. ammutolisce, o fa di-
 uenir muto.
 ammutina p. b. v. g. ammurinaronfi
 i soldati, cioè ribellaronsi dal Ca-
 pitano, fecero rumore.
 ammutola p. b. ammutolisce.
 amnestia p. l. (voc. gr.) dimeticanza
 delle offese fatte, legge di oblio.
 amodei p. l. cogn. di fam.
 amodio p. l. cogn. di fam.
 amoino p. l. n. d'huomo.
 amola p. b. specie di vaso.
 amomide p. b. n. d'erba.
 amomo p. l. arbuscello.
 amondite p. l. v. ammodite.
 amone p. l. n. d'huomo.
 amonfareto p. l. n. d'huomo, come
 Filareto. In Lat. p. b.
 amorat. v. amurate.
 amorosino p. l. amorosetto.
 amora p. b. plur. di hamo. v. hamora.
 amos, coll' acc. su la prima, n. d'vn
 Profeta.
 amolcine p. l. specie di fusine.
 amosi p. l. n. d'vn Rè.
 ampli te p. l. detta da altri farmaci
 te p. l. terra che gioua a conseruar
 le viti. Matth.
 ampelo p. l. n. d'huomo, e di città.
 Così l'Aguill. lib. 9. Passar se non
 Itano, almeno ampelo. In Lat. p. b.
 ampelopraso p. b. (come crisopraso)
 porro saluatico.
 amphisbena, v. anfisbenz.

amphora p. b. v. anfora.
 ampico p. b. n. d'huomo. così secon-
 do l'accento latino, e greco. ma
 l'Anguill. lib. 8. lo fè lungo. Mo-
 plo figliuol d'Ampico, e iacerdo-
 te. Così pur nel lib. 12.
 ampio p. b. o anzi di due sill.
 amplia p. b. allarga. v.
 amplifica p. b. aggrandisce.
 ampognano p. l. n. d'huomo.
 ampelina p. l. piccola ampolla.
 ampomele p. b. come guisòmele,
 frutti del rouo Ideo.
 amsterdam p. l. o amsterdàm, o
 amsterdàno città di Fiandra.
 amucla p. l. v. amicla.
 amuleto p. l. [voc. lat.] preferuati-
 uo. Il Rogeri.
 amurate p. l. o amurat, coll' acc. su
 l'vlt. nome di Turco. (voc. Egit-
 rio, e significa, Capitano.)
 amuso p. l. (voc. gr.) auuerso, o in-
 tro alle Muse, o alla Poesia.
 anabo p. b. n. d'huomo.
 anàbola, o anabole p. b. (voc. gr.) e
 vale dilatione, prolungamento.
 Emm. Tesauo.
 anabolico p. b. v. g. stile, o periodo
 anabolico cioè prolisso.
 anacardino p. l. v. g. confetione ana-
 cardina doue ci entrano gli ana-
 cardii. Il Donz.
 anacleto p. l. n. d'huomo.
 anacollemma p. l. (voc. g.) medicamen-
 to per vitij di nerui. Il Caraccioli.
 anacreaontico p. b. o anacreontèo,
 specie di verso.
 anadiplosi p. l. n. di fig. rettorica.
 anadra p. b. v. anatra.
 anafe p. l. o anafea p. l. isola.
 anagallide p. b. o anagallo, erba.
 anagiri p. l. o anagiro, erba. Matth.
 ana-

Anagoga p. l. termine di Teologia
mistica.
anagogico p. b. (voc. g. senso anago-
gico, cioè mistico, e solleuato.
anagnia p. b. anagni, città. ma Giuf.
Bitussi nel lib. 7. dell' Eneid. lo fa
lungo : I quali tutti patce l' ana-
gnia. (se pur non manca qualche
sillaba per error di stampa.)
anagrammatico p. b. v. g. n. anagram-
matico, cioè fatto per via d' ana-
gramma.
anagro p. l. fiume. v. anigro.
anaiti p. l. o anaitide p. b. regione del
l'armenia, o dea in detto luogo.
analogetico p. b. o analogico, pro-
portionabile, &c.
analogia p. l. proportione.
analogo p. b. che ha proportione.
ananas p. l. o ananafa p. b. frutto simi-
le al carciofo.
ananchida p. b. n. d' huomo.
ananelo p. l. n. d' huomo.
anania p. l. n. d' huomo.
anania p. b. v. g. la valle anania di
Italia, in vece di anagnia.
anapestico p. b. (specie di verso.
anapo p. l. fiume di Sic. appo Siracusa
anargiri p. b. (voc. gr.) cioè senza ar-
gento. Così furon detti S. Cosimo,
e Damiano medici, che senza
mercè medicauano.
anari p. l. nari. Sic. naschi.
anarrino p. l. o anarrhino, antirrhino, o
licnide saluatica, erba. Matth.
analo p. b. v. anilo.
anatrino p. l. v. anitroccolo.
anassagora p. b. n. d' huomo. come Pita-
gora. Dàte lo disse lungo per licè
za: Diogenès, anassagora, e Tale.
anassandride p. b. n. d' huomo.
anassarete p. b. n. di fem. Così l' A-

riol. can. 34 Stà la cruda anassarete
più al basso. Ma pur si può, e me-
glio, dir p. l. siccome Filareto, ben-
che in lat. sia b. l' vno, e l' altro Co-
si'l Capponi idil. 6. Ibi, o mia bel-
la anassarete, e eruda. E l' Anguill.
nell' argomento del l. 14. Vertun-
no, e anassarète han varia forma, e
nell' istesso lib. Ma la fanciulla, det-
ta anassarete.
anassenore p. b. n. d' huomo.
anassila p. b. n. d' huomo. ma Anassilao p. l.
anassimene p. b. n. d' huomo.
anassilia p. b. n. di fem.
anastagio p. b. (di 5. sill.) e anastagan.
p. l. o anastasio, n. d' huomo.
anastasia p. l. n. di fem. Così a Roma.
Il Francios. segna p. b. secondo l' v-
sò di Lombardia. Ma la prima è
conforme all' acc. Greco.
anastomasi p. b. (voc. gr.) imbocca-
tura delle vene, o arterie.
anatema p. b. o anathema (voc. gr.) e
vale scomunica, o scomunica-
to. Ma il Ghelfucci nel Ros. 5. lo fa
lungo: Gli empj anatèmi a fauorir
Sassogna. E così pur lo segna per
la rima lo Scigliani. Quando però
significa voto, o dono appelo a
tempij, si dee proferir lungo.
anatolia p. b. n. di fem. e di vna Terra
d' Italia, così detta dal n. d' vna Sàta.
anatolia p. l. (in vece di Natolia) v. iui
anatomia p. l. v. notomia.
anatomico p. b. add. di anatomia.
anatra p. b. v. anitra.
anatrino p. l. v. anitrino.
anatroccolo p. b. v. anitroccolo.
anaunia p. b. (di 4. sill.) paese.
anaxirida p. b. (voc. gr.) erba detta
rumice. Matth.
ancace p. l. n. d' huomo.

Ancaione p. l. v. g. andar ancaione .
 ancarano p. l. cogn. di fam.
 ancario p. b. n. d' huomo .
 anceo p. l. n. d' huomo ,
 ancharano p. l. v. ancarano .
 anchoria p. b. n. di fem.
 anchedia p. l. isola. Così l' P. Bart.
 anchemolo p. b. n. d' huomo .
 ancheta p. l. soprano me del P. Giuseppe nostro .
 anchise p. l. n. d' huom. padre d' Enea .
 anchusa p. l. o ancusa, n. d' erba.
 ancidere p. b. uccidere. Indi ancide ,
 e ancilo pen. lun. poet.
 ancile p. l. scudo, appo i Romani stimato sacro .
 ancino p. l. riccio marino. v. vncino .
 ancira p. l. città di Galatia; Indi ancirano .
 ancoi p. l. voce Lombarda, e vale, oggi . Così Dante, da non imitarsi .
 Altri scriuono, anchoi .
 ancole p. b. quei ferri pendenti, che allacciano il giogo .
 ancolia p. b. erba, e fiore. Il Francios.
 ancona p. l. città d' Italia: o n. d' vna prigione scura appresso gli ateniesi.
 ancone p. l. la piegatura della ruota .
 ancora p. b. ferro vncinato da tener ferma la naue .
 ancora p. l. anche alcuni scriuono ,
 anchora: ma è migliore la prima maniera .
 ancude p. l. o ancudine p. b. incudine.
 ancusa p. l. v. anchusa .
 andabati p. b. pop. o combattenti alla cieca [singol. andabata.] In Greco si accenta nella penult. e così pure potria dirsi in Italiano.
 andacoca p. l. [voc. arab.] Ioto Egitto
 andage p. l. n. d' huom. così lo Smozzi can. 7.

andalò, n. d' huo. Così l' Tassoni can.
 6. Petronio, ed andalò de' Carisfendi .
 andalogia p. l. v. andaluzia .
 andalòt, o andalotto, n. d' huomo .
 andaluzia p. l. Regione di Spagna;
 andania p. b. n. di città .
 andari p. l. viottoli ben accomodati ne' giardini .
 andaro p. l. andarono .
 andata p. l. l' andare .
 andeca p. l. n. d' vn Tiranno .
 andèr, v. g. Santo andèr, luogo in Ispagna ,
 andera p. l. n. di città ,
 anderdoco p. l. Castello d' Italia, v. antredoco .
 anderieno p. b. ma poet. quadrifill. c. p. l.
 anderlaco p. l. n. di città .
 andernaco p. l. n. d' huomo .
 andernaco p. l. cogn. d' vno Scrittore.
 andino p. l. è detto Virgilio poeta, che nacque in ande villaggio presso a Mantoua. v. Pietola .
 andiriuieni p. l. anditi aggirati con diuerse riuiscite, come ne' laberinti.
 andito p. b. tragetto stretto, e lungo.
 andocide p. b. n. d' huomo .
 andoro p. l. per antorno, da non imitare .
 andoe p. l. per andò, è antico, e poet.
 andoeno p. l. n. d' huomo .
 andrada p. l. cogn. di fam.
 andragora p. b. n. d' huomo .
 andraui p. l. vi andrai .
 andrea p. l. n. d' huomo .
 andreas p. l. cogn. di fam.
 andremon p. l. n. d' huom. In lat. p. b.
 andria p. b. n. di città, titolo di commedia, cogn. di fam. e castello in Messina .

Andria p. l. per *anderia*, in verso.
andrida p. l. cogn. d'vn *Pedante*.
andrioli p. l. cogn. di *fam.* e d'vn *Pozza Ital.*
androcide p. b. n. d'huo. Così'l *Ricciol.* ma l'amalt. profod. segna p. l.
androclea p. l. n. di fem.
androclo p. b. n. d'huo. come *Patroclo*. Ma pur si potrebbe dir p. l.
androde p. l. o *andròdo* n. d'huomo.
androgeo p. l. n. d'huomo. Così il *Sannaz.* egl. 5. e lo *Stigliani*. Ma si può anche, e si suol comunemente dir *breue*. Così nel l. 2. del *l'Eneid.* volgar. *Vistone androgeo*, e voi con l'arme in cerchio, e poco dopo: Si pon l'elmo d'androgeo ornato, e pieno. e l'aguill. l. 7. *Hebbe vn figliuol androgeo*, al mondo raro.
androgini p. l. popoli d' *africa* *Ermafroditi*. [voc. gr.] in *Lar.* p. b.
andromaca p. b. o *andromache*, n. di fem. Così lib. 2. *Eneid.* volg. *Onde soleua andromache infelice*.
andromaco p. b. n. d'huomo.
andromeda p. b. n. di fem. *Remig. Fiorent.* epist. 17. *Miri altri pure andromeda*, e la chiara.
androne p. l. vestibulo, e andito d'onde dalla porta di fuori si va al cortile, o alle scale di cala.
andronica p. b. n. di fem. come *Veronica*. Così l' *arios.* La valorosa *andronica*, e la saggia.
andronico p. l. n. d'huomo. E pur si potria dire p. b. e così in fatti si fa chiamare vn certo de' nostri religiosi, che ha vn tal cognome. E così lo disse il *Capor.* nelle rime: *Di ch' era Liuiò andronico Priore*. In *Siena* pur p. b.

androppono p. b. n. d'huomo. Così l' *ariolto*.
androtace p. l. [voc. gr.] n. d'erba. Così l' *accenta* *Castor Durante*.
androfemo p. l. [voc. gr.] n. d'erba.
anelita p. b. ansa, respira con difficoltà. Il *Francios.*
anelito p. b. ansamento. n. e v.
anellino p. l. piccol anello.
anellone p. l. anello grande.
anelo p. l. *anelante*: o verbo.
anemolo p. b. *anèmone*.
anemone p. b. n. di fiore. Così'l *Francios.* e'l *Tassoni* can. 8. e fr. *Ciro di Pers.* *Insuperbir l'anèmone crinito* in *ter. p. l.* e così par l' *habbia* usato *Mariotto Martinenghi*: *Purpurco è il fiore*, ed *anemone* è detto.
anetino p. l. o *anethino*, v. g. *vn guentato anetino*.
aneto p. l. o *anetho*, pianta degli herbi. *Virgil.* volg. egl. 2. *E l' odoroso aneto aggiungi a queste*. Nè si truoua *breue*, ancorche il tratto della bilancia il dica.
anettore p. b. n. d'huomo: come *Castore*. ma pur si può dir p. l. o *anettore*, come *Nettorre*.
anfana p. l. *anfaneggia*, parla vanamente.
anfania p. l. il parlar vano, e fuor di proposito. Così la *Crusca*.
anfisibena p. l. serpente con due teste: da *Matth.* è detta *anfisberia*.
anfiarao p. l. n. d'huomo. [di 5. sill.]
anfiarça p. l. n. di fem. [di 5. sill.]
anfibio p. b. [voc. gr.] animale, che viue in aqua, e in terra, detto anche ambiguo animale.
anfibolia p. l. [voc. gr.] v. sotto.
anfibologia p. l. [voc. gr. di 6. sill.] parlar

parlar dubbio, ed ambiguo.
 anfibologico p. b. dubbiofo.
 anfibracio p. b. o scòlio, piede trifill.
 di breue, lunga, e breue.
 anfiloco p. b. n. d'huomo.
 anfimaco p. b. n. d'huomo.
 anfimacro p. b. piede, detto pur cre-
 tico.
 anfinene p. b. n. d'huo. Così secòdo l'
 acc. lat. ma il Bracc. lo fa lungo: E
 per n. anfinène, a se chiamato.
 anfinomo p. b. n. d'huomo.
 anfione p. l. [di 4. fill.] n. d'huomo.
 Così l'Anguill. lib. 6. Metam. In
 Lat. p. b. & il Bracciol. lib. 12. del
 la Croce can. 43. Ma leuando An-
 fion le luci a pena.
 anfionio p. b. v. g. lira Anfionia. poet.
 anfira p. l. o anfiro, n. di Ninfa.
 anfirroe p. b. n. di Ninfa.
 anfisubena p. l. o anfisbèna, serpente.
 anfilo p. l. n. d'huomo.
 anfitatro p. l. v. colifeo.
 anfitratrico p. b. v. g. carta anfitratri-
 ca. Plin.
 anfitide p. b. n. d'huomo.
 anfitrite p. l. dea Marina de' Gentili.
 anfitione p. l. n. d'huomo. In Lat. p. b.
 Anfitioni pur si diceuano i Giu-
 dici a' Greci.
 anfora p. b. vaso, o forte di misura an-
 tica.
 anforero p. l. n. d'huomo. Così l'An-
 guill. lib. 9.
 anfrifeo p. l. v. g. ninfa Anfrifea, cioè
 della Teflaglia.
 anfriso p. l. fiume della Teflaglia. Co-
 si Sannaz. egl. 10. e l'Anguill. lib.
 2. Metam. Sen. va lungo l'anfriso, o
 in quel contorno, e l' Cusano ca-
 ratt. 3. Febo gli armeni miei reffe
 in Anfriso.

angara p. b. (voc. Perfiano) alberghi,
 doue gli angari si ricouerano, for-
 nito il lor viaggio, cioè le Poste.
 angari p. b. (voc. Perfian.) numij, o
 messi de' Rè. di più à n. di monte
 in Palestina.
 angaria p. l. o angheria, n. e v. cioè
 aggrauio, o aggraua più del volere.
 angela p. b. n. di donna.
 angelgono p. l. n. d'vno Scrittore.
 angelo p. b. o Angiolo, n. noto.
 angelico p. b. plur. angelici, add.
 angere p. b. tormentare, affliggere.
 angero p. l. n. d'huomo Giapponese.
 v. Iagirò.
 angeromo p. l. n. d'huomo.
 angerona p. l. la Dea del piacere ap-
 po i Gentili.
 angeronali p. l. le feste in onor di
 questa Dea.
 angheria p. l. n. e v. v. angeria.
 angio, coll' acc. su l' vlr. Città di Fran-
 cia, e tit. di Duca in Sicil.
 angioino p. l. Cittadino di Angio.
 angiolo p. b. Angelo.
 angiolino p. l. dimin. d'angiolo, an-
 gioletto, o u. d'huomo: o di paese,
 in vece d'angioino.
 anginolo p. b. cogn. d'vn certo Pal-
 merio.
 angitia p. b. così era detta Medea ap-
 po i Marfi.
 angitola p. b. v. g. rocca d'angitola,
 Città in Calabria.
 anglico p. b. Inglese: o cogn. di Scrit-
 tore.
 angola p. l. regione dell' Africa.
 angolem, o Angolemmè coll' acc. su
 l' vlr. n. di Città. Il Card. Pallauici-
 no.
 angolo p. b. cantone.
 angonia p. l. agonia.

Angofceuoale p. b. angofciofo .
 angofciola p. l. cogn. di fam.
 angofia p. b. v. anguftia .
 angrado p. l. n. d'huomo .
 angriuari p. l. popoli di Germania .
 anguaman, coll'acc. fu l'vlt. n. d'vn
 Indiano .

anguillara p. l. contrado d'Italia .
 anguillare p. l. fi chiama vn lungo fi
 lar di viti, che fia fuori della vigna .
 anguinaria p. b. pianta vtile all'anguinaia .

anguifola p. l. cogn. di fam.
 anguftapina p. l. piccola guaftada, Il
 Manfi .

anguiftara p. l. guaftada .
 anguria p. b. frutto. il Rulcelli. v. co-
 comero .

anguftia p. b. n. e verbo .

aniano p. l. n. d'huomo .

anice p. b. auifo, pianta nota. Così l'
 accentua il Pergamini, e' l' Francio
 fini, e' l' Zipoli cant. 11. A menate,
 com' anici in camicia . ma Pier
 Crescenzo fegna p. l. fe non è er-
 ror di ftampa .

aniceto p. l. n. d' huomo .

anichino p. l. n. proprio d' huomo .

anien p. l. (di 4. fill.) oggi Teuerone .
 Ann. Caro .

anigro p. b. fiume della Teflaglia .
 Così fecondo l' acc. lat. ma l' An-
 guill. lib. 15. lo fa lungo : e' l' fiume
 anigro in Grecia già non corfe. Di
 più è n. di pelce .

anile p. l. cofa da vecchiarella . voc.
 poet.

anima, e animo p. b. n. e verbo .

anima', coll'acc. fopra l'vlt. e l'apo-
 ftrofo, per animali, o animai, di
 cono talora i Poeti .

anime (coll'acc. all'vlt.) forte di gom-

nia, ed èccene orientale, ed occi-
 dentale .

anio p. b. n. d' vn Rè .

anifa p. b. n. di fem.

anifo p. b. anice. In Lat. p. l.

anifo p. l. fiume dell' Austria, volgar.
 Enf. ficome Anfrifo. Il P. Ricc. fe-
 gna p. b. ma l'amalt. profod. p. l.

anita p. b. n. di fem. poetefia .

anito p. b. n. d'huo. Così conforme al-
 la quantità latina, ma farebbe più
 conforme alla Italiana p. l. come
 Bonito, e così l' accentua nel fuo
 nuouo Clemente manufcritto,
 Bartolo Partinella. A te, perfido
 anito, onda funefta .

anitra p. b. vccello d' acqua .

anitraro p. l. anitraio, cuftode d'anitre

anitrina p. l. erba grata alle anitre .

anitrino p. l. pulcino dell'anitra, o ap-
 partenente ad anitra .

anitrio p. l. o anitrito, l'anitrit del
 Cauallo .

anitroccolo p. b. anitraccio, anitra
 giouane .

annaffia, di 3. fill. v.

annali p. l. iftorie delle cofe fuccedu-
 te anno per anno .

annala p. l. (verbo) fiuta .

annata p. l. il tempo, o' l'falario in vn
 anno .

annea p. l. annata, ftipendio annuale:
 o n. di fem.

annega p. l. affoga: o rinnega, riproua,

annegra p. l. per annera. poet.

anneo p. l. nome di vari Scrittori .

annefsi, coll'acc. fu l'vlt. città di Sa-
 uoia .

annera p. l. fa nero .

anneua p. l. raffredda con neue .

annibale p. b. n. d'huom. in verfo può
 anche dirfi Anniballe, ed Annibàl,
 coll'

coll'acc. su l'vir. o Annibal p. l.
 Annicere p. b. o Anniceri, n. d'vn.
 carratiere celebre.
 annichila p. b. annienta. v.
 annida p. l. si ferma nel nido, o fa-
 stanza.
 annimone p. l. n. di fem.
 annoda p. l. fa nodo, o lega con nodo.
 annoi p. l. soggiorn. del verbo anno-
 iare.
 annolini p. l. forte di viuada. Il Frugol
 annona p. l. vettouaglia, e grascia.
 annone p. l. n. d'huomo.
 annota p. l. segna. Così il Ruscelli.
 annotationcina p. l. breue annotatio-
 ne.
 annotomia p. l. notomia.
 annouera p. b. contra. v.
 annubila p. b. annuola. Sannaz. in ri-
 ma sdrucc.
 annugola p. b. v. annuola.
 annulare p. l. v. anulare.
 annumerà p. b. contra.
 annùtia p. b. predice, o porta nouelle.
 annuntio p. b. imbalciata, o prefagio.
 annuo p. b. annuale.
 annusa p. l. annasa. v.
 annuola p. b. oscura, cuopre con
 nuuole.
 anobide p. b. Anubi. così l'Ariost.
 anoco p. b. (voc. gr.) o anocho, erba.
 anodino p. l. (voc. gr.) v. g. medica-
 menti anodini, cioè che mitiga-
 no, e rintuzzano il dolore. Matth.
 anolino p. l. n. d'huomo.
 anomalia p. l. (voc. gr.) irregolarità.
 L' vfa il P. Bartoli.
 anomalo p. b. v. g. verbo anomalo,
 cioè irregolare. (voc. gr.)
 anonide p. b. v. ononide.
 anonimo p. b. (voc. gr.) senza nome.
 anotomia p. l. (voc. gr.) notomia.

ansano p. l. n. d'huomo.
 ansano p. b. plur. del verbo ansare.
 ansata p. l. ansamento.
 ansegilo p. l. n. d'huomo.
 anseri p. b. (voc. lat.) oche.
 ansia, e ansio p. b. n. e verbo.
 ansibari p. l. per Ansibarij popoli.
 ansilio p. b. cogn. di fam.
 ansima p. b. v. asima.
 ensola p. l. casale presso a Bologna.
 ansuigi p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo.
 ansure p. b. vno de' cognomi di Gio-
 ue, e significa, non tofato, ouer
 fanciullo. Così anche si chiama la
 città, oggi Terracina.
 antacco p. b. n. di pesce.
 antalcida p. b. n. d'huomo.
 antali p. l. forte di coralli bianchi, ar-
 ricolati come l' ossa vmane. In
 Nap. pòllene. Il Donz.
 antanacasi p. b. figura retorica.
 antano p. l. ouer onrano, alno, albero
 noto, così accentua il Pergam. nel
 memor.
 antartico p. b. v. g. polo antartico,
 cioè australe.
 antea p. l. n. di donna.
 antecedere p. b. andare innanzi onde
 antecede p. l.
 antelibano p. b. n. di monte. Ma il
 Bracciol. per figura lo fe' lungo.
 così l. 11. della Croce, can. 11. Cui
 del torbido Noto Antelibano.
 antelucano p. l. auanti giorno.
 antemide p. b. o antemi p. l. camamil-
 la, erba.
 antemonide p. b. n. d'huomo.
 antenato p. l. progenitor.
 antenora p. l. luogo da punire i tra-
 ditori nell' inferno, appo Dante.
 antenore p. b. n. d'huo. Così Ann. Ca-
 ro: Tal non fu già d' Antenore l'
 esiglio.

esiglio. Inrima anche p. l. Dante
Purg. 5. Fattimi furo in grembo a
gli Antenore cioè a Padouani, che
discesero da Antenore. Si può an-
che in verso dire Antenore, ed
Antenòr. Così l' Tassoni. E ferito
Antenor di Scalabrino, & così pur
lo Strozzi can. 9. stan. 9. Che già
sopra d' Antenore vetusto. e can.
18. stan. 81. Il sepolcro d' Anteno-
re circonda.

antenoreo p. b. v. g. terra, o città An-
tenorea, cioè Padoua. Così l' Cap-
poni nel Parnaso. Vedi fin hor de
l' Antenorea Atene. E l' Tassoni
cant. 12. Dal' Antenoree tende
vsci vn guerriero, e lo Strozzi
can. 12. stan. 9. In questo sol dall'
Antenoreo Duce.

anteo p. l. n. di vn gigante.
antepenultima. v. antipenultima,
antepilettico p. b. [voc. gr.] i. contro
l' epilessia.

antequera p. l. castello in Granata.
antequera p. l. o antechera, n. di città.
anteraftili p. b. o Anteraftilide p. b. n.
di fem.

antera p. l. composition medicinale.
antero p. l. n. d' huomo.
anterote p. l. figliuol di Venese, fratel
d' Amore.

anthaceo p. b. v. antaceo.

anthemide p. b. v. antemide.

anthera p. l. v. antera.

antherico p. b. [voc. gr.] asfodelo.

anthia p. b. n. di pesce, detto anche
pesce sacro. è anche n. di fem. e di
città.

anthillide p. b. erba, detta pur falsola.
Matth.

anthimo p. b. n. d' huomo.

anthino p. l. [voc. grec.] mele ant hi-

no, cioè fatto di fiori. In lat. p. b.
anthraci p. l. [voc. gr.] carboni, o car-
bonchi, possente. Matth. in Lat. p. b.
anthusa p. l. n. di fem.

antiano p. l. veterano.

antibacchio p. l. [di 5. sill.] o antibac-
chèo, piede di tre sill. due lunghe,
ed vna breue.

anticamera p. b. stanza dopo la came-
ra; ma oggi s' intende per quella
dinanzi la camera.

anticatone p. l. auversario di Caton.
antici p. l. crgn. di fam.

anticipa p. b. preuiene, v.

anticira p. b. isola doue si genera
gran quantità d' elleboro.

anticlea p. l. u della madre d' Ulisse.

antico p. l. [plur. antichi] n. noto.

anticoli p. b. titolo di Ducato.

anticora p. l. o anticuore, specie di
verme nel cauallo. il Carac,

antidice p. l. predice.

antidoto p. b. rimedio cōtra i veleni.

antifa p. l. n. d' vn Rè.

antifane p. b. n. d' huomo.

antifate p. l. [come Cucufate] n. d'
huom. In lat. p. b. e così l' vsò Ann-
Caro: E primamente Antifate, che
primo. Così l' Anguill. l. 14. A que-
sto Rè, ch' Antifate fu detto.

antifato p. l. term. legale, e vale con-
tradòte.

antifemo p. l. n. d' huomo.

antifila p. b. n. di fem.

antifona p. b. [voc. gr.] termine Ec-
clesiastico: o contraposta. In
greco, e latino p. l.

antifone p. l. n. d' huomo.

antifonera p. l. [voc. gr.] colui che s'
obliga a pagar per lo seruo, e così
è chiamato Christo da' Greci.

antifrafi p. b. figura grammaticale, che
dice

dice vna cosa col nome contrario.
Antigene p.b. n. d'huomo.
Antigonea p.l. o **Antigone**, p.b. n. di fem.
Antigono p.b. n. d'huomo.
Antigrado p. l. Alfaria superiore, communemente **Lantgrauio**.
Antiguardia p.b. v. anguardia. n.
Antilibano p.b. monte della Giudea.
Antiloco p.b. n. d'huomo.
Antimaco p.b. vn Poeta Greco, o n. d'vn Centauro.
Antimelo p.b. o **mandragora**, erba: come **crisòmelo**.
Antimo p.b. v. **anthimo**.
Antimonio p. b. forte di minerale.
Antinogene p. b. n. d'huomo.
Antinoo p. b. città, e n. d'huo. è anche n. di costellazione. Così secondo l'acc. lat. In verso trouasi **Antinoo** p.l. di 3. sill. ma si potrebbe pur dire **Antindo** p.l. si come **Alcinòo**.
Aminori p.l. cogn. di fam.
Antiochia [di 4. sill. e con la t dura]
Antiochia V. A.
Antiochia p.b. [con la t dura] città. in lat. p. b.
Antiocheno p.l. nato iui.
Antioco p. b. [con la t dura] n. d'vn Rè. in rima si può anche dire **Antioco** p.l. e di 3. sill. Così l' **Rucelli** coll' autorità del **Petrarca**, il quale nel trionfo d' **Amore** c. 2. così scrive. Disse, io **Seleuco** son, e questi è **Antioèco** [in rima di poco.]
Antiope p.b. [con la t dura] vna delle **Amazoni**. e così pur **Antiope**, moglie di **Lico**, Rè di **Tebe**.
Antipa p.b. cogn. d' **Erode**, **Tetrarca** della **Galilea**.
Antipapa p.l. [e plur. **antipapi**] quasi **contrapapa**.

Antipare p.b. o **antipathe**; specie di carollo nero. **Marth**.
Antipatia p.l. [cò la t dura] o **antipathia**, contrarietà d'affetti. [voc. gr.]
Antipatro p.b. n. d'huomo.
Antipeno p.l. n. d'huomo.
antipenultima p.b. la sill. auanti alla p.
Antiperistasi p. b. [voc. gr.] qualità d'intorno contrarie. Vi è ancora chi scriue **antiparistasi**; ma la prima voce è più sincera.
Antipoli p.b. pop. dell' altro mondo.
Antipodagrico p.b. [voc. gr.] i. contro la **podagra**.
Antirino p.l. v. **anarithno**.
Antifala p. l. stanza prima della sala. L'vsa il **Franciòl**.
Antisapere p.l. sapere auanti. ind. **antisò**, **antisà**, **antisà**, o **antisàpe**.
antisapistico p.b. specie di verso.
antistene p.b. n. d'huomo.
antistio p.b. n. d'huomo.
antistite p.b. Rettore, Prelato, &c.
antistrofe p.b. [voc. gr.] detta da gl' Italiani **rigiro**, siccome chiaman giro la **strofe**. v. **Epodo**.
antisuocero p.b. il padre del suocero.
antitesi p.b. figura grammaticale, e significa **contrapositione**, o **contraposto**.
antiteto p.b. o **antitesi**, figura **rettorica**.
antitora p.b. v. **antora**.
antiua. 3. pers. del verbo **antiandare**.
antiuedere p.l. **preuedere**, indi **antiuede** p.l.
antonomasia p.b. figura **rettorica**.
antonomastico p.b. add.
antonomo p.b. n. d'huomo.
antora p.b. erba contraria all' erba **tora**, o **napello**.
antorep. l. n. d'huomo.

antrace p.l.n. d'huomo. In Lat. p. b. così anche dicefi in Greco il rubino, o carbonchio: ed è pur forte di postema. v. artoi.

antredoco p.l.o Anderdoco, castello d'Italia.

antrope p. l. n. di fem.

antropofagi p. l. meglio però si scrive antropofaghi p. l. cioè che mangiano carne umana. Così la Crusca secondo l'accento Greco, ma secondo il latino si può dir p. b. lungo lo disse l'Ariosto nel canto 36. Poeta in Antropofago, e in Polifemo. e Ann. Caro lib. 3. Tutti Ciclopi, e tutti antropofagi. E l'Anguill. lib. 4. E quale Antropofago ti costringe.

antropomorfiti p.l. setta d'eretici.

ambì p. l. dio de gli Egittij. Virgil. volgar. Lib. 8. Gli di mostròsi, e' Latratore Anubi.

anulare p.l. v.g. dito anulare, cioè accanto al mignolo.

aodo p.l.o Aòd, n. d'huo, che fù ambidestro.

aoni p.l. popoli della Boetia. In lat. p. b. e così Aònen. d'huomo, ed Aona monte.

aonide p.b. le Muse poet.

aoò p.l.n. di fiume.

aopera p.b. aoperarsi. si adopera.

aote p.l. n. di monte; e così aoto, n. d'huomo.

apama p.l.n. di fem.

apamea p.l. ouer apamia p.b. è nome di tre città: di più n. di fem. indi apamèno p.l. popolo.

aparine p.l. [voc.gr.] speronella, erba

apatia p.l. [con la t dura] o apathia, priuatione d'affetti. (voc.gr.)

apato p.b. senza affetto.

apecide p.b.n. d'huomo.

apennino p.l.n. di monte in Italia.

aphaca p.l. [voc.gr.] veccia.

aphroseleno p. l. pietra detta scelenite.

apice p.b. sommità cima.

apiche p.b. v.g. pecore apiche, cioè con la pancia nuda, e senza lana. Plin. voc. grec.

apicio p.b. (di 4. sill.) n. d'huomo.

apidano p.b.n. di fiume. Così secondo l'acc. lat. e così l'accentua il Toscanella nell'Elucid. poet. Ma l'Anguill. lib. 1. metam par che Pallunghi. L'Apidan vecchio con le sue fredd'onde.

apirino p. l. così chiamasi il melograno, che non hà il nocciolo legnoso. Plin. in lat. p.b.

apijte p.l. v.g. vino apijte, cioè fatto delle pere. Matth.

apioriso p.l. erba detta Sardonia.

apeca p.b. term. forense, cioè la riceuuta.

apocino p. b. [voc. gr.] brassica canina.

apocleti p.l. (voc.gr.) così dicevasi il consiglio de gli Etoli, e vale huomini eletti, e richiesti. Il Nardi.

apocope p.b. figura poet.

apocrifo p.b. (voc. gr.) non autentico, nè in tutto veridico.

apode p.b. (voc.gr.) uccello, detto rondone.

apoforeti p.l. [voc.gr.] cioè doni dati a' conuitati nelle feste di Saturno per portarseli a casa. ed è titolo del lib. 14. de gli epigrammi di Martiale.

apogeo p.l. voc.gr.) punto supremo dell'Epicio, apogei pure sono specie di venti.

apògriffo p. b. per apocrifo, fcriue il Franciof.

apollinaria p. b. iulquiamo, pianta.

apolline p. b. Apollo, n. celebre.

apollineo p. b. d' Apollo.

apollino p. l. dio de' maomettani.

Così l' Pulci can. 4. stan. 50. e can.

7. stan. 75.

appollocrate p. b. n. d' huomo.

apollodoro p. l. n. d' huomo.

apollone p. b. n. d' huomo.

apollonia p. b. n. di donna, e di città.

apolloniata p. l. natuo d' Apollonia.

apollonare p. b. n. d' huomo.

apologia p. l. (voc. gr.) difefa, &c.

apologo p. b. fpetie di fauola. plur.

apòloghi, ed apologi.

apomafare p. b. n. d' huomo, come

Amilcare, o pur p. l. come Balda-

fare. In lat. p. b.

apono p. b. fiume, e villa preffo a Pa-

doua, con bagni, oggi Abano.

apoplefia p. l. o apopleffia (voc. grec.)

infermità de' nerui, detta goccia,

o gocciola.

apopletico p. b. infermo d' apopleffia

apofema p. b. [plur. apòfeme, o apo-

sèmati] decotto. così fecondo

l' acc. gr. e lat.

apòzema p. b. v. apofema. voc. gr.

apofiopefi p. l. figura rettorica.

apoftafia p. l. (voc. gr.) 'apoftatare.

apoftata p. b. nome, e verbo.

apoftema p. l. (voc. gr.) poftema.

apoftemato p. l. che ha poftema.

apoftolo p. b. n. noto. indi Apoftoli

co p. b.

apoftrofe, o apoftrofa p. b. figura ret-

torica.

apoftrofo p. b. feigno di vocale riget-

tata: o verbo.

apoftumo p. b. poftumo. Il Franciof.

apoteofi p. l. [voc. gr.] o apotheofi
deificamento, trasformazione in
Dio, o canonizzazione.

appacia (di 3. fill.) p. l. pacifica. v.

appacifica p. b. l' ifteffo. Il Franciof.

appadiglia p. l. rizza le tende, ac-

campa.

appadrina p. l. protegge come pa-

drino.

appaga p. l. fodisfà: e così appa-

ghi; &c.

appalefa p. l. fa palefe.

appallottola p. b. (verbo) v. g. fi agiti

il zolfo, acciò non fi appallottoli.

appara p. l. para, o impara.

apparagona p. l. paragona, il Rulcelli.

apparere p. l. apparire, o parere, indi

appare p. l.

apparia p. l. in vece d' apparire; e ap-

pario p. l. per apparire, e apparire p.

l. per apparire.

apparice p. l. n. d' huomo.

apparita p. l. apparimento.

apparito p. l. comparito, o comparfo.

apparitoria p. b. n. d' erba.

appartenere p. l. conuenirfi.

appaffiona p. l. dal verb. appaffionare.

appalsito p. l. fatto vizzo.

appena p. l. verbo, e auerb.

appendere p. b. attaccare in alto.

appendice p. l. aggiunta.

appendicolo p. b. giunta di corda,

&c. Il Galilei.

appennino p. l. v. Appennino.

appennito p. l. pennito, forte di paffa,

appia p. b. (trifill.) v. g. via Appia.

appiano p. l. (quadrit.) n. d' vn Iftoric.

appiano p. l. [di 3. fill.] verbo.

appiaftriccica p. b. attacca, impiaftra.

appiccagnolo p. b. qualunque cofa,

doue altri poffa appiccarfi, o ap-

piccare.

appi.

appiccica p. b. attacca. v.
 appiccinito p. l. appiccolito , este-
 nuato. Il Franciosf.
 appiccola p. b. fa piccolo.
 appigiona p. l. affitta, o dà a pigione.
 appio, o apio p. b. (di 3. fill.) forte di
 mela, o pomo.
 appiola p. l. [e di 4. fill.] v. g. mela.
 appiòla, o appia. Il Franciosf. scri-
 ue appiuola.
 appione p. l. (e di 4. fill.) spetie di
 mele, o poma.
 appiorio p. l. appio saluatico. erba.
 appiuola p. l. (coll'vo dirt.) v. appiola
 applaca p. l. [verbo] placa. Il Franciosf.
 applaudere p. b. o applaudire p. l. v.
 noto.
 applica p. b. in verso anche p. l. on-
 de, applicolo , in rima d'articolo,
 mette il Ruscetti.
 appoco p. l. o a poco.
 appoggiamiti , coll' acc. su la secon-
 da, cioè appoggiati a me.
 appogriffo p. b. v. apogriffo.
 apponere p. b. apporre, incolpare. in-
 di appone p. l. incolpa.
 apponia p. l. per apponea poet.
 appopola p. b. aumenta di popolo vn
 luogo.
 appostema p. l. v. apostema.
 apostolico p. b. e apostòlico, add.
 apostolo p. b. e Apostolo (voc. grec.
 n. noto.
 apprendeo p. l. [poet.] in vece di ap-
 prendè, o apprese.
 apprendere p. b. verbo noto.
 approba p. l. appoua. Così Dante.
 approda p. l. arriua, ouer profitta.
 appropria, e appropriia p. b. fa pro-
 prio , attribuisce.
 approssima p. b. auicina. v.
 approua p. l. o approoua. v.

approueria p. l. approuagione.
 appuli p. b. Pugliesi. poet.
 apulo p. b. [voc. lat.] cioè Pugliese.
 appusida p. b. appuzza. v.
 appuzzola p. b. l'istesso. v.
 aprico p. l. luogo esposto al sole. in
 plur. aprici. Così il Bracciol. oue-
 ro aprichi. così disse Ann. Caro.
 aprile p. l. vno de' mesi, e cogn. di fam.
 aprile p. b. [verbo] cioè apri quelle;
 o a lei.
 aprio p. l. per apri. poet.
 apsimaro p. b. n. d'huomo.
 apua p. b. [plur. apue] pelciolini. Sic.
 nonnata.
 apui p. b. v. afui.
 apuleo p. l. o Apuleio, n. d'vno Scrit-
 tore.
 apuzzola p. b. v. appuzzola.
 aquario p. b. vn de' 12. segni celesti.
 aquaro p. l. titolo di Duchca.
 aquatico p. b. (plur. aquatici, e aqua-
 tichi.) add.
 aqueo p. b. d'acqua.
 aquila p. b. n. d'uccello, e di città.
 aquilea p. l. Aquileia, città in Friuli.
 acquilegia p. b. (di 5. fill.) erba.
 aquilifero p. b. che porta l'aquila per
 insegna.
 acquilia p. b. n. di fem. così lo Strozzi.
 acquifino p. l. che ha dell'aquila.
 aquilone p. l. vento detto Tramon-
 tana, o rouaio.
 aquino p. l. città in terra di lauoro.
 aquilgrano p. l. n. di città.
 aquitania p. b. parte della Gallia,
 oggi Guascogna.
 aquitanico p. b. di Guascogna.
 aquite p. l. n. d'huomo.
 arabelo p. l. n. d'vn Rè.
 arabia p. b. n. di regione.
 arabico p. b. add. d'Arabia.

arabide p. b. (voc. grec.) o draba, na-
sturzo orientale, erba.
arabile p. b. da poterfi arare.
arabo p. b. dell'Arabia, o add. in vece
d'arabesco. In rima si può dire
Arabo p. l. così Dante nel Parad.
can. 6. Eslo atterrò l'orgoglio de-
gli Arabi. E Ann. Caro lib. 4. D'vn
Zingaro, d'vn Moro, o d'vn Arabo
arabrati p. l. popoli. In lat. p. b. ma
nel vulgare suona meglio lungo.
araceli p. l. Chiesa in Roma sul
Campidoglio.
aracnoide p. b. [voc. gr.] vna delle
membrane dell'occhio, come vna
tela di ragno. In lat. p. l.
araco p. l. faua saluatica.
arda p. b. fiume, detto pur Zagari,
ed in lat. fangario.
arado p. b. n. d'vn Isola della Fenicia.
aragaico p. b. spetie d'infermità di
cauallo. Così il Pergam.
arago p. l. n. di fiume.
aragòna, e Araona p. l. Città, e pro-
uincia di Spagna.
araisio p. b. n. d'huomo.
araldico p. b. add. v. g. scienza aral-
dica, cioè dell'armeggiare.
aram i p. l. popoli Sciti.
aranceto p. l. luogo doue son molti
aranci.
aranciata p. l. conferua d'aranci. Il
Francios.
aranea p. b. cogn. di fam. o vna delle
toniche degli occhi.
aranea p. b. add. di aranne. v. g.
aranea tela. Così l'Anguill. ma
pur si potria dir p. l.
arano p. l. n. d'huomo.
araomenos p. b. [voc. gr.] cogn. d'vn
Pedante.
aradz, coll' acc. all' vlt. cogn. di fam.

Spagn.

arancahu p. l. n. di contrada nella Spag
araràt, coll' acc. all' vlt. n. di monte.
arari p. b. o araro fiume della Gal-
lia, oggi Sonna. In rima si può dir
p. l. Così ló Stigliani pag. 408.
ararico p. l. n. d'huomo.
arasi p. l. pet arasij pop. dell'Arme-
nia. Così l' Braccioli lib. 3. Van-
no insieme gli Arasi, e son pedoni.
arataba p. l. spetie di misura, che
val 5. moggia. Matthiol.
arato p. l. nome d'huomo: o aratolo.
aratolo p. b. e arato, aratro.
arazzeria p. l. e arazzaria, quantità
d'arazzi, o panni d'arazzo.
arazziere p. l. artefice d'arazzi.
arbace p. l. n. d'vn Rè. In lat. p. b.
arbacala p. b. o arbacola, città del-
la Spagna.
arbagio p. b. [di 4. fill.] panno grosso,
e ruuido. il P. Barr.
arbaro p. l. villaggio di Genoua.
arbele p. l. o arbela, città di Persia.
arbia p. b. n. di fiume in Toscana.
arbicoccola p. b. o albicoccola, ed
albicoccola, meniaca, frutto.
arbitro p. b. verbo, e nome. [plur.
arbitri.]
arbitrij p. l. plur. di arbitrio.
arbona p. l. Città in Germania.
arbora p. b. [verbo] v. g. arborar la
naue.
arbore p. b. o arbero [alla Sen.] albero
arboreo p. b. add. poet. o n. di città.
arborico p. b. di arbore, in rima
sdrucchiola.
arbues p. l. cogn. di fam.
arbuolo p. l. strumento da villa.
arbusci p. l. per arbuscelli, in verso.
arbutinop. b. v. g. vite arbutina.
cioè saluatica. v. abroffino.
arbu-

arbuto p. b. [voc. lat.] corbezzolo.

Ann. Caro.

arcade p. b. n. d'huomo, e di natione. In verso si truoua p. l. Virg. egl. 4. e Pane ancora, e vindichin gli arcadi.

arcadia p. b. Prouincia della Morea.

arcadico p. b. d'Arcadia: n. add.

arcadore p. l. arciere.

arcagato p. b. n. d'huomo.

arcaito p. b. castellano, o capitano di fortezza (voc. Arab. e Spagn. Al cayde. Il Pulci: Con qualche vile arcaito, ammirante.

arcale p. l. l'arco della porta, o la forcella del petto.

arcalida p. b. n. di fem.

arcame p. l. v. g. arcame di cappone.

arcambodo p. l. n. d'huom. e di fam.

arcangelica p. b. n. di pianta.

arcangelo p. b. Arcangiolo.

arcano p. l. segreto: o villa in campagna di Napoli.

arcara p. l. o l'Arcara, Terra in Sicilia.

arcata p. l. lo spatio di quanto può tirare vn arco.

arcauolo p. b. atauo, o quartauolo. Il Dauanz. e così arcauola, che l'vía il Berni.

arcesila p. b. n. d'huomo.

arcesilao p. l. n. d'huomo.

archedico p. b. n. d'huomo, e così archedica, fem.

archelao p. l. n. d'huomo.

archemoro p. b. n. d'huomo.

archesilao p. l. n. d'huomo.

archetimo p. b. n. d'huomo.

archetipo p. b. originale, o esemplare. Così l'P. Bart. il Franciosini segna p. l. contro la pronuntia Greca, e Latina,

archettolesmo p. b. n. d'huomo.

archia p. l. n. d'vn poeta.

archiano p. l. (di 3. sill.) n. proprio di luogo.

archibugio p. b. (di 5. sill.) plur. archibugi.

archibugiere p. l. o archibufiere, tirator d'archibugio.

archibufata p. l. tiro, o colpo d'archibuso.

archibuseria p. l. lo squadrone degli archibufferi. Il Francios.

archibulo p. l. strumento da guerra.

archidamo p. l. n. d'huomo.

archiflamme p. b. capo de' flammisti, o sacerdoti di Giove.

archigene p. b. n. d'huomo.

archilagio p. b. [di 5. sill.] n. d'huomo.

archili p. b. n. di fem.

archiloco p. b. n. d'vn antico poeta.

archimandrita p. l. [voc. gr.] guardiano di mandria; o Vescouo, Arciscouo, &c. [plur. Archimandriti.]

archimandritale p. l. add.

archime p. l. per archimie. poet.

archimede p. l. n. d'vn matematico Siracusano.

archimeglito p. l. cogn. d'vn Pedante.

archimia p. b. alchimia.

archimelo p. l. n. d'vn poeta.

archimimo p. l. capo de' mimi.

archipensolo, e archipendolo p. b. strumento de' fabbri, detto anche liuella.

archisnagogo p. l. principe della Sinagoga.

archita p. l. n. d'vn filosofo Tarantino.

architele p. b. n. d'huomo: come Aristotele.

architettonico p. b. add. v. g. principio architetonico.

architetore p. l. architetto.

architofele p. l. v. Achitofele.

architraue p. l. termine d'architettura.
 architricino p. l. (voc. gr.) scalco, o finiscalco. il Boce.
 archiuio p. b. o archiuo p. l. cancelleria.
 arcibirbone p. l. più che birbone, più che manigoldo. Il Francios.
 arcibisdrucchiolo p. b. sorte di verso.
 arcibrauo p. l. molto brauo.
 arcida p. l. n. di fem. così lo Strozzi can. 10. stan. 48. Oue giacer solea la bella Arcida.
 arcidiacono p. b. dignità ecclesiastica.
 arcidiaconato p. l. la tal dignità.
 arciduca p. l. titolo di dignità, in di arciducato p. l. add. e arciducato, la detta dignità.
 arciere p. l. arcadore.
 arcifanfano p. b. il più principale. L'vsa il Pulci can. 25. stan. 285. e' l' Saluiati nell'atto 2. del Grancio: Lasciare il mio per quel dell'Arcifanfano. (verso sdrucc.)
 arcilunatico p. b. capo de' lunatici. L'vsa il Burchiello.
 arcimida p. l. più che il Rè Mida.
 arcimidaico p. b. v. g. orecchie arcimidaich. L'vsa Matteo Francesi Fiorent.
 arcione p. l. [di 3. fill.] la parte d'innanzi, e di dietro della sella.
 arcipelago p. b. il mar Egeo.
 arcipoeta p. l. poeta grande, detto per ischerzo.
 arciprete p. l. tit. di dignità ecclesiastica.
 arcipretato p. l. dignità, o carico dell'Arciprete.
 arciescouo p. b. tit. noto. indi arciescouale add. ed arciescouado p. l. la dignità, o palazzo del detto.

arcobaleno p. l. Iride. Sicil. l'arco di Noè.
 arcobaro p. l. o arcobate, monte dell'India.
 arcolare p. l. plur. d'arcolaio.
 arcora p. b. archi, voc. antico.
 arcudia p. l. cogn. di fam.
 ardalico p. b. n. d'huo. Così l'Ariosto.
 ardalo p. b. n. d'huomo, inuentore della piuma.
 ardaria p. l. villaggio di Messina.
 ardaria p. b. cogn. di fam.
 ardarico p. l. n. d'huomo. così lo Strozzi can. 7.
 ardea p. b. Città d'Italia. Così Ann. Caro. La tua Regina. e non hai d'Ardea intorno. Di più è n. d'vccello, detto airone.
 ardea p. l. [verbo] pret. imperf.
 ardeatina p. l. v. g. via ardeatina.
 ardeballo p. b. cogn. di fam.
 ardela p. l. n. di fem.
 ardelia p. b. n. di fem.
 ardeno p. l. per ardeano, in verso.
 ardeola p. b. n. d'vccello.
 ardeolo p. b. n. d'huomo.
 ardere p. b. abbruciare.
 ardia p. l. in vece d'ardua. (e ardiano plur. p. b.) Di più è cogn. di fam.
 ardbure p. b. n. d'huo, come Ligure.
 ardice p. l. n. d'un pittore.
 ardio p. l. in vece di ardi.
 ardiglione p. l. puntale, punta della fibbia.
 arditeria p. l. ardire, audacia, Il P. Felice nell'Onom.
 ardoato p. l. n. d'huomo.
 arduo p. b. erto, e difficile.
 ardura p. l. arsuria.
 area p. b. per aia. [voc. lat.]
 arca p. l. tit. di Duchea.
 arelaca p. l. sorte d'vua Colum.

arelate p. l. Città nella Gallia.
 arena p. l. rena, sabbia, o verbo in
 vece d'arena.
 arenaria p. b. caua d'arena, n.
 arco p. l. n. d'huomo.
 areopagita p. l. giudice dell'Areo
 pago.
 areopago p. l. (plur. Arcopàghi)
 luogo di giudicio nell'antica A-
 tene, benchè in Latino si pronun-
 tij p. b. v. Ariopago.
 arefo p. b. v. acero.
 arestane p. l. o arestana, n. d'un pa-
 store, ed arestàn è n. di Città,
 oggi Oristagni.
 areta p. l. n. d'huomo. Così il Ru-
 scelli, In lat. p. b.
 aretino p. l. d'Arezzo, Città.
 aretusa p. l. ninfa, e fonte in Siracu-
 sa di Sicil.
 arena p. l. Città di Castiglia la vec-
 chia.
 areualo p. b. Terra, e titolo di Du-
 chea nella Spagna.
 argalia p. l. n. d'huomo. Così l'A-
 rioflo: Quest'è l' destrier, che fu
 de l'Argalia.
 argalifa p. l. n. d'huomo. l'Arioflo.
 argano p. b. ordigno da condur pesi.
 Alcuni dicon argana, in gen. fem.
 argeade p. b. n. d'huomo.
 argei p. l. luogi sacri appo gli anti-
 chi Romani, così detti da' princi-
 pi venuti da Argo con Ercole.
 argeme p. l. fiocchi bianchi negli oc-
 chi. Il Math. (voc. gr.) In gr. p. b.
 argemolo p. b. o argemone, v. sotto.
 argemone p. b. pianta, detta angui-
 naria. Così si pronuntia in Tos-
 cana, siccome anemone.
 argentale p. l. simile all'argento.
 argentaria p. l. v. argenteria.

argentaro p. l. monte d'Italia.
 argenteo p. b. d'argento. poet.
 argenteria p. l. cose d'argento.
 argentiere [con la t dura] p. l. argen-
 taio.
 argentiera (con la t dura) p. l. minie-
 ra d'argento.
 argentina p. l. n. d'erba, e di Città.
 argentino p. l. di color d'argento.
 argentomaco p. b. n. di castello.
 argentorato p. l. città della Germania
 argeo p. l. n. d'huomo.
 argia p. l. n. di fem. Così l' Petr.
 canz. 222. Non Polissena, Ifisile,
 ed Argia. Ma l'istesso altroue per
 licenza poetica l'abbreuò dicen-
 do: Ed Argia a Polinice assai più
 fida. Così pure Pulci minore: Ar-
 gia a te fida, o Polinice in Argo.
 Leggasi lo Stigliani nella figura 3
 Siffiole.
 argileto p. l. bosco presso all'antica
 Roma, doue era il tempio di Gia-
 no, così detto, perche iui fu mor-
 to vn certo, per nome Argo.
 argilano p. l. v. argillano.
 argillano p. l. n. d'huomo.
 argine p. b. riparo contro l'acqua.
 argira p. l. v. Agira.
 argira p. l. n. di Ninfa. In lat. p. b.
 argiraspidi p. b. (voc. gr.) soldati, che
 haueano gli scudi inargentati.
 argirione p. l. o argirìo, soprano-
 me di S. Filippo, così detto da vna
 città antica di Sicilia.
 argite p. l. forte d'vna: e così argita,
 n. di fem.
 argoli p. b. cogn. di fam.
 argolico p. b. cioè Greco.
 argui, [di 3. fill. e coll'acc. su l'vlt.]
 siccome arguillo, (di 4. fill.) cioè
 lo caud, o argomentò.

Arguire p. l. [e di 4. sill.] e così arguisce, &c.

argutia p. b. sottigliezza.

aria p. b. aere, o n. di fem.

ariadeno p. l. e ariadino, n. d'huomo.

ariamiro p. l. n. d'huomo, & d'vn Rè.

arias p. b. cogn. di fam, Spagn.

ariarate p. l. n. d'vn Rè. In lat. p. b.

arichise p. l. n. di fem.

aricifo, e aricifa p. l. con breuità.

arideo p. l. n. d'huomo.

arido p. b. secco.

ariento p. l. [e di 4. sill.] V. A. argento. Così l' Burchiello par. 5. Poichai perduto l'oro, e l'ariento. così l' Braccio. lib. 12. della Croce. can. 69. Son gli vsci auorio e d'ariento eletto. Il Pergamini accenta la 2. sillaba, cioè l'i, ma credesi error di stampa.

arieta p. b. (di 4. sill.) percuote, abbatte.

ariete p. b. (di 4. sill.) segno celeste, o machina da guerra, ma in verso anche p. l. e di 3. o di 4. sill. Così San naz. egl. 1. E' l' Bracc. l. 16. stan. 69. Spingonfi gli arieti acerbi, e crudici. Ann. Caro l. 3. Già l' ariete a' fieri colpi, e spessi, e l. 7. De l'occi lo ariete: hauea d'antico, e' l' Tasso can. 11. L'imperuoso il batte a' pro ariete.

arighi p. l. cog. di fam. e di Poeta Ital.

arima p. b. città nell' Indie. Così l' P. Bart.

arimane p. l. n. di demonio appo i Persiani.

arimathia p. l. o arimatea p. l. città. Altri scriuono Arimatia, ma con la dura.

arimino, e arimini p. b. città in Romagna, oggi Rimini.

aringheria p. l. diceria, aringa.

aringhiera, e aringhiera p. b. ringhiera.

arino p. l. n. di Terra.

arinteo p. l. n. d'huomo.

ario p. b. n. d'eresiarca. In lat. p. l. ma comunemente è detto Arrio.

ariobarzane p. l. n. d'huomo.

arione p. l. n. d'huomo, o d'uccello, o di cauallo: Cillaro sò non fu, non arione, l'Ariosto canto 45. In lat. p. b.

ariopago p. l. così l' Pulci can. 25. Sè ch'io non torno a' vostri ariopaghi. v. areopago.

aripetro p. l. n. d'huomo. L'Ariosto.

aripithe p. l. o aripite, n. d'vn Rè Scita.

arifarò p. l. (voc. g) n. d'erba. Così accentua Cas. Durante.

arismètica, o aritmetica p. b. arte d'abaco.

arista p. b. la schiena del porco arrostita. Così il Francios. e' l' Lalea l. 3. delle rime piaceuoli: Non solo ell'è de l'arista migliore, Ma in significato di resta, si dice p. l.

aristagora p. b. n. d'huomo.

aristea p. l. ed aristèo, n. d'huomo.

aristeneto p. b. n. d'huomo. Così secondo l'acc. gr. e lat. ma pur si potrà dir luogo in Italiano.

aristeno p. l. n. d'huomo.

aristide p. l. n. d'huomo. In Siena si dice p. b.

aristione p. l. n. d'huomo.

aristobolo p. b. n. d'huo. In lat. Aristobulus p. l.

aristocle p. b. n. primiero di Platone.

aristocka p. l. n. di fem. o Aristoclia p. b. come Eraclia.

Ari-

- Aristocrazia p. l. (con la t molle) go-
 uerno degli ottimati. (voc. grec.)
 aristocratico p. b. v. g. governo ari-
 stocratico.
 aristodemo p. l. n. d'huomo.
 aristofane p. b. n. d'huomo.
 aristola p. b. dimin. d'arista, o resta.
 aristolochia p. l. erba, detta pur, ari-
 stologia.
 aristologia p. l. erba medicinale.
 aristomaca p. b. n. di fem. e così Ari-
 stomaco, n. d' huomo.
 aristone p. l. n. d'huomo, e così Ari-
 stona, fem.
 aristomede p. l. n. d'huomo.
 aristomenes p. b. n. d'huomo.
 aristonica p. b. n. di fem. come Vero-
 nica.
 aristonico p. l. n. d'huomo. v. Agato-
 nico.
 aristonide p. b. n. d'huomo.
 aristosseno p. b. n. d'huomo, v. Filo-
 seno.
 aristotele p. b. o aristotile, nome
 noto.
 aristotelico p. b. add. di detto nome.
 aristotimo p. b. n. d'huomo (come Fi-
 lotimo).
 aristula p. b. (spina, aculeo. Sannaz.
 arlecchino p. l. buffone, pantomimo.
 Francios.
 arlemo p. l. n. di città nella Fiandra.
 armadio p. b. armario. (plur. armadi
 p. l.)
 armadiaccio, per armariaccio, cioè
 armario vecchio, di s. fill.
 armaiolo p. l. v. armaiuolo.
 armaleco p. l. cogn. di fam.
 armario p. b. Sicil. stipu, o gasena.
 armarino p. l. picciolo armario.
 armaiuolo p. l. (coll'uo ditt.) colui
 che fabbrica l'arme.
- armata p. l. n. d'huomo, o appellari-
 uo.
 armatrite p. l. nome d' huomo. lo
 Strozzi.
 armeggeria p. l. spettacolo d'arme. Il
 Dauanzati.
 armelino p. l. o bacocca. v. armelli-
 no.
 armellino p. l. o Ermellino, animale-
 to bianchissimo, detto anche topo
 Pontico, o albero, detto baticocco-
 lo, e suo frutto.
 armenes p. l. n. d'huomo.
 armenia p. b. n. di paese.
 armeniache p. l. v. meniaca. Così se-
 condo l'uso Tolcano. In lat. p. b.
 armeniaco p. l. n. d'huo. appo l'Ariof.
 o albero. Così l'Guisoni nella di-
 uina settimana: L'armeniaco, ed il
 dorato arancio.
 armenico p. b. v. g. bolo armenico.
 armeno p. l. dell' armenia. In lat.
 p. b.
 armenopolo p. l. n. d' huomo.
 argenterie p. l. (con la t dura) che ha
 cura d'armenti.
 arneo p. l. n. d'huomo.
 armeria p. l. o armaria, luogo doue si
 conseruano le armi.
 armida p. l. n. di fem. e così armido,
 n. d' huomo.
 armignaghe p. l. v. armeniache.
 armigero p. b. huomo che si diletta
 d'arme: o lo scudiere.
 armodice p. b. n. di fem. Può anche
 dirsi p. l.
 armodio p. b. n. d'huomo.
 armola p. b. arriplice, erba.
 armonia p. l. concento (uaua, o n. di
 fem.
 armeniaco p. b. (specie di ragia: o for-
 te di sale minigrosso.

Armonico p. b. sonoro, concorde.
 armoracia p. b. (di 3. fill.) ramoraccia
 armorici p. b. popoli della Gallia,
 detti Brittoni.
 arnabo p. b. albero d'oriente, detto
 in arabico zutumbèr.
 arneo p. l. n. d'huomo.
 arnese p. l. fornimenti di casa, botte-
 ga &c. o vestito.
 arngrimo p. l. n. d'huomo.
 arnia p. b. alucario, la cassetta, o fuue-
 ro, doue le api fanno il mele.
 arnione p. l. rognone.
 arnonico p. b. v. g. fosso arnonico,
 così detto dal fiume arno.
 arnusi p. l. n. d'huomo.
 aromaticità, astratto d'aromatico.
 aromatico p. b. che ha odore, o fa
 por d'aromato.
 aromatite p. l. sorte di vino medicato
 aromato p. b. (plur. aròmati, o aromi
 p. l.) specierie.
 arone p. l. o Aròn, n. d'huomo.
 aronica p. b. cogn. di fam.
 aronteo p. l. n. d'huomo.
 arotano p. l. n. di fiume, e di pesce.
 arouita p. l. cogn. di fam.
 arpace p. l. n. d'huomo.
 arpago p. b. n. d'huomo.
 arpagoni p. l. vncini poet.
 arpagoni p. l. strumenti bellici, così
 il Bracc. della Croce l. 7. can. 60. Le
 catapulte, e gli arpagoni adunchi.
 arpalice p. b. n. di fem. Così Ann. Ca-
 ro. Parea di Sparta, o qual in Tra-
 cia arpalice.
 arpaliceo p. b. n. d'huom. Amastro ag-
 giunse, e via seguendo arpaliceo.
 Ann. Caro. Ma nell'Encid. volg. l.
 1. par fatto lungo: Ed arpalice, e
 Demofonte, e Cromt. In lar. p. b.
 arpega p. b. (verbo) cuopre i semi di

terra. Giuf. de Laur.
 arpego p. b. o arpegara, erpice. Il Poi-
 mey.
 arpia p. l. vccellaccio di rapina, finto
 da' poeti.
 arpica p. b. per inarpica, poet.
 arpice p. b. v. erpice.
 arpino p. l. città nel campo Fonda-
 no, patria di Cicerone.
 arpione p. l. (di 3. fill.) vncino di fer-
 ro, o ganghero di porta, e finestra.
 Il Pergam. dice esser voce di 4. fill.
 e l'accentua su l'1. ma non è da se-
 guirfi.
 arpocrate p. b. n. d'huomo.
 arquà, v. g. il colle d' Arquà.
 arrabbia, di 3. fill. v.
 arramata p. l. ammazza con ramata
 l' vccello. Così l' P. Bart.
 arrampica p. b. v. g. ei s' arrampica su
 all' erta. Matth.
 arrampina p. l. ruba, tira a se.
 arrangola p. b. fmania di voglia (ver-
 bo.)
 arrapina p. l. arrabbia (voc. contadin.)
 arreca p. l. porta con se.
 arrèchimene, coll' acc. (su la seconda,
 cioè me ne arrechi.
 arreda p. l. fornisce d'arredi.
 arredo p. l. arnese.
 arena p. l. dà in secco incaglia nella
 rena.
 arrendere p. b. ed arrèndersi, v. noto.
 arrequia p. b. riposa. Sannaz. in rima
 fdrucc.
 arreso p. l. soggettato, vinto.
 arrestabue p. l. erba, detta pur ano-
 nide.
 arretra p. l. tira in dietro.
 arrettitio p. b. inualato.
 arria p. b. n. di fem.
 arrido p. l. n. d'huomo.

Arridere p.b. secondare, fauorire, in di arride p.l. si mostra fauoreuole.
arrigo p.l.n. d'huomo, in vece d'Enrico.

arrigoni p.l. cogn. di fam.
arringhiera p.l. ringhiera.
arrio p.b.n. d'huomo.
arripa p.l. s'accosta alla ripa.
arrischieuole p. b. (e di 5. fill.) arrischiato.

arrifica p. b. arrifchia.
arristia, di 3. fill. in vece di arrifchia.

E così arristato per arrischiato.
arriua p. l. giugne.
arroca p.l. diuiene roco.
arroga p. l. s'attribuisce.
arrogere p. b. aggiungere. E indi ar-
 rògo, arròge, arròse, arròto. Il me-
 mor. del Pergam. mette arrogere
 p.l. ma per error di stampa: pero-
 che il Ruscelli, e l'Archaisio, e lo
 Stigliani lo mettono tra i verbi
 della terza maniera.

arrola p.l.v. arruola.
arrompere p.b. il primo romper del
 la terra coll'aratro, o allontanarsi.
arropa p. l. irrugiada v.
arrosticciana p.l. fetta di carne arro-
 stita grossolanamente.

arrota, e **arroto** p. l. aggiunta, e ag-
 giunto: o in vece di arruota poet.
arrotoia p. b. v. arruotola.
arrousmiteo p.l. (l'ou si legge v. co-
 gn. di fam.

arrubina p. l. fa di color di rubino.
arruffiana p. l. (di 4 fill.) induce, mal-
 fare, fa ruffianerie.

arruga p.l. rode, e consuma, come fa
 la ruga, o il bruco. (voc. Venet.)
arrugginito p.l. coperto di ruggine.
arruola p.l. scriue al ruolo.

arruota p. l. affila. Sicil. ammola.

arruotola p. b. inuolge, come si fa il
 pannolino: v. g. egli arruotola il
 panno, cioè lo rauuolge in balla.
arruuida p. b. diuiene ruuido: ouero
 stecchisce per freddo.

arsace p.l. Rè de' Parti. Così il Ru-
 scelli, e lo Stigliani, benchè in la-
 tino si pronuatij breue. e così ac-
 centua il Toscanella nell' Elucid.
 poet. volgare.

arsacidi p. b. i discendenti di arsace.
arsamete p. l. o **arsameto**, fiume.
arsamo p. b. o **arsame**, n. d'huomo.
arsamofata p. l. città già dell' arme-
 nia, in lat. p. b.

arsenale p. l. luogo doue si fabricano
 nauili.

arsenico p. b. orpimento (plur. arse-
 nich) veleno.

arsete p. l. n. d'huomo.

arsibile p. b. da poter ardere.

arsinoe p. b. n. di fem. e di città, e di
 fiume.

arsione p. l. incendio.

artabano p. l. n. d'huo. Rè de' Parti: ed
 vñ altro fù fratel di Dario Rè. Co-
 sì accentua l'Amalt. profod. ben-
 che il Riccioli legni breue, segui-
 to dal Tratto della bilanciz.

artabafane p. l. n. d'huomo: come Ti-
 grane.

artabato p. l. n. d'huomo.

artabazane p. l. v. artabafane. Qui falla
 il tratto.

artabro p. b. promont. di Spagna, og-
 gi capo di finisterre, o Turibàn.

artabure p. l. ed **artaburio**, n. d'huom.

arragato p. b. n. d'huomo.

artale p. l. n. d'huomo.

artalico p. b. n. d'huomo. Così l' A-
 riol.

artanita p. l. ciclamino, erba.

Arta-

Artano p.l.n. d'huomo. lo Strozzi.
 artapano p.l.n. d'huomo.
 artassata p.l. o Artaxàta, città dell'
 Armenia maggiore, in lat. p. b.
 artassia p.b.n. d'huomo.
 artefice p.b. artista, artigiano, artiere.
 artegliaria p.l.v. artiglieria.
 artema p.l.n. d'huomo. Così nel Dit-
 tionar. Istor. In lat. p. b.
 artembare p. b. n. d'huomo : come
 Gaspare.
 artemia p.b. n. di fem.
 artemidoro p. l. n. d' hñomo.
 artemisia p.b. erba, e nome di donna.
 Il Sogliani scriue Artemisa p. l.
 artemone p.l.n. d'huomo, e artemò-
 na, n. di fem.
 artene p.l. o artenne : così oggi di
 conigli vecchi di Diomede.
 artepice p.b. (plur. artèpici) attri-
 ce, erba.
 arteria p.b. (voc. gr.) vena degli spi-
 riti vitali, e Giulio Strozzi: E do-
 ue offerua dell'arterie i moti. Co-
 si il Franciosini, e l'vso commu-
 ne : e così pure il Braccio, nella
 stanza 61. del lib. 8. Tenta l'arterie,
 e peruenuto al quinto, benchè la
 Crusca, e l' Pergamini segnano p.l.
 secondo l'acc. gr. Così l'vsò Pulci
 nel Morgante can. 26. stan. 99. E
 già per l'arteria di sangue munto.
 arteriaco p.b. (plur. arteriaci) medi-
 camento, che gioua all'arteria. Il
 Donzelli.
 artetica p. b. infermità con dolore
 nelle giunture: o nome d'erba.
 artetito p. b. [e plur. artetici] infer-
 mo di tal male, o add. v. g. dolore
 artetico.
 artico p.b. v. g. polo artico, cioè aequi-
 lonare.

articolo p. b. nome, e verbo.
 artiere p.l. [con la t dura] artista, ar-
 tefice: e così artiera, fem. artigiana,
 artificio [di 5. sill. e artificiato, di 6.
 sill.] plur. artfici p. l.
 artigiano p.l. [di 4. sill.] n. noto.
 artiglieria p.l. machina di bronzo da
 guerra.
 artimone p. l. la maggior vela della
 naue.
 artisia p.b. n. di villaggio in Sicilia.
 artocle p.b. n. d'huomo.
 artosilace p. l. Arturo custode di Ar-
 to, segno celeste. Così l'Ariosto
 nelle rime: E starli come Artosila-
 ci all'Orfe. In lat. p. b. e così l'ac-
 centua il Tratto: ma è da seguir l'
 Ariosto, ch'è più conforme all'
 vso Italiano.
 artoi p.l. o antrace, sorte di postema.
 artòis, o artoes p. l. provincia di
 Fiandra.
 artolagano p.b. [voc. g.] sorte di tor-
 ta, o panata. Il Frugoli.
 artoo p.l. di arro, o Settentrione.
 artotrogo p.l. n. d'un parasito.
 artitide p.b. [vo. gr.] dolori artetici.
 artù, coll'acc. su l'vlt. n. d'un Rè di
 Brettagna, accorciato da Arturo.
 artuto p.l. segno celeste, e n. d'huom.
 artuso p.l. n. proprio.
 aruerodo p.l. n. d'huomo.
 aruernia p.b. n. di prouincia.
 aruina p.l. [coll'u conson.] voc. lat. e
 vale, lardo.
 aruirago p.l. n. d'un Rè di Brettagna.
 L'Elucid. poet. scriue Aruigaro. In
 lat. p. b.
 aruspice p.b. indouino, che offerua le
 interiora dell'animale. Virg. volg.
 lib. 11. Eneid. Fin che'l prospero
 Aruspice v'annuntij.

Aruspi.

Aruspicina p. l. arte d'osservare &c.
 v. aursipicio.
 arzagola p. b. n. d' uccello.
 arzanà. [voc. moreasco] o arzanale p. l.
 arsenale.
 arzareide p. b. Rè de' Battiani.
 arzauiola p. b. n. d' uccello.
 arzenà, arsenale. Così accenta l'A-
 lunno.
 arzigogolo p. b. inuentione acuta,
 n. e v.
 asachei p. l. n. d' alcuni pop. d' Etiopia
 asafò p. b. n. d' uomo, come Ascala-
 fo, paragrafo, &c.
 asafò p. b. n. d' uomo, onde S. Asafò,
 volgarm. S. Asè, città d' Inghilt.
 asaià p. l. [quadrisill.] n. d' uomo, co-
 me Isaià.
 asalia p. l. n. d' uomo.
 asana p. l. n. di fiume.
 asarela p. l. n. d' uomo.
 asarina p. l. pianta simile all' asaro.
 asaro p. b. [voc. gr.] nardo saluatico,
 di più castello, e titolo di Contea
 in Sicil. detto già Assoro: o fiume
 di Macedonia.
 asbestino p. l. v. g. lino asbestino, che
 nel fuoco non si consuma.
 asboa p. l. città di Noruegia.
 ascachilo p. b. o aschachilo, specie di
 cancrena. [voc. grec.] Giouanni di
 Vico.
 ascalafò p. b. n. d' uomo. Così secon-
 do l' acc. lat. è gr. Pur non dimeno
 Gabriello Simeoni nel lib. 2. delle
 rime piaceuoli lo fe lungo dicen-
 do. Rispose ch' Ascalafò era già
 detto.
 ascalo p. b. città in Soria, v. Ascoli.
 ascalone p. l. o Ascalòna, città di Pa-
 lestina.
 ascalonia p. b. come cipolle Ascalo-

nie, volgarmente scalogne, o sca-
 logni.
 ascalonita p. l. nativo d' Ascalona.
 ascano p. l. fiume, detto così dal Brac-
 ciolini, in vece di Alcanio.
 ascarico p. l. n. d' uomo.
 ascatade p. b. n. d' vn Rè.
 ascendere p. b. salire, montare.
 ascena p. l. o Ascenez, n. d' uomo.
 ascesa p. l. salita.
 ascisi p. l. v. Ascisi.
 asceta p. l. [voc. gr. plur. Asceti.] huo-
 mo contemplatiuo &c.
 ascia, di 2. sill. n. e v.
 asciogliere p. b. sciogliere, liberare.
 ascioluere p. b. far colatione, mangia-
 re auanti desinare.
 asciro p. l. [voc. gr.] n. d' erba. Così
 Cas. Durante.
 ascisi p. l. o Ascèsi. o Scesi, Assisi,
 città.
 asciuga p. l. [verbo.] disicca.
 asciugiaggine p. b. asciugamento.
 asclepa p. l. n. d' uomo.
 asclepiade p. b. n. d' uomo, e d' erba.
 asclepiadeo p. l. specie di verso.
 asclepiodoro p. l. n. d' uomo.
 ascoitia p. b. Terra nella Spagna, co-
 me aspeitia.
 ascole p. b. pezzi di legno attaccati
 alla ruota del mulino, detti pur
 pinne, o pale.
 ascoli p. b. Castello della Marca d'-
 Ancona.
 ascondere p. b. nascondere.
 ascondito p. b. ascosto: in rima sdruc-
 ciola.
 ascreo p. l. d' Ascra borgo nella Boc-
 tia, patria d' Esiodo.
 ascrivere p. b. imputare.
 asdrubale p. b. n. d' uomo.
 asca p. l. o Asèò, n. d' uomo.
 Asena

Alena p.l.n. d'huomo.

Alenet, o **Alenetta**, n. di fem.

alequio p.b. esequie.

aleròt, n. d' idolo.

astenez p.l. (o coll'acc. su l'vlt.) n. d' huomo. In lat. p. b.

asfodelo p.l. o **asfodello**, n. d'erba. In lat. p. b. e così potria pur dirsi in volgare.

asia p. b. vna delle 4. parti del mondo

asiago p.l. contrada in Ital.

asiatico p.b. dell'Asia. Il Bracciol.

asila p.l.n. d'huo. Così Ann. Caro. **asilo** p.l. Così il Ruscelli, e' l' Cappo- ni nell'egl. 3. e vale, luogo di fran- chigia. Ma l'Ariof. l'vsa in vece di **assillo**.

asima p. b. **asma**: o n. d' idolo.

asinaria p. l. quantità d' asini.

asinaria p. b. titolo d' vna Com. di Plauto.

asincrito p. b. n. d'huo. come Teocrito

asindeto p. b. o **asinetto**, figura rettori- ca.

asine p. b. castello d' Acaia.

asineo p. l. cittadino di Asine.

asineria p.l. **asinità**: o **mokitudine** d' Asini.

asinile p.l. add. di **asino**.

asinino p.l. **asinello**: o add.

asino p. b. e così **Asina**, animal noto.

asinetto p. b. v. **asindeto**.

asite p.l. n. d'vñ Rè d'Egitto.

alumatico p. b. che patisce d' asma. (plur. **alumatici**.)

asmodeo p. l. n. del demonio della lasciuia.

asnaa p.l. n. d' huomo.

asola p. b. castello. v. **Asolo**.

asoliere p. l. nastro, o stringa.

asolo p. b. o **Asola**. castello del Trini- tano.

asopo p. l. fiume della Morea.

asopide p. b. Egina figliuola d' **Asopo**: poet.

aspalato p. b. n. d'arbuscello. Così in Toscana.

asparago p. b. **sparago**, erba.

aspare p. b. n. d'huom. come **Gaspere**.

aspasia p. b. n. di fem.

aspera p. b. **inasprisce**. v.

aspergere p. b. bagnare leggiermete.

aspergola p. b. o **aspergolo**, spargola, vasetto da spruzzare. di più n. d' herba.

asperino p. l. animal terrestre, detto pur **Pisolo**, ed in Italia **Schirasto**.

asphodèlo p. l. v. **asfodelo**.

alpido, e **aspide** p. b. **aspe**, serpe.

aspilqueta p. l. cogn. di fam.

aspira p. l. verbo noto.

aspleno p. l. (voc. gr.) **scolopendria**, e **cetràco**, o **cetràch**, erba.

asprenate p. l. n. d'huomo.

aspreno p. l. n. d'huomo.

asà, coll'acc. su l'vlt. deserto d'E- thiopia.

assadenici p. l. v. scadenici, e sende- negi.

assai p. l. aduer.

assale p. l. **assalta**. v.

assalio p. l. **assali**, preter. e così **assali- ro** per **assalirono**.

assalita p. l. **assalimento**. n. e partic.

assano p. l. n. d'huomo.

assapere p. l. v. g. fare **assapere**.

assapora p. l. **assaggia** v.

assaraco p. b. n. d'huomo. Così Ann. Caro: De la casa d' **Assaraco** faràno.

assaro p. b. v. **Asaro**.

assassinio p. b. **assassinamento**.

assassinatico p. b. d' **assassino**.

assassino p. l. **malandrino**. n. e v.

assedere p. l. **leder** vicino, o **assediare**.

Ass-

Affedio p. b. n. e. v. (plur. **affedi** p. l. è **affedij**.)

affegui p. l. per **aslegui**, o **eflegui**.

assembia, di 3. fill. V. A.

asfèblea p. l. o **asfèbrea**, radunanza, &c.

asfempia, di 3. fill. V. A.

assentia p. b. [con la t molle] lontananza.

assentia p. l. [con la t dura] **assentiva**.

assentio p. b. [con la t molle] **assento**.

Sicil. **erua** bianca, o **assinthio**.

assentio p. l. [con la t dura] **assenti**.

assigua p. l. per **assiegua**, poet. **conseguisca**.

assiera p. l. v. g. si **assiera**, cioè si fa sera.

Lo Stigliani car. 127.

assierena p. l. fa sereno, **assierena**. L' Arios.

assera p. l. mette sete.

assettine p. l. **acconciamento**.

assettino p. l. **dimin.** di **assetta**. Sicil. **rauulida**, o **fuglietta**.

assuera p. l. [verbo] così l' P. Bart e lo Stigliani.

assia p. b. **pietra corrosiva**. v. **farcolago**.

assia p. b. **prouinc della Germania**. Il Ghelfucci nel Rosar 30. l'allunga dicèdo. Del superbo Salsò di quel d'Assia, ma non de' esser imitato.

assibila p. b. **sibila insieme**. Sannaz. egl. 12. (poet.)

assicura p. l. fa sicuro, dà animo.

assidei p. l. **forte d'huomini tra' Giudei**.

assidera p. b. **agghiaccia**, diuiene **artrato delle membra**, o si muore di freddo.

asside p. l. o **alsile**, **ancone**, **piegatura di ruota**.

assidere p. b. o **assiderfi** (onde, **asside**, **assile**, **assito** p. l.) **assedere**. Così leggua il Francios nel lib. fax linguaz

Ital. pag. 343. e nel lib. de accent. pag. 718. Ma lo Stigliani cart. 5 10. **legua** p. l. e può **vsarsi in rima**.

assiduo p. b. **continuo**.

assieme p. l. (di 3. fill.) dicono alcuni in vece d'**insieme**: ma è del vulgo.

assiepa p. l. (di 3. fill.) verbo.

assimiro p. b. n. d'huomo.

assihuolo p. l. v. **assiuolo**.

assilo p. l. n. d'huomo.

assimilia p. b. per **assimiglia**, in rima **sdrucc**,

assimiro p. l. n. d'huomo.

assindica p. b. o **assindaca**, **riuede i conti**, o **centura**.

assiona p. l. **massima**, primo principio

assiria p. b. **regione**, oggi detta **Soria**.

assiri p. l. i **popoli**. [sing. **Assiro**.]

assila p. l. **insegna**, **diuisa**, n.

assisi p. l. **citta nell' Vmbria**: o **grauenze**, **gabelle**, e così **assilo**, **partic**.

assistere p. b. verbo noto.

assittiro p. l. **accòpagnato**, **custodito**.

assito p. l. **tramezo di tauole**.

assiuolo p. l. (coll'uo ditton.) **uccel notturno**.

alsocia p. b. **accòpagna**: in rima **sdrucc**,

alsoda p. l. fa **sodo**.

alsoluerè p. b. verbo noto.

alsongia [di 3. fill.] **songia**, n.

alsorbere p. b. v. **absorbere**.

alsoro p. b. così secondo l'acc. grec.

In lat. p. l. v. **Asaro**.

alsuco p. l. n. d'huomo.

alsuesà, coll'accento all'vltima.

alsuero p. l. [di 4. fill.] n. d'huomo.

asumere p. b. **prendere**, o **inalzare**, o **pigliar l'asunto**. indi **asume** p. l.

asurim p. l. n. d'huomo.

astabora p. b. n. di fiume.

astace p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.

astaco p. b. (ed in Venet. **astase** p. b.) **gan-**

gamaro di mare, detto a Roma Leone: o n. d'huomo.
 astapo p. b. n. di fiume.
 astareo p. l. n. d'huomo.
 astaròt, o altarotte, n. d'vn demonio.
 astata p. l. percoffa d'asta.
 astemio p. b. colui che non bee vino.
 astenere p. l. e così astenersi, v. noto.
 asterattico p. b. o aster Attico, pianta detta pur inguinale, vtile all'an guinaia.
 asterdamo p. l. v. Amsterdamo.
 attergere p. b. nettare, purgare, Matr.
 asteria p. b. n. di fem. di gemma, e d' uccello.
 astia p. b. [verbo] porta astio, ed inui dia, Il Dauanzati.
 astiage p. l. n. d'vn Re de' Medi. Così lo Stigliani cart. 304. secondo l' acc. gr. In lat. p. b.
 asticciuola p. l. [coll'uo ditton. e di 4. fill.] astia piccola.
 astidama p. b. e Astidamante, nome d'huomo.
 astidamia p. l. n. di fem.
 astilo p. b. n. d'huomo.
 astinome p. b. n. di fem. detta pur Cri seide.
 astio p. b. [nome] inuidia. Così l' Do menichini. Non vi porta astio pa rente, o vicino. nel memoriale del Pergam, è segnato p. l. ma per er ror di stampa: e indi prese abba glio il Tratto.
 astiochea p. l. n. di fem.
 astipalea p. l. n. d'isola.
 astomi p. b. [voc. gr.] popoli senza bocca, che si palcon d'odore.
 astore p. l. [o astòr] uccello di preda: o n. d'huomo, detto pur Astorre. Così l'Anguill. lib. 14. Si vedrà pria la tortora, e l' astore.

astrabora p. l. luogo in Egitto. Il Taf. so can. 17.
 astrare p. b. astrarre. indi astrae p. l.
 astragalo p. b. (voc. gr.) n. d'erba: o termine d'architettura.
 astrale p. l. celeste. poet.
 astrasaco p. b. n. d'vno Scrittore antic.
 astrantia p. b. n. d'erba.
 astrea p. l. dea della giustitia appo i gentili.
 astrco p. l. n. d'vn gigante.
 astria p. b. cogn. di fam.
 astrica p. b. (plur. astrice) sorte di alogusta mezana.
 astrico p. l. n. d'huomo.
 astrignere, o astringere p. b. v. noto.
 astrolabio p. b. strumento d'astrolo gi. plur. astrolabi p. l.
 astrolago p. b. o astròlogo [plur. astrolaghi, e astrolagi: o astrolo ghi, e altrologi.] n. noto.
 astrologa p. b. [verbo] strolaga.
 astrologia p. l. scienza circa le stelle, e loro influenze. indi astrologico p. b. add.
 astronomia p. l. scienza del corso delle stelle, &c.
 astronomo p. b. chi sà detta scienza.
 astura p. l. o stura, n. di fiume in La tio, e Spagna, o città. Così l' Taf. soni can. 10. Rade il porto d'Astura, oue tradito. Così pur Pompeo Colonna. In lat. p. b.
 asture p. b. n. d'huomo, o di popolo Così Ann. Caro. ma pur si truoua p. l. Città Toscana, siegue il bello Astùre, così nel Virgil. volgare in versi sciolti, lib. 10.
 asturia p. b. n. noto.
 astuto p. l. accorto, scaltro.
 astraba p. b. tit. d'vna com. di Plauto.
 atabo p. b. n. d'huomo. Così secondo l'acc.

I acc. lat.

Arborea p.l. n. di città, e dicefi pur arborena, ed Arborè in verso.

astragalo, termine d'architettura, e de il tondino della colonna. Ma il Marino in rima lo fe' lungo: così nel Tempio panegir. stan. 8. Triglifi, modiglioni, ed astragali. [rima di eguali.]

atace p.l. fiume della Gallia Narbon. oggi l'Aude. In lat. p.b.

ataia p. l. ò Athaia [quadrifill.] n. d'huomo, come Isaia.

ataide p.l. cogn. di fam. Così segna il P. Bart. lib. 1. dell' Asia pag. 331.

356. e 744.

atalanteo p.l. di Atalanta.

atararico p.l. n. d' vn Rè.

atalia p.l. n. d'vna Reina: come Talia.

atamani p.l. popoli della Grecia.

atamanteo p. l. di Atamante.

atami p. b. aiutami.

atamo p.b. atomo. n.

atana p.l. n. d'hnomo. In lat. p.b.

atanagio p.b. o Atanasio, o Atanagi, n. d'huomo.

atanarico p.l. n. d'huomo, e d'vn Rè.

atanasia p.b. n. d'erba, e di donna.

atanato p.b. n. d'huomo fortissimo.

atara p.l. o Athara. v. Arargata.

atarbale p.b. n. d'huomo.

atargata p.b. n. d'vna dea de'Siri.

atarlata p.b. o l. n. d'huomo.

atatore p.l. aiutante, aiutatore.

ataulfo [di 4. fill.] n. d'huomo.

atauo p.b. quartauolo. così secondo l'acc. lat. Ma Remigio Fiorent. lo fa lungo. Aui, bifauì, atauì, e altri maggiori.

atea p.b. donna che non crede esserui Dio.

atea p.l. n. d'huomo, v. Athea.

ateca p.b. n. di città nella Spagna.

arellaro p.l. v. Tellaro.

atenagora p.b. n. d'huomo.

atane p.l. città. celebre, oggi Sattine.

atenco p.l. n. d'huomo, e luogo dedicato a Minerua.

atenodoro p.l. n. d'huomo.

atenodoreo p. l. d'Atenodoro.

atenogene p.b. n. d'huomo.

ateo p.b. o àrtheo, ateista, che non crede esserui Dio: e così àtea.

atepomaro p. b. n. d' vn Capit. e si può dir p. l.

atergate p.b. v. Atargata.

atefi p.b. fiume della prouinc. Venezia, oggi Adige. così Sannaz. egl. 12.

athanasia p.b. v. atanasia.

athea p.b. v. atea, ed ateo.

athea p.l. n. d'vn Rè degli Sciti.

athene p.l. v. Athene.

athenogene p.b. v. Atenogene.

athera p.l. (voc. gr.) viuanda da sorbire detta da' Tedeschi, mola.

athole p.l. n. di Prouincia di Scotia.

atide p.b. n. d'huomo.

atidio p.b. n. d'huomo.

atimeto p. l. n. d'huomo.

atina p.b. n. d'huomo, e di tre città in Italia. così pur lo Strozzi can. 6.

stan. 87. e 89. Così Ann. Caro. indi

Atinate p. l.

atirfata p. b. o l. n. d'huomo. In lat. p. b.

atlanteo p. l. d' Atlante.

atlantico p.b. v.g. mare Atlantico.

atlantidi p.b. le figlie d'Atlante.

atleta p.l. (voc. gr.) lottatore. indi atletico p. b.

atmosfera p.l. (voc. gr.) tutto quello spatio d'aria, infino al quale si solleuano i vapori.

atomo p.b. (voc. g.) cosa indiuisibile.

atorio p. b. aiuto. n.
 atrace p. l. n. d'huo. così nel li. 2. delle
 rime piacevoli: Feriti furo Prestè-
 re, ed Atrace. In Lat. p. b.
 atracide p. b. Cenèo figliu. d'Atrace.
 atramiti p. l. o Adramiti, pop. dell'
 Arabia. indi atramitico p. b. v. g.
 mira atramitica.
 atrattile p. b. o attrattile, n. d'erba.
 atrebato p. l. citrà della Gallia Bel-
 gica, oggi Arras. In lat. p. b. indi
 Atrebati, i cittadini.
 atrebice p. b. a'repice.
 atreo p. l. n. d'huomo. Così Remig.
 Fioren. epist. 16. Che per tacer di
 Tantalò, e d'Atreo.
 atrepice p. b. n. d'erba. Così la Crusca
 attribico p. b. v. g. carta attribica. Dale-
 camp.
 atride p. l. o Attrida, Agamennone, o
 Menelao, figliuoli d'Atreo. poet.
 Così l'Anguill. lib. 13. Difendesti
 l'armata al grande Atride.
 attrio p. b. cortile.
 attriplice p. b. o atreplice, trepese, o
 reppese, erba.
 atrofia p. l. (vòc. gr.) forte d'infermità
 atropo p. b. (vòc. g.) vna delle Parche.
 attaba p. b. n. d'un ladro. famoso.
 attalo p. b. vn Rè di Pergamo.
 attalico p. b. add. v. g. tapezzarie
 attaliche.
 atramo p. b. atomo.
 attane p. l. n. d'huomo.
 attapina p. l. si lamenta alla disperata.
 attedi p. l. per attedij. v.
 attedia p. b. viene in fastidio.
 ategnere p. b. v. attingere.
 atagena p. l. uccello, oggi franco-
 lino.
 attela p. l. distende in ordinanza l'e-
 sercito.

attempera p. b. tempera. v.
 attendere p. b. verbo noto.
 attendoli p. b. cogn. di fam.
 attenere p. l. mantenere.
 atrenebra p. b. ottenebra. Il Tassoni
 e'l Ciampoli.
 atenua p. b. assottiglia. v.
 atteo p. l. Attico, o Attiaco, addiet-
 v. g. mar Atteo, onda Attea, Ara-
 cinto Atteo.
 atteone p. l. n. d'huomo. Così Luigi
 Groto nella caccia: Vidi Atteon
 che al più cocente caldo.
 atteso p. l. partic. di attendere.
 attestino p. l. cogn. di fam. così lo
 Strozzi.
 attiaco p. b. [con la t molle] v. g. vit-
 toria Attiaca.
 attica p. b. regione della Grecia.
 attico p. b. n. d'huomo, o add.
 attingere p. b. cauare acqua, vino, &c.
 attila p. b. vn Rè degli Vnni.
 attilano p. l. n. d'huomo.
 attilo p. b. pesce, detto pur adèno.
 attimo p. b. momento di tempo.
 attina p. l. n. d'huomo.
 attisane p. l. v. actisana.
 attita p. b. (verbo) accompagna con
 gesti le cadenze del canto. Il Nar-
 di nel Liu.
 attonito p. b. spauentato.
 attorcere p. b. auuolgere vna o più
 cose insieme.
 attore p. b. n. d'un compagno d'Erco-
 le, &c. Così Ann. Caro lib. 9. Sem-
 brauan tutti, ond'Attore, ed Ileo.
 Ma nel l. 12. lo fè lungo: Da te soc-
 corso imploro: il grande Attore. e
 l'Virg. volgar. l. 9. Ch'a braccia in
 casa il buon Ileo, e Attore. e nel l.
 12. dell'Eneid. del Mini. Hor hora
 è'l tempo, già del grand'Attore.

attore p. l. accusatore, o chi muoue
litt.

attornea p. l. circonda. Così la Crusca
attornia p. b. circonda. Così Luigi

Groto nelle rime sdrucc. D'oro
massiccio, e quella chiesa attornia.

attornogli p. b. attorno a lui. Il Doni.

attossica p. b. attosca, auuelena.

atrae p. l. attragge.

attristito p. l. pien di tristezza.

attrita p. l. minutamente trita: e co-
sì attrito, nome, o particip.

attroua p. l. troua. L'vsa Loredano.

attua p. b. esercita. v.

attuaria p. b. (voc. lat.) specie di na-
ue all'antica.

attufa p. l. attruffa, sommerge. poet.

attuia p. l. offusca: da non vrsarsi.

attura p. l. tura, terra, chiude.

atruta p. l. mitiga, quieta, ammorza.

auacari p. b. mirto Indiano.

auaccieuole p. b. presto.

uale p. l. adesso.

ualo p. b. o Auale, n. d'huomo. Così
par che prouuntij l'Ariosto: Che

del huò (angue d'Aualo al cōtrasto
uagnoli p. l. cogn. di fam.

auancino p. l. n. d'vno Scrittore.

auania p. l. torto, ingiuria.

a vanuera p. b. v. vanuera.

auanzati p. l. cogn. di fam. v. Dauanza-
ti, e così auanzaghi, cogn. di fam.

auari p. b. pop. chiamati Vnn. v. Abari:
onde Abarico p. b. e Auarico, add.

auaria p. l. compartimento del danno
di quel che si gitta dalla naue.

auarico p. b. città della Gallia, oggi
Burgeio n. d'huomo.

auarico p. b. add. v. Auari.

auaritia p. b. vitio notorio: indi auaro p. l.
aucare p. l. n. d'huomo.

audacia p. b. (di 4. fill.) indi audace.

audeto p. l. cogn. di fam.

audiface p. l. n. d'huomo: benché in
latino sia breue, con cui s'accorda
il Tratto, contro all'vfo Italiano
in simili terminationi.

audoenno p. l. n. d'huomo.

audomare p. b. n. d'huomo, e di cit-
tà, volgarm. S. Omèr.

audouera p. l. n. di fem.

auglianeda p. l. n. d'vno Spagnuolo.

auelia p. b. o velia, vccello.

auellana p. l. nocciuola frutta. e così
auellano arbore.

auellere p. b. [voc. lat.] diuellere.

auena p. l. specie di biada, detta pur
vena.

auentino p. l. vno de' setti colli di
Roma.

auenzoli p. b. cogn. di fam.

auco p. l. così fu detta, Abido.

auerroc p. b. n. d'vn Filosofo.

auero p. l. e auèiro, città in Portog.

aufido p. b. fiume della Puglia.

augaro p. b. n. d'vn Rè.

auge [di 2. fill.] punto supremo del-
l'Epicioło o altezza somma.

augea p. l. città, o n. d'huo. v. Augia.

augei p. l. augelli, poet.

augellino p. l. vccellino.

auggia [di 3. fill. coll'a, ed u di-
stinto] aduggia: e così auggiato,
quadrifill.

augia p. l. [coll'au ditton, e di 3.
fill.] n. d'huomo, detto pur Au-
gèa: o n. di fem.

augubio p. b. Gobbio, città.

augulo p. b. n. d'huomo.

augura p. b. (di 3. fill.) fa, o piglia au-
gurio. Così il P. Bartoli. Ma lo Sri-
gliani pag. 134. dice p. l. Così Lui-
gi Groto nel prologo della com-
media del tesoro: Far vna oration.

- se non si augurano . E nell'atto i.
 sc. 7. O se sapesse quãto mal gli au-
 gurano. E nell'atr. 2. (c. 1. Più tosto
 a me, che a tuoi nemici, auguralo.
 augurale p. l. v. g. porta augurale, di-
 gnità augurale.
 augure p. b. [e plur. auguri p. b.] che
 dichiara gli augurij.
 auguria p. b. annuntia, desidera .
 [verbo.]
 augurio p. b. e plur. auguri p. l. o
 auguria n.
 auguro p. l. per augurio. poet.
 aua p. b. fiume di Spagna.
 auido p. b. grandemente desideroso.
 aignone p. l. o Vignone , città in
 Prouenza.
 auila p. b. città di Spagna.
 auiola p. l. cogn. di Acilio. In lat. p. b.
 auitaco p. b. o l. n. d'huo. In lat. p. b.
 auito p. l. ereditato dagli aui. (voc.
 poet.) o n. d'huomo.
 aulico p. b. cortigiano .
 auilde p. b. regione della Boetia. Ma
 l'Anguill. lib. 13. lo sc lungo : Nel
 gran porto d'Aulide vn tempo
 attese.
 auularia p. b. titolo d'vna comed. di
 Plauto .
 aumilia p. b. (di 5. sill.) vmilia [ver-
 bo.] onde disse il Burchiello: E s'al-
 ber l'aumili (in vece d'aumilij) ed
 è verso settenario .
 auocelado p. l. fiume di Spagna . Il
 Boccac.
 auocola p. b. parla , fauella , o accie-
 ca . V. A.
 auogari p. l. in Triuigi vale consalo-
 nieri, cioè auuocati, e difensori.
 auogaria p. l. il consalonierato.
 auola p. b. aua , nonna: è anche n. di
 città in Sicil.

- auolio p. b. n. d'huomo.
 auolo p. b. auo, nonno.
 a volo p. l. aduer. cioè volando.
 auolos p. b. cogn. di fam.
 auoltera p. b. adultera. n. e v.
 auolteria p. l. adulteramento, adul-
 terio. Così la Crusca.
 auolteri p. b. plur. di auoltero. n.
 auolteri p. l. plur. di auolterio.
 auolterino p. l. nato d'adulterio , o
 falsificato .
 auoltero p. b. adultero n. e v.
 auoltoio p. l. plur. d'auoltoio , vcell.
 di rapina .
 auoltoro p. l. o auoltore , l'istesso .
 l'Ariof.
 auorio p. b. (plur. auorij , o auòri.)
 n. noto.
 auoro p. l. per auorio. poet.
 auornio p. b. n. d'albero. v. ornio.
 aurata p. l. v. orata.
 aurca p. b. n. di fem. o add.
 aureo p. b. n. d'huomo. o add.
 aureolo p. b. n. d'huomo.
 auria p. b. cogn. di fam.
 auria p. l. [coll'u conson.] per aueria.
 auricola p. b. (voc. lat.) orecchia. Bur.
 chiello in rima sdrucc.
 auricome p. b. di chioma biòda poet.
 aurifrigio p. b. [di 5. sill.] n. d'vcelllo.
 auriga p. l. carrozziere . Il Marino,
 e Ann. Caro. (plur. aurighi, o au-
 rigi p. l.)
 aurino p. l. dorè, specie di colore.
 aurispici p. l. plur. d'aurispicio, cioè
 indouinamento per le viscere de-
 gli animali. v. aruspicina.
 aurone p. l. erba, detta guardarobba.
 Il Francios.
 aurora p. l. n. di fem. &c.
 ausa p. l. [di 3. sill.] adusa. (verbo.) E
 così aùto, aùsi, &c.

ause-

auferi p. b. fiume d'Ital. oggi il Serchio.
 ausilia p. b. cogn. di fam.
 ausiliario p. b. v. g. (schiere ausiliare. Il Pomey.
 Ausoni p. l. popoli d'Italia. Così Ann. Caro. Are chiaman gli Ausòni vn lasso alpestro. In latine p. b.
 Ausonia p. b. parte d'Italia, detto da Ausòne figliuol d'Vlisse.
 ausonico p. b. cioè Italiano.
 auspice p. b. colui, che presidee alle nozze per la parte dello sposo. l'Ariosto.
 auspici p. b. plur. di auspice.
 auspici p. l. per auspicij. Così s'induca co i tuoi lieti auspici. Il Valdera epist. 3. d'Ouid.
 auspicio p. b. obseruatione d'uccelli.
 auxesi p. b. v. auxesi.
 ausura p. l. n. d'huomo.
 austero p. l. alpro, &c.
 australe p. l. add. di Austro.
 austregesilo p. l. n. d'huomo. Così l'Amalt. profod. Ma il Riccioli segua p. b. Però la prima pronuntia è migliore.
 austria p. b. n. di prouincia.
 austrino p. l. australe, o d'ostro.
 austrude p. l. n. di fem.
 austùn, coll'acc. su l'vlt. Città di Francia.
 autentico p. b. [plur. autentichi.] n. e v.
 auto p. l. [trifill.] aguto, o chiodo. Il Francios.
 autocineti p. l. (voc. gr.) cioè machine se mouenti. v. autòmato.
 autofradate p. l. n. d'huomo.
 autolao p. l. n. d'huomo.
 autolemo p. b. n. d'huomo.
 autolia p. b. o l. n. di fem.

autolico p. b. n. d'huomo. Così secondo l'acc. lat. e gr. Ma l'Anguill. lib. 8. par che l'allunghi: Che d'Autolico Emonio fu consorte.
 autololi p. b. popoli della Mauritania.
 automato p. b. (voc. gr.) cioè machine mouente: (come aromato.)
 autonoe p. b. n. di fem.
 autonomo p. b. n. d'huomo.
 autora p. l. inuentora, donna che inuenta. Il Franc.
 autore p. l. inuentore, &c.
 aurùn, diceasi in vece di Austum.
 autunnale p. l. add. di Autunno.
 auualora p. l. dà valore.
 auuedere p. l. o auuedersi: indi auuede p. l. e auueduto.
 auuegnache, o auuengachè, coll'acc. su l'vlt.
 auuegnadio p. l. e s'accompagna con la che.
 auuelena p. l. (verbo) dà veleno.
 auueneuole p. b. auuenente, gratioso.
 auuentato p. l. temerario, precipitoso.
 auuentore p. l. colui che frequenta vna bottega per comprare. Sic. parruccianu.
 auuera p. l. afferma per vero, o verifica.
 auuerbio p. b. (con le due uu consonanti.)
 auuerifica p. b. verifica. v.
 auuerita p. b. auuera. V. A. E però fa, ch' andando chiaro auueriti (verso sdrucc.) Dirtam.
 auuia p. l. [con le due uu consonanti] si mette in via, o comincia.
 auuicina p. l. verbo noto.

auudi p. l. preter. del verbo auuere.

auuina p. l. (con doppio u conson.)
meſce vn po' di vino all'acqua
per bere.

auuincere p. b. legare, indi auuinto.

auuiſo p. l. [nome , e verbo .]

auuira p. l. fa viuo , innigoriſce .

auuoca p. l. difende in giudicio .

auuocheria p. l. auuocatione .

auuogada p. l. auuoca (verbo) e così

auuocado [nome] per auuocato .

auuolgere p. b. auuoltare .

auuofferſi p. b. per auuolgerſi .

auuoltola p. b. auuolge ,

auuoltura p. l. auuolgimento .

auueſi p. b. o auueſi [voc. gr. di 3.
ſill.] amplificatione di parole .

Così ſecondo l'acc. greco .

auzzo (di 3. ſill.) aguzzo . n. e v.

auzino p. l. [nome] offeruatore , o
ſpia : ouero comite di galera . Il
Francioſ.

azadane p. l. n. d'huomo .

azadaracht , coll' acc. ſu l' vlt. [voc.
Arab.] ſicomoro .

azade p. b. n. d'huomo . Ma pur ſi
potria dir p. l. ſecondo l'acc. grec.

azamea p. l. n. di Città .

azane p. l. monte d'Arcadia .

azania p. l. e così Azaria , ed Aza
zia , nomi d'huomini .

azaricam , coll' acc. al' vlt. n. d'huom.

azebedo p. l. o azeuedo , cogn. di fam.

azeca p. l. n. di Città .

azeuia p. l. o azedia , n. d'vn peſce
ſimile alla linguattola , così detto
in Portogallo .

azia p. l. n. d'huomo .

azimo p. b. ſenza lieuito , e così chia
maſi l'oſtia da conſacrarſi .

azimut , o azimutto (voc. Arab.) cer-

chio , o arco orizzontale : Il Gar
zoni .

azoco p. l. Città nella Paleſtina .

azuoto p. l. color azzurro .

azzurrino p. l. colore , che ſende all'
azzurro .

azzale p. l. [voc. Venet.] acciaio .

azzari p. l. monti della Mauritania .

azzarola p. l. lazzardola , azzeruola ,
frutto noto , così azzarolo , l'albero .

azzia p. l. cogn. di fam.

azzica p. l. v. g. ei s'azzica , cioè ſi
muoue . Così l' P. Bartoli .

azzimo p. l. raffazzono , adorno [ver.]

azzimo p. b. v. azimo .

azzimine p. l. [num. plur.] o azimi
ni ornamenti , che ſ'aggiungono
ad vna coſa per abbellirla . così
Ann. Caro lib. 3. doue dice : Di
forbite azzimine , e rinterzate . E l'
Valuatione Tebai . 9. La cui vaga
eſſa con fregi azimini , di carbon
chi era piena , e di rubini . Fr. Giuſ.
ſegna pen. br. forse per error di
ſtampa .

azzirone p. l. ſtrumento da villa .

azpilqueta p. l. cogn. di fam.

B

B Aal , n. d'huomo , d'idolo , e di
monte .

Baalial p. l. n. d'huomo .

Baalim , coll' acc. ſu l' vlt. o p. l. n.
d'idolo .

Baana p. l. o Baane , n. d'huomo .

Baaras p. l. n. di pianta , e di luogo .

Baafa p. l. n. d'vn Rè .

Babaiuola p. l. [coll' uo ditton.] ba
uaglio .

Babbillonial p. b. o Babilonia , Città .

Babbillonico p. b. add. v. Babilonico .
Bab.

babbione p. l. (di 3. sill.) sciocco.
 babbo riueggoli p. b. v. riueggoli.
 babbuino p. l. specie di scimmia.
 babel, coll' acc. su l' vlr. o Babello, Città.
 babila p. b. n. d'huomo.
 babilonico p. b. di Babilonia. Il Frā-
 cios. scriue Babbilónico,
 babuco p. l. n. di Città.
 bacalare, o baccalare p. l. huomo, che
 grandeggia, ed albagioso.
 bacalaria, e bacaleria p. l. albagia,
 presunzione, boria.
 bacarozzolo p. b. v. bacherozzolo.
 bacattolo p. b. baco piccolo.
 baccaglio p. l. si chiama il merluz-
 zo in Andaluzia.
 baccalà pesce, merluzzo. Sic. bac-
 cagliaru.
 baccabalo p. l. n. d'huomo.
 baccalari p. l. opere morte nella ga-
 lera.
 baccalati p. l. tit. di Baronía in Sicilia.
 baccanali p. l. feste di Bacco.
 baccaneria p. l. giuochi, e pazzie da
 baccanti.
 baccano p. l. romore per isconcio
 scherzar di giouani.
 baccara p. b. n. di fem. e d'erba.
 baccara, Terra di Germania.
 baccari p. b. (così Sannaz.) o bacca-
 ra, e baccare, n. d'erba. Così nel
 Virg. volgar. Con l'edra accolti i
 baccari, ed attorti.
 baccelleria p. l. grado di baccelliere,
 e val quasi Dottore; o grado d'ar-
 me: o scioccheria.
 baccellino p. l. picciolo baccello fa-
 uetta. Il Franc.
 bacèlo p. l. n. d'Eunuco, e prendesi
 per istolido.
 bacchea p. l. v. g. fare vna bacchea,

cioè vna vita da Bacco. L'vlt.
 Matteo Francesi Fiorent.
 baccheo p. l. n. d'huomo, o piede
 metrico.
 bacchettaria p. b. v. g. l'arte bacchet-
 taria, cioè magica, che comanda
 a gli spiriti a bacchetta. L'vlt.
 Luigi Grotto.
 bacchettina p. l. bacchetta piccola.
 bacchettone p. l. huomo ritirato, e
 diuoto. Dicesi pur picchiapetto,
 graffiante, spigolistro, bacia pi-
 le. secondo alcuni è corrotto da,
 vā chetone, cioè molto cheto.
 bacchettoneria p. l. azione di tali
 huomini.
 bacchiata p. l. [di 3. sill.] bastonata, o
 perticata.
 becchide p. b. n. d'huomo, e di fem.
 bacchilide p. b. n. d'un poeta.
 bacchio [di 2. sill.] bastone, o pertica.
 bacchio p. b. [trisill.] n. d'huomo, e
 così anche potria dirsi il piede
 metrico, come pur antibacchio.
 bacchio p. l. [di 3. sill.] o bacchèo,
 sorte di piede trisillabo, d'vna
 breue, e due lunghe.
 baccifero p. b. che produce bacche.
 o coccole.
 baccino p. l. v. bacino.
 baccio [di 2. sill.] nome scorciato di
 Bartolomeo.
 bacheròzzolo, e bacarozzolo p. b.
 bacarozzo, vermicello.
 baciamento p. l. saluto, e atto di cor-
 tesia.
 baciapile p. l. bacchettone, ipocrito.
 bacica p. b. [verbo] v. bazzica.
 bacile p. l. o baccile, l'istesso che, ba-
 cino; L'vsa il Caporali, e'l Fran-
 cios. nel vocabol. Spagn.
 bacino p. l. o baccino [nome] valo d'

Ottone, doue si laua le mani.
 Virg. volgar. lib. 4. Georg. Col
 cauo rame, cembali, e bacini.
 bacinò p. b. fogggiunt. del verbo, ba-
 ciare.
 bacio [di 2. sill.] nome, e verbo.
 bacio p. l. [di 3. sill.] o baciagno, sito
 volto a tramontana, spiaggia opa-
 ca, luogo appagaccio, ouer opaco.
 Così l' Zipoli: Ed in questa Città
 così a bacio. [e rima con, mio.]
 baciucchia [di 3. sill.] bacia spesso.
 bacòco, e bacoca p. l. arbore, e suo
 frutto. Sicil. varocu.
 bacole p. b. specie di hamameli &c.
 bacolo p. b. [voc. lat.] bastone, o
 bastoncello. Sannaz. in rima,
 sdrucchiola.
 bacolino p. l. dimin. di baco, ver
 micello. Il Francios.
 baconero p. l. n. di Demonio.
 badagi p. l. popoli dell'India. Così
 l' P. Bart. In lat. p. b. secondo il
 P. Donato lib. 1. carm.
 badaia p. l. [quadrisill.] n. d'huomo
 come Isaia.
 badalone p. l. bordello.
 badegni p. l. popoli dell'India.
 badena p. l. o badèn, Città d'Ale-
 magna.
 badia p. l. abbazia: o cogn. di fam.
 badiale p. l. sede badiale, cioè d'Ab-
 bate. Il Caporali.
 badile p. l. pala di ferro.
 basico p. b. v. g. cocco basico, detto
 chermes, e grano tintorio.
 bagaglione p. l. faccomanno, galup-
 po, che porta le bagaglie.
 bagagliume p. l. quantità di bagaglie.
 bagagliuole p. l. [coll'uo ditton.] di
 minutiuo di bagaglie. Il Caporali
 bagaria p. l. v. baiaria.

bagaro p. b. sorte di moneta piccola;
 bagaroto p. l. n. d'huomo.
 bagara p. l. cogn. di fam.
 bagato p. l. v. begato.
 bagattelleria p. l. bufoneria, passa-
 tempo. Il Franc.
 bagattino p. l. o picciolo, [sorte di
 moneta,] quattro de' quali fanno
 vn quattrino.
 bagena p. l. Città. v. bigeni.
 bagnero p. b. v. bagaro. così l' Ambra.
 bagliore p. l. abbagliore.
 baggea p. l. [voce plebea.] (ciocco,
 il Francios.
 baggiolo p. b. termine d'architettu-
 ra. Col. Bartoli.
 bagnano p. l. cogn. di fam. e titolo
 di Marchesato.
 bagnara p. l. v. g. S. Pietro la bagnara
 in Palermo, corrotto dal nome
 latino, balnearia.
 bagnera p. l. Città presso a Siena.
 bagnarolo p. l. stufaiuolo.
 bagnolo p. l. per bagnuolo, l' Abbati
 nelle rime postume. o n. di Terra
 in Italia.
 bagnomaria p. l. vaso da lambicare.
 bagnora p. b. bagni. V. A.
 bagolaro p. l. loto, albero.
 bagoa p. l. n. d'vn eunuco.
 bagrada p. b. o bagrade, n. di fiume,
 oggi magrada, o bragada. Lo Sti-
 gliani segna bagrada p. l. ma s'in-
 tende in rima. in lat. p. b.
 bachia p. l. trisill. v. baya.
 baiaria p. l. [di 4. sill.] n. d'vn Saracino:
 come Isaia. così l' P. Bartoli.
 baiaria p. l. oggi bacharia, o bagaria,
 contrada presso a Palermo.
 baifio p. b. [quadrisill.] cogn. d'vno
 Scrittore.
 baiasit, coll'acc. (u l' vlt. n. di Turco.
 baia-

- baiazete p.l. o bazèt, n. di Turco.
 baile p.l. (voc. Lombar.) per badile.
 bailo p.b. marito della balia: o grado
 principale nelle religioni milita-
 ri. Così P. Bart.
 bailagi p.l. v. g. i bailagi di Caën in
 Francia.
 baile p.l. tit. di Contea nella Spagna.
 baione p.l. burlone.
 baiulo p.b. (voc. lat.) bastagio: o n.
 d'huomo.
 baiusa p.l. n. di città.
 balaamo p.l. o balaam n. d'huomo.
 balabano p.l. n. di vn Turco.
 balacro p.l. n. d'huomo.
 baladam p.l. o Baladàm, n. d'huomo.
 balai, coll'acc. su l'vlt. n. di fiume. Co-
 sì i Pulci. can. 5. stan. 6y.
 balami p.l. cogn. di fam.
 balamiro p.l. n. d'vn Rè.
 balanino p.l. oli di mirobalani.
 balano p.l. n. d'huomo, e di pesce.
 balaro p.l. voce delle pecore, e ca-
 pre. poet. In prosa è meglio dir,
 belo, o belare.
 balatore p.l. n. d'vn Rè. In lat. p.b.
 balaustra, e balaustra (di 2. sill.) fior di
 melagrana domestica, che si dice
 pur balaustio. Così anche balau-
 stro, ornamento delle fabbriche.
 balbaro p.b. o balbero, n. di pesce.
 balbina p.l. n. di fem.
 balcone p.l. finestra.
 baldacchino p.l. foggia di padiglio-
 ne, &c.
 baldero p.l. n. d'huomo.
 baldè, coll'acc. su l'vlt. cogn. di Scrit-
 tore.
 baldigrari p.l. mercatanti a ritaglio,
 o a minuto, di panni Fiorentini.
 baldomero p.l. n. d'huomo.
 baldone p.l. accrescit. di baldo; ouer
 cialdone.
 baldore p.l. baldanza.
 baldoria p.b. fiamma, che subito
 svanisce. Così il Francios.
 baldosa p.l. strumento da sonare, in
 lat. barbitos.
 baldouino p.l. per balduino n. d'huo.
 baldraca p.l. n. di fem.
 baleari p.l. diconsi due Isole di Spa-
 gna, cioè Maiorca, e Minorca.
 balearico p.b. v. g. il mare balearico,
 isole baleariche. fù anche sopra-
 nome di Metello. Console.
 baleno p.l. lampo.
 balestriera p.l. feritoia, buca nella
 muraglia per balestrare.
 balestrino p.l. piccola balestra.
 balestrino p.b. congiunt. del verbo
 balestrare.
 balia p.b. nutrice.
 balia p.l. autorità, o potestà; o luoco
 doue siede il Podestà.
 baliatico p.b. premio, o prezzo dato
 alla balia.
 baligia p.b. (di 4. sill.) valigia.
 balio p.b. il marito della balia: o nu-
 tritore.
 balio p.l. o bali, cioè gouernatore,
 grado nelle religioni militari.
 (Sic. bagghiu p.l. e di 3. sill.) signi-
 fica pur, seruo commune, o bandi-
 tore.
 balito p.l. dato in balia, o alleuato.
 ballari p.b. frutti di mare, nascosti in
 sasso.
 ballarino, e ballarina p.l. n. noto.
 ballaroto p.l. cogn. di fam.
 ballata p.l. danza, o ballo.
 ballatina p.l. dimin. di ballata.
 ballerina p.l. tripudio, o danza. Così
 la Crusca.
 ballerina p.l. femina che balli.

Balle.

Ballerino p.l. maestro di ballo; o coc-
 cola rossa del pruno bianco.
 ballerò p.b.n. di pesce.
 balligia p.b. di 4. fill. valligia.
 ballocciole p.b. o balloccie: così di
 confì in Toscana le calde alesse, v.
 fucciole.
 ballocciori p.b. le stesse. così Gius.
 Laurent.
 ballotole p. b. v. g. mandar vno alle
 ballotole. cioè in mal'hora, o al
 bordello.
 ballotte p. l. n. d' erba.
 Balocchino p.l. huom. che si balocca
 con femine.
 baloccheria p.l. o baloccaria, balor-
 daggine fr. Iacop.
 balorderia p.l. mellonaggine.
 balordia p. l. per balorderia, disse il
 Burchiello.
 balsamina p.l. pastiglia, o pianta.
 balsamino p.l. sorte d'arbores; o n. d'.
 huomo.
 balsamita p. l. menta Romana.
 balsamo, e balsimo p.b. arbore, e ra-
 gia dell' istesso.
 baltera p.l. città di Persia.
 balteo p.b. (voc. lat.) armacollo.
 baltico p.b. v. g. mare Baltico, così
 detto dall'isola Baltia nell'Oceano.
 baluardo (coll'u vocale distinto dall'
 a, e di 4. fill.) bastione.
 balugiole p.b. v. vgiole.
 balugola p.b. cog. di fam. e n. di luogo
 balzamo p.b. v. balsamo.
 balzano p.l. v. g. cavallo balzano, cer-
 ueilo balzano &c.
 balzano p.b. piur. del verbo balzare.
 bambagia p. b. (di 4. fill.) o bambage
 p. l. n. noto.
 bambagino p.l. tela di bambagia.
 bambalia p. b. è errore, in vece di

bommella.
 bambàra p.l. sorte di giuoco Il Fran-
 ciol. Di più cogn. di fam.
 bambala p.l. forse bambagia. Il Ca-
 porali nelle rime del pedante.
 bambera p.b. v. g. a bambera, cioè, a
 vanuera, o a calo.
 bamberottolo p.b. fanciullino.
 bambineria p.l. ragazzeria.
 bambina, e bambino p.l. n. noto.
 bambinone p.l. colui che è grande, e
 si diletta delle cose da bambino.
 bābirago p.l. n. d'vn R. è così l'Ariost.
 bambocceria p. l. bambineria.
 bambola, e bambolo p.b. fanciulli-
 na, e fanciullino. E così bambola,
 verbo. v. g. bambolauale negli oc-
 chi il pianto: cioè stauan brillando
 le lagrime in atto di uscire.
 bambolino p. b. dimin. di bambolo.
 bamboto p.l. n. di fiume.
 bamia p.b. n. di pianta.
 bancale p.l. v. pancale.
 banchiere p.l. cassiere.
 banciauola p. l. (coll'uo ditt.) così di-
 cesi a Bologna il deschetto. v. ban-
 zola
 bāderefe p.b. che ha la banda, segno
 di caualeria. Così la Crusca segna
 più d'vna volta. Ma il Tassoni nel-
 la Secchia can. 5. stan. 50. lo disse
 lungo. Mille e cento, tra tanti, e
 banderefi.
 banderuola p. l. pennoncello.
 bandile p. l. (voc. Sen.) bandolo.
 bandini p.l. cogn. di fam.
 bandita p.l. luogo, nel quale è proibi-
 to il pelcare, cacciare, vcellare,
 per bando.
 bādolo p.b. capo della matassa legato
 bannānica p. b. sorte d'vua. Plin.
 banzola p.l. (voc. Bolognese) predel-
 la, ban-

la, banchetta (cagno a Veneria).
 Baraco p.l. o Barac, n. d' huomo.
 baracane p.l. o barraccane, forte di
 ciambellootto.
 barachia p.l. n. d' huomo.
 barachino p.l. o baracchino, strumē
 ro di rame da cucina, Lo Scappi.
 barada p.l. n. d' vccello.
 baradato p.l. n. d' huomo.
 baraia p.l. (quadrifill. come Isaia) n.
 d' huomo.
 barane p.l. n. d' huomo.
 baramura p.l. n. d' Isola.
 baratro p.b. luogo scuro, e profondo
 barattaria p.b. v.g. isola barattaria; n.
 posticcio, e finto per ischerzo.
 baratteria p.l. Linganno, fraude, e ruba
 mento al publico: o luogo di gio
 catori.
 barattiere p.l. (con lat dura) giocato
 re &c.
 barattola p.b. n. d' vccello.
 barattolo p. b. alberello.
 barattolino p.l. dimin. di barattolo.
 barba Aron, o barba d' Aron, erba
 detta pur piè vitellino.
 barbacane p.l. contraforte, o spero
 ne, muro a scarpa per fortezza de
 gli edifici.
 barbagia p.b. (di 4. fill.) luogo mon
 tuoso in Sardigna, e si piglia per
 chiasso, o bordello.
 barbagrata p.b. dicefi, in barbagra
 tia, e vale, per fauor singolare. Il
 Dauanzati.
 barbaious p.l. (si pronuntia, come se
 fosse scritto separamente) erba,
 detta pur sempreniua.
 barbano p. l. Zio.
 barbara p.b. n. di fem.
 barbara p.l. cogn. di fam.
 barbarea p.b. n. d' erba, specie d' erua.

barbarico p.b. add. barbaresco.
 barbarico p.l. cogn. di fam. in Vener.
 il Ruscelli nel rimario. v. Barbarigo
 barbaria, o barberia p.l. Numidia,
 prouincia nell' Africa: o natione
 barbara.
 barbària, e barbàrie p.b. asprezza di
 costumi, o durezza di parlare
 proprio de' barbari.
 barbarigo p. l. v. barbarico p.l.
 barbaro p.b. crudele: ouero, che par
 la male vna lingua v. barbero n. di
 huomo.
 barbaron, o barba Arò, l'erba gichero
 barbarsòro p. l. grau personaggio, e
 dicefi per derisione.
 barbato p.l. o barbàte, n. d' huo. &c.
 barbazzale p.l. parte del freno, cioè
 quella catenuccia, che tien forte il
 ferro nella bocca del cauallo.
 barbea p.l. n. di fem.
 barbera p.b. (verbo) v.g. la trottole
 barbera, cioè s'aggira su'l suolo: o
 nome, in vece di barbara.
 barbera p.l. cogn. di fam. v.g. Pietro la
 barbera, forse in vece di barbiera.
 barberia p.l. v. barbaria, e barbieria.
 barbero p.b. cauallo corridore, ma si
 truoua pure in vece di barbaro, o
 crudele.
 barbettina p.l. dimin. di barbeta.
 barbica p.b. si radica, mette barbe.
 barbiere, e barbiero p.l. n. noto.
 barbieria p.l. bottega di barbiere, da
 alcuni si scriue barberia.
 barbierino p. l. barbieruzzo.
 barbina p. l. barbeta.
 barbilo p.b. barbo, pesce.
 barbilo p.b. (voc. g.) lira: ed è titolo
 d' vna commedia di Magnète.
 barboglio p.b. (di 4. fill.) rimbambia
 to. plur. barbogi p.l.

barbole p.b. barbe di radiche ; o piante. *Math.* o le branche pelci : o carboncelli nati su pel dosso del cavallo .

barbolèo p.l. cogn. di fam.

barboline p. l. piccole barbe delle piante .

barbozzolo p.b. barbozzo, mento. *l.* Pergam.

barbucino p. l. di barba rada, e spelazzata .

barbuta p.l. parte di celata, che cuopre il mento: o add. femin.

barcaiuolo p. l. (di 4. fill. e coll'uo ditr.) barcaròlo .

barcani p. l. n. di pop. v. *Deruici*.

barcata p.l.v.g.vna barcata di legna

barcesa p.l. cogn. di fam.

barcei p.l. popoli. v. *Barcheo*.

barcheo p.l.o *Barcèo*, o *Barchino*, di *Barcha*, o *Barca*, citta d'*Africa*. *Barchino* pur s'intende *Annibale* della fattione *Barchina*.

barcocheba p. b. n. d' huomo .

bardana p.l. erba: e così *Bardane*, n. d' huomo .

bardellina p.l. bardelluccia .

bardellone p. l. bardella grande .

bardefane p.l.o *Bardezane*, n. d'huo.

bardile p.b.n.d'vn Rè .

bardolini p.l.v.g. fichi bardolini, al sai buoni, e lodati in *Verona*, così detti da *Bardolino* castello .

barca p.l.n.d' huomo. in lat. p. b.

barenaro p. l. cogn. di fam. e d'vn Poeta .

bareria p. l. baratteria, giunteria. *l.* Alunno .

bargellino p l. torre di moneta: o di min. di bargello .

bargiglione p. l. quella carne rossa , che pende sotto'l becco a' galli .

v. battola .

bargilo p.b.n.d'huomo, e di monte.

bargia p.l. specie di nauilio .

bariesu p.l. (trifill.) n. d'vn mago.

bargusi p.l. o *bargusij*, popoli antichi di *Spagna* .

bariglioncino p.l. picciolo bariglione .

bariglione p. l. *barilotto*. *Sic.* *bada-*
locch .

barila p.l. vaso da vino, che tiene 6. secchi, ma è più grosso del barile.

barile p.l. vaso di deghe per cose liquide, maggiore vn poco d'vna quarta .

barina p.l.o barine, n. di fem.

barjona p.l. (di 3. fill. coll'i conson.) cogn. di *S. Pietro* .

barisano p.l.n.d'huomo .

baritono p. b. cioè di tuono graue, e così chiamasi vn cantore di basso, non profondo .

barlaamo p.l.o *barlaam*, n. d'huom.

barlione p. l. vaso piccol da vino .
V. A.

barlume p l. lume debole, e scarso .

barnaba p.b.n.d'huomo .

barnabeo p. l. add. di barnaba .

barnabita p.l. sorte di Religioso .

baroccolo p. b. sorte di guadagno illecito .

barolo p.l.o baruolo, n di città.

barona p.l.và baronando, cioè mendicando come vagabondo .

barone p.l. Signore, &c. In *Roma* è titolo d'ingiuria, e val vagabondo

baronale p.l. di barone .

baronia p l. dominio di barone : o quantità di baroni . v. g. venne molta baronia a quella giostra .

barradas p.l. cogn. di fam.

barrali p. l, cogn. di fam.

barrea

barrea p.l.tit. di Ducato.
 bARRIERA p.l. astratto di barro, furberia. v. bareria.
 barroneria p.l.v. bARRIERA.
 barfaba p.b.n. d'huomo.
 barfimeo p.l.n. d'huomo.
 barfuma p.l.n. d'huomo.
 bartabace p.l.n. d'huomo.
 bartolo p.b.n. d'huomo, e bàrtoli, cogn. di fam.
 bartolomeo p.l. o bartolommeo, n. d'huomo.
 bartolommeino p. l. o bartolommeuccio, dimin.
 barùc, coll'ace. su l'vlt. n. d'huomo.
 barusa p.b.n. d'huomo.
 barzane p.l.n. d'vn Rè.
 baruttola p.b. trottola, nome. Il Po mey volgar.
 baruico p.l.n. di città d'Inghilterra.
 barzellini p. l. cogn. di fam.
 basalistio, di 4. sill. per basiliſchio, voc. contradin.
 basanite p. l. specie di marmo.
 balscia, o balsà, personaggio di comando principale fra' Turchi.
 bafeo p.l. basoso, stupido, balordo.
 basia p.b. bacia. in rima (druc.
 basibili p. l. castello in Sicil.
 basile p.l. cogn. di fam.
 basilea p.l.n. di città; e basileò, n. d'huomo.
 basilica p.b. Tempio, e chiesa principale.
 basilicino p.l.n. d'huomo.
 basilico p.b.v. basilico.
 basilide p.b.n. di Ninfa; è d'vn Santo.
 basilide p.l.n. d'eretico: diceſi lungo secondo l'acc. lat. e gr. come Ariſtide, Eraclide, Euclide.
 basilio p.b.n. d'huomo.
 basilipotamo p.b. fiume di Laconia.

ma pur ſi può dir p. l.
 basilico p.b. o basilico, erba nota. v. basilico.
 basiliſchio, di 4. sill. animal noto.
 basilo p.b.n. d'huomo. Così secondo l'acc. gr. e lat. Ma pur ſi può dir p. l. v. Sambasili.
 basimeo p.l.n. d'huomo.
 basina p.l. minestra di cauolo. così in Firenze.
 basoffia, di 3. sill. minestra liquida.
 basola p. b. vaso di legno da cerner grano.
 basolo p.b.n. d'huomo.
 basito p. l. morto.
 bassano p.l. Terra grossa in Ital. e cogn. di fam.
 bassareo p.l. cogn. di Eacco.
 bassarida p. b. la baccante, o bacca. poet.
 bassaro p.b. vn luogo di Lidia.
 basilico p.b. o basilico, erba nota, detta in Venetia baſigò. da altri ſi ſcriue con l'accento in fine, baſſilicò, come nota il Pergam. nel memor. Ma Luigi Groto in rima ſdrucchiola dice basilico p.b.
 bastagio p.b. (di 4. sill.) facchino.
 bastai p.l. plur. di battaio, o preter. di bastare.
 baſtaienà p. l. a baſtalenà, cioè per quanto ſi può.
 baſtarderia p. l. generatione di baſtardi.
 baſtardigia p. b. (di 5. sill.) baſtarderia.
 baſtardume p. l. progenie baſtarda.
 baſtaro p.l. baſtaio, che fa baſti.
 baſtia p.b. baſta, Sicil. la'mbaſta, o la pudia.
 baſtia p.l. baſtione, fortezza, forte; o n. di città.

Baſti-

Bastida p. l. cogn. di fam.
 battiere p. l. bastaiò, e bastaro, che fa,
 e vende basti.
 bastina p. l. il basto, che si pone all'
 asino, o cavallo.
 bastina p. l. v. g. la bastina del giub
 bone.
 bastio p. b. basto, nome.
 bastica p. l. bastia, fortezza.
 bastona p. l. batte col bastone.
 bastonaga p. l. v. pastinaca.
 bastoncino p. l. picciolo bastone: ò
 parte della colonna. Cos. Bart.
 atacchiata p. l. colpo dato con ba-
 racchio.
 atacchio, di 3, fil. n. e v.
 atacchino p. l. dimin. di baracchio.
 baralo p. b. falda del cappuccio, che
 copriu le spalle: o lista di panno,
 che portano i Dottori sul collo
 detta in Roma la cornetta, o la
 becca, è anche n. d' huomo.
 baratas p. l. (voc. Spagn.) pianta. Sic.
 paratri.
 batauia p. b. Olláda. indi Batauo p. b.
 o l. cioè Oládese. v. Bataui breue
 l'vsò lo Strozzi ca. 13. stan 54. pal
 san la Geldria i Bataui, e già sono.
 batea p. l. n. di fem.
 baticle p. b. n. d' huomo.
 batistco p. l. luogo doue si batteza, e
 doue stà la pila del battesimo. v.
 battistco.
 batolo v. batalo.
 battachio p. b. ranunculo, erba.
 batraco p. b. o batracho (voc. gr.) ra-
 nocchia: o n. d' huomo.
 batracomimachia p. l. (voc. g.) cioè
 guerra fra i ranocchi, e i topi: ed è
 tit. d' vn poema d' Omero.
 batrano p. l. n. d' huomo.
 battaro p. b. n. d' huomo.

battagliuola p. l. (coll' uo ditt.) bat-
 glietta.
 battaui p. b. o Bataui pop. oggi Olan-
 desi. può anche dirsi p. l. come
 Moràui.
 battensi p. l. per batteansi, poet.
 battere p. b. percuotere.
 batteria p. l. o battaria, battimento
 di mura col' artiglieria.
 battesimo p. b. nome noto.
 battezalò p. l. per battezaio, ouer lo
 battezaì. Il Pulci.
 battezalò p. b. imperatiuo del v. &c.
 batticulo p. l. v. g. il batticùl di maglia
 cioè il giaco: detto per ischerzo.
 battifredo p. l. forte, o baluardo. L'
 vfa Pier de' Crescenzi.
 battilano p. l. ciompo.
 battilòro p. l. che affottiglia l'oro
 per filarlo.
 battiscola, o battiscula p. b. fiore.
 battissoffia p. b. battissoffia, paura
 improuisa, e brieve, che cagiona
 battimento di cuore. Sicil. scanu.
 battistèò p. l. o battistèro, luogo do-
 ue si batteza: dice si anco, batti-
 sterio p. b.
 battifuocere p. b. (e coll' uo ditt.) fio-
 re. Matth. v. fioraliso.
 battola p. b. v. g. battola dell' orec-
 chie, cioè la punta dell' orecchia.
 Pur significa il bargiglione.
 battolo p. b. o Batolo, v. Batulo.
 battori p. l. cogn. di fam. reale in Po-
 lonia.
 battuta p. l. misura di tēpo nella Mu-
 sica. via battuta, cioè frequentata.
 battuto p. l. terrazzo. Sicil. astracu.
 batucchieria p. l. sofisticheria. La
 Crusca.
 batuffolo p. b. strofinaccio, cencio da
 nettare, o strofinare.

Batulo p. b. n. d'vn castello in cam-
 pagna di Napoli.
 bauaria p. b. v. Bauiera, indi Bauaro
 p. b. di Baniera: e Bauarico p. b. add.
 bauarola p. l. v. babaiuola.
 baucide p. b. n. di fem.
 baucina p. l. Terra, e tit. di Princip.
 in Sic.
 bauera p. l. cog. di fa. in vece di Bauie.
 bauero p. b. il collare del mantello.
 bauiera p. l. prouincia nota: o arma-
 tura del viso dal naso in giù.
 bauilischio, di 4. fill. v. basilischio.
 baule p. l. (di 3. fill.) forziere, o tam-
 buro da portar per viaggio, vol-
 gar. baulio. Il Francios. nel vocab.
 Spag. alla voce, baul, e cofre: ed il
 Zipoli nel suo malmantile.
 bauhino p. l. (coll'au ditt.) cogn. di
 Scrittore.
 bauulo p. l. terra, e tit. di Cõtea in Sic.
 bautica p. b. fiumara di Lombardia.
 baya p. l. di 3. fill. (voc. Spagn.) e si-
 gnifica leno, o porto.
 bazoffia, trifill. (voc. Vener.) polri-
 gla. v. baloffia.
 bazzano p. l. n. di luogo.
 bazzacole p. b. carabattole, bazzica-
 ture, masseritiuole.
 bazzica p. b. pratica. n. e v.
 bazzouara p. l. n. di luogo.
 bdellio p. b. liquore d'vn albero.
 beatifica p. b. verbo noto.
 beauuois p. l. [coll'au ditt. e la secon-
 da u conlon.] ou-ro coll'acc. all'
 vit. città della Gallia, detta già
 Bellouaco.
 bebbero p. b. e bebbono, beuettero,
 pret. perf.
 bebrici p. l. popoli. In lat. p. b.
 bebrica p. b. o Bebricia, regione, det-
 ta pur Bitinia.

bebrice p. b. n. d'vn Rè, da cui di-
 consi Bèbrici i popoli.
 beccaccino p. l. vccello, detto pur
 farciglione.
 beccafico p. l. vccello noto. [co.
 beccafichino p. l. il parto del beccaf-
 beccai, p. l. di beccatoio pr. di beccar,
 beccanugi p. l. cogn. di fam
 beccaria p. l. cog. di fam. v. beccheria.
 beccaro p. l. beccaio: e beccari, cogn.
 di fam.
 beccastrino p. l. zappa grossa, e stret-
 ta per cauar sassi. [co.
 beccata p. l. colpo d'vccello col bec-
 beccato i p. l. plur. di beccatoio,
 cioè tramoggia da beccare, e val,
 cassetta, doue si mette il vitto de-
 gli vccelli, che stanno rinchiusi.
 beccheria p. l. o beccaria, macello. Si-
 cil. vucciria: o cogn. di fam.
 becchero p. b. o bekero, cogn. di fam.
 becchino p. l. beccamorti.
 beccola p. b. (v. lōbarda) cioè pilucca
 beccone p. l. becco grāde, o baiordo.
 beccone p. b. ne becco. [verbo.]
 bedana p. l. v. bedina.
 bedano p. l. [voc. Bologn.] beslo, o
 balordo.
 bedeguar [voc. Arab. n. d'erba.
 bedina p. l. v. g. giocare a bedina be-
 dana. Sic. la gaddetta. Giuf. Laurè.
 bedula p. b. v. betula.
 beelfegòr [v. eb.] o p. b. v. Bellegore.
 befana p. l. fantoccio di cenci posto
 alle finestre in giorno d'Epifania.
 befania p. l. epifania, festa celebre.
 begabār, o p. b. città della Palestina.
 begabār [coll'acc. su l'vit.] villaggio
 di Palest.
 begato p. l. o Begàtho, n. d'huomo.
 beghina p. l. pizochera: e così beghi-
 no, pizochero. Se bene in Franc.
 dice

dice chiamarsi beghine vna forte
di monache in Francia, e Fiandra .
beglioco p. l. n. d' vna strada in Bar
cellona .
bei, coll' acc. su l' vlt. tit. di dignità fra
Turchi .
beira p. b. cogn. di fam. e d' vna par
te, o Provinc. di Portogallo .
beirama p. l. festa de' Turc. nella qua
le l' vn coll' altro si riconciliano .
beitore p. l. beuitore .
belcane p. l. n. d' vn Saracino .
belcari p. l. cogn. di fam.
belchefone p. l. n. di Turco .
belcolore p. l. n. di fem.
beleno p. l. n. d' huom. &c. in lat. p. b.
belfegore p. l. o belfegor, monte de'
Moabit: significa pure il simulacro
di Priapo. Dicesi ancora belfagor
re, o belfagor . è anche nome d' vn
demonio lasciuo .
belgico p. b. add. v. g. le belgiche car
rette .
belgioino p. l. gomma odorosa, detta
pur belgiu, o bengiu .
belgioco p. l. n. di città in Francia .
belgrado p. l. n. di città .
belial, così l' Bracc. ma belial da l' adi
rate labia, i. il demon. e val apòstata .
belice p. l. fiume in Sicil. detto da' Sa
racini, Belich .
bellicuocolo p. b. così il Frugoli . v.
bericuocolo ,
belide p. l. Agenore figliuol di Belo .
poet.
belide p. b. o bèlidi, le nipoti di Be
lo, figliuole di Danao. poet.
bellai p. l. cogn. di fam.
bellagini p. b. tit. d' vn libro .
bellania p. l. cogn. di fam.
bellepare p. b. o l. n. d' vn rè. in lat. p. b.
belle p. b. n. d' huomo .

bellerici p. b. v. bellirici .
belletri p. l. v. Velletri ,
bellia p. l. cogn. di fam. e n. di contra
da in Piazza .
bellica p. b. o belica, oggi bellay, cit
tà di Franc.
bellici p. l. oggi bilici, n. di monte in
Sicil.
bellico p. l. vmbilico . Così l' Pul
can. 24. Che non aggiugne a' gi
ganti al bellico .
bellico p. b. add. v. g. il bellico furo
re. poet.
bellide p. b. fior di primavera .
bellièm, coll' acc. su l' vlt. Belèm .
belliemi p. l. (di 4. sill.) n. di monte
presso a Carini .
bellincini p. l. cogn. di fam.
belligero p. b. guerriero .
bellinite p. l. o dattilo Ideo, sorte di
pietra .
bellino p. l. dimin. di bello, e n. pro
prio d' huomo .
bellirici p. b. specie di mirabolani .
bellisomi p. l. cogn. di fam.
bellona p. l. dea della guerra appo
Poeti .
bellore p. l. bellezza V. A.
bellottefo p. l. n. d' huomo .
bellouaci p. l. pop della Gallia Belgi
ca: E così Bellouaco, città iui: che
dica in contrario, il Tratto .
bellouero p. b. n. d' vn Rè .
belloueso p. l. n. d' huomo .
belludia p. b. tit. di baronia in Sicil.
belmontino p. l. tit. di Princip. in Sic.
beloco p. l. n. d' vn Rè .
belomantia p. l. (voc. gr.) indouina
mento per via di frece .
belone p. l. che facilmente belà .
belpome p. l. v. g. Amadigi di Belpo
me .

belfia p. b. o beolle, provinc. piccola di Francia.

beltæ p. l. per beltate, o beltà. poet.

belteubro p. b. n. d'huo. posticcio.

belramo p. l. grande, bello, e piace uole: o cogn. di fam.

belua, di 2. sill. coll'u conson. (voc. poet.)

belvedere p. l. n. di pianta, e di varij luoghi.

belzebùbe p. l. o belzebùb, o belzebù, principe de' demoni appo gli Ebrei. Così l' Petr. Vanno tre (can. do a belzebùb in mezo. E' l' Tasso can. 7. Seco entra in campo belzebù, che vero. Il Pulci can. 25. disse belzebue p. l. in rima di, sue.

belzoino p. l. v. belgioino.

belzuar, o bezaar. v. bezuario.

benaco p. l. lago, oggi detto di Garda. Dante can. 20. infer. Soura Ti ralli, ed ha nome benaco.

benafia p. l. [di 4. sill.] specie di versiera, o di furia. Il Pulci lib. 5. stan. 42.

benamati p. l. cogn. di fam. e di Poeta tal.

benandara p. l. termine vetturinelco, e val mancia, &c.

benchè, coll'accento su l'ultima.

bencisia p. l. cogn. di fam.

benededei p. l. o bédideò, cog. di fam.

bendegare p. l. n. d'huomo, come baldassare. In lat. p. b.

bendone p. l. striscia, che pende da scuffie, mitre, &c.

benediua p. l. in vece di benedicea.

benefica p. b. [verbo] o benifica: e così benefico, nome.

beneficia p. b. benefica; fà beneficio.

beneficio p. b. plur. beneficij, o beneficij p. l. o le beneficia.

beneficiuolo p. l. (coll'vo ditton. e di 6. sill.) vn beneficio piccolo.

benemerito p. b. benefattore.

benengeli, coll' acc. all' vlt. cogn. d'vn Moro.

beneplacito p. b. volontà.

bengai p. l. n. di regno.

bengala p. l. n. di città, e di regno.

Così pronuntiano in Portogallo: come Marfala.

bengiui (col giu. e l' acc. su l' vlt.) o bēgiouè. Sic. mungiuui. v. belgioino.

bengodi p. l. nome di contrada.

benamino p. l. [di 4. sill.] o beniamin, n. d'huomo. Ma l' Ariosto nella Com. Iena, atto 3. vlt. beniamin p. b. e di 3. sill. in rima sdruc.

benico p. l. n. di uccello.

beniuolo p. b. beneuolo.

bennone p. l. n. d'huomo.

benoso p. l. n. d'huomo.

bentiuola p. b. cogn. di fam. detta comunemente bentiuoglia: così bentiuolo, n. d'huomo.

benuolere p. l. beniuoglienza.

beocan, o beocane p. l. isola.

beotia p. b. prouincia, indi beoti popoli. v. boetia.

beone p. l. beuitore.

bèonlene, coll' acc. su la prima sill. cioè se ne beono.

berbei p. l. tir. di dignità appo i Turchi.

berbena p. l. v. verbera.

berbenaca p. l. o berbinaca v. verbenaca.

berbero p. b. pianta spinosa, o acuta. spina: così la Crusca. berberi pur diconsi i frutti.

berbice p. b. pecora. Così la Crusca. benchè il Pergam. nel memor. tegna p. l.

berchmans, coll' acc. su la prima, cogn. di fam.

berecinthia p. b. o berecintia [con la t dura] Cibeles.

berengaria p. b. n. di fem.

berengaro p. l. in vece di berengario, n. d'huomo, in rima.

berenice p. l. n. di fem. e così berenico, n. d'huomo.

berettino p. l. specie di colore.

bergamo p. b. città in Lombardia.

bergantino p. l. v. brigantino.

bergero p. l. n. d'huomo.

bergolina p. l. scherza sul nome, bifficia. v.

bergolino p. l. dimin. di bergolo. La Cruica.

bergolo p. b. leggiere, volubile corribos: in Venetia val come vbbriaco. onde pecora bergola, cioè in ferma di tal malè, che par marta, e sempre muoue il capo. significa pure vna specie di ceita.

bericoccole p. b. o bericòcole. Sicil. varcoca, o persica. [Voc. Rom.]

bericuocolo p. b. Sicil. mustazzolu.

beriro p. l. città della Fenicia, oggi baruti.

beritola p. b. n. di fem.

berlina p. l. fuoco publico, e infame, doue stan le forche: o collare di ferro pel malfattore.

berlingatore p. l. chiacchierone.

berlinguero p. l. ciarlatore.

berlingaccino p. l. il giouedì in nanzi berlingaccio, cioè prima del giouedì grasso.

bermudo p. l. n. d'huomo.

bernaba p. b. n. d'huomo in vece di barnaba.

bernabo, coll' acc. su l' vlt. n. d'huom.

bernia p. b. veste lunga: o cogn. d'vn

poeta Italiano, compositor di poesie burlesche.

bernice p. l. n. di fem.

bernoccolo p. b. bitorzolo. Sicil. vozzu.

bernocolino p. l. dimin. e bernocolini diconsi quei porretti intorno al cedriuolo.

berodac, coll' acc. su l' vlt. n. d'vn Rè.

beroe p. b. n. di fem. Ann. Caro lib. 5.

Tra lor si mise, beroe si fece, e così pur l' Anguill. lib. 3. metam.

beroea p. l. n. di Città.

beronico p. l. n. d'huomo, e così

beronice, n. di fem.

berrettino p. l. dim. di berretta, &c.

berrettone p. l. berretta grande.

Il Caporali.

berriucolo p. b. o berriquocolo. v.

bericuocolo.

bertiuola p. l. [coll' vo ditton.] berrettino piccolo.

berri, o berry [coll' acc. su l' vlt.] n. di protine.

berrouiere p. l. huomo di mal affare, ammazzatore: o sbirro.

bertua p. l. cogn. di fam.

berfabea p. l. n. di fem.

berleba p. l. per berlabèa, città della Giudea, così l' braccioli lib. 11.

della Croce can. 10. Veggon Gaza, e berleba, ed Ascalona.

berfela p. b. beuerfela, cioè credere facilmente ogni cosa.

bertarido p. l. n. d'huomo.

bertina p. l. o berta, specie di gazzia, uccello.

bertino p. l. o berettino, color lionato scuro, o bigio: o n. d'huomo.

bertinore p. l. città in Romagna.

bertolagi p. l. o bertolagio, n. d'huomo.

berto-

bertole p. b. bifacce . L'Autor della
lesina.
bertolo p. l. cogn. di fam.
bertone p. l. drudo di donna: o eo-
gn. di fam.
bertramo p. l. n. d'huomo.
bertruda p. l. n. di fem.
bertuccino p. l. scimietto: e così ber-
tuccino, sciomiotto. Il Francios.
berzeo p. l. cogn. di fam.
besanzòn, coll'acc. su l'vlt. n. di città.
besbico p. b. n. d'isola.
bescio, di 2. fill. o besso, sciocco.
besfaggine p. b. sciocchezza.
besleria p. l. sciocchezza: o alle
grezza, e festa con disprezzo del
l'aauerfario.
bestia p. b. nome noto, indi bestiale.
bestiuola, e bestiuolo p. l. [coll'vo
ditt.] dimin.
bestrica p. b. par che sia forte di gi-
uoco. Il Pulci can. 18, stan. 122.
betania p. b. castello di Lazard, &c.
betela p. b. o bèitela, bèitri quella.
betfage p. b. villetta alle radici del
monte Oliueto, Fr. Giuf. segna p.
l. ma in lat. è brieue: onde la pri-
miera pronuntia è più regolata.
bethia p. b. n. di fem.
betica p. b. Prouin. di Spagna, oggi
Granata: e così betico, add.
betleèm, coll'acc. su l'vlt. o betlem-
me, città nota. Il Pulci scrive
bettelemme.
betonica p. b. v. bettonica.
betlaida p. b. città di Galilea.
bettola p. b. luogo, doue si vende il
vino: o albero. v. betula.
bettonica p. b. erba nota.
betula p. b. o bedula albero. v. bettola
bettumeno p. l. n. d'un Saracino.
beuandina p. l. poca beuanda, o de-

licata.
beudia p. b. cogn. o agnome d'huomo
beueo p. l. per beue, poet.
beuere p. b. bere.
beueri p. l. lago di Lentini, o di Cu-
rano in Sicilia. Ma è parola cor-
rotta dal Franzese viuerè, che
vale viuaiò.
beueria p. l. imbriacamento.
beuero p. b. castore, animale: o pri-
ma persona del verbo beuerare.
beuero p. l. beuerono, o beuettero.
beuerone p. l. beuanda &c.
beuigione p. l. [di 4. fill.] beuanda.
beuitora p. l. femina che beue.
beuone p. l. (nome) beuitore.
beuone p. b. [verbo] ne beuo.
beuto p. l. trifill. per beuuto. poet.
beuui [di 2. fill. colle due uu conso-
nanti] beuei, beuetti plur. beu-
uero p. b. e beuono.
bezzica p. b. percuote, e ferisce col
becco: e per metafora, percuote, o
tocca leggermente.
bezzico p. b. becco, rostro, o verbo.
bezuaro p. l. pietra di rara virtù: e
dicesi pur pietra bezoar, e bezaar;
o belzuaro, e belzuar.
bezoardico p. b. v. g. qualita bezo-
ardica, cioè di bezoar. L'vlt. Ca-
stor Durante.
bezuca p. l. specie di farfalla, o par-
paglione.
biacca, di 2. fill. Sic. ianchettu.
biada, e biado, di 2. fill.
biadarolo p. l. o biadaiuolo, che ri-
uende biade.
biadera p. l. sacchetto con biada,
attaccato al capo, o testiera del
cauallo. Il Caracc.
biadetto, di 2. fill. colore azzurro.
biadora p. b. biade: voce antica.

Biadume p. l. quantirà di biade.
Biagio (di 3. fill.) p. b. nome proprio d'huo. **Biasio** dicono i Lombardi.
Biagino p. l. **Bagiuolo**.
Biagiolo p. l. o **Biagiuolo**; dimin. di **Biagio**.
Biana p. l. (di 3. fill.) città di Nauarra.
Biancherie p. l. e **biancarie**, panni li ni bianchi.
Biancica p. b. **biancheggia**. v.
biancoli p. b. cogn. di fam.
biantore p. l. **bianchezza**.
bianore p. b. [di 4. fill.] nome d'un antico Toscano, e fondator di Mantoua. Da altri è detto **Bianoro** p. l. ed è più da vsarsi. Così egl. 9. Virg. volg. Di **Bianoro**, oue gli agricoltori, si può anche dir **Bianorre**, e **Bianòr**.
biarmi, di 3. fill. popoli.
biarua p. l. trifill. **bietola rossa**, erba.
biafcia, di 2. fill. mastica con difficoltà.
blasimo p. b. n. e v.
blasino p. l. trifill. dimin. di **Biasio**. e **Biafini** pur è cogn. di fam.
biafema p. l. **bestemmia**, verbo
biattola p. b. [di 3. fill.] specie di rignuola.
bibaçulo p. b. cogn. di **Lucio Furio**.
bibaga p. l. n. d'isola dell'Indie. Plin.
bibbia di 2. fill. o **Scrittura sacra**, detta comunemente **biblia**.
bibilo p. b. città di Spagna.
bibleo p. l. v. g. fonte **Bibleo**, cioè di **Bibli**.
biblide p. b. o **Bibli**, n. di fem. qui falla il **Tratto**.
biblina p. l. n. di fem.
bibliolaca p. l. n. d'un Scrittore.
biblioteca p. l. (voc. gr.) **libreria**.
biccari p. b. oggi **Vicari**, castello in

Sicil.

bicchieraro p. l. o **bicchieraio**, che fa bicchieri.
bicchiere p. l. [di 3. fill.] vaso da bere.
bicchierino p. l. **bicchieruzzo**.
bicchierone p. l. **bicchiere grande**, e largo.
biccicuccola p. b. punta, o cima di monte.
biciancole p. b. a **Italenà**. Sicil. voca-
lanzita. [voc. Sen.]
bicino p. l. v. g. mangiare a **bicino**, o **amiccino**.
bicipite p. b. [voc. lat.] di due teste.
bicoccola p. b. e **bicocca**, **Terruccola**.
bicornia p. b. strumento da fabbro.
Il Garz.
bidale p. l. nome di certi popoli. **Il Franciof**.
bidera p. l. cogn. di fam.
bidini p. b. tit. di baronia in Sicil.
bidizolo p. l. monte nel **Bresciano**.
bieco, di 2. fill. e plur. **bieci**, e fam. **biece**; o **biechi**, e **bieche**.
biedone p. l. di 3. fill. erba.
bietola p. b. o **bieta**, erba da mangiare.
bietola [di 2. fill.] conio, o cugno di ferro, o di legno da spaccare i zocchi.
bietolone p. l. dappoco.
bifara p. b. titolo di baronia in Sicil.
bifera p. l. v. **bufera**.
bifera p. b. dicefi in **Sicilia** quella **ficaia**, che nella state due volte matura i fichi: **Bifera** pure, o **Bifara** è iui titolo di baronia.
biffoli p. b. cogn. di fam.
bifolcheria p. l. l'arte del **bifolco**.
bigamia p. l. [voc. gr.] l'hauer hauere due mogli in diuersi tempi.
bigamo p. b. (voc. gr.) chi ha preso due mogli, o vna che sia stata prima

ma d'altro marito . Così lo Stigliani pag. 98.
 bigati p. l. monete d'argento antiche, nelle quali era scolpita la biga, o carretta.
 bigattolo p. b. ogni sorte d'anima luzzo, e tra gli altri il verme della seta.
 bigel, accorciato di bigello, che è panno grosso di Colentino.
 bigeni p. l. Terra di Bigeni in Sicil. già detta bacena.
 bigerognolo p. b. vn poco bigio, per metaf. vale, di mala qualità. Il Dauanzari.
 bighellone p. l. scimunito.
 bigheraì p. l. buffoni, e huomini di Corte.
 bighero p. b. sorte di fornitura fatta di filo a merluzzi. e bigheraio dice chi fa, o vende vn tal lauoro.
 bigini p. l. fortezza, e fontana in Sicil.
 bigio [di 3. fill.] p. b. sorte di colore.
 bigolo p. b. cogn. di fam.
 bigoncia, di 3. fill. o bigongia. plur. bigonce.
 bigoncino p. l. o bigongino. Sicil. bugghidlu.
 bigonciuolo p. l. [di 4. fill.] o bigonzuolo, dimin. di bigoncia, o bigonzo.
 bilbao p. l. Città di Biscaglia.
 bilbili p. b. o bilbile, n. di fiume, e di Città. v. Calatarud.
 bileci p. l. cogn. di fam.
 bilica p. b. mette in bilico, o in perno.
 bilici p. l. fiume in Sicil. detto l'Isa, e titolo di baronia.
 bilico p. b. bilancio, o positura a liuello: o verbo.

bilico p. l. v. billico.
 biligo p. b. v. bilico p. b.
 billera p. l. bischenca, ingiuria, o scherzo, che non piace a chi lo riceue.
 billico p. l. per metaf. val mezzo, e centro.
 billori p. b. o rocchetti. Sic. li briglia. Giuf. Lauren.
 bimatre p. l. cogn. di Bacco. poet.
 bimammia p. b. sorte d'vua. Plin.
 bimbino p. l. dimin. di bimbo, cioè bambolo.
 binato p. l. gemello.
 bindolo p. b. ordigno da cavar acqua da' pozzi. Sic. la Sènia. ouer huombrogione. o verbo, e significa imbrogliare. v. abbindola.
 binnitari p. b. v. Vinnicari.
 bioccolo p. b. (di 3. fill.) fiocco di lana biondo, di 2. fill. sorte di colore.
 bione p. l. di 3. fill. n. d'huomo.
 biorda, di 3. fill. quasi bigorda, o bagorda, cioè giostra. (verbo antico.)
 bioto p. l. n. d'vn poeta. In lat. p. b.
 bipartito p. l. diuiso in due parti.
 bipende p. b. di due piedi.
 bipennifero p. b. che porta la bipenna, o scure. poet.
 birama p. l. cogn. di fam.
 birago p. l. cogn. di fam.
 birbigoni p. l. spetie d'vua.
 birbona p. l. v. birbonando, e vagabondo. Il Francios.
 birbone p. l. baronaccio, vagabondo, fuffante: o quattero.
 birboneria p. l. fuffanteria. Il Francios.
 bireme p. l. [voc. lat.] Galea fortile.
 birgero p. l. n. d'huomo.
 birici p. b. o birci. v. g. occhi birici, cioè sdegnosi, e adirati.

biricocola p. b. v. albicoccole.
 birino p. l. n. d'huomo.
 birlimbara p. l. inuiluppo d'anelli di
 ferro per passatempo degli otiosi.
 bioldaro p. l. falsicciozzaro.
 birracchio, di 3. sill. vitelluccio.
 birracchiuolo p. l. [coll'uo ditt.] di
 min. di birro.
 birreria p. l. birraglia, o sbirraglia.
 birria p. b. n. d'huomo.
 birrua p. l. cogn. di fam.
 bisaltide p. b. n. di ninfa.
 bisantino p. l. moneta antica, detta
 anco, bisante.
 bisanzon, coll'accento su l'vlt. città.
 bisarcauolo p. b. padre dell'arcauo
 lo. Il Dauanzati.
 bisauo, e bisaua p. l. bisnonno, e
 bisnonna.
 bisauolo, e bisauola p. b. g'istessi.
 bisbetico p. b. salorico, strauagante.
 biscaino p. l. di biscaglia, o biscaia.
 biscaiuolo p. l. (coll'uo ditt.) v. bi-
 scazziere.
 biscari p. b. titolo di principato in
 Sicilia. biscaro in Siena val toc-
 co, o tocchetto, con che i fanciul
 li toccan le lettere.
 biscazziere p. l. giocatore, che fre-
 quenta le biscazze, cioè luoghi
 pubblici da giuocare.
 bischero p. b. o biscoaro. Sicil. caui-
 ghia di liutu, chitarra, &c.
 biscia, di 2. sill. serpe.
 bisciola p. b. cogn. di fam.
 bisciuola p. l. [coll'uo ditton.] fi-
 gliolino della biscia.
 bisciolo p. l. di più colori.
 biscortino p. l. dimin. di biscotto.
 biscroma p. l. nota musicale di 32. a
 battuta.
 biscugino p. l. cugino secondo.

bisdiafason p. b. o coll'acc. su l'vlt.
 consonanza perfetta nella musi-
 ca, ed è la decima quinta.
 bisdrucchio p. b. sorte di verso.
 bisenzona p. l. città di Francia.
 bifestile p. l. mese che ha il bifesto.
 bisillabo p. b. di due sillabe.
 bismantoua p. b. monte in Italia.
 bisnaga p. l. n. d'erba.
 bisnaga, n. di regno. così 'l P. Bart.
 bisnipote p. l. figliuolo del nipote.
 bisognino p. l. dimin. di bisogno.
 bisognino p. b. plur. del v. bisognare.
 bisone p. l. n. d'huomo. In verso si
 truoua p. b. così 'l Berling. Torre,
 Città di bisone iui giace. Da
 altri è detto Labisone.
 bisillabo p. b. v. bisillabo.
 bisino p. l. v. g. lino bisino, cioè di
 bisio: come adamantino. In lat p. b.
 bisticcica p. b. (verbo) bisticcica, ber-
 golina, scherza su i nomi: e così
 bisticcico [nome] per bisticcio.
 bistone p. l. n. d'huomo. Il Valdera
 epist. 15. Sicura andò le terra di
 bistone. E così bistoni, popoli di
 Tracia. onde disse il Marini: Can-
 tano i Geti, e gli vltimi bistoni, e
 fra Ciro di Persi Tibisco, e men-
 tre da i destrier bistoni. In latino
 p. b. e così breue l'accenta il To-
 scanella nell'Elucid. poet.
 bitia p. b. n. d'huomo.
 bitinia p. b. prouincia dell'Asia.
 bitinico p. b. di bitinia.
 bitino p. l. v. g. genri bitine, cioè di
 bitinia, che pur si dicono bitiniesi.
 bitone p. l. nome d'huomo.
 bitortolo p. b. v. g. il filo fa bitortoli,
 cioè s'aggrouiglia, o attorciglia.
 bitorzolo p. b. bernoccolo, bozza.
 bognone, causato o per percossa,
 o per

o per altra cagione. Sicil. vozzu.
 bitorcolino p.l. bozzetto, porro.
 bitorcolato p.l. pieno di bitorcoli.
 bituito p.l.n.d'huomo.
 bitume p.l.o bitumine p.b. minera-
 le, &c.
 biturico p.b.v.g.vua biturica. Plin.
 biuero p.b.o biuaro, castore, anima-
 le: o cogn. di fam. ma allora si di-
 ce p.l.
 biuona p.l. Terra in Sicil.
 biuio p.b. di due vie.
 biuta, di 2. fill. impiastro di materie
 grosse: o liscio.
 bizantino p.l. di bizantio, oggi Co-
 stantinopoli.
 bizarrìa p.l. capricciosità.
 bizero p.l.cogn.di fam.e bizèri, pop.
 bizini p.l.v. Vizini.
 bicoea p.l.pinzocchera. Sic. manaca
 di casa.
 bizoco p.l.pinzocchero.
 bizocone p.l.zotico.
 bizolo p.l.fonte di Sicilia.
 blandina p.l.n. di fem.e così blandi-
 ni, cogn.di fam.e blandino, mona-
 stero.
 blasfemo p.l.(voc.lar. e gr.) bestem-
 miatore.
 blatarà p.b.n d'huomo.
 blattaria p.b.erba simile al verbasco.
 blattera p.b. fa la voce del montone.
 L'Alunno.
 blechona p.l.(voc.gr.) pulegio.
 blemmide p.b.n, d'huomo.
 blefara p.b. fiore della ninfea minore.
 Matth.
 blefaro p.b.o blefarone, n.d'huomo
 boarina; o bouarina p.l.n.d'vccello.
 boario p.b.v.g. fore boario, luogo
 nell' antica Roma.
 boaro p.l.v.bouaro.

boarola p.l.vccello.v.boarina.
 boattiere p.l.(con li due tt duri)cu-
 stode, o mercatante di buoi.V.A.
 bocia p.l.trissillm. di porto in Sardi-
 gna. così i berlingeri.
 bobboli p.b.n.di luogo in Fiorenza,
 dou'è il giardino del Gran Duca.
 bodegesilo p.l.n.d'huomo.v.Austre-
 gesilo.
 bocara p.l. bucato.
 boccalata p.l.colpo, o percossa data
 con boccale.
 boccale p.l. vaso di terra cotta per
 misura di cose liquide.
 boccalino p.l. boccaletto.
 boccalone p.l.boccale grande.
 boccapiandola p.b. cogn. di fam.
 boccare p.b.n. d'vn Rè: come Gal-
 pare.
 boccaredo p.l.n, d'huomo.
 boccaffino p.l.tela bostana.v. bucal-
 fino.
 boccata p.l.colpo dato nella bocca,
 &c.
 bocceria p.l.parte della galera.
 bocchina p.l. boccuccia: e cosian-
 che bocchino, v.g. bocchino di
 lambicco, o di lucerna, o di piuma.
 bocchiri p.l.o bocchiride p.b.n, d'-
 vn Rè. In lar. p.b. e così può dirsi
 in volgare.
 boccia, di 2. fill. fior non ancor aper-
 to, &c.
 boccicata p.l. boccata: non ne saper
 boccia, o boccata, o straccio,
 cioè niente, o quasi niente.
 boccino p.l.vaccino, o baccino, no-
 me generico di armenti, dice si pur
 boccino per vitello. Così nell'
 egl.3.di Virg.volgarizzato. Sappi
 che due boccini allatta il gior-
 no.

bocciolo p. b. boccio, ~~Bottone~~ del
baco.
bocciuola p. l. (coll'uo ditt.) piccola
boccia. L' Alunno alla voce boc-
ciolofo.
bocciuolo p. l. [coll'uo ditt.] quella
parte del corno; che si pone alla
bocca, quando si suona. Matthiol.
boccola p. b. medaglia Breue da
portare al collo.
boccolo p. b. boccia della rosa, o ga-
rosalo.
boccolo p. b. strumento per fare stru-
fole. lo Scappi.
bocconcino p. l. Sicil. buccuneddu.
boccone, e bocconi p. l. n. e aduer.
bochina p. l. constellatione nel circo-
lo settentrionale, osseruata da
contadini.
bochiride p. b. n. d'huo. v. Bocchiri.
bocia, di 2. fill. publica con alta voce
cola segreta, o in lode, o in biasi-
mo: ouero squittisce, come il
bracco dietro alla fiera.
bocina p. l. dimin. di boce, o voce. Il
Dauanzati.
boemia p. b. Buemia, e buemme, pro-
uincia di Germania. indi Boemo
p. l. il popolo, e Boemico p. b. v. g.
pugna boemica. L' Ariost.
boeo p. l. [di 3. fill.] capo Boeo, o Lili-
beo, vno de' 3. promontorij di Sic.
boeto p. l. n. d'vno scultore.
boetia p. b. n. di prouincia.
boffico p. l. cogn. di fam.
bofonchia, di 3. fill. borbotta.
bogados p. l. cogn. di fam. Spagn.
bogancitola p. b. n. di pesce.
bogari p. b. n. d'huomo.
bogliere p. b. bollire. L' vfa il Garzo-
ni nella piazza vniuersale.
bognoni pen, lun, tumori, o en-

fiagioni. Il Carac.
bogoris p. b. n. d'huomo.
bogomiti p. l. setta d'eretici. cosi' l
Labbe.
boiuto p. l. cogn. di fam. in vece di
bonaiuto.
bolano v. r. cogn. di fam.
bolarmenico p. b. o bolarmèno, terra
medicinale.
bolcia [di 2. fill.] percuote con bol-
cione.
bolciona p. l. [di 3. fill.] percuote, e
ferisce con bolcione.
bolcionata p. l. colpo dato con bol-
cione, o freccia.
bolcione p. l. bolzone, ariete, strumè-
to antico da romper muraglie, o
freccia da balestra da lieua.
boldone p. l. bastone in cui s'ascon-
de vno stocco.
boldrone p. l. coperta da letto. Sicil.
frazzata.
boldù, coll' acc. su l' vlt. cogn. di fam.
boleise p. l. n. d'vn Rè. cosi' il P. Bart.
bolena p. l. o bolèni, cogn. di fam.
boleslao p. l. n. d'huomo.
bolgia, di 2. fill. valigia. [meta-
bolide p. b. n. d'huom, e specie di co-
bolimone p. l. o bulfino, è vn appeti-
to canino nel cavallo. Il Caracc.
bolina p. l. o borina, vela da trauerlo
per pigliare il vento da' lati della
naue.
bolino p. l. strumento da insagliar
metalli, o pietre. v. borino.
bollario p. b. libro che contiene le
bolle de' sommi Pontefici.
bolledro p. l. v. g. funghi bolledri. v.
coccore.
bollica p. b. forge bollendo, e dicefi
di vena d'acqua.
bollicame p. l. v. bulicame.

bol-

bollicina p.l. bollicella ,
 bollicola p.b. dimitt. di bolla , bolli-
 cella .
 bollire p. l. Sicil. vugghiu .
 bolognino p.l moneta Bolognese di
 6. quattrini .
 boloma p.l. pelce, detto pur canicula
 marina , o cane marino .
 bolopiji p.b. o bolopèici (voc.gr.)
 tir. di libro, che tratta del far dar-
 di, e cose da lanciare .
 bollena p.l. citra, e lago di Toscana .
 L'anguille di bollena, e la vernaccia.
 Dante.
 bollina p.l. o bollino , infermità di
 cavalli .
 bolzacchini p.l.v. borzacchini .
 bolzone p.l. bolcione , forte di frec-
 cia .
 bomaro p.b. o bomare, vomero .
 bombace p.l. o bombage, bambagia.
 bombacina p.l. veste tessuta di bom-
 bace .
 bombagino p. l. v. bambagino .
 bombagio p. b. (di 4. fill.) v. bamba-
 gia .
 bombdili p.l. cogn. d'vn Moro .
 bomberaca p.l. orichico , resina .
 bombero p. b. o bombere vomero .
 bombice p.l. baco che fa la seta , bi-
 gatto, filugello . Il Picinelli. Ma il
 Bracciol. nella Bulgher. l. 17. stan.
 55. par che l'abbreuji. Altra il lo-
 spelo bombice di schioma .
 bombicino p. l. v.g. veste bombici-
 na, cioè trasparente .
 bombila p.b. fa il suono dell'ape. L'.
 Alunno .
 bombile , o bombilio quel verme
 che nasce dal bruco. dal bombile
 si fa il neidalo , e da questo il
 bombice .

bombola p.b. vaso di vetro, o di me-
 tallo da rinfrescar l'acqua , come
 cantimplora, &c. Il Fraaciofisi, e
 Giuf. Laurent.
 bommèlia p.b. oggi bombèl. n. di cie-
 tà , e d'isola detta bombeliuerr.
 bomica p.l. vomica, e vomita. verbo.
 bomilcare p.b. n. d'huomo .
 bominaco p. l. Terra in Abruzzo .
 bomire p. l. in vece di bomilcare .
 poet.
 bomonici p.l. (voc.gr.) cioè vincito-
 re all'altare . così diceasi que' gio-
 uanetti , che sul'altare di Diana
 gareggiavano nel sostenere più
 sferzare .
 Bonacina p.l. cogn. d'vno Scrittore .
 bonaga p.l. anonide, erba .
 bonagia p. l. ridotto, o stazzone pres-
 so a Trapani in Sicil.
 bonario p.b. che ha bontà . indi bo-
 narietà .
 bonarota p.l. cogn. di Michel Ange-
 lo Fiorentino , pittor celebre .
 bonaso p. l. bue saluatico, detto Vro .
 bonastolo p.l. cogn. di fam. Così nel-
 le rime piagiuoli : Sol vi ricorde-
 rò, che'l bonastòlo .
 bondi, coll'acc. all'vlt. cogn. di fam.
 onde Giouanni bondi, che scrisse
 il teatro mercantile .
 bondi, coll'acc. su la prima, cogn. d'-
 vn comentatore .
 bondinari p.l. cogn. di fam.
 boneggia, di 3. fill. dal verbo boneg-
 giarsi, cioè attribuirsi vna cosa .
 bonfadio p.b. cogn. di fam. plur. Bon-
 fadi p.l. per bonfadij .
 bonfala p.l. tit. di baronia in Sicilia .
 bongiuo p.l. (coll'u vocale) cogn. di
 fam.
 bonici p.l. cogn. di fam.

boni-

bonichi p. l. cogn. di fam. e così bonici.

bonigolo p. b. (voce Lombar.) e vale, ombelico.

bonitia p. b. bontà. V. A.

bonito p. l. n. d'huomo, e cog. di fam.

bonleo p. l. n. d'huomo.

bonomi p. l. cogn. di fam.

bonosa p. l. n. di fem. e così bonoso, n. d'huomo, e d'uccello.

bonturo p. l. n. d'huomo.

bonuifi p. l. cogn. di fam.

boode p. l. o boodo, n. d'huomo.

boodicea p. l. n. di fem.

boope p. l. o boopa, o booga, o booba. Sic. vopa n. di pesce.

boote p. l. legno celeste.

borace p. l. colla da saldar oro, ed è specie di sale fusibile.

boraggine p. b. v. borraggine.

borboca p. l. n. di pesce, detto pur laca,

borbora p. b. machina da tirar pesi, come argano. Il P. Tursellini v. burbura.

borbottona p. l. donna che borbotta. Il Dauanzati.

borcaro p. b. o borcharo, n. d'huom.

borchia di 2. fill. n. di più significati.

bordari p. b. cogn. di fam.

bordeos p. l. oggi meglio bordò città in Francia. L. Ariosto scrive bordèa, dicendo: Doue presso a bordea mette Garonna. E' l' Pulci can. 26. stan. 78. Angiolin di bordea solo era morto.

bordonale p. l. colui che porta il bordonone.

bordonaro p. l. n. di villaggio in Sic.

bordoncino p. l. v. g. bordoncina di cappello.

bordone p. l. baston da pellegrino: o

la voce del Tenore, &c.

borea p. b. vento aquilonare; o cogn. di fam.

boreale p. l. add. di borea.

borelo p. l. cogn. di fam.

borèo p. l. v. g. vento boreo poet.

borgata p. l. quantita di borghi insieme.

borgele p. l. o borghese, terrazzano.

Il secondo pur è cogn. di fam. celebre.

borgheria p. l. Terra in Ital.

borghigiano p. l. abitator di borgo.

borgora p. b. in vece di borghi V. A.

boria p. b. albagia, superbia vana, e così anche verbo, v. g. io mi bório.

borina p. l. v. bolina.

borino p. l. specie di scarpelletto.

boristene p. b. n. di fiume. in rima si può allungare nella penult. Così l' Ariosto nelle rime: E di lor nomi le contrade piene, dal Nilo al boristene.

bormie p. b. v. g. acque bormie, che sono bagni desiccatiui presso a Paui.

bornèo p. l. paese nell' America abbondante di veleni, e d'antidoti.

bornio p. b. luteo, di corta vista, o cieco. In verso può farsi bisillabo.

bòrniola p. b. (di 3. fill.) v. g. dare vna borniola ad vno, cioè sentenziare contro, a chi ha la ragione. Il Varchi. Così la Crusca alla voce Dare

borracci p. l. cogn. di fam.

borraggine p. b. borraña, erba nota.

borrico p. l. sorte di veste picciola, così nel vocab. del P. Fr. Giu. Capuc, ma in quello del P. Tursellini scritto, borrico, cioè saio, calacca.

borrico p. l. cogn. di fam.

borrana p. l. borraggine.

bor.

borfaro p. l. che fa borfe.
borfellino p. l. piccola borfa. e così
 borfettino, e borsino.
borfoli p. l. cogn. di fam. d'Arezzo.
borzacchino p. l. ftialetto.
borzega p. l. n. d'un Saracino, celebre
 giuocatore di fcacchi.
bofchiere p. l. bofcatore, che taglia le
 legna nel bofco per farne carbone.
bofcaiuolo p. l. (coll' uo ditt. e di 4.
 fill.) che pratica ne' bofchi, o ne ha
 cura.
bofcarì p. b. cogn. di fam.
bostero p. b. v. fosforo.
bosforo p. b. v. g. bosforo Tracio, e
 bosforo Cimmerico in Costanti-
 nopoli.
bosima p. b. colla da teflitore. Il Gar-
 zoni. v. bozzima.
bosmelo p. l. n. di monte.
bosfina p. b. o bōfnia, n. di regno.
bosfola p. b. e bōfola, valetto di le-
 gno, bosfola pur dicesi il bosfo,
 pianta.
bostare p. b. n. d'huo. come Galpare.
bostichi p. l. cogn. di fam.
bostaro p. b. o l. n. d'huo. in lat. p. b.
botaco p. b. n. d'huomo.
botanico p. b. (voc. gr.) erbolario,
 femplicità.
botanologia p. l. (voc. gr.) trattato
 dell' erbe.
botanomantia p. l. indouinamento
 per via d' erbe.
botero p. l. o boturo, burro. o cogn. di
 fam.
bornico p. b. o bothnico, di botnia,
 Ifola.
botnica p. b. o bōddia, n. di due Pro-
 uincie.
botola p. b. n. di pesce.

botolo p. b. cane piccolo, e vile.
botrite p. l. specie di cadmia.
bottatrigia p. b. (di 5. fill. n. di pesce,
 detto in Roma marzone, e capo
 groffo, ed in Lucca Carcobbiso, e
 chiozzo.
bottaccioli p. b. franguglioni, tumo-
 ri nelle fauci. Sic. botti.
bottaccino p. l. o baffoncino, termi-
 ne d' architettura. Cos. Barr.
bottaino p. l. o bottaini, cogn. di fam.
bottagra p. l. veuo di pesce. Sic. bu-
 taracu.
bottana p. l. forte di tela detta pur
 bucaffino, boccaffino.
bottanico p. b. per botanico, fcriue
 il Rogeri.
bottaro p. l. bottaio, colui che fa le
 botti.
bottega p. l. Sen. buttiga, n. noto.
bottega per bottegaio (voc. conta-
 din. e poet.)
bottegai p. l. plur. di bottegaio.
botteghina p. l. o botteghino, dimin.
 di bottega.
botticina p. l. dimin. di botta, o rospo
 ouero botticella, cioè picciola
 botte, detta pur botticino.
bottigliere p. l. che tien cura del vi-
 no, che fi dà a menfa.
bottiglieria p. l. luogo doue fi tien
 detto vino.
bottino p. l. preda: o luogo, doue fi
 raguna l'acqua della fonte. Sic. la
 vutti di l'acqua.
botroccioli p. b. franguglioni. lat.
 confilz. Giuf. de Laur. v. bottac-
 cioli.
bòtola p. b. dimin. di botta, rospo; o
 botola pesce.
botolo p. b. v. botolo.
bottoncino p. l. piccol bottone.

bot-

bottrice p.l. o bottatrice, n. di pesce.
 bottrigari p.l. cogn. di fam.
 botuccolo p.b. cogn. di fam. volgar.
 Tucco.
 bottume p.l. quantità di botti, o vasi
 di vino.
 boturo p.l. o botèro. v. butiro.
 bouaro p.l. bifolco.
 bouina p.l. sterco di Bue.
 bouino p.l. di Bue.
 bouio p.b. cogn. di fam.
 bozzacchio, di 3. fill. bozzacchione.
 bozzacchione p.l. fusina ingrossata, e
 guasta dentro.
 bozzima p.b. pasta di sembolello, ed
 acqua, per rammorbidar la tela.
 Sic. matafcia.
 bozzolo p.b. enfiatura, o guscio del
 bombice. L'Ariosto scriue bozo-
 lo. Significa pur la misura del mu-
 gnaio. onde bòzzola verbo, cioè
 misura col bozzolo.
 bozzolo p.l. o bòzolo, p.b. n. d'vn
 castello, e tit. di Princip. in Italia.
 brabantia p.b. regione di Fiandra.
 oggi Brabant.
 bracara p.b. città di Portogallo, oggi
 Braga.
 bracciere p.l. colui che guida i
 bracchi.
 bracciaiuola p.l. (coll'uo ditt.) v.
 bracciuaola.
 bracciaiuolo p.l. (coll'uo ditt.) ap-
 poggiaioio.
 bracciale strumento da percuotere
 il pallone. Diconsi anche braccia-
 li di corfaletto, le armature delle
 braccia.
 braccioli p.l. cogn. di fam.
 bracciano p.l. Città in Toscana.
 bracciata p.l. quel che stringono in
 vna volta le braccia.

bracciere p.l. che porge il braccio al-
 la padrona per sostenerla.
 braccino p.l. braccietto piccol brac-
 cio.
 bracciolino p.l. braccio piccolo, o
 cogn. di fam.
 bracciuaola p.l. (coll'uo ditt.) brac-
 ciale.
 bracciuolo p.l. (di 3. fill.) appoggio
 delle braccia, come sono que' le-
 gni, o traucelli, che aiutano a so-
 stenerne nel salir delle scale.
 bracheria p.l. luogo doue si fan le
 brache, o i brachieri.
 brachiere p.l. fasciatura di ferro, o
 cuoio.
 brachicatalitto p.b. o brachicata-
 letto, verso a cui mancano due
 fill. breui, cioè vn pirricchio.
 bracia, di 2. fill. brace.
 braciaiuolo p.l. (coll'uo ditt.) colui
 che vende brace, cioè carbone,
 carbonaio.
 braciero p.l. o bracerò, focone.
 bràcmani p.b. Filosofi degl'Indiani,
 v. bramani.
 braciola p.l. fetta di carne di porco,
 &c. arrostita su la graticola, o frit-
 ta. v. bragiola.
 bradea p.l. n. d'huomo.
 bradone p.l. Sic. alta di casacca &c.
 bradua p.b. n. d'huomo.
 bradume p.l. quantità di vitelli.
 bragada p.b. fiume dell'Africa.
 bragadino p.l. cogn. di fam.
 braghiera p.l. v. brachiere.
 bragia, di 2. fill. brace.
 bragiola p.l. o meglio, bragiuaola, fet-
 ta di carne, o pesce fritto. v. bra-
 fuola.
 bragola p.b. n. di luogo. v. g. San Gio-
 uanni in Bragola a Venetia.
 bra-

bramangiare p. l. manicaretto appetitofo.
 bramani p. b. o bràmmani. v. bramani.
 bramino p. l. n. d'huomo. Così lo Strozzi can. 13.
 bramito p. l. muggito, vrlo, strido. Così l' Marini: Ed orrendi bramiti ha ne la bocca. benchè Fr. Giuf. nella sua ortogr. segni p. b.
 bramofia p. l. brama. Il Dauanzati.
 brancata p. l. manata, o menata.
 brancica p. b. maneggia, palpeggia. v.
 brancodio p. b. cogn. di fam.
 brancola p. b. v. brancolando, o al tasto.
 brancorfina p. l. m. d'erba.
 brandano p. l. n. d'huomo.
 brandeo p. b. (voc. lat.) velo da ricoprir morti, o reliquie di Santi. Il P. Menochio nelle sue stuoie.
 brandola p. b. n. di luogo.
 brandone p. l. brandello.
 branuic, coll' acc. all' vlt. e trifill. n. di Duca.
 brasauola p. b. cogn. di fam.
 brasida p. b. n. d'huomo.
 brasile p. l. o bras il, regione nota. E brasili p. l. si dicono anche i popoli. in lat. p. b.
 brassica p. b. o bràssiga. così l' Frugoli. cauolo.
 brasuola p. l. v. bragiola.
 bratteolo p. b. cogn. di fam. e di Poeta Ital.
 brauata p. l. l'atto del brauare.
 braueria p. l. o brauaria, brauata.
 braulio p. b. (coll' au dirt.) nome d'huomo.
 brazolo p. l. n. di Terra.
 breccia, di 2. fill. (plur. brecce) apertura fatta nel muro, o rot.

tame di fabrica.
 brecciuola p. l. (coll' uo dirt.) breccia, o ghiaia minuta.
 brecola p. b. caualletta senza ali, piccola.
 breccasi p. b. (voc. Indian.) i, sconsigliatura.
 bregantino p. l. v. brigantino.
 brendola p. b. strisciola. Giuf. Lauren. Significa pure la pauagliotta.
 brentadore p. l. o brentadoro, dicefi in qualche luogo d' Italia il facchino, che porta brente, cioè brocche, o barili.
 brencia (di 3. fill.) p. b. o, (secondo altri, di 2. fill.
 brenciano p. l. di 4. fill. benchè da altri si pronuntij di 3. fill.
 bretano, o brittano p. l. della Bretagna.
 brettine p. b. v. A. redine. Così la Crusca.
 brettinoro p. l. v. Bertinoro.
 brettone p. l. nome di popolo. onde cane brettone. Così l' Pulci canto 28. stan. 87. E seguìto la guerra de' Brettoni. in lat. britones p. b. v. Britoni.
 brettonica p. b. v. bettonica.
 breuiloquio p. b. poco parlare.
 briaco p. l. imbriaco.
 briano p. l. cogn. di fam.
 briarèo p. l. n. d'vn Gigante. è anche n. di castello, o rocca d' Italia. Così lo Strozzi can. 7. Non molto accampa a Briareo discosto.
 briccole p. b. ripari, ouer ordigni di legname per combattere. Il Dauanzati.
 briccone p. l. di costumi sporchi.
 briconeria p. l. il vizio, che fa simili costumi.
 bri-

bricia, di 2. sill. briciola. Sic. muddica.
 briciola p. b. e briciolo, l'istesso.
 briciolino p. l. Sic. muddichedda.
 bricoccola p. b. o bricoccola, frutta,
 detta pur albicocca: e così bricoc-
 colo, l'albero, detto pur albicoc-
 co. Sic. varcocu.
 brigantino p. l. picciol nauilio.
 brigata p. l. gente adunata insieme.
 brigiaruola p. l. (coll'uo ditt.) pane
 grattato, ed alligato in voua. Sic
 melinfanti. Il Frugoli.
 brigida p. b. nome di fem.
 brignole p. b. cogn. di fam.
 brinata p. l. l'acqua della notte, che si
 congela.
 brinato p. l. taccato, o macchiato di
 tacche bianche.
 brincola p. b. castello di Prouenza.
 brincoli p. b. fiorini da contare nel
 giuoco.
 brindaccolo p. b. (voc. Sen.) pezzo
 stracciato del vestimento, che
 penda.
 brindesi p. b. città. v. Brindisi.
 brindisi p. b. n. di città: o inuito che si
 fa nel bere. Dicesi pur brindis, e
 brinfi, in verso.
 brintone p. l. n. d'vn Rè.
 brione p. l. forte d'elca per lo pesce
 scaro.
 brionia p. b. vitalba, erba.
 brisauoli p. b. bragiuele. voc. Bologn.
 brisciolo p. b. per briciolo. Il Dome-
 nichi.
 briseide p. b. Ippodamia, figliuola di
 brise. poet.
 briseo p. l. cogn. di bacco.
 brisfaco p. l. n. di città d' Alemagna.
 britanica p. b. n. d'erba.
 britanico p. b. di britannia, o bretra-
 gna.

britoni p. l. o brittoni, popoli. Così
 l'Ariosto: E v'ad radendo il gran li-
 to britone. in lat. p. b.
 brittano p. l. v. bretrano.
 brittona p. l. n. di fem.
 brittonoro p. l. città sopra Forlì. v.
 bertinoro.
 briuate p. l. città, e porto nella Gallia
 Celrica.
 briuido p. b. affiderato dal freddo: o
 eccesso di freddo, cioè freddo
 acuto, atto a penetrar ne' corpi.
 briuilegia p. b. (di 3. sill.) verbo, e co-
 sì briuilegio, nome, cioè priuile-
 gio.
 brobbio p. b. obbrobbio: e brobbio-
 so, di 4. sill.
 broccata p. l. colpo, o riscontro.
 broccato p. l. drappo tessuto con oro:
 o steccato, &c.
 broccchiere p. l. rotella piccola.
 broccia, di 2. sill. percuote, e pugne,
 o spigne pungendo.
 broccolo p. b. cima tenera di cauoli.
 broccone p. l. brocco grosso.
 broco lo p. b. n. d'huomo.
 brodaiuolo p. l. (coll'uo ditt.) vago
 della broda.
 brodero p. l. n. d'huomo.
 broffola p. b. specie di postema, o
 bollicola, che scorre su per la pel-
 le, e mordica, &c.
 brombolo p. b. forte gambone di ca-
 uolo. Matth.
 bromia p. b. n. di fem. e bromio, co-
 gn. di bacco.
 brondolo p. b. Terra in Italia. onde il
 porto di brondolo presso a Chio-
 za.
 bronteo p. l. (voc. gr.) il luogo de-
 ruono ne' teatri antichi. o add. di
 bronte.

brontola p. b. borbotta verbō.
 brotea p. b. n. d'huomo: come borea
 broteaño disse l' Anguill. lib. 12.
 brozzole p. b. tumori nel corpo il
 Caracc.
 bruciaiuola p. l. (col'uo ditt.) padel-
 la traforata da cuocer le bruciate,
 cioè castagne.
 bruciata p. l. castagna fatta a rosto.
 brucio, di 2. sill. prima pers. del verbo
 bruciare: e così brucia. 3. pess.
 bruciolo p. b. striscia di legno, che si
 leua da' legnaiuoli con la pialla.
 così il Francios. Brucioli pur è co-
 gn. del volgarizzatore di Plinio. Di
 più è verbo. onde radice, o raua
 nello bruciolato, cioè rosso dal
 verme. v. trucioli.
 bruciore p. l. ardura, che cagiona il
 male nel membro offeso.
 bruggia, di 2. sill. città di Fiandra.
 bruida p. b. cogn. di fam.
 brulichio p. l. [di 4. sill.] v. cont. in
 vece di bulichio.
 brumale p. l. di bruma, o verno.
 brumano p. l. n. d'huo. così lo Strozzi.
 brunaccini p. l. cogn. di fam.
 brunettino p. l. brunetto.
 brunone p. l. n. d'huomo.
 brunoro p. l. n. d'huomo.
 bruotina p. b. o bruotino, erba medi-
 cinale.
 bruscandola p. b. n. d'erba.
 bruschino p. l. color di brusca, o pa-
 glia.
 brusciculo p. l. cornia ferida, erba.
 brusciolo p. l. cicolino. carboncello.
 bruscolino p. l. o bruscolina, d'imin.
 di bruscolo.
 bruscolo p. b. festuca, pagliuca.
 bruscegana p. l. n. di Tetra.
 brusola p. l. o brusolo, n. di pesce in

Vener.

brustola p. b. arde leggermente.
 brutale p. l. bestiale.
 brutia p. b. v. g. pece brutia.
 brutino p. l. cioè di bruto, huomo co-
 sì nomato.
 brutolo p. b. n. d'huomo.
 brutteri p. b. popoli di Germania.
 brutteria p. l. bruttura.
 bruttignone p. l. n. d'huomo.
 bruttura p. l. lordura.
 buaccio, di 3. sill. bue grande, e gros-
 so.
 buario p. b. pertinente a bue.
 bubale p. b. n. d'un dipintore.
 bubare p. b. n. d'huo. come Gaspere.
 bubaso p. b. n. d'huo. come Damaso.
 bubbola p. b. v. pupa, vccello.
 buboni p. l. o tincòni, sorte d' infer-
 mita.
 bubula p. b. (verbo) fa il verso del
 barbagianni, o dell'alocco. Lo spa-
 da nel mondo simbol. è anche no-
 me d'vccello. v. bubbola.
 bucacchia di 3. sill. bucaracchia, sfo-
 racchia; fa piccoli buchi.
 bucalo p. b. cogn. di fam.
 bucanico p. b. tit. di marchese.
 bucara p. b. fa buca v.
 bucaro p. b. (voc. Spagn.) v. g. vase-
 to di bucaro, cioè di creta gentile,
 e di color rosso, che viene da Por-
 togallo.
 bucarone p. l. specie di verme.
 bucasolo p. l. n. di Terra.
 bucaffino p. l. tela bottana, o della
 serpe. v. boccaffino.
 bucataria p. l. arte del bucataro Giul.
 Laurentio nell' Amalt.
 bucataro p. l. bucataio, purgator di
 panni.
 bucato, e bocata p. l. imbiancatur
 di

di panni lini &c.
 buccellaro p.l. pane in forma di ruota. Giuf. Laur. e buccellatino p.l. dimin. In Roma, pane a cerchio.
 bucceri p.l. cogn. di fam.
 bucheri p.l. Terra in Sicil. e tit. di Principato.
 buccionico p.b. tit. di marchefato.
 buccia, e buccio (di 2. fill.) scorza delle piante, e de' frutti, &c.
 buccica p.b. v. buccia.
 bucciere p.l. beccaio. V.A.
 buccifâr, n. di demonio.
 buccina p.b. ftrumento di fisto, militare, antico. ouero fpetie di porpora marina. Sic. brogna.
 buccina (verbo) p.b. luona la buccina: ouer fi va dicendo, fe ne parla. v. bucina.
 buccino p.b. conca minore fimile al buccino da fonare, cioè la cornetta. v.g. ne' buccini non entra il falombello. v. paroffia nella Crufca.
 buccino p.l. n. di città in Italia.
 bucciolina p.l. dimin. di buccia.
 bucciolo p.l. v. bucciuolo.
 bucciuolo p.l. cannone. Sic. canòlu, &c.
 buccòlica, e buccolico p.b. attinenti a buoi, pecore, &c. onde verfo buccolico, *poſſia* buccolica, cioè paſtorale.
 buccéfalo p.b. il cauallo d'Aleſſandro Magno.
 bucellino p.l. dimin. di buccello. cioè bue piccolo: e così bucellina.
 bucentoro p.l. ſpecie di galeazza in Venetia.
 buceso p.b. cogn. d'un eretico: e ſignifica corno di bue.
 buchanico p.b. v. bucanico.
 buchera p.b. (verbo) portugia. Coſi

nella Tancia: Gli occhi ſuoi mi lucchiellano, e mi bucherano, (verſo ſdruc. di 3. fill.)
 bucherame p.l. forte di tela.
 bucherattolo p.b. pertugetto.
 buchino p.l. pertugetto. Il Francioſ.
 buchino p.b. plur. del verbo. bucare.
 buccia p.b. muoue. v.g. niſſun ſi buccia, o azzichi di lì: cioè ſi muoua.
 buccifaro p.l. e buccifâr, n. di Turco, l'Arioſ. can. 29. pag. 169. e fu Rè dell' Algazera.
 buccigattolo p.b. v. bugigattolo.
 bucina p.b. v.g. ſi bucina, cioè ſi biſbiglia, ſi va dicendo. coſi il P. Bart.
 buccine p.b. o buccino, forte di rete da peſcare, o, come altri dice, il frugnulo.
 buclero p.l. n. d'huomo.
 bucolina p.l. piccola buca. Coſm. Bartoli.
 budeo p.l. n. d'un Scrittore.
 budellame p.l. quantità di budella, inſieme.
 budellino p.l. picciolo budello.
 budoa p.l. n. di città.
 bueli p.l. cogn. di fam. di 3. fill.
 buemo p.l. natiuo di buemia, &c.
 bufago p.b. cogn. d'Ercole: cioè mangia buoi.
 buſala, e buſalo p.b. ſpetie di vacca, e di bue.
 buſalaro p.l. che guida buſali.
 buſali p.b. cogn. di fam. o plur. di buſalo.
 buſalino p.l. di buſalo. v.g. latte buſalino.
 buſera p.l. o buſſara, aggiramento di

venti gagliardi , e talora con-
acqua così l' Francios. e'l braccio
lini nell' Urbano al 5. Nè lascia
mai l'indomita bufera. e'l Pulci
can. 27. stan. 53. Tanto che tutte
l'infernal bufera. Il Ruscelli però
nel rimar. pag. 247. mette bufera
p. b. e dice esser animali . cioè bu-
fale , come egli dichiara altroue :
ma in ciò s'abbaglia .

buffalmaco p. l. cogn. d'vn pittore.

buffola p. b. v. bufalo.

buffoncino p. l. dim. di buffone: ouer
fiasco piccolo di vetro, ma tondo.

buffoneria p. l. arte di buffone.

bufiro p. l. forte di mocaiale.

bùfola, e bufolo p. b. v. bufala.

bufone p. l. rospo.

bugada p. l. v. g. capo di bugàda, co-
si l' P. Barr.

bugea p. l. per Bugia , città, disse
l'Ariost.

burgeo p. l. n. d'huomo .

bugia p. l. (di 3. sill.) menzogna : o
n. di città nell' Africa. così l' Mauro
nelle rime: Ed a voi lascio Tunisi,
e Bugia. ouer la palmarària, cioè
la candela , che si tiene per far lu-
me a' Prelati , mentre leggono . Il
Tasso per figura poet. disse Bùgia,
di 2. sill. Vider Bùgia, ed Algieri,
infami nidi . così l'auuerte lo Sti-
gliani nella figura Sistoie . final-
mente bugia è terza pers. del ver-
bo bugiare. v. bugio.

Bugia p. b. (di 3. sill. o bisill.) ver-
bo: cioè fora, e pertuggia. o partic.
cioè pertugiata. v. bugio.

Bugietta, di 4. sill. dimin. di bugia.
e così bugiuzza, e bugione , cioè
bugia grossa.

Bugio p. b. [trisill. o bisill.] verbo:

bucò, pertugio. così l'Ariost. Bugia
altri il ferro , &c. o partic. cioè
bucato, forato.

bugio p. l. [trisill.] dico bugia . co-
si dee proferirsi in prosa [si come
oblio, ed ammalio, verbi] come
ben nota lo Stigliani . Ma Dante
per figura l'abbreuia dicendo ;
Questi che viue [e certo io non
vi bugio.] V. A.

bugigattolo p. b. o bugigatto , nas-
condiglio .

bugnola p. b. arnese da tenerui entro
biade, composto di cordoni di pa-
ghia. Sic. cannizzu di frumentu , o
d'oriu. è anche cogn. di fam.

bugnoni p. l. v. bognoni, e brozzole .

bugoni p. l. lumache. Matth.

bugula p. b. consolida mezana, erba.
buina , e buino p. l. di bue.

buio p. l. buio.

buinto p. l. fonte in Sicil.

bulbaro p. b. pesce squisito in Manto.

bulengero p. l. cogn. di Scrittore.

bulgaria p. l. o bulgheria, regione. così
l'Ariost. can. 46. E che tornasse in
Bulgheria il pregaro. e'l Bracciol.
nel suo poema: Canto l'Eroe, che
in bulgheria la fede , e poco ap-
presso: Verso la bulgheria ferma il
pensiero . e'l Tassoni can. 11. E
quindi poscia in bulgaria leuasse .
onde si scorge l'error del Tratto .

bulgaro p. b. di bulgaria . così lo
Stigliani car. 129. e dice si pure
bùlghero.

bulica p. b. forge bollendo.

bulicame p. l. vene d'acqua, che for-
gono bollendo .

bulichio p. l. [di 4. sill.] ribolli-
mento .

bulima p. b. moltitudine di gète cal-

cata insieme. onde in bulima, vale
 insieme, in frota. così il Dauanzati
 bulino p. l. strumento di ferro viato
 dagli scultori, v. bolino.
 bullesia p. b. v. g. bullesia del piede,
 che disse Crescent. parlando del
 cavallo.
 bulletina p. b. chiodo piccolino.
 bullettino p. l. polizetta.
 bulfino p. l. v. bolfino, e bolimone.
 bumana p. b. [come hippomane] spe-
 cie d'erba, che fa infuriare i buoi,
 (voc. grec.) e si può dir p. l.
 bunduca p. l. n. di fem.
 buniada p. l. specie di napo. in lat.
 p. b.
 bunio p. b. nauone saluatico.
 buonario p. b. di buona natura.
 buonaroti p. l. o buonarròti, e buo-
 narrota, cogn. d'un pittor celebre.
 buondato p. l. pur assai, buona quantità
 buonfallura p. l. tir. di Baronia in
 Sicilia.
 buonfio p. l. cogn. d'un Dottore, e
 vale bonfiglio.
 buonturo p. l. n. proprio d'huomo.
 buoue (di 2. fill. coll'vo ditt.) o bo-
 ue, di numero plur. e di genere
 fem pastoie da cavallo, o ceppi.
 buouolo p. b. [voce Vinitiana] e val-
 lumaca Alunno, e Matth.
 bupalop p. b. n. d'un scultore.
 burattèl, e burattello, sacchetto di
 stamigna, da burattar farina.
 burattina p. l. fantoccio. dicesi pur
 d'un huomo piccolo, magro, e le-
 sto. Il Garz. Sic. traslato.
 burazzina p. l. tela grossa, e vile.
 Il Garz.
 burbara p. b. v. burbora.
 burbaro p. b. o bürbero, rigido, au-
 stero, fiero. Sic. birbu, o n. di pesce.

burbera p. b. v. g. guardar con vista.
 burbera cioè a trauerlo, e a strac-
 cialacco. Il Francios.
 burbora p. b. strumento da tirar pesi: e
 così è meglio scritto, che burbara.
 burchielleria p. l. stile, o poesia simi-
 le a quella del Burchiello. Il Doni.
 burchio, di 2. fill. e così burchia.
 burdigone p. l. (carafaggio).
 burdone p. l. mulo generato da ca-
 uallo, e d'asina. Il Caracc.
 burgundo fora p. b. n. di fem.
 burleo p. l. cogn. d'un Filosofo.
 burleuole p. b. burione.
 burmolo p. b. n. d'un borgo in Malta.
 burrato p. l. a. d'huomo, o burrone.
 burrone p. l. vallone, o luogo scof-
 so, dirupato, e profondo.
 burfipelo p. l. cogn. posticcio, cioè
 che pela borse.
 busacchino p. l. castello in Sicilia.
 busàmbara p. b. o Busàmmara, mor-
 te in Sicil. vicino a Corleone.
 busbaccheria p. l. inganno.
 buscalfana p. l. alfana.
 buscèmi p. l. cog. di fam. v. Bus-
 semi.
 buscione p. l. burrone. V. A.
 buscola p. b. fiscella. v. g. buscola da
 oglio. Giuf. Laurent.
 buscolino p. l. dimin. di busco, cioè
 bruscolo, o brulco.
 buscap. l. o busecca, sorte di vi-
 uanda ghiotta, come il ceruelle-
 to, ed è specie di migliaccio. (voc.
 Milanese.)
 buscchia, e busecchio, di 3. fill. bu-
 dellame d'animali, ventresche.
 buseo p. l. cogn. di Scrittore.
 busini p. l. cogn. di fam.
 busiri p. l. o Busiride p. b. n. d'un
 Rè d'Egitto.

busoni p. l. strumenti di fiato, forse piffari. Il Pulci.
 bussemi, o Buscemi p. l. Contea in Sicilia.
 buffeto p. l. bossoleto, o n. di castello.
 bussifero p. b. che produce busso.
 bussola, e bussolo p. b. bussola.
 bustino p. l. piccolo busso.
 burea p. b. cogn. di fam.
 buterap. l. titolo di Principato in Sic.
 butiro p. l. burro, biturro, e butùro.
 butroto p. l. città. così Ann. Caro lib. 3. Altri scriue Butrota. così nel Virg. volg. lib. 3. oggi Butinrò.
 buttagra p. l. vouo di pelce cefalo (a lato. Sicil. Butàracu.
 bùttero p. b. forame, o buco fatto dalla trottola. Buttero pur si dice quel pastore, che tien cura della capanna.
 buttiga p. l. bottega. [voc. Sen.]
 butomo p. b. n. di frutice palustre.
 buzago p. l. obuzzago, vccello.
 buzala p. l. n. di borgo.
 buzige p. l. o b. n. d'huomo, in lat. p. b.
 buzòlo p. l. cogn. di fam.
 bùzzica p. b. muouesi pianamente, o parlasi con riguardo.
 bùzzico p. b. orcioletto da oglio. (voc. Sen.)
 buzzichio p. l. [di 4. sill.] poco strepito, leggier rumore, così il Francios. e' i Politi.
 buzzone p. l. gran mangiatore, e che ha gran buzzo, cioè ventre.

G

CAbàda p. l. o Cabade, n. d'vn Rè Persiano. così nel dition. istorico in lat. p. b. e può anche dirsi breue in volgare.
 Cábala p. b. (voc. Ebr.) arte da sapere

in briue più cose. o n. di luogo.
 Cabalèi p. l. gli scolari de' Cabalici. Il Garz.
 Cabalici p. b. interpreti della S. Scrittura per infusione diuina. Il Garz.
 Cabalistico p. b. v. g. arte cabalistica.
 Caballino p. l. fonte ippocrene.
 Cabañila p. b. n. d'huomo.
 Cabera p. l. n. di fem. e così Cabèri, pop.
 Cabero p. l. n. di monte: e così Cabèri per Cabiri.
 Cabiri p. l. n. di popoli, e Dei de' Gentili.
 Cabrera p. l. scoglio dirimpetto a Maiorica.
 Cábria p. b. n. d'huomo.
 Cabura p. l. n. di fonte celebre.
 Cacacciano p. l. pusillanimo.
 Cacacciola p. b. timor grande. Il Burchiello.
 Cacaiuola p. l. [coll'vo ditton.] visita di corpo.
 Cacàlia p. b. o cacaño p. l. erba, detta Leonica.
 Cacao p. l. o cacauate, frutto Indiano. (voc. Spag.)
 Cacaròla p. l. v. cacaiuola.
 Cacatrèppola p. b. pianta spinosa, crespa, e breue.
 Caccabaldole, e cacabaldole p. b. carezze de' bambini.
 caccabo p. b. oggi Caccamo. v. sotto.
 Caccamo p. b. Terra in Sicilia.
 Càccheri p. b. escrementi aridi. Giuf. Laurent.
 Cacchiata p. l. piccia. v. g. vna cacchiata, o piccia di pane, cioè sei pani attaccati insieme.
 Cacchione p. l. piccolo vermicello, che diuien pecchia. &c.

Caccia, di 2. fill. anche quando vuol dire, perseguita le fiere.
 Caccialepra , o caccialeprè p. l. erba nota.
 Caccianimico p. l. cognome.
 Caccimmi p. b. mi caccino.
 Cacciata p. l. cacciamento.
 Cacciola p. b. cogn. di fam.
 Cacciutolo p. b. cogn. di fam.
 Caccola p. b. v. g. caccola negli occhi (onde occhi caccolosi) forte d'infermità. Matth.
 Caceària p. b. isola nel Ponto.
 Càceres p. b. città di Portogallo
 Cacètico p. b. [voc. gr.] huomo bolso , bifensio , quasi come mezo idropico. plur. cacetici. Matth.
 Cacheria p. l. lezziofaggine, costume odieuole. Sicil. vummicaria.
 Cachesia p. l. o cachesia [voc. gr.] tumidezza di tutto il corpo . Il Matt. e lo Stigliani.
 Caciaiolo p. l. v. caciaruolo.
 Caciara p. l. luogo dove si fa, o ripone il cacio.
 Caciaria p. l. l'istesso . cosi Giuf. Laurent.
 Caciaruolo p. l. formaggiere , o formaggiaro.
 Cacichi p. l. Sacerdoti de' Socotorèi.
 Cacile p. l. n. d'un Rè.
 Cacio , di 2. fill. formaggio, da' Lombardi si dice cascio: a Napoli, calo.
 Caciola p. l. v. caciuela.
 Caciparo p. b. fiume in Sicil.
 càcira p. b. male che viene nelle poppe delle donne . cosi' l' Francios.
 Caciuela p. l. [coll'vo ditt.] Sicil. tumazzu.
 Cacole p. b. palline di sterco. Matthiol.
 Cacòchimo p. b. [voc. gr.] corpo ca-

cochimo , cioè pieno di crudità.
 Cacochimìa p. l. [voc. gr.] abbondanza d'umor cattivi. cosi secondo l'acc. gr. come notomia, nè val la parità d'Alchimia, perchè questa è voce Arabica.
 Cacoèthe p. l. di 4. fill. [voc. gr.] v. g. vlcere cacoethe , cioè maligne. Il Caracc.
 Cacomagliuola p. l. [coll'vo ditt.] calcinaccio o rottami di assi.
 Cacume p. l. sommità. poet.
 Cadalo p. b. n. d'huomo.
 Cadara p. b. o l. penisola nel mar rosso. Plin.
 Cadauero p. b. corpo morto.
 Cadauno p. l. (di 4. fill.) cialcheduno.
 Cadère p. l. calcare, indi cadèò perca, de; cadèro per caderono: caddero, e càddono p. b. cadertero.
 Cadi , coll'acc. su l'vlt. Sacerdote de' Turchi.
 Cadia p. l. per cadea. poet.
 Cádice p. b. città di Spagna, e porto celebre.
 Cadicia p. b. [di 4. fill.] n. di fem.
 cadieno p. l. (di 3. fill.) per cadeuano. poet.
 Cadillaco p. l. o cadillac, n. di città di Guascogna.
 cadino p. l. v. catino.
 cadio p. b. n. d'huomo.
 cadita p. l. n. d'erba , detta (correttamente) cassita.
 cadmia p. b. metallo fatto dall'arte. Matth. e' l' Garzoni.
 cadòmo p. l. oggi Caèn , città di Normandia.
 cadoro p. l. luogo in Ital.
 cadrèga p. l. e plur. cadreghe , sedie per le donne fatte di mazzafor-
 da,

da , dette volgarmente fiance .
 Matth. così l' Zambardi lib. 2. delle
 rime piaceuoli : Che la scanna si
 possa dir cadrega .
 caducèo p. l. verga di Mercurio .
 caducifero p. b. epiteto di Mercurio .
 caduco p. l. cadeuolo. plur. caduchi .
 ma Dante disse caduci in rima di
 luci .
 caduno p. l. cadauno .
 cásara p. b. n. di città .
 casareò p. l. promontorio , e si può
 anche dir p. b. lungo fo disse l' An-
 guill. lib. 6. metam. E giugne al
 promontorio Casareò . Breue pe-
 rò Fabio dalla Negra : Che fur da
 Greci nel casareo loco .
 casaria p. l. cogn. di fam .
 casarnao p. b. castello di Galilea . Il
 Pulci dice casarnau, in rima di fu,
 e più. così can. 27 .
 cataro p. b. cogn. di fam .
 cassano p. l. città in Italia .
 casila p. l. compagnia di gente scapi-
 gliata, o di gente che va in qua, e
 in là. nome Arabico, usato però
 dal P. Maffei, parlando de' Saraci-
 ni. così l' accentua il P. Bart. signi-
 fica pur carouana .
 càfora p. b. cogn. di fam .
 castrària p. l. parte dell' Etiopia O-
 rientale, così il P. Bart .
 casucù, coll' acc. su l' vlt. cogn. di fa-
 miglia Giapponese .
 cagano p. l. n. d' huomo .
 caggio. di 2. fil. cado, o casco. onde
 caggiono p. b. cadono .
 cagiono p. l. [verbo trifil.] produco
 e così cagione, nome .
 cagliare p. l. quagliare , o tace-
 re , cedere .
 cagliari p. b. o caglieri, città metro-

poli di Sardinia .
 cagliego p. l. cogn. di fam .
 cagnano p. l. n. di vna Terra .
 cagnerina p. l. càppita. modo di ma-
 rauigliarsi .
 cagnolino, e cagnolina p. l. e così ca-
 gnina. n. noto .
 cagnuolo , e cagnuola p. l. cane pic-
 colo, &c .
 caiado p. l. n. d' huomo .
 caico p. l. n. d' huomo , e di fiume .
 caiano p. l. n. d' huomo .
 caiera p. l. v. Gaeta .
 caiuma p. l. n. d' huomo .
 caisa, e Caifas p. b. o caifasso, e cai-
 fas, nome proprio d' huomo. In
 verso si truoua caisa, di 2. fil .
 caimano p. l. n. d' vn animale Indiano .
 caino p. l. o Caino, e cain, il pri-
 mogenito d' Adamo .
 caina p. l. nome di luogo nell' Infer-
 no, doue si puniscono i traditori,
 come caino. così Dante .
 cainone p. l. n. d' vn castello .
 cairo p. b. città regia d' Egitto. in
 lat. p. l .
 cakile p. l. cogn. di fam .
 calabria p. b. o calauria (coll' u con-
 son.) prouincia in Italia .
 calabrica p. b. la spina ceruina, o sal-
 uatica, pianta .
 calabro p. b. calabrese. poet. o nome
 d' vno Scrittore Greco .
 calabrò, coll' acc. su l' vlt. cogn. di fam .
 calabrone p. l. Sicilia cardubbulu .
 calaci p. l. tir. di Baronia in Sicilia .
 caladrio p. b. n. d' uccello .
 calafata p. l. v. calefata .
 calafate p. l. n. d' Imper. in lat. p. b .
 calai p. b. n. d' huomo. così l' Ariosto
 canto 34. A la virtù di Calai, e di
 Zete. ma l' Anguilli. lib. 6. lo chia-

ma Calaino p. l.
 Calàis p. l. città, e porto di Piccardia.
 Calalèti p. l. popoli.
 Calalini p. l. farfalle. Matth.
 Calamai p. l. plur. di calamaio.
 Calamaino p. l. calamaiuccio, picciol
 calamaio. Il Francios.
 Calamandrèa p. l. erba medicinale.
 Calamandrina p. l. l'istessa, detta pur
 querciuola.
 Calamaro p. l. n. di pesce, detto pur
 calamaio.
 calameto p. l. castelletto già in Sicilia.
 Calamano p. l. erba, detta volgar
 mente calamento.
 calàmide p. b. nome d'vno statuario.
 si può anche dir calami p. b. o l.
 Calamina p. l. n. di città.
 calamita p. l. n. e v. pietra, &c.
 calamità, infelicità.
 Calamite p. l. v. g. cadmia calamite,
 cioè a guisa di calamo.
 Cálamo p. b. pianta simile alla canna:
 e calami diconsi i fusti della spel-
 ta, falaride &c.
 calamobòà p. l. (voc. gr.) cogn. d'An
 tipatro.
 Calamòlo p. l. n. d'vn porto.
 Calanico p. l. n. d'huomo.
 Calandrino p. l. vcellero, e n. d'huo.
 semplice.
 calàno p. l. n. d'vn Filosofo ginno-
 sofista.
 Cálano p. b. plur. del verbo calare.
 Cálapi p. b. n. di fiume.
 Calappio, di 3. fill. trappola.
 Cálari p. b. v. Cagliari.
 Calasiro p. l. n. d'huomo.
 Calata p. l. città già in Sicil. o scesa,
 pendio.
 Calatabiano p. l. (di 6. fill.) castello
 in Sicil.

Calatafimi p. l. città in Sicil.
 Calaraiud, coll' acc. all' vlt. Città di
 Spagna, detta già bilbile.
 Calataururo p. l. Terra, in Sicil.
 calato p. b. o calatho, paniero, cesto.
 poet. o n. d'huomo.
 Calatrasi p. l. villaggio in Sicil.
 Calatraua p. l. prou. di Spagna.
 Calatro p. b. Città di Calabria.
 Calattù, o calatturo p. l. tit. di baro-
 nia in Sicil.
 calatùbo p. l. castel Saraceno in Sicil.
 Calaura p. l. [coll' u conson.] calauria.
 poet.
 Calaurèa p. l. (e coll' au ditton.) isola
 vicino a Candia così detta da Ca-
 lauro.
 calaurele p. l. (coll' u conson.) in vece
 di Calabrele.
 calauro p. l. (coll' au ditt.) n. d'huomo.
 Calaurone p. l. [coll' u conson.] cala-
 brone, animale.
 Calcabrina p. l. n. di demonio apprel-
 so Dante.
 Calcagnuolo p. l. parte della scarpa,
 che cuopre il calcagno.
 Calcara p. l. fornace di calcina, o for-
 no calcinatorio, vltato nelle forna-
 ci di vetro.
 Calcasì p. b. tit. di Baronia in Sicilia.
 Calcatreppolo p. b. n. d'erba.
 Calcedonè p. l. città d'Asia, così se-
 condo l'accento greco, benchè in
 lat. sia p. b. così i braccioli. lib. 4.
 della Croce, can. 42. Nato su'l
 Calcedon la cura n' hebbe. Dicesi
 pur Calcedonia. Calcedoni p. l. o
 Calcedonij diconsi i Cittadini.
 calcedonico p. b. o calcidonico, add.
 Calcese p. l. la cima dell' albero del-
 la galca, doue stà la gaggia della
 naue.

Calcica p. b. calcitra. V. A.
Calcide p. b. n. d'isola, e citrà. si dice anche **Calcidia** p. b. Il tratto qui falla.
Calcidico p. b. di calcide. plur. calci dici, e fem. **Calcidice**, o **Calcidi** che.
Calcidonia p. b. o **calcidonio**, sorte di pietra pretiosa, di colore di ferro scuro, plur. **calcidonj**, o **calcidonij**.
Calisfraga p. b. erba. v. **empetro**.
Calcina p. l. n. e v.
Calcinara p. l. n. di Terra.
Calcinia p. l. (voc. Padov.) per calci nelli, o telline.
Calcio, di z. fil. n.
Calciope p. b. n. di fem.
Calcite, o **calcita** p. l. sorte di gemma.
Calciti p. l. corpo metallico, da cui si cava il rame nelle fornaci. **Matthiol**.
Calcitra p. b. dà, o tira de' calci.
Calcosòno p. l. sorte di pietra nera.
Calcolaria p. l. l'arte di calcolare. **Il B. Iacop. far. i.**
Calcole p. b. regoli appiccati a' licci del pettine per tessere.
Calcolo p. b. pietra generata nelle reni.
Calcondila p. b. o **Calcondite**, o **calcondilo**, cognome di Leonico storico, e d'altri.
Calcosa p. l. la via battuta.
Calculo p. b. nome, e verbo.
Caldaina p. l. valetto dell'acqua benedetta, che si porta per benedir la Chiesa.
Caldana p. l. **Caldura**, e così **Caldano**, braciere.
Caldanino p. l. **caldanuzzo**, piccolo caldano.

Caldara, e **caldaro** p. l. n. noto.
Caldarino p. l. piccolo caldaro.
Caldea p. l. regione nota, e così **Caldeo**.
Calderino p. l. **calderello** **cardellino**, vccello.
Calderito p. l. v. **calterito**.
Calderugio (di 5. fill.) p. b. v. **calderino**.
Calderuola p. l. [coll'uo ditt.] **caldaia** **piccolina**.
Caldura p. l. **caldo**.
Calcutt, o **calicut**, u. di città.
Calefara p. l. meglio però **scriuesi**, **calefara**, cioè **ristoppia i nauili**.
Calefate p. l. n. d'huomo, in lat. p. b. **calen**, in vece di **calende**. v. g. **calendi** **Maggio**.
Calendario p. l. **calendario**.
Calendione p. l. n. d'huomo.
calendola p. b. **calta**, erba.
Caleni p. l. **popoli di terra di lauoro** onde il **vine caleno** p. l.
Calenzuolo p. l. n. d'vccello.
calere p. l. **curarsi**, o **importare**: indi **calèa**, e **caluto** p. l. **calerà** [fut.] e **carrebbe**, in vece di **calerebbe**. così l' **Bracciol**. E **sine vada**, e **perche più calerme**.
Calese p. l. **citrà**, e **porto di Francia**.
Calèto p. l. n. d'huomo in lat. p. b.
Calia p. l. **mondiglia**, **calchiatura d'oro**, o **minutissimo auanzo**. così la **Crusca**, e l' **Zipoli can. 7.** Si accorge che non ci è da far **calia**.
calibe p. b. n. di fem. di fiume, e di città.
Calibi p. b. n. di **popoli**. v. **chalibi**.
Calibita p. l. **cogn. d'un certo Santo** **Giouanni**.
calice p. b. **bicchiere**, &c.
calice p. l. n. di fem. **madre d'Endi**.

mione . così l' Tassoni can. g. ch' a
mia madre Calice Etlio già diede
in lat. p. b. e così può dirsi in vol-
gare , come Elice .

calicione p. l. [di 4. fill.] calice
grande .

calidone p. l. e Calidonia, città del
l' Etolia .

calidorop. l. n. d'huomo .

califane p. b. n. d'huomo .

califè , nome d'alcuni Rè , e Signori
d'Egitto , e significa successore di
Maometto . così l' Ariosto . A ri-
trouare il califè d'Egitto . e l' Tas-
so nella Gerus. liber. can. 17. stan.
24. E tributario al califè , ma ten-
ne . Benchè quiui addietro nella
stan. 4. hauesse detto calisso : 
questo nome , ouer califo p. l. è il
più comune .

caliga p. l. s'oscura . v.

caligine p. b. nebbia folta .

caligola p. b. o caligula , n. d' Imperat.

calimala p. l. n. di paese .

calimara p. l. cogn. di fam.

calimèro p. l. o b. n. d'huomo . in
lat. p. b.

calino p. l. n. d'huomo .

caliope p. b. v. calliope .

caliri p. l. cogn. di fam.

calisiro p. l. n. d'huomo .

calispèra p. l. villaggio di Messina .

caliseno p. l. o b. n. d'huomo . in
lat. p. b.

calistini p. l. così chiamauansi colo-
ro , che non essendo Sacerdoti si
cōmunicauano ancora col calice .

calizzène p. l. n. di fiume .

callaia p. l. (di 2. fill.) varco nelle
siepi .

callaiuola p. l. [col'uo ditt.] var-
chetto .

Callari p. b. cogn. di fam. o n. di cit-
tà . v. cagliari .

Callaròga p. l. o caleròga , oggi ca-
laorra , città di Spagna .

calleri p. b. v. callari .

callia p. l. n. d'huomo . in lat. p. b.

callianira p. l. n. di fem.

calliciri p. l. forte di schiavi antichi
di Siracusa . in lat. callicyrij .

callicle p. b. n. d'huomo .

callicore p. b. o callichore , n. di
ninfa .

callicrate p. b. n. d'vn artefice antico .

calidamàte p. l. n. d'huomo .

callifea p. l. n. di ninfa .

calligola p. b. o calligula . v. caligola .

callimaco p. b. n. d'vn poeta Greco .

callinica p. b. n. di fem. come Tes-
salonica , ma pur si può dir p. l.

callinico p. l. n. d'huomo .

callino p. l. pietra riserrata nel ven-
tre dell'aetire Tasiùsia . Matthiol.

callino p. l. n. d'huomo , e cog. di fam.

calliodoro p. l. n. d'huomo .

callionimo p. b. pesce , detto pur
vranòscopo .

calliopa p. b. n. d'huomo , e di fem.

calliope p. b. o calliopèa , vna delle
Muse . ma il Burchiello parte &
l'allungò dicendo : Teneua cal-
liòpe , e dal castello .

callipiga p. b. [voc. gr.] cogn. di Ve-
nere . in lat. p. l.

callipide p. b. n. d'huomo .

calliroe p. b. n. di fonte , e di fem.

callirico p. b. callirico .

callistene p. b. n. d'vn Filosofo .

callistrato p. b. n. d'huomo .

callitrèfia p. b. n. di fem.

callitrichi p. b. specie di scimie .
Plin.

callitrico p. b. specie di capelueneri ,
calij

Callitropa p.b.n. di fem.
 Calònica p.b.cogn. di fam.
 Calopinaci p.l. n. di contrada presso
 a Reggio.
 Caloria p.l.v. caluria.
 Calmèta p.l.n. di Scrittore Italiano.
 Calòcero p.b. o Calogero, n.d'huo-
 mo. in lat. p.l.
 Calocerina p.l. beuanda medicinale
 per caualli. Il Carac.
 Caldieri p.b. Monaci Greci. (sing.
 caloiero. voce greca, e vale buon
 vecchio.) Il Sanfedonio disse ca-
 lòi per caloieri.
 Caloma p.l.v. coloma.
 Calònaca, e calouica p.b. canonica,
 abitazione de' Canonici, collegia-
 ra, e così calonaco, e calonico, per
 Canonico. (plur. calonaci.)
 Calònnia p.b. calunnia (verbo.)
 Calore p.l.n. di fiume, &c.
 Calpestio p.l. strepito, che si fa co'
 piedi. Così l'Braccioli lib. 12. della
 Croce, can. 102. Pressa dal calpe-
 stio geme la terra.
 Calpita p.b. calpesta, verbo.
 Caltana p.l.n. di Terra.
 Caltalimica p.b. tir. di Baronia in Si-
 cilia.
 Calterito p.l. scaltrito : o scalfito,
 gualcito, infranto.
 caluanèo p.l. cogn. di Ciriffo. così l'
 Pulci can. 28. Stan. 124.
 caluària p.b. reschio: onde caluario,
 monte.
 caluaruso p.l. tir. di Principato in Sic.
 caluazzeria p.l. v. caruezzaria.
 calubi p.l. o Calubi, coll' acc. all' vlt. n.
 d'huomo.
 caluse p.l. n. d'huomo.
 calugine p.b. o caluggine, la prima
 peluria, o lanugine, che comincia-

no a metter gli vcelli nel nido: o
 primo pelo di barba.
 caluino p. l. n. d'vn eresiarca.
 caluirio p.b. v. g. pomo caluirio, spe-
 cie di mela.
 caluitie p.b. caluezza, pelagione.
 caluoli p.b. n. di luogo. v. g. Rinieri
 da caluoli, Fulcieri da caluoli di
 Romagna.
 calunnia p.b. n. e v.
 calura p.l. caldezza. V. A.
 caluria p.l. ristoro, che si dà alle terre
 sfruttate dal grano, concimando-
 le, &c. ouer cogn. di fam.
 calzaiuolo p.l. (coll'uo ditt.) calzetta-
 io, maestro di far calze. Sic. caust-
 teri.
 calzare p.l. n. e v.
 calzarino p.l. piccolo calzare.
 calzino p.l. calzetta.
 calzino p.b. plur. del verbo calzare.
 calzolaro p.l. calzolaio.
 calzoleria p.l. o calzolaria Sic. scarp-
 naria.
 calzoncino p.l. dimin. di calzone.
 calzuolo p.l. calza, si dice la gorbia.
 camafèo p.l. pietra di stina, che si
 suol portare nelle trecce de' ca-
 pelli.
 camaldoli p.b. contrada in Fiorenza,
 onde i Monaci Camaldolesi.
 camaleone p.l. o Camaleonte, anima-
 luzzo, o erba.
 camali p.l. cogn. di fam.
 camàra p.l. città di Crera.
 camàrico p.b. (voc. gr.) appartenen-
 te a camàra, o camera, cioè a vol-
 ta.
 camàto p. l. baston nodoso di cor-
 niolo. v. camato.
 cambalù, coll' acc. all' vlt. Città del
 Gataio. v. Issedone,

Cambilo p.l.n. d'huom:cosi l'Amet. profod.

Cambio, di 2. fill. n. e v.

Cambise p.l. n. d'vn Rè de' Persiani cosi l'Ariosto can. 38. Trauerlando l'arene, a cui Cambise.

Cambisena p.l. regione.

Cambleta p.l.n. d'vn Rè de' Lidi.

Cambrai p.l. Città in Fiandra, detta anco Cambragio p. b. di 4. fill.

Cambratico p. b. di Cambrai, così lo Strozzi can. 11 r.

Cambriga p.l. o cambridge, città d'Inghilt.

Cameceraso p.l. elriegio nano. in lat. p. b.

Cambrossene p. b. o cambrossena, o cambrossina alcamna, guistrico, oliuella, ligustro, albero.

Cambrossene p. b. v. cambrossene.

Camedrio p. b. v. chamedrio.

Camelino p.l. di Camelo. v. g. latte camellino.

Camelo p.l. Cammello, animal noto.

Camelopardali p. b. animale detto giraffa.

Camèo p.l. o cammeo, pietra pretiosa, così l' Marini: Di Lucido cameo l'ha il gellomino. E l' Anguill. lib. 7. Mentre i Diamanti, i Rubini, e i Camei.

Cameplàtano p. b. cioè platano ter ragnuolo.

Càmera p. b. stanza da dormirui.

Camerata p. l. adunanza di persone, che fanno vita insieme: o vna per sona sudetta.

Cameraco p.l.n. di Città oggi Cambray.

Camerettina, e **camerellina** p.l. dim.

Cameriere p. l. che attende alla camera.

Camerife p.l. (voc. gr.) forte di palma bassa.

Camerina p. l. v. camerino.

Camerino p.l. cameretta, piccola camera, cameruccia, o nome di Città, o d'huomo.

Camerlongaria p.l. tesoreria, &c.

Camerlengato p.l. ufficio del camerlengo, o tesoriere.

Cameros p.l. cogn. di fam. Spagu.

Camerope p. b. forte di palma. v. camerife.

Cametice p.l.n. di pianta.

Camia p. b. cogn. di fam. e di Poeta Ital.

Camice p. b. (ouer camises p. b.) veste Sacerdotale di panno lino.

Camice p.l. plur. di camicia. Onde disse l' Ariost. nel Negrom. Di camiche ha bisogno, e non di camice.

Camicia p. l. (di 3. fill. e plur. camice p.l.) Sic. cammisa. Da altri si serue camiscia, ma poco bene.

Camicina p.l. camicietta, picciola camicia.

Camiciaro p. l. che vende camicie.

Camicio p. b. (di 3. fill.) v. camice. Sicil. cammisu.

Camicione p.l. forte di giubbone: o camicia grande.

Camicuola p.l. (col'uo ditton) fatto di lana, o bombace, che si porta sopra la camicia, Sicil. cammisòlu.

Camico p. b. Città già in Sicil.

Caminata, e **camino**. v. camminata, &c.

Camiola p.l. cogn. di fam. o nome di fem.

Camiro p.l. n. d'huomo, e di città.

Camisa p.l. v. camicia. Il Caporali disse camise (plur.) in consonanza di

di rise : di più è nome di fem.
 càmmaro p. b. v. gambero.
 cammàri p. l. villaggio di Messina.
 cammèo p. l. sorte di pietra faldata,
 cioè bianca sopra, e sotto nera. v.
 cameo.
 camminata p. l. sala, e camera grande.
 cammino p. l. o cammino, n. e v.
 cammuso p. l. v. camuso. Il Domeni-
 chi.
 càmola p. b. per tignuola dicefi in
 qualche luogo d'Italia. Di più è
 cogn. di fam.
 camolia p. l. vna delle porte di Siena.
 camòmo p. l. n. d'huomo.
 camonica p. b. v. g. val camonica. v.
 Valcamonica.
 camonio p. b. n. d'huomo.
 campagnino p. l. huomo della cam-
 pagna di Roma, cioè del Latio.
 campagnuola p. l. (coll'uo dirt.) cam-
 pagna picciola.
 campagnuolo p. l. di campo, o abita-
 tor della prouincia di Campagna,
 detta Latio.
 campai p. l. plur. di campajo. Sic. cam-
 peri, Matth. o preter. del verbo,
 campare.
 campaiuolo p. l. (coll'uo ditton.) di
 campo.
 campaldino p. l. vn piano in Casen-
 tino.
 campàle p. l. da campo. v. g. guerra
 campale.
 càmpace p. b. cioè le campa, o libe-
 ra. v.
 campana p. l. nome noto.
 campanèo p. l. v. capaneo.
 campanellata p. l. colpo dato con
 campanella.
 campanellina p. l. piccola campa
 nella.

campanile p. l. Sicil. campanaru.
 campanino p. l. campanello, campa-
 nuccio, o specie di marmo, che
 risuona nel batterlo.
 campegi p. l. cogn. di fam.
 camphora p. b. v. canfora.
 campieria p. l. moltitudine di cam-
 pieri, o di gente che assiste alle
 Tonnare in tempo di pelca. così
 in Sicil.
 campio p. l. (di 3. fill.) da campo, luo-
 go piano. v. g. terra campia, così
 Pier Cres.
 campeto p. l. n. d'huomo, in lat. p. b. a
 campesi, o campisi è cogn. di fam.
 campione p. l. (di 4. fill. secondo il
 Pergamini) caualiere, difensore, e
 protettore; o duellante. In verso
 dicefi pur trisill.
 campolattaro p. l. tit. di Marchesato.
 càmpolo p. b. cogn. di fam.
 camponogàra p. l. n. di Terra.
 càmpora p. b. campi. V. A. o cogn. di
 fam.
 camporaiuolo p. l. (coll'uo dirt.) ca-
 paiuolo. V. A.
 camuccà, sorte di panno.
 camula p. b. a. d'huomo.
 camurrino p. l. veste da donne di pan-
 no, stretta, e senz'ornamento, da
 portar sotto all'altre.
 camulo p. l. naso schiacciato.
 canabèl, coll'acce, all'vie. o p. b. certa
 terra arenosa, che casca dall'aria,
 quando pioue.
 canace p. l. n. di fem. così Speron
 Speroni nella Trag. canace, e' Ri-
 naldi sonet. O incestuosa Bibli, o
 ria canace. e Remig. Fior. epist.
 11. che per te stessa empia canace
 fai. e' Valdera iui. E questo è di
 canace il tristo aspetto. In lat. p. b.
 e così

e così l'accentua il Toscanella nell'Elucid. poet. così Fabio dalla Negra: che Bibli e canace hebbero a fratelli.

canaceo p.l. cogn. di fam.

canacopoli p. b. i maestri de' noui cristiani nell' India.

canadà, la nuoua Francia, o forte di vite.

canaga p.l. o senaga, n. di fiume nell' Africa.

canagliuola p.l. (coll'uo ditt.) dimin. di canaglia.

canaiuola p.l. (coll'uo ditt.) forte d'vua nera, e dolce.

canale p.l. n. noto.

cananeo p.l. popolo di canan. e così cananca regione, o n. gentile femin.

cànape p.b. e cànape, (specie di lino. e così cànapo, fune di filo di canapa.

canapino p.l. di canape. Matth.

canàrie p.b. isola, così detta dalla moltitudine de' grossi cani, e canarie diconsi l'isole fortunate vicine a quella.

canario p.b. n. di ballo, o d'uccello.

canàta p. l. riprensione aspra.

cànata p.b. o canatha, n. di città.

cànato p.b. o canatho, n. di fonte celebri.

canàtra p.l. o canàthra, n. d'isola. in lat. p.b.

canattièrre p.l. (colt duro) che custo- dilce, e gouerna i cani.

cancamo p.b. lacca, o lacchetta, ed è lagrima d'un legno Arabico. e an- che cogn. di fam.

cancaro p.b. v. canchero.

cancelleria p.l. o cancellaria; residen- za del cancelliere.

cancerbero p.b. v. cerbero.

cancherino p.l. v. g. andare, o cami- nar cancherino: cioè come il can- cro.

cànchero, e cancaro p.b. vlcere incu- rabile, o interiettionione.

cànchitra p.b. interiettionione, come capita.

cànciola p.b. forte d'infermità, come anguinaia, e simili.

cancrena p.l. cancherella.

candace p.l. Regina d'Etiopia. così lo Stigliani pag. 293. in lat. p.b. e lo

Strozzi can. 4. stan. 9. Era l'empia Candace, e ben conosce. e can. 9.

stan. 79. che di senno priuò la riaz Candace. e così l'accentua il To- scanella nell' Elucid. poet. v. Ca- nace.

candaggiugnere p.b. leuriere. Sicil. cani liurei.

candalo p.b. n. d'huomo.

candària p.b. specie di gemma. così la scriue il Pulci can. 22. v. can- taria.

candaule [di 3. sill. e coll'au ditt.] n. d'huomo.

candela p.l. n. noto.

candelabro p.l. candelieri. Il Ruscel- li nelle rime sdruciole lo mette p.b. ma non de' esser seguito.

candelina p.l. candeletta.

candelora p.l. candelaja, o candellaia, la festa della Purificatione di no- stra Donna.

Candelo p.l. candela.

candia p.b. isola nota: o regno di Zei- làn.

candiano p.l. di 4. sill. cogn. di fam.

candido p.b. bianco.

candidore p.l. candore. V. A.

candiòlo p.l. cogn. di fam.

Candiope p. b. n. di fem.
candito p. l. v. g. zucchero candito.
canèa p. l. città di candia.
caneca p. l. erba, la cui radice mangiata uccide i cani.
canèdo p. l. luogo presso a cremona.
canepina p. l. castello sopra'l monte di Viterbo.
canepino p. l. o fanello, n. d' uccello.
caneria p. l. quantità di cani, o luogo doue stanno i cani. Il Francios.
canestrino p. l. piccolo canestro.
canèuo p. b. canape.
canfalo p. b. n. di cauallo, come Pegaso in verso può dirsi luogo l' vno e l' altro.
cànfora p. b. specie di gomma.
cangòxima p. b. o cangòssima, o cangòscima, città del Giappone. così il P. Bart.
canibali p. b. mostri della Scithia, che diuorano gli huomini. Il Porcacchi. v. cannibali.
canicidio p. b. uccisione di cane.
canico p. l. n. d' huomo. Il tratto qui s'abbaglia.
canicola, e **canicula** p. b. n. di stella.
oade canicolare, o **canicular**, add.
canidia p. b. n. di fem.
canido p. b. candido.
canile p. l. di cane, o letto da cane.
caninetati p. l. popoli in Olanda.
canino p. l. di cane: o cagnuolo.
canio p. b. n. d' huomo.
caniòla p. l. cogn. di fam.
canitie p. b. canutezza.
cànnabo p. b. n. d' vn Rè.
cannabino p. l. add. di cannabe, o canape. Il Donzelli.
cannamèle p. l. canna dolce, onde fafi'l zucchero.

cannarùzzolo p. b. canna della gola, gozzo.
cannata p. l. colpo dato con canna.
cannauèra p. l. fonte in Sicil.
cannellina, e **cannellino** p. l. piccola cannella, o cannello.
cannèsi p. l. cogn. di fam.
cànneo p. b. n. d' erba, detta sso, e berla.
canneto p. l. luogo doue nascono le canne.
canneuòla p. l. n. d' uccello.
cannibali p. b. popoli nell' Indie occidentali, che si pascono di carne umana. (singul. cannibale.)
cannicarào p. l. n. di villaggio in Sic.
cannide p. b. luogo vicino a Lisbona.
cannigatti, coll' acc. all' ult. Terra in Sicil.
cannizzari p. l. cogn. di fam.
cannòla p. l. la noce del piede. Il Po-mey volg.
cannòlo p. l. in vece di cannuolo.
cannoncino p. l. dimin. di cannone.
cannoniera p. l. Sic. trunèra.
canoa p. l. (voc. Spagn.) nauicella fatta d' vn pezzo, o d' vn tronco, ad vfanza degl' Indiani.
canòbo p. l. v. canopo.
canone p. b. ordine, regola; o legge pontificia, &c. (voc. gr.)
canonica p. b. calonica, e così canonico, e plur. canonici.
canòpa p. l. n. d' vn nano piccolissimo.
canòpo p. l. città d' Egitto, e nome d' huomo. Virg. volg. Georg. lib. 4. Però che là, doue il Pelleo Canopo.
canoro p. l. (voc. lat.) n. noto.
canofa p. l. Terra della Puglia.
cànoua p. b. di dispensa, cantina: così Lui.

Luigi Groto: Vo' murar le finestre
de la canoua.

canouai p. l. plur. di canouaio, cioè
dispensiere, cantiniere.

cânouo p. b. canapo.

cantabrica p. b. erba, ma Castor Du-
rante l'accenta p. l. cantábrico pur
è a. l.

cantabro p. b. di Cantabria, o Bis-
cain.

cantafole p. l. cioè canta fauole, co-
me il tiurmadore. ouero nome
plurale, e val ciance.

cántara p. b. fiume in Sicilia, e nome
di femina: o bitume Babilonico.

cántara p. l. v. cantáro.

cántaria p. b. o cantharia, n. di gem-
ma simile allo scarafaggio.

cantaride p. b. o cantárida, vermicel-
lo verde, e lucente come oro, det-
to canterella, o cantarella.

cantarino p. l. pitaletto. v. canterino.

cántaro p. b. vaso degli escrementi:
o nome di pesce, o d'un parafito,
&c.

cantáro p. l. cento ruotola, o ducen-
cinquanta libbre. plur. cantàra.

Cantaroletto p. l. cogn. d'Olinto,
città della Tracia, e significa mor-
te di scarafaggi, perche iui non vi-
ue questo animale. In lat. p. b.

cantepola p. b. cantilena, o schiamaz-
zo. Luigi Groto nella com. teso-
ro: Le mie galline han fatto vna
cantepola grande, &c.

canterino, e cantarino p. l. che canta
spesso, e volentieri.

cantica, e cantico p. b. canzone.

cantilena p. l. canzone.

cantimplora p. l. vaso per raffreddar
l'acqua la state. v. bombola.

cantina p. l. dotta pur, volta.

cantiniere p. l. che ha cura della can-
tina.

cantinino p. l. piccola cantina.

cantiprato p. l. n. di città.

cantipula p. b. canicchia, o cantac-
chia, cioè canta con voce som-
messa.

cantonata p. l. angolo, o canto inte-
riore d'vna casa.

Cantoncino p. l. picciolo-cantone, o
angolo, cantuccio.

cantone p. l. angolo, o sasso grande
riquadrato, Sicil. pezzula cariuza-
zata.

cantoniera p. l. meretrice vile.

cantonuto p. l. cantucciuto.

cantorbery, coll'acc. su l'vlt. v. can-
tuaria.

cantoria p. l. il cantare.

cantuaria p. b. o Conturbia, città d'
Inghilt.

cantuccino p. l. picciol cantuccio. Il
Francios.

canturberi, coll'acc. su l'vlt. v. Can-
tuaria.

canuto p. l. n. d'huomo, o co' capelli, e
peli bianchi.

canzona p. l. canta, o dice chiacchie-
re, o infinocchia. e così canzone.

canzoncina p. l. canzoncino, canzo-
netta.

canzoniere p. l. volume delle can-
zoni.

caòba p. l. v. g. caoba d'Hauana, forte
di legname rosso. Il Francios.

caoli p. b. in verso, per cauoli.

caone p. b. n. d'huomo, da cui fu det-
ta la Caonia così Ann. Caro lib. 3.
che dal nome di Caone Troiano.
Pur si può dir p. l. così lib. 3. dell'
Eneid. volgar. Caoni, e'l luogo dal
Troian Caone.

Caorcini p.l. di popoli in Francia.
 Capace p.l. atto a capire: o Terra in Sicil.
 Capàcia p.b. (verbo) fa capace.
 Capacità, astratto di capace.
 Capaneo p.l. n. d'huomo. così l'Anghil. lib. 9. Sarà il fier Capaneo da Giove estinto. e' l' Tasso can. 1. e' l' Pulci cant. 10. stan. 144. e can. 21. stan. 164. Ma pur potria dirsi p.b.
 Capamuola p.l. capannetta. Sannaz.
 Caparbieria p.l. caparbieta.
 Caparbio p.b. capaccio, capone, restardo.
 Capassone p. l. l'istesso.
 Capata p.l. colpo che si dà col capo.
 Capatossichi p.b. o capatoschi, cogn. di fam.
 Capeci p. l. cogn. di fam.
 Capci p. l. o capè per capelli: poet.
 Capellare p. l. capeluengre.
 Capelliera p. l. n. noto.
 Capellina p. l. cuffia.
 Capellino p. l. v. g. color capellino, cioè di capelli.
 Capellouènere p. b. v. sotto.
 Capeluengre p. b. erba. Sic. capiddu vènniru.
 Capena p. l. v. g. porta Capena in Roma: boschi Capeni, cioè di Capua.
 Capeo p. l. n. di fiume.
 Capercio, di 3. sill. caparbio, ostinato.
 Capère p. l. capire, così la Crusca, ed il Ruscelli, & Acharisio, e lo Stigliani, onde Luigi Groto nella comedia. Pentimento, atto 5. scena vlt. disse: Non potreste caperui anco montandoui, e' l' Trissino nella Sofonisba. Già non mi può capèr dentr' alla mente.

Capestraria p. l. dissolutezza, o briconeria. Il Garzoni.
 Capeto p. l. n. d'un Rè. In lat. p. b. e l.
 Capezzale p. l. guancia lungo, &c.
 Caperozzolo p. b. dimin. di capo. Sic. tistuzza.
 Capezzolo p. b. zèzzolo, caparello. Sic. capicchiola punta delle poppe, o mammelle.
 Capharo p. b. v. casaro.
 Capia p. l. per capia: plur. capiano p. b. e di 4. sill. poet.
 Capicciola p. l. o capicciola (coll'uo ditt.) filaticcio, Il Francios. nel voc. Spagn. alla voce cinta de hiladillo.
 Capigliaria p. l. par che significhi accapigliamento. Il B. Iacop. Sat. 2.
 Capillare p. l. v. g. fronde capillari, cioè come capelli. Matth.
 Capiluppo p. l. cogn. di fam.
 Capinera p. l. o capinero, vccelletto.
 Capino p. l. piccolo capo, capuccio.
 Capirotada p. l. o capirota, e capriotta, intingolo di capponi, e pernici, tagliati in pezzi. Il Pomey.
 Capisèni p. l. popoli dell'India.
 Capirana p. l. (verbo) fa capitano, prouede di capitano, o n. add. v. g. naue capitana.
 Capitaneo p. b. capitano.
 Capitaneria p. l. capitananza, carico di capitano.
 Capitanìa p. l. l'istesso. Il Francios. nel voc. Spagn. alla voce centuria.
 Capita p. b. (verbo) arriua a caso, &c.
 Capita p. l. participio femin.
 Capita p. b. cogn. di fam. v. g. Vincenzo di capite.

Capirola p.b. fa conuentioni, o capitulationi, ed accordi.
 capitolio p.b. oggi campidoglio.
 capitolino p.l.v.g. monte, o Gioiè capitolino. Litu.
 capitolo p.b. capo piccolo di scrittura adunanza di religiosi: o sorte di poesia Italiana.
 capitombola p.b. fa il capitombolo, capouolge.
 capitombolo p.b. salto col capo all'ingiu.
 capitone p.l. feta più grossa, e disuguale: o n: di pesce.
 capitortolo p.b. nome d'uccello.
 capitudine p.b. gouerno di soprantendenza.
 capituto p.l. di capo grosso.
 capnia p.b. sorte di gemma, & di vua Plin.
 capnobati p.b. (voc. gr. (cogn. de' Missi pop.
 capnomantia p.l. indouinamento per fumo. voc. gr.
 capoa p.b. v. capoua.
 capocetalo p.b. cogn. d'un Medico.
 capodieci p.l. decurione.
 capocroce p.l. crociera.
 capogi, vfficiale appresso i Turchi.
 capogiro p.l. o capogirlo; vertigine.
 capoleua p.l. dà la volta col capo innanzi: o fa cadere col capo all'ingiu.
 capolino p.l. testicciuola. onde far capolino. Sic. fari li guacciareddi.
 capolo p.b. manico della spada. Sanaz. in rima sdrucchiola.
 capone p.l. caparbio: e capona, donna caparbia.
 caponeria p.l. caparbieta.
 caponero p.l.n. d'uccello, che ha nero il capo.

capopie, coll' acc. su l'vlt. capouolto, sottosopra.
 capora p.b. capi V. A.
 caporado p.l. sopranome d'vno.
 caporano p.l. caporale. V. A.
 caporione p.l. capo d' vn quartiere di Roma.
 caposquadra p.l. grado nella militia.
 Capoua p.l. capua Città.
 Capouaccaro p.l. capo de' vaccari. Il Franciol.
 Capouolgere, e capiuiolgere p.b. voltare a- riuercio sottosopra.
 Cappadocia p.b. (di 5. fill.) prouin. dell' Asia minore.
 Cappadoce p.b. della cappadocia, o n. di fiume ma se taluno leggesse con la pen. lun. non fallirebbe: anzi è più conforme alla pronuntia Italiana.
 Cappago p.l. Città della Spagna. così il Ditton. istor.
 Cappari p.l. interiectione di marauiglia.
 Capparo p.b. v. capperò.
 Capparone p.l. v. capperone.
 capparola p.l. n. d'erba.
 capparozola p.b. capparozza. n. di peice.
 caprato p.l. gentilhuomo, così detto dall' vlar cappa. Il Dauanzati.
 cappellaro p.l. o cappellaio, che fa cappelli.
 cappellina p.l. diminut. di cappella.
 Cappellino p.l. cappelletto, cappello piccolo.
 Capperi p.b. parola di marauiglia.
 Capperi p.l. cogn. di fam. in vece di cappieri.
 Capperò p.b. o capparò, pianta, frutto

frutto noto.

Capperone p. l. cuppuccio, o gab-
bano da contadini.

Cappino p. l. cappotto, cappa pic-
cola. L'Ariost. nella comedi. Lena,
cappio, di 2. sill. nodo scorrente in
fune, o legame.

Cappiòle p. l. v. coppiole.

Cappita p. b. voce di maravigliarsi, e
di dolersi, dicefi anche per modo
di giuramento per ilcherzo.

Capponcino p. l. capponcello, pic-
ciol cappone.

Capponata p. l. v. scapponata.

cappone p. l. gallo castrato: indi cap-
pona p. l. cioè fa cappone; e cap-
ponato.

Cappuccino, e capuccino p. l. n. noto.

Capragine p. b. ruta capraria.

Capranica p. b. castello d'Italia, e
cogn. di fam. &c.

Capratia p. b. v. g. Isola capraria, ru-
ta capraria.

Capraro p. l. o capraio, che guida
capre.

Caprarola p. l. castello de' Farnesi.

Capree p. b. oggi Capre, isoletta
presso a Napoli.

Caprettino p. l. caprettuzzo.

Caprifico p. l. fico saluatico.

Caprificale p. l. v. g. giorno, o di ca-
prificale, ed era il settimo di Lu-
glio consacrato da gli antichi a
Vulcano, e si sacrificaua sotto vn
caprifico.

Capria, e cauria p. b. capra seluaggia.

Caprile p. l. cogn. di fam.

Caprina p. l. capretta.

Caprino p. l. di capra. v. g. latte ca-
prino, e così Caprini cogn. di fam.

Caprino p. b. capro saluatico.

Capriola p. l. erba, o sorte di ballo.

Capriolo p. l. v. sotto.

Capriuolo p. l. [coll'uo ditt. e di 4.
sill.] capriatto, o viticcio. plur.
capriuoli, ed in verso trouasi ca-
priuoli [coll'uo ditt.]

Caproli p. l. cogn. di fam.

caprona p. l. castello di Pisa.

caprosedo p. l. n. di luogo.

Caprotina p. l. cogn. di Giunone, &c.

capruggine p. b. intaccatura delle
doghe, dentro alle quali si com-
mettono i fondi delle botti.

capfito p. b. pepe Indiano.

capugnano p. l. luogo su' l Veronese.

caputi p. l. cogn. di fam. pesce caputo è
quello, che ha il capo grandissimo.

carabattole p. b. masseritiuole.

carabe p. l. eletto, o ambra (voce
Arab.) o n. di Città, e così carà-
bi, fiume in Sicilia.

carabo p. b. n. di pesce.

caràbolo, o carabulo p. b. n. del Ca-
uallo di Selim: e significa, nuuola
nera.

carabrone p. l. v. calabrone.

carabina p. l. schioppo: e carabino,
il moschettiere. Il Pomey volg.

carace p. l. n. di Città.

caracano p. l. cogn. di fam.

caracciolo p. b. o caraccioli, cogn. di
fam. Il Lancellotti scriue carrac-
cioli, e casa carracciola.

caracciuolo p. l. cogn. d'vn altra fam.

caracode p. l. n. di porto in Sardigna.

caracora p. l. n. di naue Indiana.

caradoro p. l. n. d'vn Rè.

carafa p. l. o caraffa, guastada: o cogn.
di fam.

caraffino p. l. dimin. da caraffa.

caraguolo p. l. [voc. Venet.] lumaca.
L'Alunno.

càrali p. b. v. cagliari.

Caràmi p. l. cogn. di fam.
 Carano p. l. n. d'vn Rè . In lat. p. b.
 Carasena p. l. o caracena, cit. di Mar-
 chesano in Spagna .
 Carato p. l. pelo che è il ventiquat-
 tesimo dell'oncia, Alcuni scrino
 no caratto .
 carattaco p. b. o caràtaco, n. d'huomo
 Carattere p. b. segno impresso, o let-
 tera, o stile . In lat. p. l. Il Tratto
 qui falla .
 Carauà, n. di capo, o promont. in
 Sicilia .
 Carauagio p. b. [di 5. fill.] n. di luo-
 go, e cogn. d'vn Pittore illustre .
 Carauela p. l. o carauella, forte di
 nauilio .
 Carauita p. l. cogn. d'vn medico fa-
 moso .
 Caràuno (di 3. fill. coll'au ditt.) n.
 d'huomo .
 Carbaso p. b. lino delicatissimo. poet.
 Carbasino p. l. di carbaso. In lat. p. b.
 Carbonaro p. l. o carbonaio, che fa, o
 vende carboni .
 carbonata p. l. carne salata di porco,
 arrostita sui carboni, o nella padella
 carbócina p. l. v. g. broffola carbócina.
 carboncolo, e carbunculo p. b. gioia.
 càrcaci p. b. titolo di Baronia in Sicil.
 càrcame p. l. scheletro, od ornamen-
 to di testa delle donne .
 carcapuli p. b. (voc. Indiano.) n. d'-
 arbore .
 carcare p. b. o càrchare, n. di Terra
 nel Piemonte .
 Carcere p. b. prigione .
 Carcino p. l. n. d'vn poeta .
 carciòfano, e carciòfola p. b. carciò-
 fo . Si ttona pur carciòfola fem.
 v. sato da Luigi Groto .
 Carciòfo p. l. v. carciòfano .

Carciòfeto, e carciòfoleto p. l. horto
 di carciòfi .
 carcobbifo p. b. n. di pesce, così det-
 to in Lucca . v. Bottatrigia .
 Cardaci p. l. cogn. di fam.
 Cardamantica p. b. o iberide, erba.
 Cardamine p. l. n. d'erba . Il Rogeri .
 Cardamomo p. l. frutto d'vn arbore
 aromatico ,
 Cardanero p. l. v. cardenero .
 Cardano p. l. n. d'vn Autore .
 Cardarino p. l. calderino, vccello .
 Cardassino p. l. battilano .
 Cardea p. b. o carna, v. cardinea .
 Cardeira p. b. cogn. di fam.
 Cardellino p. l. o carderino, vccello
 noto .
 Cardenas p. b. cogn. di fam. Spagn.
 Cardenero p. l. n. d'vn fiumicello .
 Cardia p. l. cogn. di fam. e n. di città .
 Cardiaco p. b. (e plur. cardiachi) co-
 lui che patisce di dolore di stoma-
 co, o di cuore . Cret. e così car-
 diaca, erba .
 Cardialgia p. l. (voc. grec.) dolore, e
 passion di cuore ,
 cardicea p. l. n. d'vn Re .
 Cardinalano p. l. cardinalitio V. A.
 Cardinale p. l. o cardenale, n. noto .
 Cardinalino p. l. cardinaluccio .
 Cardinas p. b. cogn. di fam. Spagn.
 Cardine p. b. arpione, o ganghero: o
 cogn. di fam.
 Cardinea p. b. Dea de gli antichi .
 Cardonale p. l. n. di luogo .
 Cardona p. l. cogn. di fam.
 Cardone p. l. pianta di cardo .
 Carena p. l. la parte di sotto del na-
 bilio .
 carestia p. l. mancamento di cose ap-
 partenenti al vitto .
 Carere p. l. nome d'huomo .

Carfati p. l. forse l'antica Carparo .
 Fra Ciro di Pers. S'andò poscia a
 Carfati, ed indi a Creta .
Cargatore p. l. Sic. caricaturì di fru-
 mentu, &c.
caria p. b. prouincia nell' Asia minore
Caria p. l. n. d'huomo Ebreo, come
 Azaria .
Caribana p. l. n. di paese .
caribo p. l. rigoletto, (specie di ballo,
 e così Caribi, sorte d'Indiani fieri
Carica e carico p. b. nome, e verbo.
 plur. carichi .
Caricle p. b. nome d'huomo .
Cariclea p. l. n. di fem.
Carilide p. l. nome d'huomo .
carice p. l. erba spinosa. Così l' Fran-
 cios, e la Crusca . In lat. p. b. ma
 carice p. b. fichi secchi,
caridemo p. l. n. d'huomo .
Caridoro p. l. n. d'huomo .
Carina p. l. n. di fem. e di monte . E
 così Carino n. d'huomo: e Cari-
 ni, Terra in Sicil.
Carinola p. l. città in Italia .
Carinchia p. b. o Carintia { con la t
 dura } n. di regione,
cariocostino p. l. sorte d'elettuario .
caristie p. b. le feste de' Gentili fatte
 tra' parenti .
Carisei p. l. panni di Fiandra. Il Garz.
Carite p. b. (voc. gr.) le tre Grazie.
Cariteuole p. b. caritativo,
caritei p. l. o charitèi, cogn. di fam.
 e caritèa dicesi una sorte di viuian-
 da, detta da gli Spagnuoli gigot-
 te, In Sicil. scigottu .
Caritia p. b. v. carizia .
Caritina p. l. nome di fem.
Caritola p. b. n. di fem.
Caritone p. l. n. d'huomo .
carizia p. b. carestia. V. A. così Dante.

carlina p. l. o crocodilio, n. di pianta,
carlino p. l. sorte di moneta in Na-
 poli, ed in Sicilia: ma differente
 l'una dall'altra nella valuta .
carlona p. l. v. g. viuere alla carlona,
 cioè far trascuratamente che sia il
 Franciol .
carinaguola p. l. Terra in Ital.
carmania p. b. n. di Prouincia indi
 Carmani, pop. Il Bracciol. nella
 Croce lib. 4. can. 20. alluogò la pe-
 nult, secondo l'acc. gr. dicendo: E
 le due Carmanie verso Oriente .
carmeci p. l. cogn. di fam.
carmelo p. l. n. di monte, e di huomo
Carmelita p. l. Carmelitano, indi
 carmelitico .
carmentale p. l. porta nell' antica Ro-
 ma, così detta da Carmenta fem. e
 così carmentali, feste a lei dedicate.
car mide p. b. n. d'huomo di gran
 memoria .
carmina p. b. pettina lana . v.
carmine p. b. e carmino, n. di mon-
 te (in vece di carmelo:) tit. di
 Religione, e cogn. di fam.
carmiti p. l. i descendenti di Carmi
 Ebreo .
carmito p. b. v. di contrada, e di po-
 dere presso a Lentini in Sicil.
carmito p. b. tit. di Baronia in Sicilia,
carnaba p. b. n. d'huo, come Barnaba .
carneuolo p. l. [coll'uo dist. e di 4.
 sill.] amico di carne, o carnier pic-
 ciolo .
carnale p. l. v. g. fratei carnale, hu-
 mo carnale .
carname p. l. quantità di Carne pu-
 trètata,
carnapi p. b. n. di pop. così l' dist. Ist. or.
carnasciale p. l. carneuale, o carno-
 uale .

carneade p. b. n. d'un Filos. e Car-
nèò, Apollo.
carnefice p. b. Boia.
carnemomia p. b. la carne dell'huo-
mo asciutta, e senza niuna vmidità.
carneo p. b. a color di carne. Il Ro-
geri, ma carnèò p. l. tit. d'Apol-
lo, onde feste carnee. voc. gr.
carnicina p. l. carne delicata, e tene-
rina.
carniere p. l. (di 3. fill.) tasca d'vc-
cellatori per riporui la preda : o
semplicemente per borsa, o scar-
fella, pendente da vn lato.
carnierino p. l. borsetta.
carniola p. l. n. di Città.
carniuoro p. b. che mangia carne vo-
lentieri.
carnòli p. l. o carnòlio, cogn. di fam.
e di Scrittore, per nome Luigi,
che compilò la vita di S. Ignatio,
sotto nome anagràmmatico di D.
Vigilio Nolarci.
carnoto p. l. o Carnùto, oggi Ciar-
tres, Città, e popoli.
caroba p. l. e carobola p. b. carruba,
frutta: e così caròbo, e caròbolo,
albero.
carosendola p. b. [voc. Rom.] alta
lena. Sic. vozzica.
carola p. l. [no. e verbo] ballo, danza.
carolca p. l. tit. d'un libro di poesia.
Caròlo p. l. tarlatura, poluere di le-
gname putrefatto: indi carolato,
cioè tarlato. Matth.
càrolo p. b. per Carlo, in verso (druc.
Caròn per Caronte, poet.
caronia p. l. fiume in Sicil. e monte.
carope p. b. n. d'huomo, così l'An-
guil. lib. 13.
caropino p. l. n. d'huomo.
caroso p. l. n. d'un Eretico,

carota p. l. radice rossa, e gialla, che
si mangia: o fandònia.
carotai p. l. plur. di carotaio, nouel-
liere.
carotiere p. l. [con la t dura] nouel-
liere.
carotola p. b. carota, o carotta,
pianta.
carouana p. l. condotta di bestie da
soma, o flotta di nauilli. Ma ne gli
ordini militari è l'andare in corso
le galere di detta Religione. &c.
carpano p. b. o carpena. v. ciprino.
Carpaso p. b. erba velenosa.
carpato p. b. Isola nell'Arcipelago,
oggi scarpanto. E così Carpat
monte della Polonia.
carpenè p. b. v. carpine.
carpentiere p. l. [con la t dura] che fa
le carpite.
carpetta p. l. truouasi in rima per car-
pita.
carpia p. l. in vece di carpiuz.
carpina p. b. v. ciprino.
carpine p. b. albero noto così la Cru-
sca. Da Sannaz. si dice carpine.
carpio p. b. (di 3. fill.) v. carpiòne.
carpioncino p. l. piccolo carpiòne. Il
Frugoli.
carpineto p. l. luogo doue son molti
carpini: o n. di Terra.
carpiòne p. l. [di 4. fill.] nome di pe-
sce. così il Marini: La trutta pi-
già, e'l carpiòne fugace.
carpita p. l. tappeto vile di lana di
più colori.
carpiòne, e carponi p. l. brancicone.
adu.
carpobalsamo p. b. frutto di balsamo.
carpocrate p. b. n. d'huomo.
carpona p. l. o Carponate, n. d'un
Eretico.

carpeforo p. b. nome d'huomo.

carpori p. b. popoli antichi, trasferiti a Roma. così nel Diuio. istor.

carraccino p. l. cogn. di fam.

carradore p. l. maestro di far carri, o che guida i carri.

carrafa p. l. v. carafa.

carrara p. l. Città di Toscana, celebre per lo marmo bianco; o cog. di fam.

carraro p. l. che fa carri. Il Garz.

carrata p. l. Sicil. carruzzata.

carraga p. l. v. cadrega.

carrène p. l. n. d'huomo.

carrétano p. l. v. ceretano.

carratore p. l. v. carradore.

carrétai p. l. plur. di carrétaio.

carrétata p. l. carrata.

carréttiere p. l. (con li tt duri) n. noto.

carrétina p. l. carréta piccola.

carribo p. l. modo, forma. il Ruscel. li nel vocab.

carrino p. l. trincia, o riparo di carri.

carriola p. l. v. sotto.

carriuola p. l. [coll'uo ditt.] o carriola, letticiuolo basso: o giarella,

o cuccia, cioè barella da portar calcina.

carriuolo p. l. [coll'uo ditt.] carruccio, o carretto da bambini, che imparano a camminare.

carrobatia p. b. v. carrubbio.

carrabola p. b. carruba, frutto noto.

carrozzina p. l. e carrozzino, piccola carrozza.

carrubbio, di 3. sill. v. carrubo.

carrùbo, e carrùba p. l. arbore, e frutto noto.

carrucola p. b. giarella di pozzo. Sic.

carrula: o verbo, e vale indurre, con inganno.

caruncola, p. b. v. g. caruncola nella vescica, sorte di male.

Il Donz. voc. lat.

carfeolo p. b. n. d'vna colonia Roman.

cartafilago p. l. d'cartilagine. erba. v. filago.

cartagena p. l. è Cartagènia, città di Spagna.

cartagine p. b. d' Cartago [in verso] Città già dell'Africa.

cartamo p. b. n. di pianta piccola.

cartapecora p. b. pergamena.

cartari p. l. cogn. d'vno Scrittore, &c. così il Tassoni: D'vn fiero colpo di Carlon Cartari.

cartaria p. l. luogo doue si fa la carta, detto pur cartiera.

cartaro p. l. che fa carta.

cartate p. l. d' carthate, d. d'vccello.

cartesino p. l. vna foglia di libro in 8, Sic. (caccu di carta.

carthesa p. l. d' Cartesa, città in l'ispag.

carthia p. l. cognome di famiglia.

cartiera p. l. [con la t dura] bottega, doue si fa la carta.

cartilagine p. b. parte mollicica del corpo.

cartilagineo p. b. v. g. pesce cartilagineo.

cartina p. l. cartuccia, o facciatina di carta.

cartoccino p. l. cartoccio piccolo.

cartolino p. l. pezzo di carta, &c.

cartura p. l. n. di Terra.

carubola p. b. v. carobola.

caruezzaria p. l. (voc. Turch.) albergo, ouer osteria vile: caruzzare appo i Turchi vale albergare.

carui, [di 2. sill.] o caruiuo, pianta, detta caro. Sic. bastunaca saluaggia.

casa d'arbora p. l. tit. di Marchesato.

calacchino p. l. giustacorpo, sorte di calacca.

Calale p. l. n. di città, o appellatiuo.

Casalino p. l. casa caduta; ouet hno-
 me di casele.
 Casiodi p. l. cogn. di fam.
 Casalone p. l. casolare.
 Casalupi p. l. cogn. di fam.
 Casata, o calato p. l. [sustantiuo] v.
 g. tanti casati nobili.
 Casertina p. l. piccola casetta. Il
 Francios.
 Cascas p. l. città di Portogallo.
 Cascano p. l. Terra vicino a Capua.
 Cascano p. b. plur. del verbo.
 Cascasi p. b. cogn. di fam.
 Cascata p. l. caduta.
 Calciara p. l. v. caciara.
 Cascina p. l. pabolo, o luogo, doue si
 fa il calcio.
 Cascina p. b. n. di città in Italia.
 cosi' l' Zipoli cant. 12. Il soccoro
 di Cascina, o di Pisa.
 calchi p. b. cog. di famiglia, onde il P.
 Giordano Cascini, o Cascina, Scrit.
 della vita di S. Rosalia. Euni però
 altra famiglia detta Cascini p. l.
 Caldoa p. b. n. di fem.
 Casellina p. l. piccola casella.
 Calentino p. l. luogo in Italia.
 Caeo p. b. v. caio.
 Casia p. b. cassia.
 Casaruolo. v. caciaruolo.
 Casibili p. b. fiume in Sicilia, detto
 già Caciparo p. b.
 Casicciuola p. l. (coll'vo dltt.) pic-
 cola cala.
 Casiera p. l. guardiana della casa di
 villa.
 Casildea p. l. n. di fem.
 Casili p. l. cogn. di fam.
 Casilino p. l. villaggio in Italia.
 Casimiro p. l. n. di R.
 Casina p. b. n. di fem. e tir. di co-
 med. di Plauto.

Casino p. l. palagio in campagna.
 Casro p. b. v. caio.
 Casrone p. l. occasione. V. A.
 Casipola p. b. Sic. casizza.
 Casmilo p. b. n. d'huomo.
 Calola p. l. o casoli, luogo di Carfa-
 gnana, e cogn. di fam. cosi' il Ta-
 lioni can. 4. Prospero d'Albinè,
 Feltrin casola.
 Casolana p. l. v. g. mela casolana, for-
 te di mela, o pomo rosso, eondo.
 Casolare p. l. casalone, casa scoperta,
 e rouinata di palchi.
 Casoli p. l. n. di monte. v. calola.
 Casone p. l. casaccia.
 casopa p. l. o Casopa, città nell'
 isola di Corsù.
 casolo p. l. scrupoloso.
 casperia p. b. n. di città.
 cassale p. l. v. g. ferita cassale, cioè non
 penetrante Marth.
 cassalmèa p. l. forte di semplice la-
 Crulca alla voce zettoario.
 cassano p. l. n. di più città: o n. d'huo.
 cassandrea p. l. n. di città, oggi Cas-
 sandria.
 cassaria p. b. titolo di Commedia
 di Ariosto.
 cassaro, e cassero p. b. ricinto di mura
 intorno alla rocca, &c. di più no-
 me della strada maestra di Paler-
 mo, e tir. di Principato in Sicil.
 cassaro p. l. o cassero, che fa casse.
 casselio p. b. n. d'huomo.
 casertina, e casertino p. l. dimin. di
 casetta.
 cassia p. b. n. d'albero, e d'erba, e
 di fem.
 cassiere p. l. banchiere, che ha in de-
 posito argento di molti.
 cassilagine p. b. erba detta dente ca-
 uallino.

cassina p. l. v. g. torte fatte in cassina.
 Luigi Groto. o vna delle parti del
 frullone, Sic. chianca.
 cassino p. l. monte d'Italia.
 cassiopea p. l. o Cassiope p. b. n. di
 fem. e vn de' legni celesti.
 cassira p. l. n. d'erba.
 cassorip. l. o calsola. cogn. di fam.
 cassone p. l. cassa grande.
 calsur, coll' acc. su l' vtr. cogn. di fam.
 castagnaro p. l. venditor di castagne.
 castagnero p. l. cogn. di fam. e così ca-
 stagnera tit. di Conrea.
 castagneto p. l. bosco di castagni.
 castagnola p. l. cogn. di fam.
 castagnuolo p. l. [coll' uo dit.] le
 gnetto di castagno, &c.
 castalderia p. l. fattoria.
 castalia p. b. ninfa: e così castalio,
 add.
 castalide p. b. v. g. ninfe castalide.
 castanea p. l. o Castania p. l. Terra in
 Sicil. e tit. di Principato.
 castaneira p. b. tit. di Conrea.
 castei p. l. per castelli, poet. lo Serozzi
 castellaneria p. l. podesteria gouer-
 no di castello. dice si per castella-
 nis p. l.
 castellare p. l. castello rovinato.
 castellariz p. l. castellaneria.
 castellino p. l. v. g. giuare al castel-
 lino di noce.
 castel termine p. b. tit. di Princ. in Sic.
 casteluetero p. b. tit. di Marchesato
 nel Regno di Napoli.
 casteluetrano p. l. castello in Sicil.
 casteluetro p. l. n. di scrittore.
 castianira p. l. n. di fem.
 castiga p. l. punisce.
 castilia p. b. in vece di Castiglia cit-
 tà, in rima sdrucchiola.
 castolo p. b. n. d'huo. benchel' Amalt,

profed. l'accenti in latino p. l.
 castone p. l. Sicil. la'ngastu di l'a-
 nelli.
 castore p. b. n. d'huomo. pur si potria
 dir Castorre (come Ettore) e ca-
 stor. così Remigio Fior. epist. 8. d'
 Ouid. con Poluce, e castor, bagna-
 ti, e molli. ma il Valderarui disse
 castore p. l. E di colei, ch'a l'Ami-
 elèo castore ed Alessandro Pera
 lib. 2. delle rime piaceuoli: che
 non hebbe il suo cillaro castore.
 castoreo p. b. v. castore.
 castorio p. b. specie di medicamento,
 e n. d'huomo.
 castoro p. l. animale ambigno, detto
 anche beuero, e biuaro, o fibro.
 Ariotto dice castore p. l. in rima
 di cacciatore: E dicea, ch'imitato
 hauea il castore.
 castracane p. l. sorte di scorzonera, o
 cogn. di fam.
 castraga p. b. (e plur. castraghe) ve-
 cello detto da altri Auella.
 castrangola p. b. n. d'erba.
 castrena p. l. n. di città in Sardinia.
 castrico p. b. n. d'huomo.
 castriga p. b. o castrica, vecello. v.
 castraga.
 castroneria p. l. o castronaria, (cioè
 chezza.
 castronouo p. l. Terra in Sicilia.
 castrerao p. l. Terra in Sicil.
 castrouenano p. l. v. casteluetrano.
 castrouillari p. b. città in Ital
 castruccino p. l. sorte di moneta
 antica.
 castulo p. b. nome d'huomo.
 casula p. b. n. d'vn' erba.
 casuppola p. b. o casupola casuccia, o
 casetta. Il Franciol.
 casupolina p. l. piccola casupola.

Il Francios.
 catacalo p. b. e catacolòno p. l. n. d'huomini.
 caracecaumène p. l. n. d'isola, e di contrada così l' diction. istor. In lat. p. b.
 catacrefi p. l. figura rettorica.
 catadupe p. l. le cateratte, o precipizi del Nilo.
 catafilomeno p. b. cogn. d'un Pdante.
 catafrigi p. l. setta d'eretici.
 catai p. l. o cataio, paese.
 catalaunico p. b. add. poet. cioè di catalogna.
 cataino p. l. del cataio.
 catalano p. l. di catalogna.
 caralfano p. l. monte presso a Palermo, detto anche Alfano.
 catalina p. l. nel Bolognese val catarina.
 catalogo p. b. (voc. gr.) lista, ruolo, &c.
 catana p. l. [voc. Giappon.] e vale scimitarra.
 càtana, e catina p. b. oggi catania.
 cataneo p. l. add. di catana: o n d'un commentatore di Plinio il minore: o cogn. di famiglia Maltese.
 catàneo p. b. così l' Bracciol. della crocelib. 7. can. 20. Nolniega Augusto, e l' buon catàneo chiama, e così lib. 9. can. 1. v. Catàneo.
 catania p. b. città di Sicil. e cogn. di fam.
 catanzaro p. l. città di Calabria.
 carari p. b. o càthari [voc. gr.] n. di pop. e di dei.
 cataro p. b. v. cattaro.
 carartico p. b. (voc. gr.) purgatiuo, plur. carartici.
 catastrose p. b. o catastrofa (voc.

gr.) rivoluzione.
 catea p. l. regione dell'India. Catèi li pop.
 catechesi p. l. catechismo, istruzione.
 catechetico p. b. add. v. g. epistola catechetica.
 cateumeno p. b. istruito nella fede, ma non ancor battezzato.
 Càtedra p. b. o cathedra, v. cattedra.
 Catedrale p. l. v. g. chiesa catedrale.
 Categoria p. l. ordine di cose sotto vn istesso genere.
 categorico p. b. ordinato.
 catellino, e catellina p. l. cagnolino, e cagnolina, ouero figliuol piccolo di fiera. v. g. i catellini della Pantera, v. catilina.
 catellon catellone p. l. quanto quattro.
 Catena p. l. n. uoto.
 Caterattola p. b. gattaiuola. Sic. gattarola.
 Cateto p. l. così scriue lo Strigliani. v. catheto.
 Cateua p. l. regno dell'Indie Occidentali.
 Cathei p. l. n. di monti.
 Catheto p. l. (voc. gr.) o cateto, perpendicolo. dicefi linea cateta, cioè perpendicolare. Il Garz. ma Di Lorenzo nell' Amalteo scriue, cattetto. In lat. p. b.
 Catilina p. l. n. d'huomo, detto pur Catellina.
 Catilinaria p. b. v. g. oratione catilinaria, cioè contro a Catilina; o il catilinario di Salustio.
 Carinellina p. l. dimin. di carinella.
 catino p. l. vaso di terra.
 Catoblepa p. l. fiera d'occhi velenosi. onde disse Luigi Groto, occhi di catoblepa.

Catolica p. b. Terra di Sic. e d' Ital. e
 così catolico. v. cattolico.
 cazione p. l. n. d' uomo celebre.
 catopleba p. l. v. catoblepa.
 catopromantia p. b. (voc. gr.) indoui-
 namento per via di specchio. lo
 Scigliani.
 catreo p. l. n. d' uomo.
 catriz p. b. vn luogo in forma di gib-
 bo, o scrigno su l' Apennino. Dan-
 te. Parad. 24.
 catrbriga p. l. n. d' vn gigante. così
 Pulci can. 24. stan. 120.
 catrasi p. l. tit. di Baronia in Sicil.
 catraneo p. b. e cattanei, cogn. di fam.
 Genou.
 cattaro p. b. città della Dalmazia.
 cattaria p. b. v. gattaria.
 cattedra p. b. (che alcuni pronuntia-
 no catreda.) sedia posta in luogo
 eminente.
 cattedratico p. b. Dottore che legge
 in qualche vniuersità.
 cattedrale p. l. v. g. chiesa cattedrale,
 il duomo.
 cattheo p. l. n. d' uomo.
 catterra p. b. e catterina, specie d'in-
 teriectione ammiratiua.
 cattiuu p. l. n. e v.
 cattinera p. l. cattinezza, tristitia. il
 Garz.
 cattolico p. b. o catolico (voc. gr.) n
 noto.
 catòptrica p. b. vna delle parti della
 Matemat.
 cattura p. l. nome, e verbo.
 catulino p. l. n. d' uomo.
 catulo p. b. n. d' vn Oratore.
 catumero p. l. n. d' uomo.
 catuno p. l. ciascuno. V. A.
 cauado p. l. e cauabo, fiume di Porto-
 gallo.

caua', coll' acc. all' vlt. per cauai, o ca-
 uali. poet.
 cauai p. l. caualli: o preter. del verbo
 cauare.
 caualcabò, cogn. di fam.
 caualcata p. l. molti a cauallo infie-
 me.
 caualcatura p. l. bestia da caualcarsi.
 caualcauia p. l. ponte, o arco da vna
 casa all'altra.
 caualcione, e caualcioni p. l. a caual-
 lo. auverb.
 caualeria p. l. la dignità del Caua-
 liere.
 caualierato p. l. e caualieratico, tiro-
 lo, che dà il Papa a persona seco-
 lare, &c.
 cauallaro p. l. che guida caualli.
 caualleggieri p. l. soldati a cauallo, ar-
 mati leggermente.
 caualleria p. l. quantità di soldati a
 cauallo, &c.
 cauallino p. l. caual piccino, o appar-
 tenente a cauallo. v. g. mosca ca-
 uallina, fonte cauallino.
 cauaru p. l. luogo incauato da ripor-
 tar la gondola in Venetia.
 cauara p. l. cogn. di famiglia Giappo-
 nese.
 cauata p. l. cauamento.
 cauarela, coll' cc. su la prima, cioè
 cauati quella, ma cauarela p. b. ca-
 uate quella.
 cauarzere p. l. luogo presso a Ferrara.
 cauazzino p. l. o squallo, pesce pic-
 colo.
 cauazzola p. l. cogn. di fam.
 caualide p. b. o cauale p. b. nome
 d'erba.
 caucafo p. b. (trifill.) monte della
 Sciria. così Ann. Caro lib. 4. Ti
 produsser il Caucafo, e l'Hircane.

Pur si truova in verso p.l. così lib.
2. Georg. di Virg. volg. Esse del
gran Caucaſo in alta cima. B Gi
rolamo Scolia; E del Caucaſo inof
pitale il fiero.

caucaſco p.b. del Caucaſo l'Ariſto.

caudatario p. b. che ſoſtiene lo ſtra
ſcico de' Veſconi, e' Pretari.

caudino p.l. v.g. forche caudine, luo
go preſſo a Beneuento, doue i
Romani paſſarono ſotto il giogo.

cauea p.b. (voc. lat.) lo ſpazio dell'
anfiteatro.

cauedano p.b. v. cauedine.

cauedine p. b. o cauedene, ſpetie di
peſce, così la Cruſca, ma il Perga
mini nel memor. ſcriue cauedoni
p. l.

cauedio p.b. (voc. lat.) attio, cortile.
caueròzzola p. b. piccoliffima caua,
bucolino.

cauezzana p.l. ſorte di briglia.

cauezzina p. l. picciola cauezza. v.
ſotto.

cauezzine p.l. edine, o capeſtri, così
il Pergamini nel memor. e la Cru
ſca ma il Francioſini dice p.b. for
ſe per error di ſtampa.

cauale p.l. (di 4. ſill.) ſalume d'voua
di peſci. l'Alunno lo chiama, ca
uiaro: e così il Garzoni, e' Rai
mondi. In verſo pur ſi fa triſill.

cauicchiuòlo (coll'uo ditt.) p.l. diu.
di cauicchie.

cauicciuli p.l. v.g. la loggia de' caui
ciuli, luogo in Fiorenza. il Boccac.
e la Cruſca alla voce, Pezza. così
pur l'accenta vn Poeta nelle rime
del Burchiello par. 4. dicendo. Tu
vgni' cauicciulo, (e rima con gor
gozzule.)

cauiglione p.l. cauiglia groſſa.

cauighuolo p.l. (coll'uo ditt.) picco
la cauiglia.

caunoboa p.l. regno dell'Indie occi
dentali.

cauolino p.l. (coll'u conſon.) dimin.
di cauolo.

cauolo p. b. (di 3. ſill. coll'u conſon.)
Sic. caulu.

caulo, di ſill. per cauolo; Luigi Groto
in verſo.

cauretto (coll'u conſon.) capretto.

cauria p.b. (coll'au ditt.) circa.

caurino p.l. (coll'u conſon.) caprino.

caurio p. b. (coll'u conſon.) caprio.

cauriolo p.l. v. ſotto.

cauriuola, e cauriuolo p.l. (con la pri
ma u. conſon. e con l'uo ditt.) ca
priuola, e capriuolo. Il Pulei. ſcri
ue cauriuolo, con due u, ed altre
volte cauriolo.

cauſidico p.b. (voc. lat.) auvocato. na
ue cauſidica, ſi dice quella parte
de' la baſilica, che fa la croce, doue
negotiano i cauſidici.

cauſone p.l.n. di ſerpente, e ſi maſi
eſſer la diplade. Matth.

cauſtico p.b. (voc. gr. triſill.) plur.
cauſtici aduſtiuo. Matth.

cautela p.l. nome, e verbo.

cazaro p.l. (voc. moreſco) luogo nel
galeone, di doue combattono i
ſoldati.

cazerez p.l. cogn. di fam.

cazzauela p. l. ſpetie d' uceſſio pic
colo, detto anche Velia.

cazzica p.b. interiectione, come can
chero. l' Ambra.

cazzuola p.l. meſſola, ſtrumento de'
muratori.

ceado p.l.n. d'huomo. In lat. p. b.

cebalò p.b.n. d'huomo.

cebare p.b. v. cibare.

cebe-

ceberna p.l.n. di cire.
 cebrione p.l.n. d'huomo. in lat. p. b.
 cecania p.l. tit. d'vna Tragicomedia.
 cecere p. b. cece. in rime d'rucciole.
 cecero p. b. cigno, uccello. e nom. di
 monte in Toscana.
 cecia p. b. (voc. gr. e lat. di 3. sill.) n. di
 vento.
 cecila p. l. Terra in Italia.
 cecilia p. b. n. di fem. e di serpe detto
 pure cecilia.
 cecina p. b. n. di fiume nella Toscana.
 v. ciccina.
 cecina p. l. n. d'huomo. così l'Amat.
 prole.
 ceccoli p. b. cogo. d'vna Poeta Italia
 no.
 cecolina p. l. è anguilla piccola.
 cecolo p. b. n. d'huomo. così Ann.
 Caro.
 cecino p. b. cecero, cigno. così la
 Crusca.
 ceorope p. b. n. d'vna R. è d'Atene. indi
 cecropio, e cecopria, Ateniese.
 cecubo p. b. castello in Latio, e spetie
 di vino.
 ceculo p. b. v. cecolo.
 cedere p. b. verbo noto.
 cèderno p. b. cedro arbore, e suo
 frutto si pronuntia come mandor
 lo. così Pier Crescen.
 cedico p. b. n. d'huo. così Ann. Caro.
 e nell. 9. di Virg. volgar. Il ric
 chissimo cèdico diè in dono.
 cedola, o cedula p. b. scritta priuata
 d'obbligo: poliza.
 cedrangola p. b. n. d'erba: e così ce
 drangolo, albergo.
 cedrangoleto p. l. luogo pien di ce
 drangoli.
 cedrelate p. l. spetie di cedro: in lat.
 p. b.

cèdreno p. l. n. d'huomo.
 cedria p. b. bagia di cedro.
 cedride p. b. frutti del cedro.
 cedrino p. l. di cedro. in lat. p. b.
 cedriolo p. l. v. cedriuolo.
 cedriuolo p. l. (coll'uo ditton.) o ce
 druolo. Sic. citrolu. in Lombardia
 cocomero. oggi volgarmente in
 Toscana si pronuntia coll' u con
 son. v. citriuoli.
 cedròlo, e cedriolo p. l. (voc. Rom.)
 v. cedriuolo.
 cefaglioni p. l. Sicil. cefaglioni.
 cefala, rit. di Baronia in Sicil.
 cefalalgia p. l. (voc. gr.) dolor di ca
 po.
 cefalea p. l. (voc. gr.) dolor di capo.
 cefaledi p. l. oggi cefalù.
 cefalica p. b. (voc. gr.) vena del brac
 cio, che corrisponde alla testa.
 cefalo, e ceualo p. b. pesce Sic. mulet
 tu Cefalo pur è n. d'huomo.
 cefalonia p. l. n. d'Isola nel mare Io
 nio. così segna il Rustelli, e lo Sti
 gliani.
 cefalù, coll'acc. su l'olt. città di Sicil.
 cefas, cioè Pietro l'Apostolo. così l'
 Pulci. Del gran Cefas, ch'appa
 recchia le chiauì. Ma pur si può
 dir Cefas, coll'acc. su la prima.
 cefata p. l. percossa nel cefso.
 cefeo p. l. o b. vn R. è degli Etiopi. L.
 Anguill. lo fè addiettiuo, dicendo
 il Cefeo, lido.
 cefira p. l. n. d'huomo.
 cefiso p. l. n. d'vna fiume. L'Anguill. nel
 lib. 3. D'vna ninfa arse già lo dio
 Cefiso.
 cessione p. l. melcellone.
 cegnere p. b. cignere.
 ceice p. l. n. d'huo, e d'uccello. Remi
 gio Fiorent. epist. 17. che chia
 man-

mando Ceice in sì bel canto, e b.
 Anguill. lib. 11. n'andò in Trachi-
 na al regno di Ceice.
 ceice p. l. n. di fem.
 ceico p. l. n. d'huomo, così l'Anguill.
 lib. 9. ch' eran fuggiti al regno di
 Ceico.
 celabro p. b. cerebro, ceruello.
 celaga p. l. cogn. di fam.
 celaga p. b. (voc. Lomb.) la passerc,
 uccello.
 celaja p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo, co-
 me Isaja.
 celano p. l. n. di città, o coga. di fam.
 celape p. l. erba detta pur ialap. o
 brionia mecciocana.
 celata p. l. elmo: o imboscata.
 celatone p. l. (mafcolino) elmetto
 graue.
 celatone p. b. (partic.) cioè celato a
 noi.
 cèlebes p. b. n. di Regno nell' India,
 detto pur Macazar, così l' P. Barr.
 celebora p. b. v. cillebero.
 celebra p. b. fa festa, e sollennità, &c.
 celebre p. b. n. noto.
 celega p. b. passere, v. celaga.
 celena p. l. n. di città.
 celeno p. l. vna delle Arpie.
 celeo p. l. n. d'vn Rè.
 celere p. b. per veloce, in rima Idruc.
 o sopranome d'vn Romano. Ce-
 leri furon detti i soldati da guar-
 dia di Romolo, ch' erano 300.
 celerino, e celerina p. l. n. d'huomo, e
 di fem.
 celefiri p. l. popoli di Celefiria.
 celere p. l. (voc. gr.) caual celete, cioè
 da saltare.
 celia p. b. v. g. dire, o fare vna cosa per
 celia, cioè per burla, e passatem-
 po, o n. di fem.

celibe p. b. chi viue in celibato.
 celidonia p. b. n. d'erba nota.
 cello p. b. vno de' 7. colli di Roma,
 e n. d'huomo.
 celidona p. l. n. di fem.
 celliere p. l. cantina.
 celita p. l. n. d'huomo.
 celloria p. b. ceruello, cioè intelletto,
 detto per ischerzo, così la Crisca.
 celoke p. l. (voc. lat.) specie di banca.
 celone p. l. panno da ricoprir la men-
 sa. Siu. suprabuffera.
 celsitudine p. b. altezza.
 celsibari p. l. popoli della Spagna.
 celtica p. b. la Gallia, detta già com-
 rare così celtici, pop. v. frega.
 celtogàlati p. b. n. di popoli. v. Ga-
 lati.
 cembalo p. b. Sic. tambureddu.
 cemmeno p. l. n. di monte, detto pur
 cebenna, indi cemmenio p. b. v. g.
 grotte cemmenie. lo Strozzi.
 cemice p. b. cimice, animalletto no-
 to.
 cemiteri p. l. plur. di cimiterio. v. ci-
 miterio.
 cenabro p. l. v. cinabro.
 cenacolo p. b. (voc. lat.) n. noto.
 cenami p. l. cogn. di fam. Lucchese.
 cencio, nome di 2. fill.
 cencreo p. l. n. d'huomo, e cogn. di
 Nettuno.
 cencria p. b. serpente, detto anche
 ammodire.
 cencride p. b. o cencri, nome d' ve-
 cello.
 cenerite p. l. serpente, detto anche,
 acontia.
 cendale p. l. v. zendado.
 ceneda p. l. n. di città.
 cendebeo p. l. n. d'huomo.
 censo p. l. n. d'huomo, e si può an-
 che

che dir p.b. così l. 9. Eneid. volgar.
 cenèo ammazza Ortigio, e Torno
 ceneo. lungo lo disse l'Anguill. l.
 8. Nettuno, già donzella, ed hor
 cenèo. Ma quando significa il
 monte, o promontorio d'Eubèa,
 sempre è lungo.
 ceneracciolo p. b. quel panno pie-
 to di cenere per far bucato.
 cenere p. b. n. noto.
 cenereò p. l. n. di popolo.
 cenerognola p. b. celidonia erba.
 cenerogno p. b. di color simile alla
 cenere.
 cenigia p. b. (di 4. sill.) cenere calda, e
 che ha qualche fauilla ancor ac-
 cesa. Il Francios.
 cenina p. l. o cenino, cenetta, piccola
 cena.
 cènita p. b. (verbo) cena molto (spe-
 so, in rime) ditucc.
 cennamo p. b. o cennamomo can-
 nella.
 cennere p. b. v. cenere.
 cenobio p. b. (voc gr.) conuento.
 cenobira p. l. frate del conuento.
 cendmani p. l. popoli d'Italia, e
 della Gallia celtica. così l'Amalt.
 profod. ancorchè il Mantuano per
 licenza n' hauesse allungato la
 pen.
 cenotrope p. b. (voc. gr.) cogn. di tre
 donzelle.
 censalito p. l. cencioso. fr. Iacop.
 Sar. 3.
 censoria p. l. censura, officio del cen-
 sore.
 censuario p. b. colui che paga il cen-
 so.
 centaurea p. l. (coll'au ditt.) erba. Il
 Francios. segna p. b. e può seguirsi,
 atteso l'accento della voce greca.

In lat. alcuni pronuntiano . cen-
 taureum, p. b. altri p. l.
 centauro p. l. (coll'au ditt.) mostro
 fino da' poeti.
 centellino p. l. ciantellino.
 centeria p. b. n. d'erba.
 centesimo p. b. numero ordinale di
 cento.
 centimalo p. b. cogn. di Gneo Ful-
 uio.
 centimano p. b. Briareo centimano.
 così l'Anguill. lib. 3. Non quel, ch'
 arse il centimano Tifone.
 centimolo p. b. per frullone, si tru-
 ua nella descrizione dell' Isole
 Termitane pag. 43.
 centina p. l. o Pontecentino. luogo in
 Italia, così Matteo Fiorent. Giun-
 ti al ponte a centina il Postema-
 stro.
 cèntina p. b. quel legno arcato, col
 quale si armano, e sostengono le
 volte. Sic. furma di dammusu, così
 il Francios. e l' Dauanzati.
 centinèbria, o centinebia p. b. pian-
 tagine, erba.
 centinodia p. b. o centonodi n. d'-
 erba.
 centipeda p. b. v. centopie.
 centocapi p. l. n. d'erba.
 centola p. b. o centolo, cintola, e an-
 che nome di Terra nella Basilica-
 ta, e cogn. di fam.
 centomila p. l. e centomilia p. b. nu-
 mero.
 centone p. l. (e plur. centoni, ma-
 scul.) pezzi di panno, o di lino di
 varij colori; o n. d'erba, o compo-
 nimento poetico raccolto da va-
 rie parti, &c.
 centonodi p. l. o centonodia v. cen-
 tinodia,

centopie, colPacc. su l' ult. vermine
con molti piedi.
centouice p. l. erba detta paurina, o
centone.
centoripe p. b. oggi Centorbi. città
in Sicil.
centrale p. l. di centro.
centrina p. l. n. di pelce.
centura p. l. cinta.
centuria p. b. compagnia di cento
fanti: o erba centaurea.
centuriato p. l. titolo di dignità.
cepari p. l. n. di fam. onde il P. Virgil.
Cepari.
cepare p. l. specie di mele, o poma.
cepea p. l. n. d' erba.
cepione p. l. n. d' huomo.
cepolà p. b. cogn. di fam. e d' vno
scrittore.
ceppetò p. l. vn monte di cepperelli.
cerassì p. b. o cerassici cogn. di fam.
ceragia p. b. di 4. fill. (voc. Lucchese)
ciregia.
ceraiuolo p. l. (coll' uo ditt.) che la-
uora cera.
cerameo p. l. cogn. di Teofane Ve-
scouo di Taormina. In lat. Cera-
meus p. b. come Orpheus, & Ne-
reus.
cerami p. l. tit. di Princip. in Sicilia.
ceramico p. l. n. di luogo in Atene.
ceramone p. l. n. di carcere in Cipro.
ceramio p. b. forte di misura antica.
cerannia p. b. v. cerannia.
cerano p. l. o ceranone p. l. n. d' huo.
ma pur si potrà dir Cerano p. b.
secondo l' acc. gr. e lat.
ceraso, e cerasa p. l. (voc. Rom.) cirie-
gio, o ciriegia, albero, e frutto.
cerato p. l. incerato poet.
ceraunia p. b. (di 4. fill.) n. di gomma;
e così chiamano la carruba gli Io-

ni, cerauni, o ceraunij sono monti
d' Albania.
cerbera p. b. n. di città. y. ceruera.
cerbero p. b. cane fauoloso nell'in-
ferno.
cerbereo p. b. di cerbero, poet.
cerbia p. b. città in Romagna.
cerbio (di 2. fill.) e cerbiato (di 3.
fill.) o cerbio p. b. ceruo, o ceruio.
cerboneca p. l. vino cattiuo pessimo.
cerbottana p. l. strumento a guisa di
canna senza nodi, con cui si tirano
certe palline.
cercabrighe p. l. dice si vno che va
cercando liti, e comese.
cercafo p. b. n. d' huomo.
cercedula p. b. n. d' uccello.
cerceci p. l. popoli. In lat. p. b.
cerceuolo p. b. n. d' uccello.
cerchi, con la chi molle, come occhi.
plur. di cerchio. ma se è verbo, si
pronuntia con la chi alla latina,
come chimara.
cerchia [di 2. fill.] cigne circonda, e
così cerchio, nome, e verbo.
cerchiamo p. l. e di 3. fill. plur. del
verbo, cerchiare.
cerchiamo p. l. e di 4. fill. [con la chi
alla latina] plur. del verbo cercare.
cerchiolino p. l. piccolo cerchio.
Cos. Bart.
cercida p. b. n. d' vno scrittore.
cercina p. l. n. d' isola nell' Africa, og-
gi charcana. Di più n. di contrada
in Fiorenza.
cercine p. b. Sic. vardedda di vassa-
lu, cioè stracci auuolti, che si pon-
gono in capo, o in sul collo quei,
che vi portan pesi. così accentua
il Francios.
cercione p. l. e di 4. fill. n. d' vn Rē. In
lat. p. b.

cercola p. b. cogn. di fam.
 cercone p. l. vino guasto.
 cèrcone p. b. in vece di, ne cerco.
 cercopi p. l. pop. che abitarono già
 in Pitecula.
 cercopiteco p. l. [voc. gr.] gatto
 mammona.
 cercuro p. l. [voc. gr. e lat.] sorte di
 naue antica. Plin. volgar.
 cereale p. l. n. di fem.
 cereale p. l. p. d'huo. o add. di Cerer.
 cèrebro p. b. ceruello. Il Pergamini
 nel memor. e' l. Franciosini nel vo-
 cab. segna cèrebro: ma si de' inten-
 dere in verso.
 creda p. l. n. di luogo.
 cerelia p. b. n. di fem.
 cèreo p. b. torcia. o add. di cera.
 cèrere p. b. dea del grano secondo i
 Gentili.
 cereria p. l. bottega doue si vende
 cera. Il Francios. nel vocab. Spa-
 gnuol alla voce sudetta.
 tererano p. l. ciurma d'ore, v. certera-
 no.
 cerere p. l. città, e così cereto castel
 dell' Vmbria.
 cereti p. b. o cèrethi, sorte di soldati,
 così l' Amalt. prolod. Ma in volg.
 suona meglio p. l. indi ceretèo p. l.
 add. di detti cereti.
 ceretro p. l. n. di luogo.
 cerice p. l. n. d'huomo.
 cerigo p. l. Isola già detta cithèra.
 cerigone p. l. animal quadrupede del
 Brasile.
 cerimonia p. b. e cirimonia n. noto.
 cerimoniere p. l. maestro di cerimo-
 nie.
 ceriti p. b. pop. di Cere, così secondo
 l' acc. lat. ma in Ital. pur si potria
 dir ceriti p. l. come Israeliti, &c.

cerloda p. l. lodola, vccello.
 cernano p. l. n. di luogo.
 cerneca p. l. cogn. di fam.
 cernere p. b. burattare: o esaminare,
 e discutere.
 cernicalo p. b. [voc. Spagn.] accertel-
 lo. o gheppio. veccl. di rapina, l' u-
 sia il tradutor del P. Causino.
 cernire p. l. cernere.
 ceròstati p. b. [voc. Eccles.] cande-
 lieri.
 ceròstoto p. b. [voc. gr.] opera di
 tarsia, così secondo l' acc. gr. Plin.
 ceroto p. l. o cerotto, impiastro.
 cerottino p. l. picciolo impiastro.
 cerottolo p. b. cerotto.
 cerpalo p. b. n. d'vn corlaro.
 cerracchione p. l. albero di cerro
 grande.
 cerretano p. l. cantauanco, saltam-
 banco.
 cerretto p. l. cerraia, cerbaia, bosco di
 cerri. o n. di città.
 cerrosugaro p. b. albero simile al su-
 uero, ed al cerro. Matth.
 cerruto p. l. pien di cerri.
 certame p. l. contesa, duello, zuffa.
 certano p. l. certo, o certamente.
 certifica p. b. fa certo, conferma.
 certosa p. l. n. di luogo, e religione di
 S. Bruno.
 certosino p. l. monaco di detta reli-
 gione.
 ceruarola p. l. n. di luogo.
 ceruè, o ceruei p. l. per ceruelli, poet.
 ceruicisa p. b. o ceruèra, n. di città nel-
 la Spagna. v. cerbèra.
 ceruellara p. l. o cerueliato, sorte di
 viuanda fatta di carne di porco,
 &c.
 ceruelliera p. l. cappelletto di ferro.
 ceruellimaggine p. b. poco senno, ca-
 pric-

priccio. l'Ambra nella comed. del furto.

Ceruellino p.l. pazzarello, fantastico.

Ceruero p.l. per ceruiero, poet. ceruèteri, o ceruètere p.b. o ceruetti p.l. Città già famosa in Toscana.

Ceruettino p.l. specie di scarafaggio.

Ceruettone p.l. o perla specie di paglione.

Cerugia p.l.v. cirugia.

Cerugo p.l. per cirusico. poet. e antico. Il Burchielli.

Ceruia p.b.v. ceruio.

Ceruattello, di 4. sill. dimin. di ceruiatto

Ceruicaria p.b.n. d'erba.

Ceruice p.l.o coppa, parte del collo.

Ceruiera, e ceruiero p.l. (di 3. sill.) v. g. lupo ceruiera.

Ceruino p.l. di cerua, o ceruo.

Ceruietto (di 3. sill.) cerbiato, piccolo ceruo.

Ceruio, e ceruia p.b. [o di 2. sill.] il malchio, e la femina de' cerui.

Ceruissa p.b. ceruosa, o bitra.

Ceruleo p.b. color del mare, o celestro.

Ceruògia [di 3. sill.] p.l. ceruòsa, o ceruosia, sorte di beuanda, e specie di vino.

Cerusa p.l. biacca. Matth. e'l Garzoni.

Cerusico p.b. cirugico, medico, &c.

Cesale p.l.n. di luogo: e cesali sono i ritenitòj.

Cesare p.b.n. d'Imperadore celebre, e si può intendere per qualunque Imperadore. e così Cesara, n. di Capitano.

Cesareo p.b. imperiale. v.g. Maestà Cesarea, esercito cesareo. Pur in verso lo disse. p.l. il Pulci can. 25.

stan. 101. ch' animo cesarèo nel suo cor regna.

Cesarea p.l.n. di Città.

Cesaria p. b. Città in vece di Cesarea, la mette il P. Felicio nel suo Onomastico, e spesso l'usa il martirologio. Rom. ma è meglio proferir Cesareà.

Cesària per Cesareà. così l'Braccio l. lib. 11. della Croce, can. 10. Passar Cesària, e penetrar nel Cielo. Ma quiui stà impresso Cesàrea, forse per error di stampa.

Cesaro p.b. [voc. Bologn.] cecero, o Cigno.

Cesena p. l. città nella Romagna.

Cesenatico p.b.v.g. vino cesenatico, j. di Cesena.

Cessaleghi p.l. cogn. d'un Poeta Ital.

Cesendelo p.l. si dice a Venetia la lampana.

Cesere p.b. o celeri, si truoua in vece di Cesare.

Ceseto p.l.o Cesetio n. d'huomo.

Cesia p.b.n. di selua in Germania, e n. di serpe.

Cesila p.b. rondine.

Cesone p.l.n. d'uccello.

Cesore p.l. forfice. Il Como nel vocab. del Capuc.

Cespita p.b. incespica. Luigi Groto nella comed. tesoro.

Cespite p. b. [in rima (drucciola)] cespito.

Cessagione p.l. [e di 4. sill.] cessatione.

Cessame p.l. cose, o persone sporche.

Cessole p.b.n. di luogo.

Cestaroio p.l.o cestaruolo, che porta ceste.

Cestina p. l. o cestino, cestuzza, cesta

cesta piccola.

Cestito p. l. che ha cesto.

Cestreo p. b. o l. (come Nereo) specie di cefalo.

Cestuto p. l. si dice del grano.

Cetaria p. b. oggi scupello, tonnara in Sici.

Cetego p. l. n. d'huomo.

cetera p. b. strumento musico, o clausula di Notai.

Ceterino p. l. piccola cetera da sonare.

cetraca p. l. o cetrac, n. d'erba.

Cetraco p. l. o cetraca, erba.

Cetragine p. b. n. d'erba.

Cetrino p. l. color simile al cedro.

Cetriuolo p. l. v. cedriuolo.

Cetura p. l. n. di fem.

Ceualo p. b. v. cefalo.

ceuertone p. l. v. ceruertone.

Ceuoli p. b. cogn. di fam.

Ceuta, bisill. citra de' Mori.

Chalcide p. b. e chalciti p. l. v. calcide &c.

Chalibi p. b. popoli di Ponto.

Chambery, v. ciambery.

Chambrossene p. b. v. cambrossene.

chameceraso p. l. v. cameceraso, piara

Chamedrio p. b. querciùla, erba.

Chamelea p. l. n. di pianta.

Chameleone p. l. v. cameleone.

Chamepiti p. l. o chamepitio, erba.

Chameplatano p. b. v. cameplatano.

chameriphe p. l. (voc. gr.) v. camerife.

Chamefice p. l. n. di pianta.

Chanones p. l. cogn. di fam.

Charabe p. l. v. carabe.

Charadro p. l. fiume di Cilicia, così il

Valuasone Tebaid 4. Del rapace

caradro abita, e teme.

Charidemo p. l. v. caridemo.

Charitina p. l. n. di fem.

Charope p. b. v. carope.

Cheboli p. b. specie di mirabolani.

Cechè, che cola, o qualsivoglia Lat. quicquid.

Chesrene p. l. n. d'un Rè.

cheiri p. b. [voc. Arab.] specie di viola fiore.

Cheleri p. b. cogn. di finto.

Chelidone p. l. n. di fem. In lat. p. b.

Chelidonia p. b. n. di fem. erba. e di pietra.

Chelidro p. l. testuggine marina, o serpente aquatico velenoso, altramente detto da' Greci, Droina. così la Crusca, e' l'Francios.

Chelonite p. l. specie di pietra.

Chelonofagi p. b. popoli, che si pasciono di testuggini marine. v. antropofagi.

Chelonofagi p. b. o chelonofaghi [voc. gr.] mangiatori di testuggini. Plin. e può dirsi p. l.

chenalopeci p. l. [voc. gr.] oche sterne, ouer ocheuolpi. in lat. p. b.

Chenchere p. b. o l. n. d'un Rè.

Chenice p. l. sorte di misura antica, che val dramme 180. Matthiol. in lat. p. b.

Chenopode p. b. n. d'erba.

Cheope p. b. o l. n. d'un Rè. in lat. p. b.

cherèa p. l. n. d'huomo. come Andrea in lat. p. b.

Chereasi p. l. n. d'huomo.

Cheregato p. l. cogn. di fam.

Cheremone p. l. n. d'huomo, e di carattere.

Cherere p. l. domandare, così il Bembo. nel presente si dice, chero, e chiero. ma lo Stigliani pag. 148. mette anco chèrere p. b. e cherire.

Cheribulo p. l. o cheribolo p. b. n. d'huomo.

Cherica p. b. corona in sul capo.
 Chericale p. l. di cherico.
 Chericato p. l. il primo degli ordini:
 o il clero, &c.
 Chericheria p. l. chericato.
 Cherichino p. l. piccol cherico.
 Chericia p. l. chericheria. V. A.
 Chericile p. l. chericale. V. A.
 Cherico p. b. [plur. cherici] n. noto.
 Chericuto p. l. o chercuto, che ha la
 cherica.
 Cherilo p. b. nome d'huomo.
 Cherlero p. l. n. d'vno Scrittore.
 Cherire p. l. v. oherère.
 chermisi, o chermezi, o cremisi (col-
 l'acq. all'vlt.) cremifino, o chermi-
 fino p. l. nome di tinta nobile, che
 tigne rosso.
 cheronea p. l. n. di città.
 cherronelo p. l. v. cherronelo.
 chersea p. l. specie d'aspido.
 chersidra, e chersidro p. l. serpente,
 detto anche natrice. Matth. In
 lat. p. b.
 chersona p. l. n. di città. Il Tratto
 qui falla.
 cherronelo p. l. penisola della Grecia.
 chertobalo p. b. n. d'huomo.
 cherubi p. l. per cherubini. Dante
 nel Parad.
 cherubico p. b. di qualità di cheru-
 bino.
 cherubino p. l. n. noto.
 chesada p. l. cogn. di fam. Spagn.
 thessia p. l. scritto all'antica, in vece
 di che sia.
 chesolo p. l. in vece di che solo: scrit-
 tura antica.
 chiacchiera, e chiacchiara p. b. n. e v.
 chiacchierino p. l. e chiacchiarino,
 colui che chiacchiera senza fon-
 damento.

chiacchierino, coll'acq. su la prima,
 soggiuntiuo plus del verbo.
 chiacchierio p. l. o chiacchiaro,
 quantità di chicchiere.
 chianciolo p. l. cogn. di fam.
 chiappino p. l. l'orso piccolino.
 chiappino fa bocchino, dicono in
 Toscana all'orso.
 chiappola p. b. frasca. così gridano
 il fanciullo i Senesi.
 Chiappoli p. b. cogn. di fam.
 chiappoleria p. l. frascheria. così l'
 Zipoli can. 10. con tal chiappole-
 rie gli vada attorno.
 chiappolino p. l. frascetta.
 chiarabaldana p. l. cosa da niun con-
 to, ouer noncouelle.
 chiarata p. l. impiastratura di chiara
 d'vouo.
 chierea p. l. beuanda medicinale.
 chiarentana p. l. montagna in su l'
 Alpi, o forte di suono, e ballo, det-
 to pur chiarenzana.
 Chiarifica p. b. fa chiaro.
 Chiarigione p. l. (di 4. sill.) manife-
 statione.
 chiarino p. l. v. clarino.
 chiaro p. b. Apollo. così lib. 3. nell'E-
 neid. volg. In lat. clarus. v. clario.
 chiaro p. l. in vece di chiari.
 chiarita p. l. risplendente, bella: o
 certificata.
 chiarità, in vece di chiarezza.
 chiarore p. l. splendore.
 Chiassaiuola p. l. [coll'uo ditt.] cana-
 le a trauerso nelle colline per rac-
 cor l'acque piovane.
 chiasata p. l. Sic. chiaz zara: cioè rizza
 con voci, e grida, come ne chiasfi.
 chiasolino p. l. dimin. di chiasuolo,
 stradella piccola, vicolino.
 chiasolo p. l. per chiasuolo. poet.
 chia.

chiauaccino p. l. chiaustello.
 chiauauolo p. l. (coll' vo ditt.) chia-
 uaio.
 Chiauaro p. l. chiauaio, magano.
 Sic. chiautteri.
 chiatari p. b. o cog. di fa. v. chiàveri.
 chiauàròli p. l. specie di cunei.
 chiauega p. b. cog. di fam. Genouefe.
 chiaueri p. b. castello nella riuiera
 di Genoua, così Dante.
 chiauerina, o chiauarina p. l. specie
 d'arme in asta.
 chiauica p. b. fogna cloaca.
 chiauistei p. l. per chiauistelli, poet.
 chiaùs, o chiaùsso, nome di Turco: e
 si legge come se fosse scritto ciaùs.
 chiazza p. l. macchiato, tpeffato.
 Chiechero p. b. o gheriglio. il mi-
 dolio della noce, della nocciuola,
 mandorta, &c. ouero gomma, ed
 orichico.
 chichera p. b. [voc. Spagn.] vasetto,
 doue si fa il cioccolate.
 chichibio p. l. [voc. Ven.] balordo, e
 ridicolo. così il Rondinelli lib. 3.
 delle rime piaceuoli: Ho per vn
 chichibio. (verso di 7. fill.) e rima
 con mio.
 chidei p. l. v. g. datter chidei, cioè vili
 chidera p. l. cogn. di fam. e chidòro,
 n. di fium.
 chiedere p. b. o chieggere, domanda-
 re. indi chiedo p. l. per chiedo, o
 chiedette.
 chiedeui p. b. vi chiede. chiedeui p.
 l. imperf.
 chieppia [e plur. chieppie] di 2. fill.
 pesce.
 chieresia p. l. v. chierisia. chierica, v.
 cherica. chierico, v. chericò.
 chierisso p. l. stato chiericale, d'adu-
 nanza di cherici. l'vía il Doni,

chiefficiòla, e chiesuola p. l. (coll'
 uo ditt.) chieffetta.
 chiesina p. l. chiesuccia. Il Francios.
 chiesòla p. l. per chiesuola. o chesi-
 uola.
 childerico p. l. n. d'huomo.
 chiliade p. b. (vo. gr.) significa vn mi-
 gliaio. e così chiliadi. tit. d'alcuni
 libri.
 chiliano p. l. n. d'huomo.
 chilidro p. l. n. chilindro. v. chelidro.
 chiò, all' antica, per ch' i' l' ho, ouer
 che io lo ho.
 chilperico p. l. n. d'vn Rè.
 chimera p. l. n. di monte: o fantasti-
 cheria.
 chimerico p. b. fantastico, ouer im-
 possibile. plur. chimerici.
 chimia p. b. v. alchimia.
 chimiatico p. b. cosa chimica me-
 dicinale. L'Armano. voc. gr.
 chimica p. b. arte da purgar metalli,
 detta pur Alchimia. e così chimi-
 co professor di tal arte, dexto pur
 alchimista.
 chimura p. l. cog. di fam. Giapponese.
 chinata p. l. china, scesa, calata.
 chinchesia p. l. chiunque sia, o chi
 che sia. [voc. contradin.]
 chinea p. l. cavallo piccolo, e che v'è
 di portante.
 chinrana p. l. anello, a cui si corre per
 infilarlo. detto anche quintana.
 chiàzica p. b. n. di città.
 Chioca, di 2. fill. fogna.
 chiò, all' antica, in vece di, ch' i' ho,
 o che io hò.
 Chioccia, e di 2. fill. Sicil. Xiocca. è
 anche verbo, e val, manda fuori
 voce roca, come la chioccia. e così
 chioccio, nome. cioè rauco, o roco.
 chiocciola p. b. lumaca. Sic. baua lucia.
 H 2 chioc-

Chiocciolario p. l. luogo da riporvi le chiocciolae Giuf. Lauren. v. lumacaro.

Chioccolino p. l. v. g. fare vn chioccolin su l'altro lato: cioè vna po fatina per dormire.

Chiodo, di 2. fill. chiuouo.

Chioggia, di 2. fill. Città vicina a Venetia.

Chione p. l. [di 3. fill.] n. di fem. ma in verso truouasi di 2. ò di 3: e p. b. come in latino.

Chionia p. b. [di 4. fill.] n. di fem.

Chionide p. b. n. d'huomo.

Ghiola, di 2. fill. n. e v.

Chiotto, di 2. fill. cioè cheto.

Chiouara p. l. strumento da stenderui i panni lani già saldati. Il Gaz.

Chiouola p. l. mazzo di cerchia ritondate.

Chiragra p. l. infermità di mano.

Chiragrico p. b. add. v. g. dolore chiragrico.

Chircher (coll'acc. fu la prima) o chircheri p. b. cogn. di Scrittore celebre.

Chirico p. b. cogn. di fam.

Chirografo p. b. scritto di propria mano.

Chiromantia p. l. indouinamento per le linee della mano.

Chirone p. l. nome d'un Centauro.

Chironi p. b. v. g. vlcera chironia, che con gran fatica si cura.

Chironia p. b. n. di Città.

Chironomia p. l. [voc. gr.] l'arte della lotta. Il Garz.

Chironomo p. b. chi fa giuochi di mano. Il Garz.

Chiroteca p. l. (voc. gr. e lat.) guanto. poet.

Chirurgia p. l. l'arte del Cerufico.

Chirurgico p. b. add. v. g. strumento &c.

Chiscia, di 2. fill. farchiella leggiermente.

Chifola p. l. n. di fem.

Chitarraro p. l. che fa, e vende chitarre.

Chitarrina p. l. piccola chitarra.

Chitica p. b. in vece di solletica, si dice nell'Aquila d'Abruzzo.

Chitteria p. b. n. di fem.

chiù, d'vna fill. n. d'vccello.

chiudere p. b. serrare. indi chiudono, e chiuggono.

chiuino p. l. [si legge chiu-ino] n. d'vccello.

chiunque, di 3. fill. qualunque.

chiusino p. l. la bocca del sepolero.

chizzola p. l. cogn. di fam.

chorèo p. l. v. coreo.

choriambico p. b. v. coriambico.

chrisalide p. b. sorte di bruco, o baco.

chrisantemo p. b. fiore. così (secondo l'acc. gr. e lat. ma Cast. Durante l'accentua p. l. Sic. maiu, o xiuri di maiu.

chriseida p. b. o criseide. v. criseide.

chrisobalano p. l. medicamento, in lat. p. b.

chrisocome p. b. n. d'erba.

chrisoforo p. b. n. d'huomo.

chrisogono p. b. n. d'huo. e di pianta.

chrisolito p. b. v. grisolito.

chrisologo p. b. [voc. gr.] epiteto di S. Pietro Arcivescouo di Rauenna.

chrisoprato p. b. v. crisoprato.

chrisostomo, e **chrisostomo** p. b. (voc. gr.) soprano di San Giovanni Vescouo di costantinopoli.

chrisotele p. b. n. d'huomo, come Aristotele.

chri-

christeta p. l. n. di femina.
 christianesimo p. b. la Religione, o
 Republica de' cristiani.
 christofano p. b. o christoforo n. d'
 huomo. e così christofana n. di fem.
 christofolo p. b. dice il volgo per
 christoforo.
 christorel p. b. n. d'huomo.
 ciabatteria p. l. o ciabattaria, cosa
 fatta presto, e male.
 ciabattiere p. l. [con la t dura] (car
 pinello, Sic. ripizzaturi.
 ciabattino p. l. ciabattiere.
 ciabattone p. l. strapazzone, che
 opera senza diligenza.
 ciachia p. l. (trifill.) n. d'vna contra
 da presso a Palermo, così detta
 dalle ciache. [voc. Arab.]
 ciaccino p. l. pasta in forma di schiac
 ciata, cotta sotto alla cenere calda.
 ciagula p. b. n. d'vccello.
 cialdonaro p. l. che vende cialde, o
 cialdoni.
 cialduncino p. l. dimin. di cialdone.
 cialdone p. l. cialda auuolta a guisa
 di cartoccio, Sic. neuula incan
 nulata.
 cialtrone p. l. gaglioffo.
 ciambellano pen. l. gran ciambellano,
 dice si il cameriere maggiore del
 Rè di Francia. Il Pomey volg.
 ciambellaro p. l. che fa ciambelle.
 Sicil. biscuttaru.
 ciambellina, e ciambellino p. l. picco
 la ciambella: e così ciambellone.
 ciambellottino p. l. dimin. di ciam
 bellotto, sorte di panno.
 ciamberi, coll' acc. su l' vlt. v. sciam
 beri.
 ciamberlano pen. l. cameriere. V. A.
 ciamoforo p. l. (di 5. sill.) fiume della
 Sicilia presso a centorbi. Polib.

ciampoli p. b. cogn. di famiglia e di
 scrittore.
 ciampoline p. l. specie di pere.
 ciancia, di 2. sill. n. e v.
 cianciafera p. b. n. di fem. formato
 per burla.
 ciancica p. b. [verbo] mastica bene.
 cianciera p. l. ciariatrice.
 ciancifruscole p. b. bagattelle.
 cianciolina p. l. dimin. di ciancia.
 ciancione p. l. cianciatore.
 cianciume p. l. ciancia. Il caporale,
 e' l Bernia.
 ciane p. l. di 3. sill. nome di ninfa, e
 di fonte presso a Siracusa. In lat.
 p. b. Altri scriue cianèa. In verso
 pur si truoua ciane, di 2. sill. o di
 tre con la penul. br. così l' Anguill.
 lib. 5. Metamor. V'è chi dal no
 me suo ciane l'appella.
 cianè p. l. [e di 4. sill.] (sole dette pur
 simplegadi. così l' Elucid. Poer.
 del Brusoni, alla voce simplegadi.
 così l' Marini: E de le cianèe sprezz
 za gli orgogli. in lat. p. b.
 cianco p. b. n. di pietra, detta tur
 china.
 ciano p. l. (trifill.) fioraliso: o n.
 di gemma.
 cianghellino p. l. di costumi simili
 a Cianghella, donna nobile, ma
 disonestà.
 ciangola p. b. ciarla, in vece di cian
 gotta, cioè cinguetta. così Franc.
 d' Ambra nella cofanar. att. 4. sc.
 3. Quel che la dice, poiche seco
 ciangola. [vers. sdruc.]
 cianteellino p. l. v. g. bere a ciante
 lini, cioè a poco a poco.
 ciantria p. l. o ciantrato [voc. Frac.]
 dignità del Ciantro, cioè primi
 cerio, e primo cantore.

Ciappero p. b. o ciapperone , velo da coprire il capo alle donne , appuntandolo sotto alla gola . indi ciàppera [verbo .]

Ciappola p. b. strumento di ferro v. fatto da gli scultori .

Ciarabottana p. l. v. cerbottana .

Ciarlarano p. l. ciurmadore .

Ciarleria p. l. e ciarlaria , ciancia . fr. Iacop.

Cirapone p. l. imbroglione .

Ciaffare p. b. [di 4. fill.] n. d'huomo, come Amilcare .

Ciato p. b. o ciatho (di 3. fill.) Morre di misura antica , e cossa di dieci dramme. il Matth.

Ciauaria p. b. [voc. Bologn.] tituba, vacilla .

Ciauattino. v. ciabattino .

Ciaxare p. b. [di 4. fill.] v. Ciaffare.

Cibale p. b. n. di fem.

cibale p. l. che ciba. v. gr. vmor cibale

Cibare p. b. n. d'huomo , che fu caualerizzo di Cario .

Cibalitade p. l. cibamento. V. A.

Cibauì p. b. n. di monti auriferi ma il P. Bart. dice p. l.

Cibele p. b. ed in verso anche cibèle p. l. o cibelle , la madre degl' Iddij appo i Gentili , breue si legge nel lib. 3. dell' Eneid. volg. Quindi è la madie cibile, ch' il monre .

Cibira p. l. città nella Frigia , in lat. p. b.

Ciborio p. b. tabernacolo del Santissimo, o la pisside grande .

Ciboto p. l. n. di monte , e di città .

Cibreo p. l. specie di marticaretto, o intingolo fatto di rigaglie di polli.

Cicala p. l. nome, e verbo , e cognome di fam.

Cicalara p. l. cicalamento .

Cicaleria p. l. cicaleccio .

Cicalino p. l. piccola cicala .

Cicalia p. l. cicalamento, così il Fraciot. e Matteo Francesi Fiorent. E con sì discordante cicalio .

cicari p. l. cogn. di fam.

cicatrice p. l. segno che rimane delle ferite .

Ciccia, di 2. fill. carne, in linguaggio di bambini .

Ciccioli p. b. forse pezzetti di carne, così il Zipoli cant. 11. Facciam di questi furbi vn tratto ciccioli , [e rima con piccioli .]

Ciccione p. l. cicolino , piccola postema .

Cicerbira p. b. erba, detta crespigno .

Cicerchia, di 3. fill. specie di legume.

Ciceri p. b. cogn. di fam.

Cicilia p. b. in vece di Sicilia. V. A.

cicimeci p. l. pop. nel mondo nuovo.

cicino p. l. olio cicino. v. ricino.

Cicladi p. b. isole nell' Arcipelago. il vocab. della crusca alla voce nauigio, segna cicladi , coll' acc. su la penult. ma si de' praticare in verso : perche altrimenti si douria pur dire Palladi , Oreadi , Pladi p. l. che tutti son nomi greci , e profferiti in greco coll' istesso accento. lungo si truoua nel lib. 3. dell' Eneid. volg. E le sparse ciclade in mezo l'acque, ma breue appo Ann. caro lib. 8. che cicladi con cicladi diuelte .

Ciclamino p. l. erba, detta pur pan porcino .

Ciclopedia p. l. [voc. gr.] cerchio delle scienze .

Ciclopi p. l. giganti abitatori già della Sicilia .

ciclopeo p. l. di cicolpe. ma in verso pur

pur si truoua p. b. si come in latino. così l'Balducci parte 2. Egli ha (fatica di ciclopea mano.)

Cicognino p. l. figliuolo picciolo della cicogna.

Cicognola p. l. o cicognuola, stromento da cauar acqua da'pozzi.

Cicolino p. l. nisciuolo, piccola poftema.

ciconi p. l. pop. della Tracia. in lat. p. b.

Cicoraceo p. b. di cicorea. Matthiol.

Cicorea, e cicoria p. b. erba da mangiare. così nella Georg. di Virg. volgar. lib. 4. si goda lieta la cicorea amara, e l'Capor. nelle rime: certi fior di cicorea, e diccan cole, ma pur si può dir cicorea p. l. così nella Georg. lib. 1. nuoce la cicorea, nuocono l'ombre.

cicotra p. l. città dell'Indie orientali.

Cicotrino p. l. v. g. alòe cicotrino, cioè portato da cicotra.

cicottola p. b. collottola.

cicramo p. b. vccello, detto ortolano

Cicura p. b. domestica, rende manfuetto.

Cicuta p. l. frutice velenoso.

Cicutaria p. b. n. di pianta.

eidari [Gen. masc. e voc. lat.] diadema de'Re antichi di Persia, il Garzoni.

Cidimo p. b. e cidone p. l. n. d'huom.

Cidonomele p. l. v. melomele.

Ciècina, o cècina, p. b. n. di fiume di Tolcana.

Cielabro p. b. di 3. fill. cerebro.

Cielicolo p. b. abitator del cielo.

ciembalo p. b. v. cembalo.

ciera, di 2 fill. o cera, l'aspetto, il viso.

Cièra p. l. di 3. fill. borgo di Messina.

indi cièrese p. l. di 4. fill. pop.

Cicualo p. b. v. cesalo,

Ciffera p. b. o cifera, città.

Cifolo p. b. fischio: onde cifolare, fischiare.

Cigala p. l. cicala. n.

Cighignuola p. l. (voc. Venet.) nottola. Sicil. naticchia.

Cigliare p. l. ciglione.

Ciglione p. l. quel terreno rileuato sopra la fossa, e attorno a vigna: ouer orlo di monte.

cigliuto p. l. che ha le ciglia grosse.

Ciguale p. l. v. cinghiale.

Cignere p. b. onde cignerla p. b. o attaccarla ad vno: cioè fare vna beffa, o danno ad vno.

Cigola p. b. verbo, stride.

Gigoli p. b. cogn. di fam. e specie di fichi.

Cilabra p. l. o cilabbra, n. d'vn pastore.

Cilici p. l. plur. di cilicio. Il Bracciol.

Ciliccio [di 3. fill.] Altri scriuono cilicio, di 4. fill. p. b. e plur. cilici p. l. n. noto.

Cilice p. b. della cilicia, o n. d'huomo. ma l'Ariosto l'vsò p. l. nel canto 24. Panfilia, e Caria, e l'regno de'cilici, ma poco più sotto lo disse breue. con l'aiuto de'cilici, e de'Traci.

Cilicia, o Cilitia p. b. di 4. fill. prouinc. nell'Asia minore.

Cilicino p. l. [voc. lat.] come adamantino: ancor che il Trauo senta altrimenti.

Ciliegio, e ciliegia p. b. [di 4. fill.] albero, e sua frutta, v. ciriegio.

Cilimonie p. b. v. cirimonie.

Cilindrico p. b. che ha figura lunga, e tonda, come colonna.

Cilinia p. b. n. di femina.

cillabaro p. b. n. d'huo. v. cillebero.

cillaro p. b. n. del cauallo di Castore,
o n. d'huom.
cillebero p. b. n. d'huomo, detto da
altri cillabaro, e scorrettamente
celeboro.
cillei p. l. o cilley, città della Germa-
nia: e così cilleo, cogn. di Apollo.
cillenio p. b. Mercurio. poet.
cillica p. b. n. d'huomo.
cilò a p. l. n. d'isola.
cimabue p. l. n. d'un pittore famoso.
cimacia p. b. di 3. sill. v. cimasa.
cimasa p. l. gola riuersa, term. d'ar-
chitettura Cos. Bart.
cimafina p. l. piccola cimasa. Cos.
Bart.
cimatio p. b. vouolo nelle cornici.
cimatolege p. l. n. di ninfa marina.
cimbalaria p. b. e cimbàlio, n. d'erbe.
cimbalo p. b. strumento musicale.
cimbortolo p. b. cascata, colpo che si
dà in terra da chi calca.
cimbrica p. b. v. g. guerra cimbrica,
cioè contra i cimbri.
cimelo p. l. n. d'huomo.
cimeno p. l. monte presso a Viterbo.
v. cimino.
cimeo p. l. n. di monte nell'Asia.
cimia p. l. tit. di Baronìa in Sicilia.
cimice p. b. animalletto noto.
ciminauolo p. l. [coll'ito d'itr.] ca-
mino. in Siena, cimineia. in Nap.
cimineia. Sic. ciminia.
cimini, o cimino p. l. n. di monte, e di
lago in Ital. Ann. Caro lib. 7. Ha di
cimini la montagna, e'l lago bêche
in lat. sia p. b. lungo pur si truoua
nell'Eneid. volgar. del Bitussi: con
i campi Flauini, e di cimino.
ciminia p. b. v. g. selua ciminia in Ital.
cimino p. l. erba nota, e cogn. di fam.
cimitero p. l. cimierio.

cimitino p. l. casale presso a Nola.
cimimeri p. l. per cimmerij.
cimmérico p. b. v. g. bosforo cimme-
rico.
cimmerij p. b. popoli in Ponto, e in
Italia, tenebre, o grotte cimme-
rie p. b. cioè oscurissime.
cimodòce p. l. n. di ninfa marina. così
nella Georg. di Virg. volg. lib. 4.
Talia, e Nese, e cimodòce, e spio. e
lib. 5. dell'Eneid. spio, e Talia, e ci-
modòce insieme. in lat p. b. e così
l'accentua Ann. caro lib. 5. Spio,
Nisèa, cimòdoce, e Talia.
cimodocea p. l. l'istessa ninfa.
cimolo p. l. n. d'isola.
cimolia p. b. sorte di terra, così det-
ta dall'isola.
cimone p. l. n. d'huomo.
cimorrèa p. l. o cimorèa, volgarmente
cimòro, o cimurro, male di capo
nel cauallo.
cimòtoe p. b. n. di ninfa marina.
cinnabari p. b. cinabro. Il Domenichi.
cinabro p. l. materia di color rosso.
cinabrèsa, o cinabrese p. l. Sic. murga.
cinaloa p. l. prouin. della nuoua
Spagna.
cinami p. b. cogn. di fam. in Napoli.
cinamomo p. l. cannella, o uccello.
cinamometro p. l. n. di città. Il Brac.
cinamomiti p. l. popoli dell'Asia.
cinnamòmea p. b. v. g. rosa cinna-
momea, perchè rende odore di
cannella. Il Donz.
cinnamo p. b. n. d'huomo, e cogn. di
fam. v. Zinnamo.
cinnamomo p. l. cannella. e così cin-
namomino p. l. vnguento di can-
nella. Plin.
cinapa p. l. o chinàpa, paese vicino
al Messico.

Cinara p.b.n. di Rè, o cardo, erba.
Così l'Anguill. lib. 6. le figlie del
Rè cinara, e si diue.

Cinnaro p.b.n. d'huomo.

Cincoo p.l. porto della cina.

Cincia p.b. (di 3. sill.) v.g. legge cin-
cia, che proibiu il pigliar pre-
sente, nè paga per difender cause.

Cincinnato, o **cincinato** p.l. soprano-
me di L. Quintio.

Cincinpotola p.b.n. d'un vccellino.

Cincischio, di 3. sill. o **cincistio**, n.e.v.

Cindaro p.b. e **cindeo** p.l. n. d'huo-
mini.

Cinea p.l. (si come Andrea) n. d'huo-
mo in lat. p.b.

Cinealo p.b. vccello, di cui il p. Cau-
fino par. i. v. cernicalo.

Cinedo p.l. patico. l'v. l' Ariosto. o n.
di pesce.

Cinegiro p.l.n. d'huomo.

Cineo p.l.n. di pop. e cogn. di Gioue.

Cinereo p.b. di color di cenere; onde
vua cinèrea. Plin.

Cinesia p.b. n. d'huomo.

Cingali p.b. o **cingari**, popoli dell'
Africa, detti comunemente zin-

gari nel primo modo ità nella
Geograf. del P. Bart. cart. 125. nel

secondo modo è scritto nel lessico
Geograf. di Fr. Filippo Ferrari.

Cingallera p.l. n. d'vccelletto.

Cingara p.b. e **cingaro**, dice il Garzo-
ni, in vece di zingara, e zingaro.

Cingere p.b. verbo noto.

Cinghia, e **cinghio**, di 2. sill. n. e v.

Cinghiale, e **cingale** p.l. porco sal-
uaggio. cinghiaro scrive il Garzo-

ni. In verso si truoua cinghiai p.l.
per cinghiali.

Cinghialino p.l. di cinghiale: o dim.

Cingoli p.b. o **cingolo**, castello della

Marca.

Cingolo p.b. cintura.

cinguetteria p.l. il cinguettare, o bal-
bettare.

cinico p.b. v.g. filosofo cinico, cioè
mordace, come cane, qual fu Dio-
gene. plur. cinici. E Diogene cini-
co in suoi fati. Petr.

cinife p.b.n. di fiume.

cinifi p.l. per cinisfi, v.g. capri cinifi,
cioè nati in Libia presso al fiume
cinife.

cinigia p.b. (di 4. sill.) v. cehigia.

cinira p.b.n. d'un Rè. Così l'Anguill.

cinisi p.b. villaggio in Sicilia.

Cinocefalo p.b. fiera nell'Etiopia.

Cinope p.l.n. d'un mago, e di fiume.

Cinopo p.l. n. di pesce.

Cinorodo p.b. (voc. gr.) rosa silue-
stre. Così secondo l'acc. gr. e lat.

Ma in volg. pur si potria dir p.l.
cinobato p.b. (voc. gr.) rouo canino.

Cinosura p.l. l'orsa minore, o la stel-
la polare.

Cinotono p.l. (voc. gr.) v.g. aconito
cinotono, cioè che uccide i cani.
Matth.

Cinquadea p.l. v. cinquedeà.

Cinquannaggine p.b. lo spatio di
cinque anni, o il cinquennio. Il
Dauanzati.

Cinquannale p.l. v.g. la festa cin-
quannale.

Cinquantesimo p.b. num. ordinale.

Cinquanzeesimo p.b. o cinquanta-
seesimo, cinquantesimo, cinquan-
tesimo sesto. Il Sogliani.

Cinquantina p.l. num. noto.

Cinquecentesimo p.b. num. noto.

Cinquèdea p.l. spada Vener. il Garz.
e'l Zipoli.

Cinquemani p.l. cogo, di fam.

Cin-

Cinquemilia p.l.num. noto.
 cinquennio p.b. o lustro, spatio di cinque anni.
 cinquina p.l. quantità, o numero di cinque.
 cinquino p.l. si dice quando co' dadi si fanno due cinque.
 cincia p.b. (con la r dura) o cinthia, è detta Diana, o la Luna da' Poeti, ed è anche n. di fem.
 cintila p.b.n. d'vn Rē. v. Santila.
 cintola, e cintolo p.b. cintura.
 cintolino p.l. dimin. di cintolo.
 cinturino, e centurino p.l. n. noto.
 cinturinaro p.l. che fa' cinturini.
 cinturinata p.l. colpo dato con cinturino.
 ciocchè. così scriue il Dauanzati e' Pulci in vece di ciò che.
 ciocciole p.b. strumenti da condur acque. l'vsa il P.R.hò, forse in vece di chiocciole.
 cioccolate p.b. sorte di beuanda fatta di cacàos, &c.
 ciosalo p.b. e ciosano, cogn. di fam.
 ciola, di 3. sill. n. di fem.
 ciomperia p.l. arte del ciompo, o battilano.
 ciondola p.b. dondola, pende.
 ciondolini p.l. pendenti. Sic. pindaghi.
 ciondolone p.l. Sic. pinduluni.
 cionnino p.l. dimin. di cionno, cioè inabile, o dappoco. Il Francios.
 ciondria p.b. centaurea.
 ciotola p.b. tazza.
 ciottato p.l. lapidato.
 ciottola p.b. lastrica con ciottoli.
 ciottolo p.b. ciotto, sasso ritondo di fiume. Sicciata.
 ciottolone p.l. ciottolo grande. Sic. cuticchiuni.

cipada p.l.n. di Terra.
 cipari p.b. v. cipero.
 cipero p.b. o cipari, e cipiro, specie di giunco angulare. Così il Francios. in lat. però p.l. e così il pronuntierei, quando è nome proprio d'huomo.
 cipollata p.l. viuanda fatta con cipolle.
 cipollina p.l. o cipollino, dimin. di cipolla; o specie di marmo, detto cipollino.
 cipperina p.l.n. d'vccello.
 cipressero p.l. luogo doue sono molti cipressi.
 cipressino p.l. v. g. vnguento cipressino.
 ciprino p.l. pesce detto in Roma barbaro, ouer add. v. g. vnguento ciprino, cioè di Cipri.
 cipfelo p.b.n. d'huo. o d'vccello ma se taluno volesse dirlo lungo, come Ampèlo, non andrebbe errato.
 cirami p.l.v. cerami.
 cirasuolo p.l. v.g. vino cirasuolo, o cirasolo.
 circassia p.l. regno d'Oriente. Così l'Arnosto cant. 1.
 circea p.l.n. d'erba.
 circeo p.l.v. g. monte circeo; oggi circello.
 circio p.b. (di 3. sill. ed in verso anche di 2.) specie di vento.
 circola p.b. gira intorno.
 circolare p.l. v.g. lettera circolare, cioè che va girando per varie città. v. circolare.
 circolo p.b. cerchio. n.
 circoncidere p.b. indi circoncide, e circonciso.
 circondare p.l. e così circondato. in lat. p.b.

Circonforaneo p. b. (voc. lat.) ciurmadore, o ceretano. Matth.
 circonfulgere p. b. risplendere intorno. in lat. p. l.
 circoncriuere p. b. verbo noto.
 circonuicino p. l. nome noto.
 circuito p. l. (partic. o add.) circondato.
 circuito (sustan.) p. l. ordinariamente parlando. Così il Francios. e' l' Zippoli, che disse cant. 6. ch' a Dite inonda tutto il circuito. Ma può anche pronuntiarfi. p. b. v. g. il circuito delle mura: o in circuito si volge. così il P. Bartoli.
 circola p. b. circola. v.
 circolare p. l. in forma di circolo, o ronda.
 circuncidere p. b. v. circuncidere.
 circuncingere, o circuncignere p. b. verbo noto.
 ciregeto p. l. scarageto, luogo doue sono molti ciriegi.
 cirègio, o ciregia p. b. (di 4. sill.) v. ciriegio.
 ciregiuolo p. l. (coll'uo ditton.) v. g. vino ciregiuolo. Sic. ciraolu.
 cirenaica p. b. regione, detta pur Pentapoli, e così anche cirenàici, cioè i filosofi Epicurei. Si dice pur paese cirenaico.
 cirene p. l. città nell' Africa, indi cirenè.
 cirenia p. b. n. di fem.
 ciriaco, e ciriaca p. b. n. d'huomo, e di donna. così in Roma. ma in Toscana si pronuntia, cirlaco, e ciriaca p. l.
 cirico p. b. n. d'huomo.
 ciriegio, e ciregia p. b. (di 4. sill. coll'uo ditton.) albero, e frutto, plur. ciriegi, e ciriege.

ciriegiuolo p. l. (coll'uo ditt.) v. ciregiuolo.
 cirignola p. l. n. di Terra in Italia.
 cirino p. l. e così Cirione, n. d'huomini.
 ciriuola p. l. (coll'uo ditt.) specie d'anguilla. Il Francios.
 cirmolo p. b. o cembro, teda albero.
 cirola p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.
 ciropedia p. l. cioè instruttione fatta a Ciro, titolo d' vn libro di Senofonte.
 cirreo p. l. di cirra città.
 cirrestico p. b. n. di paese.
 cirfilo p. b. n. d'huomo in lat. p. l.
 cirugia p. l. o cirugia (di 4. sill.) arte di medicar ferite. Così il Pulci cant. 16. Io non vò disputar di cirugia.
 cirugico p. b. cirufico, chirurgo. plur. cirugici.
 cisalè p. l. ciglione de' campi.
 cisalpino p. l. v. g. Gallia cisalpina, la Lombardia.
 cisano p. l. cigno, vccello.
 cisarò, tit. di Baronia in Sicil.
 cisila p. l. n. di fem.
 cisneros p. l. cogn. di fam. Spagn.
 cisoine p. l. picciole cisoie, forbicette. il Franc.
 cisone p. l. o cisòn, torrente della Galilea.
 cisora p. l. o cisoia, forbice.
 cispirà, male che cagiona la cispa negli occhi.
 cisleo p. l. o b. n. d'vn Rè. breue si truoua lib. 5. Eneid. volg. Anchise già da cisleo Tracio in dono.
 cistel, coll' acc. su l' vlt. in vece di cistello.
 cistellaria p. b. tit. d'vna comedia di Plauto.
 citàra p. l. casale della Caua.

Citarredo p.l. che suona la cetera.
 citarino p.l. piccola cetera.
 citaro p.b.v. citharo.
 citatoria p.b. citatione, sermone le-
 gale.
 citea p.l. città di Cipri: o n. d'Isola.
 citera p.b.v. cetera.
 citèra p.l. o cithèra, isola dedicata a
 Venere oggi cerigo p.l. così l'An-
 guill. lib. 10. e' l' Bracc. lib. 2. della
 Croce; Su la sponda a citera, ond'
 ella vede.
 citero p.l. monte detto citerone, così
 l'Anguill. l. 3. metam. Fin al monte
 citero, oue adunato.
 citerea p.l. o cithèrea, Venere, poet.
 cithera p.l.v. citèra.
 citharo p.b.n. di pesce.
 citine p.l. (voc. Sen.) così diconsi a
 Stena i campi incenerati,
 citino p.l. n. d'huomo: o fior di mela-
 grato, ma in questo significato
 può dirsi breue, secondo l'acc. lat.
 citiso p. b. frutice noto, così la Cru-
 sca, e Luigi Groto in rima sdrucc.
 così anche nell'egl. 2. di Virg. vol-
 gar. B l' agna i fior del citiso l' ag-
 grada, però il Francios. accenna p.
 l. e lo conferma il Ferretti negli
 horti del Sole: Il fiorito Citiso, e
 mentre pasce, &c. ma la prima
 pronuntia è più da vlarfi in prosa.
 citola p. b. fanciulla da marito.
 citonato p.l. n. d'huomo.
 citoro p.l. monte in Passagònia.
 citoriaco p.b. ad. v.g. bosso citoriaco.
 citraggine p. b. cedronella erba.
 citrangola p.b. cedrangola, onde la
 torre delle citrangole in Roma.
 citrinitade p.l. color di cedro, gialez-
 za.
 citrino p.l. di citro, o cedro: color ci-

trino, cioè simile al cedrangolo.
 In lat. p. b.
 citrinòlo p.l. (coll'uo ditt.) cedriuò-
 lo, pur si proferisce volgarmente
 coll'u consonante. così il Dolce
 nelle rime: che vedon l'insalata, e
 citriuoli.
 citrone p.l. cedro grande, frutto noto.
 citronata p.l. colpo, o percossa di ci-
 trone, il Caporali.
 città (coll'acc. su la prima) fanciulla.
 città (coll'acc su l'ult.) accorciati di
 ciuità. In rima pur si truoua città e.
 cittadino, e cittadina p.l. n. e v.
 citrino, e cittina p.l. bambino, e bam-
 bina; o fanciulletto, e fanciulletta.
 citrola p. b. v. citola.
 cirula p. b. n. di pesce.
 ciuco (di 2. sill.) asino, che pur si dice,
 ciù.
 ciucoga p.l. cogn. di fam. Giapponese
 ciuetrina, o ciuettino, p.l. diminut.
 di ciuetta.
 ciuettone p.l. ciuetta grande: o co-
 lui, che guarda ogni cosa con at-
 tentione, il Francios.
 ciuffole p. b. baie, ciance.
 ciuffolerie p.l. l'istesso.
 ciuffilo p. b. Sic. frascaletru. v. Zufolo.
 ciuffolo, e ciufolo p. b. n. e v.
 ciuico p. b. v. g. corona ciuica, soliti
 darsi a chi scampaua nella batia-
 glia vn cittadino.
 ciuile p.l. cittadinesco.
 ciuillari p.l. voce da scherzo, e nome
 di strada, detta il chiasso di ciuil-
 lari in Fiorenza.
 ciuito p. b. v. g. ciuita di Penna, ciuita
 vecchia, ciuita castellana. può an-
 che dirsi ciuità.
 ciuoli p. b. o gobba, dicesi vno offer-
 to del garretto del castaro, col
 quale

quale i ragazzi giuocano, il Francios.
 ciurano p.l. (coll'iu ditton,) cogn. di fam.
 ciurelia p.b. cogn. di fam.
 ciurmeria p.l. inganno, auuolgimento di parola.
 ciuschero p.b. imbrociato. cosi nella Tancia: E si fecer ben ben ciùscheri, e altri.
 cizico p.b. citra d'Asia.
 clamatoria p.b.n. d'uccello, d'occhio uina.
 clmide p.b. mantello da soldato.
 clandestino p.l. segreto, occulto.
 canones p.l. cogn. di fam. Altri scriue clauonico p.b.
 clarano p.l.n. d'huomo.
 clarea p.l. (voc. Spagn.) certa beuan da fatta di uino bianco, e zucchero, e spetie aromatiche.
 clarice p.l.n. proprio di donna.
 clario p.b. Apollo, poet.
 clarino p.l. (voc. Spagn.) trombeta di suono acuto. Il Francios. l'vsa in genere femin. dicendo, clarina. v. lordina.
 classico p.b. di prima autorità: o n. d'huomo.
 clateo p.l.n. d'huomo.
 clauicembalo p.l. strumento musico. Sic. cimbalu.
 clausola p.b. (voc. lat.) chiusa, termine.
 claustrale p.l. di claustro, o chiostro.
 clazomene p.b.n. di città.
 cleade p.b. e cosi Cleandride, nome d'huomini.
 clematide p.b. prouenea, erba.
 dematite p.l.n. d'erba.
 deereta p.l.n. di fem. in lat. p.b.
 clementine pen. lung. vn corpo

delle leggi canoniche.
 cleobe p.b.n. d'huomo.
 cleobolo p.b. o cleobulo p.l. nome d'huomo.
 cleofa p.b.n. d'huomo: e cosi cleofe, cogn.
 cleomaco p.b.n. d'huomo.
 cleombroto p.b.n. d'huomo cosi secondo l'acc. lat. ma Fabio dalla negra lib. 2. delle rime piaceuoli lo fa lungo: che cleombroto si gettò nel mare. e'l Berni lib. 1. di dette rime: E cleombroto, e quell'altra brigata.
 cleomede p.l. e cleomene p.b. n. d'huomini.
 cleone p.l. n. d'huomo.
 clenico p.l. e cosi cleonice, nome d'huomo e di fem.
 cleonimo p.b.n. d'huomo, come Geronimo.
 cleopa p.b.n. d'huomo.
 cleopatra p.l. n. di donna. cosi il Rustell. il Pergam. il Francios. e l'Ariof. cant. 46. Tanto che Cleopatra ne fu erede. e'l Petr. nel trionfo della fama. Poi vidi cleopatra, e cialcun arsa ma pur si può dir p.b. e cosi par che l'accenti Dante canto 5. dell'infer. L'altra è Cleopatra lussuriosa.
 cleostrata p.b. n. di fem. e cosi cleostrato nome d'huomo.
 clepsidra p.b. vaso di creta con più fori, o buchi nel fondo, per adacquar giardini, lo Spada. dice si anche nuuola di creta.
 clerici p.b. cogn. di fam.
 cleromantia p.l. (voc. gr.) sortilegio, indouinamento per via di sorte. Il Garzoni.
 clessidra p.b. oriuolo da acqua. in rimas;

ma, pur p.l. così lo Stigliani.
 Clidomania p. l. indouinamenro
 per via di chiaue, lo Stigliani.
 clientela p.l. protezione.
 clientolo p. b. cliente.
 climaco p.b. cogn. d'vno scrittore.
 climate p.b. o climato (plur. climati.)
 il clima, termino astrologico.
 climatico p.b. appartenente al clima.
 climatèrio, e climaterio p.b. anno
 scalare, e critico.
 climene p.b. n. di ninfa.
 climeno p.b. n. d'vn Rè, e d'erba.
 climia p.b. (voc. Arab.) lo stesso che
 cadmia.
 clinia p.b. n. d'huomo.
 clinica p. b. vna delle spetie della
 medicina.
 clinico p.b. (plur. clinici) fisso, o in
 chiodato in vn letto per infermi
 tà incurabile. Plin. Sic. allitticatu.
 clipeo p. b. (voc. lat.) scudo lungo.
 clisoso p.b. e così clistene, n. d'huo-
 mini.
 clistere p.l. v. cristèò.
 clitelaria p.b. tit. d'vna comedia di
 Plauto.
 cliria p.b. n. di ninfa, mutata in gira
 sole.
 clitisa p.b. v. eclitica.
 clitomaco p.b. e clitone p.l. nome
 d'huomini.
 cliuina p.l. n. d' uccello.
 cloaca p.l. chiauica.
 cloacina p.l. dea de' gentili.
 clodoneo p.l. n. d'vn Rè.
 cloelia p.b. o clelia, n. di fem.
 clònico p.b. n. di pastore.
 cloreo p.l. n. d'huomo.
 cloride p.b. o Clori, dea de' fiori ap-
 po i gentili.
 clorido pen. bre, nome di pastore,

e così Clòrida fem.
 clorina p.l. dimin. di Clori fem.
 clorareo p.b. n. d'huom. così il Tasso
 can. 11 e 13. Quei che seguir clora-
 reo, & Ademaro, pur si può dir p.l.
 cluina p.l. v. cliuina.
 cluniaco p.l. Città. in lat. p. b.
 cnemone p.l. n. d'huo. così il P. Bart.
 Il Franc. segna p. b. ma la prima
 pronuntia è migliore.
 cneoro p. l. (voc. gr.) n. di pianta, o
 erba.
 cnicino p.l. v. g. olio cnicino, cioè ca-
 uato dal seme del cartamo. Matth.
 coadiutoria p.l. vfficio di coadiutore
 coagula p.b. e coagola (verbo lat.)
 coagulo p. b. quaglio. n.
 cobolla p.b. componimento lirico.
 V. A. v. coppola.
 cobite p.l. o cobiride p. b. spetie di
 pesce.
 cocalo p.b. n. d'vn Rè di Sicil.
 cocanico p. b. stagno di sale in Sicil.
 coccai p.l. cogn. di fam.
 cocceo p.l. n. d'huomo.
 cuccheri p.b. interièr. come cappa-
 ri. Il Doni.
 cocchiata p. l. quantità di musci in
 cocchio.
 cocchiere p.l. che guida cocchio.
 cocchina p.l. dimin. di cocca: cioè
 punta del fuso, o di fazzoletto, o
 di vela. il Pulci lib. 2. cant. 34. Ed a
 mez' alta vna cocchina pone.
 cocchino p.l. forse piccolo cocchio,
 o carretta. l' Arios. lib 1. dell' ag-
 giūta, e' l Pulci can. 27. stan. 28. do-
 ue dice, cocchio pagliardo. o forse
 dimin. di cocca, ch' è forte di naue.
 cocchiume p. l. buca nel mezzo della
 botte, e turaccio di essa.
 coccia (di 2 sill.) corteccia, scorza di
 man.

mandorle, auellane, e similio pic-
ciola enfiatura.
Coccige p.l. o coccise (vo.g.) n. d'v-
cello, ed è il cuculio, ouer cucùlo.
Coccigria p.b. n. d'albero, detto co-
tino. Plin.
Coccineo p.b. color rosso, e di grana
Coccio, bifill. tottame di vasi di ter-
ra cotta.
Cocciola p.b. piccola enfiatura, ca-
gionata da' morsi delle pulci, &c.
Cocciuola p.l. (coll'uo ditt.) dim. di
coccia, e val lo stesso. così l Zipoli
can. 6. Talche pei morsi egli è tutto
coccuole. (e rima con tignuole.)
Coccodrilo p.l. e coccodrillo, ani-
male del Nilo.
Coccodrilleo p.l. forte di medica-
mento.
Coccola p.b. bacca. n.
Coccolina p.l. coccoletta.
Coccolone p.l. v. g. federe coccolo-
ne. Il Francios.
Cocomo p. b. vaso per isfaldar ac-
qua. Fr. Giuf. capuc.
Coccone p.l. cocchiume, di botte.
Coccore p.b. forte di funghi, detti
pur boll-dri.
Cocetnayna p.b. tit. di Contea in
Ispagna.
Cocerina p.l. specie d'vua.
Cochino p.l. Città nell' India.
Cocincina p.l. paese del Giappone.
Cocino p.l. o cocin, n. di Regno.
Cociore p.l. di .sill. ardura.
Cocito p.l. stagno d'inferno, poet.
Cocitoro p.l. o cottoro. Sic. cuciuuli.
Cocler p.b. (voc. gr.) la vite da strin-
gere.
Coclearia p.b. n. d'erba.
Cocleo p.b. cogn. di fam.
Coclite p.b. cogn. d'Oratio, celebre

nell'istorie Romane, da altri è ap-
pellato cocle. cocliti pure diconsi
quei, che nascono ciechi d'vn oc-
chio.
Cocodrilo p.l. per coccodrillo disse
l' Ariosto.
Cocola p.b. gogola, verbo. v. gogola.
Cocolobi p.l. forte d'vua, volg. subì.
Cocòmero, e cocomaro p.b. Sic. ma-
luni d'acqua, anguria dicono a Ve-
netia, ma Lombardia, cocomero,
val cedruolo.
Cocuio p.l. (di 3. sill.) animalletto a-
lato con gli occhi lucenti. plur.
cocui p.l.
Cocuzzolo p.b. zoccolo. Sic. chir-
chiriddu.
Codacciuola p.l. (coll'uoq ditt.) codi-
tremola.
Codano p.b. v. g. mar codano, o bal-
tico, nell'oceano. Olao Magno.
Codardia p.l. viltà.
Codasquasola p.b. v. coditremola.
Codèa p.l. o codia p. b. v. girando
fuor di casa senza bisogno, e dice-
si delle donne.
Codebò, coll' acc. all' vlt. cog. di fam.
Codelupi p.l. cogn. di fam.
Codacinciola p.b. coditremola.
Codenzinzola, o codinzinzola p. b.
coditremola.
Codia p.b. v. dietro, offeruando al-
cuno, senza che se n'accorga. v.
codèa.
Codia p.l. cogn. di fam.
Codibugnolo p. b. vcellino, come
lo scricciolo, o forse lo stesso.
Codica p.b. per cotica, o cotenna. il
Frugoli.
Codicaria p. b. specie di naue all' an-
tica.
Codice p. b. libro di leggi ciuili.
Codi-

Codina p.l. coduccia, picciola coda.
Codininzola p.b.v.g. codenzinzola.
Codione p.l. l'estremità delle reni degli uccelli, che fa la coda.
Coditremola p.b. uccello detto titif. piffa. Sic. pispifa p.b.
Codizzizola p.b.v. codinzintola.
Codolia p.l.n. d'huomo.
Codolo p.b. ciottolo.n
Codomano p.l. cogn. di Dario.
Codrato p.l. n. d'huomo.
Codrione p.l. codione, e coderone.
Coetaneo p.b. di pari età, in verso si truoua coetaneo p.l. e l'vsa l'Ariof. can. 36.
Cofaccina p.l. per focaccia, dice il volgo in Fiorenza.
Còfano, e **cofino**, p.b. corbello. Sicil. cufinu. p.l. Luigi Groto com. teforo. così chiuse la mia cappa in vn cofino: e poco appresso: che quant'è hauete in casa, e casse, e cofani. di più cofano è nome d'un luogo presso a Trapani in Sicil.
Cofanino p.l. cofanetto.
Cofanto p.b. n. di monte: come Ortranto.
Cogito p.b. pensiero. V.A. e per breuiatura si dice coto. oggi cogito, e scògito si vfa in Puglia per verbo, e nome.
Cogliere p.b. o corre, verbo noto.
Cogliole p.b. specie di fusine.
Coglioneria, e **coglionaria**, p.l. balordaggine, o bagattella. voce bassa.
Coglionico p.b. scimunito.
Cognito p.b. conosciuto.
Cognome p.l. nome commune della fam.
Cognomina p.b. mette soprano.
Cognoscere p.b.v. conoscere.
Cognugale p.l. v. coniugale.

Cogolaria p. b. padiglione, sorte di rete da pescare.
Cogoli p.b. ciottoli: e cògolo dicefi la materia, di che si fa il vetro.
Cogòlo p.l. o coguolo, vaso tondo, e fondo, il Garz.
Cogufa p.l.v. cucufa.
Cohoba p.l. (termine de' chimici) cioè mette di nuouo il distillato sopra il capo matto, e lo redistilla. Il Malsari.
Coiai p.l. plur. di coiaio, o concia cuora.
Coiaie p.l. cuoio.
Coiattolo p.b. ritaglio di cuoio spiccato dal suolo della scarpa, quando si raffila.
Coira p. b. Città in Germania de' Grifoni. in lat. curia, il Tratto qui falla.
Coita p. b. in vece di cogita, cioè pensa: ouero vfa il coito.
Coito p.b. congiunzione carnale.
Colà, e **colo**, coll'acc. su la prima, calza di vino. torcifeccio, strumento da colar vino.
Colà, coll'acc. all'vlt. auuerb. locale.
Colaggiù, o **colà giù**. in rima pur colaggiù, p. l.
Colalcione p. l. strumento musico d'vna corda.
Colasù, ouer **colà sù**. aduerb.
Colatiuo p. l. atto a colare.
Colchico p.b. add. di colchi; o n.d'erba.
Colchide p.b. donna di colchi. o la regione colchica.
Colei p. l. pronome fem.
Colera p.l. e colerico. v. collera.
Colere p.b. onorare, offeruare. poet.
Colia p.b. o lacerto, pesce.
Colia p.l.n. d'huomo.

colibre p. l. città nella Spagna Tarrac.
 Còlica, e colico p. b. v. g. passione, o
 dolor colico, morbo d'intestini.
 plur. colici.
 Coligni, coll' acc. su l' ult. cogn. di
 fam. Franc.
 Colime p. l. n. d'vna Terra nell' In-
 die. così il P. Bart.
 Colimo p. l. n. d'huomo.
 Coliseo p. l. v. culiseo.
 Colitea p. l. arbore. v. colutea.
 Collabo p. b. n. d'huomo.
 Collacrima p. b. verbo appo il Ru-
 scelli, e Sannaz.
 Collado p. l. cogn. di fam.
 Collana p. l. catena d'oro da portare
 al collo.
 Collanina p. l. collanuccia.
 Collare p. l. nome, e verbo.
 Collarino p. l. collaretto, picciol
 collare.
 Collata p. l. picchiata sul collo.
 Collatino p. l. n. d'huomo.
 Collationa p. l. riscontra coll' origi-
 nale la copia.
 Collattaneo p. b. fratello di latte.
 Collega p. l. plur. colleghi. n. e v.
 Collegara p. l. n. di luogo.
 Collegia p. b. [di 4. fill.] fa collegio,
 o consulta con medici.
 Collegio [di 4. fill.] p. b. in verso vuol
 essere di tre (plur. collegi p. l.)
 Collegiale p. l. (e di 5. fill.) di col-
 legio.
 Collegiata p. l. [e di 5. fill.] Chiesa
 di Canonici, detta pur collegiale
 Colleppola p. b. gongola, si commuo-
 ue per allegrezza interna. il Pulci
 can. 19. stan. 177. Non domandare
 com' io mi colleppolo. (verso
 sdrucchiolo.)
 Collera p. b. o collora, l'Ariost. can.

42. disse colera.
 Collèrico, e colerico p. b. collerolo.
 plur. collericici, e collerichi.
 Collesano p. l. Terra in Sicilia.
 Collettranei p. b. tit. di libro, cioè
 molte cose raccolte.
 Collettino p. l. picciolo colletto di
 cuoio.
 Colleurea p. l. (coll'u con(on).n. d'er-
 ba.
 Collica p. b. cogn. di fam.
 Collidere p. b. v. g. collidere due vo-
 cali per sinalefa. lo Strigliani, indi
 collide p. l.
 Collina p. l. fommità, e schiena del
 colle: p n. di Dea.
 Collirio p. b. medicamento confor-
 tatiuo degli occhi.
 Collisa p. l. parola collisa, cioè mozz-
 a, o apostrofata.
 Collisano p. l. v. collesano.
 Colloca p. l. mette in luogo, alloga,
 accomoda, così Dante Parad. can.
 28. come stella con stella si collo-
 ca. e' l Bracciolini lib. 4. stan. 51.
 Legato all'ombra il corridor col-
 loca. di più è cogn. di fam.
 Colloquimida p. b. pianta medici-
 nale.
 Colloquio p. b. n. noto.
 collora p. b. collera, vno de' 4. vmori.
 Colloro p. l. in vece di con loro. è
 antico.
 Collottola p. b. cicottola, ceruice.
 Collura p. l. cogn. di fam. Sic. cud-
 d'ura.
 Colluto p. l. n. d'vn Eretico.
 Colmar, n. di Terra nell'Alfatia.
 Colnago p. l. cogn. di fam.
 Colobrina p. l. v. colubrina.
 colocasia p. b. la radice della faua
 Egittiana.

Colofone p. l. Città della Ionia.
 colofonia p. b. Erba Medicinale.
 Coloma p. l. v. g. conte di S. Coloma:
 ed è pur cogn. di fam. (voc. spagn.)
 Colomano p. l. e colombano, n. d'
 huomini.
 colombara p. l. o colombaia, luogo da
 tenerui colombe. Giuf. Laurent.
 Colombina, e colombino p. l. di co-
 lomba.
 Coloneo p. l. soprano me di Edipo,
 così detto da vn luogo, o territo-
 rio di Atene, doue egli dimorò. in
 latino si pronuntia breue, come
 Orpheus.
 Colonia p. b. popolo mandato ad abi-
 tar akroue, o l'istesso luogo: o no-
 me di città.
 Colonica p. b. picciola contrada in
 Italia, e vna delle due specie di
 pecore.
 Colono p. l. contadino che lauora il
 terreno. poet.
 colonnino p. l. piccola colonna.
 Coleo p. l. n. di lago. indi coloèno.
 coloquintida p. b. v. colloquintida.
 colòra p. l. da colore.
 colorbato p. b. o l. n. d'vn eretico, in
 lat. p. b.
 coloro p. l. quelli, o quelle.
 coloti p. l. specie di lucertole.
 colpettino p. l. dimin. di colpetto.
 coltè, per coltèi, o coltelli, poet.
 coltellata p. l. ferita di coltello, o di
 spada.
 Coltellino p. l. dimin. di coltello.
 Coltiua p. l. cultiua, verbo.
 Coltrettola p. b. v. coditremola, e
 cutrettola.
 Coltrice p. b. arnese da letto, o ma-
 terasso pien di piuma. così il Fran-
 cios.

Coltrone p. l. coltra grande, o grossa.
 colubre p. b. v. colubro indi colu-
 braria, isola.
 colubrina p. l. strumento bellico. co-
 sì il Francios.
 colubro p. b. serpe. Sic. culouria. in
 verso si truoua comunemente
 lungo: e così lo segna il Ruscelli,
 e lo Stigliani.
 colui p. l. quegli, o quello.
 columa p. l. verbo marinare: o d'A-
 rioflo.
 columbaria p. b. erba detta pur dra-
 gontea.
 coluro p. l. vno de' due cerchi massimi
 della sfera celeste: o n. d'vn poeta.
 colutèa p. l. arbore saluatico. così il
 Franc.
 comagena p. l. regione della Siria, o
 spetie di oca. comegeni diconsi i
 popoli.
 comandigia p. b. (di 3. fill.) racco-
 mandamento.
 comare, o commare p. l. Sic. cummari.
 comaro p. b. specie di corbezzolo.
 Plin.
 comato p. l. chiamato indi Gallia
 comata.
 combàcia (di 3. fill.) p. l. bacia insieme
 combattere p. b. verbo noto.
 combattibile p. b. facile a comba-
 tersi. il Franc.
 combea p. l. o combe. n. di fem.
 combina p. l. còmpira, accoppia le
 lettere per formar sillabe.
 combreto p. l. pianta simile alla bàc-
 cara.
 comb:iccola p. b. compagnia di mal
 affare.
 combustura, n. di villaggio.
 comedere p. b. (voc. lat.) in rima
 idruce.

comedia p. b. nome noto. ma Dante,
ed il Pulci cant. 27. stan. 2. alungò
la pen. secondo l'acc. gr. Ed'io pur
comedia pensato hauea. e stan.
215. colui, che scriue istoria, o co-
media. v. commedia.

comèdo p. l. soprano me di Q. Rofcio
comèo p. l. cogn. d' Apollo.

còmere p. b. [voc. lat. e poet.] per
tinare.

comèro, e come fino p. l. n. d'huomini
comestore p. l. n. d'vno scrittore.

cometa p. l. n. noto: e così comèto,
n. di fem.

comiato p. l. (di 3. fill.) v. commiato.

comico p. b. che compone comedie:
o add.

comignolo p. b. la sommità del tet-
to, e del camino.

comincerati p. l. ti comincerai.

comineo p. l. n. d'vno scrittore.

comino p. l. cimino erba, e suo frutto.

còmiso p. b. tit. di Contea in Sicil.

comitale p. l. v. g. morbo comitia-
le, cioè il mal caduco, detto per
antifrasi, il benedetto.

comitini p. l. tit. di Baronia in Sicil.

somitio p. b. la piazza, o sala, doue
si raguna il consiglio.

còmito p. b. o cogn. di fem. per com-
mito, l'Aristo.

comitoio p. b. n. d'vno scrittore.

commendino p. l. cogn. di fam.

commendone p. l. cogn. di fam. Ma cò-
mendone p. b. ne còmando, verbo

commedia p. b. o comedia, n. noto.

commemora p. b. riduce a memoria.

commenduno p. l. cogn. chiaro in
Venetia.

commensale p. l. colui che mangia a
tauola con vn altro.

commensura p. l. misura insieme,

bilancia.

commercio, e commerio p. b. [di 4.
fill.] n. noto.

commessario p. b. vfficiale di Corte,
&c.

commettere p. b. verbo noto.

commettimale p. l. chi nutrice, o
semina discordie.

commiato p. l. [di 3. fill.] congedo.
v. comiato

commilitone p. l. compagno di mi-
litia.

commischia [di 3. fill.] verbo.

commisura p. l. verbo noto.

commito p. b. vfficiale di Galea.

commodino p. l. o comodino, affetta-
tuzzo, e dedito a' proprij còmodi.

commodo p. b. v. comedo.

commonica, v. comunica.

commoto p. l. commosso.

comunica p. b. partecipa. in rima
sdrucc. si truoua commonica, co-
me scommonica.

communichino p. l. [nome] v. come-
nichino.

commuouere p. b. verbo noto.

commuta p. l. verbo noto.

comneno p. l. n. d'Imperadore.

comodo, e commodo p. b. n. noto.

comorino p. l. o comorin, promont.
dell'India.

còmosi p. b. o commosi [voc. gr.] di-
cessi il primo fondamento de' falo-
ni. Così (secondo l'acc. gr. come
metamorfosi. in lat. p. l.

compagè p. l. o compagine commet-
litura.

compagina p. b. congiunge, vnisce le
parti.

compagnia p. l. di 4. fill. n. noto.

companatico, e companatica p. b.

camangiare.

compara p. l. paragona . In verso si
 truoua p. b. così l'Ariosto can. 45.
 che'l tuo valor si còmpari col mio.
 e l'istesso nella com. Lena atto 1.
 sc. 1. Il mal'anno , che Dio ti dia ,
 che còmpari . Gli occhi d'animal
 bruto , &c. verso sdrucc.
 comparatico p. b. il grado , o tit. di
 compàre .
 compare p. l. nome , e verbo .
 comparere p. l. per comparire .
 comparita p. l. compariscenza .
 comparticipa p. b. verbo noto .
 compascuo p. b. (di 4. sill.) v. g. cam-
 po compascuo, dicesi quello, che
 produce prato in pastura degli
 animali . Cresc.
 compatriota p. l. dell'istessa patria .
 il Dauanzati dice compatriotto .
 compendio p. b. nome , e verbo .
 compensame p. l. còpensamento . V. A.
 compera p. b. nome , e verbo .
 competere p. b. v. noto. indi compète
 compia , di 2. sill. congiunt. del ver-
 bo compiere .
 compia p. l. di 3. sill. in vece di còpiua
 compiacere p. l. verbo noto . indi
 compiace .
 compiagnere , e compiagnere p. b.
 verbo noto .
 compico p. l. (di 3. sill.) per compie ,
 e così compiea per compicua .
 compiere p. b. compire . così lo Sti-
 gliani , e la Crusca alla voce diffi-
 nire . in rima si truoua pur com-
 piere p. l. y. empiere .
 compieta p. l. di 3. sill. n. noto .
 compila p. l. mette, e aduna più cose
 insieme , così l' Pulci can. 25. co-
 me colui , che l'opera compila .
 còmpita p. b. (verbo) Sic. rijuci , o
 speddi . o nome . v. g. insegnare a

compita. Sic. a (peddiri . così Lui-
 gi Groto nella com. Teloro : Io
 non insegno a distesa, nè a compì-
 ta . (verso sdrucc.)
 compita p. l. participio del verbo
 compire ,
 compitali p. l. feste degli antichi ,
 fatte ne' capi delle strade .
 còmpito p. b. opera , e lauoro da farsi
 in tèpo determinato Sic. staggiau.
 leggere a compito. Sicil. rijunci .
 compito p. l. partic. di compire : o
 cortele .
 compiuto p. l. particip. del verbo
 compiere .
 complessionale p. l. v. g. il caldo com-
 plessionale .
 complica p. b. raddoppia, e si può an-
 che dir p. l. come implica . l'vsa lo
 Stigliani pag 116.
 complice p. b. compagno in qualche
 delitto .
 componere p. b. comporre .
 comprendere p. b. verbo noto , indi
 compreso .
 comprimere p. b. verbo noto . indi
 comprime p. l.
 compromettere p. b. rimetter le sue
 differenze in altri .
 comproua p. l. o compruoua, certifi-
 ca , &c.
 compugnere, e compungere p. b. ver-
 bo noto .
 còmputa p. b. calcula : e può anche
 dirsi computa p. l. così l'afferma il
 P. Barr.
 computo p. b. il calculo , il conto .
 comuna p. l. per comune, o comuni-
 ta . V. A.
 comunali , comunità .
 comune , e commune p. l. n. noto .
 comunica, e còmunica p. b. ver noto.
 còmu.

comunichino, p. l. azimello consa-
 crato. Sic. particula cunsagrata.
comùnichino, coll'acc. su la 2. sill.
 congiunt. plur. del verbo comu-
 nicare.
concanonico p. b. compagno nel ca-
 nonicato.
concatena p. l. verbo noto.
concatruo p. l. conferuo.
concauo p. b. cauato. cupo.
concedere p. b. v. noto. indi concède.
concentrico p. b. plur. concentrici,
 term. astron.
concèpere, e **concupere** p. b. e **con-**
cepire p. l. così l' Francios. indi
 concèpe, e concepisce.
concernere p. b. appartenere.
concettino p. l. concetto piccolo.
conchili p. l. conchiglie. Il Matth.
conchiudere p. b. dedurre, o conuin-
 cere.
concia, di 2. sill. nome, e verbo.
conciliabolo p. b. Concilio inleggit-
 timo.
concilio p. l. nome, e verbo.
concilino p. b. in vece di concilijno,
 congiunt.
concima p. l. letàmina. v.
concime p. l. letame, o acconcime.
concino p. l. n. d'huomo, ma posticcio
 concio, di 2. sill. n. e v.
concione p. l. [di 4. sill.] parlamen-
 to, diceria.
conciossiachè (di 4. sill.) facendo il
 ciò d'vna sill.
conciossiacola p. l. di 5. sill. e s'ac-
 coppia col che.
concupere p. b. concupire. indi **con-**
cipe p. l. Il Tasso.
concisi p. l. v. g. membri concisi.
conclistoro p. l. e conclistorio, adu-
 nanza de' Cardinali per consulta-

re qualche cosa. di più è vn Tribu-
 nale in Sicilia.
conclistoriale p. l. appartenente a
 conclistoro.
Concita p. b. incita. così il Bracciol.
 Non si còciti qui nuouo bisbiglio.
conclauo p. l. luogo doue si racchiu-
 dono i Cardinali per creare il
 Pontefice.
concludere p. b. ferrare, chiudere, o ri-
 rar conseguenza. indi conclude p. l.
Concola p. b. piccola conca, in ver-
 so sdrucc.
còcolero p. b. o l. n. d'vn Rè. in lat. p. b.
Concolina p. l. dimin. di concola.
Concolo p. b. v. g. fare i concoli,
 term. d'agricoltura.
Concolore p. l. dell'istesso colore.
Concordia p. b. nome, e verbo.
Concorrere p. b. verbo noto.
Concrea p. l. crea insieme, o genera.
Concriano p. b. in vece di concrea-
 no. poet.
Concubina p. l. nome noto.
Concubinatio p. b. concubinatorio.
Concubito p. b. il giacer dell'huomo
 con donna.
Concuocere p. b. digerire, padire.
Concupere p. b. [voc. lat.] desiderare,
 indi concupisce.
Condalo p. b. n. d'huomo.
Condè, tit. di Principato in Francia.
Condescendere p. b. scendere infie-
 me, o acconsentire.
Condestabile p. b. v. conestabile.
Condia p. l. per condua. v.
Condilo p. b. n. d'huomo.
Condilomate p. b. [voc. gr. come sti-
 mate] sorte di tumore, o bozza. Pl.
Condiscepolo p. b. nome noto.
Condisi p. l. (voc. Arab.) radicetta, o
 erba lanaria.

Conditiona p. l. abilita, dispone.
condionale p. l. cosa con condizione.
Condito p. l. add. cioè che ha condimento.
Condito p. l. [fustan.] sciroppo medicinale: o frutti inzuccherati. così l'aggiunta al memor. e l'Achilini. Anzi per farne vn immortal condito. l'vsa pur per vntume il Caporali, dicendo: che per tutto colata di condito la pelliccia. In Sicil. per abuso si pronuntia p. b. **condito** p. b. creato, o fatto. in rima sdruc. Dicesi pur, ab orbe condito. **condolere**, e **condolersi** p. l. verbo noto.
condolè, per **condolè**, disse il Pulci.
condòmo p. l. o **condòm**, n. di Città.
condottiere p. l. [con li due tt duri] guida.
conducere p. b. **condurre**. indi **conduce**. p. l.
conduole p. l. terza pers. di **condolere**.
conenia p. l. n. d'huomo.
conèo p. l. cogn. di fam.
conestabile, e **conestabile** p. b. Sic. cumistabili.
conestaboleria p. l. grado di conestabile.
conestabolia p. l. l'istesso grado.
confà, e in verso **conface** p. l. verbo.
confabula p. b. ragiona insieme quasi burlando.
confalone, v. **gonfalone**. l'Ariosto.
confaloneria p. l. v. **gonfaloneria**.
confedera p. b. fa lega.
confessoro p. l. confessore.
confettiere p. l. [con le duett dure] colui, che vende, o fa confetti, e conferue.

confettura p. l. confettione.
confida p. l. verbo, e nome.
configgere p. b. confiscare. l'vsa Ann. Caro.
cōfina p. l. rilega in luogo particolare
confine, o **confino** p. l. termine.
confuta p. l. v. confuta.
conflato p. l. congiunto insieme.
confondere p. b. verbo noto.
conforme uole p. b. che hà cōformità
confortagione [di s. fill.] p. l. conforto.
confortinaro p. l. o **confortinaio**, colui che fa, o vende confortini.
confortino p. l. Sic. mustazzolu di meli.
confraternità, o **confraternita** p. b. e plur. **confraternita** p. b. n. noto.
confrati p. l. fratelli d'vna medesima confraternità.
confuta p. l. ribatte, rigetta.
congaudere p. l. rallegrarsi insieme.
congedo p. l. licenza: o n. d'huomo, e di fiume.
congela p. l. agghiaccia. v.
congenere, o **congenero** p. b. dell'istesso genere. Matthiol.
congenere p. b. dell'istesso genere. Il Rogeri.
congerie p. b. massa, cumulo.
conghiettura, e **cognettura** p. l. n. e v.
congiado p. l. per **congedo**, in verso.
congilo p. b. n. d'huomo.
congìo, di 2. fill. **congedo**. così la Cruica, e l'Francios. ma Fr. Giuf. dice esser trisill. e pen. lun. senza però addurre autorità.
congìo p. b. e trisill. sorte di misura antica, che dicono teneua dieci libbre, o la sesta parte d'vn anfora. Matth.
congiudice p. b. colui che è stato dato al giu-

al giudice per giudicare insieme.
 Il Francios.
 congiugale p. l. v. g. letto congiugale. v. coniugale.
 coniugio p. b. [voc. lat. di 4. fill.] matrimonio.
 congiugnere, o congiungere p. b. verbo noto.
 congiura p. l. nome, e verbo.
 congloba p. l. fa in forma di globo, ringtonda. Il Ruscelli nel suo vocab. lat. ed il Domenichi nel Plin.
 conglutina p. b. incolla, congiunge. Matth.
 cognuga p. l. v. coniuga.
 congrega [v.] p. b. c. l. così il P. Bart.
 congrega [nome] p. l. ma pure in più luoghi d' Italia si pronuntia p. b.
 congruo p. b. comodo, opportuno.
 congola p. b. per gongola pesce. v. gongole.
 tangrio p. b. congro, pesce.
 conia p. b. batte, o stampa le monete
 coniate p. b. n. d'vno scrittore.
 conico p. b. add. cioè a figura di cono: onde superficie conica.
 conifero p. b. v. g. Cipresso conifero. Ann. Caro.
 conigliera p. l. luogo, o couo, doue stanno i conigli. conigliere p. l. pur si chiamano certe isole.
 conio p. b. cagno, e cugno.
 conisalo p. b. n. d'vn Dio de gli Ateniesi.
 coniuga p. l. declina i verbi.
 coniugale p. l. v. g. amor coniugale. Ariosto.
 coniugio p. b. [voc. lat. di 4. fill.] matrimonio l'vsa il Binuccini.
 connatura p. l. fa d'eguale, e simil natura.
 connettere p. b. concatenare.

connota p. b. denota l'vsa il P. Mamelli.
 connubio p. b. matrimonio. plur. connubi. poet.
 connubiale p. l. [di 5. fill.] matrimonio.
 connumera p. b. annouera insieme.
 conone p. l. n. d'vn matematico, &c.
 conopa p. l. n. d'vn nano celebre.
 conope p. l. n. di Città.
 conopeo p. l. padiglione, o zanzaliera. di più è cog. d'Ercole: e significa dilcacciator di zanzare. o n. di pop.
 conoscere p. b. verbo noto.
 conoscia p. l. di 4. fill. per conoscea, poet.
 conquistare p. b. opprimere, distruggere, vincere, o affliggere, &c. indi conquide, e conquiso. p. l.
 contrado p. l. n. d'huomo. v. currado.
 cósacra, e cósagra p. l. fa sacro, dedica
 consandolo p. b. v. g. castel consandolo, in Ital.
 consanguineo p. b. parente di sangue.
 consappiente (di 4. fill.) consapeuole.
 consicio p. b. (di 3. fill.) consapeuole.
 consacra p. l. consagra, non de' v'arfi.
 consegue p. l. e conseguita p. b. verbo.
 conseguita p. l. e conseguito, partic.
 conseminia p. b. sorte di vua. Plin.
 consentaneo p. b. concordante, conuenueuole.
 consensio p. l. [con la t dura] consenti, e così consentia, e consentiano, per consentiua, &c.
 consuetudine p. l. [coll'uo diet.] d'vna medesima terra.
 considera p. b. verbo noto.
 confidio p. b. n. d'huomo.
 consigliere p. l. che dà consiglio.
 consimile p. b. simile, in verso pur p. l.
 consistere p. b. verbo noto.
 consistoro p. l. v. concistoro.

confito p.b. v.g. campo confito, cioè
 inarborato d'arbori fruttiferi, cret.c.
 Confobrina, e confobrina p.l. cugi
 no, e cugina.
 Consola p.l. verbo, v. consòlo.
 Consolatico p. b. o consolàto la di
 gnità del console.
 Console p.b.v. cònsolo.
 Consolida p.b.verbo, o n. d' erba.
 Consolo p.b. e consòle, o cònsule, n.
 di magistrato fra gli antichi Ro
 mani, e si vfa oggi per il capo de
 gli artefici.
 Consòlo p.l.v. noto. In rima (druc. si
 vfa pur p.b. come dice il Ruscell.
 così Franc. d' Ambra nella cofanar.
 att. 5. sc. 8. Voi mi dite vna cosa,
 che mi cònsola.
 Consono p.b. consonante. poet.
 Còsono p.l. in vece di còsuono, poet.
 Conforteria p.l. schiatta, stirpe, fam.
 Confortio p.b. compagnia, &c.
 Conspicere p.b. (voc. lat.) vedere.
 Conspingere p.b. forzare.
 Conspira p.l. congiura, v.
 Constipa p.l. calca insieme.
 Conluali p. l. feste in onore di Con
 so, dio del consiglio appo i Roma
 ni antichi.
 Confubrina p.l. v. confobrina.
 Confuegra p.l. monte in Spagna.
 Confueto p. l. (di 4. fil. l.) auuezzo, o
 solito.
 Consuma p. l. verbo noto.
 Consuocero p.b. il padre della sposa
 rispetto al padre dello sposo. Il
 Francios.
 Consuona p. l. fa consonanza.
 Contadiname p. l. la razza più vile
 de' contadini.
 Contadino p. l. villano.
 còtadineria p.l. il mestiere, o la còdi-

tione del contadino. il Francios.
 Contado p. l. villa, o territor. o de
 gnità del Conte.
 Contage p.l. contagione, Ann. Caro.
 Contagio p.b. (di 4. fill.) così Luigi
 Groto nella com. Teloro in rime
 (druc. Se ne alterrebbe come dal
 contagio.
 Contagione, [di 5. fill.] e così conta
 gioso.
 Contamina p.b. corrompe, infetta.
 Contana p. l. forte d' infermità del
 cauallo.
 Còntari p. b. cogn. di fam.
 Contea p. l. contado.
 Contempera p.b. contempra, verbo.
 Contemplatiui p. b. particip. plur.
 cioè contemplati in quel luogo.
 ma contemplatiui [n.] p.l.
 Còtéporaneo p.b. dello stesso tépo.
 Contendere p.b. contrastare, &c.
 Contenere p.l. tenere, &c. indi con
 tiene.
 Còtenieno p.l. [di 4. fill.] còteneano.
 Contermina p. b. termina insieme.
 Conterraneo p. b. della medesima
 terra, o paese.
 Contesa p.l. lite, o disputa. [me.
 Còtessere p.b. tessere, ed ordire insie
 còtessina p.l. piccola còtessa, l'Ariof.
 Contestabile p.b. conestabile.
 Conticino p. l. piccol conto. e così
 conticini, cogn. di fam.
 Contigia [di 4. fill.] ornamento, va
 ghezza, plur. contigie. indi conti
 giato di 5. fill.
 Contiguo p.b. [di 4. fill.] allato, e con
 tiguà, di 5. fill.
 Contile p.l. cogn. di fam.
 Contina p.l. febbre continua. V.A.
 Contingere p.b. accadere.
 Continuo, e continuo, p.b. n. e v.
 Con.

Continua p.b.in vece di cōtinoua.v.
contoli p.b. cogn. di fam.
contrōrcere p.b. ritorcere, riuolgere.
contouale p. l. la coperta della galea
fatta di tauole.

contracifra p.l.cifra corrispondente.
contrada p.l.nome noto.

contradice p.l.niega.

contradio p.b. nome, e verbo.

contrae p.l.o contrahe, 3. perf. del v.
contraffa, o contrafà, verbo.

contrāhi, o contray p.l.n. di luogo, e
forte di panno finissimo, che si fa
quiui. Sic. cutrà.

contralettera p.b. riuocamento d'al
tra lettera.

contramano p.l. man rouescio, term.
di giuoco.

contrammina, e cōtramina p.l.n. e v.

contramuro p.l. scarpa, che si fa per
assicurare il muro, che non caschi.

contrapalia p.l. v. g. scudo a contra-
pali. Il Pomey.

contrapoliza p.b. cioè quella, che si
dà in contrario d'un'altra data per
innanzi, o per altro tempo.

contrappelo p. l. v. g. radere a con-
trappelo.

contrappeso, e contrapeso p.l.n. e v.

contrappoliza. v. contrapoliza.

contrapremere p. b. premere in con-
trario. indi contrapreme p.l.

contraria p. b. nome, e verbo.

contrastà p. l. o contrastà. si come
contrastano. p.b. e contrastanno.
così il P. Bart.

contrastieno p.b. (di 5. fill.) per con-
trastiano, in verso p. l. e di 4. fill.

contrattura p.l. raggricchiamento di
nerui.

contrauerfità, e contrauerfitade p. l.
contrarietà.

contrauiene p. l. 3. perf. del verbo.
contrita p.l. sminzza. e così contri-
to, nome, o particip.

contribule p. l. della stessa tribu. Il
Nardi.

controgli p.b. contro a lui. Il Da-
uanzati.

controuerfia p. b. n. noto.

contuli p.b.v. contoli.

conrumacia p.b. (di 5. fill.) term. legi-
ttico.

contumelia p. b. ingiuria fatta per
dispregio.

conturbazione p.l. di 5. fill. n. noto.

conuene p.l. per conuiene, in rima.

conuenia p.l. conueniua.

conuentati p.l. cogn. di fam.

conuenticolo p.b. adunanza di gente
bassa per mal fare.

conuentino p. l. conuento piccolo.

conuertere p.b. conuertire. il Bem-
bo. onde conuertè preter. perfecti-
to, per conuertì.

conuertiuole p.b. conuertibile.

conuia p. l. accompagna per via.

conuiene p.l. di 3. fill. v. noto.

conuincere p.b. verbo noto.

conuitigia, e conuidigia p.b. (di 5.
fill.) cupidigia. V. A.

conuito p.l. il pasto, o bāchetto. n. e v.

conuiua p. l. banchetta, fa conuiti.
Ann. Caro.

conuoca p. b. o l. così il P. Bartol. il
qual dice, esser commune, lunga la
fece il Braccio; nel l. 13. E' l' confi-
glio conuoca; al Prencè scorta.

cōuolgere p.b. vololare, trauolgere.

conuoluolo p.b. conuoluo, fiore. il
cui gambo si riuolge, e cresce at-
torno i fusti, o verghe, che gli
stanno da canto.

coone p.l.n. d'huomo.

Coopera p. b. terza pers. del verbo.
 Copara p. l. Sic. cubaita, o cubèta. v. cupera.
 Copernico p. b. cog. d'vno scrittore.
 Copertoioùle p. l. (coll'uo ditt.) così di consi le frondi dell' omblico di Venere della prima spetie, per esser simili alle copertoie di terra, fatte per coprir le pignate.
 copia p. b. nome, e verbo.
 copiola p. l. cogn. di Galèria fem. in lat. p. b.
 coppari p. b. v. cuppari.
 copparosa p. l. il vetriolo naturale. Marth.
 coppei p. l. arbore Indiano.
 coppiere p. l. che ferue di coppa.
 coppiole p. l. (di 3 fill.) forte di laccio di ferole da prender animali per li piedi.
 coppola p. b. forte di poema antico viato dagli Spagnuoli. v. cobbola.
 coppula p. b. cog. di fam. v. cuppula.
 coprata p. l. n. di fiume.
 coprete p. l. n. d'huomo.
 copria p. l. cioè spazzatura: e così è chiamato il lito Taorminese. o verbo, in vece di copriua.
 coprio p. l. in vece di copri, preter. poet.
 copronimo p. b. soprano di Costantino. V.
 coptico p. b. v. g. lingua coptica, cioè egiziana, peroche Copto, oggi Cana, e città d'Egitto.
 copula p. b. nome, e verbo.
 corace p. l. n. d'un Orator Siracus. e di pesce. In lat. p. b. e così può dirsi in volg.
 coracino p. l. n. di pesce, o d'huomo. v. coruolo.
 corago p. l. (voc. gr. e lat.) cioè capo

della danza.
 corai p. l. regno del Giappone.
 corale p. l. cordiale. V. A.
 corallino p. l. di corallo. in lat. p. b.
 corame p. l. (e plur. coràmi) Sic. cuirami.
 coranto p. b. (come Otranto) Corinto, città.
 Corari p. l. cogn. di fam.
 corata p. l. intestini intorno al cuore.
 Corazzina p. l. corazza piccola.
 Corazzone p. l. corazza grande.
 Corbacchione p. l. [di 4. fill.] corbo grande.
 Corbano p. l. o corbàn, n. d'huomo.
 Corbellino p. l. dimin. di corbello.
 Corbeo p. l. cognome di fam.
 Corbèzzolo, e corbezzola p. b. l'albero, e'l frutto del cerato marino.
 Corbicino p. l. corbacchione.
 Corbimano p. l. n. d'huomo.
 Corbino p. l. di corbo, o ceruo.
 corbita p. l. spetie di nave all'antica.
 corbola p. b. borgo presso a Ferrara.
 corbole p. b. v. g. la villa delle corbole.
 corbena p. b. (voc. lat.) vale borsa, ma il Pulci l'usa per lo ventre, dicendo: Bi mette in corbena il boccon migliore.
 corcira p. l. Isola, oggi Corfù, così l'Anguill. lib. 13. In mezo fra Butro, e fra corcira.
 corcirei p. l. popoli di Corcira.
 corciuolo p. l. (coll'uo ditt.) cogn. di fam.
 corcoro p. b. o corchoro, n. d'erba.
 corcuolo p. l. di 3. fill. n. d'huomo.
 cordaiuolo p. l. (coll'ue diston.) Sic. lenza di muraturi.
 cordellato p. l. spetie di panno alquanto sottile.

cordellina p. l. cordella. Sicil. lazzu
rundu.
Cordiacca p. b. passion del cuore. cosi
il Francios.
Cordiacco, p. b. cordiale, o che vien
dal cuore. cosi l' Francios.
Cordiale p. l. affettuoso, o di cuore:
ouer confortatiuo del cuore.
Cordialgia p. l. (voc. g.) v. cardialgia.
Cordica p. b. pietra pretiola in for-
ma di cuore.
Cordicina p. l. diminut. di corda, cor-
dicella.
Cordigliero p. l. frate Francescano,
che porta il cordiglio.
Cordoncino p. l. cordella.
Cordenata p. l. colpo dato con cor-
done.
Cordone p. l. si dice quello de' frati,
o del capello.
Cordoua p. b. città della Spagna.
Cordouaniere p. l. che concia, o ven-
de cordouani.
Cordouano p. l. cuoio di pelle di ca-
pra.
Corduba p. b. v. cordoua.
Cordudo p. l. n. di pesce, che ha la
gobba.
Cordula p. b. n. di fem.
Cordumeno p. l. (voc. Arab.) carda-
momo.
Corea p. l. o chorea, danza. poet.
Corebo p. l. n. d'huomo.
Coreggina p. l. dimin. di coreggia.
Coreggiolo p. l. o correggiolo, in ve-
ce di crogiuolo, dice il volgo.
Coreggiuola, e correggiuola pen. l.
(coll'uo ditt.) et ba, o dimin. di co-
reggia.
Coreggiuolo, e correggiuolo pen. l.
(coll'uo ditt.) dimin. di coreggia,
ed è striscia di cuoio. significa pu-

re il crogiuolo. v. coreggiolo.
Coreo p. l. o choreo, piede d'vna
lunga, e d'vna breue. è n. d'huomo.
Coreso p. b. n. d'huomo, come esolo.
cosi secondo l'accento greco, e
latino. ma se taluno il proferisse
lungo, non fallerebbe.
Coreta p. l. n. d'un pastore.
Corfinio p. l. città ne' Peligni.
Corfù, Isola detta anche, Gurfo.
Corgiolo p. l. v. crogiuolo.
Corgnale, o corgniale p. l. cornio, al-
bero. Ann. Caro. lib. 3.
Corgniolo, e corgniola p. b. di 3. sill.
albero, e frutta. cosi il Francios.
nel voc. Spagn. alla voce cerezo
siluestre.
Corgniola p. l. (coll'uo ditt. e di 4.
sill.) sorte di pietra pretiosa. v.
corniola.
Corgnola p. b. e cosi corgnolo. v.
corgniolo, e corniolo.
Coria p. b. n. di fem. e di città.
Coriambico p. b. sorte di verso.
Coriandolo p. b. coriandro.
Coriandrino p. l. di coriandro. Math.
Corica p. b. v. g. si corica, o colca il
Sole.
Corico p. l. promont. dell' Ionia.
Coriceo p. b. o coricio, v. g. croco co-
riceo, cioè di corico, monte della
Cilicia.
Coricide p. b. v. g. le ninfe coricide,
cioè le Muse. l' Anguill.
Coricino p. l. cuore picciolo. Sic. cu-
riceddu.
Corico p. b. monte della Cilicia: o
spetie di verso. o n. d'huomo.
Coridala, e coridali p. l. n. d'erba, e
d'uccello, cosi in lat.
Corido p. b. n. coridone pastore, si
può dire in rima (druc. così Saman.
Cori-

Corifeo p. l. capo della danza, n. di monte onde Diana corifea.
corilo p. b. (voc. lat.) nocciuolo, arbore. Sannaz. nell' Arcad. Di più n. d'vn istorico.
corineo p. l. n. d'huo. e di premont.
corinthio, o **corintio** p. b. (con la t dura, e plur. corintij, col' istessa pronuntia, di Corinto.
corinthiaco p. b. di Corinto. plur. corinthiaci.
coriolo p. b. città già de' Volsci: onde Coriolano.
corito p. b. n. d' vn Rè di Toscana, e d' vn castello antico da lui nominato, oggi detto **cornetto**: e di monte. E tu cerca di Corito, e d'Aulonia. Ann. Caro lib. 3. ed altroue: Di Corito venute a questa guerra. E' l' Minerberti lib. 10. dell' Eneid. I dardi: era da Corito venuto. Ma il Borghesi nel lib. 3. lo fè lungo: cerca il Corito, e l'Aulonie terre, cosi anche il Bitussi lib. 7. Eneid. Tithena di Corito, fù raccolto, e lib. 9. citrati di Corito ha penetrato. e l' Anguill. lib. 7. che diè sepulcro al padre di Corito.
cornacchino p. l. color della cornacchia, e cogn. di fam.
cornacchione p. l. il maschio tra le cornacchie.
cornamusa p. l. piuma. Sic. ciaramedda.
cornata p. l. colpo, e percossa di corno.
cornea p. b. vna delle tonache degli occhi.
cornelia p. b. n. di fe. e cosi cornelio.
cornicola p. l. v. corniola.
corneto p. l. o **cornetto**, città in Tosc.
cornia p. b. v. g. Fulvio della Cornia.
corniale p. l. (di 3. fil.) arborescello, e

frutto, v. cornio, e corgnale.
cornice p. l. ornamento di fabrica, o la cornacchia.
cornicini p. b. (voc. lat.) sonatori di corni. Il Nardi nel Liu.
cornicino p. l. (plur. cornicini, e cornicina.) piccolo corno.
cornicione p. l. (di 4. fil.) cornice grande.
cornigero p. b. che ha corna. Il Francioli.
cornio p. b. cernio, e corgnale p. l. albero, v. corniolo.
corniola p. b. (e di 3. fil.) frutta del corniolo, albero saluarico. v. corniolo.
corniola p. l. erba, e sorte di pietra pretiosa, cosi il Franc. v. corniuola.
corniolo, e **corniola** p. b. (e di 3. fil.) albero, e frutta del cornio, o corgno, cosi il Franc. cui par che fauorisca il verso citato da Cosimo Bart. nell' architettura di Leon Battista Alberti: Cornioli planterai, fusini, e vepri. E' l' Virgil. volg. l. 2. Georg. (spesse fiate anco i falsosi cornioli. Ma qui sta scritto corniuoli, forse per error di stampa. L' imperiale nel suo stato rustico scriue corgnolo p. l. dicendo: qui di corgnoli roleggiante selua, se pur non istesse in vece di corguolo, o dicesse corgnale.
cornioleto, e **cornieto** p. l. luogo pieno di cornioli.
corniuola p. l. (coll' uo ditt.) pietra pretiosa: o sorte di ciriegia.
cornucopia p. b. il corno della capra Amatea, o di Acheloo, consacrato alla dea Copia da' Gentili.
corebreco p. l. n. d' vno stretto di mare.

Coroeno p. l. mosto cotto, quando perduta la terza parte, le due parti rimangono. Cresc.

Corografia p. l. descrizione de' paesi, regioni, e città.

Corografo p. b. descrittore di detti luoghi.

Corollario p. b. aggiunta.

Coromata p. l. n. di fam.

Coromandèl, coll' acc. all' vlt. n. di Regno.

Corona p. l. e coròne, nome, e verbo.

Coronale p. l. v. g. commissura coronale, vna delle tre nel capo. v. laudale.

Coronario p. b. v. g. libanotide coronaria, erba.

Coronèola p. b. v. g. rosa coroneola, o mascheretta, rosa autunnale.

Coronea p. l. e coronèò, nome di città, &c.

Coronide p. b. n. di ninfa di Tessaglia

Coroncina p. l. coronetta.

Coronopo p. l. erba stella, o serpentina. così secondo l' acc. gr. in lat. p. b.

Corope p. b. o coripe, n. di città nella Tessaglia. indi coropèò, e coripeo, ed è cogn. d' Apolline.

Corossolo p. b. vccello con la coda rossa.

Corpacciata p. l. gran mangiata.

corpiciuolo p. l. (col' uo ditt.) corpuccio.

corpicino p. l. corpo piccolo.

corpora p. b. per corpi, iu rima (druciola. In prosa l' vlt. pier de' Cresc.

Corporeo p. b. add. di corpo.

Corquera p. l. cognome di fam.

Corradino p. l. n. d' huomo, e cogn. di fam.

Corrado p. l. n. d' huomo, e corradì

cogn. di fam.

Corrago p. l. v. borragine.

Corrales p. l. n. di terra in Ispagna.

Corran coll' acc. su la prima, corranò.

Corràn, coll' acc. su la 2. coglieranno.

Correa p. l. cogn. di fam. e di scrittore

Correda p. l. fornisce di masseritie, o d' arnesi.

Corredo p. l. fornimento: o sopradote.

Correga p. l. cogn. di fam.

Correggere p. b. emendare.

Correggiale p. l. o correggiato, strumento da battere il grano.

Corregina p. l. e correggino, dimin. di correggia.

Correggiola p. l. v. sotto.

Correggiuola p. l. centinodia, erba, o sanguinaria. Alcuni scriue correggiola, men correttamente. è anche dimin. di correggia, si come pur correggiuolo.

Correggiuolo p. l. capitello, o capitolo del libro. di più significa il crociuolo, &c.

correntami p. l. palchi tessuti di correnti.

Correntia p. l. (con la t dura) impeto della corrente, o del corso. Ann. Caro lib. 6. con la sua correntia per l' ampio mare.

Correo p. l. (voc. spagn.) corriero. l' vsò il Bracc. così corrèi, n. di pop. di più corrèò è nome d' huomo, e cogn. di fam. e così corrèro, cogn.

Correre p. b. correre a Siena. v. noto.

Correria p. l. scorreria.

Corresolo p. l. n. d' vccello.

Corribo p. l. corriuò, huomo facile a credere.

Corridore, e corritòro p. l. corritoio, o cor-

o corridoio . corridore anche di
 celi Cavalveloce .
 Corrieno p.l. (di 3. fill.) correaño .
 Corriere p.l. messo, che va in poste .
 Corrio p.l. v. corriuio .
 Corrira p.l. n. d' uccello .
 Corrire p.l. per correre, si dice in
 Siena .
 Corrispondere p.b. verbo noto .
 Corriuio p.l. presto al credere : o v.
 Corrò, in vece di coglierò .
 Corroboro p.b. fortifica, v.
 Corrodano p.b. cogn. di fam.
 Corrompere p.b. guastare, &c.
 Corrottele p.l. corruzione, &c.
 Corruia p.l. specie di sparago .
 Corsale, e corsare, e corsaro p.l. pi-
 rato .
 corsia p.l. l'acqua, che corre, o la cor-
 rente del mare, o la caminata del
 la Galea da poppa a prua .
 Corsica p.b. Isola del mare mediter-
 raneo .
 Corsico p.b. n. d'huomo .
 Corsiere p.l. Caval da guerra .
 Corsini p.l. cogn. di S. Andrea Car-
 melitano .
 corcio p.l. vino vergine, cioè quello,
 che cola da sè dalle viti premute .
 Amalr. Laurent .
 Corfuio p.l. che corre: o forte di ca-
 rattere .
 Corloide p.b. forte di pietra . In lat.
 p. l .
 Cortana p. l. n. di spada d' Orlando .
 Cortecciuola p.l. (coll'uo d'itt.) pic-
 cola corteccia .
 Corteggianaria p.l. v. cortigianeria .
 Corteo p.l. codazzo di donne, che
 accompagna la sposa .
 Cortesia p. le cortese p.l. nomi noti .
 Cortice p. b. scorza degli arbori . in

rima (druc.
 Cortigianeria p.l. o cortigianaria, vf-
 fici, e complimenti da cortigiano .
 Cortigiana p.l. corteggiamento . Il
 Caporali nelle tinte; e l' Ruscelli,
 e l' Francios. il quale par che l' vñ
 per l'arte del cortigiano .
 Cortigiano p.l. (non corteggiante.)
 n. noto .
 Cortile p.l. n. noto. Sic. lagghiu .
 Cortina p.l. tela sottile .
 Cortona p.l. Città in Toscana .
 Cortray p.l. n. di Città nella Fiandra .
 Cortura p.l. cortezza .
 Corueta p.l. o coruetta, salto proprio
 del Cavallo .
 Coruino p.l. di Coruo : o cogn. di
 fam. &c.
 Coruolo p.b. o graccolo, n. di pesce,
 detto pur coracino .
 Cosaria p.b. cerretta, erba .
 Cosciale p.l. (di 3. fill.) armadura del-
 la coscia .
 Coscienza (di 4. fill.) distinguendo
 l'i dall'e .
 Coscieri p.l. cosciali, armadure, lo
 Strozzi .
 Coscino p.l. pimaccio da tener sotto
 alle cosce .
 Coscinomantia p.l. (voc. gr.) indo-
 uinamento per via di criuello, lo
 Scigliani .
 Coldroc p.b. v. cosroe .
 Coldroè, coll' acc. all' vlt. legna più
 voke: il volgarizator del Ribade-
 neira a' 14. di Settemb.
 Cosellina, e cosellino p.l. dim. di cosa
 Così, coll' accento su l'i .
 Cosine p.l. per così (voc. contadin.)
 Cosimo p.b. n. d'huomo . cosime pur
 si dicono vna specie di pere .
 Cosio p.l. cogn. di fam. spagnuola .
 Cosira

Cofira p.l.o **coffira**, n. d'isola, oggi
 Pantalarèa, indi **cofireo**.
cofiro p.b.n. di fiume, e d'isola, così
 secondo l' acc. gr.
cofmico p.b.n. di scrittore Italiano.
cosmografia p. l. deſcrizione del
 mondo, indi **colmògrafo** p. b. e
cosmografico, add.
coſmoſea p.l. (voc. gr.) fabrica del
 mondo.
coloffiola p. b. n. di fem. detto per
 iſcherno.
colpargere p. b. (voc. poet. l' vſa il
 Bracciol.
colpira p.l.v. conſpira.
colroa, e **colroe** p.b.n. d' vn Rè.
colladoca p.l. cogn. di fam.
coſtuxia p.b.n. di femina.
coſtà, e **coſtaſù**, e **coſtaſſù**, auuerbi
 di moto.
coſtamo p.l. cogn. di fam.
coſtato p. l. parte del petto.
coſtei p.l. pron. fem. Sic. chiſſa.
coſteo p. l. cogn. di Scrittore.
coſtèro p.l. cogn. di fam.
coſtì, auuerbio di ſtato in luogo.
coſtiera p.l. ſpiaggia, riuiera.
coſtinci p.l. di coſtà.
coſtinci p.b. di coſtino.
coſtino p.l.v.g. vnguento **coſtino**, i.
 di coſtu, erba.
coſtipa p.l. riſtringe.
coſtobaro p.b.n. d'huomo.
coſtola p.b. coſta.
coſtoro p. l. pron. plur. maſc. e fem.
coſtringere, e **coſtrignere** p. b. ver-
 bo noto.
coſtui p. l. pron. maſc. Sic. chiſſu.
coſtuma p. l. n. e v. coſi coſtume.
coſtumora p. b. coſtumi, Sannaz, in
 rima ſdruc.
coſtura p. l. cucitura,

cotale p. l. tale. indi **cota'**, coll' acc. all'
 vlt. in vece di **cotal**, o **cotali** v.g.
cota' luoghi.
cotalino p. l. diminut. di **cotale**.
cotèa p. l. e **cotèna**, n. di regione.
coteſtui p. l. **coſtui**.
corica p. b. (voc. Lombar. vſata pur
 dal Matth.) **coterina**, Sic. **cutina**
 p. b.
cotico p. l. città della Frigia.
cotignòla p. l. caſtello d'Italia preſſo
 a Ferrara. ma **cotignòlo**, è cogn. di
 fam.
cotila p. b. torte di miſura antica, che
 contiene oncie 16. o n. di città d'
 Italia: o erba.
cotileo p. l. cogn. d'Eſculapio, e n. di
 monte.
cotilo p. b. n. d'huomo, e di colle.
cotino p. b. pianta, detta in Lombar.
 ſcòtano.
corito p. l. n. d'vna dea de' gentili.
cotognata p. l. o **cotognato**, conſerua,
 o conſettura di **cotogne**.
cotognino di color di **cotogne**.
cotognola p. l. v. **cotignòla**.
cotògnolo p. b. e **cotognola**, in vece
 di **cotogno**, e **cotogna**, albero e
 ſuo frutto.
cotone p. l. o **cottone**, bambagia.
cotornice, o **coturnice**. p. l. quaglia,
 vccello.
cotremola p. b. e **cotrèttola**, v. **cutre-
 tola**.
còttani p. b. [voc. gr.] ſchi piccoli da
 ſeccare. Plin. del Domenichi.
cottido p. b. n. d'huomo.
cotignola p. l. v. **cotignola**.
cottimo p. b. v. g. dare in **cottimo**. Sic.
 dare a muzzu, o a ſtagghiu.
cottòro, e **cottoio** p. l. **cocitoio**, e **co-
 ciorò**.

Cottrule p.l. cogn. d'vn Imperadore
 couacciolo p.b. couile.
 couacciuolo p.l. [coll'uo ditt.] lo
 stesso. ma la prima scrittura è mi-
 gliore.
 couacenere p.b. Sic. gatta cinnired
 da.
 couarruua p.b. cogn. di fam.
 couata p.l. quantità d'voua, che si
 couano in vna volta.
 còuauale, coll'acc. su la prima: cioè
 vele coua [le voua.]
 couero p.b. detto da alcuni pietra-
 colombina, di questa si fanno pen-
 tole, e lauezzi. Aldroù.
 couertina p.l. gualdrappa.
 couidigia p.b. cupidigia.
 couile p.l. couo, tana.
 couino p.l. [voc. lat.] carro da guerra
 Caracc.
 couino p.b. plur. del verbo couare.
 couolo p.b. [di 3. sill. coll'u conson.]
 couacciolo.
 couone p.l. fascetto di Paglia legato.
 Sic. mazzu di spichi, o ghèrmitu.
 courire p.l. [coll'u conson.] coprire.
 cozzata p.l. cornata, colpo di corno.
 cozzone p.l. quegli, che doma i ca-
 ualli.
 cracea p.l.n. d'vna maga.
 cracouia p.b. città principale di Po-
 lonia.
 cranao p.b.n. di Rè, come Danao.
 cranèo p.l. n. della scuola di Dioge-
 ne.
 cràneo p.b.n. d'erba, detta fio. v.
 canneo.
 crangine p.b. (quille crangine, specie
 di gambarelli. (voc. gr.) Il Mat-
 thiol.
 cranio p.b. telchio. Il Garz. scrive,
 cràneo.

Crantore p.b.n. d'vn Filosofo: come
 Castore.
 cràpula, e crapola p.b. n. e v.
 cratea p.l. o cratèo, n. d'huomo. in-
 lat. p. b.
 crastino p.b. (add.) del dì vegnente.
 crateide p.b. n. di ninfa.
 crateogono p.b. o crateogo p.l. erba.
 cratera p.l. coppa, tazza: o n. di fiu-
 me.
 cratere p.l. così chiamasi la bocca di
 mongibello.
 cratero p.l.n. d'huomo. in lat. p. b. e
 così pure si può dir in volgare.
 cràtia, o crazia p. b. sorte di moneta
 piccola, che vale vn baiocco in
 Toscana.
 cratete p.l. o crate, n. d'vn filosofo.
 crateua p.l.n. d'huomo.
 cratilo p.b.n. d'huomo.
 cratino p.l. e cratone, n. d'huomini.
 crauarone p.l. fiume in Lombardia.
 crazia. v. cratia.
 credentiale p.l. v. g. lettera creden-
 tiale. Ariol.
 credentiera, e credentiere p.l. (con la
 r mole) n. noto.
 credenzeria p.l. luogo, o mensa ador-
 na di vasi d'oro, e d'argento, di più
 officina &c. o amministrazione in
 potere de' ministri regij.
 credere p.b. stimare, o dar fede, indi
 credèli p.l. per credeili: e credèro
 per credèrono, o credettero, o
 credèttono: e credia p.l. per cre-
 dea, poet.
 crederèn, per crederem, o credere-
 mo. il P. Bart.
 credero p.l. per crederono. così lo
 Strozzi can. 6. Ténnerlo Aiace, al-
 tri il credèro Achille.
 credieno p.l. (di 3. sill.) credeuano.
 Cre-

Credian, coll'acc. all'vlt. per credia-
mo. Il P. Bartoli.
Credito p. b. e così credulo, n. noti.
Cresageneto p. l. vn dio de' Tebei
antichi.
Cremera p. b. fiume in Ital. oggi
Trecia, o Valca, è anche castello
antico-ivi.
Cremete p. l. n. d'huomo.
Cremide p. b. n. d'huomo Egitto.
Cremisino p. l. forte di colore rosso.
Cremona p. l. città di Lombardia.
creofagi p. b. o l. (voc. grec.) cioè man-
giatori di carne, n. di popoli.
Creofilo p. b. n. d'huomo. In lat. p. l.
Creola p. l. n. di Terra. così l' Tafari.
Da la creola, e da' vicini monti.
Crepacciolo p. b. male che viene nel
l'vnglia de' caualli, il Francios.
Crepacore p. l. o crepacuore, stermi-
nato tra uaglio. mangiate a crepa-
core, cioè a crepapelle.
Crepalo p. b. n. di pianta.
Crepandina p. l. forte di pietra pre-
tiosa.
Crepano p. l. n. di luogo.
Crepaturina p. l. fessura piccola.
Crepida p. b. la pianella, in rima
sdrucc.
Crepita p. b. fa rumore bassamente,
schioppa come le foglie del lauro
verde, quando si bruciano. Sannaz.
in rima sdrucc. e Ann. Caro.
crepito p. b. v. g. crepito di ventre.
Luigi Groto. il crepito del ghiac-
cio, cioè il suono, che fa nel crepa-
re. Il tradutor d'Oloa.
crepola p. b. si fende. v. screpola.
Crepore p. l. odio, di petto. V. A.
crepuscolo p. b. l'apparire, e lo spari-
re del dì, quando non è giorno
chiaro. nè notte oscura.

Crescentine p. l. schiacciate fritte.
Crescere p. b. verbo noto.
Crescenale p. b. atto a crescere.
Crescione p. l. nasturtio aquatico,
erba nota.
Cresima p. b. n. e v. Sic. crisma.
Crespino p. l. o crespino, erba d'in-
falara.
Crestiero p. l. v. cristeo.
crestoni p. l. n. di popoli.
crestuto p. l. che ha cresta.
cretano p. b. specie d'erba. così la
Crulca.
creteo p. l. di creta. poet. o n. d'huo.
cretia p. b. o crezia, v. cratia.
cretico p. b. di creta, o candia. o pic-
de di 3. fill. lun. br. e luug. n. d'huo.
cretideo p. l. n. d'huomo.
cretina p. l. cretuzza.
creusa p. l. n. di fem.
criaso p. b. o l. n. d'huomo in lat. p. b.
cribbia [di 2. fill.] criuella, v. usato
dal P. Rhò. e l'istesso dice criblia
p. b. se non è error di stampa.
cricchie, di 2. fill. buffe.
crimina p. b. incolpa, o procede cri-
minalmente.
crimine p. b. voc. lat. peccato.
crimisa p. b. o crimissa, n. di ninfa, di
citra, e di fiume.
crimiso p. l. fiume. v. criniso.
crimoli p. b. interiezione, come
diafcane.
Crimolino p. l. val l'istesso.
crinale p. l. ornamento di crine.
Criniso p. l. fiume di Sicil. Ann.
Caro lib. 5.
Crinito p. l. v. g. stella crinita,
cioè cometa.
crinuto p. l. capelluto.
Crisafi p. l. cogn. di fam.
crisalide pen. br. verme, madre
K della

della farfalla.
 Crifalo p. b. n. d'huomo.
 Crisanteo p. b. v. chrifantemo.
 Crisaforo p. l. o Grisaforo. così è me-
 glio dir, che crisaforo p. b. indi
 crisaforo p. l. cogn. di Giove.
 Crisargiro p. b. (voc. gr.) gabella del
 l'oro, e dell'argento.
 Criseide p. b. Astinome, figliuola di
 Crise.
 Crisia p. b. n. di ninfa.
 Crisobalao p. l. forte di medica-
 mento.
 Crisobolo p. b. n. d'huomo.
 Crisocera p. b. promontorio di Co-
 stantinopoli con vn sobborgo, og-
 gi Galata.
 Crisolacano p. b. (voc. gr.) n. d'erba.
 Plin.
 Crisolito p. b. o grisolito, pietra pre-
 ziosa. Il Francios. la chiama crisò-
 litra, di gen. fem.
 Crisolora p. l. n. d'vno scrittore.
 Crisomèle p. b. bacchè, così dette
 in Roma. In Napoli, crisomèle, e
 sono specie di briccocole d'Arien-
 so, grosse, ed alquanto duate. v.
 grisolmèla.
 Crisopalo p. b. o crisoprasio, detto
 volgarmente crisopazzo; specie
 di gemma.
 Crisotrea p. b. n. di fiume, e di pop.
 Crisostomo p. b. cioè boccadoro, lo.
 pronomo.
 Crisotele p. b. e così crispolo, nome
 d'huomini.
 Criseo p. l. v. g. seno criseo, cioè
 quello, che bagna l'Istmo di Co-
 rinto dall'Occidente, v. laronico.
 Cristallino p. l. di cristallo.
 Cristalloide p. b. vmer cristallino
 degli occhi.

Cristeo p. l. v. cristero.
 Critterino p. l. cristeruzzo.
 Cristero p. l. o cristiere, seruitale;
 [borletta dice il Lombardo].
 Cristera p. l. n. di fem.
 Cristianesimo p. b. v. christianesimo.
 Cristofano p. b. o cristòfono, cristo-
 foro, e cristofalo, n. d'huomo.
 Citamo p. b. o crithamo, n. d'erba.
 Critia p. b. n. d'vn filosofo.
 Critico p. b. nome, e verbo.
 Critobolo p. b. o critobulo p. l. n. di
 filòs.
 Critobolo p. b. n. d'huomo.
 Critolao p. l. e così critode, n. d'huo-
 mini.
 Criometopo p. b. (voc. gr. cioè fron-
 te d'ariete) oggi capo crio, pro-
 mont. di Candia, così secondo
 l'acc. gr. in lat. p. l.
 Croatia p. l. prouinc. Indi croati pop.
 Crobialo p. b. n. di Città.
 Crobilo p. b. n. d'vn huomo scelerato,
 &c.
 Crocala p. b. n. d'Isola.
 Crocalo p. b. n. d'vccello.
 Crocchia, e crocchio, di 2. fill. verbo.
 Croccia, di 2. fill. Sic. crozza.
 Crocciola p. b. l'istesso: ouero mac-
 chia rossa in su la pelle.
 Crocda p. l. n. di Città. In lat. p. b.
 Crudeo p. b. color di zaffarano.
 Crocera p. l. v. crociera.
 Crociera p. l. moltitudine di crocia-
 ri, cioè contrasegnati con Croce.
 Crocettina p. l. crocetta piccola.
 Crocia p. b. [di 3. fill.] tormenta, o
 segna di croce: o n. di gemma.
 Crociale p. l. v. g. crocial di strada,
 crocicchio.
 Crociato, e crociata [di 4. fill.] p. l.
 n. noti.

Crocicchio [trissill.] via di più capi, e in Croce.
Crocida p. b. fa la voce del coruo, o dello smergo.
Crociera p. l. legno roso detto nella Galea.
Crocifero p. b. che porta la Croce.
Crocifiggere p. b. confiscare in fu la Croce.
Crocigeri p. b. o crociferi, religiosi, che portan per insegna la Croce.
Crocino p. l. v. g. vnguento crocino, cioè di gruogo, o croco. Marth. e Plin.
Crocita p. b. per crocida. Saurtaz. in sina.
Crociuolo p. l. [coll'uo ditt.] v. crogiuolo.
Crocodilo p. l. v. coccodrillo.
Crocodileo p. l. v. coccodrileo.
Crocodile p. b. n. d'erba.
Crocota p. l. n. d'animale.
Crodara p. l. cogn. di fau.
Crodeo p. l. n. d'huomo.
Crogia [bisill. o p. b. e trissill.] ruotola Sic. fa la crusta ruffa a la carni, &c.
Crogiola p. b. calda, o rien caldo con panni addosso, o con fuoco.
Crogiolo p. b. (nome) lo scaldamento foderato, così il Zipoli can. s. Dopo vna lieta il crogiolo si prese.
Crogiuolo p. l. [coll'uo ditt.] correggiuolo, colatore, vasetto di terracotta &c. Altri men correttamente scriue, crogiolo.
Crognale p. l. v. corniolo.
Cromatico p. b. termine di musica, ed è vno de' tre generi, in che si diuide la musica.
Cromero p. l. n. d'vno scrittore.
cromia p. l. n. di fem.
Crònica, e **cronaca** p. b. istoria de'

tempi.

Cronida p. b. n. d'huomo.**Cronografia** p. l. descrizione del tempo.**cronografo** p. b. descrittore de tempi**Cronologia** p. l. [voc. gr.] relazione de' tempi indi cronologo p. b. e cronologico.**Croscia**, di 2. sill. verbo.**Crosia** p. b. tit. di Ducea nel Regno di Napoli.**crosole** p. l. v. crogiuolo. il Garzoni.**Crostata** p. l. torta. Sic. torta.**Crostino** p. l. v. g. crostini di pane, cioè croste dilicate.**Crostola** p. b. scaglia di pesce.**Crostumi** p. l. per crostunio crostumini p. l. sorte di peri, o pere.**crozalo** p. b. strumento musicale così 'l Samoz, e 'l Marino, ed è vn cerchio di ferro, che si percuote con vna verghetta pur di ferro. Dicefi anche mazhera di più è n. di fiume.**Crotate** p. l. n. d'huomo.**Crotonate** p. l. nato in Crotona.**crotopo** p. l. n. d'vn Rè, come canopo**Crouati** p. l. v. Creati.**Cruteto**, di 2. sill. nome.**crucia** p. b. trissill. tormenta.**crucifero** p. b. v. Crocifero.**crudè**, coll' acc. all' vlt. in voce di crudeli, disse il Boccaccio in verso: con le tue armi, e co' crudè consigli.**crueiuolo** p. l. [coll'uo ditt.] o crueiuolo, v. crogiuolo.**crugiolo** p. l. v. crogiuolo.**crupellai** p. l. [plur. di crupellai] huomini armati cati di ferro. Il Dauanz.**cruscata** p. l. quantità di crusca, Sic. canigghiate, o chiacchierate. Il Doni.

crusifalo p. b. n. d'vn comediante.
 crusòlo p. l. v. crogiuolo.
 crustacei p. b. diconsi i gambari,
 granchi, &c.
 crustumerio p. b. Città di Latio. In
 verlotruouasi crustumero p. l. cosi
 nel Virg. volg. egl 7. Tuoli, Cru
 stumero, Ardea, ed Anteanne.
 crustumini p. l. pop. antichi d'Ital. e
 cosi anche crustumino, per cru
 stuminio, Città.
 creato p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
 ctemeno p. b. n. d'huomo. cosi in gr.
 e lat.
 ctesia p. b. n. d'vn istorico greco.
 ctesibo p. l. o ctesibio, n. d'huomo.
 ctonofilo p. l. n. di fem. come Erifile.
 cubatolo p. b. strumeto da vccellare.
 cubebe p. l. seme, o frutto aromatico.
 cubia p. b. catena, che tiene accop
 piati due cani da naso detti brac
 chi. Alunno.
 cubico p. b. cubo, cioè di corpo
 diuiso in sei lati eguali.
 cubitale p. l. lettere cubitali, cioè
 letteroni.
 cubito p. b. gombito.
 cubò [voc. Giappon.] cioè capitan
 generale.
 cubosama p. l. tit. di dignità nel
 Giappone.
 cubòra p. l. n. di luogo nell'India.
 così l'P. Barr.
 cucchiarino p. l. dimin. di cucchiaro.
 cucchiaroli p. l. sorte di marroni bis
 cotti, detti in Bologna ansci. Il
 Garz.
 cuccia (di 2. fill.) barella da trapor
 tar calcina: o lettiera.
 cuccia p. l. [di 3. fill.] cogn. di fam.
 cucciola p. b. piccola lettiera. il Bur
 chiel.

cucciolo p. b. Sic. cagnòlu.
 cucciolino p. l. cane giouane.
 coccola p. b. v. g. oliua cuccola, spe
 cie d'vliua. cuccole pur diconsi le
 noci a Padoua, &c.
 cucculo p. b. cucco, vccello. v. cuculo.
 cuccuma p. b. rancore (degno, e odio
 coperto, o la materia del cibo in
 digesta.
 cucina p. l. nome, e verbo.
 cucio, bisill. prima pers. del verbo
 cucire.
 cucio p. b. (trifill.) o cucioforo p. b. (di
 5. fill.) albero simile alla palma.
 cucuba p. b. erba, detta pur torzella.
 cucufate p. l. o cucufa, n. d'huomo.
 cucufe p. b. sacchetti capitali confor
 tatiui, che cuoprono tutto il ca
 po. Il Donzelli.
 cucula p. b. o cuccula, fa la voce del
 cuculo, o cocco. l'Alunno.
 cuculia p. b. significa l'istesso: e per
 metaf. burla, o si beffa d'alcuno, è
 anche n. d'vn chiasso in Firenze.
 cuculo p. l. e cucùlio, o cucco, vc
 cello noto. cosi il Francios. ma
 pur si potrebbe dir cuculo p. b. si
 come in latino si truoua, e lungo, e
 briue: ed è anche n. di pesce.
 cucumo p. b. per cocomero. poet.
 cucurbita p. b. [voc. lat.] vaso di ve
 tre a guisa di zucca. il Donz.
 cucurbitino p. l. v. g. verme cucurbi
 tino, che si genera negl'intestini:
 pere cucurbitine, &c.
 cucùsa p. l. oggi cocùsa, terra di cap
 padocia, e questa pronuntia è con
 forme ad altri simili nomi, come
 Siracusa, Aretusa, Ragusa, &c. e co
 si a Roma pronuntiano. non man
 ca però chi sostiene il contrario.
 cucuzzaro p. l. zuccaio.

cucuz.

cucuzzolo p. b. v. cocuzzolo.
 cuffari p. b. cogn. di fam.
 cuffia, e scuffia, bisill. ma in rima
 sdrucc. trisill.
 cuffotto, di 3. sill. berettino.
 cugino, e cugina p. l. nomi noti.
 cugumaro p. b. [voc. Venet.] cedri
 uolo.
 culara p. l. o culattàta, colpo che si
 dà con le chiappe, cadendo.
 culebrina p. l. sorte d'artiglieria. v.
 colubrina.
 culeo p. b. [voc. lat.] sacco di cuoio:
 ò sorte di misura antica. Il Dò-
 menichi sopra Plin. dice: ciascu-
 n iugero faceua dieci culei di vino.
 culice p. b. zanzara, in rima sdrucc. ma
 pure l'vsa in prosa il Caraccioli, è
 anche titolo d'vn opera del Bebo.
 culia p. b. villaggio, e tit. di Baro-
 nia in Sicil.
 culiseo p. l. anfiteatro in Roma.
 culleolo p. b. n. d'huomo.
 culmine p. b. fommità, in rima
 sdrucc.
 cultua p. l. e coltiua, verbo.
 cultrice p. l. laoratrice, o veneratrice
 cumeo p. l. di cuma. la cuma d'Apol-
 lo, cioè la Sibilla da cuma, città.
 cumero p. b. oggi monte d'Ancona.
 cumia p. l. villaggio di Messina, e
 cogn. d'vno Scrittore.
 cumino p. l. comino, cimino.
 cumulo p. b. massa, monte: o verbo.
 cuncuma p. b. cogn. di fam.
 cundari p. b. cogn. di fam.
 cundegefito p. l. n. d'huomo. v. Au-
 stregefito.
 cundrò, tit. di Princip. in Sicil.
 cunenop. l. v. falaride.
 cuneo p. b. conio. l'vsa il Boccacci.
 o n. di Città, oggi Coni.

cunicla p. l. [voc. Tedesca] cioè stan-
 za da Rè, e così è detta da loro, co-
 negliano, Città.
 cuniculo p. b. mina, o coniglio.
 cunila p. b. organo eracleotico. in
 lat. p. l.
 cunina p. l. Dea de' Gentili presi-
 dente alle cune.
 cuncere p. b. verbo noto.
 cuocolo p. b. ciottolo. n.
 cuocoma p. b. o cuògoma, caldaia di
 rame.
 cuòconne p. b. ne cuocono.
 cuoio [di 2. sill. coll'uo ditt.] plur.
 cuoia, e cuoi.
 cuorino p. l. cuoruccio, piccol cuore.
 cupauo p. l. n. di Città della Liguria.
 Cupauo, o cupauone, fu detto ci-
 guo, huomo Genouese.
 cupere p. b. [voc. lat.] desiderare,
 poet.
 cupertoiuole p. l. v. copertoiuole.
 cupeta p. l. cibo dolce di mandorle,
 e mele. v. copara.
 cupidigia p. b. [di 5. sill.] cupidità,
 il Ruseel.
 cupido p. b. bramoso, poet.
 cupido p. l. cupidine. cupidi p. l. per
 cupidini, scrisse il Garz. nella
 piazza.
 cupile p. l. copiglio. così il P. Barto-
 li. Il Politi segna pen cor. ma per
 error di stampa. cupilo scriue il
 Garzoni per cupile.
 cupola p. b. o coppola. cupula scriue
 l'Ariosto.
 cupolina p. l. dimin. di cupola.
 cuppari p. b. cogn. di fam.
 curattiere p. l. (con la t dura) sensale.
 curcodome p. b. n. d'huo. così in lat.
 curcuma p. b. così è detto falsamente
 il cipero Indiano.

curcuraci p. l. Terra in Sicil.
 curatela p. l. iusola. Il Pomey volgar.
 cureti p. l. Sacerdoti di Cibeles.
 curia p. b. Corte in rima sdrucchiola.
 curiandolo p. b. coriandro.
 curiea p. b. [verbo] cioè ricuopre la
 pianta con terra. Il Francios.
 curònoto p. b. n. d'huomo. così se
 condo l'acc. gr. e lat. si come Erò
 doto, eurònoto, &c. ma non sa
 rebbe errore il proferirle lungo
 europalata p. l. o europalate, cogn.
 d'un istorico.
 curadino p. l. n. d'huomo, e cogn.
 di fam.
 currado p. l. n. d'huomo.
 currega p. l. v. correga.
 curulo p. b. o currulo, cogn. di fam.
 curtipendola p. b. sorte di mela, o
 pomo, ed è l'appio.
 curuilineo p. b. [voc. lar.] v. g. angio
 lo curuilineo. Il Garz.
 curuca p. l. n. d'uccello.
 curule p. l. sedia di magistrato.
 cusano p. l. cogn. d'un Poeta Italiano.
 cusatro p. l. nome d'huomo.
 culcino p. l. v. colcino.
 cuscota p. b. o culcuta, e cuscute,
 pianta, che non ha forma radice
 in terra.
 Cuscuma p. b. cogn. di fam.
 culossola p. b. bavissola.
 culpide p. b. punta di lancia. Il Bracc.
 Custodia p. b. così custadio, nome.
 Custodia p. l. in vece di custodiva.
 Cutèi p. l. n. di popoli.
 Cutia p. b. n. di femina.
 Cutignola p. l. Terra in Italia.
 Cutina p. b. n. di Città.
 Cutò, tit. di Princip. in Sicilia.
 cutrettola p. b. o cutreppola [come
 scrive il Franciosini] vecelletto,

che dimena spesso la coda. v. no-
 ditremola.
 Cuaro p. l. n. d'un Scrittore.

D Abbene p. l. huomo buono, &c.
 dabbuddà, strumento musica-
 le, detto pur ogni accordo. Sic.
 buttafocu [lar. nablia, orna.
 dabbenaggine p. b. bontà.
 dabifao p. l. n. d'huomo.
 dabula p. b. specie di palma Arabi-
 ca. Plin.
 dacia p. b. o daria, provinc. indi dà-
 cico.
 dadoe p. b. n. d'huomo, come Cefroe
 daduco p. l. sommo Sacerdote in
 Atene.
 daddouero p. b. e da douero, da fen-
 no.
 dafida p. b. n. d'huomo.
 dafneo p. l. o dafnite, cogn. d'Apollo.
 dafnoide p. b. o dafni, n. d'un pastore.
 dafnitico p. b. v. g. porta dafnitica.
 dafnoide p. b. [voc. gr.] laureola, in
 lar. p. l.
 dafoca p. l. Città della Spagna.
 dafrosa p. l. n. di fem.
 dagalaio p. l. n. d'un console. Così
 l'Amalt.
 daghala p. b. (voc. Arab.) v. g. la Ma-
 donna della Daghala in Catania,
 di Sicil.
 Dagèr, coll'acc. all'vk. n. di villa.
 dagone p. l. n. d'un Idolo de' Filittei.
 daia p. l. (di z. fill.) sorte di Dario.
 Luigi Grotto nella zattera; Ne ma-
 cina, o terratico, o daia. (e rima
 con fia.)
 daifusama p. l. n. di vn Giapponese.
 dainammari p. l. tit. di Marches. in
 Sicil.
 daino p. b. damma, animal saluatico.
 dairi

datri p. b. n. di dignità nel Giappone, e vale Imperadore, o Corte, così l' P. Barr.
 dalaia p. l. [di 4 fill.] n. d'huomo.
 dallina p. l. n. di fem.
 dalino p. l. Delino, pesce.
 dalida p. b. n. di Donna. Così Luigi Grotto.
 della p. b. v. dalida.
 dallami p. b. dammela, o dalla a me.
 dallato p. l. da lato. aunerb.
 dalmata p. b. schiaiuone, nato in Dalmatia, o schiaiuonia, così lo Strozzi can. 3. stan. 3. E de' Traci, e de' Dalmati lo spoglie.
 dalmatia p. b. la Schiaiuonia prouinc.
 dalmatica p. b. la veste del Diacono, detta pur tonacola.
 Dalmatino p. l. di Dalmatia.
 damali p. b. e Damarata p. l. n. di femine.
 damari p. b. n. di fem.
 damari p. l. cogn. di fam.
 damarmeno p. l. n. d'huomo. in gr. e lat. p. b.
 damasceno p. l. e Damascino, v. g. Rola damaschina, o damascena; campo Damasceno.
 damasia p. b. n. d'huomo. masceon de l'acc. gr. si potria dir p. l.
 damaso p. b. n. d'huomo. Il Pulci l'usa in significato di Damasceno, e lo fa lungo. Così can. 25, stan. 198. l'altra di Muceria d'Armeo Damalo.
 damastore p. b. v. Adamastore.
 damastoride p. b. n. d'huomo.
 dameo p. l. cogn. di Nettuno.
 damerino, e damarino p. l. vaghiatore.
 dameta p. l. n. di pastore.
 damia p. b. n. di Dea de' Gentili.

damiata p. l. (di 4. fill.) Città d'Aggitto, Dante però scrisse Dammiata, e lo fè di 3. fill.
 damocle p. b. o democle, n. d'un adulatore.
 damone p. l. e demonida p. b. n. d'huomini.
 damosseno p. l. n. d'huomo, in gr. e lat. p. b.
 dimostrato p. b. n. d'huomo.
 danae p. b. n. di fem. Così Luigi Grotto: Entrò già così Giove a la sua Danae, [varlo sdrucc.]
 danza p. b. n. d'un Rè degli Argivi.
 danaro p. l. o Danajo p. l. Denaro, n. noto.
 dandaria p. b. n. di regione.
 dandolo p. b. cogn. di fam. v. dandolo.
 dandolo p. b. n. d'huom. e cogn. di fam.
 daudora p. l. cogn. di fam.
 daneda p. l. v. danera.
 danera p. l. o anafasia, erba v. tanaceto.
 dangala p. l. n. di Città.
 dania p. b. o Danimarca, penisola dell'Oceano settentrionale, indi Danico p. b.
 danisa p. l. o Danisi, cogn. di fam. ¶
 dannifica p. b. nuoce.
 dannio p. l. lungo danno, cioè atto a riceuer danno; fiere dannie p. l. che fanno danno.
 danopate p. b. o l. n. d'istorico.
 Dantico p. b. n. d'huomo. così lo Strozzi can. 7.
 danubio p. b. o l'istro, fiume di Germania, detto anche Danoia, Il Pulci ferue Danubbio, e lo fa trifill.
 danzica p. b. Città d'Olanda.
 da persè, coll'acc. su vlt. v. di persè.
 Dapale p. l. [voc. lat.] epiteto di Giove.

Daphnitica p. b. v. dafnitico .
 dappiè, bifill- coll' acc. all' vlt. da-
 basso .
 dappoco p. l. da poco , huomo di
 niun valore .
 dappochina p. l. donna sciadata , o
 infingardona. Il Francios.
 dappoccone p. l. poltroncione . Il
 Francios.
 dappoi p. l. o da poi, auverb.
 dapprima p. l. da prima .
 dardàneo p. b. di Dardano , o Troia
 no. Così l' Cufano . Già di Darda-
 nee mèbra auuien che impingue .
 dardania p. l. regione: come Albania.
 dardanidi p. b. Troiani . poet. Ann.
 Caro .
 dardano p. b. n. d' vn Rè di Troia, e
 n. d' vccello , detto pur apiastra .
 Così Ann. Caro lib. 10. Gran Ni-
 pote di Dardano, e gran cura, ma
 nel lib. 1. dell' Eneid. volg. si tru-
 ua lungo . Richiamati dal sangue
 di Dardano .
 dardino p. l. n. d' vn Cavallo .
 darègnene p. b. glie ne daremo, e co-
 si darègnene , per dargliene .
 darèle p. l. per dareile , o darei a lei .
 daria p. l. n. di fem. come Maria, ma in
 Lombardia, in Napoli &c. si pro-
 nuntia breue, come Dario. nondi-
 meno può dirsi p. l. e breue, si co-
 me dicefi Mario, e Maria; Anasta-
 fio , ed Anastasia p. l.
 dàrico p. b. moneta antica [plur. dà-
 richi] così il Ruscelli nel rimar.
 darideo p. l. n. d' vn Rè .
 dario p. b. n. d' vn Rè: si come Ario,
 o Arrio. Così l' Ruscelli, e l' Ario-
 sto can. 3. della giunta all' Orlan-
 do: Quel vinse Dario, in terra, e in
 mar possente. e l' Burchiel. par. 2.

son. 1. Cesare, Dario, Plato, e Sa-
 lomone: e l' Pulci nel Morgan. can.
 25. stan. 88. Che non hauea tanto
 tesoro Dario. [e rima con vario, e
 dromedario .] così pure can. 26.
 stan. 108. e così l' vfo di tutta Ita-
 lia . Ma il Pergam. nel memor. le-
 gna p. l. secondo l' acc. lat. e così di-
 cono in Sicilia contro all' vfo
 commune .
 darlomi p. b. darmelo .
 daroca p. l. n. di Città d' Aragona .
 dàrsena p. b. ridotto di mare , o seno
 fatto ad arte .
 darsèno p. l. o darsini, o darcini [voc.
 Arab. e Turch] cioè legno Cine-
 se, e significa la cannella. Il Donz.
 dasio p. b. n. d' huomo .
 dàsipo p. b. o dasipode p. b. animale ;
 detto coniglio , o secondo altri ,
 tasso .
 dassai p. l. assai, auverb.
 dastilo p. b. n. d' huom. padre di Gige.
 datame p. b. o datamo , n. d' huomo.
 dataria p. l. o dateria , vfficio nella
 Corte Rom.
 dataria p. b. il feminino di datario. v.
 g. la Vergine Santissima è la Data-
 ria nella Corte del Cielo .
 datario p. b. che hà detto vfficio .
 datiere, e datiero p. l. [con la t mol-
 le] doganiere .
 datilo p. b. n. d' huomo .
 datio p. b. gabella, n. d' huomo .
 datiuaz, e datiuo p. l. n. di donna, e d'
 huomo .
 dattalo p. b. così a Lucca. v. dattero .
 dattero p. b. o dattaro, frutto della
 palma: o n. d' huomo .
 dattilo, e dattolo p. b. l' istesso. datti-
 lo pur è piede di verso, o specie di
 conca, pesce, &c.

Dattilico p. b. v. g. verso dattilico : e
così dattilida , forte di vna .

dattiro p. b. v. dattero .

datura p. l. [voc. Turch.] così Castor
Duran. accennua scriuendo Datù
ra. v. rattula .

daualo p. b. n. d'huomo. e cog. di fam.

dauanzale p. l. Sicil. lu buzolu di la .

finestra , o lu palu di l'auraru .

dauanzati p. l. cogn. d'vno scrittore
celebre .

dauara p. b. n. d'vn Colle .

dauentria p. b. Città nella Piandra .

dauanni, o dauanmi p. b. mi daua
no: e così dauansi, cioè si dauano .

dauco, bifili, o daucio p. b. n. d'erba .

dauero p. l. da douero .

dauide p. l. o dauid, coll' acc. all. v. l. n.

d'vn Rè celebre. Così il Francios.

e Dante, e' l Pulci can. 17. stan. 80.

Pe' l tuo David, e pe' l tuo Moisè .

E' l Ciampoli nella poetica sacra

par. 2. Certo David sopra il Sion

non vide. Ma può anche dirsi Da

uide p. b. o David, come afferma il

P. Bart. ed v'ano molti eruditi . In

lat. pen. comm. Il Dauanzati scri

ue Dauite, & altri Dauit , o Da

uide .

dauidico p. b. ed in verso anche da
uittico, add.

dauila p. b. salina in Sicil. e cogn. di
fam. v. Auila .

dauino p. l. n. d'huomo .

dauittico p. b. l'vta il Ciampoli nella
poetica sacra, doue dice, le dauit
tiche corde .

daulia p. b. o daulide, trifili. n. di città.

dauia p. b. trifili. la Puglia .

dauria p. b. [coll'au ditt.] v. auria .

dauero p. l. [con le due u conson.]
da vero .

dauui [cò le due u conso.] da li, o iuz
dazio p. b. v. datio .

deano p. b. in vece di diano .

deansi p. b. si diano .

deati p. b. ri dia, o diati .

debbora p. b. n. di fem. v. debora .

debile p. b. debole .

debilita p. b. fa debole .

debilita , astratto di debole .

debito p. b. nome noto .

deblatà, n. d'vn deserto. in lat. p. b.

debole p. b. debile .

deborà p. b. n. di fem. moglie di La
pidòth .

decada p. b. o deca [plur. decade , o

deche, voce gr.] e val decina .

decadere p. l. verbo noto, indi decà
de p. l.

decalogo p. b. i dieci comandamenti.

decamerone p. b. lo spatio di dieci

di, titolo delle nouelle del Bocacc.

decànato p. l. ufficio , e dignità del

Decano .

decannico p. b. n. d'huomo .

decano p. l. capodieci, o tit. di digni

tà Eccles.

decapita p. b. [verbo] mozza il capo.

decapolita p. l. Cittadino di decapoli

decaproti p. l. [voc gr.] decemuiui .

decalitico p. b. poesia di dieci versi .

decebalò p. b. n. d'vn Rè .

decelea p. b. n. d'huomo. in latin. p. b.

decemuirato p. l. gouerno antico di

dieci .

decemuiui p. b. dieci huomini valo

rosi tra' Romani antichi , che go

uernauano insieme .

decennio p. b. lo spatio di dieci anni.

decere p. b. esser deueole poco vfa

to .

dechino p. l. dichino , dichinamento

o verbo .

Decidere p.b. verbo noto, indi deci
de p. l.
Decima p. b. nome, e verbo.
Decimino p. l. compositione medi-
nale. Così la Crusca. v. diacimino.
Decina p. l. somma di dieci.
Decie p. b. v. g. pome, o mele decie.
Sic. milaladeci. Luigi Groto nella
com. Pentim. in rima sdrucc.
Declama p. l. recita declamationi. Il
Francios.
Declina p. l. cala. s'abbassa: o varia la
termination de' nomi per li casi.
declina il Sole, cioè va sotto.
Declivio p. b. scesa, pendenza.
Decliuo p. l. o declive, che declina
all' ingiù.
Dècore p. b. onore, in rima sdrucc.
Decoro p. l. convenienza, decenza
Decrepita, coll' acc. su l' ult. l'età de
crepita.
Decrepito p. b. vecchissimo.
Decrescere p. b. per direscere. Il
Bracciol. v. direscere.
Decretale p. l. vna parte delle leggi
canoniche [plur. le decretali.]
Decreto p. l. nome, e verbo.
Decrio p. b. n. d'hi. amo.
Decumano p. l. decimo, o grande.
Decupio p. b. v. g. linea decupla, cioè
dieci volte tanto. Il Galilei.
Decuria p. b. compagnia di dieci.
Decurione p. l. va capodiecì.
Dedale p. l. v. detale.
Dedalo p. b. n. d'huomo celebre.
Dedaleo p. l. di Dedalo. Così il Brac-
ciolini. ma il Gratiani nella Cleop.
4. lo fe breue: de la dedalea Mensi
i fabri ordiro.
Dedica p. b. offerisce, consacra. v.
Dedito p. l. terza pers. del verbo de-
durre.

Dèfene, coll' acc. su la 1. le neder.
Deflora p. l. (voc. lat.) suergina. Il
Francios.
Defrauda p. l. [trifill.] o defròda, v.
Defruto p. b. [voc. lat.] mosto cotto.
Pier Cresc.
Degenera p. b. traligna. v.
Degenera p. b. tralignante.
Degnuele p. b. huomo, che onora
tutti, e massime gl' inferiori.
Deianira p. l. [colia ditt.] n. di fem.
così l' Anguill. lib. 9. ch' io perderò
la lotta, e Deianira.
Deicida p. l. vcciditor di Cristo, ch'è
Dio.
Deicidio p. b. l'vccisione sudetta.
Deicola p. b. n. d'huomo.
Deidamia p. l. n. di fem. così il Petr.
trionf. amor. Procri, Artemisia
con Deidamia.
Deifico p. b. nome, e verbo.
Deifile p. b. n. di fem. e così Deifilo,
huomo.
Deifobe p. b. n. d' vna Sibilla.
Deifobo p. b. n. d'huomo. Così Re-
migio Fior. Epist. 5. e 15. d' Ouid.
fecendo l' acc. lat. ma Ann. Caro
lib. 2. Eneid. par che l' allunghi.
Era di Deifobo arso, e distrutto. E
così nell' istesso libro volgarizzato
da Ippol. Medici, A terra sparso
hauea di Deifobo.
Deiòce p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
equadrìs.
Deione p. l. n. di fem. In lat. p. b.
Deioneo p. l. n. d'huomo.
Deiloco p. b. n. d'huomo.
Deiope p. b. e Deiopea p. l. [quadri-
fill.] o deiopeia n. di ninfa. ma il
Pulci lo fa di 5. fill. Deiopeia, e l'
altre intorno a quello.
Deiopite p. l. n. d'huomo.

Deio.

Deiotaro p.b.n. d'vn Rè.
Deipiro p.b.n. d'huomo.
Deiti p.b. [o di a. fil.] ti dei, o dei.
Delaga p.l. verbo noto.
Delfinato p.l. vna Prouinc. in Franc.
Delfinio p.b.n. d'erba.
Delfino p.l. pelce di mare. In Francia significa il figlio primogenito del Rè, ed erede nel Regno.
Delgado p.l. cogn. di fam. Spagn.
Delia, e **delio** p.b. Diana, e Apolline appo i poeti, o cola di Delo Uola.
Delia in oltre è titolo di Marche stato in Sic. e città della Caria, &c.
Deliaco p.b. add. di Delo.
Deliba p.l. e **delibo**, assaggio, verbo poet.
Delibera p.b. e in verso **delibra** p.l. l' Arioſto.
Delinea p.b. verbo noto.
Delinquere p.b. peccare.
Deliquio p.b. mancamento, ſuenimento.
Delirio p.b. farnetico.
Deliro p.l. nome, e verbo.
Delicia p.b. nome, e verbo noto.
Deliuera p.b. delibera. v.
Deliura p.l. [coll' u conſon.] deliuera. poet.
Delubro p.l. tempio, poet.
Deludere p.l. beſſare, ſchernire, indi delude.
Deluo p.l. [coll' u conſon.] cogn. di fam.
Demade p.b. n. d'vn Oratore.
Demagogi p.l. [voc. g.] tribuni, o capi della plebe. Coſi il Garzoni.
Demagora p.b.n. d'vn adulatore.
Demarato p.l. e **Demàrata**, n. d'huomo, e di fem.
Demea p.l.n. d'huo. come Andrea. ſi può anche dir p.b. ſecondo l'acc. lat.

Demeneto p.b.n. d'huomo. Coſi ſecondo l'acc. gr. e lat. ma pur ſi potrà dir p.l. all' Italiana.
Dementia p.b. pazzia. voc. lat.
Demergere p.b. [voc. lat.] tuſſar giù. Il Galilei.
Demerito p.b. nome, e verbo.
Demetria p.b.n. di fem.
Demifo p.b. o **Demifonte**, n. d'huo.
Demino p.b. v.g. val di Demino, v. demona.
Democare p.b. n. d'vn Oratore.
Democède p.l.n. d'huomo. e coſi **Democide**.
Democle p.b.n. d'huo. v. **Damocle**.
Democlide p.l.n. d'huomo, come Euclide.
Democrate p.b. n. d' vn architetto.
Democratia p.l. [con la t moue] dominio di popolo, o Republica.
Democratico p.b. ſpettante a democrazia.
Democrito p.b.n. d'vn filoſofo.
Demodòco p.l. n. d'huomo coſi nel Virg. volgar. lib. 10. Ladon Fereto, e **Demodòco** ucciſe. In lat. p.b. e coſi l'vſo Ann. Caro. E ladone, e **Demòdoco**, e **Fereto**.
Demofilo p.b.n. d'huomo.
Demorgòrgone p.b.n. d'vn mago, e d'vn Dio degli Arcadi, ma l'Arioſto lo fa lungo. Quiui **demogorgon**, che ſrena, e regge.
Demoleo p.b.n. d'huom. Coſi Ann. Caro lib. 5. Toſſe al vinto **Demeleo**: era ſi graue. Coſi anche il Procacchi iui: Corſe **Demoleo** a Teucri ſparſi dietro. ma pur ſi potrebbe dire p.l. come **Pantaléo**.
Demolito p.l. atterrato, rouinato.
Dèmona p.b. Città già di Sic. v. val demona.

Dènone p. b. [e plur. dèmoni] diauolo, o n. d'huom. così il Francios. e lo Stigliani pag. 105. e Franc. d' Ambra nella Cofanar. art. 4. sc. 9. O non sai tu che i dèmoni non curano? ma il Bracciol. lo disse. p. l. Chiama a sè Dragomanno, e' l' fier demòne . e' l' Pulci can, 25. stan. 251. Che que' demòni ne' caualli entraro. e questa par più conforme alla pronuntia Italiana .
 demoni p. l. o le demònia, plur. di demonio. ma il secondo è ant.
 demoniaco p. b. indemoniato .
 demònica p. b. n. di fem. come Veronica .
 demonico p. l. n. d'huomo, come Andronico .
 demonomachia p. l. tit. d'vn libro, e val combattimento di demonij .
 demonoo p. b. n. d'huomo, come Antinoo .
 demostene p. b. n. d'Oratore Greco .
 demòstrato p. b. n. d'huomo, come Nicòstrato .
 demotele p. b. n. d'huomo, come Aristotele .
 denario p. b. n. di moneta de' Latini, che vale vn giulio, cioè 25. grani di Sicil.
 denaro p. l. o danaro, moneta .
 dendracate p. l. v. acate .
 dendroide p. b. [voc. gr.] titimalo . pianta .
 denia p. b. porto celebre in Is Spagna .
 denigra p. l. fa nero, od oscura .
 denomina p. b. verbo noto .
 dènota p. b. verbo noto, così il Francios. negli accenti. ma il Ruscelli nel rimar. pag. 36. dice denoto p. l. e così pur lo Stigliani. anzi l'istesso Francios. nel vocab. Spago. alla

voce, de suio, (scriffe denòtino, con l'acc. sù la 2.
 densice p. b. n. d'huomo .
 dentale p. l. n. di pesce, o parte dell' aratro. dentali pure sono specie di conchi bianchi, e Junghi, simili a' denti, e concaui. Il Donz.
 Dentame p. l. quantita di denti, o dentatura .
 dentata p. l. legno del morlo .
 dentaria p. b. n. d'erba .
 dentellaria p. b. piombaggine, erba .
 dentelliere p. l. stuzzicadenti .
 denticciuolo p. l. [coll' uo ditt.] piccol dente .
 dentice p. b. n. di pesce, e cog. di fam.
 dentilaria p. b. v. dentellaria .
 dentina p. l. specie d'vua nera .
 dentone p. l. dente grande, o pesce, che ha vna pietra pretiosa nel capo. il Francios.
 dentroci p. b. o dentroui, iui dentro . Il Doni, e' l' Neri.
 denunzia p. b. verbo noto .
 deono p. b. per deuono .
 depana p. l. aggomiccio la. così a Siena v. di pana .
 dependere p. b. v. noto .
 deplora p. l. verbo noto .
 deponere p. b. deporre. indi depòne.
 depontano p. l. diceasi vn vecchio lessagenario .
 depositario p. b. colui, nelle cui mani si deposita .
 deposito p. b. nome, e verbo .
 depraua p. l. guasta, coròpe. Sannaz.
 depreda p. l. ruba predando . Ann. Caro .
 deprimere p. b. verbo noto : indi deprime p. l.
 depura p. l. purga, monda. v.
 depùta p. b. assegna, così il Francios. de

de accentib. il Ruscelli, e Sannaz.
 nelle rime (drucc. Egl. 8.
 derbici p. l. n. di pop. così l'Amalt.
 prosod.
 dercete p. b. n. di fem. così secondo
 l'acc. lat. ma pur si potria dir p. l. e
 così Derceto, n. di dea, si come
 accentua il dittion. istorico.
 dercillida p. b. o dercillida, n. d'huom.
 deretano p. l. di dietro. deretaneo
 disse il Bracc.
 derfura p. l. n. di fem.
 deriade p. b. n. d'huomo.
 deridere p. b. verbo noto. indi deri-
 de p. l.
 deriua p. l. verbo noto.
 deroga p. l. diminuisce l'autorità.
 deruici p. l. n. di popoli. così l' Cula
 no ne' caratt. Caspi, Armeni, Der-
 uici, Indi, e Barcani. v. derbici.
 derrata p. l. prezzo di quel che si
 compra: o la cosa venduta.
 desala p. l. v. disala.
 descendere p. b. verbo noto.
 describo p. l. per descriuo, poet.
 descriuere p. b. verbo noto.
 desidero p. b. verbo noto.
 desidero p. l. [nome] in vece di desi-
 derio, l'Ariost. e l' Pulci in rima.
 desiderio p. b. [plur. desiderii p. l.] ma
 desiderii, p. b. verbo.
 desidia p. b. pigrizia. in rima (drucc-
 ciola).
 desina p. b. [verbo] cioè pransa. così
 l'Ariost. nella com. del negroman-
 te, atto 2. in rima (drucciola). Non
 ne dan più, tu te li ceni, o desini. e
 Franc. d'Ambra nella Cosan. atto
 4. sc. 8. Voglio andar al castel,
 dou' oggi desina.
 desinea p. l. [nome] il pranto. V. A.
 desio p. l. nome, e verbo.

desira p. l. desidera, poet.
 desire p. l. desiderio.
 desistere p. b. cessar di fare.
 desola p. l. distrugge.
 despotato p. l. region d'Epiro, detta
 già Acarnania.
 despotico p. b. gouerno, o dominio
 despotico, cioè da Signore.
 dessameno p. b. n. d'huomo.
 dessicrato p. b. n. d'huomo.
 destico p. b. n. d'Isola.
 destillatorio p. b. v. g. arte destilla-
 toria.
 destina p. l. [verbo] così l' Petrar. lo
 Scigliani, &c.
 destino p. l. nome, e verbo.
 destino p. b. terza pers. plur. del con-
 giunt. del verbo, destare.
 destrale p. l. ornamento da destra.
 desuia p. l. [con l'u con son.] disuia.
 detale p. l. ditale.
 deteriora p. l. peggiora. il Picinelli,
 e l' Francios.
 detrudere p. b. cacciar giù. indi de-
 trude.
 dettame p. l. [plur. dettami] detto,
 insegnamenti.
 dettami p. b. cioè detta a me.
 dettato p. l. dettatura, stile.
 dettogli p. b. detto a lui, o hauendo-
 gli detto.
 dettogli p. l. gli dettò.
 dettono p. b. dettero, preter. plur.
 deucalidonico p. b. v. g. Oceano deu-
 calidonico.
 deuenter p. b. città d'Olanda, si pro-
 nūtià come Otrāto, mādorla, &c.
 deuere p. l. douere, n. e verbo.
 deuia p. l. esce di via. così anche de-
 luia, inula, &c. il Ruscelli mette
 deuio [verbo] p. b. mā per rima
 (drucciola).

Deuia

Deuia p. b. Città di Spagna.
 Deuieno p. l. trissil. per doucano, in rima.
 Deuoluerè p. b. [voc. lat.] volgere giù. Ann. Caro.
 Deuria p. l. [coll' u conson.] deueria, o doueria.
 Deurièno p. l. di 3. sill. siccome deu rièn, di 2. sill. per deuiano, e pecc.
 Deusdedia p. l. n. d' inno.
 Deuora p. l. v. diuora.
 Deuteria p. b. [voc. gr.] specie di vino, detto da' latini lora, in Tosc. aquarello.
 Deuteronomio p. b. libro della seconda Scrittura.
 Diabata p. l. isola, oggi afinara. così il Berliog.
 Diabolico p. b. add. noio.
 Diabolo p. b. n. d' vn commediante.
 Diacano p. b. v. diacono.
 Diacartemo p. b. sorte di medicamento.
 Diaccio, di 2. sill. ghiaccio, e così diacciato per ghiacciato.
 Diacciuolo p. l. [coll' uo ditt. e di 3. sill.] acqua congelata, e attaccata alle rupi, o a' tetti; in vece di ghiacciuolo. pere diacciuole di cono in Siena in vece di ghiacci uole.
 Diacere p. l. [trissil.] giacere.
 Diacimino p. l. [di 5. sill.] composition medicinale.
 Diacine p. b. e diascane, suoi diti vndendosi cosa disonestà. Sic. diascacci.
 Diacitrone p. l. [di 5. sill.] scorza di limone, o cedro, confetta.
 Diacodo p. l. così il Picinelli, in vece di diadoco. v. iiii.
 Diacolo p. b. v. diaquilò.

Diaconato p. l. vno de gli ordini ecclesiastici.
 Diaconia p. l. chiesa in Roma, destinata a sette diaconi per le limosine.
 Diacono p. b. e diacano, chi ha il 2. ord. sacro.
 Diacoro p. b. sorte di medicamento.
 Diadema p. l. corona reale: e si dice il diadema, e la diadema.
 Diadoeu p. l. n. d' huomo: o pietra simile al berillo. v. diacodo.
 Diadumeno p. b. n. d' huomo: come Sozòmeno.
 Diadumade p. l. e diadumata, trasparenza.
 Diafano p. b. [voc. gr.] trasparente.
 Diastammate p. b. [di 5. sill.] pannicello, che cuopre le costole, o muscolo, che diuide le parti naturali delle spiritali. [voc. gr.]
 Diaforetico p. b. cioè dissolutiuo.
 Diagonale p. l. v. g. linea diagonale, cioè tirata da vn angolo all' altro opposto.
 Diagora p. b. n. d' huomo.
 Diagridio p. b. così dice si la scamonica preparata.
 Diale p. l. [di 2. sill.] v. g. famibe diale, cioè di Giove. Il Nardi.
 Diale p. b. le dia (verbo).
 Dialisi p. b. figura, detta pur diresi. Così lo Strigliani.
 Dialèttica, e dialettica p. b. logica.
 Dialettico, e dialetico p. b. logico.
 Dialogo p. b. (p. ur. dialoghi, o dialogi) n. e v.
 Dialtea p. l. (di 4. sill.) maluauschio.
 Diamatino p. l. (di 4. sill.) di diamate.
 Diamastigesi p. l. (voc. gr.) eta vna solennità de' Lacedemoni, &c. Così in lat.
 Diamene p. b. [di 3. sill.] v. g. che diamine

mine volete voi più ouero, come
diamin può esser questo?
Diametro p. b. linea retta, che divide
il circolo in due parti eguali: o li
nea, che attrauerfa da vn lato all'
altro direttamente.
Diana p. l. dea de cacciatori, o n. d.
stella.
Diangli p. l. per diamgli, o diamogli.
ma diangli p. b. gli diano. il P. Bart.
Dianiso p. b. forte di medicamento.
Dianora p. l. n. di fem.
Diansi p. b. (trifill.) si diano, verbo.
Dianzi p. l. (trifill.) dinanzi, auuer.
Diapapatero p. b. forte di lattouato.
Diapalmati p. b. (voc. gr.) vnguenti,
fatti d'odori secchi. Plin. e'l Do-
menichi.
Diapason p. b. o coll' acc. all' vk. ter-
mine musicale, cioè consonanza
d'ottaua.
Diapensia p. b. n. d'erba.
Diapruno p. l. forte di lattouato.
Daquilon, col l' acc. all' vk. vnguento
da far impiastri, o cerotto detto
pur diacolo.
Diario p. b. storia, che racconta le
cose succedute giorno per giorno.
Diarrèa, o diartia p. l. (voc. gr.) flusso
di ventre.
Diarrhodon p. l. v. g. trocisci diarrhò-
don, i. di rose.
Diarrito p. b. (voc. gr.) acquoso, palu-
stre, Plin.
Diàfare p. b. n. d'vn dio degli Arabi.
Diacarte p. b. trifill. o diatchigni p. b.
o diacine, forte d'interiectione.
Diacolo p. b. (voc. contadin.) per
diavolo.
Diastole p. b. figura poet. che allunga.
Dixartaro p. b. forte di medicamento.
Dutessaron p. b. termine musicale,

cioè quarta, che è vna delle disso-
nanze.
Diatonico p. b. termine musicale.
Diatria p. l. e diatriton, forte di medi-
camento.
Diatriton p. l. termin. musicale, cioè la
terza.
Diaulo p. l. (coll' acc. diatòn.) nome d'
huomo.
Diauoleria p. l. e diatolaria, intrigo
grande, o la moltitudine de' dia-
uoli.
Diaulino p. l. diauolotto.
Diauolo p. b. (di 4. fill.) demonio in
verso pur si fa trifill.
Dibafa p. b. (voc. gr.) porpora di due
tinte.
Dibarbica p. b. di barba, suelle.
Dibattere p. b. sbaticcare.
Dibattica p. b. dibatte.
Dibattito p. b. dibattimento.
Dibonarietà, e dibonarietà p. l.
amorevolezza.
Dibruca p. l. leua via i bruchi, forte
di vermi.
Dibruca, di 2. fill. p. l. abbraccia.
Dibutate p. b. n. d'vn vizio.
Dicapita p. b. tronca il capo.
Dica p. l. n. di cima, e così dicco, n.
d'huomo, e cogn. d'Apollo, e si-
gnifica giusto.
Diccarchia p. l. o diarchèa, cogn. di
Pozzuolo.
Dicei p. l. per dictui, poet.
Dicenco p. l. n. d'huomo celebre.
Disennoue p. l. v. diciannoue.
Dicere p. b. dire (voc. Napolit.) il
verl. sdruce.
Diceria p. b. oratione publica.
Dicessertesimo p. b. decimosettimo.
Dicestù, cioè dicesti tu.
Dichilamo p. l. (di 4. fill. con la chi al-

la tina, e così dichiate per dicciamo, e dicciate.

Dichiarà p. l. verbo noto.

Dichina p. l. cala, s'abbassa: e così di chino, n.

diehino p. b. per dicano men regolaro.

dicoreo p. l. v. dicoreo.

dicia p. l. (trifill.) per dicea, poet.

diciagnene p. b. diciamolo a lui, o lei.

dicianoue p. l. o diciannoue, o diciannoue, num. Indi diciannouesimo, e diciannouesimo.

dicicilia p. b. terza pers. del verbo diciciliare, cioè castar dalla Cicilia l'vsa il Doni.

diciffra p. b. e diciffra, spiega le cifre.

dicima p. l. leua la cima, spunta.

dicinone p. l. per dicianoue.

diciotto, di 3. fill. indi diciottesimo.

Dicolo p. l. (voc. gr.) v. g. inno dico lo, cioè di due specie di verso, o metro.

dicolti p. b. tel dico.

dicoreo p. l. piede, che costa di 2. cori.

dicrescere p. b. scemare.

dicreto p. l. decreto.

didaco p. b. Diego, n. d'huomo.

didia p. b. v. g. legge didia.

didia p. l. o didia, cogn. di fam.

didiacciato p. l. (di 4. fill.) dighiacciato, distrutto.

didimaone p. b. n. d'huomo. Così Ann. Caro lib. 5. dal saggio Didimaone costruito. ed il Procacchiui: Scudo, lauor di Didimaone, tolto, ma pur si può dir p. l. e suona meglio.

didimo p. b. e didima, n. d'huomo, e

d'Isola, indi didimeo, cogn. d'Apollo.

didio p. b. n. d'un Imperadore.

diedono p. b. diedero, o dettero.

diegiuditio p. b. (di 6 fill.) il dì del giuditio finale. Gio: Tillani.

diego, di 2. fill. o Iacopo, n. d'huom.

dieilo p. b. trifill. per diedilo.

dieta, e dieio, bifill. la diedi, e lo diede.

dielisi p. b. trifill. se li diede.

Dieneli p. b. e diennele (trifill.) ne diede a lui, e a lei.

dieno p. b. trifill. per diano. in verso suol farsi di 2. fill.

dieresi p. b. (di 4. fill.) figura poet.

dierico p. l. di 4. fill. n. d'huomo.

dieromena p. l. (di 5. fill.) n. di ninfa. ma in rima sdrucc. si troua p. b.

dieta p. l. (trifill.) o diuieta, astinenza, ouer congrèga d'huomini per finire.

diefis p. b. o diefi (voc. gr.) legno musicale, che alza la voce meno rono più. Altri la prometiano bifill. In Sicil. s'accentua nell'vlt. fill. per abuso, ma diefi p. l. o dijesi, cit. di Baronia in Sicil.

dieramente (di 5. fill.) speditamente. dietrogli p. b. o diètrole, dietro a lui, o lei.

dienui, bifill. (colle u. conson.) vi diede. difendere p. b. verbo noto. indi difesa.

difenderalo p. l. per difenderailo.

difendieno p. l. e di 4. fill. o difendien per difendeano.

diffama p. l. infama. v.

diffamatorio p. b. infamatorio.

difficile p. b. n. noto.

diffida p. l. sconfida, v.

diffondere p. b. spargere largamente.

te . indi diffùlo .
 difica p. b. difica . V. A.
 dificio p. b. [plur. difici p. l.] edificio .
 difila p. l. (verbo) v. g. si difila , cioè
 si spicca per filo , per linea retta ,
 da vn luogo al' altro .
 difilo p. b. n. d' vn comico Greco .
 difrena p. l. [verbo] il Rulcel nel
 Rimar .
 difrige p. l. specie di minerale [voc.
 gr.] Matth .
 digenera p. b. traligna . v.
 dighiaccia , triffill. liquefa il ghiaccio .
 digion , coll'accento sù l'vlt. nome
 di castello .
 digiugnere p. b. separare , o leuare il
 giogo a' buoi .
 digiune p. l. le 4. Tempora , e così
 digiuno , n. e v.
 dignene p. b. per diglielo , o diccelo
 (voc. pleb.) e così dirgene , per dir-
 glielo , &c .
 dignifica p. b. rende degno .
 digono p. b. [voc. gr.] di due angoli .
 v. trigono .
 digrada p. l. scende a poco a poco , o
 dichina dolcemente : o priua del
 la dignità .
 digredere p. b. partirsi . indi digre-
 de p. l. da non vñsi .
 digruma p. l. ruma . v.
 dilacera p. b. lacera . v.
 dilaga p. l. inonda . l' Ariosto .
 dilaia p. l. [di 3. sill.] prolunga , dif-
 ferisce . V. A.
 dilama p. l. rompe lama , il Bracciolini
 dilania p. b. straccia . v.
 dilapida p. b. dissipa , dilperde . Il
 Garz .
 dilata p. l. distende , amplifica .
 dilaura p. l. lauando confuma , e porta
 via .

dilefia p. l. [di 3. sill.] vien meno , lan-
 guisce , si strugge . (voc. contadin.)
 dileggiato p. l. (con due gg) scher-
 nito .
 dilegiato p. l. (con vna g) senza leg-
 ge , scorretto .
 dilegine p. b. v. g. panno dilegine ,
 cioè debole .
 dilegua p. l. disfà , distrugge : o spa-
 risce .
 dileguo [nome] p. l. v. g. andare , o
 mandare in dileguo , cioè in lon-
 tani paesi .
 dilema p. l. dilemma , forte d'argo-
 mento .
 diletica p. b. folletica . Sicil. gattug-
 ghia , e così diletico , nome . cioè
 folletico .
 dilibera p. b. (verbo) libera , o de-
 termina .
 diliberami p. l. per diliberàimi . il
 Bembo .
 dilibero p. b. nome , e verbo .
 diliberrei p. l. per dilibererei ,
 dilibra p. l. tracolla , esce di bilico .
 dilibro p. l. [e così dilibri , &c.] poet.
 per dilibero , verbo .
 dilicato p. l. delicato .
 dilicatino p. l. dilicaruzzo .
 diligione p. l. [di 4. sill.] dileggia-
 mento . V. A.
 dilima p. l. scende ad imo , o a basso .
 V. A.
 dilimiri , coll' acc. all' vlt. villaggio ,
 e Baronìa in Sicilia .
 diliquida p. b. si fa liquido .
 dilitia p. b. delitia .
 dilitica p. b. v. diletica .
 diliuera p. b. risolue &c. v. dilibera .
 diliura p. l. [coll' u conson.] poet. e
 vale libera di prigione .
 dilloli diglielo , dillo à lui .

Diluvio p. b. plur. diluvij, o dilu-
ui p. l. n. e v.
Dimachi p. b. (voc. gr.) eran così
chiamati certi soldati d'Alessan-
dro M. che combatteuano da ca-
uallo, e da piede.
Dimagra p. l. rende magro, sma-
grisce, o scema.
Dimandagione (di 5. fill.) p. l. do-
manda.
Dimàndira p. b. domanda.
Dimane p. l. domane, auverb.
D'imbòlio p. b. furtivamente . v.
imbolio.
Dimena p. l. agita. v.
Dimenio p. l. dimenamento, così il
Francios.
Dimeno p. l. verbo, o auverb.
Dimentica p. b. verbo, e nome.
Dimenticagione p. l. [di 6. fill.] di-
menticaggine, dimenticanza,
[memoraggine].
Dimentico p. b. dimenticheuole,
[cordeuole, n. e v].
Dimetro p. b. verso di due piedi.
Dimettico p. b. [plur. dimestici, e
dimestichi] n. e v.
Dimettere p. b. perdonare, o tra-
lasciare.
Dimino p. l. dominio.
Dimissoria p. b. lettera del Prelato
per ordinarsi in altra diocesi vn
suo suddito.
Dimito p. b. sorte di tela, volgar.
limito.
Dimitri p. l. San Dimitri, cioè S.
Demetrio.
Dimitria p. b. o Dimitri, n. di cit-
tà, detta già Demetriade.
Dimari p. l. monte presso a Messina.
Dimocrata p. l. v. democratia.
Dimone p. l. demone, onde dimo-

nia, plur.
Dimonia p. b. v. g. le dimonia per
li demonij.
Dimora p. l. e dimoro, nome e
verbo.
Dimostrami pe. l. mi dimostrai.
Dante.
Dinadano p. l. o dinadan, n. d'huomo.
Dinamene p. b. n. di ninfa marina,
Dinasa p. l. taglia il naso.
Dinastia p. l. [voc. gr.] principato.
Dindamide p. b. n. d'huomo.
Dinderlini p. l. o tremolanti, or-
namenti de' capelli, o delle vesti
da femine.
Dindimo p. b. monte nella Frigia.
così Ann. Caro. onde dindimene,
o dindimèna, è detta Cibeles.
Dindona p. l. fa din, don. [ver-
bo proprio della campana.] il
Tassoni.
Dinigra p. l. denigra, v.
Dinoccola p. b. [verbo] piega il collo
hor in questa, o in quella parte.
Dinocrate p. b. n. d'huomo.
Dinofalo p. b. ogo, di fam.
Dinoloco p. b. n. d'vn poeta comico.
Dinomaco p. b. n. d'huomo.
Dinomina p. b. denomina, v.
Dinosi p. b. (voc. grec.) esaggera-
zione. così secondo l'accento gr.
In lat. p. l.
Dinosicle p. b. n. d'vn insigne Sta-
tuario.
Dinota p. l. così il Ruscelli, il quale
mette, dinòralo, in rima di arro-
talo. ed il Valdera epist. 20. Poiche
con segni aperti io glie'l dinòto.
Dinuda p. l. scuopre, suela.
Dinunia p. b. verbo noto.
Diocare p. b. (di 4. fill.) n. d'huomo.
Diocesarea p. l. n. di città.

Dioceſi p. b. [di 4. ſill.] il ſubſtretto
della giuridittione del Veſcouo .
indi diocesano.

Diocle p. b. n. d'huomo . indi dio
clea, città.

diodato p. l. e Diodoro, n. d'huomini.

diodoto p. b. n. d'huomo, così ſecon
do l'accento lat. e greco : come
Erodoto.

diogene p. b. n. d'un filoſofo , ma in
verſo ſi truoua diogenès, così Dan
te: Diogenès, Anaſtagora, e Tale.

diogeneto p. l. o diogineto, nome
d'huomo.

Diogirida p. b. n. d'un Rè della
Tracia.

diomede p. l. n. d'houmo.

diomedea p. l. veccl. nouano . Il
Francioſ. o n. d'Iſola , oggi di
Trèmiti, o add.

dione p. l. n. d'huomo , o la madre
di Venere.

dionco p. l. n. d'huomo.

dionigi p. l. dionigio, e dionifo, n.
d'huomo ouero Bacco.

dionamo p. b. n. d'huomo.

dioneſa p. l. n. di fem.

Dioptrica p. b. vna delle parti della
Matemat.

dioro p. l. o diore, n. d'huomo.

diola p. l. dea , così ne' libri di ca
ualleria.

dioſcoride p. b. n. d'uno ſcrittore
celebre.

dioſcoro p. b. n. d'un eretico.

dioſcorip. l. Caſtore , e Polluce . ſi
può anche dire dioſcori p. b. cioè
figliuoli di Giove.

dioſcuriade p. b. n. di città.

Dioſpoli p. b. città d'Egitto, &c.

diorino p. b. nome d'huomo , In
lat. p. l.

Diorreſe p. b. o l. n. d'huomo . In
lat. p. b.

dipana p. l. aggomiciola. v.

dipartio p. l. (con la t dura) per di
parti.

dipartita p. l. partenza.

dipela p. l. pela, o leua il peto.

dipegnere p. b. [Sen.] v. dipignere.

dipendere p. b. verbo noto. In lat. p. l.

dipeno p. l. n. d'un famolo marmo
rario .

dipersè , coll'accento ſu l'vlt. ſepa
ratamente .

dipingere , o dipignere p. b. verbo
noto .

diploma p. l. patente del Principe
col ſuo ſigillo.

dipodia p. l. [vec. gr.] diceſi il mi
ſurar de'verſi, a due piedi per mi
ſura, come nel ſambico.

dipoi p. l. poſcia, o dopo.

dipontano p. l. p. de pontano.

dipopola e dipopula p. b. / popola.

dipoſita p. b. consegna, per cuſtodi
re. v.

dipoſitario p. b. colui al quale ſi di
poſita.

dipoſto p. b. la coſa dipoſitata . o
verbo.

dipſaco p. b. v. diſſaco.

dipſade p. b. n. di ſerpenre. Altri
dice dipſa, e alcuno dipſo , ma
in poeſia .

diputa p. l. deſtina, elegge.

dirada p. l. allarga. v.

diradica p. b. ſbarba. v.

diradiote p. l. cogn. di Apollo.

diralo p. l. in vece di dirailo.

dirama p. l. o diramora p. b. tronca
i rami.

dirceo p. l. n. d'un poſta . o add.
cioè Tebano.

Direda p. l. priua dell' eredità . v.
 Diredita p. b. direda. Bracciol.
 Dirèlo p. l. in vece di direilo , o lo direi.
 Diretano p. l. di dietro .
 Direrato p. l. diredato.
 Direto p. l. per dietro . poet.
 Diretto p. l. la parte diretana .
 Diria p. l. direbbe.
 Diricapo p. l. di nucuò . V. A.
 Dirieto p. l. di 3. sill. per dietro . V. A.
 Dirimbuono p. l. di rio in buono.
 Dirimere p. b. diuidere . onde diri me p. l. poet.
 Diripata p. l. scoscendimento . precipitio.
 Dirittangolo p. b. angolo retto .
 dirino p. l. origine, principio: o verbo.
 Dirizzacrino p. l. strumento per ac conciare i capelli , detto pur di criminaline.
 Dirompere p. b. fiaccare , romper con violenza.
 Dirondone p. l. a dirittura , senza fermarsi.
 Diruba p. l. ruba , verbo .
 Diruggina p. b. toglie via la ruggine.
 Dirupa p. l. cade , o fa cadere dall' alto .
 Dirupina p. l. dirupa, in attiuo . V. A.
 Dirupo p. l. dirupato. Sic. sdriirupu.
 Disabita p. b. leua gli abitatori .
 Disaccredita p. b. discredita. v.
 Disaggrada p. l. dispiace .
 Disagio [di 4. sill.] p. b. n. e v.
 Disagra p. l. profana. v.
 Disaiuta p. l. porta scomodo.
 Disala p. l. caua il sale da vna cosa salata .
 Disama p. l. lascia d' amare.
 Disamina p. b. n. e v. esamina , o esame .

Disamistade p. l. disamicitia.
 Disamora p. l. si scioglie dall' amore.
 Disancora p. b. leua l'ancore . Fr. Giuf. Capuc.
 Disanima p. b. uccide . disanima il metallo, l'aromato &c. cioè ne caua la parte più sottile , e spiritale .
 Disappaia p. l. si dimentica .
 Disapprendere p. l. disapparare.
 Disappaia p. l. riproia .
 Disarborata p. b. disarmata d' albero la nave . onde nave disarborata . il Braccio.
 Disarchida p. b. n. d' huomo.
 Disarmato p. l. inetto . V. A.
 Disaueneuole p. b. [con le u conson.] disauenente .
 Disbrama p. l. adempie le brame , si caua la voglia.
 Disbriga p. l. trae di briga , d' impaccio .
 Disbuca p. l. esce fuor di buca.
 Discadere p. l. andar al basso . indi discade. p. l.
 Discapita p. b. ci mette del capitale, ci perde .
 Discarcera p. b. scarcera (verbo :) Sannaz.
 Discarico p. b. nome , e verbo.
 discaro p. l. poco a grado.
 discedere p. b. partire . indi discède. poet.
 discendere p. b. scendere.
 discapolato p. l. il tempo , che alcuno è discapolo.
 discapolo p. b. scolare : e così discapola .
 discernere p. b. distintamente conoscere .
 discesa p. l. discendimento . o vmore , che cali dal capo : e così discèso , partic.

disc-

disceuera p. b. sèpara . v.
 dischettino p. l. piccolo dischetto ,
 cioè tauolino da mangiarui sopra.
 dischiara p. l. dichiara , o rende
 chiaro.
 dischiava p. l. apre .
 dischiera p. l. scompiglia , o discom
 pagna .
 dischioda p. l. schioda . v.
 dischioma p. l. taglia le chiome .
 dischiudere p. b. aprire . indi dis
 chiude , e dischiuto .
 Dischiuma p. l. schiuma . v.
 dischièuera . v. disceuera .
 discifra p. l. o discifera p. b. dichia
 ra la cifra .
 discignere , o discingere p. b. leua
 re il cinto .
 discindere p. b. spiccare , troncare .
 disciogliere p. b. sciorre .
 disciola p. b. n. di fem.
 discipa p. l. dissipa . così il Ruscelli nel
 rimar . pag. 181. e l'Alunno nella com.
 fabrica , ma Luigi Groto nella com.
 Tesoro lo fa briue , dicendo : doue
 hora ho in casa vna frasca , che di
 scipa [verso sdrucc.]
 discipido p. b. spiaceuole , discipito .
 discipline p. b. docile .
 discolo p. b. huomo di costumi po
 co lodeuoli , e incompportabile .
 e così discola , fem.
 discolora p. l. toglie il colore .
 discommodo p. b. nome , e verbo .
 discompagina p. b. scompagina . v.
 discompone p. l. disordina . v.
 disconfiggere p. b. sconfiggere .
 disconsola p. l. affligge .
 discora p. l. v. discuora .
 discordia p. b. o discordio [V. A.]
 n. noto .
 discorrere p. b. correre intorno , o

considerare .

discorreuole p. b. atto a scorrere : o
 lubrico .
 discortesia p. l. scortesia . l'Ariost.
 discorrere p. l. (Sen.) v. discorrere .
 discorte p. l. scorte .
 discoscendere p. b. scoscendere .
 discosceto p. l. scosceto .
 discredere p. b. non credere . indi
 di' crede .
 discredito p. b. nome , o verbo ,
 tolgo il credito .
 discrepa p. b. (voc. lat.) discorda .
 discretere p. b. discretere , sce
 mare .
 discriminale p. l. dirizzatoio .
 descriuere p. b. descriuere .
 discucio p. l. (di 3. fill.) scucio ,
 disfo il cucito .
 disculmina p. b. leua il colmo della
 cala , o cappanna . Samaz.
 discuora p. l. (di 3. fill.) verbo .
 discusa p. l. scusa . v.
 discutere p. b. esaminare . indi dis
 cute p. l.
 disdiaccia , di 3. fill. disgela , di
 strugge il ghiaccio .
 disdiapason p. b. cioè quintadeci
 ma , consonanza musicale . (voc.
 gr. e di 5. fill.) Altri l'accentua
 nell'vle. fill.
 disdicere p. b. esser disdiceuole .
 disfebbria p. b. esce d'ebbrezza .
 diseguale p. l. disuguale .
 disembricia p. b. [di 4. fill.] leua
 via le tegole , o gli èmbri ci così
 Matteo Fiorent. nelle rime piace
 uoli lib. 2. E se bene e' disembri
 cia , e mattona .
 disenfia , di 3. fill. sgonfia . v.
 disenteria p. l. v. disenteria .
 disenterico p. b. v. g. flusso disente
 rico .

rico. Matth. v. dissenterico.
 disereda p. l. direda. v.
 disertagione [di s. fill.] e p. l. di
 ferramento.
 diseruigio p. b. [di s. fill.] disfauore.
 disfa, e in verso disface p. l. ver. noto.
 disfama p. l. fatolla, o infama.
 disferentia p. b. [verbo] vi è disfe
 renza.
 disfero p. l. disfecero. poet.
 disfida p. l. nome, e verbo.
 disfigura p. l. gualta la figura.
 disfila p. l. v. difila.
 disingere p. l. dissimulare.
 disfiore p. l. toglie il fiore.
 disfoga p. l. sfoga. v.
 disfrena p. l. sfrena. v.
 disfroda p. l. defrauda, inganna.
 disganghera p. b. sganghera. Ann.
 Caro.
 dislega p. l. disdiaccia.
 disgioga p. l. scioglie dal giogo.
 disgiognere p. b. disgiugnere.
 disgiugnere p. b. separare cose con
 giunte.
 disgocciola p. b. sgocciola: o manca,
 si consuma.
 disgrada p. l. non ne ha grado, o gra-
 tia, non gradisce: o toglie il
 grado, e' l' vanto, eccede, auan-
 za. e così disgrado, auerb. v. g.
 hauere a disgrado.
 disgratia p. b. nome, e verbo.
 disgraua p. l. sgraua. v.
 disgrauida p. b. disperde, o manda
 fuori la creatura.
 disgrega p. b. dissipa: l' vfa Alessandro
 Tassoni, e Cosimo Bartoli, si può
 anche proferir p. l. come cōgrega.
 disguernito p. l. disadomo, o gua-
 itto, il Bracciol.
 disia p. l. desidera. v.

Disidero p. b. [verbo] desidero.
 disidèro p. l. (nome) desiderio.
 disiderrei p. l. in vece di desidererei.
 disidèora p. b. (col ie dit.) caua fuori
 la corata, o il fegato. e così disidè-
 core, cioè la corata. Sannaz.
 disimpàra p. l. dispara. v.
 disimprimere p. b. leuar l' impressione
 dalla mente. indi disimprime p. l.
 disinfiingere p. b. dissimulare.
 disinamora p. l. v. disnamora.
 disintima p. l. riuoca l'intima.
 disintrica p. l. strica, suiluppa.
 disinuolgere p. b. spiegare, o disfar
 l' inuoglio.
 disio p. l. nome, e verbo.
 disipola p. b. enfiagione, che suol
 venire nel viso. Il Francios.
 disiro p. l. desiderio, o verbo poet.
 dislaga p. l. si dilata a guisa di lago.
 disleale p. l. infedele.
 dislèga, e disliga p. l. scioglie.
 dislogagione p. l. di s. fill. Sicil. slu-
 camentu.
 disluoga, e disloca p. l. caua dal
 suo luogo.
 dismaga p. l. trae dal dritto sentie-
 ro, traia.
 dismagra p. l. v. dimagra.
 dismaia p. l. sana, trae di male.
 dismalchera p. l. leua la maschera.
 dismentica p. b. dimentica.
 dismena p. l. Il Rusc. nel rim. pag. 181.
 dismerita p. b. demerita.
 dismettere p. b. tralasciare.
 dismilitura p. l. nome, e verbo.
 dismuouere p. b. commuouere, o
 rimuouere.
 disnamora p. l. toglie dall'amore.
 disnare p. l. desinare.
 disnatura p. l. trae dalla propria na-
 tura.

difnebbia, di 3. fill sgombra la nebbia
 Difniceto p. l. n. d'huomo.
 Difnoda p. l. inoda . v.
 Difnora p. l. per difonore. è poetico.
 Difobbliga p. b. caua d'obb'igo.
 Disòccupa p. b. trae d'occupatione,
 lascia libero.
 Disola p. l. desola, distrugge; o vero
 taglia, o leua il suolo, cioe la pian-
 ta del piede del cauallò, &c.
 Disonora p. l. toglie l'onore.
 disoppia p. l. toglie l'oppilatione.
 Matthiol.
 disopra p. l. auuerbio noto.
 disordina p. b. perturba . e cosi di
 fordine.
 disorreuole p. b. abbierto.
 disolcura p. l. toglie l'olcuria . Il
 Bracciol.
 Disottano p. l. di sotto. Il Dauanzati.
 dispaia p. l. (trifill.) (compagna.
 dispara p. l. perde l'imparato, di-
 mentica.
 disparere p. l. disparire: o nome noto.
 dispareuole p. b. diseguale.
 dispargere p. b. spargere . v. dis-
 pergere.
 dispari p. l. o disparo, casso, disu-
 guale. cosi l'Ariol. can. 16. e lo
 Stigliani pag. 124.
 dispendere p. b. spendere.
 dispendio p. b. spesa, o pronisione
 da spendere.
 dispensagione p. l. (di 3. fill.) di-
 pensatione.
 dispensina p. l. dispensa piccola.
 disperar p. l. perde la speranza.
 disperdere p. b. mandar male . indi
 disperdeo p. l. per disperde, o
 disperse . poet.
 dispergere p. b. spargere.
 disperse (auverb.) leparamente.

dispiacere p. l. nome, e verbo.
 dispiana p. l. spiana . v.
 dispiega p. l. spiega . v.
 dispignere p. b. cancellare.
 dispodesta p. l. [come arresta] priua
 di podesta, toglie la podesta.
 disponea p. l. o dispnea [voc. gr.] e
 significa difficultà di respirare .
 Plin. o verbo.
 dispondeo p. l. piede costate di 4. lun.
 disporre p. b. disporre.
 disposa p. l. sposa . v.
 dispoto p. l. (voc. gr.) Signore o Prin-
 cipe . cosi l'Ariost. nelle rime : In
 l'Arta, in la Morea fargli dispoti.
 dispotico p. b. signorile, o gouer-
 no assoluto.
 dispregio p. b. (di 4. fill.) nome
 e verbo.
 disprigiona p. l. caua di prigione.
 dispruna p. l. toglie le spine . il
 Bracciolini.
 disputa p. l. o b. nome, e verbo. cosi il
 P. Barr. Bricue lo segna il Fran-
 ciof. de accent. lungo il Ruscel. nel
 rimar. pag. 385. In Tolc. si v'ia p. l.
 in Lombar. p. b. anzi l'istesso Fran-
 ciof. nel vocab. Spagn. alla voce
 disputa, e disputacion, l'accentua
 nella penult. cosi pur il Burchiello
 son. 7. Deh. v'ia, e disputa con li
 sciugatoi, e l' Pulci can. 28. stan. 17.
 Ed io meco medesimo disputo, e
 Matteo Fioren. nelle rime piaceu.
 lib. 2. Ond'è disputa tra gusti el-
 quisti. e Bronzino Pittore iui :
 Dopo lunga disputa, e parlamen-
 to. e l' Rondinelli iui lib. 3. E pur
 con Giustinian farei disputa.
 disfreda p. l. direda, priua dell'ere-
 dita . v.
 disrena p. l. v. fdirena.

disrompere p. b. romper cō impeto.
 dissacco p. b. pianta spinosa.
 dissagra p. l. v. disagra.
 dissenteria p. l. [voc. grec.] soluzione
 di ventre con sangue. così comu-
 nemente; ma in Firenze pur si
 pronuntia breue.
 dissenterico p. b. [plur. dissenterici]
 chi patisce di tal male.
 Dissemina p. b. semina, o sparge in
 più parti. Il P. Rhò.
 dissena p. l. caua la sete.
 dissimile p. b. in verso anche p. l. così
 il Ruscelli, e' l' Tasso nella Gierus.
 conquis. 20. Simile, e dissimil, che
 legghi, e sciogli.
 dissimula p. b. finge, o nasconde il
 suo pensiero.
 dissipa p. b. [verbo] così lo Scigliani
 pag. 202. ma in rima può dirsi p. l.
 così il Ruscelli nel rimar. pag.
 294. e Dante infer. Come quando
 la nebbia si dissipa.
 dissipito p. l. scipito, o sciocco. così
 il P. Bartoli, e la Crusca contra il
 Franciosini: il quale per altro se-
 gna, scipito, coll'accento su la pe-
 nult. pag. 129.
 dissocia p. b. scompagna. in rime
 sdrucc.
 dissoda p. l. rompe il terreno non
 lauorato.
 dissola p. l. v. disola.
 dissoluere p. b. disfare.
 dissono p. b. [verbo] per dissero. pret.
 dissuadere p. l. di 5. sill. a dissuade,
 di 4. sill.
 dissuria p. b. [voc. grec.] (petie d'
 infermità nella vescica. così la
 Crusca alla voce, peucedano.
 distà, coll'accus. su l'ult. 3. pers. del
 verbo distare. Il Porsacchi; ma

può anche dirsi, di sta coll'ace.
 su la prima, come sopraffa.
 distempera p. b. stempera.
 distendere p. b. allargare. indi di-
 steso, partic.
 distendio p. l. stendimento. [voc.
 contadin.] nella Tancia: Che fac-
 cia il distendio del parentòrio.
 distenebra p. b. sgombra le tenebre.
 illumina. Sannaz. e' l' Bracciol. lib.
 2. della Croce.
 distenere p. l. ritenere con violenza.
 disterrina p. l. leua via, o manda
 in perdizione.
 distessere p. b. stessere.
 distico p. b. [plur. distici, e disti-
 chi] poesia di 2. versi.
 distilleria p. l. luogo doue si distilla-
 no, o lambiccano varie cose.
 distinguere p. b. separare &c.
 distira p. l. tira a lungo, assottiglia.
 Il Garz.
 distogliere p. b. distorre, rimuouere.
 distona p. l. in vece di distuona.
 poet.
 distorcere p. b. storcere.
 distraere p. b. distarre. indi distrae
 p. l.
 distrafòro p. l. alla coperta, di na-
 tcosto.
 distralcia p. l. [di 3. sill.] suiluppa.
 distrano p. l. strano.
 distributo p. l. distribuito.
 districa p. l. per distriga, in rima;
 l'Ariosto.
 distriga p. l. dichiara, suiluppa. v.
 distrignere p. b. strettamente strig-
 gnere.
 distrose p. b. [voc. g.] ode, che hà due
 versi per ogni strofa, o stanza.
 distruggere p. b. distare.
 disuaria p. b. [coll'u conson.] suaria.
 dis-

Difuela p. l. fuela. v.
 Diuellere p. b. diuellere . v.
 Disuergina p. b. fuergina, stupra. v.
 Difuguale p. l. o diseguale, n. noto.
 Difua p. l. [con l' u conlon.] trae del
 la diritta.
 Disuigora p. l. disuigorisce. Bracciol.
 Disuitia p. l. leua il vicio , purga .
 Disuma p. l. disotterra . poet.
 Disumano p. l. nome , e verbo .
 Disuna p. l. diuide, disunisce. poet.
 Disuola p. l. [coll' uo ditt.] leua il suo
 lo, o la suola .
 Disoluere p. l. [coll' u conf.] ricusare.
 Disuolgere p. b. [col' u cōt.] suolgere
 Disufa p. l. diuezza , o lascia l' vfo . e
 cosi disuso, nome .
 Disutile, o disutole p. b. inutile.
 Disuole p. l. [col primo u conson. e
 l' uo ditt.] terza persona del verbo
 disuolere .
 Dirale p. l. Sic. ijditali .
 Dixelmi p. b. per ditemelo , o ditelo
 a me .
 Ditenere p. l. trattenere .
 Ditermina p. b. determina .
 Distessere p. b. v. distessere .
 Ditino, p. l. dituzzo, dito piccolo.
 Ditrambico p. b. add. di ditirambo .
 Ditmario p. b. n. d'huomo.
 Ditole p. b. forte di mustaccioletti
 congiunti insieme, come le dita,
 vnite. Giul. Laurent. di più specie
 di funghi .
 Ditono p. b. term. musicale, cioè le
 conda , o di 2. tuoni .
 Ditrocheo p. l. o dichoreo , piede
 metrico .
 Dittaino p. b. n. di fiume in Sicil.
 Dittame p. l. ammaestramento . Il
 Franciosini .
 Dittamo p. b. fraffinella , erba nota ,

cosi il Franciol. e lo Scigliani, pag.
 98. e Pier Crescenzo e nell' Eneid.
 volgar. lib. 12. Colto vn cesto di
 dittamo nel monte. ma nel' argo-
 mento del lib. 12. dell' Eneida di
 Ann. Caro è fatto lungo : Ferito,
 col dittamo è risanato . E' l' Tasso
 Gierul. liber. can. 11. Messo di lui ,
 colse dittamo in Ida . ma la prima
 pronuntia è più vlata.
 Dittato p. l. dettato , nome .
 Dittibeo p. l. promont. di Candia.
 Ditteto p. l. v. g. Giove ditteo , cosi
 detto dal monte ditte . spelonca
 dittea, cioè di Candia .
 Dittici p. b. [v. g.] libro doue si scri-
 ueano i nomi de' Martiri defonti .
 Diuario p. b. nome , e verbo .
 Diuedere p. l. v. g. dare a diuedere .
 Diuègliere, o diuellere p. b. suerre ,
 sbarbare , o scalfare , cioè lauorati
 profondamente la terra .
 Diuènnono p. b. diuennero , diuen-
 tarono .
 Diuero p. l. da douero. auverb.
 Diuersifica p. b. differentia . v.
 Diuerticoli p. b. nascondigli, o paro-
 le oscure. Sannaz.
 Diuettino p. l. colui, che leua le vitte,
 e scamata la lana .
 Diueto p. l. v. torre di diueto in Sic.
 Diuiatamente p. l. [di sei fill.] con
 prestezza .
 Diuidere p. b. separare, disunire .
 Diuiderala p. l. per diuideraila , o la
 diuiderai ,
 Diuido p. l. così in prosa , in rima si
 truoua breue, sì come in lat. così
 l' Ariost. nella com. negrom. ar. 5.
 lc. 3. e' l' Sannaz. egl. 12.
 Diuieto p. l. di 3. fill. n. e v.
 Diuima p. l. scioglie. da non vsare.
 Diui,

Diuina p. l. nome, e verbo.
 Diuinita p. b. per diuiniza, sta nella
 vita diuina del P. Nierembergh.
 ma credesi error di stampa.
 Diuinità, astratto di diuino.
 Diuincola p. b. torce a guisa di vinco
 Diuila p. b. nome, e verbo.
 Diuitia p. b. douitia, abbondanza.
 Diuuiuri p. b. Magistrato di due huo-
 mini.
 Diuolgere p. b. aggirare, auuolgere.
 Diuoragine p. b. il diuorare
 Diuoragione p. l. (di 3. fill.) voragine.
 Diuora p. l. mangia ingordamète, &c.
 Diuortio p. b. separatione tra marito,
 e moglie.
 Diuoto p. l. che ha diuotione.
 Diuretico p. b. (di 3. fill. coll' u voca-
 le) cioè, che ha virtù di prouocar
 l'orina. (voc. gr.)
 Doagio p. b. (di 4. fill.) Città di Fian-
 dra, o spetie di panno venuto di là.
 Doana p. l. n. di fiume, &c. v. dogana.
 Dobloni p. l. doppioni.
 Doccia, di 2. fille e docciaone, di 3. fill.
 Docciolino p. l. dimin. di doccia, on-
 de bere a docciolino. Sic. a cana
 licchiu.
 Dòchimo p. b. sorte di piede metrico
 Docile p. b. atto ad imparare.
 Docimo p. b. n. d'huomo.
 Dodecatheo p. b. n. d' erba di gran
 diffima virtù. si potria pur dire
 dodecatheone, si come pantheo,
 e pantheone.
 Dòdecimo p. b. dodicesimo, e duo-
 decimo.
 Dodici p. b. num. noto.
 Dedicina p. l. dozzina, ma in Fior. per
 decina. v. la Crusca alla voce Qua-
 rantina.
 Dodona p. l. n. di Città. Indi dodo-

nèo p. l. v. g. Giou-, o metallo do-
 domeo, selue dodonea, indi dodo-
 nide p. b. ninfe.
 Doego p. l. o doeg. n. d'huomo.
 Dogado p. l. o dogato, la dignità di
 Doge.
 Dogana p. l. luogo doue si caricano
 le mercantie per pagare il Datio.
 indi doganiere, di 4. fill.
 Dogico p. b. cosi nell' India è detto il
 catechista.
 Dogmatico p. b. dottrinale, precetti-
 uo.
 Doice p. b. o dòico, per dolce (voc.
 contadin.)
 Doicestria p. b. Città d' Inghilterra.
 Dolcia, di 2. fill. il sangue del porco
 raccolto per fare i migliacci.
 Dolcichini p. l. o trasi. Sic. cabbasifi. v.
 dolzolini.
 Dolcifica p. b. rende, o fa dolce. Il
 Donzelli.
 Dokiore p. l. di 3. fill. e così dolciato.
 Dolcitudine p. b. doicezza.
 Dolere p. l. hauer dolore, &c.
 Dolfero p. b. in vece di doltero (pre-
 ter. plur.) è antico: si come dolfi
 per dolfi.
 Do fino p. l. v. delfino.
 Dòlgomene, coll' acc. su la prima, me-
 ne dolgo.
 Dolicao p. l. o dolicaone, n. d' huo-
 mo. Ann. Caro.
 Doliche p. b. n. d'isola.
 Dolico p. b. (plur. dolici, e dolichi)
 misura di 12. stadij. voc. gr. Doli-
 chi pure diconsi i fagioli Tur-
 cheschi.
 Doliena p. l. di 4. fill. n. di Città.
 Dolieno p. l. trifill. per doleano, poet.
 Dolio p. b. doglio, botte. in rima.
 Idruce.

Dolio-

Dolioli p. b. o doliolo (voc. lat.) luogo nell' antica Roma presso alla fogna maggiore, oggi monte restaccio. Col. Bart.

Dolona p. l. Città : e Dolone, n. d' huomo.

Dolopi p. b. pop. Greci. Così Ann. Caro.

Dolora p. l. dà dolore, o sente dolore.

Dollono p. b. v. g. si dollon meco, si dolsero.

Dolzoina p. l. strumento musico.

Dolzolini p. l. trasi, Sic. cabaffi.

Dolzure p. l. dolcezza, gioia, contento.

Domandita p. b. domanda. n.

Domane p. l. o domani, auverb.

Domandasera p. l. o domandasera, domane a sera.

Domatira p. b. decreta dogmatiza. V. A.

Domartina p. l. doman mattina.

Domeneddio p. l. Iddio N. S.

Domenica p. b. il primo dì della settimana, o n. di fem. e così Domenico, n. d' huomo, indi domenica. le, add.

Domenichi p. b. o domenèch. cogn. di fam.

Domentio p. b. n. d' huomo.

Domestico p. b. (plur. domestici, e domestici.) n. e v.

Domeuole p. b. domabile.

Domicilio p. b. (voc. lat.) stanza, albergo.

Domiduca p. l. n. di Dea appo i gètili.

Domine p. b. v. g. domine Dio, e domine dicono i contadini il loro prete. che domin, o che domine hai turo, d'omin, che tu voglia far questo? modi di dire bassi per via d' interior.

Dominico p. b. per domenico, scriue il Porcacc.

Domino p. b. Signoria, giuridittione

Domino p. l. per dominio, ma in verso, e per necessità di rima.

Domino p. b. (verbo) signoreggio.

Domito p. b. domato, o domo. poet.

Dommene p. b. me ne dò.

Domete p. l. n. d' huomo.

Domoni p. l. per demòni. V. A.

Donace p. l. (voc. gr) canna sottile da pescare. Sic. cimedda, Matth. in lat. p. b. e così la segna il Tratto, ma la prima pronuntia è migliore.

Donata, e **donato** p. l. n. di fem. e d' huomo. Donato in oltre si dice, ouer oblato, chi serue in qualche Religione con l'abito, ma senza voti.

Dondolo p. b. cosa che dondoli : o verbo.

Dondolone p. l. chi se la dondola, o balordo.

Donicali p. l. fichi donicali, specie di fichi.

Donico p. b. v. g. monte dònico.

Donisa p. l. isola. così Ann. Caro e l' Virg. volg. lib. 3. En. Deuote a Bacco, e la verde Donisa.

Donnaiuolo, o **donnaiolo** p. l. l' huomo, che sempre sta fra le donne.

Donnea p. l. fa l'amore, e conuerfa con donne.

Donnicciuola p. l. (coll'uo ditt.) donna vile.

Donnicciuolo p. l. (coll'uo ditt.) colui che fa le cose delle donne, come filare, aspare, &c.

Donniccia p. l. o **donnina**, dimin. di donna.

Donnino p. l. n. d' huomo, e **donnina**, n. di fem.

Dòti.

Dònnola p.b.[ed anticam. dònola] animaletto simile al forcio Sicil. baddottula. di più è n. di pesce.
Donnolo p.b. e **Donnoleno** p.l.n.d' huomini.
Donnucciola p.b.o puppa. Fior. bam- bola.
Dònora p.b.[plur.] donamenta, que gli arnesi, che si danno alla sposa, quando se ne va a casa del mari- to. dice si pur il corredo.
Doppia, e **doppio**, di due fill. n. e v.
Doppiere p. l. [di 3. fill.] torcia di cera.
Doppione [di 3 fill.] doblone.
Doralice p.l.n. di fem. così l' Ruscel- il Marino, l'Ariof. e l' Zipoli, che disse: Hebbe vna figlia detta Do- ralice.
Dordalo p.b.n.d'huomo.
Dordraco p.l.n. di Città.
Dorada p.l.n. di constellatione.
Dorè, di color d'oro.
Dòria p.b.cogn. di sam. Genou. Altri scriuono d'Oria. di più n. di fem. pur detta **Doriade**.
Dòriclo p.b.n.d'huomo. così lib. s. dell'Eneid. volgar. La vecchia Be- roe a Doriclo di Tracia. ma Ann. Caro lo fa lungo: Che del Tracio Doriclo era già moglie.
doricnio p.b.n.d'erba.
dòrico p.b. della dòria, o dorica, prouinc.
dòrida, e **doride** p. b. ninfa marina, pur detta **dori**: o n. d'huomo.
dorifebo p.l.n. d'huomo.
dorila p.b.n. di Centauro.
dorilao p.l.n. d'huomo, e di fiume.
dorileo p.l.n. di città nella Frigia.
doripa p.b. e **Dòrito**, n.d'huomini.
dorlaco p.l.n. di città del Palatinato.

dormentoro p. l. **dormentòrio**, v. dormitorio.
dormieno p.l. trifill. dormiuano.
dormitorio p.b. luogo ne' conuenti, doue i frati dormono.
dòrmiuiti, coll'acc. su la prima, dor- mi iui sopra.
dorònico p.b. pianta velenosa, e spe- tie d'aconito pardalianche. plur. **doronici**.
doroftoro p.b. Citrà nella Misia.
dorotèa, o **Doròthea** p. l. n. di fem.
dorotheo p.b. o **doròtheo**, n.d'huo. Il Francios. dice p.l. e l'vna, e l'al- tra si può vsare.
dorìò, in vece di **dolerò**.
dofelino p.l. pelame di cauallo. v. **roisellino**.
dofiteo p.b. o **dofitheo**, n.d'huomo. può anche dirsi p.l.
doffiere p. l. coperta da letto.
doràle p.l. cosa appartenente a dote.
dòrale p.b. verbo, cioè le dota.
dottati p.l. specie di fichi.
dòttolo p.b.n. di pesce.
dottòra p.l. ammette nel numero de' dottori.
dottoso p.l. dubbioso.
douay p.l. u. di città nella Flandra.
doue, coll'acc. su l'vir. per **douette**.
dòue, coll'acc. su la prima, auuerbio.
douèn, per **douèm**, o **douemo**. il P. Bart.
douere p.l. o **deuère**, n. e v.
douero p.l.v. **daddouero**.
douidere p.b. diuidere.
douitia p.b. e **diuitia**, abbondanza.
dourei, coll'u. confon. e così **dourò**, &c.
dozzina p. l. la somma di dodici. o luogo doue si tien dozzina, Sicil. **pulata**.

Dracunculo p. b. n. d'erba.
 dragomano p. l. voce turchesca, cioè interprete.
 dragonera p. l. isola nel mare di Genoua.
 dragonite p. l. pietra contra li veleni.
 dragonica p. l. erba medicinale.
 dragùt, e Dragutte, o dragunto, tit. di dignità fra' Turchi.
 draica p. b. n. d' uccello, driaca, disse il Pulci.
 dramatito, o drammatico p. b. v. g. recitamento drammatico. voc. gr.
 drappellione, pezzo di drappo pendente intorno al cielo del baldacchino.
 drapperia p. l. gran quantità di drappi: o fondaco, e bottega, doue si vendono. Il Francios.
 drappiere p. l. facitor di drappi.
 drentoui p. b. v. d'entrocì.
 drepana p. b. e drèpane, v. sotto.
 drepano p. b. oggi Trapani, città in Sicil. così anche fù detta vn tempo Corfù drèpani pur è nome d' uccello: si come pur drelsano.
 drèssino p. b. cogn. di fam. Ariol.
 driaca p. l. v. draica.
 driade, e driadi p. b. ninfe delle selue.
 dietro di 2. fill. in vece di dietro.
 drijo p. l. serpente nato presso alle radici delle querce, detto pur hi dro, e chelidro. Matth.
 drimaco p. b. n. d'huomo.
 driope p. b. n. d'huomo, di fem. e di città.
 driopi p. b. pop. così Ann. Caro. Infra gli altari i Driopi, i Cretesi. ma nell' Eneid. volgar. lib. 4. si allunga: Quei di Creta, e i Driopi, e gli Agatirsi.
 driopteri penul, breu. [voc. grec.]

cioè falce di quercia.
 dritromancino p. l. ambidestro.
 driotteri p. b. v. driopteri.
 drizza / crimine p. b. dirizzacrino. Gius. Lauren.
 drizzipara p. b. o drusipara, n. di città.
 drogheria p. l. o drogaria, bottega di droghe.
 droghero p. l. v. droghiere.
 droghiere p. l. colui, che vende droghe.
 droina p. l. chelidro. v. drijo.
 drogone p. l. n. d'huomo.
 dromada p. b. o dròmade [voc. gr.] v. dromone.
 dromedario p. b. [plur. dromedari p. l.] (perie di cammello da correr la posta).
 dromocida p. l. n. d'huomo.
 dromone p. l. [voc. gr.] (perie di naua da combattere. v. triera. o n. d'huomo).
 dronero p. l. n. di luogo nel Piemonte.
 drottoueo p. l. n. d'huomo.
 druderia p. l. (scherzo amoroso).
 drugeri p. l. pop. della Tracia. così l' diction. istor.
 druidi p. b. Sacerdori de' Gentili nella Gallia.
 drungario p. b. cioè prefetto delle sentinelle.
 drufone p. l. n. d'huomo.
 druzzola p. b. o ruzzola, sorte di giuoco con vna rotella: o verbo, e vale, aggira. v. g. si druzzola per terra.
 duagio p. b. v. doagio.
 duara p. l. trisill. cogn. di fam.
 dubbio, di 2. fill. n. e v. In rima (druc. può esser di 3. fill. e p. b. ma dubbio, trisill.)

Dubi.

Dubitape p.l.a.b.n. d'vn vasaio infigne.

Dublino p.l.dublin, Città d'Irlanda.

Dubito p.b.nome, e verbo.

Ducale p.l.da Duca, o del Duca.

Ducato p.l.lo stato del Duca, o moneta d' vno Scudo di Sicilia.

Ducaton p.l.n. di moneta Vener.

Ducèa, e duchca p.l.ducato, stato del Duca.

Ducentola p.b.n.di villa.

Duchino p.l.dimin.di Duca.

Ducipo p.l.n d'huomo. così il Doni cap. 1. della Crane: Era Ducipo il più gentil d' aspetto.

Dadia p.l.n.d'huomo.

Duero, di 2. fill. fiume di Spagna.

Dugentola p.b. v. ducentola.

Dugentomila p. l. due volte cento mila.

Duino p.l.o ambasso, 2. affine' dadi.

Dulcamara p.l.n. d'erba.

Dulcinea p.l.n. di fem.

Dulia p. l. (voc. gr.) culto douuto a' Santi.

Dulipano p.l. tulipano, fiore.

Dulibe p.l.n. di fem.

Dumora p.b.dumi, spine, in rima sdrucc.

Dumila, e duomila p.l.o dumilia p.b. e duomilia, num. noto.

Dunaán, coll' acc. su l' vlt. n. d'huomo.

Dungalo p.b.n. d'huomo.

Dunorige p.l.o dunorich, n. d'huo.

Dunifano p.l.n. d'huomo.

Duodecimo p.b.o dodecimo, e do dicefimo, e non si de' mai dire, de cimo secondo.

Duolo, di 2. fill. e così duomo.

Duplica p.b.e duplica, addoppia, in rima sdrucc.

Duplicce p.b.o duplicce, doppio, in

rima sdrucc.

Duracine p.b.v. g. vna duracine, o duracina, frutte duracini. così il Franciosl. Dicefi pur ciriege duracine, o duraci.

Dutata p.l. il durare.

Durico p.l.o. d'vn Rè.

Durlindana p. l. o durindana, lancia corta, o nome della spada d'Orlando appo l'Ariol. et Pulci.

Dusaro p.b.e dusare, n. d'vn Dio de' Gentili; e d'vno scoglio. v. dialare.

Duttile p.b.v. g. metallo duttile, cioè che si distende col fuoco, e martello.

E

E Acle p.b.o l.n. d'huo. in lat. p.b. Eaco p.b.n. d'huo. così leggendolo l' acc. lat. ma Seneca me l' Ercole Eteo chor. 4. lo fe' lungo: La fra'l rigido Eaco, e fra i teneri. e Gabriel Simeoni lib. 2. dell' etimologia piace. Le luci, è detto Eaco, ed in Egipto.

Eadgira p.l.n. di fem.

Eanfleda p.l.n. di fem.

Eagro p.l.n. d'huomo, e di fiume.

Eane p.l.n. d'huo. indi canide fonce.

Eale p.l.n. d'vn animale in Etiopia.

Barino p.l.n. d'huomo. in lat. p.b.

Ebalo p.b.e così Ebare, n. d'huomini.

Ebano p.b. albero di legno nero, e

lustro. Così lo Stigliani pag. 110.

ma il Pergam. nel memor. legna

p. l. forse per error di stampa.

Ebbatana p.l. Città de' Medi (come Taprobana) così Fr. Giuf. in lat. p.b. amendue.

Ebbio, bifill. frutice, in rima sdrucc. è trifill.

Ebbione p. l. e ebìono (di 4. fill.) n. d' vn Bretico, indi ebionua p.l.

. p. l. seguace del detto.
 Ebbone p. l. n. d'vn corsale.
 Ebdomo p. b. (voc. gr.) settimo.
 Ebeneo p. b. ebano. Il Petrar. in vn
 sonetto de' rifiutati disse ebèno p.
 l. da non imitarsi.
 Ebèro p. l. n. d' huomo.
 Ebibia p. l. n. d' huomo.
 Ebolo p. b. v. ebbio.
 Eboria p. b. v. cuora.
 Eboraco p. l. Città d'Inghilterra, og
 gi Iorch.
 Eborico p. l. n. d'vn Rè.
 Ebofia p. b. n. d'isola, canna ebofia è
 la cannamele. Il Porcacchi.
 Ebriao p. b. plur. ebraici, ed ebrai-
 chi. add.
 Ebreo p. l. n. di pop. notissimo.
 Ebriao p. b. o l. brio, imbriao.
 Ebrimiro p. l. n. d'huomo.
 Ebroica p. b. oggi eueux, Città di
 Normandia.
 Ebroino p. l. di ebroe, Città: o n. d'
 huomo.
 Ebuda p. l. o Buda, n. d'isola. così l'
 Ariosto ebude son 5 isole nel Mar
 d' Inghilterra.
 Ebulo p. b. o ebbio, erba, o frutice,
 che produce le pomele, come il
 sambuco.
 Eburico p. l. v. eborico.
 Eburneo p. b. d'aurio. poet.
 Ebuso p. l. n. d'huomo. così Ann. Ca
 ro: in lat. p. b. è anche n. d'isola: ed
 allora è meglio proferirlo breue.
 v. iuica.
 Ecale p. b. n. di fem.
 Ecalia p. b. Città nell'isola ebubea.
 Ecameda p. l. n. di fem.
 Ecce p. b. Proserpina. così Luigi
 Groto in rima Idrucc. Pur in ver-
 so si truoua pen. lun, così lib. 4.

Eneid. volgar. Triforme Ecate, e i
 tre visi diuersi.
 Ecateo p. l. n. d'vn istorico.
 Ecatombeo p. l. ep. di Gioue, e d'
 Apollo.
 Ecatompedo p. b. vn Tempio di Mi-
 nerua in Atene, largo per ogni
 verso cento piedi.
 Ecatompila p. b. (voc. gr.) cioè di
 cento porte, n. d'vna città, e cogn.
 di Tebe d'Egitto.
 Ecbatana p. l. v. ebbatana. e così ec-
 batani. pop.
 Eccedere p. b. auanzare, indi eccede
 p. l.
 Eccellere p. b. solleuarfi. Sannaz.
 Eccene p. b. ce n'è.
 eccentrico p. b. che non è sopra il
 medesimo centro. plur. eccentrici.
 Eccetera p. b. per, & cetera. così il
 Doni.
 Eccertua p. b. eccetra, caua del num.
 Eccidio p. b. strage, rotina.
 Eccita p. b. incita, instiga.
 Becomi p. b. e così eccoti, eccoci, ec-
 colo &c.
 Eccotelo, ed eccouelo, con l'ac. (u la
 prima.
 Echelo p. b. v. eghelo.
 Echemone p. l. n. d'huomo, in lat. p. b.
 Echeneide p. b. il pesce remora. in
 verso pur si truoua, echneide, per
 sincopa.
 Echeneo p. l. n. d'huomo.
 Echete p. l. (voc. gr.) così diconsi i
 maschi delle cicale, e son quelle,
 che cantano, onde pretero il no-
 me. Plin. le chiama achete.
 Echetimo p. b. n. d'huomo, in lat. p. l.
 Echeto p. b. o l. n. d'vn Tiranno. in
 lat. p. b.
 Echipadi p. b. o echinade, n. di tre
 scogli

(cogli nell' arcipelago , eggi detti curzolari .

Echino p. l. (voc. lat.) riccio marino : o n. di Città , e d' isola , detta pur echinunte .

Echinometro p. l. specie di ricci marini .

Echio p. b. (di 3. sill.) n. d' erba .

Echioide p. b. (di 5. sill.) specie d' echio , erba . In lat. p. l.

Echione p. l. [di 4. sill.] n. d' huomo . cosi l' Anguill. lib. 13. In lat. p. b.

Ecira p. b. v. Hecira .

Eclittica p. b. o ecclitica , linea che sta nel mezzo del zodiaco . . .

Ecloga p. b. v. egloga .

Echessa p. l. [voc. gr.] vento procelloso ; cosi secondo l' acc. gr. ma se con il lat. p. b. l' vfa il Domenichi nel Plin.

Ecno p. b. n. d' vna fortezza già in Sicilia .

Economia p. l. ed economo p. b. v. iconomia , &c.

Economico p. b. che appartiene all' economia .

Ecuba p. b. n. d' vna Regina , moglie di Priamo . In verso truouesi p. l. cosi l' Ariost. sat. 6. Ma allora non curai saper d' Ecuba . e' l' Pulci can. 27. stan. 195. Afflitta vecchia , e suenturata Ecuba . ed iui stan. 74. Tanto ch' Ecuba forlennata sembra .

Eculeo p. b. sorte di tormento .

Ecumenico p. b. Concilio ecumenico , cioè generale . voc. gr.

Eddana p. b. e cosi eddara , nomi di Città .

Edelfleda p. l. o elfleda , n. di fem.

Edelfrido p. l. n. d' huomo .

Edene p. l. o edèn , region d' Oriente .

Edera p. b. pianta : e cosi è dero cogn. di fam.

Ederaceo p. b. simile all' edera . Il Regeri .

Edgaro p. b. n. d' vn Rè di Scotia .

Edia p. l. n. d' huom. e di ninfa . v. Idia .

Edicola p. b. casetta , o chiesetta , Sannaz.

Edicron p. b. (voc. gr.) i. di soauo odore .

Edifica p. b. fabbrica : o dà buon esempio , e induce buona opinione .

Edile p. l. magistrato sopra gli edifici , Tempi , e vetrouaglia .

Edilo p. b. n. d' huomo .

Editrude p. l. n. di fem.

Edinero p. l. n. d' huomo .

Edipo p. b. n. d' huom. ma il Valuasone Tebai. i. lo fè lungo dicendo : Misero Edipo si viuca piangèdo . e cosi pure dice lo Stigliani poterfi in bilogno accentare in rima .

Edisseno p. l. di edessa Città .

Edita p. l. n. di fem. come Margherita . Qui il Tratto falla .

Edonidi p. b. le baccanti , poet.

Edrai p. l. n. di Città .

Educa p. l. [verbo] allienza . cosi in Fiorenza . ma pur si può dir p. b. cosi il P. Bart.

Edui p. b. popoli di Francia .

Eduige p. l. [coll' u vocale] o eduige , n. di fem.

Eduio p. b. companatico , Sannaz.

Edufa p. l. Dea delle viuande appo i Gentili .

Eeta p. l. n. d' vn Rè di Colco .

Efebo p. l. n. d' huomo . appo i poeti val giouanetto .

Efemeride p. b. giornale , o storia delle cose d' ogni dì .

Efemero p. b. n. d' erba velenosa .

Efelo

Efeso p. b. città della Ionia . indi
efesino p. l.
Efesi p. l. popoli, in vece di Efesij: nè
 altrimenti dee proferirsi: si come
 principi p. l. per principij, auguri
 per augurij, auspici per auspicij.
 così lo disse Siluio Ponteuico nel
 Tempio del Ruscel. car. 361. Tac-
 cian gli Efesi il don pregiato, e ra-
 ro. nel qual verso benchè, salua la
 legge del metro, la voce, Efesi po-
 trebbe si proferir breue; non si dee
 però fare, per non tacciar di goffo
 il Poeta, mentre facendo la posata
 sopra la voce, don, scompagnereb-
 be il sustantiuo dal suo addiettiuo.
efori p. b. n. di vfficiali appo i Lace-
 demoni, e vale riuisori, o tribuni
 della plebe. voc. gr. indi **eforèo** p.
 l. il luogo doue stauan gli Efori.
effemina p. b. o effemmina, infemi-
 nisce.
effeso p. b. per efeso, disse lo Strozzi
 can. 11. stan. 4. Sorgeua vn tempio
 in effeso palustre.
effettua p. b. eseguisce, reca ad ef-
 fetto.
efficacia p. b. (di 5. sill.) n. noto.
effige p. l. per effigie, in rima. Danie.
effigia p. b. (verbo di 4 sill.) cioè di-
 pinge, o forma, &c. e così effigie, n.
efraim, coll' acc. su l' vlt. o efraim
 me, monte della Giudea, e nome
 d'huomo.
efigenia p. l. o b. n. di fem. v. Ifigenia.
efimero p. b. (voc. gr.) cioè d'vn
 sol giorno.
efira p. b. città, detta poscia Co-
 rinto. e così efire n. di ninfa, o
 della città sudetta. indi **efirèo**,
 cioè corinthio.
efiro p. b. v. Ifito.

efraim, coll' acc. all' vlt. o efraimo
 p. l. v. efraim.
efrata p. b. o l. castello della Giudea.
egano p. b. n. d'huomo. così l' Ario-
 com. Iena: Far piacer, comandate-
 mia a dio Egano. (verf. sdrucc.)
eger p. l. n. d'huomo, e n. di città.
egeo p. l. n. del padre di Tesèo, o
 di quel mare, oggi detto arcipe-
 lago. ma nel primo significato può
 dirsi breue.
egeone p. l. n. del gigante Briareo.
egeria p. b. n. di ninfa.
egesia p. b. n. d'huomo.
egesimbrotto p. b. n. d'huomo. v.
 Cleombrotto.
eghelo p. b. laburno, arbore.
egia p. b. trifill. sorte di vua. Plin.
egiala p. l. o egiale (di 4. sill.) nom.
 di fem. così secondo l' acc. gr. in
 lat. p. b. e così può anche dirsi, si
 come Egialo, cogn. di Vetuleno.
egica p. l. n. d'vn Rè.
egicane p. l. n. d'huomo.
egide p. b. o egida, lo scudo di Pal-
 lade.
egidro p. l. n. d'vn Rè. in lat. p. b.
egilopa p. l. n. d'erba.
eginap p. l. città, indi **eginèta**, plur.
 egineti.
egione p. l. (di 4. sill.) nom. d'huomo.
egipani p. l. satiri, così detti pur li
 piedi di capra. Il tratto qui falla.
Egira p. b. (voc. Arab.) il tempo, o
 anno da che diede Maometto la
 sua legge maledetta.
egira p. l. n. di città in Acaia.
egittiaco p. b. ed egittiaca, sì come
 Siriaco, e Siriaca. così il Francios.
 Ad alcuni però piace la p. lung.
 sì come Armeniaco. ma la prima
 è migliore.

egleto p. l. cogn. di Apollo.
 eglino p. b. o egli, nomin. plur di lui.
 egloga p. b. sorte di versi pastorali: o scelta di varie cose: o ragionamento.
 egocefalo p. b. n. d'uccello. Plin.
 egone p. l. n. d'un pastore.
 egrégio p. b. (di 4. sill.) plur. egregi p. l. ed egregiamente, di 6. sill.
 egroto p. l. (voc. lat.) infermo.
 egthero p. l. n. d'uomo.
 eguale p. l. n. e cosieguala, verbo.
 eiettitia p. b. v. g. fommata, o vulva, eiettitia, cioè che ha gittato il parto ucciso dentro. Plin.
 egua p. b. (con lá 2. sill. gui.) cogn. di fam. Altri scriue de Guia, o de ghia. Il P. Bart. nella vita di San Franc. Berg. scriue l'Eghia, e d'Eghia. In l'ipagna si proferisce con la pen. lun.
 egula p. l. v. egate.
 chimè, per ohimè. interiett.
 eione p. l. (trissill.) n. di ninfa. In lat. p. b. e quadrisill.
 eirò, cogn. di fam.
 eitale p. l. n. d'un Eretico. In lat p. b.
 eistat, coll'acc. su kvlt. n. di Città.
 eiulato p. l. lamento, poet.
 elafebolia p. b. cogn. di Diana, e n. della sua festa.
 elafop. b. o elapho, n. di monte.
 elafonefo p. l. n. d'isola.
 elamiti p. l. i Principi de' Persiani, e n. di pop.
 elano p. l. n. d'uomo.
 elara p. b. o l. n. di fem.
 elastico p. b. (voc. gr.) v. g. forza, o virtù elastica, cioè elpulsiva: e di cefi di cola addentata, o compresfa, che con forza si riduce al suo stato, e si dilata. Il P. Bart.

Elàta p. l. o elàte, guscio del frutto della palma, cioè del dattero. Matth. o n. d'albero, secondo Plin. In lat. p. b.
 elatère p. l. (voc. gr.) colui, che sospigne, e caccia via: si come elatèra, colei che sforza e sospigne. Il P. Bart.
 elaterio p. b. n. d'erba.
 elatino p. l. v. g. olio elatino, cioè de' gulci de' dattero. e così elatine, erba. Matth.
 elarite p. l. (specie d'amarite, pietra.
 elato p. l. n. d'uomo. Così l'Anguill. lib. 12. Nacque d'Elato nominata Cena. è anche n. di monte, e di fiume. in lat. p. b.
 elbucceto p. l. pioppetto.
 elcana p. b. n. d'uomo. così l'Amalt. profod. benché il P. Riccio- li dica p. l.
 elcefeo p. l. n. d'un villaggio.
 elceto p. l. luogo piantato d'elci, così l'onom.
 elcia p. l. (trissill.) n. d'uomo.
 elcina p. l. n. di fem.
 eldemaro p. b. n. d'uomo.
 elea p. l. Città della Grecia. indi eleàte p. l.
 eleazaro p. b. n. d'uomo celebre.
 elece p. b. (con tutte l'e strette) arbore, in rima sdrucc. si come felce, selece, per felce. escelce.
 elefantico p. b. add. v. g. proboscide elefantica.
 elefantina p. l. Città: e così Elefantino, add.
 eleggere p. b. (scegliere.
 elegia p. l. [voc. gr. di 4. sill.] (specie di poesia. si come, elegietta, di 5. sill. Indi elegiaco p. b. ed elegiografo p. b. componitor d'elegie.
 elego p. b. e plur. elegi, v. g. versi elegi

elegi, cioè elegici: poeta elego, cioè elegiografo.
 elci p. l. popoli della Morea, e così eleo, v. g. capo eleo, cioè di Elide.
 eleleo p. l. cogn. di Bacco, poet.
 elementare p. l. v. g. sostanze elementari.
 elemi p. l. v. g. gomma elemi, specie di ragia.
 elemosina p. b. nome, e verbo noto.
 elena p. b. n. di fem. celebre, così il Rulcel nel Rimar, e Luigi Grotto nella com. Tesoro, att. 3. sc. 1. Ma se a ferro, se a foco andò per Elena. Ma il Pergam, nel memor. accennua p. l. così l'Anguill. metam. 6. Che non cedeano a la famosa Elèna, e lib. 13. Il suo destrier dal rubator d'Elena, così anche pronuntiano in Siena.
 Eleno p. b. n. d'huomo, figliuolo di Priamo, così più volte nel lib. 3. dell'Eneid. volgar. Talch'io mi volgo al buon Sacerdote Eleno. (verso sdrucc.) così pur Ann. Caro lib. 3. De la Caonia ad Eleuo ricadde, ma l'Anguill. Metam. 15. lo fe lungo: Questo mi ricord'io del saggio Elèno.
 Elenore p. l. n. d'huomo, così Ann. Caro lib. 9. Vlcir nel campo: Elènore fu l'vno. Il Mineberti quiui scrisse Elènore, pur breue, ma nondimeno può l'vna e l'altro dirsi p. l.
 eleo p. l. cogn. di Bacco, v. elai.
 eleomele p. l. qlid d'vn albero, dolce come mele.
 eleonora p. l. o leonora, n. di fem.
 eleofaccaro p. b. n. di cedro, sono le scorze d'esso sciropate, &c.
 Eleoselino p. l. n. d'erba.

elesbaan, o elesbaano, n. d'huomo.
 eleua p. l. alza, v. così il Rulcelli.
 eleusina p. l. trifill. n. di Città, indi elusino p. l. ed eleusina è detta Cerere da' poeti.
 eleutera p. l. n. di fem.
 eleutero p. b. n. di fiume.
 elfego p. b. o l. n. d'huomo. In lat. p. b. Elfida p. l. o elfida, n. di fem.
 elgneta p. l. n. di Castello della Biscaia.
 elfrido p. l. n. d'vn Rè.
 elia p. l. n. d'vn Profeta celeberrimo.
 eliabò p. l. o eliab. n. d'huomo.
 eliade p. b. v. g. eliade caualle, cioè di Elide.
 eliberi p. b. v. elliberi, ed Illiberi.
 elicere p. b. [voc. lat.] estrarre, cauar fuori. Sannaz.
 elice p. l. caua fuori, così l' Bracciol. Ma fin che l' mostro il cauo fianco elice.
 elice p. b. elke, albero. Sannaz. egl. 6. in rima sdrucc. o l'orfa maggiore, segno celeste, così Dante Purg. 25. ma Fr. Giuf. dice p. l. e così l'vso Seneca, nell'Ercole Eteo, ch' 4. Soggette al Ciel de la neuola
 Elice, significa pur èlice i vermi, o pani della vite. in lat. p. b. v. Helice.
 elicon, ed elicone p. l. monte noto.
 elicriso p. l. fiore, detto pur amarantocròceo.
 elide p. b. Città della Morea, ma il Ghelfucci Rosar. 9. l'vso con la pen. lunga: De' giochi il prezzo a la famosa Elide. [e fa rima con diuide] così pur l'Anguill. lib. 8. metam. e' l' Bracciol. lib. 8. della Croce, can. 58. ma in significato di n. d'huomo. Va dietro Elide, e l'ci,

gne al fianco, e tenta.
 elicura p. l. valle del regno del Chile.
 elidico p. b. e così elifio, n. d'huomini.
 elidro p. l. l'icneumone. Il Picinelli.
 eligio p. b. (di 4. fill.) n. d'huomo.
 elima p. b. città già in Sicil. o n. d'huomo, ma secondo l'acc. gr. si potrà dir p. l. quando è n. d'huomo.
 elimai p. l. regione dell'Asia.
 elimei p. l. n. di popoli.
 elimo p. b. n. d'huomo. v. Helimo.
 eliodoro p. l. n. d'huomo.
 eliogabalo p. b. n. d'Imperadore.
 eliotropia p. b. girasole. v. elitropia.
 eliptico p. b. (voc. gr.) (pecchi eliptici, cioè mancheuoli).
 elisa p. l. n. d'un gigante, e di Dido ne.
 elisabet, coll'acc. all'vlt. Elisabetta, o Lisabetta, o Isabetta, n. di fem. e può anche dirsi, elisabet, p. b.
 elisafane p. l. n. d'huomo, come Titane.
 eliseo p. l. n. d'un Profeta.
 elisi p. l. v. g. i campi elisi, o elisij.
 elisire p. l. medicamento principale, e di gran virtù, che si dice elisiruite p. l. o elixiruitæ.
 elitropia p. b. girasole, erba, o pietra preziosa.
 eliù coll'acc. su l'vlt. o p. b. n. d'un Ebreo.
 ellanico p. b. [come Germanico] n. d'un scrittore. così l'Amalt, profod, benchè il Ricciol. legni p. l.
 elleborina p. l. n. d'erba.
 elleboro p. b. [in verso ellèbro] erba nota.
 ellène p. l. n. d'huomo.
 ellèno p. b. plur. di ella, caso retto.
 ellera p. b. n. di pianta nota, e così

ellero n. d'huomo. onde il Castello Sant'Ellero in Italia.
 ellespontiaco p. b. ed ellespòntico, add.
 elliberi p. b. n. di città. v. Illiberi.
 ellodo p. b. per, e lodo, scritto all'antica.
 elmige p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.
 elmora p. b. per elmi, la Crusca alla voce, carafatta.
 elogio p. b. di 4. fill.] plur. elògi p. l. o elogij. racconto in lode d'alcuno.
 elope p. b. n. d'huomo, e di pesce.
 eloquio p. b. ragionamento.
 eloro p. l. n. di fiume, o stagno in Sicil. oggi Tellaro p. l. o n. d'huomo.
 elpenore p. b. n. d'huomo (come Castore.)
 elpidiforo p. b. o elpidèforo, n. d'huomo.
 elpidio p. b. n. d'huomo.
 elpido p. l. o elpidio p. b. n. d'huomo.
 elseo p. l. o elxeo, n. d'huomo.
 elfimo p. b. n. d'huomo.
 eluaco p. l. [di 4. fill.] n. d'huomo.
 eluenaca p. l. sorte di vua. Plin.
 eluetia p. b. [coll'u conson.] oggi Svizzera, prouin.
 eluetico p. b. o èluico, di eluetia.
 eluidio p. b. [coll'u conson.] n. d'huomo.
 eluina p. l. di 4. fill. n. di fem.
 eluira p. l. nome proprio.
 eluire p. l. o eluire, villaggio presso a Granado.
 elueola p. b. o èluola, sorte di vua verdea.
 emacate p. l. v. acate.
 emagogo p. l. (voc. gr.) sorte di antidoto.
 emàcipa p. b. mancipa, o maceppa. v. emà.

emaro p. b. ū. d'huomo .

emaùs . v. emmaus .

embaro p. b. n. d'vno scimunito .

emblem a p. l. e in rima (drucc. emblemate p. b. lauoro detto tarsia: o componimento poetico .

emblici p. b. spetie di mirabolani .

embolo p. b. (voc. gr.) chiodo , che trattiene la ruota , che non esca del fufo .

embolario p. b. ed embollaria , scenico , e scenica . Plin.

embrice p. b. tegolo del tetto : coppo , dice il Lombardo .

embrione p. l. il parto non ben organizzato nel ventre .

embroche p. b. [voc. gr.] impiastri liquidi per maturar le posteme .

embroco d. b. [voc. gr.] sorte di medicamento per via di distillo sopra il capo , &c. plur. èmbrochi .

emeramo p. l. e così emerèpe , n. d'huomini .

emergere p. b. surgere , venire a galla , poet.

emerico p. l. n. d'huomo .

emèrita , ed emerito p. b. n. di fem. e d'huomo. soldato emerito, cioè che ha fatto l'vfficio suo, e compiuto il suo tempo , emèrita pur è n. di Città ,

emefa p. b. Città nella Fenicia indi emesèno .

emetico p. b. [voc. gr.] vomitiuo, o vomitorio .

emetologia p. l. [voc. gr.] trattato de' vomitorij .

emicranéo p. b. chi patisce d'emicrania .

emicrania p. b. ed emicraneia, migra na , infermità .

emicranico p. b. addiettiuo d'emi-

trania .

emiciclo p. b. [voc. gr.] (emicircolo.

emila p. b. n. d'huomo .

emilia p. b. n. di fem. e di paese .

emina p. l. mezo sestiere Romano . v. hemina .

emireno p. l. n. d'huomo .

emiro p. l. r. d'huomo. così lo Strozzi .

emisfero p. l. [voc. gr.] meza sfera . v. sotto .

emispero p. l. ed emisfèrio, la metà della machina mondiale .

emmanuele p. l. o emanuello , o Manuello , n. di Dio , e n. d'huomo .

emmaùs , coll'acc. fu l'vlt. n. d'vn castello .

emmelia p. b. n. di fem.

emmeramo p. l. n. d'huomo .

emòdo p. l. n. di monte , oggi mòdghali .

emolo p. b. v. emulo .

emone p. l. n. d'huomo .

emonia p. b. così fu detta la Tessaglia .

emonide p. b. n. d'huomo .

emorroi p. b. specie di serpenti .

emorroide p. b. marouelle , morici . Matth.

empedocle p. b. n. d'vn filosofo Agrigentino .

empetigine p. b. volatica , spetie di scabbia .

empetro p. l. n. d'erba , detta per calcifraga , e facoide . In gr. e lat. p. b. e così può proferirsi .

empia , di due fill. congiuntiuo di èmpiere . plur. empiano p. b. di 3. fill.

empia , di 3. fill. e p. b. senza pietà .

empia p. l. [di 3. fill.] per empia , poet. plur. empiano , p. b. e di 4 fill.

empiea p. l. [di 3. fill.] per empieua .

empiemaghi , o empimaghi p. b. così

M

3

dicon

diconfi coloro, che patiscono po-
steme nel petto di dentro, Mani
empieno p. l. [di 3. fill.] in vece di
empieuanò.

empierre p. b. [di tre fill.] empire.
così il P. Felic. nell'onomast. Rom.
il Pergam. nel memor il Francios.
nel vocabol. e nel libro de accen. e
nell'lib. fax linguaz. Ital il Rutcel
nel rimar. ne gl'Infiati della ter-
za, lo Stigliani, ed il vocab. della
Crusca alla voce diffinire, oue
mette còmpiere p. b. posto pur dal
Bembo ne verbi della terza ma-
niera. v. par. 3. delle sue prose car.
176. così pure il Minerberti lib. 9.
dell'Eneid. Spingono innanzi, e
d'empierre fan forza. ed il Lasca
libro 1. delle rime piaceuoli, lo ti
volgio empier fino à l'orlo il va-
so. così finalmente l'uso còmune di
Firenze. In rima però truouasi pen-
lun. così nel tesoretto del Maestro
di Dante, e nel Barberino fol. 53. e
64. citati dal P. Bart. che dice do-
uerfi così proferire anche in prosa
à cagion del dittongo, ma se ciò
ualeffe, dourebbe altrasi dirsi co-
glière, sceglère, toglère, per amor
del ditton. e pur son breui.

empiero pen. l. per empierono, pre-
terito.

empio, di 2. fill. prima pers. di èm-
piere.

empio p. b. trifill. senza pietà. ma più
communemente bisill. come nota
il P. Bartoli.

empio p. l. per empì, preter. poet.

empireo p. b. cielo de' beati, o add.
v. g. empirea magione empirei ti-
toli, disse il Dauanzati, per titoli
assai sublimi, e gloriosi.

empirico pen. bre. medico, che cura
per via di sperienza.

empito p. b. impeto.

empito p. l. emptuto, pieno.

empoli p. b. castello nella Toscana.
indi empolese p. l. cittadino d'
empoli.

emporetica p. b. v. g. carta emporeti-
ca, cioè carta straccia [voc. gr.]

emporio p. b. mercato: e così empò-
rias, città.

empusa p. l. nome di femina intan-
tatrice.

emulo p. b. nome, e verbo.

enallage p. b. figura poetica.

enalo p. b. n. d'huomo.

enantino p. l. o enanthino, v. g. vino
enantino, fatto del fiore di lambru-
sca, vnguento enantino, &c. Plin.

enaria p. b. n. d'istola.

enarmonico p. b. vno de' tre generi
della musica.

enaro p. b. n. d'huomo, come Tènarò.

encardica p. b. n. di gemma.

encelado p. b. n. d'un Gigante.

encenia p. b. la festa della dedication
del tempio appo gli Ebrei.

enciclopedia p. l. [voc. gr.] scienza
vniuersale. Fr. Giuf. Capucc. dice
p. b. sì come anche lo Stigliani, ma
si dee intendere in rima l'druccio-
la. v. pedia.

enclitica p. b. voce, che rigitta l'ac-
cento nella sillaba precedente.

encofer p. l. cognome di famiglia.
v. Incofer.

encomi p. b. v. e così encomio, nome.

encomiastico p. b. add. di encomio.

encòmi p. l. plur. di encomio.

ecratide n. b. n. di fem.

endelechia p. l. [voc. grec.] forma,
o anima, così detta da Aristotele

per

per esser ella peffettione di corpo naturale organico.

endiadi p. b. [voc. gr.] figura poetica.

endica p. b. incetta, il comprare per riuendere a suo tēpo con guadagno

endice p. b. cosa, che si terba per se gno, e rimēbranza: e così (●) chia marsi l'vouo, che resta nel nido.

endimione p. l. n. d'huomo celebre. indi endimioneo p. l. add.

ēdiuia p. b. o indiuia, erba, Sic. scallora.

enea pen. lun. nome di vn Capitan di Troiani.

eneadi p. b. i discendēti di enea. poet.

eneco p. b. nome d'vn Conte.

enedina p. l. nome di fem.

eneida, o eneide pen. br. il poema di Virgilio.

enemo p. l. sorte di medicamēto, gioueuole a ristagnare il sangue Plin.

enèo p. l. o b. n. d'huomo. lungo lo disse l'Anguill. lib. 9. Poi volto al vecchio eneo l'affetto, e'l zelo. ma nel lib. 8. lo fè breue. Sdegnata ella contr'eneo i lumi fisse.

energia p. l. [voc. gr.] efficacia.

energumeno p. b. inualato, spiritato.

enesimo pen. br. [voc. gr.] cognome di Giove.

enesino pen. lun. nome d'huomo. in lat. pen. bre.

eneto p. b. nome di città.

eneti p. b. v. Heneti.

eneumangero p. l. nome d'huomo. così il Doni.

enfasi p. b. figura di parlare. indi enfatico p. b. v. g. parlar enfatico.

enfia, di 2. sill. verbo.

enfiato p. l. ed enfiore, trifill. enfia gione.

enfièosi p. b. termine de' legisti, ed

è il fitto, che vno paga del terreno sodo, ch'egli si oblihi a seminare, o piantarlo. [voc. gr.]

enfièotico p. b. termine legale.

enfièura p. l. [di 4. sill.] colui, che toglie ad affitto con obligo di beneficiare, o migliorare il podere: Liuellato lo chiama Giust. Laurent.

enfordia p. b. nome di Città.

engaltrimici p. l. n. d'eretici.

engeldruda p. l. n. di fem.

engelgrauē p. l. cog. d'vno Scrittore.

engerlano p. l. n. d'huomo.

engeramo p. l. n. d'huomo.

enghiſtara pen. lun. per anguistara. Acharisio.

engiscopio p. b. sorte di canocchial da vicino voc. gr.

engonasi p. b. vn legno celeste.

enidro p. l. o enhidro (come chelidro) sorte di pietra, che contien acqua dentro: animale anfibia.

engmatico, o enimmatico p. b. oscuro, e difficile ad intenderſi a prima vista.

enio p. l. Bellona, poet.

enioco pen. br. segno celeste: e così eniochi pop.

enipeo p. l. n. di fiume. così nel Virg. volgar. lib. 3. Georg. L'alt' enipeo, onde il gran P. Tebro, e'l Brunni epist. eroid. Cāpagne del Tessalico enipeo. e'l' Anguill. lib. 6. e di lei nella forma d'enipeo. ma egli stesso quiui pur l'abbreuiā. Del fiume enipeo poi la forma piglia.

ennara p. l. nome di fem.

ennea p. l. n. di Cerere, da enna città in Sicilia.

enneada pen. br. [voc. gr.] cioè nouena, o noue libri.

ennacastico p. b. poesia di 9. versi.

ennio p. b. n. di poeta celebre.
 ennodio p. b. n. d'huomo.
 ennomo p. b. n. d'huomo.
 ennosigeo p. l. cogn. di Nettuno.
 enoa p. b. v. enola.
 enòc, coll'accen. su l'vlt. n. d'huomo,
 e di Città.
 enodia p. b. cogn. di ecate.
 enola p. b. n. d'erba.
 enomao p. b. nome d'huomo figliuo-
 lo di Marte.
 enone p. l. nome di Ninfa.
 enope p. b. nome di Ninfa, e di Cit-
 tà. così secondo l'acc. lat. ma se-
 condo il gr. può dirsi p. l.
 ènosigeo p. l. v. ennosigeo.
 enotocèti p. l. n. di popoli.
 enotto p. l. Rè de'Sabini.
 enrico p. l. o enrigo. v. Arrigo.
 entelechia p. l. v. endelechia.
 enterocèle p. l. [voc. gr.] specie d'er-
 nia. Il Garacc.
 entimema p. l. forte d'argomento.
 entieno p. b. n. d'huomo.
 entinopo p. b. cogn. d'vn'Architetto.
 così lo Strozzi can. vlt. L'Ingòli,
 morto entinopo architetto.
 entòmata p. b. [voc. gr.] bacherozzo
 li, vermicciuoli. così il Francios.
 entràmi p. l. mi entrài. èntrami p. b.
 mi entra.
 entrata p. l. entramento: ouer rendita.
 entroui penult. bre. iui dentro: o io
 entro iui.
 entrouui pen. lun. [con li due u. con
 son.] vienuò.
 enula p. b. v. enola.
 enumera p. b. numera. il Garzoni.
 eobano p. l. nome d'huomo. Così l'.
 Amalt, prosod.
 eolia p. b. regione. indi colico p. b.
 colo p. b. n. del Rè de'venti: e così

eoli popoli.
 eoo p. l. oriente, o orientale, o nome
 d'vn cauallo del Sole. poet. e così
 eòc, città.
 eordaico p. b. n. di fiume.
 eordea p. l. n. di più regioni.
 epaso p. b. n. d'huom. così in lat. ma lo
 Stigl segna p. l. e può vrsarsi in rima.
 epafra p. l. n. d'huomo. ma pur si può
 dire p. b. secondo l'acc. lat.
 epafrodito p. l. n. d'vni grammatico.
 epàgato p. b. n. d'huomo.
 epanadiplosi pen. lun. nome di figu-
 ra rettorica.
 epatica p. b. erba nota, detta pur fe-
 gatella.
 epatico p. b. v. g. flusso epatico, cioè
 di ventre.
 epeneto p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.
 epentesi p. b. figura poetica.
 epeo p. l. nome d'huomo, e di pop. e
 così epèa, città.
 eperia p. b. n. di Ninfa.
 eperlano p. l. nome di pesce, detto
 pur viola.
 ephemoro p. b. v. efemoro.
 ephoro p. b. v. eforo.
 ephitisa p. l. v. phitisa.
 epicari p. b. o epicàride, n. di fem.
 epicedio p. b. [voc. gr.] sorte di poe-
 sia funebre.
 epiceride p. b. n. d'huomo.
 epichirema p. l. o epicheréma [voc.
 gr.] sillogismo rettorico.
 epiciclo p. b. in verso anche p. l. così
 il P. Bartoli contra il Francios. il
 quale sempre vuole p. l. ma la pro-
 nuntia briue si conforma con la
 greca, e lat. v. emiciclo.
 epicide p. b. n. d'huomo.
 epico p. b. v. g. poema epico, cioè
 eroico.

Epicle p. b. n. vn citaredo.
 epicuro p. l. n. d'vn filosofo Ateniese.
 epicureo p. l. seguace d'epicuro.
 epicuria p. b. v. g. vita epicuria. poet.
 epidaurio p. b. add. cioe d'epidauro.
 epidemia pen. l. [voc. gr.] infermità
 commune, v. sotto.
 epidemico p. b. o epidemio, v. g. morbo
 epidomico, e val vniuersale,
 cioè di tutta la città, o prouincia.
 epidico p. b. n. d'huomo, e tit. di co-
 med. di Plauto.
 epifana p. l. nome di fem. come Befana.
 cosi secondo l'acc. gr. In lat. p. b. e
 cosi pur si potrebbe dire in Italiano,
 come Cristofana.
 epifane p. b. cogn. d'Antico, e vale
 illustre. si pronuntia, come Teofane,
 ed Aristofane: ed è anche n. d'huomo,
 ma piace ad altri proferir lo lungo,
 come Tigiane; e si può comportare;
 se l'vso l'ammette.
 epifania p. l. [voc. gr.] vale apparitione.
 epifania p. b. n. di fem. e di Città.
 epifonema p. l. figura rettorica.
 epigene p. b. nome d'vn filosofo, come
 Diogene.
 epiglottide p. b. [voc. gr.] v. vgola.
 epignomo p. l. n. d'huomo.
 epigoni p. b. gli autori della seconda
 guerra Tebana.
 epigranea p. l. n. di fonte.
 epilepsia p. l. o epilessia [voc. gr.] mal
 caduco.
 epileptico p. b. v. epilettico.
 epilettico p. b. [plur. epilettici] che
 patisce di tal male. o add.
 epilogo p. b. [voc. gr.] nome, e verbo.
 epimaco p. b. n. d'huomo.
 epimelide p. b. azzardòle.
 epimenide p. b. n. d'vn poeta;

epimeteo p. b. nome d'huomo. cosi
 l'Ariost. De l'incauto epimeteo a
 fuggir tenta, ma può anco dirsi p. l.
 epinitide p. b. macole rosse rileuate
 su'l corpo con ardore, e prurito:
 dette in Toscana la porcellana, Sic-
 cil, bruxioli, quandu tuttu lu cor-
 pu è faui faui.
 epionico p. b. specie di metro.
 epipattide p. b. elleborina, erba.
 epiploce p. b. [voc. gr.] figura retto-
 rica.
 epiro p. l. oggi Albania, regione. cosi
 il Ghelsucci Rosar. 5. Albergo de
 la notte, indi Pepiro. e'l Bracciol.
 Là su l'estremo occidental epiro. e
 Ann. Caro l. 3. Costeggiammo l'
 epiro, e di Caònia. Il Francios. se-
 gna p. b. forse per error di stampa.
 epirota p. l. [plur. epiroti] d'epiro.
 epirotico p. b. add. d'epiro.
 episcopia p. l. cogn. di fam. ed Isola
 nell' Atciipelago, &c.
 episcopo p. b. v. Velcouo, è anche n.
 di fam.
 episinalefa p. l. fig. detta pur sineresi.
 episodio p. b. digressione. voc. gr.
 epistebe p. l. n. d'erba, e di fiore.
 episteme p. l. n. di fem.
 epistola p. b. lettera missiua. voc. gr.
 epistrose p. b. [voc. gr.] trouesciamen-
 to dell'intestino. Il Caracc.
 epistropo p. b. n. d'vn Rè.
 epitalamio p. b. canzone nuttiale.
 plur. epitalami.
 epitaffio, o epitafio p. b. inscriptione
 di prosa, o di versi su la sepoltura.
 voc. gr.
 epitare p. b. nome di fem. e cosi epi-
 tele, huomo.
 epiteto pen. b. [voc. gr.] attributo, o
 aggiunto, cosi il P. Bart. e l'vso d'
 Italia.

Italia, ma l'Anguissola Giudic. 3. lo
fè lungo : Con epitèti inonorati,
indegni, e Matteo Fioren. nelle ri-
me piaceu. lib. 2. C'ha sì bello, epi-
tèto, e sì bel suono.

epitèro p. l. per Epitetto, n. d'vn filo-
lofo.

epitimo p. b. fior di timo, così l' Fran-
ciof.

epitide p. b. e così epito, n. d'huomi-
ni, e monte.

epitome p. b. (voc. gr.) compendio,
ristretto. Il Garzon. vsa epitomi
plur. e di gen. mascol.

epitragia p. b. (di 5. sill.) cogn. di Ve-
nere.

epittito p. b. sorte di piede metrico.
voc. gr.

epitropo p. b. cogn. di Antigono.

epitteto p. l. n. d'vn filosofo stoico.

epitteto p. b. addiettiuo. v. epitèro.

epittima p. b. fà pittime, verbo, o no-
me, in vece di pittima.

epoca p. b. termine astrologico, e
cronologico.

epodo p. l. poessia lirica d' Oratio, e
d'altri. quello però che vsò Pin-
daro, oggi da gl' Italiani vien det-
to, stanza, termine, e pausa del Gi-
ro, e Rigiro, che i Greci dicono
strofe, ed Antistrofe.

epòlo p. b. n. d'vn Pastore.

epona p. l. la Dea de' Caualli appo i
Gentili, così conforme all'acc. gr.
in lat. p. b. v. Ippona.

epopo p. l. n. d'huomo.

eptabolo p. b. n. d'huomo.

eptaplo p. b. (voc. gr.) tir. d'vn libr. di
Pico Mirandolano: e significa set-
tuplo, o settuplice, in lat. p. b. ma
può anche dirsi p. l.

epulo p. b. n. d'vn Re antico degl' Istri

equatore p. l. equinortiale, ter. astrol.
equicoli p. b. popoli antichi d'Italia:
e così pur equicola, nel singol.

equilibra p. l. contrapesa. v.

equilibrio p. b. egualità di peso.

equino p. l. cauallino poet. Ariosto.

equinortio p. b. equinozzo.

equipara, ed equipera p. b. pareggia,
in rima sdrucc. Così lo Stigliani
pag. 121.

equisèli p. l. equisetto, o alprella, erba.
Plin.

equisetto p. l. cauda equina, erba.

equito p. b. cauale. v. in rima sdruc.

equiuale p. l. pareggiar nel peso, o
valore. Il Galilei, e l'Ariosto indi
equiuale p. l.

equiuoco p. b. (plur. equiuoci) n. e v.

erace p. l. nome d'huomo.

eracipe p. l. n. di fem. forse in vece d'
Eracippe.

eracila p. l. o b. o èracle, n. d'huomo.

eraclea p. l. n. di fem. e di Città. indi
eracleote.

eracleo p. l. n. d'vn promontorio.

eracleona p. l. n. d'huomo.

eracleotico p. b. add. v. g. meze era-
cleotico.

eracila p. b. Città, e n. di fem.

eracilde p. l. n. d'huomo: o discenden-
te d' Ercole.

eraclio p. b. n. d'Imperad. in lat. p. l.

eracilito p. l. n. d'vn filosofo, che qua-
si sempre piangea, al contrario di
Demòcrito, così l' P. Bart. e Fr. Ci-
ro di Perl. Piange Eracilito, e dal
suo pianto impara. ma può anche
dirsi p. b. così Dante Infer. 4. Em-
pedocles, Eracilito, e Zenone. e l'
Petrar. trionf. della Fama: Vidi in
suoi detti Eracilito coperto, così il
P. Emil. Mansi proferiua.

Era.

Eradica p. b. s. barbica. v. in lat. p. l.
 eramo p. b. in vece d' erauamo, dice
 il vulgo di Fiorenza, e di Siena, e
 l' v. l' Ariof. ma nel cant. 4. della
 giunta all' Orlado lo fa lungo: Poi
 da venti di in qu. tre fatti eramo.
 e Dante nel Purgat. can. 32. Distre.
 nata faetta, quanto eramo.
 erane p. l. ed erano, n. di fem e d'huo.
 erane p. b. (verbo) ne era.
 erannobà p. l. o erannobà, fiume. in
 lat. p. b.
 erario p. b. camera, tesoro del publi
 co. plur. erari p. l. o erarij.
 erasinate p. b. n. d' vn Capit. infelice.
 erasino p. l. fiume della Morea.
 erasistrato p. b. n. d' vn medico infigne
 erate p. l. in vece d' erauate l' v. sò il
 Mauro nelle rime. è anche nome
 di ninfa, ed allora è meglio p. b.
 erato p. b. n. d' vna Musa, e d' vn Rè. in
 rima si può dir p. l. così lo Stigliani
 eratostene p. b. o eratosthene, n. d' vn
 filof.
 erauamo p. l. v. nè si può dir breue.
 erauano p. l. n. d' huomo posticcio.
 erbai p. l. plur. d' erbaio, luogo dove
 sia molta erba.
 erbainolo (coll'uo ditt.) o erbaiolo
 p. l. colui, che conofce l' erbe.
 erbale p. l. di qualità d' erba.
 erbaria p. b. v. g. arte erbaria. Plin.
 volg.
 erbarolo p. l. erbolaio. Giuf. Laurent.
 erbicciuola p. l. (coll'uo ditt.) erbetta
 erbisfero p. b. che produce erbe.
 erbita p. b. Città già in Sicilia.
 erbolai p. l. plur. d' erbolaio.
 erbolato p. l. torta d' erbe, &c.
 ercèo p. l. cogn. di Giove.
 ercinia p. b. felua famosa in germania
 erculanci p. b. specie di fichi. Plin.

ercole p. b. n. d' huom. celeberrimo.
 erculea p. b. n. di pianta.
 erculo p. b. add. cioè di Ercole: o n.
 d' huomo.
 èrebo p. b. Plutone, o l' Inferno. p. cer.
 erèda, ed erede p. l. quegli ch' eredita
 eredia p. b. cogn. di fam.
 eredita p. b. succede nell' eredità.
 ereditano (nome) p. l. ereditario.
 erèditano (verb.) p. b. plur. del' indie.
 erca p. l. n. di Città: e così erèo, pur
 Città.
 eremita p. l. Romito. indi eremitico
 p. b.
 eremo p. b. romitaggio, solitudine.
 così secondo l' acc. gr. e l' Ariosto
 nella Cassaria, attor. Mai con ora
 rion Santi ne l' eremo. in latin. p. l.
 erentruda p. l. n. di fem.
 eresia p. l. opinione erronea di reli
 gione.
 erisitone p. l. o b. n. d' huom. in lat. p. b.
 eretico p. b. (plur. eretici) n. noto.
 ereto p. l. borgo, o Terra d' Ital. Ann.
 Caro.
 erettèo p. l. v. eritteo.
 ergane p. l. n. d' vn Rè, e di fiume.
 ergasilo p. b. n. d' vn parafito.
 ergastolo p. b. o ergastulo, dura sorte
 di prigionie. l' v. l' Dauanzati, e l' P.
 Manfi.
 ergauica p. b. n. di Città.
 ergere p. b. inalzare.
 ergeto p. l. n. di città. indi ergetino.
 p. l.
 eribea p. l. cogn. di Giunone, e n. di
 Città.
 eribote p. l. n. d' vn Medico.
 erica p. l. scoparia, o scopa, o stipa,
 erba.
 ericate p. l. n. d' huomo.
 erice p. b. oggi monte di S. Giuffane

in Sicilia, e n. d'vn Rè, che diede il nome al monte, e alla città. così Ann. Caro lib. 1. O che vogliate pur d'Aceste, e d'Erice, ma Remigio Fiorent. epist. 21. lo fè lungo. Che nel bel monte Erice in sì bel Tempio. e così pure vn volgarizzatore di Virg. parlando del Rè lib. 5. Che tolea'l fiero Erice, in armi auuezzo.

erice p. l. erba. v. erica.

ericeo p. l. v. g. mele ericèo, così detto dall'erba erica, ed è vilissimo.

ericina p. l. Venere riuertita in erice.

ericinia p. b. v. ercinia.

erico p. l. n. d'huomo.

erica p. l. vna dell' Eolie, oggi Alicuri.

eridano p. b. il Pò fiume d' Ital. e se gno Celeste.

eridupo p. l. n. d'huomo.

erisa p. l. n. di Caualla.

erifila p. b. n. di fem. così Luigi Groto in rima sdrucc.

erifile p. l. n. di fem. celebre. così Ann. Caro lib. 6. Qui vider Fedra, e Procri, ed Erifile. e'l Piccolom. iui: Erifil, che la piaga afflitta mostra. Il Tratto qui manca nel peso.

erifilo p. b. n. d'vna specie di falconi.

erigdupo p. l. v. eridupo.

erigone p. b. n. di fem. e di stella, detta Vergine.

erigèno p. l. n. di fiume, d'vn pittore.

erilo p. b. n. d'huomo. così Ann. Caro.

erimantia p. b. v. g. selua erimantia. così scriue il Bracciolini. ma farebbe meglio pronuntiarla con la t dura, scriuendosi in lat. Erymanthia.

erimero p. l. n. d'vn Rè.

erimino p. b. n. d'huomo.

erine p. l. o erinne, furie infernali.

eringio p. b. (di 4. fill.) pianta, detta iringo.

erino p. l. basilico acquatico.

erifimo p. b. pianta, detta pur irione.

erispela p. b. o erispila, infiammatione di membro con caldo, ed ardore intensissimo. In Napoli la pronuntiano p. l. ma tanto in greco, come in latino ha l'acc. nell' antipenult. v. risipola.

eristone p. l. o eristone, n. d'huomo. così'l Marino nella strage 1. e l' inumano Eristton di questa, e così lo Stigliani. in lat. p. b. e così lo disse l' Anguill. lib. 8. Metam.

eristalo p. b. specie di gemma.

eritace p. l. n. d'erba, detta cerinta, o garbina. così secondo l'acc. gr. in lat. p. b.

erito p. b. o l. n. d'huomo v. Eurito, eritra p. b. o l. n. d'vn Rè (onde trasse il nome il mar eritreo) e n. di Città. e così Eritro, huomo.

eritreo p. l. il mar rosso: e così eritrèi, pop.

eritrocome p. b. (voc. gr.) di chiome rosse.

eritròdano p. b. rubbia, n. d'erba.

eritrotaone p. l. n. d'uccello.

eritreo p. l. n. d'vn Rè. così'l Valdera epist. 15. La figlia d'Eritreo da i Traci presa. e l' Anguill. lib. 6. Fu dato ad Eritreo lo scettro, e'l loco. e lib. 7. Di Procri il nome, figlia d'Eritreo.

erittrone p. l. n. di fem. il Ciampoli l'vsa per Erittonio, n. d'huomo.

ermaco p. b. n. d'huomo.

ermafrodito p. l. che ha l'vno, e l'altro sesso.

ermagora p. b. n. d'huomo.

Erma-

Ermanarico p.l.n.d'vn Rē.
 ermandica p.b. o ermantica , Città
 della Spagna .
 ermatena p.l.tit.di fibro del Becano.
 ermea p.l.n.d'isola,e d'vn Capitano.
 ermelino p. l. armellino , animal
 noto.
 ermenfrido p.l.n. d'huomo .
 ermeo p.l.n.d'vn promontorio .
 ermerico p.l.n. d'vn Rē .
 ermesino p.l. & ermesi,sorte di drap-
 po. il Caporali .
 ermete p.l.n.d'huomo,e cosi, dicefi
 Mercurio .
 ermetico p.b. v.g. medicamento er-
 metico,cioè doue c'entra l'argen-
 to viuo, od il Mercurio .
 ermia p.l.n. d' huomo .
 ermilo p.b.n.d' huomo .
 erminerico p.l n. d'huomo .
 ermini p.l.p'ur. di Erminio .
 erminia p.b. Prouincia , o n. di fem
 ermione p.l.n.di fem.cosi il Ruscel.
 nel Rimar. pag. 330. e'l Petrar.
 trionfo della fama : D' Elena ed
 Ermion chiamare Oreste . e Re-
 mig. Fioren. Epist.8. d'Ouid. e fe-
 del Ermion,l'audace Pirro . ma
 può anche dirsi p.b.secondo l'acc.
 lat. Così Ann. Caro lib.3. Questi
 poi con Ermione congiunto. ed il
 Valdera epist.8.d'Ouid.Parlo mi-
 tera Ermione a quel che spolo .
 lungo però dee dirsi, quando è n.
 d'huomo. di Città , e di pop. indi
 ermionico p. b. add.
 ermocide p.l. n. d'huomo come Eg-
 recide.
 ermocrate p. b. ed ermòdica , n. d'
 huomo, e di fem.
 ermoglifo p.l.o b.n. d'vno statuario
 in lat. p. b.

ermolao p.l.n d'vn Grammatico.
 ermonide p.b.n. d' huomo .
 ermorimo p.b.n.d'huomo.in lat.p.l.
 ermunduri p.l. popoli della Germa-
 nia.altri scriuono Hermunduri , o
 Hermanduri .
 ernace p.l.n.d'huom.cosi lo Strozzi.
 ernia p.b.infermità detta commune-
 mente crepatura , enfiagione ne'
 testicoli .
 ernici p b. monti d'Italia . cosi Ann.
 Caro lib.7.Prenette de' sassosi Er-
 nici monti ma il Bitussi nel libro
 stesso dell'Eneid.lo fa lungo:ed il
 freddo Aniene, e i sassi Ernici .
 ernione p.l.o arnione , rognone .
 erode p.l.n.noto di più huomini.
 erodiade p.b.o Eròdia,n.di fem.mo-
 glie di Filippo fratello d' Erode
 Antipa,e sorella d'Erode Agrippa
 ma il Ghelfucci nel suo Rolar. 13.
 disse Erodia p.l. Del grand'auo di
 lei, detta Erodia,Vaga fu lei, ma
 scelerata, e ria .
 eròdico p.b.e cosi eròdoto,n.d'huo-
 mini .
 eroe p.l.semideo , od huomo emi-
 nente .
 eroge p. l.n di luogo presso a Gieru-
 salem.
 erofilo p. b. ed eròfila.n.d'huomo , e
 di Sibilla .
 eroico p.b.plur.eroici , add.
 eroina p.l.cioè donna insigne , o n.di
 città .
 eromo p.b.per ermo,n.d'huo. onde
 S.Eromo, tit di marchefato.
 erope p. b. v. Aerope .
 erostrato p. b. n. d' huomo , che ab-
 bruciò il tempio di Diana Efesi-
 na .
 erote p.l. n. d' vn comediante , &c.
 Ero.

Eroreide p. b. e così Erotide, n. di fe-
 mine.
 erostema p. l. sorte d'argomento, voc.
 grec.
 erotimo p. b. n. d'huomo in lat. p. l.
 eroto p. l. v. Herotho.
 erpica p. b. spiana, e trita coll'erpice
 la terra de' campi lauorati.
 erpice p. b. strumento di legname
 usato da' bifolchi.
 errata p. l. rata, particip.
 erratico p. b. errante, vagabondo.
 Errini p. l. o nasali, medicamenti, che
 si mettono dentro il naso. voc. gr.
 Il Donz.
 erroneo p. b. ed erronico, pien d'er-
 rore.
 eruli p. b. popoli, così lo Strozzi can.
 7. stan. 62.
 ersilia p. b. n. di fem.
 eruca p. l. erba, detta ruchetta, o spe-
 cie di verme.
 eruo, di 2. sill. (coll'u conson.) sorte
 di legume.
 esaco p. b. n. d'huom. così l'Anguill.
 lib 11. n' hebbe quel mergo, ch'E
 saco hebbe nome.
 esaggera p. b. ingrandisce.
 esagio p. b. (di 4. sill.) la sesta parte
 dell'oncia.
 esagita p. b. dibatte. l' vfa il Cauai
 cauti.
 esaia p. l. (di 4. sill.) n. d'vn Profeta.
 esala p. l. suapora.
 esame p. l. o esàmine, o esàmina, n.
 noto.
 esamerone p. l. n. dell' opera de' sei
 giorni, ne' quali cred' Iddio tutte
 le cose.
 esametro p. b. verso di 6. piedi.
 esamilo p. b. così dice si l'istmo, oue-
 ro stretto di terra nel Peloponne-

so, ed in Tracia.
 esàmina, ed elamine p. b. n. e verbo.
 esampeo p. l. n. di fonte amaro.
 esanima p. b. di anima, uccide, San-
 naz.
 esapilo p. b. n. di luogo eminente in
 Siracusa, oggi mongibellisi. v. lab-
 dalo.
 elapo p. l. n. d'huomo. v. Elepo.
 elarcato p. l. dominio d'elarco, o
 principato.
 Esaro p. b. fiume di Calabria. così l'
 Anguill.
 elaspera p. b. inasprisce.
 elastico p. b. poesia di sei versi.
 esaù, coll'acc. all'vlt. fratello di Giacob.
 escamo p. l. n. di fiume.
 escara p. b. (voc. gr.) crosta su l'vl-
 cere.
 escaria p. b. sorte d'vua. Plin.
 escato p. l. lo spatio, nel quale è posta
 l'esca per allettare gli uccelli.
 escene p. b. ne esce. (verbo.)
 eschife p. b. n. d'vn incantatore.
 eschilo p. b. n. di vn poeta tragico.
 eschine p. b. n. di vn Oratore Greco.
 In verso pur si potrebbe dir lun-
 go, così lo Stigl. p. 103.
 efica p. l. o Effica, n. d'vn Rè. in lat.
 p. b.
 efciame p. l. sciame, n.
 escira p. l. vscire, e così escira per
 vscita.
 esclama p. l. esclama, grida forte.
 escludere p. b. verbo noto. indi ef-
 clude.
 escobar, o escouar, cogn. di fam.
 estolo p. b. arbore, o verbo col pro-
 nome, v. g. escolo a vedere.
 escrucia p. b. (di 4. sill.) tormenta.
 escubie p. b. sentinelle. Sannaz.
 esculapio p. b. dio della medicina.
 appo

appo i Gentili.
 Elculo p.b.v.escolo.
 escusa p.l. scusa. v.
 eldrelone p.l.o eldrelòn, campo nel-
 la Palest.
 esebone p.l.o esebòn, n. di fiume.
 esecra p.b. detesta, maledice, ma non
 si vfa in questa voce del presente.
 eselia p.l.n. d'huomo.
 esemplifica p.b. adduce esempli.
 esentiona p.l. fa esente.
 elepo p.l.n. di fiume, e d'huomo. v.
 esapo.
 eleque p.b. plur. ed esequio, singol.
 mortorio.
 elercito p.b. nome, e verbo.
 eseredita p. b. direda. v.
 esero p.b. luogo nella Telsàglia.
 esata p.l. n. d'huomo.
 esiggere p. b. rilcuotere, &c.
 esilara p.b. rallegra. Sannaz.
 esile p. l. dilicato, sottile. Sannaz.
 egli. 12.
 esito p.b. nome, e verbo.
 esimeo p.l. natiuo d'esima, città.
 esimere p.b. cauar fuori, o eccettua-
 re. indi esime p. l. ed esimio p. b.
 eccellente.
 esimiseo p.l.n. d'vn Rè.
 esiodo p.b.n.d'vn poeta Greco, indi
 esiodèo.
 esiona p.l.o esione, n. di fem. In lat.
 p.b. e così può dirsi in volgare. v.
 Hesione.
 esipo p.b. [voce gr.] cioè lana succi-
 da, detta scorrettamente isòpo
 vmido.
 esistere p.b. hauer l'esistenza. l'vfa il
 P. Barr.
 esito p.b. [nome] vfcita, rinfcita, o
 verbo, cioè stò dubbioso, in rima
 ldrucc, ouero lmercio, lmaltsico,

e fò esito. v.g. esitare i libri itami-
 pati.
 esocero p.l.n. di pesce.
 esodo p. b. vn libro della sacra scrit-
 tura.
 esofago p.l. [voc.gr.] la gola, così se-
 condo l'acc.gr. In lat. p. b. e così
 può dirsi in volgare. v. ilofago.
 esola p.b.n.d'erba. v. esula.
 esone p.l.n. del padre di Giafone. co-
 si Remig. Fior epist. 5. d' Ouid.
 Quest' credenza nel tuo padre
 Esone. In lat. p. b.
 esopo p.l.n. di filosofo celebre, &c.
 esora p.l.n. di luogo nella Palestina.
 Esorcistico p.b. add. v.g. arte elor-
 citica.
 esordio p.b. principio delle digerie.
 esoso p.l. (voc. lat.) odiato.
 esotico p.b. (voc.gr.) v.g. vnguenti, o
 vini esotici, cioè forestieri. Il Do-
 menichi sopra Plin.
 espendere p. b. spandere.
 espedito p. l. spedito.
 esperi p.b. plur di espero.
 esperi p. l. per esperij.
 esperta p.b. l'Italia, e la Spagna.
 esperidi p.b. le figliuole d'Espero, o
 isole.
 esperiti p. l. popoli dell' Asia.
 espero p.b.n.d'vn Rè, e di stella.
 esperoa p.l.n.d'vn Rè.
 espettora p.b. (voc. lat.) caua fuori. il
 Rulcell.
 espia p. b. (voc. lat.) purga, il Gar-
 zoni.
 espinâr, col'acc. all'vlt. città di Na-
 uarra.
 espira p.l. spira. v.
 esplica p.b. così lo Stigliani pag. 202.
 ma in rima truouasi p.l. così i Rul-
 cel, fondato su quel d'Ariof. cant.

34. Celato fin allor, chiaro gli esplica, e l'Anguill. nelle rime: Per non far figli, senza ch'altro espi-
chi.

Esplora p.l. spia. v.

espone p.l. dichiara, &c.

esporato p.l.n. d'huomo.

esprimere p. b. verbo noto. indi esprime p. l.

esquilie p. b. o esquile p. l. o monte, esquilino, colle in Roma presso al Celio.

esquisito p. l. squisito.

essagono p. b. (voc. gr.) di sei angoli. indi essagonale p. l. add. Il Garz.

essala p. l. v. esala.

essamerone. v. esamerone.

essametro p. b. così l'Capor. v. esametro.

essarcato p. l. v. esarcato.

essicole p. b. per esequie (voc. contradin.)

essedo p. b. (voc. lat.) carro usato già da' Galli, e Britanni. Il Caracc.

essedoni p. l. popoli dell'Asia. in lat. p. b.

essigoni p. l. v. essedoni.

essei p. l. o eseni, setta di Giudei più religiosi.

esseneto p. l. o b. n. d'huomo. in latin. p. b.

essene p. b. se n'è. v. g. essene andata in fumo la gloria, &c.

esseni p. l. v. essei.

essera p. b. (e plur. essere, n.) sorte di broffola.

essere p. b. verbo. onde essertici, essersene, esserghisene, tutti con l'acc. su la prima.

essica p. l. v. escica.

essoceto p. l. o adonide, n. di pesce.

essodo p. b. v. esodo.

essoni p. l. pop. nell' Attica morda-
cissimi.

essolo p. l. esolo. l'vsa il Garzoni.

essotico p. b. venuto di paese stranio. v. esotico.

essuperia p. b. n. di fem.

estade p. l. v. estate.

estasi p. b. astrazione di mente: e si può vsare con l' articolo masculino, e femin.

estate p. l. o està, state.

estatico p. b. add. d'estasi, o astratto.

estendere p. b. stendere.

estenua p. b. sminuisce.

esterna p. b. distrugge.

estèr, o Esthèr, coll'acc. all'vlt. Così il Cebà nella sua ester 6. La generosa Ester benchè dauanti. Altri la pronuntiano con l'acc. su la penultim.

esternio p. b. exterminatione.

estica p. l. parte della Testaglia.

estilbone p. l. n. d'huomo.

estima p. l. stima (nome) Ariost. e Petr.

estimo (verbo) p. l. stimo.

estimo [nome] p. b. grauezza, che si suol mettere conforme alla stima de' beni stabili.

estinguere p. b. spegnere.

estiomèate p. b. [come stimare] vivere che corrodendo putrefanno le membra Matth. [voc. gr.]

estiomeno p. l. significa lo stesso, ed è fuoco sagro. In gr ed in lat. p. b. e così può dirsi il volg.

estiuale p. l. o estiuo. add. di està.

estogliere p. b. per estollere. l'vsa il Garzoni.

estollere p. b. innalzare, poet. l' Ariol.

estonica p. b. paese nel settentrione
Estrac.

Esfrare p. b. esstrarre, indi estràe p. l.
estràneo, ed estranio pen. br. o estrano p. l. in verso.

estremadura p. l. prouinc. di Spagna.

estremo p. l. vltimo.

estrepòs, coll' acc. all' vlt. Città di Portogallo.

estrice p. b. v. istrice.

estrinseco pen. br. plur. estrinsechi. nome noto.

esubera p. b. succia, o caua, o estrac. v. g. esuberar la tintura da vn'erba. termine chimico, vsato dal Neri.

esula p. b. n. d'erba.

esule p. b. foruscito, sbandito.

etate p. l. età, o etàde in verso.

etbino p. l. n. d'huomo.

etelredo p. l. ed etelrèda, nome d'huomo, e di fem.

eteo p. l. v. g. rogo eteo. dio eteo fù detto Ercole da' poeti, perche nel monte età si abbruciò. è anche n. d'huomo, e di pop.

eteocle p. b. n. d'huomo.

eteocreti p. l. popoli antichissimi di Creta, o Candia.

eteonico p. l. n. d'huomo.

etera p. b. ed ètere, cielo, globo celeste. ètere pur dicesi l'aria più sottile. indi etereo, celeste.

etère pen. l. specie di Sirene. così il Bracciol. della Croce lib. 11. can. 22. Albergan l'empie, e frodolenti etere, e can. 30. l'infame etèra, e l'amator distrugge.

eternale p. l. eterno.

eteroclito p. b. (voc. gr.) nome, che si declina fuor dell'vso commune.

eterogeneo p. b. cosa di diuersa specie, o qualità.

etresie p. b. (voc. lat. e gr.) sorte di vento piaceuole. Giust. Laurent.

etofiaça pen. br. sorte di vua, e si può dir pen. l.

ethbino, v. etbino, ètnera, v. etera. ethiope, v. etiope.

etiandio p. l. ancòra, auuer.

etica p. b. febbre abituata, e così etico, cioè infermo di tal male. etica dicesi anche la filosofia morale, ed etico, il filosofo morale.

etimologia p. l. timologia. indi etimologico, add.

etimologo p. b. perito d'etimologia.

etiopo p. b. o etiopo [con la t dura] d'etiopia. così lo Scigliani pag. 194.

In verso si vsa pur p. l. così Dante, e l'Ariost. can. 24. stan. 3. e l'Russel nel rimar. pag. 337. e l'Marino nel Tempio. D'indico auorio, e d'ebano etiopo e l'Ariost. Dal bianco Scita a l'etiòpe adusto. e così accettaua il Francios. nel vocab.

etiopeno p. l. nato nell'Etiopia.

etiopia p. b. regione dell'Africa.

etiopide p. b. n. d'erba.

etite p. l. o aerite, pietra d'aquila.

etneo p. l. di etna, monte noto. poet.

etnico, p. b. gentile, pagano.

etolia p. b. regione della Grecia.

etolo p. l. nome d'huomo figliuolo di Marte, onde fù detta l'Etolia, e gli Etòli popoli.

etono p. l. vno de' caualli del Sole.

etofiro p. l. cognome d'Apollo appo gli Sciti.

etracide p. b. patronim. v. Attracide. ma Fabio dalla Negra lo disse lungo alla Greca: La morte d'Etracide possi fare.

etrea p. l. n. d'Isola: ed entrèi, pop.

etruria penult. breu. la Toscana, indi etrurièno.

etrafono p. l. o eptafono (voc. gr.) n.

di luogo con 7. echi.
 etraporo p. b. o eptàporo, n. di fiume.
 ettarchia p. l. o eptarchia, principato di sette. voc. gr.
 ettafi p. b. figura poetica, che allunga.
 etrametro p. b. o eptàmetro, verso di 7. piedi.
 ettaffico p. b. poesia di 7. versi.
 ettemimeri p. b. o eptemimeri (voc. gr.) cesura dopo il terzo piede.
 ettesi p. b. (voc. gr.) e val espositione.
 ettino p. l. n. di luogo: onde la vergine d'Ettino. Arios.
 ettore p. b. o Ettorre, ed Ettòr n. d'huomo celebre, figliuolo di Priamo.
 ettòreo p. b. add. così nel Virg. volg. lib. 1. Encid. Qui regnerà sotto l'Ettòrea gente.
 euacua p. b. vuota, verbo.
 euadere p. b. (voc. lat.) sfuggire, scapolare. Sannaz che disse euasimo, cioè scampammo.
 euagone p. l. n. d'huomo.
 euagora p. b. n. d'huomo, e di ninfa.
 Euagrio p. b. n. d'huomo.
 euagro p. l. n. d'huomo, in lat. p. b.
 euangelio p. b. e così euangelico, add.
 euangèlo p. l. euangelio, e più usato, vangèlo.
 euàngelo p. b. n. d'huomo, composto d'Angelo.
 euapora p. l. suapora, v.
 euarico p. l. n. d'huomo.
 euatlo p. b. n. d'huomo, così secondo l'acc. gr. ma secondo il lat. può dirsi p. l.
 eubea p. l. isola dell'Arcipelago.
 euboico p. b. di eubea, detta da altri euboia, onde euboici (scogli. Ann. Caro.
 cubolo p. b. o cubùlo p. l. n. d'huomo.

eucaiti p. l. fetta d'Ereici.
 eucaristia p. l. meglio, che p. b. per. che anche in latino si pronuntia alla greca con la p. l. se pur alcuno non seguitasse l'uso di Francia.
 eucaristico p. b. add. di Eucaristia.
 eucero p. b. n. d'huomo, così secondo l'acc. gr. e lat.
 eucide p. b. n. d'huomo.
 euclea p. l. o eucia p. b. n. di ninfa.
 euclero p. l. n. d'huomo.
 euclide p. l. n. d'un matematico insignito. così il Capor. La sottile invention prima d'Euclide.
 eucrate p. b. n. d'huomo, come Socrate; e n. di ninfa. e pur si potria dir p. l.
 eudemo p. l. o eudèmon, o eudemone n. d'huomo, e val felice, in lat. p. b. negli obliqui.
 eudico p. b. n. d'huomo.
 eudocia p. b. o eudòsia, n. di fem.
 eudoro p. l. e così eudòra, n. d'huomo, e di ninfa.
 euclido p. l. o euclid. n. d'un Rè Arabo.
 euemeno p. b. e così euèmero, nome d'huomini.
 eueneto p. b. o l. n. d'huom. in lat. p. b.
 eueno p. l. n. di fiume. e così eueniti pop.
 euenore p. b. o l. n. d'huomo, in lat. p. b.
 eueo p. l. n. d'huomo: e così euèi. pop.
 euergète p. l. soprano di Tolomeo Rè d'Egitto. e fu pur cogn. di Bacco. voc. gr. e significa benefattore così secondo l'acc. gr. in lat. p. b.
 euermode p. l. n. d'huomo.
 eufemia p. b. n. di fem. così il Rufcelli. ma pur si può dir p. l. onde si dice in Sicilia Santa Fimia p. l. in

1. in vece di Santa Eufemia .
 eufemo p. l. n. d'huomo .
 eufonia p. l. buon suono voc. gr. co
 me armonia .
 euforbia p. b. ouer euforbio, n. d'erba
 eufragia p. b. [di 4. sill.] v. eufrafia .
 eufranore p. b. n. d'vno statuario .
 eufrafia p. b. n. d'erba , e di fem.
 eufrate p. l. fiume dell' Armenia .
 eufratefia p. b. Augusta eufratefia ,
 Prouincia .
 eufrone p. l. n. d'huomo . in lat. p. b.
 eufrosina p. l. n. d'vna delle tre Gra-
 tie : on. d'erba . In lat. p. b.
 euganei p. b. popoli antichi d'Italia:
 e così la valle euganea, colli euga-
 nei . Euganea Città è detta Pado-
 ua . così lo Strozzi can. 9. stan. 11.
 Disposta al passo dell' Euganeo
 monte, e can. 16. stan. 58. Furon le
 prime dell' Euganeo stuolo, e can.
 17. stan. 86. Sul lito euganeo i due
 legati espone .
 eugenia p. b. n. di fem. e forte di vite .
 eugenico p. b. add. di eugenio .
 eugenico p. b. cogn. di fam.
 eugrafo p. b. n. d'huomo, come col-
 mografo .
 eugubio p. b. Augubio , Città . indi
 eugubino p. b.
 euio p. b. cogn. di Bacco .
 euila p. b. o euilat, n. d'huo. e di fiume
 euhemero p. b. v. euemero .
 euilmerodaco p. l. n. d'vn Rè degli
 Affiri .
 euita p. b. schifa, verbo . Sannaz.
 euiza p. b. [come poliza.] n. d'isola .
 v. luifa .
 eulabia p. b. n. di fem.
 eulalia p. b. n. di fem. così l'Ariosto
 nella cassaria atto 5. Da farti qual
 che tempo con Eulalia .

euleo p. l. n. di fiume .
 eulmene p. b. n. di ninfa marina , e
 si può anche dir p. l.
 eulogio p. b. [di 4. sill.] n. n'huomo .
 eumaro p. b. n. d'vn pittore antico .
 eumeda p. l. n. di fem. e così Eume-
 de , huomo .
 eumelo p. l. n. d'huomo .
 eumene p. b. n. d'huomo, come Ari-
 stomene. ma non farebbe errore il
 proferirlo lungo .
 eumenia p. b. n. di città . in lat. p. l.
 eumenide p. b. le furie infernali .
 eumeo p. l. n. d'huomo .
 eunapio p. b. n. d'huomo .
 euneco p. l. n. d'huomo .
 eunice p. l. o eunica , n. di ninfa ma-
 rina .
 euno , di 2. sill. n. d'huomo .
 eunomia p. b. n. di fem.
 eunomo p. b. o Eunomone p. l. nome
 d'huomo .
 eunuto p. l. castrato affatto , e dicefi
 dell'huomo .
 euodia p. b. n. di fem.
 euodo p. l. n. d'huomo . in lat. p. b.
 eude p. l. voce delle baccanti . così
 Ann. Caro lib. 7. Gridando eude ,
 &c. e poco appresso : Euè a que-
 sto sacrificio subito . ma dal Mari-
 no , e Dauanzati si dice , euoè ,
 coll'acc. all'vlt. e questa pronun-
 tia è più da vsare .
 euoli p. b. rit. di Ducea, e cogn. di fam.
 euenimo p. b. pianta detta filio, e n.
 d'isola .
 euoniti p. l. n. di popoli .
 euora p. b. Città di Portogallo ,
 così euore , nome d'huomo .
 euorèa p. l. Città d'Albania .
 eupalamo p. l. o eupalamone , nome
 d'huomo .

eupale p. l. n. d'vn Rè. in lat. p. b.
eupatia p. l. [con la r dura, come sim-
 patia] voc. gr. e vale affetto buo-
 no, passione non cattiva.
eupatore p. b. cogn. di Tolomeo.
eupetalo p. b. forte di gemma.
euplea p. l. n. d'isola, oggi Gaiola.
euplocamo p. b. n. d'huomo.
eupolemo p. b. e così Eupòlide, n.
 d'huomini.
eupòlo p. l. ma euporo p. b. n. d'huo-
 mini.
euprepia p. b. n. di fem.
euprepide p. b. n. di fem.
euprepite p. l. n. d'huomo. così l'A-
 malt. profod. benchè la Bilancia
 in ciò scarleggi.
eurialo p. b. n. d'huomo, e così Eu-
 riale, n. di fem.
euribate p. b. n. d'huomo. così il Val-
 dera epist. 3. d'Ouid. Fosti a dar-
 mi ad Euribate cortese. ma Re-
 mig. Fior. iui l'allunga. Onde
 Taltibio, ed Euribate, humili.
 benchè egli quiui scriua Vribante
 per Euribate.
eurica p. b. [vocab. del tutto greco, e
 si dourebbe legger con l'u conso.]
 e significa, io l'ho trouato, ouer
 inuentato. lo riferisce il P. Bart.
euricide p. l. n. d'huo. come Ferecide.
euricle p. b. ed euriclea p. l. n. d'huo-
 mo, e di fem.
euriclido p. l. e così Eurico, n. d'huo.
euridamo p. l. o Euridèmo, n. d'huo.
euridice p. b. n. di fem. moglie d'Or-
 feo. così nel Virg. volgar. lib. 4.
 Georg. De la rapina Euricide, e
 de'doni. ma pur si truoua lungo.
 così nel lib. citato: Lingua chia-
 mare: ah misera Euricide, e'l Ma-
 rino samp. La vezzola euridice

amata moglie. e'l Pulci can. 2. stan.
 38. E non sò chi v'andò per Euri-
 dice. e l'Anguill. lib. 10. Del più
 possente amor, detta Euridice. e
 così pur il Ciampoli nelle rime.
euriloco p. b. e così Eurimaco, n. d'
 huomini.
eurimede p. l. n. d'huomo. Quà falla
 il Tratto.
eurimide p. b. patronim. cioè Tele-
 mo figliuolo d'Eurimo. ma Fabio
 dalla Negra l'allungò secondo l'
 acc. gr. dicendo, Qual Polifemo, a
 cui quell'Eurimide.
eurimo p. b. n. d'huomo.
eurinome p. b. ed eurinomo, n. di
 ninfa, e d'huomo.
euripide p. b. n. d'vn poeta. indi eu-
 ripidèo p. l.
euripilo p. b. n. d'huomo. così l'An-
 guill. lib. 13.
euripo p. l. strettura, o ritrosia di
 mare. così dice si il canale di Ne-
 groponzo.
euristene p. b. n. d'huomo. come
 Demostene. ma Fabio della Ne-
 gra lo disse lungo alla greca c'heb-
 be Euristene da la sua proterua.
euristeo p. l. n. d'huomo. così l'An-
 guill. l. 9. metam. Nascesse, che fu
 poi l'empio Euristeo. ed il Valde-
 ra epist. 9. d'Ouid. E questo d'Euri-
 steo saria il desir, ma pur si può
 dir p. b. così l'Ariosto can. 34. e'l
 Virg. volgar. lib. 8 Sofferse sotto
 Euristeo, e così volle.
euritmia p. l. o eurithmìa [voc. gr.]
 vna delle sei parti dell'architetti-
 tura. In lat. p. b.
eurito p. b. n. d'vn Rè, e di fonte.
 ma l'Anguill. lib. 9. lo fa lungo:
 Vinta l'Eucalia, e la Città d'Euri-
 rito.

rito. e lib. 12. Memi la sposa il più
feroce Eurico, in lat. p.b.
Euro, di 2. fill. n. di vento.
Euroboréo p.l. così dicefi l'Oceano
Scitico.
Eurome p.l. ed euròmo, n. di Città.
Euronoto p.b. o l. n. di vento.
Europa p.l. n. di fem. e vna delle 4
parti del mondo. Il Pulci disse in
rima, europa per europa, indi eu-
ropèo p.l. e così pur europo, Cit-
tà.
Eureta p.l. fiume di Licaonia.
Eusebia p.b. ed Eusèbio, n. di fem. e
d' huomo.
Eusino p.l. o eussino oggi il mar mag-
giore.
Eustachia p.b. n. di fem. [di 4. fill.] e
così Eustòchia, ed Eustolia pur
fem.
Eutalia p.l. o Euthalia, n. di fem. co-
me Talia, ma potrebbe anche dirsi
p.b. come Eulalia.
Eutaliti p.l. o euthaliti, n. di popoli.
Eutanico p.l. n. d' huomo.
Euthia p.b. o Eutia [con la t dura] n.
d'vn oratore, che accusò Frine in
giudicio, difesa da Iperide: ed è
anche n. di villaggio.
Eutiche p.b. o Eutichete p.l. n. d'vn
Eretico.
Eutico p.b. ed Eutidemo p.l. n. d' huo-
mini.
Euridico p.b. e così Eutimo, n. d' huo-
mini.
Eutifrone p.l. n. d' huomo. In lat. p.b.
Eutrapelia p.l. [voc. gr.] facetia.
Eutrapelo p.l. faceto, gratiofo, o n. d'
huom. In lat. p. b. e così potrebbe
dirsi in volgar. come Ampelo.
Eutrepire p.l. n. d' huomo.
Eureta p.l. n. di fiume.

Eutropia p.b. n. di fem.
Euttemone p.l. n. d' huom. in lat. p.b.
Euuene p.b. [con le u conso.] ven'è:
e così euui, per vi è.
Euxino p.l. v. eufino.
Euzengero p.l. n. d' huomo.
Ezechia p.l. n. d'vn Rè.
Ezechièl, o Ezeccchiello, n. d'vn Pro-
feta.
Ezechino p.l. e così Ezèco, n. d' huo-
mini.
Ezeleide p.b. n. di fem.
Ezzelino p.l. n. d'vn Tiranno di Pa-
doua.

F

F Abari p.b. n. di fiume. così Ann.
Caro l. 7. Quei che beuèan del
Fàbari, e del Tebro, ma il Bitussi
nel libro stesso l'allunga. Col fiu-
me Himella, Teuero, e Fabàro. In
lat. p.b. v. farfaro.
Fabària p.b. o telefio, n. d'erba, e d'-
isola.
fabaro p.l. cogn. di Rubrio, di Cal-
purnio, &c.
fabbrica p.b. o fabrica, nome, e ver-
bo.
fabbrile p.l. o fabrile, di fabbro, o fa-
bro.
fabiùola p.l. e fabiuolo [coll'uo ditt.]
n. di fem. e d' huomo.
faccellina p.l. fiaccola, o face piccola.
faccendiere p.l. che fa negozi. Cos.
Barr.
faccenduola p.l. piccola faccenda.
facchino p.l. bastagio. Sic. vastafu.
facchineria p.l. fatica, o arte da fac-
chino.
faccianlo p.l. per facciamlo, o faccia-
molo. ma faccianlo p.b. lo faccia-
no, il P. Barr.
facciata p.l. fròtispirio, ouer pagella.

Facciatina p. l. cartina, pagella.
 facciola p. l. v. facciuola.
 facciolo p. l. per fazzoletto disse il
 Garzoni.
 facciuola p. l. [coll'uo ditt.] fogliet-
 ta. Sic. laccu di carta.
 face, coll'acc. all'vk. per facea, poet.
 faceè, n. d'huomo, come Gioluè.
 facei p. l. per faceui, poet.
 faccia p. l. [di 4. sill.] n. d'huomo,
 come Isaia.
 facelina p. l. cogn. di Diana: e così
 facelino fiume.
 facellina p. l. dimin. di facella. v.
 faccellina.
 facèno p. l. o facieno, o facèn, per
 faceano, poet.
 faceria p. b. detto gratiolo. indi fa-
 ceto p. l.
 faccia p. l. trifil. per facea, poet.
 facialmente, di 3. sill. a faccia a faccia.
 facieno p. l. trifill. faceano.
 facile p. b. n. noto. indi facilità.
 facilità p. b. rende facile.
 facimale p. l. nabisso, fistolo, cioè
 fanciullo, che mai non si ferma, e
 ogni cosa rompe, e fracassa. Sic.
 farfareddu, così l Zipoli: Vn fistol
 di quei veri, vn facimale.
 facimola p. b. sfrega, maliarda.
 facimolo p. b. malia, fattucchieria.
 facolradi p. l. le facula, o robe.
 facondia p. b. facondità, eloquenza.
 fadaia p. l. (di 4. sill.) n. d'huomo.
 fadana p. l. n. di luogo.
 faddachi p. b. v. fallachi.
 faentino p. l. di Faenza, città di
 Romagna.
 fadiga p. l. per fatica, n. e v. del vol-
 go Sen.
 fagedenico p. b. add. v. g. piaghe fa-
 gedeniche, cioè di fagedèna, che

è spetie di canchero in su la pelle:
 ouer colui che patisce tal male. Il
 Donz.
 faggiuola p. l. [coll'uo ditt.] frutto
 del faggio.
 fagiano p. l. trifill. n. d'uccello, al-
 troue fasano.
 fagianino p. l. piccol fagianio.
 fagiolo p. l. v. fagiuolo.
 fagiuolo p. l. [coll'uo ditt.] legu-
 me. Sic. fasolu.
 fagnani p. l. cogn. di fam.
 fagoro p. b. o fagro, n. di pesce.
 fagottino p. l. piccol fagotto.
 faia p. l. trifill. v. faya.
 faiana p. l. n. d'uccello.
 failo p. b. n. d'huomo.
 faina p. l. animale simile alla don-
 nola, o n. di fem.
 faino p. l. n. d'vn Astrologo. in
 lat. p. b.
 falacra p. l. la sommità del monte
 Ida, e n. di città.
 falacrocorace p. l. n. d'uccello. in
 lat. p. b.
 falago p. b. falbo, sorte di mantello
 di cauallo.
 falaia p. l. [di 4. sill.] n. d'huomo.
 falangio p. b. [di 4. sill.] n. d'erba.
 falannea p. l. città: e così falannèu,
 pop.
 falanteo p. l. add. di Falanto, fon-
 dator di Taranto.
 falare p. b. o falere, città già in Tosca-
 na, oggi Burghetto. v. faleria.
 falari p. b. o falaride, n. d'vn tiranno in
 Sicilia. falaride pur è n. d'erba.
 falarica p. b. arme in asta. l'Ariol.
 can. 40.
 falcia, di 2. sill. segna con falce. v.
 falcidia p. b. sorte di legge intorno
 a' testamenti.

falcino p. l. fake piccola . Sic.
 faucigghi .
 falci one p. l. di 3. fill. ronca .
 falcola p. b. candela .
 falcona p. l. v. a caccia col falcone .
 falconara p. l. villaggio in Sicilia .
 falcone p. l. uccel di rapina noto. in
 di falconiere, colui, che gouerna i
 falconi .
 falconeria p. l. appartenente a fal-
 con, o l'arte de' falconieri. l'indi-
 colo del Pomey .
 faldata p. l. quantità di falde .
 faldiglino p. l. sorta di veste da-
 donna .
 faldistorio p. b. sede , ed inginoc-
 chiaroio del Vescouo , e d'altri
 Prelati .
 falea p. l. o falèha , n. d'huomo .
 faleco p. l. n. d'huomo . Qui falla il
 Tratto .
 falegname p. l. legnaiuolo .
 faleria p. b. città de' Falisci. v. falare .
 falerico p. b. n. di luogo , o porto
 d'Atene .
 falero p. l. n. d'un porto dell'Atti-
 ca . indi falerèò , pop. e cogn. di
 Demetrio scrittore .
 faleuco p. l. trifill. n. d'un Poeta .
 fallacià p. b. [di 4. fill.] inganno .
 fallachi p. b. casali di Iaci in Sicil .
 fallari p. b. v. falari .
 fallauisi, o falleuisi, coll'acc su la pri-
 ma, vi si falla, o falie .
 faletra p. l. cogn. di fam. Venet .
 fallici p. b. o le falliche , giuochi ,
 o feste in onor di Bacco appo gli
 Ateniesi .
 falligione p. l. [di 4. fill.] errore .
 fallito p. l. v. g. mercante fallito .
 fallura p. l. fallòre , o fallo . V. A .
 falò , fuoco di stipa &c. fatto per se-

gno d'allegrezza . Sic. luminaria .
 falora p. l. n. di città della Tessaglia .
 falotico p. b. fantastico , e dicefi
 dell'huomo .
 falsaria p. b. falsatrice : e così fal-
 sario .
 falsa p. l. falsità. Sic. fausia. V. A .
 falsifica p. b. falsa, verbo .
 fallura p. l. falsità. V. A .
 faltia p. l. (con la t molle) n. d'huomo .
 faluateria p. b. n. di città .
 famea p. l. nome d'huomo , come
 Andrea .
 famelico p. b. grandemente affamato .
 famigliuola p. l. [coll'uo ditt.] pic-
 cola famiglia .
 fanale p. l. lanterna de' nauili, o torri ,
 fanatico p. b. pazzo , pien di furo-
 re. Sannaz .
 fanciui p. l. [di 3. fill. e coll'iu ditt.]
 fanciulli, poet .
 fanciullaggine p. b. bambocceria .
 fandila p. b. n. d'huomo .
 fandonia p. b. pastocchia , carota ,
 ciancia .
 faneo p. l. n. d'un Rè, e di monte, e co-
 si Fanèa, nome d'un Cartaginele .
 fansala p. l. farfalla. v. fanfana .
 fansaluca p. l. dicefi pur fantaluza, e
 plur. fanfalughe . frasca lecca, che
 abbruciata si leua in aria : o cosa
 vana, e fondata in aria .
 fanfalucola p. b. l'istesso. Il Doni .
 fanfalucheria p. l. vania .
 fanfana p. l. farfalla. v. fansala .
 fanfarone p. l. millantatore .
 fania p. b. nome d'huomo .
 fand , coll'acc all'vtr. val fanale .
 fanocle p. b. nome d'un Poeta .
 fanodemo p. l. nome d'huomo .
 fanostrata p. b. n. di fem .
 fantaccino p. l. fante gregario , e vile .

fantaria p. b. v. fanteria.
 fantasia pen. lun. (voc. gr.) potenza
 imaginatiua.
 *fantasima p. b. o fantasma, apparenza
 d'ombra.
 fantalo pen. br. nome d'un ministro
 del sonno.
 fantastia p. l. v. fantasia.
 fantastica p. b. va vagando coll'ima-
 ginatione, e così fantastico, nome.
 plur. fantastichi, e fantastici.
 fantasticheria p. l. fantastaggine.
 fanteria p. l. soldatesca à piè.
 fantilitade p. l. infanzia.
 fantineria p. l. arte, o astutia da fan-
 te, o fantaccino. Il Dauanzati.
 fantino p. l. e fantina, bambino, e
 bambolina, &c.
 fantocceria p. l. bambocceria.
 fantoccino p. l. picciol fantoccio. Si-
 cil. craftullinu.
 fantolino p. l. fantino.
 faone p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
 farace p. l. n. d'huomo, o fertile.
 farami p. l. faraimi: e così faràne, ne
 farai.
 farao p. l. cogn. di fam. v. ferao.
 farasmane p. l. n. d'huomo.
 fardellino p. l. dimin. di fardello.
 farca p. l. spetie di serpente.
 farèlo p. l. o farèl, cioè lo farei.
 faretra p. l. tutcaslo, carcasso. così il
 Pergam. nel memor. Fr. Gius. dice
 p. b. ma l'vso è contrario.
 farfagio p. b. v. farfugio.
 farfallino pen. lun. diminut. di farfal-
 la: ouer huomo di poco giudicio.
 farfallone pen. lun. farfalla grande:
 o cosa assurda, e inuerisimile, o
 spucacchio schifo.
 farfallonico p. b. v. g. le farfalloniche
 idee di Platone.

farfara p. b. o farfaro, e farfero, o far-
 farella, e farfanaccio, o vnghia di
 cauallo, o piè d'asino. farfara pur, e
 farfarella dice si la forfora del ca-
 po. erba v. tossilaggine.
 farfaro p. b. fiume della Siria, o Sabi-
 na, detto fabari. così pur da Plau-
 to è chiamato il pioppo bianco.
 farfugio p. b. cameleuce, cioè popolo
 bianco minore.
 faria pen. br. l'isola di Schiauouia, det-
 ta volgarmente lèlina: o forte di
 vua. Plin.
 faria p. l. farebbe.
 farico pen. br. forte di veleno. così
 l'Amalt.
 farige p. l. nome di Città, onde Giu-
 none farigèa.
 farinata p. l. paniccia.
 farinaceo p. b. che hà della farina. Il
 Donzelli.
 farinacciolo pen. br. poco regnente,
 e che si disfa ageuolmente. Sicil.
 sfarinulu.
 farisei p. l. fetta d'Ebrei.
 farlori penult. br. fartelo: e così far-
 loci, &c.
 farmaceutica pen. br. vna delle specie
 della medicina.
 farmacia p. l. [di quattro sillabe voc.
 gr.] specie di magia.
 farmaco p. b. (e plur farmachi) medi-
 cina, o veleno. poet.
 farmacopea pen. lun. spetiaria. l'vsa
 il P. Bartoli.
 farmacotrofi p. b. popoli, che si nutri-
 uano di veleno.
 farnabaso p. l. n. d'huomo.
 farnace p. l. nome d'huomo, e di pop.
 In lat. p. b.
 farneda p. l. n. di luogo.
 farnesi p. l. cogn. di fam.

farnes-

farnerica p. b. dice cose fuor di proposito.

farnerico p. b. vacillamento, delirio.
o add. cioè infermo di farnerico.
p. l. farnerichi.

farnia p. b. cèrro albero.

farnuche p. l. n. d'huomo.

farolleti p. b. te le farò.

farolo p. l. piccolo fanale. Il Franc,

farone p. l. n. d' huomo.

farragine p. b. ferrana.

farramo p. b. v. ferrana. Il Caraccioli.

farfalo p. l. città nella Tessaglia.

farfatico p. b. v. g. pugna, o guerra.
farfatica.

farrano p. l. v. farfugio.

farfata p. l. zannàta.

farfettino p. l. piccol farfetto: e così
farfettone.

faruda p. l. n. d' huomo.

fafaclò p. l. o fafaele, n. d'huomo.

fafano p. l. fagiano.

fascia (di 2. fill.) nome, e verbo.

fascina p. l. n. d'Imperadore nell' India.

fascina p. l. fascio di farmenti.

fascino p. b. dio de gl' antichi gentili, ouero incanto, e mal d'occhio.
o verbo, cioè ammalio. v. fato da
Luigi Groto, e dal Garzoni.

fasciola p. l. v. fasciuola.

fasciolo p. l. v. fagiuolo.

fasciuola p. l. (coll'uo ditt.) piccola fascia: e così fasciuolo piccol fascio
fafela p. l. o faselide, n. di città: e così
faselo, n. d'huomo.

fasolo p. l. cogn. di fam.

fassacate p. l. v. acate.

fassari p. b. cogn. d'vno scrittore.

fastellino p. l. dimin. di fastello.

fastidio p. b. n. e v. (plur. fastidi p. l.)

fastigio p. b. (di 4. fill.) sommità: e

fastigioso, di 5. fill.

fatuolo p. l. v. fagiuolo.

fataia p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo, come Isia.

fatale p. l. cosa, che vien dal fato.

fatappio, di 3. fill. (petie d'vccelletto

fategnene, coll'acc. su la prima, per fategliele.

fatica p. l. n. e v. In rima si truoua fatiga, così il Capor.

fatidico p. b. indouino, o el positor degli oracoli.

fatiuolo p. l. (di 4. fill. coll'uo ditt. e la r molle.) dim. di fatio, n. d'huomo.

fatora p. b. per fati, Sannaz. in rima s. sdrucc.

fattoria p. l. castalderia.

fattorino p. l. dimin. di fattore.

fatrucchiera, e **fatrocchiera** p. l. strega

fatrucchiera p. l. e **fatrocchiera**, malia.

fauara p. l. fonte, e castello in Sicil. e cogn. di fam.

fauaro p. l. v. g. colombo fauaro.

faucigni, coll'acc. su l'vlt. Baronia di Sauoia.

fauellio p. l. cicamento. Così il Francios.

fauila p. b. n. d' vn Rè Goto.

fauina p. l. v. g. vlcere fauine, e son quelle, da cui per diuersi meati (a guisa di faui) esce vn liquore simile al mele. Matth.

fauno, di 2. fill. (coll'au ditt.) dio de' Gentili.

faunali p. l. feste celebrate in onor di fauno.

fauognana p. l. isola presso a Trapani

fauola p. b. n. e v. indi faulico p. b. fauolofo.

faunio pen. br. vento zeffiro, o ponente,

Fauora p.l. fauorisce.
 Fauorino p.l.n.d'vno scrittore.
 Fauro, di due fill. [coll'u conson.] in
 vece di fabro, poet.
 Faufina p. l. Città in Sardigna.
 Fauttolo p. b. n. d'vn pastore.
 Fauui, di due fill. [cò le u conf.] vi fa.
 Fauu e p.l. o fauùl, campo doue sia
 no state seminate faue.
 Fayap, p.l. trifill. cogn. di fam.
 Fazzuolo p.l. fazzoletto, mocchino,
 pezzuola.
 Feace p.l. nome d'huomo. e così fea-
 ci, popoli di Feacia.
 Fearlo p. b. lo faceuano, poet.
 Febbrica p. b. o febrica, ha febbre, o
 febre.
 Febbricciuola p. l. e febricciuola,
 [coll'uo ditte.] v. sotto.
 Febbriciatola p. b. febbre leggiera.
 Febbricina p. l. dimin. di febbre.
 Febbricita p. b. ha febbre.
 Febbrile p. l. di febbre.
 Febeo p. l. v. g. carro febeo: e febea
 dicefi la luna da' poeti.
 Febronja p. b. n. di fem.
 Feccina p. l. feccia piccola. vua feccia-
 na, che fa gran feccia.
 Fècegliene, coll'asc. lu la prima, glie
 ne fece.
 Fecenia p. b. v. g. vua, o vite fecenia.
 Plinio.
 Feciale p. l. [di 4. fill.] l'araldo degli
 antichi.
 Feciono p. b. [di 3. fill.] fecero.
 Fecola p. b. feccia, Il Donzelli.
 Fecondia p. b. fecondità, rigoglio.
 Fedecommissario p. b. plur. fedecom-
 missari p. l. term. legale.
 Fedèi p. l. per fedeli, poet. Il Pulci.
 federa p. b. fodaretta, fodera di guan-
 ciali, &c.

Federigo, p. l. o Federico, nome d'.
 Imperadore.
 Fedima p. b. e fedimana p. l. n. di fem.
 Fedimo p. b. n. d'huomo. così secon-
 do l'acc. gr e lat. ma l'Anguill. l. 6.
 lo fè lungo; Ma non può già Fedì-
 mo alzare il grido.
 Fedino p. l. dim. di fede, cogn. di fam.
 Fedita p. l. e fedito, per ferita; e feri-
 to: si come fedire per ferire. V. A.
 Fedone p. l. n. d'huomo.
 Fedria p. b. e così Fèdromo, nome
 d'huomini.
 Fegato p. b. nome noto. Alcuni feri-
 uon fegato: nè vi è mancato chi
 l'allungasse nella penult. Così Br-
 cole e Giouannini lib. 3. delle rime
 piaceu. Anzi è conferuatrice del
 fegato (forse per ischerzo.)
 Fegatei p. l. per fegatelli.
 Fegeo p. l. o b. nome d'vn Rè.
 Fegore p. l. o fegòr, monte de' Moa-
 bitio; Priapo, così detto appo gli
 Ebrei.
 Felcequercina p. l. n. d'erba.
 Felceto p. l. luogo pieno di felce.
 Felciata p. l. giuncata.
 Feleia p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo.
 Felelia p. l. nome d'huomo.
 Feleti p. b. sorte di soldati, così l'A-
 malt, profod. ma in volgare suona
 meglio p. l. v. cereti.
 Fèlice p. b. per felce, Sannaz. in rima
 fducc.
 Felice p. l. fortunato, o beato.
 Felicità, astratto di felice: o nome di
 dea de' gentili.
 Felicita p. b. nome di femina, o ver-
 bo, cioè fa felice.
 Felicula p. b. nome di fem.
 Felnop. l. n. d'huomo.
 Fellenio p. l. n. d'vn Dio de' Gentili.
 Fello.

Fellodri p.l. (voc. gr.) suuero, albero.
fellone p.l. maluagio, empio, o ru-
bello.

fellonia p.l. sceleratezza, tradimento

felsina p.b. Città oggi Bologna. così
'l Capponi egl. 4. indi felsineo p.b.

cioè Bolognese, così il Capp, egl.
1. ed altroue in vn sonetto: Men-
tre nel vostro sen felsinee mura.

felsino p.l. n. d' vn Rè de' Toscani. in
lat. p. b.

felsia p.l. (con la t molle) n. d'huomo
feltrone p.l. abito, o mantello di fel-
tro.

feluca p.l. o felluca, barca nota.

fementito p.l. mancator di fede. Il
Franciof.

feminucciola p.b. fem. di poco coto

femmina p.b. o femina, n. noto.

femminacciolo p.b. femminiere, va-
go di femmine.

femminale p.l. femminino.

femminéo p.b. e femineo, di femmi-
na,

femminile p. l. di femmina.

femmis p. b. mi si fè, o fece.

femòne p.b. o femoue, n. d'vna Si-
billa.

fenaròlo p. l. e fenaruolo, cogn. di
fam. Akri scriue fenariòlo.

fendere p. b. diuidere per lo lungo.

fendesi p. l. cogn. anagrammatico.

feneco p.l. Città dell' Arcadia. così
Ann. Caro.

fenestrino p. l. finestrella. Il Capor.

fenice p.l. della fenicia, o n. d'vcel-
lo, e d'erba.

feniceo p.b. v.g. color feniceo, cioè
rosso.

fenicéo p.l. n. di monte in Corinto.

fenicia p.b. (di 4. sili) regione nella
Siria.

Fenico p.l. n. di monte.

fenicobolani p.l. o tamarindi, datterì
Indiani.

fenicòptero p. b. vccello detto fia-
mingo, o come dice il Domenini-
chi, il fagianò.

feniculaceo p. b. sorte di bufalmo,
erba, detta occhio di boue. Il Ru-
geri.

fenile p.l. luogo doue si ripone il fie-
no.

fenio p. b. e così Feò come, n. d'huo-
mini.

fennele p.b. o fenneli, ne le fè, o ne li
fè.

feolo p. b. o fèelo, per fecelo.

ferali p. l. feste in onor de' defonti.

ferao p.l. cogn. di fam.

ferbata p.l. n. d'huomo.

ferecide p.l. n. d'vn filosofo.

fereclo p.l. o b. n. d'huomo insigne.

ferecièlo p. l. add. v. g. la naue fere-
clèa, cioè di Paride, fatta da Fere-
clo.

ferecrate p.b. n. d'vn Poeta.

feredo p.l. o b. n. d'vn Rè.

ferreira p.b. o ferrèira, cogn. di fam.

ferenice p.l. n. di fem. e così terenico,
n. d'huom. e del cauallo di Ierone.

ferentino p.l. luogo in Campagna: o
di Ferento.

fèrento p. b. (come Tàranto) Città
antica in Toscana, e cogn. di fam.

ferèo p.l. e così Ferète, o ferèto, n.
d'huomini. v. Demodoco.

feretimo p.b. e così Ferètima, n. d'-
huomo, e di fem. In lat. p.l.

feretro p.b. bara, cataletto. In verso
si truoua p.l. così Ann. Caro: fatto
vn ferètro, di virgulti intesto. e
Renolzo Doni nella Crane: Ha in
poc'hora nel ciel cuna, e feretro.

e così

e così può anche dirsi in prosa, e si v'è in più parti d'Italia.

ferenzi p.l.n. di popoli.

fergeolo p.b.n. d'huomo.

ferglisi p.b. gli si fecero.

feria p.b. giorno da non tener corte: o ciascun dì della settimana: o Ducea di Spagna.

feria p.l. feriuu, e feriano p.b. feriuano.

feriale p.l. dì di lauoro feriale vestimento, cioè triuiale salmi feriali, cioè spartiti in ferie.

feriale p.b. cioè le feriuu.

ferièi, cogn. di fam.

ferino p.l. di fiera. add.

ferita p.l.n. noto, o particip.

ferità, astratto di fiero.

ferlazzolo p.l. cogn. di fam.

fermano p.l. di Fermo, città d'Italia.

fermata p.l. il fermarsi.

ferocia p.b. (di 4. sill.) ferocità, astratto di feròce. così il Ruscell. nelle rime sdrucce. e Ann. Caro lib. 12. A la feròcia tua, che tanto eccede, e Brignole giorn. 7. Entro a' tamburi vna feròcia bella, ma pur si dice p.l. così la Crusca, e'l Francios. e lo Stigliani, e'l Braccioli. lib. 6. della Croce, can. 2. Rinuigori la ferocia perduta. e così v'è in Firenze.

ferola p. b. ferla, pianta.

ferolagine p.b. ferola piccola.

ferora p.l.n. d'huomo.

feronia p.b.n. di fonte, e d'vna dea de' Gentili, o come altri vuole, cogn. di Ginnone.

feronia p.l.n. di città in Sardigna. così il Berlingero. E quello, e Cedro riuo, e Feronia.

ferracciuolo p.l. (coll'uo ditt.) ferretto, piccolo ferro.

ferraina p.b. o ferraggina, ferragine: il Pomey.

ferraiuolo p.l. [coll'uo ditt.] fabro, che maneggia ferro: ouer mantello semplice.

ferrami p. l. ogni sorte di ferro in comune.

ferrana p.l. Sic. furraina.

ferrara p.l. città di Lombardia.

ferraria p.b.n. d'isola, o d'erba.

ferraria p.l. ferriera, bottega, doue si fa, o lauora ferro.

ferrata p.l. grata di ferro, detta pur inferriata.

ferrau, coll' acc. su l'vlt. n. d'huomo si dice anche ferrauo p.l. e di 4. sill.

ferreira p.b. v. fereira.

ferreo p.b. di ferro, add.

ferrèri p.l. cogn. di fam.

ferreolo p.b.n. d'huomo.

ferriata p.l. [di 4. sill.] inferriata.

ferriera p.l. ferraria: oue o la caua del ferro, cioè il luogo, doue si caua il ferro.

ferruggine p. b. ruggine, in rima sdrucce.

ferruggineo p. b. di color di ferruggine. Matth.

fersena p. b. torrente sul Trentino.

fertile p.b. fruttuoso, secondo.

ferucola p.b. bestiuola, V. A.

feruere p.b. bollire. Così lo Stigliani, e'l Ruscell.

feruido p. b. feruente.

ferula p.b. ferla, pianta. v. ferola.

ferulaceo p.b. simile alla ferula. Matth.

feruleo p.b. simile alla ferula. Matth.

ferusa p.l. nome di ninfa marina.

feruta p.l. ferita, piaga: e così ferito per ferito. V. A.

feruzegi [voc Arab.] o peruzègi, e la pietra Turchesa, o Turchina.

Felce.

fescenino p.l.n.d'huomo, e specie
 di verso lasciuo.
 fescina p.b. corba da vendemmiare.
 fesola p.b.o Fesula, nome d'vna Fata.
 fessolino p.l. dimin. di fesso, e fessura
 fessurina p.l. picciola fessura.
 festichino p.l.v. festuchino.
 festino p.l. add. sollecito, presto, ouer
 sustantiuo, e val ballo. o verbo,
 cioè m'affretto.
 festiuo p.l. di festa, festereccio.
 festone p.l. ornameto di verzura, &c.
 per parar porte, archi, scudi, &c.
 festuca p.l.o festuco, fulcello.
 festuchino p.l. color paglino.
 fesula p.b. v. fesola.
 feteia p.l. [di 4. fill.] n.d'huomo.
 fetido p.b. puzzoiente, indi fetitade,
 fetore. V.A.
 feton, coll'acc. su l'vlt. per Fetonte,
 poet.
 fetore p.l. puzzo, pazzura.
 fettuccina p.l. picciola fettuccia.
 feudo, di 2. fill. Sic. fegu, indi feuda
 le p.l. v.g. beni feudali: e feudata
 rio, che paga feudo.
 fia, di 2. fill. si come fie, ciopè sarà, co
 si'l Pulci: Perch'io farò, che pel
 contrario fia, e l'Ariosto. Ma già
 per l'auuenir così non fia. In verso
 truouasi pur d'vna fill. così'l Brac
 ciol. Nè dal corso d'onor fia, che
 m'arresti.
 fiacca, di 2. fill. add. e sustant.
 fiaccola p.b. [di 3. fill.] faccella accesa
 fiadone p.l. trifill. fauo grande v. fia
 lone.
 fiala p.b. trifill. [voc. gr. e lat.] guasta
 da, carassa. così'l Rucell. nel vo
 cab. ma Dante l'vsò di 2. fill. spin
 gendo auanti l'accento su la pen
 dicendo: Qualsi negasse il vin de

la sua fiala.
 fiale p.l. trifill. n. di fem. in lat. p.b.
 fiale, di 2. fill. e così fiala, e fiare,
 fauo.
 fialone p.l. trifill. v. fiadone.
 fiancale p.l. il costereccio de' Buoi,
 de' mansi &c.
 fiancata p.l. colpo di sproni nel fian
 co del Cauallo.
 fiandria p.b. trifill. Fiandra, prouin
 cia.
 Fiano p.b. trifill. faranno, così lo Sti
 gliani.
 Fianzima p.b. n. d'vniuersità. così'l P.
 Bart.
 Fiappo, di 2. fill. vano, senza fodezza.
 Matth.
 Fiare, di 2. fill. v. fiale.
 Fiaschettino p.l. piccol fiaschetto.
 Fiata p.l. [di 3. fill.] cioè volta, o tem
 po, v.g. vna fiata, &c. così la Cru
 sca, e Dante. Si che per due fiare
 gli dispersi. ed altroue. Sentiste
 prima, e poi lunga fiata, ma in ver
 so può dirsi bifill.
 Fiata, di 2. fill. verbo, e così fiato, no
 me.
 Fiatola p.b. [di 4. fill.] nome di pe
 sce.
 Fiatore p.l. [di 3. fill.] fetore.
 Fiauo, di 2. fill. fauo. Sic. vrisca.
 Fibbia, di 2. fill. nome, e fibbietta, di
 3. fill.
 Fibreno p.l. Fiume d'Italia.
 Fibula p.b. Fibbia, poet.
 Ficana p.l. Citta, e così Ficano, co
 gn. di fam.
 Ficaria p.b. n. d'isola.
 Ficato p.l. v.g. pan ficato cioè pepa
 to, e mescolatoui dentro fichi sec
 chi.
 Ficco p.l. n. di monte della Boetia..

Ficcherai p. l. vi ficcherai.
 fichereto p. l. posticcio di fichi.
 ficheto p. l. luogo doue son molti fi-
 chi piantati.
 ficora p. b. per fichi, poet. lo Stigliani
 pag. 197.
 ficola p. l. villaggio della Palestina. In
 lat. p. b.
 fidagione p. l. (di 4. fill.) sicurtà. Sic.
 pliggiria.
 fidalia p. b. n. di fem.
 fidata p. l. giuramento di fedeltà : o
 partic.
 fidèi p. l. v. fedei.
 fidena p. l. Castello già nel Latio . in
 di fidenate .
 fidia p. b. n. d'vno scultore famosissi-
 mo.
 fidicola p. b. legno celeste, e n. di luo-
 go.
 fidolo p. b. n. d' huomo .
 fiducia p. b. (di 4. fill.) confidenza.
 fie, di 2. fill. sarà . in verso può esser
 monosill.
 fiebole p. b. fieuole, debole .
 fiedere p. b. ferire. onde fiede, bisill.
 fiele, di 2. fill. fele .
 fienaiuolo p. l. (coll'uo ditt.) colui
 che vā per erba, o fieno. Il Franc.
 fienale p. l. v. g. falce fienale, o fienaia.
 fienile p. l. luogo da riporui il fieno .
 fieno p. l. di 2. fill. n. noto.
 fieno p. b. di 3. fill. verbo plur. cioi
 faranno, così lo Stigliani pag. 141.
 e l' Arios. nella com. Iena atto 1.
 Ma stā sopra di me , doman non
 fieno , (verso sdrucc.) ma pur si
 truoua bisill. nel verso, così l' Pulci
 can. 25. E domattina in Roncisual
 le fièno . (e rima con fièno) e nel
 Virg. volg. egl. 3. Le lodi nulla sien
 di quelle tazze .

fiera , di 2. fill. animal seluaggio . o
 mercato.
 fierattolo p. b. dimin. di fiera, o salua-
 richetto .
 fiero, di 2. fill. e fierirà di 3. fill.
 fierucola p. b. v. ferucola .
 fiesole p. b. o fiesoli, città già in To-
 scana. indi fiesolano , cittadino di
 fiesoli &c.
 fieuole p. b. (di 3. fill.) indi fieuolrà .
 fiezza, di 2. fill. ciocca. v. g. fiezza , o
 ciocca della barba , o de' capelli .
 figalea p. l. n. di città dell' Arcadia.
 figamo, p. b. n. di fiume.
 figarolo p. l. aro d' Egitto, erba: o n. di
 villaggio .
 figari p. l. n. di città in Corsica .
 figeaco p. l. n. di città .
 figgere p. b. ficcare: così figgerfi .
 fighino, o fighine p. l. castello del cō-
 tado di fiorenza. Altri scrìue figiti-
 ne, e si pronuntia, come figiti.
 figliano p. l. figlioccio ma figliano p.
 b. verb plur.
 figline p. l. v. fighino.
 figliolino p. l. figlioletto : e così fi-
 gliolina .
 figliuò , coll' acc. all' vlt. di 2. fill. per
 figliuoli disse il Boccacc. in verso:
 Ne' padri, e ne' figliuo . ma il Da-
 uanzati lo disse in prosa, dicefi pur
 figliuoi anche bisill
 figliuolata p. b. (non figliuolta) coll'
 uo ditt. tua figliuola .
 figliuolo p. l. (coll'uo ditt.) figlio, &c.
 fig'iuolto p. l. (coll'uo ditton. e di 3.
 fill.) tuo figliuolo .
 fignere p. b. v. fingere .
 fignolo p. b. piccola postema nella
 parte, doue si genera . onde figno-
 la (verbo) cioè si duole per passio-
 ne. Così il Franc. e l' Zipoli cant. e

Ricamati di signoli, e di stianze.

Figolo p.b. cogn. d'vno scrittore.

figouelo p.l.n. d'huomo.

figueno p.l.n. di regno.

figueroa p.l.n. di Terra, e cogn. di fam.

figuerono p.l. cogn. di fam.

figulo p.b. (voc. lat.) vasaio.

figura, p.l.n. e verbo.

figurale p.l. di figura, misterioso.

figurale p.b. e figura, o dipinge.

figurina p.l. picciola figura.

filaccica p.b. (nome plur.) fila che si spicciano d'un panno rotto. Sicil. sfilazzi.

filace p.l. Città di Tessaglia, e n. di fem. così Remig. Fior. epist. 13. Le donne di Filace vmili, e pic. in lat. p. b.

filaco p. b. o l.n. d'huomo.

filadelfia p. b. città nella Misia. in lat. p. l.

filadelfia p.l. (voc. gr.) tit. d'un libro di Plutarco, e vale amor fraterno. così secondo l'acc. gr.

filagia p.b. (di 4. sill.) voc. gr. e vale amica della perfectione, e santità.

filago p.l. erba, detta gnafalio.

filagro p.l.n. d'un sofista. in lat. p. b.

filamone p.l.n. d'huomo. in lat. p. b.

filantropo p.b. (voc. gr.) amico dell'huomo, o degli huomini.

filàoro p.l. filatore da oro. il Garzoni.

filapoco p.l. v.g. madonna filapoco, detto per disprezzo.

filareto p.l.n. d'huomo. In lat. p. b.

filargiro p.b. n. d'huomo. così secondo l'acc. gr. e lat.

filastroccola p. b. filastrocca. così il

Pulci can. 94 stan. 94. e Luigi Gro-

to nella com. Teforo att. 4. Lasciate andar costesse filastroccole.

filateria p. b. pergamena colla legge scritta.

filatèra p. l. lunghezza di ragionamenti noiosa.

filatèria p.b. pergamena con la legge scritta, portata da Farisei, ouer fimbria, e orlo. Il Francios. segna p.l. ma non de' seguirsi, per esser contro all'acc. greco, e latino. Puossi anche dir filateri p.l. Di più filatèrij, o filatèri, chiamasi la croce pendente al collo con reliquie dentro.

filatoi p.l. plur. di filatoio, luogo da filar seta, o lana.

filea p.l.n. d'huomo, come Andrea.

filebo p.l.n. d'un Filosofo.

filemone p.l.n. d'huomo. in lat. p. b. così l'Anguill. lib. 8. l'antico filemon cortese, e taggio.

filèmporo p.b. n. di luogo presso a Bizantio.

fileno p.l.n. d'huomo, e vale amico di lode, e così filèni, due fratelli Cartaginesi.

fileo p.l.n. d'huomo. può anche dirsi p.b. così l'Anguill. lib. 8.

filerote p.l. o fiero p. l. o b. n. d'huo. e vale amico d'amore.

filèta, e fileto p.l.n. d'un poeta elegiografo.

fileterio p. b. basilico saluatico, erba.

filetero p. l. n. d'huomo. latin. Philetacus.

filholi p. l. v. filoli.

filia p. l. n. d'huomo.

filiale p.l. di figlio, o del figlio.

filice p. b. felce, erba.

filiceo penult. breu. di filice, o felce.

felce , o simile ad essa .
 filico p. b. n. d'vn. poeta .
 filicola p. b. polipodio , erba .
 filicuri p. l. n. d'isola , detta già fenicula .
 filide p. b. n. d'huomo .
 filiggine p. b. fuliggine .
 filingiero p. l. volgarm. Filingèri , cogn. di fam.
 filipendola p. b. enante , erba .
 filippeo p. l. sorte di moneta d'argento de' Greci , e n. di fonte .
 filippica p. b. oratione di Demostene contro Filippo , e di Cic. contra M. Antonio .
 filippico p. b. e così Filippide , n. d'huomo .
 filippine p. l. Isole dell' Indie Occidentali .
 filippino p. l. dimin. di Filippo ,
 filira p. b. o fiire , n. di fem. così l'Anguill. metam. Saturno amò già Filira , che nacque . e così Filiri pop.
 filispide p. b. n. d'huomo .
 filistei p. l. popoli di Palestina .
 filistene p. b. n. d'huomo .
 filistini p. l. per Filistei pop. Il B. fr. Iacop.
 filleo p. l. cogn. d' Apolline .
 fillide p. b. e fillida , o filli , n. di ninfa , &c.
 fillira p. b. tiglia , albero ; o nome di ninfa .
 fillirea p. l. n. d'albero .
 filliride p. b. o fillire p. l. lingua cernina .
 fillodoce p. l. v. filodoce .
 filobeoto p. l. monte della Beotia .
 filocamo p. b. n. d'huomo , e cogn. di fam.
 filocle p. b. n. d'vn Poeta .

filoco p. l. cogn. di fam.
 filocolo p. b. tit. d' vna nouella del Boccac.
 filocoro p. b. o filòchoro , n. d' vno Scrittore .
 filocrate p. b. n. d'huomo .
 filodamo p. b. n. d'huomo . In lat. p. l.
 filodemo p. l. n. d'huomo , lo stesso di sopra .
 filodoco p. l. n. di ninfa. così nel Virg. volgar. lib. 4. georg. Drimo, Ligèa, e Filodoco, e Xanto. in lat. Phyllo-doco p. b.
 filogene p. b. n. d'huomo , come Diogene .
 filolache p. b. o filolachete p. l. n. d'huomo .
 filolao p. l. n. d'huomo .
 filologo p. b. e così filòmbroto , n. d'huomini .
 filomati p. b. soprannome d' Accademici , e significa , amici di studio , e di tracce , vaghi di sapere , curiosi . voc. gr. singol. filòmato .
 filomela p. l. e così filomèlo , nom. di fem. e d'huomo .
 filomena p. l. in vece di filomela , n. di fem. e d'uccello , cioè del rusignuolo , ma in poesia .
 filomene p. b. n. d'huomo .
 filomeno p. b. n. d'huomo . così l'Amalt prosod. come Sozomeno . ma può anche dirsi lungo . così il Pulci can. 19. Però che molto amato è Filomèno .
 filomètore p. b. soprannome d' vn Tolomeo . così l' P. Bart. e vale amante della madre . v. filopatore ,
 filomuso p. l. (voc. gr.) cioè amico delle Mule .
 filone p. l. n. d'huomo : ouer ordine , filare .

Filo:

filonio p. b. confettione medicinale, così detta dal suo inuétore Filone
 filonomia p. b. o l. n. di fem. appo Plutarco.

filopatore p. b. soprannome d'vn Tolomeo. così il P. Bart. e vale amator del padre. questa pronunzia è conforme all'acc. gr. e lat. ma pur potrebbe dirsi p. l. ali' Italiana del volgo.

filopèmene p. b. n. d'vn Capitano.
 filopolemo p. b. n. d'huomo, come Neottolomeo.

filopono p. b. n. d'vn filosofo, e così filòponi, tir. d'Accademici di Pitagora. voc. gr. e vale amici di studio, e di fatica.

fildramo p. b. cogn. di fam.

floromo p. b. n. d'huomo, così secon l'acc. gr. in lat. p. l. e così può dirsi in volgare.

filoseno p. b. filoseno.

filosico p. b. o philòsico, fu detto Platone. voc. gr. e val vago di fichi. Fingèro p. l. cogn.

filosofa p. b. filofoteggia, specula, o n. di fem.

filosofia p. l. scienza di cose naturali.

filosofo p. b. professor di filosofia, e così filosòfico, nome add. o verbo

filoseno p. b. n. d'vn Poeta. così secon. l'acc. gr. e lat. ma pur potrebbe dirsi p. l. come Polissènate: così accentua il Franc. nel n. Filescèno.

filostrato p. b. n. d'huomo.

filota p. l. n. d'huom. leguace d'Alexandro M.

floteo p. b. o filòtheo, n. d'huomo. In Toscana però si pronuntia p. l. v. Timoteo.

flotera p. l. n. di Città. ma floteria p. b.

flotero p. b. n. d'huomo. così secon. do l'acc. lat. ma il dirlo p. l. non farebbe fallo.

flotide p. b. o filoti p. l. o flòtia, n. di fem.

florimo p. b. n. d'huomo. In latin. p. l.

flortere p. l. n. d'huomo celebre.

filodenia p. b. n. di fem. Luigi Groto in rima sdrucc.

filoxeno p. b. v. filosseno.

filumeno p. b. o l. n. d'vn R è.

filuca p. l. per telluca, l'vsa il Bracciol.

fimia p. l. cogn. di fam. o n. di Terra in Calabria detta Santa Fimia, o S. Enfemia.

finaduro p. l. n. d'huomo.

finale p. l. vltimo, estremo. o n. di città d'Italia. indi finalino p. l. cioè nato quiui.

finato p. l. finito.

finche, coll'acc. su l'vlt.

finea p. l. o Fineè, n. d'huomo. In lat. p. b.

fineo p. l. n. d'huomo. così Ann. Caro lib. 3. lasciar le printe mense, e di Fineo. c' l Pulci can. 16. E fatto vn fallo diuenir Fineo. ma può anche dirsi p. b. così l'Ariosto 34. Com'essi già quelle di Fineo, e dopo, e l'Valuasoni Tebai 8. Così anco prima al cieco Fineo auenne. ma quando è n. di luogo sempre dicesi p. l.

finestrina p. l. finestrella.

figere p. b. signere.

finio p. l. per fini. poet.

finitimo p. b. confinante, vicino.

finnico p. b. v. g. mare finnico. v. finnonico.

finnoni p. l. o finninghi, pop. settentrionali.

finnonico p. b. v. g. mare finnonico, cioè

cioè presso a Finni.

finocchio p. l. dimin. di finocchio.

finonomia p. l. v. finonomia.

finotto p. l. n. d'huomo.

finio, di 2. sill. debito di feudatario al suo Signore. In Fiorenza pur significa la lettera greca ypsilon. in Venetia vuol dire, figlio. In Siena val pena.

fiocaggine p. b. raucedine.

fiocina p. b. pettinella, o foscina. strumento da pescare. Sic. Fisci na. così la Crusca. Fr. Giuf. segna p. l. per errore forse di stampa.

fiocine, e fiocino p. b. [pl. fiocini, e di genere maschile in amendue i numeri.] la buccia dell'acino del l'vua. Sic. scorcia di racina.

fioco, di 2. sill. roco.

fioraliso p. l. fior campestre, o battilecola, o battisucere.

fioreacino p. l. e fiorancio, n. d'uccello.

fiordaligi p. l. n. di fiore.

fiordaliso p. l. sorte di giglio.

fiordiligi p. l. n. di fem appo l'Ariosto

fiorellino p. l. piccol fiore.

fioretinaria p. l. voce trouata dal Mu-
tio per significar le proprietà dell'
idioma Fiorentino: ma riprouata
dal Dauanzati, il quale vuol, che si
dica fiorentinità, e fiorentinismo.

fiorenzuola p. l. firenzuola.

fiorino p. l. Ducato d'oro, in cui sta
impresso il giglio di Fiorenza.

fiorio p. l. per fiori, poet.

fioruelluto p. l. amarato, sorte di fiore

fiotto, di 2. sill. nome, e verbo.

firoma p. b. (voc. gr.) e val massa, e
così dicefi l'ammoniaco grasso, e
ragioso. Plin.

firenzuola p. l. Terra in Toscana, e
cogn. di fam.

firmato p. l. n. d'huomo.

firmico p. b. cognome d'un astrologo
firmino, e firmina p. l. n. d'huomo, e
di fem.

fisale p. l. v. fisetere.

fiscale p. l. del fisco, v. g. Auuocato,
o Procurator fiscale. o sostant. v. g.
lo consegnò al fiscale.

fiscara p. l. cogn. di fam.

fischerio p. b. cogn. di fam.

fischia p. l. [di 3. sill.] il fischiare.

fischio, di 2. sill. n. e verbo.

fisera p. l. n. di Città.

fisetere p. l. o fisetèra, n. di pesce.

fisica, e fisico p. b. nome, e verbo.

fisicale p. l. attenente a fisica.

fisignato p. l. n. fittizio d'un ranocchio

fisiciano [di 4. sill.] p. l. v. g. medico

fisiciano. cioè fisico.

fisima p. b. fantasia, capriccio, bizzar-
ria, entusiasmo.

fisionomia p. l. v. fisionomia.

fisionomico p. b. v. fisionomo.

fissitero p. l. v. fissitere.

fisofolo p. b. filosofo, detto scortet-
tamente.

fisione p. l. vno de' 4. fiumi, che uscì-
ua del Paradiso Terrestre, e fissi-
ma esser il gange.

fisionomia p. l. arte di giudicar la na-
tura degli huomini per via di fat-
tezze.

fisionomo p. b. che s'intende di tal ar-
te. così suol proferirsi, come astro-
nomo, ed economo: benchè in lat-
sia con la penul. lunga.

fissile p. b. v. g. cipolle fissili. Matth.

fistia, di 2. sill. in vece di fischia. e
fistiare per fischiare: e fistio per fis-
chio, nome.

fistici p. b. chiamano alcuni moderni
medici i pistacchi, perche phistaci
chia.

chiamò questi frutti Niandro au-
tore greco.
fistolo p. b. Demonio, tentennino.
fistuco p. l. la cima del fusto. l'vsa il
Matthiolo, il quale così scriue: il
fistuco di questa pianta leuandosi
in alto fa cinque picciole spiche,
e altroue: i fistuci della visnaga
seruono per nettare i denti.
fitalia p. b. contrada in Sicilia presso
a Vicari.
fitco p. l. n. di Città, e di pop.
fitone p. l. v. g. indouinamento per
fitone.
fitonico p. b. che ha dell'indouino, e
negromante.
fittaiuolo p. l. [coll'uo ditt.] colui che
tiene a fitto le altrui possessioni.
fittizio p. b. fitto.
fittuario p. b. o fattore da villa. Sic.
inquilinu.
fiumale p. l. fluuiale.
fiumana, e fiumara p. l. fiume grosso.
fiumatico p. b. di fiume.
fumentana p. l. n. di porta in Roma,
oggi porta del popolo.
fiumora p. b. fiumi, in rima sdrucchiola
fumiçino p. l. dicefi in Roma quella
parte del Teuere, doue appreda-
no i legni piccoli.
futi, di 2. sill. annafa.
flaccino p. l. n. d'huomo.
flamine p. b. Sacerdote di gioue, co-
si detto da vn filo di lana portato
in capo.
flaminato p. l. la dignità, o vfficio
di flamine. Il Dauanzati.
flaminia p. b. regione d'Italia: e così
flaminica n. di fem.
flammifero p. b. che porta fiamme, in
rima sdruc.
flamulua, e flamula p. b. n. d'erba.

flauia p. b. n. di fem. e così Flauio
huotno.
flauito p. l. n. d'vn gotto.
flauto, di 2. sill. strum. musicale.
flebase p. l. n. d'huomo.
flebotomia p. l. [voc. gr.] talafio. Sic.
sagnia. così l' Pulci can. 25. flau.
309. Che da quel tratta è la flebo-
tomia.
flego p. l. n. d'huomo. così l'An-
guill. lib. 9.
flegotomeo p. l. di flegotonte.
flogia, o Flegias p. br. n. d'huomo.
ma l'Anguill. lib. 5. lo fè lungo:
Clito, e Flegià il Cauallier esterno
flegrei p. l. v. g. campi flegrei, cioè
di flegra. flegreò pur è n. di cen-
tauro.
flemonia p. l. inflammatione in qual-
che parte del corpo. v. flemmoni.
flemmaticita, e flemmaticitate. p.
l. natura di flemma.
flemmatico p. b. che abbonda del v-
mor della flemma. plur. flemmatici.
flemmoni, o flemoni p. l. posteme
calde. Matth. in lat. p. b.
flessibile p. b. pieghetuole.
fletomo p. b. strumento da scarifica-
re. v. la Crusca alla voce scarificare
flettere p. b. piegare, in rima sdruc.
flimelia p. b. difecta nelle ginocchia.
Il Caracc.
flobotomia p. l. v. flebotomia.
flodiola p. l. cogn. di fam.
flogide p. b. n. di fem.
flomide p. b. n. d'erba.
flòramo p. b. cogn. di fam.
florali p. l. feste di Flora appo i Rom.
ant.
floria p. l. n. di Città, come arpia.
floria p. b. n. e cogn. di fem. è così
Flòrio, n. d'huomo.

florale p. l. così è detto il Duce della state, cioè vn'huomo, che rappresenta nell'abito la state appo i popoli settentrionali.

florida p. l. regione dell'America settentrionale. così detta da gli Spagnuoli in vece di fiorita. In lat. p. b. e così proferiscono alcuni in Roma.

floridano p. l. n. d'huomo. così lo Strozzi.

floridia p. b. cit. di Ducea in Sicilia.

florido p. b. fiorito. flòridi pur è cit. di tre libri d'Apuleio.

flòrimi p. b. cogn. di fam.

flotculo p. b. n. d'huomo.

fluido p. b. liquido, o che va scorrendo.

fluonia p. b. cogn. di Giunone.

flutua p. b. ondeggia.

fluiale p. l. di fiume.

fluuiatico p. b. lo stesso. l'vsa l'Alunno.

fobetore p. b. n. d'huomo, come Ne flore, v. icelo.

focaccina p. l. e focacciuola, focacetta.

focace p. l. ardente.

focaria p. b. n. d'Isola uell'Arcipelago: e promontorio della flaminia.

focca p. l. n. di Città della Ionia.

focena p. l. n. di pesce.

fochetolo p. b. focolare.

focide p. b. piccola regione della Grecia.

fociladas, coll'acc. su l'vlt. n. d'vn Rè d'Etiopia.

focile p. l. fucile, accialino.

focilide p. b. n. d'vn filosofo.

focione p. l. [di 4. sill.] n. d'huomo.

foconcino p. l. focone piccolo.

fodara p. b. v. fodera fodaro, v. fodero

fodera p. b. foppanna [verbo] Sic. infurra. ouero nome, cioè foppanno da vestito.

fodero, p. b. foppanno, o guaina: o trouata su l'acqua.

foghera p. l. [voc. Vener.] [caldano, braciere.

fogliame p. l. quantità di fogli: onde fogliami diconsi certi ornamenti nelle pitture, e sculture a guisa di foglie.

fogliettina p. l. piccola foglia.

fogliolina p. l. dimin. di foglia.

folaca p. b. v. folaga.

folaga p. b. e fòlega, o foliga, n. d'vcello palustre, detto pur germano.

folcere p. b. sostenere, così l' Ruscel. e lo Stigliani. poet. e si dice anche folcire. p. l.

folega p. b. v. folaga.

folgere p. b. rispiendere. così l' Ruscel. e lo Stigliani. poet. ed in rimasdrucc.

fòlgola p. b. strumento d'Orefice. Il Garz.

folgora p. b. lampeggia.

fòlgore p. b. [di gen. fem.] la Saetta del Cielo. ma di gen. mascol. significa il lampo, e taluolta pur la saetta, o fulmine: e così l'vso l'Anguill. lib. 1. Metamor. Il tremendo dal Ciel fòlgore auuenta. ma è parlar figurato.

folgòre p. l. (gen. mascol.) i splendore.

folica p. b. e fòliga. v. folaga.

folide p. b. o bauola, e bauone, n. di pesce.

follara p. l. incalzamento: o n. d'vcello.

follega p. b. v. folega.

follia p. l. pazzia: ouer vn suono Portoghese, che si suona con chitarra.

fol-

follicola p. b. loppa, o lolla.
 follicolo p. b. piccolo guscio, bor-
 fetta. Matth.
 follicro p. l. cogn. di fam.
 follone p. l. purgatore di panni. V. A.
 folloro p. l. follia.
 foloe p. b. n. di ninfa, e di monte.
 fomite p. b. elca, o incitamento,
 stimolo.
 fomme p. b. me ne fò.
 fondaco p. b. (plur. fondachi) botte-
 ga di drappi, o di panni.
 fondano p. l. di Fondi Città. v. g.
 campo fondano.
 fondano p. b. indic. plur. del verbo
 fondare.
 fondere p. b. liquefare i metalli.
 fonderia p. l. luogo doue si fondono
 i metalli.
 fondieno p. l. di 3. fill. per fondeano.
 fondino p. l. o tondino, il fondo del-
 la colonna.
 fonditoria p. l. fonderia. Giuf. Laur.
 fondigliuolo p. l. (coll'uo ditt.) fon-
 daccio, feccia. Sic. fundiolu.
 fondola p. b. n. di pesce.
 fonduli p. l. o fondulo, cogn. di fam.
 fondura p. l. fondo.
 fonego p. l. n. di luogo.
 fonghino p. l. di fongo.
 fongara p. l. così è detta la pietra
 lince, o lincurio.
 fonoleno p. l. n. d'huomo. così l'An-
 guil. In lat. p. b.
 fonseca p. l. cogn. di scrittore.
 fontale p. l. originale.
 fontana p. l. fonte: e così fontanali,
 feste degli antichi fatte a' fonti.
 fontanaleo p. l. Borgo di Francia.
 fontaneo p. b. di fonte.
 fontanile p. l. fonte doue beuon le
 bestie.

fontanola p. b. cogn. di fam.
 fontego p. l. n. di luogo, e cog. di fam.
 fonterabia p. l. città di Spagna, e pia-
 za fortissima, detta (correttamente
 fonrerubia. v. tuerterabia.
 fontinale p. l. vna delle porte di
 Roma antica, o n. di erba.
 forafule p. l. o forafùl, n. d'vn Rè.
 forame p. l. piccol buto.
 forasiepe p. l. forte d'uccello.
 forbetore p. b. n. d'vn ministro del
 sonno: così l'Anguill. lib. 11. Ma
 giù fra noi Forbetore s'appella. v.
 fobetore.
 forbice p. b. forfice.
 forbicia p. b. [di 3. fill.] tanaglia.
 forbicina p. l. piccola forbice, o for-
 te di verme.
 forbicione p. l. forbice grande. Il
 Capor.
 forbito p. l. netto, pulito.
 forcata p. l. parte del corpo umano,
 &c.
 forcellina p. l. dim. di forcella, cioè
 forcelletta.
 forcelluto p. l. fortuto.
 forchettiera p. l. [con le t dure] guai-
 na da forchette.
 forchettina p. l. piccola forchetta.
 forcidi p. b. le figliuole di Forco.
 poet.
 forcierolo p. l. n. d'huomo.
 forcina p. l. [voc. Rom.] forchetta:
 pirone dice il Lombardo.
 forcine p. l. o forcino, n. d'huomo, e
 di porto.
 forcipe p. b. tanaglia poet. forcipi pur
 si dicono le branche del granchio.
 forcola p. b. scalmò, doue si posa il
 remo per vogare. Il Garzoni l'usa
 in vece di forcella. (chi.
 forcolo p. b. o forculo, dio degli anti-
 for-

forcone p. l. strumento di ferro, &c.
 forellino p. l. piccolo foro, o pertugio
 forero p. l. cogn. di fam.
 forese p. l. contadino. Sic. furitanu.
 Il Pergam. nel memor. mette p. b.
 per error di stampa.
 forestiera p. l. o foresteria, moltitu-
 dine di forestieri: o stanza doue si
 mettono ad alloggiare.
 forestico p. b. saluatico.
 forsa (coll' acc. (su l' vlt.) misfà, erra,
 fa male.
 forfice p. b. forbice.
 forfora p. b. forforaggine, forfarel-
 la, e pagliuola. Sic. canigghiola
 di la testa.
 foricolo p. b. o foriculo, dio de gli
 antichi Gentili.
 foriere, e foriero p. l. di 3. sill. n. noto
 foriscia p. l. n. di fem.
 forlì, coll' acc. all' vlt. città della Ro-
 magna, detta già forliuio, o foro-
 liuio. indi forlèse.
 forlimpopoli p. b. castello in Roma-
 gna, oggi volgarmente forlimpò.
 formaggiaria p. l. luogo doue si ri-
 pone il formaggio. Giuf. Laurent.
 v. caciàra,
 formale p. l. termino filosofico. è an-
 che n. di luogo in Napoli: onde
 l'acqua del formale, assai celebre
 formale p. b. le forma, le figura, o
 compone.
 formentone p. l. formento Saraci-
 no, o Saracenco.
 fornellino p. l. piccolo fornello.
 formia p. b. città già in campagna
 di Napoli
 formica p. l. animalletto noto, o for-
 te di postema.
 formichino p. l. v. g. punto a formi-
 chino, forte di lauoro di refe.

Luigi Groto.

formicino p. l. di formica, il popol
 formicino, disse l'Anguill. lib. 7.
 formicola p. b. formica, in rima
 (ducc. l) Ruscelli. è anche term.
 di ricamatore, v. g. punti in formi-
 co a o verbo, v. g. il piede mi for-
 micola. le formicole pur è n. di
 luogo in Calabria.
 formicolio p. l. ribollimento di san-
 gue. così nella Tancia: Mi sento
 addosso vn gran formicolio.
 formicone p. l. formica grande.
 formicula p. b. n. d'vccello, e di
 luogo.
 formigine p. b. luogo presso a Mode-
 na. così l' Tassoni: Quelli poi di
 Formigine, e Fiorano.
 formigo p. b. n. di fiume, detto pur
 Lauino p. l.
 formione p. l. [di 4. sill.] nome
 d'huomo.
 formola p. b. o formula, maniera, stile
 fornacali p. l. feste della dea Forn-
 ce, o fornacale, appo i Gentili.
 fornace p. l. n. noto.
 fornaciai p. l. e fornaciari, plur. di
 fornaciaio, e fornaciario, cioè que-
 gli, che lauora alla fornace.
 fornacino p. l. piccola fornace.
 fornai pen. lun. e fornari, plur. di
 fornajo.
 fornari p. b. castello in Sicil. v. fur-
 nari, e cogn. di fam. Genou.
 fornari p. l. cogn. di fam. Venetia-
 na, &c.
 fornaria p. l. panetteria. Il Pomey
 volg.
 fornari p. l. cogn. di fam.
 fornale p. l. [plur.] n. d'vna Terra.
 d'Ital.
 fornei p. l. fornelli.

for-

forneria p. l. l'arte, o'l carico di far
 il fornaiolo. Il Franciol.
 fornìa p. l. fornua, poet.
 fornicà p. b. commette fornicatione.
 indi fornicario p. b. che fornica.
 fornita p. l. [sust.] muta d'arnesi. o
 add.
 fornuolo p. l. ò frugnòlo, strumento,
 come lanterna, per pigliar vccelli
 di notte.
 forolito p. l. titolo di Ducato.
 forolo p. b. n. di villaggio in Ital.
 foròncolo p. b. bugnoncello, visci
 uolo. Sic. crauunchieddu. v. fru
 gnolo.
 foroneo p. l. ò b. n. d'vn Rè.
 forsenneria p. l. ò forsennaria, pazzia.
 fortifica p. b. rende forte.
 fortino p. l. piccol forte, ò cogn. di
 fam.
 fortore p. l. ò fortòro, fiume che di
 uide i Pugliesi da' Frentani.
 fortuito p. b. casuale. in verso truo
 uasi pur p. l. così l'Ariost. canto
 35. Itan. 7. Non fortuita, o d'au
 uentura casca. E così pur in prosa
 lo segna il Francios nel vocab. (spa
 gn. alla voce, fortuito caso.
 fortuna p. l. nome, e verbo indi for
 tunale p. l.
 forua p. l. [coll'u. consen.] trauià,
 verbo.
 foruici p. b. per forbici, la Crusca
 alla voce, Ago.
 foruli p. b. n. di città. ma nel lib. 7.
 dell'eneid. volgar. si truoua p. l.
 per figura poet.
 foruncolo p. b. sorte di postema. v.
 foroncollo.
 forziere p. l. di 3. sill. Sic. baullu.
 forzierino p. l. e forzieruolo, forzie
 retto.

fòlcaro p. b. o fòlcari, cogn. d'vn an
 tico Doge di Venet. onde scala
 fòlcara, fatta da lui.
 fòschiera p. l. cogn. di fam.
 fòscina p. b. fiocina. Il Matth. e l'Im
 periale Rust. 7. E da l'acuta fòsci
 na tagliente.
 fòscolo p. b. n. d'huomo.
 fosforo p. b. stella diana. voc. gr.
 fosino p. l. n. di pelce, detto pur
 morella.
 fòflambruno p. l. n. di città.
 fòflano p. l. città del Piemonte.
 fòflato p. l. picciol torrente.
 fòfficina p. l. fòflarella, o fòflerella.
 fòffida p. b. o fòxida, n. d'huomo.
 fòflombrone p. l. città nell'Vmbria.
 fòstui p. b. cioè vi fòsti.
 fòstù, coll' acc. su l'vlt. cioè fòstittu.
 fotino p. l. n. d'vn eretico, e d'vn
 martire.
 fòtòches p. l. idoli del Giappone.
 fòtterigia p. b. (di 5. sill.) o fetterisia.
 v. torpedine.
 fraate p. l. n. d'vn Rè de' Parti.
 fracassio p. l. fracasso. Così il Franc.
 e'l Dauanz.
 fracastore p. l. o fracassòro per frac
 castorio poeta. l' Ariost.
 fracido p. b. guasto.
 fracidume p. l. più cose fracide insie
 me, &c.
 fradate p. l. nome d'huomo.
 fradicio p. b. (di 3. sill.) fracido.
 fragali p. l. cogn. di fam.
 fragantia p. b. odore buono.
 fragaria p. b. o fragolaria, n. d'erba.
 fragassota p. l. cogn. di fam.
 fragata p. l. barca da carico con vele,
 e remi. v. fregata.
 fragile p. b. facile a rompersi.
 fragmite p. l. (petie di canna. Matth.

Fragnone p.l.n.d'un pittore, in lat.
 p. b.
 fragnito p.l.tit. di Ducato.
 fragola p.b.frutto noto, detto anche
 fraga.
 fragolaria p.b.v.fragaria.
 fragolino p.l.pesce, detto pur eritri-
 no. Sic. scrofanu.
 fragore p.l. strepito, o pienezza d'
 odore.
 fragrantia p.b. odor buono, e soave.
 frammettere p.b. o framettere, met-
 tere fra vna cosa, e l'altra.
 francfordia p.b.n. di Prouincia.
 franchigia p.b. (di 4. sill.) franchità,
 luogo elente &c. Così l' Rusccl.
 pag. 281.
 francica p.b. cogn. di fam.
 francolino p.l. vccello noto, ed el-
 quisito.
 francolise p.l.n. di luogo in Ital.
 franconi p.l.n. di popoli.
 franconico p.b. di Francònia. Regno.
 francopulo p.l.n. d'huomo.
 frangere p.b. rompere.
 frangia [di 2. sill.] Sic. frinza. plur.
 frange.
 frangipane p.l. cogn. di fam.
 frangola p.b.n. d'albero.
 frangolino p.l. v. fragolino.
 francate p.l. n. d'un Imperadore.
 franio p.l. fracasso, e rumor grande.
 Il Politi nelle istorie di Tacito.
 frantendere p.b. intendere al contra-
 rio del detto.
 franzia p.l. cogn. di fam.
 franzino p.l. cogn. di fam.
 fraole p.b. o fragole.
 frascati p.l. città nel Latio. o plur. di
 frascato, cioè coperto di rami col-
 le frasche. P'v la l' Arios.
 fralcheria p.l. ragazzeria.

frascettino p.l. dimin. di fralchetta.
 frascino p. b. v. frassino,
 frascolari p.l. fiume in Sicil. detto già
 Oano.
 fralcone p.l. vettoni di quercioli,
 &c. per abbruciare.
 frassignuolo p.l. arbore simigliante
 al frassino.
 frassineo p.b. di frassino. poet.
 frassineto p.l. luogo doue son molti
 frassini.
 frassino p.b.n. d'albero noto.
 frastaglierie p.l. fralcherie, leggier-
 rezze.
 frastenere p. l. tener a bada.
 frastuolo p. b. borboglio, rumore
 confuso.
 frastuono p.l. fracasso di diuersi stre-
 piti insieme.
 fratei p. l. o frate per fratelli, in
 verso.
 fratelmo p.l. e così fratelto, mio, e
 tuo fratello.
 fratellino pen. lung. dimin. di fra-
 tello.
 frateria p.l. la congregatione de' fra-
 ti: o costumanza di frati.
 frateria p.b.n. di città di Dacia.
 fraticida p.l. vccisor del fratello.
 fraticidio p. b. vccision di frateilo.
 Così scriue la Crusca.
 frateto p.b. fratelto.
 fraticino p.l. fraticello. v. fratingo.
 fratile p.l. di frate, fratelco.
 fratino p.l. dim. di frate, fraticello
 religioso: o n. d' vccello.
 fratricida p.l. e fratricidio p.b. v. fra-
 tucida, &c.
 frattarolo p.l. o frattaruolo, che tesse
 fratte, o siepi.
 fratteria p.l. rumore, e tumulto. Il
 Francios.

- Frattia** p. l. (con li tt duri) nome di fiume in Sicil.
Frauita p. l. o frauito, n. d' vn Goto.
Frauole p. b. fragole , frutte note.
Fraolino p. l. n. di pesce, e d' vccello.
Frazzano p. l. villaggio in Sicil.
Freccia, di 2. sill. nome, e verbo.
Frecciata p. l. tiro, o colpo di freccia .
Frecciero p. l. colui, che freccia , o fa le frecce .
Freddano p. l. n. di fiume .
Freddore p. l. e freddura, freddo .
Fregagione p. l. (di 4. sill.) fregamento .
Fregarolo p. l. o fregaruolo nome di pesce .
Fregata p. l. piccol nauilio da remo .
Fregatina p. l. dimin. di fregata .
Fregio p. b. (di 3. sill.) nome, e verbo.
Fregola, e fregolo p. b. voglia intensa: o quantità di pesci mossi a libidine . Il Brignoli l' vsa per briciolo: e così pure il libro della lesina dicendo: raccogli le fregole della rauola, dapoi che si à pransato .
Fregolino p. l. quel segno, che diuide la parola su' l' fin del verso .
Frèiras p. b. cogn. di fam. Portoghese.
Fremere p. b. o fremire p. l. far romore, proprio del mare. Il Pergam. nel memor. segna fremere p. l. per error forse di stampa .
Fremita p. b. freme , proprio de' cavalli .
Fremito p. b. romor di voce, o anitrito di cavalli .
Fremona p. l. borgo dell' Etiopia .
Frenesia p. l. alteration di mente, e principio di pazzia .
Frenesi p. cn. br. l' istesso, ma in rima . Idrucci. in lat. p. l.
Frenetico p. b. nome , e verbo noto .
- Frezzimelica** p. b. cogn. di fam.
Fricasèa p. l. viuanda di cosa cotta , e poi fritta .
Friccioli p. b. Sicil. frittuli. v. frittole.
Friddini p. b. luogo in Sic. presso a Naro .
Friderigo p. l. n. d' Imperadore .
Fridiano p. l. e Fridleuo p. l. n. d' huomini .
Frière p. l. (di 3. sill.) proueditore, lo-prastante d' albergo , spedaliero .
Friggere p. b. cuocere arrosto nella padella .
Friggimelica p. b. cogn. di fam.
Frigia p. b. (di 3. sill.) regione , e così frigio .
Frigido p. b. freddo .
Frigione p. l. trifill. v. g. cauallò Frigione , ed è quello , che ha i piedi larghi, e assai pelosi; o n. d' vccello.
Frignoccola p. b. buffetto, colpo dato con la punta del dito , &c.
Frigolani p. l. popoli del Friuli .
Frigula p. b. fa la voce della cornacchia, o ciagula . l' A' l'unno .
Frinfrino p. l. chiacchierino .
Fringuellino p. l. o fringuello montano, vccello .
Frinico p. b. n. d' vn poeta , e d' vn sofista .
Frinione p. l. n. d' vccello .
Frioli p. b. paese d' Italia. v. friuli.
Frisco p. l. o friscèo, di Friso, e frisso , huomo .
Frifia p. b. n. di paese .
Frisoni p. l. popoli . così l' Ruscelli rim. pag. 330. e lo Strighani nell' arte del verso pag. 708. e l' Ariost. ca. 9. Di questo hauuro auuiso il Rè Frisone, e così suol pronuntiarli in Toscana, benchè sieno alcuni, che gustano profferirlo p. b. Frisone pure

pure n.d'vccello. In lat. la pen. è commune il che non elaminò la bilancia.

Friflora p.l. o friflora (voc. Venet.) padella.

fritillaria p.b.n.d'erba, e di fiore.

fritrata p.l. Sic. froxia-d'oua.

fritrellina p.l. frittelletta. Sic. sfinci tedda.

frittola p.b.n. di lago presso a Baia.

frittole p. b. fette di cotenna di porco bollite. Il Garzoni significa pure le fritelle. v. friccioli.

fritrume p.l. cose di pasta, fritte nella padella.

frittura p.l. pesce minuto da friggere.

friuli p.b. prouincia d'Italia. l'Ariost. nelle rime par che allunghi la pen. Il Bauero in Friul, che poi l'incende.

friuolo p.b. (coll'u conson.) di niun valore.

frizzoli p.l. o frizzòlio, cogn. di fam.

frogie, di due fill. o frogie, v.g. le frogie del naso, cioè le parti esteriori delle narici.

froila p.b.n. d'huomo.

froilo p.b. cogn. di fam.

frollone p.l.v. frullone.

frombola p.b. fromba, fionda, scaglia, nome, e verbo, significa pure il ciottolo, che si scaglia con la fionda.

fromboliere p.l. frombatore, tiratore, o professore della fromba.

frondifero p.b. che produce frondi.

frondito p.l. pien di frondi.

frondola p. b. per frombola. Il Po mey volg.

frondura p.l. moltitudine di foglie.

tronimo p.b.n. di pastore. Sannaz, e

così frònima, n. di fem.

frontale p.l. ornamento di gioie, che portano le donne, in particolare sopra la fronte: o palietto d'altare, &c. frontali pur si dicono i sacchetti confortatiui, che cuopron la fronte.

frontiera p.l. (con la t dura) luogo ne' confini, &c.

frontignano p.l. o frontignàn. nome di Città.

frontina p.l. fronte piccola.

frontino p.l. v.g. far il frontino. Sicil. effiri sfruntatu.

frontispicio, o frontispitio p.b. plur. frontispici p. l. o frontispicij, nome noto.

frontone p.l.n. d'huomo.

frosone p.l.n. d'vccello.

frottola p. b. canzonetta di versetti tutti piccioli: o prouerbio: o ciancia.

frucola p.b.v. frugola.

frucolino p.l.v. frugolino.

frugnola p.l. o frugnuola (verbo) riconosce, o rauuisa con la lanterna alcuno: ouero v'à a caccia d'vccelli col frugnolo.

frugnolo p. l. così il Francios. ma è più corretta scrittura, frugnuolo: ed è lanterna da pigliare vccelli di notte. v. fornuolo.

frugola p.b. frugacchia, cioè leggermente fruga, e stimola.

frugoli p. b. cogn. di fam.

frugolino p. l. fanciullo inquieto, e che non istà mai fermo. Sic. farfareddu. v. fistolo.

frugolo p.b. l'istesso, che frugolino.

frugone p.l. colpo di pugno dato di punta.

fruire p.l. godere.

Frullone p. l. Sic. friruni, o ciatumelu.
fruscolo p. b. frusco, fu(cellino secco,
frusione, e **frusinone** p. l. Terra vicina
 à Roma.

frusione p. l. v. frosone, e frinsone.
frutice p. b. pianta, arbuscello.
fruttami p. l. varij frutti.
fruttami p. b. verbo, mi frutta.
fruttaròlo p. l. e fruttaruolo, che ven-
 de frutte sì come fruttaròla, e frut-
 taruola, la trecca. l' Alunno alla
 voce, trecca.

fruttenole p. b. e fruttifero, fruttuoso
fruttifico p. b. n. e verbo.
fruttulo p. b. o fruttolo, nome d'huo.
stirofagi p. b. o l. n. di popoli. voc. gr.
fucarandono p. l. n. d'vn Bonzo.
fuccari p. b. o fuccheri, cogn. di fam.
fuccioli p. b. cogn. di fam.
fucile p. l. focile. acciaiuòlo, accia-
 lino.

fucina p. l. luogo doue i fabbri bollo-
 no il ferro.

fucino p. b. n. di lago. Così Ann. Ca-
 ro lib. 7. Dal cristallino, fucino, e
 da gli altri, oggi lago di celano. La
 bilancia qui trabocca.

fuengirola p. l. nome di Città nella
 Spagna.

funterabia p. l. v. fonterabia.

fuggeuole p. b. fugace.

fuggia p. l. di 3. sill. fuggia.

fuggia, di 2. sill. disse Dante in rima,
 d'aduggia, in vece di fugga.

fuggieno p. l. trisill. cioè fuggiuano,
 poet.

fuggimi pen. l. in vece di fuggij p. l.
 Dante.

fuggimi p. b. cioè fuggi mè, impera-
 tiuo.

fuggio p. l. trisill. fuggi. e fuggita p. l.
 fuga.

fuggiti p. b. fuggi via, imperatiuo. ma
 fuggiti p. l. partic.

fuggitio p. l. (colla t dura) fuggitiuo,
 poet.

fuggitiui, coll' acc. su la prima, fuggi-
 ti colà.

fuggitiui p. b. fuggiri quiui.

fuggitiui p. l. plur. di fuggitiuo.

fua, di 2. sill. bruttura, o lussuria: e
 così fuio, cioè oscuro, macchiato,
 e nero di vizi.

fulano p. l. n. d'huomo generico, e
 vale il tale, o vn cotale. voc. Spag.
fulassare p. l. n. d'vn Rè, come Bal-
 dassare.

fulcede p. l. n. di fem.

fulcio p. b. (di 3. sill.) nome d'huomo.

fulgere p. b. splendere.

fulgido p. b. lucido. indi fulgidity,
 fulgidezza.

fulgora p. l. n. di dea de' Gentili.

fulgore p. l. splendore.

fulgore p. b. fulgure, lampo, o saetra.
 v. folgore. indi folgura, verbo,
 cioè lampeggia.

fulica p. b. v. folega.

fulggine p. b. quella materia, che il
 fumo genera ne' camini.

fulmina p. b. verbo, e così fulmine,
 nome.

fulminco p. b. v. g. Rale fulmineo.
 Ariost.

fuluido p. b. fulgido.

fulziròn, o **fulzirone** p. l. n. di Turco.

fumano p. l. cogn. di fam.

fumaria p. b. erba, detta anche fumo-
 sterno, e fumisterra.

fumarole pen. l. caminaiuoli di Puz-
 zolo.

fumaruòlo, e **fummaiuolo** p. l. (coll'
 uo dit) legnuzzo, o carbone, che fa
 fumo tra le braccia: o caminaiuolo.

Fuma-

umata p.l. (sustantiuo) il fumare. Il

P. Bartoli.

umea p.l. v. fummea.

umica, e fummica p.b. fa fumo in
quantità, o affumica.

umido p.b. che manda fumo. San
naz. egl. 12.

umifero p.b. che porta, o genera
fumo.

umiga pen. br. fumica. Il Bracciol.
(verbo.)

umigio p.b. (di 4. sill.) fumicatione.

ummea p.l. fumo, od i vapori, che
manda lo stomaco al cerebro.

unauiuolo p.l. (coll'uo ditt.) o funa-
iòlo, colui, che fa le funi, o i cana-
pi. Sic. curdaru.

unambulo p.b. e funambolo, colui,
che camina su la corda.

unaro p.l. funaiuolo, onde strada de'
funari.

unata p.l. molti legati ad vna fune.
Sic. vna retina, v.g. di latrì, &c.

funebre p.b. così il P. Bart. In Fio-
renza si pronuntia lungo, e così se-
gna Fr. Giuf. e'l Franciol. ma nel
vocab. Spagn. alla voce, endecho-
lo, segna funebre nell' antipen.

funere p.b. per funerale l' vsò il Ga-
por. e'l volgarizator d' Olao M.

fungero p.l. cogn. d' vno Scrittore.

funereo p.b. funesto, funerale. poet.

funghino p.l. dimin. di fungo.

fuocora p.b. per fuochi. V' A.

fuora, fuori, e fuore, di due sillabe,
auuerb.

fuorchè, coll' acc all' vlt.

fuorusciti p.l. sbanditi, e fusi.

furberia p.l. baratteria.

furcina p.l. forchina, l' Ariost.

fureròl, per fuceroello, o il furerò, il
Bracciolini.

furfanteria p.l. e fursantaria, no. noto.

furfantino pen. lun. diminut. di fur-
fante.

furfora p.b. forfora. Il Denzelli.

furfuraceo p.b. di torfora, onde pane
furfuraceo, v'sato da' contadini.

Marth.

furia p.b. n. e verbo noto.

furia p.l. (plur. furie) diconsi dal vol-
go i villaggi intorno a Messina,
forse in vece di forèe, o forie p.l.
d'onde par che nasca forèle.

furcifero p.b. (voc. lat.) huòmo de-
gno delle forche. il Pulci. poet.

furieri p.l. anticorriere.

furinali p.l. feste della dea Furina ap-
po i Gentili, o i Sacerdoti di essa.

furlano p.l. v.g. punto furlano, merli
furlani, sorte di lauoro di rese.

furli, coll' acc. all' vlt. v. forli.

furlone p.l. frullone.

furnari p.b. cogn. di fam. e castello in
Sicil. e tit. di Ducato v. fornari.

furfeo p.l. n. d'huomo.

fusaggine pen. br. o fusano, e filio, ar-
bore.

fusaiuolo p.l. (coll'uo ditt.) fusaruò-
lo: verticello, in Ferrara, Sicil. vir-
ticchiu.

fusano p.l. v. fusaggine.

fusari p.b. cogn. di fam.

fusaria p.b. o fusaro, v. fusaggire.

fusaro p.l. n. di luogo, e d'arbore.

fuscellino p.l. dimin. di fuscello.

fuscimi p.l. n. di regno nella Cina.

fuscina p.b. (voc. lat.) v. fiocina.

fuscina p.l. e fuscino, nome di fem. e
d'huomo.

fuscoło p.b. monte fuscolo, nome di
Castello.

fuseragnolo p.b. fusaiuolo. il Bur-
chiello.

Fusile p. b. v. g. metallo fusille , cioè fluido, l'vsa il P. Bart. ed altri.
 fusolana p. l. specie d'vua.
 fusolo pen. br. l'osso della gamba , lo stinco.
 fusone p. l. a fusone , cioè in abbonanza.
 fustano p. l. fustagno, sorte di tela.
 futifare p. l. o futifar, n. d'huomo . v. Pucifare.
 futile p. b. (voc. lat.) friuolo . Il Garzoni .

G

G Abala p. b. n. di città nella Siria . e così gabali pop.
 gaballico p. b. in vece di Ballico , villaggio . Plin.
 gabalo p. b. v. gabbalo .
 gabano p. b. per galbano, stà nella Crusca alla voce, polmentario , per error forse di stampa.
 gabaoniti p. l. n. di popoli.
 gabaraganei p. l. popoli della Palestina .
 gabate p. b. [voc. lat.] scudelle .
 gabbaleo p. l. cogn. di fam.
 gabbalo p. b. per Eliogabalo , l'vsa il Balducci .
 gabbano p. l. palandrano .
 gabbano p. b. plur. del verbo gabbare
 gabbata p. b. n. di luogo in Gierusal. e di città .
 gabbia di 2. sill. ma in rima sdrucce trisill.
 gabbiano p. l. trisill. v. g. villan gabiano, cioè saluatico, e zotico: ed è pur n. d'vccello .
 gabbietta, trisill. e così gabbione .
 gabbuola p. l. (coll'uo ditt.) gabbietta .

gabdèla p. l. n. d'huomo , come Abèla. così l'Amalt. profod. contra il Tratto .
 gabelliere p. l. (di 4. sill.) gabellòto .
 gabelo p. l. n. d'huomo .
 gabernico p. b. monte d'Italia .
 gabieno p. l. [di 4. sill.] e così Gabino, nome d'huomini .
 gabbionata p. l. ordini di gabbioni per difesa .
 gabiri p. l. n. di dei de' Gentili . v. Cabiri .
 gabolo p. b. cogn. di Licinio .
 gadazio p. b. n. d'vn Console Rom.
 gadara p. b. o gaddara, n. di città. indi gadareo, n. di pop. e d'huomo .
 gadirico p. b. parte dell' isola Atlantica .
 gaeta p. l. n. di città. indi gaetano .
 gaffole p. b. (voc. Tedesco) e val congreghe , o luoghi da far comòricole, e bagordi .
 gagate p. l. pietra pretiosa, detta ambra nera .
 gaggia, di 2. sill. gabbia di naue: e così gaggio , cioè ostaggio .
 gagia p. l. trisill. acacia, albero, e fiore.
 gagini p. l. cogn. d'vn insigne scultore .
 gagliano p. l. tit. di Contea in Sicil.
 gagliardia p. l. gagliardezza .
 gagliofferia p. l. buffoneria , briconeria .
 gagliuolo p. l. (coll'uo ditt.) baccello che produce il fagiuolo, il pisello, &c.
 gagnola p. b. o guaiola, si lamenta gridando, proprio, del cane, quando si duole .
 gaiaco p. l. v. guaiaco .
 gaifero p. b. n. d'huomo .
 gaina p. l. n. d'vn Rè Goto .

gàino p. b. n. d'huomo . così nell'
rim. piaceu. lib. 3. Sarà di Gàino
facilmente il pondo . ed è anche
cogn. di fam.
gàiola p. l. n. d' isoletta presso a Na-
poli.
gàione p. l. n. di pesce .
gàlaad, o galaadde. monte della Gali-
lea . indi galaaditi p. l. pop. e così
galaditi, regione, e pop.
galadro p. l. n. d'huomo, e di monte.
galafro p. l. o galafrone, n. d'huomo.
galana p. l. testudine. L' Alunno, e l'
Garz.
galanore p. b. o l. n. d'huomo. In lat.
p. b.
galanteria p. l. e galantaria, gentilez-
za, gaiezza.
galantigia p. b. di 5. fill. galanteria.
galantino p. l. garbatino, dim. di ga-
lante.
galappio, di 3. fill. trappola, o laccio
insidioso.
galasimo p. b. n. d'huomo. v. gerasi-
mo.
galassera p. l. n. di ninfa marina.
galassia p. b. (voc. gr.) la via lattea nel
cielo, o n. d'erba. In rima può dirsi
p. l. (secon. l'acc. gr. così l' Rusccl.
nel rimar. v. galaxia.
gàlata p. b. v. galatia: o n. huomo.
galàta p. l. monte di Focide, e n. d'
isola.
galatà, coll'acc. all'vlt. fobborgo di
Costantinop.
galatea p. l. n. di ninfa.
galateo p. l. soprannome di Monfig.
Giou. della Casa. Altri scriue ga-
lathèò.
galati p. l. Terra, e tit. di Principato
in Sicil.
galatia p. b. prouinc. dell' Asia mino-

re . indi gàlata p. b. e plur. gàtari
(come Dalmata) e galatico p. b.
add.
galatola p. b. tit. di Marchesato.
galatite p. l. pietra che risuda vñ li-
quore simile al latte. Matth.
galatrosagi p. b. o l. e galatrosaghi
(voc. gr.) pop. che si pascono di
latte. v. antropofagi. diconsi pur
gàlatropoti p. l. ma in lat. p. b.
galaurone p. l. (coll'u conson.) v. cala-
brone. l' Ariost.
galaxia p. b. pietra detta da' Greci
moroccho, e leucographida. Matt.
v. galassia.
gàlbano p. l. liquore, o gomma d'vna
pianta di specie di ferula. Il Fran-
ciof. scriue, gàlbana. indi gálbanco
p. b. add.
galbata p. b. luogo nelli monti di
Brianza.
galbedro p. b. n. d'vccello. v. rigo-
golo.
golbola p. b. n. d'vccello. v. rigogolo.
galdino p. l. e così galdrico, n. d'huo-
mini.
galèa p. l. o galera, legno sottili.
gàlea p. b. cogn. di fam. in Malta.
galeagra p. l. torre nell' antica Sira-
cula.
galega p. l. ruta capraria, ma cast. Du-
ran. la fa breue però galega n. di
naue sempre p. l. v. capraggine. o
soprannome di naue.
galego p. l. n. d'huomo. così l' Ariost.
galeno p. l. n. di Medico celebre. indi
galenico p. b. add.
galenzuolo p. l. vccello, oggi rapai-
uolo.
gàleo p. b. n. di pesce.
galeone p. l. vascello grande.
galeote p. l. e così galedò, n. d'huo.
Galeo.

Galeria p.l.o galleria, luogo doue
son gale, e supellettili pretiole.

gallerita p.l. (voc. lat.) la lodola cap-
pelluta.

galero p.l.n d'vn Imperadore.

galléro p.l. (voc. lat.) cappello. v. gal-
lerita.

galefo p.l.n. d'huomo, e di fiume in
Calabria. così l. 4. Georg. di Virg.
Bagna il nero galefo i biondi cam-
pi.

galere p.l.n d'vn giouane bellissimo

galetta p.l.n. d'vccello.

galgala p.b.n. di città in Palestina.

galgano p.l.n. d'huomo.

galgulo p.b.n. d'vccello. v. rigogolo.

galice p.l. regione detta pur galitia.

galisi p.l. cogn. di fam.

galiga p.l. annebbia, caliga, verbo.

galligai p.l. cogn. di fam.

galilea p.l.n. di due prouincie. indi
galileo.

galimi p.l. cogn. di fam.

gallinaceo p.b.v.g. cresta gallinacea,
erba.

galitia p.b. e galicia, region della
Spagna. v. galice.

gallastrone p.l. gallo mal capponato.

gallato p.l. vouo di gallina calcata da
gallo.

galleco p.l.o gallègo (plur. gallèghi)
di galitia.

gallego p.l. fiume d'Aragona, e cogn.
di fam.

gallia p.b. la Francia, &c.

galliambrico p.b. specie di verso.

gallicano p.l. Terra nel paese di Za-
garòla: o add.

gallicino p.b. il canto del gallo. San-
naz.

gallicino p.l.n. d'huomo. in lat. p.b.

gallico p.b. add. v.g. morbo gallico.

gallicola p.b.v. Caligula.

gallidoro p.l. Terra, e tir. di Marche-
lato in Sicil.

gallieno p.l. di 4. fill. n. d'huomo.

gallina p.l. animal noto indi gallina-
ria p.b. isola del mar Tolcano.

gallinico p.l.n. d'vn Escarco d'Italia.

gallione p.l. gallo malamente castra-
to.

gallitrico p.b.n. d'erba. v. callitrico.

gallolo p.b. e gallula, carrubo, e car-
ruba.

gallopiè, soprannome di Tiber. Im-
per.

gollonzola p.b. sorte di giuoco. Giuf.
Lauren.

galloria p.l. allegrezza eccessiua con
gesti. così il Pergam. la Crusca, e'l
Francios.

gallòria (verbo) v.g. ei si galloria,
cioè fa festa. così nella Tancia: Hor
sì che di dolcezza io mi gallorio
(rima di parentorio.)

gallòzzola p.b. bollicola, sonagliuz-
zo. Sic. campanedda d'acqua. ouer

gallozza. Sic. gadda, o gaddaredda.

galiura p.l.n. di iudicato in Sardigna.

galnega p.b. stà nella Crusca alla vo-
ce, serbabilà; e cita Pier. Crete. l. 4.

cap. 4. ma è scorrettione di stam-
pa in vece di garganega.

galofaro p.b. così oggi è detta Ca-
riddi.

galtero p.l.n. d'huomo.

galuano p.l.n. d'huomo, e cogn. di
fam.

gamala p.b. città di Palestina.

gamaria p.l.n. d'huomo.

gambale p.l. calza di ferro de' sol-
dati.

gambalo p.l.v. gambulo.

gambara p.b. o gambera, cog. di fam.

Gam-

gambaro p. b. o gàmbero, animale
 acquatico noto: e gàmbaro in Fer-
 rara s' appella il proffibolo.
 ambaròla p. l. v. g. metter la gam-
 barola, cioè fare il gambetto. Il
 Garz.
 gambaruca p. l. n. di fem.
 gambata p. l. colpo dato con la gam-
 ba.
 gambaruolo p. l. (coll'uo ditt.) gam-
 bale.
 gambiera p. l. armadura di gambe.
 gambina p. l. gambuccia, e cesi gam-
 bino, cogn. di fam.
 gambisi p. l. v. Cambise.
 gambone p. l. gamba grande.
 gambulo p. l. o gambalo, Città di
 Lombardia.
 gambugio p. b. (di 4. fill.) plur. gam-
 bugi p. l. cauoio capuccio.
 gambule p. l. fodera, che cala delle
 calze.
 gambuto p. l. di grosse gambe.
 gamelia p. b. cogn. di Giunone.
 gammaùt, o gamaùt, e gammautto,
 strumento da barbiere, o cirufico,
 e term. musicale. Il Garz.
 gammurrino p. l. forte di veste don-
 nesca.
 gandara p. b. Città, onde gandarici
 p. b. popoli.
 ganderico p. l. nom. d'vn Rè de' Van-
 dali.
 gandia p. l. Città, e tit. di Duca nella
 Spagna.
 gandioni p. l. Ichiranzia, Sicil. ghian-
 guluni.
 ganellino pen. lun. forte di giuoco di
 carte.
 gangaridi p. b. n. di popoli.
 gangaro p. b. v. ganghero.
 gangetico pen. br. v. g. perla gange-

tica, cioè del Gange, o Indiana. .
 poet.
 ganghero p. b. o gàngaro. Sic. canca-
 ru di la porta, o crucchettu. gàn-
 gheri pur è cogn. di fam.
 gangia, di 2. fill. o gancia, così in Si-
 cil. ed è voc Franz. v. grangia.
 gangola p. b. Sicil. ghiangula, infer-
 mità sotto il mento: o parte del
 tonno lodata.
 gangrena p. l. detta pur fuoco di S.
 Antonio.
 ganimede p. l. n. d'vn giouenetto ce-
 lebre.
 garaberesa p. l. titolo di Contea.
 garamanico p. b. add. e fù sopranno-
 me di G. Turinio, che domo i Ga-
 ramanti.
 garamantide p. b. n. di niofa. poet.
 garamantite p. l. nome di pietra, e di
 luogo.
 garamei p. l. n. di popoli.
 garbarino p. l. bellino.
 garbino p. l. vento libeccio, v. gher-
 bino.
 garcia p. l. v. garzia.
 garfeoto p. l. carfeoto (voc gr.) forte
 d'incenso leggiero, come festuca,
 o bruscolo. Plin.
 gargafia p. b. nome d'vna valle, e di
 fonte.
 gargana p. b. nome di contrada in
 Sicilia.
 garganega p. b. o gargànica, specie
 d'vua dolce.
 garganèi p. l. garganelli, vcelli.
 gargano p. l. monte della Puglia, e
 cogn. di fam.
 garganeo p. b. add. v. g. vite garganea
 cioè del gargano. v. garganega.
 gargarò p. b. sommità del monte Ida
 in Frigia. Così Ann. Caro lib. 9.
 E nel

E nel gargarò giogo vn bosco in cima . e' l Vald. epist. 15. d'Ouid. Quel che fu' l dorso il gargarò sostenne . di più nome d'huomo , di città, e di lago .

gargattone p. l. v. gorgoglione .

garzea p. l. garzetta, vccello.

garibo p. l. v. caribo.

garigliano p. l. fiume del nuouo Latio.

garingal , n. di radice nella Persia.

garipolo p. b. cogn. di fam.

garisci p. l. n. di popoli.

garofalo p. b. cogn. di fam. e così

garòfala , fossa .

garofanata p. l. e garofanato , specie

d'erba, detta pur gariofillata.

garofano p. b. o gròfano , aromato, e fiore noto .

garosillata p. l. o gariosillata . v. garofanata.

garosolo p. b. o garòffolo, per garofano, fiore, l'vta il Garz. e l'Imperia le. voc. plebea.

garona p. l. o garonna, fiume della Francia.

garone p. l. v. gherone.

garontolo p. l. pugno, cioè colpo dato con la man serrata .

garraiuolo p. l. [col'uo ditt.] ciarlone .

garreuole p. b. che garrisce, cioè minaccia gridando .

garrico p. l. n. d'huomo'.

garrito p. l. il canto degli vccelli .

garrulo p. b. garritore, che cicala assai.

garfia p. l. v. garzia .

garzara p. l. o garzaia , luogo doue s'alliecuano garze, o aironi.

garzaria p. l. luogo doue si garzano , cioè si cardano i pannilani .

garzia p. l. n. d'vn Rè, e cogn. di fam. v. garfia.

garzone p. l. giouanetto, o seruento.

garzonile p. l. da garzone.

garzuolo p. l. le foglie di dentro del cesto dell'erbe , strette insieme , come di lattuga , cauolo , &c. Sic. curina di lattuca, &c. o sorte di canape fina .

gasparo p. b. e gaspare, o guasparro, e guasparre, n. d'huomo.

gasio p. b. term. di ricamatore, onde ori a filo ingasati , contrario di schietti. Il Garz.

gastaldia p. l. podere , villa . Il Po-mey volg.

gastigo p. l. n. e v. noti.

gatlone p. l. n. d'huomo.

galtrice p. b. specie di pioppo.

galtrimargia p. l. (voc. gr.) golosità, e intemperanza nel pascersi.

gattafura p. l. sorte di torta. Il Frugoli.

gattaino p. l. n. di Terra in Sicilia.

gattraiuola p. l. [col'uo ditt.] Sic. gattaiòra.

gattamelata p. l. cogn. di fam. lo Strozzi .

gattaria p. b. o erba gatta , specie d'erba.

gatticino p. l. gattino . Il Brignole .

gattina , e gattino p. l. gattuccia , e gattuccio.

gattinara p. l. cogn. di fam.

gattola p. b. cogn. di fam. v. la gattola.

gattomammone p. l. animal noto.

gattoni p. l. male nella menatura delle mascelle , o nella gola. Sic. botti, v. stranguglioni.

gauali pen. br. città , e pop. dell'Aquitania

gauano p. l. cogn. di fam.

gauardina p. l. vesta da contadina . Il Garz.

gaudio p. b. (voc. lat.) allegrezza

interna.

Gaueggino p. l. per vagheggino (voc. contradin.)

Gaugerico p. l. n. d'huomo.

gauine p. l. piaghe nelle gaigne.

gauòcciolo p. b. quell'enfiato, che fa la peste. Sic. li bubboni. così la

Crusca. Il Politi scrue gauocciùolo, per error forse di stampa.

gaufape p. b. (voc. lat.) schiauma.

gazaco p. l. o gazzaco, città della Persia. così l'Braccioli. lib. 7. della Croce, can. 30. Sopra vn colle è Gazaco, a cui d'intorno. il medesimo nel lib. 8. l'appella gazacone: fu fu Signor, che gazacone è preso.

gàzara p. b. vccello. v. gazerà. o n. di Città.

gazàra p. l. o gazarra, strepito, e suon di strumenti bellici. gazàra pur è cogn. di fam.

gazaria p. l. regione, detta pur Taurica Cherfonefo.

gazari p. l. popoli Cherfonefi. così l'Braccioli. lib. 2. della Croce, can. 44. Trentamila Gazari egli haue in freno. e lib. 11. can. 86. Che l'ribelle gazàro ha il figlio vcciso ed iui can. 101. Ho per nian de'gazari vcciso il figlio. indi gazarico p. b. add. così l'istesso lib. 9. can. 78. Del gazarico stuol lascio la cura.

gazele p. l. n. d'huomo.

gazelo p. l. animale d'Africa grande quanto vn capretto, con due corna, alto di gambe, e velocissimo.

gàzera p. l. vccello simile alla gaza. così l'Francios.

Gazeria p. l. gazarra. v. gazàra.

gazino p. l. figliuol della gaza. o add. v. g. occhio gazino. cioè simile a quello della gaza, ed è azurriccio.

Cof. Barr.

gazofilacio p. b. (di 6. fill.) cassa da conseruar danari. plur. gazofilaci p. l. voc. gr.

gazola p. l. v. gazuola. o n. di città.

gazuola p. l. piccola, gaza, o pica, vccello.

gèbala p. b. n. d'vna portione della Palestina, &c.

gebere p. b. nome appo il Ruscelli.

gebia p. b. o gebbia. cogn. di fam. in Sicil. significa viuajo, o pescina. voc. Arab.

gebulco p. l. n. d'huomo, e di pop.

gechito p. l. vmiliato, abbassato.

gedelia p. l. n. d'huomo.

gedeone p. l. n. di Capitano celebre.

gedeonico p. b. v. g. vello gedeonico, cioè di Gedeone.

gedrosi p. l. pop. di Gedrosia, regione

geetia p. l. o gehelia, n. d'huomo.

gefira p. b. n. di Città. indi gefiteo p. l.

geila p. b. n. di fem. e di fiume.

geisa p. b. o l. n. d'vn Rè d'Vagheria.

geiserico p. l. n. d'huomo.

geladia p. l. gelatina. Il Pomey volga.

gelata p. l. freddura grande con gelo.

gelatina p. l. Sic. ijarina.

celboe, coll'acc. su l'vlt. monte. così Dante Purgat. cant. 12. ma può anco dirsi gelboe p. b.

gelderico p. b. n. d'huomo.

gelsuba p. b. nome di Città, oggi geldub.

gelenore p. b. o l. n. d'vn Rè degli Argui.

gelia p. b. n. d'huomo.

geliboli p. b. gallipoli, Città di Tracia.

gelicidio p. b. gelo e freddura, flagion gelata. plur. gelicidi p. l. e gelicidij.

geli.

gelido p. b. gelato, aggelato.
 gelomia p. l. *cog.* di fam. così 'l Taffo-
 ni: E Fulvio Gelomia cadde di sella.
 geloi p. l. popoli di Sicil. e stagno.
 Ann. Caro. geloi campi, disse Virg.
 gelone p. l. n. d'huomo: e così Ge-
 lono.
 gelosia p. l. passione d'animo: o in-
 graticolato di legno alle finestre.
 gellomino p. l. pianta nota, e fiore.
 gemmaro p. l. gemmiere, gioielliere.
 gemere p. b. stillare, sottilmente
 versare: o sudare, o pianamente
 lagrimare.
 gemica p. b. (verbo) dicesi del vaso,
 quando versa, o trasfonde il liquo-
 re, che tien dentro. Il Francios.
 gemini p. b. vno de' dodici segni del
 Zodiaco.
 gemino p. b. doppio.
 gemino p. l. n. d'un Metemático co-
 sì l'Amalt. profet.
 gemitio p. l. (con la r dura) quel su-
 damento, che fanno talora le grot-
 te. così nella Tancia: Per me'
 l'ortaccio là'n quel gemitio.
 gemito p. b. pianto: o voce della
 Tortora, e del Colombo.
 gemmifero p. b. che produce gemme
 gemonie p. b. v. g. scale gemonie,
 supplicio de' malfattori, doue si
 gettauano i corpi de' dannati.
 genaro p. l. in vece di Gennaio, poet.
 genealogia p. l. v. genealogia.
 genealogico p. b. (plur. genealoghi)
 quegli, che scriue dell'origine, e
 prolapia.
 genealogico p. b. add. v. g. albero
 genealogico. (plur. genealogici.)
 geneatico p. b. Astrologo, che fa giu-
 dicio sopra il di della nascita.
 genebro p. l. v. ginepro.

genealogia p. l. o genealogia, o geneo-
 logia (voc. gr.) schiatta, prolapia.
 genera p. b. produce, &c.
 genere p. b. marito della figliuola.
 genefaret, o genefaret p. b. lago del-
 la Galilea.
 genefareo p. b. add. di genefaret. co-
 sì 'l Ghelfucci Rolar. 17. A le
 piagge ei del genefareo teno.
 genesi p. b. (di gen. mascol. e femin.) il
 libro di Moisè nella Bibbia sacra.
 genesi p. l. per genesij, plur. di Ge-
 nesio, n. d'huomo.
 genete p. l. n. di porto, e di fiume.
 onde genetèo.
 genetliaco p. b. (plur. genetliaci)
 poema, o canzone in lode del
 Bambino di fresco nato. voc. gr.
 geneuero p. b. ginepro.
 geneura p. l. (col. u conton.) n. di cit-
 tà negli Suizzeri, o n. di tem.
 genèzara p. b. genefaret, lago, o mare
 di Tiberiade. v. genefaret.
 gengebroy p. l. geneuero, così 'l Fran-
 cios. nel vocab. Spagn alla voce,
 maqui, e valadi.
 gègeuero p. b. e gèngeuo, v. gègiouo.
 gengia p. l. [di 3. sill.] gengua.
 gengiua p. l. la carne, che ricuopre le
 barbe, o radici de' Denti.
 gengiuo p. b. aromato di sapore
 acuto simile alla cannella. così M.
 Sansouino nella sua Ortografia.
 ma il Franc segna p. l. il Lombardo
 dice zènzero. Sic. galofarina.
 genia p. l. generation vile. così 'l
 Pulci can. 20. stan. 114. Non son
 costor guerrier, ma son genia.
 genio p. b. Dio de' Gentili: o inchi-
 natione naturale.
 geniale p. l. (di quattro sill.) v. g.
 letto geniale.

genito p. b. generato, in rima (drucl.
- o cogn. di fam.
genitliaco p. b. v. genetliaco.
genneo p. l. n. d'huomo.
genologia p. l. v. genologia.
genoua p. b. o gènuu, città, capo del
la Liguria.
genoo p. b. n. d'huomo, indi genoèi
p. l. pop.
genouefa p. l. n. di fem.
genfare p. l. n. o'huomo, come Bal-
daffare. così il Bracciol. in lat. p. b.
genferico p. l. n. o'huomo.
gentame p. l. gentaglia.
gentea p. l. gentaglia, popolazzo.
gentiana p. l. n. d'erba.
gentile p. l. n. noto, indi gentilità,
e gentilezza.
gentiliaco p. l. o b. n. di città, in la. p. b.
gentilia p. l. gentilezza. V. A.
gentiana p. l. n. d'erba.
genuino p. l. [di 4. fill.] naturale.
genzola p. b. giuggiola, Sic. 'nzinzula
gode p. l. forte di pietra, che contie-
ne dentro, terra.
geofri, coll'ac. su l'vlt. n. d'vn Medico
geografia p. l. descrizione della terra
geografa p. b. descrittore della terra.
geomantia p. l. indouinamento per
via di terra.
geomantico p. b. add. di geomantia.
geometra p. b. [di 4. fill.] il misur-
tor della terra. così il Francios, in
verso può dirsi, geometra p. l. e
di tre fill. così Dante, ma il Petr.
lo fe' di 4. e p. l.
geometria p. l. l'arte del misurar le
terre, indi geometrico p. b. add.
georgia p. b. e così Georgio, n. di
fem. e d'huomo.
georgia p. l. (di 4. fill.) n. di paese,
indi georgiani.

georgica p. b. (voc. gr.) poesia, o dif-
corso intorno all'agricoltura.
gepidi p. b. n. di popoli. così lo Stroz-
zi can. 7.
gepiti p. l. in vece di Gèpidi disse il
Bracciol. lib. 3. della Croce; Mourà
gli Voni, e i Gepiti, e se le mura.
e lib. 5. can. 35. A lei l'Vnno, e l'
Gepito assedio pone.
geraci p. l. tit. di Marchesato in Sic.
e cogn. di fam.
gerania p. b. n. di città, in lat. p. l.
gerarchia p. l. principato, e dominio
sacro, indi gerarchico p. b. add.
(voc. gr.)
gerala p. b. n. di Città, onde geras-
ni p. l.
gerasimo p. b. n. d'huomo.
gerara p. b. città di Palestina, e n. di
14. fem.
gerbino p. l. monte presso a Palermo,
e cogn. di fam.
gerei p. l. n. di pop. dell'Arabia felice.
gerelano p. l. geremaro p. b. n. d'-
huomini.
gremia p. l. n. d'vn Profeta celebre.
gergelei p. l. pop. di Palestina.
gerico p. b. n. di città della Palestina.
gerino p. l. n. d'huomo: e gerini co-
gnome di fam.
gerione p. l. n. d'vn Rè antico delle
Spagne. così Dante Infer. can. 18.
così ne pose al fondo Gerione. e
Ann. Caro. Eribo, e Gerione con
Medusa, e' Gualterotti: Dal Tar-
taro prodotto gerione, in lat. p.
b. e così l'accentua il Toscanella
nell'Elucid. poet.
germandrea p. l. n. d'erba.
germania p. b. n. di Prouincia, oggi
Alemania.
germanicèa p. l. n. di Città.

germanico p. b. n. o cogn. d'Imperatore . o add.
 germano p. l. natural di Germania . fratel germiano . cioè carnale : o n. d'vccello .
 germina p. b. germoglia . v.
 germinago p. l. villaggio in Italia.
 germine p. b. e poet. germe , geroglio . giuare a germini e forte di giuoco di carte .
 gernico p. l. o cernico , castello nella Scotia .
 gerocelarèa p. l. n. di città . e gerocelarèi i Cittadini di essa . cosi 'l Dauanzati .
 geroglifico p. b. plur. geroglifici , corpi figurati , e significati u appo gli Egittij . la fill. gli , si pronuntia alla latina , come glisco : si come pure glicone , e gliconio , Glicerio , glicirrizza , triglifi , &c.
 gerone p. l. n. d'vccello .
 geronimo p. b. n. d'huom. v. girolamo .
 gerrei p. l. n. di popoli .
 gertrude p. l. n. di fem.
 gerundio , e gerondio p. b. term. grammatic.
 gerusalèm , o gerusalemme , o gerosolima p. b. n. di città celebre .
 geslarico p. l. n. d'vn Rè .
 gelati p. l. n. di popoli , e di soldati .
 geselico p. l. o gesilico , n. d'huomo .
 gesemal p. l. parte dell'Arabia .
 gesilo p. l. n. d'huomo , come Ostre gesilo , ma pur potrà dirsi p. b. lugo pur è gesino , cogn.
 gelitoo p. b. n. d'huomo .
 gesnero p. l. cogn. d'vno scrittore .
 gesiemani p. b. o getsèmani , vi. la alle radici del Monte Oliuetto .
 getaro p. b. o gètharo , n. d'vn Rè .
 geteo p. l. o gethèr , n. di pop. li van-

tator geteo . cioè il gigante golia . cosi 'l Marino .
 getia p. b. regione de' geri . indi getico p. b. add.
 gettito p. b. getto . v. g. far gettito l'vsa il P. Piccolom. in vna sua lettera .
 getulia p. b. Prouincia d'Africa . indi getuli p. l. pop. così Ann. Caro : come 'na gl'insuperabili getuli . ed altroue : Presenta a Salio d'vn Leon getulo .
 getulico p. b. add. e sopranaome di Lentulo .
 ghedino p. l. n. d'huomo .
 ghèlderì p. b. paese presso ad Ollàda .
 ghèllero p. b. forte di giubbone , camicione .
 gheppio p. b. o bisill. accertello , vccel di rapina .
 gherbino p. l. vento . v. garbino .
 ghermito p. l. pigliato con la branca .
 gherofano p. b. per garofano . il Domenichi .
 gherone p. l. falda , o lembo della veste , &c.
 ghettoia p. b. o ghittola [voc. Bologn.] solletico . onde far ghettole , solleticare . Sic. gattugghiari .
 giaccia , e ghiaccio , di 2. fill. n. e v.
 ghiacciata p. l. sustant. e add. v. g. andar per le lubriche ghiacciate , cioè per campi neuosi .
 ghiacciera p. l. trisill. pila doue si congela l'acqua , e s'agghiaccia .
 ghiacciuolo p. l. (coll'uo ditt.) forte di pero . in Roma ghiacciòlo p. l. in Sic. iazzolu . o acqua congelata nel cadere da' tetti , o fonti , o rupi . Il Politi lo mette per giglio paonazzo . ma in questo senso scriuasi con due gg.
 P 3 ghia-

ghiado, di due sillabe, v.g. vcciso, o morto a ghiado, cioè a man salua, o à tradimento.

ghiaggiuolo p.l. (col'uo ditt.) pianta col fiore azzurro, detto giglio paonazzo. così scriue la Crusca, e Pier Crescenzi.

ghiaia, di due sillabe, rena grossa con pietruzze.

ghiaia p. l. trifill. argine, o suolo di ghiaia. Il Dauanzati.

ghialina penult. lun. nome di via antica in Firenze.

ghiardara p. l. o ghiandaia, gaza, v. cello, che viue di ghiande.

ghiaidifero p. b. che produce ghiade

ghiaiole p. b. v. g. ghiandole dell'orecchio, dette pur ceppi. ghiando le intorno alla gola, sorte di male.

ghiaiole penult. lun. piccole ghiandole.

ghiatire pen. l. il gridar de' bracchi nello scoprir della fiera.

ghiottole pen. b. e ghiotta, o cioppa, strumento.

ghiauerina p. l. sorte d'arme offensua. Ann. Caro.

ghiazzertino p. l. arme di dosso, come piastrino, giacco, &c. onde maglia ghiazzertina, cioè maglia de' giacchi schiacciata.

ghiazzeruola p. l. n. di nauilio.

ghibellino pen. a. lun. di fattione ghibellina.

ghiera, di due sillabe. Sicil. gaspa, o varola.

ghieremia p. l. v. Geremia.

ghieu di due sill. zolla.

ghignata p. l. ghigno Sic. (grignata.

ghilperico p. l. n. d'va Rē

ghimar, coll' acc. all' ult. n. di fem.

ghindarolo p. l. o saluadanaio. Sic.

carufeddu. Il Francios.

ghinea p. l. prouinc. nel Perù, o la terra de' Negri. v. Guinea.

ghiombero pen. br. gomitolo. Sicil. ghiombau.

ghiotto p. l. gran ghiotto, e goloso.

ghiottoneria, e ghiottonaria p. l. golosità, o furberia.

ghiottonia p. l. così scriue il Ruscelli, e lo Stigliani. v. ghiottornia.

ghiotornia p. l. golosità, o viuada esquisita. così l' Zipoli cant. io. Spirito dal genio a quella ghiottornia,

ghipulcoa p. b. v. guipulcoa.

ghirigoro p. l. certi lauori, e delineamenti, che si fanno con la penna. Sic. garattulu, o voce popolare, in vece di Gregorio.

gnisai p. l. cogn. di famiglia Giapponese.

ghisilastimi p. b. v. g. ghisilastimi di Berta Cisso. (petre di prouerbio. l' Ariol, nella Cassaria.

ghisola p. l. n. di fem.

ghittola p. b. v. ghetrola.

gia, di 2. sill. giua: o n. d'huomo, detto pur Cianre, trifill.

già, monosill. lat. iam.

giacchio, o giaccio, di 2. sill. n. di rete da pescare.

giacièno p. l. per giaceuano.

giacere p. l. star col corpo disteso, &c. così il Francios. Nel memor. del Pergam. è segnato p. b. per error forse di stampa. indi giaciuto, partic.

giacintie p. b. o giacintie (con la tura) feste in memoria di Giacinto, detto ad Apollo.

giacòb, o giacobbe n. del frate! d'Esau.

giacobo p. b. per Giacopo, o giacommo.

mo, l'Ariof. ma pur si potria dir p. l. indi Giacobino p. l. dimin.
 giacomo p. b. e giacopo, n. d'huom.
 giacobo disse l'Ariof. can. 26. ma il Fiorenz. dice Iacopo. e così Giacomina, e giacopa, n. di fem. indi Giacobino p. l. dimin. e giacopini, specie di religiosi. e così giacomino, e giacomina. dimin.
 giaconia p. l. cogn. di fam.
 giàel n. di fem. v. Iael.
 giairo p. b. o lairo, n. d'huomo.
 giallamina p. l. pietra con cui si fa l'ortone.
 giallognolo p. b. alquanto giallo. di cefi pur gialligno, e giallignolo p. b.
 giallolino p. l. specie di colore, o giuggola, frutto.
 giambico p. b. n. d'vn Filosofo.
 giambullari p. l. cogn. di fam.
 giammai p. l. o giamai, auuer.
 giannaria p. l. n. d'huomo.
 giannateo p. l. e Giannichèle, n. d'huomini.
 gianfederigo p. l. n. d'huomo.
 gianicolo p. b. vno de' colli di Roma.
 gianizzero p. b. v. giannizzaro.
 giannandrea p. l. e giannangelo p. b. nome d'huomini.
 giannizzaro p. b. o giannizzero, colui che è nato di padre Cristiano, e di madre Turca, ouer di Spagnuolo, e d'Italiana; o al contrario.
 giannole p. b. e così giannucole, n. d'huomo.
 giannopoli p. b. cogn. di fam.
 giannone p. l. cogn. di fam. e giannuolo n. d'huomo.
 giano, di 2. sill. o Iano, dio de' gentili.
 giano p. b. (di 3. sill.) giuano, poet.
 giantomaso p. l. n. d'huomo.
 giapè p. b. o i. (trifill.) n. d'huomo.

giappone p. l. o giapdne, regione nota.
 giardino p. l. e giardinieri, nomi noti.
 giardone p. l. o giarda, infermità del cavallo.
 giaro p. b. [di 3. sill.] isola, oggi Iero, o n. d'erba. così Ann. Caro lib. 3. e Bernardin Boighesi nell'istesso lib. Con l'altra Mico, e giaro l'aggiunse.
 giarola p. l. n. d'vccello.
 giarratana p. l. tit. di Marchesato in Sicil.
 gialone p. l. n. di Capirano celebre, così l'Anguill. lib. 7. Se il valor del magnimo gialone. in lat. p. b. è anche cogn. di fam.
 giazusciro p. l. nome di luogo nell'Indita. così l'P. Barr.
 giaueno p. l. n. di luogo nel Piemonte
 giauerrina p. l. v. chiauerrina.
 gibakâr, oggi gibil terra così il Doni.
 gibao p. l. v. g. plè di gibào, sorte di ballo Franzese.
 gibâr, spetie di mostro marino. Il guifoni diuina settim. Il soffante ibar, o la balena.
 gibellina p. l. (detta da gibèl) Terra in Sicil.
 gibaltaro p. l. per gibaltar, disse il Tassoni.
 gibiso p. b. o ibiso, monte presso a Messina, doue si cauà gesso.
 gibaltar, coll'acc. all'vit. v. gibaltar.
 gichero p. b. n. d'erba, detta pur piè vitellino.
 giddeneme p. l. n. di fem.
 gieno p. b. trifill. o gièno, bifill giuano, poet.
 giezabèl, o giezabelle, n. di fem. moglie d'Acàb, Rè d'Israele.

Gierarchia p. l. v. gerarchia. Gieremia p. l. v. geremia, gierooglifico p. b. geroglifico.
 Gieronimo p. b. v. geronimo.
 Giesù, o Giesù, n. Santiss. in rima. pur truouasi Giesùe p. l. rima di sue, così il Pulci, indi Giesuita p. l. o gesuita, e gesuitico p. b. add.
 Giesuati p. l. religiosi di S. Colomba no già estinti,
 Giesuiuo p. l. dimin. di Giesù.
 Giganteo p. l. gigantesco, di gigante.
 Giganteria p. l. prodezza di gigante. Il Ruscel.
 Gigantino p. l. dimin. di gigante.
 Gigantomachia p. l. o gigantomachia, di 6. fill. guerra de' giganti.
 Gigaro p. b. v. gichero.
 Gigenia p. b. n. d' uccello.
 Gigeri p. b. n. di città nell' Africa.
 Giglieto p. l. luogo doue son piantati molti gigli.
 Giglioli p. l. e gilioli, cogn. di fam.
 Gignòro p. l. n. di luogo in Toscana.
 Gisono p. l. n. d' uomo, e di città.
 Gildonico p. b. add. v. g. guerra gildonica, cioè contro Gildone.
 Gilduino p. l. n. d' uomo.
 Gilgilide p. b. n. d' uomo.
 Gilmero p. l. o gilmèro, n. d' vn Rè.
 Giliòlo p. l. n. d' uomo.
 Gillia p. b. n. d' uomo.
 Gilmero p. l. v. gilmero.
 Gilolo p. l. o gilòla, n. d' isola.
 Gimerap p. b. o Imera, ed himera, fiume di Sicil.
 Ginami p. b. cogn. di fam. così l' Ariost. cant. 46.
 Gindani p. l. pop. della Libia.
 Gindara p. b. o gindaro, n. di città.
 Ginebra p. l. n. d' vna Reina.
 Ginebro p. l. v. ginepro.

Ginepreto p. l. e ginepraio, bosco di ginepri.
 Ginepro p. l. albero noto. Sicil. inui-
 paru.
 Ginefstreto p. l. luogo pieno di gine-
 stre.
 Gineuero p. b. o ginèuro, v. ginebro.
 Gingia p. l. v. gengia.
 Gingibro p. l. erba, detta gingibro d' horto. Il Franc.
 Gingidio p. b. n. d' erba.
 Ginnaremo p. b. specie d' uua.
 Ginnari p. b. o giunaro, cogn. di fam.
 Ginnastico p. b. e così ginnico, v. g. lotta ginnica, giuochi ginnici, cioè de' nudi.
 Ginofilo p. b. o ginnofilo, n. d' uomo.
 Ginòri p. l. cogn. di fam.
 Gio, di 2. fill. per gi, o andò.
 Gioab, o gioabbo, n. d' uomo.
 Giachino p. l. n. d' uomo v. giouacchino.
 Giob, monofill. ouer Giobbe, n. d' uomo.
 Giobbia, di 2. fill. per giouedi, l' Acharisio.
 Giobia p. b. n. di fem.
 Giocola p. b. v. giuocola.
 Giocoleria p. l. burla da giocoliere.
 Giocondino p. l. n. d' uomo.
 Gioèl, o gioèle p. b. n. d' uomo.
 Gioelliere, o gioiiliere p. l. colui che lauora, e vende gioie, o gioielli.
 Giogale p. l. v. g. g. ogai nodo, cioè vincolo maritale. Ariost.
 Gioia, di 2. fill. pietra pretiosa, o allegrezza.
 Gioia p. l. (di 3. fill.) in vece di gioiua.
 Gioiade p. b. (di 3. fill.) n. d' uomo.
 Gioiore p. l. gioia, diletto.
 Giolito p. b. riposo delle naui in porto,

to. term. marinare (co. così l'Franciof. Di più è cogn. di fam. e d'vno Stampatore celebre.
 giordano p.l. fiume nella giudea.
 giorgio, e giorgia p.b. (di 3. fill.) n.d'huomo, e di fem.
 giorgino p.l. dimin. di giorgio.
 giornale p.l. stracciafoglio, libro di ricordi.
 giornata p.l. giorno &c.
 giornea p.l. zimarra, sopraueſta daſoldati, o terza perſona del verbo giornare, cioè cicalare lungamente, e perder tempo.
 giolaſa, e giolaſatte, o giolaſa, e giolaſa, nome d'huomo.
 gioſeſo p.l. e gioſeſ, o gioſeppe, e giuſeppe n. d'huomo.
 gioſia p.l. n. d'vn Rè di Giuda.
 gioſuè, coll'acc. ſu l'vlt. n. d'vn Capit
 giottonia p.l. v. ghiottornia.
 giouane p.b. e giouene, o giouine, n. noto.
 giouanina p.l. giouanetta.
 giouacchino p.l. gioachino, o gioachimo, n. d'huomo.
 giouannino p.l. dimin. di Giouanni.
 giouannizzo p.b. per giannizzo (voc. contadin.
 giouedi, coll'acc. all'vlt. feria quinta.
 giouene, o giouine p.b. v. giouane. In di giouenile p.l. add.
 giouentudine p.b. e giouentute, o giouentude, giouentù.
 gioueto p.l. n. d'huomo.
 giouiale p.l. (di 4. fill.) add. di Gioue: o piaceuole, benigno.
 giouino p.l. e coſi Giouita, n. d'huomini.
 giraci p.l. caſtello in Sic. v. geraci.
 giraco p.l. cogn. ſittitio d'vno Scrittore,

giracola p.b. ſtrumento da fanciulli, che fa ſtrepito. Giul. Laurent.
 girandola p.b. nome, e verbo.
 girardina p.l. n. d'vccello.
 girafale p.l. tornaſole, eliotropia, o eliotropio, erba ſolare.
 girellai p.l. plur. di girellaio, cioè bizzarro, capriccioſo.
 girellina p.l. dimin. di girella.
 giritha p.l. o girita, n. di fem.
 girolamo p.b. n. d'huomo. v. Geronimo.
 giroli p.l. n. di peſci minuti a Vener.
 girona p.l. città nella Spagna.
 girone p.l. giro, o n. d'vccello.
 gilgone p.l. n. d'huomo.
 giſia p.b. caſtel rouinato in Sicilia.
 giſino p.l. o geſino, e geſini, cogn. di fam.
 giſira p.l. tir. di Baronia in Sicil.
 giſleno p.l. n. d'huomo.
 giſnero p.l. cogn. d'vno ſcrittore.
 giſola p.l. villaggio nella valle di Lanzo.
 gittata p.l. gittare.
 gittaione p.l. o gittone, erba medicinale.
 gitterieno p.l. (di 4. fill.) in vece di gitteriano.
 gitterone p.l. git, o melanthio, erba, e ſeme.
 gittone p.l. rampollo, o n. di pianta.
 giù, d'vna fill. giuſo. Giù di 2. fill. diſſe Dante in rima di ſue.
 giubbileo p.l. anno ſanto, e piena remeſſion di tutti i peccati &c.
 giubbone p.l. n. noto. indi giubboncino p.l. dimin.
 giubilo p.b. o giubbilo, n. e v.
 giudaefimo pen. br. la ſetta de' Giudei.
 giudea, e Giudeo p.l. n. noti. indi giu.

giudaico p. b. v. g. pietra giudaica &c.

Giudearia p. b. guidaismo.

giudeca p. l. luogo doue abitano Giudei.

giudice p. b. n. noto. plur. giudici.

giudici p. l. plur. di giudicio.

giudicio p. b. o giuditio, n. noto.

giudico p. b. verbo noto.

giudit, coll' acc. su l' vlt. o Giuditta, n. di fem. celebre.

giue, di 2. fill. (col in ditt.) in vece di giù. Dante e'l Pulci in rima.

giuffredi p. l. o giufredo, n. d'huomo.

giuffrida p. l. cogn. di fam.

giuggia, di 2. fill. giudica V. A.

giuggiola p. b. genzola, Sic. 'ninzula.

giuggiolena p. l. Sic. giurgiulena.

giuggiolino p. l. o la giuggiola stessa colore simile alla giuggiola, che è trà giallo, e rosso.

giuggiolo p. b. arbore, che fa le giuggiule,

giugnere p. b. arriuare, &c.

giule, sorte di giuoco di carta bassa.

giulia p. b. n. di fem.

giulia p. l. in vece di giuliana, disse il Pulci cant. 2. stan. 14. rimando con gagliardia.

giulita p. l. cogn. di fam. così l' Tasso ni can. 7. E a' Mengo Foschi, e al cancellier Giulita.

giuliuo p. l. lieto, gioioso.

giullare, o giullaro p. l. giocolatore, buffone.

giulleria p. l. buffoneria.

Giumentile p. l. add. di giumento. Il Francios.

giummare p. l. monte delle giummare, o giummare, in Sic.

giuncata p. l. felciata, Sic. quagliata di latti.

giuncheto p. l. luogo pien di giunchi.

giungere p. b. v. giugnere.

giugna p. l. di 3. fill. per giugnea. poet.

giugnolo p. b. v. g. pere giugnole,

cioè che si maturano di Giugno.

giunibero, e Giunipero p. b. Ginepro Sannaz. in rima Idrucc. Giunipero pur è n. d'huomo.

giunsono p. b. giunsero, pret. plur.

giunteria p. l. inganno, fraude, baratteria.

giuntura p. l. commettitura.

giuoco, di 2. fill. coll'uo ditton.

giuocola p. b. fa giuochi di mano, e bagatelle, Si dice ancora de' fanciulli, che scherzan trà loro &c.

giuppiter p. b. Gioue. V. A.

giurata p. l. (con la t dura) vfficio, o dignità di Giurato.

giuratorio p. b. di giuramento.

giuridico p. b. legittimo.

giurisperito p. l. dottor di legge.

giurita p. l. n. di fem.

giusquiamo p. l. pianta medicinale. così l' Francios. lib. de accent.

giustifica p. b. mostra con ragioni il vero.

giustitia p. b. n. e verbo noto.

gizerico p. l. n. d'huomo.

gizido p. l. n. d'huomo, come Godefrido.

gladiola p. l. o gladiolo, n. di pianta, o erba.

glafira p. b. n. di fem. e di citrà, come satira, e così Glafiro, n. d'huomo. ancorche il Tratto s' opponga.

glandule p. b. v. ghiandole, e gangola.

glanide p. b. n. di pesce.

glarea p. b. o glària cogn. di fam.

glaubero p. l. n. d'vno Scrittore.

glaucanici p. l. di popoli.

Giau-

Glaucio p.b. trifill. succo d' vn'erba .
 glaucomi p.l. infermità d'occhi voc. grec.
 glauconome p.b. n. di ninfa .
 glaucòpe p.l. cogn. di Pallade, d'occhi azurri.
 gleucino p.l. forte d'vngueto. Matth.
 glicera p.b. e così Gliceria, n. di fem. e si pronuntia il gli, alla latina, si come pur gli cirriza .
 glicinero p.l. n. di fiume.
 glicifida p.l. peonia, erba. con il gli lat.
 glicone p.l. n. d'huomo, indi gliconi p.b. o gliconio, e gliconeo, forte di verso, col gli lat.
 glierena p.l. città di Portogallo.
 gliomero p.b. gomitolo. n. e v. Il P. Tursell.
 globularia p.b. n. d'erba, specie di scabiosa.
 glocida p.b. fa la voce de' ranocchi.
 glocita p.b. fa la voce del' onagro. l' Alunno.
 glomero p.b. gomitolo. Sic. ghiommaru.
 gloria p.b. n. e verbo, indi gloriarsi, o gloriano, coll' acc. su la prima.
 gloriaia p.b. (di 4 fill.) n. di fem.
 glorifica p.b. (verbo) oda, dà gloria.
 glosfema p.l. (vo. g.) chiosa, o giunta.
 glossocomo p.b. (voc. gr.) cassetta da riporui la linguetta della piuma: ouero cassettino senza coperchio, vsato da' fatti, &c.
 glotora p.b. fa la voce della Cicogna. L'Alunno.
 glottide p.b. n. d'vccello.
 glutino p.b. (voc. lat.) colla.
 gnaccara p.b. o gnaccare, cose da nulla, e bagatelle.
 gnafalio p.b. n. d'erba .

gnaseo p.l. n. d'vn'eretico.
 gnatone p.l. n. d'vn'parasito, indi gnarònico p.b.
 gnidino p.l. olio gnidino, cioè de grano gnidio.
 gnoccolo p.b. pezzo di ferro, o di bizzo, a forma di gnocco di pasta.
 gnominia p.b. ignominia.
 gnomone p.l. lo stilo dell' oriuolo, detto pur indice, o stilo da mirare. Dicesi anche gnomone nautico, quello, che addita il vento che spira a' marinai. gnomone dell' ombra è il quadrante geometrico detto pure scala altimetra. In lat. p. b.
 gnomonico p. b. v. g. edificazione gnomonica term. d'architettura.
 gnosiaco p.b. e gnosiaco, o gnossico, di Gnofo città di Candia.
 gnosidico p.b. n. d'huomo.
 gnostici p. b. setta d'eretici.
 goano p.l. cittadino di Goa.
 goare p.b. o l. n. d'huo. come Gaspare, o nome Baldassare. in lat. p. b.
 gobio p.b. o gobione, forte di pelce.
 gobola p.b. proverbio, ribobolo.
 gobolo p. b. v. rigogolo.
 gobria p.b. n. d'huomo.
 gocciola, e gocciolo p. b. n. e verbo.
 gocciolina p.l. dimin. di gocciola.
 gocciolone p.l. scimunito.
 godagilo p.l. n. d'vn' Vandalo.
 godano p.b. cogn. di fam.
 godefrido p.l. n. d'huomo.
 godegilelo p.b. n. d'huo. v. godagilo.
 godere p. l. verbo noto.
 godanes p.l. cogn. di fam.
 godino p.l. cogn. di Giorgio il Curo-palata.
 godiregli, con l' acc. su la i. cioè goditi co' resti denari, o altro che sia.
 Godo-

godoleua p.l. n. di fem. e Godolia p.
 l. n. d'huomo.
 goderei p.l. per goderei, poet. Il Brac-
 ciol.
 goitia p.l. (voc. gr.) incanto, specie
 di magia.
 gòffano p.b. (voc. Sen.) cofano.
 goffanino p.l. o goffanetto (Sen.) co-
 fanino, e cofanetto.
 gofferia p.l. o goffaria, inettitudine,
 semplicità, balordaggine.
 goffredo p.l. o Goffrido, cioè Gotti-
 freda, nome d'huomo.
 goglionisi p.l. tit. di marchefato.
 gogola p.b. gongola, verbo.
 goiamo p.l. n. di regno.
 goito p. b. Terra nel Mantouano.
 golato p.l. agognato V.A.
 golbodeo p.l. n. d'huomo.
 golgota p.b. caluaria, o monte cal-
 uario.
 golia p.l. (verbo) appetisce, o nome
 di gigante celebre, detto pur Go-
 liatte.
 golifano p.l. o golifano. v. colifano.
 golone p. l. animale terrestre ghior-
 tissimo.
 golpone p.l. astuto, dicefi dell'huo.
 gomara p. l. cogn. di fam. e d'vno
 scrittore.
 gombina p.l. cinta di cuoio, con cui
 si legano i bastoni da battere il
 grano.
 gombito p.b. gomito, parte del brac-
 cio, o misura, o angolo. plur. le
 gombite.
 gomena, e gomona p.b. Sic. gumina.
 gomera p.l. vna dell' Isole Canarie.
 gomero p.l. n. d'huomo. indi gome-
 riti p.l. pop.
 gomicciolo pen. br. gomitolo. Sigil.
 ghiommaru,

gomita p. l. frate gomita, vn certo
 nemico di Nino Pisano.
 gomitata p.l. colpo col gomito.
 gomito p.b. (plur. gomiti, e gomita)
 cubito: ouero Comito, che co-
 manda alla ciurma.
 gomitolo p.b. gomicciolo, n. e v.
 gommarabica p.b. (petie di gomma.
 Gommena p.b. v. gomona.
 Gommola p.b. n. di luogo.
 Gomorra p.l. sfilato, cioè scolation
 di reni.
 gomorreco p.l. di gomorra, città infame.
 gomona p. b. il canapo attaccato all'
 ancora.
 gomone p.l. n. d'huomo.
 gonagra p.l. gorta, che vien alle gi-
 nocchia.
 gonagrico p.b. gonagrofo.
 gonata p.l. cogn. d'Antioco.
 gondamiro p.l. n. d'vn Rè.
 gondola p.b. barchetta Vinitiana.
 gondolina p.l. piccola gondola.
 gonfalonata p. l. quella gente, che
 siegue il gonfalone.
 gonfaloue p.l. bandiera, insegna.
 gonfaloneria p.l. dignità di gonfalo-
 niere in Bologna.
 gonfaloniere p.l. alfiere, o tit. di di-
 gnità, &c.
 gonfia, di 2. sill. n. e v.
 gongilo p.b. n. d'vn Capitano.
 gongola p.b. giubila e si commoue
 per allegrezza.
 gongole p.b. (no.) si dicon le cappe
 marine, e suoi gulci. Martn. Di più
 è nome di postema al collo.
 gongora p.b. cogn. d'vn Poeta Spa-
 gnuolo.
 gongrio p.b. gongro pesce.
 goniade p.b. n. di ninte.

Gonnellina, e gonnellino p. l. piccola gonnella.

gonora p. l. v. gomorra.

gonzaga p. l. cogn. di fam. plur. Gonzagli.

gonzalo p. l. n. d'huomo: e così Gonzales, cogn. di fam.

gopolo p. b. n. d'vccello. v. gobolo.

gorama p. l. n. di regione. indi goramèni p. l.

gorbia p. b. calzuolo, cioè vn picciol ferro, che fa puntale al bastone, o all'asta.

gordamo p. l. n. d'vn Rè appo l'Ariof.

gordico p. l. n. di monte, e d'huomo.

gordio p. b. n. d'vn Rè della Frigia. indi nodo gordiano.

gorgerico p. l. collare da cane con sonagli, o senza, o armadura di soldato a cavallo.

gorgheggiata p. l. tirata di canto con gorga.

gorgia p. b. (di 3. fill.) n. d'vn Oratore Lentinese.

gorgia, di 2. fill. gorga.

gorgiarino p. l. armadura della gola. v. gorzerino.

gorgiera p. l. collaretto, o armadura della gola.

gorgoglione p. l. baco che vuota i legumi.

gorgoli p. b. gorgoglioni. Cos. Bart.

gorgona p. l. n. d'vn' isola presso alla foce d'Arno. così Dante, e l'Asson. can. 2. Si fe' da le Nereidi a la Gorgona.

gorgone p. b. Medusa, e le due forelle sue, così l'Vdine eneid. 6. La Chimera, e le gorgoni feroci. Ma l'Anguil. 3. metam. allungò la pen Veder de la lassifica gorgone, ed il

Gheffucci Rotar. 3. libera sei con la fatal gorgone. e l'Richiedi nelle rime: E'l latte sangue fù de le gorgoni, e così l'Tasso can. 4. Pur si truoua di gen. malchile, e significa lo scudo di Pallade. così l'Braccioli nella Bulgar. Di serpentato orribile gorgone, ed altrotte. Scolorato gorgone, onde s'arresta. e l'Marino: O incantato gorgon, scudo fatale.

gorgoneo p. b. add. di gorgone. così l'Anguil. lib. 4. metam. A caso li su e gorgonee penne.

gorgonia p. b. e Gorgonio, n. di fem. e d'huomo.

gorgonzola p. l. piccol castello d'Ital.

gorgopa p. l. n. d'huomo.

gorgori p. l. n. d'vn Rè.

gorgozzolo p. b. e Gorgozzuolo, scriue il Pergam. nel memor. in vece di Gorgozzule.

gorgozzule p. l. canna della gola. Sic. lu cannarozzu faufu, così Ann. Caro lib. 10. Gli l'appuntò nel gorgozzule, e spinse.

gorionide p. b. n. d'vno scrittore.

gormone p. l. n. d'vn Rè.

gornea p. l. n. d'vn Castello.

gortina p. l. città di Candia.

goruione p. l. vna specie di ragia.

gorzano p. l. nome di Terra.

gorzarina p. l. collare, che si mette al collo del cane, e così gorzerino per gorgiarino.

goscelino p. l. n. d'vn Poeta.

gosampino p. b. l'albero, che fa il cotone. Plin.

gostauo p. l. nome d'vn Rè Inglese.

gotata p. l. guanciata.

gòthia p. b. o gotia. v. gottia. indi gotto, e gotico. così lo Strozzi can. 6.

Gorò,

Gotò, cogn. di fam. Giapponese.
 gotrico p.l.n. d'huom. così l'Amalt.
 profod.
 gottanciuola p.l. (coll'uo ditton.) ga-
 uoccioio.
 gòttia p.b. o gòtia (con la t dura, co-
 me Scitia) e gothia, regione d'Eu-
 ropa, così l'Ariof. can. 32. Poi cor-
 se il Rè di gothia, e ritrouosse. ma
 l'istesso nelle rime, stan. 22. l'allù-
 gò nel mezo. Che n. de li gothi
 habbi a Gothia. (rima di desia.)
 gottico p.b. o gòtico, add plur. goti-
 chi, e gotici.
 gottiere p.l. (con li t duri) canali, o
 scolatoi. Giuf. Lauren.
 gottifredo p.l.n. d'huomo.
 gottoròlola p.l.n. d'uccello.
 gòuaro p.b.n. d'vn Rè.
 gouea p.l. cogn. di fam.
 gracchiola p.b. gracchia, verbo.
 gracchione p.l. ciarlone, cicalone.
 graccolo p.b. o còruolo, n. di pesce.
 grachoua p.l.n. di città.
 gracida p.b. grida come l'oca, o co-
 me la rana.
 gracile p.b. (voc. lat.) sottile, ouer
 cogn. di fam.
 gracimolo p.b. v. racimolo.
 graculo p.b. gracchio, ouer cornac-
 chia. (voc. lat.) Sic. ciacula. Sannaz.
 in rima (druc.
 gradenigo p.l. o gradenigo cog. di fa.
 gradino p.l. scalino: e così gradina,
 nome, e verbo.
 gradiuo p.l. Marte, poet.
 gradora p.b. gradi, o scalini. V. A.
 gradua p.b. v.g. lo gradua Dottore.
 graduale p.l. il vero, che si dice, o
 canta tra l'Epistola, e l'Euangelio
 nella Messa. Salmi graduati, &c.
 grafagnana penult. lun. o grafagna-

na, regione d'Ital.
 graffei p.l. o grasseo, cogn. di fam.
 graffiace p.l. n. di demonio.
 graffio, di 2 fill. nome, e verbo.
 Grafino p.l.n. d'huomo.
 Gragicla p.l. v. bragiola.
 Gragnuola p.l. grandine.
 gràlima p.b. per lagrima. (nome, e
 verbo contadin.)
 gramanzia p.l. negromanzia. V. A.
 gramata p.l. per gramatica. (voc. con-
 tadin e poet.)
 gramatica, e grammatica p.b. arte di
 leggere, e scriuere correttamente.
 voc. gr.
 gramine p.b. gramigna, in rima (druc.
 gramola p. b. purga, o concia il lino
 con la gramola, cioè con la ma-
 ciulla gramola il pane. Sic. (cana, o
 impalta gramola pur è nome. Sic.
 la sbriga, o la maciulla.
 granaioolo p.l. o granaiuolo, custode
 del grano. Sic. magasinieri. Giuf.
 Laurent. e l'Domenichi.
 granata p.l. scopa: o prouinc. di Spa-
 gna, o città.
 granatina p.l. piccola scopa. Granati-
 no, natiuo di Granata, o forte di
 pietra pretiosa.
 granato p.l. pomo, o gioia, o grani-
 to, add.
 grancèuola p.b. o grancèola, forte di
 granchio in Venet. detto in Bolo-
 gna, grancella.
 granchio, di 2. fil. detto da altri men-
 correttamente, grancio. in Vine-
 gia si chiaman mollecche (quando
 han mutato il guscio) e della stessa
 spetie sono quelli, che chiaman
 macinette.
 granchiolino p.l. granchio piccolo.
 granciporo p. l. o granciporro, o
 gran.

granchio porro, o paguro, sorte di granchio.
 grandia p. l. grandezza. V. A.
 grandigia p. b. (di 4. fill.) aterigia.
 grandine (nome) e grandina [verbo] p. b.
 grandola p. b. cogn. di fam.
 grandono p. l. n. d'vn gigante.
 granduca p. l. tit. di Signoria grande.
 granellino p. l. picciol granello.
 grangia p. l. [di 3. fill.] ospitio di reli-
 giosi, o villa così pronuntiano in
 Roma, e in Napoli, ma in Lombar-
 dia, ed in Torino la fan di 2. fill. si
 come pur in Sicil. doue dicono
 scorrettamète, gancia. voc. Franz.
 granico p. l. n. di fiume, oggi lazara.
 granifero p. b. e granellifero, che
 produce granelli.
 granito p. l. granato. Sicil. ingranatu.
 o specie di marmo. e così graniti,
 picciol Castello in Sicil.
 granitola p. b. n. di Torre in Sicilia.
 gran mercè [coll' acc. all' vr.] modo
 di ringratiare.
 granoble p. l. n. di città nel Delfinato
 grànora p. b. grani. V. A.
 granuela p. l. [coll' u conson.] città in
 Borgogna, e cogn. di fam. Indi
 granuelano p. l.
 grappolo p. b. Sic. rappa. indi grappo-
 lino p. l. dimin.
 grascia, di 2. fill. vetrouaglia: o graf-
 fo, v. g. grascia di porco, d' orso, &c.
 grasciere p. l. ufficiale di grascia.
 grascino p. l. Sic. mastro di chiazza, o
 carapanu.
 graspia p. l. [di 3. fill.] specie di vino.
 Il Garz.
 grasserone p. l. n. d'erba.
 grassellini p. l. sorte di fichi grati a'
 beccafichi,

grassia p. l. n. d'huomo, corrotto da
 Garzia. fr. Iacop. disse, porco di
 grassia, i. che si tiene ad ingrassare.
 grassola p. b. porcellana, procaccia.
 erba. Math.
 grassume p. l. quantità di grasso.
 gratia p. b. o grazia, n. noto.
 gratiadei p. l. v. gratiola.
 gracciuola p. l. [coll' uo ditt.] piccola
 grata. Sic. gradicella.
 graticola p. b. strumento di cucina.
 Sic. gradiglia.
 gratifica p. b. rende grato.
 gratiola p. l. o gratiadei, n. d'erba,
 detta altroue, stanca cauallo.
 gratiosino p. l. bellino.
 gratiuo p. l. gratuito. V. A.
 gratracapo p. l. auuersità. dare vn
 grattacapo, e dar da pens. re.
 gratracacio p. l. [di 4. fill.] Sic gratta-
 lora.
 grattamadia p. b. v. radimadia.
 gratterì, p. l. o gratterio Castello in
 Sic. e tit. di Baronìa.
 grattugi p. l. a. pers. del verbo grat-
 tugiare.
 grattugia p. b. [di 4. fill.] n. e v.
 gratuito p. b. dato per gratia. Così il
 Francios. ma pur in rima può dirsi
 p. l. così il Sign. Pompeo Colonna
 gratula p. b. terza pers. del verbo gra-
 tulare.
 grauacciuolo p. l. [coll' uo ditt.] gra-
 uaccio.
 grauame p. l. datio. Il Garzoni.
 grauaso p. b. così da gli Sciti fù det-
 to il monte Cauaso.
 grauicimbalo p. b. o grauicimbalo,
 strumento musicale. Sicil. cimba-
 lu.
 grauicà, astratto di graue.
 grauita p. l. cogn. di fam.

gràvita p.b. pefa, è pefante. v. il Galilei.
 grecale p.l. o greco, n. di vento. Il Franciof.
 grecia p.b. (di 3. fill.) regione nota.
 grecino p.l. n. di fcrittore, o dimin. di greco.
 grecola p.b. o ciano minore, erba, e fiore.
 grecoftafi p.b. n. di luogo nell' antica Roma, doue fi polauano gli amba fciadori delle genti.
 grecula p.b. forte di vite. Plin.
 gregario p.b. foldato dozzinale.
 greggia, di 2. fill. gregge, mandra.
 greggiuola p.l. (coll'uo ditt.) piccola greggia.
 gregora p.b. cogn. di Niceforo, fcrittore greco.
 grembiale p.l. fenale. in Venetia tra uerfa, o meza trauerfa.
 grembiata p.l. Sic. faudata, cioè quanto può capire nel grembiule.
 grembio, di 2. fi. l. grembo.
 grembiule p.l. fpalagrembo. Sic. faudali.
 grembiulino p.l. pic. cole grembiule. Il Franciof.
 gremito p.l. greto, fpeffo, den'o. così accentua il Franciof. il Politi, il Dauanzati, e' l Zipoli can. 7. Aggiunto, che di foldi eran gemit. (rima di requisiti.) Il Tratto qui falla.
 grenico p.l. n. di fiume.
 greppia, di 2. fill. rastrelliera, prefepio: o cefia da fieno.
 greppola p.b. tartaro di botte, detto pur gromma, o gruma.
 gretola p.b. o grètoie, vimini, di che fon compofte le gabbie, o gli fpazi tra l'vno, e l'altro vimine.

gretolino p.l. dimin. di gretza, che val terreno magro.
 grettero p.l. cogn. d'vno fcrittore.
 greuakore p.l. Terra preffo a Modana.
 griccia, di 2. fill. guardatura torta. fi dice far la griccia, o il grugno. Sic. far la grunda.
 gricciolo p.b. (voc. Vinit) ribrezzo, in Tolcana val ghiribizo. v.g. le grottefche fi fanno per gricciolo de' pittori.
 griccione p.l. n. d'vccello.
 gridata p.l. grido.
 gridio p. l. fchiamazzo di più perfone.
 grifina p.l. n. di fem.
 griffone p.l. o grifone, animal biforme, &c.
 grigio p.b. trifill. forte di colore. Sic. grixiu.
 grignappola p.b. pipiftrello, vccello noto.
 grigoro p.l. in vece di gregorio. V.A.
 grillino p.l. piccolo Grillo.
 grimani p.l. cogn. di fam.
 grineo p.l. n. di Centauro, e cogn. d' Apollo. o add. v.g. bosco grineo. e così grinèa, città.
 grinia p.b. n. d'huomo, inuentore de' tegoli.
 grifore p.l. n. d'huomo.
 grifaria p. b. infermità nel piè del cauallo. Il Caracc.
 grifeida p.b. o chrifeide, n. di femin. poet.
 grifocomo p.b. cioè chioma d'oro, cogn. d' Apollo.
 grifogono p.b. n. d'huomo.
 grisola p.l. n. d'vccello.
 grifolito p.b. forte di pietra pretiofa.
 grifologo p.b. cog. d'vno fcrittore S. Gri.

- grifomela p.b. e grisonelo, frutta, ed; arbore, detto armeniaco. Così lo Stigliani. pag. 80. e 81. secondo l'acc. gr. In lat. p.l. A Napoli dicono crisomele.
- Grifone p. l.n. d'uccello, e così grison, pup.
- grifopano p. b. torre di pietra pretiosa.
- grifostomo p.b. cioè boccadoro, soprannome di S. Gio: Vesc. di Costantinop.
- grifoteme p.b.n. di fem.
- grocciore p.l. ribrezzo. P. Felic. nell'onom.
- grofano p.b.v. garofano.
- grossola p.b. gorgoglia. Il Caracc. disse. quando la canna della gola grossola, &c.
- grolia p.b. e gròlio, per gloria, e glorio (n.e v. contadin.)
- grograno p.l. ò grogano, specie di mocaiale.
- grommato p.l. incrostato. Sic. intararatu.
- grondio p.l. stillicidio. Sic. gurtàna.
- gromolo p.b. v. grumolo.
- groppero p.l. cogn. di fam.
- groppiera p.l. (trifill.) posolino.
- groppina g.l. groppetta, groppa piccola.
- groppoli p.b.n. di città in Ital.
- groppone p.l. groppa, proprio de gli uccelli.
- grosseria p. l. grossezza. Il Garz. e' Valari.
- grosseto p.l.n. di città nella Toscana.
- grossolaneria p.l. ò grossolanaria, azione da grossolano. Il Garz.
- grossularia p. b. vua spina, pianta spinosa.
- grottanciola p. l. (coll'uo. di
- ron.) couacciolo.
- grotteria p.l. tit. di Marchesato.
- grottola p.b. piccola grotta. Sannaz. in rima, sdruc. ò n. di Terra, e tit. di Marchesato. gròttolo dice si a Roma l'uccello apiastra. Sic. pizaferru
- grottula p.b. v. grottola.
- grouigliola p.b. intrigo. o viluppo di filo, o cose simili: ò specie di pisello. Il Francios.
- gruale p. l. sorte di vaso di vetro da lamberco.
- guaria p.b. o gruina, n. d'erba.
- gruccia, di 2. fill. croccia. Sic. crozza.
- grucciola p.b. piccola gruccia. Sic. cruzzedda.
- grufola p. b. razzola, ò caua la terra col grifo, proprio de' porci.
- grugnito p.l. il grugni del porco.
- gruina p.l. v. guaria.
- grumolo p.b. gromolo, garzuolo, lo stretto, che fanno l'erbe nel mezzo del cesto. onde grumolo di lattuga, di cauoli, &c. Sic. curina.
- gruogo, di 2. fill. cartamo. Sic. usfaru. da altri è detto zaffarano faracinesc.
- gruttero p.l. cogn. di fam.
- gruzzolo p.b. gruzzo, raunamento di denari.
- guadagneria p.l. guadagno.
- guadagnola p.l. casale in Ital. e tit. di Duchea.
- guadalaxara p.l. città di Spagna, o prouinc. &c.
- guadalquivir, coll'acc. all'vlt. fiume di Spagna, e leggesi gadalchivir.
- guadalupe p.l.n. di luogo in Spagna.
- guadaramma p.l.n. di fiume, e monte di Spagna.
- guagnelo p.l. vangelo, e così guagnèlc (plu. e di gen. fem.) v. g. alle guagnele, sorte di giuramento. V.A.

Guaiacàn, forte di legno Indiano.
 guaiaco p. l. legno d' India, detto
 pur guaiacane p. l. o legno santo.
 guaime p. l. l' erba tenera, che rina-
 sce ne' campi. dopo la prima sega-
 tura. Sic. garifu.
 guaina p. l. fodero di coltello, spada
 &c.
 guaiola p. b. gagnola, pianamente
 guaisce.
 gualchiere p. l. (di 3. fill.) edificio
 da fodare i pannilani per forza
 d'acqua.
 gualcito p. l. brancicato, pieno di
 pieghe, o grinze, o infranto.
 gualcito p. b. prima perf. del verbo
 guacitare, cioè gualcire, che vale
 infragnere. l' via il volgarizator
 dell' Epist. di S. Geron.
 gualdana p. l. schiera d'huomini ar-
 mati.
 gualdrada p. l. n. di fem.
 gualercio, di 3. fill. leccio, sporco.
 V. A.
 gualfero p. l. e così Gualfrèdo, n. d'
 huomini.
 gualtero p. l. n. d'huomo.
 gualtieria p. l. (con la t dura) v. gual-
 chiere.
 guanana p. l. Isola del Mondo nuouo.
 guanciaie p. l. piccolo piumacetto
 per posarui la guancia, o l' ginoc-
 chio. indi guancialino p. l. dimin.
 guancialetto.
 guanciata p. l. o guancione. Sic. ma-
 sciddata.
 guanguara p. l. region della Libia.
 guantaro p. l. che fa guanti.
 guardanidio p. b. o guardanido p. l.
 l' vouo endice, che stà per segno
 alle galline nel nido.
 guardaroba p. l. o guardarobba, colui,

che hà cura particolare delle rob-
 be, o il luogo doue si conseruano. Il
 plur. del primo è, i guardaròbi.
 guardafole p. l. specie d' Ape anfi-
 bia.
 guarderieno p. l. (di 4. fill.) in vece
 di guarderiano.
 guardia p. b. l'atto del custodire, od
 il custode.
 guardiano p. l. (di 4. fill.) n. noto.
 guardialferia p. b. n. di Città.
 guardicciola p. l. luogo presso al Pò.
 guardina p. l. veste lunga.
 guardiola p. l. veletta, o cogn. di
 fam.
 guarentieno p. l. (di 4. fill. e con la t
 dura) guarentiuano.
 guarentigia p. b. [di 5. fill.] saluez-
 za, franchigia.
 guarì, coll' acc. su la prima, auuer.
 Non guarì, val non punto, o non
 mica.
 guarì, coll' acc. su l' vlt. preter. del
 verbo guarire.
 guarigione p. l. di 4. fill. sanità.
 guaribo p. l. n. d'huomo.
 guarnaccino p. l. o vernaccino, dice-
 si il Giacinto, pietra pretiosa, per
 effere del color del vino guarnac-
 cia, ò vernaccia.
 guarne' coll' acc. all' vlt. in vece di
 guarnèi, o guarnelli. poet.
 guarnigione p. l. di 4. fill. v. guerni-
 gione.
 guarrasi p. l. cogn. di fam.
 guarro, per guarirò, poet. e così
 guarrà.
 gualconi p. l. di Guascogna. così l' A-
 riosto: Venne a incontrare vn ca-
 ualier Gualcone. E' l Pulci can. 28.
 stan. 87. Così furon gl'inganni de'
 Gualconi. In lat. Vascones p. b.
 guà.

Guàsparo p. b. e gaspare, o gasparo: e
 gualparre, o guasparro, n. d'huomo.
 gualparrino p. l. o gualparruolo,
 dim. di guasparro.
 gualparrone p. l. lo stesso nome, det-
 to così per disprezzo.
 guastada p. l. o guastarda, Sic. car-
 rabba.
 Guastardina p. l. guastardera, o gua-
 stadetta.
 guatimala p. l. n. di Città, e di pro-
 uinc.
 guàttero, e guattaro p. b. seruente
 del cuoco.
 guatterino p. l. dimin. di guattero.
 guazzerone p. l. gherone. V. A.
 guazzettino p. l. dimin. di guazzetto.
 gubbino p. l. Citradino di Gubbio,
 o Augubio, Città nell'Vmbria.
 gudelja p. b. n. di fem. come Aurelia.
 gudenfridi p. l. cogn. di fam.
 gùdila, o gudula p. b. n. di fem.
 guercio, di 2. fill. n. noto.
 guercino p. l. alquanto guercio.
 guerigione, di 4. fill. v. guarigione.
 guernigione p. l. di 4. fill. luogo doue i
 soldati stanno in riposo di state, e
 d'inuerno o il presidio stesso, &c.
 guerreggeuole p. b. fiero da guerra.
 guerrero p. l. cogn. di fam.
 guerria p. l. guerreggia con bada-
 lucchi, così il P. Bart.
 guerrico p. l. n. d'huomo.
 guerriere, e guerriero p. l. atto a
 guerra, &c.
 gueuara p. l. ò gueuàri. cogn. di fam.
 guffolo p. b. v. zuccàra.
 gugliata p. l. quantità di filo, che
 s'infila nell'ago per cucire.
 guglielmino, e Guglielmina p. l. n.
 dimin. di guglielmo, e guglielma.
 guidauiola p. l. (coll'uo ditte.) quella

bestia di branco, che guida le al-
 tre. Sic. capurretina, o la campa-
 nara.
 guidardona, e guiderdona p. l. rime-
 rita, premia: e così guidardone,
 o guiderdone n.
 guidatico p. b. lauocondotto.
 guidona p. l. va guidonando, o baro-
 nando.
 guidone p. l. furfantone, colui, che
 viue baronando.
 guielmo [di 3. fill.] Guglielmo, n.
 d'huomo.
 guiggia, di 2. fill. biffa, la parte di so-
 pra della pianella, o del zoccolo.
 guindolo p. b. sperie d'alpo, o nas-
 patoio. Sic. rucchetu pir la sita, o
 matastaru.
 guinea p. l. v. ghinea.
 guiomar, [colla prima fill. gui] v. ghi-
 mar.
 guipùscoa p. b. Città di Spagna. così
 il Francios, e' l P. Bart. nella vita
 di S. Ignatio.
 gulfacu p. l. cogn. di fam. Giapponele.
 guisciole p. b. v. visciole.
 guistrico p. b. ruuistrico, pianta sal-
 uatica, o ligustro.
 guiula, o giuiusa p. l. Terra in Sicil.
 in vece di gioiosa.
 guieto p. l. n. di Città.
 gumara p. l. Terra nella Spagna, o
 isola &c.
 gumedra p. l. nome finto per burla, a
 significare Imperatrice.
 gumina p. b. gomina.
 gummaro p. b. n. d'huomo.
 gundebàdo p. l. ma Gundebalo p. b.
 n. d'huomini.
 gundemiro p. l. n. d'vn Rè.
 gundene p. l. n. di fem.
 gundicarò p. b. n. d'vn Rè.

gundomado p. l. n. d'huomo. così l' Amalt.
 gurgire p. b. cogn. di Q Fabio Mass.
 pur si truoua vlato per gorgo.
 guria p. b. n. d'huomò. ma si potria
 pur dire p. l. secondo l'acc. gr.
 guruli p. l. n. d'isola. così l' Berling.
 gurrea p. l. n. di città.
 gulciola p. l. n. di Castello in Italia.
 gulfoni p. l. cogn. di fam.
 gustapane p. l. cogn. di fam.
 gustauo p. l. v. gostauo.
 gutmara p. b. n. di fem. così secon. l'
 acc. lat. ma in Italiano sonerebbe
 meglio p. l.
 guttorofula p. b. ò gutturofula (voc.
 Venet.) n. di pesce.
 guttura p. l. n. di fem.
 guzarate p. l. n. d'un regno.
 guzman, cogn. di fam. Spagn.
 guzzolino p. l. cogn. di fam.

H

H Abacuc, col' acc. all' vlt. v. Aba
 cuc.
 habasciano p. l. cogn. di fam.
 Habia p. l. n. d'huomo, come Tobia.
 habide p. l. ò b. n. d'un Rè delle
 Spagne.
 habile p. b. atto, indi habilità. v. abile.
 habilita p. b. fa habile. v. abilita.
 habitacolo p. b. habitatione.
 habitane p. l. n. di luogo.
 habito p. b. n. e v. noro. v. abito.
 habitua p. b. v. g. colui che s'habitua
 a studiare, &c. v. abituata.
 habfania p. l. n. d'huomo, come
 Anania.
 Hactene p. b. ce ne ha. e così hance-
 ne, ed haccisi v. g. haccisi egli sem-
 pre a dar noia? cioè ci si ha, &c.
 Hacedama p. b. (voc. Ebr.) cioè cam-
 po di sangue.

hadeloga p. l. n. di fem.
 hadrosfero p. l. specie di spigo con
 foglie grandi.
 haggia p. l. (di 3. fill.) n. d'huomo.
 hagiomachi p. b. (di 5. fill.) setta d'
 eretici.
 hagnio p. b. trifill. n. d'huomo.
 haimè. v. haimè.
 haimi p. b. e hami, ò ha' mi, cioè mi
 hai.
 halberstat, coll' acc. all' vlt. città in
 Germania.
 halcione p. l. ò b. n. d'uccello v. al-
 cione.
 Haldano p. l. n. d'huomo.
 halea p. l. n. di città. e così halèò, n.
 d'huomo.
 haleci p. l. aringhe, pesci. v. alicè.
 halefa p. l. città già in Sicil. e così
 halefino, fonte: ed halefo, n. di
 fiume, e d'huomo.
 hali, coll' acc. all' vlt. n. di Turco, e di
 castello.
 halia p. l. n. di ninfa marina.
 haliattico p. b. cog. di Cresfo figliuol
 d'Haliatte.
 halica p. b. v. alica, e così halico,
 monte, e fiume.
 halicacabo p. b. (voc. gr.) specie di
 solatro.
 halicarnaseo p. l. v. Alicarnaseo.
 halierto p. l. v. alieto.
 halieutica p. b. trattato di pesci, ò del
 pescare voc. gr.
 halimeda p. l. ò halimede, n. di ninfa.
 halimo p. b. v. alimo.
 halito p. b. n. e verbo. v. alito.
 halizoni p. l. ò halisòni, popoli. così
 secon. l' acc. gr. In lat. pen. ancip. an.
 cor che il Tratto discordi.
 halone p. l. e così halonèso, n. d'isole.
 hamadoco p. l. n. d'huomo in lat. p. b.
 ha.

Hamadriade p. b. v. amadriadi.
 hamartato p. l. n. d'huomo.
 hamartolo p. l. cogn. d'vn certo Gior-
 gio. voc. gr.
 hamareo p. l. n. d'huomo.
 hamero p. l. n. d'vno scrittore.
 hamete p. l. n. d'vn Moro.
 hamia p. b. n. di pesce. v. amia.
 hamilcare p. b. v. Amilcare.
 hamora p. b. per hami. plur. di hamo.
 hanania p. l. v. Anania.
 handacoca p. l. v. andacoca.
 hannibale p. b. v. Annibale.
 hannocifi, coll'acc. su la prima, ci si
 hanno.
 hannone p. l. v. Annone. Hännone
 p. b. ne hanno.
 hannonia p. b. n. di paese.
 harè per harebbe, poet. e così hare-
 stù per haresti, ò hauresti tu?
 harmenopulo p. l. n. d'huomo. così
 l'Amalt.
 harmodoto p. b. n. d'huomo, come
 Eròdoto.
 harmola p. b. v. armola.
 harmonia p. l. (voc. gr.) conceto.
 indi armonico p. b. add. o n. di
 fem. v. armonia.
 harmoniaco p. b. specie di ragia.
 harmonide p. b. n. d'huomo, amato
 da Minerva.
 harommene p. b. me ne harò, o haurò
 harpagine p. b. scorrettamente det-
 to, in vece di harpagone p. l.
 harpago p. b. n. d'huomo, e di fiume
 ma il Cusano ne' suoi caratt. d'E-
 roi lo fe' lungo: E a te poi nato co-
 mandò d'Harpago, e si può seguire
 anche in prosa.
 harpagone p. l. (voc. gr.) strumento
 antico da guerra con vncini nella
 sommità.

harpalice p. b. n. d'vna Reina delle
 Amazoni. pur si può dir p. l. si co-
 me Doralice, Euridice, &c. e co-
 sì harpalicea, n. di Città.
 harpalo p. b. n. d'huomo: ed Hàrpa-
 lo, n. di fiume.
 harpate p. l. n. d'huomo.
 harpia p. l. v. arpia.
 harpocrate p. b. n. d'vn Dio de' Gètili.
 hartbeno p. l. n. d'vn gigante.
 harrei p. l. per hauerei, in verso.
 haruspice p. b. (voc. lat.) indi haru-
 spicina p. l.
 hafaba p. b. n. d'huo. come Barabab.
 hafabia p. l. e così Afadia, n. d'huo-
 mini.
 hasbania p. b. n. di villa.
 hasbiti p. l. n. di popoli dell'Africa.
 halcora p. l. n. di Prouincia nell'A-
 frica.
 hafdrubale p. b. n. d'huo. v. Asdrubale.
 hafebia p. l. ed Hasebonia, n. d'huo-
 mini.
 hafenmullo p. l. n. d'vn eretico.
 hassia p. b. v. Affia.
 hastula p. b. v. g. hastula regia. v. asfo-
 delo.
 hathero p. l. o Atèro, n. d'vn Rè.
 hattisi p. b. in vece di ti si ha.
 haueamo p. b. per haueuamo. così l'
 Capor. nelle rime: De' corpi no-
 stri haueam fatto pensiero.
 hauere p. l. n. e v. indi hauei p. l. per
 haueui poet. ed hauèno p. l. per
 haueano (v. la Crusca alla voce,
 agiamento.) hauestù, per hauesti
 tu: hauia p. l. per hauea, poet. ha-
 uiamo, di 3. sill. per habbiamo:
 hauìe, di 2. sill. per hauea; ed ha-
 uienò, trisill. per haueano. haurèi,
 coll'u conson. come dourei, e così
 hãuro &c. haurienò, trisill. per ha-
 urìe

uriano: hauto p. l. di 3. fill. in vece di
 hauuto, in verso: hauuene p. b. (con
 le u conson.) ve ne ha. hebbon
 ne p. b. ne hebbono, o hebbono.
 haumare p. l. o b. n. d'huo. In lar. p. b.
 hazia p. l. n. d'huomo, come Ocozia.
 heautontimorumenon p. b. tit. d'vna
 Com. di Terent. e significa, colui
 che si crucia.
 hebanon p. b. ò hèbeno. v. ebano, ed
 ebano.
 hebdomon p. b. (voc. gr.) settimo, ed è
 nome di luogo in Costantinopoli.
 hebeseo p. l. n. d'huomo, così Ann.
 Caro.
 hebraico pen. br. ed Hebros p. l. v.
 Ebraico.
 hebridi p. b. isole 43. nell'Oceano
 boreale.
 hebron p. l. n. di città. indi hebrò
 nico p. b.
 hecale p. b. n. di fem.
 hebude p. l. n. di 5. isole.
 hecamedon p. l. n. di fem.
 hecate p. b. Proserpina, o n. di fem.
 hecateo p. l. n. d'vn istorico, &c.
 hecatefia p. b. n. di città.
 hecatonbeon p. l. n. di luogo, v. ecaton
 beo.
 hecatompedon p. b. vn tempio di Mi
 nerua in Atene, &c. v. ecatompedon.
 hecatompilo p. b. n. di città, di cen
 to porte, &c.
 hechelia p. l. n. d'huomo, padre di
 Nehemia.
 hecira p. b. (voc. grec.) tit. d'vna
 Com. di Terent. e significa luocera.
 hecuba p. b. n. di fem. v. Ecuba.
 hedomadario p. b. che ha cura per
 vna settimana. Lettera hedomada
 ria, cioè che si scrue ogni settimana.
 hedera p. b. o hëllera. v. ellera.

hedichroon p. b. o edichroon, n. d'erba,
 ed vnguento.
 hedilo p. b. ò Edilo, n. d'huomo.
 hedimele p. b. o l. n. d'huomo, In
 lar. p. b.
 hedipnoide pen. br. nome d'erba.
 In lar. p. l.
 hedifaro p. b. o edifaro (voc. gr.) n. d'
 erba, detta da' profumieri, pelecino.
 hedismati pen. br. aromati, che re
 can odore a gli vngenti. Plin.
 heduuige p. l. o Heduuige, nome di
 fem. In lar. p. b.
 hegemonia p. l. n. d'vn Poeta Fri
 gio. In lar. p. b.
 hegesia p. b. ed hegesiloco p. b. n.
 d'huomini.
 hegesistrato p. b. n. d'huomo.
 helcia p. l. ò Elcia, n. d'huomo.
 helconide p. b. n. di fem.
 heldemaro p. b. n. d'huomo.
 helena p. b. ed Heleno. v. Elena, ed
 Eleno.
 helenio p. b. o enola, n. d'erba.
 helenoforie p. b. feste appo gli Ate
 niesi.
 helenore p. b. o l. n. d'huomo. v.
 Elenore.
 helgone p. l. n. d'vn Rè:
 heli, coll'acc. all'vlt. o Helios (voc.
 Ebr.) cioè Iddio. Dante.
 helianthemon p. b. (voc. gr.) i. fior
 del sole, n. d'erba.
 helice p. b. l'orla maggiore, segno
 celeste. così Sannaz. egl. 10. Viuon
 color sotto Boote, ed Helice, o n.
 di città, e di fem. helici, pur son
 detti i giri della vite, strumento
 da stringere v. Elice.
 helicon p. l. ed helicone, monte noto
 helicrilo p. l. o chrlantemo. Sic.
 xiuri di maiu.

Helico p. l. il toro del criminale in Atene.
helimena p. l. nome d'huomo. In lat. p. b.
helimo p. b. n. d'huomo. così Ann. Caro. lib. 7. secon. l' acc. lat. ma l' Auguill. lib. 12. allungò la penult. e così trouasi nel Virg. volgar. lib. 5. Le tēpie vela, il simi face Helimo.
heliocriso p. l. v. helicriso.
heliodoro p. l. n. d'huomo.
heliogabalo p. b. n. d'Imperadore.
Helioselino p. l. n. d'erba.
heliotropi penult. lun. plur. d'heliotropio, pianta, &c.
helipetrico penult. br. cogn. d'Optato Capitano.
heliseo p. l. v. Eliseo.
helitero p. l. nome d'huomo.
helitropia penult. br. pianta, ouero pietra pretiosa.
helladico penult. br. cioè di Hella de, ò Grecia.
hellanico penult. br. nome d'huomo. v. Ellanico.
helleborina penult. lun. ed helleboro p. b. v. Elleborina, &c.
helleniche p. b. narrationi delle cose Greche, titolo d' vn libro di Senofonte, e Teopompo.
hellespontiaco, ed **Hellespontico**, p. b. add. &c.
helmige pen. lun. ed **Helòro**. v. Elmige, ed Eloro.
helleo p. l. n. d'vn Giudeo.
heisine p. l. specie di conuoluolo.
heluia pen. br. (coll' u conson.) nome di fem. madre di eneca.
hematite p. l. pietra sanguigna, detta comunemente, Lapis.
hemorobio pen. br. animale, che viue vn sol giorno.

hemicidio p. b. v. Emiciclo.
hemicini penult. br. (voc. gr.) cioè mezi cani, nome di popoli. così secondo l'accento lat. e gr.
hemicranca p. b. v. Emicrania.
hemina penult. lun. sorte di misura antica di dramme 60. Marthiol. o cogn. d' vno scrittore.
hemiolia penult. br. (voc. gr.) proportion sesquialtera.
hemionite penult. lun. (voc. gr.) splenio, erba.
hemispero p. l. v. emispero.
hemode penult. lun. nome d'Isola, ed **Hemòdo**, monte.
hemone penult. lun. ed **Hemonide** p. b. nome d'huomini.
hemorragia p. l. flusso di sangue. così secondo l' acc. gr. In lat. p. b. l' vfa il Donzelli, ma scriue hemorrogia, forse per error di stampa.
hemorrea penult. lun. profusion di sangue. Il Caracc.
hemorroi penult. br. serpenti e così nel singolare hemorroo, ed hemorroa, la femina.
hemorroide p. b. v. emorroide.
hemorroidali penult. lun. v. g. vene hemorroidali.
henares penult. lun. v. g. Alcalà d'henares. città di Spagna, e nome di fiume. Il Trauo qui falla.
hendecasilabo penult. br. verso d' vndici sillabe.
henedina p. l. nome di fem.
heneti p. b. pop. antichi d'Italia.
henioco penult. br. v. Enioco. e così **heniochi**, popoli.
hendò, nome d'huomo figliuolo di Caino.
henrico p. l. n. d'Imperadore.
hepatica penult. br. v. g. vena hepatica.

tica, cioè del fegato. è pur nome d'erba, detta lichene. v. epatica, ed epatico.

hepsèma p.l. (voc.gr.) sapa Matth.

heptafono p.l. v. etrafono.

heptagono penult. br. di sette angoli.

In lat. p.l.

heptapila p. b. così chiamossi Tebe di Beotia, cioè città di 7. porte.

heracla p.l. o b. n. d'huomo. v. Eracla

heraclea p. l. n. d'huomo, di fem. e di città: o la pietra calamita. indi heracleorico p. b.

heraclia p. b. n. di città, detta già heraclèa.

heraclide p. l. n. d'huomo, opatron. d'Hercole.

heracio p. b. n. d'huomo. in lat. p.l.

heraclito p. l. v. Eraclito.

heranthemo p. b. specie di camamilla

herbaiolo p.l. o herbaròlo, che vende herbe.

herbei p. l. n. d'uccelli.

herbeso p. l. Terra in Sicil. oggi le Grotte.

herbicina p. l. herbuzza.

herbita p. b. città già in Sicilia.

hercinia p. b. n. d'vna selua in Germa.

hercole p. b. n. noto. v. Ercole.

harculeo p. b. ed hercùleo. v. Erculeo, &c.

herede p. l. indi heredità.

heredita p. b. verbo noto.

hereditano p. l. hereditario.

herèditano, coll'acc. su la seconda. verbo plur.

hereditariop. b. e così hereditaria, ad.

herena p. l. ed Herenia p. b. n. di femine.

hereo p. l. n. di città. e così herèa, pur città:

heresia p. l. ed heretico p. b. v. Eresia.

herfordia p. b. città d'Inghilterra.

herice p. l. n. d'herba. v. erice.

herilo p. b. n. d'huomo. v. Erilo.

herimero p. l. n. d'vn Rè.

herio p. b. n. di fiume.

hermafrodito p. l. v. ermafrodito.

hermagora p. b. n. d'huomo.

hermanduri p. l. v. Ermanduri.

hermathena p. l. statua di Mercurio, e di Minerva.

hermea p. l. n. di città, e d'vn Capitano.

hermee p. l. feste di Mercurio. e così

hermèo, promòtor. oggi Neocastro

hermenia. o herminia p. l. (voc.gr.) cioè interpretazione.

hermete p. l. n. d'vn Filosofo. e di Mercurio.

hermetico p. b. add. v. g. arte hermetica, i. di Mercurio.

hermia p. l. n. d'vn fanciullo, e d'vn eunuco.

hermilo p. b. n. d'huomo.

herminerico p. l. n. d'vn Console.

hermione p. l. v. Ermione.

hermocide p. l. n. d'huomo, come Ferecide.

hermocrate p. b. n. d'huomo.

hermodatilo p. b. n. di pianta.

hermodoto p. b. n. d'huomo, come Erodoto.

hermogene p. b. n. d'huomo, come Diogene.

hermolao p. l. n. d'vn Grammatico.

hermonide p. b. v. Ermonide.

hermotimo p. b. n. huomo. In lat. p. l.

hermupòda p. l. (voc.gr.) mercorella, erba. In lat. p. b.

hernia p. b. infermità. v. ernia.

herniaria p. b. così diceasi l'erba Turca.

hernici p. b. popoli. v. Ernici.

her-

Herniola p.l. erba, detta pur posigò
no minore.
herode p.l.n. d'huomo. v. Erode.
herodiade p.b. v. Erodiade.
herodico p.b. n. d'huomo.
herodoro p.b.n. d'huom. v. Erodoto.
heroe p.l. semideo, &c. v. Eroe.
herofila p.b. o herofile, n. d' vna Si-
billa.
heroico p.b. da heroe.
heróina p. l. donna illustre.
herostrato p.b. ed Heròtho p.l.n. d'
huomini.
herpete p. l. [voc. gr.] cioè fuoco fa-
cro, che serpe. Il Tratto scriue her-
peto p.b. per errore.
herfilia p.b.n. di fem. moglie di Ro-
mulo.
heruli p.b.n. di popoli.
herundine p.b.n. di fem.
herrera p.l. cogn. di fam. Spagnuola.
hesagone p.b. di 6. angoli. In lat. p.l.
hesametro p.b. di 6. piedi metrici: e
così hesástico, cioè di 6. versi.
hesiodo p. b. ed esiodo p.l. v. Esio-
do, &c.
hesione p. l. n. di fem. così Remig.
Fioren. epist. 19. La Troiana Her-
sion, col ferro pure. Ma l'Anguill.
J. 11. par che l'abbreuuij. v. Esione.
hespera p.l.n. d'isola. In lat. p.b.
hesperia p. b. v. Esperia.
hesperidi p.b. (di gen. fem.) le tre fi-
gliuole d'hespero. In verso dicefi
pur hesperido, add. v.g. gli hespe-
ridi liti, gli horti hesperidi.
hespero p.b. v. Espero.
hestico p.l. (di 4. fill.) n. d'huomo.
hesleni p.l. v. Esseni. Hestica, p.l. v.
estica.
hetheo p.l.n. d'huo. e così hethei po.
hetruria p. b. la Toscana.

Hetremimeri p. b. v. ettemimeri.
hettico p. b. (plur. hettici) che patisce
d'vna febricciuola cōtinua. v. Etico.
hettore p. b. o Ettore, n. d'huomo.
heueo p.l. n. d'huomo. e così heuèi,
pop.
heuila p. b. o heuilat. v. Euila.
hexamili p.l. n. di due istmi, o stretti
di terra.
hexampilo p. b. o esampilo (voc. gr.)
vn luogo di 6. porte nell'antica Si-
racusa ma è meglio scriuer, hesà-
pilo, o hexapilo.
hezecia p.l. (di 4. fill.) n. d'huomo.
hiacinthino p. l. o hiacintino, v.g. an-
timonio hiacintino. Matth. pelli
hiacintine dell' arca, cioè a color
di giacinto. Il Garz.
hiade p. b. trifill. v. Iade.
hiamao p. l. di 4. fill. n. d'huomo.
hiampeo p. l. quadrisill. vno de' due
colli di Parnaso. v. Titoreo.
hianteo p.l. di 4. fill.] cioè della Beo-
tia, poet.
hibernia p. b. n. d'isola, oggi Irlanda.
hibleo p. l. add. d'hibla.
hiblone p. l. n. d'vn Regolo.
hibò, coll' acc. all' vlt. v. ohibò.
hibrea p. l. n. d'vn Retore. In lat. p. b.
hidalmeno p. l. o b. n. d'huomo. In lat.
p. b.
hidragiro p. b. (voc. gr.) argento vi-
no. Il Donz.
hidraulico p. b. (di 4. fill.) v.g. organo
hidraulico, cioè per via d'acqua.
voc. gr.
hidrocoo p. b. o hidròchoo, Aquario,
segno celeste. voc. gr.
hidrolapato p. b. ò hidrolapatho, n.
d'erba.
hidromantia p. l. v. idromantia.
hidromelop. l. sorte di vino medicat.
Hidro.

hidrophobicop.b.o idrofobico (voc. gr.) cioè che mette ne' patienti paura dell'acqua, come accade ne' morsi de' cani arrabbiati. *Matth.*
 Hidropepe p.l. pepe acquatico.
 Hidropico p.b. v. idropico.
 Hidropisi pen. br. o hidropisia p.l.v. idropisia.
 Hiena p.l. (di tre sill.) fiera nota. *Il Pulci* scriue hienna, e la fa bisil. v. *Iena.*
 Hienale p.b. nome d'huomo, come *Aldrubale.*
 Hiera, di due sill. nome d'isola.
 Hieracio p.b. (di quattro sill.) nome d'erba.
 Hieraca p.l. o hieràco, nome d'huomo, e d'isola.
 Hierarchia p.l. e hierarchico p. b.v. gerarchia.
 Hieremia pen.l. o Ieremia, nome di Profeta.
 Hierì, o ieri, di due sillabe, come dice *il Pergam.* benchè pur si dice, *l'altro ieri*, in vece di, *l'altro ieri*, o *ier l'altro.*
 Hierico p. b. nome di città della *Palestina.*
 Hiermartina pen. lun. e così hiersèra, auverb.
 Hieroborane p.l. idest erba sacra, ed è la verbera.
 Hierocesarea p.l. n. di città.
 Hierocle p.b. n. d'huomo.
 Hieroglifico p.b. v. geroglifico.
 Hieroneto p.l. nome d'isola.
 Hieronimo p.b. v. *Girolamo*, e *Geronimo.*
 Hieronice p. b. nome d'huomo.
 Hieronemone p.l. nome d'un Arconte. In lat. p. b.
 Hierotheo pen. br. o lun. o hieròteo.

v. *Ieroteo.*
 Hierusalèm, o Gierusalemme, città nota.
 Higea p.l. nome di fem. figliuola d'*Esculapio.*
 Higinio p.l. nome d'vno scrittore.
 Higuera p.l. nome di città.
 Hilace p.l. n. di cane. In lat. p. b. e così può anche dirsi in volgare.
 Hilare p. b. allegro. *Sannaz. egl. 12.*
 Hilaria p. b. ed Hilario, nome di fem. e d'huomo.
 Hilarino p.l. ed Hilariòne, nome d'huomini.
 Hilaro p. b. nome d'huomo, e cogn. d'*Ofilio.*
 Hilata pen.l. nato in Hila, e cogn. d'*Apollo.*
 hilattore pen. br. nome di cane, come *Castore.*
 hilderico p.l. nome d'huomo.
 hildeta p. l. cogn. di fam.
 hildigero p.l. nome d'huomo.
 hilea p. l. nome di regione. onde *il mar hilèo*, e così *Hilèo* centauro
 hilonome p. b. nome di fem.
 hilerude p.l. nome di fem.
 himantopode p. b. v. cello, detto *omo scardo*, e così himantopodi, pop.
 himeneo pen.l. dio delle nozze de' *Gentili.*
 himera pen. b. nome di fiume in *Sicil.* oggi fiume *falso*, ed vn'altro, detto fiume di *Termini.*
 himilcone p. l. nome d'huomo.
 hincmaro p. b. nome d'vno scrittore.
 hinnito p. l. anitrito. v. *Innito.*
 hinnografo p. b. scrittore, e compositore d'hinni.
 hiosciamo p.l. (di quattro sill.) v. *iulquiamo.*
 hipaciri p. b. nome di fiume.

Hipallage p.b. n. di figura rettorica.
 hipane p.b.o hipani, ed hipano p.b.
 nome di fiume, così nel Virg. volg.
 lib. 4. georg. Nascendo, horribil-
 mente hipano suona. ma l'Anguil.
 lib. 15. allungò la penult. Dolce
 cinque giornate in Scithia hipa-
 no. In lat. p.b.v. Ipane.
 hipata p.l. nome di città: e così hipa-
 te, fiume.
 hipecòo p.l. nome d'erba. così Castor
 Duran. In lat. p.b.v. hiposeo.
 hipapa p.l. città piccola di Lidia.
 hiperbato p.b. n. di troppo rettor.
 hiperbole pen. br. ed hiperbolico. v.
 Iperbole.
 hiperbolo p.b. nome d'un huomo,
 amator di risse.
 hiperborei p.b. pop. oltramontani.
 hiperdulia p.l. (voc. gr.) v. Iperdulia.
 hiperia p.b. n. di città, e di fonte.
 hiperico p.b. nome d'erba, detta pur
 hipericòne. Sicil. piricò.
 hiperide p.b. v. hipperide.
 hiperione p.l. nome di gigante, così
 l'Anguil. lib. 6. metamor. Cinque
 volte il figliuol d'Hiperione: cioè
 il Sole. In lat. p.b.
 hipobaro p.l.o hipobàr. nome di fu-
 me nell'India.
 hipocisti p.b.o hipocisto, n. d'erba.
 ipocondria p.l. fonte d'infermità ne-
 gl'hipocondri, cioè nelle viscere.
 ipocondriaco p.b. v.g. passione hi-
 pocondriaca. Matth. ouer huomo,
 che patisce di tal male.
 ipocratico p.b. v.g. vino hipocrati-
 co, o hippocrasso.
 ipocrisia p.l. (voc. gr.) v. Ipocrisia.
 ipocrito p.b.o hipocrita, simulato-
 re, &c.
 iposeo p.l. n. d'erba, detta hipecòo.

Hipogeo p.l. (voc. gr.) v. ipogeo.
 hipòpia p.b. (voc. gr.) maiore d'oc-
 chi. Matth.
 hiposeleno p.b. erba. v. seleno.
 hiposphigmata p.b. (voc. gr.) maiore
 d'occhi. Matth.
 hipostasi p.b. (voc. gr.) personalità.
 hipostatice p.b. add. v.g. vnione hi-
 postatica, cioè fatta con la persona
 del Verbo eterno.
 hipoteca p.l. verbo, o nome, e val pe-
 gno. v. ipoteca.
 hipotenusia pen. lun. (voc. gr.) linea in
 triangolo, la qual non è tagliata
 perpendicolarmente.
 hipotesi p.b. (voc. gr.) questione de-
 finita, o controuersia: filosofi val
 suppositione ipotetica, cioè con-
 ditionale, &c.
 hipoliposi p.l. figura rettorica.
 hippace p.l. (voc. gr.) cacio cauallino,
 o caglio del cauallo. Matth. In gr.
 e lat. p.b.
 hippalo p.b. n. d'huomo.
 hippari p.b. fiume in Sicilia presso a
 Camarina.
 hippaso p.b. nome d'huomo, come
 Damaso.
 hippa p.l. nome d'isola.
 hippela p.l. ob. v. Ippelaso.
 hippeleno p.l. n. di fonte in Efeso.
 hipperide p.b.o Hipèride, nome d'
 vn Oratore.
 hippia p.b. (di tre fill.) nome d'un
 Oratore, e d'un tiranno Ateniese,
 e di città, e cogn. di Minerua.
 hippiatro p.l. (voc. gr. di quattro fill.)
 e significa Mareiscalco.
 hippòboto pen. b. nome d'un prato,
 grau pasco di caualli.
 hippocòme p.l. nome di contrada,
 indi hippocomiti p.l.

Hippocopi pen. b. (voc. gr.) medica-
menti, che leuano la fiacchezza a'
caualli, il Caracc.
hippocrate p. b. n. del Principe de'
Medici in rima si truoua p. l. cosi il
Capor. Studia a staffatta il testo d'
hippocrate. ed il Mauro: E se fosse
Galeno, ed Hippocrate.
hippocratia pen. l. vittoria equestre.
voc. gr.
hippocrene p. l. nome di fonte con-
secrato alle Muse, indi hippocre-
neo pen. lun. add.
hippodamia p. l. nome di fem. cosi
Remig. Fioren. epist. 16. Fosse ca-
gion hippodamia gentile.
hippodamo p. b. ed hippodame p. b.
n. d'huomo, e di fem.
hippodromo p. b. luogo da correr
caualli, voc. gr.
hipposac p. b. n. d' erba.
hippolito p. b. ed hippolita, nome d'
huomo, e di fem.
hippoloco p. b. o hippolocho, nome
d' huomo.
hippomaco p. b. n. d' huomo.
hippomane p. b. n. d' erba, o specie di
veleno, che fa infuriare il cavallo.
hippolapato p. b. o hippolapatho,
specie di lapatio.
hippomarathro p. b. finocchio saluat.
hippomene p. b. n. d' huomo.
hippana p. l. la dea de' gli stallieri, e
n. di città nell' Africa, oggi Bona.
v. Ippona.
hipponica pen. br. nome di regione
molto feroce.
hipponico p. l. n. d' huomo.
hipponoe p. b. n. di ninfà.
hipposagi pen. br. o lun. popoli, che
mangian caualli.
hippophac p. b. voc. gr. v. hipposac.

hippopodi p. b. n. di popoli.
hippopotame pen. br. o hippotàmo
cioè cauallo di fiume, bestia de
Nilo. v. Ippotamo.
hippotelino p. l. ouer olusàtro, nome
d' erba.
hippota p. l. v. Ippota.
hippotoo pen. b. ed hippòtoe, nome
d' huomo, e di ninfà.
hippuri p. l. equifeto, erba, e cosi hip-
pùro, pesce.
hipseliti p. l. n. di popoli.
hiplenore p. b. nome d' huomo, co-
me Antenore.
hipseo pen. l. nome d' huomo: e cos
hipsea, fem.
hipsicratea p. l. nome di fem. v. Ifficra-
tea.
hipsifile p. b. n. di fem. v. Hissifile.
hircania p. b. regione de' Parti: onde
hircano p. l.
hirculo p. b. beccarello, erba.
hircop p. l. n. d' huomo.
hirode p. l. n. d' vn Rè.
hironidine p. b. per rondine. poet.
hironidaria p. b. celidonia, erba.
hirsuto pen. l. (voc. lat.) orrido, aspro,
pelo.
hirtaco p. b. nome d' huomo. indi hir-
tacide p. b. cioè il figliuolo d' hir-
taco. poet.
hisopo, o hissopo p. l. n. d' erba.
hisali p. b. Siuiglia. cosi il Tronfa-
relli nel Costantino: Fide genti
Alcindo d' Hisali regge. e cosi
Hisalo n. d' vn Rè.
hispanico p. b. (add. poet.) Spagnuol.
hispaniola p. l. o Spagnuola, nome d'
isola nell' America.
hispido p. b. hirsuto. voc. lat.
hissifile p. b. ed hipsifile, v. Iffile.
hissopo p. l. v. issopo.

iſtaſpide p. b. v. iſtaſpide.
 iſterologia p. l. figura grammaticale.
 iſtiea p. l. nome di città: e così hi-
 ſtièp, nome d' vn tiranno.
 iſtoria p. b. narratione. onde hiſtori-
 co p. b. ed hiſtoriografo p. b. ſcri-
 tore d' iſtorie.
 iſtrice p. b. porco ſpiñoſo.
 iſtrichida p. b. male, o vizio della
 coda del cauallo, cioè quando i
 peli ſi fan rigiti, come penne d' hi-
 ſtrice. il Carac.
 iſtrione p. l. comediante: onde hi-
 ſtrionico p. b. add.
 iſuaro p. b. o l. n. di fiume della Scitia.
 iſodeporico p. b. (voc. g.) titolo d' vn
 libro di Fauolio.
 iſoiero p. l. cogn. di fam.
 iſoimè, ed hoimeci p. l. interieur.
 iſollero p. l. n. d' huomo.
 iſolocriſo p. l. u. di fiore.
 iſoſteo p. b. nome di peſce, detto
 pur oſtracione.
 iſoſtio p. b. n. d' vn erbetta.
 iſoſato p. l. n. d' huomo.
 iſomaccino p. l. homiciato.
 iſomai p. l. horamai, auerb.
 iſomare, coll' ac. ſu l' vlt. n. d' vn Turco.
 iſomei p. l. lamenti.
 iſomelia p. l. v. homilia.
 iſomeriti p. l. n. di popoli.
 iſomero p. l. v. d' vn Poeta Greco ce-
 lebre. indi homèrico p. b. add.
 iſomero p. b. ſpalla. l' Acharif. nel ſuo
 vocab. ſegna homeri p. l. ma per
 errore. v. la Cruſc. alla voce, Ome-
 ro: e Sannaz. che diſſe. l' ſon pur
 vecchio, ed hò curuati gli hòmeri.
 iſomeromattica p. b. ouer homero-
 mattico (voc. gr.) cogn. di Zóilo, e
 ſignifica ſia gellatore d' Homero.
 iſoſecondo p. acc. gr. ſu l' lat. p. l.

homiciatolo p. b. ouer homiciat-
 to, huomo di poca ſtima.
 homiciuolo p. l. (e coll' uo ditt.) lo
 ſteſſo.
 homicida p. l. uccisor d' huomini.
 homicidia p. l. homicidio. v. Omicid.
 homicidio pen. l. plur. homicidij, ed
 homicidi p. l. ouer homicidia p. b.
 homilia p. l. v. omelia.
 hommene p. b. me ne hò.
 homobono p. l. n. d' huomo. in lat. p. b.
 homogeneo p. b. coſa della medeſi-
 ſima ſpecie, o qualita. voc. gr. e
 term. filoſofico.
 hò mole, ed homolo p. b. monte della
 Teſſaglia.
 homopathia p. l. (voc. g.) coſa di paſſione.
 homugè, coll' ac. all' vlt. n. d' vn Turco.
 honora p. l. verbo: e così honore, n.
 horbè, modo d' interrogare alcuno.
 horamai, & hormai p. l. auerb.
 horiguella p. l. città di Valenza.
 horiuolo p. l. [coll' uo ditt.] ſtrumen-
 to noto. [horminio p. b.
 hominù p. l. nome d' erba, detta pur
 horolog. p. b. [diſ. ſill. pl. horolog. p. l.
 horolografia p. l. trattato degli horo-
 logi. Il Pom.
 horomeli pen. l. o Rumelia è detta la
 Grecia da' Turchi.
 horoſcopo p. b. [voc. gr. aſcendente.
 horrei p. l. o chorrei, n. di pop. giganti.
 horrido p. b. ſpauentevole.
 hortali p. l. luogo di molti horri.
 hortola p. b. cogn. di fam.
 hornia p. l. [coll' uo conſon.] auerb.
 hoſpite p. b. foreſtiere, &c.
 hoſtane p. l. n. d' huomo.
 hoſteria p. l. ed hoſtaria, luogo noto.
 hoſtia p. b. vittima, o nome di città
 nel Latio. v. oſtia.
 hoſtia p. l. ouer oſtiglia, città nel Duc.

di Mantova, così Fr. Filippo Ferrari. Iaceta p. l. n. d'vn filosofo.
 Hostico p. b. n. d'vn poeta. v. ostico. iacintino p. l. a color di iacinto, v.
 hostiere p. l. (di tre fill.) hostello, albergo. iacintino.
 hostile p. l. dell'hoste, o da hoste, cioè nemito. iacobeo p. l. fenecio, n. d'erba.
 hostado p. l. n. d'huomo. iacobiti p. l. setta d' Eretici.
 hostero p. l.ouer Otero, n. d'vn Rè. iaconia p. l. n. d'huomo.
 hotomano p. l. n. d'vn eretico. iacono p. b. cogn. di fam.
 hozio p. b. cognome di famiglia. iacopo p. b. e iacomo, n. d'huo. e cos.
 hugone p. l. n. d'huomo. Iacopa &c. n. di fem. v. Giacomo.
 humago p. l. n. d'isola. iacopino p. l. e Giacomino, dimin.
 humano p. l. nome, e verbo. Iacopo.
 humfredo p. l. n. d'vn Capitano. iaculo p. b. e iacolo, serpe, detto pu-
 humido p. b. nome noto. tiro. Sicil. faitruni, e tiru. iacol
 humiga p. b. rende humidità, fa hu- pur dice si la faetta. Sannaz.
 mido. Marth. iadeda p. l. fiume in Sicil. oggi di
 humile p. b. e in verso anche p. l. così Giuliano.
 Dante, ed altri, onde disse il Petr. iade p. b. e iadi (di 3. fill.) n. di stelle
 E i dolci sdegni alteramente hu- così lib. v. Eneid. volgar. iade, e
 mili. v. Vmie. duo Trioni, e perche tanto. e
 humilia p. b. onde humiliasi, e humi Guisloni diuina settim. L'adi lagri-
 liano, ritiene l'accento su l' istessa manti, ed Orione.
 z. fil. e coti humiliati, imperat. ma iadèra p. b. n. di Città, oggi Zara.
 humiliati (particip.) p. l. iadere p. b. o iadero, n. d'huomo, e d'
 humerico p. l. v. Hunnerico. fiume.
 hungaria p. l. v. Vngheria. iadia p. l. n. d'huomo.
 huniado p. l. n. d'huomo. iadmone p. l. o iammone, n. d'huo-
 hunnerico p. l. n. d'huomo. mo, in lat. p. b.
 hunnico p. b. add. v. g. Guerra hun- iaele p. b. o iaèl, n. di fem. celebre.
 nica. iaèn, coll' acc. all' vlr. v. sciaèn.
 humaccino p. l. v. homaccino. iafanarapan, n. di Città nell' India.
 huonimi p. l. plur. di huomo. iafeto p. l. n. d'huomo. così l' Amal-
 huopo, v. vopo huouo, v. vouo. huò- protod.
 uolo. vouolo. iafia p. l. n. d'huom. figliuol di Dau-
 hurosi p. l. n. di popoli. In lat. p. b. iagiro, o Angerò, n. d'vn Giapponese.
 huuzzuoli p. l. v. vuizzuoli. iago p. l. (voc. Spag. di 3. fill.) iacopo.
 huuola p. b. v. vuola, ed vgola. iaimo p. b. (voc. Spagn.) val iacopo,
 Giacomo.
 izino p. l. n. d'huomo. così l' Amal-
 iairo p. b. v. Giairo. in lat. p. l.
 iale p. b. (di 3. fill.) n. di fem. in rin-
 idrucc.
 ialempo p. b. o i. n. d'huo. ito in pron-
 Iali.

I Abele p. l. n. d'huom. come Abele.
 iacacuri p. l. n. di Città nell' India.
 iaccea p. l. spetie di viola, erba, e fiore

Ialici p.l.n. di stagno in Sicilia.

ialiso p.b.n. d'huo, e di città in Rodi.

iamàica p.b.n. d'Isola, oggi di S. Giac.

iambèo p.lo iambico p. b. specie di verso.

iamblico p.b.n. d'vn filosofo.

iabografo p.b. scritto di iabi. il Garz.

iàboli p.b. regione della Macedonia.

iameno p.l. v.g. alume iameno, o scrisse. voc. Arab.

iamerico p.l.n. d'vn Rè.

iamnia p.b.n. di Città. indi Iamnici p.l. pop.

iangema p.l. ò iancòma, n. di regno.

ianicolo p.b.v. Gianicolo.

ianira p.l.n. di niofa Marina.

ianizzari p.b.n. di Città. e promont.

iannaccaro p.b. cogn. di fam.

ianneo p.l. n. d'vn Cap. crudelissimo.

iantida p. b. n. di fem. e vale Violantilla.

iaone p.l. n. d'huomo. in lat. p.b.

iapara p.l.n. di città, e di porto.

iapetop b. n. d'huomo v. Giapeto.

iapide p.b. o Iapi, n. d'huomo.

iapiga p.b. n. di vento. e così iapige n. d'huomo: e iapigia (di 4. fil.) n. di regione.

iardano p.b.n. di Rè, e di fiume, come Dardano.

iato p.b. [di 3. fil.] erba detta giche-ro. così Pier Cresc.

iarlei p.l. o gersèi, n. d'isola.

iasere p. l. n. d'huomo.

iasibili p.b. fiume di Sicil. detto già Cacipari.

iasmino p.l. v.g. vnguento iasmino, cioè violato.

iaspide p.b. diaspro pietra pretiosa.

iasponiche p.b. o iasponice, gemma, Plin. v. oniche.

ialone p.l. o Gialone, n. d'huomo. in

lar. p. b.

iaffaro p.l. o iaffarte, n. di fiume.

iaffia p.b. n. di fem.

iataleptica p. b. vna delle specie della medicina.

iauomo p.l.n. d'huomo, figliuol di iafeto.

iauerina p. l. sorte di dardo corto.

iazigi p.b. o l. popoli. in lat. p.b.

ibei p.l. o ibeni, n. di popoli.

iberia p.b. la Spagna. onde iberico p. b. add.

iberide p. b. n. d'erba.

ibernia p. b. n. di regione.

ibero p. l. fiume di Spagna, oggi

Ebro: e significa pur lo Spagnuolo.

ibice p.b. animal terrestre detto capricorno, e da' Fedeschi stambocco. Matth.

ibico p.b.n. d'vn Poeta.

ibide p.b. cicogna nera, abitante nel Nilo.

ibisa p.b. v. iuisa. Ibiso p.b. v. gibiso.

ibleo p.l. v.g. mele ibleo, cioè d'Ibia in Sicil.

ibrea p.l.n. d'vn Retore. In lat. p.b.

icamia p.l.n. d'huo. come Geremia.

icateo p.l. o icario, add. d'Icaro, poet.

icaria p.b. n. d'isola, e di villaggio.

icaro p.b. n. d'huo. figliuol di Dedalo

icale p.b. vna delle lettere dell'abb.

icastico p.b. [voc. gr.] v.g. imitatione icastica, cioè che scriue le cose, come sono, o sono state.

iccara p. b. n. di Castello in Sicilia.

iccale p.l. v. icafi.

icelo p.b. vn ministro del sonno, detto pur Fobetore.

iceta p.l. e così Icetadone, o icetone,

n. d'huomini. in lat. icetas p.b.

icneumone p.l.n. d'animaletto, o bestiuola, in lat. p. b.

icno-

icnografia p. l. descrizione della
 pianta dell'edificio. voc. gr.
 icobaso p. b. n. d'vn Sacerdote.
 icona p. l. [voc. gr.] imagine, ò meda-
 glia.
 iconoclastia p. l. [voc. gr.] rompi-
 mento delle imagini.
 iconologia p. l. trattato delle imagi-
 ni, tit. d'vn libro. voc. gr.
 iconomaco p. b. o iconomacho, per
 secutor delle imagini.
 iconomia p. l. arte di gouernar la casa
 iconomica p. b. tit. d'vn libro di Se-
 nosofte, o add.
 iconomo p. b. intendente di gouer-
 no domestico.
 ichtiofagi p. b. o l. mangiatori di pe-
 sci, voc. gr.
 idaia p. l. [di 4. sill.] n. d'huomo, co-
 me Ifaia.
 idalio p. b. add. onde Venere idàlia.
 idalo p. b. n. di monte in Cipro.
 idalogo p. b. n. d' huomo.
 idasmeno p. n. d'huomo. in lat. p. b.
 iddèi, o iddij p. l. i falsi Dei. Iddeo
 nel sing. l'vsa il Pulci, ma è antico.
 iddia p. l. o iddèa, per Dea, è antico.
 Iddio p. l. Dio, Domeneddio.
 ideà p. l. n. e v. onde ideare il dise-
 gno, &c.
 identifica p. b. fa vn istessa cosa. voc.
 scolast.
 idèo p. l. v. g. colle ideo, per Ida,
 monte di Candia, o Frigia. idèi
 datrili erano i Coribanti.
 idia p. l. n. di ninfa marina, come har-
 pia.
 idige p. b. v. Adige.
 idili p. l. o idilij, plur. d' idilio.
 idima p. b. città: e così idimo, n. di
 fiume.
 idioma p. l. [voc. gr.] linguaggio.

idiota p. l. o idioto, ignorante, non
 letteraro.
 idiro p. b. n. di fiume, e di città,
 idistauiso p. b. n. di campo, ò piano
 nella Germ. tra'l Visurgo, e i colli.
 idmone p. l. n. d'huomo. così l' An-
 guill. lib. 6. Metam. A quest' Arane
 il Colofonio idmone. in lat. p. b.
 idolatra p. l. idolatore. in lat. idola-
 tra p. b. [voc. gr.] Jo 3. perf. del ver-
 bo idolatrare.
 idolatria p. l. adoratione d'Idoli. ma
 in rima sdrucc. si può dire idola-
 tria p. b. così Sannaz. egl. 10. e'l
 Pulci cant. 27. stan. 135. e'l Rusccl.
 nel Rimar.
 idolatrio p. b. add. v. g. onore idola-
 trio, riuerenza idolatria.
 idolatro p. l. n. e verbo. v. idolatra.
 idolo p. b. imagine di falsi Dei. così
 secondo l'acc. gr. in lat. p. l.
 idomeneo p. l. n. d'huomo, così l' Ru-
 sccl. nel Rimar. e l' Ariost. can. 20. e
 Ann. Caro lib. 3. Fama ch'idome-
 neo Cretese Eroè.
 idoneo p. b. [voc. lat.] atto.
 idraulico p. b. [voc. gr.] v. g. organo
 idraulico, che suona a forza d'ac-
 qua, o tromba d'acqua.
 idotea p. l. n. di ninfa marina,
 idraùs, o idraùsslo [di 4. sill.] n. di ma-
 go. Bracc.
 idrena p. l. n. di fem.
 idrieo p. l. n. d' huomo.
 idrografia p. l. descrizione dell'acque,
 mare &c.
 idromantia p. l. indouinamento per
 via d'acqua. indi idromant. p. b. add.
 idropico p. b. infermo d'idropisia.
 plur. idropici.
 idropisia p. l. [voc. g.] infermità nota
 idubeda p. b. n. d'vn Rè, di monte, e
 di

di fiume.
 idume p. l. n. di città nell'Idumea.
 idumea p. l. regione della Soria : e
 così idumèi, popoli.
 iebahàre p. l. così Iebania, nome d'
 huomini.
 iebuseo p. l. n. d'huo, e iebusèi, pop.
 iechelia p. l. e iecemìa, e ieconia, n. d'
 huomini.
 iecore p. b. fegato. voc. lat. in rima
 fdrucc.
 iedaia p. l. [di 4. fill.] e così iegedelia,
 e iehedeia [di 5. fill.] n. d'huomini.
 iehia p. l. trifill. e così iehiele, nome
 d'huomini.
 iena p. l. (di 3. fill.) animale che con
 trafa la voce umana. v. hiena.
 iensale p. b. n. d'huomo, come Afru
 bale.
 iemale p. l. (di 4. fill.) vernale, poet.
 iemini p. b. nome d'huomo, padre
 d'Asia.
 ieraca p. l. e ieraco, n. d'huomo. e co
 sì ierace, cogn. d'Antioche: ieraci
 cogn. di fam. e tit. di Marchesato
 in Sicilia.
 ierarchia p. l. v. gerarchia.
 ieratico p. b. v. g. carta ieratica, usata
 anticamente, solo ne' libri Reli
 giosi. Plin.
 ieremia p. l. v. Geremia. Ierico p. b. v.
 gerico.
 ieria p. l. n. d'huomo, figliuol di Sele
 mia.
 iermattina p. l. ieri sul mattino.
 iermucamo p. l. n. di luogo.
 ieroboamo p. l. n. d'huomo figliuol di
 ioàs.
 ieroglifico p. b. (e plur. ieroglifici) fi
 gure degli Egizi per esprimere i
 lor concetti, in vece di caratteri.
 v. geroglifico.

ierone p. l. n. d'un Rè di Sicilia.
 Ieronimo p. b. v. Geronimo.
 ieronnemone p. l. n. d'un Arconte, in
 lat. p. b.
 iersei p. l. v. iarsei.
 iertera p. l. (e nel contado, iartera) ie
 ritera.
 ieroteo p. b. o hieròtheo, n. huomo.
 in Tolcana p. l. e così Iegna il Fran
 cios.
 iersia p. l. nom. d'huomo, e così Iesia.
 Iesmachia p. l. e Iesmaia, quadrifill.
 n. d'huomini.
 iesselmera p. l. n. di città nell'India.
 ietfegena p. l. n. di regione nell'India.
 ieuiza p. b. v. iuiza.
 ieuoli p. b. n. di Terra in Italia, e così
 ièuolo, n. d'uccello.
 iezabele p. l. n. di fem. moglie del Rè
 Acabo.
 iezelia p. l. e così iezia, iezlia, e iezo
 nia, huom.
 iezraia p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo.
 ificle p. b. o ificio, n. d'huomo, così se
 condo l'acc. lat. ma Remig. Fior.
 Epist. 13. d'Quid. l'allunga: Mio
 genitore, ed il pietoso Ificlo.
 ificrate p. b. n. d'huomo, come Socra
 te.
 ifigenia p. b. n. di fem. così l' Rucel.
 nelle rime (drucc. e l'uso d'Italia
 secondo l'acc. gr. in lat. p. l. e così
 l'accentua in volgare il Toscanel
 la nell'Elucid. poet. e l'vsò l'An
 guill. lib. 11. dicendo. La nostra
 bella figlia ifigenia.
 ifimedeia p. l. o Ifimèdia p. b. n. di
 fem.
 ifimèdia p. b. n. di fem. in lat. p. l.
 ifito p. b. n. d'huomo, così Ann. Caro
 lib. 2. secondo l'acc. lat. ma ippol.
 Medici nel lib. stesso l'allunga: E

insieme inguerra il valoroso Iſto.
 ifrico p. b. n. d' vn Rè.
 igino p. l. n. d' vno scrittore.
 ignaro p. l. ignorante, non conſape-
 uole.
 ignauia p. b. dapocaggine: ed ignauo,
 dappoco. Ariotto.
 igneo p. b. di fuoco, o focoso. poet.
 ignigo p. b. n. d' huomo, in vece d'
 Ignatio: vſato da gli Spagnuoli,
 da cui ſi ſcriue Inigo.
 igniſpicio p. b. [voc. lat. di 5. ſill.] di
 uinatione fatta per via di fuoco.
 Plin. v. piromantia.
 ignito p. l. voc. lat. infocato. poet.
 ignobile p. b. n. noto. indi ignobilità,
 e ignobiltà.
 ignobilita p. b. rende ignobile v.
 ignominia p. b. vituperio, infamia.
 ignora p. l. non ſà, non ha uertita.
 ignoto p. l. incognito.
 ignudo p. l. nome, e verbo noto.
 ignuno p. l. niuno, neſſuno.
 iguale p. l. eguale. e così igualo, ver-
 bo.
 iama p. l. [con la z. i conſon.] cogn.
 di ſam.
 ilaira p. l. n. di ſem. e così Ilarino, n.
 d' huomo.
 ilderico p. l. n. d' vn Rè de' Vandali.
 ildichè, coll' acc. all' vlt. il perchè.
 ileo p. b. male pericolo dell' inteſti-
 no più tenue.
 ilèo p. l. n. d' vn Centauro. così Ann.
 Caro, e l' Anguil. l. 8. ma pur ſi può
 dir p. b. così nel Virg. volgar. lib. 8.
 Tu Folo, ed ileo, de le nubi figli.
 ilercaoni p. l. n. di popoli. in lat. p. b.
 ilergeri p. l. popoli di Spagna, oggi
 Lerideſi. in lat. penult. ancip.
 ilia p. b. n. di ſem. madre di Romulo.
 terra d' Ilia dice l' Ariotto per ilio

città di Troia.
 iliaco p. b. Troiano. iliaca paſſione è
 ſorte di male nell' inteſtino, detto
 ile, o ileo. il Caracc ouero dolor
 di fianco. il Creſcen.
 iliade p. b. la poeſia d' Omèro ſopra
 Troia. o nome patronim. e val
 donna Troiana.
 ilice p. b. albero. v. elcio.
 ilio p. b. città principale di Troia. il-
 lione p. l. diſſe il Bracciole. e così leg-
 geſi nel Virg. volg. l. 3. Eneid. Che'l
 ſuperbo ilion cadde in ruina.
 ilione p. l. n. di ſem. figliuola di Pria-
 mo. così lib. 1. Eneid. volgar Indi'l
 ſcettro, che già tene ilione. in
 lat. p. b.
 ilionèo p. l. n. d' huomo. così Ann. Ca-
 ro l. 7. il ſaggio ilioneo così riſpo-
 ſe. ed altroue: Per conſiglio del
 ſaggio ilioneo.
 ilithia p. l. n. di Lucina, preſidente al
 parto.
 illato p. l. per lato, o fianco, vſò Coſ.
 Bart.
 illecito p. b. non lecito. v. inlicito.
 illegittimo p. b. o inlegittimo, non
 legittimo.
 illeia p. l. (di 3. ſill.) entra in lei, di-
 uiene lei. Dante, da non vſarſi.
 illeſo p. l. non offeſo. voc. lat.
 illetargito p. l. preſo, e aggrauato dal
 l' targo.
 illiberi p. b. o illibero, città di Spa-
 gna in lat. p. b.
 illicito p. b. v. inlicito.
 illicito p. l. titolo di Marchefato.
 illiria p. b. o illiride, oggi ſchiauonia
 regione indi illirico p. b. add. ed il-
 liro p. l. onde diſſe il Ghelfucci
 Roſ. 5. D' Adria a la deſtra il por-
 tuoſo illiro, Pur Coſ. Bart. chiama
 illiri

illiri gli Schiauoni.
 illirica p.b. n. d'erba: e così illiride,
 regione.
 illora p.l. o iglora, n. di città nella
 Spagna.
 illudere p.b. ingannare. onde illude
 p.l. il Garz.
 illua p.l. (di 3. sill.) diuiene lui, da
 non viare.
 illumina p. b. dà lume. v.
 ilmamolino p.l. n. d'un Imperat. de'
 Saracini.
 ilmeno p.l. o ilmèn, n. di fiume, e di
 lago.
 iltrude p.l. n. di fem.
 imago p.l. e imàge, per imagine, poet
 imagina p.b. pensa: e così imàgine. v.
 immagina.
 imani p.l. huomini scientati fra Tur
 chi.
 imàtopodi p.b. pop. dell'Etiopia, &c
 imao p.l. parte del monte Caucafo.
 imaone p.l. n. d'huomo. in lat. p. b.
 imauo p.l. n. di monte. così l'Ariof.
 e l'Anguill.
 imbaccuccato p. l. col capo coperto.
 imbalconato p.l. incarnato, e dicefi
 della rosa.
 imbaligia p.b. (di 5. sill.) mette nella
 baligia, il Francios.
 imbàlisma p.b. vnge con balsimo.
 imbambagia p.b. (di 5. sill.) riempie
 di bambagia. Sic. incurruna.
 imbàmbola p.b. ricuopre, e inumi-
 disce gli occhi di lagrime. senza
 mandarle fuori, come fanno i
 bambocci.
 imbandigione p.l. (di 5. sill.) viuanda
 imbandira.
 imbarberito p. l. diuenuto barbaro,
 o barbero. il Dauanz.
 imbaro p. b. nome di monte.

imbasceria p. l. ambasceria.
 imbastia p.b. imbastà, mette il basto,
 ò bastio. Sic. imbarda.
 imbastito p.l. dicefi del vestimento.
 Sic. inxiuratu. o della menfa, e ta-
 uola da mangiare, quando è adorna
 di viuande.
 imbattere, e imbatterfi p.b. abbatte-
 re, riscontrare.
 imbeccata p.l. tanto cibo, quanto si
 mette in vna volta nel becco all'
 uccello.
 imbèchera p.b. suborna. v.
 imbellito p.l. fatto bello.
 imbercia, di 3. sill. coglie, o colpisce
 nel bersaglio.
 imbertona p.l. v.g. colui s' imbertona,
 o s'imbarda di lei, cioè s'innamora,
 voce bassa.
 imbestia p.b. piglia forma, o qualità
 di bestia.
 imbestialito p.l. imbestiato, entrato
 in bestia.
 imbeuera p.b. in vece d'imbeue, disse
 il Binuccini nella vita dello
 Scozzese.
 imbeuere p.b. attrarre, inzupparfi,
 onde imbèue.
 imbèuersela, coll' acc. fu la 2. come
 imprimersela.
 imbiaccato p. l. (di 4. sill.) vnto di
 biacca.
 imbiada p.l. (di 3. sill.) semina di biade
 vn luogo. onde imbiadato, vestito
 di biade.
 imbietra (di 3. sill.) mette la bietta, o
 zeppa.
 imbiondito p.l. fatto biondo.
 imbischera p.b. (verbo) mette i bischeri
 a chitarra, liuto, e simili. il
 Francios.
 imbiuta p.l. impiastra, verbo.

imbocata p. l. mette in bucata , imbianca i panilini .
 imbociato p. l. (di 4. sill.) che è in bocca, o voce della gente, diuolgato .
 imbola p. l. inuola , ruba . v.
 imbolio p. b. v. g. d'imbolio, o per imbolio, cioè furtiuamente, o per inganno, e furto . così il Franciosini; se ben la Crusca par che l'accenti nella penult.
 imbolcata p. l. agguato , n.
 imbosima p. b. (verbo) v. imbozzima.
 imbossola p. b. Sic. imbulciula . v.
 imbottiro p. l. cuciro di trapunto , inzeppato .
 imbòzzima p. b. (verbo) cioè frega, e rammorbida la tela lina in telaio con la bozzima . il Francios. e' l' Burchiello .
 imbrafo p. b. n. d'huomo, e di fiume, come Damaso. ma trouasi p. l. Appo Ann. Caro. Figli d'Imbrafo, ne la Licia nati .
 imbrattaria p. l. par che vaglia intrigo, e confusione. il B. Iacop. sat. 1.
 imbreo p. l. n. d' vn Centauro .
 imbrentine p. b. impicci, intrighi, imbrogli. così Franc. d'Ambra nella Cofanar. att. 5. sc. 7. A trouar ch'io sia fuor di quest'imbrentine (verbo (drucc.) v. limbrentani .
 imbricconito p. l. appaltonato, infurfantito .
 imbrice p. b. v. Embrice .
 imbriga p. l. prende briga, s'ingegna, o intriga .
 imbrodola p. b. intride, imbratta. Sic. imbrudazza .
 imbronzia di 2. sill. ingrugna . v.
 imbruna p. l. si fa nero , o nera .
 imbrunito p. l. diuenuto bruno .
 imbruttito p. l. diuenuto brutto .

imbuca p. l. entra , o mette nella buca, o fossa .
 imbucata p. l. mette nel bucato i panilini , o l'imbianca .
 imbuondato p. l. assai , auuerb.
 imburchia, di 3. sill. aiuta a comporre scritture .
 imbuto p. l. ombuto . Sic. lu mutu .
 imeneo p. l. il Dio delle nozze appo i poeti
 imeniaco p. b. specie di verso .
 imera p. b. n. di fiume , e città già in Sicil. così secondo l'acc. lat. ma secondo il greco può dirsi p. l.
 imeto p. l. per Imetto monte . Ann. Caro. indi imettio p. b. add.
 imita p. b. in verso può dirsi p. l. così l' Marino, e' l' Tasso, e' l' Braccioli di cui è quel verso: Saggio allor non sarà, che non l'imiti. e Ann. Caro: sol vna notte, e gli suoi gesti imita .
 immagine p. l. per immagine , poet.
 immagina , e imagina p. b. pensa.
 immagine, e imagine p. b. ritratto, figura .
 immago , e imago p. l. in vece d'immagine, poet.
 immagra p. l. smagrisce , poet.
 immagrito p. l. diuenuto magro .
 immalinconica p. b. v. g. ei s'immalinconica, o immalinconisce , cioè si prende malinconia .
 immane p. l. orrendo, crudele, o grande. poet.
 immara p. l. v. g. ei s'immara , cioè s'ingolfà. lo Stigliani .
 immarado p. l. n. d'huomo. così l'Amalt. profod.
 immarmora p. b. conuerte in marmo. l'Anguill. 4. Metam.
 immasfricia p. b. (di 4. sill.) impiastra.
 immaschera , o immaschera p. b. cno,

pre con maschera.
 immedesima p. b. identifica. onde
 immedesimato, cioè identificato.
 immela p. l. cuopre con mele, o intigne nel mele.
 immergere p. b. profundare. e così immergersi.
 immerito p. b. (voc. lat.) non meritamente.
 immia p. l. v. g. egli s'immia, diuicene me. da non vlarfi.
 immita p. b. ed in verso immita p. l. v. imita.
 immitatora p. l. immitatrice. il Francios.
 immobilito p. l. fatto immobile.
 immodestia p. b. cōtrario di modest.
 immola p. l. sacrifica. in rima sdrucchi si truoua la p. br. all'vso de' latini.
 immonditia p. b. bruttura, schifezza.
 immormora p. b. mormora dentro.
 immortala p. l. fa immortale.
 immoto p. l. che non si muoue, o prima persona del verbo immotare, cioè infangare.
 immune p. l. franco. voc. lat.
 immusulo p. b. o immusulo, n. d'vcello, ed è specie d'Aquila. voc. lat. Plin.
 imola p. b. n. di Città di Romagna.
 impacchiuga p. l. impatacca, cioè imbratta, o intride.
 impacciammi, o impacciammi p. b. m' impacciano.
 impacia (di 3. sill.) p. l. pacifica, mette pace.
 impadula p. l. impaluda, si fa palude.
 impala p. l. trafigge con palo: o fostien con pali le viti &c.
 impalandranato p. l. coperto col palandrano. l' Ambra.
 impalizzato p. l. palificato.

impallaria p. b. cogn. di fam.
 impallida p. b. impalidisce.
 impaluda p. l. si fa palude. v. impadula.
 impampana p. b. si veste di pampani.
 impampina p. b. disse Ann. Caro per impampana.
 impania p. b. intride con pania, o vischio.
 impanio p. b. impaccio, imbarazzo. il Francios.
 impannata p. l. finestra di carta, o di tela iocerata.
 impannatina, o impannatino p. l. dim.
 impantana p. l. diuien pantano, o dà in vn pantano.
 impappafica p. l. così Matteo France. si Fior. lib. 2. delle rime piaceuoli: Chi sopra i berretin s' impappafica. cioè si mette il pappafico.
 impara p. l. apprende, appara.
 imparacchia, di 3. sill. impara male.
 imparadisa p. l. rende Beato. l'vsa il Bracciol.
 impari p. l. non pari, cioè casto, o di fuguai. così Tassoni can. 12. Si mostrauan d'ardir, di forze impari.
 imparisillabo p. b. di sillabe non pari.
 impastoi p. l. soggiunt. del verbo impastoiare.
 impastura p. l. la parte del piè del Cavallo, doue gli si legano le pastoie.
 impauido p. b. irrepido, poet.
 impaura p. l. (di 4. sill.) fa, o mette paura.
 impaurire, ed impaurito p. l. (di 5. sill.) pien di paura. l' Ariosto disse in verso, impaurir, di 3. sill. Chi mi vuol impaurir per minacciarme. ed altroue: Tassillon impaurito de la presta. indi impaurio p. l. di 5. sill. per impauri.

impècia p. l. (di 3. fill.) impiastradi
 peccare così impeci, seconda pers.
 impedio p. l. per impedi. poet.
 imegiola p. b. v. imegola.
 imegola p. b. imepia, verbo.
 impela p. l. mette i peli, ò la barba.
 impelaga p. b. entra nel pelago, s' in-
 golfà. il Bracc.
 impellere p. b. (voc. lat.) incitare.
 impendere p. b. impicare.
 impensierito p. l. pien di pensieri.
 imepa p. l. [verbo] mette del pepe.
 il Francios.
 impera p. l. domina. in lat. p. b.
 imperchè [cioè perchè] ed impercio-
 chè, o impercciocchè, tutti coll'
 acc. all' vlt. e così pure imperciò.
 imperia p. b. impera, verbo.
 imperio p. b. suprema signoria. indi
 imperiale p. l.
 imperito p. l. ignorante. il Francios.
 indi imperitia p. b. [voc. lat.] igno-
 ranza.
 impero p. l. imperio, comando, n. e v.
 imperò, val quanto però. e così im-
 perocchè, o imperochè.
 impertica p. b. [verbo] mette sopra-
 pertica, o bastone. il Francios.
 imperuersito p. l. imperuersato.
 impetigine p. b. volatica, specie di
 scabbia.
 impeto p. b. èmpito, nome.
 impetragione p. l. [di 5. fill.] impetra-
 mento.
 impetra p. l. ottiene: o diuien pietra,
 ma in verso. v. impietra.
 impiaccica p. b. impiastriccia, verbo.
 impiaga p. l. fa piaga.
 impiastragione p. l. [di 5. fill.] l' inne-
 stare a occhio.
 impiastriccia p. b. o impiastriccia,
 impiastra.

impicciola p. b. impiccolisce:
 impiego p. l. n. e v.
 impietà, coll' acc. sù l' vlt. e di 4. fill.
 impietra p. l. diuien pietra, o cuopre
 il terren con pietre.
 impignere p. b. ed impignerfi, por-
 tarsi auanti: ouer opponerfi.
 impigro p. b. diligente. poet.
 impio p. b. di 3. fill. empio.
 impireo p. b. empireo. V. A.
 implica p. b. o l. intriga, o imbarazza.
 in verso si troua lungo. così l'
 Ruscel. e' l' Bracciol. nella Bulgar.
 lib. 7. stan. 54. e lib. 14. stan. 46. e
 nella Croce lib. 13. stan. 67. e l'
 Petrar. can. 108. Que' l' mar nostro
 più la terra implica e' l' Doni nella
 Grane can. 2. stan. 14. Se in ciuili
 discordie il campo implica.
 implora p. l. chiede instantemente.
 impola p. l. s' impola, per è trà i poli,
 disse Dante. da non vrsarsi.
 impollomi p. b. imponilo a mè, ò à
 mè l' imponi, o colui me l' impone.
 impoluera p. b. alperge o empiedi
 poluere, o si riduce in poluere.
 impòmicia p. b. [di 4. fill.] stropiccia
 con pomice. indi impomiciato p.
 l. [di 5. fill.] stropicciato, &c.
 impondere p. b. imporre. indi impone
 p. l.
 impopola p. b. aumenta di popolo
 vn luogo: o appoggia la vite al
 pioppo, Sannaz. egl. 12.
 imporpora p. b. tinge, o colorisce di
 porpora il Bracciol.
 importeuole p. b. importabile.
 importuno p. l. molesto. onde im-
 portunità.
 impossuole p. b. impossibile. V. A.
 impossibilita p. b. [verbo] rende im-
 possibile.

impof.

impossibilit , astratto d'impossibile.
 impreca p.l. [verbo] prega male, o bene. Il Francios. ma poco v'sato
 in questa terza pers.
 imprendere p.b. imparare: cio metterli
 al'impresa:   cominciare.
 imprela p.l. [nome] ha varij signifi-
 cati.
 imprestito p.b. [nome] l'v'sa il Gar-
 zoni.
 impria p.l. poet. in vece di dire, in
 prima. ma   meglio scriuerlo se-
 parato, in pria.
 imprigiona p.l. mette in prigione.
 imprima p.l. o in prima, primaria-
 mente.
 imprimere p.b. formare, figurare. on-
 de imprime p.l.
 improbo p.b. maluagio. l'v'sa il Gar-
 zoni.
 impromettere p.b. promettere.
 improprio p.b. plur. impropri p.l.
 n. noto.
 improsperto p.l. venuto in prospe-
 rit .
 impioteruito p.l. diuenuto proter-
 uo, ed ostinato.
 improuero p.b. rimprouero. n. e v.
 plur. improueri p.b. l'Ariof.
 improuera p.b. [verbo] rimprouera.
 Ann Carn.
 improuerio p.b. improprio. plur.
 improueri p.l.
 improuido p.b. contrario di proui-
 do.
 improuiso p.l. nome, e verbo.
 impruna p.l. ferra, o tura i passi con
 pruni; cio  spine. Ei s'impruna,
 cio  si mette tra pruni.
 impruneta p.l. n. di luogo presso a
 Fiorenza.
 improua p.l. o in proua, a posta.

impube p.l. fanciullo, che non ha
 compiuti 14. anni, o fanciulia che
 ha meno di 12.
 impubere p.b. sbarbato. Sannaz.
 impudico p.l. plur. impudichi. indi
 impudicitia. p.b. contrario di pu-
 dicitia.
 impune p.l. franco, o senza pena.
 impuro p.l. non puro, ouer macchia-
 to.
 impura p.l. appone, incolpa. cos  il
 Ruscel. il quale mette imp tolo
 in rima di saluto. ma l'Ariosto
 nelle rime sdrucc. della Castaria
 atto 3. lo disse breue: Di pur fidar-
 si di me poi, sol' imputi.
 inabile p.b. inetto. onde inabilit .
 inabilita p.b. [verbo] fa che vno non
 sia pi  capace. Il Francios.
 inhabita p.b. per abita, verbo. in rima
 sdrucc.
 inacerbito p.l. diuenuto acerbo, o in-
 crudelito.
 inacetito p.l. inforzato, diuenuto
 aceto.
 inachori p.l. nome di villaggio in
 Candia.
 inaco p.b. n. d'vn R , e di fiume.
 inagra p.l. diuiene agro.
 inalbera p.b. inarbora, tale su gli al-
 beri: o alza l'insegna all'aria: o en-
 tra in furia. v. inarbora.
 inama p.l. o inh ma, prende coll' ha-
 mo.
 inamarito p.l. fatto amaro.
 inanima p.b. d  animo. Sannaz.
 inanimito p.l. rincorato.
 inarbora p.b. pianta arbori, si dice
 anche del caualllo ritto in su i due
 pi .
 inarida p.b. f  arido.
 inaridito p.l. disecato.

in arime p. b. isola, oggi detta Ischia .
 così i Petrar. trionfo della castità:
 Non in arime allor che Tifeo pia-
 gne. E così Ann. Caro, secondo l'
 acc. lat. ma nel lib. 9. dell'Eneid.
 volgar. lo fa lungo il Minerberti:
 Trema Pròcida allor, trema Inari-
 me.

in arto p. l. n. d'vn Rè. così secondo l'
 acc. gr.

in arpica p. b. s' appicca con le mani
 a duncate per salire in alto, o per
 muri, alberi, &c. e si dice pur dell'
 edera.

in aspera p. b. in aspra, in asprisce. San-
 naz. e Ariost.

in auera p. b. ed in nauera, in filza, met-
 te nello schidione, o ferisce. V. A.

in cacca p. l. imbratta di sterco.

in caccia p. l. (di 3. sill.) empie di ca-
 cio.

in cadere p. l. incorrere. onde in cade
 p. l.

in cagiona p. l. dà cagione, incolpa.

in cagnito p. l. inferito, accanito.

in calappia, di 4. sill. ed in calcia di 3.
 sill. v.

in calcina p. l. impiastra di calcina.

in calcitra p. b. calcitra, verbo.

in callito p. l. che ha fatto il callo.

in calorito p. l. scaldato, o auualorato.

in caluito p. l. (coll'u conson.) diue-
 nuto caluo.

in camera p. b. confisca, aggiunge alla
 camera, o fisco regio, ouer ponti-
 ficio, o ferra in camera.

in camiciata p. l. vna scelta di soldati
 per vscire addosso al nemico di
 notte, couerti di camicia sopra le
 arme.

in cammina, o incamina p. l. indrizza.

in candida p. b. imbianca, poet. il

Bracciol. che disse: La notte fa più
 incandidar la Luna.

in canona p. l. intessuta di ciregie so-
 pra vna canna: o intrigo.

in cano p. l. (voc. lat.) cioè molto
 bianco.

in cantesimo p. b. ed incantagione, di
 5. sill. incanto e così incantèuole,
 che incanta.

in cantina p. l. ei s'incantina, cioè si
 caccia nella cantina.

in cantona p. l. ei s'incatona, cioè si
 ritira in vn cantone, o angolo.

in canuto p. l. fatto canuto.

in capa p. l. mette, o caccia in capo.
 s'io me l'incapo: cioè mi metto in
 testa ostinatamente.

in capitola p. b. inferisce, e mette ne'
 capitoli, ouer ordini, e istruzio-
 ni.

in capona p. l. v. g. ei s'incapona, cioè
 s'incoccia, e si ostina, il Francios.
 onde incaponito p. l. ostinato.

in cara p. l. tit. di Baronia in Sicilia.

in carcera p. b. imprigiona. v.

in carceragione p. l. (di 6. sill.) l'incar-
 cerare.

in carica p. b. ed incarico, nome, e
 verbo.

in carito p. l. rincarato.

in carnatino p. l. incarnato, color di
 carne.

in carrucola p. b. v. g. la fune in carru-
 cola, cioè esce del canale della gi-
 rella, ed entra trà essa e la carru-
 cola. Sic. la corda ingaggia ntra
 la currula.

in castitate p. l. incontinenza.

in castona p. l. incastra. Sic. inga-
 sta. v.

in catena p. l. mette in catena.

in catorzolo p. l. intristito. Sic. ar-
 rissima.

rifiutatu. dicessi di pianta, che non
cresca.

incattiuuto p. l. fatto cattiuo, e mal
uagio.

incaua p. l. fa concauo. e così incauo
(nome) cioè cauo, o canale di
colonna, detta da ciò, scanalata.

incautela p. l. inauertenza.

incauto p. l. di 3. fill. non cauto.

incelebre p. b. non celebre. Sannaz.
egl. 12.

incedere p. b. camminare. Sannaz. on-
de incede p. l.

incendere p. b. offendere con fuoco,

o abbruciare, onde incese p. l. prer.

incendio p. b. abbrucciamento, onde

incendiario p. b. v. g. naue incen-

diaria oggi brullotto.

incendito p. b. incendio, o ribolli-

mento di stomaco per indigestione

incendore p. l. incendio, ardore. V. A.

incenera p. b. o incennera, couerte

in cenere, o cennere.

incentiuo p. l. motiuo, o inspiratione,

incera p. l. impiastra con cera.

incercina p. b. auuolge in forma di

cercine, o cerchio. v. g. incercina

colei le chiome, il Burchiello.

incerconito p. l. dicessi del vino gua-

sto.

inceso p. l. per acceso, disse Dante, e

Pulci.

incèspica, e incespita p. b. inciampa.

inchiaua p. l. chiaua, chiude. il Petrar.

inchiedere p. b. minutamente do-

mandate, o far inquisitione. on-

de inchiede p. l.

inchierere p. b. inchiedere, onde in-

chiere p. l. V. A.

inchino p. l. n. e v. indi inchinata, n.

inchioda p. l. conficca con chiodi.

inchioda p. l. (verbo) mette chioma.

inchiudere p. b. rinchiudere. onde
inchiude p. l.

incidere p. b. tagliare, mozzare. on-
de incide p. l.

inciela p. l. pone, e colloca in cielo.

incignere p. b. ingrauidare, impre-

gnare.

incile p. l. (voc. lat.) luogo tagliato

presso al fiume per condur l'acqua

altrove. Col. Barr.

inciottola p. b. ciottola, o lastrica la

strada. v.

inciprignito p. l. inasprito, in crude-

lito.

incischia, di 3. fill. tagliuzzo, taglia

per minuto.

incirconciso p. l. non circonciso.

incita p. l. stimola, eccita. così vfa-

no pronuntiare i Toscani: e così

segna il Ruscel, nel rimar, pag. 308.

e l' Francios. nel vocab. Spagn. al-

la voce, el spiritu de contradicion.

ed alla voce tira, e Sannaz. egl. 12.

e l' Anguill. lib. 15. metam. e Ann.

Caro lib. 2. E'ncontro a le vostr'ar-

mi incita. Ma pur si può dir p. b.

secondo l'acc. lat. e così segno llo

l'istesso Francios. nel vocab. Spa-

gn. alla voce incitante; alla voce,

appetitoso.

incitradina p. l. fa citradino, così

Gios. Capponi egl. 7. Qui doue il

Reno incitradina l'oude.

inciuiile p. l. malcreato, o cortese.

inciuschera p. b. sbeuazza, s'empie

di vino.

inclina p. l. inchina, abbassa. v.

inclito p. b. chiaro, illustre.

incoccola p. b. incocca, o accoccola.

v. g. egli pareua incoccolato sotto

vn criuello.

incogliere p. b. sopraggiungere.

inchofer, o Inchofer p. l. cogn. d'vno scrittore.
 incognito p. b. non conosciuto.
 incolera p. b. v. g. eis'incollera, cioè s'adira, l'Ariof.
 incollorito p. l. adirato, stizzito.
 incolora p. l. prende colore.
 incomoda, o incommoda p. b. dà in commodità.
 incondito p. b. v. g. voce, o suono incondito, cioè disordinato, inarticolato.
 incondito p. l. non condito, scipito. il Bracciol. della Croce. lib. 10. can. 88. E con erbe incondite, e così solo.
 inconlute p. b. v. g. la veste inconlute, qual si fu quella di Christo.
 N. S.
 incontrogli p. b. cioè incontro a lui. v. g. incontrogli da tre gradi di cefe.
 incontrògli p. l. cioè gl'incontrò.
 incora p. l. per incuora, poet.
 incorona p. l. mette la corona.
 incorpora p. b. (verbo) meſcola più cole inſieme.
 incorporeo p. b. che non è capace di corpo.
 incorrere p. b. caſcare in cole di danno &c.
 incortina p. l. cuopre con cortina &c. il Ruſcel.
 in cottimo p. b. v. g. dare, o torre in cottimo, cioè a ſue ſpeſe per vn prezzo conuenuto.
 incredulo p. b. che non crede.
 increpa p. l. (voc. lat.) riprende, onde increpo, cioè lo riprendo, Sannaz. in rim. ſdruc.
 increſcere p. b. rincreſcere, o hauer compaſſione.
 increta p. l. cuopre di creta.

incrocia p. b. di 4. ſill. o incroccia, incroccchia.
 incroia p. l. (di 3. ſill.) indura, incotta. da non vſare.
 incubb p. b. ſpirito notturno, &c. ouero quell'aggrauamento, o peſo, che taluolta dormendo ci par d'hauere addoſſo, detto comunemente graua cuore.
 incude p. l. per incudine, poet. (plur. incudi, e di genere maſchile.) l'Ariof.
 incudine, e incuggine p. b. ancudine.
 incuocere p. b. leggierrmente cuocere.
 incuora p. l. incoraggia, verbo.
 incuſa p. l. accuſa, biaſima.
 indaco p. b. ſorte di colore. ſpine indache ſono ſpecie di pruni aſſai pungenti. Indaco pur è n. d'huom. e cogn. di ſam.
 indaga p. l. (voc. lat.) ricerca, inueſtiga.
 indècore p. b. diſonorato, vile. Sannaz. egl. 12.
 indate p. l. e così indatura, n. d'huomini.
 indebita p. b. v. g. ei s'indebita, cioè piglia danari a vſura.
 indebito p. b. (nome) ingiuſto, non conuenueuole.
 indeciſo p. l. indeterminato.
 indelebile p. b. che non ſi può ceſſare.
 indemania p. b. s'indemonia, s'infuria, il Capor.
 indellina p. l. verbo vſato dal Bembo. così l'accentua lo Stigliani.
 india p. b. n. di paefe noto: onde Indiani.
 india p. l. (dal verbo indiare, cioè far Dio) diuiniza. onde indiato per tranſumanato, e diuinizzato. vocaboli Dantelchi.

Indiadema p. l. mette la diadema ,
 o corona. v.
indiauola p. b. (verbo) conturba ,
 confonde , mette sottosopra. il
 Francios.
indibile p. b. n. d'huomo .
indica p. b. (voc. lat.) dimostra , di
 chiara .
indice p. b. il secondo dito. o tauola
 de' libri .
indice p. l. (verbo) intima poet.
ir dici p. l. per indicij , o indirij. l'.
 Arios.
indico p. b. d'India : o color azurro :
 o verbo. v. indica .
indietro p. l. (di 3. fill.) addietro .
 auuer.
indigere p. b. (voc. lat.) hauer bifo-
 gno. onde indige. p. l. ha bisogno
 Dante , lat. p. b.
indigemine p. b. n. d'huomo .
indigete p. b. huomo deificato. il
 Nardi .
indigo p. b. n. d'huomo fittito per
 comed.
in dileguo p. l. (di 4. fill.) cioè in
 paese lontano .
indiscreto p. l. imprudente , non di-
 screto .
indisfa p. l. fa venir voglia , e desio .
 il Bembo .
inditio p. b. segnale , contraffegno .
indittiomaro p. b. n. d'huomo .
indiuia p. b. erba nota. v. endiuia .
indiuuido p. b. indiuisibile. o cosa par-
 ticolar compresa sotto la specie .
indiuiso p. l. non diuiso .
indiuoto p. l. poco diuoto .
indocile p. b. intrattabile , aspro .
indolcia , di 3. fill. fa dolce , indolci-
 sce . onde indolciato (di 4. fill.)
 indolcito .

indole p. b. natural disposizione .
indolenzito p. l. inormenito , in-
 dormenito .
indòmito p. b. che non è domo , o
 non si può domare , proprio del
 cauallo .
indomo p. l. lo stesso. l'vsa il tradut-
 tore d'Olaio m. dicendo : buoi co-
 si domi , come indòmi .
indopa p. l. cede , posterga. V. A.
indora p. l. distende oro sopra .
indoua p. l. saacconcia in luogo .
 Dante .
indouino p. l. o indouina , nome ; e
 verbo noto .
indraca p. l. o indràga , incrudelisce
 come drago . onde indracato , in-
 uelenito , &c. Indràgo , disse San-
 naz. egl. 12. in vece d'indraco ,
 verbo: e indragato per incrudeli-
 to , disse il Dauanzati .
indrieto p. l. di 3. fill. o indrèto , per
 indietro , voce del volgo .
indua p. l. fa due il Dittamondo .
inducere p. b. indurre . onde induce
 p. l.
indugio p. b. (di 4. fill.) e così indu-
 gia , n. e v. onde indugi p. l. plur.
indulgere p. b. (verbo lat. vsato da
 Dante) cōdes(cendere , onde indul-
 go , presēt. indulsi preter. In lat. p. l.
indura p. l. diuien duro: o si ostina &c.
industria p. b. (voc. lat.) nome , e
 verbo .
indutiomaro p. b. n. d'huomo .
induttiuo p. l. che induce : e così in-
 duttiui .
induttiui p. b. (particip.) indutti
 colà , &c.
inebria p. b. imbriaca. v.
Inedia p. b. astinenza di vitto .
inerpica p. b. l'vsa il P. Bart. nel lib.
 del.

della tensione. v. inarpica.
 inessei p. l. pop. antichi di Sic. pres.
 so a gl'Iblei.
 inerticula p. b. sorte di vua. Plin.
 inettia p. b. sciocchezza.
 Infama p. l. dà cattiva fama. e così
 infame, n.
 infamia p. b. cattiva fama.
 infantado p. l. tit. di Ducea in Ispag.
 infantia p. b. la prima età dell'huom.
 infantigliuole p. l. (coll'uo ditt.) ma-
 le che viene a' fanciulli, detto da'
 medici, epilepsia puerorum.
 infantile p. l. v. g. anni infantili.
 l'Ariost. onde infantilade p. l.
 infanzia.
 infarina p. l. asperge di farina.
 infastidia p. b. ha in fastidio, o vien
 a noia.
 infedele p. l. che non crede, o disleale
 infedera pen. br. mette la federa,
 a' guanciali, in vcrlo diccsi pur in-
 fedra. p. l.
 infelice p. l. n. noto, onde infelicità,
 astratto &c.
 infelicità p. b. (verbo) fa infelice.
 infellonito p. l. incrudelito, infierito.
 infemminito p. l. effeminato.
 inferi p. b. per l'inferno, o gl'infer-
 nali, poet.
 infermeria p. l. o infermaria, il luogo
 ne' conuenti, e monasteri, doue stà
 no gli ammalati, o gl'infermi.
 inferria p. b. inferra, mette in catena.
 inferrà, in vece d'infermità. V. A.
 inferuora p. l. accende grandemente.
 infestagione p. l. (di 5. sill.) infesta-
 mento.
 infettuto p. l. sorte d'infermità del
 cavallo.
 infecuda p. l. (di 3. sill.) soggetta, e
 dà in feudo.

infia, di 2. sill. per enfia, verbo.
 infido p. l. infedele.
 infielito p. l. bagnato, o vnto cō fiele,
 o amaro come fiele. il Francios.
 ingnere, ed ingnere p. b. fingere,
 far vista.
 infila p. l. mette in filza, &c.
 infiliggina p. b. (verbo) v. g. ci s'in-
 filiggina, cioè s'abbratta con filig-
 gine. il Francios.
 infimo p. b. vltimo di luogo.
 infinchè, o finchè, finattanto. auuer.
 infine p. l. alla fine, finalmente.
 infingarderia p. l. e infingardia, in-
 fingardaggine.
 infingardito p. l. impoltronito.
 ingnere p. b. ingnere.
 infinito p. l. senza fine, sterminato.
 insino p. l. insino preposit.
 infiora p. l. diuen fiorito, o sparge
 fiori sopra, &c.
 infistolito p. l. diuenuto fistola.
 influere p. b. (voc. lat.) influire.
 infoca p. l. poet. v. infuoca.
 infodera p. b. mette nel fodero.
 infola p. b. per mitra, l'vsò Ann. Ca-
 ro. v. infuse.
 infondere p. b. mettere in infusio-
 ne, o penetrare.
 infortito p. l. inforzato, fatto acido.
 infortuna p. l. (nome) infortunio, o
 verbo, cioè corre fortuna in mare.
 infracida p. b. si putrefa. Tu m'infra-
 cidi cioè mi dai noia, e tedio.
 infragnere, o infragere p. b. amaccare
 infralito p. l. debilitato.
 inframmettere, o inframmettere p. b.
 interporre.
 infrafrasca p. l. infrafrasca. il Doni.
 infrena p. l. mette il freno.
 infrigida p. b. raffredda. Sannaz. egl.
 12. e' l' Matth.

Infrollito p. l. diuenuto frollo, e tenero.

infule p. b. (voc. lat.) erano fasce, e stole, vlate da' Sacerdoti antichi.

infuna p. l. lega con funi.

infuoca p. l. ed in verso infoca. v. noto.

infurfantito p. l. imbricconito.

infuria p. b. diuien furioso il Torfell.

infuso p. l. v. g. virtù infusa, &c.

infutura p. l. s'infutura la vita, cioè s'estende nel futuro, si perpetua. Dante.

ingabbia, trisil. e così ingaggia, conuien con pegno.

ingagliardito p. lun. fatto assai forte.

inganghera p. b. mette in gangheri, ò ferra con gangheri.

ingannefe p. l. inganneuole. V. A.

ingannigia p. b. (di 5. fill.) inganno. V. A.

ingauina p. l. empie di gauine, cioè di piaghe sotto la gola.

ingegnanci per ingegnamci, ò ingegnamoci.

ingegnere p. l. e ingegnere, architetto, ritrouator d'ingegni, e di machine.

ingegneria p. l. arte dell'ingegnere.

ingene p. b. nome d'huomo, come Diogene. o p. l. secondo l'acc. gr. come Origene.

ingenera p. b. genera, verbo.

ingenicolo p. b. vno de' segni celesti.

ingenito p. b. innato, naturale.

ingenuo p. b. di 4. fill. ed ingenuità, voc. lat.

inghelfredo p. l. n. d'huomo.

inghirami p. l. cogn. di fam.

inghiolina p. l. forte di biada. v. sèlamo.

ingiugnere p. b. commettere.

ingiuria p. l. per ingiuria, nome. Dante in rima.

ingiuria p. b. nome, e verbo noto.

ingiufo p. l. in giù, all'ingiu.

ingluuie p. b. (voc. lat.) gola, o golo. sità. il Valuasoni.

ingoi p. l. foggiaunt. del ver. ingoiare.

ingola p. l. ingoia. ma più si vta ingolla.

ingoli p. l. cogn. di fam. v. Entinopo.

ingolstad, coll'acc. all'vlt, nome di città.

ingombera p. b. per ingombra, poet. il Bracciol.

ingomero p. l. o ingomere, nome d'huomo.

ingordia p. l. ingordigia. così la Crusca.

ingordigia p. b. (di 5. fill.) ingordezza, estrema auidità, ò di cibo, o d'altra cosa.

ingorgia, di 3. fill. trangugia, traccana.

ingrada p. l. vā di grado in grado, ò ascende.

ingrammatire p. l. ò ingrammatirsi, farsi grammatico apprender grammatica. Luigi Groto.

ingrassia p. l. cogn. di fam.

ingratia p. b. mette in gratia. v.

ingraticola p. b. chiude vn apertura con graticola, ò simile.

ingrauida p. b. fa grauida, ò diuiene pregna.

ingreca p. l. imbizarisce, fortemente s'adira. così la Crusca. onde ingregato per adirato.

ingresa, e **ingresa** p. l. s'adira forte. così il Politi.

ingreta p. l. increta. v.

iugrumito p. l. v. g. s'agie ingrumito, i. rappreso, e rassodato, il Donzell.

inguaina p. l. mette nel fodero , o
 guaina .
 inguinale p. l. ò inguinària , nome
 d'erba .
 inguine p. b. anguinaglia . Pvlà il
 traduttore d'Olaio m. e Giol. Ro-
 geri Rom.
 inguimero p. l. n. d'huomo .
 inguistara p. l. anguistara , guastada .
 ingurgita p. b. v. g. l'Alfeo s'ingur-
 gita sotto terra , cioè s'immerge .
 inchoma p. l. v. g. la donna s'inhoma ,
 cioè si fa huomo . l'Anguill.
 inospito p. b. v. inospite .
 inibito p. l. proibito : e così inibita ,
 nome .
 inico , o inito p. b. città antica in Si-
 cil. onde Inici p. b. è detta oggi
 vna contrada , o territorio presso a
 Trapani . è in oltre n. d'huomo ap-
 po l'Ariosto : La virtù troua d'Ini-
 co del Vasto . v. ignigo .
 inigo p. b. (voc. Spagn.) v. ignigo .
 inimico p. l. n. e v. indi inimicitia p. b.
 iniquitia p. b. iniquita : ed iniquo
 p. l. ingiusto , &c .
 inissicrite p. b. n. d'huomo .
 initia p. b. dà principio : e così initio ,
 principio .
 inlato p. l. per lato , poet. v. illato .
 inlea p. l. o inleia . v. g. egli s'inleia ,
 cioè si trasforma in lei da non vlarfi .
 inleggiadrito p. l. diuenuto leggia-
 dro .
 integritimo p. b. adulterino .
 illetargito p. l. v. illetargito .
 inlibra p. b. addega , bilancia . v.
 illicito p. b. non lecito .
 inlucida p. b. diuen lucido .
 inluta p. l. cuopre di 'uto .
 inmalinconica p. b. diuen malinco-
 nico .

inmaluagito p. l. incattiuato :
 inmei p. l. per oimè , voce bassa .
 innaffia , di 3. fil. bagna leggermente .
 innalbera p. b. e innarbora . v. inal-
 bera .
 innama p. l. ama reciprocamente .
 V. A.
 innamora p. l. s'accende , o fa accen-
 der d'amore .
 innamoratino p. l. piccolo innamo-
 rato .
 innanima p. b. dà animo .
 innarpica p. b. v. inarpica .
 innascere p. b. nascer dentro : onde
 innato , naturale .
 innaua p. l. v. g. innaua le merci , cioè
 mette dentro alla naue (voc. Ve-
 net.)
 ionauera p. b. infilza , o ferisce .
 innaura (coll'au dir. e di 3. fil.) in-
 dora , poet.
 innebria p. b. imbriaca . v.
 innerpica p. b. v. inerpica . il Saluia-
 ti .
 innespila p. b. v. g. ei s'innespila ,
 cioè entra fra' nespoli , o il luogo
 si riempie di dette piante , ma in
 rime sdrucc .
 innestagione p. l. (di 5. fil.) innesta-
 mento .
 innito p. l. annitrato , voce del Ca-
 uallo , poet.
 innobilito p. l. fatto nobile .
 innodia p. b. odia , verbo . v. inodia .
 innodia p. l. inno , canzone sacra .
 innora p. l. indora , ouer onora , o
 prega , e sconiura .
 innoua p. l. fa , o inuenta nuouamente .
 inodia p. b. ha in odio .
 inodora p. l. da odore .
 inolita p. b. vnge con olio .
 inoncina p. l. piglia con vicini , o
 affib-

affibbia, con gangheri. il Francios.
inoo p. l. v. g. Melicerta inoo, cioè fi-
glio d' Ino.

inope p. b. [voc. lat.] pouero, in rima.
Dante lo fè lungo. così cant. 19
Parad. l'vno in eterno ricco, e l'al-
tro inòpe.

inopia p. b. pouertà, carestia.
inòpo p. l. n. di fiume in Delo.
inora p. l. onòra, o supplica.
inorgoglito p. l. insupe-bito.
inospite p. b. o inospito solitario, &c.
in pria p. l. in prima. auuer.
inquieta p. l. [di 4. fill.] dà noia, mo-
lesta.

inquietudine p. b. e non si dice in-
quietudine: benchè si dica beati-
tudine. peroche in latino dicefi
beatitudo, e non inquietudo, ma
inquerudo, ancorchè il Francios.
nel vocab. Spag. alla voce inquie-
tud. scriua inquietudine, se non è
error di stampa.

inquinato p. l. termine forense.
inquirere p. b. inchiedere, informa-
re. onde inquire p. l.

inreta p. l. mette in rete, inuiluppa.
il Francios.

inrerico p. l. inuilupato.

inrigna p. l. rigna. inffir, v.

inrancia p. b. inrancidisce.

inritrosito p. l. fatto ritroso.

inrora p. l. bagna di rugiada.

inrugiada p. l. l'istesso.

insala p. l. diuen salato, ò fa salato.

insalata, ed insalatina p. l. diu. n. n.
noro.

insalutrica p. b. insalutrichisce.

insanguina p. b. sparge di sangue, o
macchia con sangue.

infanzia p. b. pazzia, stoltizia, [voc.
lat.] onde infano p. l. pazzo, stolto.

insapona p. l. impiastra di sapone.

insapora p. l. fa, o diuen saporito.
inselicia p. b. [di 4 fill.] o infelicia.

Sic, inciaca.

insemito p. b. m'insemito. disse San-
naz. egl. 12. cioè mi metto in via.
poet.

inferena p. l. rasserena.

infero p. l. cogn. di fam.

infeta p. l. cuopre di feta.

infeta p. b. [voc. Sen.] infita, anne-
sta, v.

infettile p. b. animale infetto.

inflea p. l. vgne, o cuopre con seuo.

inleguito p. l. seguito dietro.

insidia p. b. nome, e verbo noto.

insieme p. l. [di 3 fill.] assieme.

insiemora p. b. insieme. V. A.

insiepa p. l. [di 3 fill.] cigne di siepe.

insino p. l. infino, fino. prepos.

insinua p. b. [di 4. fill.] intromette.

insipido p. b. scipito, insullo.

insiltere p. b. perleuerare.

insito p. b. innesso, n. e v. così pro-
nuhtiano in Roma, ed è vocabol.
Romano.

insouae p. l. non souae.

insola p. l. mette, o tiene al sole.

insolito p. b. inusitato: e così insol-
bile.

inspira p. l. muoue eternamente.

inspirita p. b. spirita, verbo.

insta, col' acc. su la 1. fa instanza, &c.

instantia p. b. o instanza, continua ri-
chiesta, &c.

instiga p. l. incita, stimola.

instruito p. l. instrutto.

insuaue p. l. ed insouae, di 4. fill.

insubre p. l. Lombardo così i b. uel.
nel timar. pag. 365. e l'Ariost. nel
suo poema: Veneti, e Insubri spo-
glia, arde, e ruina. e can. 46. Col

Duca

Duca sfortunato degl' Insubri. In lat. p. b. e così par che l'accenti lo Strozzi can. 22. Verano i Tolchi, e gl' Insubri Pastori.

insubria p. b. la Lombardia.

insucida p. b. insucidisce.

insudicia (di 4. fill.) p. b. l'istesso.

insuc p. l. per insù, Dante in rima.

insurgere p. b. levarsi sù altieramête.

insula p. l. va all' in sù, s' inalza.

insuso p. l. in sù, auverb.

intamato p. l. sepellito.

intamola p. b. penetra, entra V. A.

intana p. l. entra in tana.

intala p. l. (verbo) tura, risal da. Cos. Bart.

intarfia p. b. lauora di tarsia a rimessi così lo Stigl.

intauola p. b. termine del giuoco degli scacchi, o musicale: o cuopre con legname.

integina p. l. staggina sequestro, così il Francios. ed indi il verbo, integrinare, per sequestrare.

integnere p. b. v. intignere.

integola p. b. cuopre di tegole.

integra p. b. verbo. Pvsà il P. Bart. Pur si può dir, e meglio, p. l. v. integro.

integrale p. l. v. g. parte integrale.

integritia p. b. integrirà.

integro p. b. intèro, compito. così l' Atios. nel negrom. att. 4. sc. 4. E veggo lui così ben sano, ed integro (verso sdrucc.) ma nel can. 23. del suo poema l'alunga dicendo: E'l regno integro a Berengario cede, e can. 38. A saluamento con lo stuolo intèro. e'l Petr. canz. 57. Venisse il fin de' miei ben non integri. e così anche Dante, e'l Ruicelli il conterma, e'l vto di

Toscana, pur in prosa.

intemerata p. l. confusione, guazzabuglio d' operationi.

intemperie p. b. stemperamento. Cos. Bart.

intendere p. b. apprendere coll' intelletto: o hauere intentione: o vdire, &c.

intenebra p. b. offusca, oscura.

intenebrito p. l. intenebrato.

intepida p. b. per intiepidita, in rima sdrucc.

interame p. l. tutto il budellame &c. il Burchiel.

intercalare p. l. verso intercalare, cioè ripetitorio.

intercedere p. b. v. noto: onde intercede p. l.

intercessora p. l. interceditrice.

intercidere p. b. diuidere: onde intercide p. l.

intercolonnio p. b. spatio tra le colonne.

interdoco p. l. città d' Italia.

interiora p. l. e interiora son gl' intestini: così interiora, cioè di dètro.

interito p. b. morte, in rima sdrucc.

interlunio p. b. tempo fra la luna vecchia, e la nuoua.

intermedio p. b. intermezo di commedia, &c. plur. intermedi p. l.

intermentito p. l. intormentito, o in dormentito.

intermettere p. b. tralasciare.

internodio p. b. spatio tra nodo, plur. internodi p. l.

intero p. l. che ha tutte le sue parti.

interordinio p. l. spatio tra gli ordini.

interpeta p. b. espone, dichiara. e così intèrpetre, ed interpetro, intèrpretatore.

interporre p. b. interporre. indi inter-

interpone p. l.
 interposito p. b. interposto.
 interpreta p. b. ed interprete, v. e n.
 v. interpetra.
 interrege p. l. [voc. lat.] colui che go-
 uerna fin che si crea il nouo Re.
 il Garz. e l' Liu. del Nardi.
 interrito p. l. interrato, e interriato,
 coperto di terre.
 interroga p. b. domanda per sapere.
 interrompere p. b. impedir la conti-
 nuazione.
 interseca, intersega p. b. introcic-
 chia, taglia per mezzo. Pur si potria
 dir p. l. v. rifece.
 interstitio p. b. intervallo. voc. lat.
 intertenere p. l. trattenere. onde in-
 tertiene.
 intertigne p. b. scorricatura della
 pelle per caminare, o per fregarli
 l'vn membro con l'altro - Matth.
 inteschiato p. l. incaponito, incapato.
 inteso p. b. conosciuto, o intento,
 applicato.
 intessere p. b. intrecciar insieme, tes-
 sendo.
 intestino p. l. interno: o sustant. e val-
 budello, &c. indi intestinale p. l. v.
 g. crepatura intestinale.
 intiepidita p. b. fa tiepido, intiepidi-
 sce.
 intiero p. l. [con la t dura] intèro.
 intrigina p. l. staggina, sequestro. il
 Francios. v. integina, e cosi intigi-
 to, sequestrato.
 intignere p. b. tuffare leggermente
 in cosa liquida: e per metaf. inte-
 resare.
 intimo [verbo] p. l. denuntio, notifi-
 co. e cosi intimi, ed intima, 2. e 3.
 pers.
 intimo [nome] p. b. intrinseco, o fami-

liare. e cosi intima fem. ed intimi,
 plur.
 intingere p. b. bagnare, &c. v. intigne-
 re.
 intingolo p. b. (specie di manicareto.
 Sc. famia.
 intitolata p. b. dà il titolo, nomina.
 intitolatoria p. b. v. g. epistola intito-
 latoria, i. dedicatoria.
 intizzonito p. l. fatto tizzone. il Brac-
 ciol.
 intona p. l. poer. v. intuona.
 intonaco p. b. intonacato delle mura.
 il Dauanz.
 intonaca, e intonica p. b. mette calci.
 na sopra il muro arricciato per
 farlo liscio.
 intonico p. b. intonicato, sustant.
 plur. intonichi.
 intorato p. l. sdegnato, e pensieroso.
 il Dauanz.
 intorbida p. b. fa diuenir torbido.
 intorcere p. b. piegare.
 intornèa p. l. ma intornia p. b. circon-
 da. v.
 intrachiuudere p. b. racchiudere in
 mezzo, o intorno.
 intradue p. l. ambiguo, dubbioso.
 intradimentica p. b. dimentica affat-
 to. V. A.
 intralcia, di 3. sill. auviluppa.
 intramendue p. l. amendue, intram-
 bo.
 intramettere p. b. interporre.
 intramischiato p. l. (di 5. sill.) mesco-
 lato insieme.
 intraprendere p. b. sorprendere, cor-
 re all'improviso.
 intrarompere p. b. interrompere.
 intrattenerli p. l. passare il tempo in
 qualche esercizio, o ricreazione.
 Liu.

intrea p.l. s'intrea, cioè si fa tre, o s'
 interna con amendue, da non v'arsi.
 intredoco p.l. o intredoro, castello
 d'Italia. v. Atredoco.
 intregua p.l. fa tregua.
 intremire p.l. empierli di timore.
 intrepido p.b. animoso.
 intriccoli p.b. inuiluppi, intrighi.
 Luigi Groco, nella Comtesoro. In
 questo instrumento (o contratto)
 Voi vi andate ponendo troppo
 intrespoli. E poco appressa: in
 quell' ufcio di diestre (o porta se-
 creta) troppi intrespoli vi sono.
 intrico p.l. per intrigo, in rima, nome,
 e verbo.
 intridere p.b. stemperare, o imbat-
 tare. onde intride p.l.
 intrigholo p.l. cogn. d' vno scrittore.
 intrigo p.l. imbroglio, e così intriga,
 verbo.
 intrinseco p.b. o intrinseco, plur. in-
 trinsechi, n. e v.
 intriso p.l. impastato, o imbrattato:
 o sustantiuo, v.g. intriso magro, o
 grasso. cioè calcina intrisa con
 molta, o poca rena Col. Bart.
 introito p.b. entrata, o principio.
 intronmettere p.b. metter dentro.
 intronfia (di 3. sill.) s'adira; ed intron-
 fiato, di 4. sill. adirato.
 introna p.l. poet. per intruona, cioè
 sfordisce.
 intrudere p.b. cacciar dentro a forza.
 intrua p.l. v.g. egli s'intna, diuener-
 co vna cosa stessa. da non v'arsi.
 intruona p.l. 3. pers. d' intonare.
 inuadere p.b. assaltare, onde inuade,
 ed inuase p.l. v. oc. lat. e poet.
 inuicola p.b. o inuaila, cioè incomin-
 cia a roffeggiare, o imbrunire vna
 inualigia p.b. (di 3. sill.) mette dentro

a la valigia, ma inualigi p.l. 2. pers.
 inualido p. b. nome, e verbo.
 inualorito p. l. corroborato.
 inuasa p.l. assale, e disse de' demoni:
 o stupisce.
 inubriaca p.l. imbriaça. v.
 inuecceria p.l. vanità, scempiaggine.
 V. A.
 inuedota p.b. inuedouilce, rimane
 vedouo, o vedoua.
 inuedouito p.l. inuedouato, rimasto
 vedouo.
 inueges p.l. cogn. d' vno scrittore.
 inueggia (di 3. sill.) inuidia nome, e
 verbo poet.
 inuelenito p.l. stizzito, o amelenato.
 inuenia p. b. vniel dimostrazione d'
 abbondante, e diuoto affetto, così
 il Francios. oggi vale atti, e parole
 superflue. così nella Tancia: To,
 to, ve' bella inuenia, ch'è questa.
 inuentario p. b. nota in particolare
 della robba, &c. onde inuentaria
 (verbo) fa inuentario.
 inuentua p.l. inuentione, trouato.
 inuentora p.l. donna che inuenta, il
 Francios.
 inuèr, per inuerlo, o verso, poet.
 inuera p.l. s'affimiglia al vero.
 inuermia p.b. diuien verminoso.
 inuernica p.l. di la vernice.
 inuernica p.l. (di 4. sill.) lo stesso.
 inuero p.l. in verità.
 inuerrere p. b. riuolare.
 inueschia, di 3. sill. inuischia, v.
 inuestiga p. l. cerca con diligenza.
 inuestigione p.l. (di 5. sill.) inuesti-
 ra. Arios. dice si pure inuestita p. l.
 sustant.
 inuetra p.l. (verbo) v. inuetria.
 inuetriata p.l. finestra di vetro.
 inuetria penult. br. inuernica vasi di
 terra.

terra, il Rucel.
 inuacriua p.l. riprensione altrui.
 inuia p.l. mette in via, indirizza, on
 de inuiato p.l. indirizzato.
 inuidia p.b. nome, e verbo noto.
 inuido p.b. inuidioso. plur. inuidi p.
 b. ma inuidij (verbo) p.l. in vece
 d' inuidij.
 inuido p.l. n. e v. in vece d' inuico, l'
 Alunno; ma non è da usare.
 inuigila p.b. attende con vigilanza, e
 accuratezza.
 inuila p.b. per inuidia, o envidia, er-
 ba.
 inuilito p.l. auilito.
 inuiscera p.b. mette, o manda dentro
 alle viscere.
 inuipero p.b. m' inuipero, m' infie-
 risco. Sannaz.
 inuischia, di 3. fill. impaña, v.
 inuisibile p. b. v.g. andare inuisibi-
 le, cioè sparir via, dileguarsi: 1.
 Dozi.
 inuitata p.l. inuito, sustant. e particip.
 inuitia p.b. fa prèder vizio, fa vitiolo.
 inuito p.l. nome, e verbo.
 inuizzio p.l. fare vizio, e languido
 inumano p.l. crudele, vec. lat.
 inumilia p.b. vmilia. n.
 inuo p.b. di 3. fill. così fu detto il dio
 Pan da' poeti, Virg. volg. l. e eneid.
 Pomèria, e castel d' inuo, e Bola, e
 Cora, e Ana, Caro lib. 6. D' inuo,
 e la terra, che da lui dirassi.
 inuoca p.l. chiama in aiuto,
 inuola p.l. ruba. v.
 inuolgere p. b. riuolgere.
 inuolpito p.l. diuenuto malizioso.
 inuoluere p. b. inuolare.
 inutile p.b. disutile.
 inzacchera p. b. imbratta con zac-
 chere.

inzafferana p. l. colorisce con zaffe-
 rano, il Francios.
 inzaffra p.l. e inzafira, adorna di
 zaffiro.
 inziga p.l. infliga, stimola. v.
 inzigazione p.l. (di 5. fill.) instigatio-
 ne.
 inzetichio p.l. diuenuto zotico.
 inzucchera p.b. o inzuccara, condisce
 con zucchero.
 io, di 2. fill. e l' p. nome primit. di
 prima pers.
 io, pur di 2. fill. n. di fem. figliuola d'
 Iaceo, può dirsi io, d' una fil. ma
 in verso, così l' vsò Fulvio Testi.
 ouere Ione, di 2. o di 3. fill. e p.l.
 iobania p.l. n. d' huomo come sofonia.
 iobata p.l. e iobare, n. d' huomo.
 iocabela p.l. n. di fem. madre di Mesè
 iochero p.l. e così lo dico, nome d'
 huomini.
 iocrito p.b. n. d' huomo, figliuolo di
 Licurgo.
 ioel, o ioek p.l. n. d' un Profeta.
 ioiada p.b. di 3. fill. v. Gioiade.
 iolae p.l. (di 3. fill.) n. d' huomo.
 iola, e iole, di 2. fill. n. d' huomo, e di fem.
 ionata p.b. n. d' huomo. v. Giunata.
 ione, di 2. fill. o p.l. e di 3. fil. n. d' hu-
 omo, e di pop. così l' Anguill. Co-
 me tolser gl' ioni ancora il loro.
 ienia p.b. n. di regione, o nome d'
 huomo: allora può anche dirsi p.l.
 come Anania.
 ionico p.b. de l'ia ionia: o forse di
 piede metrico.
 ioppolo p. b. cogn. di fam.
 iolaba pen. br. (come. Barnaba) n. di
 fem.
 iolabia p.l. (di 4. fill.) n. d' huomo.
 iolafa, o iofafar, coll' acc. all' uir. o d'
 huomo, così Dante.

iofeso p. l. Gioseppe , o Giuseppe. l.
Bocc.
iofia p. l. n. d'vn Rè: e così iofia . v.
Giofia.
ioluè, coll'acc. fu l'vlt. v. Gioluè.
iotatano p. l. e Iozaro p. b. n. d'huo
mini .
ipane p. b. ò ipani , n. d'huomo , e di
fiume. così Ann. Caro lib. 3. v. Hi
pane .
ipepeni p. l. n. di popoli .
iperbato p. b. figura rettorica .
iperbole p. b. figura rettorica . onde
iperbolico p. b. add. v. g. parlare
iperbolico .
iperboreo p. b. oltramontano . così
nel lib. 4. georg. volgar. Solo a'
ghiacci iperborei, & alla Tana. ma
nel lib. 3. georg. lo fe lungo: Tale
al settentrione iperboreo .
ipercatalettico p. b. verfo a cui auan
za vna sill.
iperdulia p. l. onore , e culto douuto
alla Vergine Santiffima . voc. gr.
iperico p. b. o ipericòne. v. hiperico.
iperide p. b. n. d'huomo. in lat. è anci
pire .
iperione p. l. n. di gigante. v. Hiperio
ne .
ipertesi p. b. metàtesi , fig. grammati
cale .
ipocondria p. l. infermità interna .
Così nella Tancia: Se non ch'ipo
condria sì lo tartassa .
ipocondriaco p. b. che patisce di tal
male .
ipocrisia p. l. infingimento di santità.
ipocrita p. b. e ipòcrito, insignitore ,
simulatore .
ipocritade p. l. ipocrisia .
ipogeo p. l. (voc. gr.) sotterraneo , di
sotto terra .

ipoquistido p. b. v. hipocistide.
ipostasi p. b. (voc. gr.) personalità;
fuffistenza .
ipoteca p. l. obbliga , impegna . v. il
Franciot.
ipotesi p. b. (voc. gr.) supposizione ,
&c.
ipotiposi p. l. figura rettorica .
ipottono p. l. cogn. d'Ercote. Lil. giral.
ippalo p. b. n. d'huomo .
ippari p. b. o ippani , o ipori p. b. fu
me di Sicil.
ippèlato p. b. o equiceruo , animale
che rassomiglia il cauallo , ed il
ceruo .
ippia p. b. n. d'vn tiranno .
ippico p. b. n. di monte in Asia .
ippoelide p. l. n. d'huo. come Eraclid.
ippodò p. l. sorte di vino .
ippocrate p. b. il Principe de' Medi
ci, v. Hippocrate . ma Dante lo fe
lungo dicendo : Di quel sommo
Ippocrate, che natura. Gli antichi
Toscani il diceuono più commu
nemente Ippocrasso .
ippodamia p. l. n. di fem. così Remig.
Fior. epist. 3. d'Ouid. Da la rapita
ippodamia , da quella. e' Cufano
caratt. 1. D' Ippodamia l'vfurpa
tore atroce. v. Hippodamia.
ippodamo p. b. n. d'huomo .
ippòdromo p. b. n. d'huo. ouero luo
go destinato alla corsa de' caualli.
ippòfagi, o ippofaghi p. b. o l. (voc.
gr.) cioè mangia caualli, e così fu
ron detti già i Cinesi, e i Sericani .
v. antropofago .
ippogrito p. l. animal mostroso ,
cioè cauailo nato di giumenta , e
di grifo .
ippolago p. b. n. d'huomo .
ippolco penult. lun. o ippolào , n.
di

di promontorio .

ippòlito, ed Ippolita, o ippalite p. b.
n. d'huomo, e di fem.

ippoloco p. b. nome d'huomo.

ippomachia p. l. battaglia di soldati
a cavallo. voc. gr.

ippomaco p. b. o ippomacho, nome
d'huomo.

ippomane p. b. e così Ippòmene, n.
d'huomini.

ippona p. l. la Dea de' caualli appo
gentili. v. Epona. e così ippone,
nome di Città.

ipponatto p. l. specie di verso.

ipponico p. l. n. d'huomo, come An
dronico.

ippopodi p. b. huomini co' piè di ca
uallo.

ippopotamo p. b. v. hippotamo . il
Picinel. nel Mondo simbol. e'l
Pulci can. 25. scriuono ippòtamo.

ippostrato p. b. nome d'huomo.

ippota p. l. o ippòte, n. d'huomo. co
si secondo l'acc. gr. in lat. p. b. on
de Ippotada p. b. o ippòtade, di
essi Bolo nipote d'Ippota. poet.

ipsala p. l. n. di Città nella Tracia.

ipsicratea p. l. n. di fem. v. hipicratea.

iquinoxima p. b. o iquindescima, città
del Giappone. v. Cangoscima.

iracondia p. b. ira, passione nota.

iraide p. b. nome di femina.

ircania p. b. ed ircano p. l. v. hircania
&c.

ircene p. b. andarcene: e così irmene,
irtene, irtene.

irene p. l. e così Irenè, nome di fe
mina, e d'huomo.

irenico p. b. cogn. d'vno scrittore.

ireo p. l. nome d'huomo.

iride p. b. tri. arco balano, o giglio ci
lestro.

irino p. l. v. g. vnguento irino, cioè
d'iride fiore.

irione p. b. nome di pianta.

irmina p. l. nome di femina.

irneo p. l. nome d'huomo, e di mon
te nella Spagna.

irondine p. b. rondine. l'Ariosto.

ironia p. l. figura rettorica. onde iro
nico p. b. add

irpini p. l. popoli dell' Abruzzo.

irradia p. b. raggia, manda raggi.

irretito p. l. allacciato, voc. lat.

irriga p. l. innaffia. così l' Ruscel. e'l
Cappo. egl. 11.

irrita p. l. attizza. così il Bracciol.

nella Bulgar. lib. 12. stan. 28. Ed e
gli incontro a noi gli Aluari irrita.

e nel 12. della Croce stan. 84. La
sciando altera, oue il suo cor l'irri

ta e'l Tasso can. 7. Non altramente
il tauro, oue l'irriti. Ma pur dal

volgo in Toscana si pronuntia p. b.

irrito p. b. (nome) cioè vano, o casto.
Ben senza il vostro amor fia vano,

ed irritato. Luigi Groto com. Tesoro

irrita p. l. spruzza di rugiada. poet.

irrugia p. l. v. inrugia da.

irsuto p. l. lanoso voc. lat.

irtaco p. b. nome d'huomo.

irtiòla p. l. sorte di vna. Pli. in lat. p. b.
isaac, o Isàc, o Ifaco p. l. n. d'huomo

noto.

isagogico p. b. v. g. libro isagogico,
cioè che introduce a qualche

scienza. voc. gr. detto da isagòge,

che vale introduzione.

isagro p. l. n. d'vn Imperatore.

isai, col' acc. su l' vlt. nome d'huo
mo, e padre di David. così l' accen
tua il P. Bart. ma pur potrebbe

dirsi p. b. e così Isàico n. d'Imper.

isamina p. b. esamina, verbo.

ifamiri p. b. nom. d'huome.
 ifapi p. l. n. di fiume d'Ital. oggi sanio.
 ifapo p. l. ifopo, n. d'erba.
 ifara p. b. n. di fiume. così l'Ariosto.
 v. ifera. e così ifari, n. d'huomo, e
 di popoli.
 ifarchida p. b. n. d'huomo.
 ifatide p. b. n. d'erba detta guado.
 ifauria p. b. (coll'au dit.) parte della
 Cappadocia. onde ifaurico p. b. e
 plur. isaurici, add.
 ifauro p. l. (di 3. fill. coll'au) n. d'huo-
 mo.
 isbosèt, o isboletto, n. d'huomo.
 isbucca p. l. sbucca, verbo.
 isburo p. l. fiume in Sic. oggi maiafol.
 iscadere, p. l. scadere.
 iscagora p. b. n. d'vn Capitano.
 ifcamata p. l. [verbo] v. ifcamara.
 ifcapo p. l. in vece di fcapo, strumen-
 to da carta. v. g. venti fogli per
 ifcapo, Plin.
 ifcara p. b. cogn. di fam.
 ifcariote p. l. o ifcariota, cogn. di
 Guida.
 ifceda p. l. ifceda, sciocca faceria, buf-
 foneria.
 ifceri p. b. cogn. di fam.
 ifcheboli p. b. o ifchèpoli, n. di città.
 ifchemo p. l. o ifchemone. v. ifchiada
 ifchia p. b. ifola nel Golfo di Poz-
 zuolo.
 ifchiada p. l. [di 4. fill.] erba stagna-
 sangue.
 ifchiadico p. b. dolore ifehiadico, i.
 di fciatica.
 ifchiero [di 3. fill.] p. l. luogo piana-
 to d' ifchi.
 ifchifa p. l. ifchifa, verbo.
 ifchio, di 2. fill. albero di ghianda. v.
 elculo.
 ifchira p. l. n. d'vn gretico.

ifcola p. l. v. g. acciochè non ifcoli;
 cioè ifcoli.
 ifcomaco p. b. n. d'huomo, come Ni-
 comaco.
 ifcortica p. b. v. fcortica. onde ifcor-
 ticala p. l. in vece di fcortica ila, o
 la fcortica, disse il Burchiello.
 ifeo p. l. n. d'vn Retore, e di città: ed
 ifei cogn. di fam.
 isèra p. l. o ifero, fiume di Sanoia. co-
 sì lo Stigl.
 ifida p. l. sfida [verbo] ed isfiòra,
 sfiora; ed isfoga, sfoga.
 ifgino p. l. specie di colore simile al-
 la grana.
 ifgombera p. b. v. fgombera. v.
 ifgretola p. b. v. fgretola. v.
 ifiaci p. b. i Sacerdoti della Dea ifi.
 ifiada p. l. e offiada, pietra contro il
 calcolo.
 ifide p. b. o ifi, Dea degli Egizij.
 ifidoro p. l. n. d'huomo.
 ififle p. b. n. di fem. così Remig. Flor.
 epist. 16. d'Ouid. Arianna, ed ifi-
 file, e Medea.
 ifione p. l. n. d'huomo. così l' Cusano
 caratt. 3. L'inquieto ifiontu guar-
 di spesso, v. ifsione.
 ifita p. b. fa la vece dello storno, l'A-
 lunno.
 islandia p. b. ed islanda, n. d'itola dell'
 Oceano.
 ifmaelo p. l. o ifmael. n. d'huomo: on-
 de ifmaeliti p. l. pop. e così ifmaè-
 la, n. di regione.
 ifmaro p. b. n. di monte nella Tracia,
 e n. d'huo. e così ifmara, n. di città.
 ifmene p. l. n. di fem. e d'huomo.
 ifmenia p. b. n. d'vn sonator di piva
 celebre.
 ifmeco p. l. n. d'huomo, e di fiume in
 Boetia.

ifocela p. b. v. isòcele.

ifocinnamomo p. l. l. specie di cinna-
momo. Plin.

ifoco o p. l. figura Rettorica , detta
pur compori .

ifocrate p. b. n. d'vn Orator celebre .
onde ifocrateo p. l. o ifocratico p.
b. v. g. stile ifocrateo , cioè fiorito ,
isòdomo p. b. [v. gr. term. d'ar-
chitettura , cioè egualità di lati
nelle fabbriche, il Garz.

ifosago p. l. [v. gr.] canale onde
passa il cibo allo stomaco , detto
anche il meri . così secondo l' acc.
gr. in lat. p. b.

ifosgeo p. l. n. d'huomo .

ifogono p. b. n. d'huomo , come Gri-
fogono .

ifola p. b. terreno circondato d'ac-
qua . onde isolato , distaccato da
altre cose , &c.

ifolario p. b. libro dove son descritte
le isole .

iloma p. l. n. di villaggio .

ifonomia p. l. [v. gr.] cioè egualità
di ragione , commune consenti-
mento di popolo , quando si go-
uerna come Republica .

ifoperimetra p. b. v. g. figura ifoperi-
metra , term. matematico , cioè
vguale ne' lati . v. gr.

ilopiro p. b. n. d'erba ,

ilopo p. l. erba nota ; o n. d'huomo in
vece d' Elopo .

ifora p. l. n. di fem. celebre in filosofia
isòcele p. b. [v. gr.] v. g. angolo iso-
cele , cioè co' lati egua. i.

ispanico p. b. di Spagna . il Testi.

ilpato p. b. n. d'huomo ; e così ilpala ,
cogn. di Fecenia : ed ilpali , n. di
città , oggi Sinigaglia .

ilpano p. l. Spagnuolo , poet.

ispazzola p. b. v. spazzola , verbo , e n.
ispia p. l. spia . n. e v. v. g. il mandò in-
nanzi per spia .

ispida p. b. n. d'vccelloze così ispido ,
cioè isfuto .

ispignere p. b. guastare il dipinto .

ilpirita p. b. spirita , verbo .

ilpirite p. l. n. di monte , e villaggio .

ilprimere p. b. c. primere . il Bembo .

isquadro p. l. squadra , n. e v.

ilquadra p. l. squarta , verbo . Dante
in rima .

israel , e isdrael , e isdraello , n. d'huo-
mo , onde israeliti p. l. popoli ed
israelitico p. b. add.

isfachar , o p. b. n. d'huomo figliuol di
Giacob .

isfca p. l. n. di fem.

issedone p. l. n. di città , in lat. p. b. og-
gi Cambalù .

issico p. b. v. g. issico seno , oggi il Gol-
fo di laiazzo .

issierateca p. l. n. di fem.

issifle p. b. n. di fem. v. issile .

issione p. l. n. d'huomo , così Ann. Ca-
ro lib. 6. Di Lapiti a che parlò d'-
issione . e Sen. Agam. 1. in se ritor-
na il misero issione . in lat. p. b. v.
issione . indi issione o p. l. add.

issipile p. b. n. di fem.

issoro p. l. n. di città della Gallia .

ista , in vece di ista . v. g. non ista bene ,
ma ista , o ista , col' ac. su la prima
[come costa] cioè fa instantia .

istadico p. b. istadico ; v. g. volle per
istadico , &c.

istantaneo p. b. momentaneo .

istantia p. b. ed instantia , o istanza , n.
noto .

istafera p. l. v. g. per istafera . v. istafera .

istaspide p. b. n. d'huomo ,

istea , o istia p. l. in vece di istia , ver-

bo , e nome .

istecchito p.l. o instecchito, affiderato, o attonito .

isterologia p.l. o isteron pròteron , ghura Rettorica .

istia p.l.v. istea. Istiga p.l.v. instiga .

istia p.l.q. di città, onde istieòti, regione .

istituto p.l. ordinato , stabilito .

istituta p.l. il primo volume della legge civile .

istua p.l. o stua della galera , dice si lo stare in equilibrio .

istmico p.b. ed istmiaco, add. d'istmo

istmionice p.l. vincitor ne' giuochi istmij .

istora p.l. o istuora, stuora, e stuoia .

istoria p.b.n. e v. noto: onde istoriale appartenente ad istoria: ed istorico , add. o scrittore d'istorie: ed istoriografo p. b. che scrive istorie .

istorionia p.l. astronomia : ma non de' vlarfi .

istrada p.l. o instrada, mette su la strada .

istras, fa fouerchio, 3. pers. del verb.

istrasoro p.l. per istrasoro , cioè alla coperta .

istregua p.l. stregua, o rata. v.g. partir per istregua .

istria p. b. Prouincia d'Italia. e così

istrico add. v.g. guerra istrica .

istrice p.b. o spinoso, porco spinoso: ed è fem. v.g. istrice spinosa .

istrionico p. b. v. histrionico .

istrumentale p.l. che serue come strumento

isuaga p.l. distoglie il pensiero dalle cose serie .

isuhaiia p.l. (di s. fill) nome d'huom.

isuegliere p.b. ed isuellere. v. suegliere

re , e suellere .

itaca p.b. isola, e patria d'Ulisse. così lib. 3. Eneid. volgar. Tosto fuggiamo d'itaca gli scogli. onde itaco p.b. add. v.g. itaco lido, itaco Duce, cioè Ulisse .

itala p.l. borgo presso a Messina, forse in vece d'Aitala .

italia p.b. regione nota. indi itàlico, Italiano, o cogo. di Silio poeta. e così Italo, n. d'huomo, o Italiano, ed Itàlica città di Spagna , e de' Peligni .

itano p.l. n. di città in Candia , oggi Paleocastro. così l'Anguill. v. Ampelo. in lat. p. b.

itera p.b. replica, ritorna a dire, o fare .

itica p. b. n. di Terra in Africa.

iticle p.b. n. d'huomo, come Pericle.

itifallico p. b. sorte di metro .

itilo p.b. n. d'un fanciullo, detto pur Iti, &c.

itira p.l. n. di città della Parthia: onde

itirèo p.l. nato lui, o add.

itinerario p. b. libro , ch insegna la distanza di luogo in luogo , &c.

itobalo p.b. n. d'huomo .

itòme p.l. ed iròma , n. di città .

iterico p.b. che patisce d'ittericia. plur. iterici .

itiofagi p.l. o b. (con li due tt duri) o itthiofagi, popoli, che si palcano sol di pesci. (voc. gr.) Plin.

itteritia p.b. maluerde, morbo regio, spargimento, o trabocco di fele. Sicil. zafara .

iturea p.l. n. di regione, onde iturèi, pop.

itzeho p.l. piccola Città della Danza .

iuhàla è errore, in vece di Vahàle,
od vvaèl.

iubileo p. l. v. Giubileo.

iudaico p. b. v. g. erba Iudaica, o giudaica.

iudit coll' acc. su l'vlt. Giuditta, n. di fem.

iudica p. b. già detta Tiella, villaggio in Sicilia.

iudoco, e iudocho p. l. nome d'huomo.

iugula p. b. stella, che pur si dice Orione.

iugero p. b. spatio di terreno lungo 240. piedi, largo 120, così Quintiliano, e'l Domenichi, nella Crusca ità 220. per error di Itam pa.

iuica p. b. n. di Città. v. iuifa.

iuifa p. b. o iuiza p. b. isola nella spiaggia di Valenza, detta già Ebufo, v. Euiza.

iuube p. b. (con li due ditton.) giuggiole.

iuliola p. l. n. di città in Sardigna.

iunipero p. b. v. ginepro.

iunquera p. l. o iunchèra, n. di città.

iuone p. l. (coll'u conson.) n. d'huomo.

iupile p. l. o iupila, n. di villaggio.

iurata p. l. (con la t dura) v. giurata.

iurea p. l. (coll'u conson.) v. iutrea.

iuridico p. b. secondo la legge.

iuurea p. l. città del Piemonte.

iulquiamo p. l. seme medicinale del

l'erba detta dente cavallino, così

accentua iulquiamo il Francios.

ixia p. b. n. d'erba.

ixione p. l. v. issione, in lat. p. b.

izamaluco p. l. n. d'vn Rè.

izrahia p. l. n. d'huomo, come Isaia.

K Ali, coll' acc. all'vlt. n. di pianta, e cogn. di fam.

Karabe p. l. v. carabe.

Karatu p. l. n. di fiume.

Keiri p. b. (voc. Arab.) leucoio, viola bianca.

Keplero p. l. n. d'huomo.

Keregi p. l. popoli della Germania.

Kerse (voc. Arab.) cioè cinnamomo.

Kerlero p. l. n. d'vno scrittore.

Kerry, coll' acc. su l'vlt. tir. di Contea.

Kildaria p. b. o Kildare, città in Ibernìa.

Kilmore p. l. città di Scotia.

Kinsale p. l. città d'Ibernìa.

Kopenhagen p. l. n. di città nella Dania.

Korbaten p. l. n. di regione.

Kofaki p. l. n. di popoli.

Kuryma p. l. n. di Città.

L Aada p. l. e Laadano, n. d'huomini.

Labacop. l. n. di fiume, e di Terra.

Labano p. l. o laban, nome d'huomo.

Labardata p. l. colpo dato con labarda.

Labaro p. b. il vessillo degli antichi Romani.

Labbe, coll' acc. su l'vlt. cogn. di Scrittore.

Labbia, di 2. fill. labbri, o labbra.

Labbradèo p. l. n. d'huomo, e cogn. di Gione.

Labbricino p. l. e labbriciuolo (coll'uo ditt.) labbretto.

Labdaco p. l. n. d'vn Rè di Tebe, e d'vn

e d'un cuoco.

Labdalo p. b. n. d'vna fortezza antica di Siracusa nel luogo a. to, detto Epipoli.

Laberinteo p. l. add. di laberinto.

labia p. b. trifill. per labbra, è poet.

labico p. l. oggi Val montana in

Latio: e così labici, pop. antichi d'Italia, detti pur labicani, o launicani, così Ann. Caro lib. 7. E Sarrani, e labici, che dipinti, il Trastevere qui falli.

labieno p. l. (di 4. sill.) n. d'un Istoric.

labile p. b. (drucciolo, caduco.

labineto p. l. n. d'un Rè degli Assiri

labore p. l. fatica, V. A. e così laboriositate.

labora p. l. n. di fiume: e labore, n. di Re.

labrace p. l. o labbrace, n. d'huomo.

labradeo p. l. v. labbradeo.

lacare p. b. e così lacrate, n. d'huo.
laccè [voc. Franz.] giovane corsiere, che accompagna un Signore. il Zipoli. v. lachè.

laccio p. l. v. lacciuolo.

lacciuolo p. l. [coll'uo ditton.] dimin. di laccio, o inganno, lacciuò, di 2. sill. dicono talora i poeti in vece di lacciuoli.

lacedemone p. b. [plur. lacedemoni] n. d'huomo, e di città, o di città dino iui nato. Pur se taluno volesse in verso profferirlo p. l. come altresì macedone, non sarebbe da riprendere.

lacedemonio p. b. [plur. lacedemoni] p. l. o lacedemoni] li nativi di la cedemone.

lacena p. l. donna della laconia.

lacero p. b. nome, e verbo noto.

lachè, così Giul. Laurem. v. laccè.

lachesi p. b. vna delle Parche. così Sannaz. egl. 12 e l'Valuas. Tebai. 3.

E con gran studio lachesi seuera,

lachte p. l. n. d'huomo.

lacide p. l. nome d'un filosofo [come Alcide.] così l'Amak. prosod. ma se taluno il proferisse breue, non fallerebbe.

lacone p. l. nato nella Laconia, region della Morea.

laconico p. b. v. g. stile laconico, i. succinto.

lacrima p. b. nome, e verbo noto.

lacumace p. l. n. d'huomo.

lacuna p. l. ridotto d'acqua morta, nell'Onomast. Rom. iudi lacuna. te p. l. di lacuna.

ladalaas p. l. cogn. del Rè Magno.

ladano p. b. v. lodano.

ladice p. b. fiume, v. Adice. o nome di fem.

ladino p. l. latino, cioè agile, e facile. l'Alunno.

ladise p. b. castello alla riva di Benaco.

ladislao p. l. d'un Rè degli Ungari.

ladoco p. l. n. d'huomo. in lar. p. b.

ladoga p. l. n. di lago della Moscouia.

ladone p. l. fiume dell'Arcadia.

ladraria p. l. ladroneccio, o compagnia di ladri. il Garz.

ladromo p. b. n. d'huomo, come ipodromo.

ladroncellaria p. l. e ladroncelleria, dimin. di ladroneccio, furto di ladroncello.

ladroneria p. l. furto, o ladroneccio. il Francios.

ladrocinio p. b. ladroneccio.

laira p. b. cogn. di Minerva: e così laira, dea.

lagatto.

lagattola p. b. cogn. di fam.
 lagàra p. l. n. di città.
 lagea p. l. o lagèo, forte di vua.
 laggiù, e laggiuso p. l. o la giù, auverb.
 lagide p. b. patronim. di Tolomeo, poet.
 lagina p. l. n. di fem.
 lagnino p. l. dimin. di lagno, o lamento, per lo più, finto. ma lagnino p. b. verbo plur.
 lagny, coll. acc. fu l'vlt. città della Gallia.
 lagoa p. l. Terra di Spagna.
 lagòe p. l. vccello. v. lagopo.
 lagomachia p. l. combattimento di lepri. il Ruic.
 lagone p. l. laguna, o n. d'huomo.
 lagòo p. l. n. di fiume.
 lagòpo p. l. erba, detta piè di lepre: o vccello, ed è la pernice alpestre.
 lagòra p. l. (verbo) in vece di lauora. il Francios.
 làgora p. b. n. d'huomo, come Pitàgora.
 lagoratio p. l. v. lauoratio.
 lagorio p. l. lauorio, n.
 lagrima p. b. nome, e verbo noto.
 lagrimale p. l. add. v. g. fistola lagrimale.
 làgrimale, coll' acc. fu la prima, le lagrima.
 lagrimo p. b. goccia, nome. così il Math. che dice: Abete, e virtù del suo lagrimo, ouer olio.
 lagume p. l. acqua stagnante, che fa palude, e così laguna, per lacuna.
 laicale p. l. di laico, o da laico. laiciàle, disse Dante.
 laico p. b. trifill. che non ha ordini sacri.
 laide p. b. n. di fem. infame per la ciuia.
 laidito p. l. fatto brutto, imbrattato.

laido p. b. brutto, sporco, o verbo.
 laimo p. b. n. d'huomo.
 laines, o laynes p. l. cogn. di fam. Spagn ma pure in alcune parti d'Italia si pronuntia p. b. Nel primo modo però si fa chiamare vn certo Capitano Spaguuolo, abitante in Sicil.
 lains p. l. tit. di Marchesato, e n. di fiume.
 lalage p. b. n. di fem. in rima può anche dirsi lalage p. l. così l'afferisce lo Scigliani.
 lalicata p. l. v. ficata.
 laldomine p. b. n. di fem.
 l'altrier, o l'altrièri, hier l'altro.
 lamaco p. b. o làmacho, n. d'huomo.
 lambale p. l. n. di città.
 lambefa p. l. città nella Numidia.
 lambeta p. l. n. di pesce, detto pur lamprèda.
 lambico p. l. o lambicco, n. e v. il Garz.
 lambino p. l. cogn. di scrittore, e n. di città.
 lamèc, o lamecco, n. d'huomo.
 lamego p. l. città in Portogallo.
 lameto p. l. n. di fiume.
 lamia p. b. la volta delle camere, o delle falero strega, e donna bella, o n. di città v. lammia.
 lamiaco p. b. add. di lamia città.
 lamiera p. l. armadura, corazza.
 lamina p. b. lama, piastra sottile di metallo.
 lamiola p. l. pesce, detto pur malta.
 lamira p. b. n. di città, e di fiume.
 lamiro p. l. nome d'huomo, figliuol d'Ercole. così l'P. Ricciof. e l'A. malt. ancorche il Tratto contraddica. ma lamiro p. b. n. di pesce.
 lammia p. b. animale terrestre, o strega, o ninfa.

lammo p. b. v. g. i fassi lammi, cioè
il monte latmo, o lammo, noto per
Endimione, Luigi Groto com Te-
foro.

lamone p. l. n. di fiume.

lampada, o lampana p. b. (e lampà
in verso) vaso di vetro, &c.

lampanina p. l. picciola lampana.

lampare p. b. vn Rè degli Assirij, co-
me Galpare.

lampèa p. l. v. lampia.

lâmpica p. b. o fiatola, n. di pesce.

lâmpedo p. l. n. di fem. così l'Amalt.
profod.

lâmpedula p. l. o lâmpedosa. n. d'
isola.

lampetia p. b. n. di fem. e così lâm-
peto, huo.

lampetra p. l. v. lampreda.

lampia p. l. di 3 fill. fiume, e città d'
Arcadia. così il Tolcanella secon-
do l'acc. lat. ma secondo il gr. p. b.
e può anche dirsi lampèa.

lâmpico, e lampiche p. b. d'vn
tiranno.

lampiride p. b. v. lucciola.

lampone p. l. n. d'vn cauallo velo-
cissimo.

lampreda p. l. n. di pesce nobile.

lampria p. b. n. d'huomo.

lâmpride p. b. n. d'vn Rè degli As-
siri.

lâmpiana p. b. cauolo saluatico. v. la-
psiana.

lâmplaco p. b. hora lâmpito, città.

lâmpiera p. l. cognome di Bacco.

lâmpetrie p. b. (voc. gr.) feste in onor
di Bacco.

lampugo p. l. n. di pesce.

lampuri p. l. cogn. d'vno Scrittore.

lanaiuo p. l. (coll'uo ditton.) che
fa arte di lana, o mercante di lana.

lanaria p. b. n. d'erba.

lancastria p. b. città d'Inghilterra.

lancèa p. l. n. di fonte. v. langia.

lancettata p. l. colpo, o ferita fatta
con lancetta.

lancia, di 2 fill. nome, e verbo noto.

lanciano p. l. n. di città in Puglia.

lanciano p. b. verbo plur. di lanciare.

lanciata p. l. colpo di lancia.

lanciola p. l. v. lanciuola.

lancione p. l. lancia grande, o meza
picca. e così lancioniere, tirator di
lancia.

lanciuola p. l. (coll'uo ditton) lan-
cetta: o specie di piantagine.

landauu p. l. n. di città nella Germa-
nia.

landelino p. l. e così landerico, n. d'
huomini.

landini p. l. o landino, cogn. di
fam.

landio p. l. o la'nd'io, per la onde
io, poet. e ant.

landolina p. l. cogn. di fam.

landonia p. b. contrada presso à Mi-
lano.

landoriniti p. l. o landramiti, n. di
città.

lanefice p. b. lanaruolo. il Gar-
zoni.

lanfusa p. l. n. di fem. madre di Fer-
raù.

langanico p. l. n. di città nella Mo-
rea.

langia p. l. (di 3. fill.) a. di fonte. così
l'Amalt.

lagroiua p. b. Terra di Portogallo.

languedòc, oggi linguadòca. pro-
uinc.

languido p. b. debile, fiacco.

languio p. l. per languì, poet.

langura p. l. langòre. V. A.

lania p. b. lacera, straccia, verbo.
 laniere p. l. falcon laniere, cioè vano
 infragli altri.
 lanificio p. b. lauoro di lana, plur. la-
 nificij p. l.
 lanigero p. b. epiteto delle pecore.
 lancia p. b. v. lancia.
 lantana p. l. n. di pianta.
 lanternina, e lanternino p. l. dimin.
 di lanterna.
 lanugine p. b. i primi peli su le guance
 lanzano p. l. v. lanciano.
 laocari p. b. n. d'huomo.
 laodamia p. l. n. di fem. così il Ru-
 scelli nel rimar. ed Ariost. can. 37.
 e Ann. Caro lib. 6. Vider Laoda-
 mia, Pasife, Eudane, e'l Petrar.
 trionfo d'Amore; E laodamia il
 suo Protefilao. in Sicil. si dice lau-
 demia p. b.
 laodicea p. l. città, o fem. detta pur
 laodice p. l. o b.
 laodoco p. l. n. d'huomo, in lat. p. b.
 laodomia p. l. così Remig. Fior. v.
 laodamia.
 laomedea p. l. n. di ninfa.
 lonico p. l. n. d'un Istorico.
 laonome p. b. n. di fem.
 laostene p. b. n. d'huomo, come De-
 mostene.
 lapate p. b. o l. n. d'huomo.
 lapatio p. b. o lapazzo, e romice, n.
 d'erba.
 lapatiuolo p. l. o lapatiolo, lapatio
 piccolo.
 laoto p. b. n. d'erba, e di città.
 lapeto p. l. n. di città in Cipri, così se-
 con. l'acc. lat. ma secondo il gr. p. b.
 lapice p. b. v. g. porto lapice nella
 Spagna.
 lapicidina p. l. caua di pietre, il P.
 Emil. Maus.

lapidario p. b. gioielliere: o add. v. g.
 fossa lapidaria.
 lapide p. b. o lapida, pietra che cuo-
 pre la sepoltura o pietra pretiola.
 lapida pur è verbo.
 lapidifica p. b. v. g. la postemasi lapi-
 difica, dice il Vico, meglio direb-
 be, petrifica.
 lapidot, o lapidotto, n. d'huomo.
 lapoliszaro p. b. o lapoliszato, e lapi-
 lazzi, o, pietra pretiola, il Francios.
 scriue lapoliszali.
 lapita p. b. (plur. lapiti) o lapitha Sec.
 n. di pop. così il Toscanella secon.
 l'acc. lat. ma nella Geor. volgar di
 Virg. lib. 2. si truoua lungo: Minac-
 ciente i lapiti, e'l fiero Hileo, e
 lib. 7. eneid. la fiera, e crudel gen-
 te de' lapiti. e Ann. Caro lib. 7.
 Quando de' Calidoni, e de' lapiti.
 e l'Anguill. lib. 12. Diuisi fra' Cen-
 tauri, e fra' lapiti.
 lapiteo p. l. o lapitio p. b. (con la t
 dura) add. di lapiti, o n. di città.
 lappare p. b. v. g. le lappare degli
 occhi, cioè le palpebre, il Frugoli.
 lappia p. b. n. di fiume.
 loppola p. b. erba che s'appicca alle
 vesti.
 lappolone p. l. lappola grande.
 lapponi p. l. pop. settentrionali di
 lapponia.
 lapponico p. b. v. g. gente lapponica,
 add.
 lappana p. b. v. lappana. Sic. lassana.
 larcara p. l. v. Arcara, lardaria p. l. v.
 Ardaria.
 lardaruolo p. l. (coll'uo ditt.) che ven-
 de lardo, o fa candele di seuo.
 laredo p. l. n. di Terra in Spagna.
 larghità, o largitate p. l. larghezza.
 largito p. l. participio del verbo lar-
 gire.

gire, e così largitore, che largisce.
 Larga p. l. larghezza grande.
 larice p. l. n. d'arbore, in lat. p. b.
 laricino p. l. v. g. ragia laricina, che
 per le spetierie d'Italia si dice te
 reb ntina. Matth.
 laride p. l. n. d'huomo. così Anna. Ca
 ro secondo l'acc. lat. Timbro reci
 te, a tè laride in terra. nel Virg.
 volg. lib. 10. sta scritto larida.
 larino p. l. n. di femina, e così larino,
 Città.
 larin p. b. lago d'Italia, oggi lago di
 Como.
 larisèo p. l. di larisa città.
 Larmerico p. l. n. d'vn Rè.
 larobe p. l. città della Mauritania.
 laroco p. l. n. di monte, detto già la
 dieo p. b.
 lartaco p. b. n. di fiume della Misia.
 lascarì p. b. cogn. di scrittore Greco.
 lascene p. b. v. lafene.
 lascialmi p. b. lasciamelo.
 lasciaffimoui [con l'acc. su la 2.] vi
 lasciaffimo.
 lascibile p. b. lussurioso.
 lascito, e lascira p. b. laso, nome. v.
 g. facendo egli testamento, e ve
 nendo alle lascite, disse &c. v. las
 sito.
 lasciti p. b. son detti que' leuriere, che
 nella caccia si scagliano contro al
 la fiera ne' secondi assalti.
 lasciuia p. b. n. e v. noto. indi lasciuo
 p. l.
 lasciuolo p. b. (di 4. fill. e coll'u con
 son.) dimin. di lasciuo.
 lasciuolo p. l. (coll'uo ditt.) v. assiuolo
 lascura p. l. n. d'vn ponte, onde si
 varca il Pò.
 lafene p. b. [voce Lombarda] ascelle
 di tela.

laser p. b. o lātere, il sugo del laser.
 pitio, detto bengioui, o belgioui
 no.
 Lasara p. l. v. Lazara, fiume.
 lassatiui p. l. lenitiui, mollicciatiui.
 lassatiui p. b. lassati, o lasciati quiui.
 lassatiui (coll'acc. su la pr.) lassati in
 imper.
 lassico p. b. specie di Topo, maggiore
 del Pontico, detto anche Varo: co
 si chiamato forse dall'Isola lassia.
 lassira p. b. renuntiadi cola posseduta.
 o lascito di testamento. v. lascito.
 lassula p. b. o lassulāte, n. d'erba.
 lassulo p. l. lassù, auverb.
 lastene p. b. n. d'huomo.
 lastenèa p. l. o lastenia p. b. n. di fem.
 lastatida p. b. n. d'huomo.
 lastrica p. b. cuopre con lastre. v.
 lastrico p. b. il coperto di lastre: ed il
 bartuto. Sic. lastacu, o lastracu.
 latago p. b. n. d'huomo, Ann. Caro: Vn
 gran macigno a latago auuenādo
 lararaco p. l. n. di città in Calabria.
 larebra p. b. e appo i poeti anche p. l.
 nascondiglio. così Samaz. egl. 9. e
 l'Ariosto in varie parti: e Seneca
 Med. 4. Da solinghe latebre orri
 do stuolo. il Francios. però, e l'Bu
 scelli anche in prosa la segnano
 p. l.
 laterano p. l. cogn. della Basilica di S.
 Giouanni in Roma.
 Luterina p. l. cesto, fogna: e così la
 terino pelce. v. latterino.
 lathiri p. b. cataputia minore. v.
 latiro.
 latibolo p. b. nascondiglio, voc lat.
 laticlauo p. l. veste de' Senatori Rom.
 antichi.
 latino p. l. del Latio, oggi campagna
 di Roma: o largo, agiato, facile.
 vela

vela latina , cioè non quadra ,
 latiro p. b. (come fatiro) ò lathiro ,
 cogn. d'vn certo Tolomeo Re , ò
 n. d'erba .
 latiri p. l. n. di fiume .
 latomia p. l. n. d'vn luogo nell'an-
 tica Roma : e così latomic , caue ,
 e carceri di Siracusa , dette oggi
 le tagliare , così secon. l'acc. gr. si
 come pur notomia , ed ostahnia .
 Ma il proferirlo breue non fareb-
 be errore .
 latona p. l. la madre d'Apolline , e
 Diana .
 làtora p. b. per lati , ò luoghi . V. A.
 làtora p. l. cogn. di fam.
 latrato pen. l. la voce del cane abba-
 iante , voc. lat.
 latreo p. l. n. d'vn Centauro .
 latria p. l. (voc. gr.) cioè adorazione ,
 e seruirsi douuta solamente a Dio .
 in rima sdrucc. può dirsi p. b. così
 Dante Parad. 1. e' l Pulci can. 27.
 stan. 1. 3. benchè il Ruscel. la
 metta assolutamente con la penul.
 br. v. idolatria .
 latrina p. l. (voc. lat.) fogna , ò cesso .
 poet.
 latrocínio p. b. ruberia . plur. latro-
 cini p. l.
 latrocino p. l. ladroncesio . ò add. v.
 g. la. latrocina superbia .
 latronico p. b. n. d'vn potere nel re-
 gno di Nap.
 lattaiuolo p. l. (coll'ou ditton.) erba
 così detta dal latte , che manda
 fuori nel troncarsi . ò forse di vi-
 uanda detta pur tattara , ò mofa .
 lattaiuolo p. l. e lattaròlo , venditor
 di latte : ò add. cioè , lattanzolo : ò
 dente de' primi , che cominciano a
 metter le bestie .

lattaria p. b. e lattariòla v. lattaiuolo ,
 di più lattaria è add. v. g. pietra , o
 colcon : lattaria .
 lattarino p. l. v. latterino . lattaròlo ,
 v. lattaiuolo .
 lattata p. l. acqua concia con seme di
 mellone , &c.
 lattatina p. l. dimin. di lattata .
 latteo p. b. add. v. g. la via latte .
 latterino p. l. sorte di pesce piccolo .
 lattero p. b. ò latteròne , n. d'erba ,
 detta fonco .
 latticinio p. b. [plur. latticini p. l.] n.
 noto .
 latticrepoli p. b. erba , detta pur
 condrilla .
 lattifagi p. b. nome di popoli , v. ga-
 lattofagi .
 lattificcio . [di 4. sill.] latte del fico
 non maturo .
 lattime p. l. brozze ò rognia , che na-
 sce in sul capo a' bambini mentre
 lattano .
 lattimèle p. l. quagliata con mela
 dentro .
 lattimo p. l. colore nel vetro , simile
 al latte .
 lattiri p. l. per lattisij , erbe di più
 forti .
 lattisana p. l. nome d'vna Rocca in
 Italia .
 lattone p. l. ottone , oricalco .
 lattonzolo p. b. e latronzo , ouer lat-
 taiuolo , si dice d'animale , che
 prende latte .
 lattouaro p. l. elettuario .
 lattucina p. l. dea de' gli antichi
 gentili .
 lattuga p. l. erba nota . plur. lattu-
 ghe .
 lauaceci p. l. huomo di vil conditio-
 ne , e dappoco .

laua-

lauacro p.l. lauamento voc. lat.
 lauagi p.l. ò lauaggi, cogn. di fam.
 lauamano p.l. valo per lauar le mani,
 ò lauatoio. lauamàni pur dicefi l'
 erba lauandese.
 lauami p.l. in vece di lauami, o mi
 lauai.
 lauami, p.b. imperatiuo, lauà mè, o
 a me.
 lauandara p.l. e lauandaia, donna
 che lauà i panni: e così lauandaro,
 huomo, &c.
 lauandola p.b. v. lauendola.
 lauandosena [coll'acc. su la z.]
 cioè lauandosi la bocca, o altra
 cosa. Matth.
 lananese p.l. o ruta capraria, nome
 d'erba.
 lauareto p.l. n. di pesce di fiume.
 lauaro p.b. erba v. lauero. ma lauaro
 p.l. per lauaron, preter.
 lauaron p.l. lauaron, e lauone, n.
 di pesce.
 lauatrina p.l. sciacquatoio. Sic. acqua
 loro.
 laubio p.b. [di 3. fill. coll'au dittr.] n.
 di città.
 lauda, e laude. di 2. fill. n. noto.
 laudale p.l. commissura laudale è vna
 delle trè, che sono nel capo.
 laudale p.b. le lauda. verbo.
 laudano p. b. ouer ladano nome di
 pianta.
 laudese p.l. che canta le laude, o
 inni.
 laudica p.l. o laudicha, n. di città.
 là'ue, o làue, in vece di là oue, poet.
 lauendula p.b. o lauendola, e lauand
 da, n. d'erba.
 lauenzo p.b. v. leuanfo.
 lauero p.b. fio, o berla, erba.
 lauco p.l. città, oggi Valmontone.

lauigio p. b. [di 4. fill.] torrente sul
 Tremino.
 lauimene, coll'acc. su la prima, me ne
 laui.
 lauina p.l. ò lauinia p.b. figliuola di
 latino Rè.
 lauino p. l. per lauino, città, e
 fiume.
 lauoratio p.l. [con la t dura] lauora
 tiuo, atto ad esser lauorato. Sic. tir
 remu lauureri.
 lauoreria p.l. il far lauoro: od il luo
 go doue si fa coltiuatione.
 lauoriero p.l. lauoreria, il far lau
 oro, &c.
 lauorietto, di 5. fill. piccola lau
 oreria.
 lauorio p.l. lauoraggio, lauoro inver
 so pur si può dir lauèrio p. b. per
 fistole così l'auerte lo Stigliani.
 lauoro p.l. n. e verbo noto.
 laurea p. b. [coll'au ditton.] corona
 d'alloro; o n. d'huomo, e di fem. e
 così laureo, cogn. di fam.
 laurentali p.l. feste de' Romani anti
 chi in onor di Laurentia moglie
 di Faustolo.
 laurentino p.l. n. d'huomo.
 laureola p.b. n. d'erba: o corona, e
 insegna di Martire, &c. e così pur
 laureolo, n. d'huomo.
 laureto p.l. alloreto, bosco di lauri,
 v. loreto.
 lauria p.l. città della lucania, o cogn.
 di fam.
 lauria pen. br. in vece di laurea, n.
 di fem.
 lauriaco pen. lun. città nell'Austria.
 lauridice p.l. n. di fem. così l' Gual
 terotti.
 laurifero p. b. che produce, o porta
 alloro,

lauriga p.l. o laurigi, n. di città.
 laurino p.l. v.g. foglia laurina, cioè
 d'alloro.
 lauso, di 2. fill. n. d'huomo.
 lausuri p.l. n. di fem.
 lauto, di 2. fill. fontuoso.
 lauto p.l. trifill. per leuto, il Capor.
 e'l Bernia.
 lautumie p. l. per latomie l'vsa il
 Caulcanti.
 Laya p. l. (trifill.) cogn. di fam.
 Spagn.
 lazara, o lazzara p. l. nome di fiu-
 me, e di fam.
 lazarèto p.l. luogo doue si curano gli
 appestati.
 lazarino p.l. dimin. di lazaro.
 lazaro, e lazero p.b. nome d'huomo,
 e cogn. di fam.
 lazarolo p.l. e lazarola, o lazaruolo, e
 lazaruola, arbore, e frutto noto.
 lazeroletto p. l. luogo doue sono la-
 zaruoli.
 luzarone p. l. mortorio. Giuf. Lau-
 rent.
 lazulo p.b. pietra nobile di colore
 azzurro, detta pur pietra lazula, o
 lazola. v. lapis lazaro.
 lazzitade p. l. lazzezza. lazzulo p. b.
 v. lazulo.
 leagora p.b. o liagora, n. di ninfa.
 leagrop. l. n. d'huomo. in lat. p.b.
 leale pen. fun. fedele. indi lealtà,
 fedeltà.
 lealgira p. l. n. di fem.
 learcheo p. l. add. di learco huomo.
 lebadea p. l. nome di città, oggi ba-
 dia, così detta da lebado p. b. n.
 d'huomo.
 lebbeo p. l. n. d'huomo.
 lebbrosia p. l. lebbra, infermità nota.
 lebeda p. b. o lebida, n. di città.

lebeneo p. l. nome d'un tempio d'Ef-
 culapio.
 lebida p. b. n. di città, detta già lepti.
 lebona p. l. n. di città.
 lecapano, o lecapeno p. l. n. d'huomo
 leccardia p. l. golosità. il Garzoni,
 leccauiela p. l. cogn. di fam.
 lecceto p. l. luogo piantato di lecci,
 o elci.
 leccio, di 2. fill. albero, detto elce. in-
 di leccino p. l. add. di leccio.
 leccone p. l. ghiotto, ma leccone. p.
 b. io ne lecco.
 leccornia p. l. viuanda da ghiotti, o
 auidità di gola. e così leccume per
 leccornia.
 lecheo p. l. n. di porto in Corinto.
 lecinio p. l. v. leccio.
 lecito p. b. licito.
 lecito p. l. o licito, tit. di marchefato.
 lecora p. b. o lucarino, vccello di co-
 lor verde.
 ledano p. b. pianta v. lodano.
 ledeo p. l. add. di leda madre di Ca-
 store, e Polluce, e di Elena, detta
 dall'Ariost. la giouane ledea.
 ledere p. b. offendere, in rima
 sdrucchiola.
 leena pen. lun. leoneffa, o leonza.
 voc. lat.
 leerpole p. b. nome di città nell'In-
 ghilterra.
 legacciolo pen. br. legaccio. Sicil.
 ligazza.
 legale p. l. di legge. ma legale p. b.
 le lega.
 legame p. l. cosa con che si lega.
 legatia p. l. (con la t dura) lega di
 moneta V. A.
 legatop. l. ambasciadore (onde legato
 a latere p. b. titolo di Cardinale, o
 Prelato, &c.) o lascio d'opere pie.
 T leg.

leggendario p. b. (plur. leggendari p. l. o leggendarij) libro, che contiene leggende di Santi.
 eggere p. b. verbo noto.
 eggiadria p. l. vaghezza d'alpetto, &c.
 eggiadro p. l. vago add. e sust.
 eggieno p. l. trifill. perleggeuano, poet.
 eggiere, e leggieri, e leggiero p. l. e leggièr, n. noto.
 egherati p. l. cioè ti legherai. il Pulci.
 eggio, di 2. fill. cogn. di fam.
 eggio p. l. (di 3. fill.) strumento di legno, che sostiene libri nel choro. Sic. discu.
 egguzzo, di 4. fill. piccol leggio.
 egia p. b. (di 3. fill.) specie di nauue all'antica.
 egina p. l. nome d'isola, già detta Egina.
 egione (di 4. fill.) schiera di soldati de' Romani. indi legionèrio, di 6. fill. cioè di legione.
 egittimo p. b. nome, e verbo noto.
 egnago p. l. o legnaco, Terra nel Veronese.
 egnaiolo p. l. v. legnaiuolo.
 egnaiuolo p. l. (coll'uo ditt.) falegname.
 egname pen. lun. nome vniuersal di legni.
 egnara p. l. stanzino da riporui legna. l'Abbate.
 egnuendolo p. b. che vende legna. Giuf. Lauren.
 egorino p. l. v. lugarino.
 eguizamo p. l. cogn. di fam.
 egume p. l. ciuaja.
 eiden p. b. v. leyden
 eira p. b. città di Portogallo, Volgarm. leria p. l. o leiria.

leito p. b. n. d'huomo. così l'Amale, prosod.
 leiuia p. b. cogn. di fam.
 lelape p. b. o lelapo, n. di cane.
 lelege p. b. n. d'huomo, e così lelega. e plur. lelegi, pop. dell'Asia. così l'Anguill. metam. 9. Già l'armigero lelega lasciato. e Ann. Caro: Di lelegi, di Cari, e di Geloni.
 lelegeo p. l. v. g. lelegèa terra, lelegeo muro.
 lelgouia p. b. n. di regione.
 lelia, e lelio p. b. nome di fem. e d'huomo.
 lemano p. l. di lemagna il Braccioi, o n. d'vn lago della Gallia, oggi lago di Gineura: o n. di città.
 lemnia p. b. v. g. terra lemnia, cioè di lemno.
 lemnilelene p. l. o lemnilelène, nome di fem.
 lemurie p. b. feste in onor de' lemurj.
 lendine p. b. vouo di pidocchio.
 lendinino p. l. che produce lendini.
 leneo pen. lun. cioè Bacco, o di Bacco. poet.
 lenelo p. b. n. d'huomo.
 lenia p. b. fiumara di Sdagna.
 lentifica p. b. rammorbida. v.
 lenonia p. b. (voc. lat.) ruffianeria. Bocc. philoc.
 lenticularia p. b. lente palustre, erba.
 lentigine p. b. puriggine, macchia come lenticchia, (parla per la persona, e molto più nel viso).
 lentima p. l. forte di tela. il Garz.
 lentini p. l. o lentino, città in Sicilia.
 lentischio, di 3. fill. albero noto. Sic. stincu.
 lentiscina p. l. ragia di lentisco. dicefi pur olio lentiscino. Matt. in lat. p. b.

lento.

lentolo p. b. cogn. di L. Cornelio.
 lenzuolo p. l. plur. lenzuoli, o len-
 zuoli, e lenzuola.
 leobino p. l. e leobòte, n. d'huomini.
 leocadia p. b. n. di fem.
 leocare p. b. e leocrate, n. d'huomo.
 leocide p. l. nome d'huomo, come
 Ferecide.
 leòdico p. b. nome d'huomo, così
 l'Amalr.
 leodomiro p. l. n. d'huomo.
 leofrone p. b. o l. n. d'huomo, come
 licofrone.
 leogora p. b. nome d'huomo, come
 Pitagora.
 leona p. l. n. d'huomo, e così leone,
 anim.
 leonato p. l. n. d'huomo. v. lionato.
 leoncino p. l. piccol leone.
 leondari p. l. o leontari, città di Eli-
 de, &c.
 leondoul, si legge leondùl; città di
 Francia.
 leonico p. l. n. d'huomo. in rima sdruc.
 può dirsi leònico p. b. come lo se-
 gna il Ruscel. e così pure lo pronū-
 tiano alcuni Italiani in prosa.
 leonico p. b. add. cioè di leone, o
 liono, città.
 leonide p. b. o leònida, n. d'huomo, e
 di fem. così l' Petr. trion. fam. leo-
 nida, ch'a' suoi lieto propose. ma
 Erc. Giouannini l. 3. delle rime pia-
 ceu. lo fè lungo. C' hauriane sbi-
 gottito vn leonida. v. lionida.
 leonideo p. l. n. d'vn tempio dedica-
 to da leonida.
 leonimo p. b. nome d'huomo, come
 Geronimo.
 leonino p. l. add. di leone. versi leoni-
 ni diconsi da' Grammatici i versi
 latini che rimano: così detti dal

loro primo autore di nome
 Leone.
 leontico p. b. n. d'huomo.
 leontino p. l. olentinèse, di lentini
 città.
 leontodame p. b. n. di fem.
 leontofono p. l. (voc. gr.) n. d'vn pic-
 colo animale, e significa ammazza
 leone, così lecon. l'acc. gr. in lat. p.
 b. e così può dirsi in volgare.
 leontopetalo p. b. rapetone, erba.
 leontopodio p. b. n. d'vn erbetta.
 leostene p. b. n. d'huomo.
 leotichide p. b. e leotròfide, n. d'huo-
 mini.
 lepeda p. b. o lepide, città nell'Afri-
 ca. v. lebeda.
 lepidio p. b. n. d'huomo. plur. lepi-
 di p. l.
 lepidio p. b. piaceuole, gratiofo San-
 naz. in rima sdruc. ed è anche co-
 gn. di M. Emilio.
 lepidoto p. l. n. di città nell'Egitto,
 e n. di pesce.
 leporario p. b. o lepralo, serbario
 di lepri.
 leporè p. l. gratia nel fauellare. il
 Caporali.
 lepre p. b. lepre, in rima sdruc. o n.
 di pelce, o cogn. di fam.
 leporino p. l. add. di lepre, o lepre.
 leprea p. l. e leprèò, nome di fem. o
 d'huomo.
 lepretrino p. l. o leprino, picciolo le-
 pre: e così lepròne, lepre giouane.
 leptine p. b. (come Eschine) nome
 d'vn Oratore.
 leporaga p. l. (plur. leporàghe)
 sorte di vna con acini piccoli, dol-
 ci. e soau. Plin.
 lepuscà p. b. nome di contrada in
 Spagna.

Lepusculo p. b. [voc. lat.] lepreto.
 Lequila p. b. n. d' uccello.
 lercaro p. l. cogn. di fam.
 lercio, 2. sill. n. e verbo, sporco, &c.
 leria p. l. città di Portogallo.
 lericie p. b. o lèrici, porto, e città del
 la Liguria. Altri scriuono l'Erice.
 lèrida p. b. città di Spagna, detta già
 llerda.
 lormeo p. l. n. d'vn eretico.
 lerneo p. l. add. di lerna: bestia ler-
 nea, l'Idra.
 lesbio, e lesbia p. b. huomo, e fem.
 di lesbo, &c.
 lesbonico p. l. n. d'huomo.
 lesbotemide p. b. o lesbotemi p. b.
 n. d'huomo.
 lescheo p. l. o b. nome d'vn Poeta.
 lesere p. b. n. di monte, oggi losère.
 lesina p. b. fubbia: o nom. di città di
 schiauonia, e del Regno di Napol.
 lesiro p. b. nome di fiume.
 lesleo p. l. cogn. di fam. lesora p. b.
 v. lesere.
 lessia p. l. (di 3. sill.) v. liscia.
 lescia p. l. trissil. v. liscia.
 lessico p. b. [voc. gr.] ditionario.
 plur. lessici.
 lessicografo p. b. che scriue lessici.
 lessifane p. b. n. d'huo. come Teofane.
 lestrigoni p. b. popoli già nell'Italia
 crudelissimi. così l' Marino samp.
 De' lestrigoni orrendi, e de' Ci-
 clopi. ma il Ruscelli nelrimar.
 pag. 330. lo segna p. l. così pur l'A-
 riol. Con giganti a battaglia, e le-
 strigoni, e l' Anguil. metam. 14. Al
 crudel lestrigòn vidi fra i dèti, e'l
 Bracciol. nella Bulgar. Qual fu mai
 lestrigon, qual Arimaspe? e'l
 Guiloni diuina settim. Date, o
 inelcorabil lestrigone, in lat. p. b.

lèfura p. b. oggi lefo, villaggio, o l'
 fiume lèfer.
 letàma p. l. sparge il letame per li cà-
 pi: e così letàme, sterco di bestie;
 e letamàro, o letamaio.
 letamina p. b. letama, o stercora,
 verbo.
 letane p. l. letanie.
 letania p. l. (e plur. letanie) n. no-
 to. così il Caporali, ed Ant. Ab-
 bondanti nelle rime lib. 3. E se non
 fosse vn far la letania.
 letargia p. l. mal di testa, che fa di-
 uentar l'huomo stupido, e dimen-
 ticheuole. Matthioli.
 letargico p. b. oppresso da letargo.
 plur. letargici.
 letargirio p. b. v. litargirio.
 letifica p. b. fa lieto.
 letea p. l. di fem. e così lerèo add. di
 lete, fiume fauoloso: o n. d'huo-
 mo, e di fiume.
 letiggine, o lettrigine p. b. lentiggine.
 letitia p. b. (voc. lat.) nom. e v. noto.
 letregano p. b. n. di pesce.
 letreo p. l. o b. n. d'huomo.
 lettera p. b. n. noto. (in verso si truoua
 lettra.) o nom. di città presso a
 Nap. detta meglio lettere. I Sane-
 si dicon lettara, con l'e aperto, e
 l'a nella seconda.
 letterina p. l. letteruzza, letteruccia,
 letteretta.
 letticiuolo p. l. [coll'uo ditt.] let-
 ticello.
 lettiera p. l. (colla t dura) cuccia, il
 legname del letto.
 lettiga p. l. lettica, indi lettighière.
 nome noto.
 lettine p. l. n. d'huomo. v. leptine.
 lettisternio p. b. (voc. lat.) letto sacro
 de gli antichi dei de' gentili. il
 Nardi

Nardi v. puluinari.
lettòra p.l.n. di città nell'Aquitania.
lettòria p.b. nom. di fem.
lettoria p.l. carica di lettore, o professore.
lettouario p.b. lettouaro.
lettuccino p.l. piccol lettuccio.
leuado, o leuame, p.l. lièuito, fermento.
leuami p.l. cioè mi leuai. Dante.
leuami p.b. cioè leua a mè, e così leuamiti, coll'acc. su la prima. v. g. leuamiti dinanzi.
leuana p.b. nome di dea de' Gentili, così l'Pulci.
leuano p.b.n. di Terra in Toscana.
leuanlo p.b. isola presso a Trapani in Sicilia.
leuantino p.l. di leuante.
leuanto p.b. (come Taranto) cogn. di fam.
leuara p.l. il leuarsi di letto, Sic. lu rifugliu, &c.
leucate p.l. o leucachate, nom. di gemma.
leucade p.b. (di 3. fil.) n. di città.
leucadia p.b. n. di penisola.
leucantemo p.b. specie di camamil la. così secondo l'acc.gr. e lat. v. crisantemo.
leucasia p.b.n. d'isola. v. leucosia.
leucate p.l. o leucata, promont. d'Albania.
leucea p.l. n. d'un Poeta. in lat. p.b.
leucocome p.b. [voc.gr.] di chiome bianche.
leucocriso p.l. specie d'elettro.
leucostemmatia p.l. (voc.gr.) jitteritia bianca, febbre bianca, o pallore delle vergini.
leucofrina p.l. cogn. di Diana.
leucogei p.l.n. di colli, e di fonti.

leucografo p.b. specie di cardo, detto latteo.
leucone p.l. o leucòna, n. di fem.
leucopetra p.l. promont. di Calabria in lat. p.b.
leucosia p.b.n. d'isola. v. leucasia.
leucosiri p.l.n. di popoli. in lat. p.b.
leucotèa p.l. o leucothèa (come Dorotèa, e Pasitèa.) così è detta l'no dea marina: o n. d'isola. in lat. p.b. e può anche dirsi in volgare.
leucotico p.b. n. di luogo in Egitto. in lat. p.l.
leucotoc p.b. nom. di fem. così l'Anguill. lib. 4. Vna c'hebbe, com'io, leucotoc nome. in rima si truoua leucote p.l.
leucrocuta p.l. nome di fiera velocissima. Plin.
lieugo p.b.n. di castello. v. lieuego.
leuerina p.l. nome d'uccello.
leuertisia p.b. nome d'erba.
leufrido p.l. v. leutfrido.
leuianci, trissill. per leuiamci, o leuiamoci.
leuiatàn, o leuiatano p.l. [voc.ebr.] mostro marino, e s'intende per lo demonio.
leuica p.b.n. d'isola della Sicil.
leuino p.l. nome d'huomo. ma leuino p.b. verbo plur.
leuistico p.b. o ligustico n. d'erba.
leuita p.b. v. lieuita. ma leuità, astratto di lieue.
leuita p.l. che ha ufficio sacro di diacono.
leuiti p.b. v. g. leuiti in alto, i. ti leui, o alzi.
leuitico p.b. appartenente a' leuiti: o n. d'un libro della scrittura sacra.
leure, bisill. [coll'u conson.] per lebre, poet.

leuriere p. l. (coll'u comon.) veltro,
can da giugnere.
leutfrido p. l. o leutrido, n. d'huomo.
leutare p. b. (di 3. fill.) n. d'huo. come
Gaspere,
leutaro [di 4. fill.] o leutiere p. l. (con
la t dura) facitor di leutri.
leuterico p. l. ma leutichide p. b. n.
d'huomini,
leuto p. l. (di 3. fill.) strumento musi-
cale, o specie di barchetta.
leutrico p. b. (di 3. fill.) ver. grat.
campi leutrici, cioè presso a leu-
tra, città di laconia.
leyden p. b. n. di città d'Olanda.
leyta p. b. n. di fiume.
lezia p. b. e lezio, leziolaggine, vez-
zolaggine,
limbamina p. b. (voc. lat.) sacrifici,
odori, profumi.
libano p. b. monte della Fenicia, o
della Soria, e n. d'huomo. cosi il
Leoni nella Taide. 1. De l'Altissi-
mo Libano s'inalza. il Ghelfuoci
però Rolar. 11. par che l'allunghi.
Hor di Carmelo, lor di liban fero-
ce, e così l'Anguill. lib. 10. metam.
per amor della rima: Fù nel passar
del gran monte libano.
libanoto p. l. n. d'huomo.
libanotide p. b. rosamarino coronario.
libanoto p. l. v. libonoto in lat. p. b.
libbia, di 2. fill. frasca d'vliuo potata.
la Crulca alla voce ammutolire,
dicesi pur vlibbia.
libbrea p. l. per liurea, voce contadi-
nesca.
libero p. l. nome, e verbo nato.
libertino p. l. figlio di liberto, cioè
di schiauo fatto libero: o seruo af-
francato.
libetra p. l. n. di fonte, e così libetto,

monte della Macedonia. il Capo-
rali, e l'Ariof. nelle sar.
libia p. b. Africa o n. di fem. indi li-
biano, di libia.
libiccoco p. l. n. di demonio appresso
Dante.
libico p. b. add. di libia, e specie di
vento. Pur in rima si truoua p. l.
cosi il Berlingeri citato negli an-
nali di Sardigna car. 28. Da Noto
ha l'Africano, o vuoi libico. (rima
diantico,)
libidine p. b. voglia sfrenata, o lussu-
ria.
libistico p. b. v. ligustino, erba.
libiffone p. l. n. d'huomo. v. Biffone.
libitina p. l. dea de' Gentili, o la
morte.
libito p. b. lecito, o quel che piace, a
libito, vale a volontà.
libone p. l. e cosi liboso, n. d'huomini.
libonoto p. l. (voc. gr.) vento detto
Ostrogarbino, cosi l' Berling. Non
da Romani, non da libonoti Car-
taginesi &c. In gr. e lat. p. b. il Do-
menichi nel P. l. n.
libreria p. l. a libreria, quantità di li-
bri insieme.
librettine p. b. quel libro, doue i
puti imparano l'aritmética, o ab-
baco in Firenze. cosi l' Burchiello
parte 5. Vedilo andar, che par del-
le librettine. (rima di pettine.) e l'
Zipoli can. 9. Tradotte le libretti-
ne in festine. cosi pur segna il Frà-
ciof. e l'vlo commune di Fiorenza.
Altri vorrebbe proferirlo p. l. per
buone ragioni: ma contro dell'vso
la ragione ha corte Pali, dice il
Dauanzati.
librettino p. l. dimin. di libretto. li-
briccino.

libric,

libriccino p. l. dimin. di libretto, in
Firenze s'intende l'ufficiuolo
della Madonna.

libricciuolo p. l. (coll'uo d'itr.) picco-
lo libro. In Siena s'intende l'offi-
ciuolo della Madonna.

librone p. l. libro grande. **librone** p.
b. ne libro. v.

liburnica p. b. sorte di naue rostrata.
voc. lat.

licaba p. b. n. d'huomo, come Barnaba

licade p. b. n. di 3. Isole.

licandro p. b. (come Tàranto, pro-
nuntiato alla greca) cogn. di fam.
onde il P. Demetrio Licandro, e
S. Licandro, Abbatia in Sicil. ma
non sarebbe errore il dir Licandro
p. l. siccome Alessandro, Leandro,
Nicandro.

licànore p. b. n. d'huomo; ed in verso
pur p. l.

licantropia p. l. (voc. gr.) sorte di
pazzia, per la quale l'huomo s'-
imàgina d'esser lupo &c.

licantropo p. b. colui che patisce di
tal male. Sic. lupu minaru, così se
con. l'acc. gr. in lat. p. l.

licaone p. l. n. d'vn Rè, e d'animale.
così Luigi Grato; Figlia di Licaon,
d'Arcade madre, e l'Anguill. lib. 1.
Cangia l'età i Giganti, e Licaone
ed Eurialo d'Ascoli. periscudier
vuol il crudo licaone. in lat. p. b. e
può anche dirsi in volgare. così
Ann. Caro lib. 9. Che man di li-
càone guarnito.

licaonia p. b. region, nell'Asia minore

licari p. b. cogn. di fam.

licata p. l. o la licata, Terra in Sicil.

licentia p. b. nome, e verbo noto.

licèo p. l. monte d'Arcad. o la scuola
d'Ariste.

liceti p. l. cogn. d'vn scrittore.

lichene p. l. o lichèna, od epatica, n.
d'erba, ouero vn' infermità, detta
mentagra, o mal di mento.

licnide p. b. o linchnide, n. d'erba.

licia p. b. [di 3. fill.] n. di prouincia.

licida p. b. n. di pastore. **licino** p. l.
n. d'huomo.

licito p. b. lecito, permesso.

licito p. l. tit. di Marchesato.

licodia p. l. castello in Sicilia, oggi
licuddia.

licofrone p. b. n. d'vn Poeta Greco.
ma Fabio dalla Negra io se lungo;
E come licofron dotto, e diuino.

licola p. l. n. di luogo, detto già fos-
sa di Nerone, e n. d'huomo.

licomede p. l. n. d'vn Rè dell'Isola
Sciro.

liconide p. b. e licòpe, n. d'huomini.

licopside p. b. cinoglossa volg. erba.

licori p. l. o licòria p. b. n. di fem. e
così licòro, o licorèò, n. d'huomo.
onde licorèa, villaggio.

licosia p. l. v. nicosia.

licoso p. l. n. d'isola. v. leucotea.

licostene p. l. n. d'huomo.

licostomo p. b. n. di due città.

licote p. l. o licòta, n. d'huomo.

licottrono p. l. [voc. gr.] aconito li-
cotrone, cioè che uccide i lupi.
Matthiol, ma il Francios, la chia-
ma strangola lupo. In lat. p. b.

licudia p. l. villaggio in Africa. v. li-
codia.

lidano p. b. n. d'huomo, come libano.

Lidia p. b. n. di fem. e di paese. il
Pergam. nel memor. legna. p. l.
forse per error di stampa.

lidisdale p. l. prouincia di Scotia.

liduina p. l. o liduina, n. di fem.

Liegi, di 2. fill. città in Fiandra. co-

sì'l Bracciol. Sauomiero, ed Orfin
 traggon da liegi. ealtri.
 lico p. l. di 3. fill. Bacco. poet.
 lenteria p. l. [voc. gr.] infermità d'in-
 testini, che subito mandan giù
 fuori il cibo non digerito. così lo
 Stigiani. indi lenterico p. b. che
 pariscet al male.
 llerico p. l. [di 4. fill.] n. d'huomo.
 lieua, di 2. fill. n. e v. et così lieue,
 leggiere.
 lieuego p. b. o lièuigo, villa di val
 sugàna nel territorio di Trento.
 lieuito p. b. nom. e v. o participio
 v. g. pane lieuito, cioè lieui-
 zato, e stagionato. onde lièuiro-
 mi, coll'acc. su la prima, cioè, io mi
 lieuito.
 lieure, di 2. fill. (coll'u conson.) lepre.
 onde liurere p. l. v. leuriere.
 lidamo p. b. n. d'huomo, come Pria-
 mo.
 ligea p. l. n. di ninfa marina, e di si-
 rena.
 ligeri p. b. fiume della Gallia Celti-
 ca, oggi loire.
 ligero, p. b. o ligeri, n. d'huomo. così
 Ann. Caro lib. 10. lùcago in tanto,
 e ligeri, due frati.
 ligio [di 3. fill.] p. b. vassallo, o vassal-
 laggio. e così ligia, vassalla; o n. di
 sirena, che meglio dicefi ligea.
 ligittimo p. b. v. legittimo.
 lignano p. l. n. di città, o borgo.
 ligneo p. b. di legno. voc. lat.
 ligneri p. l. cogn. di fam.
 ligola p. b. pesce, detto volgar. lia-
 guattola.
 litoris p. l. cogn. di fam.
 ligorizia p. b. o ligorizia, rigolizia.
 ligure p. b. della Liguria [figura naue,
 disse il Tasso, in vece di ligustica]

così Ann. Caro lib. 11. Fù da lei
 tolto: vn ligure scaltro.
 liguria p. b. la riuiera di Genoua.
 ligurino p. l. n. d'uccello, e n. d'huo-
 mo.
 ligurio p. b. n. di gemma. v. lingu-
 rio.
 ligùro p. l. lucertolo, ramarro. (voce
 lombarda appo il Martiol. così'l
 P. Bartoli. Di più significa il cai-
 mano, animale indiano, e'l cocco-
 drillo. simile al detto animale.
 ligustino p. b. o ligustino p. l. della
 Liguria. l'Ariost. o n. d'erba, detta
 panacèa.
 ligustrino p. l. forte d'vngento di li-
 gistro.
 filco p. l. n. di fiume: e così lileà, ,
 città.
 libileo p. l. vno de'tre promontorij
 della Sicilia, oggi capo boèo. così
 anche dicefi la città iui, oggi Mar-
 sala.
 lilimo p. l. n. di Turco, come seli-
 mo.
 limaca p. l. e limàce, e limaccia,
 chiocciola senza scorza, v. luma-
 ca.
 Limago p. l. o limàr, n. di fiume.
 Limarie p. b. n. de'tonni pesci, quan-
 do son piccoli.
 Limbeta p. l. n. di città già in Sicili-
 lia.
 Limbrèntani p. b. rose saluariche da
 far fascine. Sic. ruleddi, o ruffillini
 v. imbrentine, che stimo esser la
 voce corretta.
 Limentino p. l. dio della foglia appo
 i Gentili.
 Limina p. b. tit. di Marchesato in
 Sicilia.
 Limerico p. l. o limirico, n. di città,

Limini p.b. v. g. i limini Apostolici ,
 o i liminari degli Apostoli, o n. di
 città .
 Limino p.b. n. di fiume .
 Limira p.b. n. di città della Licia . e
 così limiro, fiume lui .
 Limisò, coll' acc. su l' vlt. Città di Ci-
 pri .
 Limite p.b. termine, confine: e così li-
 mita, v .
 Limito p.b. specie di tela, v. dimito :
 o v .
 Limnora p.l. natiuo di limno .
 Limodoro p.l. n. d'erba , detta oro-
 banche .
 Limoges p.l. città in Guascogna , o
 Francia .
 Limoli p.l. cogn. di fam .
 Limone p.l. arbore , e frutto , o n. di
 fem .
 Limonea p.l. in Roma è detta l' ac-
 qua concia con sugo di limone .
 Limofina p.b. nome , e verbo .
 Limofini p.l. o limosin , prouinc. in
 Francia .
 Limofitade p.l. bruttura, (porcizia .
 Limpido p.b. lucente, o chiaro .
 Limpina p.b. n. di fem. come pampi-
 na .
 Limula p. b. lima piccola . Sannaz.
 egl. 6 .
 Linace p.l. n. d'erba .
 Linaco p. b. o linacho , n. d' uccello .
 Linagra p.l. nome d' isola così l' Ber-
 ling .
 Linauolo p.l. (coll' uo ditt.) o linaio-
 lo, che fa l' arte del lino .
 Linares p.l. cogn. di fam. e n. di città ,
 Linaria p.b. n. d'erba .
 Lincea p.l. n. di città nella Macedo-
 nia .
 Linceo p. b. o l. n. d' uomo , e così lin-

ceo p.b. add. di lince , v. g. occhio
 linceo: e può anche dirsi linceo p.
 l. (almeno in verso) add. di linceo.
 così l' Ariost. nelle rime. Hauessi a
 penetrarui occhi lincei .
 Lincopen p.l. n. di città nella Go-
 thia .
 Lincurio p. b. quella specie di succi-
 no , che tira a sè le piume , e però
 cognominato con voc. gr. pterigò-
 phoro .
 Lindano p.l. cogn. di fam. o natiuo di
 lindo, città. e così lindauu , città .
 Linderico p. l. n. d' uomo .
 Lindisfarnia p.b. n. di città .
 Linea p.b. n. e verbo noto .
 Lingeria p.l. (voc. Franz. e Turinese)
 biancheria , o stanza doue si tiene
 la biancheria . l' vfa il P. Carisana
 nella vita del Fr. Rodriquez .
 Lingia p. b. v. g. faia lingia .
 Lingoni p.l. popoli della Gallia, oggi
 langrèsi . In lat. p. b. e così pur in
 volgare par che l' accenti il Tolca-
 nella nell' elucid. poer .
 Linguadoca p.l. Prouincia di Fràcia .
 Linguadro p.l. linguardo, linguacciu-
 to .
 Linguattola p.b. fogliola pesce. Sic.
 linguata .
 Linguina p.l. linguetta, picciola lin-
 gua. il Franc .
 Lingurio p.b. specie di gemma. v. lin-
 curio .
 Linguto p.l. linguardo, e linguacciu-
 to .
 Linnate p.l. o linnète , o linnatide p.
 b. titolo di Minerva , e Diana , così
 detta da linna villaggio .
 Linxano p.l. n. di lago in Africa .
 Lioba p. b. n. di fem. così l' Amal-
 prosod .

Lionfantino p. l. elefantino. add.
lionato, e **leonato** p. l. sorte di colore
lione p. l. nome d'animale, e di città.
 indi **lioncino** p. l. dimin. di lione;
 e **lionino** add. di lione.
lionida p. b. n. d'huomo: benchè la
 Crusca alla voce, Caldana, metta
 p. l. conformandosi coll'accento
 de' Greci, e non de' lat. v. **leonida**.
lipadusa p. l. n. d' isola.
lipara p. b. o **lipari**, isoletta nota.
liparce p. l. v. g. isole **liparee**, o **Vul-**
canie, ed **Eolie**, che son **Istesse**.
liparo p. b. n. d'huomo, fondator di
 lipari.
lipera p. b. per **vipera**: (voc. contad.)
lipia p. b. v. **Alipia**.
lipomano p. l. n. d'vn **Istorico Eccle-**
siastico.
lipotamo p. b. n. di città in **Colchide**
lipotimia p. l. o **lypothymia** (voc.
 gr.) deliquio, svenimento. il **Don**
zelli.
lippitudine p. b. cispità, male degli
 occhi.
lipuda p. b. n. di fiume in **Calabria**.
liquefa, coll' acc all' vlr. verbo noto.
liquida p. b. fa diuenir liquido: nella
 fornace oue si liquida il vetro,
 disse l' **Ariosto**, ouer mette in chia-
 ro il credito, &c.
liquido p. b. cosa fluibile. indi li-
 quidita, e liquiditate, astratto di
 liquido.
liquiritia p. b. regolitia, radice dolce.
liquore p. l. o **licore**, n. noto.
lirceo p. l. n. di fonte nell' **Arcadia**.
lileo p. l. cogn. d'vno Scrittore.
lirico p. b. che fa versi lirici, o che si
 canta a suon di lira.
lirino p. l. vnguento **lirino**, cioè di gi-
 glio.

Liriope p. b. n. di fem. e così **lirope**.
lirneso p. l. per **lirnesso**, città. Ann.
 Caro.
lisandrida p. b. n. d' huomo.
lisani p. l. cogn. di fam.
lisania p. b. n. d'vn **Oratore**, &c.
lisbona p. l. n. di città in **Portogallo**.
liscia p. l. (di 2. sill.) **lisciaua**, ranno,
 boccatò.
liscia, di 2. sill. nome add. o verbo.
lisera p. l. v. **ilera**.
liserone p. l. sorte d'erba, che pugne.
lissa p. b. n. d'vn **Oratore**; e così **lissi-**
crate.
liscle p. b. n. d'vn **Capitano**.
lisdice p. b. n. di fem.
lismachia p. b. n. d'erba, e di città.
lismaco p. b. n. d' huomo.
lismelia p. b. n. d' vna palude nella
Sicil. anr.
lissitrato p. b. n. d' huomo.
liscete p. b. e così **liscide**, n. d'huomi-
 ni.
lisladamo p. l. cogn. di fam.
lismora p. l. n. di città.
lissia p. l. bocata, ranno: da altri si scri-
 ue **lissiaua** p. l. v. **liscia**.
lissouio p. b. città di **Normandia**, det-
 ta **liscieux**.
lisuarre, di 4. sill. n. d' huomo.
lisuina p. l. di 4. sill. villa. litame. v. le-
 rame.
litaragi p. l. o **litarègi**, v. **setragi**.
litargia p. l. **lerargo**, infermità.
litargirio p. b. aghetta, o schiuma d'-
 argento, mio.
litido p. b. v. **nitido**.
litiga p. b. contende, contrasta.
litigio (di 4. sill.) p. b. in verbo pur di
 3. sill. indi **litigi** p. l. pur di **litigio**.
 e **litigioso**, di 5. sill.
litobolia p. l. f. sta de' gli antichi Gre-
 ci:

- ci: oggi si potrebbe dire, la fassai-
 uola.
 litora p.b. i liti, o spiagge. il Deuan-
 zati.
 litostroto p.b. o lithostroto (voc. g.)
 e val luogo (elciato, o ciottolato.
 in lar. p.),
 littàra p. l. cogn. di fam. e villaggio
 in Sicil.
 litreo p.l.n. d' huomo.
 litterale p.l. letterale.
 littorano p.l. paesano.
 littore p.l. ufficiale de' Consoli Rom.
 antichi.
 lituania p.b. prouinc. della Polonia:
 indi lituani.
 lituo p.b. verga del Sacerdote degli
 auguri. Il Nardi, o sorte di trom-
 ba da guerra, poet.
 liturgia p.l. (voc. gr.) sacrificio, o
 Messa.
 liuba p.b. n. d' vn Rè delle Spagne, v.
 luiba.
 liuellario p.b. censuario, tributario.
 liuera p.b. finisce, logora, consuma.
 liuertitio p.b. o liuertizio. v. riuisti-
 co.
 liuiio p.b. e liuia, nome d' huomo, e di
 fem.
 liuido p.b. che ha liuidezza, o inui-
 dioso.
 liuino p.l. n. d' huomo.
 liuonico p.b. v. g. mare liuonico,
 cioè di liuonia: liuoni p.l. i pop.
 liuore p.l. liuidore, o inuidia.
 liura, di 2. fill. (coll' u conson.) lira,
 moneta.
 liurea p.l. (coll' u conson.) affisa.
 liuriero p.l. v. leuriere.
 liutaro p.l. che fa liuti, chitare, &c.
 liuto p.l. di 3. fill. v. leuto.
 lierena p.l. v. Glierena,
- loano p.l. n. di Terra in Italia.
 lobiaco p.l.n. di città.
 lobregato p. l. fiume di Catalogna.
 locale p.l. di luogo.
 locaro p.b. o locaro. v. luogo.
 locata p.l. n. di città in Francia.
 locandària p.b. albergo. il Co-
 mo.
 locmano p.l.n. d' huomo.
 locomoria p.b. o lucomoria, nome
 di Prouinc.
 locride p. b. nome di regione presso
 a Focide.
 lodame p. l. quantità di lode.
 lodano p.b. v. laudano, n.
 lodera mi p.l. mi lodera i.
 lodeua p.l.n. di città in Francia.
 lodicea p. l. per la odicea, poet. il
 Braccioli, la sciar da tergo, e lidia, e
 lodicea.
 lodola p.b. allodola, nom. d' uccello.
 lodolino p.l. e lodolina, figlioletto di
 lodola.
 lodouico p.l.n. d' huomo. v. ludoui-
 co.
 loduno p.l. Loggia non, città di Fran-
 cia.
 lòfanto p. b. v. Ofanto.
 loffredo p.l. o loffredi, cogn. di fam.
 logarino p.l. n. d' uccello.
 loghicciuolo p.l. (coll' uò ditton.)
 dim. di luogo.
 lògica p.b. dialettica, (voc. gr.) e così
 lògico.
 lògina p.b. v. lognina.
 logliarola p. l. dice si l' erba fenice in
 Bologna.
 lògnina p.b. promont. e scoglio, e
 porto in Sic.
 logodoro p.l. il iudicato di logodo-
 ro in Sardigna, cioè di luogo d'o-
 ro, perche era la più ricca parte
 dell'

dell' isola.

lògora p.b. logra, consuma: o consumata, partic.

lògoro (iust.) p.b. il consumo: o mostra di cuoio, e perne, con cui il falconiere richiama l' uccello: o participio, in vece di logorato.

logoteta p.l. o logorheta, n. di scrittore. in lat. p.b. voc. gr. e significa cancelliere.

lòica, e loico p.b. n. e v. per logica, e logico.

loide p.b. n. di fem.

loiera p.b. n. di castello in Sardigna.

loiola p.l. o loyola, cogn. di fam. Spagn. e del mio S. P. Ignatio, e n. di castello nella Biscaia.

loiolina p.l. lanugine minutissima sulle guance, su le frutta, su l'erbe, o fiori.

loire p.b. o lòira, n. di fiume. v. ligeri. qui il Tratto falla.

loiua p.b. o lòyha, n. di Rè.

lologine p.b. il pesce calamaio, o' l' suo inchiostro.

lollino p.l. cogn. di fam.

lòmaca p.b. cogn. di fam. Greca.

lombay p.l. Terra, e tit. di Marches. in Ispagna.

lombardagine p.b. modo di fauellare alla lombarda. lo Stigliani.

lombardia p.l. prouincia d' Italia.

lombrico p.l. il verme della terra. Sic. calentulu. o vermine negl' in testini Brignole sales disse nel plur. lombrici: ma è meglio dir lombrichi p.l.

lomellini p.l. o lomelino, cog. di fam.

lomia p.l. spetie di limone, e cogn. di fam.

lommuni p.l. n. di 3. fratelli gemelli.

lonato p.l. contrada presso a Brescia.

lonchite p.l. n. d' erba.

londino p.l. nom. di Città, oggi Londra.

lonea p.l. n. di fem.

lonedo p.l. castello in Italia.

loneo p.l. cogn. di fam.

longagnola p.b. v. lungagnola.

longanico p.b. n. di città.

longanimo p.l. sofferente. y. lunganimino.

longara p.l. Terra in Italia.

longastrino p.l. Terra in Italia.

longeuo p.l. di longà età. voc. lat.

longimano p.b. agnome d' Artaserse.

lòngina p.b. v. loquina.

longino p.l. n. d' uomo.

lonicero p.l. cogn. d' uuo scrittore.

lonigo p.l. podestaria, Terra di Venetia.

lòngola pen. br. Città presso a Viterbo.

lontano p.l. n. e verbo noto.

lopida p.b. n. di pesce.

loppolo p.b. v. lupolo.

lopporo p.b. strumento da trarle leccie da' pozzi. Giuf. Laurent.

loquela p.l. (voc. lat.) linguaggio, favella.

loquera p.l. o lochèra, n. di città nella Spagna.

loredo p.l. città d' Italia nel Venetiano, indi loredano, natiuo del luogo, o cogn. di fam.

lorena p.l. o loreno, prouincia in Francia.

lorco p.l. nome di Città dettagli orèo.

loreto p.l. o laureto, città d' Italia, onorata dalla santa casa della Vergine Santissima.

loria p.l. o lauria, cogn. di fam. v. lauria.

Loriaco p. b. Terra in Italia.
lorica p. l. arme di dosso. la spinosa
 verde lorica delle castagne, disse
 il Capponi, parlando della lor
 corteccia irsuta.

losana p. l. o losanna, n. di città.

losère p. l. n. di monte. v. lesera.

lothero p. l. o lotero, n. d'huomo.

lotofagi p. b. popoli d' Africa, che
 abbondano di loto frutto, e di
 quello si pascono. così secondo
 l'acc. lat. ma secondo il greco pur
 si può dir p. l. così l' Tasso can. 15.
Alzerbe, già de' lotofagi albergo.
 v. Antropofagi.

lotofagite p. l. oggi l' Isola de' Gerbi.
lotometra p. b. n. d' erba. Plin. così
 Giof. Laur.

lotreco p. l. n. d'huomo. **lottini** p. l.
 cogn. di fam.

louanio p. b. città in Fiandra, detta
 anche louagno.

loxia p. b. n. d' vccello, e cogn. di
 Apollo.

lubeco p. l. o lubeca, o lubice p. l. cit-
 tà della Sassonia, detta pur Lu-
 bèck. così l' Abbondati: Con Bre-
 ma, con lubeca, e Magdeburgo.

lublino p. l. o lublin, n. di città.

lubrico p. b. n. e verbo noto.

lucago p. b. n. d' huomo. così Ann.
 Caro: Sedeo per guida, e lucago
 rotava.

lucania p. b. regione d' Italia, oggi
 Basilicata.

lucanica p. b. (voc. lat.) saliscia, Lui-
 gi Grotto. **lucaniga**, scriue il Garz.
 e **lucaniga**.

lucano p. l. della lucania, o nome di
 Poeta.

lucarie p. b. n. di feste de gli antichi
 Romani.

Lucarino p. l. v. **lugarino**.

lucaro p. b. n. d' vccello: e **lùccari**,
 cogn. di fam.

lucchesini p. l. cognome di fam. e di
 scrittore.

lucchiolà, coll' acc. su l' vlt. v. Oc-
 chiolà.

luccica p. b. risplende, dicefi di cose
 lisce, e lustre.

luccichio p. l. (di 4. fili.) lo sfolgorar
 delle Spade, stelle, &c.

lucciola p. b. animalletto col ventre
 lucido. Sic. candila di picuraru, o
 n. d' erba.

luccoli p. b. cogn. di fam. in Genouez.

lucena p. l. cogn. di scrittore, n. di cit-
 tà.

lucera p. l. città della Puglia.

lucere p. b. risplendere. così lo Sti-
 gliani.

lucernaria p. b. colei, che porta la lu-
 cerna. voc. lat. e così lucernario,
 cioè lucerniere, strumento doue
 s' appicca la lucerna.

lucerneria p. l. luogo doue si fan le
 lucerne, &c.

lucernina p. l. lucerna piccola.

lucernula p. b. o licnide, n. d' erba.

lucero p. b. n. d' vñ Rè antico de' To-
 scani, onde **lùceri**, o **luceria** p. b.
 vna delle tre compagnie di ca-
 ualli instituite da Romolo.

lucertina p. l. lucerta piccola.

lucertola p. b. e **lucertolo**, lucerta.

lucertolino p. l. o **lucertolina**, dimin.

luchera p. l. cipiglio, guardatura d'-
 adirato. così il Francios. e nella
 Tancia comm. Quel parlar, quell'
 andar, quella luchera.

Lucheria p. b. per luchera. così nella
 Tancia: Ch' alla lucheria lor non
 gli rauuifi.

L cherino p.l.v. lugherino.
 luchino p.l. n. d' huomo.
 lucia p.l.n. d'vna Vergine, e Martire
 Siracusana.
 luciano p.l. (di 4. fill.) nome d' vno
 Scrittore Greco.
 lucica p.b.v. luccica. lucido p. b. ri
 lucente.
 lucidera p.l. n. di ninfa.
 lucifero p.b. la stella di Venere, e'l
 Principe de' Diuoli.
 lucignola p.l. v. lucignuola.
 lucignolo p.b. lo stoppino della Lu-
 cerna, paucro a Veneria: o manate
 di lana, lino, &c. il Pergam. nel
 memor. scriue lucignuolo, in fi-
 gnificato di stoppino. ma in Tos-
 cana non soglion mai cosi pro-
 nuntiarlo, come afferma il P. Bart.
 nè la Crusca ne' suoi testi lo scri-
 ue mai col dittongo: benchè si
 truoui scritto con esso più d' vna
 appo il Matthiolo, e pur appresso
 Acharisio. suolsi però in alcune
 parti d' Italia pronuntiar con la
 pen. lunga.
 lucignuola è detta in Toscana la ser-
 pe scitola, o Cecilia, cosi stà scrit-
 ta da Matth. da altri è detta cecel-
 la, o bilsia orbala, ed orbiga.
 lucinap. l. la Dea del parto appoi
 poeti.
 luciolo p.b. di 4. fill. n. d' huomo.
 lucio p.l. n. d' huomo. onde tanto lu-
 cito, tit. di March.
 lucore p.l. luce, splendore.
 lucrano p.b.n. d' huomo. l' Ariosto
 nella Cassar. Ben credo, che vo l'
 habbia detto lucrano.
 lucratile p.b. monte de' Sabini.
 lucubi p.b.n. di città nella Spagna.
 lucullano p.l. luogo vicino a Napoli.

lucullèo p.l. marmo pregiato, cosi
 detto da Lucullo.
 lucumone p.l. n. d' huomo.
 ludduno p.l. città della Gallia, oggi
 Lion di Francia. ma ludduno de'
 Bataui dicefi leyden.
 ludere p.b. scherzare, giuocare. voc. la.
 ludgero p.l. n. d' huomo. v. lugdero.
 ludibrio p.b. (voc. lat.) burla, scherno
 ludolatra p.l. n. di pesce.
 ludouico p.l.n. d' huomo, detto pur
 Luigi.
 luganiga p.b. v. lucanica.
 lugano p. l. città in Italia &c.
 lugarino p.l. vccelletto simile al car-
 dellino.
 lugaro p.b. l'istesso vccello, e cogn.
 di fam.
 lugdero p.l. n. d' huomo.
 luggiola p.b.n. d' erba acetosa. San-
 naz. egl. 9.
 lugherino p.l.v. lugarino.
 lugliatico p. b. che vien del mese di
 Luglio. v. g. vua lugliatica.
 lugodori p.l. n. di promontorio in
 Sardigna. v. logodoro.
 lugliolo p.b. lugliatico vua logliola
 è vna specie d' essa. Lugola p. b. v.
 vgola.
 lugnano p.l. n. di città, e di fiume in
 Italia.
 lugubre p.b. cosi il P. Bart. secondo
 l' acc. lat. ma il Francios. e Fr. Giuf.
 Capuc. dicono douersi sempre
 profferir lungo: e cosi vsano in
 Fiorenza. pur il Ruscell. e lo Sti-
 ghiani lo segnano p.l.
 lui, col' acc. su l' vlt. scricciolo. Sicil.
 riiddu auc.
 luiarica p. b. per lugliatica, sorte d'-
 vua. Il Frugoli.
 luiba p.b.n. d' vn Rê. v. loipa.

Luido p. l. n. d'vno scrittore.
 luigi p. l. o Luifi, e Luis col' acc. all' vlt. o luigi n. d'huomo, accorciato di Ludouico: e così Luisa, n. di fem. detta pur luigia, trifill.
 luigino p. l. dimin. di luigi, e cogn. di fam.
 luiva p. b. v. luiba.
 luivula p. b. n. d'erba, detta da altri Alleluia.
 lumaca p. l. chiocciola. Sic. bava) ucia. enui anche la lumaca marina.
 lumacaro p. l. luogo dariporui (e lumache. Giuf. Laur. v. chiocciolaro.
 lumaccia, di 3. fil. lumaca.
 lumacone p. l. huomo che fa del gof fo, ed è accorto.
 lumbrico p. l. v. lombrico. lumia p. l. v. lomia.
 lume. lina p. l. region di Lombardia.
 lumera p. l. per lumiera, poet.
 lumicino p. l. luce piccola, l' Ariosto e' l' Dauanz.
 lumiera p. l. fiaccola, &c.
 lumiliaco p. l. in vece di meliaca frutta, lo fcriue il Pergamini, citando Crescentio, se pur non è error di scrittura.
 luminare p. l. lume, splendore.
 luminaria p. b. quantità di lumi accesi, &c.
 luminiera p. l. arnese, che tiene molte candele, o lumi. Sic. ninfa.
 lunaria p. b. n. d'erba: e così lunario, Calendario.
 lunatico p. b. (plur. lunatici, e lunatici) che patisce nel cervello al variar della Luna, &c.
 lunedì, col' acc. all' vlt. feria seconda.
 lunera p. l. n. d'vn colle, detto leuco geo.
 lungagnola p. b. sorte di rete, o spe-

cie di laccio da caccia. Così Matt. Francesi Fiorent. nelle rime piaceu. l. 2. Ragne, giacchi, lungagnole, e stralcini.
 lunganimo p. b. tollerante dell'auversità.
 lungheria p. l. proroga, e dilatione.
 lunidia p. b. n. di fem. così lo Strozzi.
 lunigiana p. l. (di 4. fill.) region d'Italia.
 lunigo p. l. v. lonigo.
 luoghicciuolo p. l. v. loghicciuolo.
 luocora p. b. per luogora, il B. Fr. Iacop.
 luogora p. b. (trifill.) luoghi. V. A.
 lunia, di 2. fill (vot. Sen.) scintilla.
 lupacchino p. l. piccolo Lupo.
 lupadi p. b. o lupidi, n. di fiume. v. rindaco, ma Fr. F. l. Ferr. fcriue lupadi, col' acc. all' vlt.
 lupanare p. l. bordello, chiaffo.
 Luparia p. b. specie d'aconito, erba.
 Lupattino p. l. luppato, v. lupicino.
 Lùpeca p. b. o lùpega, e luppea, uccello detto vpupa. Fr. Giuf. legna p. l. ma non da esempio.
 Lupercole p. l. giuoco in onore del Dio Pan appresso a' Gentili: o luogogia in Italia dedicato all' istesso Pan, detto licèo.
 Lupia p. b. gonfiatura, come vn arancio sopra il ginocchio del cauallo, il Caracc. o n. di fiume.
 Lupicino p. l. Lupo piccolo, e giovane, o n. d' huomo.
 Lupidi p. b. v. lupadi.
 Lupino p. l. sorte di legume: o add. di Lupo.
 Lùpolo, e lupulo p. b. n. d'erba.
 Luporo p. b. n. d'vn Poeta Italian. ant.
 Luria p. l. Città. v. Iauria.
 Lurido p. b. luido, poet. An. Car. l. 3. Lufci-

Luscini p.l. o lucini, cogn. di fam. e
 val luscini.
Luscignuolo p.l. o luscignuolo, Rus-
 gnuolo.
Lusingheria p.l. lusingamêto, lusinga.
Lusinghiere p.l. di 4. fill. che lusinga.
Lustania p.b. Portogallo, Regno no-
 to.
Lussuria p.b. n. e verbo noto.
Lustica p.b. v. vistica.
Lustrale p.l. di lustro, spatio di cin-
 que anni.
Lustrico p.b. giorno lustrico era il no-
 no dopo la nascita, nel quale si pu-
 rificauano i Bambini.
Lustrino p.l. dimin. di lustro, cioè
 splendore: ouero belletto da don-
 ne, lustrini pure son ornamenti di
 vestiti. Sic. linticciòli.
Lutea p.b. n. d'erba, che fa il color
 giallo.
Lutero p.l. n. d' Eresiarca.
Lutetia p.b. oggi Paris, città princ.
 di Francia.
Lutica p.b. v. rutica.
Luttifero p.b. che porta, o cagiona
 lutto.
Lutifono p.b. flebile, lamenteuole.
Luaro p.b. cogn. di fam. Luigi p.l.
 v. Luigi.
Luzago p.l. cogn. di fam.
Luzara p. .n. di Città, e cogn. di fam.

M

MAca p.l. o Maacha, n. d' huo-
 mo, e di fem. in lat. p.b. in
 greco, Maachà, come Mustafà.
Mahabale p.b. vedi Maharbale.
Mafia p.l. n. d'huomo.
Mabade p.l. n. d'huomo.
Mabuge p.l. n. di città.
Macabeo p.l. n. d'huom. v. Maccabei.
Macanida p.b. n. d'huomo.

Macapo p.l. n. di Città.
Macaone p.l. n. d'huomo, come An-
 fione: così Ann. Caro lib. 2. Eneid.
 Atamante, e Toante, e Macaone.
 In lat. p. b. e così trouasi nell' E-
 neid. volg. l. 2. Di Pelèo. Neottò-
 lemo, e Macaone (vers. Idrucc.)
Macara p. b. così fu già detta Cipro
 (cioè felice.) Così secondo l'acc.
 lar. e greco.
Macare p.b. n. d'huo. come Galpare.
Macareo p. l. n. d'huo. Così Remig.
 Fior. Epist. 11. d'Ouid. O dolce
Macareo, deh fosse almeno. E l'
 Anguill. lib. 6. A la figlia già pia di
 Macareo. Ma si può anche dir p.b.
Macaria p.b. n. di fem. e così Maca-
 rio, ouer Maccario, n. d'huomo.
Macaria p.l. dicono i marinai di Tol-
 cana vn venticello debole, e non
 continuato.
Macasciuola p.l. (coll'uo ditt.) o ma-
 cascìola, cogn. di fam.
Macafoli p.l. n. di fiume in Sicilia.
Macata p.l. n. d'huomo.
Macazaria p.b. n. d'isola.
Macazari p.l. i popoli di detta isola.
Maccabei p.l. o Macabei, n. di gente
 valorosa tra' Giudei.
Maccara p.b. maccari, città già in Si-
 cil.
Maccaronèa p.l. v. Matcherone?
Maccasciuola p.l. (di 4. fill. e coll'uo
 ditton.) cogn. di fam.
Maccheronea p.l. Sic. vers. maccar-
 ronici. Così l' Lasca Fiorentino: O
 per men dir, quelle maccheronèe.
Maccheronico p.b. o maccaronico,
 add. v. g. verso, o stile macchero-
 nico, cioè goffo, e materiale.
Macchina, e Machina p.b. n. e v.
Macchione p.l. (trifill.) gran Mac-
 chia

chia di spine.
 maccianghero, p. b. o macciangaro, huomo di grosse membra, e ben trauerlato.
 macedo p. l. cogn. di fam.
 macedono p. b. n. d'huomo.
 macedone p. b. nato in Macedonia, o nome d'huomo. Così l'Ariosto: O de' Perfi, e macedoni ruina. In rima si può anche dir p. l. Così il Caporali: Si legge ch' Alessandro macedone, e' l' Eracciolini. Vantar non si potèro i macedoni.
 macedonia p. b. regione della Grecia.
 macedonico p. b. n. d'vn erefiarca. plur. macedoni p. l. e macedonij.
 macedonico p. b. add.
 macellaro p. l. o macellaio, beccajo.
 macenia p. l. n. d'huomo.
 macerado p. l. cogn. di fam.
 macerata p. l. citra della marca.
 maceria p. b. (voc. lat.) muricciuolo di giardino, il Garzoni, e' l' Manfi.
 macero p. b. n. e v. participio, e n. d' albero.
 macerone p. l. n. d'erba.
 machabei p. l. v. maccabei.
 machaone p. l. v. macaone.
 macheda p. l. rit. di Duca in Spagna.
 machero p. b. o macherunne, castello nella Giudea.
 macia p. l. (di 3. sill.) monte di sassi, muriccia. Così il Franciosini, e nella Com. Tancia: Il tuo petto è di marmo vna macia. E' l' Zipoli cant. 10. Ch'egli è come frugar' n vna macia.
 macina p. b. n. e v. e così macine (no.) plur. macini.
 macuno p. l. macinamento: o lo strepito, che si fa nel macinare. Così il Francios.

macoi p. l. n. di popoli.
 macola, e macula p. b. n. e v.
 macolo p. b. infettione, danno.
 macone p. l. mahometto.
 macrobi p. l. per macrobij, popeli: o plur. di macrobio, n. d'huomo.
 macopsifa p. l. n. di città in Sard. così l' Berling.
 macripodari p. l. cogn. di fam.
 macrocefali p. b. popoli, cioè di capo grande, e grosso.
 machrochiro p. l. cogn. d' Artaserse, cioè longimano. Così secondo l' acc. greco: ma secondo il lat. p. l. e questa può altresì vrsarsi.
 macroduca p. l. n. d'huomo.
 macula p. b. v. macola.
 macuto p. l. n. d'huomo.
 madama p. l. madonna, mia donna, o signora.
 madassima p. b. n. d'vna Reina.
 maddalena, e madalena p. l. n. di fem.
 maddalo p. b. n. di castello.
 madeira p. b. cogn. di fam.
 madelgairo p. b. n. d'huomo.
 maderia p. l. n. d'isola.
 madernale p. l. materuo. v. madornale
 madia p. b. mattra. Sic. madda. in alcuna parte d'Italia, mastra.
 madiuno p. l. fiume in Sicilia.
 madmena p. l. n. d'huomo.
 madonia p. l. monte in Sicilia, e cogn. di fam.
 madrago p. l. fiume de' gli Sciti.
 madrepora p. l. specie di corallo.
 madreuite p. l. ouer triuella, quel legno che strigne la vite (strumento da premere) abbassandosi, &c.
 madornale p. l. v. g. ramo, o frutto madornale, cioè principale, o molto grande. v. madernale.

Madriale, o madrigale p. l. poesia lirica breue, e non soggetta a regola di rime.
 madricina p. l. maddricella, dimin. di madre.
 madrid, coll' acc. su l' vlt. città della Spagna.
 madrina p. l. leuatrice. Sic. mammana.
 maele p. l. Sic. maifi, v. maggefe.
 madesi, coll' acc. all' vlt. valgnaf fe, a fe.
 madrigale p. l. v. madriale.
 madura p. l. oggi Madurè, città dell' India.
 maestero p. l. Magistero.
 maestrato p. l. magistrato, o add. e vale, addottorato.
 maestria p. l. eccellenza d' arte, o astutia coperta.
 mafaro p. b. guidone, furfante.
 maffei p. l. cogn. di fam. e di Scrittore.
 maffia p. b. cogn. di fam.
 magaglianes p. l. v. g. lo stretto di magaglianes, o magagliane: ed è cogn. di fam.
 magalona p. l. n. di città.
 maganoro p. l. n. d' huomo. così lo Strozzi can. 7.
 magalo p. l. anitra seluatrica mezana.
 magazzino p. l. Sic. gazena.
 magazzino p. l. Sic. magalenu.
 magdalo p. b. castello presso a Betfai da, v. Maddalo.
 magdolo p. l. città d' Egitto.
 magellanica p. b. regione dell' America meridionale.
 maggefe p. l. nouale, Sic. maifi.
 mageri p. b. popoli dell' Africa: come Messageri, ma pur si potrà dir p. l. v. Messageti.

Maggiaiuola p. l. (coll' vo drit.) razzazza, che vā cantando il primo giorno di Maggio per hauer qualche cortesia.
 maggiatica p. b. maggefe.
 maggiordomo p. l. e maggior duomo, iconomo.
 maggiole p. l. (pecie di mele, o poma, siccome anche di pere.
 maggiore p. l. più grande.
 maggioria p. l. maggioranza.
 maggiuole p. l. v. maggiole.
 maghero p. b. magro.
 magia p. l. arte magica. Il Pergami nel memor. mette p. b. forse per error di stampa.
 magia p. b. n. di città.
 magico, e magica p. b. [plur. magici, e magiche] add. masc. e fem.
 magidari p. b. specie di laferpitio. Plin.
 magina p. b. immagina. v.
 magino, e Magina p. l. n. d' huomo, e di fem.
 magio p. b. (di 3. sill.) nome d' huomo.
 magione p. l. (di 3. sill.) abitazione.
 magistero p. l. opera di maestro, &c.
 magistrato p. b. l. vfficiali o Giudici.
 magliabechi p. l. cogn. di fam.
 magliano p. l. città nella Sabina.
 magliolo p. l. (così scrìue Gius. di Laur.) v. sotto.
 magliuolo p. l. [coll' vo driton.] fermento, &c.
 magnanimo p. b. generoso.
 magnanima p. l. n. d' uccello.
 magnano p. l. chiauaio Sic. chiauiteri.
 magnano p. b. 3. pers. del v. magnare.
 magnate p. l. maggiorense, principale.
 magnifico p. l. n. d' huomo.
 magnese p. l. della Magnesia.

Magnete p. l. detta pur *eractea*, e si derite, volgarm. calamita p. l. pietra nota. Matthiol.
magnifico p. b. di calamita.
magnifico p. b. n. e v. [plur. magnifici.
magnobodo p. l. n. d'huomo.
magnifi p. l. l'isola d. Magnifi, che veramente è penisola in Sic. così detta in vece di Magnesi.
mageolmo p. l. cogn. di fam.
magoga p. l. città d'Ethiopia.
magolato p. l. campo ricouerto di spine. Il Francios.
magona p. l. luogo dove sia quantità di qual si uoglia cosa. Il Francios.
magone p. l. v. mergone.
magrada p. b. n. di fiume.
magrana p. l. Sic. mingrania.
magreda p. l. n. di luogo.
magrentino p. l. magruccio. Il Francios.
magri, coll'acc. su l'vlt. cogn. di fam.
magrudato p. l. n. d'vn Persiano.
mahaleb p. b. o machalep, ouero con l'acc. all'vlt. nome di albero. [voc. Arab.]
matharbale p. b. n. d'huomo.
mahoma p. l. per Mahometto, disse il Ciampoli nella poesia sacra.
maiale p. l. porco castrato.
maiaruca p. l. terreno incolto presso a Gurgenti.
Maiauolo, o **maiaoli** p. l. fiume il Sicil. dettoggi Isburo.
maida p. b. o **mayda** cogn. di fam.
maiestade p. l. mietta.
maimone p. l. v. g. gatto maimone.
maina p. b. ammaina, verbo mainareisco: o nome di città nel Peloponneso.
maine p. b. città in Francia.

maino p. b. v. mayno.
mainò, coll'acc. su l'vlt. auverb.
maiolica, e **Maiorica** p. b. l'isola Balcare, volgarm. Maiorca: o specie di grano, o di creta gentile.
maiolo p. l. nom. d'huomo, e cogn. di fam. o specie d'vua. In lat. p. b.
maiorana p. l. maggiorana, o perla, erba.
maiorchino p. l. di Maiorca.
maiordoma p. l. colei che ha cura delle spese di casa. Il Francios.
maiordomo p. l. v. maggiordomo.
maiorica p. b. o Maiorca v. Maiolica.
maiorico p. b. n. d'huomo. Così l'Amalr. prolog. ma il Riccioli legna p. l. e così può anche dirsi in volg.
maira p. b. cogn. di fam.
maisi, coll'acc. su l'vlt. auverb.
maiso p. l. n. d'vn dio, o idolo degli Indiani.
maiuma p. l. nome di luogo, o di festa degli antichi Romani, celebrata nel mese di Maggio.
maiscoto p. b. v. g. lettera maiuscola.
malabari p. l. pop. Così l'Ghelfucci Rolar. 12. e l'Giapon duro, e i Malabari ignoti.
malabbiato p. l. makcondotto, o maluagio.
malabarro p. b. n. di pianta.
malabarrino p. l. v. g. vnguento malabatrino.
malaca p. l. città dell'India.
malachia p. l. (di 4. fil.) nome d'vn Profeta.
malachita p. l. v. melochite.
malacoda p. l. n. di demonio appreso Dante: e nome d'vn poggio in Mugello.
malacrida p. l. o **Malacia** p. l. cogn. di fam.

maladia p. l. o maladiua, per maledicea : e maladiuano, per malediceuano.
 maladicere p. b. maladire.
 maladico p. l. prego male, altrui.
 maladiua p. l. v. maladia.
 malaga p. b. o malega, o malga, città di Spagna. Così l'Ariol. canto 30, pag. 1. o. col. 2. Quei che lasciato han malaga, e Siunglia.
 malagiato p. l. (commodo, pouero).
 malagigi p. l. o malagisi, nome d'huomo.
 malaguida p. l. che guida male.
 malaguro p. l. e malagùr, n. d'huom. Ariol.
 malagurato p. l. di mala natura, di mal affare.
 malamiro p. l. n. d'huomo.
 malamòco p. l. luogo presso a Venetia.
 malandato p. l. mal condotto.
 malandrino p. l. assassino di strada.
 malaria p. b. mala ciera.
 malafare p. l. n. d'huomo, come Bal daffare.
 malato p. l. infermo.
 malattia p. l. e malaria (con la t. dura) infermità.
 malauar, coll'acc. su l'vlt. o malauaro p. l. e malauari, prouincia, e popoli.
 malauarico p. b. v. g. lingua malauarica.
 malauroso p. l. (di 5. fill.) o malurioso, di mal augurio.
 malcaduco p. l. il brutto male.
 malcubato p. l. dice si vno poco sano, e malaticcio. Francios.
 malbodio p. b. monasterio dell'Annonia.
 maldiue p. l. o maldiuia p. b. isole. Così l'P. Bart.

maldiue p. l. n. di regno nel Giappone.
 maldreda p. l. n. di fem.
 malea p. l. promontorio di Licaonia. Così l'Ariost. e Ann. Caro: ch'alle Sirti, a Cariddi, alla malea. In verso pur si truoua breue: Così l'Procachi lib. 4. Eneid. volgar. Di malea, io già non tento essere il primo: conformandosi con Virgil. che pur l'abbreuò nel detto luogo.
 maledico p. l. (verbo) e così maledica, &c.
 maledico p. b. [nome] e così maledica, &c. (plur. maledici p. b.)
 maleficiato p. l. (di 6. fill.) ammalia-to.
 maleficio p. b. (di 5. fill. e plur. malefici p. l.) delitto. Così l'Pulci can. 20. Ch'era il padre di tutti i malefici.
 malefico p. b. (e plur. malefici, o malefici p. b.) di mal affare, o maliardo. malefici pur è cognome di fam.
 maleop p. l. n. d'un Rè.
 maleop p. l. n. d'huomo. indi malèa, monte: e malcàte, ò maleatico fù detto Apollo.
 maletico p. b. v. malefico.
 maleuolo p. b. v. maliuolo.
 malfattoria pen. l. arte di far malie.
 malferuto p. l. infermità, che viene a' caualli.
 malfredo p. l. n. d'huomo.
 malgherida p. l. margherita, nom. di fem. Così in Bologna.
 malgrado p. l. città di Spagna: o auverbio, cioè in dispetto.
 malia p. l. [nome] fattura: Sic. magaria: e così quando è verbo, cioè affattura, v. ammalia.
 malia

malia p. b. n. di fem.
 maliaco p. b. v. g. il golfo maliaco.
 Così l'Anguill. lib. 11.
 maliaca p. l. trauata, fodero.
 malica p. b. città di Spagna.
 malicorio p. b. il guscio della mela-
 grana.
 malide p. b. [voc. gr.] volgarmente
 mazzo: così è detta ogni infermi-
 rà, o motbo, che apporta grande
 pericolo a gli animali. Il Caracc.
 malificio penult. b. plur. malifici pl. n.
 malificioso p. l. [di 6. sill.] malfaccen-
 te.
 maligia p. b. di 4. sill. [nel plur. si scri-
 ue meglio malige p. l. che maligie]
 specie di cipolle: e così pur mali-
 gio. v. g. vecchio maligio.
 malinco~~lo~~ p. b. malinconico, Il
 matthiol.
 malinconia p. l. vmore, &c. o afflit-
 tione.
 malinconico p. b. [plur. malinconici.]
 malines p. l. n. di città.
 malipùr, coll'accento all'vlt. o me-
 liapòr, città.
 maliria p. b. n. noto.
 maliuolo p. b. [coll'u con fon.] che
 vuole altrui male.
 malixia p. b. specie d'vua, detta pur
 sarcula.
 mallea p. l. nome di luogo. così l'
 Bracciol. lib. 2. della Croce: ma
 sbarcato a mallea, col legno mada.
 mallico pen. lun. o malle, monte,
 nell'India.
 maleua p. l. entra sicurtà, o mal-
 leuadore.
 malleuadoria pen. lun. sicurtà, gag-
 gio. Sic. pligiria.
 malleueria p. l. promessa del malle-
 uadore.

mallia p. l. cogn. di fam.
 malmanile p. l. castello non molto
 lontano da Fiorenza.
 malmatilico p. b. add. v. g. rouina
 malmantilica, poet.
 malmena p. l. tratta male, concia
 male.
 malò [coll'acc. su l'vlt.] n. d'huo-
 mo, e d'un Santo.
 malorcia, di 3. sill. in malorcia, cioè
 in malora.
 malore p. l. male d'enfiagione.
 malorige p. l. n. d'huomo. In lat. p. l.
 malpaga p. l. contrada di là dal fiun e
 Oglio.
 malpertugio p. b. (di 5. sill.) cattiuo
 pertugio.
 malpizzone p. l. infermità di cauallo.
 malsania p. l. mala sanità.
 maltaco p. b. o malta, specie di ceto
 marino.
 maluagia p. l. (di 4. sill.) specie di
 vino, e nome di città. così l'Zi-
 poli cant. 11. Fu buon compagno
 a ber la maluagia.
 maluagia p. b. (di 4. sill.) add. fem.
 scelerata, cattua: e così anche
 maluagio, mascol.
 maluasia penult. lun. maluagia, for-
 te di vino.
 maluatica p. b. per maluagia, o mal-
 uasia, disse il Zambardi.
 maluauischio, di 4. sill. Sic. malua-
 uisca.
 malueda p. l. cogn. di fam.
 maluolere p. l. mala volontà: o verbo.
 maluria p. b. mal augurio, l'vsa il
 Dauanzati.
 mamà. v. Mammolo.
 mamea p. l. v. Mamma.
 mamilo pen. br. o Mamito p. b. n.
 d'un Re.

mammagnuccoli p. b. per mamma-
 lucchi, detto per scherzo.
 nammana p. l. guardiana di fanciul-
 le. a Roma val levatrice, sicome
 in Sicil,
 nammata p. b. tua mamma, o madre,
 Arios. nelle rime sdrucchiole.
 nammea p. l. n. di fem. madre d'A-
 lessandro Severo : onde il ponte
 mammèo in Roma , oggi Mam-
 molo .
 mammellina p. l. tettola .
 mammola, o namola p. b. v. g. vio-
 la, mammola, o porporea, o di
 Marzo,
 mammolino p. l. fanciullo che spesso
 va alle mammelle per tettare . Il
 Lancellotti .
 mammolo p. b. n. d'huomo, detto da
 altri mamolo, e in Cipro mama .
 è anche nome d'un ponte antico
 di Roma; e d'una specie d'vua si-
 mile nel colore alla viola mam-
 la. Di più mammoli è cog. di fam.
 mammona p. l. dio delle ricchezze, o
 Pluto appo i gentili . Il Zipoli l'è
 vfa per Plutone .
 mammula p. b. cog. di Aulo Cornelio
 mamuca p. l. n. d'un corsaro,
 manade p. l. regno nelle Indie. Così
 il P. Bart.
 manahen, coll'acc. su l'vlt. o p. b. n.
 d'huomo .
 manara p. l. cogn. di fam.
 manaria p. b. nome d'isola.
 manari p. l. popoli di detta isola .
 manata, e manciata p. l. quanto può
 tenere vna mano .
 manati, coll'acc. a l'vlt. vn certo ani-
 male del Perù, che viue in acqua,
 e in terra .
 manatina, e manciatina p. l. manate-

la, picciol pugno :
 mancedo p. l. cogn. di fam.
 mancego p. l. nativo della Mancia.
 mancia, di 2. sill. Sic. strina : o nom.
 d'un territorio in Castiglia la
 nuova .
 manciata p. l. v. manata .
 mancino p. l. (add. e sustan.) sinistro.
 mancipa p. b. manceppa, libera dal-
 la potestà paterna il figliuolo ; o
 dà libertà allo schiauo : onde
 schiauo mancipato, cioè fatto li-
 bero,
 mancipio p. b. (voc. lat.) schiauo.
 plur. mancipij, e mancipi p. l.
 mandale p. b. n. d'huomo .
 mandale p. l. per mandale. Petrar.
 mandane p. l. n. di fem. e d'huomo.
 mandanici p. l. nome di terra in
 Sicilia .
 mandarino p. l. titolo di grado, o
 dignità d'huomo letterato nella
 Cina .
 mandata p. l. il mandare, n. e partic.
 mandato p. l. procura, commissione,
 mandero p. l. cogn. di fam.
 mandili p. l. cogn. di fam.
 mandola p. b. v. mandorla .
 mandola p. l. per mandora, v. sotto.
 mandora p. l. strumento musico di
 corde, in forma di chitarrino. Sic.
 burdillinu. di più è cogn. di fam.
 mandorla p. b. o mandola, frutta
 nota Sic. mendula ; o conio della
 calzetta .
 mandorla p. l. per mandora, e scor-
 retto .
 mandorlato pen. l. viuanda fatta di
 mandorle .
 mandorleto p. l. luogo doue son
 piantati mandorli .
 mandorlina p. l. Sic. minulicchia, o
 minnu.

minnulidda .
 mandorlo p. b. o mandolo , albe-
 ro noto .
 mandragola p. b. o mandragora , spe-
 cie d'erba .
 mandria p. b. mandra .
 mandriale p. l. custode della man-
 dria , ò greggia . significa pure il
 quadrigale .
 mandriano p. l. l'istesso custode .
 mandrili p. l. tit. di Baronia in Sicilia .
 mandrocle p. b. n. d'huomo, come
 Temistocle .
 mandruola, e mandrola p. l. mandra
 piccola .
 manduca p. l. (voc. lat.) mangia. v.
 manere p. l. (voc. lat.) stare. Dante .
 manerino p. l. v. manarino ,
 manete p. l. nome d'huomo .
 manfredi p. l. o manfredo , nome d'
 huomo .
 manfredino p. l. dimin. di manfredi ,
 mangana p. b. gitta , e lancia con
 mangani , o da il lustro alle tele
 col mangano .
 mangano p. b. antico strumento da
 guerra , o strumento per dare il
 lustro alle tele , e drappi , o cogn.
 di fam .
 manganele p. l. sorte di minerale del
 la specie del ferro .
 manganone pen. lun. mangano gran-
 de .
 mangia, di 2. fill. v.
 manghisi p. l. v. magnifi .
 magnano p. l. (uomo) chiauajo, che fa
 chiaui .
 magnano p. b. plur. del verbo ma-
 gnare .
 mania p. l. [voc. g.] pazzia. così secon-
 l'acc. gr. In lat. p. b. e così potrebbe
 dirsi pure in volgare , si come

smània : e mânia p. b. sù appellata
 la madre de' Lari, dei de' Gentili .
 maniace p. l. n. d'huomo .
 maniaco p. b. (voc. gr. di 4. fill.) v. g.
 mal maniaco, cioè di furore : hu-
 mo maniaco, cioè pazzo furioso .
 manica p. b. la parte del vestito , che
 cuopre il braccio , &c. e così pure
 mânica, verbo, cioè mangia: onde
 manicatore, per mangiatore .
 manicciolo p. b. e manicottolo , o
 mznicotto, manizza . Sic. inguan-
 tuni .
 manichina p. l. picciola manica .
 manichino p. l. manicuccio . mani-
 chini pur si dicono que' panni li-
 ni , che adornano il polso . Sic.
 maniculi .
 manico p. b. parte di molti strumenti
 &c. [plur. manichi.]
 manicottolo p. b. quella manica lun-
 ga appiccata al vestire per orna-
 mento .
 maniere, o maniero p. l. (di 3. fill.) abi-
 turo, o stanza deliriosa .
 manigolderia p. l. furfanteria da ma-
 nigoldo .
 manila, p. l. o manilla , isola , e città
 delle Filippine così il P. Bart .
 manile p. l. maniglia, (voce Venet.)
 manimettere p. b. v. manomettere .
 manimòrcia (di 4. fill.) (ciatta, (cia-
 mannata V. A.)
 manina p. l. piccola mano .
 maninconia p. l. malinconia .
 maninconico p. b. malinconico .
 manipola p. b. verbo usato da' Chi-
 mici , e vale adoperare , e purifica
 metalli, o semplici, &c .
 manipolo p. b. manata . manipoli in
 plur. disse il Bracciolini per com-
 pagnie di soldati .

manipulo p. b. arnese del Sacerdote, &c.
 manitengolo p. b. doue si tien con la mano, o s'afferri. V. A.
 mannarina p. l. accetta di due tagli.
 mannarino p. l. animale che guida la mandra.
 mannea p. l. n. di fem.
 mannerino p. l. così dice si l'agnello castrato di Pistoia.
 manomettere p. b. metter mano, cominciare a seruirsi: o guastare, o offendere.
 manopola p. b. o manoppola, armadura, o guanto di ferro per difesa della mano, e per offesa ancora d'altrui.
 manoualderia p. l. tutoria, e difesa delle donne, fedecommesso.
 manouale p. l. seruento del muratore.
 manrico p. l. n. d'huomo.
 manrouescio, di 4. sill. si come manrouescio.
 mansuetà, rende máluetto. (di 4. sill.)
 mantaco p. b. mantice. plur. mantachi, e mantaci.
 mantea p. l. città di Calabria.
 manteca p. l. vnto odorato. Lo Stigliani pag. 399.
 mantellina, e mantellino p. l. mantelletto.
 mantenere p. l. conseruare.
 manthia p. l. o [mancia, in vece di mantea] cogn. di fam.
 mantinea p. l. n. di città.
 mantica p. b. cogn. di fam.
 mantice p. b. mantaco. plur. mantici.
 manticora p. b. fiera, che hà tre ordini di dèti in bocca, la faccia d'huomo, ed il corpo di leone. Così il Guifoni nella diuina settim. L'hiena sepulcral. e la manticora.

(verso (druc.)
 mantile p. l. rouaglia grossa, e dozi- nale. Così lib. i. Eneid. volg. Portano di sottil lino i mantili.
 mantinea p. l. n. di città.
 mantoa p. b. o mantoua, città in Lombar.
 mantòo p. l. cogn. di Apollo, e val indouino.
 manuale p. l. fatto di mano.
 manuca p. l. mādūca. Così il Ruscelli nel rimar, e l'Ariost. canto 13. e 42. o nome proprio d'huomo.
 manuci p. l. per manucij, o manuij, cogn. di fam.
 manucodiata p. l. vccel di Paradiso, o di Dio.
 manucole p. b. mangiate, o strauizzi.
 manuta p. l. n. d'huomo.
 maòma p. l. maometto, o macometto, Il Brign.
 maòu, coll'acc. su l'vk. v. gr. porto maon, o mago, in minorica, così detto da magone Cartaginele.
 mappalico p. l. n. d'huomo. Così Riccioli, e l'Amalt. profod. contra il Tratto.
 mappope p. l. sorte di rete da vcelli. Il Raimondo.
 maprile p. l. n. d'huomo.
 maraboduo p. b. n. d'vn Rè.
 maraco p. l. n. d'huomo.
 maradi p. l. castello ne' confini di Fiorenza.
 maraia p. l. (di 4. sill.) nom. d'huomo.
 marame p. l. quantità di cose amare, o gattive.
 marana p. l. n. di fem.
 maranata p. b. o maranatha (voc. Ebr.) maledictione.
 maragone p. l. legnaiuolo. A lunno alla voce legnaiuolo: o nome di

di vccello .
 marano p. l. Giudeo battezzato , e ritornato a giudaizare : o n. di Terra vicino a Napoli .
 mara(maro p. l. (voc. g.) quasi corrotto, e tifico. Matth.
 maratona p. l. o maratone, castello in Attica .
 marauedi, e plur. marauedìs, colt'ac. all'vlt. (voc. Spagn. e morelco) e moneta di pochissima valuta, come il quattrino .
 marbodo p. l. n. d'huomo .
 marcea p. l. per marcella, poet.
 marceca p. l. cogn. di fam.
 marcesile p. b. n. d'huomo .
 marchena p. l. luogo di Spagna .
 marchelana p. l. marchesa, moglie di marchese .
 marchefato p. l. lo stato del marchese
 marchete p. l. titolo d'onore : o profusio di sangue, detto anche mestruo .
 marchefino p. l. dimin. di marchese .
 marchesita p. l. pietra detta pirite da' Greci .
 marchia, di 2. fill. (verbo) cioè marca, bolla, contraffegna .
 marchiano p. l. di 3. fill. (v. g. visciole marchiane .
 marchiano p. b. plur. del verbo marchiare .
 marchica p. l. cogn. di fam.
 marchio, di 2. fill. marco, o merco, n. e v.
 marchigiano p. l. (di 4. fill.) della marca .
 marcia, di 2. fill. n. e v. E così marcio.
 màrcia, e marcio p. b. (di 3. fill.) nome di fem. e d'huomo, un vece di martia, e martio .
 marcito p. l. putrefatto .

marciume p. l. fracidume .
 marcomani p. b. popoli della Germania: Così il Toscanella secondo l'accento latino .
 marcomere p. b. nome d'huomo .
 mardocheo p. l. n. d'huomo .
 markpùrg, città d' Alemagna .
 marea p. l. maretra : o nome proprio d'huomo .
 mareggiata p. l. marea .
 maremmato p. l. marittimo, di maremma .
 mareotide p. b. (v. g. vua mareotide) ed è regton della Libia; onde mareotico .
 mareri p. l. cogn. di fam. e n. di contado in Regno .
 mareiscandoli p. b. cogn. di fam.
 marefciale p. l. o marefcial, tir. di dignità militare. da altri si scriue marefchial .
 marese p. l. stagno, o pantano .
 maretimo p. b. isola presso a Trapani in Sicil.
 marfisa p. l. n. di fem.
 marforio p. b. fratello di Pasquino in Roma, ed è vna statua, che sta in Campidoglio .
 margano p. l. n. d'huomo .
 margandr, ò marganorre n. d'un Tiranno .
 margarite p. l. o margarita, specie di bellide, fiore .
 margaritina p. l. erba, o perla minuta, v. perlettino .
 margemina p. l. (specie d'vua nera, che fa buon vino .
 margherita p. l. n. di donna, di pietra, e di fiore .
 margigrana pen. l. (specie d'vua nera .
 marginale p. l. di margine, v. gr. nome.

mero marginale, cioè che stà ne' margini de' libri,
 margine p.b. (gen.fem.) saldatura di ferite, (o gen.malc.) ed è l'estremità del libro, &c. se bene il Francios. l'vsa pur di genere femin. in questo secondo significato.
 margite p.l.n. d'vn huo. stoltissimo.
 margolo p.l. contrada presso a Melina.
 margrado p.l. tit. di marchesato in Lunigiana.
 marguna p.l. fortezza in Sicil.
 maria p.l.n. Santiss. della Verg. &c.
 marica p.l.n. d'vna dea de' gentili.
 marignano p.l. (voc. Rom) Sic. milinciana v. petronciano.
 marina p.l.n. e v. e così marinaro.
 marineria p.l.o marioria, arte di marinaio.
 mariniere p.l. marinaio.
 marino p.l. marisco, di mare; o marinaio; o terra nel Latio.
 marioleria p.l. baratteria, inganno, e furberia nel giuoco.
 mariolo. v. mariuolo.
 marita p.l. dà marito, e così marito, n.
 maritale p.l. di marito, o matrimonia-
 le.
 marittima p.b. maremma, e così imarittimo, cioè marino.
 maritoto p.b. uo marito. così Fr. la cop.
 mariuoleria p.l. v. marioleria.
 mariuolo, e mariuola p.l. (coll'uo ditton.) v. e v. colui che inganna nel giuoco.
 marmace p.l.n. d'huomo.
 marmagliuola p.l. (coll'uo ditton.) dimin. di marmaglia.
 marmarica p.b. region dell' Africa.
 marmata p.l.v.g. teglia marmata,

cioè tegame col couerchio di terra,
 marmiolo p.l.o marmiruolo, luogo doue stà il casino del Duca di Mantoua.
 marmita p.l.n. d'huomo.
 marmontana p.l. topo montano.
 marmore p.b. per marmo, poet. q n. di pesce, detto mormiro: o sorte di male presso all'vnglia del cavallo.
 marmoreo p.b. di marmo.
 marmores p.b. cogn. di fam.
 marmorino p.l. sorte di colore.
 marmorito p.l. marmo.
 marolo p.b. n. d'huomo.
 maronia p.l. città in Soria, l. Tratto qui falla.
 maronico p.b. specie di verso dattilico.
 maronita p.l. di Maronia.
 maroso p.l. flusso di mare.
 marostica p.b. castello presso a Bassano. indi si dicono cereale marosticane.
 marota p.l. n. d'huomo.
 marouò p.l. nome d'vn Rè. così lo Strozzi. Il gran Rè Marouèo spedì, e pronte.
 marpeso p.l. monte nell'isola di Paro
 marrabisi p.l. (voc. Lombard.) e vale huomini di mal affare.
 marraiuolo p.l. (coll'uo ditton.) guastator negli eserciti, che adopera la marra.
 marrano p.l. (voc. Spagn.) conuerito di fresco: o porco d'vn anno. l'vsa il Pulci.
 marrioleria p.l. v. marioleria.
 marriuolo p.l. (coll'uo ditton.) o marriolo. v. mariuolo.
 marrobio p.b. erba nota.
 marrocchino p.l.o marrochino, cor-
 douano.

marr o-

marrona p.l. rba paretaria.
 marrone p.l. castagna grossa.
 marroneto p.l. bosco doue son de'
 marroni.
 marruca p.l. o ramno, erba.
 marsala p.l. città in Sicil.
 marsia p.b. n. d'huomo celebre fra'
 poeti.
 marsico p.b. n. di Terra.
 marsilia p.b. Marsiglia, città in Pro-
 uenza.
 marsione p.l. n. di pesce, detto pur
 capitone.
 martoro p.l. vaso di terra. Il Garz.
 maitago p.l. specie di giglio. Così
 Calt. Duran.
 martana p.l. n. di fem. e Martano n. d'
 huomo.
 martanica p. b. ruta capraria.
 martaro p.b. o marturo, v. martora.
 martedì, col'ac. su l'ult. giorno, &c.
 martelino p.l. n. d'huom. e strumen-
 to di ferro: e così anche martelli
 na.
 martingala p. l. sorte di stivali, o
 gambiere, o calze. Così nelle rime
 piaceuoli: Colui che ritrouò la
 mantingala.
 martira p. l. in vece di martiriza-
 poet.
 martire p.b. colui che patì il marti-
 rio (plur. martiri.)
 martire p.l. o martiro, martirio, tor-
 mento. (plur. martiri p.l.) l'istesso.
 martirologio p.b. (di 6. fill.) leggen-
 da de' martiri. pl. martirologi p.l.
 martola p.b. faina, animale. Il Marth.
 martora p.b. marta, martaro, martu-
 ro, martorello, (ed in Bologna
 martire) simile alla faina: della
 pelle sua finissima se ne fan pellic-
 ce.

martore p.b. v.g. vn martore di villa,
 cioè vn villano rustico.
 marteria p.b. dà la fune, o martiriza.
 Così il Pulcician. 2. stan. 258. Che
 tutto questo paese martoria (ver-
 so Idruciole.)
 martorina p.l. dimin. di martora.
 martorio p.b. n. v. sotto.
 martoro p.l. martorio.
 martula p. b. n. di città, ma secondo
 l'acc. gr. e lat. dourebbe dirsi p.l.
 marturo p.b. v. martora.
 maruta p.l. n. d'huomo.
 marzaiuolo p.l. (col'uo ditton.) v.g.
 grano marzaiuolo Sic. rumminia.
 marzarolo p.l. n. d'uccello.
 marzameno p.l. stazzone, o ridotto
 in Sicilia.
 marzapane p.l. n. d'huomo Sic. pasta
 reali, o nucatulu.
 marzimino p.l. specie di vino delica-
 to, del quale abbonda il territorio
 Vicentino. Il Brusoni nell' Elucid.
 poet. scrive Marzemino, e dice co-
 sì chiamasi il vino Aruisio di Scio
 marzolino p.l. v.g. cacio marzolino,
 cioè di Marzo.
 marzolo p.l. v.g. cacio marzolo, v.
 marzuolo. e marzolino.
 marzuolo p. l. di Marzo.
 mascalcia p.l. o mascalzia (di 4. fill.)
 guidalesco di bestie, o medicam.
 da caualli: o l'arte del mascalco
 da caualli. Così il Sanfedonio l. 3.
 delle rime piaceuoli: Più de la
 mascalcia, che noi siam nati. E'l
 Zipoli cant. 9. Asconda ogni di-
 fetto, o mascalcia.
 mascalci p.b. castello piccolo, e pia-
 nura in Sicil.
 mascalucia p.l. (di 3. fil.) Terra in Sic.
 mascalzone p.l. soldato pouero, o af-
 fallito.

massia di strada, o surfantone.
 mascara p. b. v. maschera.
 mascellare p. l. dente da lato, Sic. gan-
 ga.
 mastellone p. l. mostaccione. Sic. ma-
 sciddara.
 maschera, e mascara p. b. n. e v.
 maschile p. l. di maschio.
 maschio, di 2. sill. e maschietto, di 3.
 sill.
 mascolino p. l. di maschio stesso.
 mascronico p. b. n. d'huomo.
 mascula p. b. n. d'huomo.
 masculi p. b. n. di popoli.
 masino p. l. in vece di Tomasino.
 masnada p. l. moltitudine di gente
 armata.
 masnadiere p. l. [di 4. sill.] fantac-
 cino, o ladrone.
 masò, cogn. di fam.
 masore p. l. n. d'huomo.
 masouia p. b. città, e tir. di Ducea in
 Polonia.
 maspeto p. b. [voc. g.] il fusto del la-
 terpitio, o le sue foglie. Plin.
 massaccoli p. b. v. mazzacchera.
 massacro p. l. o mazzacro, strage, ve-
 cisione.
 massageti p. b. popolo Scitico. [sing.
 massageta.] Così nel Lucano vol-
 gar. Col caual il massageta, con
 cui, v. messageti.
 massai p. l. o massari, plur. di massaio
 massara p. l. massaia, donna di rispar-
 mio: o serua, fantesca.
 massarano p. l. tir. di Principato in
 Italia.
 massari p. b. cogn. di Bacco appresso
 i Cari.
 massari p. b. vua di lambrusca Afri-
 cana. Plin.
 massaro p. l. castaldo, fattore del

campo. ouer huomo, che sa con-
 seruar la robba.
 masseria p. l. podere.
 masseritia p. b. o massaritia, arte di vi-
 uere con risparmio ma nel plur.
 masseritie, val supellettile, o le
 robbe di casa.
 masseritiuole p. l. [col' uo ditt. cose-
 relle di poco pregio, trelche. Il
 Francios. de accent. scriue masse-
 rizuole.
 massessuli p. b. v. masculi.
 massico p. b. [plur. massici] vino det-
 to così dal monte massico in terra
 di lauoro. o n. d'huomo. Virgil.
 volgar. lib. 7. Volgon le terre mas-
 sice abbondanti.
 massili p. l. popoli Africani. Così
 Ann. Caro: Scorrano intorno i ca-
 ualier massili. Sehe malsile disse
 l' Ariosto.
 massilico p. b. v. gr. i campi massili-
 ci.
 massilia p. b. nome di ninfa, e pro-
 prio di luogo a Napoli: o massi-
 glia città.
 massima p. b. assioma, n. e così massi-
 me, auuer. e massimo, nome.
 massimino p. l. n. d'huomo.
 massimigliano p. l. o massimiliano, n.
 d' Imperad.
 massuli p. l. per massili, disse il Trif-
 sino: Figliuol di Gala, già Rè de'
 massuli.
 mastaro p. l. cogn. di fam.
 mastiacchia [di 4. sill.] denticchia,
 roscchia. v.
 mastica p. b. [verbo] trita il cibo co-
 denti: eamina, e considera.
 mastice p. b. o mastica, e mastico,
 [nome] ragia di lentschio.
 masticino p. l. olio masticino, cioè
 del

del mastice : e così manna masti-
cina, Matth.
mastigonomo p. b. [voc. gr.] titolo
di ufficio appo i Greci.
mastino p. l. cane di mandra.
mastio, di 2. sill. in vece di maschio.
mastria p. l. maestria.
mastrice p. b. v. mastice.
mastrich, coll' acc. su l' vlt. città di
Fiandra.
mastruca p. l. e plur. mastruche [voc.
lat.] vesta di cuoio, pelosa di fuo-
ri, vltata già da' Sardi, Il Garz.
matato p. b. n. d' huomo.
matania p. l. n. d' huomo.
matapane p. l. picciola moneta. v.
mattapane,
matarozzolo p. b. parte della porta,
o vfcio. Il Garz.
mattaria p. l. mattezza. Fr. Iacop.
mataffina p. l. picciola mataffa.
mataffaro p. l. in Ital. naspo, o aspo
matathia p. l. o matatia [con la t du-
ra] n. d' huomo.
matelica p. b. o matellica, Terra, o ca-
stello sul marchigiano.
matematica p. b. scienza intorno alla
quantità, e così matematico.
matera p. l. materia, V. A. o poet. Di
più n. di città in Italia: o vna delle
parti della galera, o valcello, pres-
so alla carena.
materia p. b. nome noto, indi mate-
riale.
maternale p. l. materno.
materozzolo p. b. capocchia della
mazza.
matesti p. l. [voc. gr.] disciplina, o ma-
tematica.
matita p. l. amatita, pietra tenera, co-
me gesso, o nera, o rossa. Sicil. pe-
tra di singu, o di singari.

matracia p. l. o matrac(cia) [di 4. sill.]
cogn. di fam.
matrema p. b. matre mia, così il Bem-
bo lib. 2.
matricale p. l. add. di matrice, o vul-
ua, o nome d' erba, detta pur ma-
tricarìa.
matticaria p. b. partenio, e amarella,
pianta.
matrice p. l. vtero, vulua: o madre-
chiesa, duomo.
matticida p. l. vcciditor della madre,
il Francios.
matticidio p. b. vccision della ma-
dre.
matticola p. b. ruolo doue si scriuo-
no i nomi de' soldati, o degli arte-
fici: o verbo, cioè arruola, registra.
matrimonio p. b. nome noto.
matrimoniale p. l. v. g. contratto ma-
trimoniale.
mattifalua p. b. menta greca.
matrona p. l. donna attempata, e di
rispetto di più cogn. di fam.
matrona p. b. fiume delle Gallie, og-
gi la marne.
mattaccino p. l. colui che giuoca di
mano, o di persona.
mattana p. l. [voc. pleb.] malinconia,
ò tedio.
mattapane p. l. e mattapàn, sorte di
moneta Venetiana antica.
mattarubia p. b. cogn. di fam.
mattasino p. l. n. d' huomo.
matteo p. l. n. d' huomo.
mattara p. l. n. di città, o d' erba.
mattara p. b. madia, arca doue si fa il
pane. v. madia.
mattaria p. l. pazzia.
mattaro p. b. bastone, V. A. oggi si vfa
per quel legno, o stuficia di legno,
con che si lauoran le ceste.

maF-

mattia p. l. [con la t dura] mattezza: o
 n. d'huomo.
 mattiaco p. l. b. Mazziaco, città: e
 Mazziaci i popoli. In lat. p. b.
 mattina, e mattino p. l. n. e v.
 martina p. l. tutto lo spatio della
 mattina, o musica fatta da gli
 amanti in su l'alba, o alla diana.
 mattinata p. l. dimin. di mattinata.
 mattio p. l. [con li tt duri] nome d'
 huomo.
 mattioli p. l. o matthioli, cog. di fam.
 mattolina p. l. allodola mattolina, v.
 cello.
 mattona p. l. mura con mattoni.
 mattonami p. l. pezzi di mattoni.
 mattoncino p. l. piccolo mattoncino.
 Cof. Bart.
 mattone p. l. Sic. maduni.
 mattino p. l. mattina: o parte dell'
 vfficio sacro: o add. cibo, da mat-
 tina.
 maturino p. l. n. d'huomo.
 maturino p. b. verbo di num. plur.
 maturo p. l. n. e v.
 matufala p. b. o Matufalèm, nome d'
 huomo.
 matura p. l. l'aurora appo i Poeti.
 mauì, coll'acc. all vlt. color turchinò
 mauia p. b. n. di fem. v. Maunia.
 mauilo p. b. n. d'huomo.
 mauimeno p. l. cogn. d'vn Santo per
 nome Pietro.
 maurogato p. l. v. mauragota.
 mauriaco p. l. o mauriàc, n. di città.
 maurico p. l. n. d'huomo: onde Mau-
 rici p. l. cogn. di fam.
 maurico p. b. add. di Mauritania.
 maurino p. l. n. d'huomo.
 mauritania p. b. regno. indi Maurità
 no.
 mauroceni p. l. cogn. di fam. così lo

Strozzi.

maurolico p. l. o Mauroli, nome d'.
 vno Scrittore.
 maurogato p. l. n. d'vn Rè.
 maurozume p. l. n. d'huomo.
 maufoleb p. l. sepulcro magnifico,
 fatto a Mausolo.
 maufolo p. l. n. d'vn Rè di Caria. L'.
 Ariosto par che lo faccia breue
 nel canto 37. Fu di pietà verso il
 suo maufolo, anzi, &c.
 mauuia p. l. [di 4. sill.] n. d'vn Saraci-
 no, e d'vna Reina de' Saracini. In
 lat. mahuias, & mahuiua. v. ma-
 uia.
 mayno p. b. tir. di Contea in Sic.
 mazace p. l. n. d'vn Rè. In lat. p. b.
 mazara p. l. città in Sic. e così maza-
 rino.
 mazara p. b. n. di fiume, o fonte, iui.
 mazare p. b. n. d'vn Satrapo de' medi.
 mazarò p. b. o mazarà, n. di fiumicel-
 lo in Sic.
 mazene p. l. n. d'huomo.
 mazzacane p. l. (petie di vino. In Sic.
 significa rottami di pietre.
 mazzacchera p. b. strumento per pi-
 gliare anguille: o cogn. di fam.
 Giuf. Lauren. scriue mazzaccora, e
 mazzaccola; e dice esser la canna da
 pescare.
 mazzaughera p. b. (verbo) cioè maz-
 zaranga. Cof. Bart.
 mazzapica p. l. o mazzapicca, cogn. di
 fam.
 mazzaprete p. l. dicefi vna girella
 nella galera.
 mazzarigi p. l. n. d'vn Saracino.
 mazzata p. l. colpo di mazza.
 mazzo p. l. n. d'huomo.
 mazzera p. b. (Sic. ammàzara) gitta
 vno in mare con vn fasso al collo.
 maz-

mazzero p. b. baston pannocchiuto .
 mazzica p. b. percuote con mazza .
 mazziculo p. l. (nome) cioè tombolo . E così mazzicula (verbo) cioè tombola, o capitombola , fa capitomboli .

mazziere p. l. seruo di magistrato, &c
 mazzocola p. b. mazzocca, mazzuola
 mazzochiuto p. l. pannocchiuto, baston col mazzocchio .

mazzola p. l. cogn. di fam. v. mazzuola
 mazzolino p. l. mazzetto .

mazzone p. l. n. di pesce , detto volgarm. cefalo .

mazzuola p. l. mazza piccola : o verbo , cioè dà la mazzuola , sorte di supplicio, e di morte, che v'sa darli in Roma .

mazzuolo p. l. piccol mazzo: o martello v'sato da' lauoratori di marmo.
 meaco p. l. citta capo del Giappone.
 meato p. l. via, o canale de' corpi, onde traspirano .

meccanica p. l. attione vile , e da l'uomo auaro .

maccanico p. b. o mecanico, vile, abietto, e fardido, arte meccanica , cioè vile, e non liberale. strummento meccanico, o mecanico, cioè da machine , ed ordigni .

meccano p. l. per meccanico. non de' v'sarsi, e nella geografia del P. Barzoli è error di stampa .

meccere p. l. per mēssere , detto per burla .

mechiocàn, coll' acc. all' vlt. v. meciocàn .

mecciocàn, coll' accento su l' vlt. specie di reobarbaro, e n. di Prouincia

meccole p. b. sorte d' infermità del cauallo .

medaba p. b. città dell' Arabia .

medea p. l. n. di donna incantatrice .
 medeo p. l. o medonato in media .
 medemo p. l. in vece di medesimo .
 medera p. l. paese , d' onde si cauaua buono zucchero .

mederico p. l. n. d' huomo .

medesimo p. b. nome, e verbo .

media p. b. regione dell' Asia .

mediano p. l. mediocre .

mediastino p. l. così è detto vn pannicolo, che ricuopre il cuore, e diuide il petto per lungo .

mediasturico p. b. (voc. lat.) così anticamente diceasi il sommo magistrato di Capua .

medica p. l. nome , e verbo .

mediceo p. l. add. v. g. ceppo medicco, famiglia medicea: cioè de' medici celeberrima in Toscana: ma pur si può dir p. b. come Cesàreo: e così pur in lat. Onde nella Tancia comm. sta scritto : Che sotto i rai delle medicee stelle .

medichino p. l. n. d' vn capitano , che odiaua i referendarij .

medichino, coll' acc. su la prima, verbo plur .

medicina p. l. nome , e verbo .

medico p. b. nome , e verbo .

medina p. l. n. d' vno Scrittore, e titolo in Spagna .

medinaceli p. l. tit. di Ducato in Spagna .

mediocre p. l. nome noto .

mediomatrici p. l. popoli .

medioscimi p. b. eran detti gl' Iddij di mezzana conditione. Il Bruson i nell' Elucid. poet. alla voce Patelari .

medita p. b. contempla .

mediterraneo p. b. mare che diuide la terra, &c.

medi-

mediterrano p.l. lo stesso. poet.
 meditio p.b. monasterio nell'Oriente
 medola p.b.n. di luogo.
 medoaco, e meduaco p.l. oggi fiume
 della Brenta, e porto di Venetia,
 detto malamocco. In lat. p.b.
 medusa p.l. n. di donna frega.
 meerdate p.l.n. d'huomo.
 mesite, o mesiti p. l. la dea dell' aria
 puzzolente secondo i Gentili.
 megabalo p.l. n. d'huomo.
 megacle p. l. n. d' huomo.
 megadoro p.l.n. d'huomo.
 megalino p.l.v. g. vnguento megalino
 megalopolita p.l. natiuo di megalò-
 poli.
 megani p.l. cogn. di fam.
 megara p.b. città già in Sic. ed vn'al-
 tra nella morea, e n. di fem. ma l'
 Anguill. nel lib. 8. lo fe' lungo: Non
 però di megara il Rè s' arrende.
 così pure il Ciampoli nelle rime
 sopra l' otio.
 megarco p.l. n. d'huomo: o add. v.g.
 lito megareo.
 megaronide p.b. n. d'huomo.
 megarico p. b. v. g. seno megarico,
 cioè il golfo di megara, oggi di
 Legina.
 megastene p.b.n. d'huomo.
 megera p.l. vna delle tre furie infer-
 nali.
 meggiaino p.l. n. di Terra.
 megiberneo p. l. n. di golfo.
 meglioariza p.l. n. d' vccello.
 migliora p.l.v. migliora. Alcuni del
 volgo in Fiorenza dicono, meglio-
 ra p.b. e così lo disse Franc. d'Am-
 bra nell'atto 2. della Cofanaria: E
 perchè voi sappiate sempre me-
 gliora. (verso d'rucc.)
 megulia p.b. n. di fem.

meiaro p. l. e meiarino p.l. luoghi
 presso a Ferrara.
 melagano p.l. specie d'vua nera.
 melagrànio, e melagrania p.b. arbo-
 re, e frutto.
 melagràno, e melagrana p.l. lo stesso
 albero, e frutto, detto anche melo-
 granato, e melagranara.
 melaiolo p. l. specie di fusine.
 melampea p. l. città di Libia.
 melampigo p.b. (voc.g.) epit. d'Erco-
 le. in lat. p.l.
 melampiro p.b. o miagro, erba.
 melana p. l. n. di fem. In lat. p. b.
 melauagopo p.l. dicefi quel medica-
 mēto, che purga l' vmor malincon.
 melancolia p.l. vmor melancolico, la
 Crusca alla voce vmore.
 melancolico p.b. plur. melancolici.
 melàngolo, e melangola p.b. mela-
 rancio, e melarancia.
 melangoletto p. l. luogo pien di me-
 langoli.
 melania p.b.n. di fem.
 melano p.l. milano, città celebre di
 Lombardia.
 melanteria p. b. specie di minerale.
 Matthiol.
 melantia p. b. (con la t dura) o me-
 lantia, n. di fem. e così melan-
 thio, n. di pianta.
 melantino p.l.v. g. olio melantino, o
 melanthino, cioè di melanthio.
 melantone p.l.n. d'vn eretico.
 melanuro p. l. n. di pesce.
 melanzane p.l. (voc. Lombar.) Sic.
 milinciani.
 melara p. l. cogn. di fam.
 melaranceto p. l. luogo pien di me-
 laranci.
 melarancia p. l. melarancia piccio-
 la. Il Francios.

Melancoriso p. b. (voc. gr.) n. d' uccel-
lo, detto capinèro.
melario p. b. alucare. plur. melari p. l.
melata p. l. melume, piccola pioggia
in solo ardente, che malidifce le
viti.
melato p. l. condito di mele.
melchiade p. b. n. d' huomo.
melchiore p. l. d' Melchiore, nome d'
huomo. In lat. p. b.
melchisedèch, coll' acc. su l' vk. nome
d' huomo. altri gusterà di pronun-
tiarlo p. l. sicome v'ia taluno in la-
tino.
melde se p. l. n. di territorio,
meleagro p. l. n. d' huomo. Così il To-
scanella nell' elucid. e lo Stigliani, e
Dante nel Purgat. e l' Anguill. me-
ram. 8. L' ardito meleagro hauea
più volte, e Remig. Fioren. epist. 3.
d' Ouid. Il sasso, e' l' giel, che mele-
agro ancora. ma il proferirlo bre-
ue, non farebbe errore.
melecastrofo p. b. n. d' vn Saracino.
melega p. b. (voc. Lomb.) miglio In-
diano.
melenzana p. l. v. patronciano.
melesigene p. b. fu il primo nome d'
Omèro.
melete p. l. fiume della Ionia.
melèto p. l. luogo pien di meli, alberi.
melfita p. l. d' malfita, isola di Sardi-
gna.
melgàr, cogn. di fam. e tit. di Contea
in l' spagn.
melia p. b. v. g. terra melia. Matth.
meliaco, e meliaca p. l. arbore, e frut-
to noto. Sic. varcocu.
meliapora p. l. d' meliapòr, d' melia-
pàr, città, detta già Calamina, og-
gi San Tomè.
melica p. b. v. melega.

Meliceride p. b. posteme, che con-
tengono dentro di sè vna materia
simile al mele. Matth.
melichino p. l. ceruogia fatta cō mele.
melichino p. l. acquimèle. Il Pomey.
v. melierato.
melico p. b. (voc. gr.) v. g. poema me-
lico, cioè lirico. ouero di melia
città.
melicrato p. b. hidromèle. Il Pomey.
volgar.
melicriso p. l. specie d' elettro.
meligene p. b. v. melligine.
meligone p. l. frumento Indiano.
mehloto p. l. d' ghirlandetta di cam-
pagna, erba.
melimale p. l. cioè poma dolci.
melino p. l. v. g. vnguento melino,
cioè di mele cotogne. Matth. è an-
che nome di colore bianchiccio.
detto così dall' Isola melo, d' dal
mele. dice si pur piaga melina.
melinoe p. b. n. di Ninfa.
melisco p. l. n. di pastore.
melismeli p. l. cogn. di fam.
melite p. l. n. di ninfa, e di gemma.
Così Anq. Caro lib. 5. Gli era Te-
ti, melite, e Panopea.
melitide p. b. n. d' huomo.
melitina p. l. città nell' Armenia, e n.
di fem.
melitite p. l. pietra, che risuda vn li-
quore di sapor di mele: d' vino
medicato con mele. Matth.
melito p. l. n. d' huomo. In lat. p. b. d'
add. v. g. aceto melito.
mellaria p. b. città della Spagna Be-
tica.
mellifero p. b. che genera, d' porta
mele. poet.
mellifica penult. br. fabrica il mele.
poet.

Mellifluo p. b. ond' esce mele.
melligine p. b. ò meligene (voc. lat.)
 sugo di arbori, ed è la materia del
 comosi, pissocero, e propoli, che
 le api colgono da gli alberi, che
 generano raga. Plin.
mellilotto p. l. erba medic. v. melilotto.
mellina p. l. città: e Mellini, cogn. di
 fam.
mellito p. l. n. d' huomo.
mellonaggine p. b. scipitezza, scioc-
 caggine.
mellone p. l. Sic. muluni di tauula.
melobosi p. b. n. di ninfà marina.
melochite p. l. specie di dialpro.
melode p. l. melodia.
melodia p. l. sonità di canto, ò di
 suono.
melodico p. b. add. di melodia.
melogranato p. l. e melograno, n. d'
 arbore.
melomele p. l. ò cidanomele, vino di
 mele cotogne.
melepepone p. l. mellone.
meloria p. b. n. d' vn isoletta.
melosfero p. l. specie di spigo con fo-
 glie piccole.
melote p. l. pelle di pecora, pelliccia.
melpomene p. b. vna delle Muse. In
 verso può dirsi p. l. secondo l' ac-
 cento greco.
melfiagio p. l. palude di Germaniz.
meltia p. l. (con la t molle) nome d'
 huomo.
meluggine p. b. melo, ò pomo salu-
 tico.
melume p. l. melata, rubigine. Sic. suz-
 zura, muddumi.
membrieciuolo p. l. (coll'uo ditton.)
 dimin. di membro.
membrolino p. l. l' istesso.
membrane p. l. membro grande plur.

membroni, e membrona.
membruto p. l. di grosse membra.
memite p. l. erba, detta pur glaucio.
memora p. b. ricorda. v.
memore p. b. ricordeuole. poet.
memoreuole p. b. memorabile.
memoria p. b. nome noto.
memphite p. l. v. menfite.
menade p. b. ò menada, la baccante.
 Ariol.
Menadito p. l. v. g. saper à menadito
 ogni nascondiglio, ò traforo di ca-
 sa: cioè per le punte delle dita.
menagione p. l. (di 4. sill.) il menare.
 ò flusso di corpo.
menalo p. b. monte. E così mena la cit-
 tà dell' Arcadia. Sannaz. egl. 10.
menalio p. b. add. di menalo.
menania pen. br. città, e patria di
 Propertio.
menapi p. l. nome d' huomo, come
 Serapi.
menaria p. b. isola, che abbonda di
 mene, ò menole pelci.
menarolio p. b. in vece di menaron-
 lo, preter.
menara p. l. manata, ò manciata.
mencio p. b. ò di 2. sill. il fiume Min-
 cio detto pur menzo. Dante.
mendace p. l. bugiardò.
mendacio p. b. (di 4. sill.) bugia.
mendico p. l. (plur. mendici, e mendi-
 chi.) ò verbo.
menceco p. l. ò b. n. d' huomo.
meneco p. l. n. d' huomo.
menecrate p. b. n. d' vn Filosofo.
menedemo p. l. n. d' huomo.
menefrone p. l. nome d' huomo. In
 lat. p. b.
menelao p. l. n. d' huomo.
menco p. l. nome d' huomo, e città in
 Sicilia.

Meneſes p. l. cogn. di fam.
 meneſſeno p. l. n. d' huomo. In lat. p. b.
 meneſteo p. l. nome d' huomo. v. me
 neſteo.
 meneſtere p. l. n. d' huomo.
 menete p. l. n. d' huomo.
 meneriade pen. br. patronim. poet.
 cioè Patroclo.
 menſite p. l. n. di pietra Matth.
 mengala p. l. città nell' India orienta
 le. Coſi il Francioſ.
 menghino p. l. n. d' huomo.
 meniaco, e meniaca p. l. arbore, e
 frutto ſuor. v. meliaco.
 mènico, e menica p. b. voce accorcia
 ta di Domenico, e Domenica.
 menima p. b. menoma. v.
 menino p. l. paggio che ſerue a figli
 uoli di Principi grandi.
 menino p. b. plur. del verbo menare.
 mennone p. b. n. d' huomo. Coſi nel
 Virg. volgar. li. 1. En. Hor con qua
 armi mennone veniſſe. Pur in ver
 ſo ſi truoua lungo. Coſi nel detto
 libro; Le ſquadre, e l' armi del ne
 gro mennone, e l' Anguill. lib. 13. E
 fu da' padri lor detto mennone.
 menodora p. l. n. di fem.
 menoſilo p. b. n. d' huomo.
 menogene p. b. n. d' huomo.
 menoſa p. b. n. di peſce.
 menomo p. b. nome, e verbo.
 menomèno p. l. nome di monte in
 Sardigna.
 menone p. l. n. d' huomo.
 menoua p. b. menomà, ò ſminiſce. v.
 menouale p. l. ſottile. v. g. vmori me
 nouali. Creſce.
 menouile p. l. di baſſa conditione.
 menſale p. l. add. di menſa.
 menſola p. b. beccatello, termine d'
 architettura, ò n. d' vna Parrocchia

nel contado di Fiorenza.
 menſolina p. l. ò menſolino, dimin. di
 menſola.
 menſagra p. l. male di mento. v. li
 chene.
 mentale p. l. di mente.
 mentecattagine p. b. ſtolezza, balor
 daggine.
 mentia pen. l. (con la t dura) mentiua.
 mentiero p. l. (con la t dura) menti
 tore.
 mentino p. l. piccolo mento, ò bar
 bozzo.
 mentiona p. l. mentoua: e coſi men
 tione.
 mentore p. b. n. d' huomo.
 mentoua p. b. fa mentione. Coſi il
 P. Barr.
 mentrechè, coll' acc. ſu l' vlt.
 mentua p. b. per mentoua, verbo.
 menzona p. l. mentiona. v.
 menzoniere p. l. bugiardo.
 meona p. l. per meonia, diſſe l' An
 guill.
 meone p. l. n. d' huomo.
 meoti p. l. n. di popoli.
 meotide p. b. la palude meotide, ò
 meotide, oggi mar delle Zabac,
 che.
 meotico p. b. v. g. ſtagni meotici.
 merari p. b. ò coll' acc. ſu l' vlt. nome
 d' huomo.
 meragete p. b. n. d' huomo: come Tai
 gete.
 mercabo p. b. luogo in ſul Pò, e nella
 fine di Romagna. Dante: Che da
 Vercelli a mercabo dichina.
 mercatantia, e mercantia p. l. n. noto.
 mercatantile p. l. ò mercantile, da
 mercante.
 mercatantiuola, e mercantiuola p. l.
 (coll' uo ditton.) traffichetto.

Mercatantuolo, e mercantuolo p. l. mercante di poco credito.
mercata p. l. mercatanta, fa mercatantia: ò fa il prezzo alle merci.
mercato p. l. fiera, ò prezzo di cosa mercatata.
merce (coll' acc. su la prima sill.) mercantia.
mercé (coll' acc. su l' vlt.) ò mercede p. l. merito, gratia, pietà, premio.
mercenario p. b. mercennaio.
merceria p. l. ò merciaria, bottega di merciaio, ò merce minuta.
merciaiuolo p. l. (coll' vo dirton.) merciaio di poche merci.
merciaria p. l. v. merceria.
mercole p. b. voce del volgo, in vece di mercordi: ò verbo, cioè le merco.
mercoledì (coll' acc. su l' vlt.) mercordi, mezz'edima.
mercore p. b. mercordi, voce del volgo. Mercuri pur è cogn. di fam.
mercuriale p. l. colui al quale predomina Mercurio: ò nome d'erba, &c.
mercurie p. b. dio degli antichi poeti: ò argento viuo.
mercurio p. l. per Mercurio, l' vsò in rima il Pulci.
merendino p. l. n. d' huomo.
merédone p. l. scio perone, scimunito.
merdosino p. l. merdosotto, modo di chiamar vno per disprezzo.
mergellina penult. l. la villa di San nazzaro, oggi mergoglinaxosì detta da vna Ninfa di questo nome; ed è nella marina di Napoli.
mergere p. b. tuffare.
mergolo p. b. n. d' vccello.
mergone p. l. n. d' vccello.
mèrica p. b. sorte di vua. Plin.
merico p. l. n. d' huomoq,

Merida p. b. città nella Spagna. Così il Francios.
meridiano p. l. (di 5. sill.) di mezzo giorno.
meriggiano p. l. (nome quadrisill.) meridiano.
meriggiano p. b. (verbo) cioè riposano, ò dormono all' ombra in full mezzo giorno.
merione pen. l. n. d' huomo. In lat. p. b.
merito p. b. n. e v. cogn. di fam.
merlara p. l. n. di Terra.
merlato p. l. adorno di merli.
merlettino p. l. piccolo merletto.
merlina p. l. pena, e luogo doue si tengono malfattori per ischernò à vista del popolo.
merlino p. l. n. d' vn incantatore.
merlottino p. l. dimin. di merlotto, vccello.
merlusia p. b. n. di pesce, detto merluzzo.
mermero p. b. n. d' vn Centauro.
merodaco p. l. n. d' vn Rè.
meroe p. b. n. di città, e d' Isola. Così il Gratiati Cleop. 11. L' adusta Meroc, e la neuosa Tile. E' l' Tasso can. 17. Gli Etiopi di Mèroe indisseguiro.
merola p. b. n. di pesce.
merope p. b. n. di gigante, di fem. d' isola, e di vccello: e così Mèropi popoli, e Mèropo, monte.
meroueo p. l. n. d' vn Rè.
merrò, in vece di menerò: e così per tutto il detto tempo, merrai, merrà, merremo, merrete, merranno.
merula p. b. cogn. di Cornelio.
merulo p. b. n. d' huomo, d' vccello, detto merlo, ma in rima sdrucciola.
mesapia p. b. così fu detta la Puglia.
melapo p. l. n. d' huomo. Ann. Cat. v. mel.

messapo .

Mesata p. l. lo stipendio che si paga ogni mese , ò il corso d'vn mese .
mescalzia p. l. titolo d'vn libro , che tratta del mestiere del maliscalco .
v. mascalzia .

mescere p. b. mescolare , ò dar da bere , seruir di coppa . Così lo Scigliani . Il Pergam . nel memor . mette pen . lun . forse per error di stampa .

meschino p. l. misero , infelice .

meschio , di 2. fill. v. mischio .

meschira p. l. ò molchèa , tempio de' Turchi , e Pagani .

mesciroba p. l. vaso da dar acqua alle mani . Sic . bucceri .

mescola p. b. mette insieme , e con . fonde cose diuerse : ò nome : ò cogn . di fam .

mescolanusi , coll' acc . su la prima , vi si mescolano .

mescolanzina p. l. dimin . di mescolanza , sorte d' insalata .

melelemia p. l. n . d' huomo .

meleiraico p. b . v . g . vene meleiraice , ò meleiraiche , cioè queste che vengono dal fegato gl' intestini .

me'si , coll' acc . su l' vlt . per messersi .

mesipercatalettico p. b . verso a cui auanza vna sillaba nel mezzo , com' è l' Asclepiadeo .

meslea p. l . v . mislea .

mesogite p. l . (voc . gr .) specie di vino A siano del môte Tmolo , Matth . mesopotamia p. b . regione fra due fiumi , Tigri , ed Eufrate .

mesopotami p. l . popol . di detta regione .

mesopotami p. l . ò mesopotamèni , pop . In lat . mesopòtami p . b .

mesraimo p. l . ò mestràim , nome d' huomo .

Messageri p. b . in vece di massageri , si truoua in verso , e talora p. l . così il Claudiano volgar . appo il Catac- cioli : L' audace messagèta , che l' de- striere . e' l' Cusano ne' suoi caratt . Che tu nel suol de' massagèti ar- riuue .

messaggeria p. l . ambasceria .

messaggiere , e messaggiera p. l . ambas- ciadore , e ambasciatrice .

meslala p. l . soprano di Valerio Coruino .

meslalina p. l . n . di fem . e messalino , cogn . di Cotta .

meslalo p. l . città dell' Arabia felice .

meslanico p . b . oggi Padusa , fossato in Ital .

messapo p. l . n . d' huomo .

messeda p. b . (verbo Venet .) mesta ; rimescola , Sic . miscita , rimina .

messene p. l . città della Grecia : e mes- senij , ò messeni p. l . i popoli . Indi messenico p. b . add .

messere , ò missere p. l . mio Signore , ò Sire . onde messernò , per signorno ; e messersi per signorsi .

messersi p. b . si messero , ò misero .

messia p. l . nome Ebraico , e vale Christo , ò vnto .

messico p. b . città della nuoua Spa- gna .

messida p. b . (verb . Venet .) v . mescola ;

messina p. l . città celebre in Sicilia .

mesolui p. b . per messoloui , ò mes- souelo .

messore p. l . n . di pesce .

messoro p. l . nome di pesce . v . vran- noscopo .

mestia , di 2. fill . (verbo) meschia , ò mescola .

mestica p. b . mescolamento di co- lori per dipingere ouero verbo ,

mestiere, mestiero, e mestieri p.l. bi
 logno: ò arte, &c.
 mestitia p. b. malinconia.
 mestola p. b. e mescola, strumento da
 cucina per tramenar le viuande:
 ouer cazzuola, strumento da mu
 ratore.
 mestolino p. l. dimin. di mestola: è
 anche cucchiarino di legno.
 mestolone p. l. goffone, scempio, ba.
 lordone.
 mestruo p. b. purga di sangue, che
 ogni mese hanno le donne, e si
 chiama pur marchese.
 mesue p. b. n. d'vno Scrittore.
 meta (coll' acc. su la prima, e l' e chiu
 la) sterco. con l' e aperta, termino.
 meta (col' acc. su l' vlt.) mezo.
 metabo p. b. n. d'huomo. Così Ann.
 Caro lib. 11. Fin da le fasce è mia.
 Metabo il padre. Ma nello stesso
 lib. dell' Encid. volgar. è fatto lun
 go: E fuggendo Metabo in mezo
 a tanti. In lat. p. b.
 metafisica p. b. (voc. gr.) scienza nota:
 e così metafisico, &c.
 metafora p. b. (voc. gr.) figura di fa
 uellare. Indi metaforico p. b.
 meragene p. b. n. d' huomo.
 metallico p. b. add. di metallo.
 metallifero p. b. che genera metallo.
 metallino p. l. di metallo.
 metamorfosi p. b. (voc. gr.) trasfor
 matione. In lat. p. l. E così v'olla il
 Burchiello in rima, parte 6. e scrif
 se metamorfoso, rimando con
 otioso.
 metampsicosi p. l. ò metèpsicòsi (voc.
 gr.) tralmigratione d'anime, trala
 nimatione, che sognò Pitagora.
 metaštene p. b. n. d' huomo.
 Metatesi p. b. figura poetica.

metelino p. l. ò metelìn, isola.
 meteora p. b. (voc. grec.) impression
 elementare; così il Franciosini se
 condo l' acc. greco. In lat. p. l.
 mettere p. b. v. mietere.
 metineo p. l. in vece di metimneo,
 cioè di Metimna.
 metioco p. b. (con la t dura) n. huo
 mo come Antioco.
 metita p. l. per matita. ò amatita. lo
 Strozzi.
 metochita p. l. ò Metochite, n. d' huo
 mo, e significa in grec. traslatore.
 metodico p. b. che ha metodo.
 metodio p. b. n. d' huomo.
 metodo p. b. arte, via, compendio,
 ordine.
 metope p. l. (voc. gr.) termino d'ar
 chitettura. Così l' Anguill. lib. 2.
 metam. Adornan le metòpe in più
 maniere; In lat. p. b. e così può dir
 si in prosa.
 motonimia p. b. figura rettorica.
 metopomantia p. l. v. metoposcopia.
 metoposcopia p. l. (voc. gr.) arte d'in
 douina da' lineamenti della fac
 cia.
 metoposcopo p. b. chi così indouina.
 metolcita p. l. cogn. d'vno Scrittore.
 metranò p. l. n. d' huomo.
 metreta p. l. sorte di misura antica.
 metrico p. b. pertinente a misura, ò
 metro.
 metrocle p. b. n. d' huomo.
 metodora p. l. n. di fem. e così Me
 trodoro n. d' huomo.
 metrosane p. b. n. d' huomo.
 metropoli p. b. città priuaria, ò
 principal Chieta. Indi Metropoli
 tano p. l. cioè di detto luogo.
 mettere p. b. por dentro, inchiudere,
 &c.

Metteui p. b. vi mette. Metteui p. l.
 pret. imperf.
 mettiano (con le t dure) per met-
 tiámlo .
 mettola p. b. cogn. di fam.
 meuccio, di 3. fill. n. d'huomo. ed è di-
 min. di Meo , ch' è accorciato di
 Bartolomeo .
 mexia p. l. (trifill.) cognom. di fam.
 Spagn.
 mezauiolo p. l. (coll'vo ditton.) lau-
 ratore, e custode del podere: e co-
 sì mezauiola, la moglie del detto.
 mezaluna p. l. termine militare.
 mezana, e mezano p. l. nome, e di ra-
 do, anche verbo .
 mezanìa p. l. luogo nella galera.
 mezanitade p. l. mediocrità .
 mezarola p. l. ò mezaruola , specie di
 misura .
 mezarolo p. l. ò mezaruolo, persona-
 ro, che entra a parte de' frutti del
 la villa .
 mezedima p. b. mercedi .
 mezerona p. l. erba, detta da gli Ara-
 bi mezereon .
 meзина p. l. coppo, brocca. Sic. quar-
 tara .
 mezettino p. l. dimin. di mezzetta. v. g.
 bere vn mezzettin di vino , L'Am-
 bra .
 mezdì, coll'acc. su l'vlt. mezo gior-
 no .
 mezolano p. l. mediocre. indi mezo-
 lana, e mezolanià, mediocrità .
 mezotero p. b. cogn. di fam.
 mezule p. l. la doga di mezzo della
 botte , doue sta la cannella .
 miagola p. b. e miaula (di 4. fill.) fa la
 voce della gatta , ò del gatto . In
 verso si truoua trifill.
 miagro p. l. dio delle mosche appo i

gentili . Così'l Marino nella gale-
 ria: O dio Miagro, ò de l'alata e fo-
 sca. è anche n. d'erba. In lat. p. b. e
 così può anche dirsi in volgare .
 miani p. l. di 3. fill. cogn. di fam.
 miaula, ò miagula p. b. v. miagola.
 micale p. b. n. di fem. di città , e di
 monte .
 micciari p. b. cogn. di fam.
 miccino p. l. micolino, vn pochin po-
 chino: e così miccina, cogn. di fam.
 micena p. l. n. di città .
 micaia p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo, co-
 me Ilaia .
 micerino p. l. n. d'vn Rè .
 michea p. l. n. d'vn Profeta .
 nichelagnolo , e Michelangelo p. b.
 n. d'huomo .
 michele p. l. n. d' Archangelo, e d'
 huomo .
 michelino p. l. n. d'huomo .
 michol. v. micol.
 micia (di 2. fill.) gatta : e così micio
 micida p. l. omicida . n.
 micidio p. l. omicidio . plur. micidi
 p. l.
 micido pen. l. per micidio , in rima.
 micilo p. b. n. d'huomo .
 micina, e micino p. l. gattuccia, e gat-
 tuccio .
 miciolino p. l. v. micolino ,
 micòl, coll'acc. su l'vlt. nom. di fem.
 che fù figliuola di Saul , e moglie
 di Dauid . Così Dante nel Purg.
 Ma si può anche dire Micòl , coll'
 accento su la prima ,
 micola p. b. mollichetta , in rime
 idrucciole .
 micole p. b. n. d'isola .
 micoli p. b. cogn. di fam.
 micolino p. l. dimin. di miccino .
 micone p. l. isola . Così l'Anguill. lib.

7. In lat. p. b. e così accentua pur in volgare il Tolcanella. E anche n. d'huomo, ed allora sempre è lugo.
 micranca p. b. emicranca, Sic. mingrania.
 microscopio p. b. (voc. gr.) strumento con che i corpi piccoli appaion grandi.
 microsfero p. l. spetie di spigo con foglie piccolissime.
 microscopico p. b. sopranoime di No- uio, e significa vno che di rado si fa vedere.
 midea p. l. n. di fem. e di città.
 mie' per miei, si pronuntia d'vna sillaba, con l'accento su l'e.
 micca p. l. n. di fem. onestissima.
 miedes p. l. n. di luogo in Ispagna.
 mietere p. l. di 3. sill. (il suo partici- pio è mietuto.) verbo noto.
 migdone p. l. n. d'huomo. Così Ann. Caro lib. 2. Figlio à Migdone, in sanamente acceso. In lat. p. b.
 migeda p. l. n. di luogo.
 migliaccino p. l. dimin. di migliaccio: ò n. di pesce.
 migliarole p. l. ò migliaruole. Sic. pir- ticuni.
 miglionico p. b. Terra in Ital.
 migliora, e megliora pen. l. im- me- glia. v.
 mignaghe p. l. pesci, cioè truttele penticchiate, come le frutte armi- gnaghe.
 mignano p. l. baco da seta.
 mignia p. l. (di tre sill.) cogn. di fam.
 mignolo p. b. e mignoro, il dito pic- colo, e vltimo. Così! P. Bart. e lo scriuer, mignuolo, è errore.
 mignone p. l. n. di fiume.
 migola p. b. per micola, ò bricia, l'vsò Como appo Fr. Giuf. Capucc.

Milada p. l. n. di fem.
 milano, e melano p. l. città celebre.
 milciade p. b. (di 4. sill.) n. d'huomo. l. Petrar. lo fè trifill. per amor del metro: milciade che'l gran giogo à Grecia tolse.
 mileo p. l. di mile, città della Tessa- glia.
 miletio p. b. di mileto.
 mileto p. l. città dell' Asia minore.
 monte mileto, ò mileto, è nel Re- gno di Napoli.
 mileuo p. l. città nella Numidia.
 milia p. b. mila, ò migliaia.
 miliaria p. b. specie di gramigna.
 milichia p. b. n. di fonte nel territorio di Siracusa.
 milici p. l. n. di fonte nel contrado di Sicil. presso à Scichili.
 milicia p. b. (e di 3. sill.) Cafale in Sicil.
 milico p. b. n. d'huomo, e significa conseruadore.
 milione p. l. (di 4. sill.) somma di mil- le migliaia: ò n. d' uccello.
 milita p. b. efercita militia.
 milite p. b. v. gr. Cauallieri militi, cioè che militano. Il Francios. nel vo- cab. Spag.
 militia p. b. mestiere di guerra.
 milto p. l. per monte milèto, è scor- rectione.
 milito p. b. verbo. v. milita.
 millanteria p. l. e millantaria, vanta- mento.
 millara p. l. cogn. di fam.
 millegrana p. l. poligono minore, erba.
 millemorbìa p. b. scrofolaria, erba.
 millenario p. b. che costa di mille.
 millepedi p. b. ò porcellerti, specie di vermi, che stanno sotto à gli orci dell'acqua. nel singolare, millepe- de.

de. *Marth.* Così secondo l'accento lat. ma in volgare sonerebbe meglio coll'accento nella penult. e douria però scriuerfi millepiedi.
 millesimo p. b. add. di mille.
 milone p. l. n. d'huomo.
 miltiade p. b. (con la t moll.) n. d'vn Capitano.
 miltite p. l. sorte di pietra, specie d'ematite.
 miluago p. l. n. di pesce.
 miluio p. b. (coll'u confon.) nibbio.
 miluogo p. l. [coll'vo ditton.] mezo V. A.
 mimalloni p. l. (ò mimallonidi) l. baccanti. poer. In lat. p. b. e così l'accenta pur in volgare il Toscanella.
 mimingari p. b. cogn. di fam.
 minadões pen. l. n. d'vn istorico.
 minale p. l. ò minella quarto di lefiere.
 minchioneria p. l. dapocaggine, &c.
 mincio p. b. (di 3. sill.) fiume di mantou. In verso puo farsi bisillabo.
 mindao p. l. nom. d'isola, e città.
 mindoni p. l. popoli della Libia. In lat. p. b.
 minea p. l. n. di fem.
 minei p. l. popoli dell'Arabia onde è detto incenso minèo, e mirra minèa.
 mineo p. l. v. g. incenso mineo, così detto da' minèi, po. d'vn villaggio d'Arabia. E anche n. di città in Sicil. v. meneo. Di più è n. d'huomo: onde disse l'Anguill. l. 4. Splèdean queste figliuole di mineo.
 mineruale p. l. lo stipendio dato a' maestri ogni mese, &c.
 minuerino p. l. n. d'huomo.
 minestrina p. l. dimin. di minestra.
 minia p. b. (verbo) dipigne con ac-

querelli cose piccole, &c. Di più è n. d'huomo, e di città.
 miniaco p. l. cogn. di fam.
 miniate p. l. n. d'huomo.
 miniera, ò minera p. l. materia, della quale s'estraggono i metalli.
 minimo p. b. piccolissimo. minimi pur chiamansi i Religiosi dell'ordine di S. Francesco di Paula. Di più è cogn. di fam.
 minimolo p. b. n. d'erba.
 minino p. l. paggio d'onore: ma è più corretto lo scriuere, e dir minino.
 minio p. b. colore trà rosso, e giallo.
 minio p. l. in vece di minèo, cogn. di fam. in Sicilia, e n. di città in i.
 ministero p. l. ministero.
 minda p. l. città già in Sicil. ò dell'isola Amorgo.
 minoe p. l. (come Eroe.) dicefi pur minòs, e minosse, ò minosso, ò minos, n. d'vn R. di Candia. Così Dante nel Parad. cant. 13. Qual fece la figliuola di minoi (e terminollo in oi, per far rima con suoi.) ed altroue: Fino a minòs, che cialcheduno afferra. L'Ariosto disse minosse, e minosso, il Valtera ep. 6. d'Ouid. disse minoo (per minoe) di 2. sill. così: Da quel Ioante; che da minoo scende.
 minoo p. l. città di Creta.
 minora p. l. fa minore.
 minorchino p. l. di minorca.
 minorica p. b. isola di Spagna, volgarm. minorca.
 minore p. l. misura di terreno, ed è la metà dello staiòro, è anche verbo.
 minuale p. l. v. g. cittadino minuale, cioè plébeo. e così ancora, magistrato minuale. Cosimo Bartoli.
 Mi.

Minugia p. b. (num. plur. e di 4. sill.)
 le minugia, cioè le budella, ò cor-
 de fatte di budella d' Agnello, &c.
 per sonare. Ma il Pulci nel Mor-
 gante can. 27. stan. 85. dice, la mi-
 nugia è falsa. ed il Zipoli disse in
 plur. minuge p. l.

minuta p. l. bozza, ò abbozzo di
 scrittura.

minuteria p. l. minutezza.

minuzia, ò minuzia p. b. n. noto.

minutino p. l. picciolino, magruccio.

minutola p. b. il vilucchio, erba. E
 così minutoli cogn. di fam.

minuzzame p. l. quantità di minuz-
 zoli.

minuzzolo p. b. minutissima parti-
 cella.

micparone p. l. (voc. lat.) naue da
 corsari. oggi tusta.

mirabolano p. l. ò mirabolano,
 ghianda d' albero, simile alla ta-
 merigia. In lat. p. b.

miracolo p. b. n. noto.

miracolone p. l. miracolo grande, ò
 marauiglia grande.

miraelrio p. l. tir. di Marchesato
 Spagn.

mirandola p. b. titolo di Duca.

mirano p. l. n. di luogo, forte mu-
 rano.

mirasole p. l. girasole, pianta.

miriade p. b. (voc. gr.) dieci mila.

mirice, ò mirica p. l. tamarice, erba,
 ò n. di ninfa.

miriceo p. l. ò miricino p. l. cogn
 d' Apollo.

mirmecide p. b. n. d' vno scultore.

mirmidoni p. l. popoli antichi di
 Tessaglia. Così lo Stigliani son-
 dato su l' Ariosto: Non già più rei
 de' Mirmidon d' Achille. E l' Brac-

ciolini: Quei pochi eletti, ò i
 Mirmidoni Achille. Ed altrove:
 Che su l' Xanto pugnò de' Mirmi-
 doni. E Ann. Caro lib. 2. Che i
 Dolopi superbi, ò i Mirmidoni.
 In lat. p. b. e così alcuni anche in
 volgare l' accentano.

mirobalano p. l. v. mirabolano.

mirocle p. b. ò Miroclete p. l. nome
 d' huomo.

miroli p. l. cogn. di fam.

mirone p. l. n. d' vn insigne statuario.

mirope p. b. n. di fem. come Penelo-
 pe: ancorche il Tratto s' opponga.

mirrale p. l. che rende odor di mirra.

mirrane p. l. ò Mirrano, nome d'-
 huomo.

mirride p. b. n. di pianta.

mirrina p. l. n. di fem. e così mirri-
 no. In lat. p. b.

mirrite p. l. n. di gemma.

mirsilo p. l. n. d' huomo. Così l' A-
 malt. profod.

mirfino p. l. n. d' huomo.

mirtale p. b. n. di fem.

mirteo p. b. di mirto. poet.

mirtetò p. l. luogo piantato di mirto.

mirtidano p. b. (voc. gr.) ed è quel
 rilieuo tumido, gobbo, ed ine-

guale, che nasce in su l' tronco, e l'-
 abbraccia, come se fusse vna mano,

così secondo l' acc. gr. e lat. Di più
 è vna sorte di vino condito con

bacche di mirto saluatico. così Plin.

mirtilo p. b. n. d' huomo. In verso
 pur Mirtillo.

mirtino p. l. di mirto, v. g. oglio
 mirtino.

mirtoop p. l. mare tra l' Egeo, e l' Ionio.

misac, ò Misacche (come scriue il
 Pulci) n. d' huomo, cioè d' vno de'

tre giouani Babilonesi. v Sidrac.
 Mi.

misagio (di 4. sill.) p. b. disagio.
misantropo p. b. (voc. gr.) che odia gli huomini.
miscèlo p. l. n. d'huomo. così l'An-
 guill. lib. 15. l' apparso Dio sù'l
 capo di Miscelo. In lat. p. b.
mischia, e **mischio** (di 2. sill.) nome
 e verbo.
miscredere p. b. discredere.
misdice p. l. v. misdire.
misdire p. l. dir male, ò contraddire.
miseno p. l. n. d'huomo, e di pro-
 montorio.
miseno p. b. e **miseno** preter. in ve-
 ce di misero.
miseraiche p. b. v. g. vene misera-
 che (termine de' medici) cioè le
 vene, che vanno dal ventricolo
 al fegato.
misereuole p. b. miserabile.
miseria p. b. infelicità, ò auaritia.
misericordia p. b. n. noto.
miserio p. b. infelice, ò auaro.
misertà, auaritia, ò mancanza.
misfarmutosi p. l. n. d' vn Rè d'E-
 gitto.
misgradito p. l. non gradito.
misia p. b. paese, oggi la Bulgaria.
misilimeli p. l. ò **misilmèli**, ò **Misil**
mèri, fiume, e Terra in Sicil. detta
 più correttamente, **misilimèri** p. l.
misì, coll' acc. su l'vk. spetie di calci-
 te, così l' Donzelli.
misitra p. b. n. di Città.
mislea p. l. combattimento di spada
 V. A.
misleale p. l. disleale.
mislealtà, **dislealtà**, **misleanza**, ma-
 la fede.
misopogono p. b. (voc. gr.) cioè
 odiatore di barbe : agnome di
 Giuliano Apostata, così secondo

l'accento greco. In lat. p. l.
mispregia p. b. (-di 4. sill.) dispre-
 gia. v.
mistagogia p. l. (voc. gr.) consecra-
 zione di Sacerdote, &c.
mistagogo p. l. (voc. gr.) sacrista, ò
 sagrestano maggiore : ouero chi
 consacra alcuno.
misterio p. l. misterio.
mistica p. b. (verbo) ò **mestica**, cioè
 mescola.
mistiga p. b. **mestica**, ò **mescola**,
 verbo.
mistichità, astratto di mistico.
mistico p. b. misterioso, figurato,
 occulto.
misuiene p. l. (coll' u conson.) vien
 meno.
misumeno p. b. n. d'huomo : come
 Sozomeno.
misura p. l. n. e v.
misuraca p. l. tit. di marchefato.
misusa p. l. disusa: e così **misuso**, n.
miteco p. l. n. d' vn cuoco delicatissi-
 mo appo gli Spartani.
mitèso p. l. n. d'huomo. così il Doni.
mitera p. b. mitra di carta per ischer-
 no: ò verbo, cioè cuopre con-
 detta mitera.
mitidio p. b. gratia. v. g. non hai nè
 garbo, nè mitidio : voce plebea.
mitiga p. b. placa, addolcisce.
mitigati (imperatiuo, cioè placati,)
 coll' acc. su la prima sill. ma, **miti-**
gati (particip.) p. l.
mitilene p. l. città di Lesbo.
mitradate p. l. n. d'huomo.
mitria p. b. n. e v. mitra, ò mettela
 mitra.
mitriaco p. b. v. g. sacrifici mitriaci,
 cioè in onor del Sole detto Mitra
 da' Persiani,

mitridane p. l. n. d'huomo.
 mitridate p. l. n. d' vn Rè di Ponto.
 mitridatico p. b. ò mitridate, triaca,
 ò contraueleno: ò add.
 mituli p. b. specie d'ostiche. v. mu-
 sciolli.
 miuene p. b. v. g. miuene dolci, mi-
 uene son doluto: cioè me ne dol-
 li, &c.
 miuolo p. l. (coll'uo ditton.) bic-
 chiere.
 mnasea p. l. n. d'huomo, come An-
 drea. In lat. p. b.
 mnasilo p. l. n. d'huomo.
 mnasone p. l. n. d'vn tiranno.
 mnemosine p. b. la madre delle Mu-
 se. ma è meglio dir Nimosina p. l.
 come Eufrosina.
 mnesciloco p. b. n. d'huomo.
 mnesiride p. l. n. d' vn Arconte: co-
 me Akide.
 mnesteo p. l. ò b. n. d'huomo, detto
 pur Mnestèo. Lungo truouasi nel
 lib. 9. dell' Eneid. volgar. Che
 gliela dà Mnesteo, e'l fido Alete.
 e poco dopo: Degli steccati, co-
 minciò Mnesteo.
 moab, paese dell' Arabia.
 moabita p. l. (plur. Moabiti) popo-
 lo quiui.
 moabo p. l. n. d'huomo.
 moatra p. l. tit. di Baronia in Sicil.
 v. varacola.
 mobile p. b. add. e sustant. v. mobole.
 mobilie p. b. (singol. mobilia) beni
 mobili. così il Doni.
 mobole p. b. mobile.
 mociaro p. l. ò mociare, specie di
 panno, detto in Fior. mociardo.
 moccharia p. b. Castello già in Sici-
 lia, oggi muxiaru.
 moccico p. b. ò moccio, piritua del

nafo.
 moccichino p. l. fazzoletto, per-
 zuola.
 moccione p. l. ò mocolone, dap-
 poco
 mocolino p. l. mocolletto, dimia-
 di mocolo, auanzo di candela.
 mocolo p. b. la punta del naso: ò
 candeletta sottile. onde mocoli,
 pezzi di candele mezz'arte.
 mocenico p. l. e Mocenigo, cognom-
 me chiaro di Venetia: ò forte di
 moneta. plur. mocenighi p. l.
 modana p. b. città di Lombardia,
 detta pur Modena, e Mòdona.
 modana p. l. Terra del Piemonte.
 così l' P. Bart. nella vita di San-
 Franc. Borg. car. 201.
 modano p. b. strumento astrologico,
 ò da far le maglie alle reti.
 modena p. b. v. Modana.
 modera p. b. tempera, regola. v.
 modestia p. b. virtù nota.
 modica p. b. città in Sicilia, e cogn-
 di fam.
 modico p. b. (voc. lat.) l'vsa il Bocc.
 ma è poet.
 modifica p. b. modera, tempera. v.
 modiglione p. l. menfola.
 modine p. b. buco da versar acqua.
 onde allargare, e stringere il mo-
 dine. Cos. Bart.
 modio p. b. (voc. lat.) v. moggio.
 modite p. l. n. d'huomo, figliuolo
 d'Artù.
 modola p. b. canta, Sannaz. in rima
 sdrucchiola.
 modoli p. b. termine d'architettura.
 Il Garz. e significa i modelli.
 modona p. b. v. Modena.
 modone p. l. città nella Morea, già
 detta Metone,

mosoli p. b. ò de mosolis, cogn. di fam.
mosfrodito p. l. v. ermafrodito.
moggio, di 2. fill. n. di misura.
mogio (di 3. fill.) p. b. di spiriti ad dormentati.
mogliama, e **mogliema** p. b. mia moglie. Così l' **Saluiati** atto 4. sc. 1. Al ritorno di **mogliama**, si ch'è &c. e l' **medef. iui**. Ma **mogliata medesima** si creda. Dicefi pur **mogliema**, e **moglieta**. Così il **Bembo lib. 2.** ma **Fr. Giuf. (egna p. l. e così vñano dire i contadini di Firenze, in vece di moglierna.**
mogliata, e **moglieta** p. b. tua moglie. Il **Bembo**. Ma l' **isteflo frate dice p. l. senz'addurre autorità.**
mogliera, e **mogliere** p. l. moglie.
mognere p. b. mugnere; e così monto per munto. **Matthiol.** ed in **Siena.**
mogòr, coll' acc. su l' vlt. regno.
moine p. l. (di 3. fill.) vezzi, carezze di femine, e di Bambini. così **Bi no** nelle rime: ma oh mi v'è con si fatte moine.
moise, n. d' vn Profeta noto. Altri dice **Moisès**. onde **pittura a Moisès**, cioè a mufaico.
moifete p. l. n. d'huomo.
molcere p. b. così il **Rufcelli**, e lo **Stighiani**. poet.
moldauia p. b. Prouincia. **Moldau** p. l. pop.
moldauico p. b. di **Moldàuia**; onde **meliffa moldauica** p. b.
molefteuole p. b. che dà molestia,
molestia p. b. fastidio, noia.
molgere p. b. mugnere. poet.
molibdena p. l. (voc. gr.) **piombagine**. **Matth.**
molibdoide p. b. (voc. gr.) cioè **pie**,

tra **piombaria Matth.**
molibòde p. l. n. d' ifola di **Sardigna**.
molignana p. l. v. **marignano**.
molino p. l. **mulino**.
molifi p. l. v. g. **contrado di molifi**, ò **molifo**, ed è (otto l' **Abruzzo**.
mollame p. l. parte carnola, e morbida del corpo.
mollettine p. l. strumento da **chirurfo**. Il **Garz.**
mollica p. l. **briciolo**.
molliccico p. b. ò **mollicico**, **molliccio**. Il **Dauanz.**
mollicca p. b. fa **molle**, ò **addolcisce**.
mollitia p. b. **mollezza**, **dilicatezza**.
mollore p. l. **mollume**.
mollosino p. l. **morbidetto**.
mollugo p. l. ò **mollùgine**, erba detta **lappagine**.
mollume p. l. **bagnamento caulato dalla pioggia**.
molochia p. b. **alimo**, erba.
mologhi p. l. n. di luogo.
moltiplice p. b. nome: e così **moltiplico**, verbo.
moluca p. l. ò **molucca**, erba: e così **Moluche**, ifole.
moluco p. l. n. di regno.
molùri da p. b. ò **moluride**, (specie di locufta). **Matth.**
momentaneo p. b. di breue **nomento**, **caduco**.
momia p. b. v. **carne momia**.
mommo p. b. n. d'huomo.
momordica p. b. ò **pie colombino**, erba.
mompilieri p. l. ò **mompilieri**, Terra in **Sicilia**.
Mompolieri p. l. ò **Mompolièr**, Terra di **Francia**.
Monaba p. b. città dell' **Ifauria**.
Monabate p. l. natiuo di **Monaba**.

Monaca p. b. n. e v. indi monacale p. l. add.
Monacale , coll' acc. su la prima fill. cioè le monaca, ò fa monache.
Monachile p. l. monacale.
Monachina, p. l. v. g. colomba monachina, neue monachina, cioè fiocchi di neue.
Monachino p. l. dimin. di monaco : ò n. d' vccello.
Monaco p. b. n. e v. nel plur. fa monaci, e monachi: ma il secondo è men da vlarfi.
Moraco p. b. Terra della Liguria così l' Ariof. canto 39.
Monade p. b. (voc. gr.) vpità.
Monalo p. b. fiume in Sicil.
Monomafa p. l. v. g. fanciulla di monamafa, cioè che hà del tempo. Il Francios.
Monarcale p. l. di monarca.
Monarchia p. l. signoria suprema.
Monarchico p. b. v. g. governo monarchico.
Monastero p. l. monasterio.
Monastico p. b. di monaco, attenente à monaco.
Moncada pen. l. cogn. di fam. celebre.
Moncaglieri p. l. n. di città del Piemonte.
Moncaro p. l. cogn. di fam.
Moncereto p. l. n. di luogo.
Moncero p. l. cogn. di fam.
Moncherino p. l. braccio senza mano, ò con mano stroppiata. Il Pulci disse moncherini, le mani spiccate dalle braccia.
Moncirugolo p. b. v. montechiarugolo.
Mondano p. l. add. di mondo.
Mondano p. b. plu. del verbo mōdare.
Mōdego p. l. n. di fiume in Portogallo

Mondezzaro p. l. ò mondezzaio Giuf. Lauren.
Mondia p. l. monditia. V. A. ò cogn. di fam.
Mondiale p. l. del mondo.
Mondifica p. b. purga, netta. v.
Monditia p. b. nettezza, purità.
Mondora p. b. mondi. V. A. ma l'ysa il Dauanzari.
Mondouì, coll' acc. all' vlt. città del Piemonte.
Mondumè p. l. ò mondataura, ò loppa. Sic. caniglia.
Monedula p. b. (voc. lar.) putta, vccello. poet.
Monese p. l. n. d' vn P è de' Parti.
Moneta p. l. n. oro, e cog. di Giunone.
Monetario p. b. tolatore, e falsificator di monete. grotta monetaria dicefi in Tremiti vna spelonca, doue anticamente era la Zecca.
Monetiere p. l. (con la t dura) colui che batte moneta.
Monferrato p. l. regione della Lombardia.
Mongali p. b. Tartari dell' Asia: come Vandali.
Mongana p. l. vitella mongana, ò di latte.
Mongerbino p. l. v. Gerbino.
Mongere p. b. mognere.
Mongibellisi p. l. poggiuolo presso a Siracusa.
Moniache p. l. v. meniaco.
Monica p. b. n. di fem.
Monico p. b. n. d' vn Centauro.
monile p. l. collana, poet.
monima, p. b. n. di fem. moglie di Mitridate, e così monimo, nome d' huomo.
monipolio p. b. e monopolio, (plur. monipòli p. l.) compra di tutta la

- la mercantia fatta da vn solo per
riuenderla.
- monistero p.l. monisterio.
- monito p. b. per ammonito, in rima
sdrucchiola.
- monmorency, coll'acc. su l'vlt. citra
nella Gall.
- monmino p. l. piccola monna, o sci
mia, scimiotto, o add.
- monnone p. l. bertuccione, scimia
grande.
- monnosino, p.l. tenerello, morbi-
detto.
- monocerote p. l. n. di pesce.
- monòcolip. b. e monoculi, populi
con vn sol occhio in fronte, dice si
pure intestino monoculo, quello
che hà vn solo buco.
- monocòlo p. l. (voc. gr.) v. g. metro,
o inno monocòlo, cioè d'vna spe-
cie sola di versi.
- monòdo p. b. n. d'huomo. così secon-
do l'accento lat. ma secondo il
greco dee dirsi monòdo p. l. e
questo è il migliore.
- monositi p. l. setta d'eretici.
- monògamia p. l. (voc. gr.) tit. d'vn li-
bro di Tertulliano, e vale il mari-
tarfi sol vna volta.
- monògamo p. b. chi ha tolto vna
moglie sola, o vn sol marito.
- monogia p. b. (di 4. sill.) nome d'vn
Rè.
- monomachia p. l. (voc. gr.) duello.
- monòmaco pen. br. schermitore, e
duellante.
- monòmetro p. b. verso d'vn piede, o
metro, e s'intende per dipodia.
- monopodia p. l. (voc. gr.) dice si il
misurare i versi co' piedi a vno a
vno, come nell'efametro.
- monopodio p. b. mensa d'vn piede.
- monopoli p. b. n. di città.
- monopoli p. l. plur. di monopolio.
- monopotapa p. l. n. di regno.
- monòsceli p. b. con vna gamba sola,
detti anche sciòpodi. (voc. gr.)
- monostico p. b. (voc. gr.) verso solo.
- monòstrofe p. l. o monostrofo, v. g.
oda monostrofe, cioè che hà vn
verso per ogni strofa, come, mece-
nas atavis, &c.
- monoteliti p. l. setta d'eretici.
- monfancele p. l. monte alli confini di
Sauoia.
- monselle p. b. castello del Pado-
uano.
- monsénis p. l. o monte Ceniso, mon-
te di Sauoia.
- monsù (voc. Franz.) cioè mio si-
gnore.
- montaguti p. l. cogn. di fam.
- montagnele p. l. abitator di mon-
tagne.
- montagnuola, o montagnòla p. l.
picciola montagna, o donna che
abita nella montagna: e così mon-
tagnòlo, ouero montagnuolo.
- montalbanop. l. o montalbàn, e mon-
taluan, cogn. di fam.
- montale p. l. n. di luogo.
- montanaro p. l. montagnuolo. Sic.
muntagnisi.
- montanino p. l. add. di montagna: o
n. d'huomo.
- montano p. l. di monte.
- montano p. b. plur. del verbo mon-
tare.
- montara p. l. salita, erta.
- montargiro p. l. n. di monte, e Roc-
ca, così lo Strozzi can. 5. Di mon-
targiro alla gran Rocca il Duce. e
cant. 9. Stan. 73. mostra veloce a
montargir le spalle, e can. 18. Stan.

1. Nell' orrido confin di montar giro .
 montechiarugolo p. b. volgarment.
 moncirùgolo, castello, e tit. di Contea in Ital.
 montecuccoli p. b. cogn. di fam.
 monteridisi p. l. tit. di Contea .
 montellimaro p. l. ò montelimar , n. di città .
 montemelito p. l. ouer melèto, luogo in Ital.
 montenero p. l. cogn. di fam. e di Poeta Ital.
 montepulciano p. l. (di 5, fill.) città in Toscana .
 monterantoli p. b. luogo presso a Firenze .
 monterappoli p. b. n. di luogo .
 monterèy p. l. Contea in Spagna .
 monterico p. l. n. di castello .
 montero p. l. cogn. di fam.
 montesa p. l. Terra nel regno Valentiano .
 montesino p. l. cogn. di fam.
 montetortore p. b. n. di luogo .
 montiera p. l. (con la t dura) berretta in varie fogge .
 montiòlip. l. cogn. di fam.
 montòdine p. b. Terra nel contado di Crema .
 montombraro p. l. n. di luogo .
 montomelino p. l. cogn. di fam.
 montone p. l. ariete, ò monticello .
 montorio p. b. quasi monte aureo . così è detto il Gianicolo, monte, ò colle in Roma .
 montòrsoli p. b. villa in Ital.
 mon ui p. l. titolo di Duchea. Così l' Zipoli: E parimente il Duca di montui .
 monuilo p. l. n. di città .
 mopuestia , ò mopfestia p. b. città

di Cilicia . indi mopfestèno , nato iui .
 moràbito p. b. cogn. di fam.
 morale p. l. appartenente a costume .
 morales p. l. cogn. di fam.
 morandola p. b. consolida media , erba .
 moraro p. l. arbore , detto moro , ò giallo .
 morato p. l. nero, a guisa di mora .
 moratoria p. b. termine legale, e vale indugio, ò dilatione. Il Capor.
 morauia p. b. n. di paese . indi morau p. l. pop.
 morbidino p. l. morbidetto .
 morbido p. b. dilicato, mollicchiolo .
 morchia, di 2. fill. morca. Sic. murga.
 mordere p. b. morsicare .
 mordero p. l. morderono, ò morsero, pret. plur.
 mordica p. b. cagiona mordicamento .
 morea p. l. paese della Grecia , detta già Pelopponeso .
 moreci p. l. v. morici .
 morena p. l. pesce. v. murena .
 morefina p. l. ò morefini, cogn. di fam.
 morfea p. l. forfora, e purgamento del capo: ò la scabbia, e lentiggine del viso .
 morfeo p. l. n. proprio d'vn ministro del sonno . Così l' Zipoli : Oue messer morfeo'n vn tempo solo . E l' Chiabrera vol. 1. Gl'occhi rinchiusi, ed ecco a lui morfeo. Può dirsi anche p. b. Così l' Imperiale Rust. 9. Trattò il suo morfeo sol, ne' veri sogni. E l' Anguill. lib. 11. Vn nominato morfeo , ne dissevera. ma poco appresso lo fa lungo dicendo: La sembianza imitata da morfeo .

Morfia p.b. la bocca: ma è voce fur-
 besca.
mòrfice p.b. n. d' vecello.
inorgana p.l.v. g. la fara Morgana.
inorgigrana p.l. forte d' vua.
morgrado p.l. Terra nella Lunigiana.
moria p. l. mortalità pestilentielle: ò
 verbo, in vece di moriua. Così po-
 tessi le morie de' Bianchi, Il Ca-
 por.
mòria p.b. monte, che poi fu detto
 Sion.
moriàno p.l. cogn. di fam. Ma moria
 no p. b. v.
morici p. l. moreci, moricole, moroi-
 de.
moricino p. l. dimin. cioè Moro pic-
 colo.
morico p. b. cognome di Bacco ap-
 presso i Siciliani antichi.
moricole p. b. morici, marouelle.
morieno p. b. (di 4. sill.) moriuano. In
 verso si fa trisill. e p. l.
morigera p. b. costuma: ò si gouerna
 con giudicio. n. e v. Sannaz.
morigi p. l. cogn. di fam.
morigini p. b. morici.
moriui p. l. popoli di Terrouana. Co-
 si Ann. Caro, e l' Virgil. volg. lib. 8.
 Erano quiui gli vltimi morini. In
 lat. p. b. E così pur l' accentua in
 volgare il Toscanella.
morio p. l. ò morie, mori, in verso.
morione p. l. celata.
morlupo p. l. erba, detta pur moriua.
mormùle p. l. nome di fam. in Napo-
 li.
mòrmiro pen. br. nome di pesce. v.
mòrmoro. In lat. p. l. e questo ac-
 cento siegue il Tratto, ma il primo
 è più in vso.
Mormoni p. l. diconsi da' Latini quei

demoni che vanno attorno per far
 paura.
mormora p. b. verbo noto.
mormoreuole p. b. mormoreggiante.
mormorio p. l. il mormorare. L' Ario-
 sto per figura poet. lo fe br. dicen-
 do. Che l' alte cime con mormòrij
 lieti. Così lo nota lo Stigliani.
mòrmoro p. b. n. di pesce. v. mormi-
 ro ò verbo: ò mormoramento.
morobòduo p. b. v. moraboduo.
morele p. b. more, frutta note. San-
 naz. in rima sdruc.
morone pen. lun. cogn. di vn Santo
 per nome Pietro, poi Celestino
 quintò.
morosino p. l. cogn. di fam.
moronico p. l. n. d' huomo.
morroe p. l. ò morròne, per morrò.
 poet.
morroide p. b. v. emorroide.
morroy p. l. cogn. di fam.
morale p. l. cogn. di fam.
morlaro p. l. colui che fa morfi, ò fre-
 ni. Il Garzoni.
morleo p. l. cogn. di fam. Inglese.
mòrfica p. b. morde.
mortaino p. l. piccolo mortuo.
mortara p. l. Terra d' Ital.
mortaro p. l. mortuo.
morticino p. l. animale che muore
 da se per qualche male. Il Francios.
 Carne morticina, la carne del su-
 detto animale.
mortifero p. b. che apporta morte.
mortifica p. b. reprime, rintuzza il vi-
 gore.
mortifico p. b. ò morfice, norne d' ve-
 cello.
mòrtine p. b. ò mòrtina, mortella. co-
 si la Crus. e nel Virg. volg. egl. 7.
 A la tenera mòrtine noia noccia.
 e Mar,

e Martio Bartolini in vn son. car.
202. Cinta di fresche mortini, e
d' onrati.

mortife p. l. n. di Terra.

mortiri p. l. forse mortadelle. Il Pulci.

mortorio p. b. funefale. plur. mortor-
io p. l.

mortoro p. l. lo stesso.

moruedre p. l. cioè mura vecchie.

Così oggi dicesi. l'antico Sagunto.

moruido p. b. morbido.

moruiglione p. l. rouaglione. Sic. eri-
staudi, infermità de' fanciulli.

mosaico p. b. e mosaico, sorte di pit-
tura: plur. mosaichi. e anco mosai-
co add. di Mosè.

moscado p. l. moscato. muschio, ma-
teriaz odorifera.

moscaiola p. l. rete stretta contro le
mosche. lo Scappi.

moscardino p. l. specie di sparuiere, ò
di pasta dolce, e in piccoli pezzetti.

moscarola p. l. v. g. pera moscarola: ò
moscadella, ouero il ventaglio. Il

Francios. nel vocab. Spagn. Di più
è vn istrumento che difende dal-
le mosche gli occhi de' buoi, men-
tre lauotano.

moscauolo, ò moscarolo p. l. forse
di pero.

moschitta p. l. melchitta, tempio de'
pagani.

moschettino p. l. moschettino. Sic.
muschitta.

moschetteria p. l. moltitudine di
moschettieri.

moschettiere p. l. (con la t dura) che
spara il moschetto.

moscica p. l. cogn. di fam. v. muscica.

moscio (di z. fill.) languido.

mosciolito p. l. picciola mosca.

moscione p. l. animalotto volatile.

Sic. muschitta di lu vinu.

moscolino p. l. muschiato, o compo-
sto con muschio. ouer mosca pic-
cola.

moscolo p. b. musco, erba velloza
nelle foati, e ne' pedali degli ar-
bori.

moscone p. l. mosca grande. Sicil.
muschigghiuni.

moscopòlo p. l. ò moscopulo, nome
d' huomo.

moscouia p. b. prouincia. indi mos-
couita p. l. pop.

mosco p. l. n. d' huomo.

mosini, o mosini p. l. popoli.

mosollamia p. l. n. d' huomo.

mosacciata p. l. ò moscacciione, col-
po di mano aperta nel viso.

moscacciolo p. l. v. moscacciuolo.

moscacciolo p. l. (coll' uo ditt.) Sic.
moscazzolu.

moscellaria p. b. titolo d' vna Co-
med. di Plauto: e vale, moscuola,
ò che tratta d' apparizioni.

mostrami p. l. mi mostrai; mostrami,
imperar.

motia p. b. città già in Sicilia.

modica p. b. oggi Modica, città in
Sicil.

motiua, e motiuo p. l. n. e v. motiuo
talora vale mouimento, e tumulo
di popolo.

motola p. b. cit. di Baronia.

motore p. l. mouitore.

motula p. b. città in Ital.

motura p. l. moio; motuimento.

mottero p. l. motetto, canzone lati-
na, e spirituale.

moueuole p. b. mouibile.

mouieno (di z. fill) p. l. per moueano,
poet.

mouitiua p. l. motiua. n.

Mozambico p. l. ò mozambiche, n. d' isola.
mozzica p. b. morde: voce popola resca, appo il Ruscelli, e' l Soglia ni.
mozzicone, e **mozzatura** p. l. quel che rimane della cosa tagliata.
mozziconi par dicono le penne miestre.
mozzina p. l. dicefi d' una donna furba, e trincata.
musala p. b. cità in Cappadocia.
mucari p. b. ò muccari, cogn. di fam.
muccelia p. l. prestigio, giuoco di bagarelle.
mucellaggine p. b. v. **muellaggine**.
mucia, di 2. fill. gatta, ò di 3. fill. e p. b.
mucia p. l. [di 3. fill.] monte di sassi: ò **muriccia**. Così il Francios.
mucido p. b. vizzo, vuido.
mucilagine p. b. così scrive il Franciosini. v. **muellaggine**.
mucina, e **mucino** p. l. gattuccia, e gattuccio.
mudagione p. l. [di 4. fill.] muda.
muffole p. b. volgarmente mufre, son dette certe capre di Corsica, col capo, e corna assai dure, le cui pelli son come il camoscio. v. **mufione**.
mufido p. b. pan mufido, cioè mufito.
mufione p. l. [di 4. fill.] animale in Sardinia simile al ceruo, ma con le corna di montone, delle cui pelli si fanno i cordouani.
musola p. b. è un coprehietto di terra, bucato, per uso de gli orfici nel dar lo smalto.
mugauero p. b. specie di soldato. Così il Francios.
mugellaggine p. b. vmor grosso, e

lento d' alcuni semi, viscosità.
mugellino p. l. tit. di Baronìa in Sicilia.
mùgghio, di 2. fill. nome, e verbo.
muggia, di 2. fill. dicefi da alcuni in vece di **mùgghia**, da non imitare.
muggia, p. l. [e di 3. fill.] **muggiua**.
mùggine p. b. pesce cesalo, così l' Arioisto e la Crusca, e' l Franciosma Giul. Laurentio scrive **mùggino**.
mùggiola p. b. in vece di **mùgghia**, ò **muggia**, verbo. Sapoaz. in prima sdrucc.
muggito p. l. **mùgghiameto**, **mùgghio**.
mugile p. b. ò **mùgine**, vedi **mùggioe**.
mugna p. l. plur. di **mugnalo**, Sic. **mulinaru**.
mugnere p. b. ò **mògnere**, Sic. **munciri**.
mugnone p. l. n. di fiume.
mugno, cogn. di fam. Spagn. e di Scrittore.
mùgola p. b. si lamenta con voce inarticolata per doglia, ò passione alcuna, Ann. Caro, e' l Zipoli cap. 10. Vagheggiato, s' alunga, zappa, e **mùgola**.
muglio p. l. suono, e grida lamentevole. lo Strozzi nella Venet. 24. Con roco **muglio** chiaman **Dionede**. [parla de gli vcelli.]
muine p. l. v. **moine**.
mulattiere p. l. [con li t. duri] vettrale.
mulcey, coll' acc. su l' vls. n. di Moro.
mulcibero p. b. cogn. di Vulcano. poet.
muliaca p. l. ò **melia**, frutta del meliaco.
muliebre p. b. n. di fem. L' vls Math. e' l Garzoni. In verso però si suole

vsar lungo nella pen. nè sarebbe errore il proferirlo così in prosa, siccome funebre, e funèbre.
 mulina p. l. fantaffica, v. coll'imagi-
 natione vagando, e machinando.
 mulino p. l. luogo doue si macina.
 plur. li mulini, ò le mulina.
 mulinora p. b. mulini. (antico.)
 moltiplica p. b. accresce di numero, e di quantità, e così multiplico, nome sostant.
 muluca p. l. n. di città.
 mummia, e mumia p. b. cadauero secco nella rena d' Eriopia: ò pissafalto, specie di bitume.
 mummolo p. b. n. d'huomo.
 munaì p. l. v. mugnai Luigi Groto.
 mundia p. l. v. mondia.
 munèbrega p. b. n. di Terra nella Spagna.
 mungano p. l. v. g. vitel mungano, ò lattonzolo.
 mungano p. b. soggiuntiuo plur.
 mungere p. b. mugnere.
 mungioro p. l. o tallone da giuocare. Giul. Laurent.
 munia p. l. per muniua. poet.
 municipale p. l. di Città, o d'altro luogo particolare, o di municipio: ouer colui, che participa de' priuilegi d' vna Città.
 municipi p. l. o municipij, terre che viuono con le leggi sue proprie, e partecipano de' priuilegi de' Romani, &c.
 municipi p. b. (voc. lat.) popoli del municipio.
 munistero p. l. munisterio plur. munisteri, e le munistera.
 munito p. l. fortificato.
 munitorio p. b. monitorio, ammonimento.

munster, coll' acc. all' vlt. città di Sa-
 uoia.
 münster, coll' acc. fu la prima città di Germania, e regione d' Irlanda.
 munstero p. l. n. d' vno Scrittore.
 muouere p. b. dar moto, &c.
 muraiuolo p. l. (coll'uo ditt.) sorte di moneta Bolognese, o n. d' erba. v. paretaria.
 murano p. l. contrada celebre in Venetia.
 murano p. b. plur. del verbo murare.
 murcia p. b. (di 3. sill.) Regno della Spagna.
 murena p. l. pesce, e cogn. di fam.
 murgentina pen. l. sorte di vua. Plin.
 muria p. b. salamoia. in rima (drucciola).
 muricciuolo p. l. (coll'uo ditt.) murello, sedile fuori della casa. Il Lucchese dicea muricciolo p. b. senza dittongo.
 murice p. l. ostrea. Così Fulvio Testi: E sparga la murice il bel veneno. E' i Caporali nell'egl. Cedono l'acquatelle a le murici. E Fr. Caro di Persi. Di Sidonia murice ebbra la veste. E' i Marino Epital. 6. Nel sangue de' l' Arabiche murici. E' i Benamati nel suo mondo. Non di vaga murice almo colore. In lat. p. b. e così pur lo disse il Marino. Del color de' la murice Africana. E' i Bruni nella Talia: Le pretiose murici di Tiro.
 murmura p. b. v. mormora.
 murmure p. b. per mormorio, è poet. l' Ariosto.
 murrina p. l. n. di fem. In lat. p. b.
 murtari p. b. cogn. di fam.
 murtila p. b. cogn. di fam. ò Murtoia.

Marzufio p.l. ò murtzufio, cogn. d' Imper.
musacchino p.l. parte d'armadura di dosso.
mulagete p.l. cogn. d' Apollo, guida delle Muse.
mulaico p.b. vna sorte di pittura antica, &c.
mularola p.l. o mularuola. v. museruola.
muscarì p. b. cogn. di fam.
muscettola p. b. cogn. di fam.
muschio, di 2. fill. nome noto.
musciattoi p. b. cogn. di fam.
muscica p. l. cogn. di fam.
muscioli p.b. (voc. Vener.) specie d' ostriche, dette mituli.
muscrione p.l. v. mufione.
muscolo p. b. particella del corpo, composta di nerui, carne, e fibre.
musculo p.b. pesciolino, che guida la balena.
musca p.l. per musica (voc. contadino.) così nella Tancia: Tre hore ad ascoltar questa musca.
musco p.l. luogo consecrato alle Muse.
museragnolo p.b. animaleto, detto da' Latini, mus araneus. Il Domenichi.
museruola p.l. (coll'uo ditt.) ordigno di ferro, o d'altro, da mettere al muso delle bestie.
musica, e musico p. b. n. noto.
musicale p.l. di musica, o appartenente a musica.
musino p. l. dimin. di muso. Sicil. mussiddu.
musmone p. l. o musimone animale simile alla pecora, in Corsica. In lar. p.b.v. muffle.
musone p.l. colpo dato nel muso, ò viso.

musiola p. b. strumento d'orefice. Il Garz.
musiomeli p.l. castello in Sicil. detto montemele p. l.
mustafà, coll' acc. su l'ultima, n. di Turco, detto dal Preti Mustaffo.
mustale p.l. strumento da tiraro.
mustelino p.l. ò mustellino, di mustela, o donnola.
mustelo p.l. o galeo, n. di pesce. E così mustela, cioè la donnola.
musteo p.b.v.g. vnguento musteo, o enanthino. Matth.
mustica p. b. cogn. di fam.
mustio, di 2. fill. per muschio, velluto erboso.
mustiola p.l. nome di femina. In lar. p.b.
musumego p. l. Terra in Sicil.
mutura p.l.n. d' huomo.
musuro p.l. cogn. di fam.
muturgia p.l. (voc.gr.) arte di comporre in musica. Il Garz.
mutahâr, nome d'vn Rè dell' Arabia.
mutala p. b. città in Cappadocia.
mutarami p. l. falcone rampace.
mutellina p.l. n. d' erba.
muteuole p. b. mutabile.
mutezuma p.l. n. d'vn Rè del Messico.
mutila p.b. mozza, verbo. l'Allacci.
mutilo p.b. (voc.lar.) monco. Sannaz. egl. 12.
mutina p.b. città, oggi Modena.
mutina p.b. sorte di vua. Plin.
mutine p. b. n. d' huomo.
mutolo p. b. che non può parlare.
mutuo p. b. scambieuo.

N **Aãmàno** p.l. ò Naamàn, n. d' huomo,

Naara p. l. n. di fem.
Naaria p. l. n. d' huomo Ebreo .
Naamatite p. l. n. di popolo Naamat.
Nabaro p. b. n. di fiume .
Nabarzane p. l. n. d' huomo .
Nabara p. l. n. di città: e nabat , n. d' huomo .
Nabatei p. l. popoli dell' Arabia nell' Oriente ; l' osio nabateo , disse l' Anguill. in vece di leuante, vento.
Nabide p. b. n. d' vn tiranno del' Lacedemoni .
Nabonassar p. l. ò l. n. d' vn Rè de gl' Assiri .
Nabore p. b. n. d' huomo. Così secondo l' Amalt. profod. benchè il Riccioli fegni p. l.
Nabòr , ò nabotto , n. d' huomo.
Nabùc , ò nabucco . v. sotto .
Nabucodonosòr , ò nabucodosòre p. l. e nabùco , Nabucco , n. d' vn Rè de' Caldei .
Nabuzardan , n. d' vn Capirano .
Nacaxima p. b. ò nacalcima , n. d' vn Giappone .
Naccara p. b. ò naccchera , taballo , ò tabalezouer cerchietto da sonare .
Naccara in Roma è n. di pesce .
Naccaria p. l. cogn. di fam.
Naccarina p. l. dimin. di naccara .
Naccheri p. b. cogn. di Poeta Italia no .
Naccherino p. l. sonator di naccchera : ò fanciullin verzofo .
Nàchera p. b. v. nagara , e naxera .
Nacolèa p. l. n. di città. Indi nacoleo , ini nato .
Nàcolo p. b. n. d' huomo re così nàcole , nina .
Nacquene p. b. ne nacque .
Nacore p. b. ò l. n. d' huom. In lāt, p. b.
Nacfa p. l. v. nicfa .

Nabadia p. l. n. d' huomo Ebreo .
Nadàli p. l. cogn. di fam. in vece di natali .
Nadasi p. b. cogn. di fam. e d' vno scrittore .
Nadir , coll' acc. all' vlt. [voc. Arab.] contrario di zenit: ed è vn punto imaginario nel Cielo .
Naduri p. l. tir. di Baronia in Sicilia.
Naera p. l. n. di fem.
Nafcia p. l. [con la r dura] ò naphthia , lago in Sicilia .
Nàgara p. b. tir. di Duchea in Spagna: ò n. di città dell' Arabia, così scriue il P. Bart.
Nagapatano p. l. n. di città .
Nagemo p. b. ò schilo , pesce di lago .
Nàgera p. b. ò naniara [in Ispago. naxara, ò naxera] tir. di Duchea. così sta scritto nel' Ribadeneira , v. nagara .
Nagone p. l. napo , erba .
Nagràa coll' acc. su l' vlt. nome di città .
Nahum , ò nàhum , nome d' vn Profeta .
Naiade p. b. ò naiadi, ninfe de' fonti. In verso si truoua p. l. Così nell' egl. 2. di Virg. volgar. Di gigli , e rose , e la bianca naiade . E Dante Purgar. Ma tosto sien in fatti le naiade .
Naiara p. b. v. nagara .
Nàibi p. b. v. g. Rè di naibi, Il Pulci can. 7. Stan. 62.
Nàiche p. b. v. g. il nàiche del madurè, tir. di dignità nell' India. così il P. Bart.
Naida p. b. v. nayda .
Naim coll' acc. su l' vlt. città di Galilea . Così il Mauro Tab. 1. Gran par-

parte è di naim, che pianse morto. Pur si può dir naim.
 Naïque p. b. n. di Principe Indiano. v. naiche.
 Nairi p. l. n. di dignità nel Giappone. così il P. Bart.
 Nāntara p. b. cogn. di fam.
 Nangasachi p. l. ò nangasacchi, città del Giappone.
 Nanino p. l. dimin. di nano.
 Nannaco p. b. n. d' vn Rè antichissimo.
 Nanneo p. l. n. d' huomo.
 Nansi, coll' acc. su l' ylt. città di Lorena.
 Nantichiero pen. l. nome d' huomo.
 Napata p. l. città d' Etiopia, indi napateo.
 Napee p. l. ninfe de' boschi, ò font. E così napèi popoli, ed Apollo napèol.
 Napelo p. l. ò meglio napello, erba velenosa.
 Naphthia p. l. v. nafia.
 Napiti p. l. popoli di Sciria.
 Nappina p. l. nappetta. Sicil. giumni reddu.
 Naracustoma p. b. vna foce del Danubio.
 Narbona p. l. città della Gallia. Indi narbònico, add.
 Narcafo p. b. n. di città. Indi narcasèo.
 Narcca p. l. soprannome di Minerva.
 Narciso p. l. ò narcisso, n. di fiore, e d' vn giouanetto.
 Narcissino p. l. v. g. vnguento narcissino.
 Narcotico p. b. (voc. gr.) stupefattiuo Matth.
 Nardino p. l. di nardo: v. g. vnguento nardino In lat. p. b.
 Narici p. l. ò nari, i buchi del naso.

Narighe p. l. v. narici.
 narleo p. l. e così narsere, n. d' huomini.
 Narfia p. l. nom. di luogo finto per ischerzo.
 Narralo p. b. n. d' huomo.
 Narteca p. l. (voc. gr.) ferula, che cresce in alto.
 Nartecia p. b. ferula bassa.
 Narzale p. l. n. d' huomo.
 Nalale p. l. parte dell' elme, che cuopre il naso. così pur dicesi vn medicamento dentro al naso.
 Nasamoni pen. l. popoli della Libia.
 Nasari p. b. titolo di Baronia in Sicil.
 Nasate p. l. n. d' huomo.
 Nalcara p. b. fiume della Calabr. vlt. teriore.
 Nascere p. b. verbo noto.
 Nascita, e nascito p. b. natiuità, nascimento.
 Nascondere p. b. alcondere. in di nascoso.
 Nasia p. l. n. d' huomo.
 Nasica p. l. cogn. d' vn certo Sciptone Romano.
 Nasida p. l. luogo in Sicil. doue l' antica nassio.
 Naisia p. l. v. nassia. nateri p. l. cogn. di fam.
 Nasilo p. l. in vece di Mnasilò, n. d' huom. Così nel Virg. volgar. egl. 6.
 Nasipurgio p. b. (e di 5. fill.) liquore da tirare su per lo naso per purgare la testa. Matth.
 Nasino p. l. nasetto.
 Nassolino p. l. nassa piccola.
 Nastagio (di 4. fill.) p. b. Anastasio, n. d' huomo.
 Nastasia p. l. in vece d' Anastasia. Così'l Mauro: Era presente donna Nastasia.

Nasturtio p. b. erba nota . Sicil. na-
strozzu.
nasturcino p. l. v. g. filembro nasturci-
no , cioè simile nel sapore al na-
sturcio . Maith.
natale p. l. (nome) nalcita .
natale p. b. (verbo) cioè nata à lei .
natalia p. b. n. di fem. Così l' Amalt.
profod. Ma natalia p. l. sta nell' .
Ariosto , in vece di Natolia Pro-
uincia .
natania p. l. n. d' huomo .
nat no p. l. o Natàn , ò Nàtan , n. d' un
Profeta .
natarone p. l. fiume in terra di lauoro .
natica p. b. chiappa , mela : e ne' qua-
drupedi di groppa .
natinei p. l. nome di popolo .
natio p. l. (con la t dura) natiuo: e co-
sì natia , e natij , &c.
natione p. l. (di 4. sill.) Dea de' Gentili:
o generatione d'huomini .
natira p. l. n. d' huomo .
natifa p. l. o natiffa , e natisone , fiume ,
così lo Strozzi can. 5. stan. 28.
Onde il bel corpo la Natifa ac-
colle .
natisone p. l. fiume di Venetia .
natoli p. l. cogn. di fam.
natolia p. l. Prouincia. Così l' Ruscel-
li , e lo Stigliani .
natrice p. l. n. di serpente , detto anche
cherfidra Benche in latino (natrix ,
serpens) habbia l' increm. breue .
Così l' Pulci can. 25. stan. 315. Be-
rùs , e boa , e passer , e natrice .
nattico p. b. v. g. fale nattico , specie di
fale . Marth.
nauagero p. l. nauerio poeta , e cogn.
di fam. Venetiana . Così scriuono i
poeti Italiani .
uale p. l. di naue .

nauanteri p. l. cogn. di fam.
nauata p. l. tutto quello , che può por-
tare in vna volta la naue , ouero
naue di Chiesa , o Tempio , v. g. la
nauata di San Pietro .
naubolo p. b. n. d' huomo .
naucèlo p. l. n. di fiume , o fonte .
naucrate p. b. n. d' huomo , e di città .
naueràgio p. b. (di 5. sill.) naufragio .
V. A.
naueto p. l. n. di fiume , oggi neèto .
naufragio p. b. (di 4. sill.) plur. naufra-
gi p. l.
naufrago p. b. plur. naufraghi p. b. che
hà fatto naufragio . Così l' P. Bart.
contra il Francios .
nauica , e **nauiga** p. b. verbo noto .
naulichiere p. l. (di 4. sill.) naualestro ,
barcaruolo di fiume .
naugio p. b. (di 4. sill.) legno da nau-
igare . Plur. nauigi p. l.
nauile p. l. nauilio .
nauillo p. b. (e plur. nauili p. l.) ogni
legno , con che si nauiga : o mokitu .
dine di legni da nauigare .
nauloco p. b. città di Tracia , &c.
naùm , v. **nahùm** .
naumachia p. l. combattimento di na-
ui . Così il Ruscelli nel rimar .
nauona p. l. v. g. piazza nauona in Ro-
ma , detta già agone , o foro agonà-
le .
nauone p. l. specie di rapa .
naupio p. b. (coll' au ditton .) n. d'
huomo . e così nauplia città .
nausea p. b. turbamento di stomaco
con voglia di vomitare . E anche
cogn. di fam.
nausicaa , o **nausicae** p. b. n. di fem. Ict-
ta pur **nausica** p. l.
nausimene p. b. n. d' huomo .
nausistrata p. b. n. di fem.

nausitoo p. b. n. d'huomo . d p. l. v.

Alcinoo.

naurico p. b. v. g. nautico foglio,
poet. cioè la carta da nauigare.

nautilo p. b. nome di pesce.

nayda pen. b. cogn. di fam. Polacca.

naxera p. b. cogn. di fam. Spagn. e tir.
di Coutato in Portogallo.

naxia p. b. v. g. pietra naxia, cioè la
cote, o pietra da arrotar coltelli.
Marth.

nazabia p. l. (di 4. sill.) n. d'huomo.

nazareno p. l. di nazaret.

nazarèo p. l. in verso anche nazàreo
p. b. add.

nazari p. b. monti di numidia . Il
Bocc.

nazarèt, coll' acc. sul' vlt. o Naza-
rette; o nàzaret p. b. città, o ca-
stello della Galilea, nel primo mo-
do lo disse il Tasso: E d'alto naza-
rèt, città superba. Ed il Mauro nel
Tabor. 2. Posero in nazaret fiori
da, e lieta.

neachile p. l. n. d'vna Reina. Così l'
P. Barr.

neandrea p. l. o neàndria p. b. n. di
città.

neania p. l. n. d'huomo, che in greco
significa giouane, o spiritoso.

nebbia, di 2. sill. e nebbioso, di 3.
sill.

nebride p. b. (voc. lat.) v. g. vesti ne-
bride, cioè di pelle di cerui. Il
Garz.

nebrode p. l. monte in Sicilia, oggi
Madonia.

nebrofono p. b. n. d'vncane. Così
secondo l' acc. lat. In gr. p. l.

nebrottico p. b. add. di nebrotto.

nebulà p. b. nebbia; o macchia, oscu-
rità.

nècao p. b. o nèchao, n. d'vn Rè d'.

Egitto, come Danao, o nechaò,
coll' accent. su l' vlt. (come stà nel
Greco) in vece di necaòne.

nèccaro p. b. v. necchero.

nècchero p. b. fiume della Germania.

necessita p. b. (verbo noto.)

necessità, astratto di necessario: o
dea de' gentili.

nechia p. l. n. d'vno de' Faraoni, Rè
d'Egitto.

necidalo p. b. quel verme, di cui si
forma il bombice.

neciomantia penult. l. indouina-
mento per via di morti. Lo Sti-
gliani.

necoda p. l. n. d'huomo: e così ne-
cota, huomo.

neemia p. l. n. d'huomo.

neera penult. l. ninfa, o pastorella.

necto p. l. nome di fiume. v. naueto.

nefalie p. b. Sacrifici de' Greci anti-
chi, celebrati senza vino.

nefele p. b. n. di fem.

nefrite p. l. o pietra del fianco, sorta
di gemma.

nefride p. b. mal di renella. voc.
grec.

nefritici p. b. v. g. dolori nefritici,
cioè di reni.

nefali p. b. nome d'huomo, e di
monte: e così nestala, nome di
città.

Nefroa p. l. n. di fonte. In lat. p. b.

nefusimo p. l. o nefusi me n. d'huomo

negligere p. b. dispregiare, trascu-
rare. Indi negligè p. l. verbo da
trascurarsi.

negotio p. b. n. e v. plur. negotij, o
negozi.

negritoli p. b. cogn. di fam.

negromantia p. l. indouinamento
per

per via di morti.

romantico p. b. di negromantia.

file p. b. n. di fem.

lua p. b. n. di fiume, e villaggio in Portog.

eo p. l. n. d'huomo, e di fiume. Si

può dire anche neleo p. b. così il

Ruscelli nel rimario. ma l' An-

guillara lo fè lungo dicendo. L'ar-

mento martial del Rè Neleo. ma

nelèo, addiettiuo, sempre p. l. v. g.

i campi nelèi.

lide p. l. patron. poet. cioè Nesto-

re, figliuol di Neleo.

embròt, coll' acc. su l' vlt. ò Nem-

brotto, e Nembrotte, n. d'vn gi-

gante, figliuolo di Cham.

mea p. b. regione d'Arcadia. Così

accentua il Toscanella, e così nel

Virg. volgar. lib. 8. E l' orribil

leon di nemea uccidi. ma pur si

può dir p. l. e meglio.

mèo p. l. e nemea, add. v. g. Gioue

nemèo, selua nemèa, giuochi ne-

mèi, &c. Così l'Ariost. e'l Brac-

ciol. e Remig. Fiorent. epist. 9.

d' Ouid. Che tolser l' alma al gran

leon nemeo.

neonice p. l. vincitor ne' giuo-

chi Nemei.

mesi p. b. dea de' Gentili, che pu-

nilce, e castiga i delinquenti: e n.

di fem.

mete p. l. n. d'huomo. e nemeti-

lon popoli.

mica p. l. n. e v. d'auverb. in vece

di mica, ma dee proferirsi, come

te fosse scritto, nemica.

mico p. l. n. e v. ladi nemicitia

p. b.

minia p. b. n. di fonte.

mistade p. l. nimistà.

nenia p. b. canto flebile in lode del
morto: ò canzone a' bambini per
addormentarli. ò nome di dea de'
Gentili.

nenufar p. l. ò nenufari p. b. erba,
detta per altro nome ninfea.

nenufarino p. l. di nēfufar.

neobole p. b. n. di fem. e così neòbo-

lo, n. d'huomo. Ouero neobule p.

l. e neopulo.

neocelareà p. l. ò Neocelaria p. b. cit-

tà di Cappadocia.

neocle p. b. n. d'huomo. In verso,

pur p. l.

neoclido p. l. n. d'huomo.

neofito p. b. (voc. gr.) colui che

nuouamente si è fatto cristiano: ò

n. d'huomo.

neomenia p. b. (voc. gr.) nouilunio.

Ma si potrebbe pur proferir p. l.

secondo l'accento greco.

neomisfa p. b. n. di fem.

neomone, ò nomone p. l. n. d'huo-

mo.

neone p. l. n. d'huomo.

neopoli, ò neopolo p. b. n. d'huo-

mo, &c.

neori p. l. fiume d'Albania.

neotimo p. b. nome d'huomo: co-

me Teotimo. In lat. p. l. e questo

accento siegue il Tratta contro

all' vfo corrente.

neotrolemo p. b. cioè soldato nouel-

lo, e così fu detto Pirro, figliuolo

d'Achille.

nepeta p. b. città di Toscana, oggi

Nepi.

neporo p. b. n. d'vn Vescouo.

nepote p. l. ò nipote, n. noto.

nepotimo p. l. dimin. di nepote.

neptali p. b. v. nestali.

neputa p. b. erba detta calaminio.

San-

Sannaz, cgl. 8.

nequitia p. b. malignità,

nerbolino p. l. piccolo nerbo, ò
neruo.

nerbona p. l. e narbona, città di
Linguadoca.

nerboruto, e nerbutto p. l. nerboso.

neroa p. l. vna delle figliuole di
niobe.

nerce p. l. per nereide, ò nereidi. In
verso si truoua br. Così lib.

Eneid, volgar. Sacrata, e molto de
le ninfe neree.

nereide p. b. ninfe del mare, figliuo
le di Nereo. poet.

nerco p. l. n. d'huomo, e di dio fauo
loso, Così il Franciosini, e' Val

dera epist. 9. d'Ouid. Del ceruleo
nerco bagna, e circonda, e nell'

epist. 20. Stanze di Pròteo tratta,
e di Nerco, e' Ciampoli nelle ri

me lugubri: Sembra Aquilon che
di Nerco pe' l' regno, Pur si truoua

Nereo p. b. così il Ruscelli, ed
Ann. Caro lib. 8. Quel che da te di

nerco la figlia, e breue anche può
dirsi, e bene, in prosa.

neria p. l. nome d'huomo: come
Zaccaria.

nerica p. b. nereggia. v.

nerita p. l. sperie di ostrica.

nerito, ò nerica p. b. monte ed isola.

Così Ann. Caro lib. 3. Eneid, Ma
l' Vdine iui lo fe lungo dicendo.

Dalichio, e la fastosa alta nerito.

Così pur l' Anguill. l. 14. Metam.

In lat. p. b.

neruale p. l. v. g. osso neruale, cioè
del neruo.

neruico p. b. v. g. cauallo neruico,
cioè osso del nerui.

nerula p. b. Terra presso alla badia di

Farfa nell'Italia.

neruolaria p. b. tit. d'vna Comed.
di Plauto.

nesciente, di 4. fill. e nesciente
mente, di 6. fill.

nescio p. b. (di 3. fill.) ignorante.

nescio p. l. vscì (voc. contadin.)

Nescito p. l. vscito (voc. contadin.)
e nescire per vscire.

nesèa, ò nisea p. l. n. di ninfa.

nesida p. b. v. nifira.

nesiope p. l. niseope, n. d'Isola.

nespolo p. b. v. nespilo. Sannaz. e
Ariost.

nespolo, e nespola p. b. albero noto,
e suo frutto.

nessco p. l. n. d'huomo, ò add.

nestabo p. b. n. d'huomo.

nestocle p. b. n. d'vno Statuario.

nestore p. b. n. d'huomo. In verso

anche Nestorre, e Nestor. Il Val
dera epist. 1. d'Ouid. dice Nistò-

re p. l. E tutto questo l'antico Ne
store. (e prima poi con amore.) E

Remigio epist. 1. Vecchio Nestor,
quando ei mandato fue. E nel lib.

1. delle rime piaceuoli; E se fosse
più vecchio, che Nestore.

nestori p. l. plur. di nestorio, in ve
ce di nestorij.

netabo p. b. città di Soria.

netanabo p. b. n. d'vn Rè d'Egitto.

nettare p. l. (verbo) pulire, purgare.

nettare p. b. (nome) cioè beuanda
squassissima.

nettareo p. b. di nettare. nettareo
succo disse l'Ariosto.

netratuo p. l. che ha virtù di net
tare.

netusa p. l. ò netusa, n. d'huomo.

netruno p. l. dio de' Gentili, Pre
sidente del mare.

Nettunali p. l. Sacrifici in onor di nettuno.

neuatio p. b. neuazzo, neuaio, ne uata. Sic. niuarrata.

neuia p. b. n. di fem. e nèuio, nome d'huomo.

nèuica, e neuiga p. b. fiocca. v.

neuira p. l. n. d'vn Console Rom.

neuola p. b. cogn. di fam. e di fiume: e così nèuolo, nome d'huomo.

neuno p. l. di 3. fill. niuno. V. A.

nibbio, di 2. fill. e nibbiotto, di 3. fill. vccello.

nicànore p. b. n. d'huomo, e cogno-

me di Seleuco Rè, detto pur Ni-

càtore p. b. cioè vincitore. Ma se

taluno volesse dir nicatòre p. l.

contro all'accento Greco, e Lat-

ino, non si deurebbe censurare.

nicheto p. l. ò cogn. di fam.

nicchio, di 2. fill. n. e v.

niccodèmo, e Nicodemo p. l. nome d'huomo.

niccòla, e Nicola p. l. ò Niccolò, e Nicolò, n. d'huomo.

niccolo p. b. ò niccheto, specie di fardonico.

nicca p. l. città, e n. d'huomo.

niceforo p. b. n. d'huomo.

niceno p. l. di nicèa.

nigeràte p. l. nome di fem.

nicèta p. l. n. d'huomo, e così nicèto.

nichilitate p. l. vn nonnulla. V. A.

nichilo p. b. niente,

nichio p. b. nibbio.

nicia p. b. nome d'huomo, di fiume, e di città.

nicista, per nicissità, ò necessità, poet.

nicobulo p. l. ò nicòbolo p. b. nome d'huomo.

nicorare p. b. nome d'huomo. e

così Nicocle.

nicocri p. l. v. nitocri.

nicodèmo. v. Niccodemo.

nicofane p. b. n. d'vn pittore.

nicofemo p. l. n. d'huomo.

nicògino p. b. n. d'huomo. Così Lui-

gi Groto in rima. Idrucc. nella

Com. Pentimen. atto 1. sc. 4.

nicola p. l. o nicolò, v. niccòla.

nicolaiti p. l. n. d'eretici.

nicolo p. b. (quasi onycholus) v. nicolo.

nicolosi p. l. Terra in Sicil. e cogn. di fam.

nicòmaco p. b. n. d'vn pittore.

nicomede p. l. n. d'vn Rè.

nicomedia p. b. città di Bitinia nell' Asia minore. In lat. p. l.

nicone p. l. n. d'huomo.

nicosia p. l. Città in Cipri, e Terra in Sicilia. Così l'Ariost. cant. 16.

e l'Asson nel Torrismondo 3. e nel lib. 2. delle rime piaceuoli. Leci-

fere di Roma, o Nicosia. In lat. p. b.

nicostrato p. b. nom. d'huomo, e così nicostrata, fem.

nicotera p. b. o Nicotra p. l. Terra di Calabria, e tit. di Contea: o cogn. di fam.

nicisia p. l. Isola dell' Arcipelago, detta già Nasso.

nidate p. l. v. nidiace.

nidata p. l. v. nidiata.

nidiace p. l. v. g. vccello nidiace, cioè tolto del nido, ed alleuato.

nidiata p. l. nidata, vccelli d' vna couata.

nidifica p. b. fa nido.

nidio p. b. nido, n.

nidrosia p. l. n. di città.

niebita p. b. (di 3. fill.) nepitella.

nientedimèno, e nientemeno p. l. pure.

pure, non per tanto.
 nieto p.l. (3. fill.) n. di fiume: v. neeto.
 nieuolo p.b. vccello, detto pur grot-
 tolo.
 nifate p.l. n. di monte, e di fiume.
 nifeo p.l. n. d'huomo, e di monte.
 niffola p.b. o nifola, (verbo) diceſſi del
 porchetto, o cagnolino, quando
 cerca col niſo, o grugno, la poppa
 della madre per lattare.
 niſſolo p.b. e niſolo, ouer niſſo, e ni-
 ſo, grugno.
 nigido p.b. cogn. di fam.
 nigrigeneo p. b. n. di vn Architetto-
 re.
 nigrina p.l. n. di fem.
 nigriti p.l. gli Eſiopi, o li neri, pop.
 nigroi p.l. n. di popoli.
 nigromantia p.l. v. negromantia.
 nigromantico p. b. v.g. arte nigro-
 mantica.
 nilammone p.l. n. d'huomo.
 nilide p.b. vn lago della Mauritania.
 Niliaco p.b. add. poet. del Nilo. e co-
 si nilotico.
 nimega p.l. città nel Reno.
 numeſe p.l. territorio in Francia.
 nimica, e nimico p.l. n. e v.
 nimiftà, nimicitia.
 nimofina p.l. n. di fem. coſi l'Anguill.
 lib 6. La bella Nimofina inganna,
 e gode. v. Mnemofine.
 ninea p.l. n. di città: e coſi ninèo,
 pop.
 ninfale penult. l. titolo d'vn libro
 del Boccaccio, e coſi ninfate,
 monte.
 Ninfara p. l. ò giglio di ſtagno. v.
 Ninfæa.
 ninfæa p.l. n. d'erba, e d'iſola, e coſi
 ninfæo fiume.
 niſidio p.b. n. d'huomo.

ninfodoro p. l. e ninfodòra, nome
 d'huomo, e di fem.
 ninie p. b. n. d'vn Rè.
 ninieue p. b. Città Metropoli degli
 Aſſiri.
 ninoe p.l. città della Caria, coſi ſe-
 condo l'acc. gr. In lat. p. b. e coſi
 può dirſi in Ital.
 niobe p.b.n. d'vna Reina di Tebe.
 niobeo p. l. di niobe.
 niolo p. l. monte in Corſica.
 nipote p. l. nepote.
 nipotemo p. b. mio nipote.
 nipotino p.l. piccol nipote, e coſi ni-
 potina, cioè picciola nipote.
 niquitade p.l. niquità, iniquità.
 nireo p.l. huomo famoſo in bellezza,
 e valore, appreſſo Omero.
 niſare p. b. v. niſiro.
 niſaro p.b. n. d'huomo infame.
 niſcermi p. l. tit. di Principato in
 Sicil.
 niſcima p.b. tit. di Baronia in Sicil.
 niſciuolo p.l. (coll'vo diſt. e di 3. fill.)
 cicolino, ciccione, ſignolo.
 niſea p.l. ninfa marina, e n. di città.
 niſeide p. b. niſe, che nutriuò
 Bacco.
 niſeo p. l. n. d'vn tiranno. o add. v.
 g. il Niſeo contorto, paſe, o con-
 trada preſſo a Mongibello. Il Val-
 dera epiſt. 21. Niſei caualli, cioè
 Perſiani, ſono celebri. Niſeo pur
 è cognome di Bacco.
 niſia p. b. parte montuoſa di Sicil.
 preſſo ad Etna.
 niſibi p. b. n. di città.
 niſiro p.b. n. d'vn iſoletta. in lat. p. l.
 indi Niſirèo, cogn. di Nettuno.
 niſita, o niſida p.b. iſola preſſo a Pu-
 ſilipo niſida pur è n. di ninfa.
 niſope p.l. n. d'iſola. indi niſopèo.

Nisseno p. l. di nissa città.
 Niteragnolo p. b. ò niteragno, nom.
 d'vccello.
 Nitido p. b. chiaro, lucente.
 Nituari p. l. nom. d'vna Reina degli
 Affiri.
 Nitraria p. b. erba detta pur nitre.
 nitria p. b. regione, e città nell'E-
 gitto.
 nitrato p. l. il nitrire del cauallo.
 nitelio p. b. cogn. di Bacco.
 nitteo p. l. n. d'huomo. Così l'An-
 guill. lib. 6. ne fissa di Lesbo di
 Nitreo. ò nome d'vn cauallo di
 Plutone.
 nittimeue p. l. n. di fem. Così l'An-
 guill. secondo l'acc. grec. e Fabio
 dalla negra lib. 2. delle rime pia-
 ceuoli. E Mirra, e Netrimene al
 mondo rare. In lat. p. b.
 nittrice p. l. n. d'vna Reina.
 niuaria p. b. n. d'isola, e di città.
 ninito p. l. n. d'huomo.
 nituno p. l. (di 3. sill.) nessuno.
 nixemi p. l. v. niscemi.
 nixia p. l. v. nixia.
 nixima p. b. v. niscima.
 mixiforo p. b. ò nisciforo, cogn. di
 fam.
 Noaco p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
 noadia p. l. n. d'huomo.
 noale p. l. n. d'vn castello.
 noarop. l. la noara, Terra in Sicil.
 nobano p. l. n. d'huomo.
 nobilrà p. b. fa nobile.
 nobilità, o nobiltà, astratto di nobile.
 nobole p. b. nobile. V. A. e così no-
 balra per nobiltà.
 nobrega p. l. cogn. di fam.
 notara p. l. tit. di Ducato.
 noceperfico p. b. sorte d'albero, e
 frutto.

nocchière, e nocchiero p. l. di 3. sill.
 n. nero.
 nocchiara p. l. sorte di viuanda di
 nocchie.
 noccioleto p. l. luogo doue son noc-
 ciuoli.
 nocciolo p. b. osso che si genera nelle
 frutte Sicil. nozzulo, osso di per-
 sicu, di cirala, &c.
 nocciuola p. l. (col'uo d'ite.) noce,
 pantica, anellana, nocchia. In lat.
 dicono a Venetia.
 nocciuolaro p. l. ò nocciolaro, v. no-
 ciuolo.
 nocciuolo p. l. albero che fa le noc-
 ciuole.
 nocemolcada p. l. aromato simile alla
 nostra noce.
 nocentia p. b. colpa, errore. V. A.
 nocentino p. l. innocentino. e così
 nocentina per innocentina, dice il
 volgo di Toic.
 nocera p. l. città d'Italia.
 noeto p. l. luogo piantato di noci.
 nocione p. l. (di 3. sill.) albero simile
 al frassino.
 nodino p. l. ò nodo to, Dio de' Gen-
 tili.
 nodolo p. b. groppetto. li Donzelli.
 nodrio p. l. nodri, o nurri.
 nodularia p. l. specie di corallina.
 noè, o noemo p. l. n. d'huomo cele-
 bre. in rima si truoua Noè, col
 acc. tu la prima, così lo Strozzi
 can. 14. che lo fa rima d'Eròe.
 noema p. l. o noemi, n. di fem.
 noemone p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
 noero p. l. n. d'vn eretico.
 nofalo p. b. v. Dinofalo.
 nofèri p. l. n. d'huomo.
 nogaro p. l. noce, albero notò.
 nogarola p. l. cogn. di fam.

nogion ; coll' acc. su l' vlt. n. di città.
 noguera p. l. cogn. di fam.
 noion ; coll' acc. su l' vlt. n. di città.
 noledo p. l. cogo. di fam.
 nolezzino p. l. vetturino, e vetturiere.
 nolito p. b. per nuolo ; in rima
 sdrucchiola.
 nomadi p. b. popoli d' Africa. Così
 Ann. Caro lib. 8. Qui di nomadi, e
 d' Afri era vna schiera.
 nomandia p. l. (voc. gr.) è noman-
 tia ; indouinamento dell' interne
 inclinationi dell' anima ; o del ge-
 nio di ciascuno : ed è titolo d' vn
 libro proibito del Raimondo.
 Dicesi pur onomantia : Così lo
 Stigliani.
 nomea p. l. nominanza, fama : e così
 nomi pop.
 nomignolo p. b. soprannome V. A.
 nomina p. b. mette nome ; chiama
 per nome.
 nonacride p. b. o nonacri p. l. monte
 dell' Arcadia, e n. di città. In lat.
 p. b. indi nonacri ; e nonacrite
 p. l. Arcadico, &c.
 nonantola p. b. v. nouantola.
 nondimeno p. l. nientredimeno.
 nonhannòme p. l. anènone : voc
 contadinesco.
 norandino p. l. n. d' huomo.
 norbano p. l. n. d' huomo.
 norcia p. b. di 3. sill. città.
 norcino p. l. di norcia, o colui, che
 castra porci, demo castraporcetti.
 nòria p. b. Sic. sènia. Il P. Bart. ed è
 voc. Spag.
 norico p. b. o Norica Prouincia ; re-
 gione, oggi la Bauiera. tòpo nori-
 co è vna specie di topi grandi, co-
 me vna donnola, così detti dal
 paese. ma il Bracciolini par che

l'allunghi ; dicendo nel lib. 10.
 stanza 14. Fino a i norici, onde
 Vulturno spira.
 normandia p. l. Prouincia della
 Francia. Così l' Ariost. Ma quel di
 normandia, ch' assai diuerlo. e l'
 Pulci ; can. 24. Della Franca Con-
 tea di Normandia.
 normani p. l. è Normanni, popoli.
 normannia p. l. v. normandia.
 normiera p. l. nome finto di prouincia.
 notopi p. b. n. di popoli.
 norlesi p. b. n. d' vn Armeno.
 norfino p. l. di Nòrsia, città.
 noruà, n. d' isola.
 noruegia p. b. (di 4. sill.) paese Ser-
 tetitionale. Iadi noruego p. l. il
 popolo, plur. noruegi, e noruegico
 p. b. add. v. g. cauallò noruegico.
 nostrale p. l. o nostrano, di nostra
 città è paese Matth.
 notabillo p. l. (col' vo ditt.) nota-
 ruolo, notaruzzo, o notaiuzzo, no-
 taio di poca consideratione.
 notariaco p. b. notaresco. Il Garz.
 noteria, e notaria p. l. notariato,
 arte di notaio.
 noteria p. b. n. di fem.
 noteuole p. b. notabile.
 notifica p. b. fa noto, significa.
 notitia p. b. conoscenza.
 notomia p. l. anatomia.
 nototio p. b. manifesto, publico.
 notrata p. l. cioè il vegghiare tutta
 la notte.
 nottetempo p. b. nottetempo.
 nottola p. b. pipistrello, e vispiarel-
 lo, o barbastello. Sicil. taddarita:
 è la taticchia di la sinistra. ma
 dall' Ariost. è usato per la ciuetta
 dicendo nel can. 40. notte ad
 Atene ; e così l' vsa Paolo Manutio
 nell'.

nell' epistole volgari di Cicerone, ma contro la commune opinione, ed vso.

nottolata p.l. mala notte. Il Francio.

nottolino p.l. piccolo pipistrello, o spiritello.

nottola p.b. vedi nottola.

nouacala p. l. n. di Terra nel Piemonte.

nouale p. l. maggesi. campo nouale dicefi, o quello che è primamente ridotto al cultiuamento; o quello che seminato vn anno, riposa vn altro.

nouano p. l. n. di fiume.

nouantola, p.b. castello lungo la via Emilia.

nouâtena, e nouantina p.l. num. noto.

nouara p.l. n. di città.

nouato p.l. n. d'vn eretico.

nouei p.l. per nouelli. poet.

nouellara p.l. tit. di Contato in Ital.

nouellata p. l. raccontamento di nouelle.

nouelliere, e nouelliero p.l. che ri porta nouelle.

nouellina p.l. nouelluzza.

nouellino p.l. dimin. di nouello.

nouellitia p.b. primitia.

nouena p.l. numero di noue.

nouendio p.b. spatio di noue giorni.

nouennio p.l. spatio di noue anni.

nouensili p. b. gl' Iddij nouelli de gli antichi, e i saltatori di Giove.

nouero p. b. numero. n. e v.

nouitunio p. b. lun. noua.

nouitia p. b. sposa nouella.

nouitatico p. b. nouiziato.

nouitio p. b. nouizzo, nouou nell' esercizio, &c.

nouuccomo p.l. città della Lombardia.

nouoli p. b. ur. di Cortea in Nap.

nubia p. b. n. di città.

nubile p. b. donzella nubile, cioè da marito.

nubilitade p.l. scurezza, oscurità.

nubilo p. b. nuuoloso, fosco. Sannaz. e'l Francios.

nubiola p.l. specie d'vua.

nucite p.l. fiume in Sicil.

nucitro p. l. v. g. Santo Nucitro, Terra in Calabria.

nucleo p. b. la midolla della noce. Matth.

nuccoli p. b. cogn. d' vn Poeta Italiano.

nudipedali p.l. sorte di giuochi appo i Lacedem.

nudria p.l. per nudriua, nodriua.

nueualos p. b. n. di città della Spagna.

nugola p. b. nuuolo.

nugolio p. l. quantità di nugole. così lo Strozzi can. 1. stan 76. Il rotto nugolio non tiene ascoto.

numano p.l. n. d'huomo.

numantia p. b. città di Spagna, oggi Soria.

numeria p. b. n. di dea de' gemili.

numero p. b. nome, e verbo.

numico p.l. o numicio, n. di fiume, o stagno in Latio. così Ann. Caro lib. 7. In lat. p. b.

numida p. b. o Numido (e plur. Numidi) popoli dell'Africa. Da l'vna parte, i Numidi da l'altra Ann. Caro. In verso pur Numidi p.l. così i Ruscelli coll'autorità del Petrarca, ed' Ariost. cant. 34. A le valli d' Etolia, a le Numide, e lib. 4. dell'Eneid. volg. Mi portan odio, e i tiranni Numidi, e'l Tasso can. 15. Trascorser poi le piagge, oue i Numidi.

numidia p. b. oggi Barbaria, parte dell'Africa.

numi,

Numidico p.l. della numidia: ò n. d'huomo, si truoua numidice, plur. feminino: per numidiche, appreso **Cof. Bartoli**.
 Numitore p.l. n. d'huomo.
 Numularia p.b. o nummolaria, erba.
 Nuncoreo p.l. n. d'huomo.
 Nundina p. b. n. di dea de' Romani antichi.
 Nunilone p. l. n. di fem.
 Nuntio p. b. n. e v. indi nuntiatùra.
 Nuocere p. b. far male, ò danno.
 Nutribile p. b. atto a nutrire.
 Nutrica p. l. dà da viuere.
 Nutricheuale p. b. di nutrimento.
 Nutricolo p. b. allieuo [nome] **Giuf. Laurent**.
 Nutrimentale p. l. di nutrimento.
 Nuuila p. l. v. nuuola.
 Nuuola, e nuuolo p. b. nube. nuuola di creta dicefi vn vaso forato da adacquar giardini. v. clepsidra.
 Nuuolame p. b. quantità di nuuole.

O

O Anò p. l. fiume di Sicilia. oggi **Frafcolari**. In lat. p. b. e così lo segna il **Tratto**.
 oaro p. b. fiume di Scitia: e può dirfi p. l.
 oasi p. l. ouer oassi, città d'Egitto. In lat. p. b. e così può dirfi anche in volgare.
 obadia p. l. n. d'huomo.
 obade p. l. n. d'huomo. così secondo l'acc. gr. In lat. p. b. e così segna il **Tratto**.
 obellicolo p. b. bellico, ombilico. Il **Danz**.
 obblia p. l. ouer oblia, dimentica, verbo.

obbligazione p. l. (di s. fill.) obbligazione.
 obbligo, ed obbligo p. b. nome, e verbo.
 obbligo, ed oblio p. l. dimenticanza.
 obliquo p. l. ouer obliquo, nome, e verbo. Il **Tassoni** scrisse oblico, ma per necessità di rima.
 obblito p. l. dimenticato. poet.
 obbrino p. b. nome d'huomo. così l'**Amalt**.
 obbrobrio p. b. infamia, vituperio.
 obdia p. l. n. d'huomo.
 obdulia p. b. n. di f. m. come **Eulalia**, ma pur può dirfi lungo, come vuole il **Tratto**.
 obededon, coll'acc. su l'vlt. nome d'huomo.
 obedia p. l. n. d'huomo: e così **Obeliato**.
 obizzo, ouer obizzo p. b. nome d'vn **Marchese da Esti**. Così il **P. Bartoli** nell'ortogr. e l'**Ariosto** nelle rime, oue dice; Che addimandolla, indi **Obizzo** espedie, ed altroue: **Modena al Marchese Obizzo** s'arrende; bêche altroue scriua **obizo**.
 obbligo p. b. v. obbligo.
 oblitera p. b. cancella. **Sannaz.** in rime **Idrucc**.
 obolo p. b. moneta di piccol valore, ò peso antico.
 obrimo p. b. v. obbrimo.
 obtralmia p. l. v. ottalmia.
 ocalea p. l. città di **Beotia**. In lat. p. b.
 occalo p. l. ponente, occidente: o tramontamento.
 occhiale p. l. n. noto.
 occhialaro p. l. che fa, e vende occhiali.
 occhiali (e si legge, occiali) nome di **Turcho**.

Occhialino p.l. occhialetto, piccolo occhiale.

Occhiata p.l. n. di pelce: o sguardo.

Occhibagliolo p. b. abbagliamento d'occhi.

Occhietto p.l. dimin. d'occhietto.

Occhini p. locchietti, occhi piccoli.

Occhiolino p.l. v.g. tu affisi l'occhio lino.

Occidere p. b. ammazzare. indi occide p.l.

Occipitale p.l. v.g. osso occipitale, cioè dell'occipito, o collottola.

Occorrere p. b. verbo noto.

Occupare p. b. [verbo] così comunemente. Ma Dante in rima disse occupà p. l. così nel Purg. cant. 14. Che non temono ingegno, che l'occupi. seguito dal Bracciolini lib. 13. stan. 30. E Ann. Caro: mentr'egli in ciò s'occupa, hebbe speranza. Ed il Ruscelli nel vocabol piccolo, vuol che sempre si pronuntij con la pen. lun. Ma l'Ariosto nelle sdruciole della Comed. Casaria, atto 4. dice: Non sia qui all'improviso, e in guisa m'occupi, e nella Comed. Lena, atto 4. De la sua dote, che tutte me l'occupa. E nel negromante atto 2. Che vn suenimento per dolcezza v'occupi. così pur lo Strozzi can. 9 stan. 27. Con gelido sudor par che s'occupi.

Oceano p. b. mare vastissimo. Così l'Ariost. in rima sdrucc. cant. 10. rimando con la voce, diceano. e nel cant. 42. con la voce, pareano. Ma comunemente si truova lungo appo i Poeti così l'Tasso: Non osò di tentar l'alto Oceano. e così lo segna il Franciosini nel vocabol.

Ochèma p. l. [voc. gr.] n. d'vn monte. **Ochioa** p. l. trifill. eogn. di Michel Nauarro.

ochiocratia p. l. [voc. g.] governo di popolo tumultuoso, ed insolente. il Garzoni, ed il Trissino.

ocialo p. b. n. d'huomo. [di 4. fill.]

ocimo p. b. [voc. lat.] basilico, erba.

ocimoide p. b. basilico saluatico. In lat. p. l.

ocipere p. l. vna delle Arpie. Così secondo l'accento greco. In lat. p. b.

ociroe p. b. n. di ninfa marina. ma l'Anguillara scrine ocira p. l. per amor della rima.

ocneo p. l. v.g. campi Ocnei, cioè di Ocno, che fabricò Mantua. Onde val, campi Mantuani. l'Ariost. canto 40.

Ocò, coll'acc. su l'vlt. voce, che si manda fuori gridando per segno d'allegrezza. il Francios.

ocone p. l. papero grande. Il Francios.

ocozia, e **ochozia** p. l. n. d'huomo.

ocrazape p. l. o b. n. d'vn Rè. In lat. p. b.

ocria p. b. sorte di terra di color giallo.

oculà, coll'acc. su l'vlt. Castello in Sicilia: oggi Occhialà, o Vecchialà, e vn tempo, Aquila.

odaia p. l. [di 4. fill.] n. di fem. e d'huomo.

odano p. b. v. lodano.

odare p. b. nome d'huomo come Gaspare.

oddostico pen. br. poesia di otto versi.

odemaro p. l. nome d'huomo. così l'Tasso.

ode-

odenaro p. l. nome d' vn Rè. In lat. p. b.
 oderigo p. l. ouer ederico nome d' huomo.
 odexera p. l. castello in Portogallo.
 odera p. b. e èder, fiume di Germania.
 odia p. b. verbo: e così odio, nome.
 odia p. l. n. d' huomo Ebreo.
 odilone p. l. n. d' huomo.
 odiflea p. l. poesia d' Omero, e parla d' Vlisse.
 odistù. v. vdistù.
 odice p. l. n. d' vn Centauro.
 odoacro p. l. nome d' vn Rè. v. Odo-
 tuacro.
 odostredo p. l. n. d' huomo.
 odeia p. l. (di 4. sill.) n. d' huomo.
 odontagra p. l. (voc. grec.) strumento di ferro da estrar denti, detto cane.
 odora p. l. fita. v. e così odore. n.
 odorico p. l. n. d' huomo.
 odorifero p. b. e odorifico, che tende odore.
 odorino p. l. dimin. d' odore.
 odorino p. b. plur. del verbo.
 odorisi p. l. n. d' ottimo miniatore. così Dante.
 odorisi p. b. si odori.
 odouacro p. l. nome d' vn Rè degli Eruli.
 odouia p. l. n. d' huomo.
 odrisi p. l. ouer odrissi, popol. della Tracia.
 oèbalo p. b. v. Ebalo. Oèbare, v. Ebare.
 oeta p. l. e di 3. sill. in vece di Aeta, ouer Èeta, o Eta, n. d' huomo, padre di Medea l' Arios. ouer monte, detto in lat. Oeta, così nell' egl di Virg. volgar. e così Remig. Fior. epist. 9. d' Ouid. Il tuo marito in mezzo al monte Oeta.

ofanto p. b. e l' ofanto, il fiume Aus-
 do, Viente.
 ofaro p. b. n. di fiume.
 ofelia p. b. nome di pastore. così San-
 naz.
 ofelimo p. b. nome d' huomo. così P-
 Amalt.
 ofena p. l. Tetra nel Regno.
 ofeostafle p. l. (voc. gr.) il capperò.
 In lat. p. b.
 offendere p. b. nuocere, &c.
 offendicolo p. b. inoppo.
 offerere p. l. offerite. così Dante nel
 Parad. canto 13. Per veder vn fu-
 rar, altro offerere. benchè il Ru-
 scelli, e lo Stigliani lo mettan tra
 i verbi della terza maniera, con-
 tra il Bembo, e l' Acharisio, il qua-
 le dice esser della seconda manie-
 ra de' verbi.
 offero p. b. prima pers. del verbo, &c.
 officeria, e officeria pen. lun. luo-
 ghi doue si possano esercitare gli
 uffici.
 ufficiale p. l. (di 4. sill.) e ufficiale. n.
 noto.
 officinale p. l. cioè delle officine. Il
 Rog. Rom.
 officio, e ufficio p. b. (di 4. sill.) offi-
 tio, vfficio.
 offitia p. b. v. g. s' offitia bene quella
 Chiesa.
 offituoto p. l. (coll' uo ditt.) libricci-
 no della Madonna.
 offlaga p. l. nome di Terra appo il
 Frugoli.
 offria p. l. per offerina, poet.
 ofiofagi p. b. o l. così furon detti i
 Panchet: perche si palconò di ser-
 penti. v. antropofagi.
 ofiogeni pen. br. popoli dell' Elles-
 ponto.

offone p.l.n. d'huomo. In lat. p.b.
ofio corodo p. b. aglio saluatico , o
 serpentino .
ofite p. l. pietra serpentiaa . Matth.
 ed il Balducci : Fermi le foglie il
 maculoso ofite, e cosi ofiti, creti-
 ci .
ofuco p.l. vno de' segni celesti .
ofula p.l. n. d' isola .
ofratane p.l. n. d' vn Rè ,
ofthalmia p.l.v. ottalmia .
ogdoftico p.b. v. oddoftico .
ogeno p.b.n.d'vn dio de'gentili, co-
 si fecondo l'acc.gr. e lat.
ogitro p.l. cogn. di fam.
oggi di , coll'accento fu l'vlt.
oggimai p.l. oramai , auuerbio .
ogige p.l.n.d'vn Rè In lat.p.b.
ogigia p.b. n. d' isola .
ogilbeo p. l. cogn. di fam.
ognere p. b. v. vguere .
ognindi , fi è pur vfato per ogni di .
ognora , e ognhora p.l. fempre , di
 continuo .
ognuno p. l. ciafcuno .
ogoa p.l.n d'vn dio de' gentili .
ohibò,hibò,e oibò (voce di marauil-
 glia:) e fi vfa in rifiutare vna cola,
 o il parer d' vno .
ohimè, ed ohisè, coll'acc. fu l'vlt. In
 rima pur fi truoua ohimèi .
oicle p.l.ouer Oiclo , n.d'huomo, e
 di Centauro cosi l'Anguill. lib.
 12. Del quadrupede Oiclo inuolò
 l'alma. In la.p.b.e fi può anche dir
 cosi in volgare .
oileo p.l.n.d'vn Rè.cosi Ann. Caro:
 Aiace d'Oileò, da l'alte nubi, &c.
 ma può anche dirfi p.b.cosi il To-
 fcanella .
oimè, ed oisè. v. ohimè .
oimene p.l. per oimè (voc. contad.)

olà , voce con che fi chiama .
olao p.l. n. di Scrittore .
olaro p. l. ouer ollaro , pentolaio .
olauè p.l.cogn.di fam.e cosi Olauo,
 huomo .
olbia p.l. ouer oluia , città di Sardi-
 gna.cosi il Berling.Filolào,Terra
 noua, detta Olbia .
olcadi p. b. popoli di Spagna .
olderico p.l.ouer oldrico, e cosi Ol-
 drado,n. d' huomini .
olea p.l. cogn. di fam.
oleaginea p.b. forte di vua . Plin.
olearo p.b. isola, Così Ann. Caro: di
 Donifa, e d' Olèaro varcammo.
 ma l'Vdine En.3. l'allungò: Dopo
 questa varchiamo oltra olearo.In
 lat.p.b.
oleno p.b.città d'Arcadia,ò nome d'
 huomo . cosi il Tolcanella. Pur fi
 potria dir p.l.
olero p. b. città di Candia .
olfado p. l. Terra in Italia .
olfafi p.b. fi olfà, fi futa, Sannaz.egl.
 12.
oliabo p. l. n. d' huomo .
oliandolo p.b.oliario , venditor d'-
 olio .
oliaro p.l. isola. cosi l'Anguill. lib.7.
 v. olearo .
olibano p.b. incenso .
oligarchia p.l. (voc.gr.)dominio d'-
 alcuni pochi . Il Triffino .
oligarchico p.b.(pettante a tal domi-
 nio .
oligofcheno p.l. (specie di giunco.
olimpiade p.b.ouer Olimpia, spazio
 di quattro anni : ò nome di fem.
 che fu madre d'Ale(sàdro Magno.
olimpico pe.br. v. giuochi olimpici.
olimpionice p.l. vincitor de'giuochi
 olimpij .

olina p. l. n. di luogo.
 oliviacop. b. v. g. orazione oliv-
 iaca di Dem.
 olio p. b. volgarmente, oglio.
 olira p. l. specie di grano, e n. di fiume.
 olire p. l. rendere odore.
 oliua p. l. frutto dell'vliuo, e n. di femina.
 oliuari p. l. vliui, alberi. o add. v. g. foglie oliuari, cioè d'olivo, o simili all'olivo.
 oliuieri p. l. per oliuieri, cogn. di fam.
 olinetto p. l. nome di monte noto, così detto dalla quantità degli vliui.
 ollaba p. b. interiezione di sdegno, l'Ambra.
 olmeto p. l. luogo pieno d'olmi.
 olocausto, di 4. fill. coll'au ditt.
 ololigdoni p. l. (voc. grec.) cogn. de' ranocchi, quando vanno in amore: così detti, perchè allora urlano.
 Plin. In lat. p. b.
 olone p. l. n. d'huomo.
 olora p. l. odora (verbo.) e così olore n.
 oloro p. l. n. d'vn Rè. In lat. p. b.
 oltramarino p. l. colore azzurro.
 oltramodo p. l. v. oltremodo.
 oltramontano p. l. d'oltre i monti.
 oltrappagato p. l. soprappagato, strapagato.
 oltre misura p. l. smisuratamente.
 oltre modo p. l. smoderatamente.
 oltre numero p. b. senza numero.
 oluito p. l. terra in Italia.
 oluro p. l. n. d'huomo.
 olusatro p. l. d' macerone, erba.
 omai p. l. oramai.
 omare p. b. n. d'vn Turco. così l'Amalt. profod.
 ombè, coll' acc. tu l'vltim. interiett. e

vale, in somma, e poi: o nò: o si certo.
 ombelico, ed ombilico p. l. bellico.
 Cosi il Ruscelli nel rimar. e l'Ariosto canto 37. Che fin a l'ombilico ha lor le gonoe. v. vmbilico.
 ombiligolo p. b. (voc. Venetian.) lo stesso.
 ombraculo, e ombracolo p. b. frasca: o protezione.
 ombragione p. l. [di 4. fill.] ombramento.
 ombratico p. b. che ombra, insospetisce, e teme, come, cauall' ombratico. plur. ombratici, cioè sospettosi.
 ombratile p. b. d'ombra, e così ombrèuole.
 ombria p. l. ombra. o n. di pesce. così la Crusca, e Guid. Cauale. rima. Ma somigliauan sotto la sua ombria.
 ombria p. b. Prouincia. v. Vmbria.
 ombrici p. b. popoli di Schiauonia, e d'Ital.
 ombrico p. l. v. lombrico.
 ombrifero p. b. che fa ombra.
 ombrigia p. b. [di 4. fill.] pesce, simile allo storione.
 ombrina p. l. dimin. d'ombra, e n. di pesce.
 ombuto p. l. imbuto, lora, piria.
 omè, in vece d'omè.
 omega p. l. l'vltima lettera dell'alfabeto greco. [plur. omèghi] Così nelle rime dell'Abbondanti. Che da l'alfasi fecero a l'omega.
 omei p. l. lamenti: dolèrosi rammarichi.
 omelia p. l. [voc. gr.] ragionamento sacro.
 omenca p. l. n. di femina.
 omerico p. b. add. v. g. stile. Omerico cioè

cioè d' Omèro. cantare, o poetare
all' Omerica.

omeridi p. b. i descendentì da Ome-
ro.

omeriti p. l. popoli dell' Etiopia.

omèro p. l. nome di poeta Greco. v.
Homèro.

omero p. b. spalla. Così l' Francios. nel
vocab. v. homero.

omfale p. l. v. onfale.

omicida p. l. uccisor d' huomo.

omicidia p. l. omicidio, così la Cru-
sca.

omicidio p. b. uccidimento d' huomo.

omicròn, l' o breue de' Greci.

omine p. b. augurio preso dalle voci
vmane, o dal nome degli huomi-
ni. il Garzoni.

ommettere p. b. tralasciare.

omnimodo p. b. (voc. lat.) v. g. giuri-
dictione omnimoda, il Porcacchi.

omofagi p. b. (voc. gr.) popoli che
mangian cose crude: può anche
dirsi omofàgi, ed omofaghi p. l.
antropofagi.

omogeneo p. b. v. homogeneo.

omole p. b. monte della Tessaglia.

Ann. Caro.

omore p. l. vmore.

omphacino p. l. v. onfacino.

omura p. b. città del Giappone. Co-
si l' P. Bart.

omure p. b. n. di Turco. così l' Amalt.

onabola p. b. fiume in Sicilia.

onagra p. l. ouer onùra, erba. v. ono-
tera.

onagro p. l. asino saluatico. così l'
Francios. nel vocab. e l' Valuasone
nelle caccie 4. E sol l' Indico onà-
gro altero incede. In lat. p. b. e co-
si può anche dirsi in volgare.

onàra p. l. n. di Terra.

onàra p. l. n. d' huomo.

onchelo p. l. n. d' vno Scrittore. An lat.
p. b.

oncica p. b. vncica, piglia cou oncinio.

oncinio p. l. n. e verbo. v. vncino.

ondechè, coll'accento all' vlt. auuerb.

ondedei p. l. cogn. di fam.

onega p. l. v. g. lago d' onega nella
Moscouia.

onégira p. l. n. di fem. così l' Dani.

oneraria p. b. (voc. lat.) naue da cari-
co.

oneri p. b. [voc. lat.] pesi. il Capor.

onesicrito p. b. n. d' huomo: come De-
mòcrito.

onesiforo p. b. n. d' huomo.

onesilo p. b. n. d' huomo. ma si potria
pur dire lungo, come Ostregisilo.

onesimo p. b. n. d' huomo.

oneto p. l. cogn. di fam.

onfaca p. l. città già in Sicil.

onface pen. l. n. di fortezza in Gir-
genti.

onfacido p. b. v. onfacino.

onfacino p. l. v. gr. olio onfacino,
cioè cauato dalle oliue immatu-
re, ò dall' agresto. Matth.

onfàcio p. b. [voc. gr.] agresto.

onfacite p. l. spetie di vino in Lesbo,
fatto d' vua immatura.

onfacomele p. l. sorte di vino medicina-
le.

onfale pen. l. nome di donna, Rei-
na di Lidia. ma pur si può dire
con la penult. breue, si come an-
che in Latino: e così l' accentua
il Toscanella nell' Elucidar. poe-
tic.

ongaria pen. l. n. di paese. indi ònga-
ro.

ongere penult. b. vngere, ò vgnere.

ongliaco p. l. n. di città.

onia p. l. nom. d' vn Pontefice degli Ebrei.
 oniche p. b. ouer ònice , pietra pretiosa.
 onichino p. l. di oniche forte di tela dilicata, come bisso; o forte d'vnguento.
 onio p. l. ed onèo, n. di monte, e di tempio.
 onire p. l. suergognare, e cosi onito, partic. V. A.
 oniso p. l. v. g. il paese d'oniso in Francia.
 onite p. l. n. d' huomo, e d' erba.
 onobate p. b. n. di fem. e di fiume,
 onobrichi p. l. n. d' erba,
 onocòno p. l. n. di fiume.
 onocrotalo p. b. n. d' uccello, detto grotto.
 onofar o p. b. cogn. di fam.
 onogiro p. l. n. d' erba.
 onomantia p. l. v. nomandia, lo Stigliani.
 onomastico p. b. [voc. grec.] vocabolario.
 ononide p. b. v. anonide.
 onoria p. b. n. di fem. e cosi onòrio, n. d' huomo.
 onoscèlia p. b. n. di fem.
 onotera p. l. erba, detta pur onàgra,
 onrato p. l. onorato,
 ontano p. l. antano, alno, cosi' l' Francios. e Pier Cresc. e nell' egl. 6. di Virg. volgar. E crescer sopra terra in alti ontani. e nella Tancia comed. C'hanno le guigge rosse, e lon d' ontano.
 ontofo p. l. che fa onta, dispettofo.
 onura p. l. v. onàgra.
 oolia p. l. n. d' huomo: come Isaia.
 oolibama p. b. n. di fem. moglie d' Esau.

opaco p. l. ombroso: o verbo.
 opali p. l. ouer opalie, le feste della Dea Ope appo i Gentili.
 opalo p. b. ouer òpale, pietra pretiosa. ma il Tasso nella Gerus. conquist. 19. disse opala p. l. La fiammeggiante opala, ed il diamante. cosi pur accentua, opale, lo Stigliani.
 opara p. b. v. opera.
 opefice p. b. artefice, Olao M. volgarre.
 opera p. b. nome, e verbo.
 opericciuola p. l. [coll' uo ditt.] operetta.
 operiere p. l. [di 4. sill.] operaio.
 operina p. l. operetta.
 opica p. b. a. di fem. cosi Giouenale.
 opico p. b. nome d' huomo cosi San naz.
 opifera p. b. n. d' vna Dea de' gentili, che apportaua ricchezze.
 opigena p. b. Giunone figliuola d' Ope.
 opimo p. l. abbondeuole, grasso, copioso.
 opina p. l. pensa. v.
 opio p. b. ouer oppio, bisill. n. d' erba.
 opistòcomi p. b. popoli di Negroponte, che haueano i capelli riuolti verso le spalle.
 opistònomi p. b. cosi furon detti que' buoi della Libia, che pascono caminando all' indietro.
 opistòtono p. b. l' asino, che per ritirare i nerui, tira la testa all' indietro verso le spalle [voc. g.] Marth.
 opistòtonico p. b. [plur. opistòtonici] colui che non può piegare, ò voltare il capo per la pelle, o nerui di dietro ritirati [voc. grec.
 opobalsamo pen. b. lugo di balsamo.

opocàrpaſo pen. b. ſugo di carpaſo.
 opolo p. b. n. d' albero.
 opopanace p. l. ed opopanàco, gom-
 ma, ch' eſce dall' erba panace.
 oppia, di 2. ſill. [verbo] da l' oppio,
 adoppia.
 oppia p. b. [di 3. ſill.] add. v. g. legge
 oppia.
 oppiano p. l. [di 4. ſill.] n. d' huomo.
 oppiànico p. b. add. o n. proprio. coſi
 l' Amak. proſod.
 oppido p. b. tit. di Contea.
 oppieto p. l. [di 3. ſill.] pioppeto.
 oppila p. l. fa oppilatione.
 oppio, di 2. ſill. n. d' albero: o ſonnife-
 E-ro.
 opponace p. l. v. opopanace.
 oppoponàco p. l. il Francioſ. ſegna-
 p. b. e può ſeguirſi il liquore del pa-
 nace. v. opopanace.
 opportuno p. l. comodo, a tempo.
 oppoſito p. b. addiett. e ſuſtant.
 opprimere p. b. conculcare, &c. indi
 opprime p. l.
 opprobrio p. b. obbrobrio. v.
 opſoſagia p. l. [voc. gr.] appetito di
 coſe comediabili, eſtremo diuora-
 mento. il Garzoni.
 opſoſago p. b. ſopranome d' Apicio
 Rom. goſoſiſſimo. ſi può anche
 dir p. l.
 optico p. v. gr. ſcienza optica, cioè
 perſpettiua. v. ottico.
 oquete p. l. cogn. di fam. Spagn.
 orada p. l. v. orata.
 oraſo pen. b. oreſce. coſi l' Arioſto
 nella comed. Lena, atto 2. ma po-
 co viſato.
 orano p. l. città in Africa, e cogn. di
 fam.
 orata p. l. nom. di peſce: e coſi oràto,
 dorato.

orbaco p. l. alloro, albero.
 orbala p. b. v. g. bilcia òr bala. v. orbi-
 ga.
 orbego p. b. n. di fiume della Spagna.
 orbelo p. l. monte di Tracia.
 orbefina p. l. n. d' uccello.
 orbicino p. l. dimin. d' orbo, o cieco.
 orbiga p. b. ouer orbighina p. l. n. di
 ſerpe. v. lucignuola.
 orbicole p. b. o ròtole, tabelle riton-
 de. Il Donz.
 orbino p. l. Urbino, città dell' Vm-
 bria.
 orbita p. b. rotaia, cioè il ſegno che
 laſcia la ruota.
 orbità, aſtratto d' orbo.
 orbiuieto p. l. oruieto, città.
 orcade, ed orcadi p. b. ifole nell' ocea-
 no ſetentrionale. ſi dice anche,
 oliue orcade.
 orcamò p. b. n. d' vn Rè degli Affiri,
 l' Anguill. lib. 4. meram. La niſſa,
 ch' al padre orcamo ſcoperte. Il P.
 Giattini nella Tragedia Caſtres, l'
 accentua nella penult. ma iui è no-
 me d' vn Saracino.
 orcane p. l. n. d' vn Imp. de Turchi.
 orchide p. b. ed orchil, erba detta te-
 ſticolo di cane. orinthia p. b. n. di
 fem.
 orcio, di 2. ſill. nome.
 orciolo p. l. v. orciuolo.
 orciolino p. l. orcioletto.
 orciuolo p. l. [coll' vo ditt.] vaſetto
 di terra corta da tener liquori.
 orcomeno p. b. città di Boetia, o
 fiume della Teſſaglia.
 orconia p. b. ſorte di vua. Plin.
 ordelaſo p. l. n. d' vn Doge di Ve-
 net. onde ordelaſi cogn. di fam.
 ordina p. b. verbo noto.
 ordinalè p. l. ſecondo l' ordine. v. g.
 n. or-

n. ordinale.

Ordinale, coll' acc. su la prima, le ordinalina.

ordine p. b. nome nora.

ordito p. l. addiett. e sust.

ordonici pen. l. pop. della Bretagna.

ordono p. l. n. d'va Rè.

ordura p. l. lordura n.

orèade, ouer oreadi p. b. ninfe de' monti.

orèb, ouer òreb, n. di monte.

orecchino p. l. orecchiuolo, pendente, cerchiello.

orefice p. b. che lauora oro.

oreola p. b. ouer oliuella, pianta.

oreoselino p. l. apio montano. v. petroselino. In lat. p. b.

oresitroso p. b. n. di cane.

oretto p. l. fiume di Palermo in Sicilia

orfana, e orfano p. b. fanciulla, e fanciullo, priuo di padre, e di madre.

orfanino p. l. orfanello.

orfeo p. l. nome di Poeta famoso.

orfito p. l. n. d'vn Console Rom

orfoneo p. l. vno de' caualli di Plutone.

organa p. b. organiza.

orgàna p. l. nome proprio appo l' Ariosto, canto 25. pag. 107. facc. 2.

organale p. l. v. g. vene organali, e son quelle del collo.

organico p. b. d'organo, ouero strumentale.

organo p. b. strumento musico, o d'altro mestiere.

orgnoni p. l. v. arnioni.

oria p. b. città, titolo di Marchesato nel Regno di Napoli. v. Doria.

oria p. l. n. di fem. Così lib. 1. delle rime piaceuoli: Mammèe, Giulie, Portie, ouer Orie. (e rima con gelosie.)

oriaco p. l. monte presso à Padoua.

oriago p. l. n. di contrada, e Terra.

oribaso p. b. n. di cane. così Luigi Groto.

orice p. l. viuagno, estremità della tela lina.

orichico p. l. bomberaca, gomma.

così l' Burchiello parte 2. Togli

orichico di punte di stecchi. v. chicchero.

orico p. b. città di Epiro.

oricoło p. b. n. d'huomo.

orifero p. b. aurifero.

orificio p. b. (di 5. sill.) apertura, adito.

origano p. b. pianta. Sic. riganu.

orige p. l. n. d'vna bestia nell' Egitto: come Ogige. In lat. p. b.

Origene p. b. n. d'vno Scrittore ecclesiastico, ouer p. l. come accennua la Crusca nell' indice de gli Scrittori. Così l' Pulci can. 25. stan. 152. E' detto d' Origen non lo rinfranca.

origina p. b. dà origine, e principio.

origine p. b. principio, cominciamento, nascimento.

origliere p. l. (di 4.) sillab.) guancia.

origuella penult. l. città della Spagna.

orimini p. b. cogn. di fam.

orina p. b. piscio. n. e v.

orino p. l. fiume in Sicilia.

orino p. b. soggiunt. del v. orare.

oriola p. l. v. oriòles.

oriolai p. l. plur. d'oriolaio.

oriòles p. l. cogn. di fam. e così oriòla.

oriolo p. l. n. d'huomo Spagnuolo.

oriolo p. b. n. d'vccello, detto rigogolo. In lat. oriolus p. b. ma pur si potrebbe dir p. l.

Orio-

Orione p. l. n. d'huomo, e di stella. In lar. p. b.
orithia p. l. ouer Oritia (con la redu-
 ra) come Arpia, n. di fem. Così l'
 Anguill. lib. 7. E in vero a par de la
 bella Orithia, e Ann. Caro lib. 12.
 Eran già d'Oritia, da cui Pilunno.
 e'l Petrar. trionf. della fam. Antio-
 pe, ed Orithia armata e bella. Ma
 Remig. Fioren. epist. 15. d'Ouid.
 la fè breue. La bella Orithia il Rè
 di Tracia tolse, e nel lib. 12. dell'
 eneid. volgar. non solo è breue,
 ma è scritto orizia: Sà che d'Ori-
 zia fur, consorte amata, e così lo
 fegna il Ruscelli.
orizon, in vece d'orizzonte, poez.
orizontale p. l. v. g. oriuolo orizon-
 tale.
orizzeno p. l. nome d'huomo. così lo
 Strozzi can. 7.
orleans. v. orliens.
orliccino p. l. v. g. orliccino di pane,
 cioè cantuccio di pane, ò la parte
 estrema. Francios.
orliens, coll' acc. su l' vlt. città di
 Francia, detta pur orleans. Il Trat-
 to quì s'opponè all'vso.
orliqua p. l. reliquia. V. A.
ormannoro p. l. n. di luogo.
Ormea p. l. n. di fortezza del Pie-
 monte.
ormeno p. l. n. d'huomo. così Remig.
 Fior. ep. 9. De la figlia d'Ormeno,
 o il brutto scorno. In lar. p. b.
ormesino p. l. v. ormifino.
ormida p. l. nome d'huomo. l'Ariost
ormigio p. b. (di 4. sill.) n. d'huomo.
orminiaco p. l. materia, sopra la
 quale s'indora.
ormino p. l. nome di pastore, e
 d'erba.

ormisdare p. b. n. d'vn Rè de' Persia-
 ni. Altri scriue Ormisdare, e dice
 esser il lor Dio buono.
ormifino pen. lun. v. g. veste d'or-
 misino.
ormora pen. br. orme. Sannaz. egl. 9.
ormùs, od ormusse, n. di Turco, e di
 Terra.
orneo p. l. n. d'vn Centauro.
ornio p. b. auornio, albero.
ornito p. b. n. d'huomo. così secon-
 do l'accento lat. Luigi Groto: è
 Ornito, ed anch'ei dal suo pian-
 ta ma lo fè lungo Ann. Caro. Git-
 tò per terra Ornito vn cacciato-
 re, e nell'1. nell'eneid. volg. Vedi
 da lungi il cacciator Ornito.
ornitoforo p. b. od ornithophora,
 n. d'erba.
ornitogalo p. b. n. di pianta.
ornolpade p. b. n. d'huomo.
orobia pen. br. forte d'incenso mi-
 nore.
orobo pen. br. forte di peso antico,
 ed è vn gran d'orzo, ò due calchi,
 è anche forte di biada; detta pur
 eruo.
orode p. l. n. d'vn Rè de' Parti.
oroe p. l. per orò, antic.
oroete p. l. n. d'huomo.
orologio p. b. (di 5. sill.) plur. oro-
 logi p. l.
oromato p. l. n. d'vn dio de' gentili.
oromeno p. b. n. di monte. Così se-
 condo l'acc. greco.
orontea p. l. nome di femina celebre.
orope p. b. n. di città, indi Oropèo
 natiuo di detto luogo, e cogn. di
 Apolline.
oropela p. l. città di Portogallo.
oropo p. b. n. di città.
oròscopo p. b. strumento, che mo-
 stra

stra l'hore : ò momento , in cui ciascuno nasce.

orrei p. l. nom. di popoli , detti pur Corrèi.

orreuole p. b. onoreuole .

orrido p. b. orribile .

origoni p. l. cogn. di fam.

orillo p. l. n. d'huomo. Così l'Ariosto.

orilliao p. l. oggi orillaç , nome di città.

orsacchino p. l. dimin. d'orsacchio , orsicello ,

orsata p. l. morficatura d'orso .

orsene p. l. nome d'huomo .

orsolei p. b. cogn. di fam.

orsicino p. l. n. d'huomo .

orsico p. b. add. di orso .

orsilago p. l. n. d'huom. Così il Lafca.

orsiloco p. b. n. d'huomo , così Ann.

Caro .

orsine p. l. n. d'huomo , e così orfini cogn. di fam.

orsola p. b. n. di fem. celebre .

orsolina p. l. dimin. di orsola .

orsù , coll'accento all'ult. auverb.

ortale p. l. horto .

ortallo p. b. n. d'huomo .

ortampelo p. b. forte di vua . così in gr. e lat. ma pur si può dir p. l. come Ampelo .

ortefica p. b. rauaglione , forte di macchia nata sul corpo per malvmore .

ortega p. l. cogn. di fam.

orthia p. b. cogn. di Diana ,

orthonoici p. b. y. ortonoici .

ortiago p. l. (con la t dura) cog. di fam.

ortica p. l. n. d'erba : ò verbo , cioè punge con ortica. l'vsa Luigi Grot.

orticchino p. l. forte di filato.

orticino p. l. orticello .

ortiga p. l. ortica , erba.

ortigia p. b. (e di 4. fill.) coror-nice. ò vna delle 4. parti dell'antica Siracusa: ò vna dell'isole Cieladi .

ortini p. l. popoli di orta .

ortiz (coll'accent. su l'yltim.) ed ortizio , e cognome di famiglia .

ortobule p. l. n. d'un Turco .

ortocòli p. l. (voc. gr.) nerui incor-dati. Il Carac,

ortogonio p. b. (voc. gr.) di angolo retto .

ortogule p. l. n. d'un Turco .

ortografia p. l. scrittura corretta : ò arte di scriuer bene , ò modello imperfetto , cioè l' imagine dritta della fronte dell'edificio .

ortografico p. b. add. di ortografia.

ortografo p. b. chi scriue correttamente .

ortolano p. l. custode dell'horto : ò n. d'vccello .

ortona p. l. città d' Italia ne' Peligni.

ortonoici p. b. (voc. gr.) diconsi coloro , che non possono spirare , se non col capo ritto .

ortopnea p. l. (voc. gr.) asma , o asma. Il Donz.

ortora p. b. orti , ouer horti . voce antica .

oruia p. l. particella comandatiua , ed esortatiua con celerità .

oruieto p. l. (di 3. fill.) e orbiuieto , città d'Ital.

orzada p. l. pianta dell'Indie.

orzaiolo p. l. v. sotto .

orzaiuolo p. l. (coll'uo ditton.) Sic. vgghialoru . bollicina , che viene tra i nepitelli degli occhi .

orzarola p. l. v. g. prugna orzarola , che si matura al tempo dell'orzo .

orzata p. l. Sic. vrgiata .

osaiia p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo.

olari

ofari p. b. fiume in Pisa . v. ofoli.
 ofceno p. l. difonesto, (porto .
 ofca p. l. ouer osèe, n. d'vn Rè .
 ofcuro p. l. nome, e verbo .
 ofero p. b. n. d'isola nell'Arcipelago .
 ofia p. l. n. d'huomo. cosi l'Anguill.
 lib. 7. Doue Combea, la qual nac-
 que d'ofia. In lar. p. b.
 ofiada p. l. v. ifiada .
 ofimo p. b. città tra i rami dell' A-
 pennino .
 ofina p. l. n. d'vccello .
 ofiri p. l. ouer Ofiride p. b. Rè d'E-
 gitto. di più ofiride è n. di pianta .
 ofita p. l. n. di fem .
 ofmane p. l. n. d'vn Turco .
 ofmarino p. l. rofmarino, pianta .
 ofmaro p. b. n. d'huomo .
 ofmida p. l. n. d'huomo. cosi l' Taf-
 fo can. 9 .
 ofofago p. l. ò b. v. elofago .
 ofola p. b. ascolta di nafcofto .
 ofoli p. b. v. g. il fiume d' ofoli in
 Pisa .
 ofpite p. b. albergatore, od alber-
 gato . E così ofpita, cioè alberga-
 trice, od albergata .
 ofpitia p. b. alloggia, e così ofpitio,
 nome .
 offame p. l. quantità d'offa .
 offatre p. l. n. d'huomo .
 offaro p. b. ouer ofiero . v. ofero .
 offea p. b. n. di frutice .
 offequio p. b. offervanza, feruitù .
 offervagione p. l. (di 5. fill.) offerv-
 uanza .
 offibafò p. b. v. oxibapho .
 officciuolo p. l. (coll' vo ditt.) offo-
 picciolo .
 officedro p. l. n. d'albero .
 officino p. l. offo piccolo .
 officroceo p. b. forte d'impiaftro ,

offidate p. l. n. d'huomo .
 offidionale p. l. v. g. corona offidio-
 nale, v'ata dagli antichi Romani .
 offidraci p. l. n. di popoli. In lar. p. b.
 offifrago p. b. n. d'vccello, e specie
 d'Aquila, detta pur offifraga,
 plur. offifragi .
 offilapato p. b. v. oxilapatho .
 offimele p. l. beuanda d'aceto, me-
 le, ed acqua .
 offimele p. l. n. di villa .
 offipagina p. l. Dea de' gentili. cosi
 l'Almat .
 offiri p. l. v. ofiri .
 offitono p. b. v. g. voce offitona,
 cioè coll' acc. all' vlt. fill. come farò .
 v. paroffitono .
 offizzacchera p. b. beuanda d'aceto,
 e zucchero .
 offocrotio p. b. fpetie di cerotto .
 offonia p. b. città d' Inghilterra .
 oftacolo p. b. oppofitione, impedi-
 mento .
 oftale p. l. ofpitale .
 oftane p. l. n. d'huomo .
 oftaria p. l. v. oftoria .
 oftellagione p. l. (di 5. fill.) allog-
 giamento .
 oftellano p. l. ofte, albergatore .
 ofteno p. l. n. d'huomo .
 ofteode p. l. vna delle ifole Eolie .
 oftoria p. l. luogo doue s'alloggia, e
 fi mangia a prezzo .
 oftetricch, coll' acc. ali' vlt. Prouin-
 cia d' Austria .
 oftia p. b. vittima; ò città d'Italia .
 oftiano p. l. n. d'huomo .
 oftico p. b. fapore (piacente, ed af-
 pro : ò ftano, e difficile a com-
 portare . cosi il Franciof. e'l Pul-
 ci can. 27. ftan. 166. Ed è ragion fe
 il duol mi par più oftico . e rima
 con-

con pronostico) ma il medesimo nel can. 2. stan. 58. per figura dia-
stole lo fè lungo dicendo. L'andar
così pel mondo è pure ostico. (e
rima con amico) così l'auuerte lo
Stigliani pag. 202.

ostiere p. l. (trifill.) l'albergo, o l'-
oste.

ostile p. l. v. hostile.

ostilina p. l. od hostilina, Dea degli
antichi.

ostina p. l. v. g. ei s'ostina nel suo
parere, così l'Anguillara lib. 3.
Metam. Pentèo s'ostina di volerlo
morto.

ostracite p. l. forte di pietra, dicefi
pur cadmia ostracite, cioè simile
a i testi.

ostra che, ouer ostraghe p. b. v. ostri-
ca.

ostrega, ed ostrega p. b. v. ostri-
ca.

ostregghine p. l. forte di coltelli da
cucina, &c. lo Scappi, o dimin. di
ostrega.

ostriap. b. ouer ostri, n. d'albero.
Plin.

ostrica p. b. ed ostriga, pelce col gu-
scio.

ostrogothi p. l. popoli, così lo Stroz-
zi can. 6. Egli com'è degli Ostro-
gothi hor l'vso.

ostode p. l. v. Osteode.

osura p. l. n. di fem.

Otane p. l. n. d'un Persiano.

otero p. l. v. Hothero.

othomano p. l. v. Ottomano.

Otilia p. b. n. di femina.

otio p. b. ouer ozio n. noto.

otmaro p. b. n. d'huomo.

Otranto p. b. (come Tàranto) n. di
Città.

Otraro p. l. Otrario, e vtraio, colui che
porta negli otri olio, &c.

otreo p. l. n. d'huomo, così Ann. Ca-
ro: Panto figlio d'Otreo, che de-
la rocca,

otria, ed ottria p. b. ottiene, impe-
tra, V. A.

Otriade p. b. n. d'huomo.

otricoli p. b. cktà di Sabina.

ottalmia p. l. (voc. gr.) infermità d'-
occhio.

ottalmico p. b. o attenente ad occhio,
che patisce di tal male.

ottangolo p. b. che ha otto angoli: o
incrociata di strade.

ottastico p. b. poesia di otto versi. lo
Stigliani.

ottauo p. l. num. ordinale di 8.

ottauio p. b. n. d'huomo.

ottenebra p. b. ofcura, v.

ottenere p. l. conseguire. indi ot-
tiene.

ottiaço p. l. v. oziaco.

ottico p. b. v. g. nerui ottici, tubo
ottico, cioè che concorrono, o
seruono alla vista. voc. g.

ottimare p. l. v. g. il gouerno degli
ogimari, detto aristocratia. Il
Garz.

ottimato p. l. n. d'un verme vene-
roso.

ottimo p. b. superlat. di buono.

ottissimo p. b. cogn. di fam.

Ottoboni p. l. cogn. di fam.

ottobre p. l. nome di mese.

ottomano p. l. cogn. di fam. Imper.
de' Turchi.

ottone p. l. rame a color d'oro: o n.
d'huomo.

ottria p. b. v. ottria.

ottuso p. l. che ha leuato il filo, o l'
taglio, e si è ingrossato.

Ottu-

Ottufangolo p. b. angolo ~~otuso~~. Il Pomey.

Ouale p. l. add. di ouatione, cioè piccol trionfo, ouero di figura d'ouo: il che pur si dice ouato.

Ouechè, con l' acc. all' vlt. douunque, ouero p. l. congiuntione separatiua: o sorte di pelame di cauallo.

ouile p. l. mandra, poet.

ouideomo p. l. cogn. di fam.

ouoli p. b. (coll' u conson.) specie di funghi.

ouolo p. b. ouetto, v. veuolo.

oura (coll' u conson.) per opra poet.

ouraggio (coll' u conf.) opera, fatica.

ouiero p. l. (con le due u conson.) v. ouero.

ouuia p. l. (con le u conson.) impedisce, s'oppone.

Oxàlida, e **oxalide**, p. b. ouer **oxàli**, acetosa, erba.

oxibapho p. b. ouer **ossibafso**, sorte di misura antica, che contenea dramme 18. Math.

oxicedro p. l. agro di cedro.

oxigono p. b. (voc. gr.) d'angolo acuto, In lat. p. l.

oxilapato p. b. specie di lapatio.

oximele p. l. v. offimele.

oxipori p. b. medicine penetratiue. Math.

oxisacchera p. b. v. **ossizzacchera**.

oxischeno p. l. specie di giturco.

oxitono p. b. (voc. gr.) v. **ossitono**.

oxizacchero p. b. v. **ossizacchera**, così l' Donzelli.

ozaca p. l. città del Giappone.

ozena p. l. n. di pesce: è sorte d'vlcera profonda, e fetida nelle nari, voc. gr.

ozia p. l. n. d'huomo, figliuol d'Amasia.

ozia p. l. infausto; attributo del giorno. plur. **oziachi**, ed è voce corrotta da Egittiazo per essere gli Egittij dediti a tale superstitione, v. **vziaco**.

ozimo p. b. ouer **ozzimo**, basilico erba rota.

Ozoli p. l. pop. di Locri. In lat. p. b.

P

Pacato p. l. n. d'huomo, è add. **pacciamè** p. l. è partume; robaccia da gettar via, il Dauanzati.

paccuro p. l. tit. di Contea.

paceco p. l. cogn. di fam. e tit. di Principato.

pacefica p. b. **pacifica**. v.

pachete p. l. n. d'huomo.

pachimere p. b. o. l. n. d'huomo. In lat. p. b.

pachino p. l. promont. di Sicil. oggi capo passaro.

pachiso p. b. isola presso a Corsù, oggi **Pacsù**.

pachia p. l. trissill. città di Sardigna. così l' Berlinghieri.

pacia, di 2. sill. **pacifica**, v.

paciale p. l. (di 3. sill.) mezano della pace, e così **paciaro**, e **paciere**.

paciano p. l. (di 4. sill.) n. d'huomo.

paciano p. b. (di 3. sill.) **pacificano**.

pacienza (di 4. sill.) **patienza**.

pacifero p. b. che porta pace: e così **pacifico**, n. e v.

pacoro p. b. n. d'vn Rè.

padellata p. l. colpo dato con padella.

padellina p. l. padella piccolà.

padito p. l. digerito, è digesto.

padqua, e **padqua**, è **paduas**, p. b.

p. b. città d'Italia.
 padrino p.l.n. e v. noto.
 padroneria p.l. padronato.
 padronia p.l. potere, balia, dominio.
 Il Cortesi.
 padula p.l. v.g. S. Lorenzo della pa-
 dula, n.d'vn monasterio. la padu-
 la pur è tit. di Marchesato.
 padule p.l. (di gen. masc.) palude, ma
 in Napoli significa horto; che in
 Sicil. si dice. Nuàra.
 padula p.l. lago, o fossato in Ital.
 paese p.l. regione, indi paesano.
 paesino p.l. paesotto, piccol paese.
 passage p.l. n.d'vn Rè.
 passuto p. l. grassotto, carnacciuto.
 Sic. trugghiu.
 passagonia p.b. regione dell'Asia.
 passagione p.l. di Passagonia. In lat. p.
 b. così l' Cusano ne' caratr. Frigi,
 Pelasghi. Passagòni, e Traci.
 paganesimo p.b. la setta, e nation de'
 pagani.
 pagania p. l. cioè paese di pagani.
 così l'Ariosto can. 42. Di cui non
 era in pagania il più forte, e'l
 Pulci can. 1. E terminò paisare
 in pagania.
 paganico p. b. di gentile, ò pagano.
 e così Pagànica tit. di signoria, o
 Duca.
 paganino p.l. n. d'huomo.
 pagano p. l. gentile, infedele.
 pagano p. b. 3. perf. del verbo pa-
 gare.
 pagasa p.b. città della Tessaglia.
 pagasèo p.l. di Pagasa. v. g. pagasèa
 naue, cioè Argo. pagaseo Giaso-
 ne, cioè Tessalo, pagaseo Apollo,
 perche iui riuerito. dice si pur pa-
 gàsico p. b.
 pagaso p.b. (come pegaso) n.d'huo-

mo, così Ann. Caro: Indi vò sopra
 a Liri, sopra a Pagaso (vers. Idruc.)
 e nel Virg. volg. Dopo esso Liri, e
 Pagaso, de' quali &c.
 paggeria p. l. o paggeria, quantità
 di paggi, o il mestier loro.
 paggino p.l. cogn. di fam.
 pagida p. b. n. di fiume.
 pagina p. b. carta, ò scrittura. San-
 naz.
 pagiuola p. l. (coll'uo ditt.) v. pa-
 gliuola.
 pagialòco p.l. cogn. corrotto di Pa-
 leogo. l'vía il Malepini.
 pagliarola p.l. cogn. di fam.
 paglioliere p.l. colui, che ha cura
 del pagliuolo.
 pagliuca p.l. filo di paglia.
 pagliuola p.l. (coll'uo ditt.) minutif-
 sima parte d'oro, o d'argento: o
 piccola paglia: o la giogaia de'
 Buoi: o la farfarella del capo: o
 donna di parte.
 pagliuolo p.l. (coll'uo ditt.) lo stan-
 zin del nauilio; doue si tiene il
 bucotto, &c.
 pagnano p.l. cogn. di fam.
 pagnottina p.l. o pagnottino panet-
 tino.
 pagodi p.l. Idoli del Giappone.
 pagolino p.l. e paolino. n. d'huomo:
 o uccello quasi simile al paisere.
 v. paolino.
 pagolo p. b. o pauolo, e paolo (Pole
 in Venet.) n. d'huomo.
 pagoncino p.l. il figliuol del pago-
 ne.
 pagone p.l. patrone, uccello noto
 Sicil. pagu.
 paguro p.l. o granciporro, specie di
 granchio: così il Ferretti: A bran-
 cuti paguri. verso di 7. sill.

Paino p. b. invece di **pàiano** (verbo plur.
paiolaro p. l. calderaio , che fa paiuòli.
paiolo p. l. v. paiuòlo.
paionmini coll' acc. su la prima v. g.
paionmini dolci , cioè mi paion lui dolci.
paiua p. b. v. payua.
paiuola p. l. (coll'vo ditt.) parte dello stame, o della tela.
paiuolo p. l. (coll'vo ditt. e di 3. sill.) caldaia.
paladina p. l. la nuca. l' Acharisio.
paladino, ò **palatino** p. l. titolo d' onore in Francia, e Polonia.
palafòx, cogn. di fam. Spagn.
palafreniere p. l. staffiere.
palafreno p. l. cavallo.
palagano p. l. cogn. di fam. e nome di luogo.
palagio p. b. (di 4. sill.) palazzo.
palagonia p. l. tit. di Principato in Sicilia.
palaiuolo p. l. (coll'vo ditt.) che opera con la pala, o che spala.
pàlama p. b. città già in Maiorica, volgarmente palma.
palamede p. l. n. d'huomo celebre.
palamida p. b. pesce. così l' Porcacc. v. **pelamida**
palamita p. b. città in Sicilia, già detta Elima.
palamòs, Terra in Catalogna.
palancatico p. b. palancato, chiusa fatta di palanche.
palandrana p. l. ò **palandrano**, gabano.
palanneò p. l. o **palamneo**, cogn. di Giouc.
palanteo p. l. così fù detto il monte Palatino da **Palante**. **Arcade**. v.

palanteo.
palata p. l. colpo di pala, ò quanto cape in vna pala.
palatia p. b. n. di femina.
palatina p. l. male, che viene alle bestie in bocca, ed è il sangue congelato sopra le gengiue, che non le lascia mangiare. Di più donna di corte.
palatino p. l. n. d'huomo, e di monte. v. **paladino**.
palato p. l. nome noto.
palatuo, e **Palatua** p. b. n. di Rè, e di dea.
palazzolo p. l. Terra in Sicilia.
palchicciuolo p. l. o **palchistuolo**, (coll'vo ditt.) **palchetto**.
palefato p. b. n. d'huomo. così secon. do l' acc. grec. e lat. ma pur si può dir p. l.
palemone p. l. n. d'huomo. così l' Capponi : **Nettuno**, **Teti**, **Forco**, **Palemone**. e l' **Virg.** volgar. egl. 3. **Palemòn** è vicino, ò **Palemone**. In lat. p. b.
palena p. l. Terra nel Regno.
palentaria p. l. cogn. di fam.
palentia p. b. o **Palenzia**, città di Spagna.
paleo p. l. foggia di trottola, o forte d'erba.
paleòlogo p. b. cogn. d'alcuni Imperadori de' Greci. [come **Theologo**] plur. **paleologi**.
palepaso p. b. città di Gipri. onde **Venere palefasia**.
palefa p. l. scuopre : e così **palefe**. n.
palermi p. l. cogn. di fam. ò nome di gentile.
palestina p. l. o Terra Santa.
palestrina p. l. città in Italia.

Paleftrita p. l. [voc. gr.] lottatore.
 palettino p. l. o palettina, dimin. di
 paletta.
 palibroto p. l. n. d'un huomo, e di
 Rè Indiano.
 palica p. l. città già in Sicilia.
 palicciata p. l. palafitta.
 palicciuolo p. l. (coll'vo ditt.) dimin.
 di palo.
 paliceno p. l. fonte in Sicilia.
 palici p. l. due figliuoli di Talia nin
 fa. (singul. Palico p. l.)
 palidore p. l. v. pallidore.
 palifica p. b. fà palificata, palificca.
 palificata p. l. quantità di pali, fic
 cati in terra.
 palili p. l. o palilie p. b. feste della
 dea Pale.
 palingenesia p. l. (voc. gr.) rigene
 ratione.
 palimbacchio p. l. (di 5. fill.) piede
 di metro, detto pur antibacchio:
 e si potrebbe dir p. b.
 palimbotra p. l. città. indi palim
 botrèno:
 palinodia p. l. (voc. gr.) ricantatione,
 o il ridirfi, e ritrattarfi. così com
 munemente in Italia, si come pro
 fodia. onde l'Academico fuilup
 pato lib. 3. delle rime piaceu. di
 fe. Ne fecer sopra vna palinodia.
 (e rima con Vngheria.) In Fioren
 za pur si dice p. b. siccome in Sicilia.
 paliuro p. l. n. d'huomo, e di pro
 mont.
 palio p. b. drappo, &c. premio del
 vincitore.
 palito p. l. n. d'huomo.
 paliuro p. l. [di 4. fill.] erba spinosa.
 paliuzzolo p. b. paletto, palo pic
 colo.
 palizzato p. l. palificato.

pallada p. b. n. d'vno Scrittore.
 pallade p. b. o Minerua, dea de'
 Gentili.
 palladi p. l. per Palladij. v. palladio.
 palladia p. b. n. di femina.
 palladio p. b. la statua di Pallade, o
 n. d'huomo.
 pallanteo p. l. o Pallántio, città del
 monte Palatino.
 pallantieri p. l. (con la t dura) co
 gn. di fam.
 pallata p. l. colpo dato con palla, o
 di neue, o d'akro.
 pallene p. l. o pallena, n. di città, e
 di fem.
 pallerino p. l. che porta le palle, e
 le vfa.
 pallia p. b. ricuopre con artificio.
 pallido p. b. Imorto, sbiancato.
 pallidore p. l. pallidezza.
 pallio p. b. mantello.
 pallina, o pallottina p. l. piccola
 palla.
 palloncino p. l. pallone piccolo.
 pallore p. l. giallezza.
 pallottina p. l. piccola pallota.
 pallottola p. b. palla di materia soda.
 pallottolata p. l. colpo di pallottola.
 pallottolina p. l. dimin. di pallottola.
 palmaria p. b. isola, e n. d'erba. v.
 palmarola.
 palmarici p. l. tit. di Cometa.
 palmaro p. l. nome di luogo nel Ge
 nouese.
 palmarola p. l. o palmaruola, iso
 la detta già palmaria, o panda
 taria.
 palmata p. l. percossa nella palma, o
 con la palma della mano: e dicefi
 anche, (palmata).
 palmeri p. l. o palmèro, cogn. di
 fam.

meto p. l. luogo piantato di palme.
 Imia p. b. cogn. di fam.
 Imira p. b. città di Soria, così se-
 condo l'acc. lat. In gr. p. l. e così
 può anche dirsi in Ital.
 Imirena p. l. le solitudini di Pal-
 mira.
 Imira p. l. tit. di Baronìa in Sicilia.
 Imite p. b. (voc. lat.) tralcio.
 Imicio p. b. palma.
 Imole p. b. o pinne, risalti di legno
 nella circonferenza della ruota.
 Imone p. l. vergone, legno
 guernito di paniuzze per piglia-
 re uccelli.
 Ione p. l. palo grande.
 Ipèbra p. l. pellicella che cuopre
 l'occhio, plur. palpebre, e si tro-
 ua pur, palpebri. Matth.
 Ipeto p. b. n. d'huomo, così in lat.
 Ipita p. b. si moute frequente-
 mente.
 Irena p. l. Val Paltena, ne' monti
 del Veronese.
 Irtone p. l. o paltoniere, che va li-
 mosinando: quer furtante.
 Irtufali p. b. o coda di cavallo,
 germoglio.
 Iudale p. l. di palude.
 Iude p. l. acqua di fiume stagnan-
 te. Matth. l'usa in genere mascu-
 le, dicendo il palude, i paludi, &c.
 benchè più comunemente si usi
 nel femminile.
 Iuelo, di 4. sill. n. di Terra.
 Iuesara p. l. pauesata, riparo fatto
 con paluesi.
 Iuese p. l. o pauesi, scudo.
 Iumbrota p. l. città dell'India.
 Imenes p. l. n. d'vir Santo.
 mièrs, coll'acc. su l'vir, città in
 Francia.

pamilo p. l. nome di fiume, così se-
 condo l'acc. lat. in greco si pro-
 nuntia p. b.
 pammene p. b. n. d'huomo, come
 Aristomene.
 pammili p. l. o pammilie, sacrifici
 de' Greci.
 pamonio p. b. n. d'huomo.
 pampano p. b. foglia della vite, Il
 Sannaz. egl. 1. o. disse in plur. pam-
 pane, da pampana singol.
 pamparigio p. b. [voc. Sen. di 5. sill.]
 cialda.
 pampinario penult. breu. specie di
 tralcio.
 pampinea p. b. n. di fem. e così pam-
 pineo, add.
 pampino p. b. per pampano, disse
 Sannaz.
 panapiso p. l. nome d'huomo. così
 l'Amal.
 panace p. l. n. d'erba, così l'Francios.
 voc. Spagn. alla voce opoponache,
 In lat. p. b.
 panacea p. l. l'istessa erba, così nell'
 Eneid. volg. lib. 12. Vi mescola
 poi ambrosia, e panacea.
 panacia p. l. [di 4. sill.] n. di fem. ori-
 de l'isola di S. Panacia in Sic. for-
 se in vece di Panacea.
 panago p. l. tit. di Conte. la Crusca
 alla voce rimbroccio.
 panarea p. l. una delle sette isole.
 Bolie, volgarm. panaria p. l. o n. di
 ninfa.
 panaria p. b. o arca panaria, maia.
 Sic. maidda.
 panarice p. l. panariccio, Sicil. pan-
 narizzu.
 panareto p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
 panaro p. l. fiume in Italia, o panie-
 re per riperci pane, &c. Così l'
 Taf.

Taffoni can. r. Che fono del Panaro anco a le sponde. Dicefi pur Pandora il fiume.
 panata p. l. forte di viuanda.
 panatenaico p. b. vnguento d'Atene.
 panatenei p. l. feste in onor di Minerva.
 panatica p. b. panaggio.
 panatteria p. l. luogo, o stanza, dove si fa il pane. Giuf. Laurent. ed il Panunto.
 panattiere p. l. (con la t dura) chifa, ò ha cura del pane.
 pancacciere p. l. chi stà fouente sopra le panche nelle botteghe a ciarlare. Il Francios, nel vocab. segna p. b. per error di stampa.
 pancaico p. b. della Pancaia.
 pancale p. l. panno da coprir la panca.
 pñcale p. b. isola delle Cicladi.
 pancata p. l. vn lungo, e dritto stiar di viti, quando egli è solo.
 panchei p. l. popoli della Sabea.
 panchera p. l. cogn. di fam.
 pancerone p. l. armadura di pancia.
 panchimagòge p. l. [Voc. gr.] così dicefi il medicamento, che purga ogni cattiuo vmore.
 panciatichi p. b. o panciatici, cogn. di fam.
 panciera p. l. v. panziera.
 pancina p. l. piccola pancia.
 pancirola p. l. n. d'vn giurisperito.
 pancone p. l. terreno sodo da fondarui fabrica.
 pancrate p. b. n. d'huomo come Scrate.
 pancratice p. b. specie di vetfo.
 pancuculo p. l. o b. trifoglio acetofo. v. cuculo.
 pandaiolo p. l. o gaunello, n. d'vcello.

pandana p. l. nome d'vna porta di Roma ant.
 pandaro p. b. n. d'huomo. Così Anna Caro: D'armi, di vita: io non fui già da Pandaro.
 pandataria p. b. o pandateria, isola presso a Ponza, oggi Santa Maria.
 pandemi p. l. n. di Venere appoi Tebani.
 pandemo p. l. nome d'vna fem. infame.
 pandeno p. l. nome d'vno Scultore.
 pandione p. l. n. d'vn Rè d'Atene, così l'Anguill. lib. 6. metam. Dal di che Progne il padre Pandione. In lat. p. b.
 pandola p. l. cogn. di fam. e di Poeta Ital.
 pandora p. l. n. di fem. celebre: o fluslo di corpo con sangue, e premiti grandi: o strumento di corde di rame in forma di cetra grande: e questa dal Francios. nel vocab. Spagn. è detta pandòrria.
 pandrolo p. l. n. di fem. Così l'Anguill. meram. Come seruar Pandrolo, ed Herle il patto. In lat. p. b. e così può anche proferirsi in Ital.
 pancale p. l. Terra in Ital. v. Pancale.
 pangiri p. b. n. di fem.
 pangirico p. b. ragionamento in lode d'vno.
 pauellino p. l. panino, panetto, e così anche dicefi il pane fatto a pezza per auuelenare cani, ed altri animali.
 paneto p. b. nome d'huomo, e di città.
 panco p. l. nome d'vno pittore, e di fonte.

paneracciolo p. b. panariccio.
paneruzzolo p. b. v. panieruzzolo.
panfagi p. b. popoli dell'Etiopia,
 pànfago fu detto vno de' cani di
 Atteone: ed è anche cogn. d'Ercole,
 così l'Brign. nel Satir. Su com-
 pra, o cuoco, Pànfago è crepato.
panfano p. b. Ipetie di nauilio.
panfila p. b. prouincia. indi panfili
 p. l. pop. o plur. di panfilio, co-
 gn. di fam.
pànfilo, e **Panfila** p. b. n. d'huomo, e
 di fem.
panfino p. l. n. d'huomo.
pangalo p. b. cogn. di fam.
pangeo p. l. monte della Tracia.
pania p. b. vischio. così Mario di Leo
 nelle stanze: Incauto augel, ch'a
 l'intricata pania. (verso (drucc.)
 e'l Pulci cant. 25. stan. 311. Si che
 dormendo rimane alla pania. (ri-
 ma di Germania, e d'infanzia.) Di
 più n. antico d'Arcadia, &c.
paniacciolo p. b. [di 5. sill.] paniac-
 cio, la pelle, doue si conferuano le
 paniuzze.
panicale p. l. terra grossa nel distret-
 to di Perugia.
panicarola p. l. cogn. di fam. v. pa-
 nigarola.
panicciuolo p. l. (coll'vo ditton.)
 piccolissimo pane.
panichina p. l. titolo di donna per
 ischerzo.
panico p. l. o panizzo, biada minu-
 tissima, e nota. Così l' Zipoli can.
 9. Sia calato a beccar grano, o
 panico.
pànico p. b. v. g. timore panico,
 cioè grande spauento. l'vsa il Siri
 Storiografo.
panicola p. b. cogn. di fam.

panicole p. b. v. g. il grano d'India
 produce nella formità certe pa-
 nicole, come pennacchi, detti al-
 tramente, pannocchie, o mazzoc-
 chie. Matthiol.
paniere p. l. [di 3. sill.] canestro, &c.
panierino p. l. e panierina, panie-
 ruzzo.
panieruzzolo p. b. panieruzzo, di-
 min. di paniero.
panigarola p. l. cogn. d'vno Scrittore.
panilo p. b. n. di fonte.
panino p. l. panetto, dimin. di pane.
panione p. l. mazza doue si ficcano
 i paniuzzi, o verghe impaniate.
paniso p. l. v. pamiso.
paniuzzola p. b. paniuzza, piccol
 fuscello impaniato.
panizzola p. l. n. di luogo in l' Spagna.
pannaiuolo p. l. (coll'vo ditt.) mer-
 catante di panni.
panneria p. l. luogo in palermo, do-
 ue si tingono panni lani.
pannia p. l. erbaccia paludale. co-
 sì la Crusca. o nome d'vn Rè
 degli Assiri, che può anche dir-
 si breue.
pannico p. b. n. d'huomo.
pannicolo p. b. diaffammato. v. g.
 pannicoli del ceruello. Matthiol.
pannilani p. l. panni di lana.
pannilini p. l. tutte le biancherie.
pannina p. l. il genere, e la specie
 del panno: onde mercante di
 pannina.
pannizzato p. l. cognome di fami-
 glia.
pannolino p. l. tutto il panno fatto
 di lino.
pannòne p. l. della pannonia. così l'
 Bracciol. Tra l' duce ardente,
 e l' tiepido pannone. e Fr. Ciro
 di

di pers. Solo in veder di Cesare i
 pannoni. In lat. p. b.
 pannonia p. b. prouincia dell'Euro-
 pa, oggi Vngheria. indi pannò-
 nico p. b. v. g. topi pannonici. Il
 Marth. e' l' Braccioli.
 panossia p. b. città in Calabria.
 panonseo p. l. o panomphèo, cogn.
 di Gioue.
 panope p. b. n. di ninfa marina, o d'
 huomo. Così lib. 5. Eneid. volgar.
 Due giouanetti panope, ed Heli-
 mo. E Ann. Caro iui: E due Sici-
 liani Elimo, e panope.
 panopea p. l. la stessa ninfa: e così
 panopèo, n. d'huomo.
 pantace p. l. o pantàci, n. di fiume, e
 di villaggio in Sicilia.
 pàntaco p. b. n. d'huomo.
 pantagapa p. b. o panràgape, n. d'-
 huomo.
 pantagato p. b. n. e cogn. d'huomo.
 pantagia p. b. (di 4. fill.) fiume di Si-
 cilia. Così lib. 3. dell'Eneid. vol-
 gar. E son oltra portato di panta-
 gia. (verso sdrucc.)
 pantalaria p. l. o pantalerèa, sola co-
 si detta, quasi pantaneria. per li
 pantani. Sicil. pantiddaria. v. cofira.
 pantalemone p. l. n. d'huomo.
 pantaleo p. l. o pantaleone, nome
 d'huomo.
 pantalica p. b. città già in Sicil.
 pantano p. l. acqua stagnante, e fangosa
 pantanero p. l. luogo di pantano. ed
 è arco contrada in Siena.
 panrafila p. l. o panrefila, v. peu-
 refila.
 panrea p. l. n. di fem.
 pantellaria p. l. n. pantalaria.
 panteno p. l. n. d'huomo.
 panteo p. b. o pàntcon, o panteone

p. l. Tempio in Roma, oggi Santa
 Maria della Rotonda. così lo
 Strozzi can. 11. Stan. 5. Guglie,
 cerchi, teatri, e panteoni.
 pantera p. l. animal fiero, o forte di
 rete.
 panterana penult. l. v. g. allodola.
 panterana, vccello.
 panterino p. l. add. di pantera. plin.
 pàntheo, o pantheon p. b. v. panteo.
 dantica p. b. o panda, n. di dea de'
 gentili.
 panticape p. b. fiume degli Sciti.
 panticapeo p. l. n. di città.
 pantiera p. l. (con la t dura) luogo da
 pigliare in acqua anitre.
 pantolabo p. b. n. d'un buffone.
 pantonimo p. l. (voc. gr.) huomo, che
 ogni cosa sa contrafare, ed espri-
 mere.
 pantufola p. b. o pantòfola, pianella.
 pantufa p. l. cogn. di fam.
 panuini p. l. (coll'v conlon.) cogn.
 d'vno Scrittore.
 panùrgia p. b. [di 4. fill.] n. di ninfa.
 Luigi Groto in rima sdrucc. e così
 panurghio, n. d'huomo.
 panzane p. l. pastocchie. panzano
 pure è specie di vino.
 panzerone p. l. panziera.
 panzernola p. l. [coll'vo dirt.] di-
 min. di panziera.
 panziera p. l. parte dell'vsbergo, che
 arma la pancia.
 paolino p. l. n. d'huomo, e specie
 d'vccello.
 padlo p. b. (di 3. fill.) n. d'huomo, e
 di moneta.
 paoncino p. l. paoncello, paonci-
 no. in Venetia è lo stesso, che
 paulino, vccello.
 pagone p. l. pagone, pauone, Sicil. pagu.

Paonio, e **pauonio** p. b. add. di paone.
Papadopoli p. b. cogn. di fam.
papale p. l. di Papa.
pàpara, e **paparo** p. b. v. **papero**.
papafidera p. b. cogn. di fam.
papatico p. b. **Papato** V. A.
Papauero p. b. erbanota Sic. **paparina**
papazzino p. l. n. d' uccello.
Papè, coll' acc. su l' ult. (voc. gr.) oh-
 bò, ed è anche cogn. di fam.
Papeo p. l. cogn. di Gioue appo gli
 Sciti.
papera p. b. v. **papero**.
paperino, e **paparino** p. l. **papero**
 piccolo.
pàpero, e **papato** p. b. oca giovane; e
 così **papera**, la femina.
papia p. b. n. d' uomo [come **Liga**, e
Sofia] o n. di città, oggi **Paui**; e
 nome di legge.
papilo p. b. n. d' uomo.
papirifero p. b. che genera **papiro**.
papiro p. l. pianta, di cui si formaua
 la carta. Qui il tratto falla.
papistico p. b. v. g. dottrina **papisti**
 ca; cioè di **papisti**.
pàpola, o **papula** p. b. [voc. lat.] bolla,
 o bollicina, o **pastula**; o **papauc**
 ro, erba.
pappafico p. l. couerta di capo, che si
 porta per viaggio, per difesa del
 freddo.
pappauero p. b. v. **papauero**.
pappina p. l. **pappa**, **panatella**.
pappolata p. l. fauola, o cosa sciocca.
pappolo p. b. n. d' uomo.
parabola p. b. fauellamento per simi-
 litudine.
parabolano p. l. ciarlone, ciurmadore
paracimeno p. b. (voc. grec.) cioè il
 tempo passato, o il preterito per
 fetto, Il Berni.

paraclero p. l. o **paracito** p. b. [voc.
 gr.] cioè consolatore, e s' intende
 lo Spirito Santo.
paradiso p. l. sost. e add. v. g. vna pa-
 radisa, e me le **paradise**.
parafernale p. l. topraddotale.
parafrate, o **parafrasi** pen. b. (voc. gr.)
 spiegazione, o dichiarazione della
 sentenza.
parafrastica p. b. [verbo] fa **parafrate**,
 o **commenra**. Il Garz.
parafrenetide p. b. (patie di delirio)
 voc. gr.
paragoge p. l. figura poet.
paragona p. l. fa **paragone**, **compa**.
paragone p. l. **comparatione**, o sorte
 di pietra da prouar l'oro.
paragrafo p. b. (voc. gr.) vna delle
 parti, nelle quali si diuidon de
 leggi, o le **questioni**, o i **capitoli**,
 o le **sezzioni**.
paraguai p. l. n. di regno.
paralefia p. l. v. **paralisi**.
paralipòmeni, o **paralipomenon** p.
 b. vn libro della Scrittura sacra,
 così il Francios.
paralisi p. l. (così l'accentua Cast.
 Durante) erba, detta pur **brache**
 di cùsuto.
paralisi p. l. [voc. gr.] infermità che
 rende stupidi, e rattirati i mem-
 bri, indi **paralitico** p. b. (plur. pa-
 ralitici) total infermo.
paralleli p. l. linee vguatamente di-
 stanti, o san diritte, o curve.
paralo p. b. n. d' uomo, e di città, e
 d' vna sorte di naue degli Ateniesi.
 e così **pàrali**, pop.
paramo p. l. (voc. Spagn.) deserto,
 luogo solitario, campagna. Matr.
parangaria p. l. [voc. gr.] termino fo-
 reale.

Paramorre p. l. n. d'huomo.
 parafceua, e parafceue p. l. nome
 di femina, o apparecchio alla
 Pasqua.
 parafceua p. l. o contraltina, me-
 teoro luminoso, ed è l'immagine
 della Luna in vna nuvola. v. pa-
 relio.
 parasole p. l. ombrello.
 parasito, e parasito pen. l. goloso,
 mangiatore, leccataglieri.
 parata p. l. riparo, e così parato, sust.
 paratio p. l. (con la t dura) riparo, pa-
 rata, o tramezzo. così la Cruica.
 paraui p. b. n. di popoli. così P.
 Bart.
 paraui p. l. dicesi colui, che impe-
 disce il passo nella strada.
 paraui p. b. Terra vicino à Lec-
 ce.
 parazonio p. b. [voc. gr.] spada senza
 punta, che si tigneuano i Tribuni
 de' soldati. Il Dauanzati.
 parcere p. b. voc. lat. perdonare.
 parcita virtù morale.
 para p. l. nome di serpente, v. farea.
 pareli p. l. o parèlij [voc. gr.] imagi-
 ni del Sole, stampate nelle nuuo-
 le. singol. parelio.
 parèn, coll' acc. su l' vlt. per parca-
 no poet.
 parèncima p. b. [voc. grec.] cioè
 massa di sangue rassodato. così
 Erasistrato chiamaua ciascuna
 delle viscere, come il fegato, il
 polmone, &c.
 parènesi p. b. [voc. grec.] ammonitio-
 ne, o esortatione. l' vlt il P. Bartoli.
 parenetica p. b. add. oration esor-
 tatoria.
 parentado p. l. parentaggio, con-
 sanguinità.

parentali p. l. sacrifici in onor de'
 morti.
 parentela p. l. e così parenteria, pa-
 rentado.
 parentesi pen. b. figura dell' oratione.
 parentorio p. b. perentori, vermi-
 ne di ragion civile ma nel conta-
 do di Fior. significa parentado: ed
 in verso pat. si serue parentoro,
 pareo p. l. cogn. d'vno Scrittore.
 parere p. l. nome, e verbo.
 paritaria p. b. v. parietaria.
 parete p. l. la parete [e plur. le pare-
 ti] si chiama il muro della casa, o
 chiesta: o sorte di rete d'vccelli,
 ma pur si truoua di gen. mascol.
 pareuole p. b. che pare, e mostra d'-
 essere.
 pargolarità, e purgolarità, pargolez-
 za, V. A.
 pargolo p. b. piccol fanciullo.
 paria p. b. isola nuouamente ritro-
 uata. o add. da Paro, isola anti-
 ca, onde marmo pario.
 paria p. l. per para. poet.
 paride pen. b. e in verso Pari, n. d'-
 huomo celebre. Il Pulci can. 16.
 Itan. 34. disse Parille.
 parietaria, o parietaria p. b. erba
 nota, detta anche vetripola. Sic.
 erua di ventu.
 parigi, o Parisi p. l. città primaria
 di Francia. indi parigino parisi
 pur è cogn. di fam.
 parigioli p. l. o parigiote, specie di
 funghi.
 pario d. b. v. paria.
 pariola p. l. villa presso à Roma.
 parione p. l. n. di strada in Roma, e
 Firenze.
 parifade d. b. n. d'vn Rè di Ponto.
 parifate p. b. n. di fem. madre d'Ar-
 taser.

telerse. così secon. l'acc. lat. ma
 pur si potria dir p.l.
 parifilabo p. b. o parifillábico , di
 fill. pari.
 parisola p.l. n.d'vccello.
 parithmia p.b. [voc.gr.] o tonfille ,
 male od enfiagioni nelle angustie
 della gola. Caracc.
 paritaria p.b. v. parietaria .
 parizola p.l. o parizuola. v. parisola.
 parlagio p.b. (di 4. fill.) luogo doue
 si fa il parlamento .
 parlantina p.l. loquacità viuua.
 parlafia p.l. paralifia, parletico.
 parlato p.l. Prelato- V. A.
 parlatorio p. b. luogo da parlar con
 le monache .
 parletico p.b. infetto di parlafia: o la
 parlafia stessa .
 parlare pen. l. parlatore, cicalone .
 V. A.
 paralifia p.b. paralifia.
 parmena p.l. n.d'huomo . In lat. p.b.
 e così pur si potria dire in Ital.
 parmene p.b. me ne pare.
 parmenide p.b. n.d'vn filosofo.
 parmeno p.l. o Parmenone p.l. n.d'
 huomo. In lat. parmeno p.b.
 parmigiano p.l. di Parma città.
 parmola p. b. parte dell'aratolo . Il
 Garz.
 parnaso pen. l. o parnasso , monte di
 Focide.
 parnete p.l. cogn. di Callistrato.
 parochino p.l. n. d'vccello.
 parodo p.l. cogn. d'vno Scrittore.
 paroffia, di 3. fill. abbondanza , o in
 sieme .
 parola p.l. n. noto. e così parolina .
 dimin.
 parolone p.l. parola magnifica. e so-
 nante .

parone p.l. sorte di naue antica.
 paronichia p. b. (voc.gr. di 5. fill.)
 Sic. pannarizzu. Matth. o n. d'
 erba.
 paronomasia p. b. figura rectorica,
 detta pur bisticcio . Altri vuol
 pronuntiarla p. l. alla greca , ne
 gliel contendo , se così anche ac-
 centui Antonomasia, per la parità
 che vi corre .
 paronzino p. l. n. d'vccello .
 paropamisadi p. b. popoli dell' Asia.
 parossitono pen. b. che hà l'accento
 nella penultima. v. ossitono, e pro-
 parossitono .
 parotide p. b. posteme presso all'
 orecchie .
 parozzolino p. l. n. d'vccello.
 parpagliola p. l. moneta Piacentina ,
 che vale 3. soldi, e mezo , che fan
 3. grani di Sicil.
 parpagliolo p. l. farfalletta bianca.
 Il Garz.
 parpaglione p.l. farfalla.
 parrale p. l. v. gr. il monasterio del
 parrale in Segouia.
 parrasia p. b. nome antico dell'Arca-
 dia. e così parrasio , v. d'vn pitto-
 re celebre .
 parria p.l. per pareria, o parerebbe ,
 poer.
 parricida p.l. che uccide il padre. in-
 di parricidio .
 parrocchiano p.l. il prete rettor della
 parrocchia, e parrocchiani gli abi-
 tatori della parrocchia .
 parsimonia p. b. moderation di spesa.
 parsonaro p.l. mezarolo .
 partecipe p. b. che hà parte .
 partecipe p. b. partecipe, o partici-
 pio .
 partemia p. b. mercorella, erba .

partenaspate p.l.n.d'vn Rè de'Parti.
 partenere p.l.appartenere.
 parteniacio p.b.(specie di verso.
 partenico p.b.(voc.gr.)verginale .
 (poet.)
 partenico p.l. paese, ed Abbazia in
 Sicil.
 partenio p.b.n.di pianta,di monte, e
 di poeta.
 patenope p.b.n. d'vna Sirena, e di
 Napoli.
 partenopeo p.l.n.d'huomo:o Napo-
 letano.
 partia p.b.(con la t dura)o parthia,
 regione.
 partia p.l.(con la t dura) in vece di
 partua:e cosi partio,per parti.
 particiaco p.l.cogn.d'vn antico Do-
 ge di Venetia, detto altrimenti
 participio.
 participo p.b.(verbo)e cosi partici-
 pi,&c.
 participi p.l.plur.di participio,odme
 partico p.b.o parthico, di parthia:o
 vincitor de' parti.
 particula,o particola p.b. particella.
 partigiana p.l.(iust.)bacchetta da co-
 mando, e forte d' arme.
 partigiano p.l.(di 4. sill.)che patteg-
 gia, e cosi partigione, diuisione.
 partiro p.l.partirono, preter.
 partita p.l. e cosi partito sustant. e
 add.
 partula p.b. dea degli antichi genti-
 li.
 parufica p.b.appiccolisce,e cosi par-
 uifico, avaro.
 parulidi p.b.(voc.gr.)gengie apo-
 stimate. Il Caracc.
 paruolo p.b.(coll'u conson.)piccolo
 fanciullo,e cosi paruola, creatura,
 fanciullina,

parussola p.l.v. parisola.
 parussolino p.l.n. d' vccello.
 paruta pen.l.cogn.di fam.o partic.fe-
 min.
 paruzzola p.l.n.d'vccello.v.parusso-
 la.
 pasargada p.b.n.di città.
 pascere p.b. pascolarfi, o dar man-
 giare.
 pascibierola p.b. o pascibierole,
 sciocco, scimunko.
 pasciola p.l.v. pasciuola.
 pasciona p.l.quantità di cose, di che
 pascersi.
 pasciuola p.l.(coll'uo ditt.) Pistello.
 pascolo p.b.luogo doue sia da pasce-
 re: o verbo.
 paseto p.l.cogn.di fam.
 pasirate p.b.n.d'huomo,
 pasife p.l. o pasifac p.b.n. di femina,
 moglie del Rè Minos. cosi Ann.
 Caro lib. 6. E di pasife il bestial
 amore. Virg. volgar. gl. 6. Mai
 stato armeni: ancor cantò pasi-
 fe.
 pasignano p.l.n. d'vna badia cele-
 bre.
 pasinata p.l.pan azimo. Giuf. Lau-
 ren.
 pasitano p.l. Terra baronale di Na-
 poli.
 pasitea p.l.o pasithèa, vna delle 3.
 Grazie, detta pur Aglaia. o n.di
 ninfa.in lat. p.b.
 pasitele p.b.n. d'vno scultore famo-
 so.
 pasitoe p.b.n. di ninfa marina.
 pasitigre p.l.vna parte del fiume Ti-
 gri.
 pasquale p.l.pasquareccioso n.d'huo-
 mo.
 pasqualigo p.l. o pasqualico, nome
 d'vno

d' vno Scrittore.
 paqueda p. l. cogn. di fam.
 paquino p. l. statua d'huom. in Roma, da cui hebber nome le paquinate.
 paquinata p. l. cartello infamatorio scritto da incerta persona, libello famoso.
 passacla p. l. erba, e fiore.
 passaggero p. l. v. passeggiere.
 passalo p. b. n. d'huomo.
 passamano p. l. ornamento de' vestimenti.
 passanici p. l. o passanidi, tit. di Baronia in Sic.
 passaro p. b. v. passere.
 passaro p. l. passarono, e così passata, nome.
 passauia p. b. n. di città.
 passca p. l. n. di fem.
 passera p. b. vecello, il maschio si dice, passere, o passero. Di più è nome di pesce, ed vna sorte di giuoco, o sorte d'vua, detta pur passerina.
 passeraga p. l. n. d'erba.
 passerina p. l. (Sic. pasulina) vua di piccioli granelli, o picciola passerà.
 passerottino p. l. dimin. di passerotto.
 passilico p. b. v. passilipo.
 passino p. l. tre braccia a misura Fiorentina: mille passini fanno vn miglio, o misura de' tessori, &c.
 passiona p. l. dà, o patisce passione.
 passioncina p. l. picciola passione.
 passule p. b. vne palse. Il Domenichi.
 passuro p. l. che è per patire.
 pastena p. b. calale presso a Massa.
 pasticceria p. f. bottega di pasticciere.
 pastina p. b. (verbo) pianta vigne, ca-

ua la terra, o la diuella. Di più è nome di castello nel Regno di Napoli.
 pastinaca p. l. (specie di radice, o sorte di pesce).
 pastino p. b. pastinatione, scassato da vigna, o vigna nouella. così il San- naz. egl. 12. Che del bel colle, e del forgnete pastino.
 pastofori p. b. i sacerdoti d'Egitto, che portauano il manto di Venere.
 pastorale p. l. (add. e sustant.) e così pastorile.
 pastoritia p. b. arte pastorale.
 pastraha p. l. tit. di Ducta in Portogallo.
 pastricciabi p. l. carote. pastricciano pur dicesi vn huomo semplice, e corruio.
 pastumi p. l. cose di pasta, v. g. maccheroni, &c.
 passura p. l. n. e verbo.
 pataci p. b. o pattaici, o patèti, n. di dei appo i Fenici.
 patala p. l. o patale, oggi, petacal, o patan, città dell'India, e nome d'isola.
 patalena p. l. o patellana, e patella, dea degli antichi, o n. d'isola.
 patanie p. l. cogn. di fam.
 patara p. b. oggi patera, città della Licia, così l'Anguill. E di Delfo, e di Patara, e di Claro. ma Ant. Abati nelle poes. post. la fè lunga: E risposse di Delfo, e di patara. In lat. b.
 patareo p. l. add. v. g. Apollo patareo.
 pataro p. b. n. d'huomo.
 patena p. l. coperchio del calice.
 patera p. b. tazza, bicchiere. poet. v. patara.
 patè-

patèra p. l. n. d'huomo, così l'Amal.
 profod.
 paterculo p. b. o patercolo, nome d'
 vno Scrittore.
 paterino p. l. eretico, così la Crusca,
 e'l Pulci cant. 27. stan. 8. O marran
 rinnegato paterino. Il Pergam. nel
 memor. segna p. b. per error, come
 si crede, di stampa.
 paternale p. l. add. v. g. auolo pater
 nale.
 paterniga p. b. specie di vua nera.
 patetico p. b. affettuoso.
 patia p. l. (con la t dura) patiaz.
 patibolo p. b. o patibulo, luogo, doue
 si giustitia.
 patico p. b. epatico, a color del fega
 to, diccsi pur aloè patico. ouer ci
 nedo, cantione: o nome di città,
 oggi Paola.
 patina p. b. n. e cogn. d' huomo.
 patio p. l. (con la t dura) pati, preter.
 patizite p. l. n. d'vn Persiano.
 patras, o patrasso, città della Morèa.
 patrècciolo p. b. male che vien nell'
 vnglia, Il Burchiello, in vece di
 paterreccio.
 patremo p. b. padre mio, così il Bem
 bo lib. 2. cant. 111.
 patria p. b. n. notissimo. e così patrio,
 add.
 patriarcato p. l. la dignità, o giurif
 ditte del Patriarca.
 patrice p. l. patricio. V. A.
 patricida p. l. vccisor del padre.
 patricidio p. b. vccision di padre.
 patrimonio p. b. eredità del padro.
 patriuo p. l. compare, o protector del
 duellante.
 Patriuo p. b. huomo nobile, de' pri
 mi della città.
 patroba p. b. n. d' huomo.

patrocina p. b. o l. difende. così l'P.
 Bart.
 patrocipio p. b. difesa, protezione.
 patroclide p. l. n. d'huomo (siccome
 Eraclide.) ma il proferirlo p. b.
 non si dourebbe riprendere. v.
 Basilide.
 patroclo p. b. n. d'huomo. In verso
 pure p. l. così l'Ariost. Vide Patro
 clo insanguinar la via. e Remigio
 Fior. epist. 3. d'Ouid. Oime che'l
 gran Patroclo, oime che'l fido. e
 così'l Ciampoli nelle rime lugu
 bri.
 patronia p. l. protezione, patrocini
 o.
 patronimico p. b. n. formato del pa
 dre, &c.
 patrono p. l. auvocato. poet.
 patrufalo p. b. sparago fresco d'equi
 feto.
 pattoio p. l. fiume della Lidia. così
 l'Anguill. lib. 6. Souente abbando
 nare Ermo, e Pattolo.
 pattuito p. l. pattouito. patteggiato.
 pattume p. l. v. pacciamè.
 patulo p. b. aperto, e sparso. in rima
 sdrucc.
 paturi p. l. n. di fem. Così'l Doni.
 pauana p. l. o pauaniglia, ballo noto.
 e così pauaao, cogn. di fam.
 pàuara p. b. v. papara.
 pauarina p. l. o al fine, n. d'erba.
 pauero p. b. stoppino l'Alun. alla vo
 ce, lucignoli.
 pauesato p. l. armato di pauesi.
 pauese p. l. arme, difesa, scudo, o
 targone.
 pauia p. l. città di Lombardia.
 puido p. b. pauolo.
 pauglioli p. l. farfalle. Matth.
 pauolo p. b. (coll'u conson.) Paolo.
 pauo-

pauone p. l. paone: e così pauonçino,
dimin.
pauonçino p. l. n. d' uccello.
paura p. l. (di 3. fill.) timore.
paula (di 2. fill.) nome, e verbo.
paufania p. b. n. di Scrittore Greco.
pausia p. b. n. d' vn pittore celebre, in-
di pausiaco p. b. add.
paufide p. b. n. d' huomo.
paufilipo p. b. v. paufilipo.
paufodino p. l. n. d' huomo.
payua p. b. cogn. di fam. portoghese.
pazaita p. l. n. d' Imperat. de' Turchi.
pazzano p. l. n. di luogo.
pazzia p. l. mattezza.
pazziòle p. l. v. lotto.
pazziuole p. l. (coll' uo ditt.) baie, ba-
gattelle, semplicità di fanciulli.
peana p. l. inno in lode d' Apollo.
peanico p. b. specie di verso.
peccatino p. l. peccatuccio.
pescato p. l. n. norissimo.
pecchia, di 2. fill. ape.
pecchione p. l. fuco, la Crusca alla vo-
ce fuco.
peccia, di 2. fill. pancia.
peccioli p. b. Terra vicino a Fioren-
za. Diconsi pur fichi peccioli, e so-
no piccoli.
pecile p. l. il portico de gli Stoici in
Atene. così secondo l' acc. gr. In
lat. p. b. e così può anche dirsi in
volgare.
pecora p. b. animal noto.
pecoraggine p. b. sciocchezza.
pecorile p. l. ouile. e così pecorino,
add. v. g. cacio pecorino, o lufane.
cioe l'agnellino.
pecoro p. b. cogn. di fam.
pecorone p. l. huomo sciocco, e dap-
poco.
peculio p. b. pecuglio, mandra, greg-

ge, bestiame. o quel che tien in
proprio il figliuol di famiglia, o lo
schiuo.
pecunia p. b. danaro. indi pecuniale
p. l.
pecuniario p. b. v. g. pena pecuniaria.
pedagiere p. l. colui che raccoglie il
pedaggio, o datio di passo, gabel-
liero.
pedagiuo p. l. pianta giouane senza
figliuoli, o polloni.
pedagogia p. l. pedanteria voc. gr.
pedagogo p. l. pedante (plur. pedagò-
gi, e pedagòghi) l' via il Latca.
pedagogico p. b. pedantesco.
pedale p. l. fusto, o tronco d' arbore :
o scarpino.
pedalù, v. g. S. Maria di Pedalù, in Si-
cilia.
pedana p. l. Sic. pidagna, orin di la ve-
sti.
pedanteria p. l. cosa da pedante, o l'
suo mestiere.
pedareto p. l. n. d' huomo. In lat. p. b.
pedario p. b. (voc. lat.) v. g. Senatore
pedario, o donna pedaria: cioè di
piede, o che va a piedi, e non in
carrozza. Il Dauanz.
pedaso p. b. n. d' huomo, di cavallo, e
di città. ma in questo terzo figo-
ficato l' Abbondanti nelle rime lo
disse lungo: Di Republica tal faria
Pedaso.
pedata p. l. orma, vestigio.
pedere p. b. (voc. lat.) trullare. Il Bur-
chiell. in rima sdruc. o n. di gem-
ma: v. pederò.
pedero p. b. o pederòto, e pederòta,
nome di gemma.
pedia p. l. (voc. gr.) institutione, e tit.
d' vn libro di Senofonte.
pedicino p. l. v. g. pedicino d' otte
doue

doue si caua l'olio.
 pedignone p.l. speronaglia, di censo
 freddo ne' calcagni, o nelle mani.
 Sic. rōfula.
 pedina p. l. il pezzo minore degli
 scacchi.
 pedino p.l. picciol piede.
 pedoca p.l. (in vece di piè d'oca) co
 gnome di fam.
 pedona p.l. pedina.
 pedona p.l. fante a piè: o pezzo degli
 scacchi, detto anche pedona, e
 pedina: di più il pedale dell'ar
 bore.
 pedoto p.l. e pedotto, pilota.
 pedrolino p.l.n. d'huomo, e di luogo.
 peduceo p.l.n. d'huomo.
 pedule p.l. la parte della calza, o cal
 zetta, che calza il piè, scarpino di
 calza.
 pegalo p. b. Cavallo alato, e fauolo
 so. In verso si truoua p. l. così il
 Cappon, egl.vlt. Che fè col piede
 il volator pegalo. e Ann. Caro
 son. 5. Di cui sol trasse vn più no
 bil pegalo. e' l pulci can. 28. stan.
 2. O le Muse, o le suore di pega
 lo.
 pegasèo p.l. add. di pegalo. onde pe
 gasèa diua, cioè la Musa. poet pe
 gasèo fonte, cioè l'ippocrene. co
 si Luigi Groto. O frigio Xanto, o
 fonte pegaseo. ma in verso può
 anche dirsi p. b. così il Valdera
 epist. 2. 1. E a me le Dee, che nel
 pegaseo han stanza.
 pegèa p.l.n. di ninfa.
 peggiora p.l. fa, o si fa peggiore.
 Alcuni del volgo in Firenze dico
 no peggiora p. b.
 peggiore p.l. peggio.
 pegiola p. b. (trifili.) v. pegola.

pegiora p. b. leua, e toglie il pegno.
 Sic. spigna.
 pegola p. b. forte di pece.
 pelacane p.l. conciere, o conciapelli.
 Sic. cunzariotu.
 pelacci, coll'acc. al Plur. forte di vino
 candiotto Fulu. Testi.
 pelagèo p.l. cogn. di Nettuno.
 pelagia p. b. (di 4. fil.) n. di fem. e co
 si pelagio, n. d'huomo.
 pelago p. b. profondo, ridotto d'ac
 que [plur. pelaghi.] di più è n. di
 luogo.
 pelagonia p. l. regione della Macè
 donia, e tit. di princip. in Sicil. v.
 palagonia.
 pelaiolo p.l. o pelaiuolo, colui che
 pesa polli.
 pelame p.l. colore, e qualità di pe
 lo.
 pelamida p. b. ò pelamide, pelce no
 to.
 pelangura p.l. n. d'huomo.
 pelasgia p. b. [di 4. fil.] penisola del
 la Morea: o la Tessaglia, indi pelas
 gico p. b. add.
 pelate p. l. nome d'huomo. In lat.
 p. b.
 pelatiere p.l. [con la t dura] colui che
 pesa polli, e li vende, v. pelaiolo.
 pelarina p.l. v. alopecia, infermità.
 pelecane p.l. v. pellicano.
 pelecino p. l. edifaro, erba.
 pelegro p.l. n. d'huomo.
 peleo p.l. n. d'huomo, padre d'A
 chille. così l'Anguill. lib. 7. Ma
 come Telamone, e' l buon pelèo.
 pur si può dir p. b. così l'istesso al
 troue, e' l Valdera epist. 2. Oui
 dio il padre peleo i giorni di sua
 etade. e così lo segna il Ruscelli
 peleo.

p^aleca p.l. pelagione, caluitie. Matth.
 pelesrina p.l. v. palestrina.
 pel^usio p.b. (di 4. sill. coll'eu ditt.)
 n. d'huomo.
 pelia p.b. n. d'huomo. Così Ann. Ca-
 ro l. 2. e 6. e l'Bracciol. lib. 8. della
 Croce, canr. 89.
 pelicano p.l. v. pellicano.
 pelide p.l. Achille, poet. Così l' An-
 guil. l. 12. Quel di pria ch'affron-
 tassi il fier Pelide, e nell'Iliade
 d' Omero tradotta dal Velez:
 Canta o Diua lo sdegno di Pelide
 ma il Toscanella par che l'abbre-
 uij nel verso d'Ouid. da lui citato:
 Volese Dio, che pelide schifato.
 Però la prima è più regolata, si-
 come pur si dice Atride, ed Alci-
 de p.l.
 pelino p.l. n. d'huomo.
 pelio p.b. o pelione, monte di Tel-
 saglia.
 pellegrino p.l. nome, e verbo, e n. di
 monte.
 pellene p.l. castello de l' Acaia.
 pelleneo p.l. monte di Scio: o add.
 pelleo p.l. di Pellea città della Ma-
 cedonia, e patria di Alessandro il
 grande: onde, il giovane Pelleo, o
 il Rè pelleo vien appellato da'
 poeti.
 pellicano, e pelicano p.l. uccello in
 Egitto, di più è nome di vaso di
 vetro.
 pellicceria p.l. strada doue stanno i
 pellicciai.
 pelliciere p.l. pellicciaio.
 pelliccino p.l. manicotto, o manizza.
 pellicciuola p.l. (coll'uo ditt.) pelli-
 cina.
 pellice p.b. cōcubina. voc. lat. e poet.
 pellicea p.b. (voc. lat.) v.g. zona pel-

licea. Il Garzón.
 pellicellino p.l. dimin. di pellicello,
 bacolino di rognà.
 pellicina p.l. pelle piccola, e sottil.
 pellicino p.l. punta del sacco, o balla.
 pellicola p.b. dimin. di pelle. v. g. le
 pellicole degli occhi, del celabro,
 &c.
 pelizzeri p.l. cogn. di fam.
 pelolina p.l. pellicina. Il Brucioli.
 pelope p.b. n. d'huomo celebre, Ro-
 mig. Fior. epitt. 8. d' Ouid. l'ose
 lungo. E Tantalò hai, c' l' suo figli-
 uol Pelòpe. ma il Valdera iui l'osà
 breue: Auo Atreo, che da Pelope
 s' appella.
 pelopea p.l. n. di fem.
 pelopida p.b. n. d'huomo illustre.
 peloponneso p.l. o peloponneso,
 oggi la Morea.
 peloro p.l. promont. di Sicil. vol-
 gam. Capo del Faro, cioè dello
 stretto di Messina. Di più nome
 d'huomo, da cui tolse il nome
 detto Capo.
 peltraro p.l. o stagnarino. Sic. stagna-
 raru. Il Garz.
 peluria p.b. lanugine. Sic. pinni cani-
 ni.
 pelusio p.b. città d' Egitto. indi pe-
 lusiotà.
 peluzzolo p.b. erba, detta pur pelo-
 lolla.
 pemone p.l. n. d'huomo.
 penace p.l. che pena, o che dà pena,
 tormentoso.
 penale p.l. di pena. indi penalità.
 penati p.l. Iddij domestici degli an-
 tichi.
 penato p.l. che ha pena.
 pendafo p.l. cogn. di fam.
 pendere p.b. star sospeso.

pendice p.l. fianco di monte, rupe.
 pendio p.l. che pende, quasi pendino
 pendola p.b. penzola, Sic. pindulia. v.
 pendolino p.l. v. paronzio.
 pendolo, e pendulo p.b. penzolo,
 penzigliante.
 pendolone p.l. spensolone.
 pendone p.l. traueria, Sic. dagala.
 penelco p.l. o b. n. d'huomo.
 penelope p.b. o penelopea p.l. n. di
 fem. moglie d'Ulisse. Il Burchiel.
 disse Penelopè, così par. s. son g
 Com' a Penelopè faceua Vlisse.
 peneo p.l. fiume nella Tetsaglia. così
 l'Anguill. Dafne figlia a Peneo fu
 l'alma, e bella. E Melchiorre Zop-
 pio: Che in vece del Tetsalico
 Peneo.
 pènere p.b. lenza da pescare. pènere
 pur diconsi le pènerate.
 pènerate p.l. quelle fila, che riman-
 gono a' panni, o alle tele, quando
 si leuano dal telaio.
 penetra p.b. passa dentro. In verso
 pur p.l.
 penetrati p.l. v. g. i penetrati del
 Tempio. Cos. Barr.
 penia p.l. Dea della pouertà appo i
 Gentili, così secondo l'acc. gr. ma
 pur si potria dir breue.
 penisola p.b. quasi isola;
 penicùlo, o penicolo p.b. n. d'un pa-
 rasito.
 penitentieria p.l. casa doue abitano i
 penitentieri, cioè i confessori, &c.
 peniti p.l. così son detti i Valentiani,
 e significa delicati: come dice il
 Botero.
 pennacchino p.l. dimin. di pennac-
 chio. Il Garz.
 pennacchiuolo p.l. (coll'uo ditton)
 dimin. di pennacchio.

pennace p.l. v. penace.
 pennaiuolo p.l. (coll'uo ditt.) o pen-
 naiòlo: altroue pennaròla, e pen-
 naruolo. Sic. stucciu di pinni.
 pennato p.l. strumento di ferro per
 porare. Sic. runcigghiu. v. segolo.
 pennatino p.l. strumento da ven-
 demmiare.
 pennellata p.l. tirata di pennello.
 pennefe p.l. forse colui, che fa il car-
 ro, o penna nella naue.
 pennito p.l. pasta zuccherata con fa-
 rina d'orzo. Sic. pinneddi.
 pennole p.b. o cunei che ristengono
 le intaccature delle viti, ouero le
 alette de' pesci.
 pennone p.l. stendardo di caualleria.
 penoto p.l. cogn. d'un Scrittore.
 pensagione p.l. (di 4. sill.) pensamen-
 to.
 pensata p.l. e pensito, pensamento.
 penseuole p.b. cosa da pensarui so-
 pra. V. A.
 pensière, o pensiero p.l. n. noto.
 pensile p.b. l'vsa il P. Bartoli: vedi
 penzolo.
 pensioncina p.l. piccola pensione.
 pensiuo p.l. pensoso. V. A.
 pensolo p.b. v. penzolo.
 pentacolo p.b. così Luigi Groto, v.
 pentagolo.
 pentadattilo p.b. o ricino, nome di
 pianta, e di monte.
 pentàgolo, e pentagòno p.b. fig. di
 5. angoli.
 pentagonale p.l. di 5. angoli, o cantò-
 ni. il Garz.
 pentametro p. b. verso di cinque
 piedi.
 pentarchia p.l. [voc. gr.] principato
 di cinque.
 pentargia p.b. castello antico di Sic.
 pen.

Pètaſtico p. b. poesia di cinque verſi.

Pentàſtrofe p. b. di cinque verſi iſtrofa.

Pètea p. l. ſpecie di braſſica ſeluaggia

Pentelico p. b. di Pèntele, villaggio.

Pentemimeri p. b. ceſura dopo il ſecondo piede.

Penteo p. b. n. d'huomo, coſi' l' Ruſcel. e' l' Marino nel Tempio: Del fiero Penteo, e del maluagio Oreſte, e l' Anguill. l. 3. Metam. Fra tutti è Penteo ſol, che non gli crede. Ma il Francioſ. lo ſegna p. l. ſecondo l' uſo della Toſcana: e coſi dee proferirſi ſempre, quando è verbo in vece di pentè.

Pèntere p. b. e pentire p. l. coſi' il Ruſcel. e' l' Bembo. onde pènterſi, e pentirſi: pentuto, e pentito, pentè, e pentì, pret. perf. l' Achariſio mette pèntère della 2. regola de' verbi: ma non dee leguirſi.

Pentefilca p. l. vna Regina delle Amazoni.

Pentia p. l. [con la t dura] pentiua.

Pentilo p. b. n. d'huomo. e coſi' pentile, città.

Pentola p. b. pignata, o pignatta.

Pentolino p. l. pignatella, o pignattino.

Pentorobo p. b. è la peonia, erba.

Penulo p. b. titolo d' vna Comed. di Plauto, e ſignifica Cartagineſe.

Penuitimo p. b. innanzi all' vltimo.

Penuria p. b. careſtia.

Penzola p. b. ſta pendente, o ſoſpeſo in aria.

Penzolo p. b. pendente: o più grappoli d'vua colti dalla vite, ed vni ti inſieme.

Penzolone, e penzoloni p. l. lauuerbio

Peone p. l. n. d'huomo. e di pop. e di

piede mettico.

Peonia p. b. e peònica, erba.

Peonico p. b. ſpecie di verſo.

Peota p. l. piloto. l' uſa il Porcacchi.

Pepagomeno p. b. n. d' vno Scrittore.

Pepaiòla p. l. o pepaiuola, o peparòla, vale doue ſi tiene il pepe. Sic. ſpizera.

Pepareto p. l. vn iſola delle Cicladi.

Pepato p. l. v. g. pan pepato, vin pepato.

Peperito p. l. o papirito, fonte in Palermo.

Pepero p. b. ſpecie di canna paluſtre.

Pepifero p. b. che genera pepe.

Peplio p. b. n. n' erba.

Pepola p. b. n. d' uccello.

Pepoli p. b. cognome di famiglia.

Peporina p. l. v. piperite.

Perantico p. l. anticamente.

Peraro p. l. albero che fa pere.

Perbio p. b. pergamo V. A. In Siena vale, ſito.

Pèrceco p. b. n. di peſce, detto perca.

Perceli p. l. luogo in Malaga.

Perceſtoria p. l. vfficio del Percetto, re, cioè di chi riſcuote i tanni regij in Sic.

Perchè, coll'accento ſu l' vltima.

Percida p. b. o perchia, e percia, n. di peſce.

Perciò, e perciocchè, col' acc. all' vlt.

Perciuale p. l. cogn. d' vn Poeta Ital. v. perziuale.

Percuottero p. b. (voc. gr.) ſpecie d' Aquila.

Percope p. l. o percòte. Città di Troade.

Percuotere p. b. battere. indi percuote.

Percura p. l. v. procura.

perdeo p. l. perdè, o perdette. Ann.
Caro.
perdere p. b. verbo noto.
perderieno p. l. [di 4. sill.] perderia-
no, o perderebbono poet.
perderlaui, o perderuela, coll' acc. su
la prima, cioè perderla iui.
perdicaro p. l. e perdicàri, cogn. di
fam.
perdice p. l. o Perdica, n. d'huomo, o
d'vccello, v. pernice.
perdicone p. l. o pernicone, detto al
troue pernicana, vccello.
perdio p. l. giuramento.
perdita p. b. [nome] perdimento.
perdonauite p. l. smargiaffo. Il Fran-
ciof.
perdono p. l. n. e v.
perducere p. b. condurre, guidare
indi perduce.
perduellionato pen. lun. il peccato
del perduelle, cioè di lesa Mac-
stà, Il Nardi.
perea p. l. cogn. di fam. Così anche
chiamossi la Giudea vltiore,
peregrino p. l. n. e verbo.
pereira p. b. cogn. di fam.
perentorio p. b. termine legale.
pereria p. b. cogn. di fam.
pereto p. l. luogo doue sono pian-
tati molti peri, o villa, detta pur
peretola.
peretola p. b. villa lontana da Firenze
ben due miglia. così l' Burchiello,
par. 6. che la fa rimar con bietola,
perfettiona p. l. dà perfettione.
perfidia p. b. disleale, od ostinatio-
ne. onde perfidia [verbo] cioè si
ostina in difesa del torto.
perfido p. b. disleale.
perfugi p. b. [voc. lat.] i ribelli, che
fuggono a' nemici.

perfora p. l. trafora, trafigge.
pergamena p. l. cartapècora.
pergameo p. b. add. v. g. terra perga-
mea, poet. Ma pur in verso si truoua
lungo. Così lib. 3. dell' Eneid.
volgar. Fabrico, e Pergamea indi
la nomo. cioè Troiana, o Troia,
perche Pergama si chiamaron le
mura di Troia.
pergamina p. l. v. pergamena. e così
Pergamini, cogn. di Scrittore celeb.
pergamo p. b. pulpito, o n. di Città,
o cogn. di fam.
pergeo p. l. di Perga, luogo in Pan-
filia: onde Pergèa fu cognominata
Diana.
pergiurio p. b. spergiuro, n.
pergola p. b. ingraticolato con la
vite di sopra.
pergolette p. l. sorte d' via nera da
pergola.
pergoletto, e pergolato p. l. molte
pergolette insieme.
pergolo p. b. palco, e tauolato ne'
teatri.
peria p. l. in vece di periua, poet.
peri, (nome) coll'accento su la pri-
ma, Paladini, e si dicon Peri di
Francia, ma peri è pret. del verbo
perire. così la Crusca. ma il Per-
gam. l'vno, e l'altro segna coll'ac-
cento su l'vlt.
peribea p. l. n. di fem.
pericardio p. b. (voc. gr.) cassetta,
o ricinto del cuore.
pericle p. b. n. d'huomo celebre.
periclimeno p. b. o caprifoglio, er-
ba: o n. d'huomo, detto pur Peri-
climene.
periclita p. b. pericola. v.
perico p. l. o Petrico, dimin. Spagn.
di Piero, o Pietro.

Pericòca p. l. *menitaca*, *frutto*, Sic. *varcocu*.

Pericolo p. b. n. e verbo.

pericolio p. l. *pericolo grande*, *precipitio*.

pericraneo p. b. *parte del capo* : o *caluaria*.

peridia p. l. n. *di fem.* così *Ann. Caro lib. 12. Figlio di Peridia*, *gloria di Tebe*. Nel *Virg. volg.* stà scritto

perida p. l. *ma per amor del metro*.

peridmeto p. l. n. *d'huomo*.

perifane p. b. n. *d'vn Comico Greco*.

perifa p. l. o *perifante* n. *d'huomo*.
Si può anche dir p. b. *come in latino*

periferia p. b. (voc. gr.) *circonferenza*. In *lat.* p. l.

periforeto p. l. *cogn. d'Artemone*.

perifrasi p. b. *figura di parlare*.

perigee p. l. *punto infimo dell'epiciclo*.

perigues p. l. o *perigues*, *città di Francia*. Il *Tratto* accentua l'*ultima*, e può seguirsi.

perilchè coll'accento all'*ultima*.

perimele p. l. n. *di fem.*

perimetro p. b. [voc. gr.] *misura de' lati*.

perimuda p. l. *Città dell'India*. e così *perimùla*, *promontorio iui*.

periodico p. b. *add. di periodo* [plur. *periodichi*] v. g. *febri periodiche*.

Matthioli. e *diconsi periodichi que' morbi*, che non sono continui, è anche *specie di verso*.

periodo p. b. (voc. gr.) *giro*, o *circuito*.

peripatetico p. b. n. *de' Discepoli d'Aristotele*.

peripato p. b. [come à *pato*] *luogo doue insegnaua Aristotele*, così secondo l'*acc. gr.* e *lat.* benchè

piace ad alcuni allungarlo uella penult. e tra questi è il *P. Bartoli*.

peripetia p. l. (voc. gr.) *Vna delle parti della Tragedia*, e significa *mutazione di fortuna buona in rea*, od

il contrario. Il *P. Emil. Manfi*.

periplettomene p. b. n. *d'huomo*.

periplo p. b. (voc. gr.) *tit. di nauigazione intorno alle maremme*.

periploca p. b. *erba*, detta *apòcino*.

peripneumonia p. l. (voc. gr.) *polmonia*. Io *Stigliani*.

periro p. l. *perirono*, *ma perirò*, *futur.*

per ischia p. l. *alchiancio*. Sic. *di guinciù*.

peristera p. l. n. *di ninfa*.

peristereo p. b. *specie di verbenaca*.

peristaforo p. l. *segretamente*. v. *staforo*.

periteo p. l. n. *d'huomo*. così l' *Tafsoni* : *proue eccelle perinto*, e *peritèo*.

peritia p. b. *esperienza*, *sapere*.

peritia p. l. (con la *t dura*) n. *di fem.* v. *peridia*.

perito p. b. (verbo) v. g. *io mi perito*, *colui si perita*. così l' *pulci can. 1. Benigno padre*, *se non ch'io mi perito* - e l' *Zipoli can. 5. Tardo*, o *spedito*, ouer che tutti

periti. cioè *temi &c.*

perito p. l. *esperto*, o *estinto*, *perduto*.

peritoneo p. b. [voc. gr.] *membrana che contiene le viscere*.

peritò p. l. n. *d'huomo*. così *Ercole Giouannini lib. 3. delle rime piaceu*, per questa allor ch'a *Peritoo dauanti*. e *Annibal Caro lib. 6. Eneid. Es'Erco'e*, e *Teseo*,

e *Peritoo*. Ma il *Piccolomini iu lo fa breue* : *B a Teseo*, e *peritoo*

il *pat*.

il passo diedi , e poteo appello :

Che dirò d'Issione , o di peritoo .
così pur l'Anguill. lib. 8. e 12.

periuro p. l. (pergiuro (nome poet.)
Ariosto .

perizoma p. l. [voc. gr.] cintura, cin-
tola . Dante .

perlaro p. l. o bagolaro , albero .

perlettino p. l. piccola perletta . Il
Berni .

perlina p. l. picciola perla .

permanere p. l. durare , rimanere .
Indi permāne . così il Persam .
l'accenta in volgar .

permettere p. b. verbo noto .

permischia , di 3. sill. melcola .

permuta p. l. cambia . v. e n .

pernice p. l. o perdice , uccello noto .

pernicone p. l. pernicona , o perni-
gona , nome d'uccello .

pernitie p. b. o pernie (voc. lat.)
danno .

pernottero p. b. v. pernottero .

pernumia p. b. n. di Terra .

pèro , coll' acc. su la prima , albero .

però , auverb. perciò , ma , &c .

perocchè (così Pier Cresc.) o però
che ; ma si pronuntia , come il pri-
mo .

peroe p. b. n. di fonte . così secondo

l' acc. lat. ma secondo il gr. p. l.

perona p. l. n. di monasterio .

perora p. l. conchiude , fa fine all'o-
ratione .

perosa p. l. n. di pesce .

perpendicolo p. b. piombino , archi-
penzolo .

perpero p. b. sorte di moneta , che
vale vn Giulio .

perpetra p. l. (voc. lat.) fa opera , da
non vsarsi , benchè l'vsi il Pulci .

perpetuina p. l. v. elicriso .

perpetuo p. b. nome , e verbo .

perpignano p. l. spetic di pannolano ,
o nome di città , e cogn. di fam.

perpire p. b. v. perpero .

potrebbe p. l. città , e pop. di Tessa-
glia . indi perrebbe p. l. add. per-
rebbe pur dicesi la città .

perrò , in vece di penerò , poet .

perruca p. l. zazzera posticcia .

persea p. l. o persèo , albero d'Agit-
to : o nome di fonte .

persefone p. b. Proserpina . così l'
Guilioni nella diuina settim. si che
l'empia Persefone , è maluagia .

perseghino p. l. colore di fior di pe-
seo ; o persico .

perseguì p. l. persèguiti .

perseguì coll' acc. all' vlt. perseguitò .

perseguito p. b. [verbo] cerco di
nuocere altrui , o nome sustant.
cioè perseguitamento .

perseguito p. l. (partic.) perseguitato ,

perleide p. b. n. di ninfà marina ,

perseo p. b. n. d'huomo . così l'An-
guill. lib. 4. lo giuro , disse Perseo ,

per quel Dio . Si può anche dir p.
l. così Remig. Fior. epist. 17. Al
glouine Perseo , o al padre Bac-
to . e l'istesso Anguillara lib. 5.
Colse contra la mente di Perseo .

perseuera p. b. verbo noto . così lo

Stigliani . In verso si truoua per-
seura (coll' u conson.) e perseuera

p. l. così lo Stigliani .

persia p. b. n. di regione .

persica p. b. n. di tem. e di frutta .

persicaria p. b. pepe aquatico .

persicaro p. l. albero che fa persiche .

persico p. b. albero , detto anche
pesco : e persiche , le frutta . o add.
di Persia .

persichino p. l. fonte di colore .

perfide p. b. la Persia.
 persegue p. l. (di 3. sill.) ed in verbo
 perségue . v.
 persingulo p. b. a cosa per cosa.
 personale p. l. attente a persona.
 personata p. l. n. d'erba.
 personcina p. l. piccola persona.
 persone p. b. perdutone . persone p.
 l. plur. di persona.
 persuadere p. l. far credere, indi per-
 suade .
 pertener p. l. appartenere .
 pertica p. b. bastone lúgo: o verbo &c
 pertinacia p. b. (di 5. sill.) ostina-
 tione .
 pertugia p. b. [di 4. sill.] bucarà . v. e
 così pertugio, n. ò trifill. e p. b.
 pertusa p. l. verbo : e così pertulo , n.
 noto.
 perudale p. l. cogn. di fam.
 peruertere p. b. guastar l'ordine.
 peruggine p. b. pero saluatico .
 perugia p. b. città di Tolcana . indi
 Perugino p. l.
 peruzegi p. l. v. feruzegi.
 perziale p. l. cog. d'vno Scritt. Gre-
 co Candiotto, già mio Maestro.
 pèsaro p. b. n. di città dell'Vmbria, e
 cogn. di fam. Ma pèsaro p. l. pre-
 ter. i. pèsarono.
 pescheria p. l. e pescaria, luogo doue
 si vende pesce .
 peschiera p. l. trifill. pescina.
 pesciaiuòlo p. l. (coll'uo ditt.) pesci-
 uendolo .
 pescina p. l. peschiera, viuajo .
 pesciolino p. l. dimin. di pesce, &c.
 pescione p. l. pesce grande.
 pesciuendolo p. b. che vende pesce.
 pesciuòlo p. l. (coll'uo ditt.) dimin. di
 pesce .
 pesconoce p. l. nocepesco arbore .

pesolo p. b. pesolone .
 pessimo p. b. superlat. di gattivo. indi
 pessimità .
 pestano p. l. di pesta città.
 pestano p. b. verbo plur.
 pestifero p. b. pestilente .
 pestio p. l. pestamento, così'l Politi.
 pèstio p. b. (voc. Sen.) catenaccio.
 petalia p. b. n. di città, e d'isola .
 petico p. b. cogn. di Console Rom.
 petosiri p. l. n. d'vn' Astrologo.
 petralia p. l. n. di due Terre in Si-
 cilia .
 petralisi p. l. n. d'huomini .
 petriconia p. b. n. di città .
 petrino p. l. di qualita di pietra: e così
 petrina .
 petronciano p. l. frutto . Sic. milin-
 ciana .
 petrosèmino p. b. prezzemolo . Il
 Frugoli .
 pettauia p. b. oggi poitiers. indi pet-
 tauini p. l.
 pertina p. b. ripulisce col pèttine.
 pèttineo p. l. castello in Sicilia .
 pettora p. b. petti , plur. di petto .
 V. A.
 peuera p. b. ombuto di legno grande.
 peuçolao p. l. n. d'vn Capitano.
 peuerada p. l. brodo di carne, &c.
 peuero p. b. o pèuere . Sic. pipirata.
 pezzolino p. l. dimin. di pezzuolo.
 pezzolo p. b. villaggio presso a Mel-
 fina .
 pezzuola p. l. moccichino: e così pez-
 zuolo , pezzetto .
 phirophòrito p. b. (voc. gr.) soprane-
 me d'vn pedante , e vale impas-
 creta, ò loro .
 piacenteria p. l. adulatione .
 piacentiere p. l. (con la t dura) adul-
 tore .

piacentino p. l. di Piacenza.
 piacere p. l. aggradire, o nome, cioè
 diletto, &c.
 piagenteria p. l. v. piancenteria e co-
 si piangentiere.
 piaggia, di 2. fill. nome, e verbo.
 piagnere p. b. e piangere, v. noto.
 piagnisteo p. l. pianto frequente di
 più persone.
 piagnistero p. l. piagnistèò, e dicefi
 anche d'vna persona sola, che
 molto pianga, il Sahiati.
 piagnone p. l. che spesso piagne.
 piali, coll' acc. tu l'vlt. n. di Turco.
 pianellai p. l. plur. di pianellaio.
 pianellina p. l. pianelletta.
 pianerottolo d. b. quel poco spazio
 in capo alle scale de gli edifici.
 Sic. (caccheri, o vitta di la scala.
 piemonte, e piemonte, trisill. regio-
 ne d'Italia, indi piemontano, pia-
 montèle o piemontese, quadrisill.
 pianeta p. l. e pianeto, stella erran-
 te. pianeta pur dicefi la sopraue-
 sta del Sacerdote, Sicil. casubula.
 pianettolo p. b. n. di luogo.
 piangere p. b. piagnere. indi pian-
 geno p. l. per piangeano. poet.
 pianino p. l. v. g. pian pianino, cioè
 adagio.
 piantadolo p. l. pien di pianto.
 piantaggine p. b. peracciuola. Sic.
 centumerui.
 piantagione p. l. (di 4. fill.) il piàtare.
 piantale p. l. piantone pollone. Il
 Brucioli.
 piantana p. l. piantaggine, erba.
 piantone p. l. pollone spiccato dal-
 la pianta per trapiantare.
 pianura p. l. il piano.
 piafo p. l. o b. trisill. n. d'vn Ca-
 pitano.

piatano p. b. trisill. platano.
 piatire p. l. trisill. litigare alla ciui-
 le. indi piatiròre, di 4. fill. liti-
 gatore; e piato, bisill. lite auanti
 a magistrato.
 piatone p. l. trisill. n. d'huomo.
 piatrino p. l. e pia:tellino, piatto,
 e piattello piccolo.
 piattola p. b. sorte di pidocchio ap-
 piatrato nell'anguinaia: o specie
 di blatta.
 piazzuola p. l. piazza picciola.
 piccardia p. l. la Gallia bassa. così
 l'Ariost. Donò ad Astolfo in Pic-
 cardia Bologna.
 picchia, di 2. fill. percuote, buffa.
 picchiato p. l. trisill. di più colori.
 picchio, bisill. uccello, o colpo.
 piccia, di 2. fill. 6. pani attaccati
 insieme.
 piccinacolo p. b. piccino, nano.
 piccino p. l. e così picciolino, dimin.
 picciocolo p. b. picciuolo. Il Pomey
 volgar.
 picciuolo p. b. moneta antica in Fi-
 renze, che n' andaua 4. al quattri-
 no. in Sicil. ne van 6. al grano.
 ouero è l'istesso che piccolo.
 picciòlo p. l. in vece di picciuolo. Il
 Pomey volgar.
 piccione p. l. pipione.
 picciuolo p. l. (coll'uo ditt.) gambo
 di fiore, o di frutto. Sicil. pidi-
 cuddu.
 piccolino p. l. dimin. di piccolo.
 piccolità, piccolezza, astratto di
 piccolo.
 piccolo p. b. picciolo: o cogn. di fam.
 picconiere p. l. che lauora di piccone
 picea p. b. n. d'albero, che fa pece.
 piceno p. l. oggi Marca Anconitana,
 e picenì popoli.

pidara p. l. catale prefisso a Catania.
 pidite p. l. n. d' huomo.
 pidocchieria p. l. tapinà, estrema
 auaritia.
 pidoro p. l. n. di città.
 piè, d'vna fill. piede, o piedi.
 pie, di 2. fill. pietole, o diuote.
 piedestilo p. l. piedestallo.
 piedica p. b. laccio da piedi.
 piedino p. l. pieduccio.
 piegaria p. l. sicurtà. l' Alunno.
 piero, di 2. fill. o pier, per Pietro.
 indi Pierino p. l. dimin. di piero.
 piero p. b. trifill. nome d' huomo, e
 di monte. indi pieria p. b. e pie
 rico p. b.
 pietra, astratto di pio: in rima tal-
 uolta truouasi pietra in consonan-
 za di lieta.
 pietra, di 2. fill. lamento, cordoglio.
 pietola pen. br. villa di Mantoua,
 doue nacque Virgilio. In lat.
 Andes,
 pietramala p. l. n. di città in Italia.
 pietrapana p. l. n. di monte in Italia.
 pietrapertà p. l. o pietrapreccia, tit.
 di Principato in Sicil.
 pietrero p. l. artiglieria che tira
 pietre.
 pietrifico p. b. v. g. lutto pietrifico,
 cioè atto a farli pietra: Matthiol.
 picuale p. l. v. piuiale.
 picuano p. l. parrocchiano di villa.
 pieue, di 2. fill. Chiesa parrocchia
 le di ville.
 pifani p. l. in vece di Epifanio: v. g.
 capo di S. Pifani in Cipro.
 piffara p. b. e piffaro: v. piffero.
 piffero p. b. e piffera, strumento mu-
 fico di fiato, detto pua: piffero
 pur dicesi il sonator d'essa.
 pigamo p. b. ruta saluatica, Pier

Crescen.
 pigherrà, pigritia. V. A.
 pighini p. l. cogn. di fam.
 piggiora p. l. peggiora. v.
 pigia, di 2. fill. calca, onde dicesi, pi-
 giar l'vua.
 pigionale p. l. che tiene casa a pi-
 gione.
 pigione p. l. (di 3. fill.) prezzo,
 che si paga per vso di casa non
 sua. Sicil. lueri.
 pigmeo p. l. v. pimpei.
 pignattaro p. l. pentolaio.
 pignattino p. l. e pignattina, pen-
 toline.
 pigneda p. l. bosco oltre Rauenna,
 così detto dalla quantità de' pini.
 pignere p. b. spignere.
 pigneta p. l. pineta, o pineto.
 pignola p. l. specie d'vua, e d'erba,
 v. pignuola.
 pignolata p. l. v. pinocchiato.
 pignolo p. l. pinocchio.
 pignora p. b. nome, v. g. egli ha in
 man la pignora. Luigi Groto, e
 poco appresso: Con le citationi, e
 con le pignore, cioè robba presa
 in pegno.
 pignuola p. l. sorte di trappola da
 pigliare uccelli.
 pigola p. b. fa la voce de' pulcini, o
 della ghiandaia.
 pigolone p. l. chi sempre pigola, e fi
 rammarica d'hauer poco. Sicil.
 pijulufu.
 pigritia p. b. nome noto.
 pilade p. b. nome d' huomo, amico
 d'Oreste.
 pilagi p. l. cogn. di fam.
 pilastrate p. l. pilastri a canto alle
 colonne.
 pilatro p. b. erba medicinal. Così la
 Cru-

Crusca, e'l Francios.
 pilestrina p.l. v. palestrina.
 piliere p.l. (di 3. fill) pilastro.
 pillacchera p.b. o pillaccara, zacche-
 ra Sic. zeddara, così Franc. d'Am-
 bra com. cofanar. Mi riesce fra ma-
 no vna pillacchera. (verf. (drucc.)
 pillicellino p. l. piccolo pilicello, o
 pellicello Sicil. mpuddicedda.
 pillizzara p.l. fiume in Sicilia.
 pillola, o pilola p.b. Sicil. pinnula. Il
 Francios. nel vocab. Spagn. alla
 voce pildora, scriue in Ital. pillora
 forse per error di stampa.
 piloniche p.b. specie di pere.
 pilota p.l. colui che guida il nauilio.
 pilotage p. l. tit. d'un libro di Pietro
 Garzia, che tratta delle navi, e de'
 piloti.
 pillottato p.l. che vi è gocciolato so-
 pra lardo bollente.
 pillottina p.l. picciola pilotta, o palla
 da giuocare.
 pilieno p.l. n. di città della Boemia.
 pimacciuolo p. l. (coll'uo ditton.)
 guancialino.
 pimmei p. l. gente di piccolissima
 statura.
 pimpleo p.l. v.g. rupe, o grotta pim-
 plea, cioè di Pimpla città, e mon-
 te. indi pimplèide.
 pinabèl, coll'acc. all'vlt. o pinabello,
 n. d'huomo.
 pinace p.l. (voc. gr.) cioè indice, ò
 tauola; ed è titolo d'un libro di
 Gaspare Bauhino.
 pinacolo p.b. comignolo, cima.
 pinara p.b. nome di città indi pinari-
 ta p.l. e pinarèò.
 pinaria p.b. n. d'isola dell'arcipelago.
 pinario p.l. (plur. pinari p.l.) sacer-
 dote d'Ercole,

pinaro p. b. nome di fiume . così
 l'Amale.
 pinarolo p.l. città d'Italia.
 pincione p.l. fringuello, vccello.
 pindaro p. b. n. d'un poeta celebre
 Tebano.
 pindarico p. b. v.g. ode pindarica.
 pindoro p.l. n. d'huomo.
 pineda p.l. cogn. di fam. e n. di luogo.
 pineta, e pinero p.l. selua di pini.
 pinfero p.b. v. g. quel fanciullo pare
 un pinfero ne' calzoni; cioè un
 fantoccio attillato.
 pingere p. b. dipingere.
 piniera p. l. forse edificio alla Fran-
 cese.
 piniro p.b. n. d'huomo,
 pinirolo p.l. n. d'vccello.
 pinipinichi p.l. forte d'arbuscelli In-
 diani.
 pinito p. l. n. d'huomo, così l'P. Ric-
 ciol. ma l'Amale. profod. segna
 p. b.
 pinnacolo p. l. l'vta il Garzoni . v.
 pinacolo.
 pinnica p.l. cogn. di fam.
 pinnirapo p.l. n. d'vno lghero. in lat.
 p. b.
 pinnotere p.l. n. di pesce:
 pinocchiato p.l. o pinocchiata Sicil.
 pignulata.
 pinola p. b. cogn. di fam.
 pinottolo p. b. pinello, pinocchio.
 Sicil. pignolu.
 pinxei p. l. cognom. di fam. Giappo-
 nese.
 pinzoca p. l. Sicil. monaca di casa;
 e così pinzòco, cioè monaco se-
 colare.
 pinzòcchera, ò pinzochera p.b. suo-
 ra del terzo ordine, o che in abito
 religioso viue in casa sua, e così

pinzòcchero, e pinzochero, ter-
tiario in abito di romito.
pinzocheria p. l. bacchettoneria. Il
Pomey volg.
pinzocherone p. l. ipocritone.
pio, di 2. fill. pietolo, diuoto: o n.
d'huomo.
piola p. l. [di 3. fill.] lago presso al
Castello Marostica, e cogn. di
fam.
piola p. b. fa la voce del pulcino. v.
pigola.
piombaggine p. b. caprinella, erba
piombaiuola, o piombarola p. l.
strumento, &c.
piombaria p. b. v. pietra piombaria.
Matth.
piombata p. l. palla di piombo, che
si tira al nemico.
piombino p. l. strumento de' fabbri,
&c. o Città.
piombino penult. b. plur. del verbo
piombare.
pioppeto p. l. oppieto, luogo pian-
tato di pioppi.
pioppifero p. b. che produce pioppi.
pioppino p. l. di pioppo. v. g. fongo
pioppino.
pioppio, di 2. fill. albero noto.
piorno [di 3. fill.] pien di nouoli
acquosi.
piota [di 2. fill.] pianta del piede: o
zolla di terra coll'erbe.
piottina p. l. [di 4. fill.] piccola
piotta, sorte di barca.
piottoio p. b. [di 4. fill.] piuolo.
piuale p. l. v. piuiale.
piuana p. l. v. g. acqua piuana.
piuanato p. l. dignità del Pionano
piuano p. l. pieuano, parocchiano
di ville.
piuano p. b. dal verbo piuere.

piouène p. l. villa grossa in Ital. e co-
gn. di fam.
piouene p. b. verbo i. ne piuue.
piouere p. b. verbo noto.
piouicina p. b. [verbo] piuiggina, il
P. P. hò.
piuiggina p. b. piuue leggermente.
Sic. stizzia.
piuonmi p. b. cioè, mi piuono.
piparo, ouer piperero, pen. b. cogn. di
fam.
piperite p. l. lepidio, erba.
pipila p. b. fa la voce del passere.
Pipino p. l. n. d'vn Rè.
pipirito p. l. v. peperito.
pipita p. l. segni nell'vnghe: ò male
su la lingua delle galline: ò la
tenera punta dell'erbe, e rami-
celli.
pipone, e pepone p. l. melone.
piploca p. b. brassica canina. v. per-
ploca.
pippionata p. l. cosa sciocca, e scipita,
come di spettacoli, compositioni,
e simili [vocab vulg.]
pippioncino p. l. Sicil. picciuneddu.
pippione p. l. (di 3. fill.) piccione.
pipporo p. b. coccola. v. g. pipporo
d'edera, di cipresso, &c. o nòc-
ciolo.
piraco pen. l. tit. di Baronia in Sici-
lia.
piragmone, o piracmone penult.
l. n. d'vn Ministro di Vulcano,
così l'Ariof. nelle rime: Doue
sudar. Vulcani, e piragmoni. in
lat. p. b.
piraino p. b. castello, e tit. di Duchè
in Sicilia: ò cogn. di fam.
pirali pen. l. o pirauista, volatile
che vive nel fuoco. In lat. pyra-
lis p. b.

pira-

piramide p. b. edifitio quadrato, che finisce in punta.
 piramidale p. l. add. a forma di piramide.
 piramo p. b. n. d'huo. e di fiume (come priamo) così l' Petrar. Vedi Piramo, e Tisbe insieme a l'ombra, così pur lo Stigliani pagin. 98.
 pirano p. l. castello d'Istria.
 pirato p. l. corsale.
 piratico p. b. add. esercitar la piratica, cioè il mestier di corsale.
 pirauista, di 3. sill. e p. l. animal volatile, che viue nel fuoco.
 pireia p. l. n. di città.
 pireico p. b. n. d'vn pittore antico.
 pirene p. l. n. di fem. di monte, e di fiume.
 pirenei p. l. monti, che diuidono la Francia, dalla Spagna. e così pireneo, n. d'vn Rè.
 pireo p. l. il porto d' Atene.
 picro p. b. erba v. pilatro.
 pireto p. l. n. d' huomo.
 pirgotele p. b. n. d'vno Scultore illustre.
 pirgopolinice p. l. n. d'vni soldato vantatore.
 pirina p. l. n. d'erba.
 pirito p. l. sorte di pietra. v. Marchesita.
 piritoo p. l. n. d'huomo. così Remig. Fioren. epist. 4. d'Ouid. Lo riterrà suo piritoo amato. In lar. p. b. e così lo disse l'Anguill. 1. 2. metam. To sto piritoo altier fa che per forza, e poco sotto: Tira per torre al fier piritoo il giorno. l'Ariof. can. 44. lo fa trifile. e p. l. proserpina a piritoo, come veglio.
 pirmino p. l. e pirode, no. d'huomini.
 pirola p. b. per pilola. v. pillola.

pirola p. l. erba, così detta per le foglie quasi come di pero.
 pirolo p. l. v. asperino.
 piromantia p. l. indouinamento per via di fuoco. indi piromantico p. b. add.
 pirone p. l. bischero. Sic. cauiglia di liuto, &c. ma in Lombardia significa forchetta da mangiare.
 piromcino p. l. piccol pirone.
 piròo p. l. n. d'vn cauallò del Sole. così l' Ruscell. nel rimar. pagin. 337. e l' Bracciol. lib. 6. stanza 22. Vbbi disce pacifico piròo. ed il Capponi: Scuoti ad Eto, e piroo la briglia, il morlo. e l'Ariof. pensa ch' Eto, e piroo sia fatto zoppo.
 piropo p. l. pietra pretiosa.
 pirotecna p. l. (voc. gr.) arte di fabbro, o ferraiuolo, tit. d'vn libro di Vannuccio. Altri scriue, pirotegnia.
 pirotico p. b. medicamen. che cauteriza: voc. gr.
 pirramo p. b. v. piramo.
 pirrea p. l. parte della Tessaglia.
 pirrica p. b. sorte di ballo fatto colle spade. salto pirrico pur si dice vn salto fatto nel fuoco.
 pirrichico p. b. specie di verso.
 pirocorace p. l. n. d'uccello. In lar. p. b.
 piruca p. l. zazzera contrafatta. altri scriue parruca. v. perucca.
 pisanèo p. l. nome di fiume in Sardinia.
 pisano p. l. di pisa, città d'Ital.
 pisciaccara p. b. donna vile, e di poca stima.
 piscina p. l. peschiera.
 pisenore p. b. o l. n. d'vn Centauro.

pisco p.l.n. d'huomo, ò add. cioè di
 pila, città d'Arcadia.
pifida p.b. cogn. di fam. e così pifidi,
 pop.
pifidia p.b.n. d'huomo, e di città, pi-
 sinoe p. b.n. d'vna Sirena.
pifistrato p.b.n. d'huomo. In rima si
 truoua pur p.l. Ch'abbracciar no-
 stra figlia, o pifistrato. Dante
 Purg. 15.
pifistratidi p. b. i discendenti da pifi-
 strato.
pifista p.b. fa la voce dello storno. l'-.
 Alunno.
pispino p.b. gitto di fontana, o cana-
 le che getta in alto: o spillo don-
 derampolla, e spiccia l'acqua. Sic.
 auceddu di la funtana. o'l suono.
 che fa detta acqua. Così in Italia.
pispola p.b.n. d' vccello.
pisside p.b. vaso d'oro, o d'argento,
 in cui si conseruano i communi-
 chini consecrati.
pissocèro p.l. il secondo fondamen-
 to della cera, che fan le api. Il
 Matth. e Plin.
pistacchio, di 3. sill. albero, e frutto
 noto. Sic. fastuca.
pistèro p.l. o pistetèro, n. d'huomo.
 In lat. pistheraerus.
pistoclero p.l. n. d' huomo.
pistofilo p. b.n. d'huomo.
pistola p. b. epistola, lettera.
pistòla p. l. archibugietto piccolo a
 ruota.
pistolese p. l. sorte di spada.
pistolochia p.l.n. d'erba.
pistrice p.l.n. di pesce, e di naue, così
 il Rinaldi son 1. Fera pistrice, e
 per l' ondofo orgoglio.
pistrino p. l. molino.
pistuiua p.b. o pistumina p. b. vn ca-

sale presso a Messina.
pitacciolo p. l. cogn. di fam.
pitaffio, di 3. sill. per epitaffio (voc.
 contadin.)
pitagora p.b.v. pitagora,
pitagorèo p.l. (così scriue il P. Bart.)
 v. pitagoreo.
pitale p.l (voc. Rom.) càntaro.
pitalino p.l. pitaluccio, pitaletto,
 cantarino.
pitana p.l. o pitàne, n. di città di Tro-
 ade, o d'Eolide. così secondo l'acc.
 gr. In lat. p. b. indi pitanate p.l. na-
 tiuo di quella.
pitano p.b.n. di fiume, com'Eridano.
pitartima p. b. o pirartema, il seme
 del coriandro. o l'erba stessa.
pitea p.l. n. d'vn Oratore. In lat. p. b.
 e lungo pur dice si pitèo, n. d'vn
 huomo ricchissimo.
pitecula p.l. n. d' isola.
pithia p.b.n. d'huomo, e di fem. o sa-
 cerdotessa d'Apollo. e così pi-
 thio, cogn. d'Apollo, o apollineo.
pithionice p.l. v. pitionice.
pitia p.b. (con la t dura) v. pithia.
pitico p.b. o pithico, add. v.g. giuo-
 chi pitici, cioè dedicati ad Apollo.
pitigine p.b. lentigine,
pitigiano p.l. tit. di Contaro.
pitignone p.l.v. pedignone.
pitioide p.l. (con la t dura) nome di
 monte.
pitionice p.l. vincitor de' giuochi pi-
 thij.
pitifula p.l. (con la t dura) ciula mag-
 giore, erba: o nome di due isole.
pitoccheria p.l. spilorceria. il Fran-
 cios.
pitodemo p.l. e pitodico. p.b. nome
 d'huomini.
pitone p.l.n. d'huomo, e di serpente.
 pitoni

pitòni pur diconfi gli spiriti in
 douini. indi pitònico p. b. v. g. spi-
 rito pitonico, cioè d'indouinare.
 pitriòlo p. b. ombuto piccolo. l'vsa
 l'Abbondanti da Imola.
 pittaco p. b. vno de' 7. saui della Gre-
 cia.
 pittagora p. b. n. d'vn filosofo cele-
 bre. indi pittagorèo p. l. e pitta-
 gòrico p. b. v. pitagorà.
 pittari p. b. cogn. di fam.
 pittauì p. l. o b. pop. di pittàuia, oggi
 potiers . v. pitteri.
 pittèo p. l. n. d'huomo. cos' l' Valde-
 ra epist. 10. d'Ouid. Nè d' Etra-
 di pietro figliuol tu sei. e l' Añ-
 guill. lib. 7. Etra sposò, che nacque
 di pittèo.
 pitteri p. b. pop. della Gallia. v. pitta-
 ui.
 pittima p. b. fomento per il cuore, o
 fegato.
 pittòni p. l. pop. della Gallia, oggi
 del poitù. in lat. p. b.
 pittoria p. b. v. g. fuligine pittoria,
 cioè de' dipintori. Matthiol.
 pittorino p. l. pittorello.
 pituita p. l. flemma, indi pituitària p.
 b. erba.
 più, di vna fill. n. ed auuerb.
 piuaco p. l. n. d'vccello, detto pur
 piuiero.
 piùe, di 2. fill. (coll' u ditt.) in vece di
 più, disse Dante in rima di fue, per
 fù. ma piùe (coll' u conton.) è plur.
 di puiua.
 piuero p. l. o piuiero, n. d'vccello.
 piuiale p. l. (di 4. fill. e coll' u con-
 son.) paramento sacerdotale.
 piuiere p. l. parrocchia, o contenuto
 dalla giurisdittion de. la pieue.
 piuiero p. l. e piuier, n. d'vccello.

piumaccino p. l. dimin. di plumaccio.
 piumacciuolo p. l. (coll' uo ditton.)
 dimin. di plumaccio.
 piumazzolo p. l. cogn. di fam.
 piuolo p. l. (coll' uo ditt.) legnetto
 aguzzo, come chiodo. onde scala
 a piuoli. Sic. scala liuatizza.
 piuuica p. b. [coll' uo ditt.] publica: e
 così piuuico per publico. V. A.
 scriuesi pur piuuico, col secondo,
 e terzo u conson.
 pizzacchera p. b. o pizzaccara, vccel-
 lo di laghi, e stagni, la cui carne
 puzza di pelce. Il Frugoli.
 pizzamano p. l. o pizzamàni, cogn. di
 fam.
 pizzica p. b. mordica, come fa la ro-
 gnato fa pizzicottio becca.
 pizzicagnolo p. b. colui che vende
 salame, cacio, e simili cose.
 pizzicaiuolo [coll' uo ditt.] e pizzi-
 caruolo, l'istesso.
 pizzicaria p. l. luogo, o bottega, do-
 ue si vende salame, salume, for-
 magio, e simili.
 pizzicata p. l. l'pecie di confetti mi-
 nutissimi, detta pur treggèa.
 pizzicheria p. l. bottega del pizzicai-
 uolo.
 pizzico p. b. come di farina, sale, &c.
 Sic. vn pizzicuni.
 pizzicore p. l. prurito, o pruzza, sca-
 dore in Lombardia, pizza a Vene-
 tia. Sic. mancia xumi.
 pizzino p. l. v. g. pizzino d'Istria, for-
 te di vino squisito, detto pucino.
 pizzoccheri p. b. gnocchetti. Sic. piz-
 zulara. Il Frugoli.
 placide p. b. e così placidia, n. d'
 huomo, e di femina.
 placido p. b. quieto: o n. d'huomo.
 placita p. b. [verbo] dicesi quando il
 fisco-

ficale accusa il reo. onde placitar la fama, cioè dirne male. e così placito, nome, cioè sentenza, o sentimento.

placite p.l. (voc.gr.) v.g. alume placite, specie d'alume.

planaria p.b. n. d'isola.

plancina p.l. n. di femina.

planetario p.b. v.g. hore planetarie.

planimetria p. l. misura della lunghezza, e larghezza.

plantanidi p.l. cogn. di fam.

planude p.l. n. d'un Istorico greco.

plastica p.b. v.g. arte plastica, cioè del vasaio.

platamode p.l. n. d'huomo, e di luogo.

platamono p.l. n. di fiume. e così platamoni, cogn. di fam.

platanaria p.b. n. d'erba, detta sparagio.

plataneto p. l. selua di platani.

platano p.b. arbore noto.

platea p.l. n. di città e di vccello, e cogn. di famiglia.

platia p.b. o plazia, oggi Piazza, città in Sicil.

platina p. b. n. d'un Istorico. così nel lib. 1. delle rime piaceu. Voi Suetonico, e Platina, e Plutarco.

platone p.l. n. di filosofo noto.

platonico p. b. seguace di Platone. plur. platonici.

platonide p.b. n. d'huomo.

plaudere p. b. applaudere.

plausita p.b. fa la voce del palombo. l' Alunno.

plautino p.l. n. di Plauto.

plebèo p. l. idiota, o vile.

plebicciuola p.l. (coll'uo ditt.) plebe minuta.

plebicola p.b. cioè amatore, e fauto-

re della plebe, titolo dato ad Appio: e plebicoli diconsi cotàli fauoreggiatori.

plebiscito p.l. legge, o statuto fatto dalla plebe.

pleiade p. b. o Pleiadi, stelle. ma il Guisoni nella diuina settim. 4. allungò la penul dicendo: Ma per contrario l'vmide Pleiadi. v. Plia-

de. pleione p. l. n. di fem. (di 3. sill.) In lat. p.b. e di 4. sill. e pur quadrifilabo lo fece il Valdera nell' epist. 15. d'Ouid. E nipote è non men di Pleione.

plemmiria p.b. isoletta. e così plemmirio, fiume, e promontorio.

plenilunio p.b. luna piena, o'l pieno della Luna.

pleurato p. l. n. d'huomo.

pleuresi p.l. o pleuresia p.l. v. pleuritide.

pleuretici p.b. quegli c'hanno dolore di fianchi.

pleuritico p.b. che sana la pleuritide. Il Donz.

pleuritide p.b. mal di puntura.

pleuside p.b. n. d'huomo.

pliade, e pliadi p.b. le sette stelle, dette ancor gallinelle, o la chiochia. Sic. la stidda puddara.

plintrèri p.l. o plinterie p. b. feste di Cerere appo i Greci.

plinthio p.b. (voc.gr.) mattone, o zoccolo sotto il dado della colonna.

plintite p.l. v.g. alume plintite. specie d'alume.

plistene p.b. ma Plistonico p.l. nome d'huomini.

plocia p.b. trifill. n. di città.

plocita p.b. crocida, fa la voce del cor.

coruo . l' Alunno .
 ploia, di 2. fill. pioggia V. A.
 plotino p. l. e Plotina, n. d'huomo , e di fem.
 plouiero p. l. l'petie d' vccello .
 pluteo p. b. strumento da guerra antico. Il Bracc.
 pluuiale p. l. e di 4. fill. v. piuiale,
 pluico p. b. publico. V. A.
 pneumatico p. b. (voc. gr.) v. g. organo pneumatico , cioè mosso dall'aria, o spirito rinchiuso .
 pnigite p. l. (voc. gr.) v. g. terra pnigite, Matth.
 poccena p. l. mangiamento dopo cena. Giusep. Lauren.
 poccene p. l. puffign, strauizzi. Il Pomey volg. Ma puocene p. b. ce ne può .
 poccina p. l. piccola poccia , o mammolla .
 poccoli p. b. o pocoli (voc. lar.) bicchieri. poet. e da non imitarsi .
 pochettino p. l. dimin. di pochetto .
 pochino p. l. pochetto .
 pocofila p. l. v. g. donna pocofila, detto per dispreggio .
 pocolino p. l. pochettino .
 podagra p. l. gotta de' piedi .
 podagraria p. b. n. d'erba .
 podagrico p. b. podagroso , gotroso (plur. podagrici) o add. v. g. dolore podagrico .
 podalea p. l. n. di città : o podalia, p. b.
 podalirio p. b. vn medico figliuol d' Esculapio .
 podere p. l. poteuza: o possessione di più campi: o nome di veste .
 poderica p. l. cogn. di fam.
 poderino p. l. piccol podere .
 podestà, e potestà, coll' acc. nella pe-

nult. val potere, o potenza , o podestaria. così il Ruscelli nel vocabol. e' l Bembo lib. 3. delle prose car. 121. coll' autorità di Dante nell' Infer. Quando verrà lor nemica podestà. E l' Ariost. can. 23. E molto più li duol che sia in podestà Del caualiero &c. e' l Pulci can. 14. stan. 23. Ogni cosa sia tua , ch'è in mia potestà .
 podestà, coll' acc. nell' vlt. se è femminile, vale il medesimo , che potere. balia, potenza se mascolino, significa il Pretore .
 podestati p. l. vna delle Gerarchie degli Angeli .
 podestaria p. l. vfficio del Podestà, o Pretore: o tutto quel paese soggetto al Podestà .
 podoce p. l. o poduce , n. di città .
 podolia p. b. città di Polonia , indi podolo p. l.
 podrida p. l. [voc. Spagn.] v. gr. oglia podrida, cioè vna pignatta piena di varie sorti di carne, e di ortaggi &c.
 poema p. l. componimento poetico. poematio p. b. o poemazio , poema piccolo .
 poesia p. l. si dice vn sonetto , vn madrigale, &c.
 poeta p. l. nome, e verbo noto .
 poeteria pen. l. composition poetica. V. A.
 poetico p. b. add. v. gr. stile poetico .
 poetria p. l. arte poetica. così la Crusca .
 poggino p. l. cogn. di fam.
 poggiolino p. l. poggerello . e pogiarello .
 poggiolo p. l. v. poggiuolo .

poggiuolo p.l. [coll'uo ditt.] dimin.
di poggio, poggio. Alcuni m n
correttamente scrivono poggìolo
p. l.
pognèdolesi, coll' acc. su la seconda,
disse il Boccac. in vece di ponde-
dosele.
pogonato p. l. cogn. di Costantino
Imper.
pogonia p. b. n. di cometa barbuta.
poiana p. l. n. d' uccello.
poichè, coll' acc. all' vlt.
poira p. b. o pòiri [forse in luogo di
pòggiora] tit. di Baronia in Sicil.
poissi, e poisi, o poissy, e poisy, coll'
acc. su l' vlt. n. di Città in Francia.
poitiers, coll' acc. su l' vlt. città in
Francia.
poitrù, e poitrù. v. pittoni.
polea p. l. [Sic. puleggia] sorte di tra-
glia.
poleade p. b. n. d' huomo.
poledro p. l. v. poiedro.
polemarchia p. l. prefettura nella
guerra.
polemone p. l. n. d' vn filosofo, &c.
polemonia p. b. n. d' erba.
polemoniaco p. b. v. g. ponto pole-
moniaco.
polèfine p. b. [di gen. mascol.] val-
penisola.
polete p. l. n. d' huomo. e così pole-
to, fiume.
polibio p. b. n. d' vn istorico.
polibo p. l. n. d' vn Rè. così Remig.
Fior. epist. 1. d' Ouid. pilandro, e
di polibo, e di quell' altro. ed il
Valdera iui: Del spietato polibo,
e di Medonte. in lat. p. b.
polibote p. l. n. d' vn gigante: e così
poliboto, città nell' Asia.
policare p. b. monte d' huomo, come

Amilcare.
policeto p. l. n. di scultore celebre:
policnemone p. l. pianta sarmentosa.
in lat. p. b.
policrate p. b. n. d' vn tiranno. In ver-
so si truoua p. l. così l' Ariosto can.
45. Di questo esempio è Polierà-
te, e il Rè di &c.
policrazia p. l. n. di fem. come demo-
cratia. ma pur si potria dir p. b.
policreti p. l. cogn. di fam. e di Poeta
Italiano.
polidemone p. l. n. d' huomo: In lat.
p. b.
polidice p. l. n. di fem. Così Fabio
dalla Negra: Pur Polidice, e Silla,
figlie in feste. In lat. p. b.
poliego p. l. [di 4. sill.] n. d' isola.
polieno p. l. [di 4. sill.] n. d' huomo.
polifago p. b. o l. cogn. d' Ercole, e n.
di pop.
polifemo p. l. n. d' vn Ciclopo.
polifide p. l. n. d' vn Rè. così l' Amal-
prosof.
polifilo p. b. n. d' huomo, come Teofi-
lo. ma il Sogliani nel suo uccella-
toio per ischerzo lo fa proferir
lungo, chiamando polifilo vn
huom barbuto, quasi di più fili.
poligala p. l. n. d' erba. così Cast. Du-
rant. in lat. p. b.
poligamia p. l. [vocab. gr.] il prender
più mogli, &c.
poligamo p. b. colui che ha haunte
più mogli.
poligio p. b. [di 4. sill.] cogn. di Mer-
curio.
poligoto p. l. n. d' huomo.
polignoto p. l. n. di pittore antico, e
celebre. così l' Ariosto lib. 33.
stan. 1.
poligola p. l. n. d' uccello.

poligonato p. l. n. d'erba, detta *fral sineia*.

poligonale p. l. di più angoli.

poligono p. b. erba, detta *pur poligala*.

polihistore p. b. tit. d'un libro di *Solino*, e significa colui, che sà, e racconta molte cose.

polijdo p. l. n. d'un medico celebre.

polimate p. l. o b. n. d'huomo. in lat. p. b.

polimathia p. l. (con la t dura) o *polimathia* (voc. gr.) tit. d'un lib. di *Giul. di Lorenzo*, e val disciplina, o dottrina varia.

polimira p. b. (voc. gr.) veste tessuta di fila di più colori.

polinice p. l. n. d'huomo, figliuol d'*Edipo*.

polinnestore p. b. n. d'un Rè di *Tracia*.

polinnia p. b. n. di *Musa*, in verso truouasi p. l. così fè *Dante*, e così l'accentua il *Pergam*.

polinome p. b. n. di *ninfa*, come iconomo.

polio p. b. n. d'erba celebrata.

poliorcete p. l. cogn. di *Demetrio Rè*, figliuolo d'*Antigono*, e val espugnator di città. voc. gr.

polipemone p. b. n. d'huomo. così *P. Anguill. l. 7. metam.* Vestir di *Polipemone* le penne. pur si può dir p. l.

polipete p. l. n. d'huomo.

polipo p. b. v. g. i polipi del naso, forte di male, cioè carnosità nel naso. *Math. o n.* di pesce, detto comunemente, *polpo*.

polipode p. b. (come antipode) o *polipodio* p. b. n. d'erba. Il *Francios. nel voca. Spag.* segna *polipode* p. l.

polisindeto p. b. o **polisinteto**, figura rettorica.

polisena p. l. n. di fem. Così *l' Pergam. nel memor. e' l' Ruscel. nel rimar. e lo Stigliani*, che scriuono *Polisena*, con vna s. Ma *Luigi Groto* lo scriue con due. Scoprendo ne l'età di *Polisena*, e *l' Anguill. l. 13.* La madre fa pietà di *Polisena*. ed il *Ciampoli* nelle rime sacre, ode 1. In lat. p. b. e così l'accentua il *Toscanello* nell'*elucid. poet. volgare.* l'istesso dice di *Poliseno*, a, d'huomo.

polisfenida p. b. n. d'huomo.

polistefano p. b. n. d'un istorico, &c.

polite p. l. n. d'huomo, figliuol di *Priamo*.

politi p. l. cogn. di fam. *Sanese*, e così in *Siena* si pronuntia il *Sig. Adriano Politi*, autore del dictionario *Tosc.* ancorche taluno contradica.

politi p. b. cogn. di fam. pur *Sanese*, accorciato d'*Ippoliti*: e questa dà occasione all'abbaglio.

politia p. l. [voc. gr. con la t molle] legittima ordinatione, o governo d'una città, o stato, o regno ouer l'esser politico.

politica p. b. e **politico**, ciuile, &c.

politimeto p. l. n. di fiume.

politimo p. b. n. d'huomo. in lat. p. l.

polito p. l. add. e particip. e cogn. di fam. in *Sicil.*

polito p. b. per *Ippolito*, si vfa in *Toscana*.

politrice p. b. o **tricomane**, n. d'erba. ma non manca nel volgo chi lo dica p. l.

pòliza p. b. o **pòlizza**. *Stc. polisa.*

polizelo p. l. n. d'un poeta *Comico.*

polizzino, o **polizino** p. l. piccola *polizza*.

aco

Po

lizza . dicefi anche polizzina ,
 polizzetta , polizzuccia .
 pollaiuolo p.l.[coll'uo ditt.] merca-
 rante di polli .
 pollame p.l. quantità di polli .
 pollaria p.l. mercato di polli . e così
 pollarie, cioè pollami .
 pollaro p.l. pollaio. Sic. puddaru.
 pollaruolo v. pollaiuolo .
 pollastrino p.l. e pollastrina, dimin.
 di pollastro , &c.
 polledro, e polledra; o poledro, e po-
 ledra p.l. n. noto .
 pollentini p.l. n. di popoli in Ital.
 pollero p. l. polledro .
 pollezzola p. b. cima d' erbe .
 pollica p. b. Terra nella Basilicata.
 pollice p. b. il dito grosso. Sic. pufieri.
 pollina p. b. castello, e fiume in Sicil.
 polline p. b. fior di farina [voc. lat.]
 Matth.
 pollono p. l. add. di pollo .
 pollona p. l. pullula v.
 pollone p. l. rampollo. n.
 pollonia, o polonia p. b. regno noto.
 indi polacco, o pollacco, e polono.
 polluce p. l. n. d'huomo celebre, fra-
 tel di Castore .
 polmentario p. b. specie di vaso .
 polmonaria p. b. erba simile al pol-
 mone .
 polmone p. l. vno delle interiora .
 polmonea p. l. infermità nel polmo-
 ne .
 polmoncei p. l. o polmoncelli, infer-
 mità del cauallo .
 polmonia p. l. così scriue lo Stiglia-
 ni. v. polmonea .
 polonia p. b. v. Pollonia .
 polono p. l. polacco, pop.
 poltroncione p. l. infingardone .
 poltrone p. l. e così poltroniere ,

Po

che val lo stesso .
 poltroneria p. l. infingardaggine .
 poluere p. b. e poet. polue , n. noto.
 polueriera p. l. poluerio, ma in Sicil.
 significa luogo, done si conserua
 la poluere dell' artiglieria .
 poluerino p. l. poluere minuta nel
 focone dell' archibuso . o vasetto
 pien di rena, detto in Sicil. rina-
 loru. od horologio da poluere ,
 Sic. ampulletta .
 poluerio p. l. poluere leuata in aria .
 Sic. puruulazzu .
 poluerizeuole p. b. poluerizabile .
 polzeuera p. b. torrente poco lungi
 da Genoua . Così'l Bracciol, nella
 Croce 31, la spumante Poizeluera
 s' infala ,
 polzone p. l. v. bolzone .
 pomatico p. b. v. g. chiocciolate po-
 matiche, cioè couerchiate . Matth.
 pomaro p. l. pomo albero [voc. Lom-
 bar.] o ripostiglio di pomi .
 pomata p. l. vnguento di pomi , &c.
 pomèga p. b. pomice. Il Pomey vol-
 gar .
 pomerio p. b. lo spatio di terreno ,
 lungo le mura dentro, e fuori del-
 la città .
 pomeriola p. l. n. di Terra .
 poméro p. l. luogo pien d' alberi po-
 miferi .
 pomice p. b. sorte di pietra spugnosa .
 pomifero p. b. che produce pomi .
 pommene p. b. me ne pongo poet.
 pomolo p. b. il pomo , o elsa della
 spada; e così pomola ; ò pumula ,
 forte d'vua .
 pomona p. l. dea de' pomi appo i
 Gentili .
 Pompeo, e Pompea p. l. n. d'huomo,
 e di fem.

Pom-

pompeiano p. l. n. della villa di Cicerone.
 pomoperop. l. specie di pomo.
 pompholige p. l. v. ponfolige.
 pompilo p. b. n. di pesce. In lat. ed in gr. p. l. onde potrebbe anche dir così in Italiano.
 ponamo p. l. n. di fiume.
 pondera p. b. contrappesa. v.
 ponere p. b. porre, mettere.
 ponfolige p. l. (voc. grec.) tutia, cioè fuligine bianca nelle officine di rame. Matth. In lat. p. b. v. spodio.
 pongolo p. b. pungolo; pongello.
 ponieno p. l. (e di s. fill.) poncano.
 ponitore p. l. piantatore.
 pontaco p. b. n. d'huomo.
 pontadera p. l. n. di luogo.
 pontale p. l. v. puntale.
 pontanico p. l. n. di luogo.
 pontano p. l. n. d'huom. e cog. di fam.
 pontaruolo p. l. ferretto ben appuntato, &c.
 pontefice p. b. n. noto.
 ponteunico p. l. cogn. di fam. e d'vn. Poet. Ital.
 ponthieurè, cogn. di fam. Franz.
 pontia p. b. o pleuresi, punta, o puntura, infermità detta in Toscana, mal di pena. Matth.
 pontici p. b. n. di popoli.
 ponticidae p. l. ponticità, amarezza, alprezza.
 pontico p. b. amaro, aspro: ò n. d'huomo: add. di Ponto. plur. pontici. v. g. topi pontici.
 pontina p. l. n. di palude. e così pontino, monte.
 pontiniaco p. l. n. di città. In lat. p. b.
 pontoi p. l. Castello, così detto, quasi ponte d'Oglio, che

è nome di fiume.
 pontoporea p. l. n. di ninfa marina.
 pontouali p. l. v. contouali.
 pontremolo p. b. v. pontriemoli.
 pontriemoli p. b. o pontrèmolì, Terra in Lunigiana del Conte di Fiesco.
 ponzano p. l. cogn. di fam. ma pònzano p. b. verbo plur.
 ponzino p. l. v. g. limon ponzino.
 ponzone p. l. strumento da stāpatori.
 popilione p. l. parpaglione.
 popoco p. l. poco poco.
 popola p. b. [verbo] e popula, mette abitatori.
 popolano p. l. [nome] e populano, del popolo.
 pòpolano (verbo) e pòpulano, coll' accen. su la prima.
 popolino p. l. moneta antica d'argento, che valea vn grossone.
 popolo pen. b. gente: o pioppo, albero.
 popone p. l. mellone.
 poponcino p. l. picciolo popone. Il Francios.
 poppacapre p. l. vn vccello, che di notte poppa le capre.
 poppea p. l. nome di fem. moglie di Domitio Nerone: ò nome di legge: e così Poppèò, nome d'huomo.
 poppellina p. l. piccola poppa, o mammella.
 poppina p. l. o poppolina, picciola mammella.
 poppolo p. b. n. di pesce.
 populonia p. b. città già in Toscana.
 porcari p. l. fiume in Sicil.
 porcaria p. l. v. porcheria.
 porcaria p. b. v. g. sommarà, o vuhja
 porcaria, cioè che ha figliato. Plin.

porcellana p. l. erba nota : o terra gentile.
 porcellino p. l. porco piccolo.
 porcheria , e porcaria p. l. furdidezza .
 portia p. b. (trifill.) v. portia.
 porcile p. l. stanza di porci : e così porcino , add.
 pordoselenie p. l. n. d'isola .
 porfido p. b. marmo durissimo .
 porfire p. b. n. d'isola .
 porfirio p. b. n. d'un filosofo .
 porfirite p. l. specie di marmo , e n. di città .
 porfiro p. b. per porfido. poet.
 porgere p. b. offerire, o dare, &c.
 porgermegli , o porgergliene , coll'accento su la prima ; cioè porgere a lui .
 poria p. l. per portia , poet.
 porito p. l. n. di fiume .
 porpace p. l. n. di fiume in Sicil.
 porpora p. b. liquore d'un pesce , od il panno tinto con esso .
 porporino p. l. di color di porpora .
 porracea p. b. v. g. bile porracea, cioè di color verde , come porro .
 porteto p. l. luogo piantato di porri .
 portima p. b. n. di femin. appreso Ouid.
 porrina p. l. porretta , o porro , agrome noto .
 porro , in vece di ponerò .
 porrofico p. l. infermità, che viene alle mule. plur. porrifici .
 porrena p. b. n. d'un Rè antico de' Toscani , pur si può dir Porrena . p. l. o Porrenna . Così'l Marino nella galler. Premio dal fier Porrena a se dovuto .
 portale p. l. antiporro. Giuf. Laurent.
 portalegre p. l. città di Portogallo ,

Portalettere p. b. corriere .
 portanie p. b. pelce , detto cauallo fumatico .
 portapelo p. l. specie di scarafaggio .
 portapesa p. l. dicesi quel pastore , che conduce a città il cacio , e la ricotta, e porta il viuere a' pastori
 portata p. l. (suff.) v. g. huomo di gran portata .
 portatile p. b. portabile , da poterfi portare .
 porteria , o portaria p. l. porta grande de' conuenti, e monisteri .
 portia , o Porzia p. b. n. di fem .
 porticale p. l. portico .
 porticiuola p. l. (coll'uo ditt.) dim. di porta .
 portici p. b. Terra presso a Napoli .
 portico p. b. loggia a piano, dauanti, o intorno a gli edifici. plur. portici , e porticchi .
 portiera p. l. (con la t dura) Sic. portali .
 portiere p. l. [con la t dura] che attende alla porta .
 portina p. l. specie d'vna nera : o porta piccola .
 portino p. l. porto piccolo .
 portino p. b. soggiunt. del verbo portare .
 portioncina p. l. portione piccola .
 portogalete p. l. città della Spagna .
 portogao p. l. Portogallo , alla Lombardia .
 portolano p. l. libro doue sono descritti i porti del mare: o colui che ha cura del porto .
 portulaca p. l. porcellana , o procaccia .
 portuno p. l. o portunno , Dio degli antichi . indi portunali p. l. certami in onor d'esso .

porzana p. l. n. d'uccello.
 porzèvera p. b. n. di fiume della Liguria.
 poscia, di 2. fill. auverb.
 posciachè, coll'accento all'vlt.
 poscrai penult. l. posdomani [voc. Lomb.]
 posdomane, o posdimane p. l. o posdomani, auverbio.
 posega p. b. o posiga, città di Schiavonia.
 poside p. l. n. d'huomo, così l'Amalt. prosod.
 posiden p. l. n. di città, e di promont.
 posilipo p. b. v. pusilipo.
 posnania p. b. n. di città.
 posola p. b. cigna della bardella.
 posolino p. l. groppiera. Sic. cuderz, o pistulera.
 posono p. b. posero, misero, preter.
 posquacquera p. b. parola detta dal Pulci in significato di poi, appresso, in lat. deinceps.
 possedere p. l. hauere in poter suo.
 possessorio p. b. v. g. giudicio possessorio.
 posseuole p. b. possibile. V. A.
 possian, bisill. per possiam, o possiamo.
 posstema p. l. nome, e verbo.
 postemato p. l. che ha posteme.
 posteria p. l. porterlo, porticella, porta segreta.
 postiere p. l. che tiene caualli di posta a prezzo.
 postieri p. l. ier l'altro, o non ier l'altro. V. A. Sic. anaxeri.
 postierla. v. posterla.
 postiglione p. l. guida de' Canalli di postema.
 postremo p. l. vltimo.

postù, v. g. morir postù, cioè postatu.
 postumia p. b. e postumio, nome di fem. e di huomo.
 postumo p. b. colui che nacque dopo la morte del padre: è cogn. di fam.
 potaco p. b. n. d'huomo.
 potagione p. l. [di 4. fill.] potamenro.
 potaiola p. l. o potaiuola, sorte di falce da potare, detta pur potaiuolo, e pennato.
 potami p. l. Terra di Calabria.
 potamia p. b. n. di fem. e di regione.
 potamia p. l. cogn. di fam. v. potomia.
 potamicna p. l. [di 5. fill.] nome di fem.
 potamo p. l. n. d'huomo, in lat. p. b.
 potamogeto p. l. n. d'erba.
 potei p. l. prima pers. del pret. perf. o seconda dell'imperf. in vece di poteui: ma poet.
 potentato p. l. Signore grande, e di gran potenza.
 poteo p. l. e poteoci p. b. in vece di potè, o ci potè. poet.
 potere p. l. nome, e verbo.
 poterio p. b. sorte di pianta spinosa.
 potero p. l. preter accorciato di poterono. Così il P. Bartoli, che vuol sempre si pronunzi lungo, ma l'Ariost. can. 19. pag. 81. l'vsò p. b. dicendo: Così disse, è non potero i compagni. v. puòtero.
 potèsta, per potestà. v. podèsta.
 potian (con la t dura) per potiam, o potiamo.
 potidea p. l. città di Macedonia.
 potieno p. l. [di 3. fill. e con la t dura] per poteano. potiemmi per

potiènomi , o mi poteano ; disse il Petrarca .

potina p. l. Dea delle beuande appo i Gentili; ò n. di fonte. e così Potino , huomo .

potissimo p. b. principale . voc. lat.

potito p. l. n. d'huomo .

potomia p. l. o poramia , cogn. di fam.

potosi , coll' acc. all' vlt. paese celebre per le miniere d'oro .

potrè , con l' acc. su l' vlt. in vece di potrei .

potrebbeſi p. b. se lo potrebbe .

potreſtù , in vece di potreſti tu .

potreti p. l. in vece di potreizi , o ti potrei .

potaggieria p. l. forte di viuanda , o minestra .

potteicidio p. b. uccisione del Potto , o Podestà . vocab. ſinto per ischerzo dal Tassoni .

pouero p. b. nome notissimo .

pozzaiolo p. l. o pozzaiuolo , cauapozzi .

pozzanghera p. b. dimin. di pozzo .

pozziere p. l. colui che cauapozzi .

pozzolana p. l. specie di rena da murare , usata in Roma .

pozzuolo , e pozzolo p. l. città di terra di lauoro .

praialea p. l. Terra in Calabria .

prammatica p. b. legge ordinata alla moderation degli eccessi .

prandere p. b. (voc. lat.) definire . in lat. p. l.

prandio p. b. il pranzo , il definire .

prafedia p. b. in vece di Prafede , fem.

prafidico p. b. v. Prassidico .

prafini p. b. così in Costantinop. eran detti alcuni d'vna fattione . voc. gr.

prafino p. l. o b. (voc. gr.) colore , detto da' tintori verde porro . In lat. p. b.

prassea p. l. n. d'huomo , come Andrea .

prassidice p. b. Dea de' Gentili , en. di ninfa . ma pur si potria dir p. l.

prassidico p. b. n. d'huomo .

prassillèo p. l. specie di metro .

prassina p. l. v. g. pietra prassina , detta volgarmente prasina . Matthiol. Ma il Garzoni scriue , prasina .

prassitele p. b. o prasitele , n. d'vno

Scultore famosissimo . In verso

truouasi p. l. così l' Petrar. Che se

non Zeusi , o prassitele , o Fidia .

ed il Priuli nella Galatea s. Lisippo , Prassitele , e Fidia stesso . Inrima dicesi pur Prassitelle .

prassitelico p. b. add. di Prassitele .

prassoide p. b. specie di topazzo . In lat. p. l.

prataiolo p. l. v. prataiuolo .

prataiuolo p. l. (coll' uo ditt.) prate

ſe di prato . v. g. fongo prataiuolo , che pur si dice pretainolo : Sic

campagnolu .

pratellino p. l. piccolo pratello , o prato .

prateria , e prateria p. l. prato grande .

prateſe p. l. di Prato , terra in Toscana .

pratica , e pratica p. b. nome , e verbo noto . e così pratico , e pratico , plur. pratici , e praticchi , o praticchi .

pratolino p. l. praticello . Il Caporali . quer n. di luogo delizioso in

Toscana .

pratora p. b. prati . Sannaz. egl 10.

prauità , malignità , astratto di prauo ,

pream-

preàmbolo, e preambulo p. b. prefazione.
 prebendatico p. b. prebenda.
 precedere p. b. andare auanti. indi
 precède.
 preceptoria p. l. tit. di priorato in
 Pàdoua.
 precia p. b. trifill. forte d'vua. Plin.
 en. di fem.
 precipere p. b. troncare, tagliare.
 indi precipide p. l.
 precipita p. b. cade ruinosamente: o
 gitta con furia da alto in basso.
 precipite p. b. precipitoso, furioso.
 o luogo atto, onde precipitarsi.
 o n. di certi soldati.
 precipitio p. b. luogo d'onde si può
 precipitare.
 precipuo p. b. principale.
 preciso p. l. risoluto, o compendioso.
 preclaro p. l. (voc. lat.) illustre.
 precoce p. l. anticipato, auanti il
 tempo. poet. l'vsa il Tasti. e pre-
 coci son dette le bacoche, perche
 son primaticce. In lat. p. b.
 precordie p. b. [voc. lat.] la coratel
 la. Il Domen.
 precorrere p. b. preuenire correndo.
 predapalia p. l. cogn. d'vno Scrit-
 tore.
 predellino p. l. picciola predella, e
 cosi dice quello sgabelletto, su'l
 quale si monta in carrozza.
 predellone p. l. predella, o sgabello
 grande.
 predestina p. b. o l. (verbo) cosi affer-
 ma il P. Bartoli. ma il Ruscelli nel
 Rimar. pag. 189. dice assolutamen-
 te p. l. e cosi lo Stigliani. predesti-
 no p. b. (nome) predestinatione.
 cosi la Crusca, ma par si potrebbe
 anche proferir p. l. come destino.

predica p. b. nome, e verbo.
 predico p. b. dico in publico.
 predico p. l. antidico. l'vsa l'Ariof.
 predito p. b. (voc. lat.) adorno. Il
 Pulci. da non vsare.
 predomina p. b. preuale. v.
 predominio p. b. l'vsa il P. Bart. nel
 torto, e dritto.
 prefatio p. b. prefazione.
 prefato p. l. predetto, prenominato.
 preferere p. l. preferire. v. offerere,
 e profferere. se bene il Ruscelli
 mette p. b.
 prefica p. b. donna, che anticamente
 piangendo celebraua il defun-
 to. l'vsa il Mascardi, e Iuglaris.
 prefiggere p. b. stabilir prima.
 pregadi p. l. v. g. il Consiglio de'
 Pregadi in Venetia. Il Borcacchi
 scriue, Pregati.
 pregadio p. l. cogn. di fam.
 preghiera p. l. preghiera.
 preghiera, e preghiero p. l. priego. n.
 pregia p. b. (di 3. sill.) e cosi pregio,
 n. e u.
 pregiaria p. l. sicurtà [voc. Franc.]
 l'vsa il P. Stefonio in vna lettera
 inserita tra le poesie postume. v.
 piegiaria.
 pregiudica p. b. nuoce. e cosi pre-
 giudicio, di 5. sill.
 prelato p. l. che ha dignità ecclesia-
 stica.
 preliba p. l. assaggia auanti.
 prelio p. b. n. e v. in rima sdrucc.
 Sannaz.
 preludere p. b. prima alludere, ed
 accennare. indi prelude p. l.
 preludio p. b. la scaramuccia, che
 fanno con le spade gli schermi-
 tori, auanti che vno cominci a feri-
 re, o tirare all'altro; &c.

prematurato p. l. non ancor maturo , o maturato innanzi il suo tempo .

premedita p. b. pensa auanti .

premere p. b. stringere vna cosa per cauarne il sugo , &c.

premettere p. b. antiporre .

premezano pen. l. parte della galera sopra la carena .

premia p. b. guiderdona : e così premio , n.

premissia p. b. n. di città .

premito p. b. tenafmo , o tenafmone , cioè voglia d'andar del corpo senza effetto . Matth.

permoli p. b. cogn. di fam. e di Poeta Ital.

premonstre , o **premonstrato** p. l. n. di borgo .

premura p. l. somma cura .

prencipe p. b. Principe .

prendere p. b. pigliare . indi **prendièno** p. l. di 3. fill. per prendere .

preneco p. l. n. di valle , e di villaggio .

prenome p. l. tir. auanti al nome .

prenota p. l. nota auanti .

prenuntia p. b. predice .

preoccupa p. b. occupa auanti .

prepara pen. l. apparecchia . così l' **Bracciol. della Croce** lib. 12. can. 100. Da loro Amor, che incontro à lor prepara. e l' **Ariost.** nell' **Orlan. can. 15.** Veggio ch'entrare innanzi si prepara . Ma in rima sdrucc può dirsi breue, come nota il **Ruscelli** , e l' **vsò** l' **Ariost.** nella **com. Iena.** atto 3. e così viano in alcun luogo d'Italia .

prepondera p. b. pesa più. Il **Brignoli** nella bilancia .

prepone p. l. antipone : e così **pre-**
pòse pret.

preposito p. b. **preposto** , e **proposto** , **preputio** p. b. pelle , che cuopre la punta del pinco .

presagio p. b. (di 4. fill.) indouinamento in verso può esser di 3. fill.

presago p. l. (plur. **presaghi**) indouinon .

presame p. l. quaglio .

presbiterato p. l. l'ultimo ordine sacro .

presbiterio p. b. la parte interiore del choro .

prescia , di 2. fill. fretta .

prescienza , di 4. fill. e **prescienzia** , di 5. fill.

prescio (p. b. di 3. fill.) chi antivede .

prescito p. l. termine scolastico , vale **preceduto** **reprobo** . P'vsa il Pulci

presciuttino p. l. dimia di **presciutto** .

prescriuere p. b. limitare : o acquistare dominio per **prescrizione** .

presedere p. l. esser superiore , o sopraprattante .

presentagione p. l. e di 5. fill. il **presentare** .

presentino p. l. (nome) **presentucio** .

presentino p. b. (verbo) **congiuntiuo** plur.

presepe p. l. e **presèpio** , mangiatoia , o stalla .

presidico p. b. guardia di soldati .

prestemolo p. b. v. **prezzemolo** .

preslouario p. b. color nero mischiato con colore albino .

prestanzone p. l. impositione di danari. Il **Dauanzati** .

prestere p. l. o **prestèro** , n. di serpente , o di vento impetnoso .

prestigia p. b. [di 4. sill.] fà trauedere, fà bagattelle, o giuochi di mano.

prestigio p. b. (di 4. sill. il prestigiarre, o bagatella, e giuoco di mano. plur. prestigi p. l. o prestigie p. b. prestigioso p. l. e di 5. sill. e prestigiatore, di 6. sill.

prestita, e prestito p. b. prestanza.

presule p. b. (voc. lat.) Prelato. l'vsa il Bracciol.

presumere, e presumere p. b. arrogarsi, o presupporre. indi presumere p. l.

presupposito p. b. presupposto, nom.

presura p. l. cattura.

pretaiuolo p. l. (coll'uo ditt.) y. praitaiuolo.

pretanico p. b. n. di fiume.

pretaria p. l. y. preteria.

pretatico p. b. presbiterato.

pretazzuolo p. l. pretino.

pretendere p. b. presumere d'hauer ragione, &c.

preteria p. l. lo stato, e dignità de' preti. ouero vna gran processione di preti. Il Francios.

preterito p. b. (iust. e add.) passato, traferito.

preterito p. l. (particip.) v. g. non si è preterito niente.

pretermettere p. b. tralasciare.

pretestato p. l. n. d'huomo: o che ha la toga pretesta, vsata già da' nobili Rom. &c.

pretticciuolo p. l. [coll'uo ditt.] picciol prete.

pretidi p. b. le figliuole del Rè Preto.

pretino p. l. preticello.

pretore p. l. titolo di Magistrato, &c.

pretoria p. l. pretura, o dignità di pretore, onde dice il Dauanzati:

Tiberio onorò Libone di pretoria.

pretoria p. b. add. v. g. era di famiglia pretoria.

pretoriano p. l. del pretore.

pretorio p. b. stanza del pretore.

pretosemolo p. b. prezzemolo.

preualere pen. l. esser di più valore. indi preuale.

preualica, e preuarica p. b. trasgredisce.

preuedere p. l. antiuedere. indi preuede p. l.

preuertere p. b. v. peruertere.

preuila p. b. in vece di preuiza.

preuiso p. l. antiueduto.

preuiza p. b. siccome poliza. così la Crusca alla lettera z. e forse è cogn. di fem.

preuostato p. l. vfficio di preuosto, cioè di Capitan di campagna.

prezzemolo p. b. pettolello. Sic. pitrusinu.

prezzola pen. b. piglia, o conduce a prezzo, o a salario, o assolda.

pria, di 2. sill. prima. poet.

priamo p. b. l'ultimo Rè di Troia: pur in verso si truoua lungo, ma di rado. Così il Burchiello par. 2. Il Rè priamo in le fortune sue. E Fabio dalla Negra nel lib. 2. delle rime piaceu. Quel Polidoro figliuol di Priamo.

priapeo p. l. specie di verso.

priapo p. l. dio de gli horri appò i Gentili.

pricolio p. l. pericolo grande, o luogo pericoloso. (voc. contad.) così nella Tancia: Talchè giugnemmo al nostro pricolio.

pricolo p. b. pericolo, n. e v. [voc. contad.]

priega, è priego, di 2. sill. preghiera,
o verbo: ma allora si scriue me-
glio, prego, e prega.
priemere p. b. di 3. sill. premere.
priene p. l. di 3. sill. n. di città. indi
prienèo.
prieto p. l. trisill. città di Creta.
prigiona p. l. di 3. sill. imprigiona:
e così prigione.
prigionia p. l. lo star racchiuso in
prigione.
prigioniere p. l. (di 4. sill.) il prigio-
ne, o colui che hà in custodia i
prigionieri.
prignico p. b. n. di città.
prignòli p. l. o prignuoli, funghi. v.
prugnòlo.
primaio p. l. di 3. sill. v. gr. vita pri-
maia, cioè primiera. Dante.
primauiola p. l. (e coll'uo ditton.)
donna di primo parto. Giuf. Laur.
primate p. l. il principal personag-
gio.
primato p. l. il principal luogo, e
grado.
primauera p. l. vna delle quattro
stagioni.
primea p. l. per primiera, poet.
primicerio p. b. Sic. Ciantru, o il
principal notaio, e segretario.
primiero p. l. trisill. primo.
primigenio p. b. prima generato.
primipilo p. l. capo di prima schiera.
Il Dauanz. indi primipilare Cen-
turione, cioè che guidana la prima
compagnia, e bandiera. Il Nardi.
primislao p. l. n. d'vn bifolco, po-
licia Rè.
primina p. l. n. d'vn Rè.
primitia p. b. primo frutto della
terra.
primogenito p. b. primo figliuolo.

primotico p. b. primaticcio.
principa p. b. signoreggia. v. indi
principati p. l. vna delle Gerar-
chie: e così principato.
principe p. b. n. noto.
principia pen. b. comincia [verbo.]
principia (nome latino, e plur.)
diceuansi i tabernacoli Romani
nel campo, doue stauano le inse-
gne militari. Il Dauanz.
principio p. b. plur. pincipi p. l. o
pincipij.
priolo p. l. titolo di baronia in Sic.
si vta anche in vece di priore, o
primo, iui.
prioli p. b. o famiglia priola, cogn.
di calata in Venetia. v. Priuli.
prionoto p. l. n. di monte.
prioratico p. b. o priorato, la digni-
tà del Priore.
prioria p. l. chiesla che hà cura d'a-
nime, di mezzana dignità trà la
parrocchia, e la pieue.
pritane p. b. n. d'huomo; così Ann. Ca-
ro secondo l'acc. lat. Ma l'Anguill.
lib. 13. lo disse lungo: e questa pro-
nuntia è più conforme all'Italiana. e
Pritani eran giudici, &c.
pritanèo p. l. palazzo di giustitia
in Atene, e nell' antica Siracusa,
ed in Costantinopoli.
priuagione p. l. (di 4. sill.) priuatione.
priuale p. l. e priuato, val cesso, e
luogo doue si gettano gli escre-
menti.
priuata p. l. fogna. n. sustant.
priuato p. l. intimo consigliere, o
fauorito del principe &c.
priuilegia p. b. (di 5. sill.) esenta. In
verso può esser di 4. sill. e priuile-
giato di 6.
priuilegio p. b. (di 5. sill.) esentio-
ne,

ne, plur. priuilegi p.l. Ma in verſo,
 priuilegio, può eſſer di 4. ſill.
 priuitera p.l. cogn. di fam.
 priula p.l. o priulla, cogn. di fam. Si-
 ciliana, ma in Venetia l'ifteſſa fam.
 ſi proferiſce p. b.
 priulè p. b. (di 3. ſill.) cogn. di fam.
 Proagori p. b. magiſtrato antico di
 Catania.
 proamorpiro p.l. n. d'huomo. coſi' l'
 Doni.
 proauo p.l. biſauo. Il Valdera epiſt. 4.
 d' Ouid. E che dal mio proauo a
 terra ſcenda.
 probatica p. b. v. g. probatica piſcina,
 n. greco, e noſo.
 probbio, di 2. ſill. obbrobrio. V. A.
 probino p. l. n. d'un Conſole Rom
 problema p.l. queſtione, o propoſi-
 tion dubbioſa.
 problemate p. b. in rima (drucc. plur.
 problemati.
 problematico p. b. add. che ha del
 problema.
 probofcide p. b. promuſcide, la trom-
 ba, o' l' roſtro, naſo, niſo, e mano
 dell' elefante.
 procaccino p. l. (nome) brigante, o
 brighente, valente ne' fatti ſuoi.
 o portaleſſere del procaccio per
 alcune terre vicine, detto pur pro-
 cacciuolo.
 procaccino p. b. verbo plur. noto.
 procacciolo p. l. o procacciuolo. v.
 procaccino.
 procace p. l. ſfacciato.
 procanico p. b. ſorte di vua.
 procciano p. l. proſſimano.
 procura p. l. v. procura.
 procureria p. l. procuratione, e
 procuragione.
 procedere p. b. deriuare, &c. indi

procede p. l.
 proceleuſmatico p. b. ſorte di piede
 metrico, che coſta di 4. breui.
 proceri p. b. (voc. lat.) i principali,
 poer.
 prochita p. b. v. procida.
 procida, e procita p. b. iſoletta vici-
 no ad Iſchia, o cogn. di fam.
 procione p. l. di 4. ſill. n. di coſtella-
 tione.
 proclama p. l. grida, o promulga ad
 alta voce. Il Garz.
 proclame (p. l. n. di num. plur.) Sicil. li
 bandi per lu matrimoniū.
 procolo p. b. cogn. di Conſidio, di
 Ceruario, e d'altri; o n. d'huomo.
 proconneſo p. l. n. d'iſola.
 proconſole p. b. viceconſole.
 procoro p. b. n. d'huomo.
 procrastina p. b. prolunga di domane
 in domane, dà tempo al tempo.
 procrea p. l. genera. v.
 proculo p. b. n. d'huomo, o cogn. v.
 Procolo.
 procura p. l. o proccura, n. e v.
 procureria p. l. (nome) profeſſion del
 procuratore: o verbo.
 prodagnola p. b. il giretto della ſcar-
 pa.
 prodano p. l. vna delle funi nella ga-
 lera.
 prodico p. b. n. d'huomo.
 prodigio p. b. (di 4. ſill.) plur. prodigi
 p. l.
 prodigioſo p. l. di 5. ſill. n. noto.
 prodigo p. b. ſcialacquatore. plur.
 pròdighi, e pròdigi.
 prodromo p. b. (voc. gr.) precurſore,
 o n. di vento. o cogn. di Scrittore.
 produrre p. b. produrre. indi pro-
 duce p. l.
 pròemiale p. l. toccante a proemi
 proc-

proemia p.b. esordio. plur. proemij, e
 proèmi.
 profano p.l. nome, e verbo.
 proferito p.l. porfido. v. profferito.
 profeta p.l. nome, e verbo.
 profetia p. l. cosa predetta da pro-
 feta.
 profetico p.b. di profeta.
 profferere, o proferere p.l. offerire,
 ouer pronunziare. Così l' Pulci can.
 2. stan. 17. Ma non bisogna tra noi
 profferere (rimando con ostiere.)
 v. offerere. Benche il Rucel e lo
 Stigliani lo mettan tra' verbi della
 terza maniera.
 profferito p.l. la cosa profferata: por-
 fido.
 pròffero, e profero p.b. offerisco, o
 pronuntio.
 profila, e profila p.l. tira le linee prin-
 cipali di fuori.
 profilo, e profilo p.l. delineatura: v.
 g. ritrarre in profilo, cioè da vna
 sola parte del viso.
 proficula p.b. infermità nella canna,
 o strozza del caual. o. Il Caracc.
 proficuo p.b. utile. l' Ariost.
 profondere p.b. versare, spargere ab-
 bondantemente, o spendere lar-
 gamente.
 profugo p.b. (e plur. profugij) fuggiti-
 uo. voce poet. usata dall' Ariost.
 profummiere p.l. o profumiere, co-
 lui che fa, o dà profummi.
 profummeria, o profumeria p.l. bot-
 tega di profummiere, o vnguent-
 rio.
 profumico p.b. (nom.) profumo. V. A.
 profumo p.l. o profumo, nome e v.
 progenera p.b. genera. (poet.) Ariost.
 progenie, o progenia p.b. stirpe,
 schiatta.

progiudica p.b. prègiudica, nuoce,
 proibito p.l. o proibito (partic.) p.l.
 v.g. fu proibito.
 proibito p.b. add. v.g. arme proibita,
 così l' Francios.
 prolaga p. b. racconta in tuono di
 prolago.
 prolago p.b. principio. o argomento
 del poema. plur. prolaghi. v. prolo-
 go.
 prolao p.l. n. d' huomo.
 prolegomeni p.b. (voc. gr.) specie di
 prefazione.
 prolifica p.b. germoglia, fa prole: e
 così prolifico, nome. Matth.
 prologo p.b. plur. prologhi, e prolo-
 gi. v. prolago, e sprologo.
 promere p.b. (voc. lat.) manifestare,
 pròmero p.b. n. d' huomo inimico d'-
 Euripide.
 promèteo, o Prometheo p.b. o l'n.
 d' huomo celebre. Luigi Groto lo
 disse p.b. Come il foco Prometeo
 y' ha portato. E' l' Fontanelli ode
 34. Tolle il foco dal ciel Prom-
 teo audace. Ma il Francios. l' accen-
 tua p.l. e così disse il Pulci can. 21.
 stan. 164. Ei si pensò hauer fatto
 Prometèo.
 promettere p. b. dar parola di fare
 &c.
 promolo p.b. n. d' huomo.
 promone p.l. (voc. Gotico) v. Drom-
 ne.
 promontori p. l. plur. di promon-
 rio.
 promoue p.l. in vetso, in vece di pro-
 muoue.
 promuouere p.b. metter vno in gra-
 do &c.
 promulo p.b. v. Promolo.
 promulcide p.b. proboscide.

promuta p. l. permuta. n. e v.
 prone a p. l. (voc. gr.) la pronidenza, o
 n. di fiume.
 pronepote p. l. l'vsa l'Anguill. lib. 12.
 pronee p. b. n. di ninfa.
 pronome p. l. vitenome.
 pronomo p. b. n. d'vn sonator di piuma.
 pronostico p. b. plur. pronostichi, e
 pronostici. n e v.
 pronuba p. b. donna che assiste alle
 nozze dal canto della sposa. Così
 l'Ariost. ouero che presiede alle
 nozze, onde disse Ann. Caro prò
 nuba Giuno.
 pronuntia p. b. nome, e verbo.
 propaga p. l. stende, dilata.
 propaggina p. b. sotterra i tralci della
 vite.
 propaggine p. b. Sic. purpaina.
 propala p. l. fa noto, notifica, palesa: o
 nome di città, indi propaleo p. l.
 proparoissitono p. b. (voc. gr.) che ha
 l'acc. nell'ante penultima, come
 Damaso.
 propendere p. b. inchinare.
 propina p. l. (voc. lat.) dà a bere. poet.
 propio, e proprio p. b. n. noto.
 propitio p. b. fauore uole.
 propoli p. b. secondo Plinio è il ter
 zo fondamento, a cui attaccano le
 api i fialoni, e la cera. ma secondo
 Dioscoride si truoua e la ne' cu
 pili appresso a' pertugi. Matth.
 propompico pen. b. piede di metro,
 detto pur antibacchio.
 proporre p. b. proporre, indi pro
 pone.
 propontide p. b. seno di mare, oggi
 mai di marmora.
 proportiona p. l. paragona, compara.
 e così proportionone, di s. fill.
 proposito p. b. proponimento.

propostato p. l. propositura, tir. di di
 gnità.
 propositia p. l. propositaro, come ret
 toria.
 propositi smati p. b. [voc. gr.] fughi, o
 sciroppi dati prima di pigliare il
 medicamento solutiuo. Il Donz.
 propreso p. l. circuito, procinto.
 propretore p. l. vicepretore.
 propugnacolo. e propugnaculo p. b.
 bastione, steccato, &c.
 proriga p. b. [voc. lat.] colui che am
 mette i cavalli, e le caualle. il Do
 menichi sopra Plin. Così accentua
 Gius. Lauren. nel suo onomast. Ma
 se taluno volesse dirlo lungo, co
 me auriga, non fallerebbe.
 prorito p. l. v. prurito.
 proroga p. b. nome, e verbo. Così il
 P. Bart. Ma l'Ariost. can. 28. pagin.
 123. lo fe lungo, dicendo Lauda il
 parer, ne vuol che si proroghi.
 prorompere p. b. mandar fuori con
 impeto.
 prosaico p. b. v. g. stile prosaico, for
 ma prosaica, cioè di prosa.
 prosapia p. b. stirpe, schiatta.
 prosciogliere p. b. prosciorre, assolu
 uere da' peccati.
 prosciucere p. b. condannare ad esi
 lio, &c.
 prosdoce p. l. nom. di fem. In lat. p. b.
 prosdocimo p. b. n. d' huomo.
 proseguito p. l. [partic.] perseguita
 to.
 prosèguito p. b. o prosieguito, pro
 sieguo. v.
 profelena p. l. v. g. Arcadia profelena,
 e Arcadi profelèni, cioè antelun
 nari voc. gr.
 proserpina p. b. n. della figliuola di
 Cerere. In rima pur si truoua lun.

go. così il Pulci can. 19. stan. 12.
 Mentre ch'io stauo, come Proserpina, e così pure nel can. 14. stan. 85. e l'imitò il Zipoli nel can. 6. dicendo: Se non vn po' d'allor, ch'a Proserpina.
 proserpinaca p. l. poligono maggiore, erba.
 profieguo p. l. di 3. sill. e così profiegue.
 profinneo p. l. di profinna, città.
 prologia p. l. [voc. gr.] il pronuntiar le parole co' suoi accenti. così il Francios. e l'uso commune d'Italia: benchè in Sicil. si vfi p. b. alia Franzese.
 profontuosino p. l. alquanto profontuoso, e così profontuosina.
 profopide p. b. erba, detta pur per sonata.
 profopopea p. l. fig. rettorica, o arringanza.
 prospero p. b. n. e v. o n. d'huomo.
 prossimano p. l. prossimo, vicino.
 prossimo p. b. vicino, o congiunto di sangue, &c.
 prostendere p. b. protendere.
 prosternere p. b. abbattere, indi prosteso.
 prostibolo p. b. bordello, chiasso.
 protagora p. b. n. d'vn filosofo.
 protasi p. b. vna delle parti della Tragedia.
 protasi p. l. plur. di Protasio, n. d'huomo.
 protea p. l. n. d'huomo, come Andrea.
 proteggere p. b. difendere.
 protendere p. b. stendere le membra Sicil. stindicchiarsi.
 protenore p. b. n. d'huomo, come Antenore.
 proteo p. b. n. d'vn dio fauoloso. co

si Sannaz. egl. 6. e l'Maluezzi son. 43. Il fatidico Pròteo al fin m'appare. Ma il Francios. segna p. l. secondo l'uso della Toscana.
 proteruia p. b. proteruità, ostinata superbia, od ostinatione. la Crusca segna p. l. ma è più in uso la pronuntia brieue.
 protefi p. b. figura grammaticale.
 protefilao p. l. n. d'huomo.
 protino p. b. [voc. lat. protinus.] v. g. hauer riguardo al protino, cioè al far presto, Il Pulci. ma da non usare.
 protosifico p. b. protomedico.
 protogene p. b. n. d'vn pittore celebre.
 protogenia p. b. n. di fem. come Ifigenia. In lat. p. l. e così può anche dirsi in volg.
 protolico p. b. n. d'huomo.
 protomartire p. b. primo martire, tit. di S. Stef.
 protomedeo p. l. n. di ninfà.
 protomedico p. b. tit. di dignità nota.
 protonotario p. b. tit. di dignità.
 protopapa p. l. tit. di dignità, e cogn. di fam.
 protostatore p. l. n. d'vn Prefetto di Constantinopoli.
 prototipo p. b. primo esemplare.
 protribunali p. l. in seggio regale, o giudiciale.
 protropo p. b. sorte di vino, detto per cognome Cretico, ouer pramnio. Matth. [voc. gr.]
 prouagione p. l. [di 4. sill.] proua.
 prouana p. l. [verbo] propaga, aumigna.
 prouano p. l. garoso, pertinace, ostinato.
 prouano p. b. o prouano, plur. del v. pro.

prouedere p.l.v.noto, indi prouede

p.l.v, prouedere.

prouido p.b. proueduto, che prouede.

prouincia p.b. [di 4. sill.] regione in di prouinciale p.l. di 5. sill.

prouisiona p.l. v. prouisiona. v.

prouoca p.b. commouue, irrita, così l' P. Bart. e l'vso de' Toscani. Ma il Ruscel, nelle rime sdrucc, mette, prouòcalo, in rima d' inuòcalo; e nel rimar. pag. 315. mette, prouàca, in rima d' infòca. così pure il Ciampoli nelle rime sacre pag. 50. e Ann. Caro lib. 10. L' in- contra, lo prouèca a corpo a cor- po. così anche segna il Francios nel vocab. Spagn alla voce, ridi- culo. e così comunem. pronun- tiasi in Napoli.

prouedere p.l. (con le u conson.) in di prouede p.l.

prouisiona p.l. (con le u conson.) da prouisione.

prudere p.b. il pizzicare, o mordica- re, che fa la rognà, o altro.

prugnamela p.l. prugna innestata in meo.

prugnamàndorla p.b. prugna inne- stata in mandorlo.

prugnanoce p.l. prugna innestata in noce.

prugneto p.l. fusinetto.

prugnola p.b. fusina saluatica.

prùgnolo p.b. frutice di fusino, o prugno saluatico. così l' Poli- ti.

prugnòlo p.l. specie di fungo, o ci- bo di pasta dolce. così l' Politi, ma meglio scrìue, prugnuolo. così il Francios.

ruina p.l. (voc. lat.) brina.

pruiere p.l. o pruniere, colui che ha carico di salir sopra l' antenna per accomodar le vele.

prunetò p. l. luogo doue son molti pruni, o roghi.

prurito p.l. (voc. lat.) pizzicore,

prusia p.b.n. d'vn Rè di Bitinia.

prusiade p. b. città di Bitinia.

prussia p.b. prouincia di Po'lonia.

pruteni p.l. pop. del Settentrione.

prutenico p.b. v.g. mare, o lito pru- tenico, cioè de' Pruteni.

pruiere p.l. pruiere.

psámate p.b.n. di fonte in Beotia, e di ninfa marina. così l' Anguill. lib. 11. metam.

psammato p.b. o psammatunte, n. di città.

psammerico p.b. o psammènito, n. d' vn Rè d' Egitto.

pseudisodomo p.b. (voc. gr.) fabbrica colle pareti disuguali in grossezza. il Garz.

pseudodittamo p. b. dittamo fal- so.

psendolo p.b.n. d'vn seruo, e tit. di comed.

psseudo profeta p.l. fallo profeta.

pseudosicomoro p.l. o b. perlaro. v. sicomoro.

pseudostomo p. b. foca del Danu- bio.

psichione p.l. (di 4. sill) in vece di psichio p.b. e trisill. disse l' Anguill. v. sichimo.

psilio p.b. o psillio, n. d'erba.

psillico p. b. v. g. golfo psillico nella Libia.

psilotro p.l. (voc. gr.) vnguento da- leuare peli.

psithia p.b. o psitia, forte di vna.

psitranica p. b. regione della Persia.

psio-

psofice p.b. città dell' Arcadia.
 pforico p. b. medicamento fatto de
 calciti , &c. Matth. voc. gr. e va
 contro la scabbia.
 ptarmica p.b. sternutella, erba che fa
 sternutare. voc. gr.
 pterela p.l.n. d'huomo , detto pur
 Pterelao. In lat. p. b. v. Terela .
 pterigoforo p. b. v. Lincurio .
 pterigi p. l. [voc. gr.] quelle pellico
 le , che si sfogliano attorno alle
 vnghe delle dita. Matth.
 pteroforo p. b. regione della Scitia.
 pthifico p. b. v. tifico .
 ptiade p. b. [voc. gr.] specie d'aspido,
 che sputa il veleno in faccia .
 ptisana p. b. [voc. g.] v. g. ptisana d'or
 zo, cioè acqua corta d'orzo Matth.
 ptolomeo p. l. v. Tolomeo .
 publicano p. l. e publicano , gabel
 liere .
 publicano, e publicano , coll' acc. su
 la prima , verbo plur.
 pubblico p. b. e publico, n. e v. plur.
 publici, e publici .
 publicola p. b. cogn. di P. Valerio e di
 Gellio, e significa cultore, ed ama
 tore del publico .
 puberia p. l. età nella quale spuntano
 i primi peli .
 pubero p. b. che già è giunto alla pu
 bertà .
 pucino p. l. specie di vino pretioso ,
 che nasce in Prosecco d' Italia .
 Matth. e così vua pucina . In lat.
 p. b.
 pudicitia p. b. castità ,
 pudico p. l. casto. plur. pudici, e pudi
 chi .
 puerile p. l. da fanciullo, fanciulesco.
 pueritia p. b. età puerile .
 puerperio p. b. il tempo del parto .

pugile p. b. lottatore. l'vsa il volga
 tizator d'Olaio M.
 puglia, di 3. fill. p. l. o puggia p. l. ti
 tolo di podere in Sicilia .
 puglia , di 2. fill. paese d'Italia . indi
 pugliese .
 pugnale p. l. arme nora .
 pugnere p. b. leggermente forare ,
 &c.
 pugnitiopi p. l. v. pungitiopi .
 pugnora p. b. pugni , o pugna plur. di
 pugno, V. A.
 pugnuolo p. l. dimin. di pugno: o pu
 gnello, cioè quanto cape in vna
 mano ferrara .
 puiana p. l. v. poiana .
 puidorfilo p. l. cogn. di fam.
 puina p. l. [voc. Lombar.] ricotta .
 pulcheria p. b. n. di fem.
 pulcino p. l. Sic. puccinu .
 puledro p. l. Sic. puddiru .
 pulegio p. b. [di 4. fill.] erba nora, ma
 più correttamente scrittesi puleg
 gio, trisil.
 pulesine p. b. v. polesine .
 pulicaria p. b. coniza, n. d'erba .
 puliga p. b. [plur. pùliche] macchia ,
 o pelliccio nel vetro . dicesi pur
 pùlica, e puliche .
 pulice p. b. pulce , in rima (drucc.
 puligo p. l. cogn. di fam.
 pulini p. l. Sic. piddizzuni ,
 pulisena p. l. per Polisena , scrive il
 Malespini .
 pulitino p. l. pulituccio .
 puliro p. l. netto, o liscio, o leggiadro:
 o cogn. di fam.
 pullano p. l. ouer nibbio, uccello so
 to .
 pulledra, e pulledro p. l. n. noto .
 pulledrino p. l. Sic. puddirreddu .
 pullula p. b. manda germogli, o pollai
 ni .

hi. ouer forge l'acqua.

pulmonaria p.b.v. polmonaria.

pulpito p.b. pergamo.

pulsatile p.b.v.g. le vene pulsatili del braccio, cioè i polsi.

pulsino p.l. bolsino, infetmità del ciallo.

pultonia p.b. n. di città.

puluinari p. l. i letti sagri ne' tempij antichi.

pulula p.b. v. pullula.

puncica p.b. pugne leggermente, v. g. punciato dalle mosche, ouero, egli lo puncicaua con vn pungolo. Il Francios.

pungere p.b. pugnere. indi pungi glione.

pungitopi p.l. o pungitòpo, mirto saluatico. Sic spinapulci.

pungola p.b. stimola, punge. Il Francios.

pungolo p.b. stimolo, pungi glione.

punicale p.l. n. di popolatione.

punico p.b. Cartaginefe. v.g. guerra

punica, poma, o mele puniche son le melagranate.

puniglione p.l. (di 4. sill.) gastigo.

puntale p.l. fornimento appunto, &c.

puntarolo p.l. v. punteruolo.

puntara p.l. colpo di punta.

punteruolo, e puntaruolo p.l. [coll'uo ditton.] n. noto.

punterolino p.l. piccol punteruolo.

puntina p.l. dimin. di punta.

puntino p.l. dimin. di punto. a punti no, auu.

puntocoma p.l. virgola, e punto. Ludou. Dolce, e'l P. Bart.

puntolino p.l. dimin. di punto.

pinzecchia, di 3 sill. punge con la mano per far destare: o fruga, o frugacchia.

punzone p.l. forte colpo di pugno.

puoilo p.b. ouer puolo, cioè lo puoi.

puolloci p. b. ce lo può.

puonere p.b. per porre, o ponere. ant.

puossene p.b. se ne può.

puote, e puole, di 2. sill. per può.

puòtero p.b. per poterono, o potèro, si dice in alcune parti d'Italia, e l'vsa pur il Garzont, e'l volgari-zato d'Olaio, che è Toscano. v. potèro.

puouui, di 2. sill. (colle due u con-son) vi può.

pupattole p.b. fantocci da trastullo. Il P. Flori.

pupillina p.l. picciola pupilla. Il Boc-cac.

pupola p.b. o pùppola, nome d'uc-cello.

pupulo p.b. n. d'huomo.

purassai p.l. più che assai.

purchè, coll'acc. su l' vlt. sol che.

purgagione p.l. [di 4. sill.] purga.

purgatoro p.l. purgatorio.

purifica p.b. fa puro.

purpurarie p. b. n. d'isole nel mare Atlantico.

purpureo p. b. di color di porpora.

pusice p.b. n. d'huomo. così l'Amale, profod.

pusila p. b. n. di fem.

pusilipo p.b. o pausilippo, e dal vol-go, passilico p. b. colle ameno in Napoli.

pusillanimo p. b. timido.

putola p.b. o pustula Sicil. mpudda.

puteo p.b. cogn. di fam.

putia p.l. [con la t dura] putia. poet.

putidorilo p.l. v. puidorilo.

putifare p.l. n. d'huomo, che fu pa-dron di Giuseppe nell'Egitto. v. Futifare.

putigini p.b. lentigini. Matth.
putire p.l. puzzare, indi puto, pute, e
puti.

putredine p. b. corruzione.

putrefò, putrefai, putrefà, &c. verbo
noto.

putridame p.l. quantità di cose cor-
rotte.

putrido p.b. putridito, corrotto.

puttana p.l. putta, meretrice.

puttaneria p.l. puttania p.l. puttane-
gio, arte di puttana.

puttanesimo p.b. la moltitudine del-
le puttane.

putteria p.l. bambinaria, bambocce-
ria.

puttino, e puttina p.l. piccolo putto,
e putta, cioè bambinello, e bam-
binella.

puzzola p.b. formica piccolina.

puzzolanap. l. v. pozzolana.

puzzolo p.l. v. pozzuolo.

puzzuleo p. l. tit. di Baronia in Sici-
lia.

Q

Quàdernaie p.l. v.g. il primo, o
secondo quadernale del fo-
netto: cioè la prima, o seconda
stanza, che contiene quattro versi.
Il Doni.

Quadernuolo p. l. dimin. di quader-
no. n. noto.

Quadragesimo p.b. quarantèsimo.

Quadrangolo, e quadrangulo p.b. fi-
gura di quattro canti.

Quadrettino p.l. picciol quadretto.

Quadriga p.l. e plur. quadrighe, car-
ro a quattro cavalli.

Quadrigati p. l. monete antiche de'
Romani col segno della quadriga.

Quadrigaria p. b. v. g. porzione qua-
drigaria, beueraggio solito darli
già a' cavalli, Il Caracc.

Quadrilatero p.b. che ha i lati eguali
in quadro.

Quadrilatero p.b. di quattro lettere,
come il nome, Deus. Il Garz. v. te-
tragrammato.

Quadrimestri p. l. cogn. di fam. e di
Poeta Italiano.

Quadrime p.l. (voc. lat.) galera a
4. banchi, o 4. per banco.

Quadrissillabo p.b. di quattro sillabe.

Quadrivio p.b. crocicchio di strade.
voc. lat.

Quadrupede, e quadrupede p. b. di
quattro piedi.

Quadrupla p. b. proportion musica-
le, e numerica: e quadruplo si dice
nel multiplico, &c.

Quadruplica p.b. (verbo) rinquarta,
raddoppia in quattro.

Quaggiuso p.l. quaggiù. auver.

Quagliere p.l. strumento, col quale si
fischia a suon di quaglia.

Quairate p.l. o quairati, tavole così
dette nella galera.

Quaiche p.b. per qualche (voc. con-
tadin.)

Qualcuno p. l. alcuno.

Qualifica p.b. dà qualità, ouer onora.

Qualora, e qualhora p. l. ogni volta
che, alcuna volta, quando.

Quarantamila p. l. quaranta mi-
gliaia.

Quarantaquattresimo p.b. quarante-
simo quarto.

Quarantena p. l. numero di quaran-
ta e s' applica ad indulgenza, o
pena.

Quarantia p.l. (con la t dura) nome
di magistrato in Venetia.

Qua-

Quarantina p. l. numero di quaran-
 ta, come decina, &c.
 quaranzèi p. l. quarantasei.
 quaresima p. b. la quaresima,
 tempo da digiunare.
 quarnara p. l. nome di fune della
 galera.
 quarnaro p. l. è detto in Venetia il
 vento Austro dal golfo quarnaro,
 o quarnàra nell'Adriatico.
 quartana p. l. febbre, che viene
 de' tre dì l'vno.
 quartaro p. l. è vaso, o misura, che
 tiene due barili, o la quarta parte
 d'vna botte.
 quartato p. l. v. g. animal quartato,
 cioè grasso, e membruto.
 quartuolo p. b. padre del terzauo-
 lo, v. arcuolo.
 quartecino p. l. piccolo quarto, o
 quarticello.
 quarterone p. l. sorte di misura: o il
 quarto della Luna.
 quarteruola p. l. misura, come il
 quarto dello stajo.
 quarteruolo p. l. pezzetto d'ottone
 a guisa di moneta.
 quartiere p. l. (con la t dura) rio-
 ne, &c.
 quartino p. l. quartetto, dimin. di
 quarto.
 quartodecimo p. b. decimo quarto.
 quartoro p. l. la quarta parte del'o
 staidro.
 quasulo p. l. quasù.
 quattordici p. b. numero noto. in
 di quattordicesimo, cioè deci-
 moquarto.
 quattragio p. b. [e di 4. fill.] sorte di
 panno, ma detto per burla.
 quattrino, e quatrino p. l. picciola
 moneta, e val 3. danari.

quattromila p. l. quattro migliaia,
 quattrottempora p. b. le digiune, &c.
 quèglino p. b. è lo stesso, che quegli,
 o quelli, nomin. plur.
 quellino p. b. in vece di quelli. V. A.
 querano p. l. nome d'huomo.
 querceto p. l. luogo pien di quercie.
 quercia, di 2. fill. albero noto.
 querciola p. l. v. querciuela.
 Querciuela p. l. (coll'uo ditt. e di 3.
 fill.) camedrio, erba.
 querciuolo p. l. [coll'uo ditt.] quer-
 cia piccola.
 quercoy p. l. o chircouallio, città
 nelle Orcadi.
 querey, coll'acc. all'vlt. v. quersi.
 querela p. l. nome, e verbo noto.
 querimonia p. b. querela, lamento.
 querolo p. b. n. d'vccello.
 quersi, coll'acc. fu l'vlt. regione di
 Guenna.
 querulo p. b. che si dno sempre, e si
 lamenta.
 quesito p. l. domanda. Ann. Caro.
 questiona p. l. (di 4. fill.) conten-
 de, litiga.
 questioncina p. l. picciol contra-
 sto, o contesa.
 quietami p. l. in vece di queràimi, o
 mi quierai.
 queuedo p. l. o cheuèdo, cogn. d'un
 Poeta Spagn.
 quiditate p. l. o quidditate, essen-
 za, term. filosof.
 quietà, e quieta p. l. (e di 3. fill.) ri-
 poso, e così quieto, n. e v.
 quietudine p. l. quiete, e non si di-
 ce quietitudine.
 quignones p. l. cogn. di fam.
 quilleo p. l. nome di monte nell'
 Arcadia.
 quiloa p. l. n. di città nell'Africa, di
 fu-

fiume , e d'isola.

Quinauale p. l. o quinaualle [auuet. contadin.]

Quindicesimo p. b. quindicesimo , quintodècimo, e decimoquinto.

Quincioltre , di 3. fill. quì intorno.

Quincisù , e quindigiù , coll'acc. all' vlt. cioè di quà sufo , e di là giuso.

Quindici p. b. numero noto.

Quindicesimo p. b. v. quindicesimo.

Quinoli p. l. o Ginòpoli , n. di città.

Quinquagesimo p. b. cinquantesimo.

Quinquatri p. l. feste dedicate a Minerua.

Quinquennio p. b. lo spatio di cinque anni.

Quinquereme p. l. galea di cinque ordini.

Quinsay p. l. n. di città nella Cina.

Quintale p. l. peso di cento libbre. Il Pomey.

Quintana p. l. plur. quintane, e quintani , l'anello , al quale si corre in giostra.

Quintauolo p. b. il padre del quarauolo .

Quinternuolo p. l. dimin. di quintern. n. noto.

Quintile p. l. nome d'huomo , e del mese di Luglio.

Quintodecimo p. b. v. quindicesimo.

Quintuplo p. b. cinque tanti più.

Quirico p. l. n. d'huomo , come Ciriaco , e pur si potria dir p. b.

Quirico p. b. nome d'huomo . onde San Quirico p. b. è detta vna Terra presso a Siena.

Quirinale p. l. vn colle di Roma , oggi Montecauallo . fu anche nome d'vna porta di Roma . Quirinali eran le feste dedicate a Quirino .

Quirino p. l. fu chiamato Romulo ,

ed altri .

Quiriti p. l. Sabini , o Romani.

Quiroga p. l. cognome di fam.

Quisquilha p. b. purgamento , superfluità.

Quistiona p. l. contende.

Quistionale p. l. o quistionèuole , di quistione .

Quiteria p. b. nome di fem.

Quiteua p. l. n. di regno nell' Africa.

Quivira p. l. regione dell' America Settentr.

Quòcolo p. b. v. cuccolo.

Quoduultdeo p. l. [col primo u conson.] nome d'huomo .

Quolibetali p. l. v. g. quistioni quolibetali , i. quelle che de quolibet disputano , e lo sostengono, &c.

Quolibeto p. l. titolo d'alcun trattato , come vfa ne' suoi libri Scoto.

R

Raia p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo , come Isaia .

Raamia p. l. n. d'huomo , come Geremia .

Rabacchino p. l. [con la chi molle] dimin. di rabacchio , cioè fanciullo l' Ambra Comed. del furto.

Rabarbaro p. b. reobarbaro , radice medicinale.

Rabbato p. b. (voc. Arab.) sobborgo , voce vsata in Malta , ed in alcune città di Sicil.

Rabbattere p. b. incontrarsi di nuovo, &c.

Rabbatuffola p. b. mette insieme confusamente .

Rabbercia , da 3. fill. rappezza.

Rabbia , di 2. fill. e rabbioso , di 3. fill.

Rabbineria p. l. attione , o cerimonia da rabbino ; ouero tutta la razza de' rabbini .

Rab-

Rabbino p. l. dottore tra gli Ebrei.
Rabbodo p. l. n. d'huomo.
Rabboni p. l. [voc. Ebr.] maestro mio. vocat.
Rabbreuia p. b. raccorcia. v.
Rabbui p. l. perf. a. ò congiunt. di rabbui, ver.
Rabdodo p. l. n. d'huomo.
Rabdomantia p. l. v. belomantia.
Rabia p. l. piccola regione della Soria.
Rabicano p. l. specie di cavallo, così detto dal colore del pelo. o n. di cane.
Ràbici p. b. tit. di Baronia in Sicilia.
Rabida p. b. o Arrabida, città di Portogallo.
Rabito p. b. n. d'un Rè degli Arabi.
Rabface p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
Rabsare p. b. o Rabsari, n. d'huomo, come Gaspere.
Racalmuto p. l. o rachalmuto, n. di Castello in Sicilia.
Racano p. b. Sicil. lucirtuni. v. ragano.
Raccama p. l. riccama, v.
Raccano p. l. città, o terra. così Luigi Groto: Per le belle campagne di Raccano.
Raccapirola p. b. ridice da capo.
raccendere p. b. di nuouo accendere.
Racerchia, di 3. fill. di nuouo accerchia.
Raccheta p. l. fa restar di piangere, o queta, &c.
Racchiudere p. b. ferrar dentro. in di racchiude p. l.
Racco', coll' acc. su l'vlt. in vece di raccogli, si come co' in vece di cogli, e to', ò te', in vece di togli, e ve', in vece di vedi.
Raccogliere p. b. raccorre, o rac-

cettare, &c.
Raccola p. l. in vece di raccogliila.
Raccomandagione p. l. [di 6. fill.] v. fotro.
Raccomandigia p. b. (di 6. fill.) raccomandatione.
Raccomoda p. b. rappacifica, o racconcia. Il Francios.
Raccomuna p. l. rimette in comune.
Raconfolia p. l. dà consolatione.
Raccoppia, di 3. fill. di nuouo accoppia.
Raccorcia, di 3. fill. (corta, abbrevia - v.
Raccorgere p. b. rauuedersi del fallo.
Raccrescere p. b. accrescer di nuouo.
Racelo p. l. n. di città.
Racemo p. l. grappolo, grappo.
Racemolino p. l. piccol racemo, o racimolo.
Rachalia p. l. contrada in Sic. vicino a Marsala.
Rachalbuto p. l. v. Raialbuto.
Rachalmici p. l. tit. di Marchesato in Sicil.
Rachalmuto p. l. v. Racalmuto.
Rachele p. l. n. di fem. moglie di Giacobbe.
Rachisi p. l. o rachiside p. b. n. di fem.
Racimola p. l. spicca i racimoli, o raccoglie a minuto, e con difficoltà.
Racimolo p. b. piccola parte del grappolo dell'vua. Sicil. sgangu. o sganghiddu, e per metaf. residuo, o piccola parte.
Racina p. l. cogn. di fam. In Sicil. val vua.
Rasio p. b. (di 3.) n. d'huomo.
Racqueta p. l. o raequieta [di 4. fill.] racchera. v.
Radacofani p. b. v. radicofani,

Radagafo p. l. e così radagafo, e radagilo, nome d'huomini.
 radamiro p. l. nome d'un Rè.
 raddoppia, di 3. fill. addoppia. v.
 radere p. b. leuar il pelo col rasoio, &c.
 radeuico p. l. e così Radfrido, n. d'huomini.
 radia p. b. raggia, manda raggi. v.
 radiale p. l. pien di raggi, o deriuante da raggi.
 radica p. b. nome e verbo noto.
 radicale p. l. che deriua da radice.
 radice p. l. barba di pianta, o rauanello.
 radicina p. l. e radicino, radicetta. fr. lac.
 radicòfani p. b. castello di Siena.
 radifica p. b. rarefa, rarifica.
 radimadia p. b. strumento di ferro per raschiar la pasta dalla madia. Sicil. rásula.
 radine p. l. o radina, nome di fem. e di città.
 radino p. l. fiume di Tracia. In lat. Strimone.
 raditora p. l. rada. Sicil. rafa. strumento da radere il grano, quando si misura. v. rasiera.
 raduna p. l. raguna, aduna. v.
 rafadale p. l. o rafaudali, nome di castello in Sicil.
 rafaele p. l. o Raffaello, nome d'Archangelo, e d'huomo.
 rafaia p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo.
 rasanèa p. l. v. rauanata.
 rasanino p. l. olio rasanino, cioè di raso.
 rasano p. b. rauanello. Sic. radicia.
 raffazzona p. l. adorna, abbellisce.
 raffibbia, di 3. fill. riaccocca, o reitera. v.

Raffica p. b. v. g. raffica di vento. Sic. ziffata.
 raffida p. l. confida, verbo.
 raffigura p. l. riconosce, rauuifa.
 raffila p. l. raggiusta il suolo delle scarpe, tagliando a canto. o dà il filo alla spada, &c.
 raffina p. l. affina, verbo.
 raffio, di 2. fill. rampino. Sicil. croccu.
 raffrena p. l. riticne.
 ragaba p. b. nome di città.
 ragalbuto p. l. n. di castello in Sicilia.
 ragano p. b. [voc. Lomb.] ramarro così l'P. Bart.
 ragazzaria p. l. bambineria, fralcheria.
 Ragazzina p. l. vilissima scrucci-uola.
 ragazzino p. l. dèmin. di ragazzo.
 ragazzola p. b. regestola, vccello.
 ragenfredo p. l. n. d'huomo.
 raggea p. l. v. treggea.
 ragghio, di 2. fill. nome, e verbo. v. raglio.
 raggiata p. l. raggia, o raza, nome di pesce.
 raggiela, e raggela p. l. congela. v.
 raggio, di 2. fill. n. e v. noto.
 raggiognere p. b. v. raggiugnere.
 raggioli p. l. cogn. di fam.
 raggiugnere, e raggiungere p. b. arriuar vno.
 raggiuolo p. l. [coll'uo ditton.] piccolo raggio, e n. di castello.
 raggomitola p. b. aggomitola di nuouo, o semplicemente aggomitola.
 raggraua p. l. di nuouo, e grandemente aggraua.
 raggruzzola p. b. raccoglie danaro.
 raghali p. b. v. rahali.
 ragia p. b. (di 3. fill.) resina. Sic. gomma.

ragiona p. l. (di 3. fill.) e così anche ragione.
 ragioniero, e ragioniere p. l. (di 4. fill.) computista. Sicil. librerii, o rationali.
 ragnatelo p. l. ragno, o tela di ragno. Altri scriuono ragnatello, ma senza buona autorità.
 ragnina pen. b. oragnini, cogn. di fam.
 ragnolo p. b. ragno. Sic. tarantula.
 ragouolo p. l. dimin. di ragno. Sic. tarantuledda.
 raguele p. l. [di 4. fill.] nome di vn Sacerdote.
 ragugia p. b. (di 4. fill.) indi ragu geo. v. ragusa.
 raguno p. l. n. e v. indi ragunata p. l. sustant.
 ragusa p. l. città di Schiaunonia, e di Sicil. e cogn. di fam. Indi raguleo p. l.
 rahabia p. l. quadrifill. n. d'huomo.
 rahalia p. l. n. di contrada in Sicil. v. rachalia.
 rahali p. b. (voc. Arab.) e significa casale.
 rahalmici p. l. tit. di Marchesato in Sicil.
 rahalmuto p. l. v. racalmuto.
 rahealia p. l. nome d'huomo.
 raia, di 2. fill. nome di pesce.
 raia p. l. [di 3. fill.] nome d'huomo, come Isaia.
 raialbuto p. l. o rayhalbuto. v. ra galbuto.
 raineri p. l. cogn. di fam. e di Poeta.
 raifi p. b. o raïs [voc. Turch.] sopra stante alla pesca d'ronni, &c.
 rahumilia p. b. v. raumilia.
 raide p. b. nome di fem.
 raimiro p. l. n. d'yn Rè di Spagna,

raina p. l. n. di pesce, detto ciprino.
 rainola p. l. v. Rocca.
 ràiola, o raiula p. b. cogn. di fam.
 raiola p. l. specie di pera.
 ralithi p. b. o ràiti, regione d'Egitto. così l'Amalt.
 raiula p. b. v. raiola.
 rallegra p. l. induce allegrezza.
 rallena p. l. allena, manca. Dicefi pur; ei si rallena, cioè ripiglia forza.
 ralleuia p. b. alleuia. v.
 ralluma pen. l. e rillumina p. b. di nouo alluma.
 ramace p. l. v. g. vccello ramace, cioè che già è volato, ed ha preso alcuna preda.
 ramaiolo p. l. v. sotto.
 ramaiuolo p. l. (coll'uo ditton.) o romaiuolo, strumento di cucina.
 ramanziere p. l. v. romanziere.
 ramaria p. l. v. rameria.
 ramarchio p. l. di 4. fill. v. rammarichio.
 ramarico p. b. v. rammarico.
 ramata p. b. città della Soria.
 ramara p. l. strumento, come pala, tessuta di vinchi, &c. o graticcio di rame filato. o add. v. g. palla ramata. o verbo, cioè vccella con la ramata.
 ramatà (voc. Turch.) cioè la quaresima de' Turchi.
 ramelia p. l. contrada presso a Caltanissetta. voc. Arab. e significa, renzia.
 rameria p. l. arte di lauorar rame, o luogo doue si lauora. Il Garz.
 ramerino, e ramelino p. l. rosmarino. Sic. rosamarina.
 ramifica p. b. fa rami. Gio. Vico.
 ramina p. l. vaso di rame a guisa d'orciuolo, quero scaglia di rame.

Ramirez p. l. cogn. di fam.
 Ramiro p. l. nome d'un Rè di Spagna, &c.
 Ramise p. l. n. d'un Rè d'Egitto [come Cambise].
 Ramorsura p. l. tit. di Baronia in Sicilia.
 Rammargina p. b. salda la piaga.
 Rammaricchio p. l. (di 3 fill.) rammarico, lamento. Così il Francios, e così nella Tancia: Che fecer seco un gran rammarichio.
 Rammarico p. b. n. e v. plur. rammarichi.
 Rammattona p. l. di nuovo ammattona. Il Burch.
 Rammemora p. b. riduce a memoria.
 Rammemorati, coll' acc. su la 2. ricordati, imper.
 Rammemorati p. l. ricordati, particip.
 Rammescola p. b. tramescola, o rimescola.
 Rammorbida p. b. o rammoruida, intenerisce.
 Ramnesi p. l. o Ramnensi, furono detti alcuni cavallieri Romani.
 ramola p. b. o ramata, città della Palestina.
 ramora p. b. rami. plur. di ramo. il Bracciol.
 ramoruto p. l. ramoso.
 rampalide p. b. hippolapato hortense.
 rampano p. l. n. di città.
 ramparuolo p. l. (coll'uo ditt.) nome d'uccello.
 rampica p. b. sale senza scala. Ann. Caro lib. 2.
 rampicone p. l. ferro grande vucinato. o auverbio, e val. rampicando.
 rampino p. l. graffio, raffio. Sicil. croccu.

rampone p. l. o rampicone, raffio grande.
 ramponzolo p. b. v. rapenzolo.
 rampfinito p. b. n. d'un Rè d'Egitto. così secondo Pact. gr.
 ramusi p. l. cogn. di fam. per ramusi.
 ranchibili p. l. contrada in Sicilia.
 ranciditi p. l. tit. di Baronia in Sicilia.
 rancido p. b. putrido, ranciofo, rancio.
 rancore p. l. l'idegno, odio coperto.
 rancura p. l. affanno, doglienza, compassione. o verbo, v. g. si rancura, cioè si rammarica. Appo i Lombardi val, sollecita. v.
 randagio (p. b. di 4. fill.) colui, che va volentieri vagando. v. g. le capre sono randage.
 rendei p. l. per randelli, poet.
 randellata p. l. percossa di randello auterato.
 rendione p. l. v. g. falcon randione, Rè degli uccelli.
 raneghe p. b. braschi, cauli piccoli. Matthiol.
 ranfia p. b. trifil. n. d'huomo.
 ranghero p. l. e ranghiero, rangifero.
 rangifero p. b. animale terrestre, ed è specie di ceruo.
 rangola p. b. n. e v. sollecitudine, o fa con sollecitudine. V. A.
 rangolo p. b. sollecitudine, struggimento. V. A.
 ranino p. l. di natura di rana.
 rannata p. l. ranno, o liscia, tratta da' panni lucidi.
 rannete p. l. n. d'huomo.
 ransoda p. l. di nuovo annoda, rilega.
 ramugola p. b. annuola. v.
 rannusia p. b. Nemefi, dea de Gentili.

Rannumera p. b. di nuouo numera.
 lo Strozzi.
 rannuuila p. b. v. rannugola.
 ranoncolo p. b. v. ranunculo.
 rantace p. b. v. rantolo.
 rantolo p. b. catarro, che toglie la
 voce: e così rantola [verbo] cioè
 stà in agonia.
 ranzano p. l. n. d'vno Scrittore.
 ranuncolo, e ranoncolo, e ranuncu
 lo p. b. pianta.
 raona p. l. Aragona, regno di Spagna.
 rapace p. l. nome noto.
 rapaiuolo p. l. [coll'uo dirr.] vccello,
 v. galenzuolo.
 raperugiolio p. b. n. d'vccello, detto
 pur raperino. v. rapparino.
 rapetone p. l. n. d'erba.
 rapia p. l. per rapiua, poet.
 rapido p. b. velocissimo.
 rapina p. l. nome, e verbo.
 raponfola, e raponzolo p. b. n. d'er-
 ba. l'Ariof.
 rapontico p. b. v. riopontico.
 rappàcia (di 3. sill.) p. l. pacifica. e
 così rappàci, congiunt.
 rappacifica p. b. l'istesso significato.
 rappaga p. l. appaga. v.
 rappailottola p. b. v. g. ei si rappal-
 lottola, cioè si rappiastra. Il Da
 uanzari.
 rapparino p. l. n. d'vccello.
 rappattuma p. l. rappacifica.
 rappiana p. l. di 3. sill. spiana.
 rapportagione p. l. (di 5. sill.) rap-
 portamento.
 raprendere p. b. congelare.
 rappresso p. l. congelato, o indurito
 nelle membra dopo il sudore, e si
 dice del cavallo.
 raplodia p. l. (voc. gr.) centò-
 na, o contestura di versi di più

poeti, o d'vn solo.
 raplodo p. l. che raduna insieme ver-
 si d'altri.
 rarifica p. b. dirada, fa raro.
 ratturo p. l. n. d'huomo.
 rasadirasi p. l. titolo di Signoria.
 rasala imi p. b. nome di castello in
 Sicilia.
 raschio, di 2. sill. n. e verbo.
 rascia, di 2. sill. (specie di pannolano,
 &c.
 raschiuga p. l. asciuga, v.
 rasciugane p. l. ne rasciugai. Il Bur-
 chiello.
 rasciugane p. b. ne rasciuga, imper.
 ò indicar.
 rasemo p. b. per Erasmo.
 rasia p. l. nome d'huomo, come
 Amasia.
 rasiera p. l. legno da leuar via il col-
 mo alle misure.
 rasiso p. b. nome d'huomo.
 rasile p. b. v. g. erugine rasile. Matth.
 rasino p. l. n. di fiume nella Morea.
 rasoi p. l. plur. di rasioio.
 rasofata p. l. colpo, o tiro fatto con
 rasioio, Il Francios.
 rasola p. b. raschia, e rasparuola. Il
 Pomey.
 rasora p. l. radimadia. l'Acharisio.
 raspato pen. l. vna sorte di vino pic-
 cante.
 rassale pen. l. riassale, di nuouo al-
 sale.
 rassapora p. l. di nuouo assapora. Il
 Braccioli.
 rasserenà p. l. fa chiaro.
 rassicura p. l. dà animo.
 rassoda p. l. fa sodo.
 rassumere p. b. riassumere l'Ariof.
 indi rassume p. l.
 rastellino p. l. v. rastrellino.

rattia, di 2. fill. e rastiatura di 4. fill.
 per raschia, verbo; e raschiatura,
 nome.
 rastrelliera p. l. quei legni doue si
 posano l'arme in alte.
 rasuellino p. l. e rastellino, piccolo
 rastrello, ò rastello.
 ratifica p. l. conferma il promesso, o
 approua.
 ratile p. l. plur. ratili, e ratilia p. b. no-
 me generico di nauilio. ouer la
 trauata, ò fodero.
 ratina p. l. o rouescia, sorte di panno.
 ratio p. l. (con la t dura) andar ratio,
 cioè cercando in qua, e'n là, V. A.
 Così la Crusca. e ratia, nel gen.
 fem. Così nella Tancia: Ella ne vâ
 ratia senza conforto.
 ratiocina p. b. discorre per via di ra-
 gione.
 ratire p. l. stridere come vn porco,
 quando si scama.
 ratisbona p. l. città d'Alemagna.
 rattaccona p. l. rappezza, v.
 rattempera p. b. riduce a tempera-
 mento.
 rattenere p. l. ritenere, indi rattiene.
 rattiepida p. b. rattepidisce: indi rat-
 tiepidito p. l.
 rattoce p. l. rapitore. voc. lat.
 rattornia p. b. circonda, v.
 rattappatura p. l. contrattione di
 nerui.
 rauaccioli p. l. (coll'uo ditton.) o
 rauici, specie di rape tonde, come
 arance, Cresc.
 rauaggiuolo p. l. [coll'uo dittr.] v. ra-
 niggiuolo.
 rauanata p. l. sapore fatto di rauani.
 rauanei p. l. per rauanelli.
 rauangani p. l. arcieue, o gallinazze,
 vcelli.

rauano p. b. rafano. ò rauanello.
 rauarino p. l. v. rapparino.
 raualchieri p. l. cogn. di fam.
 rauatino p. l. n. d'vccello.
 raucedine p. b. rocaggine, fiocag-
 gine.
 rauco, di 2. fill. roco, fioco.
 raugia p. l. (e di 4. fill.) per Ragùgia
 disse il Saluiati atto 5. sc. 3. Dirò
 d'hauerlo tolto in raugia, e poco
 dopo: Tu lo togliesti a vn Turco
 in raugia, forse per ischerzo.
 rauici p. l. specie di rape. v. rauac-
 cioli.
 rauido p. b. n. d'huomo.
 rauiggiuolo p. l. (coll'uo ditton.)
 Sen. rauaggiuolo, cacio fresco,
 che si mangia nell'autunno, fatto
 di latte di capra. Alcuni scriuono,
 raniggiolo.
 rauignuolo, per rauiuolo, trouasi
 appo l'Alunno, il quale dice esser
 voce Toscana.
 rauiuoli p. l. (coll'uo ditton.) rafi-
 uoli a Venetia, in Ferrara rafioli,
 in Sicil. rauili, e così scriuono
 alcuni d'Italia.
 raumilia p. b. mitiga, mortifica.
 rauna p. l. di 3. fill. raguna, v.
 rauno p. l. di 3. fill. raunamento.
 rauola p. b. n. d'huomo.
 rauraci p. l. pop. della Gallia Belgica.
 raualora p. l. [con le u conson.] ri-
 conforto, rinforza. Il Bracciol.
 raunedere p. l. raunederfi, ricono-
 scere i proprij errori. indi raue-
 de p. l.
 rauuelena p. l. di nuouo auuelena.
 Il Bracciol.
 rauuia p. l. (con le u conson.) rimet-
 te in via.
 rauuicina p. l. di nuouo auuicina.
 rauuia-

rauuincola p. b. spesso diuincola .
 lo Strozzi .
 rauuifa p.l. s'accorge , s'auuede , o
 raffigura .
 rauuina p.l. viuifica . v .
 rauuolgere p.b. auuolgere .
 rauuoluere p.b. rauuolgere, poet. Il
 Bracciol .
 razate p.l. n. d' huomo .
 razatenes p.l. n. d' vn Capitano .
 razia p.l. n. d' huomo, come Ocozia .
 raziocina p.b. v. ratiocina .
 razzese p.l. forte di vino famoso .
 razzina p. l. dimin. di razza .
 razzola p.b. (verbo) ruspa , o ra(p)a ,
 proprio de' polli : o scompiglia .
 razuolo p.l. raggio piccolo, dimin. di
 razo, ma comunemente i legnetti
 della ruota . Sic. gambozzu .
 reale p.l. regale, o verace, o moneta,
 che vale vn giulio .
 realgar, coll' acc. su l' vlt (voc. Arab.)
 e vale veleno, detto in Italia risa-
 galli .
 realino p.l. cognome di famiglia .
 reame p. l. regno .
 reate p.l. città de' Sabini, oggi rièti .
 reatino p.l. di reate, o n. d' vccellino,
 detto in Tosc. fior rancio .
 reato p.l. reezza, reità .
 reato p.l. n. d' huomo .
 rebano p.b. o reba, n. di fiume .
 rebbio, di 2. fil. ciascuna delle punte
 della forca da raccor paglia, plur.
 rebbi .
 rebbiata p.l. colpo dato col rebbio .
 rebiba p.l. cogn. di famiglia .
 rebilo p.b. cogn. di Caninio, che fu
 Cōsole in Roma per vn solo giorno .
 recanati p.l. recanato, e recanata ,
 città della Marca .
 recapitola p.b. ricapitola , v.

recaredo p.l. o reccaredo, n. d' vn Rē .
 recedere p.b. partirsi, voc. lat. e poet.
 indi recede p.l .
 recepere p.b. riceuere . indi rece-
 pe p.l .
 recere p.b. vomitare , gittar fuori .
 Così Franc. d' Ambra nella Co-
 fan. att. 4. sc. 8. Che haueua hauere
 egl' intende ch' è vn recere. (vers.
 sdrucc.) v. recio .
 recettacolo p.b. v. ricettacolo .
 recidere p.b. tagliare, troncare . indi
 reside , e recilo p.l .
 recimero p. l. n. d' huomo .
 recio, di 2. fil. prima pers. del verbo
 rēcere . e cosirecia , soggiunt. si
 come rēciono , o reciano trisill. e
 p.b. indi reciuto , cioè vomitato .
 recipe p.b. (voc. lat.) v. g. vn recipe ,
 o alcuni recipe , cioè rimedij , o
 ricette .
 reciproco p.b. scambieuole: ed è an-
 che verbo .
 recipientino p.l. piccolo recipiente,
 cioè vasetto , che riceue dentro
 l' acqua distillata .
 recircola p.b. v. ricircula .
 recira p.b. racconta, e dice a mente .
 recitaba p.l. è scorrettione di scrittu-
 ra, in vece di reritaba . v. reritiua .
 reclama p.l. contradice; o di nuouo
 si lamenta .
 recluta p.l. [voc. vfato nelle gazzet-
 te] cioè riempimento , o riforni-
 mento d' vna squadra , &c .
 recoe p.l. in vece di reco poet .
 recognito p.b. riconosciuto . in rima
 sdrucc .
 recolo p.b. ricordo , rammemoro .
 Sannaz. in rima sdrucc .
 recondito p.b. occulto . recondita
 p.l. disse il Burchiello , in rima di
 pipi .

pipira, ma con licenza poetica : E
così trouo ab Vrbe recondita . in
vece di recondita .

Recrea p.l.v. ricrea.

Recuba p.b. giace. voc. lat. in rima,
Idrucc.

Recupera p.b. riacquista.

Recùpito p. b. cogn. di fam. e di
Scrittore .

Recusa p.l. rifula . v.

Redarguire (di 5. sill.) p.l. e così re
darguendo. Ariosto .

Reddire p.l. ritornare . v. redire .

Reddita p. l. ritornata , ritorno .
Dante .

Redia p.b. cogn. di fam. Spagn.

Redicolo p.b. o rediculo , n. d'vn
Dio de' Romani antichi ,

Redimere p.b. riscattare . indi redi
me p.l.

Redimito p.l. riscattato, redento.

Rèdina, o redine p.b. (plur. redine, o
redini) briglia .

Redintegra p.b. [voc. lat.] l'vfa l'A
riosto . v. rintegra .

Redire p.l.v. reddire . e così rediro
per redirono .

Redita p. l. v. reddita .

Redità, o reditade p.l. eredità .

Rediuino p. l. tornato in vita .

Reduue p.l.v.g. le reduue delle di
ta, cioè pelle che si spicca attorno
le vnghie, Matth. v. pterigi ,

Reedifica p.b. riedifica . v.

Refaiuolo p.l. [coll'uo ditt.] mercia
io, che vende refe, o filo .

Refesi p.l.n. di contrada in Sic.

Refettoro p.l. per refettorio, l'Ariost.

Refina p.l.v. rifina .

Reflettere p.b. riflettere .

Refrigeratoria p.b. v.g. acqua refri
geratoria .

Refrigero p. b. [verbo] rinfresco
leggermente .

Refrigero p. l. [nome] refrigerio ,
rinfrescamento , conforto .

Refugio p.b. [di 4. sill.] n. noto . Il
Politi scriue refugio, di 3. sill. ma
la prima scrittura, e pronuntia , è
migliore . plur. refugi p.l. o refu
gij .

Refuta p.l. rifiuta . v.

Regalbulo p.b.n. d'vccello ,

Regala p.l.v. regalo . e così regale
per reale .

Regalo p.l. nome , e verbo noto .

Regamo p.b. o regano, origano er
ba .

Regattiere p.l. [con lit duri] riuen
ditor di cose vecchie ,

Regenera p. b. rigenera . v.

Regerico p.l.n. d'vn Rè de' Goti ,

Regermina p. b. di nuouo germina .

Regeftola p.b. v.g. regeftola falco
niera, vccel di rapina, ma piccolo ,

Reggentia p.l. [con la t dura] grado
di Reggente ,

Reggere p.b. gouernare , sostenere ,
&c.

Reggia [di 2. sill.] palagio reale. Co
si il Pergamini , ma il Ruscelli
vuol che si scriua regia con vna g,
e sia di 3. sill. p.b. Se bene il Petrar
ca lo fè di 2. sill. per forza di rima,
dicendo nel son. 91. Tosto che
giunto all'amorosa reggia . Così
pur l'vsò il Tasso nella Gierusl. li
ber. 14. E stabilirsi in lor Christia
na reggia. In cui regnare il tuo fra
tel poi deggia .

Reggio (di 2. sill.) città di Lombar
dia , e di Calabria . indi Reggiani
p.l. i popoli .

Regina p.l. Reina. o cogn. di fam.

Reginfrido p. l. n. d'vn Rè ,
Regio p. b. [di 3. sill.] reale , add.
Regione p. l. [di 4. sill.] prouincia ,
 paese , o spatio di luogo .
Regnero p. l. n. d'vn Rè .
Regnicolo p. b. nato nel regno .
Regola p. b. nome , e verbo noto .
Regolina p. l. la moglie del Regolo ,
 o regoluzzo .
Regolitia p. b. radice d'vn'erba , det-
 ta pur logritia , e regolitio .
Regolo p. b. o règulo , dimin. di Rè .
 [Sicil. riottu.] e così dicesi ogni Si-
 gnore d'alcun luogo , è anche n.
 d'huomo , e di minerale . o l'istesso
 che regola , sorte di misura ,
Reia p. l. trifill. n. d'huomo .
Reigallero p. b. n. d' uccello .
Rema p. l. regina , o n. di pesce , v. rai-
 na .
Rèina p. b. cogn. di fam. onde il R.
 Tomaso Reina . o n. di città nella
 Spagna . v. reyna .
Reinero p. l. n. d'huomo , e di ca-
 stello .
Reintegra p. b. rinuoua . così l' Ru-
 scelli .
Reitano p. l. o reitràno , n. di Terra in
 Sicil e cogn. di fam.
Reitera p. b. rifà , o ridice .
Relega p. l. manda in esilio .
Religione , e religioso , di 5. sill. p. l. n.
 noti .
Relinquere p. b. lasciare . voc. lat.
Reliquia p. b. auanzo , &c.
Reliquiario p. b. valo , o custodia di
 reliquie .
Relueo p. l. [trifill. e coll'n conson.]
 n. d'huomo .
Remacro p. l. n. d'huomo .
Rematico p. b. infermo di rema , o
 catarro , catarrofo : o aroma-

tico : o fastidioso .
Rembara p. l. riparo della prora del-
 la naue . Così l' Bracciol. in vece
 arrombate .
Remeia p. l. [di 4. sill.] n. d'huomo .
Rèmige p. b. remigante [plur. rèmi-
 gi , o remighi] poet. l'vsa Ann.
 Caro .
Remigio p. b. [di 4. sill.] remeggio ,
 palamento : o n. d'huomo .
Rèmora p. b. pelciolino , che s'attac-
 ca a' nauili .
Remòria p. b. o remùria , luogo nella
 sommità del monte Auentino ,
 così detto da Remo .
Remolini p. l. circoletti di pelo su la
 pelle del cavallo .
Rèmolo , o **Remulo** p. b. n. d'huomo .
Remoto p. l. lontano .
Remulo p. b. v. Remolo .
Remunera p. b. rimunera , rimerita . v.
Renano p. l. del Renio , fiume .
Renata p. l. n. di fem.
Rena : ciolo p. b. rena di fiume da im-
 pastar calceia .
Rendeo p. l. rendè , pret. poet.
Rendere p. b. restituire , &c. e così
 renderfi .
Rèndina p. b. o rendena . v. rònèna .
Rendita p. b. entrata , frutto di terre-
 ni , o d'akra .
Renca p. l. n. di fem. così lo Strozzi .
Renischio , di 3. sill. renaccio .
Renodèo p. l. n. d'vno Scrittore .
Renouèa p. l. erba , detta coda di ca-
 uallo . Il Franciosl.
Renuntia , e **renuncia** p. b. nome , e
 verbo noto .
Reobarbaro p. b. rabarbaro , radice
 medicin.
Reola p. b. o rèole , n. di città .
Reomues penuk. lun. cogn. di
 fam.

fam. Giapponeſe .

teopago p. l. v. Arcopago .

teopagita p. l. per Arcopagita, ſcrive
il Doni .

reopontico p. b. v. riopontico .

repara p. l. riſtaura . v.

repelone p. l. v. repolone .

repentino p. l. ſubitano .

reperere p. b. ſottentrare. voc. lat.

repetere p. b. ripetere, ridire, &c. in
di repete p. l.

repete p. b. [voc. lat.] v. g. dare vn re-
pete, od il repete . dare vn repete
a trauerſo, cioè ſenza ragione .

repetio p. l. [con la t dura] diſputa,
contraſto di parole. V. A.

repiloga p. b. raccapitola . v.

replica p. b. n. e v. noto . coſi Luigi

Grotonella Com. Teforo , in ver

ſo ſdruc. Non hanno a far tanto

viaggio, rèplica . In rima truouaſi

p. l. coſi Dante , e' l Pulci can. 17.

ſtan. 94. Colui pur l' imbaſciata

ſua replica . e can. 28. ſtan. 88.

O quante coſe magne io non re

plico .

repluere p. b. ripiouere . da non
vfarſi .

repluo p. l. per ripiouo , diſſe Dante
in rima .

repoli p. b. cogn. di fam.

repolone p. l. termine de' caualleriz

zi, ed è forte di mouimento, che ſi

fa col cauallo .

rèppeſe p. b. o rèppice, n. d' erba, det-
ta atriplice .

reprimere p. b. raffrenare , rintuza
re. indi reprime p. l.

reprobo p. b. maligno , maluagio . ſi
truoua anche vſato per verbo , in

vece di reprodno, o riprouo .

reproua p. l. riſiuxa , donna .

republica p. b. o repubblica, n. lat. e
noto .

repudio p. b. riſiuto , n. e v.

rèputa p. b. [verbo] coſi' l Sannaz.

egl. 8. nè ſi ſuol pronuntiar lungo,

diſce il P. Bartoli. Al contrario pe-

rò, ripùta, ſempre lungo . benchè

in rima il dir repùta p. l. par che ſi

permetta dal Ruſcelli nel rimar.

pag. : 87. coll' autorità di Sannaz.

egl. 10. coſi lo Strozzi nella Ve-

net. can. 14. ſtan. 75. E con ſenſo

del ciel par che repùti . [rima d'-

aiuti] ma, &c. Ma l' Arioſ. in rima

[druc. diſſe: Da far ancora, mie le

coſe rèputo. E appreſſo : Borſe, il

ſaper giocar di mano reputo . E

nella Caſſaria : Quel che gli fa l'-

huom per bontà, ſi rèputa, &c.

requia p. b. nome , e verbo e coſi rè-
quie , n.

requisito p. l. richieſto , o conue-
niente .

reritina p. l. o reritiba [non recitiba]
villaggio del Braſile . Coſi' l P.

Bart.

reſcindere p. b. [voc. lat.] annullare .
Il P. Spin.

reſcriuere p. b. riſpondere alla lette-
ra , o ſcriuer di nouo .

reſcupori p. l. n. d' vn Rè della Tra-
cia .

reſeca p. b. o l. [voc. lat.] recide , da
non vfarſi .

reſeda p. l. n. d' erba voc. lat.

reſedere p. l. v. riſedere .

reſenore p. b. o l. n. d' huomo , come
Antenore .

reſia p. l. ereſia. Sic. riſia , o nome d'-
huomo .

reſidentia p. b. reſidenza . e coſi reſi-
duo, reſto .

reſi-

refina p. b. in vece di risina . poet.
 refina p. l. ragia . così comunemen-
 te, anche in Roma . ma in Siena
 dicefi refina p. b.
 refinifero p. b. che produce refina .
 Caf. Durante .
 resistere p. b. repugnare .
 respignere p. b. risolpignere . l. v. l' A-
 rriotto .
 respigola p. b. (spigola , coglie le spi-
 ghe auanzate .
 respira p. l. attrae l'aria, e la rimanda
 fuori .
 restaura, di 3. sill. p. l. ristora, u.
 restata p. l. fine. V. A.
 resticciuolo p. l. (coll'uo ditton.) pic-
 colo resto , o auanzo .
 restio p. l. restiuo, dicefi di bestia, che
 non vuol passar auanti .
 restoso p. l. pien di reste, o ariste .
 restringere p. b. ristringere .
 resucita p. b. resuscita. v. rilucita .
 resupino p. l. lupino . poet. l'v. l' il
 Braccioli .
 resuscita p. b. riluscita. v.
 resutano p. l. n. di Terra in Sicil. e tit.
 &c.
 retà, e retade p. l. per retità, reczza ,
 reato, e maluagità . V. A.
 retana p. l. n. d'vna serua, o ancilla .
 retempore p. b. n. d'huomo. Cosi l'An-
 gulli. lib. 14.
 reteo p. l. o rheteo, n. d'huomo . Nel
 lib. 10. dell'Eneid. volgar. si truoua
 p. b. Che colse rheteo in mezzo , il
 qual volgeua. Di più è n. d'vn pro-
 mont. di Troia ; ed allora sempre
 ha la penult. lunga .
 retia p. b. prouincia di Germania, on-
 de retico p. b. v. g. vino retico .
 retica p. b. sorte d'vua. plur. retiche .
 reticellina p. l. picciola reticela ,

sorte di lauoro da donne .
 reticina p. l. rete piccola .
 retifica p. b. ratifica . v.
 retificazione p. l. (di 6. sill.) retifica-
 mento .
 retimo p. b. nome di città . v. rheti-
 mo .
 retina pen. l. parte interna dell' oc-
 chio .
 retino p. l. piccola rete, o nome d'vc-
 cello .
 retore p. b. o rhetore, rettorico,
 retrangolo p. b. v. ritrangolo .
 retrocamera p. b. camera più dentro .
 retrograda p. l. (verbo) camina all'in-
 dietro come il granchio . Pur si
 potria dir p. b. ma nel plurale, re-
 trogradano, starebbe meglio l'ac-
 cento nell' antipenult.
 retrogrado p. b. che camina all'in-
 dietro .
 retroguardia p. b. parte d'eretana , o
 coda dell' esercito .
 rettangolo p. b. angolo retto .
 rettifica p. b. purifica , migliora , o
 aggiusta .
 rettile p. b. serpe, che si striscia .
 rettilineo p. b. v. g. angolo rettilineo
 (voc. lat.) Il Garz.
 rettoria p. l. il carico , o dignità del
 rettore. Sic. ritturatu ,
 rettorica p. b. arte dell' eloquenza . e
 così rettorico .
 reatrice p. l. reggitrice .
 reubarbaro p. b. v. rabarbaro , e reo-
 barbaro .
 reuela p. l. riuela . v.
 reuellerè p. b. (voc. lat.) tor via . Il
 Donzelli .
 reuerbero p. b. riuerberò .
 reuertèra pen. lun. cognome di fa-
 miglia .

Reuezolo p. l. nome d'uccello .
 reuiforia p. b. term. forenle , reuifione .
 reuiforia p. l. luogo doue ftanno i reuifori .
 reuma, di 2. fill [voc.g.] cioè fluffo .
 reumatico p. b. remarico, add.
 reupontico p. b. v. rhapsontico .
 reuoca p. l. riuoca , v.
 reuole p. b. nome di luogo .
 rexenore p. b. v. relenore .
 rexitua p. l. v. reritua .
 rèyna p. b. v. reina .
 reydera p. l. n. di fiume di Spagna .
 rezolo p. l. o rezol città di Lombar dia .
 rezzola p. b. la fpoglia che cuopre lo fpigoletto , o fpicchio dell' arancio .
 rezzonico p. b. cogn. di fam.
 rhacoti p. l. n. d' vn Rè d'Egitto .
 rhaide p. b. v. raide .
 rhapsontico p. b. radice medicinale .
 rheobarbaro p. b. e rheubarbaro . v. riobarbaro .
 rhteo p. l. v. reteo . Rhetica p. b. v. retica .
 rhetimo p. b. città di Candia .
 rhetore p. b. o rhèttore, rettorico . v. rètore .
 riabbattere p. b. rabbattere .
 riabita p. b. o rihabita , di nuouo abita .
 riaccendere p. b. di nuouo accendere . indi riaccèfo .
 riaccomoda p. b. di nuouo accomoda . Il Franc .
 riaccotona p. l. ricotona , di nuouo accotona .
 riaduna p. l. congiunge di nuouo .
 rialloga p. l. di nuouo alloga .
 riamia penult. lun. rende amore ,

o torna ad amare .
 riamica p. l. concilia, riconcilia . v.
 riammala p. l. ricade nel male , o malla . la Crufca alla voce , ricadere .
 riammattona p. l. di nuouo ammattona .
 riano p. l. n. d' vn Poeta .
 riappare p. l. di nuouo appare , o apparifce .
 riara p. l. ara di nuouo . v.
 riardere p. b. difeccare per troppo freddo , o caldo .
 riario p. b. [e femin. riària] cogo. di fam.
 riaffumere p. b. ripigliare . indi riaffume p. l.
 riacendere p. b. rimontare .
 riatino p. l. n. d' uccello .
 riattolo p. b. nome d' uccello . Il Frugoli .
 riauere, o rihauere p. l. indi rihà, e rihauè p. l.
 riauolo p. b. ftumento di ferro affai lungo, vfato nelle fornaci de' vetri .
 ribacia p. l. [e di 3. fill.] di nuouo bacia . Ariof .
 ribadeneira p. b. cogn. di Scrittore noto .
 ribadeo p. l. fiume , e luogo marittimo di Spagna .
 ribadiro p. l. Sic. ribbalciatu .
 ribalderia p. l. cofa da ribaldi, [ciagnurattagne] .
 ribaldone p. l. gran ribaldo .
 ribattere p. b. ripercuotere .
 ribattuta p. l. [fuffant.] ribattimento, o add.
 ribeba p. l. o ribèca, lira, o ftumento fimile .
 ribechino p. l. violin o . l'vfa il Franc .
 cìof .

ribellagione p.l.[di 5. sill.]ribellione.
 ribera p.l.cogn.di fam.e nome di re-
 gione.
 ribere p.l. bere di nuouo . indi ribei
 p.l.cioè beui di nuouo[imparar.]
 e ribèe, o ribèue, 2. perf.e ribeuue
 [con le u confon.]preter. beuette
 di nuouo.
 ribiafima p.b. di nuouo bialfima .
 ribrama p. l. di nuouo brama .
 ribobolo p. b. enigma .
 ribraua p.l.rigrida, riprende di nuo-
 uo .
 ribuola p. l. specie di vino dolce , e
 piccante, in Vener.
 ricadere p.l.di nuouo cadere,indi ri-
 cade p. l.
 ricadia p.l.noia, molestia: o sorte d'
 infermità.Cosi'l Zipoli can.4. Pe-
 rò che in questa sezza ricadia .
 ricaduta p.l. ricadimento .
 ricagnato p.l.colui che ha il naso in
 dentro, a guisa di cagnuolo .
 ricala p.l. di nuouo cala .
 ricalcina p. l. torna a calcinar metal-
 lo, &c.
 ricalcitra p. b. tira de' calci .
 ricalcula p. b. di nuouo calcula . Il
 Bracciol.
 ricamo p.l.opera ricamata: o verbo.
 ricapacita p. b. di nuouo fa, o rende
 capace . il Francios.
 ricapita p.b. dà ricapito .
 ricapito p.b.indirizzo, inuiamento .
 ricapito p.l. partic. di ricapire.
 ricapitola p. b. ridice, replica .
 ricapruggina p. b. rifà le capruggini
 alle botti .
 ricarica p. b. carica di nuouo .
 ricarmina p. b. di nuouo carmina, o
 rimena .
 ricasoli p. b. cogn. di fam.

ricaua p. l. di nuouo caua . o copia,
 riccamo p.l.ue verbo. v. ricamo.
 ricela p.l. di nuouo ceta, o asconde .
 lo Strozzi .
 ricciari p. b. cogn. di fam,
 riccieri p.l.n.d' huomo .
 ricciola p. b. strumento di legno da
 fdiricciar castagne .
 riccioli p.b.cogn.di fam.Sicil.in Ca-
 tania .
 riccioli p.l. cogn. di fam. Bologn. e
 di Scrittor noto . o sorte d'infer-
 mità del cauallo .
 ricciolino p.l.il riccio del panno ro-
 uescio,&c.o cirro .
 riccore p.l. ricchezza, V. A.
 ricepe p.l. riccue . poet.
 ricernete p. b. di nuouo cernere .
 ricettacolo p. b. ricetto , nome.
 riceuere p. b. verbo noto . iadi rice-
 ue p. l.
 riceuuta p.l.[sustant.]quiranza.
 richesens, coll'acc. all' vk. cogn. di
 fam. Spagn.
 richiamo p.l.il richiamare : o quere-
 la: o verbo .
 richiedi p. l. cogn. di fam. e di Poeta
 Ital.
 richiedere p. b. chiedere pregando .
 indi richiede p. l.
 richimiro p. l. u. d' huomo .
 ricchiudere p. b. chiudere quel che
 già s'era aperto , o chiudere sem-
 plicemente . indi richiude .
 ricidere p. b. tagliare. indi ricide p. l.
 ricignere p. b. cignere intorno .
 ricima p. l. [verbo] cima di nuouo il
 panno .
 ricimero p. l. o Ricimere , nome, d'-
 huomo .
 ricino p. l. v. g. olio ricino , cioè olio
 di cherua, che è il seme, o granel-
 lo del

lo del ricino, pianta. Di più forte di molca cauallina, detta zecca. in lat. p. b.
 ricircula p. b. gira intorno. Dante.
 ricifia p. l. mozzamento, e così ricifo, mozzo.
 ricogliere p. b. raccogliere: o leuare il parto.
 ricognoscere p. b. v. riconoscere.
 ricola p. b. v. rucola.
 ricola p. l. cola di nuouo.
 ricolora p. l. di nuouo colora. il Bracciol.
 ricollòca p. l. rimette, ripone. il Bracciol. v. collòca.
 ricombattere p. b. di nuouo combattere.
 ricompera p. b. n. e verbo noto.
 ricompire p. b. di nuouo compiere. v. compiere.
 ricompùgnerfi, o ricompungerfi p. b. di nuouo compungerfi il Bracciol.
 ricomunica p. b. n. e v. l'assoluzione della scomunica: o assolue della scomunica.
 riconcilia p. b. riamica, mette pace.
 riconduce p. l. di nuouo conduce.
 ricongela p. l. di nuouo congela.
 ricongiugnere p. b. di nuouo congiugnere.
 ricongrega p. b. o l. di nuouo congrega.
 riconoscere p. b. raffigurare, &c.
 riconsàcra, e riconsagra p. l. di nuouo consagra.
 riconsola p. l. racconsola. v.
 riconuita p. l. rifà conuitto di nuouo inuita a conuito.
 ricopia p. b. di nuouo copia.
 ricordano p. l. n. d'huomo. ma ricòrdano, verbo.
 ricordati pen. lun. per ricorde-

raiti ti ricorderai.
 riorica p. b. di nuouo corica.
 riorona p. l. di nuouo corona.
 riorreggere p. b. di nuouo correggere.
 ricorrere p. b. correre di nuouo, &c.
 ricorrompere p. b. di nuouo corrompere.
 ricotona p. l. di nuouo accotona, o dà il riccio al pelo del panno.
 ricouero p. b. ricuperamento, o rifugio: o verbo.
 ricoura p. l. (coll'u conson.) ricouera. e così ricouro per ricouero, nome poet.
 ricrea p. l. di nuouo crea, o riflora, nè lo direi mai breue, come permettere il Tratto della bilancia.
 ricredere p. b. mutarsi d'opinione, sgannarsi indi ricrede p. l.
 ricrescere p. b. crescer di nuouo.
 ricrio p. l. ricreatione così il Bracciol.
 ricrocifiggere p. b. di nuouo crocifiggere. l'vsa il P. Bartoli.
 ricucire p. l. di nuouo cucire. indi ricuciti p. b. imperatiuo, e ricuciti p. l. participio plur. e ricuce p. l. present. e ricùcia, di 3. fill. congiunt. ma ricucia p. l. di 4. fill. per ricuciua.
 rifula p. l. si ritira addietro.
 ricuocere p. b. cuocer bene. indiricùce.
 ricuopre p. l. di nuouo cuopre.
 ricupera p. b. recupera, rihaua.
 ricusa p. l. rifiuta. v.
 ridare p. l. dar di nuouo, indi ridò, ridai, ridà.
 ridarguire p. l. (di 5. fill.) riprendere: benchè l'Ariosto nel metro lo faccia di 4. fill.
 rid.

Riddare p. l. andar rigirando a guisa
del ballo tondo, detto ridda.
Riddone p. l. ridotto, nel quale si
fa ridda, o rigoletto.
Ridere p. b. e così ridersi, verbo no-
to. In lat. p. l.
Ridia p. l. dia di nuouo.
Ridica p. b. [voc. lat.] pertica da
sostener vite.
Ridica p. l. soggiunt. di ridire . e
così ridice.
Ridicolo p. b. rideuole.
Riditore p. l. che si ride d'altrui.
Ridi, coll' acc. su l' vlt. imperatiuo di
ridire, ma ridi, coll' acc. su la pri-
ma, 2. perf. di ridere.
Riddò, v. ridare, ma rido. v. ridere.
Ridole p. l. rende odore : o in vece
di riduole, poet.
Ridolere p. l. sentir nuouo dolore :
indi riduole . o rendere odore :
indi ridòle.
Ridoma p. l. (verbo) di nuouo doma.
Ridona p. l. di nuouo dona.
Ridottabile p. b. ridotteuole, da
remersi.
Ridottino p. l. piccolo ridotto.
Riducere p. b. ridurre, ricondurre,
&c. indi ridùce, e ridùcerassi, col-
l' acc. su la seconda.
Ridui p. l. in vece di riduci, disse
Dante in rima.
Riedere p. b. (di 3. fill.) ritornare,
indi riede, bisfil.
Riedifica p. b. (di 5. fill.) di nuouo
edifica.
Riela p. l. (di 3. fill.) cogn. di fam.
Riempire p. b. (di 4. fill.) di nuo-
uo empierne . così il Ruscelli nel
rimar. e' l' Pergam, nel memor. e lo
Stigliani, e' l' Franciol. e' l' Brac-
ciol, lib. 12. della Croce, can. 9.

Di riempier così l'ordito infan-
me, e' l' Saluiati atto 1. sc. 2. Ordin-
ne tante, cotante riempierne
(verf. sdrucc.) v. empierne.
Riepiloga p. b. ridice da capo in
breue. Il Franciol
riergere p. b. rialzare. l' vfa il P. Bart.
Rielamina p. b. di nuouo esamina :
Cosimo Bartoli.
Rielcere p. b. ruscire . l' Ariosto,
riete, o Rieti p. l. (di 3. fill.) città
d'Italia, indi rietino p. l. nato iui.
rieto, di 2. fill. in vece di dietro.
rifà, coll' accento su l' vlt. 3. perf.
di rifare.
rifabrica, o rifabbrica p. b. di nuo-
uo fabrica.
rifalsifica p. b. di nuouo falsifica.
rifargica p. b. n. d'isola.
rifaudali p. l. v. rifadale.
rifendere p. b. di nuouo fendere.
rifemi p. l. mi riscì, o riscì. Dante
in rima.
rifeo p. l. monte di Scithia, e nome
d'huomo. dicessi pur montagne ri-
fée, o monti rifei. così l' Bracciol,
lib. 11. can. 46 Se dal freddo Rifeo
Borea si delfi.
riferendario p. b. titolo nella Cor-
te Romana.
rifesi p. l. o riflesso, n. di monte, e tit.
di Marchesato in Sicil.
rifata p. l. (di 3. fill.) respira.
rifida p. l. confida, verbo.
rifiedere p. b. di nuouo fiedere : o
alpirare.
rifina p. l. raffina, o cessa. o addice.
v. g. lana rifina, cioè sceta, e so-
prafina.
rifuto p. l. nome, e verbo noto.
riflettere p. b. ripercuotere, o con-
siderar bene.

risolgora p. b. sfauilla . il Bracciel.
risondere p. b. di nuouo fondere , o
 liquefare.
risformazione p. l. [di 5. sill.] il ti-
 formare .
risfortifica p. b. di nuouo, o maggior-
 mente fortifica.
risfrangere p. b. ripercuotere , riflet-
 tere. indi **risfrangenti** [di 4. sill.] si
 risfrangeano .
risfredi p. l. v. g. ponte a risfredi , n.
 di luogo .
risfrega p. l. di nuouo frega. Il Do-
 men.
risfremere p. b. di nuouo fremere .
 indi **risfreme** p. l.
risfrena p. l. raffrena , verbo.
risfrigger p. b. refriggera , verbo.
risfriggere p. b. frigger di nuouo .
risfriggeratiui p. l. rinfrescamenti .
risfriggeratiui p. b. quiui rinfrescati.
risfriggerio p. b. refrigerio. n.
risfroda p. l. di nuouo froda .
risfruga p. l. di nuouo fruga , o roui-
 glia , volta sozzopra , e cerca dili-
 gentemente. Il Dauanz.
risfugio p. b. (di 4. sill.) nome . plur.
risulgi p. l.
risulgere p. b. risplendere.
risula p. l. mette a risulo , o in con-
 fuso. cosi' l Pergam. o rifiuta. Così
 la Crusca .
rigagnolo p. b. rigagno, riuo piccolo .
rigaligo p. b. o rigalico , consolida-
 maggiore , erba.
rigatteria pen. l. arte del rigattiere
rigattiere p. l. (con li t duri) riuen-
 ditore.
rigemere p. b. di nuouo gemere, in-
 di rigeme p. l.
rigermina p. b. di nuouo germina .
 Matth.

rigenera p. b. di nuouo genera.
rigghino p. l. piccola riga.
rigghino p. b. congiunt. plur. del
 verbo rigare.
rigia p. l. trifill. per rigiua . v. rigire .
rigiacere p. l. rifedere.
rigido p. b. feuerio.
rigiognere p. b. v. rigiugnere.
rigira p. l. circonda , verbo , e cosi
rigiro, nome.
rigire p. l. di nuouo gire. onde rigia
 p. l. per rigiua.
rigiugnere p. b. rigiognere , raggiu-
 gnere.
rignano p. l. n. di casale in Ital.
rignoni p. l. ernioni , reni.
rigogolo p. b. uccello della grandez-
 za del pappagalio , detto da altri ,
 Galbedro , Sic. libbrazzio . Il
 Franciol. nel vocab. Ital. segna p.
 l. per error di stampa.
rigolo p. b. rigo , o linea , o lista.
rigomero p. l. n. d'huomo . cosi
 l'Amalt. prof.
rigore p. l. feuerità , plur. rigòri.
rigoro p. b. rigagnolo. plur. rigori p.
 b. cosi la Crusca .
rigrada p. l. digrada , distingue in
 gradi .
rigraua p. l. di nuouo aggraua .
rigrida p. l. di nuouo grida.
riguata p. l. di nuouo guata , o
 guarda.
riguiderdona p. l. rimunerà . v.
rihabita p. b. di nuouo habita . il
 Porcacchi .
rihauiere p. l. indi **riharò**, &c. per ri-
 hauro . v. riauere .
rilata p. l. di nuouo laua .
rilega p. l. di nuouo lega , o manda
 in esilio.
rileggere p. b. di nuouo leggere.
 Rile-

rilèua, o rilieua p. l. alza di nuouo,
 &c. e così rilèuo, o rilieuo, cioè
 quel che auanza alla mensa, o
 rifako &c.
 riliriga p. b. di nuouo litiga.
 riloda p. l. di nuouo loda.
 rilora p. l. di nuouo lora, o cuopre
 di loto.
 riluccica p. b. luccica, o riluce,
 rilucere p. b. risplendere. indi ri
 luce p. l.
 rimacina p. b. di nuouo macina.
 rimandàtolne p. b. rimandatolo,
 rimanere p. l. fermarsi, restare, indi
 rimane, e rimangono per rimasero,
 e rimarrò &c. per rimanerò.
 rimano p. b. terza part. plur. del
 verbo rimare.
 rimarita p. l. dà di nuouo marito.
 Ei si rimarita, cioè prende la se-
 conda moglie.
 rimasa p. l. il rimanere, nome e
 così rimaso, auanzo, restante: o
 partic.
 rimastica p. b. di nuouo mastica.
 rimbaldera p. l. accoglienza straboc-
 cheuole, ed affettata, voce bassa.
 rimbambito p. l. tornato quasi
 bambino.
 rimbellito p. l. fatto più bello.
 rimbocchino p. l. v. g. rimbocchini a
 lattughe. Sic. maniculi a lattuchi.
 rimbocchino p. b. soggiunt. plur.
 di rimboccare.
 rimbrèncioli p. b. carni magre,
 che solo hanno la pelle. Il Fran-
 cios. pel vocab. Spagn. alla voce
 piltrasas.
 rimbrotto p. b. rimbrotto. n. Il
 Saluiati.
 rimbuca p. l. rientra nella buca.
 rimburchia (di 3. sill.) rimorchia.

rimedino p. b. in vece di rimedij-
 no, congiunt.
 rimedio p. b. n. e v. noto.
 rimedire p. l. riscattare, o pro-
 cacciare.
 rimemora p. b. rammemora. v.
 rimeno p. l. (nome) rimenamento:
 o verbo.
 rimentoua p. b. di nuouo mento-
 ua. lo Stigliani.
 rimerita p. b. rimunera, guiderdona.
 rimescere p. b. rimescolare. Il
 Bracciol.
 rimescola p. b. mescola, confonde
 insieme.
 rimettere p. b. riporre, o perdonar-
 e, &c.
 rimietere p. b. di nuouo mietere.
 rimini, e rimino p. b. città, e fiu-
 me in Romagna.
 rimiro p. l. guardo attentamente:
 o nome.
 rimischia, di 3. sill. mescola. v.
 rimisura p. l. di nuouo misura.
 rimnici p. b. pop. della Scitia.
 rimorchia (di 3. sill.) trafigge con
 parole, o tira vn nauilio con l'al-
 tre, e così rimorchio, trasfittura di
 parole, l'gridamento.
 rimordere p. b. di nuouo mordere.
 rimormora p. b. di nuouo mormora.
 rimoto p. l. o remoto, ritirato.
 rimpedula p. l. rifà il pedule, o lo
 racconcia, lo rappezza.
 rimpela p. l. rimette il pelo.
 rimpiaa p. l. di nuouo piaga.
 rimpiaagnere p. b. rimproverar con
 rammarico.
 rimpiccinito p. l. rimpiccolito.
 rimproccio, di 3. sill. nome, e verbo.
 rimpromettere p. b. di nuouo pro-
 mettere.

Rimprouera p. b. rinfaccia , rimproccia.
 rimprouerio p.l. rimprouero. Così la Crulca, e'l P. Bartoli, il quale dice poterfi anche promuntiar rimprouerio p. b. come si caua da quel verso di Dante : In rimprouerio del secol seluaggio. e così segna il Francios.
 rimprouero p. b. riprensione aspra, rinfacciamento.
 rimprouia p. b. è errore, in vece di rimproccia.
 rimunera p. b. rimerita. v.
 rimuouere p. b. di nouo muouere : ò leuar via, &c.
 rimura p. l. di nouo mura.
 rimuta p. l. di nouo mura.
 rinaldino p. l. dimin. di Rinaldo.
 rinalcere p. b. di nouo nascere.
 rinauiga p. b. di nouo nauiga. Ann. Caro.
 rincagnato p. l. v. ricagnato.
 rincalcia, di 3. fill. rincalza. v.
 rincantucciato p. l. nascosto in vn cantuccio.
 rincaponito p. l. di nouo ostinato.
 rincara p. l. cresce di prezzo . onde rincarato, incarito.
 rincaua p. l. caua adentro.
 rinchia, di 2. fill. v. ringhia.
 rinchiaua p. l. di nouo chiude con la chiaue.
 rinchina p. l. vmilia, abbassa.
 rinchiudere p. b. racchiudere . indi rinchiùso.
 rincignere p. b. di nouo incignere, ò ringrauidare.
 rinciprignito p. l. rincrudelito.
 rincora p. l. per rincuora, poet.
 rincorpora p. b. riunisce in vna massa, Matth.

rincorrere p. b. rincalciare , accorrere.
 rincrescere p. b. venir à noia.
 rincrescia p. l. di 4. fill. rincresceua. poet.
 rincula p. l. s'arresta il cavallo, &c.
 rindaco p. b. fiume della Misa, oggi lupadi.
 rindolere p. l. ridolere, querelarsi. indi rinduole, e poet. rindole p. l. V. A.
 rinego p. l. v. rinnego.
 rineuica p. b. di nouo neuica.
 rinfama p. l. rende la fama.
 rinfila p. l. di nouo infila.
 rinfoca p. l. poet. in vece di rinfuoca.
 rinfocola p. b. infuoca, &c. v. rinfuocola.
 rinfondere p. b. aggiugnere sopra cosa, &c.
 rinfrangere p. b. rifrangere, ripercuotere.
 rinfrena p. l. rimette il freno.
 rinfrigida p. b. raffredda. Sannaz. egl. 10.
 rinfuoca p. l. (e poet. rinfoca) di nouo infuoca.
 rinfuocola p. b. s'accende grandemente, ò s'inferuora ò attiuo: v. g. il calderajo rinfuocola i suoi lauori
 rinfusa p. l. v. g. alla rinfusa, a mischio, senz'ordine. e così rinfuso, cioè ripieno.
 ringenera p. b. di nouo genera.
 ringentilito p. l. diuenuto gentile, nobilitato.
 ringhia, di 2. fill. stride, torcendo il muso, e digrignando, come fa il cane irritato: e così ringhio, nome.
 ringhiera p. l. trifill. pulpito, balcone, opalchetto.

Ringiberi p.b. città dell'India, come Illiberi.
 ringiugnere, e ringiugnere p. b. ringiugnere.
 ringone p. l. n. d'vn Rè.
 ringratia p. b. rende gratie.
 ringrauida p. b. di nuouo ingrauida.
 ringuaina p. l. rimette nel fodero.
 ringuiggia, di 3. fill. racconcia le guigge.
 ringurgita p. b. volge in dietro il corpo, e si dice de' fiumi, del cibo, del sangue, &c.
 rinitaclo p. l. n. d'huomo.
 rinnaffia (di 3. fill.) di nuouo innaffia.
 rinnamora p. l. di nuouo innamora.
 rinnea p. l. nome d'isola. Plin.
 rinnega p. l. si ribella.
 rinnouale p. l. rinouatione di memoria v. g. gli faceuano il rinnouale ogni giorno. Cos. Bartoli.
 rinnououa, e rinuoua p. l. fa di nuouo, &c.
 rinocèra p. l. città della Soria. così Tasso can. 15.
 rinocerote p. l. animale con vn corno sul uaso. ma comunemente è detto rinoceronte.
 rinocolura p. l. nome di città in Egitto.
 rinomea p. l. rinomanza. ò rinomata.
 rinomina p. b. nomina spesso, fa mentione.
 rinomo p. l. fama, e così rinoma, verbo.
 rinometo p. l. n. d'vn Imperatore.
 rinouale p. l. v. rinnouale.
 rinlinguina pen. b. di nuouo insanguina.
 rinlanica p. b. torna ad esser sano.
 rinserenico p. l. rasserenaro.
 rinlauico pen. l. ritornaro in sen-

no, fatto lauio.
 rimata p. l. (verbo) ritura, stoppa.
 rintegola p. b. riuede il tetto, se ha tegoli guasti, e rimette de' nuouo. Il Francios.
 rintegra p. b. reintegra, ma più comunemente p. l. v. integro.
 rintiepidi p. b. fa tiepido.
 rintonico p. b. v. g. fauola rintonica, cioè che discende a cose vilissime, come fece rintone.
 rintrica p. l. di nuouo intrica, il Bracciolo.
 rintruona p. l. fortemente rimbomba in verso può dirsi rintrona.
 rinuccino p. l. dimin. di rinuccio, nome d'huomo.
 rinuencidire p. l. farsi vmile, ed arrendeuole. Matth.
 rinuerzica p. b. ritorna verde.
 rinuia p. l. [coll'u conson.] rimanda, verbo.
 rinuigorito p. l. ringagliardito.
 rinuili pen. l. in vece di rinuiliij. v. rinuilia.
 rinuilia p. b. rauuilisce, riduce a miglior mercato. Il Dauanzati.
 rinuipera p. b. v. g. si rinuipera l'empio, e' l'ciel minaccia: cioè si rinfierisce. il Bracciolo.
 rinuita p. l. di nuouo inuita: e così rinuito, nome.
 rinuiuire p. l. ritornar viuio.
 rinuntia p. b. nome, e verbo noto.
 rinuolgere p. b. rauuolgere, rinuoltare.
 riode p. l. (di 3. fill.) ode di nuouo.
 riobarbaro p. b. radice medicinale.
 riocàn, coll'accent. su l'vlt. cogn. di fam.
 riòcaro p. b. nome di fiume.
 riòlo p. l. cogn. di fam.

rione p. l. quasi regione, quartiere
 di città, vna delle 14 parti, nel-
 le quali è diuisa Roma.
 riordina p. b. raffetta, di nuouo or-
 dina.
 riopontico p. b. radice medicinale.
 ripaga p. l. paga di nuouo.
 ripale p. l. v. g. rete ripale, v. riuale.
 ripario p. b. addieu. di ripa.
 ripariola p. l. n. d'vccello.
 riparo p. l. nome, e verbo noto.
 ripalcere p. b. di nuouo pascere.
 ripalcola p. b. di nuouo palcola. Il
 Franciol.
 ripatria p. b. ritorna alla patria.
 ripei p. l. n. di popoli, v. risei.
 ripela p. l. di nuouo pela.
 ripentere, e ripenterfi p. b. ripen-
 tirsi. indi ripentuto, e ripentito.
 ripercuotere p. b. di nuouo percuo-
 tere, o ribattere, indi ripercuo-
 te, ed in verso pur ripercote.
 riperdere p. b. perder di nuouo.
 ripefa p. l. di nuouo pela.
 ripetere p. b. replicare. indi ripete
 p. l.
 ripetio p. l. (con la t dura) disputa,
 garbuglio: o rammarico, cioè
 pentimento.
 ripiagnere, o ripiangere p. b. di
 nuouo piangere, o rammaricarsi.
 ripido p. b. repente, molto erto.
 ripiega p. l. di nuouo piega, rauuolge.
 ripignere p. b. risolpignere.
 ripiouere p. b. di nuouo piauere, Il
 Bracciol.
 ripire p. l. salire con l'aiuto delle
 mani. V. A.
 riptio p. l. con la t dura. v. ripetio.
 ripito p. l. ripido, molto erto.
 ripol, o ripolo p. l. n. di città in
 Catalogna.

ripoli p. b. n. di luogo in Fiorenza.
 ripollola p. b. v. ripullula.
 riponere p. b. riporre, indi ripone
 p. l.
 riporgere p. b. di nuouo porgere.
 riposo p. l. nome, e verbo noto.
 rippòn, o rippone p. l. n. di città
 d'Inghil.
 ripossedere p. l. di nuouo possedere.
 riprega p. l. o ripriegga, di nuouo
 prega.
 ripremere p. b. di nuouo premere,
 indi riprème.
 ripremia p. b. rimunera. v.
 riprendere p. b. ripigliare, o cor-
 reggere.
 riprela p. l. il ripigliar di nuouo, o
 riprensione, e così riprèlo, am-
 monito, &c.
 riprifo p. l. riprèso. poet. in rima.
 riprroua p. l. v. riprroua.
 riprrouedere p. l. riconsiderare, o pro-
 ueder di nuouo indi riprrouede p. l.
 riprisme p. b. n. d'huomo, così l'A-
 malt. prosod.
 riprroua p. l. di nuouo pruoua, o
 rifiuta.
 riprudio p. b. nome, e verbo noto.
 riprullula p. b. di nuouo pullula.
 riprugnere p. b. di nuouo pugnere.
 ripruta p. l. (verbo) così 'l P. Bartoli
 e Sannaz. egl. 6. e' l Capor. nelle
 rime; M'è caro, e per fauor me lo
 ripruto. v. reputo.
 riprquadra p. l. forma, e riduce in
 figura quadra. l'vsa il P. Bartoli.
 riprquesenz, cognome di fam. v. Ri-
 chesens.
 riprilitia p. b. v. regolitia.
 riprallegra p. l. di nuouo rallegra. v.
 riprakra, e ripragra p. l. di nuouo lakra.
 riprale p. l. di nuouo tale, o monta.
 Rifa-

risaluta p. l. di nuouo saluta ,
 risana p. l. rende là sanità , e così
 risano , città ,
 risalpere p. l. saper le cose o per fa-
 ma , o per relatione . indi risò , e
 risà , o risape p. l.
 Riscappina p. l. rifa lo scappino , o
 pedale .
 Riscarpina p. l. lo stesso significato .
 Rischia p. l. di 3 fill. rende chiaro ,
 Rischio , di 2. fill. come ralschio ;
 benchè il Pergam. nel memor. di
 ca esser voce trisillaba : onde ris-
 chioso è di 3. e rischiuole , di 4.
 fill.
 Rischiodere p. b. rinchiudere , indi
 rischiude .
 Risciolgere p. b. di nuouo sciogliere ,
 Riscomunica , e riscommunica p. b.
 di nuouo scomunica .
 Riscopa p. l. scopa di nuouo .
 Riscorrere p. b. rileggere , o rivede-
 re , o scorrere in dietro , come
 l'onda .
 Riscortica p. b. di nuouo scortica .
 Riscriuere p. b. di nuouo scriuere ; o
 rispondere a chi ha scritto , indi
 riscrive p. l.
 Riscuotere p. b. ricuere il pagamen-
 to , o riscattare , &c. indi riscuote ,
 Rileca p. l. rilega il Bracciol. e l'Zi-
 poli . poet.
 Rilecoli p. b. n. di luogo in Italia
 Riledere p. l. star fermamente , stan-
 tiare ,
 riledio p. b. riseggio , residenza ; o luo-
 go doue si abita , plur. riledi p. l.
 rilega p. l. ricide . così Dante Purg.
 can. 13. Oue secondamente si ri-
 lega .
 rilemina p. b. di nuouo semina .
 risentia p. l. [con la t dura] risentua .

Risgara p. l. di nuouo sgara , l. Da-
 uanz.
 Risco p. b. rischio , n. risiede p. l.
 stantia .
 Risima p. b. e risma , 20. quaderni di
 carta .
 Rifina p. l. Casale nel Regno di Na-
 poli . ò cogn. di fam. e così rifino ,
 n. di Città .
 Rifipela p. b. così il P. Tursellini . v.
 risipola .
 Rifipola p. b. specie di male catarra-
 le . così il Francios. ma il Pergam.
 nel memor. scriue risipila p. l. Al-
 tri scriuono rifipela p. l. e così di-
 cono in Napoli ma de' proferirsi
 p. b. secondo la maggior parte
 d'Italia . v. Erisipela .
 Risipoli p. b. cogn. di fam.
 Risistere p. b. resistere .
 Risola p. l. v. risuola ,
 risolvere p. b. disfare , o deliberare ;
 e così risoluersi ,
 Risona p. l. in rima . v. risuona .
 Risorbolo p. b. cogn. di fam.
 Risorgere p. b. risurgere ,
 Risorridere p. b. di nuouo torridere .
 Risospignere p. b. di nuouo sospi-
 gnere .
 Risparmio p. b. n. e v. Così accentua
 il Franc.
 Rispegnere p. b. di nuouo spegnere .
 Rispendere p. b. di nuouo spendere .
 Rispiana p. l. di nuouo spiana .
 Rispiarmo , di 3. fill. in vece di ris-
 parmio , n. e v.
 rispigola p. b. coglie le spighe rimase .
 Rispingere , rispignere p. b. spin-
 ger di nuouo . l'Ariof.
 rispira p. l. respira , v.
 Risplendere p. b. rilucere , o viuere
 splendidamente ,

risplendere p. l. splendore.
 rispolti p. b. cogn. di fam.
 rispondere p. b. dar risposta in voce,
 o scritto.
 Rispondea p. l. per rispondeo .
 poet.
 risquittire p. l. rinesttar le penne a
 gli uccelli di rapina.
 rista, coll' acc. su l' vlt. si ferma, o
 dura, resiste.
 ristauo p. l. (coll' au ditton.) ristoro.
 ristè, coll' acc. su l' vlt. ristette, prer.
 ristea p. l. in vece di rista, cioè si
 resti.
 ristio, di 2. sill. per rischio.
 ristoppia [di 3. sill.] rispigola.
 ristoro p. l. nome, e verbo noto.
 ristregnere p. b. ristignere.
 ristignere, e ristringere p. b. l. strin-
 ger maggiormente, e così ristri-
 gnerfi.
 ristudia pen. b. di nouo studia. Il
 Francios.
 risucita p. b. per risulcita. V. A.
 risuda pen. l. di nouo sudar o esce
 fuor l' vmore.
 risuola p. l. (coll' uo ditt.) rimette
 nuoue suola.
 risuona p. l. di nouo suona, o rim-
 bomba.
 risupino p. l. con la pancia all' in sù.
 Sicil. a la' nuerla.
 risurgere p. b. riforgere.
 risulcita p. b. rende la vita.
 ritargirio p. b. v. litargirio.
 ritegnere p. b. ritignere.
 ritemere p. l. di nouo temere, indi-
 riteme p. l.
 ritempera pen. b. di nouo tempera.
 ritendere pen. b. di nouo rendere.
 ritenere p. l. di nouo tenere, o fer-
 mare, arrestare.

ritenitiua p. l. o ritentina, virtù del
 ritenere.
 ritenitoi p. l. plur. di ritenitoio.
 ritessere p. b. di nouo tessere.
 ritignere penult. b. di nouo tignere.
 ritingere p. b. v. ritignere.
 ritimi p. b. o rithimi, disse Sannaz.
 in rima sdrucc. in vece di ritmi,
 cioè rime. v. ritmico.
 ritira p. l. di nouo tira in dietro, o
 si fa indietro: o si ricouera, &c.
 indi ritirata p. l. il ritirarsi. e ri-
 tiro, cioè ritiramento, o luogo di
 delitie per ritirarsi.
 ritmico pen. b. v. g. verso ritmico,
 cioè con numero, e suono, ò rima:
 (voc. gr.)
 ritogliere p. b. ritorre, ripigliare il
 suo.
 ritorcere penult. b. di nouo torcere.
 retorica p. b. rettorica.
 ritornata p. l. ritorno.
 ritortole pen. b. vinchi da legar fa-
 stelli.
 ritortoli p. b. vortici in mare, o in
 fiumi, come nello stretto di Mes-
 sina, ed in Corobreco. l' vlt. il
 Porcacchi.
 ritrāere, o ritraggere p. b. ritrarre.
 indi ritrae p. l. o ritrà, coll' acc.
 su l' vlt. v. g. onde si ritra' egli?
 cioè onde si caua? Il Bembo, e ri-
 trasi per ritraesi, disse il Pulci. ma
 è poet.
 ritrafiggere p. b. di nouo trafigge-
 re. il Bracc.
 ritràngola, e ritràngolo p. b. spe-
 cie d' vltura.
 ritrècine p. b. ruota da mulino, co'
 romaiuoli attorno.
 ritrita p. l. di nouo trita, o calpe-
 sta. Kempig. Fiorent.

Ritrogradazione p.l.(di 6. fill.) il ritrogradare.

ritrogrado p.b. retrogrado, (nome) ma quando è verbo (e vale io tor-
no in dietro) suona meglio coll'
acc. nella penult. onde direi anzi
ritrogradano, che altramente.

ritropico p.b.v. ritruopico.

ritrosia p.l. al tratto di ritroso.

ritroso p.l. fantastico, ostinato; o su-
stan. ed è sorte di rete.

ritroua p.l. ritruoua, verbo.

ritruopico p.b. idropico. plur. ritruo-
pichi, e ritruopici.

rittiuaro p.b. n. d'huomo.

riura p.l. di nuouo tura.

riuada p.l. vada di nuouo congiunt.
di riandare.

riuadauia p. b. n. di città nella Spa-
gna.

riuadeo p.l.n. di città nella Spagna.
riuale pen. l. concorrente in amore
nello stesso oggetto: rete riuale è
vna spetie di rete picola, e minu-
ta, così detta dalla riu. v. riu-
lere.

riualere p.l. ripigliar forza, o vigo-
re. l'Ariosto nelle rime, doue di-
ce: posson far ch'io mi riuaglia, e
così riuale, 3. persf.

riualia p.b.n. di città della Liùonia.

riualica p. b. di nuouo valica.

riualida pen. b. di nuouo fa valido.
Francios.

riualora p.l. cogn. di fam. ma si dou-
rebbe scriuere riuaròla. di più ri-
uaròla è n.d'vcello. v. ripariola.

riudire p.l. di 4. fill. di nuouo vdire.

indi riòdo, riòdi, riòde, e riòdono.

riuedere p.l. di nuouo vedere, indi

riuede p.l.

riueggoli p.b. v.g. andare a babbo ri-

ueggoli, cioè alla sepoltura a ri-
uedere i morti, e dicefi per il chier-
zo in vece di dir, morire.

riuela p.l. manifesta. v.

riuellere p.b. suellere il Ruscelli.

riuellino p.l. o riuellino, (petie di for-
tificazione di muraglie, &c.

riuellino p. b. congiunt. del verbo ri-
uelare.

riuencida p. b. si fa vmile, ed arren-
deuole. v.g. il cuoio in acqua si ri-
uencida. Matrh.

riuendaiuolo p.l. (coll'uo ditton.)

riuenditore. Il Politi alla voce, in-
certatore. Altri scriue riuendarò-
lo. v. riuenderuolo.

riuendere p.b. di nuouo vendere.

riuenderia p.l. riuendimento.

riuenderuolo p.l. v. riuendugliolo.

riuendica p. b. di nuouo vendica. v.

riuendicolo p.b.v. riuendugholo.

riuenditor a p.l. colei che riuende. Il
Francios.

riuendrolo p.l. v. riuenderuolo. Il
Garz.

riuendughio, e riuendughiola p. b.
riuenditore, e riuenditrice, o trecc-
cola.

riuera p. l. riuiera. poet.

riuerbera p.b. ripercuote; e così riuer-
bero, n.

riuerrere p. b. riuoltare.

riuercia, e riuercia. di 3. fill. roue-
scia. v.

riuidero p.b. e riuèddero, pterer. ri-
uedere.

riuidi p.l. di nuouo vidi, pret. di ri-
uedere.

riuiera p.l. (di 3. fill.) riuia.

riuietta p.l. (di 3. fill.) di nuouo vieta.

riuifica pen. b. torna in vita, rende
vita.

Riuisita p. b. *riscontra*, o *ripenfa*, o *ri*
flette. Il *Pulci*,
 rinuincere p. b. di nuouo *vincere*.
 riuisita p. b. di nuouo *uifita*.
 rinuiuere p. b. *ritornar a viuere*. indi
 rinuiue p. l.
 riuolo p. b. *rit.* di *Marchefato*.
 rinumilia p. b. (di 3. fill.) *vmilia*, o di
 nuouo *vmilia*.
 riuoca p. l. *richiama*, o *guafte*, &c.
 riuola p. l. (verbo) v. *riuolo*.
 riuolere p. l. di nuouo *volere*. indi
 riuuole.
 riuolgere p. l. *voltare*; e così *riuol*
gerfi.
 riuoli p. b. n. di città nel *Piemonte*,
 &c.
 riuolo p. b. *piccolo riuo*; o *cogn.* di
fam.
 rinolo p. l. *volo* di nuouo. o *indie*
tro. v.
 riuoltola p. b. *torna a voltolare*, Il
Franciof.
 riuoltura p. l. *riuolutione*.
 riuoluere p. b. *riuolgere*.
 riuomita p. b. di nuouo *vomita*.
 riuota p. l. *vota*, o *vuota* di nuouo.
 riuofcia p. l. (di 4. fill.) *per riuofciua*. e
 così *riuofcita* (*luftant.*) (*uueffo*, o
particip.
 riuuole p. l. (col primo u *confop.* e
 l'uo *ditr.*) di nuouo *vuole*. v. *riuol*
lere.
 rizocopo p. b. n. d'huomo, e *cogn.* di
fam.
 rizofagi p. b. o l. n. di *popoli*. *voc.*
grec.
 rizontomo p. b. (v. *gr.*) *fpecie d'iri*
de, *erba*.
 rizzari p. b. *cogn.* di *fam.*
 rizzonico p. b. *cogn.* di *fam.* ma è più
corretto, *rezzonico*, è anche n. di

golfo, o *feno* di *mare*.
 Roamo p. l. n. d'huomo.
 roano p. l. o *roan*, n. di città in *Francia*,
 e *color* di *pelo* di *cauallo*.
 robbaria p. l. v. *ruberia*.
 robbicciuola p. l. (col l'uo *ditron.*)
 robba di *poco prezzo*. Il *Franciof.*
 o *foprauefta corta*. il *P. Bartoli*.
 robbio, di 2. fill. *roffo*.
 robigo p. l. n. d'vn *Dio*. e *Dea de'*
gentili, onde *robigali* p. l. *feffe a*
lui dedicate.
 robino p. l. v. *rubino*.
 robiole p. l. v. g. *robiole* di *Monfer*
rato, (*fpecie* di *caci*, Il *Garz.*
 roboamo p. l. o *Roboam*, n. d'huo-
 mo.
 robone p. l. *roba*, *foggia* di *ueftimen*
to da *gran maefiro*.
 Robora p. b. *fortifica*, verbo *latin.*
 roana p. l. n. di città nella *Mifia*.
 roccadia p. l. *titolo d'Abbatia* in *Si*
cilia.
 roccamadura p. l. *villaggio* di *Mc*
lina.
 roccarainola p. l. *tit.* di *Contea*.
 roccata p. l. *colpo* di *rocca*.
 rocchettini p. l. *fpecie* di *Religiofi*,
 che *uiano* il *rocchetto*.
 rocchio, di 2. fill. *pezzo* di *legno*, o
 di *faffo*, &c.
 roccia, di 2. fill. *rupe*.
 rodane p. l. n. d'huomo. così l'Amak.
 rodano p. b. *fiume* della *Gallia*, ma
 colla *prima* o *larga*; *perche* *pro*
nontiato colla o *fretta* è *con*
giunt. del verbo *rodere*.
 rodea p. l. n. di *luogo*, e di *fam.* o
 verbo.
 rodegà p. b. *rode*, *voce plebea*. Il
Pergam.
 rodere p. b. *roficare*.

Roderico p. l. o **Roderigo**. nome d'huomo.
radicosano p. b. v. **radicosano**.
rodigino p. l. cogn. d'vno Scrittore.
rodino p. l. cogn. di fam. ouer vn guento rosato.
rodio p. b. di Rodi. onde radice rodia. *Matth. vna rodia. Plin.*
rodite p. l. n. di gemma color di rola.
rodoco p. l. n. d'huomo. In lat p. b.
rodogailo p. l. n. d'huomo.
rodomano p. l. cogn. di Scrittore.
rodone p. l. n. d'huomo. ma rodone p. b. ne rodo.
rodope p. b. n. di monte nella Tracia. così l' *Virg. volgar. egl. 8. Ilmaro monte, e Rodope d'Orfeo. ma poco appresso s'allunga. Negli altri monti in Ismaro, e rodope.*
rodopi p. l. n. d'vna meretrice. così l' *Amalt. profod.*
rodopèa p. l. n. di ninfa; e così rodopeo, add.
rodoria p. b. n. di fiume della Liguria.
rodriguez p. l. o **rodrigo**, cogn. di fam.
rossa, di 2. fill. V. A. condensità di vapori, o riparo di cuoio de' fabri.
rossiana p. l. e di 3. fill. v. **ruffiana**.
roffredo p. l. n. d'huomo.
rogato p. l. n. d'huomo: e così rogati, cogn.
rogela p. l. n. di città, detta già ròpico.
rogero p. l. n. d'huomo, e rogèri cogn. di fam.
roggio di 2. fill. rosso.
rogheto p. l. **roueto**, luogo pien di roghi.
rogito p. b. atto di notaio, doue in-

teruiene l'interrogatorio. il Garzi e si vta in Toscana.
rohobia p. l. n. d'huomo, come Tobias.
rollero p. l. n. d'vn Rè.
romagnano p. l. n. di borgo nella Lombardia.
romagnoli p. l. v. **romagnuolo**.
romagnuolo p. l. forte di panno da contradini; o nato nella Romagna. Altri scriuono **romagnòlo**, e **romagnòli**.
romaiuolo p. l. (coll'uo ditton.) cucchiaro da cucina.
romaiolino p. l. piccolo romaiuolo.
romania p. l. paese, detto già Tracia.
romano p. l. nativo di Roma, o'l peso della statera.
romanzina p. l. gridata, ingiuriata. voc. Lomb.
romarico, e **Romerico** p. l. nome d'huomo, e di monte; nè si dee dir mai breue, come insegna il Tratto.
rombice p. b. **romice**, erba saluatica.
rombite p. l. n. di fiume.
romboide p. b. positura, o figura di sito, detta pure sbieca. In lat. p. l. Di più è n. di pesce.
rombola p. b. **frombola**, scaglia. Sic. **xiunda**, o verbo, cioè tira con la **rombola**. V. A.
rombolo p. b. cogn. di fam. v. **rum-bolo**.
romelia p. l. n. d'huomo.
romena p. l. n. di luogo.
romeo p. l. pellegrino che va a visitare i luoghi Santi a Roma, o cogn. di fam. detto pur **romèi**.
romice p. b. erba, detta **lapatio**, così l' **Francios.**

Romio p.l. romi, cioè romoreggiò.
 romita p.l. donna eremita: se non
 fuisse in Napoli, doue si dice Don
 na Ròmita.
 romitano p.l. eremitano.
 romitico p.b. eremitico. add.
 romito p.l. eremita, ed eremito.
 romitorio p.b. romitaggio. plur. ro-
 mitori p.l.
 romola p.b.n. di fem. e Ròmoli, co-
 gn. di fam.
 romolo p.b.n. del primo Rè, e fon-
 dator di Roma.
 romore p.l. strepito, &c.
 romorio p.l. romore, che non si co-
 nosce da chi sia cagionato. così il
 Francios.
 rompere p. b. spezzare.
 rompicapo p. l. fastidioso, impor-
 tuno.
 rompieno p.l. (di 3. fill.) per rom-
 peano. Dante.
 romulo p.b.n.d'huomo.v. Romolo.
 romuleo p.b. di Romulo, o Roma-
 no. poet. Virg. volg lib.6. Ne la
 romulea terra vnqua superba.
 ronchione p.l. rocchione, rocchio
 grande.
 ronchiolo p.l. bitorzoluti, con la
 superficie disuguale.
 ronchiuolo p.l. (coll'uo ditton.) ron-
 ciglio.
 roncola p.b. ronca, strumento vil-
 leasco.
 roncone p.l. ronca grande.
 rondela p.b. e rondena. v. rondine.
 rondinaria p. b. erba, detta pur celi-
 donia.
 rondine p.b. o rondina, uccello no-
 to, e n. di pesce: e così rondini,
 cogn. di fam.
 rondinino p.l. figliuolo della rōdine,

rondola p. b. v. rondine.
 rondone p.l. spetie di rondine.
 Ronzeta p.l.n. d'uccello.
 ronзино p. l. cauallo di poca gran-
 dezza.
 ronзино p. b. congiunctiuo del verbo
 ronzare.
 ronzio p. l. [di 3. fill.] il suono delle
 zanzare, mosche, pecchie, e cala-
 bronzi.
 ronzone p. l. cauallo grande.
 ropalo p.b. n. d'huomo.
 ròpego p. b. e ropegara p. l. erpice,
 strumento.
 ròpego p. b. e ropegàra, erpice. Il
 Pomey.
 ropezora p.l. n. d'uccello.
 roppolo p.b. cogn. di fam.
 rorarij p. b. o rorari, erano soldati ar-
 mati leggermente, che lanciaua-
 no dardi.
 rorido p. b. rugiadoso, in rima
 sdrucc.
 rosabia p.l. tit. di Baronia in Sicil.
 rosado p.l. o rosato: v.g. olio rosado.
 Matth.
 rosalia p. l. n. proprio d'vna Santa
 vergine, e romita Palermitana.
 roscea p.b. o ròlea: onde cauallo ro-
 sceano, cioè rietino. v. rosca.
 roscignuolo, o ruscignuolo. v. rus-
 gnuolo.
 roscio p.b. [di 3. fill.] n. d'huomo, ma
 in significato di colore rosso, è di
 2. fill.
 ròscioli, o rosciolo p.b. cogn. di fam.
 roscou p.l. o roscù, città, e porto di
 Francia.
 rosea p. b. vna campagna del terri-
 torio reatino. così detta dalla ru-
 giada.
 rosellina p.l. infermità de' fanciulli.
 Sicil.

Sicil. rufàina. così il Francios.
 rofellina p.l. dimin. di rosa.
 rofeo p.b. di color di rose. ma roseto
 p.l. rosaio.
 rofica p.b. rode. Il Francios. nel vo-
 cab. Spagn. alla voce roer. Altri
 dicono. ròfiga.
 roficleria p. b. n. di fem.
 rofignolino p.l. rofignoletto, dimin.
 di rofignuolo, o rofignòlo, vcel-
 noto.
 rofito p.l. tir. di Marchesato.
 rofmarino p.l. v. ramerino.
 rofmaro p.b.n. di pelce, detto pur
 morfo noruègico.
 rofolà p.b. buganza nelle mani, e
 piedi, Il Donzelli. o n. di fem. v.
 rofula, e pedignone.
 rofolia p.l. o roffolia, specie di vai-
 uoli, che viene a' bambini. v. ro-
 fellia.
 rofolo p. b. borgo presso a Campa-
 gnano.
 rospedino p.l.n. d'vccello.
 rosoni p.l. forte di fiori.
 rossana p.l. o rofsàne, n. di fem. figli-
 uola di Dario: e così rofsàno, tit.
 di Principato.
 rossellino p. l. forte di pelame di ca-
 uallo.
 rossia p.b. v. russia.
 roffico p.b. ò ròfico, n. d' vno sco-
 glio, e di città.
 roffino p.l. roffetto, alquanto rosso:
 o cogn. di fam.
 roffolane p.l. o roffolana, e roffalàne,
 nome di fem.
 roffolio p.l. o roffoly, coll' acc. su l'.
 vlt. forte di vino.
 roffolo p. b. v. scotano.
 roffumata p.l. forte di guazzetto. Il
 Frugoli,

roffigioso p.l. [di 3. sill.] umido, sca-
 glioso.
 roffikonu p.l. e così roffèuu, Duchea
 in Polonia.
 rofula p.b.n. di fem.
 rofula p. l. ròdimento.
 rotano p. b. n. di fiume in Corsica, og-
 gi Taignani.
 ròtare p. b. o ròtari, n. d'huomo, co-
 me Galpare.
 rotate p. l. n. d' vn Goto. In lar.
 p. b.
 rotèa p. l. [verbo] gira a guisa di
 ruota.
 rorellina p. l. piccola ruota, o ro-
 tella.
 roterodamo p.l. o roterdàm, città d'
 Olanda.
 rotili p.l. per rotilij, plur. di ròti-
 lio.
 rotina p. l. rotuccia, picciola ruo-
 ta.
 rotola, e ruotola p. b. fa girar alcu-
 na cosa, o si volge, s'aggira. Si-
 cil. rozzula. è anche nome. v. or-
 bicole.
 rotolòne, e rotoloni p.l.v. g. cader
 rotolone, cioè rotolando.
 rotolo p.b.v. ruotoio.
 rotomago p. b. città della Gallia,
 detta Rouen.
 rottude p.l.n. di fem.
 rottame p.l. quantità di pezzuoli di
 cose rotte.
 rouaglione p. l. moruiglione.
 rouai p. l. plur. di rouaio, cioè vento
 da Tramontana: o cognome di fa-
 miglia.
 rouano p.l.v.g. caual rouano, forte
 di pelo, o mantello misto. l'Ario-
 sto. ma akri, e meglio, scriue
 roàno.

Rouercina p. b. riuercia, rouercia, verbo, il Politi alla voce riuerciare. ròuere, e rouero p. b. arbore. Sicil. ruutuli.
rouereto p. l. luogo pien di roueri.
roueto p. l. luogo doue stan molti roui.
rouiglieto p. l. luogo doue son nari rouigli, specie di legumi: o strepito che fanno detti rouigli secchi.
rouiglione p. l. specie di legume in Lombardia, che in sul Trentino si dice Arabcia, simile a' piselli.
rouigo p. l. città, così Luigi Grato. A Loreto, a Rouigo vanno, a Modena.
rouina p. l. nome, e verbo noto.
rouinio p. l. impeto, o gran romore, o luogo rouinoso, così l' Francios. e nella Tancia comed. Vuoi ch' e' non rouinio s' infranga l' ossa.
rouiolo p. l. (di 4. sill.) così lib. 1. delle rime piaceuoli, forse val tempo brusco.
rouista p. b. (o trifil.) per rouista, verbo, così l' Zipolican. 10. Tutto lo volta, lo rouistia, e frugola.
rouistico p. b. e rouistigo, ligustro. così nel Virg. volgar. egl. 2. Cade il biaco rouistico, e' l' vaccino.
rouito p. l. ronente, arrouentato.
rozzola p. b. ruotola, v. Sic. arrozula. il Narni.
rozzòli p. l. (voc. Lombar.) specie di rete.
rozzone p. l. (con le zz a' pre) caual laccio da nulla.
rubalderia p. l. v. ribalderia.
rubarbero p. b. v. rabarbero.
rubberia p. l. v. ruberia.
rubbia, di 2. sill. robbia, nome d' erba.
rubbiola p. l. specie di pere,

Rubbecchio, di 3. sill. rofleggiante.
rubecola p. b. pelce, detto pur eritrino.
rubeno p. l. o rubèn, nome d' huomo. figliuol di Giacobbe.
rubèo p. b. cogn. di fam. spagn.
rubèo p. l. cogn. di fam. Ital. così il Saluiati com del Granchio atto 2. Menicuccio rubeo, buona memoria (vers. Idrucc.)
rubcola p. b. n. di pianta.
ruberia p. l. e rubaria, ladronuccio.
rubeta p. l. (voc. lat.) borta, rosso.
rubia p. b. così scriue il Marthiol. v. rubbia.
rubicone p. l. fiume piccolo in Ital.
rubido p. b. v. ruuido.
rubifica p. b. fa rosso Math.
rubigali pen. l. feste de gli antichi gentili.
rubigine p. b. rugine, o melume.
rubignaco p. l. luogo doue già si faceano le feste rubigali in Italia, oggi villa di ruignas, o colombara.
rubigo p. l. n. d' vn dio de' gentili.
rubino p. l. n. di pietra pretiosa.
rubino p. b. congiuntiuo plur. di rubare.
rubio p. b. specie di misura, che corrisponde ad vna salma di Sicilia. plur. rubia.
rubiola p. l. specie d' vna nericea: e così rubiòlo cogn. di fam.
rubizzolo p. b. rubizzo.
rublico p. l. luogo di Teroual.
rubrica p. l. titolo, e breuissimo compendio di libro, così il Pergaminiz che però il Caserale nel Pedante disse: Gli scorre sol trà il testo, e la rubrica. Ma il Francios. segna p. b. senza autorità: benchè nel vocab. Spagn.

Spagn. alla voce rubrica noti coll'accento la penult. Di più è verbo, e significa, *segnare con color rosso*.
 Ruccellai p. l. cogn. di famiglia.
 rucola p. b. *ruchetta*, erba.
 rudia p. b. città già di Puglia, patria di Erodio.
 rudèno p. l. n. d' huomo: e così rudine, città.
 ruem, o Roano, città di Francia.
 ruffianeria p. l. (di 5. sill.) *ruffianesimo*.
 ruffiana p. l. (di 4. sill.) l'istesso.
 ruffiano p. l. di 3. sill. o. e v.
 ruffia, e ruffino p. l. nome di fem. e d' huomo.
 ruffola p. b. *forfora*, o *semola del capo*.
 ruffoli p. b. cogn. di fam.
 rufola p. b. si dice del porco, quando col grugno va cauando la terra.
 ruggio, e ruggia, di 2. sill. nome, e verbo.
 ruggia p. l. trifill. in vece di ruggia.
 ruggia, di 2. sill. cogn. di fam.
 ruggine p. b. o *rugine*. Sic. *ruina*. di cefi pure *perè*, o *pera ruggine*, e *nella ruggine*.
 ruggio p. l. trifill. in vece di ruggi. Dante: e così *ruggito*, il *ruggire*, o' l' *ruggio*.
 ruggiada p. l. *umor che cade dal cielo*, &c.
 rugiolone p. l. *picchiata*.
 rugolo p. b. *bastone tondo*, al quale s'auuolge la tela da mangarsi.
 ruiz, coll' acc. su l' v. k. cogn. di fam. come Ortiz.
 rugtima p. b. *rumina*. così lo Stigliani pag. 94.
 ruilo p. b. cogn. di fam.
 ruina p. l. nome, e verbo noto.

Ruiter p. b. cogn. d' vn Capitano famoso in mare.
 rumbotino p. b. *specie di pioppo piccolo*, Plin.
 rumelia p. l. così è detta da alcuni da Grecia.
 rumice p. b. v. *romice*, o *rombice*.
 rumiliaco p. l. n. di città di Sauoia.
 rumina p. l. o *rumia* p. b. dea de' gentili presidente alle mammelle, come Cinnina. e così *rumino*, cogn. di Gioiè.
 rumina p. b. (verbo) di gruma.
 ruminale p. l. v. g. il fico *ruminale*, cioè quello sotto cui romolo fu lattato dalla lupa, detto già *romolare*.
 ruminale, coll' acc. su la prima, le *rumina*.
 rumoride p. b. nome d' vn Console antico.
 rumpotino p. b. forte d' *arbuscello*, v. *rumbotino*.
 rucina p. l. dea presidente al tagliar delle biade.
 rtolo, di 2. sill. detto dal volgo, *rollo*. n.
 ruofola p. b. fa la *crosta alle viuande*, si che *roffeggino*. è anche n. di pianta, detta *gittone*.
 ruotolo p. b. *paniolino piegato in se stesso*, *rotolandolo*: o forte di *peso*: o *bastone ritondo*, come vn *cilindro*: ed è anche verbo.
 rupeo p. b. *alume rupeo*, cioè di *rocca*, Matth.
 ropela p. l. n. di città, e di fiume.
 rupicapra p. l. *capra saluatica*. in lat. p. b.
 rurale p. l. di villa, o *masseria*. Il *Portacachi*.
 rurina p. l. v. *rusina*.

Rulcei p. l. per ruscelli.
Rusignuolo p. l. uccello noto.
Rusila p. b. nome di fem.
Rusina p. l. o rurina, nome di dea de' gentili.
Ruspido p. b. v. g. pere ruspide, l. Frugoli.
russy p. l. o ruscèi, n. d' uccelli.
Russia p. b. prouinc. di Polonia [come Prussia] cosi proferiscono i Polacchi, come testifica vno di loro. l' Ariosto lo fa aggettiuo dicendo: Con gran caualleria Russia, e Polacca. non manca però chi vuol proferirlo p. l. contro all' uso del paese.
Rustica p. b. n. di fem. e Rustici, cogn. di fam.
Rustico p. b. rusticano, rozo, villano; o nome d' uomo. plur. rustichi, e rustici, onde rusticone p. l. molto rustico.
Ruteni p. l. popoli della Gallia, e di Polonia. indi rutenico p. b. add.
Rutica p. b. si muoue pianamente, e con fatica.
Rutilo p. b. n. d' uomo: o verbo, vltimo da Sannaz. egl. 12. cioè rispiendo.
Rutuba p. b. fiume della Liguria, oggi la rotta.
Rutulo p. b. n. d' uomo. e cosi rutuli, o rutoli pop. d' Ital.
Rutupino p. l. promontor. vicino a Rutupia, porto della gran Bretagna.
Ruico p. b. nome d' uomo.
Ruuido p. b. rozo. indi ruuidirà, rozezza.
Ruina p. l. v. rouina.
Ruistico p. b. pianta saluatica, detta pur vmulo, e liuertio. v. rouistico.

Ruuolo p. b. cogn. di fam. corrotto, da rouero.
Ruzzini p. l. cogn. di fam.
Ruzzola p. b. v. g. giuocare alla ruzzola, v. druzzola. o n. i. rotella da girarsi collo spago. ruzzole pure sono strumenti d' ottone, e di legno per far maccheroni, lo Scappi.

S

Saada p. l. n. di città nell' Arabia felice
Sabaco p. b. n. d' vn Rè d' Etiopia: [come Climaco.]
Sabama p. b. nome di città.
Sabania p. l. n. d' uomo come Anania.
Sabano p. l. nome d' vn Rè de' Bulgari.
Sabaòth, e **sabaòt**. o p. b. [voc. ebr.] e vale eserciti, o degli eserciti. cosi l' Ariost. sat. 6. senza il vitio, per cui Dio **sabaòt** Campò fuggendo vn innocente Lot, il Pulci disse **sabaotte**.
Sabara p. l. nome di città, v. **fabatra**.
Sabare p. b. nome d' uomo, come Galpare.
Sabaria p. b. nome di città d' Vngheria.
Sabaro p. b. nome di fiume in Calabria.
Sabara p. l. o **sabaria**, nome di città, oggi **fabaza**, o **sabáz**; ouero Bracciano.
Sabatino p. l. o **sabbatino**, add. di **sabato**, o di **sabaria**, e n. di lago, oggi di Bracciano.
Sabato p. b. e **sabbato**, l' vltimo dì della settimana. voc. ebr. e significa

fica quiete. o n. di fiume in Ital.
 sabatico p. b. o fabbarico, v. g. anno
 fabatico, cioè di riposo dal lau-
 rare; vñto già appo gli Ebrei, ed
 era ogni settimo. di più è nome
 di fiume.
 sabatra p. l. n. di città nell'Africa,
 oggi fabara.
 sabbia, di 2. fill. e fabbione, di 3. fill.
 arena, o terra arenosa.
 sabbioneto p. l. luogo doue si caua il
 fabbione.
 sabellico p. b. de' sabelli, sabini,
 popoli: ouer cogn. d'un istorico.
 sabeo p. l. add. di: abate così fabèi,
 pop.
 sabia p. l. cogn. di fam. e porto d'
 Africa.
 sabina p. l. regione d'Italia: e così
 anche sabini, pop. sabina pur è n.
 d'erba, volgarm. fauina.
 sabioneta p. l. o sabionèda, città in
 Italia.
 sablè, coll'acc. all'vlt. n. di città.
 sapore p. l. n. di Rè. v. sapore.
 sabota p. l. n. di città nell'Arabia.
 Plin.
 sabuci p. l. tit. di Principato in Si-
 cilia.
 sabura p. b. n. d'huomo. così l'A-
 malt. profod. ma quando è n. di
 città, dee dirsi sabùra p. l.
 sacari p. b. v. tangari, e zagari.
 sacay p. l. n. di città nel Giappone.
 saccano p. l. cogn. di fam.
 saccaro p. l. faccaio, facitor di fac-
 chi: o specie di falcone: e così
 saccari, cogn. di fam.
 saccaro, o saccharo p. b. v. zucchero.
 saccenteria p. l. ardire di sapere; o sa-
 pere affettato, e senza fondamèto.
 sacchettata p. l. colpo, che si dà con

va sacchetto pieno di arena.
 sacchettino p. l. sacchettuccio.
 sacco di 2. fill. sò. l'vñ il Boccaccio
 vna volta in persona di Mico da
 Siena. V. A.
 saccola p. b. (voc. Arab.) cardamomo,
 erba.
 saccolino p. l. rit. di Baronía in Si-
 cilia.
 saccone p. l. sacco grande.
 sacerdotico p. b. sacerdotio, cioè
 il grado del sacerdote. V. A.
 sacile p. l. n. di citrà nell'Italia.
 sacoma p. l. [voc. gr.] il contrapelo:
 sacoma dell'impolla, dice il Pal-
 ladio: cioè d'vna parte dell'vscio.
 sacrani p. l. popoli d'Italia.
 sacratore p. l. n. d'huomo.
 sacrestia p. l. e sacristia, n. noto.
 sacrifica p. b. fa sacrificio.
 sacrificio p. b. (di 5. fill.) e plur. sa-
 crifici p. l.
 sacrificolo p. l. (voc. lat.) sacerdotel-
 lo, in rima d'ruec.
 sacrilegio p. b. [di 5. fill.] plur. sacri-
 legi p. l.
 sacrilego p. b. (plur. sacrileghi, e sacri-
 legi p. b.) colui, che fa sacrilegio.
 sacrouiro p. b. n. d'huomo, come
 triunuiro.
 sadoco p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.
 sadoieto p. l. cogn. di fam.
 saducei p. l. e sadducèi, setta d'Ebrei.
 saepola p. b. taglia il pedale sopra
 il tralcio.
 saepolo pen. b. arco: o tralcio nato
 sul pedale della vite. così l' Pulci
 can. 19. stan. 177. Di farlo venir
 giù senza saepolo.
 saettale p. l. o saetta d'Ercole, erba.
 saettame p. l. o saettume, quantità
 di saette.

Saetia p. l. [con li tte duri] specie de
naulio veloce, e fortile.
Saettume p. l. v. laettame.
Safano p. b. nome d'huomo, come
Stefano.
safena p. l. vna delle vete del corpo.
Saffico p. b. specie di verso: onde
ode saffica.
Saffira p. l. nome di fem. v. safira.
Saffiro p. l. v. zaffiro.
Saffirino p. l. color saffirino, cioè di
saffiro, il Garz.
Safira p. l. nome di fem. v. saffira.
Saforaco p. l. n. d'huomo.
Sagace p. l. astuto, accorto.
Sagacia p. b. (di 4. sill.) sagacità. l'vsa
il Martelli Fiorent.
Sagari, o **sagano** p. l. città della Ger-
mania, e fiume.
Sagana pen. b. n. di fem. maliarda.
Sagapeno p. l. volg. serapino, forte
di liquore: e così sagapeni pop.
sagapola p. b. monte della Mauritania
Sagarèi p. l. n. di popoli.
Sagarino p. l. n. d'huomo, in lat. p. b.
sàgari, o **sagaro** p. b. n. d'huomo, e
di fiume. così Ann. Caro libr. 5.
Che da Fègeo, e da sagari, due for-
ti. così anche il Procacchi iui: Due
serui, questo sagari, e Fegèo. il fiu-
me pur si può dir sagaride p. b.
saggina p. l. o miglio Indiano, bia-
da, per lo più di color rosso, del
cui filo si fa la spazzola.
sagginale p. l. gambo, o fusto della
saggina.
saggiolo p. l. v. sagginolo.
saggiuolo p. l. [coll'uo ditton.] pic-
col fischetto, doue si portano le
mostre de' vini: ouer caraffa di ve-
tro col collo lungo.
saggonno pen. b. per **salgono** (verbo)

voc. pleb.
Sagina p. l. possesso: n. d'erba. v.
saggina.
sagito p. l. v. g. ei fù sagito del rea-
me, cioè messo in possesso.
sagittale p. l. v. g. commissura sagit-
tale, vna delle tre nel capo. v. co-
ronale.
sagittario p. b. arciero: o vno de' 12,
segni celesti.
sagmitte p. b. (voc. lat.) erbe sagre, o
verbena v. sammina.
sagnano p. l. e sagnani, cogn. di fam.
sagnia p. l. trifili. salasso l'vsa il P.
Iuglaris, e l'P. Turcellino, e l'in-
dico del P. Pomey.
sagone p. l. o **sagòn**, n. di città in
Corfica.
sàgono p. b. erba, detta agnocasto.
sagora p. l. n. di promontorio.
sagramoro p. l. n. d'huomo.
sagredo p. l. cogn. di fam.
sagrestano p. l. che hà cura della
sagrestia.
sagrestia, e **sagristia** p. l. n. nero.
saguenay p. l. n. di fiume, e di pro-
uincia.
sagunteo p. l. di sagunto, e così sa-
guntino.
saia, di due sill. specie di panno, e
n. di fiume.
saia, p. l. di 3. sill. cogn. di fam.
sàica p. b. specie di naulio Turche-
sco.
sàino p. b. v. zaino.
Saino p. l. **sain**, o **satini**, n. d'vni-
Capitano.
saioncino p. l. piccolo saio, dimini-
di saione.
saione p. l. vestimento del busto.
Sic. **lungarina**.
saitica pen. b. vna delle bocche del
Nilo.

- Nilo : carta faitica fù celebrè vn tempo.
- Salace p. l. eruca erba , o lasciua.
- salacia p. b. [di 4. fill.] Dea dell'acquè, moglie di Nettuno , v. falica.
- saladino p. l. n. d'vn Rè, e cog. di fam.
- salado p. l. v. g. rio salado , fiume di Spagna.
- salago p. b. n. d'huomo . così secon. l'acc. gr.
- salamandrato pen. l. di cuor di salamandra .
- salamantica p. b. n. di città , oggi salamanca .
- salame p. l. cosa salata , per lo più di carn di porco : salume però di pesce .
- salamiere p. l. che vende salame .
- salamina p. l. n. di città in Cipri .
- salamone ; e salomone p. l. n. notissimo del figliuol di David, e Rè , detto, il sauiuo: o n. di pesce, detto salmone .
- salano p. l. lauoratore di campi .
- salapèi p. l. n. di popoli .
- salare p. l. ò saláro v g ponte saláro, luogo vicino à Roma.
- salaria p. b. (verbo) dà salario o n. v. g. via salaria , e porta salaria , o salara .
- salario p. b. o salaro p. l. mercede di chi serue .
- salati p. l. n. d'vn Capirano .
- salatiele p. l. (con la t dura) nome d'Angiolo .
- salato p. l. n. di città , e di fiume , e cogn. di fam.
- salauo p. b. succido, imbrattato : e si dice de' panni , che si danno in bocara .
- salazar, cogn. d'vno scrittore spagn.
- salbace p. l. n. d'huomo in lat. p. b.
- salceto p. l. luogo pieno di falci.
- salcio, di 2. fill. arbore noto .
- saldatura p. l. il saldare : o la materia, con che si salda .
- saldè, coll'acc. su l'vlt. n. di città.
- salè, n. di città nella Mauritania.
- salemi p. l. n. di città in Sicil. indi salemitano .
- salequa p. b. dicono in Campagna , in vece di filiqua , o caroba .
- saleucide p. b. n. d'vccello .
- salganeo p. l. n. d'vn Capirano: o add.
- salganico pen. b. n. di città della Boetia .
- salgora p. l. n. di città .
- salia p. l. e plur. saliano p. b. per salua, e saluano, verbo .
- saliano p. l. n. di scrittore .
- salica p. b. v. g. legge salica , cioè francica perche i franchi si dicono salij in latino , ed è vna legge di Francia, per la quale escludono le donne dalla successione di quel Regno. Di più è nome proprio di Salacia , secondo alcuni .
- salicale p. l. luogo pieno di saliconi .
- salicaria p. b. n. d'vccello .
- salice p. b. salcio, o tit. di Marchesato.
- salicetto p. l. per salceto, poet. o cogn. di fam.
- salici p. b. plur. di salice , e nome di popoli .
- salici p. l. n. d'vn borgo di Messina , e baronia .
- salicope p. l. spetie di salcio .
- saliera p. l. vasetto per lo sale.
- salij p. b. i sacerdoti di Marte. v. salica .
- salij p. l. preterito del verbo salire.
- salimbene p. l. cogn. di fam.
- salina p. l. luogo doue si caua , e ras. fina il sale .

Salinatore p. l. n. d'huomo.
 salinea p. l. nome di città,
 salino p. l. faliera, o nome di città.
 salio p. l. in vece di sali, preter.
 salio p. b. [e plur. salij] sacerdote di Marte.
 salifano p. l. Terra di fabina.
 saliscendolo p. b. saliscende. Sic. lic chertu di la porta l'vía il P. Iuglaris nel quares.
 salita p. l. il salire, o l'erta.
 saliua pen. l. scialiuu, nome o preter. imperf.
 sallosi p. b. [e plur. sallonfi.] lo sa, o lo fanno.
 salmace p. l. (come Candace) n. di ninfa di fonte, e di città. così lo Stigliani pag. 293. ed il Capponi: Ne che salmace Ermafrodito il faccia in lat. p. b. e così l'accentua il Toscanella, il Marino, e l'Anguil. lib. 15. metam.
 salmanafare p. l. n. d'huomo, come Baldassare.
 salmeria p. l. moltitudine di fome, carriaggio, carouana. così lo Stroz. zi can. 1. stan. 90. Priuati carriaggi, e salmeria.
 salmerino p. l. n. di pesce.
 salmia p. l. nome d'huomo, come Geremia.
 salmodia p. l. salmeggiamento (come protodia, e melodìa) così Dàte nel Purgat. can. 21. Hor tre, hor quattro dolce salmodia. e' l' Pulci can. 27. stan. 157. E dopo lunga, e dolce salmodia. ma il Francios. segna p. b. il che potrebbesi vñare quando è verbo, in vece di salmeggia.
 salmografo p. b. scrittor di salmi.
 salmona p. l. nome di luogo.
 salmone p. l. n. d'huomo, di pesce,

di città, e di fonte.
 salmonèo p. l. n. d'vn Rè. così l' Toscanella, e' l' Francios. e Ann. Caro lib. 6. Vidini l'orgoglioso salmoneo. e' l' Fontanelli ode 34. Ardito emulator fu salmoneo. in lat. p. b. e così pur potrebbesi proferire in volgare.
 salnitro p. l. specie di sale. v. salpetra.
 salò, coll' acc. all' vlt. città della Lombardia.
 salome p. b. n. di fem. così pronuntiano in Roma, ed altroue, ancorche in latino ed in greco habbia la pen. lunga. in Sic. però sogliono proferirla coll'accento de' latini.
 salomo p. b. o l. n. d'huomo, in lat. p. l.
 salona p. l. terra nella Dalmatia.
 salònia p. b. cogn. di fam. e nome di città, o paese.
 salonica p. b. nome di città. v. Tessalonica.
 salonichi p. l. città, detta pur Tessalonica.
 salpego p. l. (plur. salpèghi) verme velenoso. lat. salpyga p. l.
 salpetra p. l. o salnitro, minerale.
 salpiga p. b. lo stesso verme sudetto, così l'accentua il Pulci can. 25. stan. 113. Vn altra ancora è salpiga appellata.
 salprendere p. b. asperger di sale.
 salfedine p. b. falsuggine. Cos. Bartoli.
 salsedo p. l. v. salzedo.
 sals-te p. l. nome di penisola.
 salsicciuolo p. l. [coll' uo ditton.] pezzè di salsiccia, detto anche rochio, o rocchietto. Sic. caddozzu.
 salsola p. b. o anilite, nome d'erba.
 saltuggine p. b. saltrezza.
 salsume p. l. ogni sorte di pesce salato, &c.

salrabechi p. l. huomini mascherati
da contadini, che van saltando .
saltastù , per saltasti tu .
saltellino p. l. falterello, piccolo salto
saltellino p. b. plur. del verbo sal-
tellare .
salterio p. b. il libro de' salmi di Da-
uid. o strumento da sonare, come
l'arpa .
saltero p. l. l'istesso : o velo della ba-
desta, che porta sul capo .
saluaggina p. l. e seluaggina , carne
d'animal saluatico .
saluaggiume p. l. ogni forte d'ani-
mal saluatico, che si mangia .
saluago p. l. cognome di famiglia .
saluaroba p. l. dispensa , il Pomcy
volgar .
saluaticina p. l. saluaggina .
saluatico p. b. di selua : plur. saluati-
chi, e saluatici .
saluatino p. l. monte nel contado di
Gorizia .
salubre p. l. che apporta salubrità .
così lo Strozzi can. 2. Ordìr salu-
bre à tuo fauor l'inganno .
saluaro p. b. n. d'vn Capitano, come
Aluaro .
saluaro p. l. per saluaronò .
saluia p. b. (coll'u conson.) pianta
nota, e cogn. di fam .
saluiatico p. b. saluiato .
saluiato p. l. fatto con saluia : e così
saluiati , cogn. di fam .
saluietto, e saluietta, di 3. fill. [come
nota l'Abriani nell'aggiunta al
memoriale] touagliuolo da mēsa .
salume p. l. fassume .
salutifero p. b. saluteuole, salurare .
saluto p. l. nome , e verbo : e così
salùte ,
salzedo p. l. n. d'huomo, e cog. di fam .

samache p. l. v. somàco .
samachia p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo .
samaia p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo .
samandrachi p. l. v. samotraccia .
samanei p. l. ginno (ositi dell'India :
e così samàna, isola .
samara p. b. cioè il seme dell'ol-
mo. P. un. o n. di fiume , oggi sam-
bra, &c .
samaria p. b. città trà la Giudea , e
Galilea. in lat. p. l .
samaria p. l. n. d'huomo, come Zac-
caria .
sambacino p. l. olio sambacino, cioè
di gelsomino , detto dagli Arabi
sambac , o Zambac .
sambalo p. b. n. di monte nella
Persia .
sambasili , p. l. o san Basili , cogn. di
fam .
sambico p. b. n. d'vn famoso ladrone .
sambuca p. l. zampogna , poet. o
Terra in Sicil. e tit. di Marchesa-
to. indi sambucaro p. l. nato iui .
sambuchino , o sambucino pen. l .
di sambuco arbore. v. g. olio sam-
bucino .
sambulo p. b. n. di monte .
sàmega p. l. n. di città nella Soria .
in lat. p. b .
samico p. b. n. di città : o add. v. g.
campo samico .
samidaca pen. l. n. di città nella Car-
mania .
samio, e samia p. b. da Samo città .
samira p. b. o l. n. d'huomo .
samito p. b. v. sciamito .
sammària p. b. v. samaria .
sammartina p. l. specie di rana ve-
lenosa .
sammetico p. b. n. d'vn Rè, v. P. sam-
metico .

nmina p. b. verbanaca, erba . v.
 sagmine .
 mmito p. l. cogn. di fam. e così
 fammita pop.
 mogeta p. l. n. di popolo , così lo
 Stigliani .
 mogiti p. l. pop. di Samogitia p. b.
 molico p. l. n. di castello .
 molo p. b. n. d'erba . Plin.
 mona p. l. n. d'huomo .
 monico p. b. n. d'un Medico .
 mosata p. l. n. di città di Coma-
 gena , oggi scempsat . in lat. p. b.
 indi famolatèno .
 motracia p. b. isola del mar Egeo ,
 oggi famandrachi . indi famotrà-
 ce p. l. nato ini , o l'isola stessa .
 mperi p. l. Terra in Sicilia (e vuol
 dire S. Piero) e cog. di fam. meglio
 però si scrive sampieri , si come in
 Toscana diconsi fichi sampieri .
 mpfuo p. l. v. sanfuo , indi fam
 pfuchino ,
 muele p. l. [di 4. sill.] nome d'un
 Profeta .
 naballette p. l. n. d'un Persiano .
 nacaribo p. l. n. d'huomo , v. se
 nacaribo .
 n Briò , o Brièu , città nella Ber-
 tagna alta . lat. Briècum .
 inchez (e si legge lances) cogn. di
 fam. Spagn
 inciano p. l. [di 3. sill.] o fanciàn ,
 isola della Cina .
 indalato p. l. v. g. ceroto sandalato ,
 cioè composto di sandali , &c. i)
 Donzelli .
 indaleoti p. l. (voc. gr.) così fu det-
 ta Sardinia .
 ndalide p. b. o sandalidi , specie
 di datteri
 ndali p. b. v. sandalo , e sandalio ,

e sandoli .
 sandalino p. l. v. g. vnguento san-
 dalino .
 sandalio p. b. (plur. sandali p. l.) spe-
 cie di pantofole , o n. di regione .
 In alcune parti d'Italia , ed in Si-
 cilia si dice sandali p. b.
 sandalo p. b. n. d'albero , e n. d'vua
 Terra . così Luigi Grotò . Hierio
 vendei a un contadin da Sandalo ,
 in alcun luogo d'Italia pur signi-
 fica il sandalio : onde sandali p. b.
 in plur.
 sandaraca p. l. o sandraca , mezzo mine-
 rale , o n. di porto . così lo Stiglia-
 ni , come triaca . in lat. p. b. Di più
 è n. d'erba , detta pur ceriata .
 sandice p. l. n. d'erba , e di colore .
 così lo Stigliani . indi sandicino
 p. l. in lat. p. b.
 sandoli p. b. o sandali , specie di
 barchette .
 sandolo p. b. n. d'albero . v. sandalo ,
 sandomira p. l. n. di Città in Polonia .
 sandoual , colf. acc. su l'vlt. cogn. di
 fam. Spagn.
 sandraca p. l. come triaca . v. sandaraca ,
 sanèa p. l. costa , o spiaggia . così la
 Crulca .
 sangami p. l. n. di città del Giap-
 pone ,
 sangari p. b. o sangario , n. di fiume ;
 e così sangaro , n. di luogo . v. sa-
 cari , e zagari .
 sangarida p. b. n. di ninfa .
 san Gemini p. b. o sangemini , Ter-
 ra in Ital.
 sangeno p. l. [voc. Indiano] (sorte di
 gemma , ed è specie d'opalo .
 sangiouannita p. l. (plur. sangiouan-
 niti) della setta , ed ordine di S.
 Giovanni .

sanguale p. b. o sanga , o sàqualo ,
 vccello .
 sanguettola p. b. sanguifuga .
 sanguibano p. l. n. d'huomo , cosi lo
 Strozzi .
 sanguina p. b. caua sangue , sàssa :
 o corre sangue . v. g. la mano san-
 guina per la ferita , o n. di pietra
 pretiosa , detta matita .
 sanguinale p. l. n. d'erba , v. sangui-
 naria .
 sanguinaria p. b. sanguinella , e ca-
 priuola , erba cosi detta . v. cor
 reggiuola .
 sanguinarolo p. l. o sanguinaruolo ,
 n. di pesce ,
 sàguine , o sanguino p. b. arbore ,
 o virgulto , cosi detto dal color
 del sangue , sanguine pur è nome
 di fiume ,
 sanguinedo p. l. luogo nel Veronese .
 sanguineo p. b. languigno .
 sangninità , per consanguinità , o
 parentela .
 sàguifuga p. l. mignatta , sanguet-
 tola , o languetta . se ben il Mat-
 thiolo scriue , magnatta , più d'v
 na volta .
 sanica p. b. recupera la sanità , onde
 sanicato sanato .
 sanicola p. b. o sanicula , specie di
 consolida ,
 sanie p. b. marcia , poet. voc. lat.
 sanlucar p. l. o s. Lùcar , città d'An-
 daluzia .
 san Malò , città nella Bertagna alta .
 sannazaro , p. l. cognome d'un Poe-
 ta celebre .
 sannei p. l. pop. dell'Arabia felice .
 sanniti p. l. popoli in Italia , oggi
 l'Abruzzo .
 sannitro p. l. v. salnitro .

sanone p. l. n. d'isola .
 sanrocchio p. l. mozzetta da pelle-
 grino .
 sanleucirino p. l. città d'Italia su'l
 Marchigiano .
 sanfino p. l. dimio , di sànta , o add. v. g.
 oglio sanfino , cioè d'oggi d'vltie .
 sanfuchino p. l. di sanfucio .
 sanfucio p. l. persia , o maiorana , erba .
 sàntà , e sàntade p. l. per sanità . v. g.
 Dio ti dia pace , e sàntà .
 santabareno p. l. n. d'un mago .
 santacoloma p. l. cogn. di fam. cioè
 sànta colomba ,
 sàntafimia p. l. cogn. di fam.
 santarèn colli' acc. su l'vlt. cogn. di
 fam. e n. di città in Portogallo .
 santei p. l. n. di città in Francia .
 santeno p. l. (e sem. sàntena) di san-
 tèn città ,
 sàterini p. l. n. d'isola nell'Arcipelago .
 sàntese p. l. huomo che ha cura del
 sànto , mansionario di Chiesa .
 santhià , n. di Fortezza nel Piemonte .
 santiago p. l. [con la t dura] e di 4 .
 fill. voc. Spagn. e vale san Iacopo .
 santifica p. b. fa sànto . e cosi sànti-
 fico , nome , cioè il Papa , ma è vo-
 cab. ant.
 santila p. b. o fuintila , n. d'un Rè .
 santimonia p. b. dimostrazione di
 sàntità .
 santino p. l. n. d'huomo , e sàntini
 cogn. di fam.
 santola p. b. madrina . v. sàntolo .
 santolina p. l. abrotano femina ,
 pianta nota .
 sàntolo p. b. padrino , compare da
 battefimo , o da cresima . cosi m
 Bologna . l'Alunno alla voce sànto-
 ccio e' l'Francios. nel vocab.
 Spagn. alla voce padrino .

santolucito p. l. cogn. di fam.
 sant' Omero p. l. o fant' omèr città ,
 di Fiandra .
 santone p. l. santo grande: e così fan-
 tòn pop. d'Aquitania. Il Toscanel.
 porò l'accentua p. b. ed è seguito
 dal Tratto, contro all'vfo Italiano.
 in lat. si truoua pen. br. e l.
 santònico p. b. erba simile all'affen-
 tio . o add. v. g. mare fantonico ,
 i. di fantònia , o fantogne prou.
 santorali p. l. libri che contengono
 vite di santi .
 santuaria , o santuario p. b. [plur.
 santuarie, o santuari; p. l.] velo do-
 ue s'inuoltano le reliquie de' santi,
 detto pur brando: e taluolta si
 gnifica le reliquie stesse: o stanza
 doue son riposte dette reliquie .
 sanudi p. l. o sanùti, cogn. di fam.
 saoli p. b. cogn. di fam. Saona p. l. v.
 fauona .
 sapei p. l. n. di popoli. v. sapere .
 sapere p. l. hauere scienza, o notitia .
 indi sapei p. l. per sapeui, poer. e
 sapeuamcelo , ce lo sapeuamo: e
 sapieno, trisill. per sapeuano .
 sapia p. l. n. di fem. così Dante Purg.
 can. 13. Sauia non fui, auuegna
 che sapia Fossi chiamata .
 sappianlo per sappiamlo , o sappia-
 molo .
 sapiri p. l. n. di popoli .
 saponaria p. b. erba, il cui sugo pur-
 ga i panni: o n. di sobborgo .
 sapone p. l. mistura &c. per lauare i
 panni .
 sapora p. l. assapora . v.
 sapore p. l. n. appellatiuo, e n. pro-
 prio d'un Re .
 saputa p. l. il sapere; o notitia .
 sara, coll'acc. su la prim; o sarai p.

b. n. della moglie d'Abramo .
 sarà , e sarai p. l. fut. del verbo esse-
 re, onde saràe p. l. per fara . V. A.
 e saràui; cioè vi sarai .
 sarabia p. l. [di 4. sill.] n. d'huomo .
 saraca p. l. sarda: salata . salacca di-
 cono in Toscana . v. siraca .
 sàraca p. b. n. di città . indi saraci-
 no p. l. o saraceno , e saracénico
 p. b. add.
 saracino p. l. n. di setta pagana : o
 statua di legno da romperui lance.
 Sic. itaitemu: d'spetie di grano .
 saraco p. b. o sarachino p. l. n. di pe-
 sce piccolo .
 saràgia , e saràgio p. b. (di 4. sill.)
 ciregia frutta , e ciregio arbore .
 plur. saràge, e saragi p. l.
 saraia p. l. (di 4. sill.) n. d'huomo ;
 come Isaia .
 saralapi p. l. città in Sardigna , oggi
 Sardàr .
 sarapoda p. b. n. d'un co' piedi larghi
 sarauago p. l. n. d'un Capitano .
 sarauia p. l. cogn. di fam.
 sàrbare p. b. o sàrbara , n. d'un per-
 siano .
 sarbedico p. b. n. di monte .
 sarchiagione p. l. [di 4. sill.] il sar-
 chiare .
 sarchio , di 2. sill. piccol marretto:
 o verbo .
 sarchiellino p. l. picciol sarchiello .
 sarcofago p. b. [voc. gr.] pietra, per
 nome assia, che in termine di 40.
 giorni consuma i corpi postiui
 dentro. così Luigi Groto secondo
 l'acc. lat. ma il P. Felic. nell'ono-
 mast. lo segna p. l. secondo l'acc. gr.
 sarcula p. b. spetie d'vua , detta pur
 malixia .
 sardacate p. l. n. di gemma. v. acate .
 sarda:

Sardanapalo p. l. l' vltimo Rè degli
 Affiri .
 sardemi p. l. forte di pietra nobile .
 sardemilo p. l. n. di monte , o prom.
 sardia p. b. e così sàrdica , n. di città .
 sardici p. l. n. di popoli .
 sardina p. l. sardelia , n. di pesce .
 sardio p. b. n. di pietra pretiosa , detta
 corniola .
 sardoni p. l. pesci , o plur. di sardonio ,
 gemma .
 sardonìa p. b. erba velenosa , che na-
 sce in Sardinia , detta volgarmente
 appioriso : o spetie di gemma .
 sardonico p. b. pietra pretiosa . Rifo
 sardonico ; cioè finto : e sardonici
 son monti di liburnia .
 sardoo p. l. add. di Sardo , ed è n. di
 mare .
 sardopàtoro p. b. n. d'huo. e di città .
 sarè , coll' acc. su l' vlt. per farebbe , o
 farei .
 sareà p. l. n. d'huomo , o n. ant. di Cap-
 padocia .
 sarebia p. l. (di 4. sill.) n. d'huomo .
 saresbury p. l. n. di città .
 sargane p. l. spetie di panno da co-
 uerta .
 sargapife p. l. n. d'huo. v. spargapifo .
 sargentina p. l. lancia corta cò la nap-
 pa , vsata da Capitani di fanteria .
 sargia , di 2. sill. coperta di letto , o
 spetie di drappo .
 sargina p. l. diminutivo di sargia .
 sària p. b. n. di città . v. farria .
 saria p. l. n. d'huomo , e cogn. di fam.
 o verbo .
 sarie p. l. o fariè , di 2. sill. per faria , o
 farebbe . plur. farieno p. b. (di 4.
 sill.) o farièno trifill. onde farièsi ,
 e fariènsi , trifill. disse Dante .
 sarmanazare p. l. n. d'huomo ,

Sarmata p. l. n. di Terra .
 sarmata p. b. n. d'vn Martire , o di po-
 polo . plur. sàrmati , cioè Polacchi ,
 o Tartari , così Sen. nell' Erc Etto
 1. Che porta il freddo sarmata ,
 nè l' Parto . e l' istesso nel Tieste
 chor. 2. Ne' Caspij monti i sarmati
 robusti , ma il Bracciolo fe' lungo :
 E fin colà , doue a i sarmati inciam-
 pi. (se pur non è accorciato di sar-
 matij add. .
 sarmate p. b. n. d'vn eretico .
 sarmatia p. b. n. di due prouinc. nell'
 Europa ; e nell' Asia . indi sarmatico
 p. b. add. .
 sarmène p. l. n. d'huomo .
 sàrnaca p. b. russa , ronta , ròcheggia v.
 sàrnico p. b. seno che bagna l' istmo
 di Corinto dell' Oriente . v. crisseo .
 sarpedòne p. l. n. d'vn Rè , o di pro-
 mont. così nell' Ouid. volgar. epi-
 st. 1. Ch' vdì che sarpedon l' hasta
 hauea tinta . e l' Anguill. l. 13. Ma
 che dirò del Licio Sarpedone ? in
 lat. p. b. e così truouasi nel Virg.
 volgar. l. 10. Moriui ancor sarpe-
 done mio figlio .
 sarraca p. b. v. sàraca .
 sarrano p. l. di farra , o Tiro . v. g. ostro
 farrano .
 sarrìa p. l. in vece di saliria , o salireb-
 be , disse Dante . e così farò per
 salirò , &c. .
 sàrria p. b. tir. di Dutca , e città di
 Galitia .
 sàrsina p. b. città antica della Roma-
 gna , patria di Plauto . indi sarsina-
 te .
 sartidèo p. l. n. d'vn Rè de' Cretesi .
 sartie p. b. corde da naui . onde sartia-
 me p. l. e di 4. sill. quantità di dette
 corde .

Sartoria p.l. bottega di sartore.
 Saruia p.l. (coll' u conson.) n. d'huomo, e di fem.
 Sarzana p.l. cogn di fam. e n. di città.
 Saffabatere p.l. o saffabasâr, n. d'huomo.
 Saffasfras, coll' acc. al' vlt. albero dell' Indie.
 Saffaiuolo p.l. (coll' uo ditton) battaglia fatta co' sassi. Sicil. fari terra.
 Saffaiuolo p.l. (coll' uo ditt.) v.g. colombo saffaiuolo.
 Saffari, o sassieri p.b. città in Sardinia.
 Saffarolo p.l. v. saffaiuolo.
 Saffata p.l. colpo di sasso.
 Saffatile p.b. v.g. pesce saffatile, cioè che si viue trà i sassi.
 Saffefrica p.b. n. d'erba, così l' Francios.
 Saffelo p.b. o saffel, (e lo sà, o se'l sà).
 Saffico p.b. di sasso. poet.
 Saffierino p. l. (voc. Vener.) colombaccio, colombo (aluatico).
 Saffieri p.b. v. saffari.
 Saffifico p.b. v.g. saffifica Gorgone, poet.
 Saffisfraga p. b. v. saffisfragia.
 Saffisfragia p.b. erba nota, così il Francios. Dicefi comunemente pafapietra.
 Saffisfrago p. b. v.g. aceto saffisfrago.
 Saffolo p.l. v. saffiuolo.
 Saffone p.b. cogn. di fam. v. sassoni.
 Salsone p. l. sasso grande.
 Saffonia p.b. regione della Germania.
 Saffoni p.b. popoli; benchè il Rusceli nel rimar. pag. 31, e lo Stigliani pag. 71 i. segnino p.l. ma si de' intendere in rima; altramente non si distinguerebbe da sassoni, cioè sassi grandi, ma pur sassoni p.l. disse l' Arios. can. 2. nell' aggiunta al

suopoema d' Orlando; Tassilon de' Boemi, e de' sassoni, e poco appresso: Di chi il Boemme, e l'Vngaro, e'l sassone. E'l Tronfareili nel Costant. 2. Dal rozo Cimbro, e dal crudel sassone, ed il Gheifucci nel Rosar. 30. Del superbo sasson, di quel d'Assia. e Giulio Strozzi nella Vener. edific. Visigothi, sassoni, Alani, e Franchi. e così comunemente si pronuntia in Firenze.
 Saffonico p.b. add. di sassonia.
 Saffuolo p. l. castello presso a Mod.
 Satali p.b. e satala, città d' Armenia, indi satalèo.
 Satalia p.l. n. di città, e cogn. di fam, così l' Arios.
 Sâtana p.b. satanasso: in verso satanpo, e satân. così l' Benamati nel mondo 2. De l' inuidio satan restare a i moti. ma lo Strozzi disse in rima, satâne p. l.
 Satânico p.b. e satânnico, add. di satana, &c.
 Satellico p.b. n. d'huomo.
 Satelliti p. b. soldati di guardia.
 Satibarzane p. l. n. d'huomo.
 Saticoli p.b. pop. di Terra di lauoro.
 Satio p.b. n. e verbo noto.
 Satira p.b. sorte di poesia mordace.
 Satirico p.b. mordace, o ad. di satiro.
 Satirione p.l. appio saluatico, erba.
 Satiro p. b. compositor di satire: o animal mostuoso.
 Satironia p.b. n. d'erba.
 Satisfâ, ed in verso satisface p.l. soddisfâ.
 Satiuo p.l. acconcio a seme, o ad esser seminato.
 Satorchei p. l. n. di popoli.
 Satrapa, e satrapo p.b. Principe, o Pre-

Prefetto appo i Persiani . cosi'l
Fo'engo: Per dottor graui, e satra-
 pi periti, e'l Pulci can. 25. E melle-
 ui di satrapi vna fila ma l' Ariost.
 can. 26. l'acc nella pen. A Rè, a Si-
 gnori, a Principi, a satrapi .
Satrapeni p.l. o satrapèi, n. di popoli.
Sarrapia p.l. tit. di gouerno, e val
 prefettura .
Sattrico p.l. Terra de' Vollci, già de-
 strutta .
Sattine p.l. cosi oggi chiamasi l'anti-
 ca Atene .
Satura p. b. città già di Campagna .
 cosi Ann. Caro, secondo l'acc. lat.
 ma il Bitussi lib. 7. eneid. lo fa lun-
 go. La torbida palude di sarùra.
Saturnali p. feste in onor di Saturno
Saturnino p.l. di Saturno: o malinco-
 nico: o n. proprio d'huomo .
Saturo p. b. n. d'huomo .
Sauamo p.l. in vece di eravamo, cosi
 'l Pulci can. 14 Perche allo n'fermo
 dannati sauamo. manò è da vsarsi.
Sauanarola p.l. cogn. di fam.
Sauena p.l. fiume d'Italia .
Sauere p.l. sapere, n. e verbo .
Saueria p. b. cogn. di fam.
Sauiezza, di 4. fill. astratto di sauiò.
Sauigliano p. l. n. di città nel Pie-
 monte .
Sauignano p. l. Terra nella Roma-
 gna, e cogn.
Sauina p.l. o sabina, albero fimiglian-
 te al cipressoso n. d'erba, e di fem.
Sauino p.l. n. d'huomo, e sauini, cogn.
 di fam
Sauio p. b. saggio: o n. di fiume. v. ifapi
Sauiole p.l. dimin. di sauiò . Il Garz.
Saul, e saule p.l. o saulle, n. d'un Rè
 noto .
Sauli, di 2. fill. cogn. di fam. in Vener.

Saulo, di 2. fill. (coll'au ditt.) nome
 d'huomo .
Sauoca p. b. fiume, e Terra in Sicil. in-
 di saucòro .
Sauoino p.l. sauiardo, il Demon.
Sauona p.l. citra della Liguria .
Sauonarola p.l. v. fauanarola .
Sauore p.l. sapore .
Sauorea p.l. n. d'erba. il Francios.
Saurea p. b. (coll'au ditt.) n. d'huo-
 mo. cosi secon l'acc lat. ma secon.
 il gr p.l. come Andrea .
Sauoro, di 2. fill. (coll'au ditt.) pelame
 di cauallo .
Sauromati p. b. pop. oggi Polacchi .
 cosi nel verso di Giouenale vol-
 gar. Fuggire oltre i sauròmati mi
 piace . Il sauròmato Eroè, disse il
 Testi, cioè il Rè di Polonia . ma
 nel verso di Statio volgare appo il
 Toscanella è fatto lungo: l'orride
 guerre, e i viaggi sauròmari. v. l'
 Elucid poet. alla voce Marcòmani
Sazuma p. b. n. di Regno nel Giapp.
 cosi'l P. Bart.
Sbadato p.l. sconsiderato .
Sbagi, coll'acc. su l'vlt. preter. di sba-
 gire, cioè suenire. V. A.
Sbaldanzito p.l. senza baldanza, sbi-
 gottito .
Sbaldore p.l. allegria, festa. v. frondu-
 ra nella Crusca .
Sbai, coll'acc. su l'vlt. preter. di sba-
 lire, cioè venir meno, hauere sfini-
 mento ,
Sballigia p. b. (di 4. fill.) scioglie la
 balligia, o cauà della balligia .
Sbalordito p. l. sfordito .
Sbandata p.l. v. g. andare alla sbanda-
 ta, cioè alla sfilata .
Sbandito p.l. quegli ch'è in esilio : o
 particip.

Sba-

Sbaraglino p. l. o toccadiglio, giuoco di tauole con dadi, Sic. carica, e scarica.

sbaràglino p. b. soggiuntiuo di sbaragliare.

sbarbazzata p. l. colpo, o stiramento, che si fa col barbazzale: ouero con retractione, e riprensione gagliarda.

sbarbica p. b. sbarba, suelle. v.

sbarde-lato p. l. (voce plebea) moderato.

sbarigano p. l. n. d'huomo.

sbasito p. l. venuto meno per desio grande, o di cosa, o di persona.

sbatte-re p. b. spesso-famente battere.

sbattica p. b. dibatte. v.

sbattito p. b. sbattimento.

sbernia p. b. veste lunga, o cogn. di fam.

sberretata p. l. il cauarsi di capo la barretta ad alcuno per ruerenza.

sbezzica p. b. (verbo) v. bezzica.

sbladato, o sbiaurato (di 3. fill.) color cilestro, così la Crucca: benchè altri dicano essere color pallido, come di paglia.

sbianca, di 2. fill. di uien bianco.

sbianchezza p. l. biacca da imbellettare.

sbieca, di 2. fill. torce gli occhi.

sbiecio, di 2. fill. v. g. tagliare a sbiecio. Sic. a gualerciu.

sbietola p. b. piange, o s'affligge, &c. il Zipoli.

sbietra, di 2. fill. toglie via la bietta: o si parte con prestezza.

sbircia, di 2. fill. guarda. (verbo)

sbirraria, e sbirreria p. l. sbirraglia o birraglia.

sblifega p. b. sdrucchiola (verbo) voc. Bologn.

sbolzona pen. lun. dà delle sbol-

zonate, o batte moneta.

sbonzola p. b. cogn. d'huomo, ma fittitio.

sbonzolato p. l. che ha gl' intestini caduti nella borsa.

sbottona p. l. sfibbia i bottoni: o

sbotroneggia cioè morteggia.

sbòzzola p. b. piglia la molenda, cioè parte della farina per mercede dell'opera sua: leua via il bozzolo, cioè quell'ouato del baco da sera, &c.

sbraceria p. l. sfarzo, e albagia. v. sbracio.

sbracio, di 2. fill. (verbo) cioè allargola brace.

sbracio p. l. (n. di 2. fill.) sbraciata: o sbragiata, cioè mostra di voler far gran cose: ouero pompa fouerchia. v. g. sbracio di vestiti, di viuande, &c.

sbragia (di 2. fill.) cioè sbracia (verbo.)

sbriciola p. b. Sic. sgrandula la mudica. v.

sbrigliata p. l. tirar la briglia, acciò che la caualatura si fermi.

sbruffaròle p. l. spelonche in Sic. così dette quasi sprizzaruole, o spruzzaruole.

sbuccia (di 2. fill.) leua la buccia, o corteccia.

sbuccica p. b. (voc. Sen.) leua la buccia, o buccia.

sbugiarda, di 2. fill. cōvince di bugia.

scabbia, di 2. fill. n. e v. scabbio, di 3

scabbiosa p. l. di 3. o scabiosa (di 4. fill.) n. d'erba.

scabini p. l. tit. d'ufficiali in Liegi, &c. così l'Abbondanti. Ha Consoli, ha Senato, ed ha Scabini.

scacanidio p. b. dice si d'un fanciullo

per ischerno. ma proprio è l'v-
cello vltimo della couata.

scacazzio p. l. scacazzamento. cosi' l'
Francios.

scaccato p. l. fatto a scacchi. Sicil.
scacchiatu.

scacchia (di 2. fill.) leua i cacchi, o
tralci dalle viti.

scacchiere p. l. tauoliere da giocare
a scacchi.

scacciacani p. l. colui che scaccia i
cani nelle Chiese.

scacciagione p. l. (di 4. fill.) scaccia-
mento.

scacciamali p. l. v. Alefficaco.

scaciato p. l. [di 3. fill.] v. g. rimanere
scaciato. Sic. scagghiaturu.

scadenici p. l. v. scedenigo.

scadere p. l. mancare, peggiorar di
fatto.

scadira p. l. n. d'isola.

scadore p. l. [voc. Lombar.] prurito,
pizzicore.

scafati p. l. n. di fiume, detto già lar-
no.

scaffale p. l. Sic. scaffa.

scafimodio p. l. squasimodè; voce
de' contadini, in vece di verb. gr.

scaggiale p. l. cintura femminile di
cuoio larga, oggi da frati.

scagiona p. l. scusa, discolpa. v.

scagliòlo p. l. v. scagliuolo.

scaglione p. l. scalino, scalone, grado
della scala: o denti del cauallo, e
del cinghiale.

scagliuolo p. l. [di 3. fill. coll'uo ditt.]
v. g. allume scagliuolo, ed è forte
di belletto bianco.

scaiolà p. l. o scaiòli cogn. di fam. co-
si' l' Tassoni can. 4. o forte d'alume,
ed è belletto bianco.

scaiuolo p. l. cosi' scriue il Donzelli.

v. scagl'iuolo.

scalabrin, p. l. o fociliere, moschet-
tiero.

scalama ti p. l. infermità del cauallo.

scalappia [di 3. fill.] esce di calappio,
o dell'insidie.

scalcheria, e scalcaria p. l. finiscalca-
to, mestiere dello scalco: o luogo
doue s' apparecchian le viuande
dallo scalco.

scalcina p. l. leua la calcina da' muri.

scaldinari p. l. cogn. di fam.

scaldia p. b. n. di fiume.

scalca p. l. Terra di Calabria.

scalee p. l. ordine di gradi, o scalini
auanti a chiese, &c. Sic. scalunata.

scaleno p. l. v. g. angolo scaleno, cioè
co' lati disuguali.

scalenzia p. b. o scalenti. v. scarantia.

scaleo p. l. [nome] scala, poet.

sca figgere p. b. lieuelemente pungere.
i' Dauanz.

scalfitura p. l. scalfitto, l'ossa che fa
io scalfire, Sic. arrascatura, o rascu-
neddu.

scalia p. l. cogn. di fam. corrotto da
scalca.

scaligero p. b. cogn. di scrittore noto

scalino p. l. scaglione. ma scalino p. b.
verbo.

scalmata p. l. o pauesata, dicefi la
sponda del galeone.

scalmati p. l. forte di malattia di ca-
ualli, o cogn. di fam.

scalpedra p. l. n. finto per ischerzo.

scalpellino p. l. scarpellino.

scalpiccio, di 3. fill. calpesto, verbo.

scalpiccio p. l. [di 4. fill.] stropiccia-
mento di piedi. cosi' la Crusca,
e' l' Pergam, nel memor. ma il
Francios. lo fa di 3. fill. come po-
sticcio.

Scàlpira p.b. pesta co' piedi, calpesta. così il Rusc.

Scalpore p.l. rammarico, o romore.

Scalcruto p.l. scaltrito, astuto.

Scamàra p.l. batte lana cò camàto. v.

Scamàto, e camato p.l. legno lungo, e nodoso, di grossezza d'un dito.

Scambieuole p.b. [di 4 fill.] reciproco: e non si dice schiambuole, come alcuni dicono, male.

Scambiereti p.l. scambierèti, o ti scambièrei.

Scambio, di 2. fill. n. e v. noto.

Scàmera p.b. leua, e smembra della camera, o fisco, v. incamera.

Scamiciato p.l. [di 4. fill.] spogliato di camicia.

Scamonèa, o scammonèa p.l. pianta medicinale. così l' Francios. e' l' Crescen. l. 2. c. 21. e' l' Capor. nelle rime della corte, doue dice. Vn siroppo d'assentio, o scamonèa. e' l' Bronzino lib. 2. delle rime piaceu. Elleboro, aloè, e scammonèa. Altri però dicono scammonio, e scammonia p.b.

Scampana p.l. [verbo] suona molto le campane.

Scampanata p.l. il suono, o romore, che si fa sonando la campana. Sic. scampanata.

Scampanio p.l. (campanata, scampanamento. il Francios.

Scampolo p.b. pezzo di panno, che suauza.

Scamuzzolo p.b. minima parte d'alcuna cosa. v. g. scamuzzoli d'oro, cioè calia.

Scandala p.l. incaua a foggia di canale

Scanceria p.l. scancia, palchetti di tabelle nelle cucine per tenerui piatti, &c.

Scancìa p.l. [di 3. fill.] scaffale. Sicil. scaffa, o armatu. v. scanzia.

Scandalo, e scandolo p. b. n. noto. il Pergam. segna p.l. ma per error di stampa.

Scandaria p. b. n. di promontorio.

Scandèle p.l. occhi di grasso nel brodo, o minestra. onde quand'egli è magro, dicefi brodo senza scandele.

Scanderbèch, n. d'huomo celebre in armi.

Scandere p. b. falire [voc. lar.] Dante, significa pure, misurare i versi. il Francios. che pur si dice scandire.

Scandèria p.l. n. di città, detta pur Alessandria.

Scandia p. b. n. di penisola, e di porto

Scandice p.l. o pettrine di Venere, n. d'erba.

Scandinauia p. b. n. di penisola. v. scandia.

Scandole p. b. tegole di legno da fare i tetti.

Scandulaca p.l. scandellaz, sorte d'erba.

Scanica p. b. si spicca dal muro l'intonicato, e cade.

Scannasòrice p. b. cogn. di fam.

Scansia p.l. v. scanzia.

Scantona p.l. leua i canti, cioè gli angoli: o si parte nascostamente: o fugge dietro a' canti, per non esser veduto.

Scanzia p.l. scancia, o scaffale.

Scanzia p. b. o scancia, n. di fem. e di selua.

Scapito p. b. scapitamento, perdita: o verbo, cioè perdo del capitale, &c.

Scapola p. b. [nome] libera, o cogn. di fam. v. (capula è anche verbo, e val fugge di prigione.

Scapolo p. b. libero da suggestione ,
&c.

Scapolare, e scappurale p. l. cappuccio da frati .

Scaponito p. l. (garato, non più ostinato .

Scapozzola p. b. n. d'huomo .

Scappata p. l. error graue , o poco considerato in fatto , o in detto.

Scappina p. l. fa il pedule , massime degli stivali , e così scappino in vece di scarpino .

Scapponata p. l. conuito de' contadini nella nascita de' figliuoli .

Scapula p. b. n. d'huo. o cogn. di fam.

Scarabeo p. l. (scarafaggio . Sicil. (caruagghiu .

Scarabocchia [di 4. fill.] imbeccata carta. v.

Scarafaldone p. l. manigoldo . V. A.

Scarafone p. b. o scaraffone, (scarafaggio ,

Scarami p. l. o scalambri, n. di capo in Sicil.

Scaramugio p. b. [di 5. fill.] (carumuccio, o scaramuccia.

Scaramia p. l. e (caranzia, (schinanzia.

Scarauagi p. l. plur. di (carauagio, così il Cartari in vece di scarafaggio .

Scàrbarre p. b. sorte di pelci. Il Frug.

Scarbino p. l. n. di città .

Scarcera p. b. caua di carcere .

Scardafone p. l. scarafone .

Scardalana p. l. (cardassiere, che (carda, o (cardassa lana, battilano .

Scardaffino p. l. l'istesso. Alcuni dicono scardazzino .

Scardine p. b. specie di pelce. così il Francios.

Scardole p. b. pelci piccoli, e vili.

Scardone p. l. n. di pelce : e così (cardona, isola, e città .

Scardona p. b. (specie di pelce .

Scarfea p. l. n. di città: e così (scarfèu , pop.

Scarigo p. b. n. e v. noto .

Scarifica p. b. intacca, (scarna. Sic. (scarnazza .

Scarino p. l. n. d'vn Rè .

Scariola p. l. endivia, erba nota .

Scarioto p. l. o (scariot, cogn. di Giuda il traditore .

Scarlatea p. l. n. d'erba .

Scarlatto p. l. in vece di (scarlato, si vfa in rima .

Scarlattino p. l. del color dello (scarlatto .

Scarmana p. l. infermità causata dallo (scaldarsi, e raffreddarsi. onde (scarmanarsi, verbo: v. g. ei si (scarmana, i. suda, riscalda, e si raffredda.

Scarmiglione p. l. o. di vn diauolo.

Scarnalcia p. l. si da alla crapola , e passatempo nel (carnouale , o (carnasciale .

Scarnatino p. l. del color della carne.

Scarpanto p. b. [come Taranto] isola, detta già Carpatto .

Scarpellino p. l. che lauora pietre con il (carpello. Sic. intagghiaturi, pirriaturi .

Scarperia p. l. castello d'Italia, così detto per esser edificato alla (scarpà dell' Apennino. così il Zipoli cant. 9. L'altro è Mein Forcon da (scarperia .

Scarpettina p. l. piccola scarpa .

Scarpettone p. l. v. g. (scarpentoni di legno per lo ghiaccio, e sono zoccoli.

Scarpino p. l. pedale . (scarpino da donna, (scarpetta donnesca .

Scarpione p. l. [di 4. fill.] animal velenoso, detto anche (scorpione. Sicil. (suffrizzu .

Scar-

- Scarpone p. l. scarpaccia di cuoio.
 scarrucola p. b. ritorna al suo luogo il canape della girella incarrucolato: ouero lascia andare a terra con violenza il pelo, tirato su con l'aiuto della carrucola.
 scarfellina p. l. o scarfellino, scarfelletta, dimin. di scarfella, cioè tafchetta.
 scarfelloni p. l. scarfellacce, parte del corfaletto. il Francios.
 scartzerino p. l. vccello. v. ferino.
 scafione p. l. occasione. [voc. con rad.]
 scassina p. l. rompe, e guasta, o scassa.
 scarteggino p. l. o scartaccino. il Garz. v. scardassino.
 scasimodè, e scasimodio p. l. o scasimodè, auuerbio, e val. come a dire, come se dicesse, verbi gratia, voc. pleb.
 scatebra p. b. n. di fiume.
 scatenà p. l. trae di catena.
 scatinia p. b. legge di Scatinio contro a' sodomiti.
 scatola p. b. vaso di legno sottile.
 scatolino p. l. e scatolina, buffoletto. il Francios.
 scarono p. l. villaggio in Toscana.
 scauàno p. l. n. v. spauano.
 scauardone p. l. n. di pesce, detto pur alborno.
 scauezzone p. l. forte di cannella del Malauar, detta cannella matta. il Donz.
 scauolo p. b. n. d'vccello.
 scedaso p. b. n. d'huo. come Damaso.
 scedenigo p. l. v. fendeneigi.
 scegliere p. b. scerre, fare scelta.
 sceledro p. b. n. d'vn seruo, e val poltrone. così secon. l'acc. gr. e lat. ma pur si potria dir p. l.
- Secleritade p. l. scleratezza.
 sceltume p. l. scegliticcio. Sic. scartatura.
 scempiaggine p. b. sciocchezza.
 scempico p. b. strumento villesco da furre l'erbe. Giuf. Laurent.
 scempio, di 2. fill. contratio di dop. poi: o sciocco; o crudel tormento: o verbo, e val, io sdoppio. onde scempiato [di 2. fill.] sdoppiato, od huomo scempio, e sciocco.
 scendere p. b. andar all'ingiu: o n. d'huomo.
 scenico p. b. scena. v. g. attione scenica.
 sceniti p. l. pop. vagab. odi nell'Arab.
 scenografia p. l. [voc. gr.] il compito modello di tutti i fianchi, e delle parti dell' edificio.
 scenopegia p. b. la festa de' tabernacoli appresso gli Ebrei [voc. gr.]
 scepperò p. b. cogn. d'vno scrittore.
 sceptico p. b. [voc. gr.] v. g. filosofo sceptico, cioè puro contemplatiuo, che cerca la verità, e non la troua: che però nulla afferma. sceptica pure dicesi la disciplina, che fa tal professione.
 scerdileto p. l. n. d'vn Rè.
 scernere p. b. discernere.
 scerpafolea p. b. n. d'vn piccol vccello.
 scarpellino p. l. o scerpellato, occhio che habbia arrouesciate le palpebre.
 scerpellone p. l. error solenne commesso nel parlare, o nell'operare. Sic l'appara, o grossi erruri.
 scettico p. b. [voc. gr.] filosofo scettico dicesi colui, che nulla determina, e solamente oppugna le opinioni degli altri. v. sceptico. Scret.

Scentrifero pen. b. che porta lo scet-
tro.

sceuro p. b. separo, v. o separato,
partic.

sceuno p. l. n. d'huomo.

sceuola p. b. soprano me di Mutio.

sceuro, di 2. fill. [coll'u conson;]

sincopato da scèuro, n. e v. e così
pure scurato. poet.

schedia p. b. specie di barca all'anti-
ca, detta pur trabica.

scheggia, di 2. fill. plur. schegge.
Sicil. scagghi. indi scheggiione,
grossa scheggia.

schegziale p. l. cintura di seta larga,
che portano le contadine a Fio-
renza. Achar. v. scaggiale.

schèlattro, e scheletro p. b. carne
tutte le ossa d'un animale spolpa-
te, e congiunte, così il Franciosf.

Pur si dice schèleto, e scheletone.

schencio p. l. (di 3. fill.) v. g. andare
a schencio (che si dice, schencire)

cioè andar inchinato da vn lato.

Di più è term. di giuoco di palla.

schendale p. l. v. g. lo schendale delle
reni.

schenco p. l. n. d'huomo, così 'l Bru-
soni nel suo elucid. Pur si può di-
re p. b. così 'l Valdera epist. 20. E la

figlia di schenco vn pomo prese.

scherano pen. l. affaffino, di mal af-
fare.

scherantia p. l. o scheranzia, squi-
nantia.

schericato p. l. priuato del chericato,
o spogliato dell'abito chericale.

scherioula p. l. (coll'uo ditt.) v. (ca-
riola).

schermia p. l. schermia, v.

schermugio p. b. [di 4. fill.] scara-
muccia, V. A.

schernia p. b. scherna, o scherno;
nome.

schernia p. l. schernia, verbo.

scherniano p. l. schernitore. V. A.

scherniano p. b. scherniuano.

scheruola p. l. (coll'uo ditt. erba, v.
scheriuola).

schiazza, di 2. fill. n. e v. rompo;
ouer gamba di legno, &c.

schiaziata pen. l. focaccia. Sic. gua-
stetta.

schiazzatina p. l. picciola schiazzata

schiaffo, di 2. fill. Sic. malscdata.

schiamazzio p. l. [di 4. fill.] schia-
mazzo, o schiamazzamento. così
il Franciosf.

schiamerita p. l. carne magra di por-
co in fu le costole.

schianceria p. l. quantità di schian-
ze, o schizzi di fango. il Pulci.

schianciana p. l. v. g. linea schiancia-
na, cioè a schiancio, od a schim-
belcio.

schiancio p. l. (di 3. fill.) v. g. taglia-
re a schiancio. Sic. a sguinciu. così
il Pergam. e' Franciosf.

schianto, di 2. fill. n. e v. rottura, o
rompo &c.

schiatolo p. b. (voc. Sen. trifill.)
racimolo.

schiantolino p. l. racimolotto. Sic.
tganghiddu.

schianza, di 2. fill. lo schizzo del
fango, detto anche zacchera: o
quella pelle, che si secca sopra la
carne vicerata.

schappa, di 2. fill. riduce in ischegge.

schariato p. l. (di 3. fill.) fatto chiaro.

schiarèa, o scharia p. l. [di 3. fill.]
salua saluatica.

schiatina p. l. imbratta, sprizza.
Voc. Bologn.

schiatrone p. l. g. quane rigoglioso ,
e atticciato. Sic. giuvinazzu .
schiauina p. l. vèsta luuga, e grossa
da schiauo. e così schiauino, forte
guardian de gli schiaui.
schiauolino p. l. dimin. di schiauo .
schiauonia p. l. o Dalmatia , regio-
ne , indi schiauone , naturale di
schiauonia .
schicchera p. b. o schichera , scara-
bocchia , imbratta fogli di carta
imparando: od il muro, &c.
schidone , e schidone p. l. spedone.
Sic. spitu .
schidioncino p. l. schidioncello .
Sic. spitecaddu .
schiena , di 2. fill. o schienale p. l. e
trifill.
schienantia p. l. (di 4. fill.) squinantia .
schienire pen l. (di 3. fill.) scansare .
schiera , di 2. fill. nome, e verbo .
schietto (di 2. fill. e coll' e chiusa)
puro, netto .
schiffrà, coll' acc. su l' vlt. schifezza .
schimbeci p. l. in vece di schimbe-
scio, disse il Burchiello. E per non
m'infangar, vò a schimbeci .
schimbescio (di 3. fill.) obliquo. Sic.
di schimbenti .
schimantia p. l. mal noto v. squinantia .
schinzolo p. b. interiezione ammi-
ratiua .
schioda, di 2. fill. scoppicca .
schioppo, di 2. fil. l. Sic. scupetta .
schipani p. l. cogn. di fam
schirittolo p. b. o schiriolo pen. l.
schiatto, animale .
schiso , n. di luogo in Sic. onde tor-
re di schisò .
schudere p. b. aprire, differrare .
schiuma , di 2. fill. v. stiuma .
schiumazolo p. l. strumento da cuci-

na. lo Scappi .
schizzaro p. l. (plural.) siringhe im-
pulsorie, Matth.
schlirotico p. b. v. sclirorico .
scholia p. b. e plur. scholie v. scolie .
schrammeo p. l. cog. di fam. Germana
schriofagi p. b. e errore v. icthiofagi .
scia, di 2. fill. per sia , cioè voga all'-
indietro, e scortione .
sciabica p. b. rete da pescare, o forte
di barca .
sciaèn, n. di vn Regno, e di città .
sciacquatoro pen. l. o sciacquatoio .
Sic. acqualoru .
sciafusa p. l. n. di città degli Svizzeri .
sciagrafia pen. l. di 5. fill. v. sciografia .
sciagura p. l. o sciaura, malauentura .
sciala, di 2. fill. sfoga, o ha gran sete .
scialacquo p. l. (di 4. fill.) scialac-
quamento , scialacquo , e scialec-
quo, così il Francios .
scialbo, di 2. fill. pallido, bianco : o
verbo, indi scialbato, intonato .
scialima p. l. (verbo) Sic. stampa .
scialiua p. l. saliuu, nome .
scialon , coll' acc. su l' vlt. città in
Francia .
sciamabàra p. l. n. di città nel Giap-
pone, così l' P. Bart.
sciamberi , coll' acc. su l' vlt. città di
Sauoia .
sciamè , e sciamo (di 2. fill.) moltitu-
dine d'Api onde sciamare, l' vsci-
re le api de' cupili. Matth.
sciàmito pen b. forte di drappo di
seta leggiere . così il Francios .
sciàmita veste , disse il Bracciol l.
16. stan. 71. sciàmito pure dicesi
vn fiore di color rosso scuro , in
forma di pira .
sciampia , di 2. fill. apre . allarga
stende .

scian-

scianfcioni pen. l. vermicelli . nati
nella carne appesa .
scianguina pen. b. gronda sangue. il
Franciosl.
scianza , trisill. e in rima pur bisill.
sciatica .
sciapica p. b. sciabica, il P. Barr.
sciapito p. l. scipido. insipido .
sciapodi p. b. [di 4. sill.] o. di popoli .
v. scipopodi .
sciar montano pen. l. silermontano ,
erba .
sciarpellino p. l. che ha le palpebre
arrouelciare .
sciarrato p. l. v. g. l'oste fù quasi tut-
ta sciarrata , cioè sbarattata , o
sbaragliata la squadra nemica .
sciarico pen. b. [di 5. sill.] oriuolo
d'ombra, o a sole .
sciatica p. b. (di 4. sill.) dolor della
coscia, o gotta, che vien nell'an-
ca. così Luigi Groto : Il dì , e la
notte medicar sciatiche. Ma l'Ab-
bondanti nelle rime la fe' trisil-
laba: Spicco ossi: ma là doue poi le
schiarichi, &c.
sciatico p. b. (di 4. sill.) infermo di
sciatica. plur. sciatichi .
sciàt uà p. b. città di Valenza .
sciato p. l. (di . sill.) n. d'isola, oggi
schiat, in lat. p. b.
sciatto, di 2. sill. scomposto sgabato .
sciauca p. n. b. sciabica, rete da pe-
scare .
sciaura p. l. [di 3. sill.] sciagura, ma-
lauentura onde sciaurato di 4. sill.
sciaurataggine p. b. (di 6. sill.) mal-
uagità .
scibeni p. l. cōtrada presso a Palermo
scibile p. b. che si può sapere .
scibilia p. b. cogn. di fam.
scichili p. b. o scicli , città di Sicil.

e cogn. di fam.
sciempio , per semplice , trisill. dico
il Pergam. ma la Crusca scruce,
scempio , senza il primo i , o lo
fa bisill.
sciena p. l. (di 3. sill.) pesce, detto
volgarm. ombrina .
scientia p. b. di 4. sill. e scientemen-
te di 5. e così scientilato , cioè
letterato ,
scillino p. l. v. g. mele scillino .
Matth.
scientifico p. b. scientiato . plur.
scientifichi .
scieuro p. b. v. sceuro .
scifera p. b. discifra, verbo .
scifica p. b. pronostica. V. A.
scignere p. b. sciorre i legami , o le-
uar il cintolo .
scigola p. b. [verbo.] (drucciola. voc.
Romanesco .
scigrignata p. l. colpo di taglio , e
la ferita, che fa il taglio .
scilinguano p. b. filetto neruoso ,
che impedisce il parlare .
sciliua p. l. v. scialua .
scillaceo p. l. promontorio della
Morea , e della Calabria, oggi ca-
po di squillaci .
scillaro p. l. n. di casale in Sicilia .
scilleo p. l. add. di scilla . così lo
Strozzi can. 22. Del Rè de' fiumi
al gran furor scilleo .
scillino pen. l. v. g. vino , aceto ,
mele scillino , o scillitico p. b.
cioè di scilla , erba . Sic. cipud-
dazza. in lat. p. b.
sciloma p. l. parlar prolisso, tagiona-
mento lungo, ed inutile . V. A.
scilopo p. l. sciloppo, in rima .
sciltaro p. l. n. di città, detta già Ni-
coppoli .

sciluro p. l. o scilluro , n. d'huomo
celebre.
scimeca p. l. cogn. di fam.
scimenez p. l. cogn. di fam.
Scimia p. b. o scimmia , bertuccia.
Sic. signa .
scimiatico p. b. che hà della Scimia .
scimione p. l. v. scimmione. scim-
mia p. b. v. scimia .
scimmione p. l. scimia grande , ber-
tuccione ; e si prende per huomo
sciocco .
scimitara p. l. per scimitarra , in ri-
ma .
scimunito p. l. sciocco. onde scimu-
nitaggine .
sciancialo p. l. v. parochino .
scindere p. b. diuidere, voc. lat.
scingere p. b. discingere , sciogliere.
scio , già Chio, di 2. fill. Isola dell'-
Arcipelago .
sciò , d'vna fill. voce con la quale
suolsi cacciar le galline, e i polli .
scioccheria p. l. sciocchezza .
sciocchino p. l. e sciocchina , scioc-
cherello , &c.
sciogliere p. b. sciorre, slegare. onde
scioglienegli , coll' acc. su la pri-
ma, ne gli scioglie .
sciografia p. l. (di 5. fill.) descrizione
della superficie, disegno del fron-
tispitio .
sciografico p. b. v. gr. metodo scio-
grafico. il Garz.
scioiuo p. b. per scioluo, o ascioluo .
voc. contadin.
sciolkino p. l. gammurrino. il Fran-
ciof.
scioluere p. b. o ascioluere, far cole-
tione la mattina . o la coletione
istessa .
sciona p. l. trifill. n. di città . indi

scioneo p. l. pop.
sciopera p. b. v. g. ei si sciopera, cioè
perde il tempo . scioperare alcu-
no , fargli perdere il tempo . indi
scioperato , di 4. fill. sfacendato,
otioso .
scioperio p. l. perdimento di tem-
po . così nelle rime piaceu. senz'
vno scioperio d'altre pertone.
scioperone p. l. dappoco. Sic. vaga-
bundu .
sciopinio p. l. o sciopino , strapaz-
zo , logoramento .
sciopino p. l. v. sciopinio .
sciopodi p. b. (di 4. fill.) popolo con-
finante a' Trogloditi. v. monofceli.
sciorina p. l. mette i panni all'aria
per non intignarsi . colui si scio-
rina, cioè prende aria, si rinfresca.
all'ombra . sciorina pur significa ,
dà , e percuote forte .
scioterio p. b. [di 5. fill.] o sciotèri-
co , o ologio a Sole . plur. sciotè-
rici . voc. gr.
scipido p. b. sciapito, sciocco .
scipione p. l. e in verso scipio p. b.
n. d'huomo .
scipito p. l. senza sapere .
sciriti p. l. popoli di varij luoghi .
scirone p. l. n. d'un ladro famoso , e
di monte .
scirpalo p. b. n. d'huomo .
scirpula p. b. forte di vua . Plin. e
Colum.
scismatico p. b. (plur. scismatici)
che non vbbidisce al Pontefice
Romano .
scissile p. b. v. g. alume scissile .
Matth.
scitale p. b. serpe , detta cecilia , e
lucignuola. e si dice la scitale, e lo
scitale .

scitia p. b. [collat dura] o scithia ,
regione settentrionale, oggi Tar-
teria . indi scitico p. b. add. e sci-
tiaco p. b. v. g. regione scitiaca, o
scithiaca .

sciugaggine p. b. ficeità .

sciugamano p. l. sciugatoio .

sciungia, di 2. fill. sugna .

sciupio p. l. scempio, stratio, &c. v.
sciopinio, il Sogliani .

sciuro p. l. e di 3. fill. v. scoiattolo .

sciafani p. b. castello in Sicilia .

scleara p. l. scarleggia, erba. v. schia-
rea .

sciauonia p. l. v. schiauonia .

sclirotico p. b. (voc. gr.) v. g. panni
colo sclirotico, detto altrimenti
la dura tonica dell'occhio . dicefi
pur postema sclirotica . v. scifirò .

sclobero p. l. cogn. di scrittore .

scodato p. l. senza coda: e così scodata .

scodellina, e scodellino p. l. piccola
scodella .

scodola p. b. scodella. il Francios .

scoferi p. l. cogn. di fam .

scoffina p. l. o scofina, sorte di lima,
che ha i denti grossi, detta pur
raspa. il Francios. lat. scobina .

scognato p. l. (col primo o aperto)
senza scoglia, o spoglia .

scogliaro p. l. (col primo o chiu-
so) castrato .

scogliona p. l. burla, fa beffe: modo
basso .

scoia, di 2. fill. v. scuoi .

scoiattolo pen. b. animal saluarico
di spetie di topo con coda vellu-
ta, detto pure sciùro .

scoita p. b. per ascolta (voc. cōradin.)

scoiuolo p. l. (coll'uo ditt.) schirat-
to, scoiattolo. Matth.

scolaio p. l. scolare: plur. scolai, e

scolari, e così scolara, femina che
impara, plur. scolare .

scolastico p. b. appartenente a scuo-
la, e così scolastica, n. di fam.

scolatiuo p. l. che hà virtù di fare
scolare .

scolècia p. b. v. g. ruggine scolecia,
cioè verderame. Mattiol. voc. gr.

scolie pen. b. plur. dichiarazioni, o
spiegazioni bricui sopra qualche
autore, ma il Garz. dice scolij.

scolimo p. b. cardo, cardone. voc. gr.

scollina p. l. trapassa di là dalla col-
lina. scollinaua egli vn erta: disse
il Braccioli. lib. 6. stan. 71.

scolopace p. l. o serra, u. di pesce. in
lat. p. b.

scolopendria p. b. o scolpendra, erba.

scolora p. l. toglie il colore .

scoloto p. l. o b. n. d'vno scita. in
lat. p. b.

scolpia p. l. in vece di scolpiua: e
così scolpito, partic. e scolpitura,
scultura .

scombaua p. l. imbratta di baua. Sic.
vauia .

scombia, di 2. fill. manda via le nu-
uole .

scombrària p. b. isola, oggi escom-
brera, o scombrera .

scombuiato p. l. caliginoso .

scombuffola p. b. scompone, riuista,
disordina .

scommettere p. b. disfare opere di
legname: o giuocare per mantener
la sua opinione .

scommetterfi p. b. cauarfi del suo
luogo .

scommiata p. l. [di 3. fill.] dà licen-
za . o nome .

scommodo, e scomodo p. b. n. e
verbo .

scommuna p. l. v. **scomuna**.
scomunica, e **scomunica** p. b. nome, e verbo.
scommuovere p. b. **commuovere**: e così **scomuoversi**, **slogarsi**.
scomodo p. b. v. **scomodo**.
scompagina p. b. **scommette**, **disgiunge**.
scompigliare p. l. **disturbo**.
scomputa p. b. **leva del conto**, o **computo**.
scomuna p. l. **guasta la comunanza**.
scomunica p. b. nome, e verbo noto.
sconaugia p. b. (di 4. fill.) n. di città.
sconaca p. l. **imbratta**, **insozza**.
scondacchiare p. b. **distate il partito**.
Pal au.
sconcio, di 2. fill. nome, e verbo.
sconcobrino p. l. **foggia di vestire antica**.
sconcordia p. b. **discordia**.
scondito p. l. **non condito**, **secreto**: e così **sconditi**, **cogn**, di fam.
sconfiggere p. b. **rompere il nemico in battaglia**.
sconfittura p. l. **sconfitta**.
sconfondere p. b. **rouinare**, **subissare**, il Pulci.
scongiura p. l. **strettamente prega**; o **violenta i demoni**, e così **scongiuro**, **stretto priego**, o **costringimento de' Demoni**.
sconettere p. b. **disfar la connessione**.
sconoscere p. b. **essere sconoscente**, **ingrato**.
sconsacra p. l. **toglie l'esser sacro**, il P. Bart.
sconsola p. l. **reca trauaglio**, o **affanno**.
scontorcere p. l. **muouer le membra torcendole**.
sconuolgere p. b. **trauolgere**.
scopadi p. b. n. di popoli della Tes-

aglia.
scoparegia p. b. (di 5. fill.) **specie di calta**.
scoparia p. b. **pianta**, detta pure **scopa**.
scopelo p. b. **isola dell' Arcipelago**, oggi **scopuro**.
scopeto p. l. o **scopiccio**, **ludgo d'ue sen molte scope**, cioè **virgulti**, così detti, di cui se ne fa il carbone per i fabbri.
scopia p. l. n. di città della Macedonia, &c.
scopoli p. b. **borgo in Italia**.
scoppio, di 2. fill. **scoppiata**, **scoppiettata**: o verbo.
scoppiettata p. l. **strepito**, o **scoppio di legne abbruciate**, o di **laterello scoppietto** p. l. (con la t dura) **scoppio**, **strepito d'lie legne**, e del **carbone**, quando **abbruciano**.
scoraggia, di 3. fill. **toglie il coraggio**.
scorbacchiato p. l. **scornato**, **sbeffato**.
scorbia (di 2. fill.) **macchia lo scritto d'inchiostro tralcuratamente**, **non volendo**. E così **scorbio**, nome, cioè detta **macchia** v. **sgorbio**.
scorcio, di 1. fill. v. g. **stare in scorcio**, **terza di prospettiva**: o verbo, e val **accorcio**.
scordeli p. b. **cogn. di fam.**
scordia p. b. **discordia**, V. A.
scordia p. l. **titolo di Principato in Sicilia**.
scordio p. b. **erba potentissima sopra i veleni** o **discordia**.
scoreggiata p. l. **colpo di scoreggia**.
scorsano p. b. e **scorseno**, **sorte di pesce**. v. **scrofano**.
scorgere p. b. **vedere**, o **guidare**.
scoria p. b. **mondiglia**, e quasi **teccia dell'oro**, &c.

scoria.

scoriale p. l. o scuriale, l'escuriàl, monasterio celebre in Ispagna.
 scoribandola p. b. scoribanda, scorsà, n. Il Doni.
 scornata p. l. vrto, o colpo di corno: o partic.
 scornicia p. l. (di 3. fill.) verbo, cioè forma cornice.
 scorodopraso p. l. aglio potirino, così accentua [Cast. Duran.] in lat. p. b. come chrifopraso.
 scorpena p. l. n. di pesce, in Roma scrofanello.
 scorpio p. b. scorpione, poet.
 scorpioide p. b. n. d'erbetta, o di pesce, in lat. p. l.
 scorpione p. l. di 4. fill. Sic. surfizzu.
 scorpiuro p. l. (di 4. fill.) nome d'erba
 scorporo p. b. n. e v. cioè scorporamento, o prima pers. del verbo scorporare.
 scorteggiata p. l. v. scoreggiata.
 scorrentia p. b. v. g. scorrentia di lagrime. Il Caracc.
 scorrere p. b. oltrepassare, o fare scorrerie.
 scorreria p. l. lo scorrere faccheggiando.
 scorribbia [di 3. fill.] si adira.
 scorsone, e scorsona p. l. serpe malchio, e fem. v. scorzone.
 scortesia p. l. astratto di scortese.
 scortica p. b. leua la pelle. Sic. scorcìa.
 scorticaria, e scorticatoria p. b. rete da pescare.
 scorzeri p. l. o filandre, vermi tra le costole de' cauali. Il Caracc.
 scorzone p. l. scorsone, animal velenoso.
 scorzonera p. l. n. di pianta nata.
 scoscendere p. b. rompersi, spaccarsi, Sic. stimpari.

scoscio, di 2. fill. precipitioso verbo.
 scostatoda p. l. v. cutretola.
 scostum- p. l. mal costume, mala creanza.
 scotano p. b. scotino, piastra da conciare pelli. in Lomb. ar. rolo, o ruolo.
 scotia p. b. n. di prouincia, indi scozzele.
 scotina p. l. vn luogo seluoso appo i Laedemoni.
 scotino p. l. oscuro, soprannome d'Eralito Efesio.
 scotola p. b. strumento di legno da batter lino. o verbo. v. scuotola.
 scoure (coll'u conson.) scuopre.
 scozzari p. b. cogn. di fam.
 scozzele p. l. o scotto, matino di Scotia.
 scozzona p. l. sdiroza, donia, e ammaestra cavalli.
 scracchio, di 2. fill. sarnacchio.
 scredere p. b. discredere, non creder più il credito.
 scredita p. b. toglie il credito, o concerto.
 screpio p. l. romore. così la Crusca. V. A.
 strepola p. b. crepola, v'aprendosi, si fende. e così strepolo, strepolatura, fessura.
 scretia, e scretio p. b. discordia.
 scribonia p. b. n. di fem.
 scricchiola p. b. romoreggia, ed è proprio del fallo rouinante, o del romore, che fan le pianelle, camminando, &c.
 scricchiolacà p. l. romore, che fanno allora le scarpe, o pianelle in andando: od vn legno nel rompersi: o ghiaccio, o vetro, o piatto, che crepi.

scricciolo p. b. vcellino, detto pur
 Rè di siepe, o di macchia, da altri
 lui. così l' Zipoli cant. 11 Han fac-
 ce di lipni, e cuor di scriccioli.
 scricfini p. l. pop. di scricfinia prou.
 scignuto p. l. gobbo, od a foggia di
 scigno.
 scrimia p. b. o scrima, scherma, arte
 di duellare. l'vsa il Doni, e l'
 Garzoni.
 scriminale p. l. dirizzacrino. Giuf.
 di Lauren.
 scrinato p. l. senza crini.
 scriuania p. l. studiolo. si vuol dire
 in Fiorenza. come in Sicilia.
 scriuano p. l. scrittore, cancelliero;
 o notaio.
 scriuano p. b. imperat. e soggiunt.
 del verbo.
 scriuere p. b. verbo noto.
 scriuia p. b. fiume presso a Genova.
 scrobilo p. b. n. di promontorio nel
 l'Africa.
 scrocchio, di 2. fill. o scrocco. v.
 stocola.
 scrocciole p. b. grutce, o stampelle.
 v. crocciole.
 scroccone p. l. colui, che viue a scroc-
 co, come i parafiti: cioè che man-
 gia senza pagare in casa altrui, e
 senza esser conuitato.
 scrodero p. l. n. d'vno scrittore.
 scrofano p. b. cogn. di fam. o n. di
 pesce. v. scorfano.
 scrofola p. b. o scroffola, tumore nel
 collo.
 scrofolaria p. b. n. d'erba.
 scrogioia p. b. [voc. Sen.] Sic. scru-
 sci tra li denti.
 scropolo p. b. sorte di peso antico,
 che vale due oboli: ouero dubbio
 di coscienza. v. scrupolo, scropo-

li pur è cogn. di fam.
 scroscia [di 2. fill.] e così anche scro-
 scio n. e v.
 scrosciata p. l. suono che fa il biscot-
 to, o terra fra'denti.
 scrouola p. b. specie di triuella, o
 madreuite.
 scrupolo p. b. dubbio di coscienza:
 o pietruzza. o sorte di peso, e
 vale vn denaio, o due oboli, cioè
 la terza parte d'vna dramma, e la
 venti quattresima dell'oncia.
 scrutina p. b. ricerca, v. così lo Sti-
 gliani. pag. 105.
 scrutinio p. b. ricercamento.
 scubiculo p. b. n. d'huomo.
 scuccumedra p. l. n. finto per ischerzo
 scucito p. l. sdrucito. Sic. scufutu.
 scudari p. b. n. di città. v. scutari.
 scudellina, e scudellino p. l. dimin.
 di scudella.
 scuderi p. l. cogn. di fam. in vece di
 scudieri.
 scudicciuolo p. l. [coll'uo ditton.]
 piccolo scudo.
 scudieria p. l. il mestiere, o eserci-
 tio dello scudièr. il Franciol.
 scudiscia, di 3. fill. batte collo scu-
 discio, cioè con sottil bacchetta.
 scuferi p. l. v. scoseri.
 scuffia, di 2. fill. nome, e verbo.
 scuffina p. l. v. scoffina.
 sculacciata p. l. v. culata.
 sculmato p. l. infermità del cavallo.
 sculteto p. l. cognome di famiglia.
 scuoa [di 2. fill.] scortica, verbo.
 scuora (di 2. fill.) di'anima, sgomen-
 ta indi scorato, senza cuore, sgom-
 mentaro.
 scuotere p. b. crollare. Sicil. scutulari.
 scuotola p. b. terza pers. del verbo
 scotolare.

Scurcido p. b. (voc. Sen.) rustico, (corlele.
Scuriada p. b. (scoreggia, staffile. Sic. (curriata, o zotta.
Scùrria p. b. cogn. di fam.
Scuffacoa p. l. v. cutrettola.
Scurari p. b. cogn. di fam. lo Stigiliani pag. 129. è anche n. di più città.
Scurica p. b. [voc. lar.] sferza, staffile. il Garz.
Scurinio p. b. (quittino, scrutinio.
Sdebira p. b. caua il debito, o esce di debito.
Sderena p. l. v. (direna.
Sdigiuna p. l. guasta il digiuno. v. g. gli antichi si (digiunauano di ghiande.
Sdimentica p. b. dimentica. Col. Bartoli.
Sdinoccola p. b. v. dinoccola.
Sdirena p. l. siomba. Sicil. (dirrina. v.
Sdiruggina p. b. fa romore tirando, o fregando con violenza, v. g. ei (di ruggina i denti. Il Franc.
Sdogana p. l. leua, e trae fuor di dogana.
sdonnèa p. l. (namòra, verbo.
Sdonnino p. l. forte di mantello di cauallo, quasi dicesse ondino, cioè a color d'onde.
Sdraiato p. l. o (draione, dicesi d'vno, che (conciamente siede, o giace.
Sdrucchiola p. b. sbriscia. Sic. (ciddica, ò sciulla, verbo.
Sdrucchiolo p. b. (n. e v.) luogo chino. Verso (sdrucchiolo, cioè di dodici sillabe, e con la penult. breue, &c.
Sdrucio (di 2. fill.) (cucio, discucio, verbo.
Sdrucio p. l. (di 2. fill.) (druci, preter.
Sdruciollo p. b. n. e v. in vece di (druciollo, voc. Sen.

Sdrucito, e **sdruscito** p. l. Sic. (culutur.
 (drucita barca, cioè (commessa, (compaginata.
Sdrucola p. b. v. (drucchiola.
Sdruciollo p. b. in vece di (drucchiolo, n. e v.
Searino p. l. n. d' vccello.
Sebastia p. b. n. di fem. e di città: ma questa in lar. p. l. (e così l'accentua la Crusca. v. fibastia.
Sebenia p. l. n. d'vn Sacerdote.
Sebenico p. b. Città della Dalmazia.
Sebennico p. b. o (sebèrito, città, e palude d' Egitto.
Sebennitico p. b. o (sebenitico, add. Plin.
Sebesteno p. l. n. d'albero.
Sebero p. l. piccolo fiume di Napoli, oggi il ponte della Maddalena. e così (sebino, lago.
Sebetide p. b. ninfa del Sebero.
Sebia p. l. n. di fem. e d' huomo.
Seboim, coll' acc. all' vlt. vna delle 5. città infami.
Sècala, e **fecale** p. b. in lar. p. l. v. (se)gala.
Sècano p. b. per sequano, v. g. vino sècano, il Domen.
Seccagine p. b. noia, fastidio.
Secchia, e **secchio**, di 2. fill. Sicil. (sic)chìu.
Secchiaria p. l. v. (sicchiaria.
Secchiatina p. l. poca quantità d'acqua, quanto cape in vn secchietto.
Secchione p. l. secchia grande. indi (secchioncino p. l. (secchio piccolo, Sic. (sicchireddu.
Secchitade p. l. (secchezza, (siccità, aridità.
Seccia (di 2. fill.) plur. secce. Sic. rì. (lucci.

Seccomoro, e **seccomora** p. l. albero, e frutto. Sic. **ficomòro**, o **ficu egittiana**. così il Francios. de accent. v. **ficomoro**.

seccore p. l. aridità, siccità.

seccume p. l. tutto quel ch'è secco in su gli alberi.

secentomila p. l. numero noto.

secheira p. b. cogn. di fam.

sechenia p. l. e così **sechia**, **trifill**, n. d'huomini.

secolo p. b. lo spatio di cento anni: o tempo indeterminato, &c.

secondina p. l. o seconda, quella membrana, nella quale sta riuolo il feto, o portato nel ventre: o n. di fem. e così **secondino**, n. d'huomo.

secondino p. b. congiunt. plur. del verbo.

secondochè, coll' acc. all' ultim. conforme che.

secondogenito p. b. figliuolo nato dopo il primo.

secondolo p. b. n. d'huomo.

secordia p. b. o locordia (voc. lat.) pigritia.

secretano p. l. intrinseco. V. A.

secretaria p. l. v. legretaria.

secretia p. b. o secrezia, ufficio del secreto.

secreto p. l. nascosto: o n. di dignità.

securidaca p. l. volgarm. pelecino, erba.

seculo p. l. nome, e verbo noto.

sedano p. b. erba, il Francios. v. sel-laro.

sedano p. l. n. di città nella Gallia.

sedato p. l. quieto, tranquillo, poet.

sedeci p. b. sedeci, num. indi sedeci-mo p. b.

sedecia p. l. (di 4. fill.) r. d'huomo.

sedela p. b. setola, n. [voc. Lombard.]
sedere p. l. v. e n. e così **sedero**, per **federato**.

sedia p. b. sede, n. onde **sediaro**, che fa **sedie**.

sedicesimo p. b. sedecimo, decimo-lesso, o sesto decimo.

sedici p. b. numero noto. v. sedici.

sedicino p. l. v. fidicino.

sediero p. l. per **sedettero**, o **sedero** no. Dante.

sedigito p. b. o **sedito** p. l. soprannome di Volcatio.

sedile p. l. sedia roza.

sedime p. l. beizetta, posatura d'acqua. Matth. In Pauija significa terreno non coltiurato, doue sia villa, e masseria.

sedino p. l. piccola sede, o sedia.

sedia p. b. sedia, o sede indiseiora p. b. [di 3 fill.] plur. di sedio.

sedito p. l. v. sedigito.

seduola p. l. [coll'uo ditt.] sedia piccola. da altri si scrue, **sediola**.

sedota p. b. n. di femina.

sedola p. b. sorte d' infermità del cavallo.

seduce p. l. terza persona del verbo sedurre.

sefirò, coll' acc. all' ult. è vna specie di postema dura senza doglia. così Gio. Viso. v. selirotico.

sefora p. b. n. di fem. moglie di Mo-sè, &c.

segabile p. b. atto a segare.

segala p. b. o **segale**, specie di biada, chiamata da Plinio **farragine**: o n. di pesce, o cogn. di fam.

segedino p. l. e **segedin**, n. di città.

segeni p. l. specie di fichi.

segetico p. l. n. o v. Rè.

segheralo p. l. lo **seghera** il Brucioli, Sèg-

Sèggiola, e **sèggiolo** p. b. sedia bassa.
Sic. s'ggitredda, o **ciera**, è anche n.
 di luogo marittimo in Calabria.
sèggolina p. . e **sèggiolino**, sèggio
 letto, **Sic. cijredda**.
sèggiuola p. l. [coll'ub ditt.] **Pistef**
lo, che sèggiola, ma senza dirton
 go è più in vto.
sègimero p. l. n. d'huomo.
sègnacolo p. b. sègno, contrasègno.
sègna a p. l. v. g. in ciò colui si sègna
 la, cioè s'auanza, s'auantaggia.
sègnale p. l. sègno, o contrasègno.
sègnale p. b. cioè le sègna, verbo.
sègnari p. b. o sègneri, cogn. d'vno
 scrittore.
sègola p. b. v. sègala.
sègolo p. b. pennato, strumento da
 porare: o velo delle monache.
Sic. succannu, indi **sègola** [verbo]
 pone, o mette il sègolo, cioè il ve
 lo. v. **sèggolo**.
sègone p. l. sèga grande.
sègone p. b. ne sègo, cioè ricido con
 sèga.
sèguia p. b. n. di città, e cogn. di fam.
sègrega p. b. sèpara, verbo.
sègrera p. l. carcere sicura. **Sic. dam**
mufeddu, o **cuffia** d'acciaio sul
 capo.
sègretaria p. l. e **sègreteria**, luogo,
 ouer vfficio del sègretario.
sègretaria p. b. sègreteffa, sègretiera.
sègretario p. l. sègretario.
sègretiera p. l. [con la t dura] sègre
 teffa, e così sègretièrè, sègreta
 rio.
sègreto p. l. occulto, add. o auuerb.
sèguace p. l. che sègue, voc. lat.
sèguana p. b. fiume oggi la senna. v.
 sèquana.
sèguela p. l. succidimento.

sègugio p. b. [e di 4. sill.] spèrie di
 braccio.
sèguia p. l. e plur. **sèguiano** p. b. [di 4.
 sill.] **sèguiua**, e **sèguiuano**: e così
sèguio p. l. per **sègui**.
sèguita p. b. sègue. ma **sèguita** p. l.
 particip.
sèguito p. b. [suff.] **sèguitamento**,
 corteggio, &c.
sèguito p. l. [add.] **succeduto**, o **se**
guitato. ouero a modo di **sustan**.
 v. g. narrò egli il **sèguito**, i. il suc
 cello.
sègura p. l. cogn. di fam. o n. di città, e
 di fiume.
sègufo p. l. **braccò**, cane che truoua,
 e leua la fiera, o cane da nalo, così
 'l **Maluezzi** nel delir. **Tosto** d'in
 faticabili **sèguifi**, e 'l **Marino**: sic
 come tagacissimo **sègufo**, v. **sègugio**.
seiano p. l. n. d'huomo.
seimila p. l. n. numerale.
seir, coll' acc. su l'vlt. monte dell' **Idu**
mea. così 'l **Mauro** nel **Iabor**:
 Quindi si scotta dal **seir** si uolo.
seitaragio p. b. o **seiragi**, cannella ga
 rofanata.
seitene, coll' acc. su la prima, te ne
 sei.
selciato p. l. **trissill**, **felicato**, lastrica
 to.
selcada p. l. o b. n. d'huomo in gr. ha
 l' acc. nella pen.
sèlenia p. l. n. d'huomo, come Gere
 mia.
sèlece p. b. per **felce**, in rima (dracc.
sèlene p. l. n. di fem. e di città, e si
 gnifica, la luna.
selenite p. l. gemma che cresce con
 la luna.
seleno p. b. erba, ed è specie di sèl
 lari.

Selera p. l. n. d'isola nel mare Indiano.
Seleucia p. b. (di 4. fill.) città della
 Soria così'l Bracciol. foura'l Tigre
 selèucia altera siede in lat. p. l.
Seleucidi p. b. vccelli di seleuco, che
 diuorano le locuste, o cauallerte.
Seleuco, di 3. fill. (col'eu ditt.) n. d'
 vn Rè.
Selgoui p. l. popoli antichi di Sco-
 tia.
Selica p. b. felcia, cuopre, o lastrica
 di felici, o felci: e così felice per
 felce.
Selichito p. l. n. di luogo nell' India.
Selimo p. l. o selim, nome d'Impera-
 dore de' Turchi. così il Bracciol.
 lib. 19. stanza 45. in rima può dirsi
 felino.
Seline, o selino p. l. o felinunte, oggi
 Terra di Pùlici p. b. città già in
 Sicilia: e felino pur dicefi il fiume
 a lei vicino, &c.
Selinusia p. b. v. g. terra selinusia
 Matth.
Sellaro p. b. filaro, o sèdano, erba no-
 ra. Sic. accia.
Sellaro p. l. sellaio, colui che fa sel-
 le.
Sellia p. b. n. di città.
Selliga p. b. spiga celtica. il Pomey
 volgar.
Seluaggina p. l. o saluaggina, seluati-
 cina.
Semaia p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo,
 come Ilaia.
Semana p. l. n. di selua, e di villaggio.
Sembia [di 2. fill.] pare. onde sem-
 biente, e sembianza, di 3. fill.
Senblabile p. b. simile. V. A.
Sembla p. l. sembraglia, adunanza.
Sembola p. b. semola, n.
Semedo p. l. cogn. di fam.

Semei p. b. ò coll'acc. su l'i, n. d'huo-
Semeia p. l. [di 4. fill.] n. d'huomo, so-
 me Ilaia.
Semele p. b. n. della madre di Bacco,
 così'l Marino. Quella è l'incanta
 sèmele, che volle.
Sementine p. l. lpetie di pere.
Sèmera p. b. v. samara, così. Giul. Lau-
 rent.
Semenzina, o sementina p. l. seme
 santo.
Semery, coll'acc. su l'vlt. cogn. di
 fam. Franz. ma semeria p. l. nome
 d'huomo.
Semibrèue p. l. nota musicale di me-
 za battuta.
Semia p. b. così è detta l'Asia ne' fa-
 cri libri.
Semicapro p. l. mezzo, capro titolo
 de' Satiri.
Semicino p. l. piccol seme. Fr. Giul.
 Capuc.
Semicirco o p. b. mezzo cerchio.
Semicroma p. l. nota musicale di 16.
 a battuta.
Semicucufe p. b. facchetti conforta-
 tiui, che cuoprono la metà del ca-
 po, il Donze'li.
Semidiametro p. b. mezzo diametro.
Semiditono p. b. termine musicale.
Semideo p. l. quasi Dio, o che ha del
 diuino.
Semila p. l. n. numerale, in vece di sei-
 mila.
Semiminima p. b. nota musicale di 4.
 a battuta.
Semina p. b. getta, e sparge il seme.
 indi feminazione, di 5. fill. efemi-
 nale, p. l. add.
Seminara p. l. cogn. di fam. e nome di
 Castello.
Semiramide p. b. o semiràmi p. l. e se-
 mirà-

miràmis, n. d'vna Reina de gli Af-
firi, così lo Strozzi can. 10. Di se
miràmi poi le brame intane. in
lat. p. b. e così disse l'istesso can. 11.
stan. 4. la prima era semirami, che
intesse l' Pulci can 24. stan. 8. di-
se semiramisse in oltre semirami
p. l. semiràm, è n. di monte.

Semita p. b. calle, o via. poet. Ann.
Caro.

Semitecolo p. b. cogn. di fam. così lo
Strozzi.

Semituono p. l. mezo ruono, term.
musicale. Altri scriuon semitono,
ed allora si potrebbe proferir
breue, come baritono. v. f. si pur
verbo, v. g. ei semituona.

Semiuiuo p. l. mezo uiuo.

Semmana p. l. settimana.

Semola p. b. crusca.

Semòni p. l. dei degli antichi di mi-
nor conto. così detti quasi semi-
homònes.

Semouito p. l. nome d'vn Duca di
Malouia.

Semplice p. b. puro, senza mistione,
&c.

Sempremai p. l. sempre, mai sempre.

Sempreuiua, o sempreuiuo p. l. erba.
v. barbariouis.

Se mpronia p. b. n. di fem.

Senacaribo p. l. e sennacheribo, o se-
nacherib, coll'acc. al vlt. e sena-
cheribbe, n. del quarto Rè di Ba-
bilonia.

Senaga p. l. n. d'vn fiume: e così senà
go, luogo.

Senapa, e senape p. b. [secondo l'acc.
gr.] Sic. sinapa. senapa pur è cogn.
di fam. Così l'Alamanni colt. 5.
De la piangente senape hor si
asconde, ma il Ghelfucci nel Ro-

far. 15. lo disse lungo, secondo l'-
accent. lat. Fedeli vdite, al grande
la senàpe &c.

Senàpo, e senapi p. l. il Rè dell' Erio-
pia, detto da noi Pretegianni. così
l'Ariost. can 33 e'l Mauro lib. 1.
delle rime piaceu. In questo no-
stro mondo a i gran senapi.

Senarega p. b. cogn. di fam. Genou.

Senario p. b. verso di sei piedi.

Senato p. l. adunanza di senatori.

Sendenago p. l. v. sendenegi.

Sendenegi p. l. lo scedenigo, e (cede-
nigi p. l. si chiama da molti la pie-
tra ematire.

Seneca p. b. n. di 2. scrittori celebri,
plur. senechi.

Senecio p. b. [di 4. sill.] o senetio, e
senecione, cardoncello.

Senega p. l. n. di fiume, e di regno. v.
zenega.

Seneia p. l. nome d'huomo, come I-
saia.

Seneli p. b. così diconsi i frutti del
paluro.

Senescialato p. l. corte del senescial-
lo, o senescalco.

Senese p. l. o senele, di siena, città in
Toscana.

Senia p. b. n. d'vna legge antica de'
Romani.

Senici p. b. tumore nella gola.

Senigaglia p. b. o fenigaglia, città d'-
Italia.

Senile p. l. di vecchio.

Sennacheribo p. l. v. senacaribo.

Sennen, coll'acc. su la prima, n. d'-
huomo.

Senneseiteo p. b. o l. n. d'vn Rè d'-
Egitto.

Sennino p. l. v. g. bel sennino, dicessi
d'vn fanciullo garbato, &c.

Senocrate p. b. nome d'huomo.
 senodico p. b. n. d'vn Capitano.
 senoni p. l. popoli della Gallia, e della Flaminia. così lo Stigliani. In lat. p. b. e così pur l'accentua in volgare il Tolcanella.
 senopia p. b. v. sinopia.
 sentale p. l. mezzano.
 sentalera p. l. e sentalaria, arte, o ufficio di sentale.
 sentori p. l. n. d'vn Re d'Egitto.
 senteria p. l. o sentaria, mercede, o paga, che si dà al sentale. Così l'Zi poli can. 6. Perche in esse fondò le senterie.
 senteno p. l. cognome di fam.
 sententia p. b. n. e v. nota.
 sentia p. l. e sentio (con la t dura) sentiu, e senti.
 sentiero p. l. (colla t dura) strada.
 sentieruolo p. l. piccolo sentiero.
 sentij p. l. (colla t dura) o senti. preter. di sentire.
 sentimi p. l. in vece di sentijmi, o mi sentij. Dante.
 Sèntimi p. b. imperatiuo.
 sentina p. l. fogna della naue.
 sentino p. l. dio de' Gentili, e n. di città, e di fiume.
 sentio p. l. (con la t dura) senti, 3. perf. e così sentiro per sentirono.
 sentio p. b. (con la t molle) o senzio, n. d'vn Rom. detto Gneo sentio.
 sentore p. l. inditio, o auuiso non chiaro.
 sepauiola p. l. [coll'uo ditt.] uccello, specie di passera.
 separa p. b. [verbo] così il Francios. e l' Rucel. nelle rime sdruc. e lo Stigliani pag. 1. 1. e lo conferma il P. Bart. e l'vso di Fiorenza. ma pur si può ei proferire p. l. massi-

mamente in rima. così lo Stigliani pag. 275. benchè il Francios. nel vocab. Spagn. alla voce, Discreto, scriua separano, coll'acc. fu la prima.
 separari [imperat.] coll'acc. fu la prima: o separati, b. p. ma separati [particip.] p. l.
 sepedone p. l. n. di serpe.
 sepia p. b. n. di monte, di promonte e di pesce.
 sepino p. l. n. di città nell' Abruzzo, oggi supino.
 seppa, d. 2. fill. spetie di pesce Sicil. ficcia. Il Marth scriue sepia, trifill.
 septico p. b. v. sceptico.
 sepulcrale p. l. di sepulcro.
 septemuiro p. b. o settenuiro, tir. di dignità.
 sequana p. b. fiume della Gallia, oggi la senpa. indi sequanico p. b. add.
 sequano p. b. n. d'huomo. e così sequani, pop. della Gallia, oggi Borgognoni.
 sequela p. l. successo, conseguente. v. seguela.
 sequino p. l. n. di fiume.
 sequito p. b. n. e verbo v. seguito.
 serafico p. b. da serafino, o di serafino.
 serafino p. l. n. noto. Dante nel Parad. can. 28. disse serafi p. b. per serafini.
 seralcadi p. l. parte, e contrada della città di Palermo antico.
 serano p. l. n. d'huomo. v. ferrano.
 serantapiche p. b. n. d'vn Giudeo. così l'Amalr.
 serapè o p. l. il tempio di seràpi: o add.
 seràpi, e serapis p. l. dio de' Gentili così il Tolcanella, secondo l'accent.

lat. benchè si truoui con la p. br.
ma l'Amalt. profod. la tegna as-
solutamente lunga. Ciò non ostan-
te, si può anche proferir p. b. con-
forme l'acc. greco: e così piace a
qualche dott. n.

serapia p. b. n. di fem.

serapica p. l. animalletto volatile, e
specie di zanzara. Così nelle rime
piaceu. lib. 1. Nè teme scarafaggi,
o serapiche.

serapide p. b. l'istesso, che serapi.

serapino p. l. liquor di vn'erba, o
cogn. di fam.

serauida p. l. cogn. di fam.

serbeto p. l. n. di fiume.

serbona p. l. n. d'vna palude.

serebia p. l. [di 4. fill.] n. d'huomo.

serena p. l. n. e verbo noto, e nome di
fem.

serenedo p. l. n. d'huo. così l'Amalt.

serenico p. b. n. d'huomo, così l'A
malt. profod.

sereno p. l. chiaro, lucido, o prima-
perl. del verbo serenare. indi se-
renata p. l. musica di notte al fere-
no.

serezana p. l. città della Liguria.

serfena p. l. o serfina, e serfone. v. fe-
rifo.

sergentia p. l. [con la t dura] dignità
di sergente, o tutto quel paese.
dou' egli ha giuridittione.

sergio p. b. [di 3. fill.] n. d'huomo. e
così sergiò poli. di 5. fill. città.

sergozzone p. l. Sic. fucuzzuni.

seria p. b. n. di città nella Spagna.

seria p. l. in vece di saria, o farebbe.
poet.

sericani p. l. e serican. pop. orientali.

sericato p. l. il belgioino, per opinio-
ne d'alcuni.

serico p. b. di seta: e serici popoli di
seta, o sèrica, prouinc. della Tar-
taria, oggi Cataio.

serie p. b. ordine. voc. lat.

serifico p. b. che fa la seta, epit. del
bombice. poet.

serifo p. l. n. d'isola. vna delle Cica-
di, oggi serfone. così l'Toscanello,
secondo l'acc. lat. e l'Anguill. lib. 4.
metam Al signor di serifo il figli-
uol piacque.

serigo p. l. cogn. di fam.

serino p. l. v. serino.

serio p. b. graue o nome di fiume d'
Italia: corriere straordinario.

seripe poli p. b. cogn. di fam.

serlogo p. l. cogn. d'vno scrittore.

sermidò p. l. o sermito, borgo di
Lombardia.

sermollino p. l. erba, detta pur serpil-
lo, e serpollo.

sermona p. l. [verbo] cioè parla a
lungo: o nome di città detta vol-
garmente, fulmona e così sermo-
ne ragionamento in adunanza.

sermoncino p. l. briue sermone.

sermoneta p. l. n. di castello, e tit. d'
Ducea.

sernere p. l. n. di regione nell' Asia:
sernò, per messer nò.

serotina p. b. tardua, o nome di fem.
e così serotine, e seròtino. Sic. tar-
diu.

serpentaria p. b. erba medicinale:
detta pur dragontea, o n. d'isola
presso a Sardigna.

serpentile p. l. serpentino. l'Ariost.
can. 43.

serpentina p. l. v. serpentaria.

serpentino p. l. di serpe: o specie di
marmo pretioso.

serpere p. b. serpeggiare, andar tor-

to a guisa di serpe.

Serpigine p. b. impetigine, volatica.

Serpillino p. l. vnguento di serpillio, o serpollo.

Serpina p. l. serpuccia, il Francios.

Serracciola p. l. cogn. di fam.

Serrame p. l. serratura, toppa, o serraglio.

Serrano p. l. n. d'huomo. ma sèrrano p. b. verbo.

Seratola p. b. n. d'erba.

Serreo p. l. n. di promontorio nella Tracia.

Sersali p. l. cogn. di fam.

Sersi coll'accent. all'vltim. per meser si.

Sertola p. b. v. g. sertola campanz, melito.

Seruenteria p. l. termine vñato già in Candia per significare vfficio sottoposto alla caualleria, e si partiuu in 24. caratti.

Seruentese p. l. specie di poesia lirica.

Serueo p. l. n. d'huomo.

Serughi p. l. cogn. di fam. e di Poeta Ital.

Seruia p. b. n. di prouincia dell'Vngheria &c.

Seruia p. l. in vece di seruiua.

Seruicciuolo p. l. [coll'uo ditt.] seruetta.

Serucina p. l. fantesca, il Fabrini.

Seruidèo, e seruidio p. l. n. d'huomo, come Pregadio.

Seruidorame p. l. gente di seruitio, quantità di seruidori, il Dauanz.

Seruieno p. l. e di 3. fill. o di 4. fill. e p. b. seruiuano.

Seruigiale p. l. [di 3. fill.] seruidore, massime degli spedali, &c.

Seruigio pen. br. [di 4. fill.] seruitio, ma in rima si può dir di 3.

fill.] plur. seruigi p. l.

Seruile p. l. di seruo: e così seruita, sorte di religioso, plur. seruiri p. l.

Seruito [sustant.] p. l. muta di viuande, v. g. molti seruiti si diedero, cioè molte viuande varie. Di più il seruitio della militia, v. g. allegau trent' anni di seruito: onde dare il ben seruito.

Seruitudine p. b. seruitù, in poesia si truoua seruitue p. l. per seruitù.

Seruolo p. b. [coll' u conson.] nome d'huomo.

Sesamino p. l. olio di sèfamo.

Sesamo p. b. specie di biada, o nome di città.

Sesamoide p. b. n. d'erba, in lat. p. l.

Sesclupo p. b. sei tanti più.

Seseli, coll' acc. all' vlt. nome d'erba, volgarm. siler'montano, così sègna il Donzelli, e'l Rogeri. cart. 324. col. 2. In gr. e lat. p. b. e così può dirsi in volgare.

sesia p. b. o sèssia, fiume che vā nel Pò.

selecofi p. l. n. d'vn Rè d'Egitto, detto meglio sesòse.

selostride p. b. o selostri, nome d'vn Rè.

sequaltera p. b. o sequaltera, proportion music.

sequipedale p. l. d'vn piede, o palmo, e mezzo. onde paroloni sequipedali, cioè troppo lunghe.

sessara p. b. nome di città.

seffola p. b. strumento di legno da cauar l'acqua della barca. l'vsa l'Anguill. lib. 9. metam. In Bologna val pala piccola da coglier farina, &c.

sestari p. l. plur. di sestario, sorte di misura, detta pur festiere. Martha Sel-

sesteri p. b. v. *sisteri*.
 sestile p. l. termine astrologico, cioè
 che risponde in sesto, ed è distan-
 za di due pianeti in 60. gradi. così
 pur dicesi il mese d'Agosto.
 sestiere p. l. la sesta parte. in Venetia
 sestieri chiamansi i Rioni.
 sestina p. l. canzone di 6. versi.
 seftodecimo p. b. decimolesto.
 sestola p. b. n. di luogo.
 settora p. b. festi, o festieri. V. A.
 setabi p. b. città della Spagna, oue si
 fa buon lino, oggi sciatua: o n. di
 fiume iui.
 setaiuolo p. l. (coll'uo ditt.) che fa
 drappi di seta, o li vende. Da altri
 si scriue setaiolo. così il Francios.
 v. fitaiolo.
 setca p. l. n. di fem. e così setèo, n.
 di pop.
 sethia p. l. n. di città. v. *fitia*.
 setifero p. b. il baco, che fa la seta.
 poet.
 setilia p. b. prouinc. della Natolia,
 già Panfilia.
 setimo p. l. e setim, n. di Turco, il
 Bracciol.
 setola p. b. (nome) Sicil. insita di
 porcu, o di cauaddu, o scupitta.
 Setola (verbo) Sic. annetta cu la
 scupitta. Di più è nome di vn pic-
 colo vermicello: o sorte d'infer-
 mità del cauallo.
 setone p. l. corda fatta di setole, o
 simil materia ruuida.
 setragi p. l. v. *seitaragio*.
 settala p. l. cogn. di fam.
 settembria pen. lung. l'autunno,
 detto pur settembreccia, o set-
 tembresca.
 settenario p. b. di sette, o verso di
 sette piedi.

settenrione p. l. regione di Tra-
 montana, &c.
 settenuiro p. b. vno de' sette vfficiali,
 o sacerdoti. (come triunuiro.)
 settietimi p. b. erbe. la Crusca alla
 voce, epitimo.
 settile p. b. v. g. cipolla settile. Matth.
 settignano p. l. n. di luogo in Tos-
 cana.
 settimana p. l. o settimana, nom. noto.
 settimo p. b. nu. noto; o cogn di fam.
 settisillabo p. b. di sette sillab. lo
 Stigliani.
 settiuo p. l. v. g. porro settiuo.
 Matth.
 settizonio p. b. cioè le sette zone, o
 falce de' cieli. l'vsa il P. Bart. [plur.
 settizoni.]
 setùbal p. l. o setùual, città di Por-
 togallo.
 seuenzina p. l. o dorella, o miagro,
 erba.
 sèuero p. b. in vece di sèuero, o se-
 paro. V. A.
 seuero p. l. rigido, aspro. e così seu-
 rino, huomo.
 seueroli p. l. cogn. di fem.
 seuro [coll'u conson.] sceuro, cioè
 separato.
 sezzai p. l. plur. di sezzaio, cioè vl-
 timo.
 sfabrica p. b. smura, verbo.
 sfachia p. l. v. g. monti di sfachia in
 Candia.
 sfanfana p. l. v. g. ei sfanfana d'amo-
 re: cioè arde, o auuampa. vocab.
 contadin.
 sfarina p. l. riduce in poluere.
 sfastidia p. b. v. g. lo stomaco si sfasti-
 dia, cioè si nausea, si stucca.
 sfatata p. l. dicesi in Siena la donna
 abbandonata dal marito.

Sfedera p. b. toglie la federa, caua il guanciaie dalla federa. Sic. leua la 'nuesta.

Sfegata p. b. v. g. ei si sfegata per quel grado, o dignità. il Francios.

Sfelato p. l. trafelato. V. A.

Sfelice p. l. infelice (voc. contadin.)

Sflemmato p. l. purgato dalla flemma. il Donz.

Sfendere p. b. fendere, diuidere per lo lungo.

Sferale p. l. di sfera, o sferico.

Sferico p. b. di sfera, o di figura di sfera.

Sferoide p. b. (voc. gr.) a foggia di sfera. in lat. p. l.

Sferologia p. l. trattato della sfera. voc. gr.

Sferzata p. l. colpo dato con la sferza.

Sfiata di 2. fill. suapora. v.

Sfiatato p. l. plur. di sfiatatoio.

Sfibbia, di 2. fill. contrario d'affibbia.

Sfilaccica pen. br. (verbo) si sfila. il Francios.

Sfilata p. l. v. g. andare alla sfilata, i. tenz'ordine.

Sfingardaggine p. b. infingardaggine.

Sfiocca, di 2. fill. trincia. v.

Sfiocina p. b. caua i fiocini dall'vua. Matth.

Sfiondatore p. l. frombolatore. Bri gnole l'vsa per vantatore, o milantatore.

Sfrena p. l. nome di pesce.

Sfocato pen. l. rimasto senza calore, raffreddato.

Sfodera p. b. sguaina, verbo.

Sfogato p. l. plur. di sfogatoio.

Sfogliata pen. l. specie di torta. Sic. infighiula.

Sfogolo p. b. v. g. scala con bello sfo

golo, cioè sfogo, o lume.

Sfolgora p. b. risplende a guisa di folgore.

Sfondilio p. b. v. spondilio.

Sfondola p. b. sfonda, v.

Sforama p. l. (verbo) batte fortemen-
te. indi sforamata p. l. percossa
gagliarda.

Sfortifica p. b. fortifica. V. A.

Sfragida p. b. (voc. gr.) bolo Arme-
nio.

Sfrangia di 2. fill. sfla il tessuto, per
far frangia.

Sfrascola p. b. (verbo) filchia. cos' il
Marino nella musica: sentendo
egli sfrascolare i calami, da leg-
gier venticello agitati.

Sfreddito p. l. sfreddato, infredda-
to il Pomey.

Sfregia, di 2. fill. toglie il fregio,
l'ornamento: o fa vn taglio nel
viso altrui.

Sfregola p. b. stritola con le dita. v.

Sfombola p. b. tira di fromba. sfrom-
bola calci, tira calci, poet.

Sfrottola p. b. v. frottola.

Sfuggita p. l. v. g. a la sfuggita, di
passo.

Sfumiga p. b. affuma, verbo.

Sgabbia, di 2. fill. trae di gabbia.

Sgainolo p. l. (col uo ditt.) nome
d'vccello.

Sgamaita p. b. v. scamata. il Garzoni.

Sgambato p. l. senza gambe, o cogn.
di fam.

Sg'inghera, e sgangara p. b. caua de
gangeri.

Sgarano p. l. cogn. di fam. ma sgira-
no p. b. verbo.

Sgarato p. l. chiarito, conuinto.

Sgaruòlo p. l. v. sgaruolo.

Sghignazzata p. l. sghignazzamento,
sghi-

sghignazio p. l. sghignazzamento, così il Franc.
 sgocciola p. b. verba fin all'ultima gocciola.
 sgolato p. l. senza gola: o nouelliero che non può tacer nulla.
 sgombero p. b. sgombro, lo gombro, o prima pers. del v. o n. di pesce.
 sgombina p. l. v. sgomina. indi sgombinato.
 sgombraria p. b. n. d'isola in Spagna. Plin. ma sgombraria p. l. verbo, i. sgombrerebbe.
 sgomina p. l. (verbo) disordina, scompiglia.
 sgomino p. l. (nome) concerto, discordia, baruffa, così nella Tancia: Tancia accorda tra lor questo sgomino.
 sgomizola p. b. Sic. sghidmmarà. v.
 sgorbia (di 2. fill.) strumento da maniscalco per cauar l'vnglia alle bestie.
 sgorbio, di 2. fill. macchia fatta sopra il foglio con inchiostro, indi sgorbiato (di 3. fill.) macchiato d'inchiostro.
 sgradia p. l. cioè sgradua, dispiaceua, poet. e così sgradito, cioè senza grazia.
 sgraffia p. b. (vec. Sen.) graffia, sgraffigna.
 sgraffio p. l. forte di pittura per disegno, e per ornamento. dice si pur dipingere a sgraffio.
 sgranchia, di 2. fill. si sbriga.
 sgrauida p. b. disgrauida, verbo. l'Alunno alla voce sauina, e l'Francios. alla voce spregnare.
 sgetola p. b. sritola, come fa il cane l'ossa co'denti: o fa romore con la canna sfessa.

sgricciolo p. b. o sfericciolo, nome d'uccello.
 sgrigliato p. l. di 3. fill. di color grigio.
 sguaine p. l. sfodera. così il P. Bart. e Paolo Mini lib. 12. eneid. volgar. Con la destra sguaina, e nella gola il brando caccia, &c. e l'Zipoli cant. 11. Marte sguaina, e Venere influente.
 sgualdrina p. l. puttana vile.
 sguaraguardia p. b. e sguarguato, vanguardia. V. A.
 sguattaro p. b. guattero, e sguattera per guattera. il Garz.
 sguazzacoda p. l. coditre-mola, uccello. Sic. pispisa. il Caporali nelle rime, e l'Bernia.
 sguizzero p. b. in vece di suizzero (voc. contadin.)
 sia, o zia, di 2. fill. imperat. del verbo siare, che val remare all'indietro.
 siamiuene (di 4. fill.) coll'acc. fu la prima, v. g. siamiuene doluto, cioè vi sia doluto di mè.
 siagra p. l. di 3. fill. region di Cilicia: così anche siagro, n. di cane, e di promont. e specie di palma.
 siam, o siamo p. l. di 3. fill. prouincia della Cina. il Tratto qui fa a.
 siano, di 2. fill. per siamo, verbo, il Pulci in rima.
 siano p. b. terza pers. del congiunt.
 siara p. l. di 3. fill. città dell'America.
 siatica p. b. per sciatica. Luigi Groto, com. Tesor.
 sibali p. b. pop. e sibàpoli n. di città.
 sibari p. b. città già in Calabria, e n. di fiume, e d'huomo. indi sibiria p. l. plur. sibiriti pop. e sibirico p. b. o sibiritico. v. g. intemperanze sibiriche, mente sibiritiche.

sibastia p. l. n. di città, così la Crusca alla voce vermine.
 siberia p. b. n. di Prouin, nella Mosco.
 sibia p. b. sibila. Matth. se non è error di stampa.
 sibila p. b. [verbo] fischia, e sibilo n. fischio.
 sibilia p. b. città della Spagna, oggi Siuiglia.
 sibillino p. l. v. g. oracoli sibillini.
 sibirito p. b. n. d'huom. come spirito.
 sibota p. l. nom. d'vn Rè de' Messenij. così secondo l'acc. gr. In lat. p. b.
 sicambrico p. b. de' sicambri; v. g. spoglie sicambriche.
 sicamino p. l. sicomòro, o n. di città. in lat. p. b.
 sicania p. b. così era detta propriamente la parte occidentale, e Sicilia l'Orientale.
 sicani p. l. i popoli, detti pur Siciliani, da sicano, e siculo, n. d'huomini.
 sicari p. b. v. sicòri.
 sicario p. b. affassino. plur. ficarij, e ficari p. l.
 sicchiaria p. l. n. d'vn luogo presso a Palermo, n. corrotto di zeccaria, perche vi fu già la zecca.
 siceleo p. l. n. d'vn Rè. In lat. p. b.
 siceo p. l. n. d'vn gigante. così lib. 1. delle rime piaceu. Porfirio, Efiatte, e' l' buon Siceo.
 sicera p. l. n. d'vn luogo.
 sichene p. l. o sichèn, e così sichèo, n. d'huomini.
 sichima p. b. città di samària: e così sichimo città di Candia; detta già sichio.
 sicilia p. b. isola chiarissima, in Tosc. Cicilia.
 scilico p. b. (voc. lat.) vn quarto d'oncia.

sicino p. l. o sicèno, n. d'isola.
 sicione p. l. [di 4. sill.] città dell'Acaia. così l'Valuas. Tebai. 4. Ch' abitan sición ricca d'vliua. indi sicióni, o sicionij, pop. e siciónia dicesi pur la città.
 sicola p. b. cogn. di fam. e così ficollo, n. d'huomo.
 sicome p. l. come. l'Alunno scriue siccome.
 sicomo p. l. cogn. di fam.
 sicomoro p. l. e sicomora, albero, e frutta di fico d'Egitto. così l'Francios. nel vocab. Spagn. In lat. è ancipite; onde anche in Italia potrebbe dirsi p. b. v. seccomòro. Di più è n. d'vn saracino appresso il Pulci can. 24. che si faceua chiamar sicomòro.
 sicori p. l. fiume della Spagna Tarracon. oggi segre. così Lucano volgariz. Tra gli Eserij non vltimo il sicori. e così pure sicòro. n. d'vn Rè. in lat. l'vn e l'altro p. b.
 siculo, e sicolo p. b. n. d'huomo, o Siciliano.
 sicumèra p. l. pompa, veneratione, o gran cerimonia, così Matteo Fiorent. nel cap. dello steccadenti: Cò quantal' sicumèra, e quanto onore.
 sicuro p. l. n. e verbo noto.
 sidere p. b. stella. [voc. lat.] e così sidereo, stellato, poet. o cognome finto di scrittore.
 siderite p. l. n. d'erba, di pietra, e di fiume.
 sidète p. l. cogn. d'Antioco.
 sidicino p. l. città di Cap. felice, detta pur Teáno.
 sidone p. l. città nella Fenicia.
 sidonia p. b. v. g. Medina sidonia, Duca di Spagna.

sidrac, o sidracche (come dice il Pulci can. 24.) n. d'vn de' tre giovani Babbionei.

sic, di 2. fill. val sì per certo, da senno, ouero in vece di sij, o sia tu. ma allora è anzi monosil.

siena [di 2. fill.] città in Toscana.

sièna, o siène, [di 3. fill.] p. l. città in Egitto. così l'Alun. e l'Ariof. indi fienita p. l. di 4. fill. pop.

sieno, di 2. fill. per siano. così il Bracciol. Ma ben creder si può, che riuì sieno, ch'escan dal fonte del paterno seno, e così sièncene p. b. e di 3. fill. cioè ce ne siano. Ma in verso (druc. si vsa pur di 3. fill. e p. b. in prosa dice lo Stigliani douersi dire sieno p. b. e trisil. v. pag. 111. ma il Francios. nel lib. fax, car. 179. dice il contrario.

siepe, di 2. fill. e così, siepa, cioè fa siepe. indi siepaiuòlo p. l. [e coll'uo ditt.] v. g. passerà siepaiuola, che stà per le siepi. indi pur siepone p. l. gran siepe.

sìere, e siero [di 2. fill.] Sic. seru.

siface p. l. n. d'vn Rè de la Numidia.

sifano p. b. n. d'isola, detta già sifno.

sifia p. b. [voc. gr.] pesce spada.

sifone p. l. cannone, canale da acqua. il P. Rhò.

sifredo, o sifrido p. l. n. d'huomo.

sigare p. b. nome di vn Rè, e di città.

sigaro pen. b. isola del seno Arabico.

sigefrido p. l. o sigrifedo, n. d'huomo.

sigeo p. l. promontorio di Troia.

sigerico p. l. n. d'vn Rè.

sigesterico p. l. n. di villa in Francia.

sigeto p. l. Terra murata d'Vngheria.

sigiero p. l. n. d'vn Rè.

signeria p. l. Sic. sagnia. la Cruca, alla voce, scalficare.

significa p. b. verbo noto.

signino p. l. spetie di vino. Matthiol.

signoria p. l. dominio, podestà: o astratto di signore. indi signorile p. l. da signore, o toccante a signore.

signorino p. l. dimin. di signore.

signorso, e signorto p. l. signor suo, e signor tuo.

sijno p. l. cogn. di fam. e così silàno, n. d'huomo.

silari p. b. o silare, e silaro, fiume della Lucania. così Sannaz. egl. 12. e l'Bracciol. nella Roccella 11. Che l'impietrante silari circonda.

silaro p. b. sellaro, erba. o n. di fiume, volgarmente selo.

sileci p. l. cogn. di fam.

sileno p. l. Fauno, o satiro vecchio.

silentio p. b. n. noto. plur. silentij, e silenzi.

silermontano p. l. n. d'erba medicinale.

silero p. b. n. d'albero.

silibo p. b. pianta, o spetie di cardo.

siliceo p. b. cogn. di fam.

silie p. b. v. gr. mele silie, specie di poma.

siligine p. b. specie di grano indi filigineo p. b. v. g. pane filigineo, cioè di filigine, e di fior di farina bianchissimo. Matth.

silio p. b. arbuscello noto.

siliqua penul. b. guscio di biade, o sorte di peso, o caroba. In rima potria per bisogno allungarsi, come dice il sign. Pompeo Colonna appo lo Stigliani.

siliaba p. b. n. noto. indi sillabale p. l. di sillaba.

sillaro p. b. n. di pesce, spetie di storione.

silò , scritto all'antica , in vece di
 s' i' l'hò : e così fil, per s' i' l, o le
 io li, v. g. fil dirò .
 silobàllamo , e silobàllimo p. b. le
 gno di balsamo .
 silocinnamomo p. l. legno di cinna-
 momo .
 siloe p. b. n. d'huomo , e di fonte ,
 alla falda del Monte Sion : o pel-
 chiera in Gerusalemme . Così il
 Tasso nella Geruf. conquest. 22.
 Là doue Siloe mormorando sor-
 ge . Ma nella Geruf. liber. 13. l'ac-
 centò nell' vlt. dicendo : Il piccol
 filoè , che puro e mondo .
 silopo p. l. v. siropo .
 siluano p. l. di selua, o n. d'huom. &c.
 siluatico p. b. cogn. di scrittore .
 silueria p. b. cogn. di fam. e così fil-
 uia , n. di fem.
 siluanico p. l. oggi fahigny (coll'
 acc. all' vlt.) borgo della Gallia
 belgica, detto già siluiaco .
 siluinico p. l. n. del detto borgo .
 in lat. p. b.
 silura p. l. città di Scotia : Così il
 Gatti nella sua Stuarda : L' opu-
 lente, e belligera silura .
 siluro p. l. n. di pesce, e d'huomo,
 e di popolo .
 simaco p. b. v. simmaco .
 simari p. l. tit. di Contea , e n. di
 fiume .
 simbari p. b. popoli , dell' Arabia .
 simbari p. b. o simbri , pop. dell'E-
 tiopia .
 simbolo p. b. nota, segno , significa-
 zione ; o somigliante . indi sim-
 bolicop. b. che ha in se qualche
 oscura significatione .
 simeno p. l. n. d'vno scultore .
 simeone p. l. n. d'huomo celebre .

simeto p. l. fiume di Sicilia , oggi la
 giarretta .
 simia p. b. v. scimia : o n. d'vn sco-
 fanta .
 simichida p. b. n. del padre di Teo-
 crito .
 similacco p. b. pane similacco , i. di
 lembola . Matth.
 similagine p. b. fior di frumento .
 Sic. simula .
 simile p. b. in rima si può dire p. l.
 così il Petr. e' l' Tasso can. 15. e l'
 Anguil. lib. 15. Del granchio vn
 animal più a lui simile .
 simiso p. l. o fimofo , n. di città , già
 detta Amiso p. l.
 smilero p. l. n. d'vno scrittore .
 simmaco p. b. n. d'huomo .
 simmeren p. l. n. di città nella Ger-
 mania .
 simmetria p. l. proportion, o con-
 uenienza . voc. gr.
 simmia p. b. n. di filosof. e poeta . in-
 di simmieo p. l.
 simoi p. b. in vece di simoenta, fiu-
 me . così Ann. Caro. lib. 6. ma
 simoe disse il Sanfedoni: Ouz for-
 to l' alte onde il fiume simoe .
 simone , e simona p. l. n. d'huomo,
 e di fem. indi Simoncino p. l. di-
 min. di simone .
 simonia p. l. mercantia delle cose
 sacre , come tentò di fare simon
 mago . Indi simoniaco p. b. che fa
 simonia .
 simonide p. b. n. d'vn Poeta . indi
 simonideo p. l.
 sympathia p. l. o simpatia (con la r
 dura) simiglianza d'affetti , o di
 costumi . voc. gr.
 simpatico p. b. conforme nell'incli-
 natione o affetto .

sim.

simplegadi p. b. isole notc, v. Cianèc.
 semplice p. b. v. semplice.
 simposiaco p. b. [plur. simposiacci,]
 tit. d'un libro di Platone, ed vno
 de' titoli ne' libri di Plutarco, voc.
 gr. e val, conuale.
 simula p. b. finge, infigne. v.
 simulacro p. l. imagine, statua.
 sina, nome di Turco. v. sinai.
 sinada p. b. e sinadico. v. sinnada.
 sinagoga p. l. adunatione, o colle
 gio degli Ebrei.
 sinagra p. l. n. di Terra in Sicil. e tit.
 di Ducaro.
 sinagride p. b. n. di pesce.
 sinai p. b. o sina, monte dell' Arabia:
 ma meglio è proferir sinai, coll'
 acc. su l' vlt. come fa l' Ariol. can.
 19. Al monte sinai fu peregrino. e l'
 Pulci can. 5. stan. 65. Chi vuol an
 dare al monte sinai (e rima con par
 ti), e nel can. 22. stan. 163. Il monte
 sinai porterei in collo. e can. 17.
 stan. 128. le leggi, che in sul mon
 te sinai; rima di così. il Volgarizza
 tor di S. Geron. scriue fina.
 sinaica p. l. abitator del monte sinai.
 smalefa p. l. figura poet. detta sfug
 gimento.
 sinàm, e fisan, o sinamo p. l. e finà
 no, n. di Turco:
 sincero p. l. puro, schietto: o verbo.
 sinclerica p. b. n. di fem.
 sinclero p. l. [voc. gr.] cioè Senato.
 sincopa p. b. e sincope, luenimento,
 e figura Gramm.
 sincretico p. b. forte d'vnguento.
 sindaco, e sindaco p. b. chi riuede i
 conti. plur. sindachi, e sindici,
 o prima pers. del verbo sindacare.
 indi sindacato, e sindaco p. l.
 riuedimento di conti.

sinderesi p. b. rimorso di coscienza.
 voc. gr. in lat. p. l.
 sindicheria p. l. o sindacaria, sindi
 cato.
 sindaco p. b. e sindaco. v. sindaco.
 sinderico p. l. n. d'huomo.
 sindone p. b. lenzuolo, in cui fu au
 uolto il corpo morto del nostro
 Salvatore: ed è di gen. fem.
 sindromade p. b. isole. v. simplegadi.
 sineciosi p. l. [di 3. sill.] fig. rettorica,
 detta da' latini commistione.
 sinedoche p. b. o sinèdoche, figura
 Rettorica, e Grammaticale.
 sinefonesi p. l. o sinecfonesi, figura
 detta pur sineresi. così lo Stiglia
 ni secondo l'acc. gr. in lat. p. l. e
 così può dirsi in volgare.
 sineresi p. b. figura poetica.
 sinero p. l. n. d'huomo.
 sinfito p. b. n. d'erba, voc. gr.
 sinfonia p. l. armonia di strumenti
 musicali. indi sinfoniaco p. b.
 add. voc. gr.
 sinforo p. b. n. d'huomo, e sinforo
 sa p. l. n. di fem.
 singlar p. b. n. di città nell' Arabia,
 e di monte.
 singidone p. l. città nella Missa su
 periore.
 singora p. l. n. di Regno nell' India.
 singolo p. b. v. g. per singulo, i. d'v.
 no in vno.
 sinnace p. l. n. d'huomo.
 sinnada p. b. città. di Frigia, indi
 sinnadico p. b.
 sinuao p. b. n. di lago.
 sinodico p. b. v. g. me le lunare sino
 dico, term. astr.
 sinodo p. b. concilio ecclesiastico.
 indi sinodale p. l.
 sinomiassi p. b. [voc. gr.] dolore nel

l'vna, e l'altra spalla .il Caracc.
sinone p. l. n. d'huomo celebre appo
i poeti.

sinonimia p. b. figura di parole.

sinonimo p. b. vocabolo, che signi
ca l'istesso.

sinòpe p. l. città in Ponto, o n. di
fem. indi sinopèò.

sinopia p. b. o cinabrese, forte di
terra di color rosso. v. zandbira.

sinopica p. b. v. g. rubrica sinopica,
ed è il bolo Armeno vile.

sinoride p. b. n. di fem. e sinoro p. l.
n. d'huomo.

sintiche p. b. n. di femina.

sintoma p. l. o sintòmo [plur. sintò
mi] accidente, o passione in qual
che membro principale interno:
o male accessorio, o accessione del
morbo. così il Moroni: Da que
sti perigliosi aspri sintomi. Pur
nondimeno in alcune parti d'Ita
lia dicon sintoma, e sintomi p. b.
secondo l'acc. gr. Indi sintomati
co p. b. v. g. febbre sintomatica.

Sion, o sione p. l. e sionne, monte
di Gerusal. così il Chiabrera vol.
3. Per l'eccello sion de la sua glo
ria, e'l Marino: E per lui di sion
perfida, e dura. i. Gerusalemme.
Ma può anche dirsi sion, coll'acc.
su la prima.

sipilo p. b. città della Frigia, e mon
te iui.

siraca p. l. pesce piccolo, che si suol
salare.

siracone p. l. o siracòno, n. d'huomo.

siracusa, e siragusa p. l. città di Si
cilia.

sircula p. b. forte di vna Plin.

sirena p. l. mostro marino con sem
biante di fem.

sirfia p. l. regione de' Trogloditi.

siria p. b. oggi soria p. l. regione del
l'Asia, indi siriano p. b. v. g. lin
gua siriana.

siridone p. l. n. d'huomo.

siriso p. l. v. seriso.

sirio p. b. canicola, segno celeste.

sirite p. l. n. d'huomo, e d'vna pie
truzza, che si truoua nella veltica
del Lupo. Plin.

sirmatico p. b. [voc. gr.] v. g. giu
mento sirmatico, cioè rattratto.

sirnide p. b. isolette vicino a Creta.

sirocchia p. b. sorella mia.

siroe p. b. n. d'vn Rè.

Sirofenici p. l. popoli dell'Asia.

sirolo p. l. Terra sotto il monte d'
Ancona.

sironi p. l. animalletti che serpono
su per la pelle del'huomo.

siropo p. l. sciroppo, sirpico p. b. n.
d'huomo.

sirsimitrita p. l. n. d'vn satrapo Per
siano.

sirucla p. l. nome di città nella Spa
gna.

silamo p. b. n. d'erba medicinale.
indi sitaminop. l. v. g. olio sita
mino.

sifara p. b. o sifare, n. d'vn Capita
no. in rima si può dir p. l. così lo
Strigliani.

sifaro p. b. o sifara, n. di pianta.

siscara p. b. o fiscari, cognome di
fam.

silebuto p. l. n. d'vn Rè.

sisenado p. l. nome d'vn Rè. in lar.
p. b.

siseria p. l. cesareà di Palestina fù
deuta già.

sifero p. b. o sifere, v. sifaro.

sifibato p. l. n. d'vn Rè v. silebuto.
sifiso

siffo p.b.n. d'huomo celebre appo i poeti.
 sifigabo p.b.n.d'huomo, come Arabo.
 sifimbri p. b. n. d'erba medicinale.
 sifimire p.l.n. d'huomo, in lat. p. b.
 silmatico p. b. v. scilmatico.
 sifone p.l.n.d'erba.
 sistema p.l. (di gen.masc. e voc.gr.)
 term.musicale. si suol però traste
 rre ad altre cote, e significa com-
 ponimento, coordinatione, e dis-
 positione di cose.
 sifteri p. b. porto de' Genouesi nella
 riuiera.cosi Dante: Intra sifteri, e
 Chiàueri s' adima.
 sistole p.b. figura poet. che fa breue
 la lunga.
 sissamide p.b.e sissaro p.b.n. d'erba.
 v. sifaro.
 sitaca p.b. o sittaca, n.di città, come
 Iraca: e si può dir sitace p. l.
 sitaiolo p.l.cogn. di fam. v. setaiuo-
 lo.
 sitin, coll'acc. su l'vlt. monastero di
 Teroana.
 sitia p.l.(con la t dura) o sittia città di
 Candia.
 sitica p.b.cogn. di fam. e cosi sitico,
 pur cogn. di fam. o n. di luogo in
 Sparta.
 sitonia p b.parte della Tracia: sitoni
 diconsi i popoli. v. sueni.sitone
 pur è n.di monte.
 sitragi p.l.o sytragi. v. setragi.
 situa p.b.mette in sito.v.
 siuita p.b.porto, e città d'Epiro.
 slazera p.b.v g.ei slazera i quattrini,
 cioè gli getta sul banco per pa-
 gare.
 sleale p.l.disleale eleidano p.l.cogn.
 di fam.

slendina p.b.cerca, o ammazza i len-
 dini del capo. il Franciof.
 slizziga p.b.(voc.Veneriano) cioè
 (muccia, idrucciola, sbriccia. Sicil.
 scinula, o sciddica.
 smagato p. l. sbigottito.
 smalcaldico p.b. di smalcalda, Terra
 del Langrauo.
 smallato p.l.lenza la scorza tenera:
 dicefi della noce, e della mandorla.
 smaltino p.l.dimin.di smalto.
 smaltino p.b.congiunt.plur.di smal-
 tare.
 smalkito p.l. digerito, o smerciato,
 &c.
 smanceria p.l.atto rinresceuole, le-
 ziofaggine.
 smammito p.l.suanito, vano, fiappo.
 Marth.
 smania p.b.pazzia: o verbo, i. infuria.
 smanica p.b.leua il manico.v. il Fran-
 ciof.
 smanziere p.l.damerino, vagheggia-
 tore.
 smargiaffara p.l.brauata da smargiaf-
 fo. il Franciof. ma il Sogliani dice
 smargiafferia p.l.
 smargina p.b.taglia il margine del li-
 bro.
 smaride p.b.o smarida, n. di pesce,
 detto mena.
 smarita p. l. rinuntia il marito, o
 disunisce i maritati, fa far diuor-
 tio.
 smaschera p. b. e smascara, leua la
 maschera.
 smattona p. l. leua via, o rompe i
 mattoni.
 smemora p.b. perde la memoria.
 smenoma p.b. diminuisce.
 smerouito p.l. diminuito. V. A.
 smentica p. b. dimentica, verbo.

Smeraldino p.l. di smeraldo v.g. ver
de smeraldino.

Smeredo p.l. o b.n. d'vn Rè de' Per
siani.

Smeria p. b. n. di fem.

Smerigliata p.l. tiro, o colpo di sme
righio, ch'è vna sorte d'artiglieria.

Smeriglione p.l. smeriglio, grande
uccel di rapina

Smerighuolo p.l. (coll'uo ditt.) dim.
di smeriglio uccello. così il Val
ual cacc. 5. Dal fiero smerighiuol,
che la minaccia.

Smicrine p.l. smicito, e smigola p.b.
n. d' huomini.

Smilace p.b. erba nota, e n. di femin.
così l'Anguill. lib. 4. O dirò come
smilace amò Croco. in verso può
dirsi p.l. così lo Stigliani.

Smindiride p.b. n. d'vn sibarita.

Sminteo p.l. o sminthio p.b. cogn d'
Apollo. così l' Brusoni. voc. gr. e
vale d'cacciator di topi.

Smirneo p.l. natiuo, di Smirna, città,
o add.

Smoccia p. b. piagnicchia, legger
mente piagne.

Smoccola p.b. toglie via il moccolo,
o purga il naso.

Smoccolatoi p.l. plur. di smoccola
toio.

Smogliato p.l. l'capolo, o celibe, che
non hà moglie.

Smorfia p.b. muso, bocca: ma è parlar
gergo.

Smortore p.l. pallidezza per timore.
V. A.

Smoutura p.l. lo smouere.

Smozzica p.b. taglia alcun pezzo.

Smugnere p.b. smungere, trar l'vmo
re, dileccare.

Smouere p. b. muouere con diffi.

coltà, commouere, &c.

Snam ora p.l. lascia l'amore, o lo fa
lasciare.

Snafato p.l. senza naso. naturale p.l.
snaturato.

Sneghittito p.l. spacciato, spedito.

Snellita, e snellitade p.l. astratto di
snello.

Snidia p.b. snida, esce del nido, o ni
do: ouer caccia dal nido.

Sninfia, di 2. fill. per ninfa. voc. con
tadin.

Snocciola p.b. caua il nocciolo: o fa
uella chiaramente, e senza rispet
to: o paga in contanti.

Snomina p.b. toglie il nome. V. A.

Soana p.l. città di Toscana.

Soaue p.l. grato a' sensi, o piaceuole:
o cogn.

Sobollito p.l. bollito sotto, e co
pertamente.

Sobbreuità, cioè sottobreuità.

Sobeie p.l. e così Sobòba, n. d'huo
mini.

Sobrio p.b. parco nel bere, &c.

Soccedaneo p.b. v. succedaneo.

Socchiama p.l. chiama sotto voce.

Socchiudere p.l. chiudere non inte
ramente.

Soccignerfi p. b. v. luccignerfi.

Soccio, di 2. fill. contrario di compa
gnia, &c.

Soccita p. b. (voc. Sen.) ondedare a
loccita, cioè a loccio. Altri scriuo
no loccità, si come felicità, e feli
cità.

Soccombere p. b. star di sotto, sog
giacere.

Soccorrere p.b. o soccorrere p.l. in
siena. verbo noto.

Socrate pen. l. (di 4. fill.) che ama
compagnia: guerra sociale, cioè
fatta

fatta da' confederati.

Socido p. b. v. g. far socido, cioè dare
meta pecore, vacche, &c. il Garz.

Socio p. b. compagno, l'Ariost. can.
42. v. lorio.

Socotorà, isola della Cina. così il P.
Bart.

Socquadro p. l. v. socquadro.

Socrate p. b. n. d'vn filosofo celebre.
indi socratice p. b. add. plur. so-
cratici.

Sodale p. l. compagno, e sodalizio p.
b. compagnia.

Sodama p. b. n. d'huomo.

Soddiacono p. b. e soddiacano, il pri-
mo de gli ordini sacri, indi soddia-
conato p. l. l'ordine del soddiaco-
no.

Soddisfà, coll' acc. su l' vlt. e così sod-
disfò, e sodisfò, &c.

Soddiuidere p. b. diuidere la cosa
diuifa.

Soddoma p. b. e sòdoma, vna delle
cinque città infami: o peccato
contra natura, indi soddomito p. l.
natiuo di soddoma, o committi-
tor di tal fallo, o prima perf. del
verbo soddomitare di più soddom-
mitico p. b. o soddomitico, add.
plur. soddomitichi.

Soddomia p. l. o sodomia, il detto
peccato nefando.

Sodomino p. l. per soddomitore fr. Ia-
cop. in rima.

Sodducere p. b. soddurre; sedurre.
Sodisfà, ed in verso sodisface, v. sod-
disfa.

Sodoma p. b. v. soddoma: e così so-
domia, &c.

Sodomeo p. l. v. g. lago sodomico, i. di
sodoma.

Socmo p. l. n. d'vn Rè.

Sofane penult. breu. n. d'vn Poeta
Siracus. come Teofane.

Sofene p. l. o soffene, region dell' A-
sia, e nome d' huomo.

Soffero p. b. sopporto. e così sofferi,
o soffera.

Sofferrò, in vece di sofferrirò, futuro.
Soffice p. b. add. morbido, sòffice (so-
stant. fem.) vale ferro sfondato
nel mezzo.

Sòfficio p. b. (e di 3. sill.) v soffice.

Soffione p. l. (di 3. sill.) o soffietto,
strumento da soffiare. Sic. manti-
cia: o salterello. Sicil. fargareddu.

Soffoca p. l. e soffoga, ferra la strada,
agli spiriti vitali, &c.

Soffolcere p. b. riporre, così l' Ruscel-
e lo Stigl.

Soffolgere p. b. riporre, o affilare, o
appoggiare, così il Ruscelli, e lo
Stigliani.

Soffrega p. l. leggermente. frega in-
sieme, ouer offerisce iteratamente

Soffriggere p. b. friggere alquanto.

Sofi, coll' acc. su l' vlt. n. di Rè della
Persia.

Sofia p. l. n. di fem. e di città regia de'
Bulgheri.

Sofiano p. l. (di 4. sill.) no. d'huo. &c.

Sofilo p. b. n. d' vn Comico.

Sofistaria p. l. per sofisticharia, disse il
B. Iacop. ma il Doni scriue, sofis-
teria.

Sofisticharia p. l. e sofisticheria, cauil-
latione, o falsificamento.

Sofistico p. b. plur. sofistici, e sofisti-
chi. n. e v.

Sofocle p. b. n. d' vn Poeta Greco,
scrittore di tragedie, indi sofocleò
p. l. add.

Sofonia p. l. n. d'vn Profeta, e d'vn
Sacerdote.

Sofoni-

Sofoniba p. l. o **sofonisba**, nome di fem.
sofrona p. l. n. di fem. E così **sofrone**, n. d'huomo, ancorche il Tratto contradica. In lat. p. b.
sofronia p. b. n. di fem. castissima.
sofronico p. b. n. d'huomo. così l' **A-malteo** profod.
sofrosina p. l. n. di fem. in lat. p. b.
soggiacere p. l. esser soggetto. indi **soggiace** p. l.
soggioga p. l. mette sotto la sua po-destà.
soggiuga p. l. per **soggioga**, poet.
soggiugnere, e **soggiungere**, o **sog-
giungere** p. b. verbo noto.
soggolo p. l. (Sen. sègolo) Sic. luccan-
 nu di monaca, o supappa di ca-
 uaddu. così l' **Francios**. o verbo,
 cioè metto il **soggòlo**.
sogliare p. l. limitare, **soglia**, e **foglio**.
sogliola p. b. linguattola, pesce.
sogola p. b. dimin. di **foga**, i. corda,
 secondo il **Ruscell**, nel rimar. car.
 318. onde **sogoletra**, **cordicella**, in
 Sicil. **faguletra**.
soida p. l. n. d'vno **stuarario**.
soisòns, o **soiffon**, coll' acc. all' vlt. cit-
 tà di Francia.
solana p. l. loggia da stare al sole.
solanto p. b. (come Taranto) città già
 in Sicil. oggi torre, e tonnara.
solarà p. l. n. di vila.
solaro p. l. **solaio**, **pauimento**, o **piano**
 delle stanze di sopra.
solatio p. l. (con la t dura) **aprico**, es-
 posto al sole.
sòlatro p. b. erba nota, detta pur mo-
 rella, così l' **Francios** de accen. car.
 45 o. in Sicilia **sulàtru**.
solchè, coll' acc. su l' vlt. purchè.
solcio, di 2. fill. sorte di condimento.

fi dice, vliue in **solcio**.
soldanatico p. b. vfficio di **soldano**.
soldania p. l. paese presso al fiume
Tanai.
soldano p. l. titol di principato appo
 i Turchi, ed è nome Persiano, se-
 condo il **Francios**.
soldateria p. l. la **soldatesca**. Il Da-
 uanzati.
solea p. b. n. di pesce, **volgarm.** lin-
 guattola.
solei p. l. in vece di **soleui**, o fui so-
 lito.
solene p. l. (specie di ostriche. e così
solèno, fiume.
solera p. l. tit. di Contea.
solere p. l. esser solito, hauer per vso.
solertia p. b. accortezza. voc. lat.
solefino p. l. Terra in Italia.
soletto p. l. n. di città nella **Calabr.** v.
 solito.
solfanaria p. b. v. **solfonaria**.
solfarara p. l. luogo doue si fa il sol-
 fo.
solfarolo p. l. **zolfaruolo**.
solfatàra p. l. n. di luogo nel regno di
 Nap.
solferè p. b. per **solfo**, v. **solferè**.
solferino p. l. Sic. **turfareddu**.
solfonaria pen. b. caua di **solfo**, **sol-
faia**.
solfore p. b. per **solfo**, scrisse il **Gar-
zoni**, indi **solforeo** p. b. add. e **sol-
forato** p. l. che ha del **solfo**.
solia p. l. per **solea**, o **soleua**, poet.
solido p. b. n. e verbo noto.
solieno p. l. (di 3. fill.) **soleuano**, poet.
 così l' **Baccioli**. che lo fa rimar.
 con almeno.
solier, **cogo**, di fam, come **sauier**.
solima p. b. per **Gerosolima**, poet. l'.
Ariol.

soli-

solimano p.l. n. d'vn Imperador de' Turchi.
solimato p.l. argento viuo sublimato con ingredienti di sale, e tartaro. Sic. suddumatu.
solimita p.l. Gerosolimitano.
solimo p.l. n. d'huomo: e cosi solino, scrittore.
solio p.b. seggio. plur. solij, e solj, collo aperta.
solio, p.l. per folio, detto per ischerzo, in bocca d'vn contadino, ch'equiuoca con sol'io. cosi lo Strascino nelle rime piaceu. lib.2. Mi ritornauo a casa al mio solio. (e rima con desio.)
solistimo p. b. v.g. tripudio solistimo, cioè l'auspicio preso dal cadere del cibo in terra a' polli.
soluario p.b. e solitaria, v.g. passeria solitaria.
sòlito p.b. n. e participio.
solito p.l. n. di città, e cogn. di fam. v. soletto.
sollago p. l. nome di castello in Italia.
sollechera p.b. gioisce, si commouee per tenerezza.
sollecito pen. br. nome, e verbo noto.
sollerica p. b. diletica. Sic. gattughia.
solletico p.b. diletico. Sicil. gattughiamentu.
sollena pen. l. inalza, o alleggerisce.
sollicito p.b. sollecito, n. e v.
sollima p.b. cogn. di fam.
sollingoro p.b. (voc. Lucch.) o sollinguaro. Sic. la linguedda. Giuf. Lauren.
sollione p.l. (di 4. fill.) Sic. fuli alliu-
 ni,

solluchera p.b. v.g. ci si solluchera, cioè si commouee a lussuria. cosi nella Tancia: Sue parole garbate mi sollucherano. (verso diuccio. lo di 3. fill.)
solocano p.l. o solochano, nome d'huomo.
solodoro pen. l. nome di città degli swizzeri.
solofo p. b. nome d'vno scita, come neofito.
solone p.l. n. d'vno de'7. sauij.
solpuga p. l. spetie di formica velenata. Plin. e Giuf. Lauren. che pur la chiama solipunga.
solsequio p. b. girasole: e cosi pier Crescenzi chiama la cicoria intuba.
sollitiano p.b. di solistitio.
sollitio p.b. il tempo, che il sol è ne'tropici. plur. sollitizi p.l. e taluno ha scritto sollititi p. l.
solueo p.l. o soluuey, fiume di Scozia.
soluere p.b. sciorre. indi soluto p. l. sciolto.
somaco p. l. plur. somàchi. v. sommaco.
somaro p.l. somiere; e cosi somàra.
somatra p. l. isola detta già Taprobàna.
somiere p.l. (di 3. fill.) asino, ouero mulattiere.
someria p.l. salmeria, quantità di some.
somereto p.l. o somersèt, conte d'Inghilt.
sommaco pen. l. o sommacco, pianta nota, con che si concian le cuoia.
somma p.l. cogn. di fam. e cosi sommano, cognome di Plutone. ma som-

sonmano p. b. verbo.
Sommaria p. b. v. g. ragion sommaria.
 e così sommario, compendio.
Sommata p. l. e la vulua della porca,
 che si vuol salare.
Sommate p. l. priucipale, magnate.
Sommatino p. l. nome di Terra in Si-
 cilia.
Sommelo p. b. me lo sò: e sommene,
 i me ne sono.
Sommergere p. l. affogare in acqua.
Sommettere p. b. sottomettere.
Sommolo p. b. vltimo, estremità, o la
 punta dell' ala.
Sommommo p. b. o somzommo,
 val cosa di nulla.
Sommormora p. b. mormora piano, e
 con voce bassa
Sommuouere p. b. persuadere, insti-
 gare, incitare, indi sommuoue.
Somoria p. l. n. d'huomo, come Aza-
 ria.
Sonagliera p. l. collare, o cerchietto
 pien di sonagli.
Sonaglino p. l. dimin. di sonaglio, so-
 nagliuzzo.
Sonagliolo p. l. o sonagliuolo, l'istef-
 so.
Sonata p. l. suono.
Soncene p. b. ee ne sono.
Soncino p. l. castello presso a Brescia
Soneramelo p. b. o soneraniel, me lo
 sonerai.
Sonettino p. l. dimin. di sonetto.
Soneuole p. b. risonante.
Sonicino p. l. leggier suono, piccol
 romore il ranciof.
Sonito p. b. per suono, nome, in rima
 sdruc.
Sonnefera p. b. sonneccchia, leggier-
 mente dorme.
Sonnellino p. l. o sonnelino, sonnuc-

cio, dimin. di suono nell' egl. vol-
 gari di Virg.
Sonniale p. l. (di 4. fill.) add. di sonno.
Sonnifero p. b. viuanda, che fa dor-
 mire.
Sonnora p. b. sonui, nome plur. V. A.
Sonoro p. l. che rende buon suono.
Sonsene p. b. te ne sono. v. g. sonsene
 iti.
Sontico p. b. nociuo, o infermo. plur.
 fontici. Sann.
Soora p. l. cogn. d'vn Saracino.
Sòpatro, e **sopatra** p. b. n. d'huomo, e
 di fem.
Soperano p. l. per soprano, poet.
Soperchieria p. l. e soperchiarìa, in-
 giuria, oltragio.
Sophi, o **sosa**, coll' acc. su l' vlt. R è
 della Persia.
Sopilo p. b. nome d' vn pittor cele-
 bre.
Sopito p. l. addormentato, raccheta-
 to, ammortato, e così sopite, n. d'-
 huomo.
Sopore p. l. sono, poet.
Sopotò coll' acc. su l' vlt. fortezza
 presso a Corsù.
Soppiano p. l. v. g. parlar di soppia-
 no, cioè alquanto piano.
Soppiattono p. l. falso susurrone, che
 non si lascia intendere.
Soppidiano p. l. spetie di casta. v. sup-
 pediano.
Soppone p. l. sottopone, v.
Soppositorio p. b. cosa posta, o da
 porsi sotto.
Sopprimere p. b. sorpendere.
Soppressada p. l. sorte di falsiccio.
 il Garz.
Sopprimere p. b. opprimere. indi
 sopprime p. l.
Soppriore p. l. di 4. fill. sottopriore.

Sopraccapo p. l. o sopracàpo, sopra intendente.
 Sopraccarico p. b. o sopracàrico, e sopracarica, nome, e verbo.
 Sopraccielo p. l. o sopracielo, parte superiore del cortinaggio: o n. di pesce.
 Sopracomito, p. b. e sopracòmito, comito principale.
 Sopracompera p. b. compra la cosa molto cara.
 Sopraddote p. l. corrodo in greco paraferua, o beni parafernali. indi sopradotale p. l. add. v. g. beni sopradotali.
 Soprafino p. l. (iust. e add.) somma finezza, o di suprema finezza.
 Soprafodero p. b. couerta del fodero.
 Sopraggiudica p. b. soprauanza d'altezza, stà a caualiere.
 Sopraggiugnere p. b. e sopraggiungere, arriuare improvvisamente.
 Soppragguardia p. b. principal guardia.
 Sopraintendere p. b. v. sopratendere.
 Soprammanica p. b. e sopramànica, manica sopraposta per difesa della manica.
 Soprammano, e sopramano p. l. contrario di sottomano, ed è colpo dato da alto a basso.
 Soprammodo p. l. fuor di modo.
 Soprana p. l. vesta esteriore. v. soprano.
 Sopranfondere p. b. infonder sopra. il P. Bart.
 Sopranimo p. b. auverb. hà passione.
 Sopranino p. l. dim. di soprano, musico.
 Sopranòme, e sopranome p. l. cognome: onde sopranòma, verbo,

o sopprannomina p. b. cognomina.
 Soprano p. l. tourano: o la voce acuta nella musica.
 Soprantendere p. b. assistere al lauoro con autorità.
 Soprapaga p. l. oltrapaga, paga più del giulto v.
 Soprapelo p. l. peso oltre al conuenue. Sic. supracarricu.
 Soprappiù, di 3. fill. il tourchio.
 Soprappone p. l. pon sopra: e così soprappose.
 Soprapprendere p. b. sopraggiungere, corre all' improvviso. l' Alunno scriue sopraprendere con vna p.
 Soprarriua p. l. sopraggiunge.
 Soprasera p. l. v. soprassera.
 Soprasoma p. l. v. soprasloma.
 Soprasapere p. l. sopraslenno. n.
 Soprasledere p. l. tralasciare, differire: indi soprasliede.
 Sopraslegnale p. l. contrassegno.
 Soprassemina p. b. semina sopra.
 Sopraslera p. l. cioè fatta di già sera, o notte.
 Soprasindaco p. b. sindaco supremo.
 Soprasloma p. l. sopracarico.
 Soprastà, coll' acc. all' vk. e soprastà p. l. si come soprastanno, e soprastano pen. br. così il P. Bart. ma il primo è più usato dai Boccacci, e da altri, onde soprastai, e soprastì, 2. pers. e soprastia p. l. congiunt.
 Sopratoga p. l. veste, che si porta sopra la toga.
 Sopratendere, e sopratenere p. l. trattene re oltr' al termine.
 Soprauiuere, e soprauiuere p. b. viuere più.
 Soprauiue p. l. nome, e verbo noto.
 Soprauiuo o pen. b. colle u conson. sempreuiua, erba.

Sopruniano p.l.o soprahumano, più che umano.
 soprufo p.l.ingiuria soperchieuole.
 soquadra p.l. mette a soquadro, cioè sottosopra.
 soquadro p.l.scompiglio, tumulto.
 soraci p.l.n.di popoli.
 sorano p.l.cogn.di Plutone, o città din di fora.
 sorbezzolo p.b.v.corbezzolo.
 sorbitico p.b.aspro, come il sugo della forba, Sannaz.
 sorbola p.b.e sorbolo, forba, e forbo, frutta, ed albero noto, e così sorboli, cogn. di fam.
 sorbolero p.l.forbo, arbore.
 sorbona p.l.n. d' Accademia celebre in Francia.
 sorcino p.l. di forcie, o topo.
 sorcolo p.b.marza, ramuscello da in nestare.
 sordido p.b.lordo, o strematamente avaro.
 sordina p.l. (specie di tromba, detta da altri, clarino).
 sordino p.l.strumento musicale, detto buonaccordo, Sic.minacordiu.
 sòrego p.b.o forgo(voc. Lombarda) forcio.
 sorellina p.l.dimin. di sorella.
 sorema p.b. (voc.Napolet.) mia sore, cioè sorella: e così pur dicono nel Regno, sòreta, e sòresa, per tua e sua sorella.
 sorgere p.b.surgere, indi forgiua p.l. forgente.
 sorgiugnere p.b.sopraggiugnere.
 sori, coll'acc. all'ult. (specie di calcite, così'l Donzelli).
 soria p.l.provincia d'Asia, detta anche siria p.b.così'l Petrar.E sospirando il regno di foria.

sòria p.b.cogn.di fam.in Ispagna. v. g. Alvaro de sòria, così'l Ruscelli nel rimar, pag.344. e così oggi s'appella l'antica Numantia.
 soriano p.l. nativo di soria, o di sòria, e n. di città nel Latio.
 sòrice p.b. forcio, il Garzoni, voc. lat.
 soricaria p.b.v.g. poluere foricaria, cioè quella del rifaglio, così detta, perchè s'adopera per ammazzar forci.il Caracc.
 sorio p.b. cogn. di fam. e di Poeta Ital.
 sorite p.l.(specie d'argomentazione: e così sorito, tit. di Marchesato, e soriti popoli).
 sòrnaca p.b.sarnaca, ronfa, ruffa, v. e così sòrnaco, prima pers. del v. fornagare.
 sornaco(nome)p.l.e val fornacchio, scracchio.
 sornoma p.l. sopranoma, v. Il P. Barr.
 sorpiù, coll'accento all'ultima, sopprapiù.
 sorprendere p.b. sopraprendere, indi sorpresà, sustant. e particip. e sorpreso p.l. per sorpreso, in rima.
 sorrentino p.l. villaggio in Sicil.
 sorridere p.b. pianamente rider; indi sorriso p.l.
 sorfata p.l.v.g. vna sorfata d'acqua, di vino, o brodo, &c.
 sortilegio p.b.(di 5. sill.)arte d'indovinare plur. sortilegi p.l.
 sortino p.l. tit. di Princip. in Sicil. e cogn. di fam.
 sortita p.l.(cita di soldati per assaltare il nemico all'improvviso).
 soruola p.l.(coll'u consonante) vola in alto.

soscriuere p. b. sottoscriuere . indi
 soscriue p. l.
 sosare p. b. n. d'vn Rè , come Gas-
 pare .
 sosia p. b. e cosi sòsicle, nome d'huo-
 mini .
 sosigene p. b. n. d'vn Astrologo : co-
 me Origene .
 sosimano pen. lun. sèfamo , forte di
 biada .
 sosimo p. b. e cosi sosipatro , nome
 d'huomini .
 sosipoli p. b. no. d'vn dio de' Gentili .
 sositeo p. b. o l. e sositheo, no. d'huo.
 sospeccia (di 3. fill.) sospetta : indi
 sospeccione .
 sospendere p. b. appicare in alto, o
 differire, &c. indi sospeso p. l. ap-
 peso, o dubbiofo .
 sospica p. b. sospetta, verbo .
 sospignere , o sospingere p. b. spin-
 gere con forza .
 sospiro p. l. nome , e verbo noto .
 sospita p. b. titolo di Giunone, qua-
 si dicesse fautrice, e prosperatrice .
 il Nardi .
 sospitione p. l. e sospetione (di 5.
 fill.) sospetto .
 sospago p. l. cogn. di fam .
 sospidi p. l. in vece di fuffidi, o fuffi-
 dij. Ann. Caro .
 sospiego p. l. (voc. Spagn.) grauità, o
 quiete. il Caporali nelle rime , e l'
 Franciosini .
 sospopra p. l. sozzopra . sostanc p. l.
 n. d'huomo .
 sostati p. b. fermati , arresta il passo .
 imperat .
 sostati p. l. fermati , posati. particip .
 sostene p. b. n. d'huomo , come De
 mostene .
 sostenere p. l. regger sopra di sè, indi

sostiene , ed in rima sostène p. l. e
 sosterrei p. l. per sostenerei .
 sostentacolo p. b. sostegno .
 sottrato p. b. e cosi sòstrata, n. d'huo-
 mo, e di fem .
 sotaco p. b. n. d'vno scrittore .
 sotade p. b. n. d'vn Poeta. indi tota-
 deo p. l. e totadico p. b. add. v. g.
 verso totadico .
 sotelo p. l. cogn. di fam .
 sotèra , o sotere p. l. n. di fem. e di
 città in Sicilia : e cosi sotèro , n.
 d'huomo .
 sotèrico p. b. e sotèrida , nome
 d'huomini .
 sotio p. b. compagno. voc. lat .
 sotira p. l. cogn. di fam. e n. di città .
 sottana , e sottano p. l. vesta di sot-
 to , &c .
 sottene p. b. te ne sò .
 sotterfugio p. b. (di 5. fill.) plur. sot-
 terfugi p. l. o sotterfugij .
 sotterraneo p. b. che è sotto terra .
 sotterrano p. l. per sotterraneo .
 poet. ma sotterrano p. b. plur. del
 verbo sotterrare .
 sottrile p. l. dilicato , indi sottilino p.
 l. sottiletto .
 sottocomite p. b. o sottocomito , il
 sostituto del comite in galera .
 sottofodera p. b. fodera di sotto. n .
 sottofrutici p. b. specie di erbe , e
 son mezane tra l'erbe , e i frutici .
 Matth .
 sortogoa p. b. arnese da cauallo , e
 da bue .
 sottomano p. l. nascostamente ,
 auverb .
 sottomettere , p. b. far soggetto. e co-
 si sottomettersi .
 sottontendere p. b. sottintendere. il
 Cittadini .

sottoridere p. b. ghignare. indi sot-
toride p. l.
sottoledere p. l. federe, o posarsi sot-
to. Pier Cres. che dice, sottolegga.
sottosopra p. l. sozzopra, auverb.
sottoscrivere p. b. scriuere.
sottofà, stà sotto, è soggetto.
sottoui p. b. iui sotto. sottouoce p.
l. piano.
sottraere p. b. e sottràggere, sottrar-
re. indi sottràe p. l. e sottragge.
souattolo p. b. souatto, coio mor-
bido.
souerano p. l. per sourano, poet.
souuero p. b. suuero, albergo.
soura, di 2. fill. (coll'u conton.) so-
pra; e così sourano, sustant. e add.
sourapendere p. b. sourastare. il
Bracciol.
sourasta p. l. o sourastà, sopraffa, v. il
primo è usato dal Tasso, e Dante.
plur. sourastano, e sourastanno.
sourèmpiere pen. b. colmare. v. em-
piere.
sourossesa p. l. grande offesa.
souuertere p. b. souuertire. indi sou-
uertito p. l.
souui, di 2. fill. (colle u conson.) vi-
sò: e così souuientene: cioè ti sou-
uiene.
sozimo p. b. n. d'huomo. sozio p. b.
v. sotio.
sozòmeno p. b. n. d'vn Istoric.
sozzopra p. l. sottosopra.
sozzume p. l. sozzura, lordezza. Il
Marino.
spacane p. l. n. di vn Persiano. così
l'Amal.
spacchino pen. l. str. del beccaio da
spaccare. Il Gar.
spachia p. l. trifil. monte di Candia
spadacciata p. l. colpo di spada.

spadaccino p. l. dicefi per ischernò
a chi porta la spada. di più signi-
fica sbrauzzo, o sgherro.
spadafora p. l. o spadafori, cogn. di
fam. Altri scrue Spadafuora. In-
lat. Spathoforus p. b. In gr. hà l'-
accento nella penult.
spadaria pen. l. luogo doue si fanno
spade.
spadaro p. l. spadaio. così spadàta, i.
spadacciata.
spadì, coll'accento su l'ultima, n. di
Turco.
spadice p. l. (voc. lat.) color rosso
scuro: onde cauallò spadiceo p. b.
spadina p. l. e spadino, spadetta.
spadone p. l. spada grande, o castra-
to: e così diconfi i datterì senza
noccioli. Plin.
spadula p. l. purga il luogo, leuando
via il padude, verbo.
spagato p. l. mal sodisfatto.
spagheri pen. b. sparagi (voc. conta-
din.)
spagirico pen. b. alchimista, o at-
tendente ad alchimista v. spargirico.
spagnolo p. l. in vece di spagnuolo,
in verso.
spagnolato p. l. forastiere che hà im-
parato la lingua, ed i costumi di
spagna.
spahì, o spai, coll'acc. su l'ult. [voc.
Turch.] e val soldato nobile.
spalata p. l. leuata di neue dalla stra-
da con pala: così spalato, leuato
via con pala.
spalato p. b. città. v. spalatro.
spalatra p. b. città della Magnesia.
spalatro p. b. città della Dalmazia.
spallatico p. b. add. di spalla.
spallato p. l. si dice di bestia, che hà
lesion nelle spalle.

spal-

spalliera p. l. doue s' appoggian le spalle. e così spalliere, remigante da poppa.

spalmata p. l. colpo nella palma. v. palmata. ma spalmato, vale vnto di feuo.

spaluiere p. l. v. sparuiere.

spampana p. b. leua via i pampani: o si vanta con ognuno. indi spampanata p. l. v. g. fare vna spampanata, cioè mostra d'albagia, o pompa di vestiti. nella Tancia comm. si truoua spampanare in significato di spargere quà e là, e con p. l. Si spampanino i tuoni à dieci à dieci, ma è fauella contadinesca.

spampina p. b. l'istesso che spàmpana

spania p. b. leua le paniuzze da' vergelli, dalle marze. l'uccel si spaniò, cioè si spiccò dalla pania, indi spaniato, senza pania.

spantaca p. b. spauenta, sgomenta. Il Francios. indi spantacata, cioè spantauillano.

sparaci p. b. sparagi. Il Pergam. se gna sparaci p. l. forse per error di stampa.

sparacia p. l. [di 4. sill.] cogn. di fam. e rit. di baronia in Sicil. v. (sparagia.

sparacino p. l. o (sparagino, cogn. di fam.

sparago p. b. asparago, erba nota. Il Francios. nel vocab. Spagn. scriue sparagio, trifill. indi sparagiaio [plur. sparagiaia b. l.] luogo doue son nati, o posti molti sparagi.

sparagia p. l. o (sparacia, contrada in Sicil. così detta da gli sparagi.

sparapane p. l. gran mangiator di pane.

sparata, e sparato p. l. add. e sussant. v. g. vna sparata d'archibugi, che

pur si dice sparò d'archibugi, &c. sparata in oltre dicefi vna grande offerta, ouer brauata.

sparauiero p. l. v. sparuiere.

spareto p. l. n. d'un Rè degli Assiri.

spargapife pen. l. o spargapifo, n. d'huomo, figliuolo di Tomiri Regina. così l' Cusano ne' caratt. di spargapifo mio rotte le Squadre.

spargere p. b. gettare in più parti.

spargirica p. b. arte distillatoria, e chimica: e così spargirico, professor di detta arte, distillatore; o add. cioè attenente da essa arte.

spargola p. b. racchetta, strumento da giuocare è palla. spargola pure, o spargolo dicefi l'aspergolo, od aspergola. Sic. asperloriu.

spario p. l. in vece di spari, poet.

sparmia p. b. verbo. v. risparmi.

spartaco p. b. n. d'un gladiatore famoso, e di città.

spartano p. l. natiuo di Sparta, o Lacedemonia.

spartea p. b. specie di ginestro.

spartina p. l. sorte di fune.

spartiata p. l. nato in Sparta. v. spartano.

spartolo p. l. n. di città, come Pattòlo.

spàrolo p. b. e spàrulo, n. di pesce piccolo.

sparuierto p. l. [di 4. sill.] spedito, veloce.

sparuiere p. l. o sparuiero [di 3. sill. e coll'u conson.] ucel di rapina. o grifagno. da altri si scriue sparuiere, e sparauiero.

sparuto p. b. specie di pesce di mare così l' Guisoni: Come gli aurati sparui venire.

sparuto penult. lun. di poca apparenza, e presenza.

spáfima, e (spafimo p. b. n. e v. noto.
spafstico p. b. (voc. gr.) huomo attrat-
to, e ftorpiato . Plin.

spaftoi p. l. leui via le pafteie , fog-
giunt.

spatale p. b. n. di fem. come Micalc.

spatio p. b. n. e v. noto .

spátola , fpatula p. b. meftola , o pa-
letta da fpatiale, di più fpatula fe-
rida, è n. d'erba . fpatola da fuoco,
dicefi l'artizzatoio , o fustigone .

spatulimantia p. l. o fpatulimonzia ,
indouinamento per figure fopra
le fpalle degli animali. voc gr.

spauano p. l. o fcauàno, tumore poco
fotto al garretto dal lato di den-
tro del cauallo. il Caracc.

spauenio p. b. male del cauallo . v.
fpauano .

fpaura p. l. (di 3 fill.) impaurifce. fpa-
uenta . indi fpaurato , atterrito:
e così fpauolo , e fpauracchio .

spazia p. b. v. attorno, o fi dilata .

spazzacamino p. l. o fpazzacammi-
no, Sic. netta ciminia .

spazzola p. b. Sic. fcupitta di tefta .
ed è anche verbo. v. g. fpazzola il
mio veftito: cioè nettalo con la
fpazzola .

spazzolaro p. l. che fa fpazzole .

spazzolino p. l. dimin. di fpazzola .

speciale p. l. (di 4. fill.) e fpeciario. v.
fpetiale .

speciaria p. l. bottega dello fpetia-
le, v. fpetiaria .

specie p. b. (trifill.) o fpetic, n. noto.
indi fpeciofo .

specifica p. b. dichiara in particola-
re, e così fppecifico, nome, e term.
logico .

specora p. b. (verbo) parla e ciancia.
Il Zipoli .

specula pen. b. conofce (peculando,
guarda di lontano. e così fpèculo,
in vece di fpecchio poet.

spedale p. l. ospitale , n. noto . indi
fpedaliere, fpedalingo, o caualie-
re Gerofofimitano .

spedato p. l. offefo , od addolorato
ne' piedi , per hauer troppo cami-
nato .

spedia p. l. in vece di fpedius: e co-
si fpedito :

spedoncino p. l. fchidonetto, pico-
lo fpiedo .

spegnemocolo p. b. Sic. fmiccalâpi.

spengere p. b. eftinguere, ammorzare

spelaga p. b. efce del pelago, o d'in-
trighi. indi fpelagato , vfcito d'-
intrighi .

spelati p. l. (di 4. fill.) furon detti
Brcole, Mercurio, ed Apollo, per-
che i lor fimolacri erano venerati
nelle fpelunche . voc. gr.

spelazzino p. l. colui che mira fem-
pre al guadagno, e senza moftro-
lo tira fempre al fuo , e cerca di
fpelarti . Nella Crufca alla voce ,
felcio, fi legge fpelazzino, in vece
di fpulezino, per error di ftampa .

speluire p. l. (coll'u confon.) vccello
di rapina .

spendere p. b. dar danari per prezzo
di cofe venali . indi fpendio p. b.
fpefa .

spendoforo p. b. n. d'huomo , come
Cristoforo .

spendola p. b. vna delle parti dell'-
oriuolo .

spennola p. b. ftumento d'acciaio
da volger gli fchidioni , detto da
Vitruuio, lingua .

spenfierito p. l. fpenfierato .

spenzola p. b. fpfpende (attiuo) o
pena .

pende in aria (neutro) e nel 2. modo l'vsa Cos. Bart. indi spenzolone p. l. che stà pendente.
 speragia p. l. (di 4. fill.) n. d'isola.
 sperale p. l. di spera, osfera, ouero sferico: e così sperato, n. d'huomo
 sperchio, di 2. fill. (con la chi alla latina) n. di fiume. così l'Anguill. lib. 1. metam. Vi vien lo specchio, e l'Enipèò inquieto. e nel Virg. volg. lib. 2. georg. Bagna gli ameni campi sperchio, e al monte. e'l Valuat. Tebai 4. Il famoso Ladon, sperchio minace. In lat. sperchius trifili. e p. l. e così potrebbe anche proferirsi in volg. Oggi appellasi Agriomèla.
 sperdere p. b. v. g. sperder la creatura, cioè sconciarfi. e così spèrgere per dispergere.
 spergola p. b. e spèrgolo. v. alpergola, ed aspergolo.
 sperico p. b. sperale, sferico.
 spermatico p. b. v. g. vmori spermatichi, cioè dello sperma, o seme.
 spermatofagi p. b. o l. popoli che mangian legumi.
 spernere p. b. scacciare, rimuouere. V. A.
 sperona p. l. sprona, punge collo sprone. Luigi Groto. e così sperone sprone, o forte d'infermità, o cogn. d'vno Scrittore. ma sperone p. b. ne spero, verbo.
 sperpera p. b. dissipa, riduce in estrema pouertà, o manda in rouina.
 spettoli p. b. n. di monte in Tolcana.
 sperula pen. b. piccola spera, o sfera.
 spesaria p. l. spesa. V. A.
 species p. b. nome di città nella riuiera di Genoua.
 spetie p. b. specie. indi spetiale p.

l. (di 4. fill.) add. e val particolare. ma spetiale (di 3. fill. e sustan.) colui che compone la medicina. Così la Crusca, e'l Francios.
 spetieria p. l. e spetiararia [di 4. fill.] bottega di spetiale: o spetie, aromati.
 spettacolo p. b. rappresentatione di festa publ.
 spettora p. b. [verbo] scuopre il petto: ouero leua la polpa del petto a gli vcelli cotti. Il Francios.
 spezieria p. l. v. spetieria.
 spezzami p. l. pezzi. ma spèzzami, imperat.
 spezzano p. l. castello presso a Modena o n. di vino pretioso d'Ital. Il Testi.
 spezzano p. b. plur. di spezzare.
 spezzanoccioli p. b. l'vcel frosdona, o frisione.
 spia, di 2. fill. esploratore: e così spio, ninfà.
 spiacere p. l. dispiacere. v. indi spiacèuole.
 spiagione p. l. [di 4. fill.] accusa.
 spianata p. l. luogo piano, e pareggiato.
 spiano, di 2. fill. prima perf. di spianare.
 spiano p. b. [di 3. fill.] 3. perf. plur. di spiare.
 spiardola p. b. n. d'vccello, altroue stipoletta.
 spicaceltica p. b. n. di pianta. v. spigaceltica.
 spicilegio p. b. [di 5. fill.] voc. lat. che significa colta di spighe: ed è titolo d'un libro.
 spiccia, di 2. fill. sgorga, scaturisce.
 spicciola p. b. pilucca, caua a vno a

vno, come i granelli dell'vua.
 spicciolata p. l. v. g. alla spicciolata, cioè alla sfilata. Il Dauanz.
 spicina p. b. leua le foglie a' fiori.
 spicolo p. b. term. di architet. l'A
 rios. v. spigolo. o nome d'vn gladiatore.
 spiede, di 2. fill. Sic. buttanti.
 spiedone p. l. (di 2. fil spedone, l'chie
 done, spiede, o spiedo grande.
 spiega, di 2. fill. luolge. spietà, em
 pietà. V. A.
 spigaceltica p. b. pianta nota.
 spigato p. b. nome di pesce, detto
 pure smarido.
 spigliato p. l. spedito, desto. V. A.
 spignere p. b. mādare auanti cō forza
 spigola p. b. coglie le spige auanza
 te: o nome di pesce.
 spigolistreria p. l. pinzocheria, bac
 chettoneria.
 spigolo p. b. angolo, o punta acuta:
 o bandella di ferro per appiccarui
 negli altri moccoli accesi. Sic.
 spuntuni di ferru o sorte di pesce.
 spilaccheri p. b. cogn. di fam. finto
 per ischerzo.
 spillacchera p. b. leua le pillacchere,
 o zacchere.
 spillettino p. l. piccolo spilletto.
 spilorceria p. l. miseria, auaritia e
 strema.
 spilorcio [di 3. fill.] misero, auaril
 fimo.
 spiluzzica p. b. mangia a poco a po
 co: o leua d'vna cosa minutissime
 parti per volta. e cosi spiluzzico,
 nome, cioè micolino. onde man
 giare a spiluzzico, i. a poco per
 volta, a stento.
 spinacciolo p. l. cogn. di fam.
 spinace p. l. erba nota o nome di pe-

sce, detto pur acanthio. o nome
 d'vn Rē.
 spinaceruina pen. l. o spinceruino,
 spetie di pruno.
 spinagiudaica p. b. spetie di pruno.
 spinazzolo p. l. tit. di Marchesaro.
 spinea p. b. o spinonia, sorte di vite.
 Plin.
 spineda p. l. cogn. di fam.
 spinetica p. b. vna delle bocche del
 pò, oggi porto di Primaro.
 spineto pen. l. macchia, o bosco di
 spini.
 spingere p. b. o spiguere, cacciare
 auanti.
 spinola p. b. spina piccola, cogn.
 di fam.
 spintaro p. b. nome d'vn Architetto
 celebre.
 spintere p. l. nome d'huomo, e co
 gn. di Pub. Lentulo.
 spinturnice p. l. uccello incendiario.
 spinzago p. l. n. d'uccello.
 spioccolo p. b. trifill. strumento da
 spioccare, o spiuccare uccelli. lo
 Scappi.
 spiombare, di 3. fill. leuar via il
 piombo.
 spiona p. l. [di 3. fill.] fa l'arte di spia
 re. Il Garz. e cosi spione, accre
 scitiuo di spia.
 spione p. b. [trifill.] ne spio, ricer
 co, osteruo.
 spioneria p. l. [di 3. fill.] arte della
 spia.
 spiouanato p. l. priuo del titolo di
 piauano.
 spiouere p. b. cessar di piauere: o
 colare, trascorrer la piauza per li
 tetti dentro alle case.
 spipola p. b. nome d'uccello.
 spippola pen. b. [verbo] v. g. colui
 (pip-

spippola sentenze, cioè dice (spe-
so, o sputa sentenze .
spiracolo p. b. in vece di spiraglio .
F'vsa il traduttore d'Olao M.
spirale p. l. v. g. linea spirale, cioè a
forma di spira, o cerchio .
spireo p. l. o capo spireo, promon-
torio .
spirito p. b. [e poet. spirto] n. no-
to. indi spirita p. b. fa grandissi-
ma paura .
spitama p. b. [plur. spitami] vn pal-
mo di misura, voc. gr. indi spita-
mei p. l. li pigmei, Plin.
spitamene p. b. n. d'huomo .
spitrobate p. l. n. d'vn Satrapo .
spiumacciato p. l. [di 4. fil.] letto
morbido per le piume .
spizzeca p. l. persona misera, e spi-
lorcia .
spizzica p. b. [verbo] spicciola: e
così spizzico, micolino, onde man-
giare a spizzico, cioè a stento, o
adagio, e poco .
spizzichino p. l. dimin di spizzico .
v. g. la bocchina del fiasco dà il vi-
no a spizzichino .
splendere p. b. rilplendere, in lat. p.
l. indi splendido p. b. rilucente .
spodesta p. l. o dispodesta, toglie via
il potere, o annulla .
spodio p. b. sorta di cenere medica-
nale, v. tutia .
spoeta p. l. terza pers. del verbo spoe-
tarsi, cioè lasciar d'esser poeta .
spoladora p. l. strumento da tessito-
re, il Garz.
spolèti, e spoletto pen. l. città nell'
Vmbria, indi spoletino pen. l. o
spoletano .
spolutrino p. l. spoltrinito, vicino di
pigrizia .

spoluera p. b. leua la poluere d'antor-
no. lo (coglio spoluera l'onde, o l'
acque, dice il P. Bart. per metat.
spolucero p. b. foglio bucherato per
cauarne il disegno .
spondaico p. b. v. g. verso spondaico,
nome noto .
spondeo p. l. piede di verso, di 2.
fill. lunghe .
spondia p. b. sorte d'infermità del
cauallo. il Caracc.
spondile p. b. osso perforato nel dorso
del. l'huomo, e sono molti: che pe-
rò d'essi fissa il filo della schiena .
spondilo p. b. n. di pesce, od il no-
do, e vertebra della spina del dor-
so dell'animale .
spondilio p. b. nome d'erba .
spondola p. b. v. spendola .
sponere p. b. esporre, e porre .
spongiola p. l. trifill. piccola spon-
gia Il Rogeri .
sponsali p. l. v. g. fare gli sponsali .
sponsalizio p. b. plur. sponsalizi, e
sponsalitie .
sponsafolis pen. l. [voc. lat.] così è
detta la cicoria intuba .
spontaneo p. b. [e poet. spontano]
volontario .
spontone p. l. arme d'asta .
spòpola, e (popula p. b. dipopola. v.
sporadi p. b. o spòrade, isole nell'
Arcipelago .
sporcheria p. l. porcheria, o sporci-
tia. Il Berni .
sporcitia p. b. lordezza, lordura .
sporgere p. b. porgere in fuori .
sportaiuolo p. l. [coll'uo ditt.] e (por-
taruolo. Sicil. portarrobba .
sportegliono p. l. o sportilione, n.
d'vccello .
sportellina p. l. piccola sportella .

sportina p. l. sportuccia, piccola.
 sporta: e così sportone, sporta grande.
 spotalitio pen. br. sponfalitio. plur. spofalitie.
 sprangato p. l. [sustant.] chiusura fatta di spranghe, come vna cancellata.
 spragio p. b. [di 3. fill.] nom. e verbo.
 spremere p. b. premere con forza.
 sprigiona p. l. di 3. fill. scarcerà. v.
 sprimantia p. l. mal delle fauci. v. squinantia.
 sprimere p. b. esprimere.
 sprólogo, e sprologo p. b. prologo. così a Roma.
 spromettere p. b. ritirarsi dalla promessa.
 spronata p. l. puntura, o colpo di sprone.
 spròpria, e spròpia p. b. priua delle cose proprie.
 sproposito p. b. v. g. parlare a sproposito.
 spruzzola p. b. pioviggina, piovèa minuto. Sic. simulia, o val l'istello, che spruzza: e così spruzzolo, nome, cioè spruzzaglia.
 spugnolina p. l. piccola spugna. Il Brucioli.
 spulezio p. l. spulezo, fuga frettolosa. e così spulizino, fuggior velocissimo, il Pulci.
 spulueda p. l. nome di città nella Spagna.
 spumeo p. b. v. g. papauero spumeo, o eracleo. Matthiol.
 spungia, di 2. fill. spugna.
 spuntone p. l. e spontone, nome noto, indi spuntinata p. l. colpo di spuntone.
 spuola [di 2. fill.] spola, namicella

da tessitori.
 spurino p. l. vento improvviso, e furioso, come turbine. onde spurinata, soffio di tal vento. e così spurina, n. d'huomo.
 spurio p. b. [voc. lat.] bastardo. Il Rogeri.
 spuraiolo pen. l. o sputaiuolo, colui che spesso sputa. Giuf. Laurent.
 sputapane p. l. così dicefi ogui pesce liscio.
 squacchera p. b. soprannome finto, e lordo: o terza pers. di squacchere, cioè buttar via.
 squallido p. b. o squalido, scolorito, &c.
 squacquera p. b. v. squacchera.
 squaraguaita pen. b. o squara, casto di sentinella, vedetta. Il Pomey volgar.
 squarcia, di 2. fill. verbo noto.
 squarcina p. l. storta, scimitarra. Sic. scarcina.
 squarcione p. l. millantatore, vantatore.
 squasimodeo p. l. auverb. pleb. e val cioè, verbi gratia: ouero vcellaccio, ed huom ridicolo, e goffo. l'Alunno.
 squasflacoa p. l. v. conditremola.
 squatina p. b. nome di pesce, in Roma (quadro).
 squillace p. l. o squillaci, nome di città.
 squillari p. l. v. g. foroncoli squillari, sorta di postemette. il Carracc.
 squillino p. l. o squillitico pen. b. di squilla. Sic. cipuddazza.
 squinantia p. l. infermità di gola.
 squincio, di 2. fill. torto. [voc. Sen.] v. schiancio.

squitti-

Squittina p. l. e squittinia p. b. dà il voto, o la voce, manda a partito.
 Squittino p. l. e squittinio p. b. scrutino, o adunanza di cittadini per crear magistrati.
 Squotola p. b. v. scuotola.
 Sradica p. b. piradica, verbo.
 Sredita p. b. (verbo) disereda . Il Francios.
 Sregola p. b. fa disordini in mangiare.
 Struggina p. b. diruggina, verbo.
 Stabbio, di 2. sill. concime, o stalla : o verbo.
 Stabbiola p. l. trifill. piccola stalla.
 Stabia p. b. onde castello a mare di Stabia in Nap.
 Stabile p. b. fermo, indi stabilito p. l. e stabilità.
 Stabilio p. l. e stabilioli p. b. in vece di stabili, e stabilissi.
 Stabula p. b. alloggia. Sannaz. egl. 12.
 Stacciarolo p. l. che fa stacci. Sicil. criuaru.
 Staccino p. l. staccetto, piccolo staccio, o seraccio.
 Stachida p. b. o stachi, n. d'erba.
 Stacula p. b. forte di vua. Plin.
 Stadera p. l. statera. Il Pergam. scrive stadiera. ma il primo è migliore. Sic. statia.
 Sradia p. b. n. di due città.
 Stadico p. b. o statico, ostaggio. plur. stadichi. Il Pergamini, e' l' vocab. della Crusca dicono, che pur significa il perfetto del Criminale, citando vn testo del Boccacci. Ma Francesco Alunno nella sua fabbrica, legando l'istesso uogo, scrive stadicò, in vece di stadico, ed è voc. gr.

stadico p. l. (di 4. sill.) n. d'vn vasaio.

stadio p. b. carriera, o l'ottava parte d'vn miglio. così oggi appellasi la villa di Cicerone.
 stadionice p. l. vincitor nello stadio, voc. gr.
 Staffila p. l. frusta, perquore con lo staffile.
 Staffile pen. l. la correggia di cuoio, dou'è attaccata la staffa, o sferza di cuoio. indi staffilata p. l.
 Stafilo, e stafila p. b. nome d'huomo, e di fem.
 Stafilino p. l. [voc. gr.] pastinaca, erba.
 Stafisagra p. l. o stafisagria pen. br. strafizzeca, erba da vccidere i picciocchi.
 Stafissaria p. b. o stafusaria. v. stafisagra.
 Staggina p. l. staggimento, sequestro, e così stagiro, cioè sequestrato.
 Stagione p. l. di 3. sill. ciascuna delle quattro parti dell'anno, e così stagione, verbo.
 Stagira p. l. castello, o villa presso d'Atene, patria d'Aristotele, oggi libandua. Fr. Giuf. mette p. b. secondo l'acc. gr. ma non de' seguirsi. onde Fr. Ciro di Pers. disse. Con pace di stagira [verso di 7. sill. rimma di sospira] e ne' caratteri del Cusano: Gli oracoli sepolti entro stagira. indi stagirita p. l. natiuo di detto luogo.
 Stagnara p. l. nome di città nella Tracia.
 Stagnaria p. l. [sustant.] v. stagneria.
 Stagnaria p. b. [addiett.] v. g. l'arte stagnaria.
 Stagnarino p. l. Sic. stagnataru. Il Garz.

stagnata p. l. spetie di vaso stagnato.
 stagnatio p. l. dimin. di stagnata.
 stagneo p. b. di stagno. poet.
 stagneria p. l. o stagnaria, arte dello
 stagno, e luogo doue si lavora
 stagno. Il Garz.
 stagnone p. l. stagno grande.
 stagonitide p. b. o stagoniti p. l. n. d'
 vna ferula, che fa il galbano. Plin.
 voc. gr.
 staini p. l. cogn. di sem.
 staio, di 2. sill. plur. staia (nome) forte
 di misura. In d'istolo p. l. v. stai
 uolo.
 staioro p. l. tanto terreno, che vi si se-
 mini vno staio di grano. plur. le
 staidra. Così il Franciol. il quale
 pure scrime staiuro, e così il Bur-
 chiello che disse: Quattordici sta-
 iora di pennecchi.
 staiti p. l. cogn. di sem. ma staiti p. b.
 ti stai.
 staiuolo p. l. (coll'uo ditt.) dim. di sta-
 io: o lo stesso, che staidro.
 stalato p. l. n. d'vn promontorio.
 stalimene p. l. n. d'isola, detta già
 Lemno.
 stalino p. l. o stalinone p. l. n. d'huo.
 In lat. stalino p. b.
 staliocano p. l. n. di porto, detto di
 Morlais.
 stallami p. l. rit. di Baronìa in Sicilia.
 stallatico p. b. stallaggio. Sic. staddag-
 giu.
 stallio p. l. v. g. cauallo stallio. Sicil.
 staddizzu.
 stallone p. b. bestia destinata per far
 razza.
 Stamaiuolo p. l. (coll'uo ditt.) colui
 che porta lo stame a farlo filare.
 stamane p. l. e stamani, o staman, sta-
 mattina.

stamato p. l. n. d'huomo Candiottro.
 stambecchini p. l. spetie di soldati
 antichi.
 stamboli p. l. o stambùl, così oggi è
 detta da' Turchi Costantinopoli.
 stamenali p. l. le costole del nauilio.
 stampace p. l. n. di città in Sardinia.
 stampalia p. l. isola, detta già Astipa-
 lea.
 stampana p. b. o stèmpana, straccia,
 dilacera: o acciacca, ammacca.
 stamperia p. l. e stamparia, bottega
 di stampatore.
 stampira p. l. sonata, o canzone, e per
 metaf. diceria spiaceuole.
 stampona p. b. v. stampana.
 standia p. l. isola vicino a Creta, già
 Dia.
 stanemore p. l. o stanemora, città d'-
 Inghilterra.
 stangone p. l. stanga grande. ma stan-
 gone p. b. io stango.
 stanislao p. l. n. d'vn Santo, e d'vn
 Beato.
 stanneo p. b. di stagno. poet.
 stanterolo p. l. o stanteruolo, vna co-
 lonnetta di legno tra la poppa del-
 la galea, e la corsia. v. stentaruolo.
 stantia p. b. (con la r languida) o
 stanza, determina, o dimora, ver-
 bored è talvolta nome. ma stantia
 p. l. (con la r dura) v. g. orina stan-
 tia, cioè di molto tempo. v. stan-
 tio.
 stantiale p. l. (di 4 sill.) permanente.
 stantio p. l. (con la r dura) o stantiuo,
 v. g. vouo, e burro stantio, cioè
 serbato lungamente. Sic. dimura-
 tu, o vecchiu.
 stantio p. b. (con la r languida) prima
 voce di stantiare.
 stantira p. l. l'istessa che stagara.

stanzino p. l. e stanzolino, stanza, piccola.
 staphyloma p. l. (voc. gr.) tumore nell' occhio, come vn acino di vua. Il Caracc.
 stapletono p. l. cogn. d' vno Scrittore Inglese.
 stapodia p. l. n. d' l' isola nell' Arcipelago, già detta, Giaro.
 stapula p. b. appalto di mercantie, nome.
 starachino p. l. n. di città, detta già Stobi.
 starcatèro p. l. o starchatèro, n. d' vn gigante Suezzeze, famolo lottatore, e n. d' vn Rè.
 starico p. b. n. di pesce.
 starnone p. l. starna grande.
 starnuri, coll' acc. all' vlt. preter. di starnutire.
 starnuto p. l. n. e verbo noto. ^{vedi} starnutatorio, v. g. polmone e starnutatoria. Il Donzani.
 staropoli p. b. cogn. di fam.
 stasatore p. b. o l. n. d' huomo, come Bianore.
 stasea p. l. n. d' huomo.
 statera p. l. questa sera.
 stasirate p. b. e così stasimo, nome d' huomini.
 stasificato p. b. per stasirate. Il Frugoli.
 stasiuolo p. l. (coll' uo ditt.) v. g. per stasiuole, cioè di state.
 stano p. l. n. d' vn Dio de' Gentili.
 statera p. l. v. stadera.
 statia p. l. (con la t dura) is. di Baronia in Sicil.
 statica p. b. (voc. gr.) arte che tratta de' pesi.
 statico p. b. (plur. statichi) stadico, ostaggio, gaggio.

statilino p. l. o Statano, n. d' vn Dio de' Gentili.
 statina p. l. n. di stagno, e d' isola. In lar. p. b.
 statio p. b. statione, stanza, abitazione; n. d' vn Poeta latino celebre.
 statira p. l. n. di fem.
 statoa p. b. e statoua. v. statua.
 statono p. l. n. di Terra nella Toscana.
 statore p. l. cogn. di Giove nell' antica Roma.
 statriseo p. l. cogn. di fam.
 statteo p. l. o b. n. d' ~~huomo~~, come Tefeo.
 statua p. b. statoa, e statoua, nome noto.
 statuale p. l. descritto nel numero de' cicadini, e participi dello statuo.
 statuardia p. b. arte di fare statue.
 statuettina p. l. piccola statuetta.
 statuito p. l. determinato, particip.
 statumina p. b. (sostenta con pali, &c. Sannaz. egl. 22.
 statuto p. l. decreto, legge municipale.
 staueren p. l. n. di città nella Germania.
 stauui (con le u conson.) vi stà. v. g. si confa con ogni colore, e stauui bene.
 stazzona p. l. maneggia, tocca lasciamente.
 steano p. b. in vece di stiano, poet.
 stecade p. b. n. d' erba. v. stecadi.
 steccato p. l. riparo fatto di legname.
 steccone p. l. palo diuiso per lungo in due parti, da fare steconati.
 stechadi p. b. sole: stechade pur è n. d' erba.

stefa.

stefani p.l. cogn. di fam. v. Stefano.
 stefania p.l.n. di fem.
 stefanino p.l. dimin. di Stefano.
 stefanite p.l. forte di vua. Plin.
 stefano p.b.n. d'huomo [voc.gr.] e
 val corona. plur. stefani p.b. ma
 stefani p.l. è cogn. di fam. in vece
 di stefanij.
 stefonio p.b. cogn. di Scrittore. plur.
 stefoni p.l.
 stegere p.b. stignere, tor via la
 tinta.
 stegola p.b. legno torto dell' aratro,
 al quale s'attacca il vomero. Sic.
 percia.
 steina p.l. Terra murata degli Sui-
 zeri.
 steleno p.b. o l.n. d'vn Rè. in lat. p.b.
 stellaria p.b. n. di pianta.
 stellata p.l. spetie di medicamento
 da giumenti.
 stellifero p.b. che porta stelle.
 stellino p.l. v.g. punti stellini, forte
 di ricamo.
 stellone p.l. bastone, staggio.
 stempana p.b. v. stampana.
 stempanino p.l. vno de' Ministri del-
 la zecca. Il Garzoni.
 stempera p.b. o stempra, fa diuenir
 liquido.
 stenay p.l.n. di città nella Gallia.
 stendale p.l. stendardo, insegna.
 stendere p.b. distendere: e così stèn-
 derfi.
 stenebra p.b. toglie via le tenebre.
 stenega p.b. n. di borgo di Venetia.
 steneleida p.b. n. d'huomo.
 steneleo p.l.n. d'huomo. così l'An-
 guill. Metam. 9. Fin tanto che il fi-
 gliuolo di Steneleo.
 steneleo p.b.n. d'huomo. così Ann.
 Caro lib. 2.

stennone p.l.n. d'huomo: e stenobea
 p.l. fem.
 steno p.l. popoli. Arios. nelle rime.
 stensiuo p.l. estensiuo, atto a disten-
 derfi.
 stentaruolo p.l. [coll'uo ditt.] quel
 legno, che appoggiato in corsia
 appiattella le forbici della poppa
 della galea. Alcuni men corretta-
 mente scriuono, stentaròlo.
 stentino p.l. seno di mare in Sicilia.
 stentore p.b.n. d'huomo, di voce al-
 tissima: [come Castore.] mal' Ab-
 bondanti nelle rime lo fe' lun-
 go: Con le voci alterate da Sten-
 tori.
 stentoreo p.b. add. v.g. voce stentò-
 rea.
 stenua p.b. [di 3. sill.] fa diuenir ma-
 gro, indi stenuato, magro.
 stercora p.b. letama, verbo.
 sterco p.l. add. di sterco.
 stercorino, con acc. su la prima, con-
 giunt. plur.
 sterile p.b. infecundo, che non ge-
 ner.
 sterlich, coll'acc. st l'vlt. prouincia
 d' Austria. v. Osterlich.
 sterlino p.l. spetie di moneta anti-
 ca.
 stermina p.b. mette, o manda in ro-
 uina, o disaccia.
 sterminio p.b. estermínio, strage, ro-
 uina.
 sternato p.l. starnazzato. V.A.
 sternere p.b. atterrare. voc. lat.
 sternuta. v. starnuta. indi starnuta-
 mentaria p.b.n. d'erba.
 sterometria p.l. [voc.gr.] misura del
 fondo, o della profondità.
 sterope p.b. n. d'vn Ciclope, e di
 fem.

sterpa,

sterpamé p. l. stirpame , copia di
 sterpi , Sicil. stirpuni .
 sterpone p. l. sterpo grande. ma stèr-
 pone p. b. ion ne sterpo , o sbarbo.
 sterquilino p. l. n. d'vn Dio de' Gen-
 tili .
 steficle p. b. n. d'huomo . Stefica
 p. l. n. di fem.
 steficoro p. b. o stefichoro , n. d'vn
 Poeta Imerese in Sicil. indi stesi-
 corio , specie di verso .
 stefimbrotto p. b. n. d'huomo, come
 Cleombrotto .
 stessere p. b. distessere : e così stèsse-
 ro per stassero: e stèssono per ster-
 zero .
 stelsèro p. l. pre in vece di stesle-
 rono .
 stesid , cioè stessi , o stassi tu .
 stetino p. l. o stetìn, città nella Po-
 merania .
 stia , di 2. sill. gabbia: o ingrassa, ver-
 bo. o congiunt. del verbo stare ,
 ed allora può esser monosil. si co-
 me stiano [plus.] suol esser dissil.
 ma stiano p. b. e trissil. plur. di
 stiare , che val ingrassare . onde
 stiato , ingrassato nella stia , o
 riempito di ghiaia .
 stiaccia, di 2. sill. in vece di schiaccia
 n. e v. e così stiacciata, e stiaccia-
 to , stacciatura , per schiaccia-
 ra, nome, e schiacciato partic. &c.
 stiaffo , di 2. sill. in vece di schiaffo .
 stianta, di 2. sill. in vece di schianza:
 e così stianza, per schianza, nome;
 e stappa per schiappa , i. scheg-
 gia, stecca; e stiauo , pur dissil. in
 vece di schiauo .
 stibio p. b. antimonio , mezo mine-
 rale .
 sticado p. b. n. d'erba . y. stecade.

stidione p. l. triffa. schidione , spe-
 done. A Frana .
 stièci, di 2. sill. od istièci, trissil. in
 vece di stiaci, o ci stia. così 'l Bur-
 chiello, che lo fa rimare con ceci.
 in prosa si proferisce meglio, Me-
 ci, come fosse trissil. e p. b.
 stièna, e stiene, di 2. sill. per schien-
 e schiene .
 stièno , dissil. in vece di stiano, sog-
 giunt in prosa , secondo lo Stigl.
 pag. 111. dice si stieno p. b. o trissil.
 ma stiefene p. b. e pur trissil. val
 se ne stia .
 stiere , dissil. schiera : e così stiecto
 per schietto: e stiettezza , in vece
 di schiettezza .
 stifelo p. b. n. di Centauro . così se-
 condo l'acc. lat. ma pur potrebbe
 dirsi p. l.
 stifica p. b. testifica, significa .
 stigio p. b. [add. di 3. sill.] di stige, od
 infernale . indi stigiali p. l. di 4.
 sill. sacrifici in onor di Pluto .
 stigliano p. l. Terra nel Regno di
 Nap. e cogn.
 stigliola p. l. cogn. di fam.
 stignere p. b. tor via la tinta, e' l co-
 lore . e così stignerfi , perdere il
 colore &c.
 stilbone p. l. n. d'huomo: e così stili.
 còne .
 stilita p. l. colonnario , abitator di
 colonna, voc. gr.
 stillicidio p. b. distillatione d'ori-
 na, &c.
 stimagione p. l. di 4. sill. stima. V. A.
 stimare p. b. o stimmate p. b. stimi-
 te, impronte, bollature. voc. grec.
 ma stimare p. l. v. plur. o part.
 stimboli p. l. v. stamboli.
 stimicone p. l. n. d'vn pastore .
 stimi.

stro **Sti**
 stimite p.b. v. stioate.
 stimmati p.b. (voc. gr.) cos. diconfi
 gli aromati, che seruono a messar
 l'olio per fare vnguenti.
 stimolo p.b.n. e verbo noto.
 stimula p.b. dea de' Gentili.
 stincauoli p.l. (coll'uo ditt.) prigio
 ni nelle carceri delle stinche, cosi
 dette in Fiorenza.
 stincata p.l. colpo di stinco, cioè
 dell'osso della gamba.
 stinfalidi p.b. vccellacci di rapina: e
 cosi stinfalida, palude.
 stinfalo p.l. lago, e monte, e città nel
 Peloponnelo. Così il Valuasoni
 Tebai 4. Il sonoro Stinfalo, e l'Eri
 manto.
 stringere p.b. stignere: o stringere,
 smorzare.
 stringuere p.b. estinguere, cancellare.
 stiniere p.l. (di 3. fill.) armadura da
 meza gamba. l'vsa Col. Barr. e
 Ann. Caro eneid. 8.
 stiopo, di 2. fill. (chioppo. Sic. (cu-
 petta.
 stioro p.l. di 3. fill. la quarta parte
 dello staidoro.
 stipendio p.b. salario, soldo. voc. lat.
 stipeto p.l. luogo doue sia molta sti-
 pa, ch'è l'erba, detta scoparia, o
 erica.
 stipide p.b. per stipite, disse il Bracc.
 in gen. fem.
 stupidito p.l. stupidito, stupido.
 stipite p.b. pedale d'arbore. stipiti
 diconfi le due pietre de gli vci, e
 delle finestre, che sostengono l'
 architrave. Sic. colci di la porta, o
 finestra.
 stipteria p.b. (voc. gr.) cioè l'alume.
 il Donz.
 stipula p.b. o stipola, promette obli

Sti
 gandosi per parola, o scrittura.
 voc. lat.
 stirace p.l. storace, albero, e liquore.
 in lat. p. b. indi stiracino p.l. v.g.
 olio, ouer vnguento stiracino, i
 di stirace. in lat. p. b.
 stitite p.l. cogn. di Apollo, così
 detto da stitacio, monte di Can-
 dia.
 stiria p. b. n. e prouincia della Ger-
 mania. indi stiriano p.l. pop.
 stiriaco p.b. o l.n. d'huomo, come
 Ciriaco.
 stirpame p.l. v sterpame.
 stitico p. b. stittico (plur. stitichi,
 e stitici p.b. rostreuo, che ha
 virtù di restringere, la qual si dice,
 stiticità.
 stiurale p.l. arnete di cuoio, &c.
 stiuera p.l. v.g. Castiglione della tra-
 uera.
 stiuma, di 2. fill. schiuma.
 stizzia p.l. cogn. di fam. e così tizzi-
 to, adirato.
 stobeo p.l. cogn. d'Apollo, e nome
 d'vno scrittore.
 stoccata p.l. colpo di punta di spada.
 stochero p.l. o stockero, nome di
 scrittore.
 stocola p.b. o varacola, sorte di traf-
 fico illecito, detto in Fiorenza,
 scrocco; in Sicil. porru.
 stoe, in vece di sto, è ant. o plur. di
 stoa, voc. gr. e val portico, n. della
 scuola di Zenone.
 stogliere p.b. storre, distogliere.
 stoico p. b. della setta di Zenone fi-
 lososo. plur. stoici. indi stoicità,
 cioè apathia.
 stolido p.b. mosso di mente, senza
 senno.
 stoltia penult. lung. e stukia, (cons-
 la c

la t dura) stoltitia. V. A.

stoltitia, e stultitia p. b. sciocchezza, pazzia.

stomaca p. b. commuoue lo stomaco.

stomacaggine p. b. riuolgimento di stomaco.

stomachico p. b. chi patisce di stomaco, o non tiene il cibo. plur. stomachici. Plin.

stomaco p. b. plur. stomachi, nome noto.

s tomacoleria p. l. cosa stomacola. Il Ruscelli.

stomaria p. b. prouincia sotto la Salsonia.

stomatico p. b. buono allo stomaco.

stommene p. b. me ne stò.

stomoma p. l. o stomòmate p. b. (voc. gr.) squama, o scaglia fortile di rame, o d'acciaio. Matthiol. e' l' Domenichi.

stopparola p. l. n. d' uccello.

stoppia (di 2. fill.) streppola, seccia. Sic. rifiuccia: in rima sdrucc. si troua di 3. fill. e p. b.

stoppino p. l. lucignolo di candela. Sic. mecciu.

stoppione p. l. (di 3. fill.) erba pungente, che cresce, e viene tra le stoppie.

stoppone p. l. colui che ha cura de' funerali. Giuf. Laur.

storate p. l. ragia d' arbore odorifera, e nome di fiume.

storaro p. l. o storaio, che fa stuore. storcere p. b. strauolgere: e così storcersi.

stordigione p. l. [e di 4. fill.] stordimento.

stordilano p. l. e così storlidano. n. d'huomini.

storia p. b. istoria, narratione. o verbo, cioè di pigne storia, e auuenimento: o patisce per l' indugio. dice si pur a storta, auuer. cioè a stento, lentamente indi storiale p. l. add. e sust.

storico p. b. scrittor di storia [plur. storici.] e così storiògrafo, che val l' istesso.

storione p. l. [di 4. fill.] pesce pretioso.

storlomia p. l. e storlomia, astronomia. V. A.

stormaria p. b. o stormàren, Ducea di Danimarca.

stormeggiata p. l. romor di stormo, cioè d' aduanza d' huomini per combattere.

stornei p. l. in vece di stornelli, ucelli, poet.

stornellino p. l. appartenente a stornello: o dimin.

stornuolo p. l. cogn. di fam.

storpio, di 2. fill. o stroppio, cioè stroppiato: o impedimento, ed allora è sustant. e così storpia, n. e v. Ma in verso sdrucciolo si può far trifill. con la p. b.

stortina p. l. piccola storta, strumento di ferro, da tagliare, o strumento musico.

stoscio, di 2. fill. rouina.

strabace p. l. n. d'huomo.

strabattere p. b. grandemente trauagliare.

strabilia p. b. trauede, si marauiglia, e stupisce.

strabilio p. b. [e plur. strabili p. l.] trauedimento, o strauolgimento d'occhi.

strabone p. l. n. d'huomo, e significa guercio,

straccale p. l. groppiera. il Frant. e la Crulca alla voce, posola. così il Berni: Chio non porto di dietro lo straccale.

Stracciaiuolo p. l. (coll'uo ditton.) o stracciaròlo, ferrauecchio.

Stracciarìa p. l. ghetto, luogo, doue abitano gli stracciaruoli. Il Garz.

Stracciaruòlo, v. stracciaiuolo.

Stracciolo p. b. v. g. straccio di carta, il P. Bart.

Straccione p. l. maluestito, mal in ordine.

Stracina p. l. per stralcina. (voc. contradin.)

Stracorrere p. b. v. g. i nemici stracorreano il paese. il Porcacchi. le nauì son fatte stracorrere dalla furia dell'acqua. l'istesso.

Stracura p. l. trafcura, verbo.

Stradegopùlo p. b. ò stradegòpolo, n. d' huomo.

Stradellino p. l. piccola strada.

Stradieciuola p. l. (coll'uo ditt.) vietata, stradella.

Stradicò, e stradigò, giudice del maleficio, o de' malefici. voc. gr. l'vfa il Bocc.

Stradomia p. b. città contigua con Cracouia.

Straere p. b. estraere, o estrarre.

Strafalcia, di 3. fill. camina senza ritengno.

Strafalcione p. l. (di 4. fill.) errore di trascuraggine.

Strafela p. l. v. trafela.

Strafizzeca p. l. erba, detta pur sassefrica, e capopurgi.

Strafora p. l. fora, e pertugia da vna banda all' altra.

Straforo p. l. il foro fatto collo straforare, il straforo, cioè di malco-

sto: o sorte di lauero.

Stragio p. b. di 3. fill. coda della veste: o tessuto a opere. V. A.

Stragiura p. l. giura più volte. Il Doni

Stralcia (di 2. fill.) taglia i tralci, luppupa.

Stalidoro p. l. n. d'vn cauallo.

Stralona p. l. diceffi degli occhi, i, guarda in trauerso.

Stramauolo p. l. (coll'uo ditt.) colui che vā per erba, e strame. Il Franc.

Stramaluagio p. b. (di 5. fill.) moko maluagio.

Stramanciarìa p. l. scherzo graue, e sconsiderato.

Stramazzone p. l. cascata, od il colpo, che si dà in terra cadendo, &c.

Stramazzone p. b. ne stramazzo, cioè gitto a terra sfordito.

Strambèlo p. l. n. d'vn Rè de' Lèlegi.

Strambolino p. l. o Volcanetto, isola Eolia.

Strambottolo p. b. v. g. essere inuettore di strambottoli, cioè di cose friuole, e disutili.

Stramena p. l. strapazza, v.

Stramònia p. b. n. d' erba.

Stanatura p. l. fa cangiar natura.

Strangola p. b. strozza. Sannaz. egl. 12. doue dice strangulo, per la rima. e così strangolo (nome) cioè strozzamento. Il Dauanzati.

Stranguglione p. l. male di gangole intorno al collo, particolarmente de' caualli.

Strangùria p. b. infermità, che fa orinare a gocciola, a gocciola. così il Francios. e la Crulca alla voce Peucedano.

Strania p. b. e strànio, nome e verbo noto.

Strania p. l. (voc. Sicil.) v. g. a la

strania,

strania, cioè in luogo forestiero, in paese stranio.

straniere, e straniero p. l. di 3. fill. forestiero.

straode p. l. ode malamente, sente una cosa per vn'altra. il Francios.

strapaga p. l. paga oltre al giusto prezzo. il Doni.

strapazzino p. l. n. d'vccello. ma strapazzino, v.

strapazzone p. l. che fa male il suo mestiere.

strapèga p. l. strascina. v. g. ei si strapèga. l'Alun.

strapela p. l. v. trapela. strappata p. l. lo strappare.

strapila p. b. no. d'vn Rè de' Gepidi.

strapuntino p. l. trapunto piccolo, matarazzetto.

strasapere p. l. saper più del douere. indi strasà, e strasape p. l. Il Saluiati.

strascico p. b. n. e v. noto.

stralcichio p. l. [di 4. fill.] strascico continuato: o strepito che fa lo strascicare.

strascino p. l. [nome] erpicatoio, sorta di rete. così la Crusca, e così v'ssi proferirò in Siena: doue pur significa l'andare a caccia di volpi strascinando qualche carogna per tirarle all'odore. così pur quiui chiamasi colui, che va vendendo carnaccia attorno per la città: e così l'accentua Matteo Francesi Fiorent. in vn suo capitolo: Ragne, giacchi, lungagnole, e stralcini. di più è nome, o cogn. d'vn Poeta Sanese, di cui disse il Saluiati atto 2. scen. 2. car. 45. Come dice Morgante, anzi strascino. Il Francios. nel voc. Spag. alla voce,

barredera, e nel vocab. Ital. mette p. b. e con questo accento suole v'sarsi, quando significa strascico: v. g. lo strascino della veste: e l'v'sa Giof. Lauren.

strascino. p. l. [verbo] trascino, tiro per terra. Così lo Stigliani pag. 106. e l'Ariost. E morta mi strascini a la sua caua. ed altroue: E così la strascina, e la conforta. e l'Anguillara lib. 7. Mentre quel mostro egli strascina, e tira. e l'Zipoli can. 9. A casa lo strascina, e te lo ficca. e l'Berni lib. 1. delle rime piaceu. Voi aspettate, che l'huom vi stralcini. e Matteo Fiorent. iiii lib. 2. A le calate la bestia strascina. Nulladimeno si può anche dire, strascina p. b. e così proferiscono parecchi, etiamdio dotti.

stralecola p. b. tralecola. il P. Flori.

strafete p. l. gran fete.

stratagema p. l. e stratagemma, astutia militare.

strateumatico p. b. [voc. gr.] i. militare, bellico.

stratia p. b. o strazia. maltratta. v. e n. di città.

straticò, voc. gr. v. stradicò.

stratifica p. b. term. de' Chimi, cioè fa varij strati, o fuoli nel crogiuolo.

stratilace p. l. n. d'huomo.

stratio p. l. o strazio, dilaceramento: o n. d'huomo.

stratiote p. l. n. d'erba. voc. gr.

stratippocle p. b. e stratocle, nome d'huomini.

stratoclea p. l. o stratoclia p. b. n. di città.

stratola p. b. n. di fem. e Stratoclide p. l. n. d'huomo.

stratofane p. b. e stratone p. l. nome
(d'huomini.
stratònica p. b. o strattònica, n. di
fem. e di città, come Verònica, co-
si 'l Rulcel, e Giorgio Culano ne'
suoi caratt. Per tè la tua stratòni-
ca s'addita. v. stratonico.
stratonice p. l. l'istessa, o n. di città,
detta pur stratonicèa p. l.
stratonico p. l. o strattònico, nome
d'huomo. ma il Rulcel, segna p.
b. o può seguirsi in rima Idrucc. v.
Andronico.
straudire p. l. (di 4. sill.) non inten-
der bene, o non hauer ben inteso
vna cosa. Il Francios. indi stràndi,
stràdde, stràddono.
strauedere p. l. trauedere. indi stra-
uede p. l.
strauero p. l. più che vero. Sic. ar-
ciueru.
strauico p. l. n. di città, detta già
Istropoli.
strauizio p. b. [nome] strauizzo,
cioè recreatione di mangiamento
in conuersatione. o verbo. v. g.
egli strauitia, cioè passa il segno
in oggi vizio.
strauizzeria p. l. l'istesso, che stra-
uizzo.
strauola p. l. suolazza, verbo.
strauolere p. l. voler troppo. Il Da-
uanzati. v. trafulere.
strauolgere p. b. torcer con forza per
muouer di suo luogo.
strazzeri p. l. cogn. di fam.
strebba, di 2. sill. stropiccia lisciàdo.
strefola p. b. v. g. la fune logora si
strefola, cioè si suoluppa nelle fila.
v. trefolo.
stregaria p. l. mafia, stregoneria.
stregnere p. b. v. stringere. voc. Sen.

stregola p. b. stegola dell'arato.
stregone p. l. mago: e così stregonza,
i. affattura. v.
stregoneria p. l. e stregoneria, ma-
lia, mal d'occhio.
stremità, estrema, o estremo bi-
logno.
strémola p. b. cogn. di fam.
strenia p. b. o strénua, n. di dea
de' Gentili.
strenuo p. b. [di 3. sill.] valoroso.
voc. lat.
strepere p. b. fare strepito.
strepita pen. br. o strèpida, stre-
pe, strepidisce, fa strèpito, e
romore.
streppola p. b. stoppia, nome.
strepicerote p. l. o streficeròre, spe-
cie di capra saluatica, che in Afri-
ca si appella. Addace. Plin.
strettoi p. l. plur. di strettoio. Sic.
stringituri.
strettuale p. l. distrettuale, del di-
stretto.
stricina p. b. (minuzza. v. g. gli ossi
rotti stricina, e sgretola il castoro.
Il traduttor d'Olaio.
stridere p. b. o stridire p. l. gridare,
proprio del porco quando è feri-
to, o del forcio. indi stridolo p. b.
o stridulo, e stridore. p. l.
stridone pen. lun. città della Dal-
matia, patria di S. Girolamo, oggi
Idigna.
stridulo p. b. stridente, strideuole.
strifoceri p. b. sorte di montoni in
Candia.
striggine p. b. brezza sottile, e pe-
netrante.
strigio pen. b. (di 3. sill.) solatro, erba.
stringere, e stringere p. b. e così
stringersi.

stri-

strigoli p. b. parte delle interiora, che non è buona a mangiare.
 strigonia p. b. città metropoli d'Vngheria.
 strimone p. b. fiume di Tracia. Così Marino lamp. 1. De l'agghiaccia to Strimone dolersi. e Ful. Testi: Tè non vedrà lo Strimone, e'l Pangeo. Ma il Ghelfucci nel Ro far. 5. lo fe' lungo, dicendo. Quanto è lungo dal Negro a lo Strimone. E'l Guilioni di una settim. 5. Del gelato Strimone lascian le sponde. E Seneca Edipo 3. Del gelido Strimon fuggendo il neruo. E l'Angu. 6. Fe' nominar la figlia di Strimone
 strisciola p. b. brendola [nome] Giul. Laurent.
 stridero p. b. preter. plur. del verbo. stridere.
 stritola p. b. (minuzza. Stritoli p. b. v. strofadi.
 storbelbergèro p. l. cognom. d'vno scrittore.
 strobilina p. l. ragia di stròbilo, cioè del frutto del pino. Matthiol.
 strobilo p. b. n. d'huomo, v. strobilina.
 strofaco p. b. n. d'huomo
 stròfade, o strofadi p. b. isole nell'Arcipelago, oggi struiali. Così lib. 3. dell'Eneid. volg. De le strofade i lidi m'hebbèr primo.
 strofano p. b. pesce. v. scrofano.
 stroffoli p. b. viluppi di paglia di grano da stropicciar marmo.
 strofinacciolo p. b. strofinaccio, battuolo, straccio.
 strofina p. l. frega, ei si strofina, dicefi di vno entrante. Sic. è ficcareddu.
 strofinio p. l. strofinamento. così l'Francios.
 strogalo p. b. v. strolago.

strogazzia p. l. n. d'vecello.
 strolago p. b. astrolago, n. e v.
 strologia p. l. astrologia. voc. gr.
 stromateo p. b. n. di pesce, simile alla salpa. pur si potria dire p. l.
 stromati p. b. titolo de' libri di Clemente Alessandrino, e di altri scrittori, e val commentari, che costano di vari ornamenti.
 strombazzata p. l. o strombetrata. suono di trombe.
 strombico p. b. nome d'vn Capitano: e così strombichide, nome d'huomo.
 stromboli, o strongoli p. b. vna delle isole Eolie, che getta fuoco: e n. d'altre città: in gr. stròngile.
 stromita p. l. v. g. batter la stromita, in vece di batter la borra, cioè tremar di freddo. Così l'Abbondanti da Imola: senza calze, battendo la stromita.
 stromona p. b. n. di fiume, detto già strimone.
 stromonia p. l. astronomia. V. A.
 strongile p. b. v. stromboli, stromzolo p. b. stronzo.
 stropiccio, di 3. sill. indica presente del verbo stropicciare.
 stropiccio p. l. [di 4. sill. come scalpaccio] stropicciamento. così la Crusca, e'l Saluati nella Com. Granchio, atto 4. sc. 1. Di dietro stropicij, che noi non facciamo. Il Pergam. nel memor. lo fa trisill. segnando, stropiccio, (u la seconda. ma è migliore la prima pronuntia. v. scalpaccio.
 stropicione p. l. picchiapetto, huomo che fa del santo.
 stroppia, di 2. sill. e così stroppio, n. e v. Il Petrarca lo fa rimare co

doppio, e scoppio. ma in verso
sdrucc. si truoua di 3. sill. e p. b.
stroscio (di 2. sill.) e stroscia, n. e verbo.
stròuele p. b. (scorretto da stròbilo)
huomo duro, strano, strauagante.
fr. Iacop.

strozziere p. l. falconiere, che ha
cura del falcone.

strozzini p. l. cogn. di fam.

strozzole p. b. mette il Pergamini per
mal di gola. ma è errore, douendo
leggerli in quel testo, da lui citato,
strozzule in vece di stròzzole.

strozzule p. l. strozza, gorgozzule.

strucciero p. l. strozziere, falconie-
re. Il Raimondi.

strufoli, o struffoli p. b. Sic. crustuli.
Il Panunto, e'l Frugoli. Di più vi-
luppi di paglia di grano per istro.
picciar marmi.

struggere p. b. liquefare: e così strug-
gerli.

strumentino p. l. piccolo strumento.

strumita p. l. n. di città, detta già
Mira.

strumona p. l. n. di città della Ma-
cedonia.

strucee p. b. (voc. lat.) specie di mele
cotogne. Il Domen.

strutio p. b. (con la t dura) v. struz-
zolo.

struticamelop. l. struzzo, o struz-
zolo.

strutofagi p. b. o l. pop. d'Etiopia,
che mangian passerii.

struzziere pen l. che ha cura de gli
struzzi, o de' falconi v. strozziere.

struzzolo p. b. struzzo, vccello grãde.

stucciollo p. l. o stucciuolo, stuccetto,
Il Francios.

stùcheri p. b. cogn. di fam.

studia p. b. attende à lettere, &c.

stùdino pen. b. in vece di studiino,
cògiunt. e così studiisi, per studiisi.
studio p. b. lo studiare, o luogo,
doue si studia. indi studiòlo p. l.
v. studiuiolo.

studita p. l. cogn. di s. Teodoro.

studiuiolo pen. l. (coll'uo ditton.) o
studiòlo, arnese fatto per vfo di
studiarui, armadio portatile. Sic.
scriuania, o stanza piccola da stu-
diarui.

stufarolo p. l. o stufaruolo, e stufai-
uolo, maestro de' bagni.

stufatoro pen. l. strumento da stufar
carne. lo Scap.

stulkia p. l. [con la t dura] stultitia.
V. A.

stumia p. b. spuma, ed è n. e verbo,
v. g. stumiar la pentola, cioè (chia-
marla. il Dauanz.

stunica p. b. n. d'vno scrittore.

stuoia, di 2. sill. stoia, e stora. Sicil.
gassira.

stuolo, di 2. sill. moltitudine di gen-
te armata.

stupefà, coll' acc. al' vlt. (spauenta, o
rende stupido).

stupia p. l. stupiua, e così stupij,
preter.

stupido p. b. balordo stuppino p. l.
v. zipolo.

sturgardia p. b. metropoli d' Vuir-
temberg.

sturio p. b. crba detta cauolino sal-
uatico.

stucica p. b. frega leggermente, &c.
suaca, di 2. sill. [coll' u conlon.] snoc-
ciola.

suada p. l. [di 3. sill. colla u vocale] o
suadèla, la Dea della persuasua
appo gli antichi.

suado p. l. [di 3. fil. suadèuole. Dante.

suaddècopo pen. b. n. d'vn Rè della Mauritania.

suaga, di 2. fill. [coll'u conson.] o suagola p. b. interrompe dall'operare.

suageia p. l. [di 4. fill.] città della Caria.

sualiato p. l. [di 4. fill. coll'u conson.] licentioso, vagabondo, troppo viuo. dicefi di fanciulli, e fanciulle.

sualigia p. b. [di 4. fill.] ruba, affafina.

suani, coll' acc. all' vlt. preter. di suanire. indi suanito p. l. fatto vano, o senza virtù.

suani p. l. trifill. n. di popoli.

suantone p. l. [coll'u vocale] nome d'huomo.

suapora p. l. [coll'u conson.] manda fuori vapori.

suaporatina p. l. leggiere suaporata, o sfogo.

suardeni p. l. e suardoni [di 4. fill.] popoli.

suario p. b. [di 3. fill. coll'u conson.] diuario, o verbo, i. muto propofito, vò vagando.

suario p. b. [di 4. fill. coll'u vocale] o Suarez, cogn. di scrittore celebre.

suaro p. b. [di 3. fill.] n. di pesce.

suatoria p. b. persuasiva, o persuasione.

suaue p. l. [di 3. fill.] foaue, o n. di città.

subalbido p. b. bianchiccio. voc. lat. subbia, di 2. fill. scarpello da pietra.

onde subbiare, lauorar con esso: o lesina da calzolaio. e così subbio, strumento da telaro. Sic. fugghiu.

subdiuidere pen. br. v. suddiuidere subbero, e subere p. b. suuero, in rima sdrucc.

subiaco p. l. n. di città nel Latio.

subitaneo p. b. o subitano, e subito

p. b. n. noti.

sublime p. l. alto: e così sublima, ver. suberdina p. b. sottopone.

subrumo p. b. [voc. la.] agnello che ancor latta, o che si mette sotto le mammelle d'vn' altra pecora, quando la madre hà poco latte.

subrufo p. l. [voc. lat.] rossiccio. il Donz.

subsolano p. l. n. di vento detto leuante. voc. lat.

sucana p. l. n. di fiume di Duina.

succàporo p. b. cèrcine. Giuf. Laurent.

succedaneo p. b. semplice medicinale substituito in vece del proprio vulgarmente quid pro quo.

succedere pen. b. accadere, &c. indi succede p. l.

succenerino p. l. v. g. pane succenerino, o succeneritio: i. cotto sotto la cenere.

successiuo p. l. che succede.

succhia, di 2. fillab. [verbo] triuella, partugia, o buca con succhio. Talora stà in vece di succia.

succhiacapa p. l. o caprimulgo, n. d'vecello.

succhiellino p. l. triuellino, piccolo succhiello.

succidere pen. b. tagliare rasente la terra. indi succide p. l.

succido p. b. v. lucido.

succignere, e succignerfi p. b. Sic. rifaudarsi.

succino p. b. ambro, o ambra. voc. lat.

succinti pen. b. [verbo] ti succino, o succhino. ma succinti p. l. particip. di succignere.

succio, di 2. fill. n. e v. Sic. luccu.

sùchiola p. b. castagna cotta in acqua con la scorza v. ballocciole.

succotrino p. l. specie d'aloè.

succubo p. b. (spirito notturno, &c. Il Garz.
 sucido p. b. imbrattato, indi fucidù-
 me, lordura.
 sùcino p. b. e sòcina (voc. Sen.) albe-
 ro, e frutto, detto in Fior. susino
 &c. altroue prugno.
 sùcita p. b. suscita, risuscita. v.
 sucula pen. b. (voc. lat.) molinello, o
 manganello, o fucule, o fucule, so-
 no stelle, dette le porcellette.
 sudario p. b. sciugatoio, voc. lat.
 sudania p. b. n. di Prouincia, e Du-
 cato.
 suddelegato p. l. che stà in luogo del
 legato.
 suddiacono p. b. v. foddiacono indi
 suddiaconato.
 suddito p. b. vassallo, soggetto.
 suddiuidere p. b. diuider di nuquo
 il diuiso, indi suddiuidi p. l.
 sudduplo p. b. quasi doppio, v. g. pro-
 porzione suddupla, il Galilei.
 suderdael p. l. n. di città.
 sùdicio p. b. (di 3. sill.) fucido, plur.
 sùdici, fem. fudice, indi fudiciù
 me.
 succchia, di 2. sill. [coll'u conson.] ri-
 nuoua.
 suechèro p. l. [coll'u vocale] n. d'vn
 Rè.
 succia p. b. [di 4. sill.] Jo Suetia, regno
 settentrionale: così l' Tasso nel
 Torrisim. 1. De l'inclita Suecia il
 Rè possente. Ad altri però piace
 il proferirio trissill. v. Suetia.
 suco p. l. [di 3. sill.] suedèse, così l'
 Tasso iui 3. Contra i forti Suèci,
 à cui Germondo. Ad alcuni però
 piace il proferirio bissill. coll' u
 conson.
 suegliami p. l. in vece di suegliami.

ma suegliami p. b. imperatiuo.
 suegliarino p. l. piccolo strumento
 da suegliare, sonando.
 suegliere p. b. fucilere, il Domeni-
 chi.
 sueino p. l. o svevno, nom. d'vn Rè.
 suela, di 2. sill. coll'u conson. sue-
 pre.
 suclena p. l. toglie il veleno.
 suellere p. b. fuerre, diradicare.
 suembra, coll'u conson. smembra,
 e così suena, i. taglia le vene: o
 suenèuole, i. spiaceuole, o (con-
 uenueuole.
 suenone p. l. [coll'u vocale] n. d'vn
 Rè de' Daci.
 suentola p. b. e spentula, spande al
 vento.
 sueone pen. l. [di 4. sill.] o suenone,
 sueco, pop. Ad altri piace profe-
 rirlo, trissill. coll'u conson.
 suercherò p. l. coll'u voc. no. d'vn Rè.
 suergina p. b. disuergina, stupra.
 suero p. b. [di 3. sill.] v. suaro.
 sueropilo p. b. [di 5. sill.] no. d'vn Rè.
 suerta, coll'u conson. vuota la verta,
 o rete.
 suessola p. b. di 4. sill. o suessula, pic-
 colo Castello presso à Napoli, og-
 gi sessula.
 suessione p. l. di 4. sill. città in Franz.
 soison.
 suetia p. b. è suèuia [di 4. fil.] così l'A-
 rioft, Di Bauiera insucua, ed in
 di senza. ma molti le proferiscon
 trissill. così dice di Suetia lo Sti-
 gliani, v. Suecia, indi sueto, coll'
 u voc. o secondo altri, conson.
 suezzese e suetico p. b. add. nell'
 istessa guisa, variamente pronun-
 tiato.
 suetta, coll'u conson. taglia la cima.
 sucuo

Sueuo p. l. [di 3. sill.] n. d'vn Rè, e di pop. così'l Tasso can. 1. Giò che i prischi Sueui, e i Reti hauerò . e lo Srozzi can. 7. stan. 72. De' Sueui egli è Rè, detti Sioni, e can. 11. stan. 40. Fuggir l'artiglio d'aquila sueua . indi sueuico p. b. addietriuò .

suffeno p. l. n. d'vn Poeta. Suffoga p. l. affoga. v.

sùffilo p. b. n. e. v. v. fufolo.

suffiti p. l. profumi, suffumigij. voc. lat.

suffolo p. b. n. e. v. v. fufolo.

suffolcere p. b. v. soffolcere .

suffraga p. l. gioua, fauorisce, soccorre. l'via il P. Spinola, e lo Stigliani.

suffraganeo p. b. v. g. Vescouo suffraganeo , cioè coadiutore del Metropolitano .

suffragio p. b. [di 4. sill.] soccorso. voc. lat.

suffuleno p. l. n. d'vccello.

suffumica p. b. dà il fumo. indi suffumigio p. b. [di 5. sill.] suffumicatione. plur. suffumigi p. l.

sùfolo, e uffelo p. b. fischio: n. e v. v. zufolo .

sugana p. l. valle presso a Trento .

sugattero pen. b. souatto. Giuf. Laurent.

sugero p. b. in vece di fughero , è mal detto.

suggere p. b. succhiare . Il traduttore d'Olo M. scriue suggiere : ma è migliore la pr. scrittura .

sùghero, e sugaro p. b. suuero . indi fughereto p. l. luogo pieno di fugheri. Il Francios.

sugolo p. b. sugo, o viuanda da forbi re. Matth. Ma singolarmente chiamato sugolo il mosto con farina

dentro , e poi cotto alquanto di cefi pur sugo d'vua .

sugumera p. l. ficumera, pompa, veneratione .

suilire p. l. [coll'u conson.] auuilire .

suia, di 2. sill. coll'u conson. 3. perf. di suiare .

suicola p. b. [verbo] se la coglie , scantona .

suida p. l. n. d'vno scrittore celebre . in lat. p. b.

suilio p. b. [di 4. sill. e coll'u voc.] n. d'huomo .

suilio p. l. [di 3. sill. e coll'u conson.] suili, auuili.

suincola p. b. scioglie. v. g. il baston liscio si suincola dalle mani , cioè scappa . ouero, taglia i vinchi , o ramuscelli da' rami delle piante. il Bracc. l'vsa per diuincolare .

suifa, coll'u conson. 3. perf. di suifare.

suiscera p. b. caua le viscere .

suita, coll'u conson. sforna l'inuito, o scommette le cose fatte a vire .
suita pen. l. triffil. n. di popolo . plur. suiti .

suitgero p. l. n. d'vn Vescouo .

suicia p. b. [coll'u conson.] toglie via il vizio .

suiaa p. l. [triffil.] n. d'vn Rè .

suizzeri p. b. n. di pop. e così suizzerà, l'Eluetia .

sulamiti p. l. o suamitide p. b. v. luamiti .

sulfureo p. b. di qualirà di solfo .

sulmona p. l. nome di città ne' Peligni .

sulpitio p. b. e sulpitia, n. d'huomo, e di fem.

sultania p. l. n. di città della Media .

sultanino p. l. sorte di moneta , che val 2. piastre .

sultano p. l. [n. Turch.] e val signore, dominatore.
 sumateo p. l. n. d'huomo . sumatra p. l. n. d'isola.
 summachi p. l. cogn. d'vno scrittore, e n. di città.
 summano p. l. n. di monte, e cogn. di Plutone.
 sunamiti p. l. o sunamitide p. b. fem. di sunam.
 sundenigi p. l. v. scendenegi, e scendenigo.
 suniga p. b. o sùnica, cogn. di fam.
 suntuaria p. b. v. g. legge suntuaria, cioè che regola le spese de' cirradini. Il Dauanz. voc. lat.
 suo', in vece di suoi, si pronuntia, coll' acc. su l'o, e d'vna sillaba. Può anche usarsi in vece di suoli, verbo.
 suocera, e suocero p. b. [coll'uo ditton.] n. noti.
 suoglia, di 2. sill. [coll'u conson.] toglie la voglia.
 suolazzino p. l. cartoccio spiegato in aria, con qualche motto.
 suolgere p. b. [coll'u conson.] indi suolfi, preter.
 suole [di 2. sill. coll'uo ditton.] è solito; e così suolfi, cioè si suole; e suolo, cioè terra, e così suola di scarpa.
 suoluere p. b. [coll'vna, e l'altra u conson.] suolgere. poet.
 suora [coll'uo ditton.] sorella. plur. fuore.
 supera p. b. vince, o auanza.
 superbia p. b. vitio noto: e così superbio, i. superbo.
 superchieria p. l. v. soperchieria.
 superficie p. b. [di 5. sill.] il di fuori delle cose. indi superficiale, di 6. sill.
 superfluo p. b. soperchio. indi superfluità.

superuacano p. l. per superuacaneo si dice in rima.
 supino p. l. con le reni in terra. Sic. all'inuersa. o n. di città. v. sepi- no. o verbo, cioè pongo a giacer rouescio.
 suppallido p. b. pallidiccio.
 suppediano p. l. cassa che stà intorno al letto. v. soppidiano.
 suppentocia p. b. castello presso al monte Soratte, oggi Castel di Santo Elia.
 supplica p. b. n. e v. In rima si troua
 supplico [verbo] p. l. così Dante nel Parad.
 supplice p. b. supplicheuole. plur. supplici p. b. in rima (druce.
 supplicio, e supplitio p. b. tormento. [plur. supplici p. l.] indi supplicia p. b. verbo di 4. sill. cioè tormenta.
 suppolari p. l. quei che abitano sotto al polo.
 supremo p. l. il più alto. voc. lat.
 surata p. l. n. di città. Sureno p. l. n. d'huomo.
 surgere p. b. forgere. indi furto per sorto.
 suria p. l. v. soria. surina p. l. n. di prouinc.
 surio p. b. cogn. d'vno scrittore, e n. di fiume.
 surita p. l. cogn. di scrittore, e n. di pop.
 surreda p. l. cogn. di fam. Surrey p. l. prouinc.
 surioga p. l. mette vno in luogo d'vn altro.
 susaco p. l. n. di città nella Tartaria.
 susalea p. l. n. di villa in Sardigna.
 susamèle p. l. sorte di pasta dolce. Il Frugoli.

Sufamino p. l. e così fusana, nomi di città.

Sufcita p. b. rifulcita, verbo.

Sufdali p. b. o fufdal, Principato di Moscouia.

Sufia p. b. n. di città, ma fufiana p. l. regione.

Sufimano p. l. v. fofimano.

Sufino p. l. albero, che fa le fufine, o prugne. vnguento fufino, cioè di gigli, &c. Plin. indi fufinetto p. l. prugneto, v. sùcino.

Sufiscane p. l. n. d'huomo.

Sufornia p. b. parla sotto voce.

Sufornione p. l. (di 5. fill.) soppiatto ne, cupo, e mormorator segreto.

Sulpica p. b. fofpetta, verbo.

Suspitione p. l. (di 5. fill.) fofpetto.

Suffidio p. b. aiuto. plur. fuffidi p. l. o fuffidij. indi fuffidiario, v. gr. truppe fuffidiarie.

Suffistere p. b. stare a martello, effer buona la ragione.

Suftantia p. b. n. e v. indi fuffantieuo-
le p. b. e di 6. fill.

Sufurrone p. l. fufurratore, ma fufùrrone p. b. io ne fufurro.

Sutala p. b. o furala, n. d'huomo. indi furalaiti p. l. i fuoi defcendenti.

Sutera p. l. Terra in Sicil. v. lotera.

Surtile p. l. v. fortile.

Suaro p. b. n. di peſce.

Suero p. b. arbore, che fa ghiande. indi fuuerato p. l. onerto di fume-
ro, &c.

Suutino p. l. nome d'huomo.

Suzzacchera p. b. offizacchera, be-
uanda d'aceto, e zucchero, &c.

Synomiati p. b. v. finomiati.

T Abaco p. l. per tabacco, dicono, e ſcriuono i Lombardi, ed è n. d' ifola, e d'erba.

tabale p. l. raballe, o taballo, tamburo alla moreſca.

tabara p. b. città. v. tàuara.

tabarigia p. b. (di 5. fill.) n. d' vn Rè.

tabata p. l. n. di città nella Paleſtina.

tabellia p. l. n. d'huomo, come Elia.

tabernacolo p. b. ciborio del SS. o padiglione.

tabernacolino p. l. piccolo tabernacolo.

tabernicch, coll' acc. ſu l' vlt. monte di Schiauonia.

tabi, coll' acc. ſu l' vlt. drappo di ſetza.

tabia p. b. Terra murata nel Geno-
ueſe.

tabido p. b. (voc. lat.) tiſico. Il Donz.

tabòr, coll' acc. ſu l' vlt. e Taborre, o Tabor, coll' acc. ſu la prima, monte in mezo di Galilea.

tabora p. b. o tàuora, tit. di Marche-
fato.

taborapa p. l. n. di villaggio.

tacamahaca p. l. o taccamacca, ſpecie di gomma.

taccagneria p. l. ſpilorceria.

taccola p. b. macchia piccoliffima, o v. cioè ciarla, e ſtā in burle: o donna ciarlatrice: o ſpetie d' vccello.

taccolino p. l. dimin. di raccolo, cioè ciarlone: o ſpetie di veſte: o qualunque coſa minuta.

taccolò p. b. ciarlone: o ragionamen-
to, e burla in conuerſatione. in
Siena ſignifica il lucignolo della
lucerna.

taccona p. l. rappezza ſcarpe con
taccòni.

racconcino p. l. dimin. di taccone.

Tac-

Taccuino p. l. v. taculno.
 Taccula p. b. vecello, v. taccola.
 Tacere p. l. far cheto, voc. lat.
 Tacfarinata p. l. n. d'vn Rè Africano.
 Tacito p. b. cheto: o cogn. di vn Istoric.
 Tacuino p. l. lunario, e pronostico.
 Tacùxima p. b. o tacùscima, nome di città, e cogn. di fam. Giappon. così'l P. Bart.
 Taddèo, o Tadeo p. l. cogn. di Apost. e nome d'huomo.
 Tacea p. l. n. di città in Arabia.
 Tafano p. l. moscone. Sicil. musca tavana.
 Tafari p. b. o Taffari, cogn. di fam.
 Tafferia p. l. valo di legno. Sic. maffarata.
 Tafferugia p. b. [di 5. sill.] o tafferuglio, festa, e tresca, v. g. far tafferugia, o tafferuglio. Il Pulci can. 26. e 27.
 Taffeta, o taffeta, drappo di seta sottilissimo. nome accorciato da taffettano.
 Tagète p. l. n. d'vn figliuolo del Genio.
 Tagliarini p. l. tagliolini, l'vsa Giuf. Laurent.
 Tagliata p. l. tagliamento. v. latomie.
 Tagliauia p. l. cogn. di fam.
 Tagliere p. l. legno piano, su'l quale si taglian le viuande, e suol esser tondo.
 Tagliolini p. l. tagliatelli, Sic. tagliarini, o virmiceddi.
 Tagliolo p. l. così'l Tanàra. v. tagliuolo.
 Taglione p. l. talione, pena simile: o taglia grande, messa da' Principi a' vassalli, ma taglione p. b. ne taglio
 Tagliuola p. l. [col'uo ditt.] dim. di

taglia[nome] ouer trappola, laccio da pigliare animali per li piedi.
 Tagliuolo p. l. [col'uo ditt.] v. g. vn tagliuolo di carne, di cacio, di terra, &c. cioè vn pezzetto, o tassello
 Tagura p. l. n. di città nell' Africa.
 Tahamar, n. d'vn Rè della Persia.
 Taicosama pen. l. nom. d'Imperatore Giapponese.
 Taide p. b. n. di fem. infame.
 Taigoto p. b. n. di monte: e così taigeta, ninfa, e città. Il Marino lo fe' trissil, e p. l. Tè de l'alto taigeta i boschi, e i sassi, così pur l'Alamancolt, i, accentò taigeta, vna delle Pleiadi: La candida taigète, e col bel piede.
 Taiuro p. l. Castello già in Sicilia.
 Talaleo p. l. nome d'huomo.
 Talamo p. b. letto nuttiale, o camera della sposa: o palco, &c. voc. gr. e lat. ed è anche n. di monte.
 Talamone p. l. v. telamone. Talao p. b. [come Danao] o talaòne, n. d'huomo.
 Talapoi p. l. Ipetie di Bonzi.
 Talare p. l. vesta talare, i. lunga fino a' talloni e talari diconsi i borzacchini alati di Mercurio.
 Talassio p. b. e talassione p. l. dio delle nozze a' Romani antichi.
 Talauera p. l. n. di città di Portogallo.
 Talea p. b. ramo d'alberi tagliato per piantarlo.
 Talchè, vale, che però, per lo che, &c.
 Taleco p. l. n. d'vn Rè. talero p. b. v. tallero.
 Talestria p. b. o talestre, vna Regina delle Amaz.
 Talete p. l. vno de' 7. sauij della Grecia, in verso pur si dice tale.
 Talia

Talia p.l.n.di Musa,o di Gracia,e d'isola.
Tàlia p.b.per Italia,P'vsa il Malefpi-
 ni.
Talietto pen.l.o talitro,n. d'erba.
Tallero p. b. moneta d'argento de'
 Germani, di valore d'un fiorino.
Tallire p.l.Sic.spicari.indi tallito p.l.
 che ha messo talli,cioè germogli.
Tallòne, e talone p. l. osso rileuato,
 poco distante dal collo del piede.
 Sic.ossu pizziddu. i Lombardi di-
 cono cauecchia,ed in Siena,l'osso
 della cauecchia.
Tallori pen.l.o talluri,cogn. di fam.
 Fioren.
Talmùd,coll'acc.in l'vlt.libro de' riti
 de' Giudei. Il Pulci in rima dice
 talmute.indi talmudico p.b.add.
 v.g.talmudica dottrina.
Talora p.l.o talhora,talotta,taluota.
Talfini p.l.città già di Corsica,oggi
 territ.
Taludei p. l. n. di popoli. Plin.
Tamagnino p.l.piccolino.
Tamalo p.b. o l.Terra nell'India.co-
 si'l P. Bart.
Tamaraca p.l.n. d'isola, d'albero, e
 frutto Indiano.
Tamari p. b. fiume di Galitia: e cosi
 tamara, n. di città, e di fem.
Tamarice p.l.v.tamerice.
Tamarici p.b. popoli della Spagna.
 ma tamariti p.l.pop.Asiatici.
Tamarigia p.b.e tamerigio, di 5.sill.
 v. tamarice.
Tamaro p.b.vite nera, e brionia ne-
 ra, e n. di fiume.
Tamburino p.l. sonator di tamburo;
 o strumento da fanciulle, detto
 pur tamburrino.Sic. tambureddu.
Tamburiano p.l.e tamberlano, n.d'

vn Imper.de'Tartari:o strumen-
 to di rame da distillare, detto pur
 vescica.
Tamburo p.l.e tamburro, strumento
 militare da sonare, o sorte di bau-
 le da viaggio.
Tamele p.l.n.d'huomo,come Abele.
Tamendoe p. l. animale quadru pede
 del Brasile.
Tamerice p.l.e tamarice, tamarigia,
 tamarisco, e tamerisco, pianta no-
 ta. tamerige leggesi nell'egl.4.di
 Virg. volgar. Non piaccion già le
 tamerigi vmili, dicefi pur tameri-
 gio p. b. di 5. sill.
Tameriano p.l.v. tamburlano.
Tamesia p.b.fiume, detto pur tamigi.
Tamigi p.l.fiume d'Inghilterra, così
 Dante infer. can. 12. Lo cor che'n
 sù tamigi ancor si, cola, e l'Ariost.
 Il bel tamigi amareggiando in-
 toppa, ed altroue: Vede a tamigi, e
 da l'Orca marina.ed appresso: So-
 pra tamigi il volator declina, e più
 sotto: E così tornò al porto di ta-
 migi.(rima di vestigi.)così pure il
 Ciampoli nelle rime lugubri: Che
 più? fin sul tamigi. (e rima con
 Luigi.)Ad alcuni piace proferirlo
 come i Latini, da'quali è detto ta-
 mesis p. b. e secondo i Francesi,
 che dicono, la tàmile p.b.Gl'Ingle-
 si scriuono, tames, e pronuntiano
 tems.Di più Tamigi en.d'huomo
 appo lo Strozzi can. vlt. stan. 10.
 doue dice: Ch'egli rende a Tami-
 gi i doni intatti.
Tamigia p.b. (di 4. sill.) staccia, bu-
 ratta. v. Matth.
Tàmina p.b.n. di città. indi taminèò
 p.l.
Tamina p.l.v.g. vua tamina, o tami-
 nia

nia p.b. cioè della vite nera, detta tamaro, o tamo.

tamira p.l.e tamiri, n.d'vn Poeta celebre, e di fiume. così l' Simeoni lib. 2. delle rime piaceu D. Tracia fu nominato Tamira. e l' Pulci can. 28. stan. 47. Tanto che quel temerario Tamira. (rima di respira.) In lat. p. b. e così lo disse Fabio dalla Negra lib. 2. delle rime piaceu. Esser possi quel Tāmira, a cui il Nume.

tamiri p.l. per Tomiri, dice lo Stigliani car. 127. di più è n. d'vn Trace. In lat. p. b.

tamiro p.l.n. d'huomo. così par che l'accentui Ann. Caro lib. 12. Stenelo nel entrar Tamiro, e Polo. In lat. p. b. e così può dirsi anche in volgare.

tamisi p.b. così scriue il Magini. v. tamigi.

tammaro p.b.n. d'huomo.

tampoco p.l. auuer. v.g. nè tampoco volle, i. nè meno.

tanaceto p.l.o atanasia, nome d'erba, tanacro p.l.n. d'huomo. così l'Ariof, can. 37. Non men di questa il giouine Tanacro.

tanagliola p.l. e tanagliuola, piccola tanaglia.

tanai p.b. fiume della Scithia, oggi la Tanao n. d'huomo, e di dea de gli antichi Armeni.

tanagra p.l. (come sinàgra) n. di fem. e di città della Boetia. indi tanagreo p.l. e tanagrico p.b.

tanagro p.l.n. di fiume così l. 3. della georg. volgar. E del secco tanagro ambe le riuè.

tanalbi, coll' acc. su l'vk. città dell' Arabia,

tanauil p. b. o tanàquile p. b. n. di fem. celebre.

tanàra p.l.o tanàri, cogn. d'vno Scrittore.

tànaro p.b. fiume della Liguria, ma tanaro per tenaro, è errore d'ortografia.

tanasi p.b. e così tãao, n. di due R. è. tanato p. b. isola nell' Oceano Gall. che non ha serpi. voc. gr. e significa morte.

tancredi p.l.n. d'huomo: e così tancrida, cognome di famiglia.

tanè, o tanèo, e taneto p. l. colore che tira al bigio oscuro, color lionato.

tanedo p.b.n. di borgo nell'Italia.

tanfana p.l. batte con colpi risonanti. il Dauanz. Di più è n. d'vna dea, e d'vn tempio celebre degli antichissimi Germani.

tanfilo p.b. cogn. d'vn Poeta.

tangaro p.b. zotico. v.g. villan tangaro.

tangere pen. breu. (voc. lat.) toccare. Dante.

tania p.l. per litania. v.g. oh che tannie son coteste? i. che filza di nomi, &c. Il Doni.

tanitico p.b. v.g. carta tanitica, i. d'Egitto. Plin.

tanoride p.b.n. di regno.

tantasera p. l. ragionamento lungo di cose, che non ben conuengono insieme. così nel lib. 1. delle rime piaceu. nel capit. in lode dell' asino. Lascio, che faria lunga tantasera. (e rima con schiera.) e l' Pulci can. 24. stan. 84. Quand'elia fece questa tantasera. Il Francios. però de accent. car. 212. segna p.b. contro all'autorità.

Tantalo p.b.n. d'huomo celebre, e di monte.
tante, in vece di tanto è, e vale in somma, in fatti, finalmente.
tantino p.l. dimin. di tanto: e così tantolino.
taormina p.l.n. di città in Sicilia.
tapabòr, berrettone all' Inglese.
tapèra p.l. vna delle corde della galera.
tapezzaria p.l.v. tapezzeria.
tapi p.b. cogn. di fam. **Tapino** p.l.n. e v.
tapinosi p.l. figura rettor. così secon. l' acc. lat.
tapiri p.b. e **tàpori**, n. di popoli.
tappeto p. l. spetie di panno noto.
tappezzaria p.l. e **tappezzaria**, paramento di stanze di panni d' arazzo.
taproba p.b. nomè d'vn Rè.
taprobana p.l.n. d'isola, oggi sumàtra, così Dante secondo l' acc. gr. e lo Stigliani, ed Aless. Fortio, che disse: E vis' inchini **Taprobana**, e Tile. In lat. p. b.
tapfia p.b. o **tàfia**, nome d'arbuscello. Plin.
tapuri p.l.n. di popoli.
tarabulo p.l.n. d' uccello. v. **terrabulo**.
taraco p.b.n. d'huomo. così l' Amal. profod. ma si potria dir p.l. come Ciriaco. e così **Taraca**, n. di luogo.
tarafa p. l. o **taraffa**, cogn. di scrittore.
tarangolo p. b. n. d' uccello. **Tarano** p.l.n. di città.
tarantàra p.l. forse il tamburo. così lib. 3. delle rime piaceu. Hor sù a darle nel **tarantàra**. In lat. dice si **tarantàra** pen. br. e significa il

suon della tromba: e così può dir. si in volgare.
tarántaro p.b. in vece di **tarantola**, di Puglia stà nell' indice di Cos. Bart. Di più significa la battigliuola del molino.
taràtasa p.l. Contado di Sauoia, oggi la **tarentese**.
taranteo p.l. cogn. di Gieue, così detto da **Taranto** di Bitinia.
taranto p.b. (come **Sòlantro**) città di Calabria, &c. o cogn. di fam. così secondo l' acc. gr.
tarántola p.b.n. di serpe. Sic. scrippiuni, o **fazzamita**, ed è anche n. di pesce.
tarara p.l.n. di città, e di monte nella Francia.
tarascòn, o **tarascone** p.l.n. di città.
tarassaco p.b.n. d'erba, detta dente di leone.
tarazone p.l.n. di città de la Spagna.
tarbula p.b.n. di fem.
tarchiato p.l. (di 3. fill.) di grosse membra.
tarderìa p. l. n. di fiume nella Spagna.
tardio p.l.v.g. **fico tardio**, o **tardiuo**, che tardi matura.
tarenate p. l. isola delle Molucche.
tareno p.l. sorte di peso. v. **tari**.
tarentino p.l. di **Tarènto**, o **tàtante**.
tarento p.l. in vece di **Taranto**. in verso. così l' Ariost. Passa a **Tarento**, e lo fa eguale al piano. E l' **Anguill**, lib. 15. Nauiga il mare Ionio egli, e **Tarento**.
targia (di 2. fill.) Torre, e pianura in Sicil. &c.
targibolo p.b. o **targibilo**, nome d'huomo.
targoncino p.l. **targhetta**.

Targone p. l. erba da mangiare, o targa grande.
 Tari, coll' acc. (u l' vlt. moneta Sicilia na, poco men d' vn giulio.
 Tatichia p. l. n. di città nella Palestina.
 Tarifa p. l. o Tariffa, città, e Marchesato di Spag.
 Taripe p. b. o l. n. d' vn Rè. In lat. p. b.
 Tarlice p. l. forte di tale. tarlino p. l. n. d' vccello.
 Tarolo p. l. o taruolo (così scriue il Donz.) tarlo.
 Tarnassari pen. l. città del regno di Narfinga.
 Tarpeo p. l. e tarpeio, monte di Roma, detto anche Campidoglio: e così Tarpèa, o tarpeia, verg. V. stiale.
 Tarquino p. l. per Tarquinio, n. di Rè, in rima.
 Tarquito p. l. n. d' huo. così Ann. Caro l. 10. Polcia Tarquito ardente, e d' armi cinto, e nell' eneid. volgar. lib. 10. Venneg' incontra poi Tarquito, il quale. In lat. p. b.
 Tarracone p. l. e tarragòna, città di Spagna.
 Tarrega p. b. n. di città nella Spagna.
 Tarrèò p. l. cogn. di Apolline, e d' vn Grammar.
 Tarrupia p. b. forte di vua. Pfm.
 Tarsia p. b. ingrediente medicinale, o lauoro di minuti legnetti, o n. proprio. così l' P. Felic nell' onomast. e' l' Ruscell. nelle rime sdrucc. e lo Stigliani car. 417. Di più è Terra, e tit. di Principato in Calabria, doue si pronuntia breue. ma nel significato del lauoro suddeto, la Crusca, e' l' Francios l' accentano p. l. e così pur l' vlt il Berni in vn

son. par. 2. Commesse da la tigna di tarsia. (rima di fantasia.)
 Tartaglione p. l. scilinguato, che tartaglia.
 Tartana p. l. forte di nauilio Francele
 Tartara p. b. forte di viuanda. v. g. tartare, e sfogliate Francesi. Luigi Greto.
 Tartareo p. b. infernale. voc. lat.
 Tartaria p. l. regione nell' Europa, e nell' Asia, indi tartaro p. b. è tartaro, pop. e specie di cauallo.
 Tartaro p. b. gomma di botte, detta pur gruma: o luogo profondissimo dell' Inferno, e nome d' vccello, e di fiume.
 Tartarolo p. l. n. di terra in Italia.
 Tartaruca p. l. e tatterùca, e tartaruga, testuggine, animal terrestre, e marittimo.
 Tartendis, p. l. Conrado in Picardia:
 Tartùffolo, e tartufolo p. b. tartuffo, e tartùfo. (plur. tartuffi) fungo che nasce sotterra. Sic. tirituffoli. Di più significa vn colpo dato co' no. di delle dita ferrate.
 Tartufolino p. l. picciol tartuffo.
 Tarugi p. l. cogn. di fam.
 Taruolo p. l. (coll' uo ditt.) tincone, male che attaccan le donne di vita libera.
 Tascino p. l. dimin. di tasca.
 Tasia p. b. forte di vite, d' vua, e di ferula.
 Tasseto p. l. bosco di tassi, alberi.
 Tassia p. b. n. d' erba. Tassile p. b. n. d' huomo.
 Tassino p. l. cogn. d' vno Scrittore.
 Tassionici p. b. n. di popoli.
 Tassame p. l. quantità di tassi, come quelli de gli organi, spinete, &c. detta pur tassatura, ma tassami

penult. breu. i. tòccami .
 Taffone p.l.v.g. andar taffone , od al
 taffo .
 taffone p.b.cioè, io ne taffo, o tocco.
 tatimero p.l.n. d'vn Goto .
 tatteo p.l.v.g. fale tatteò , cioè di
 Tatta lago nella Frigia .
 tattera p.b.malore vergognoso. tat-
 tere . plur. o tattare , quantità di
 cose vili. così'l Zipoli canr. 19.
 Dell'esser folto il bosco , e d'altre
 tattere .
 tatula p.b.o datua (voc. Turch.) o-
 latro fetido .
 tatula p.b.v.ciagula .tauano p.l.v.ta
 fano .
 tauara p.b.e tauera , n.di città .
 tauerniere p.l. che frequenta tauer-
 ne: o tauernaio .
 tauila p.b.città di Portogallo. e così
 tauira , città di Spagna .
 tauiero p.l.cogn.d'vno scrittore .
 taumatopèo p.l.(voc.gr.)taumatur-
 go .
 taumaturgia p.l.(voc.gr.) operatio-
 ne miracolosa .
 tauola p.b.n. e verbo noto .
 tauolaccino p.l.il feruente de' magi-
 strati .
 tauoliere p.l. tauoletta da giucarui a
 tauole , o tauolelle .
 tauolino p.l. piccola tauola da scri-
 uerui , &c.
 tauolito p.l.tauolato.Tauora p.b.v.
 tauara .
 aurea p.b.cogn. di Iubellio Pado-
 uano .
 aureo p.l.per taurico, disse il Pulci .
 aurico p.b.add.v.g. taurica Cherlo-
 neso , taurica regione , &c. così
 dette dal monte Tauroma il Cam-
 peggi nelle lagrim. di San Pietro

lo fe' lango, dicendo: Questa è ro-
 za città de la taurica. (rima di ne-
 mica.) da non seguirsi .
 taurino p.l.oggi torino, acque tauri-
 ne, i. di torino. mantici taurini , i.
 di tauro , o toro .
 taurocòmo p.l.n.di luogo. così l' A-
 malt. profod.
 tauromina p.l.città in Sicil.oggi det-
 ta taormina, e tauormina p.l.
 taurosciti p.l.n.di pop. In lat. p.b.
 taurostene p.b.n. d'huomo .
 tazzone p.l.tazza grande.
 teage p.l.n.d'huomo, come Astiage.
 teagene p.b.e Teamède p.l.n.d'huo-
 mini . di più teamede è n. di pie-
 tra , che caccia da sè il ferro . v.
 rheameda .
 teano p.l. castello in terra di lauoro,
 e n. di fem.
 teapi p.l.o teaspi , n. d'vn Persiano .
 tearo p.l.n.di fiume della Tracia.
 teatino p.l.di Teate, o Chieti, e n. di
 Religiosi .
 teatro p.l. edificio rotondo à meza
 luna, &c.voc.gr. indi teatrico p.b.
 add.
 tebaico p.b.add.v.g. palme tebaice,
 o tebaiche, i. di Tebe.
 tebaide p.b.tebàida, tit. di poesia di
 Statio, &c.
 tebaldeo p.l.cogn.di fam.
 tebano p.l. e così tebèo , n. di varij
 pop.
 tebero p.b.n. di cane . così'l Zipoli :
 Legò in vn canto Tebero, e Gior-
 dano .
 teccola pen.b.o tecca, brusca , o pa-
 gliuzza , o piccola macchia .
 tecomeco p.l. huomo traditore, e di
 due lingue .
 tequa p.b. città in Palestina . indi te-
 cuite

cuite p.l. di 4. sill. Tecusa p.l. n. di fem.
 tedelcheria p.l. la nazione de' Tedeschi, o nazione da Tedeschi. Il Tafone can. 4.
 tedio p.b. noia, nome, e verbo, i. retio tedio.
 teeteto p.l. n. d'vn Filosofo.
 tegame p.l. Sic. tiganu. indi tegamino p.l. dim.
 tegea p.l. n. di città, e di monte. così l'Anguill. lib. 8. Tre lustri pria nella città tegea. In lat. p.b. e così l'accentua il Tolcanella. indi tegea te p.l. nato in Tegea.
 tegeo p.l. in vece di tegeò, Arcadi co. così lib. 3. eneid. volg. De la gente Tegea: poi di Sicilia.
 tegname p.l. storace rosso.
 tegnere p.b. tignere, o tingere. voc. Sen.
 tègola, e tegolo p.b. opera di creta, per coprire i tetti. indi tegolino p.l. dimin. di tegolo.
 tegrimo p.l. e tegrimi, n. d'huomo, e cogn. di fam.
 teixera p.l. cogn. d'vno scrittore.
 teladeo p.l. n. di scultore celebre.
 telaiolo p.l. o telaiuolo, che vende tela.
 telamone p.l. n. d'huomo.
 telaro p.l. telaio. indi telaruolo p.l. (col'uo ditt.) Sic. cammisaru.
 telchini p.l. n. d'huomini, di popoli, e di spiriti maligni.
 telèa p.l. cogn. di fam.
 telbea p.l. n. d'vn Centauro, e di fiume. così l'Anguill. lib. 12. In lat. p.b.
 teleboi p.l. pop. antichi della Grecia. così Ann. Caro lib. 7. Capri al vecchio lasciando, e i Teleboi. In lat.

p.b. e può anche vrsarsi nel volgar. teleclo p.b. n. d'vn Rè de' Lacedemoni.
 telefane p.b. nome d'vn Rè, e d'altri.
 teleffo p.b. n. di pianta. Telefo p.b. n. d'vn Rè.
 telegono p.b. e così Telémaco, e Teleno, n. d'huomini.
 telenico p.l. n. d'huomo poverissimo, e di Poeta.
 teleria p.l. quantità di tela. Il Botero.
 telefcopio p.b. occhiale da scoprire cose lontane. voc. gr.
 telesforo p.b. n. d'huomo.
 telefia p.b. o telèsa, n. di città.
 telefino p.l. e così telefina, n. d'huomo, e di fem.
 telestadora p.b. e così Telèuria (col'eu ditt.) n. d'huomini.
 telifono p.b. (voc. gr.) erba velenosa, detta pur aconito. Così secondo l'acc. gr. e lat.
 telino p.l. v.g. vnguento telino. Matthiol. e Plin.
 telipteri p.b. o telitteri, erba, specie di felce.
 tellaro p.l. n. di fiume in Sicil. v. Abisso.
 tellerico p.l. e così Tellia, n. d'huomini. ma questo secondo si potrà proferir p.b.
 telline p.l. Sic. crocchiuli, sorte di conchiglie piccole, o lumache in due nicchi.
 telmisseo p.l. cogn. di Apollo.
 telofagi p.b. o l. popoli presso a' Garamanti.
 telfinoe p.b. n. di ninfa.
 temalo pen. breu. e temaro. v. temalo.

tembleque p. l. luogo in Portogallo.
tembul Arabico, è il betel degl'Indiani.

temelo p. b. e temero, e temere, pesce, v. temolo.

temeno p. b. n. d'huomo, e cogn. di scrittore, e n. di luogo in Sicil. onde temenite p. l.

temere p. l. verbo: e così temèro per temerono.

temere p. b. e temero, nome di pesce.

temese p. b. Castello di Cipri. indi temeleo p. l. v. g. rame temesèo: o n. d'huomo.

temide p. b. o temi, dea de' gentili: e così Temila, n. d'huomo.

temiscira p. l. città. In lat. penult. ancipite.

temistocle p. b. n. d'un Capirano celebre, così l'Ariof. Miltiade, e Temistocle conuerse.

temistoclea p. l. n. di fem. sorella di Pitagora.

temistogene p. b. n. d'un Istoric Siracul.

temolo p. b. pesce d'acqua dolce, e n. d'huomo.

tempera p. b. n. e verbo noto. poet. tempra.

tempera p. l. o tempiera, titolo di Signoria nell'Aquila d'Abruzzo.

temperie pen. br. temperamento. voc. lat.

temperino p. l. coltello da temperar le penne.

temperino, coll'acc. fu la prima, congiunt. plur.

tempesta, coll'acc. all'vlt. vsò Luigi Groto nella comed. tesoro, atto 4.

in vece di tempesta: Quei che in gran tempesta nel mar si gettano.

tempia (di 2. fill.) e plur. tempie, Sic-

la tempula, e plur. il tempuli. Così Dante nel Purg. can. 12. rimando con empie, ed adempie. e l'Ariof. can. 23. pag. 99. col. 1. Mi leuerò quest'elmo de le tempie, Accioche a puto il tuo desir s'adempie. Douc si vede, che potendo dir tempia, ed accordarlo con adempia; nol fece. Pur nòdimeno si può dir, ma di rado, tempia, nel nu. del più. così Giulio Sirozzi nel suo poema della Vener. can. 1. stan. 66. Forma breui caratteri alle tempia.

tempiale p. l. (di 3. fill.) strumento che tien larga, e tirante la tela nel telaio.

tempiere p. l. soprastante alla custodia del tempio.

tempio, di 2. fill. plur. tempij, o templi.

tempione p. l. Sicil. timpuluni, o timpulata.

templari p. l. ordine già di cavalieri religiosi.

tempone p. l. v. g. far tempone, val godere, viuere allegramente, e darfi bel tempo.

tempora p. b. tempi, o stagioni. Bocc.

tenagliuola p. l. (coll'uo ditt.) picciola tenaglia.

tenaiuolo p. l. (coll'uo ditt.) renace, e che tien forte. v. g. sparauier tenaiuolo.

tenaro p. b. promontorio di Laconia, stimato bocca d'inferno. onde

tenareo p. b. infernale, l'Auguill. lib. 10. e' l'Braccioli. lib. 6. della Croce: e così tenario, v. g. le tenarie foci.

tenasmone p. l. volontà grande d'andar del corpo con premiti, senza effetto. Matthiol.

Tenciona p. l. [di 3. fill.] tenzona, contrasta: e così tencione per tenzone, n.

Tencone p. l. enfiatura nell'anguinaia. v. tincone.

Tendale p. l. tenda che cuopre la poppa della galea.

Tendere p. b. distendere, &c.

Tendina p. l. v. g. tendina di letto, o di carrozza.

Tèndini p. b. nerui. così! P. Bart. e! Bracciol. lib. 19. stan. 54. Altri dicono tendoni p. l.

Tenea p. l. n. di città, e di fonte: o verbo.

tenebra, e tenebre p. b. nom. e v. noto.

Tenebria p. l. tenebra. così la Crusca, e! B. Iacop. sat. 1. e così tenebròre. V. A.

Tenedo, p. b. isola nell'Egeo. Che son signor di Tenedo, e di Delo. l'Anguill.

tenera p. b. no. di fiume, o add. femin.

Tenere p. l. [verbo] stringer con mano, &c.

Tènere p. b. [nome] v. g. erbe tenere, v. tenero.

Tenerifa p. l. o tenariffa isola delle Canarie, &c.

Tenero p. b. che facilmente si piega, &c. o n. d'huomo. indi tenerino p. l. tenerello: e così teneròre, tenerezza.

Tenèro p. l. per tenerono, o tènnero, preter.

Tenerume p. l. cartilagine.

Tengafel p. b. têngafelo, le! tenga.

Tengere p. b. tingere, voc. Sen.

Tengira p. l. n. di città della Beotia.

tenia p. l. per tenèa, in rima.

teniotico p. b. v. g. carta tenioni- ca. Plin.

Tenitoro p. l. tenitorio, e territorio. tenore p. l. suggerito, contenuto: o voce musicale, &c.

tentafera p. l. v. tantafera.

tentennata p. l. tentennamento, o picchiata.

tentennino p. l. demonio.

tentennio p. l. dimenamento.

tentione p. l. di 4. fill. tenzone: e così tentiòna, v.

Tentira p. b. o tèntria, isola del Nilo, e città d'Egitto, i cui abitanti son chiamati tentiriti p. l. o tentirici p. b.

tentira p. l. città di Tracia. così in lat.

tentone p. l. e tentòni, v. g. andar

tentone, &c.

tentoria p. l. luogo doue si tigne,

tenne p. b. [di 3. fill.] leggere, lo stile, o di poca considerazione. in di tenuità.

tenuta p. l. sust. e add. n. noto.

tenzona p. l. contrasta, disputa. v. e così tenzone contrasto, quistione.

teocle p. b. e Teoclea p. l. n. d'huomo, e di femina.

teoclimeno p. b. ma Teoclide p. l. n. d'huomini.

teocrine p. l. n. d'huomo, autor delle tragedie.

teocrito p. b. n. d'un Poeta Siracusano celebre.

teocuto p. l. n. d'huomo.

teoda p. l. o b. n. d'un mago Giudeo. In lat. p. b.

teodamo p. l. o b. n. d'huomo.

teodato p. l. n. d'huomo. Da akri è scritto teodaado p. l. o theodahato

teodegesilo p. l. n. d'huomo. v. Austregesilo.

teodemiro p. l. o teodomiro, nome d'huomo.

teoderico p. l. v. teoderico.
 teodia p. l. inno in lode di Dio : o
 deità. voc. gr.
 teodolo p. b. n. d'huomo: Teòdoli
 cogn. di fam.
 teodoreto p. l. e così Teodorico, n.
 d'huomini.
 teodoro p. l. e teodora, n. d'huomo,
 e di fem.
 teodosia p. b. e Teodòsio, n. di fem.
 e d'huomo.
 teodoro p. b. e teòdora, n. d'huomo,
 e di fem. così secon. l'acc. gr. e lat.
 come Eròdoro.
 teofane p. b. n. d'vn Istoricò antico.
 teòsilo, e Teofila p. b. n. d'huomo, e
 di fem.
 teofobo p. b. n. d'huomo, come
 Deifobo.
 teogene p. b. e così teogènia, nome
 d'huomo, e di fem.
 teognide p. b. n. d'vn Poeta Siracus.
 Il Ruscel. e lo Scigliani segnano p.
 l. ma s'intende in rima, e per li-
 cenza poetica.
 teogonia p. l. origine, e generation
 degli dei voc. gr.
 teolo p. l. nome di terra, e patria
 di T. Liurio, secondo l'opinione
 d'alcuni.
 teolofre p. l. n. d'huomo.
 teologia p. l. scienza nota, indi teo-
 logo p. b. che professa detta scien-
 za: e teològico, add.
 teomantia p. l. indouinamento fatto
 da certi nomi ascosi di Dio. Il Garz.
 teombroto p. b. e Teona p. l. nome
 d'huomini.
 teoprepide p. b. n. d'huomo. teòni,
 ma p. b. città.
 teorema p. l. [plur. teoremi] specu-
 latione, argomento. voc. grec.

teoria p. l. contemplatione, specu-
 latione. voc. gr.
 teorica p. b. scienza speculatiua: e
 così teorico.
 teofeno p. l. e teofèno, n. d'vn gio-
 uane amato da Pindaro: e così
 Teofèna, o teosèna, n. di fem. co-
 me Polifèna. In lat. è breue l'vno,
 e l'altra.
 teofenia p. b. festa, che faceuano i
 Greci a tutti gli dei, come oggidì
 a ogniffanti.
 teoteto p. l. n. d'huomo. così lo Stigl.
 In lat. p. b.
 teotico p. b. e Teòtimo, n. d'huomi-
 ni. In lat. p. l.
 tepido p. b. tiepido. indi tepifica p:
 b. fa tepido.
 teramene p. b. n. d'vn tiranno.
 terani p. l. oggi terni, città nell'
 Vmbria. indi teranano p. l. e ter-
 nàno, natiuo &c.
 tèratto p. b. terra nell'Abruzzo, e n.
 d'huomo.
 terapeutica p. b. [voc. gr. di s. fill.]
 tir. d'vn libro di Galeno, e vale,
 arte di curare, o medicare.
 terapontigono p. b. n. d'vn soldato.
 terbentina p. l. v. terebintina.
 terdeluaco p. b. o l. n. d'huomo, co-
 me Ciriaco.
 terea p. l. n. di fem. così l' Bracciol.
 terebintina p. l. ragia di terebinto.
 v. termentina.
 teredo p. l. e teredine p. b. tarlo, ani-
 maletto.
 terela p. l. o b. nome d'huomo. v.
 Pterela.
 tereniabin, 'coll' acc. su l'vk. specie
 di manna. voc. Arab.
 tereo p. b. o l. n. d'vn Rè di Tracia
 celebre. brieue lo disse l'Anguill.
 l. l. 2 lib.

lib. 6. metam. Lasciò con Tereo, e l'Attica contrada . ma poco appresso lo fe' lungo. Quanto ha più in lei Terèo le luci intese . e così Andr. Lori egl. 6. De l'infame, e crudel empio Tereo ;
 terefa p. l. eterefia p. b. n. di fem. santa .
 tergere p. b. ripulire, purgare, asciugare. così lo Stigliani .
 tergola p. b. n. di fiume .
 tergora p. b. le pelli de gli animali (voc. lat.) Annib. Caro .
 teri , nome di moneta Napolitana Sic. tari .
 teria p. b. fiume di Sicil. oggi di S. Leonardo .
 teriaca p. l. triaca , n. noto in lat. p. b. indi teriacale p. l. v. g. acqua teriacale .
 teriacaria p. b. struthio falso , erba .
 teridate p. l. n. d'huomo .
 terigi p. l. e Terimaco p. b. n. d'huomini .
 teriomata p. b. vlcere maligne, ed ab-bomineuoli. Matthiol. (voc. gr.)
 terlino p. l. vccello. v. tarlino .
 termaico p. b. golfo, oggi di Saloni chi .
 tèrmene p. b. città in Sic. oggi Termini ,
 termentina p. l. specie di ragia. Sic. trimintina .
 tèrmera pen. b. n. di città della Caria , &c .
 termeso p. l. n. di città .
 terminale pen. l. terminatio: e così terminali, cioè le feste in onor del Dio Termine .
 termine p. b. parte estrema : e così termina, verbo; e Termine, o termine , dio de gli ant ichi .

termole p. b. o tèrmile , città ; e tir di Ducato .
 termopile p. b. v. g. le termopile (voc. gr.) n. di monte, che diuide la Grecia .
 termopolio p. b. luogo doue si vendono viuande calde. voc. gr. In lat. p. l.
 termuri pen. l. n. di fem. figliuola di Faraone .
 ternali pen. lun. terzetti, poesia a 3. versi .
 ternario p. b. raccolto di tre insieme.
 ternasseri p. l. così è detta l'isola Zeilan, e vale terra delle delitie . mail P. Bart. accentua l'vlt. sill. ternasseri .
 ternate p. l. isola delle Molucche . indi ternatino p. l.
 tèrnoua p. b. città della Bulgaria . lat. tèrnobum .
 terone p. l. oteronte , nome d'huomo .
 tèrotoï p. b. v. therothoi. Terpsicore , v. terficoro .
 terrabusa p. l. e terrabùso, nome d'vccello .
 terracciola pen. lun. v. terrieciuala .
 terraciti p. l. tit. di Baronza in Sicilia .
 terracina p. l. n. di città di Campagna
 terracòlo p. l. titolo di Marchesato .
 terracrepolo p. b. specie di fonco liscio , erba .
 terragnuolo p. l. v. g. albero terragnuolo , cioè basso , e quasi nano .
 terraiuolo p. l. (coll'uo ditt.) specie di colombo .
 terrali p. l. e tarràlo , i. li terrai, e lo terrai .
 terranoua p. l. castello in Sicilia, &c . o cogn. di fam.

terrantola p. b. v. tarantola.
 terratico pen. br. affitto di terreni.
 Sic. tirraggiu.
 terrato pen. l. riparo fatto di terra.
 terrazzano pen. lun. natto, o abitator di terra murata, o di castello.
 terrazzino pen. l. piccolo terrazzo. Gof. Bart.
 terremoto p. l. tremuoto. Terreno p. l. nome noto.
 terreo pen. br. v. g. vmore tereo.
 terrestriade pen. lun. astratto di terrestre. il Ghelfucci nel Rosar. 24.
 terria pen. l. per terrebbe. l'Ariosto.
 terribi p. k. cogn. di fam.
 terricciuola p. l. (coll'uo ditt.) piccola terra, o Castello.
 terriere p. l. terrazzano. Territorio p. l. territorio.
 terficore pen. br. vna delle 9. Muse.
 terfiloco pen. b. nome d'huomo. Così Ann. Caro lib. 6. Come Glauco, Terfiloco, Medonte.
 tersite p. l. nom. d'huomo brutissimo.
 terzana p. l. febbre che viene vn dì sì, ed vn nò.
 terzaròlo, e terzaruolo pen. l. archibugio mezzano: o scolare della terza classe di Grammatica.
 terzauo p. l. e terzauolo p. b. padre del bisauo.
 terzere pen. lun. nome d'isole nell'Oceano.
 terzeruola p. l. (coll'uo ditt.) misura da vino, ed è l'ottava parte del fiasco: e così terzeruòlo, n. di vela minore.
 terzino pen. l. terzetto, poesia a tre versi.
 terzipelo pen. l. v. g. cappel di ter-

zipelo.

terzodecimo pen. br. decimoterzo.
 terzola p. l. e terriola, specie di stachi palustre.
 terzolana p. l. terra mezzana tra la magra, e grassa, quasi di terza specie. Il Crescen.
 terzuolo p. l. o terzòlo, piccolo falcone: così detto perche nascono insieme tre per nido.
 tesauo p. l. (coll'au ditt.) tesoro, indi tesauriere.
 tesbite p. l. v. g. il tesbite Profeta, cioè Elia, nato in Tesbo, o tesbi.
 teschio, di 2. fill. cranio. Sic. crozza di mortu.
 tefaida p. b. titolo di poesia del Boccaccio.
 tefeo pen. l. nome d'huomo celebre, così l'Ariost. Dopo tanti nemici al fin Tefeo. In verso può anche dirsi pen. br. o di 2. fill. Così Remigio Fiorenz. epist. 5. d'Ouid. Rapita fu da l'amator suo Tefeo, ed epistol. 10. Ti scriuo o Tefeo da quel lido, d'onde ma nell'epistol. 15. lo fe' lungo. Fugì Tesèo, che di rapina degna.
 tefide p. l. patronim. cioè il figliuol di Tefeo.
 tefiso p. b. n. d'huomo, in vece di tefisonte.
 tefiso pen. l. per Tefisone, la furia, disse il Pulci can. 2. stan. 39. ed altroue.
 tefisone p. b. vna delle Furie. Così l'Ariosto, ma in rima può anco dirsi tefisone p. l. Così l'Ruscelli nel rimar, pag. 332. e l'Guakerotti canz. 1. sopra l'ambizione. Tai non ha Tefisone. (e rima con vgnone.) E l'Burchiello par. 2.

Cerchisi ne l'Inferno Tefione .
v. Tisfione .

tesino p. l. fiume di Lombardia, v. ti-
cino .

tesmoferie p. b. feste dedicate a Ce-
rere .

tesoa p. l. e tisòà, n. di Ninfa .

tesoreria p. l. luogo doue si tiene il
tesoro : o carico del tesoriere . e

così tesòro, n. noto .

tespiade p. b. e tespiadi , le Muse .
poet.

tesalia pen. b. o tessaglia , prouinc.
della Grecia . indi Tefalo pen. b.
pop. e tefalico, add.

tesalonica p. b. n. di città nella Ma-
cedonia, e n. di fem In lat. p. l. e
così l'accentua il Toscanella in
volgare: ma non dee seguirsi .

teslan dorò pen. b. tessitore di tele di
lino .

tesleda p. l. cogn. di fam.

tessele pen. b. n. d'isoletta presso ad
Olanda .

teslera p. b. taglia da segnarui note,
d'abaco . Luigi Groto: o legno ,
&c. voc. lat.

teslèra p. l. cogn. di fam. v. tzedà.

teslerandolo p. b. tessitore, v. tessan
dorò .

teslere p. b. compor la tela . tefèro
p. l. tefarono .

tesliero p. l. tessitore, testore .

teslira p. l. n. d'huomo . così l'Ario-
sto .

testaceo p. b. v. g. animali testacei ,
cioè col guscio, come ostriche ,
&c. Matth.

testauera p. l. uccello, v. caponero .

testatora p. l. colei che fa testamento.

testatrito p. l. n. d'un Rè,

testè , o pur testè: poco fa, pur dian-

zi, o adesso .

testelo p. l. per testè , disser gli anti-
chi .

testicciuola p. l. (coll'uo ditt.) pic-
cola testàma d'agnello , o capzet-
to, quando è staccata .

testicolo p. b. coglione, voc. lat. indi

testiculocanis p. l. specie di sati-
rione .

testiera p. l. parte della briglia. Sic.
tistali .

testifica p. b. fa testimonianza .

testile , o testili p. b. n. di fem. Lui-
gi Groto in rima (druc. e così Tè-
stilo, n. d'huomo .

testimone p. l. testimonio , che fa
testimonianza .

testimonia p. b. fa testimonianza ,
o fede .

testimonia p. l. testimonianza . così
la Crusca. V. A.

testina p. l. testuccia . e così testino ,
sorte di carattere da stampa , ed è
minuto .

testio, di due sill. per teschio .

testone p. l. moneta Romana di tre
giulij, o trenta baiocchi . indi te-
stoncino p. l. dimin.

testore p. l. tessitore , o composito-
re . Di più cogn. di Giouanni Ra-
uifio scrittore .

testore p. b. n. d'huomo , come Ca-
store .

testoria pen. l. luogo doue si tesse .
Giul. Laurent.

testuale p. l. di testo , o secondo il
testo .

testudo pen. l. per testudine , poet.
voc. lat.

testuggine p. b. o testudine , tartaru-
ca: o strumèto musico, cioè lira, ma
poet. o la volta delle camere : o
dife.

difesa militare antica fatta degli
scudi de' soldati :

tetamo p. b. cogn. di fam.

tentrano p. b. [voc. gr.] ritiramento di
nerui. Plin. indi tatenico p. b. che
patisce tal male , e si dice incor-
dato .

tetide p. b. o teti , n. di ninfa marina.

tetracolo p. l. di 4. specie di versi .
così secondo l'acc. latin. In gr. ha
l'acc. nella seconda .

tetradio p. b. strumento matematico.

tetrafarmaco p. b. impiastro com-
posto di cera ragia, pece, e grasso .
voc. gr.

tetragono p. b. (voc. gr.) quadrato, d'
ogn'intorno vguale. In lat. p. l.

tetragonia p. b. n. d'albero , detto
fusaro .

tetragrammato p. b. (voc. grec.) s'in-
tende il nome di Dio , che ha
quattro lettere in gr. e lat. Deus .

tetrametro pen. b. verso di quattro
piedi .

tetralice p. l. nome d'erba , detta
erica :

tetraplo pen. b. (voc. gr.) di quattro
parti .

tetrarchia p. l. dominio , o princi-
pato della quarta parte . tetrarca
diceasi il tal Principe .

tetraffico p. b. poesia di quattro versi .
plur. tetraffichi , e tetraffici .

tetrastrofe p. b. ode di 4. versi per
istrosa .

tetrica p. b. n. di monte ne' Sabini .
così Annibal Caro . ma il Bitussi
nel lib. 7. enci. scriue tetrica p. l.
E che l'orridè rupi di tetrica . di
più tetrico penult. b. è add. e val
seuero .

tetrina p. l. o tetrinna, verbo, cioè fa

la voce dell'anitra. l'Alunno .

tettigometra p. l. (voc. gr.) la matri-
ce , o inuoglio , d'onde vengon
fuora le cicale .

tettola p. b. mammellina . tèttera p.
b. tetti. V. A.

teuchira p. l. nome di città oggi toa-
cara .

teucria pen. b. (di 3. sill.) Troia pro-
vinc. ma è poet. teuerio pur è n.
d'erba .

teuderedo p. l. e tendio p. b. trifill.
nomi di Rè.

teudiselo p. l. o teodisèlo , n. d'vn
Rè .

tèuere , o teueto p. b. fiume , che
scorre per Roma . in verso può
dirsi tebro . ma teuerone p. l. n.
pur di fiume .

teueto p. l. nome d'vno Scrittore .

teumelo p. l. o teumeslo , n. di mon-
te, &c.

teuropide p. b. e teufeta p. l. nome
d'huo. e di fem.

teutamo p. b. trifill. e teutane p. l.
nomi di Rè .

teutate pen. l. n. di Mercurio appo i
Galli .

teutone p. l. n. d'vn Rè d'Alemanni.
onde teutoni gli Alemanni , o te-
deschi, così Fr. Ciro di Pers. Il gra-
ue danno , che il teutòn conturba.
In latin. p. b. indi teutònico p. b.
add. onde i caualieri teutonici, reli-
giosi secolari .

texeda p. l. o texèra , e texèira , co-
gn. di fam.

tezela p. l. n. di città della Mauri-
tania Cesar.

thalamego p. l. n. d'vna naue di To-
lomeo Filopatore , assai celebre ,
che oggi si direbbe bucentoro. co-

silicon. l'acc. lat.

thalassioemele p. l. medicamento purgatiuo.

thalmud, thamira, e thamiri, thapsia, e thafia, theagene, thebaide. v. tal mud &c. senza l'h.

theameda p. l. o theamède, pietra contraria della calamita, però che caccia da sè il ferro. Matth.

thebèo, thebaiste, thebano, thecua. v. tebeo, &c.

theermico p. b. i. mercuriale diuino. voc. gr.

theeteto, theogono, themide. v. teeteto, &c.

theligono p. b. o fillo, n. d'erba.

theoda, theodato, e theodahato, theodia, theòdolo, theodorico, theodoro, theodofia, theòdoto, theofane, theofilo, theogene, theognide, theògono, theogonia, theologia, theologo, theomantia, theona, theoprepide, theosseno, theotico, theotimo. v. teoda, &c. senza l'h.

therafone p. b. o l. n. di fem. In lat. p. b.

theramene, therasia, theriomara. v. teramene.

theristi, coll'acc. su l'vk. cogn. d'vn certo Santo Giouanni, e val mietitore: e può anche dirsi terèste.

thermopile, theromaco, e therimaco. v. termopile, &c.

theronice p. l. o theronica p. b. n. di fem.

therothoi p. b. (voc. gr.) i. cacciatori veloci: epitero de' Trogloditi. Plin.

therfiloco, therfite, thesbite, theseo, thessalo, e thessalico, thessalònica. v. terfiloco, &c.

tesmoteti pen. l. così eran. dettirfei

Giudiciappo gli Ateniesi, &c. In lat. p. b.

thesprotia p. b. region d'Epiro. indi thesproxi p. l. popoli: e thesproti- co p. b. add.

thèstili, thestore, theusèra, theutòni, e teutonico, thiade, thiano, e thianco, thiara, thiatira, thimelèa. v. testili, &c.

thiye p. l. [di 3. fill.] sorte di pietra verdeggiante, simile al diasp. pro. Matth.

thirrèa, thisòa [ninfa, e città] thisia, thomaide, thomiri, thucidide, thurimaco. v. tirrea, &c.

tiade p. b. fem. baccante, poet.

tiano p. l. città della Puglia. indi tianco p. l.

tiara p. l. [voc. gr. trifill.] mitra. Ann. Caro.

tiatira p. l. città della Lidia, come Sotira. Fr. Giul. segna p. b. ma non de' seguirsi.

tiberino p. l. n. d'vn Rè, od il teucere, ma poet.

tibia penult. br. piffero, o flauto. poet.

tibicini p. b. [voc. lat.] (onatori di pifferi. il Nardi.

tiboli p. b. v. tiuoli, tibula p. b. città in Sardigna.

tibure p. b. v. tiuoli. Tiburone p. l. n. di pesce.

tiburtino p. l. e tebertino, pietra viuua, che si caua in Tiuoli. v. trauertino, e treuertino.

tichetache p. l. o triche trache, sorte di giuoco.

tichico p. b. e così Ticide, n. d'huomini.

ticone p. l. n. d'vn Astrol. indi ticonico p. b.

tidco

Tideo p.l.n.d'huomo, cosi Ann. Caro l. 12. Il figlio di tideo, nè però degno, e Remig. Fior. epist. 9. E' mio fratel Tideo se n'va sbandito
 tidide p.l. (patron. poet.) Diomede. cosi l'Anguil. lib. 13. Non mi mostrare Aiace il mio Tidide.
 tieloni p.l. di 4. fill. specie di caualli. Plin.
 tiellati p.b. di 3. fill. tièntela, orienla per rè, e cosi tièmmene, e tièncella, i me ne tiene, ce la tiene.
 tiene p.l. (di 3. fill.) Vicariato in Italia. ma tiene, bisfill. 3. perf. del verbo tenere.
 tiepido p.b. tepido. e cosi tiepoli, o tieppoli, cogn. di fam.
 tierico p.l. e Tieste, trisill. nome d'huomini.
 tifara p.l. o tifate, n. di monte sopra Capoa.
 tifeo p. l. n. di Gigante. in lat. Typhoeus trisill. col ditt. eus, non o: o n. di fumè.
 tifolo p.b. frido, n. Tigide p.b.n. d'huomo.
 tigai p.l. n. di regno nell' Etiopia.
 tignamica p.l. specie d'erba saluatica. cosi l' Francios. Ma oggi in Fiorenza pronuntiano communemente con la pen. br.
 tigname p.l. o narcasto, n. d'erba.
 tignato p. l. caroliccio, corrosio. Matth.
 tignere p.b. Sen. regnere, dar colore.
 tignola p.l. e tignolo. v. tignuola, &c.
 tignuola p.l. tarma, carpa, verme, che rode le vesti.
 tignuolo p.l. infermità ne' piedi del cavallo il Caracc.
 tigoli p.b. per tiuoli, dice taluno.
 tigrane p.l. v.g. colombo tigrane, i.

con le perne a color di tigre: o n. d'vn Rè.
 tigrifi p.l. term. d'architettura. v. triglifi.
 tigrino p. l. add. di tigre.
 tiguri p.b. n. di citrà, oggi Zurich, in di tigurino p.l. pop.
 tilia p.b. o tilio, n. d'albero.
 timagene p.b. e cosi timagora, nomi d'huomini.
 timanore p.b.n. d'huomo, come Antenore.
 timauo p.l. fiume de' Venetiani. cosi Ann. Caro.
 timasiteo p.b. d'ln. d'huomo, come Dositeo.
 timbreo p.l. cogn. d'Apollo.
 timele p.b. n. di fem. ma timelea p.l. n. d'erba.
 timeo p.l. e cosi Timète, n. d'huomini.
 timiama p.l. profumo. timido p. b. pauroso.
 timilo p.b.n. d'huomo. In gr. l'ha l'acc. nella pen.
 timite p. l. sorte di vino medicato.
 timocare p. b. e Timoclea p.l. n. d'huomo, e di fem.
 timocrate p. b. e Timode p. l. n. d'huomini.
 timolao p.l. e timolèo, nome d'huomini.
 timolo p.l. monte della Lidia, cosi l'Anguill. lib. 6. Lasciaro l'pello il monte di Timolo.
 timologia p.l. etimologia. indi timologico p. b.
 timomaco p.b. n. d'vn pittore nobile
 timone p.l. e timonide p.b.n. d'huomini.
 timossene p.b. nome d'vn Rè degli Achei.

Timo.

Timoteo p.b.n.d'huomo. Alcuni, seguendo il Francios. pronuntiano con la p.l. non è più comune la prima pronuntia.

timpanio p.b.v.g. *perle timpaniche*, dette nelle Indie, pannetti, e queste sono tonde da vna faccia, e dall'altra piane.

timpano p.b. tamburo: indi timpanico p.b. dice si l'huomo, o'l causallo, &c. quando il ventre gli si gonfia, e risuona come vn tamburo, il Caracc. e **timpanitide** p.b. è sorte d'ernia.

tincone p.l. taruolo, male, che attacca le donne di vita libera.

tindareo p.b. add. di tindaro. poet. così l'Valdera epist. 13. Hor spera tu bella tindarea prole. Di più è n. proprio d'huomo, ed allora si può anche proferir p.l.

tindaride p.b. città già in Sicilia, oggi tindaro p.l. in vece di tindario: od Blena, Castore, e Polluce. poet.

tindaro p.b.n.d'huomo. tindaro p.l. v. tindaride.

tincaria p. b. così è detta la stecade citrina, perche preferua dalle tignuole i panni lani.

tinfaico p.b.v.g. gesso tinfaico, cioè di tinfea, città.

tingere p.b. tignere, verbo noto.

tingitani p.l.n. di pop. nell'Africa.

tinnito p.l. suono, che rendono i metalli, il flauto, l'arpicordo, &c. di cesi pur tintinno, o tintin, il suono del campanuzzo, &c.

tinnucolo p.b. e tinnunculo, n. d'uccello.

tintillano p.l. panno fino tinto in lana

tintore p.l. che tigne. indi tintorio p.b. add. v.g. spina tintoria, n. di piata.

tintoria p.l. luogo, o bottega, doue si tinge. Giuf. Laurent. è anche n. di contrada in Sicil.

tioneo p.l.n. di Bacco, poet.

tipico p.b. cioè figurato, e simbolico.

tipocosmia p.l. figurazione, o immagine del mondo, voc. gr.

tipore p.l. valore, sostanza, vigore. Il Dauanz.

tiraloro p.l. battiloro. v. tirato.

tirabùs, v. terabusa. **Tirama** p.l.n. di fem.

tirannia p.l. e così tiranneria, n. nota.

tirannicida p.l. uccisor di tiranno. indi tirannicidio p.b. uccision di tiranno.

tirannico p. b. da tiranno. tirannide p. b. tirannia.

tirato p.l. tiratore di oro. Il Garz.

tireo p.l. o thirèò, dio delle porte appo i Gentili. v. limentino.

tiresia p.b.n. d'huomo, celebre tra poeti.

tireti p. l. casale di Calabria.

tiria p.l.n.d'huo. tiriaca p.l. v. triaca.

tiridano p.l. e tiridate, n. d'huomini.

tirimbio, o tiritio p.b. (con la t dura) v.g. tirintia mazza, cioè d'Ercole. poet. l'Ariof. v.la Tirintio per Ercole. tirinzia scriue altri, in vece di tirinthia.

tiritara p.l. strauagante lunghezza di ragionamento.

tiròlo, o tiroli p.l. e tiruolo, vna parte della Germania, con titolo di Contea.

tirrea p.l. v.g. pietra tirrea (o thirrea.) questa, secondo Plinio, intera sta a galla, e spezzata va a fondo.

tirrenia p. b. fu detta già la Toscana da Tirreno Rè.

tirsageti p. b. popoli Sarmatici.

Tirsi.

Tirfigero p. b. cognome di **Banno**.
tirteo p. l. n. d'vn Poeta Ateniese celebre.

tisamenò p. b. o l. n. d'huomo. In lat. p. b.

tiffa p. b. n. d'vn Rettorico antico : e fu anche il vero nome di **Stesico** ro.

tifico p. b. infetto di tifichezza. plur. tificchi.

tiffone p. b. vna delle furie infernali, in rima anco p. l. v. **tesifone**.

titane p. l.ouer tirano, nome d'vn gigante.

titea p. l. n. di fem. dea de' Gentili.

titide p. l. per **tidide**, stà nel Virg. volgar. lib. 11. **Paucoràn** tutti, e con il buon **titide**. ma **titidio** p. b. n. d'huomo.

titigia p. b. di 4. fill. n. d'vn ladrone.

titimalo p. l. e **tithimalo**, n. d'erba, o pianta.

titiro p. b. n. d'vn pastore .e cosi **tio**, huomo.

titipifa p. b. v. cutrettola. Sic. **piſpifa**.

titolo p. b. dignità, &c. e cosi **tito**, v.

titorca p. l. n. di ninfa, e di città. e cosi pur **titorè**, vno de' due colli di **Parnaso**. v. **Hiampeo**,

itono p. l. nom. d'huomo celebre a' poeti.

ituba p. b. vacilla. Ann. Caro, e' l' traduttor d'**Olao**, profatore **Saneſe**.

iuoli p. b. e **tiboli**, nome di città nel **Latio**.

izzone p. l. legno infocato, detto pur **tizzo**, e **stizzo**, onde **tizzonata** p. l. colpo dato con **tizzo**.

lepolemo p. b. e **tleppòlemo**, nome d'huo. cosi lo **Strig.** pag. 99. e **Remig.** Fior. epist. 1. d' **Ouid.** Nel fan-

gue di **lepolemo**, e quei tutti. ma il **Valdera** iui l'allunga. Vdà non men di **lepopolèmo** il suono.

tleſia p. b. n. d'vn Arconte.

tobàr, coll' acc. su l' vlt. cogn. di fam.

tobia p. l. e **Tobbia**, nome d'huomo celebre.

tobiolo p. l. o **tobiuolo**, dimin. di **Tobia**, e s'intende per il figliuolo di **Tobia**.

tobiri p. l. cosi son chiamati i **Cristiani** da' **Giapponesi**.

toccatina p. l. leggier toccata, o tocco.

tocùm, coll' acc. su l' vlt. cogn. di fam. **Giappon**.

tòdaro p. b. n. d'huomo, e vale **Teodòro**, e cogn. di fam.

toderigo p. l. per **teodorigo**, poet. lo **Strozzi**.

todino p. l. di **todi** città nell' **Vmbria**.

tofano p. b. n. d'huomo, in vece di **Cristofano**: cosi' l' **Mauro**: Ma la moglie di **Tòfano** d' **Arezzo**.

toſſia p. b. o di 2. fill. terra di **Sabina**.

togale p. l. v. g. vesta rogale, i. a. foggia di toga.

toggalo p. b. per **tolgalo**. (voc. **contadin**.)

togliere p. b. torre, leuare, o prendere.

tolara p. l. nome d'isola. cosi' l' **Berling**.

toledano p. l. natiuo di **Toledo**.

toledo p. l. città di **Spagna**, e cogn. di fam.

tolemaida p. b. città di **Paleſtina**. v. **tolomita**.

tolentino p. l. città d' **Italia**.

tòllera, e **tolera** p. b. comporta.

tolmida p. b. n. d'huomo.

tolò, coll' acc. su l' vlt. cogn. di fam.

Tolo.

Toloso p. b. n. d'huomo.

tolomeo p. l. e **Tolommeo**, n. di più
Rè, e così **tolommèa**, cerchio, do-
ue mise i traditori Dante. **tolom-**
mèi pur è cogn. di fam.

tolomita p. l. e **tolemitta**, o **tolemit-**
ta, dicefi oggi la già **Tolemaida**
città.

tolosa p. l. città della Francia, indi **to-**
losate p. l. e **tolosano**.

toltone p. b. leuatò, o eccettuato: e
così **toltime**, &c.

tomaide p. b. n. di fem.

tomara p. l. **tomaia**, la parte di sopra
della scarpa. Sic. la mpigna.

tomaro p. b. n. di monte d'Albania.

tomaso p. l. v. **tommaso**, indi **tomasi-**
no p. l. dim.

tombolo p. b. **capitombolo**, o **tomo**
(coll' o chiusa) caduta col capo
all'ingiù: ed è anche verbo, e n. di
luogo in Orbetello, dou' è gran
mirto.

tomè, o **Tomnè**, lo stesso che **To-**
maso.

tomèo p. l. città, e monte: e **tomèi**,
cogn. di fam.

tomici p. b. (voc. gr.) cioè incifori, e
così diconsi i primi quattro den-
ti.

tomio p. l. n. di luogo, così lib. 1. del-
le rime piaceu. Publico, con certi
huomini da **Tomio**.

tòmiri, e **tomiris** p. b. n. d'vna Reina
della Scithia, così secondo l'ac-
lat. ma il Ruscel. la segna p. l. e
così l'Ariof. can. 37. Ch' Arpalice
non fu, non fù **Tomiri**, in plur. si
può dir **tomiridi** p. b.

tomira p. l. e **tomitano**, di **Tomi** città
in Ponto.

tòmola p. b. v. g. punti **tomola**, forte

offricamo. Il Garzoni.

tommaso, e **Tomaso** p. l. n. d'vn A-
postolo: e si può anche dire **To-**
masso, e **Tomme**. così **Leonar.**
Colombini in vn son. Già di pal-
par **Tomme** più non agogna.

tòmmiti p. b. v. g. **tommiti** d'inanzi,
cioè toglimiti, o leuamiti. **Luigi**
Grossi in rima (drucc.)

tonaca p. b. e **tònica**, n. noto.

tonclero p. l. n. di fiume nell' **Aria**
proninc.

tøndere p. b. **tosare**, **tondare**, **tondi-**
re, così il **Ruscelli**, e lo **Stigliani**.
In lat. p. l. indi **tondei** p. l. **pre-**
ter.

tondino p. l. **tondo** piccolo. v. **fondi-**
no. e così **tondone**, **tondo** gran-
de.

tondo scima p. b. o **tondo scima**, iso-
letta del Giappone.

tonfano p. b. **gorgo**. così nella **Tan-**
cia Comm. doue lo fa rimare con
trionfano.

tonico p. b. **intonico**, **intonicatura**
di parete: e così **tònica** per **tona-**
ca.

tonnara p. l. luogo doue si fa la **ton-**
nina.

toone p. l. n. d'huomo.

topaschia p. l. (di 4. fill.) principato,
e signoria d'vn luogo, o città,
voc. gr.

topatio p. b. e **topazio**, pietra pretio-
sa. plur. **topatij**, e **topazi**, ed in ri-
ma anche **topati**.

topiario p. b. v. g. opera **topiaria**.
(voc. lat.) lauoro di frondi, festo-
ne, &c. Il **Bracioli**.

topica p. b. arte di trouar gli argo-
menti.

topinera p. l. specie di ghiro.

Topi.

Topino p.l. n. di fiume: o piccol topo, detto pur topolino p.l. e topicello, e topuccio.

topografia p. l. descrizione d'un luogo particolare. indi topografo p.b. descrittore, &c.

topolo p.b. n. d'un istrione. indi topolino p. l.

torbido p.b. n. e verbo noto.

topotesia p.l. o toposithesia, descrizione di luogo fittizio. voc. gr.

torace p.l. (voc. lat.) il petto. Il Donzelli.

toràno p.l. nom. di città in Calabria.

torbia p.l. città già della Liguria. v. turbia.

torcete p.b. piegare, storcere.

torchio, di 2. sill. plur. torchi, con la chi molle.

torcia, di 2. sill. n. noto. indi torciata p. l. colpo dato con torcia: e torciere, candeliere da tenerui le torcie.

torcifeccio p. b. torcifeccio, facchetto da colare il vino. Il Burchiello.

torciua p.l. cogn. di fam.

torcolare p. l. strettoio, voc. lat.

torcolo p.b. o torculo, torchio, strumento fatto a vite per vfo di stringer con esso alcune cose, come anche quello degli stampatori.

toribolo p. b. incensiero. voc. lat.

tordèla p.l. n. d'uccello. così l' Pulci cant. 14. Poi la tordèla, c' l' frusone, c' l' fanello.

tordino p.l. n. di fiume: e così torigi, città.

tormeni p.b. e tòrmini, passioni, e dolori d' intestini.

tormentina p.l. Sic. trimintina.

tormora p.b. torme. (quadre: q man-

dre di bestiami. Sannaz. egl. 9. **tornaceo** p. b. cogn. d' vno Scrittore.

tornaco p. l. nome di città. v. tornai.

tornai p. l. o tornay, città di Flandra.

tornami p.l. pet tornaimi, o mi tornai.

tornamira p.l. cogn. di fam. e di Scrittore.

tornano p. l. nome d'huomo.

tornasole p. l. girasole. Tornata, v. tornata, sust.

tornatile p.b. v.g. metallo tornatile, che si può lauorare al tornio.

torneo p. l. torniamento: o prima pers. del verbo torneare, l' fo tornei.

tornese p. l. sorte di moneta Francese, e Napoletana. Sic. turnisi.

torniero p.l. torniaio, che lauora al tornio.

tornio p. b. ordigno, sul quale si fanno diuersi lauori. o verbo, i. lauoro al tornio, quer cirondo, indi tornaro p. l. lauorato al tornio.

tornoe p. l. per tornò, voc. ant. o poet.

tornone p.l. n. di città: ma tòrnone p.b. ne torno.

torone p.l. n. di fem. e di città. indi toronè.

torpedine p.b. nome di pesce, detto pur tremola, ouer occhiatella.

torpere p.b. impigrirsi, stupidirsi. In lat. p. l.

torpete p.l. n. d'huomo: o plur. del verbo.

torpore p.l. intirizamento, stupidità di membra.

orquato p.l. cognome di Tito Man-
 lio: o n. d'huomo: o spetie di co-
 ombo.
 orquemada p.l. città di Castiglia la
 vecchia.
 orqueto p.l. strumento matematico.
 orraiuolo p.l. (coll'uo ditt.) v.g. to-
 ombo torraiuolo, cioè di torre, o
 torrigiano.
 orrebe p.l.n. d'huomo, e di città.
 orrecremata p.l. cogn. d'vno Scrit-
 tore.
 orris p.l. per toglieria, o togliereb-
 be.
 orraiuola p.l. (coll'uo ditt.) tor-
 rella, torricella.
 orrido p.b. secco, ariccio, onde zo-
 na torrida.
 torriere p.l. abitator di torre, e custo-
 de d'essa.
 torrifero p.b. che porta torri, come i
 Leofanti.
 torrigiano p.l. Sic. turraru, o spetie
 di Colombo.
 torrione p.l. (di x. sill.) torre grande.
 torrita p.l. v.g. isola torrita, Cibe-
 torrita. l' vfa il traduttore d'O-
 lao M.
 torrellini p.l. cogn. di Scrittore cele-
 bre.
 torfola p.b. cogn. di fam. ouero è lo
 stesso che torlo. Sic. trunfu. Torfo-
 li pur è contrada in Toscana, ab-
 bondante di mele, o poma.
 tortina p.l. tortella, tortelletta.
 tortola p.b. vccel noto. Sic. turtura.
 tortona p.l. città del Piemonte.
 tortora, e tortore p.b. tortola, nome
 d'vccello, tòrtore pur è villaggio
 nella Valle di Lanzo.
 tortore p.l. tormentatore, boia, che
 martèria il reo.

tortorici p.l. tit. di marchefato in
 Sicil.
 tortuga p.l.v. tartaruga.
 tortura p.l. torcimento, o tormento
 dato a' rei.
 toruellino p.l. turbine. Il Francios.
 toruo, e tornità, coll'u conson. voc.
 lar.
 torule p.l.n. d'vn Armeno.
 toseria p.l. luogo, o stanza, doue si
 tosa, detta pur barberia.
 tofilo p.b.n. d'huomo. v. toffilo.
 tofolia p.b. tosa, verbo. in rima (druc.
 tofone p.l. insegna di dignità mili-
 tare.
 tofone p.b. (verbo) cioè io ne tolo.
 tospite p.l. region dell' Armenia
 maggiore.
 tossari p.b.n. d'huomo.
 tosseor p.l.n. d'huomo. così l'Anguill.
 lib. 8.
 tossere p.b. tossire. l' Arios. nella com.
 Lena atto 4. sc. 8. in rima (druc.
 Vn sospirar, vn stramire, vn tof-
 sere.
 toffico p.b. veleno: o verbo, i. attof-
 fico.
 toffilaggine p.b. o toffilagine, farsa-
 ra, erba.
 toffilo p.b. n. d'huomo.
 tostano p.l. presto, pronto, subito.
 totale p.l. add. Tòtano p.b.n. d'v-
 cello.
 totila p.b. e tòtila, n. d'vn Rè de'
 Gotti.
 totnano p.l. nome d'huomo.
 tottola p.b. cogn. di fam.
 touagliano p.l. dimin. di touaglia: e
 così touagliolino, saluiera, o sciu-
 gatoio da rasciugarli il viso. così
 pur touagliolo, e touagliola, o to-
 uagliuolo, e touagliuola (coll'uo
 ditt.)

diet.) diminut. di touaglia.
 toul, si pronuntia tul, città di Franc.
 sicome Tours, si profetisce turs.
 toxilo p.b.v. toffilo.
 tozzola p.b. buffa leggiermente l'v.
 ficio, &c. v.
 traantico p.l. molto antico.
 trauaro p.l. molto auaro.
 trabeca p.b. (voc. lat.) la veste, o am-
 manto Reale. Di più è n. d' vn
 Poeta antico.
 trabene p.l. molto bene.
 trabia p.l. terra, e tit. di Princip. in
 Sicil.
 trabica p.b.v. schedia.
 trabiocolo p.b. Sic. circu pir caudiar
 panni, &c.
 tracalo p.b. n. d' vn oratore, e cogn.
 di fam.
 tracapace p.l. molto capace.
 tracaro p.l. molto caro.
 tracchiero p.l. ingannatore.
 traccia, di 2. fill. n. e verbo.
 trachèa p.l. (voc. gr.) l'arteria aspra.
 Sicil. cannarozzu faufu. cosi pur
 dicefi tutta l'Isauria, &c.
 trachiaro p.l. molto chiaro.
 trachina p.l. n. di città della Tessa-
 glia.
 trachuro p.l. e tracuro, n. di pesce.
 tracia p.b. (di 3. fill.) regione nell'Eu-
 ropa: e così tracio, add.
 tracleo p.l. cogn. di fam.
 tracota p.l. trascura (verbo.) lo Sci-
 gliani pag. 150. da non vsare. indi
 tracotato p.l. insolente, arrogan-
 te, o spensierato: e tracotantia p.
 b. tracotanza.
 tracuraggine p.b. trascuraggine: e tra-
 curato p.l. negligente.
 tradigione p.l. (di 4. fill.) tradimen-
 to.

tradimentica p.b. (verbo) diffentica
 affatto.
 traditora p.l. femina, che tradisce.
 traduce p.l. terza pers. del verbo
 tradurre.
 tràere p.b. per trarre, poet.
 trafela p.l. languisce per fouerchia-
 fatica, o caldo, o sere.
 traffichino p.l. faccendiere. ma traf-
 fichino, coll'acc. su la 1. indicatiuo
 plur.
 traffico p.b. n. e v. plur. traffichi. l'A-
 lunno scrue trafico, e trafica.
 trasero p.l. e trasiere, sorte d' arme
 offensiuu, cioè brandistocco.
 trassigere p.b. trapassar da banda a
 banda ferendo.
 trasila p.l. lastra di ferro co' fori, altri
 più, altri meno stretti, &c.
 trafora p.l. fora da vna banda all'al-
 tra. v. e così traforo, nome, sorte
 di lauoro d'ago: ouero buco nal-
 costo.
 trafuga p.l. porta via nascosamente,
 o nasconde.
 trasuola p.b. piccola matassa di sera.
 tràgano p.b. trago, erba, detta pure
 scorpione.
 tragea p.l. n. d' isola, e di città.
 tragedia p.b. poema noto. Dante se-
 condo l'acc. gr. la disse p.l. in quel
 verso: Che la mia Tragedia in al-
 cun loco. indi tragedo p.l. trage-
 diante, o compositor di tragedie.
 tragelaso p.b. animale simile al cer-
 uo.
 tragemate p.b. sorte di datteri pic-
 coli, e vili. Plin.
 traggea p.l. v. treggea.
 traggere p.b. trarre.
 tragico p.b. plur. tragici. n. noto.
 tragina p.b. n. di pesce. Sic. traxina.
 Tra.

Tragicomedia p. b. o tragicommedia, poesia mista di tragedia, e commedia.

Tragio p. b. di 3. sill. n. d' erba.

Tragonara p. l. n. di città nel Regno di Nap.

Tragopogono p. b. n. d' erba, e val barba di becco; così second. l' acc. gr. In lat. p. l. e così direi, quando termina per e, tragopogone.

Tragorigano p. b. n. d' erba.

Traiamo p. l. (di 3. sill.) per traggiamo, verbo.

Traiano p. l. n. d' uomo. **tràiano** p. b. per traggano.

Traina p. l. (verbo tira il traino, o stralcina, e anche nome di città. v. troina.

Traine p. b. (verbo) cioè leuane, imperatiuo.

Trainiti p. l. cogn. di fam.

Traino p. l. (nome) treggia, o peso tirato su la treggia. Sic. stragula. così l' Politi, e l' Zipoli cant. 12. Ed egli no con tutto quel traino. Il Francios. nel vocab. Ital. segna p. b. ma credesi error di stampa.

Tràino p. b. ambio, o porante. onde dicesi del cavallo, atdar di tràino.

Tralaïdo p. b. assai laido. tralcio. bis fil. n.

Tralucere p. b. trasmetter la luce. in. di traluce.

Traluna p. l. straluna, traoulge gli occhi.

Trambustio p. l. (di 4. sill.) trambusto, confusione, riuolgimento. così il Francios.

Trambuzzola p. b. trambusta, riuista, mette sozzopra.

Tramena p. l. maneggia, verbo.

Tramendue p. l. o tramendua, tram-

bo, tra l'vno, e l'altro. Sugli omeri di tramendue fu sol peso, disse l'.

Ariosto.

Tramescola p. b. confonde mescolando.

Tramestio p. l. (di 4. sill.) confusione, tumulto, rimescolamento: così la Crusca, l' Pergam. e l' Francios.

Tramettere p. b. metter tra vna cosa, e l'altra: e così trametterfi.

Traminuto p. l. molto minuto. tramischia, trissil. v.

Tramite pen. br. tragetto, fentiero. poet.

Tramontana p. l. vento Aquilone. o add. v. g. tramontana bellezza, cioè mancheuole.

Trampali p. b. trampani, così l' Francios. lib. de accent.

Trampani p. b. legni alquanto lunghi, sopra i quali si camina, e passansi i fiumi. così l' P. Bart.

Trampoli pen. br. così scrine il Francios. nel vocab. Ital. e Spagn. e così il Dauanzati, ed il Burchiello, e l' Zipoli cant. 11. dicendo: Condotta, com' ei suole, vn par di trampoli (e rima con scam-poli.)

Tramutagione p. l. (di 5. sill.) tramutamento.

Tranelleria p. l. inganno. Trangoscia, trissil. verbo.

Trangugia p. b. (di 4. sill.) inghiotte ingordamente. ma trangugi p. l. 2. pers.

Tranobile p. l. nobilissimo.

Tranoma p. l. e tranomina p. b. muta il nome.

Tranlaco p. b. città ne' Marfi.

Transondere p. br. votar d'vn vaso in vn altro. indi transfuso pen. votato,

votato, &c.

Transluga p. b. (plur. transfugi)

voc. lat. cioè suggituo. Il Nardi.

transilvania p. b. provincia d'Euro-
pa. indi transilvani p. l. pop.

transimeno p. l. v. trasimeno.

transita p. b. passa, q trapassa, verbo
usato dal Malvezzi nel Davide,
perseguitato.

transito p. b. (sustant.) passaggio al
l'altra vita, o l'atto del morire.

transito p. l. (particip.) morto, v. g.
transito di fame. Il Francios, nel
vocab. Spagn. alla voce ahilado.

transitorio p. b. che passa. plur. tran-
sitori.

transcueri penult. br. v. trascuere.

transuedere p. l. trauedere, ingannarsi
nel vedere, indi transuede pen. l.

trapacifico p. b. molto pacifico. la
Crusca.

trapano p. l. (nome) strumento di
ferro con punta d'acciaio. così la
Crusca, e'l Berni lib. 2. A toppe,
e spranghe, messe co i trapani. e'l
Zipolican. 4. Come se in bocca
haessero vn trapano. Ma lo Sti-
gliani pag. 107. e'l Franc. segnano
p. b. e così si pronuntia in alcune
parti d'Italia: così pur credo si
proferisca, quando è n. d'isola del
mar Ionio.

trapano (verbo p. l.) così la Crusca.
ma in Bologna p. b. e così pur l'ac-
centua lo Stigliani pag. 107.

trapani pen. br. n. di città in Sicil. e
del'Acacia, e cogn. di fam.

trapazarola p. l. n. d'uccello.

trapela p. l. geme il liquor per vaso.

trapela p. l. o trapèzia, figura geo-
metrica, che ha 4. lati ineguali. Il
Pomey.

trapezo p. l. nome d'huomo, come
Orfeo.

trapicolo p. b. piccolissimo.

trappeto pen. l. frantoio, macina da
olio (voc. g. e lat.) l'vsa il P. Florio.

trappola p. b. strumento da prender
forci: o 3. pers. del verbo trappo-
lare, i. ingannare.

trappolino penult. lun. piccola trap-
pola.

traprendere p. b. sopraprendere.
indi trapreso.

trapungere p. b. laorar d'ago.

traqueto pen. lun. (di 4. silk) assai
quieto.

traripa pen. lun. cade, o precipita
da ripa.

trarrieno pen. lun. e di 3. silk. trar-
rebbono.

trarupa p. l. cade rupe: e così tra-
rupa, n.

trasale p. l. trasalisce, formonta.

trasalpina p. l. v. g. Gallia trasalpina,
cioè di là dalle Alpi.

trasanima p. b. passa l'anima d'vn
petto in vn altro. l'Achillini.

trasapere pen. l. sapere a soprabbon-
danza. Il Francios, indi trasò, tra-
sai, trasà.

trasauio p. b. molto lauiò.

trafcgliere p. b. traferre, scegliere.
trafcendere pen. br. soprauolare,
eccedere.

trafcina pen. b. nome di pesce.

trafcina pen. l. [verbo] traferina, o
porta mercantie in qua, e'n là con
le bestie da soma.

trafcino p. l. rete da pigliar quaglie:
o strumento da sostener pesi: od
il portar robbe altroue con le be-
stie da soma. Il Franc. nel vocab.
Ital. segna p. b. v. traferino.

tralcolora p. l. muta colore.
 tralcorrere penult. br. scorrere a nuan-
 ti, &c.
 tralcota p. l. traleuta. v. tracota. lo
 Stigliani da non viare.
 tralscriuere p. b. copiare. trascura-
 p. l. trasfanda.
 tralea pen. l. n. d'vn augure, (come
 Andrea.) e trasde diconsi le con-
 fetture così Giul. Laurent. v. treg-
 gea. Il Tratto segna p. b. secondo
 l'acc. lat. ma è migliore la prima
 pronuntia.
 tralecola p. b. stupisce. v. stralecola
 trasfigura pen. l. muta figura. verbo.
 trasfondere p. b. infondere. trasfora
 p. l. v. trasfora.
 trasfuga p. b. nome, trasfuggitore.
 il P. Felic.
 trasfuga pen. lun. verbo, trasfuga.
 l'istesso.
 trasi, val così, o tanta. V. A.
 trasianore p. b. o l. n. d'huomo. In
 lat. p. b.
 trasibulo pen. l. nome d'vn Capita-
 no, &c.
 trasicle p. b. e Trasidèo p. l. nome d'
 huomini.
 trasidro p. l. n. d'huomo, come che-
 lidro. In lat. p. b.
 trasimaco p. br. e Trasimode p. l. n.
 d'huomini.
 trasimelida p. b. n. d'huomo.
 trasimèno, o trasimeno pen. lun. vn
 lago nella campagna di Perugia.
 traslata pen. lun. trasporta di luogo
 a luogo, o da vna lingua ad vn-
 altra, o da vn significato ad vn
 altro.
 trasmettere p. b. trasfondere, tra-
 portare.
 trasmigra pen. lun. passa da vn luogo

ad vn altro. voc. lat. doue ha la p. b.
 tralmoda p. l. esce di modo, o di re-
 gola.
 tralmara p. l. trasforma, tralnomi-
 na p. b. tranòma.
 trafone p. l. n. d'vn soldato vanta-
 tore. quì falla la Bilancia.
 traloniere pen. l. tesoriere. voc. Fior.
 trasparere p. l. apparir lo splendore
 per mezzo del corpo diafano. di-
 cesi pur delle lettere, quando per
 difetto della carta sottile traspa-
 rono. indi traspare p. l.
 trasponere p. b. trasporre. indi tra-
 spòte, pret.
 tràsserui pen. b. v. g. trasserui d'ogni
 parte, cioè vi trassero, e vi con-
 corsero.
 trassina p. l. trambusta: o maneg-
 gia, e malmena.
 trasteuere pen. br. regione di là dal
 Tevere: indi trasteucrino pen. l.
 add.
 trauata p. l. (coll'u conson.) trauata. v.
 traslud p. l. luda assai, verbo.
 trasuedere p. l. v. tranuedere. indi
 trasuette p. l.
 trasuersale p. l. che uà per trasuerso.
 trasola pen. lun. (coll'u conson.)
 trauia. v.
 trasumana pen. lun. muta l'vmanità, o
 solleva sopra l'esser d'huomo.
 trasuola p. l. (coll'u conson.) rapi-
 damente vola.
 trasuoloete p. l. voler troppo, e okre
 al douere. Il P. Bart.
 trasuolgere p. b. strauolgere, riuol-
 gere.
 trattanere p. l. ritardare, interre-
 nere.
 trattone p. b. v. g. trattone que-
 sto, eccetto, fuorchè,

trauaica p. b. trapaia, verbo.
 trauancòr, o trauancotide p. b. n.
 di regno.
 trauasa p. l. muta il liquore di vaso
 in vaso.
 trauedere p. l. errare in vedendo.
 traueggole p. b. mal d'occhi hauer
 le traueggole, cioè trauedere.
 trauergele pen. br. trauoggole, voc.
 Sen.
 trauertale pen. lun. trasuertale, a
 trauertio.
 trauersaria p. b. specie di rete da
 pelcar ne' fiumi.
 trauersaro p. l. cogn. di fam.
 trauersia p. l. auuersità, o scem. ma
 rinarsco.
 trauersino p. l. forte di giuoco. Il
 Pulci.
 trauersone, e trauersoni p. l. a tra
 uerso, per trasverso.
 trauertino p. l. tiburino, forte di
 pietra.
 trauia pen. lun. esce, o fa vici di via.
 trauillano p. l. villamismo.
 trauisa pen. luo. si trauette, s'im
 maschera.
 trauola p. l. trasuola, verbo.
 trauolgere p. b. volgere sozopra,
 o per altro verso.
 trauoue p. l. trauo grassa.
 trayguera p. l. n. di città della Spagna.
 treagio (di 4. fill.) p. b. forte di pan
 no, ma detto per ilcherzo.
 trebali p. b. per treballi, popoli,
 poc. così 'l Bracciol. lib. 5. della
 Bulg. stan. 70. Crudo auuersario a
 i trebali Britreo.
 reballico p. b. add. v. g. i treballi
 ei campi, cioè de' popoli Treballi
 nella Misa. il Bracc.
 rebatio p. b. n. d'huomo celebre.

trebbia (di 2. fill.) nome, e v. indi
 trebbiatura pen. l. (di 4. fill.) il
 trebbiare.
 trebbiano p. l. (di 3. fill.) specie di
 vin bianco, per lo più dolce, v.
 trebbiano.
 trebbiano p. b. 3. pers. plur. del ver
 bo trebbiare, cioè battere all'aia il
 grano.
 trebbio, di 2. fill. trivio, treccischio,
 o crociata, doue fan capo 3. strade
 trebellianica pen. br. [terna. lega
 le] cioè la quarta parte dell'ere
 dità, &c.
 trebello pen. lun. o trebello, no
 me d'un Rà de' Bulgari. così 'l
 Bracciol.
 trebia p. l. di 3. fill. fiume d'Italia.
 v. trebbia.
 trebiano p. l. specie di vino. v. treb
 biano.
 trebice pen. br. ed atrebice, nome
 d'erba.
 trebio p. b. n. di pesce.
 trebula p. b. castello nel territorio
 di Rieti.
 trecceria p. l. inganna, o congiura.
 trecciero, e trecciera p. l. (di 3. fill.)
 ingannatore, ed ingannatrice.
 trecciera p. b. ornamento di testa
 per le trecce, attrecciatoia.
 trecciola p. l. [coll'ua dire.] trec
 cia piccola, onde punto a trecci
 uola, forte di lauoro.
 treccola p. b. o treccolona, risendu
 gliola, donna che traffica cose da
 mangiare, e così treccolo, e trec
 colone il rigattiere, o risendro
 lo. Il Garz. e' l' Francosf.
 treccone p. l. risendugliolo di cose
 da mangiare.
 tredici p. b. num. uno, indi tredè.

cimo, e tredicesimo. la Crusca alla voce quattordices.
 trefolo p. b. vno de'tre, o quattro canapi, con che si attorce la fune. v. strefola.
 tregemati pen. b. [voc. gr.] sorte di confettura, il Frugoli.
 treggea p. l. confettura minutissima.
 tremarole p. l. [voc. Milan.] tremolanti, v. dinderlini.
 trementina pen. l. la ragia del terebinto.
 tremilia p. b. e tremila pen. l. num. noto.
 tremisseno pen. l. n. di regno nella Mauritania, Cesar. &c.
 tremito p. b. o triemito, tremore. tremito pur, e tremiti è n. d'isola, detta già Diomedea: o n. d'un villaggio in Cipri.
 tremola p. b. [verbo] trema leggermente, e con multiplicato moto; e dicesi di foglia, o d'acqua: ouero scintilla come lo stello: ed è anche n. di pesce. In Sicil. è nome, e significa memma, o fitta, cioè fanghiglia, o fango liquido, doue si sfonda.
 tremolio pen. l. il tremolare. così l' Marino samp. 7. Vn tremolio, che in suon sottil, e stridulo.
 tremolo p. b. e tremulo, il tremolare o fia della voce, o delle stelle, &c. ed è anche add. v. g. fiamma tremola: o n. di pesce.
 tremoto p. l. o meglio, tremuoto, terremoto.
 trempellino pen. l. chittarino. ma trempellino p. b. congiunt. plur. del verbo trempellare.
 tremule p. b. così chiamansi certi arbuscelli nati su i ceppi delle quercie

ce tagliate, così Pier. Crescen. ma secondo altri la tremula stimasi essere il pioppo Libico.
 trenetico p. b. v. g. piuma trenetica, cioè usata ne'treni, o ne'funerali. voc. gr.
 trentesimo p. b. e trentacinquesimo, &c. num.
 trentina pen. l. quantità, o num. di trenta: e così Trentino, i. tridentino, o di Trento città.
 trepese p. b. reppepe, attriplice, erba.
 trepida p. b. ha paura: e così trepidò, n.
 treppice p. b. n. d'erba. v. trepele.
 treppiè, di 2. sill. treppiede. Sicil. tripòdu.
 tresiro p. l. cogn. di fam.
 trèspide, o trèspido p. b. treppiede. voc. Sen.
 trespolo p. b. strumento, o scanno di 3. piedi. sul quale si posano le mense: e dicesi pur tuttania trespolo, e trespo, ancorche di 2. piedi.
 treueri p. b. e treuiri, città in Fiandra, e suoi popoli. indi treuerico p. b. v. g. contado treuerico.
 treuertino p. l. v. trauertino.
 treuico pen. l. n. di città piccola nel regno di Nap.
 treuigi p. l. città della Marca trevigiana: così Giul. Strozzi can. 1. Padoua, Atino, e poi Treuigi e passa.
 treuilo p. l. città d'Italia. v. treuigi. indi treuilano p. l. pop. e cogn. di fam.
 trezena p. l. e trezène, o trezina città del Pelop.
 triade p. b. [voc. gr.] v. trinità.
 triaca p. l. teriaca, medicamento contro a' veleni. indi triacale p. l. ad tria.

traga p. l. cogn. di fam.
 triangolo p. b. figura di tre angoli.
 triari p. l. o triarii, soldati nell'ultima parte, ed alla coda dell'esercito.
 tribaco pen. b. piede di 3. fill. br. v. tribaco.
 tribali p. l. o meglio triballi, pop. oggi Bulgari.
 tribano p. l. n. di terra, tribbia, bisfil. v. trebbia.
 ribellianica p. b. [term. leg.] v. trebellianica.
 tribola, e tribula p. b. affligge: e così triboli strumento militare antico.
 tribolio p. l. tribolatione. [voc. contadin.]
 tribolo p. b. capo d'vn'erba saluatica di forma triangolare: o lamento fatto a' morti.
 tribraco p. b. o tribracho [plur. tribrachi] p. b. sorte di piede metrico di 3. brieui.
 tribù, coll'acc. su la prima: benché altri, e fra questi il Porcacchi, acernino Fyls. fill. E così stà in vn verso del lib. 7. dell'Eneid. volg. La gente, e la tribù de' Claudi scelse. e' l'Bracciol lib. 11, can. 10. della Croce: Vider tra due tribù l'alto Carmelo.
 tribuna pen. l. parte di chiesa dietro l'altar maggiore in forma semi circolare.
 tribunato p. l. n. di magistrato nell'antica Roma, e così tribuno, che ha detto ufficio.
 tributario p. b. obligato a pagar tributo.
 tricala pen. b. nome di città, detta già ticca, &c.
 tricarico p. b. città della Lucania, e

ria, di Comea.
 tricastina p. l. città di Francia: e così tricastini, popoli.
 tricco p. l. cogn. d'Esculapio, da tricca città.
 tricciuolo p. l. [coll'uo ditt.] specie di nastro stretto per acconciarsi la testa le donne.
 tricesimo pen. b. nome di castello in Italia.
 trichenamalo p. l. o trichenamàl, n. di regno di Zeilam. così l'P. Bart. Altri scriue triquinamale, e trinquinale.
 trichinas p. l. agnome di S. Teodoro. voc. gr. e val coperto di calicio. così secon. l'accent. gr. in lat. p. b.
 triclaria pen. b. nome d'vna dea de' Gentili.
 triclino p. b. [voc. gr. e lat.] luogo, doue anticamente mangiauano, &c. plur. triclini p. l.
 tricolo p. b. per treccolo, riuendrolo. Il Garz.
 tricolo p. b. v. g. inno tricolo, i. di 3. specie di versi. così secondo l'acc. lat. In gr. l'ha nella prima.
 tricolono p. l. n. d'huomo, e di popolo.
 tricomane p. b. o trichomane [voc. gr.] capeluenero minore. Il volgo in Sic. lo pronuntia p. l.
 tricongio p. b. [di 4. fill.] cogn. di Nouello Torquato Milanese: così detto perchè presente Tiberio Ces. tracannò a vn sorso 3. congi, cioè 18. lesteri di vino.
 tricori pen. l. o tricorij, pop. v. trigori.
 triegua, di 2. fill. [coll'u consona.]
 tregua.

triemimeri p. b. di 5. fill. cesura do
 po il primo piede. voc. gr.
 triemito p. b. di 3. fill. v. tremite.
 triemo, di 2. fill. e trièmano, plur.
 di 3. &c. u.
 triennio p. b. [di 4. fill.] Hospatio di
 3. anni. indi triennale p. l. add.
 triera p. l. di 3. fill. o dromone, spe-
 cie di nave all'antica: o n. di cit-
 tà, così detta da Trièro, n. d'huo-
 mo. indi trierita p. l. il cittadino.
 trieterici p. b. così eran detti i sacri-
 fici solenni di Bacco, che face-
 uansi ogni tre anni.
 trieu, di 2. fill. o treu, città di
 Francia, &c.
 triface p. l. n. d'huomo: come Siface.
 trifano p. l. luogo tra Sinuessa, &
 Minturna.
 trifena p. l. o trifene, n. di fem.
 trifera p. b. specie di lauouaro.
 trifile p. l. n. di fem. o così trifilo, n.
 d'huomo.
 trifilia p. b. n. di regione nel Pelo-
 ponneso.
 trifina p. l. e trifenia, e trifola, no-
 mi di fem.
 trifolino p. l. monte d'Italia, oggi di
 S. Martino.
 trigamo p. b. [voc. gr.] huomo che
 ha preso tre mogli: e trigama,
 donna che ha habuto tre mariti.
 trigano p. l. [voc. Modanese] e val
 Colombo.
 trigemina p. b. vna delle porte di
 Roma ant.
 trigesimo p. b. trentesimo, num. noto.
 triglifi p. l. [col gli pronunziato alla
 latina] term. d'architettura, sorte
 di lauoro. voc. gr.
 trigolo p. b. in vece di tribolo, erba.
 trigona p. l. cogn. di fam. voc. gr.

trigono p. b. term. d'astrologia, &
 valtriangolo, così secon. l'acc. gr.
 come pentágono. In lat. p. l.
 trigonometria p. l. misura de' trian-
 goli, ed è parte di Matematica.
 lo Stigliani.
 trigori p. l. n. di popoli della Gal-
 lia. v. tricori.
 trimacro p. b. o molosso, piè metri-
 co di 3. lunghe.
 trimèno p. l. [voc. gr.] In Ital. gra-
 no marzaiuolo. Sic. triminia, o
 rumminia.
 trimetro p. b. verso di 3. piedi.
 trimistieri p. l. o trimistieri, n. di
 casale in Sicil.
 trinacia p. b. [di 4. fill.] città già in
 Sicilia. e così trinacria, la Sicilia
 stessa. voc. gr. così detta per li 3.
 promontòri, o capi.
 trincarino p. l. vna delle parti della
 gatera.
 trincea p. l. steccato, riparo: o 3.
 pers. del verbo. trincate, vato
 dal Danz. v. trincera.
 trinetta p. l. nome, e verbo. v. trincea.
 trincheri p. l. cogn. di fam. Trincia.
 di 2. fill. v.
 trinitus p. b. n. di Chiesa particola-
 re in Firenze, detta santa trinita:
 ma trinità o triade, n. venerabi-
 le, per le tre Diuine Persone.
 triondino p. b. [voc. lat.] mercat o
 solito farsi già in Roma ogni no-
 ò di del mese. Il Nardi.
 triocala p. b. n. di città antica in Si-
 cilia.
 triofagolo p. b. e triofagale, n. d've-
 cello.
 triolo p. l. cogn. di fam.
 trionfale p. l. add. v. g. porta trion-
 fale, arco trionfale, &c.
 trion-

trionfi p. l. forte di giuoco di carte.
trionu ro p. b. v. triunuiro .
triopa p. b. o l. n. d'vn Rè della Tes-
saglia .

tripartito p. l. dimiso in trè .
tripedanea p. b. forte di vua . Plin.
tripergola p. b. lago tripergola è
quel d'Auerno .

triplica p. b. raddoppia il numero trè .

Il Francios. e cosi triplice, i. tripli-
cato , o di 3. doppi , o di 3. forti .
tripode p. b. n. d'huomo : o trespo-
lo , ma in verso , o rima (drucc, o
la sedia della Sibilla . la tripode
della prudenza , disse il P. Barr.
ma in gen. mascol. sta nel lib. 3.
dell'eneide volgar. L'alta poten-
za , i tripodi sacratì .

tripoli p. b. o trippoli , città di Bar-
baria , Sec. indi tripolini p. l. 
tripolitani pop. e tripoliti p. l. n.
di regione .

trippaiuolo p. l. [coll'uo d'ite.] colui
che vende trippa : e da trippa ,
trippone , i. panciuto .

tripfico p. l. o tripsycho , n. d'vn
Capitano .

tripudiu p. b. ballo che gira in tondo .
plur. tripudij, e tripudi p. l. cosi lo
Strozzi can. 1 a. stan. 46. Done i tri-
pudi s'odono , e le veglie .

triquetra p. b. o l. Sicilia, voc. poet.
trireme p. l. [voc. lat.] galca grossa
a tre banchi ,

trifagio p. b. [4. sill.] tre volte
fanto . voc. gr.

trifauo p. l. e trifaua , o trifauolo p.
b. e trifauola , terzauolo , padre
del bifauolo .

triscini p. b. cogn. di fam. e nome di
strada in Caran .

trissillabo p. b. e trissillabo , cioè di

3. sillabe .

trissaggine p. b. e trissagine , trissi-
go , camedrio .

trissino p. b. o trissino, n. d'huom. e co-
si trissini, cog. di fam. cosi il P. Barr.
tristaino p. b. cogn. di fam. ma Tri-
stano p. l. n. d'huomo .

tristanzuolo p. l. sparutuzzo , mal-
fano : o tristarello .

tristia p. l. malinconia . V. A. ma
tristitia p. b.

tristico p. b. o tristicho , poesia di 3.
versi plur. tristici , e tristicki .

tristose p. b. [voc. gr] ode , che ha
tre versi per ogni strofa , o stanza .

trituria p. l. Terra nella Calabria .

tritano p. l. n. d'vn fortissimo gli-
diatore .

tritano p. b. plur. del verbo tritare .

triaux p. b. bisauo dell'auolo . cosi
secondo l'acc. lat. ma potria pur
dirsi p. l. come bisauo .

tritea p. l. n. di città : e cosi tritèo ,
n. d'huomo .

tritiace p. l. specie di mal d'occhi .
Il Caracc.

tritina p. l. o tritiana , fa la voce
dell'anitra , l'Alunno .

tritico p. b. grano . Sann. ogi. 10. o
cogn. di fam.

tritolo p. b. e tritola [nome] minuz-
zolo . tritola di camiscia , dice il
P. Carnòli . ed è anche verbo in
vece di stritola . Il Tanara .

tritone p. l. n. d'vn Dio marino de'
Poeti , e n. di fiume nell'Africa .

tritonica p. b. cogn. di Pallade , ma

tritonide p. b. è detta una palude
di Barbaria .

tritonica p. b. n. di palude nella
Macedonia .

tritoneo p. b. term. musicale , cioè

Mm 4 di 3.

di 3. tuoni .
 erittolemo p. b. n. d'huomo . Il Colonna pag. 454. legna p. l. ma s' intende in rima , e per necessità: però che lo Stigliani pag. 99. lo mette fra gli sdruciolli . In lat. p. b. tritula p. b. nome di valle . Sannaz egl. 12.
 tritume p. l. rottame . e così tritùra , n. e v. e Tritùro , n. di Castello in Italia .
 triturrata p. l. n. d'vna villa .
 triuellino p. l. fucchiellino . Sic. virrinedda .
 triuertino p. l. pietra di tiuoli , che s' intaglia .
 triuico p. l. Terra , e tir. di Marchesato
 triuigi p. l. v. Treuigi . indi triuigia no p. l. di 4. fill. pop.
 triuio p. b. luogo di tre vie . v. trebbio . indi triuiale , i. dozinale .
 triunuiro p. b. vho de' tre ufficiali nell'ant. Roma . indi triunuirato p. l. principato di 3. huomini .
 triuoli p. b. erba , detta trifoglio odorato .
 troade p. b. n. di regione dell' Asia minore .
 trocara p. l. o trochara , n. di città . altrimenti toacara .
 troccola p. b. [uerbo] cioè fa strepito , strascinando le suola delle scarpe sdrucite .
 trocheo p. l. piede d'una lunga , e d'una breue : o di tre fill. breui . indi Trocaico p. b. o trochaico , specie di uerso . plur. trocaici .
 trochilo p. b. n. d'uccello , detto sericciolo , ouero Rè de gli uccelli .
 troezena p. l. in nece di trezena , disse Remigio Fior. epist. 4. d' Ouid. La bella Troezena , a cui fan sempre .

trofeo p. l. cōtrassegno di vittoria in gr. tropèo .
 trofimo p. b. e così trofònio , nome d'huomini .
 trogili p. b. porto antico di Siracusa .
 trogolo p. b. così scriue il Francios. u. truogolo .
 troilo p. b. n. d'huomo .
 troina p. l. città in Sicilia , oggi Traina .
 trogloditi p. l. pop. d' Etiopia . così 'l Braccioli nella Croce lib. 7. can. 45. Trogloditi cola , Bulgari , e Traci . in lat. p. b. indi trogloditico p. b. add. u. g. mirra trogloditica , &c.
 trombadore p. l. trombetta , sonator di tromba .
 trombettino p. l. l'istesso , e così tromboncino , dim. di trombone .
 trombone p. l. strumento musicale , o n. d'vccello .
 troncone p. l. tronco , o pezzo di lancia .
 tronfio , di 2. fill. gonfio , di uolto adirato , e superbo .
 tropèa , o tropia p. l. città di Calabria . di più tropèa e nome d'huomo .
 tropico p. b. [term. astrolog.] sono i tropici due circoli [che s' immaginano nel Cielo gli Astrologi] egualmente distanti dall' equinotiale : l'uno detto , tropico del Cancro , l'altro tropico del Capricorno .
 tropologia p. l. [uoc. gr.] il parlare allegorico , che ha fine d' emendare i costumi . indi tropologico p. b. i. allegorico , e morale .
 troscia , di 2. fill. pozzetta d'acqua cial morta .

Trofobore p.b.o.l.n d'huo. In lat. p.b.
 Troffulo p.b.e tròffolo, oggi troffo,
 città già di Toscana.
 Trottole p.b. e tròtolo, in Roma,
 picciolo, e piccolo. Sic. strumbu
 la. v. barutrolo.
 trottolina p.l.o trottolino, picciola
 trottole.
 trouami p.l. mi troua: e così troualo
 per trouilo.
 trouami p.b. cioè troua a mè: e così
 tròualo.
 trouastù, cioè trouasti tu?
 trucciuela p. l. si chiama il merluzzo
 in alcun luogo della Spagna: al-
 trone baccagliào.
 truciola p.b. (verbo) rosa: o indugia a
 fare, perche fa contra sua voglia.
 trucioli p. b. quelle striscie sottili,
 che escono della pialla de' legnai
 uoli. Sic. scagli, o scagghi.
 trudone p.l.n.d'huomo.
 truffaria, e trufferia p.l. inganno. Il
 Matth. il Franciol. e' l' Nardi. e così
 truffiere per truffatore.
 trugiotà p.b.v. truciola.
 trugliari p.b. cogn. di fam.
 truogolo p. b. vaso quadrangolare
 per più vsi, come pila, ed è legno,
 o tronco incauato.
 trutula p. b. fa la voce del tordo. F.
 Alunno.
 trutina p.b. (voc. lat.) ed è propria-
 mente il sostegno della stadera. Il
 Galilei.
 tubalcaino p.l.o tubalcain, nom. d'
 huomo, figlio di Lamech. e così
 Tubale, o rubal, n.d'huomo.
 tubercolo p. b. piccola enfiagione.
 Matth.
 tubero p.b.n. di fiume, oggi tàuber,
 o tober, in Germania.

tucari p.b. cogn. di fam.
 tucidide p.b.n. d' vn Istoric Greco
 celebre.
 tudela p. l. città di Nauarra: e così
 tuèda, trissil. o tuuèda, fiume di
 Scotia.
 tudualo p.b. (di 4. sill.) n.d'huomo,
 così l' Amalt. profod.
 tufara p.l. titolo di Marchesato.
 tugurio p.b. capanna. plur. tuguri p.l.
 &c.
 tulipa p.b.o tulipano p.b. fiore noto.
 In verso. il Marino disse tulippo.
 In lat. pen. aucip. onde pur in vol-
 gar. si truoua p.l. così vn Poeta cit.
 dal Tanaralib. 9. pag. 309. Hauu' a
 vago tulipa, in cui par voglia.
 tumolo p.b. sorte di misura di grano
 nel Regno di Napoli, e di Sic. Il
 P. Barr. nella vita del Bellar.
 tumulo p. b. sepolcro: o luogo rile-
 uato da terra.
 tumultua p.b. fa tumulto. indi tumul-
 uario p. b. v. g. gente tumukua-
 ria.
 tunara p.b. cogn. di fam.
 tuneto p.l.e tuèta. v. tunisi.
 tunica p.b. guscio della rosa: o tona-
 ca, &c. le tuniche della squilla, dis-
 se Pier Crescen.
 tunigi p.b.o tùnisi, e tunes, e tunissa,
 città di Barbaria. Altri scriuono
 tùnizi p. b.
 tuo*, in vece di tuoi, monosill. e col
 acc. su l'o.
 tuorlo, di 2. sill. torlo, rosso d'vouo.
 turacciolo p.b. turaccio, zaffo. Sicil.
 stuppagghiu. indi turacciolino p.
 l. piccol turacciolo.
 turamini p.l. cogn. di fam.
 turbia p.l.e torbia, villaggio della
 Liguria.

Turbico p. b. turbine. V. A.
 Turbine p. b. turbo, tempesta di vento, le turbine però sono specie d' ostriche. indi turbineo p. b. add. Il Doni.

Turbito p. l. o turbit. v. turpeto.
 Turchia p. l. paese soggetto al Turco.
 Turchino p. l. azzurro; e così turchina, gemma.

Turcomania p. b. Prouinc. dell' Armenia magg.

Turea p. b. l' arbore che produce l' incenso.

Turena p. l. n. di città nella Gallia, &c.

Turgere p. b. gonfiare. indi turgido p. b. gonfio.

Turia p. b. n. di fiume nella Spagna.

Turibile p. b. incensiere. v. turribole.

Turingia p. b. (di 4. fill.) paese della Germania, indi turingico p. b. v. selua turingica.

Turino p. l. città nel Piemonte. ma turino p. b. congiunt. plur. di turare.

Turnero p. l. cogn. d' vno Scrittore.

Turnai p. l. n. di città in Francia.

Turpeto p. l. radice dell' alipio, detta pure turbit.

Turnebo p. l. n. d' vno Scrittore.

Turribole, o turribolo p. b. v. turribile.

Tartone p. l. Sic. tartoni, o cubata.

Turturici p. l. fiume, e castello in Sic. v. tortorici.

Turzimano p. l. v. turcimanno.

Tusculano p. l. n. di villa di Cic. in Frascati, &c.

Tusculo p. b. n. di castello nel Lazio, oggi Frascati.

Tusignano p. l. n. di testarella magna.

Tutano p. l. n. d' vn dio de' Gentili.

Tutela p. l. n. e v. Tutellina p. l. v. tutullina.

Tutia p. b. fuliggine bianca del bronzo, strutto nella fornace. v. ponsolige: ouero tit. di Baronia in Sicil.

Tutia p. b. (verbo) v. trutilla.

Tutoria p. l. tutela, o l' action d' effettore.

Tuttasiata b. l. (di 5. fill.) tutta volta, tuttauia.

Tuttula p. l. continuamente, o nondimeno: e così tuttora p. l. i. tuttauia.

Tutulina p. l. o tutellina, n. di dea de' Gentili.

Tuuedale p. l. n. di prouinc. di Scotia.

Tàzia, o tuzzia p. b. v. tutia.

Tzùcima p. b. n. d' isola nel Giappone. così l' P. Bart. Altri la vogliono proferir p. l. v. Cangòcima.

V

V Aale p. l. ò vaal, fiume della Gheldria, che poco oltre è detto Mosa, ed è parte del Reno. v. vahali.

Vacata p. l. n. di regno nell' Indie. così l' P. Bart.

Vaccarino p. l. cogn. di fam. e così vaccaro per vaccaio, guardiano di vacche, e cogn. pur di famiglia.

Vacceti p. l. e così vaccebs, pop. della Spagna.

Vaccina p. l. carne di vacca: e così vaccino, add. e iustanti, vacca giovane.

Vaccino p. b. (e poet. vaccino p. l.) o vacinio, n. di pianta, e frutto.

Vaccori p. b. o l. n. d' vn Rè d' Egitto.

Vacillade p. l. vacillita, dubbiezza.

Vacunali p. l. v. g. fuochi vacunali, cioè in onor di Vacuna, dea de' Gentili.

Vacuo

Vacuo p. b. vuoto, indi vacuità.
Vadauero p. l. n. di monte della Spag.
Vadia p. b. in vece di vada, e vadi. e vadiane, coll' acc. su la prima, per vadane.
Vafreo p. l. e così vagaene, n. d'huomini.
Vagheggeria p. l. vagheggiamento, così la Crus.
Vagheggino p. l. vagheggiatore, dru- do. ma vagheggino p. b. congiunt. di vagheggiare.
Vagia p. l. di 3. sill. per vagiua: e così vagito, pianto del bambino. l'An- guill. lib. 10.
Vagina p. l. (voc. lat.) guaina.
Vagliadolid, coll' acc. su l' vit. città della Spagna. Il Borero scriue va- iadolid.
Vagnele p. l. dicefi in Vinegia, per guagnele.
Vagola p. b. suaga, o suagola. v. Ann. Caro.
Vahali p. l. n. di fiume, oggi Vuai. v. vaie.
Vaiano p. l. (specie d' vua nera).
Vaiczata p. l. n. d' huomo, figliuolo d' Aman.
Vaico p. l. n. d' huomo così l' Amalt. profod.
Vaino p. l. n. d' huo. e così vaini, cogn. di fam. ma vaine p. b. ne vai, verb.
Vaio, di 2. sill. che accreggi o nome d' animale.
Vaiola p. b. e vaiola, cogn. di fam. o n. d' animale.
Vaiolo p. l. e vaiolo, v. vaiuoli, e va- rolo.
Vaiuoda p. l. (con le u conson.) n. d' vno de' Signori di Moldavia.
Vaiuoli p. l. (coll' uo ditt.) infermità de' fanciulli.

Valachia p. b. o valacchia, n. di pro- uinc. ma li Bracc. nella Buigher. l. 14. stan. 50. e 57. la fe' lunga: Cade la valacchia, grauanò il lito. indi valachi p. l. o valacchi, pop. In lat. p. b.
Valamero p. l. o valamiro, n. d' vn Rē.
Valanghino p. l. strumento da fab- bro. Il Garz.
Valania p. b. coppella di ghiande per vfo di conciar cuoia, Math. o n. di città.
Valcamonica p. b. n. di valle nel Bresciano.
Valcimara p. l. n. di borgo in Italia.
Valdemaro p. b. n. d' vn Rē.
Valdemona p. b. o valdemini, vna deile 3. parti, o regioni della Sicil.
Valdès, cogn. di fam. Spagnuola.
Valdimagra p. l. n. di luogo. Valdi- monica p. b. v. valcamonica.
Valdiua p. l. cogn. di fam. Spagn.
Valdrada p. l. e così valdrada, n. di femine.
Valemiro p. l. n. d' huom. come Cafi- miro.
Valenteria p. l. braura, dicefi pur valentia p. l. (con la t dura) e va- lentigia p. b. di 3. sill.
Valentia p. b. (con la t molle) e va- lenza, città di Spagna.
Valenticano p. l. n. d' vn Rē.
Valentinois p. l. pop. del Dellinato.
Valentria p. l. valenteria, V. A.
Valentuomini p. b. huomini predi, ouero sperti in qualche mestiere.
Valenzola p. l. o valenzuola, cogn. di fam.
Valere p. l. n. e v. noto: e così Valera, città.
Valeria p. b. nom. di prouinc. e di fem.

Valeria p. l. n. di strada maestra in Turino.
Valerico p. l. n. d'huomo.
Valero p. l. n. d'huomo, e cogn. di fam. In lat. p. b.
Valeſia p. b. e vallèſia, citrà di Franc.
Valguarnera p. l. Terra in Sic. e cogn. di fam.
Valico p. b. paſſo, apertura: o verbo. indi valicabile.
Valido p. b. gagliardo, o ſtabile, e giuridico.
Valieno p. l. (di 3. ſill.) valeano, o valeuano.
Valigia p. b. (di 4. ſill.) arneſe da viaggio. plur. valige p. l. indi valigino p. l. piccola valigia: e valigione, di 4. ſill. valigia grande.
Vallariola p. l. (di 5. ſill.) cogn. di fam.
Vallea p. l. vallàta, cioè lo ſpatio tra due valli. coſì lo Strozzi can. 3. Coſtò Artila il fiume, e la vallea.
Vallera p. l. cogn. v. g. la ronſa del vallera.
Valligia, v. valigia. valligino, v. valigino.
Valliſoleto p. l. n. di città, oggi uagliadolid.
Vallone p. l. una gran ualle: o n. di pop.
Valmarana p. l. n. di uilla.
Valmonica p. b. o ualmònica, ſpetie d'una uera.
Valmoro p. l. n. d'huomo. Valona p. l. n. di città.
Valois p. l. Duca di Francia, e cogn. di fam.
Valoria p. l. prodezza, ualore. il Francioſ.
Valpolo p. l. cogn. di fam.
Valſugana p. l. luogo d'Italia.
Valtellina p. l. o ualle tellina, contra-

da d'Italia.
Valtolina p. l. u. ualtellina.
Valtrude p. l. n. di fem.
Valuta p. l. prezzo. o uerbo, i. dà, il prezzo, apprezza.
Vanagloria p. b. n. e uerbo noto.
Vandalo p. b. n. d'un Rè, onde uandali pop. e uandalia p. b. paefe del Regno di Granata, ſec. indi uandalico p. b. add.
Vandoma p. l. o uandòmo, Duca di Francia.
Vandregeſilo p. l. n. d'huomo. u. Auſtregeſilo. ma non farebbe errore il proferirlo p. b.
Vangaiuola p. l. (col'uo dirt.) piccolla rete da peſcare.
Vangata p. l. colpo di uanga. diceſi terreno uangato, cioè lauorato con uanga; detto da' Saneſi, uangàto, aſſolutamente.
Vangelo p. l. uangelio. plur. uangeliz. Alle Sante Iddio uangele, ſorte di giuramento del uolgo. indi uangelico p. b. per euangelico.
Vangile p. l. ſtecca del manico della uanga.
Vangioni p. l. (di 3. ſill.) pop. della Germania. In lat. p. b. e di 4. ſill.
Vangolina p. l. parte dell' aratolo. Il Garz.
Vanguardia p. b. antiguardia.
Vania p. l. coſa uanazo impoſtura, caſtunnia: o n. d'huomo. e coſì uanio, in uoce di ſuani, Dante.
Vannco p. l. cogn. di fam. e coſì uannino, dimin. di uanni.
Vanuara p. l. (col'l'u conſ.) u. bābāra.
Vanuera p. b. u. g. a uānuera, cioè a caſo, coſì il Francioſ. e'l Dauanz.
Vaoùr, ſi pronuntia, uauèr, n. di città.
Vapora p. l. manda fuori il uapore, Quel

Quel cibo uapora alla testa , cioè manda i vapori al capo . Da quel luogo uapora un fetore , cioè elala . Matth. indi uapore , n. e uapora le p. b. add. e uaporifero p. b. u. g. luna uaporifera .

Vapula p. b. batte , l' usa il Francios .

Varacola p. b. (Spagn. barata , o mohatra) o porro , sorte di traffico illecito . u. stocola .

Varadano p. l. n. di fiume nell' Euro pa , oggi Cops .

Varadino p. l. n. d' huomo : e uarano , cogn. di fam .

Varare p. b. o l. n. d' huom . In lat. p. b.

Vardaho p. l. n. d' un Rè : e così uardari , fiume .

Vardoli p. b. pop. antichi di Nauarra .

Varia p. b. n. e u. indi uariano , coll' acc. su la prima , plur. del uerbo uariare .

Variàno p. l. add. di Vario , n. d' huom .

Varici p. l. Lucne grosse , massimamente nelle gambe Il Matr. In lat. p. b.

Varico p. l. n. d' huomo .

Varignano pen. l. Terra nella Romagna , e cogn. di fam .

Varini p. l. cogn. di fam . e n. di pop. della Germ .

Varino p. b. in uoce di uarijno , con giunt .

Vario p. b. add. o n. d' un Poeta .

Varmia p. b. n. di prouincia della Prussia .

Varolo p. l. e uarola . u. uaiuoli . di più è n. di pesce in Venet. Così nelle rime piaceu. lib. 3. leccuali a' uaroli hor son molesti .

Varlauia p. b. n. di città nella Polonia

Varuassoro p. l. u. barbaassoro .

Vasace p. l. n. d' huomo .

Vasaro pen. l. uasario , uasellaio . Sicil. stazzunaru . e così uasari , cogn. di fam .

Vascolo p. b. (uoc. lat.) uasetto . San- naz. in rima (druc .

Vasconi p. l. popoli . u. Gualconi . In lat. p. b.

Vasellame p. l. credenza de' uasi .

Vasellaria p. l. luogo donde si fan uaselli : o quantità d' essi . il Torfellino .

Vaseo p. l. n. di Scrittore : così Vasele , Castel d' Italia .

Vasilia p. l. (uoc. gr.) gouerno di Rè . Il Trissino .

Valone p. l. o uasòn , n. di città . ualone pur diceasi un uaso grande .

Vaspinà p. l. uua spina , o spinella , frutto .

Vassene p. b. le ne uà .

Varablo p. l. cogn. d' uno Scrittore .

Vatica p. b. o batica , n. di città dell' Ìsola Laconia .

Vaticano p. l. un colle di Roma , donde oggi è S. Pietro .

Vaticina p. b. profetiza , e così uaticini , n. con la p. b. indouini .

Vaticini p. l. per uaticinij , plur. di uaticinio .

Vatrano p. l. n. d' huomo . Vattene p. b. uà uia .

Vbbia p. l. ùria , o opinione superstiziosa , o malaugurio . Così il Francios . e la Crusca . Onde scrisse Matteo Francesi Fiorent. Ma le son tutte ubbie , menzogne , e sole . indi ubbio p. l. e di 4. fill .

Vbbriaco p. l. [di 4. fill.] briaco .

Vbeda p. b. o ùueda , n. di Terra nella Spagna .

Vberifero p. b. ubertoso , copioso .

Vbero p. b. poppa , mammella . plur. vberi

vberi, o vbera, e si dice di vacche, &c.

Vbero p. l. ouer obèro, sorte di pelame di cauallo. Il Francios, e vale cauall pezzato. (voc. Spagn.) Così l' Pera lib. 2. delle rime piaceu. Non è però che l' lauro, o che l' vbero.

Vberimo p. b. abbondantissimo. in rima sdruc.

Vbino p. l. chinea, cauallo suolto, e arto al corso. così l' Alunne, e l' Arios, nell. Or. 14. Menarla seco, e sopra vn bianco vbino.

Vccei p. l. per vcelli, in verso, ed in prosa.

Vcellame p. l. quantità d' vcelli. Vcellaria p. l. la caccia degli vcelli, &c.

Vcellentino p. l. dimin. d' vcellette: e così vcellino.

Vcellino p. b. congiunt. plur. del verbo vcellare.

Vccidere p. b. ammazzare. indi vccide p. l. ed vccifono p. b. per vccifero.

Vchera p. l. n. Kèra, parte della Marca di Brandeburgo.

Vcobo p. l. n. di vn Saracino.

Vcraina p. b. prouinc. di Polonia, e di Moscouia.

Vcria p. l. tit. di Principato in Sicilia.

Vdalrico p. l. n. d' huomo.

Vdia pen. l. in vece di vdiua: e così vdie, ed vdio per vdi. poet. e vdieno, trifill. per vdianno, o vdiuano: vdiolo p. l. o vdil, per vdiolo, o l' vdijs: vdiro p. l. per vdiuano: vdrìa per vdiria, poet. vdianno p. l. per vdiamlo, ouer vdlamolo: m' vdianno p. b. l' vdiuano. vdrèn per vdrèm, o vdrèmo, cioè vdiremo.

Vdine p. b. città di Frinli, e cogo. d' vn Poeta Italiano.

Vdini p. l. pop. alla foce del mar Caspio.

Vdistù, coll' acc. su l' vlt. vdisti tu?

Vdita, e vdito p. l. n. e partic. noto.

Vecchiattola p. b. vecchiatella. Il P. Iuglaris.

Vecchino p. l. (con la chi melle) vecchietto, vecchiarello, e così vecchile, add. il Burchiel.

Vecchiume pen. l. quantità di cose vecchie.

Vecciola p. b. vèccia, specie di biada.

Vedere p. l. guardare. indi vedegli p. b. gli vede ma vedègli p. l. in vece di vedergli, in rima di mantegli, per mantelli. Il Burchiello: vedono p. b. per veddero: e vedderlo, lo veddero: e vedere lui p. b. per vederuelo, o vedetelo voi.

Vedestù, coll' acc. su l' vlt. vedesti tu?

Vedia p. l. per ueda, poet. indi uedianno p. l. di 3. fill. uedeuano: e così uedièsi, per ueduasi.

Vedio p. b. n. d' un Rom. per cogo. Pollio.

Vedoua, e uedouo p. b. n. e n. noto: e poet. uèdoa, per uedoua. indi uedouale, e uedouile p. l. add. e uedouatico p. b. stato uedouile. V. A.

Vedrami p. l. mi uedrai: e così uedraui, per uedraiui, o ui uedrai.

Vedriola p. l. n. di fuogo.

Vegeta p. b. cresce, e si dice delle piante. si usa anche in significato actiuo per dar vigore.

Vegeto p. b. cogo. di Qlone: o n. e u.

Vegghieria p. l. uegghia, nome. V. A.

Vegghia, di 2. fill. nom. e u. indi uegghiamo, e uegghiate, di 3. fill. plur. del verbo uegghiare.

Vegghia.

Veggiamo p.l. (di 4. sill.) congiunt.
plur. del uerbo uedere, e così pur
ueggiate.

Veggia, di 2. sill. carrata, o botte.

Veggiolo p. b. laueggio, uaso da
scaldare, &c. uoc. Sen. Sic. mari
teddu.

Veglidio p.l. n. d'huomo.

Vehicolo, o ueicolo p. b. carro: o co-
sa che conduce, e porta, o passag-
gio.

Veintani p. l. n. di pop. nell'Italia.

Velabro p. l. luogo in Roma. . così
detto.

Velaiolo p. l. o uelaiuolo, che uende
ueli, o ueletti, u. uelettaro.

Velame p. l. coprimento che uela.

Veleno p. l. nom. e uerbo, noto. u. ue-
neno.

Uelettaro p. l. che uende ueletti.

Velia p. b. n. di città: o cazzauela, uc-
celletto.

Velino p. l. fonte, o lago: o add. di ue-
lia.

Velifero p. b. che porta uele, in rima
fdrucc.

Veliti p. b. canaleggieri, cioè soldati
armati leggermente. uoc. lat.

Veliuolo p. b. g. cernello ueliuolo,
detto per ilcherzo.

Vellana p. l. u. auellana.

Velleda p. l. n. d'una dea de' Gentili.

Velletri p. l. o uelètri, città de' Vol-
ci in Italia. . indi uelletrano p. l.
pop.

Velluto p. l. Velloso. Veloce p. l. no-
me noto.

Velona p. l. n. di città. uelora p. l. n. d'-
erba.

Venafro p. l. n. di città in Campagna.

Venale p. l. uendereccio. uoc. lat.

Venaria penultim. breu. isola nel

mar Toscano, oggi il Giro,
Venaria p. l. (uoc. Franz.) n. di luogo
in Torino, doue son uarie teste di
cerue, ed altre fiere.

Venazari p. l. n. di pop. nell'India.

Venceslao p. l. n. d'un Rè de' Boemi.

Vencere p. b. uoc. Sen. u. uincere.

Vencido p. b. molle, tratteuole, ar-
rende uole Matthiol.

Vendèmia, o uendemia p. b. n. e u.
noto.

Vendere p. b. e così uenderfi, e uen-
derlo. u. noto.

Vendèrlo p. l. cioè lo uenderono, o
uendèro. la Crusca alla uoce, so-
lennità.

Vendice p. b. (uoc. lat.) uendicatore,
poet.

Vendico p. b. uerbo, fo uendetta: o
add. in uece di uendicato.

Vendita p. b. uenditione: o particip.
fem. in uece di uenduta, e così
uèndito, in rime fdrucc.

Vendramini p. l. cogn. di fam. così lo
Strozzi.

Venedi p. b. pop. di Germania. indi
uenedico p. b. add. u. g. seno uenè-
dico: o nome d'huomo.

Venèfica, e uenefico p. b. frega, e
fregone. indi uenefici p. b. frego-
ni. ma uenefici p. l. plur. di uenefi-
cio, cioè fregheria.

Venefrida p. l. n. di fem. Venègia. u.
uinegia.

Veneno p. l. ueleno. indi uenenifero
p. b. n. noto.

Venera p. b. ondra: o nom. d'una San-
ta Sicil.

Venerdi, coll'acc. su l'ukim. feria se-
sta.

Venere p. b. nome della dea della
bellezza, appo i Gentili, e n. di
stella.

stella, indi uenereo p. b. i. libidinoso, e così venerca, o venèrica, nome d'erba, detta calamo aromatico. venèria pur è specie di murice, o conca marina, e nome d'isola.
Venerico p. l. n. d'huomo. così l' A. malt. prosod.
Veneriola p. l. città di Caribana.
Venero p. b. (verbo) riuersisco.
Venero pen. lun. o veniero, cogn. di fam.
Venèria, e **vinetia** p. b. città celeberrima d'Italia. v. vinegia. indi
Venetò p. b. i. venetiano. o vinitiano
Venetico p. b. Terra, e tit. di Principato in Sic. o nome d'huomo: o add. in vece di Venedico.
Vengia, di 2. fill. vendica, verbo. indi vengianza. V. A.
Venia p. b. (nome) remissione.
Venia p. l. (verbo) veniua.
Venica pen. b. o veniccola, forte di uua. Plin.
Venico p. l. di 3. fill. per veniuano, e venie, bisfill. per veniua.
Venissima p. l. Contea della Provenza.
Venilia p. b. n. di ninfa, madre di Turno.
Vennerfene, coll' acc. su la prima, se ne vennero: e così vennono per vennero.
Vennoni p. l. n. di popoli.
Venolina p. l. piccola vena, o fibra. Il Domen.
Venoso, o **venulo** p. b. n. d'huomo.
Venosa p. l. città in terra di Bari, patria d'Oratio Poeta, indi **venosino** p. l. venosano.
Venici p. l. e **venzei**, **ventisei**,

Ventesesimo p. b. o ventisettesimo, ventesimo 7.
Ventaglio p. l. e ventagliuolo, piccolo ventaglio.
Ventarola p. l. ventaglio, cacciarmosche.
Ventaruolo p. l. (coll'uo ditt.) parte dell' oriuolo.
Ventaruolo p. b. (coll'u conf.) rouaio, tramontana.
Ventesimo p. b. numero di venti, o vinti, indi **ventesimani** p. l. soldati della ventesima legione. Il Duauanz.
Venticcinolo p. l. (coll'uo ditt.) venticello.
Ventidio p. b. n. d'huomo.
Ventidue p. l. indi **ventiduesimo**, noto.
Ventiera p. l. (con la t dura) strumento da far vento.
Ventila p. b. spiega al vento, o esamina.
Ventina p. l. num. di venti.
Ventipionolo p. b. vento che fa piovere.
Ventisei p. l. e così **trentasei**, **quarantasei**, &c.
Ventire, e così **trentatrè**, **quarantatrè**, &c.
Ventola penult. br. n. e ver. v. (uen-tola).
Ventolino p. l. venticello, ventarello. Ariol.
Ventolino, coll' acc. su la 1. congiunt plur.
Ventolo p. b. ventaglio, paramosche rosta.
Ventora p. b. i. venti V. A.
Venosa p. l. coppetta, n. e v.
Ventotresimo pen. br. ventesimo o tano.

Ven.

uentraiuola p. l. [coll'no dirt.] don-
na che laua, e uende i uentri.
uentrale p. l. [uoc. lat.] grembiule, o
scarfella che pende dal cintolo .
uentricino p. l. piccol uentre , ma
uentricolo p. b.
uentuggine p. b. turbine di uento .
uentuno p. l. nu. indi uentunesimo p.
b. uentesimo primo : e così uenti
quattresimo, uentisettesimo , &c.
uentura p. l. n. e u. così uentùro , au-
uenire .
uenturino p. l. cogn. di fam.
uenulo p. b. n. d'huomo . così Ann.
Caro lib. 8.
uenura p. l. il uenire, o particip.
uenzei p. l. uentifei. u. uenfei .
uepico p. l. n. d'huomo . così l'A
malt. profod.
ueprai p. l. plur. di uepraio , cioè
spinaio .
uerano p. l. n. d'huomo , e di cam-
po di Roma .
ueratro p. l. antimonio . così l'A-
riosto .
uerbano p. l. oggi lago maggiore
nella Lombar.
uerbena p. l. e uerbenàca, erba
nota .
uerbero p. b. batto , u. il Bracciol.
uoc. lat.
uerbigratia p. b. per esemplo uoc. lat.
uerdarino p. l. uccello . u. uerzel-
lino .
uerdea p. l. spetie di uite , e di uin
bianco in Tos.
uerdecla p. l. spetie di uua . Pier
Cresc.
uerdegnolo p. b. alquanto uerde .
uerdemare p. l. spetie di colore .
uerdemontano p. l. n. d'uccello .
uerderame p. l. gomma uerde del

rame .

uerderino p. l. uccello. u. uerzellino .
uerdica p. b. uerdegia .
uerdice p. l. spetie d'uua .
uerdichino p. l. n. d'huomo .
uerdiga p. l. spetie d'uua . così ac-
centua Pier Cresc.
uerdone p. l. n. d'uccello , e di pe-
sce, o forte di colore . Verdore
p. l. uerdezza .
uerdùco, e uerdugo p. l. stocco, ar-
me offensiu .
uerdume p. l. la parte uerdeggiante
della pianta .
uerdùn , coll'acc. su l'ult. citrà del-
la Borgogna , &c.
ueretondia p. b. rossor modesto .
ueredemo p. l. n. d'huomo .
ueredo p. l. [uoc. lat.] cavallo da
staffetta .
uerena p. l. n. di fem.
ueretro p. l. l'escremento delle
querce .
uergada p. l. n. d'isola della Dal-
matia .
uergano p. l. n. di luogo .
uergara p. l. n. di Terra in l'ispana ,
e cogn. di famiglia .
uergaro p. l. così diceasi il capo de'
pastori .
uergheto p. l. luogo piantato di uer-
ghe .
uerghezino p. l. colui che scamàta
lana . Il Garz.
uergine p. b. si dice sì di fem. come
di maschio, indi uerginale p. l. e
uergineo p. b. add. e così uerginia.
n. di fem. e d'isola .
uergio p. b. citrà della Spagna, oggi
ueria .
uergognerèmi p. l. mi uergognerèi.
uergola p. b. spetie di barca . San-
naz.

naz. l'vsò in vece di verga in ri-
 ma (drucce, e così dicesi in Roma
 il cordoncino di seta, auuolta col
 mulinello.
 Vergone p. l. mazza impaniata da
 vccellare.
 Vericida p. l. vccifore della verità,
 cioè bugiardo solenne. poet. C
 l'vsa Vincenzo Martelli Fiorent.
 Veridico p. b. (plur. veridici) veri-
 tiero.
 Verifica p. b. dimostra il vero, cer-
 tifica.
 Veriga p. l. n. di luogo.
 uerigola p. b. (voc. Vener.) succhiel-
 lino.
 uerifimile p. b. simile al vero, pro-
 babile, o prouabile.
 ueritiero, e veritiere p. l. (con la r
 dura) veridico.
 uerlichi p. l. v. g. capo verlichi, pro-
 mont.
 uermandois p. l. popoli della Gallia,
 oggi vermandue.
 vermena p. l. fortile, e giovane ra-
 micello di pianta: così la Crusca,
 e'l Francios. e'l Bracciol. della
 Croce lib. 14. can. 3. Quasi in foce
 del rio canna, o vermena e'l Pul-
 ci can. 16. stan. 48. Che rimon-
 dorno infino alle vermene. Il Per-
 gamini segna p. b. per error for-
 se di stampa.
 uermicciuolo p. l. (coll'uo ditt.) ver-
 micello.
 uermicularia p. b. o vermiculare; n.
 d'erba.
 uermiglione p. l. (voc. Franc.) grana-
 da tingere.
 uermina p. l. n. d'huomo, figliuolo
 di Sisace.
 uerminaca p. l. o verminacola p. b.

verbena.
 Vermine p. b. verme, e vermo, indi
 verminoso.
 uermocani p. l. sorte d'infermità del
 Cauallo.
 uermomoro p. l. spetie d'infermità
 de' caualli. dicesi pure vermouo-
 latiuo p. l.
 uermori p. b. n. di popoli.
 uernacciuola p. l. (coll'uo ditt.) (or-
 te di vua.
 uernaccino p. l. v. guarnaccino.
 uernacolo p. b. tit. d'ufficio in Co-
 stantinopoli, e val seruitore pu-
 blico del curator della strada.
 uernale p. l. del verno: e così vernà-
 ta, n. noto.
 uernia p. b. montagna, doue San-
 Franc. fe' sua penitenza.
 uernica p. l. (verbo) dà la vernice:
 n. di campagna in Ispagna.
 uernice p. l. composto di varie cose
 per dar lustro.
 uernino p. l. v. g. fiore, frutto, o seme
 vernino, cioè vernale, o d'inverno
 uernio p. l. v. g. lino vernio, che si
 semina d'inverno.
 uernio p. b. tie di Contea in Toscana.
 uerola p. l. nome di cosa orrida. così
 lib. 1. delle rime piaceu. Qual ver-
 bigratia l'Orco, o la Verola,
 ueroli p. b. n. di città nel Latio. v.
 neruli.
 uerona p. l. città di Lombardia: e
 così veròne andiro aperto per
 passare da stanza a stanza.
 ueronica p. b. nome di fem. e d'erba.
 uerrettone p. l. spetie di freccia.
 uerrino p. l. add. di uerre. e così Ver-
 rito, n. d'huomo.
 uerruà p. l. n. di castello nel Pie-
 monte.

ueruca p. l. porro che nasce su la carne : o huogo alto , ed aspro sul monte.
uerrucal , coll' acc. su l' yr. cogn. di fam. Spagn.
uerrucaria p. b. erba che leua i porri, o uerruche, ed è (petie di cìgoria).
uerrucole p. b. sorte di pruni, o spine da far siepi. Il Francios. Verrucola pur si chiama vna montagna altissima, e scoscesa nello stato di Pisa; quasi verruca. v. verucola.
uerruto p. l. verrettone. voc. lat.
uersami p. l. quantità di versi : o verbo, in vece di versami, cioè mi versai. ma versami p. b. imperat.
uersatile p. b. che si può volgere attorno.
uersiaco p. l. n. di monasterio.
uersifica p. b. fa versi. indi versificatorio p. b. v. g. arte versificatoria.
uertago p. b. n. di cane. Vgitano p. l. n. di monasterio.
uertebra p. b. (voc. lat.) osso della schiena , &c.
uerticale p. l. add. di vertice. oriuolo verticale, termine astrologico.
uertice p. b. sommità. Sannaz. egl. 12. e vertici diconsi i poli del Cielo.
uertigine p. b. capogiro, e capogirilo. voc. lat.
uertuno p. l. per vertunno. l' Ariosto.
uerucola p. b. nome d' vna torre in Pisa.
ueruli p. b. n. di città, ciregie verule, dicefi vna (petie d' amarine : e così Verulo, n. d' huomo.
ueruno p. l. niuno, alcuno, così la Crusca.
uerzellino p. l. n. d' uccelle ; v.

verdarino.
uerzica p. b. verdeggia, verbo.
uerzicola p. b. (nome) v. g. hauer verzicola, termine del ginoco alle pallottole, e significa hauer tre palle presso al grillo, o lecco.
uerziese p. l. giardino : e così verzinno, sorte di leguo rosso. Sicil. virzi.
ueschio, di 2. fill. v. vischio : e così velscia, fungo tondo.
uescica p. l. e vesciga, Sic. visfica. n. e v. indi velsicata p. l. colpo dato con vescica.
uescouado p. l. diocesi del Vescouo, o l' suo palazzo.
uescoule p. l. da Vescouo, o di Vescouo.
uescuo p. l. o vesèo, v. vesunio poet.
uesfalo p. b. n. d' huomo, e di popolo.
uesolo p. b. e vesulo, monte della Liguria, così Ann. Caro. Ma Vesolo p. l. n. di città nella Borgogna.
uespai p. l. plur. di vespaionido di vespe.
uespasiano p. l. n. d' Imperadore.
uespero p. b. vespro, la stella vespertina, poet.
uespertili p. l. pipistrelli. Sannaz. e così vespertino, add. di vespero, i. sera.
uespoli p. b. cogn. di fam. Vespone, vespa grande.
uesprimo p. l. o vesprim, città d' Vngheria.
uessica p. l. o velsica, n. e u. v. velsica, indi vessicaria, e vesicaria p. b. n. d' erba : e vessicatorio p. b. medicamento noto.
uessicola p. b. velsichetta. Il Rogeri.

ueffigoni p. l. e uefficoni, infermità de' caualli.

ueffalo p. b. u. uesfalo.

ueffale p. l. u. g. uergine ueffale, i confagrata alla Dea Vesta de' Gentili. Ma ueffale p. b. i. le ueffa.

ueffia p. b. n. di fem. ma ueffia p. l. ueffina, uerbo.

ueffibulo p. b. ueffibolo, il luogo dauanti la porta della casa, detto antiporto, o l'entrata della casa.

uefficciuola p. l. [coll'uo d'itron.] ueffa piccola.

ueffige p. l. per ueffigie, in rima. Dante, &c.

ueffigio, e ueffigia p. b. [di 4. sill.] plur. ueffigi p. l. o ueffigia, e ueffigie p. b. In uerso si può dire ueffigio, di 3. sill. orma, pedata.

ueffini p. l. popoli d'Italia: e così ueffino, monte.

ueffio p. l. in uece di ueffo, e così ueffito, sust. e addiett.

ueffmaro p. b. n. d'huomo.

ueffone p. l. paludamento. Il Dauanzati.

ueffrogoti p. l. e ueffrogothi, n. di popoli.

ueffulo p. b. monte d'ond' esce il Pò, oggi monte ueso.

ueffumio p. b. monte presso a Napoli, che gitta fuoco, oggi monte di Somma.

uetera p. b. uecchia, antica, in rime sdruc.

ueterere p. b. cogn. di Antistio, e d' altri.

uetrami p. l. uasi di uetro.

ueterano p. l. soldato antico: e così uetrano, cog.

uetrazo p. b. che uende uetri, indi uetrario p. b. add. u. g. arte uetraria.

uetraria p. l. [sustant.] bottega di uetri, o luogo doue si fan uetri. Sic. uitrera. Giuf. Laur.

uetrice p. b. pianta nota, uinco, uimine. così l' Francios. u. uitice.

uetrifica p. b. fa, o conuertere in uetro.

uetrina p. l. pietra, che ha del uetro.

uetriola p. l. e uetriolo. u. uetriuola, &c.

uetriuola p. l. [coll'uo d'it.] erba paretaria.

uetriuolo p. l. [coll'uo d'it.] minerale nero.

uetriuolo p. l. [coll'uo d'it.] rimetticchio dell'albero.

uettrari p. l. n. d'un Rè de' Longobardi. uertica p. b. terra nel Regno di Napoli, e ui è la maggiore, e la minore.

uettricciuola p. b. [coll'uo d'it.] uetarella, ramicello.

uettrina p. l. Sic. giarra. u. g. uettrina d'olio.

uettrone p. l. pollone, rimessa che fa la radice dell' arbore. Uettroni pure son popoli della Spagna.

uettronica p. b. u. bettonica. Vettorria p. b. uitoria.

uettrouagliata p. l. u. g. città uettrouagliata, cioè proueduta di uettrouaglie. Il Dauanzati.

uettrura p. l. portatura. indi uettrale p. l. colui che guida bestie da soma. Sic. uurdunaru.

uettrurino p. l. dauettura. u. g. cauallo uettrurino: o colui che fa la guidane' viaggi.

uetrulia p. b. n. di città nell'Italia.

ueyzama p. l. città della Biscaglia.

ufficio e uffcio p. b. di 4. sill. n. e u. noto, indi uffciale p. l. e uffciale, di 5. sill. e così uffciolo.

ufficiuolo p. l. (coll'uo d'itr.) e vffi-
 riuolo, libricciuolo che contiene
 l'ufficio della Madonna, &c.
 ufficino p. b. in vece di vfficino,
 congiunt.
 uggia, di 2. fill. ombra di fronde: o
 noia, molestia, odio: o timore,
 paura.
 uggieri p. l. n. d'huomo.
 uggiola p. b. verbo proprio del cane,
 quando si lagna, e grida per esse-
 re scioko dalla catena.
 ugiolo p. b. v. g. vgiolo, e balugiole.
 Modo di dire popolare, per signi-
 ficar quando vno si parte, senza
 far motto. Il Francios.
 ugneia p. b. n. d'erba, detta pur felce.
 ugnere p. b. ognere. Sicil. vntari.
 ugnone p. l. vgnà, o vnghia grande.
 ugnone p. b. ne vgo, verbo.
 ugola p. b. vuola, e pigliotride. Sic.
 linguetta.
 uguale p. l. eguale. onde vguale,
 verbo, fa uguale.
 uiadana p. l. n. di Terra in Italia.
 uiadro p. l. o gòtalo, fiume, oggi
 odera.
 uiale p. l. sentiero. Sic. passiaturo di
 iardinu, &c. l'vsa il Bracciolo. e
 l'Imperiale. Matteo Francesi l'v-
 sa per viottolo.
 uiandoli p. b. cogn. di fam.
 uianisi p. l. cogn. di fam. di 4. fill.
 uiano p. l. (trifill.) e così Viàro co-
 gnomi di famiglia.
 viatico p. b. cibo, o altro che si por-
 ta per viaggio per sostentarsi. e
 così viatica, prouinc.
 uiberi p. l. popoli della Valesia su-
 periore.
 uibidia p. b. n. di fem.
 uibuleno p. l. n. d'huomo.

uicari p. b. n. di castello in Sicil. v.
 Biccari. o cogn. di fam. ma vicà-
 ri p. l. plur. di vicario.
 uicaria p. l. ufficio di vicario. è an-
 che vn luogo in Napoli, doue
 s'amministra giustitia. In Paler-
 mo pur così chiamano la carcere
 publica. v. vicheria.
 uicaria p. b. v. g. la Luna è vicaria
 del Sole.
 uicariato p. l. il territorio sotto la
 giurisdittione del Vicario.
 uicaro p. b. n. d'vn Rè.
 uicebailo p. b. vicepretore. v. bailo.
 Il Pomey.
 uicecaso p. l. che stà in uece di caso.
 uiceconsolo p. b. Proconsolo. Il Da-
 uanzati.
 uicedomino p. b. tit. e n. d'huomo.
 uiceduca p. l. che stà in luogo del
 Duca.
 uicenome p. l. pronome, u. g. colui,
 colei, &c.
 uicentino p. l. regione d'Italia, &c.
 uicepretore p. l. che stà in luogo del
 Pretore.
 uicerè, e vicirè, che stà in luogo del
 Rè. plur. uiceregi p. l. o vicerè.
 uiceri p. l. cogn. di fam.
 uicharo p. b. v. vicaro.
 uicheria p. l. vicariato: o n. d'vn
 castello di là dal Pò. Di più no-
 me d'vn palazzo, o corte celebra
 in Napoli.
 uicia p. b. trifil. vecchia, forte di
 biada.
 uicino p. l. n. e u. noto. indi uici-
 nato p. l. sustant.
 uicita p. b. visita, verbo.
 uicolo p. b. chiassetto, stradella di
 città. Sic. vanedda. indi viceli-
 no p. l. chiasolino.

uicouaro p. l. Terra nella Campagna di Roma .
 uictimolo p. b. o vittimolo , nome di luogo nel contado di Vercelli .
 uidarino p. l. n. d' uccello .
 uiderlo p. b. lo uidero , preter .
 uidole p. b. v. viuole .
 uidino pen. l. n. di città nella Misia superiore .
 uiè, d'vna fill. v. g. uiè più , uiè meno. cosi' l' Bracciol. lib. 14. della Croce, can. 67. Quattro destrier uiè più che fiamma al corso .
 uieira pen. br. (di 4. fill.) cogn. di fam. uiemmene p. b. me ne uiene .
 uienna , di 3. fill. nome di città. In uerso trouasi di 2. fill. cosi lo Strozzi can. 6. Di Vienna oppose il generoso petto .
 uieto , di 2. fill. stantio , rancido : o prima persona del uerbo uietare .
 uietri pen. lun. nome d'una marina della Caua .
 uietta , di 3. fill. piccolo sentiero .
 uieua pen. lun. e di 3. fill. uiaua , auuerb .
 uigazolo pen. l. nome di lago. u. uighezzolo .
 uigevano p. b. nome di città presso a Milano .
 uigui p. l. cogn. di fam. uigesimo p. b. uentesimo .
 uighezzolo p. l. n. di Terra .
 uigile p. b. uigilante, poet. e cosi uigila, uerbo. indi uiglia pen. b. il uegliare, &c. .
 uigliaccheria p. l. furberia , furfanteria, Franc. .
 uigliano p. l. forte di ballo .
 uigliega p. l. cogn. di fam. uighuolo p. l. (coll'uo ditt.) quantà di spighe , o baccelli rimasi

nel grano dopo la trebbiatura .
 uignaiuolo p. l. (coll'uo ditt.) uignao, guardiano di uigna .
 uignali p. l. uigne .
 uignarolo p. l. u uignaiuolo .
 uignato , e uigneto p. l. o uignao . Sic. uignera .
 uignola p. l. titolo di Marchesato . cosi' l' Tassoni : Spilimbergo , uignola, e Sauignano .
 uignone p. l. Auignone , città . cosi uignola, uigna piccola .
 uigono pen. l. Terra murata del Piemonte .
 uigoria p. l. uigorezza . e cosi uigore, forza , &c. .
 uigornia p. b. città d'Inghilt. oggi uoorcester .
 uilcasina p. l. n. di uilla. Vildrada p. l. n. di fem. .
 uilia p. b. uiglia , i. di precedente alla festa. V. A. .
 uilifica p. b. aunilisce .
 uiligilo p. l. n. d'huomo .
 uilpendere p. b. sprezzare. indi uilpendio p. b. dispregio : e uilpèso, (prezzato) .
 uilaco pen. l. o villach, n. di città di Carintia .
 uillatrate p. l. cogn. di fam. e n. di uillaggio in Sicilia .
 uillagarzia p. l. cogn. di fam. .
 uillania p. l. ingiuria di parole , o di fatti : e cosi uillano , contadino , ouer zotico, &c. .
 uillanzuolo p. l. contadinello .
 uillareto p. l. n. di uillaggio .
 uillari p. b. cogn. di fam. e città di Calabria, detta Castro Villari .
 uillaroel , cogn. di fam. Spagn. .
 uillata p. l. uillaggio. ma uillatico p. b. i. di uilla .

uil-

uillatora p. l. n. di Terra : e Villauà-
ra, n di uilla .
uilleado p. l. n. d'huomo .
uillala pen. l. o uigliela, cogn. di fam.
uillena p. l. o uigliena, n. di città di
Castiglia .
uillicciuola p. l. [coll'uo ditt.] uil-
letta .
uilliega p. l. [di 3, fill.] cogn. di fam.
u. uigliega .
uillore pen. l. e uilpido p. l. nome d'-
huomini .
uillume p. l. uolume, o garbuglio .
uiminale p. l. uno de' 7. colli di Roma
uimine p. b. uermenà di uineo, lega-
me di uite, indi uimineo p. b. add.
uinacciola p. l. forte di uua, Plin. e
così uinacciòlo .
uinacciuolo p. l. [coll'uo ditt.] o ui-
nacciolo, il granello, o legno del
Pacino, Sic. ariddu di racina .
uinaiuolo p. l. [coll'uo ditt.] uendi-
tor di uino .
uinali pen. lun. feste de gli antichi
Gentili .
uinaria p. b. u. g. cella uinaria, cioè
cantina .
uinarolo p. l. u. uinaiuolo .
uinatriere p. l. [con la t dura] colui
che riuende il uino, o vende uino
a minuto .
uincere p. b. superare .
uincetossico p. b. n. d'erba .
uinchèto, e uencheto p. l. uincaia ,
luogo pieno di uinchi, o uenchi .
uincia pen. l. trissill. per uincea, poet.
uincido p. b. fatto molle per umidità
uincita pen. b. il vincere che si fa nel
giuoco .
uincola pen. b. [uerbo] lega, l'usa il
Binuccini, ed è anche nome, u. g.
S. Piero in uincola. e così uinco

lo, legname .
uincomalo p. b. n. d'un Gotto . così
l'Amalteo prosod.
uindecino p. l. n. d'huomo, così l'A-
malt.
uindelici p. b. popoli .
uindemiàle p. l. n. d'huomo .
uindicari p. b. nome di porto in Sicil.
uindice p. b. uendicatore, e uendi-
catrice, poet. Di più è nome d'-
huomo .
uinegia [di 4. fill.] p. b. uenetia, o
uineria, città celebre. si pronun-
tia come Perugia .
uinetico p. b. tit. di Princip. in Sic.
u. uenetico .
uinifero pen. br. che produce uino,
poet.
uinnicari p. b. u. uindicari .
uiola pen. b. corrompe, guasta. plur.
uiolano, coll' acc. su la prima .
uiola p. l. fiore, o strumento musica-
le [così scriuono, e pronuntiano
i Romani.] o n. di pesce .
uiolacea pen. b. specie d'erba. color
uiolaceo, disse il Matthioli .
uiolina p. l. uiola piccola, strum. mu-
sico, Giuf. Laurent.
uiolino p. l. strum. musico. il Franc.
u. rebechino. e così uiolòne, uio-
la grande da sonare .
uiottola, e uiottolo p. b. [di 4. fill.]
uia non maestra, Sic. uanedda .
uipao p. l. n. di fiume, di città, e di
monte .
uipera pen. b. serpe nota, detta da'
Marfi, marasso .
uiperano pen. l. n. di castello. così lo
Strozzi .
uipereo p. b. e uiperino p. l. add. di
uipera : e uiperino dicesi il figlio
della nipera .

uipſania p. b. n. di fem.
 uirago p. l. o viragine p. b. (voc. lat.)
 donna forte , e virile , poet.
 uirandola p. b. o girandola , cappel-
 letto ſopra il camino, che gira in-
 torno , moſſa dal fumo .
 uirbio p. b. ſopranome d'Ippolito ,
 tornaſe in vita .
 uirgao p. l. città della Spagna Betica .
 uirgaſtoris p. l. o cardo ſaluatico,
 erba nota .
 uirdomaro p. b. n. d'huomo .
 uirgilio p. b. Poeta celebre . plur.
 virgili p. l.
 uirginale p. l. e uirgineo p. b. add.
 di vergine .
 uirgola p. b. o comma, ſegno dell'ap-
 puntare .
 uiriato p. l. n. d'huomo . Viridòma-
 ro p. b. v. virdomaro .
 uirile p. l. d'huomo , o da huomo .
 indi virilità .
 uiriplaca p. l. Dea degli antichi Rom.
 uirtue p. l. per uirtute , o uirtù ,
 poet.
 uisapora p. l. n. di città del regno di
 Decan .
 uiſcada p. l. n. d'uccello .
 uiſcaro p. b. o biſcari, tit. di Princip.
 in Sicil.
 uiſcere p. b. inteſtini , interiora .
 uiſchio , e uelchio , di 2. ſil. pania .
 uiſcido p. b. uiſchioſo , u. g. ſudore
 uiſcido. il Donz.
 uiſciolato p. l. u. g. uin uiſciolato ,
 uino in cui ſia meſcolato ſugo di
 uiſciole .
 uiſciolo , e uiſciola p. b. ceraſo , e
 ceraſa , alquanto agra , albero , e
 frutto . Il Francioſ. dice eſſere
 ſpetie di ciriegia di buon ſapore .
 indi uiſciolone , o uiſciola man-

chiana , i. uiſciola groſſa .
 uiſciuolo p. l. (coll'uo ditt.) u. fo-
 roncolo . Matth.
 uiſcolo p. b. uiſchio. Sic. uiſcu.
 uiſcontado p. l. dignità del Viſcon-
 te . e coſi uiſcontèò , add. di uiſ-
 conte . l'Arioſ.
 uiſcora p. l. o uiſtoroia , fiume di
 Permia .
 uildomini p. b. cogn. di fam.
 uiſeo p. l. città di Portogallo , e tit.
 di Ducea , e cogn. di fam.
 uiſigoti p. l. o uiſigòthi , e uiſigotti ,
 popoli .
 uiſino p. l. uiſuccio, picciolo uiſo .
 uiſir , coll'acc. ſu l'ult. n. di digni-
 tà appo i Turchi , e ual generalif-
 ſimo dell'armata .
 uiſita p. b. n. e u. Viſuaga p. l. u.
 biſnaga .
 uiſſia p. b. n. di fem. La Bilancia quì
 trabocca .
 uiſſilia p. b. o più toſto uiſtiglia , n.
 di fem.
 uiſtula p. b. e uiſtola fiume della
 Germania .
 uiſula pen. br. forte di uite , e d'oua .
 uitalbino p. l. tralcio di uitalba , piàta .
 uitale p. l. che dà uita , o di uita : o
 n. d'huomo .
 uitame p. l. intrecciatura di uiti , o
 di uitalbe .
 uitalico p. b. n. d'huomo . coſi l'A-
 malt. proſod. ma il P. Riccioli lo
 ſegna p. l. e ſuoſſi uolgarmente
 proſerir coſi . u. uittorico .
 uitellino p. l. piccol uitello : o di
 color del roſſo d'ouo , detto in
 lat. uitellus . onde bile uitellina ,
 uitellio n. d'huomo .
 uiterico p. l. u. uitterico .
 uiteſtano p. l. Terra murata della
 Liuo-

Liunonia:
Vithamo p.l.o vitàmo, n. di monast. in Inghil.
Virice p.b. agnocasto, àrbuscello medicinale.
Vitifero p.b. che produce viti.
Vitige p.l.n. d'vn Rè de' Gotti. In lat. p. b.
Vitigineo p.b. v.g. foglie viriginee, i. di viti. Matth.
Vitiligine p.b. certa squamma di pelle, che gli Arabi chiamano morfea. Matth.
Vitio p.b.n. noto indi vitia, verbo, guasta, &c.
Vitolo p.b. cogn. di fam. vitray p.l.v. vitriaco.
Vitriaco p.l. cogn. di fam. e n. di città di Francia, oggi vitray, e vitri, o vitry, coll'acc. su l'ultima.
Vitriolo p.l.n. d'vccello. v. vetrinolo.
Vitriuola v. vetriuola.
Vitruui p.l. in vece di vitruuio, o vitruui, l'Ariof.
Vittorico p. l. n. d'vn Rè. v. vittorico.
Vittima p. b. animale deputato al sacrificio, o l'istesso sacrificio.
Vittoria p.b.n.e v. noto, e n. di città, e di Dea.
Vittorico p.l.n. d'vn Rè. così accennua il Riccioli: ma l'Amalt. profod. dice p.b. come viràlico, lungo però è più vñato, st come vittorino.
Vittuaria p.b. vittuaglia, o vettouaglia.
Vitturo p.l.n. d'huomo.
Vitùpero (verbo) p.b. biasimo prima pers.
Vitupèro (nome) p.b. vituperio.
Viagnole p.b. viagno, l'estremità

de' lati della tela. viuai p. l. plur. di viuaio, nome.
Viandina p.l. viuandetta, o vianduccia.
Viuarè, o **viuarèse**, n. di prouinc. in Francia.
Viuario p.b. viuaio: o n. di città, oggi viuièr.
Viuaruola p.l. (coll'uo ditt.) sorte di viuanda, detta già cardinale. Il Frugoli.
Viuentiolo p.b.n. d'huomo.
Viuerè p.b. campare. ma viueri p. b. n. plur. e val vettouaglia, o roba da mangiare.
Viuido p.b. viuace, spiritoso: e così viuifico, n. e v.
Viuiua p.l.n. di fem.
Viola p.l. (con le u conson. come dice il Pergam.) erba, e fiore, o strum. musicale. indi viuolaio, luogo pien di viuole.
Viuele p.b. (con le u conson.) male che viene al cauailo.
Violino p.l. (con le u conson.) v.g. color viuolino, cioè di viuola, o viola.
Viure p.l. vigore, forza. V.A.
Viurio p.b. auerio. V.A.
Viuola p.b. (coll'uo ditt. e l'udanti, conson.) l'istesso che viuola, o viola. e così viuolo (specie di garofano, Il Francios. de accent.
Viuzza, di 3. sill. via piccola.
Vizini p.l. n. di città in Sicilia.
Vizzamani p.l. cogn. di fam.
Vladislao p.l.n. d'vn Rè de' Boemi, &c.
Vlano p.l.n. d'vn Capitano, e così vlani pop.
Vlate pen. lun. nome di Regno nell'India.

Vlcera p.b. (verbo) impiaga: o nom. e val piaga, plur. vlcere, ed vlceri, dal singol. vlcere, indi vlceragione p.l. e di 5. fill.
ulderico p.l. e così Vldotrada, n.d' huomo, e di fem.
ulfado p.l. n. d' huomo.
ulfila p.b.n. d' vn Gotto.
ulibbia p.l. di 5. fill. v. libbia.
ulido p.l. n. d' huomo.
ulieno p.l. (di 4. fill.) n d' huomo, così l' Ariof.
uligine p.b. vmor naturale della terra.
ulisseo p.l. add. v.g. vtre vlisseò, poet.
uliuu, e **uliuo** p.l. frutto, ed arbore noto.
uliuaggine p.b. uliuo saluatico, uliuastro.
uliuale p.l. v.g. di figura uliuale: e così uliueto, terreno pien d'uliu.
ullania p.b.n. di fem. come urania.
ulloa p.l. o ugliða, cogn. di fam. Spagn.
ulmaro p.b.n. d' huomo. v. vulmaro.
ulmigauia p.b. la Prussia: ed ulmigau p. b. i popoli.
ulofono p.b. erba, detta ixia, o chameleone nero. Matth. voc. gr.
ulpiano p.l. (di 4. fill.) n. di Scrittore celebre, e di città.
ulpico p.b. (voc. lat.) aglio maggiore, o gallico.
ulrico p.l. n. d' huomo. Vltimo p.b.n. e v. noto.
ultramo p.l. n. d' huomo.
ultonia p. b. vna delle 4. regioni d' Ibernia.
ulubri p. b. contrada d'Italia presso a Velletri.
uluca p.l. n. d' vn gran Capitano.

ulurciali, coll' accent. su l' vlt. nom. di Turco.
ulula p.b. urla, uerbo: o nome d' uccello.
ulularo p.l. urlo, od urlamento, poet.
ululi p.b. disse l' Ariof. per urlì.
umago p.l. o umaco, città nell' Istria.
umano pen. l. add. d' huomo, indi si umana, uerbo.
umarabea p.l. n. di fiume, e di porto nell' Africa.
umbè, coll' acc. al' ult. u. ombè.
umbilico p.l. ombelico. così l' Pergam. e' l' P. Bart. contra il Franc. v. ombelico.
umbria p.b. prouinc. d' Italia, detta ducato di Spoleti. indi umbrico p.b. add. v.g. creta umbrica.
umbriatico p. b. n. di città di Calabria.
umbrina p.l. ed ombrina, nome di pesce.
umbuondato p.l. assai, auverb.
umena p. l. rit. di Ducea.
umentuolo p.b. n. d' huomo.
umido p.b. o humido, nome noto. indi umidore, umidirà.
umile p.b. e in uerso anche p. l. così il Petrar. E l' Ariof. Orf. fur. 43. Ma in pouer tetto, e in facoltate umile. e' l' Bracciol. della Croce: Ch' uno è troppo superbo, un troppo vmile.
umilia p.b. abbassa, mortifica.
umulo p.b. ruuistico, pianta.
unânimo, e **unânime** p.b. concorde.
unciale p.l. (di 4. fill.) sorte di uua.
uncica p.b. piglia con uncini, o ruba violentemente.
uncino p.l. Sic. croccu. Alcuni dicono ancino, indi vncina, verbo, piglia coll' uncino.

Vndi-

Vndici p. b. n. noto. indi undicina p. l.
 come decina : e undecimo p. b. o
 undicesimo : e non de' dirsi deci
 moprimo .
 undimia p. b. postema flemmatica :
 Gio. di Vico .
 unedone p. l. (voc. lat.) corbezzolo .
 ungharia p. l. ed ungheria, regione d'
 Europa. indi ungarico p. b. add;
 ungaro p. b. e unghero, d'Vngaria : o
 forte di moneta, o di ueste, che ha
 le maniche lunghe sino in terra .
 ungeno p. l. nome di monte .
 ungere p. b. ugnere. Vngheria p. l. v.
 vngaria .
 ungheria p. l. zimarra con maniche
 lunghe infino in terra , che usano
 le donne giouani, ed i fanciulli .
 unghione p. l. di 3. fill. unghiaccia .
 ungola p. b. unghia , in rima (drucc.
 unghia p. l. cogn. di fam.
 vnguentiere, e unguentiera p. l. (con
 la dura) profumiero , e profu-
 miera .
 ungula p. b. v. g. ungula degli occhi ,
 detta da Matth. unghiella, forte di
 male .
 unia p. l. per uniuu: e cosi unio , per
 vni, preter.
 uniado p. l. n. d'huom. cosi l'Amalt.
 profod.
 unico p. b. singulare , solo. plur. vni-
 chi .
 unicorno p. b. liocorno, animale.
 unigenito p. b. figliuol unico .
 uniola p. l. forte di gramigna .
 unifono p. b. e unifono, del medesi-
 mo suono .
 unitor p. l. che unisce, e mette con-
 cordia .
 uniuoco p. b. (term. filosof.) che con-
 tiene nel nome, e nel significato .

unnerico p. l. n. d'huomb .
 unquemai p. l. giammai .
 untonerta p. l. lordura , e macchie su
 le uesti, lucidume: e cosi untume ,
 materia untuosa .
 uocabolo p. b. voce che spiega il si-
 gnificato delle cose, indi vocabo-
 lario p. b. libro che contiene vo-
 caboli, e allega gli esempi, e i testi
 degli autori : il che non fa il di-
 tionario .
 uocale p. l. vna delle 5. lettere: o add.
 di voce .
 uocca p. l. (verbo) i. dà nuoue, (sparge
 uoce. lo Strig. pag. 395. Ma uocife-
 ra p. b. grida, v.
 uocita p. b. (voc. lat.) grida . Sannaz.
 rim. (drucc.
 uocolo p. b. (con la u conson.) cicco .
 V. A.
 uocosciura p. l. n. di città . cosi l'P.
 Bart.
 uodalo p. b. n. d'huomo. Vodena p. l.
 n. di città .
 uogelo p. l. o monte della Gallia
 Narbon. oggi monte di uoge . In
 lat. p. b.
 uoggere p. b. per uolgere (voc. con-
 tadin.)
 uogliere p. b. per uolgere , vfa Luigi
 Grotto: e riuogliere per riuolgere.
 uoghera p. l. o uogèra , n. di città d'
 Italia .
 uoghian, e uogliànlo, per uogliam, o
 uogliamo. ma uoghian, e uoghian-
 lo, per uoghiano, &c.
 uogliommi p. b. in vece di, mi vo-
 glieno .
 uolandola p. b. strumento di corda-
 ro . Garz.
 uolara, e volato p. l. il uolare, il uolo .
 uolarica p. b. specie di scabbia, empe-
 tiggia-

tiggine, detta da' Greci, lichena.
 Volarico p.b.v.g. fuoco volatico, o
 faluatico, sorte d'infermità: e così
 volatile, i. atto a volare.
 Volatio p.l. (con la t dura) vcella
 me, così l'Francios.
 Volcano p.l.v. vulcano. indi volcania
 p.b.n. d'isola.
 Volci p.l.o di 2. fil. per volcui, in-
 verso.
 Volentieri p.l. [con la t dura] di buo-
 na voglia.
 Volere p.l.n. e verbo noto, indi vole-
 mo p.l. per vogliamo, indicar. v. fa-
 to, da Dante: e volia p.l. per volea
 in rima, e volienò p.l. e trissil. per
 voleano poet.
 voleo p.l.n. d'huomo.
 Volèualali, con l'acc. su la 2. i. gliela
 voleua, o voleuagliela. Il Dauanz.
 Volgare p.l. add. di volgo.
 Vòlgari p.b.o Bulgari, n. di popoli.
 v. sotto.
 Volgaria p.l. la Bulgaria, così detta
 dal fiume. volga.
 Volgei p.l. in vece di volgeui, poet.
 Volgere p.b. torcere, piegare. indi
 volgèi per volgeui; e volgia p.l.
 per volgea, poet.
 Volismeni p.l. o vulismeni castello
 in Candia.
 Volita p.b. suolazza, poet. in rima
 fdrucc.
 Vòllari p.b. cogn. di fam. e così vòl-
 lono per vollero.
 Volodimèria p. b. città, e Ducato
 della Moscou.
 Vologese p.l. o vologèso, n. d'un Rè
 de Parti.
 Voloni p.l. (voc. lat.) serui offertisi
 volontariamente a militare.
 Volpicina p.l. volpicella, picciola

volpe: e così volpicino figliuo-
 piccolo della volpe così pur vol-
 pino, add. di volpe, e uolpòne, i.
 uolpicino, ouer astuto: e uolpoli-
 no [che disse fr. Iacop.] dimin. di
 uolpino.
 uolteo p.l. cogn. di fam. uolsino p.l.
 n. di città.
 uolterrano p.l. di uolterra, città della
 Toscana, indi uolterrano p. b. u.
 g. pere uolterrane.
 uolticciuola p.l. [coll'uo dirt.] picco-
 la uolta. Cos. Bart.
 Vòltogli p.b. cioè uolto, o hauendo
 uolto a lui, ma uoltògli p.l. i. gli
 uoltò.
 Voltoi p.l. plur. di uoltoio, parte
 della briglia.
 Voltola p.b. tra uolta, riuolta in giro
 per terra.
 Voltoloni p.l. u. g. andar uoltoloni,
 cioè uoltandosi, e riuoltandosi in
 giro per terra, e così uoltura, i. ri-
 uolutione.
 Volturara p.l.n. di città della Puglia.
 Voluce p.l.n. d'huomo, così l'Tasso-
 ni: In Francia, e nominato era uo-
 luce.
 Volucro p.l.o periclimento, n. d'erba.
 Voluere p.b. uolgere, indi uolume p.
 l. libro.
 Voluolo p.b. sorte d'infermità, o di
 uerme, detto pur uoluoce p.l.
 Volupia p.b. la dea de' piaceri appo i
 Gentili.
 Voluso p.b.n. d'huomo. così Ann.
 Caro secondo i' acc. lat. Arma,
 disse, tu uoluso i tuoi uolci.
 Ma in uolgare sonerebbe meglio
 p.l.
 Voluta p.l. [term. d'architettura]
 u.g. la uoluta del capitello, cioè il
 cartoc-

cartoccio, o **uiticcio**. così l'An-
guill. lib. 2. Ch'a ritirar la sua uo-
luta in dentro.

Volutabro p. l. [uoc. lar.] luogo ac-
concio a uoltolaruifi, o trauolgerfi
il giumento. il Caracc.

Vomano p. l. n. di fiume dell' Abru-
zo.

Vòmegli p. b. me li uo', o uoglio. il
Pulci.

Vomero p. b. strumento di ferro, no-
to. In uerso pur si truoua p. l. Così
Bernadin Daniello nel lib. 1. della
Georg. uolgar. di uirg Il rintuza-
to dente del uomero, e nel l. 2. Se
con l'arpice s'apre, o col uomero
da non usare. Di più uomere
truouasi per uomitare, usato dallo
Strozzi poeta.

Vomica p. b. uomita: uerbo, e nome,
u. g. noce uomica, o noci, uomi-
che. Di più significa la postema.

Vomito p. b. u. e uerbo noto. indi
uomitario p. b. cosa che fa uomi-
tare.

Vòmura p. b. u. omura.

Vommene p. b. me ne uo', o uado; o
noglio.

Vomo, di 2. sill. e coll'uo ditt. huo-
mo.

Vonone p. l. [coll'u conson.] nom. d'
huomo.

Vopo, di 2. sill. e coll'uo ditt. bifo-
gno, necessità, o uile.

Voragine p. b. [e poet. uoràgo] pro-
fondità: o n. di città.

Vorano p. l. n. d'un ladro.

Vordonia p. b. n. di città della Laco-
nia.

Vormati p. b. n. di città della Ger-
mania.

Vorrami penule. lun. in uoce di

uorràimi, o mi uorrà.

Vorre', per uorrei, si pronuntia coll'
acc. lu l' e. onde uorrèmi p. l. per
uorreimi, o mi uorrei, poet. e
così uorrieno, trissill. per uorria-
no.

Vortunnali p. l. feste in onor di Ver-
tunno.

Vortice p. b. auuolgimento d' acqua
nel fiume, o mare.

Vosa [coll'uo ditt.] specie di stiali;
detti anco usatti. Il Pergam. la fa
uoce trissill. douendo dir bissill.
secondo la Crusca.

Volpero p. b. città, e stretto di mare,
oggi stretto di Caffa.

Vossignoria p. l. per uostra signoria.
Il Francios.

Vostica p. b. n. di città nel Pelopon-
neso.

Votrico p. b. cogn. di fam. forse cor-
rotto da uòtraco, o botraco. uo-
tene p. b. te ne uoglio.

Vouo, di 2. sill. coll'uo primo ditton.
e' l 2. conson. Cos. Bart. scriue uuo-
uo colla prima u uocale, e poi l-
uo ditt. Altri scriuon ouo, ed altri
huouo.

Vouolo p. b. [coll'uo primo ditton.
e' l 2. u conson.] specie di fungo:
o membro della cornice intaglia-
ta, &c. Cos. Bart. scriue uuouolo,
colla prima u uocale. Alcuni scri-
uon huouolo.

Vpega p. b. n. d'uccello. u. u pupa.

Vpsali p. b. ed òpsala, upsal, città in
Sueria.

Vpupa p. b. bubbola, uccello. Sic. pi-
pituni.

Vrabz, e urabe p. l. paese dell' Ame-
rica, doue 3. uolte l'anno si rico-
glie, o n. di città di Caribana.

Vrago

Vrago p. l. cogn. di Plutone.
 uranane p. l. n. d'yn Rè de' Persiani.
 urania p. b. n. di Musa, e val celeste, e
 così Vranio, n. d'huomo.
 urano p. l. n. del padre di Saturno. In
 lat. p. b. e così può vlarfi in rima
 sdrucc.
 urandoscopo p. b. n. di pesce, detto
 anche callionimo, ed in Roma
 melsòro.
 uratislao p. l. n. d'vn Rè: ed Vratisla
 uia p. b. città.
 urbana p. b. n. di città nel Ducato
 d' Vrbino.
 urbano p. l. gentile, ben creato: ed è
 n. di più Papi.
 urbico p. b. n. d'huomo, e cogn. d'vn
 certo Pompeo. o n. di fiume della
 Spagna, oggiorbego p. b.
 urbino p. l. città nell'Vmbria, indi vr-
 binate p. l.
 urcisceno p. l. n. d'huomo. Vreochi-
 no p. l. orecchino.
 uretèri p. l. (voc. gr.) canali, d'onde
 scende l'urina nella uelcica. Il
 Donzelli.
 uretico p. b. solui che spesso piscia: o
 cola che prouoca l'vrina. voc. gr.
 urgèl, coll' acc. fu l'ult. città della
 Spagna.
 urgere p. b. (spingere, così l' Ruscel, e
 lo Strig.
 urgulania p. b. n. di fem. Vria p. l. n. d'
 huomo.
 uria p. b. n. di più città, oggi òria. In
 Siena val augurio cattiuo, così l'
 Burch. par. 9. Ond'io con merauil-
 glia l'hebbi a ùria (rima di furia.)
 e l' Zipoli can. 3. Vn legno, che gli
 ha dato cattiu' vria. Dicefi uocel-
 lo, od vccelli di mal vria, i. di mal
 augurio. v. vbbia.

uriere p. l. (di 4. fill.) n. d' Angelo, e d'
 huomo.
 urina p. l. orina, voua, od oua urine,
 diconfi le voua uane, ed è quan-
 do s'intramette il couare. Plin.
 urit, coll' acc. fu l'ult. cogn. di fam.
 urria p. l. o urrèa, cogn. di fam.
 urlagala p. b. monte della Mauriza-
 nia.
 urseolo p. b. n. d'huomo. u. Orseolo.
 uricino p. l. ed Vramaro p. b. n. d'
 huomini.
 urtado p. l. cogn. di fam. Vrtata p. l.
 urto, l'pinta.
 urtica p. l. ortica, erba nota. l' Ariol.
 urnai p. l. (coll' u consona.) prouinc.
 dell' Indie occident.
 uscìa p. l. [di 3. fill.] usciana, onde
 usciale p. b. di 4. fill. le usciana.
 usciale p. l. di 3. fill. portiera, Sic. pur-
 tali.
 uscieno p. l. [di 3. fill.] usciano. co-
 sì l' Tasso can. 2. il qual lo fa rima-
 re con pieno. Mā in prosa dee dir-
 si uscieno p. b. e di 4. fill.
 usciera, ed usciere p. l. portinaia, e
 portinaio. uscieri pur è (orte di
 nauilio.
 uscio di 2. fill. porta nome, mā uscio,
 ed uscìe [di 3. fill.] e p. l. per uscì,
 poet.
 usciolino p. l. dim. d'usciodo, porti-
 cella.
 usciro p. l. per uscirono, mā uscìro,
 fut. d' uscire.
 uscica p. l. escita, l'uscire, e così uscì-
 ti, sbanditi, e uscito partic. o lust.
 e uale sterco.
 usciuolo p. l. [coll' uo ditt.] dimin. d'
 uscio.
 usele p. l. o usello, n. di Colonia in
 Sardigna.

Vsignuo.

Vfignuolo, e ufignuola p. l. rufignuo-
 lo malchio, e fem.
 ufipeti p. b. pop. della Germania.
 ufipi p. l. o ufipij, popoli.
 ufinea p. l. [uoc. Arab.] mosco degli
 alberi.
 ufoliere p. l. nastro, cordella, o frin-
 ga da calzoni.
 ufpania p. b. od ufपाला, città di flu-
 dio in Suecia.
 ufame p. l. (ciame d'api. Vffiti p. l. fet-
 ta d'eretici.
 uffara p. l. città in Sardigna, detta, u.
 sàta manna.
 uffazane p. l. n. d'huomo. Vgeffa p. b.
 n. ufica.
 ufica p. b. monte de' Sabini, ed ifola
 nel mar di Sicil. In lat. p. l.
 ufola p. b. [uerbo] arde, ftruggefi. Il
 Zipoli.
 ufuffrua p. b. hà l'ufufrutto. indi
 ufufufruttuario p. b. che gode i frutti
 di qualche eredità, o poffeffione.
 ufula p. b. n. di fiume dell'Eluetia.
 unfcaffane p. l. n. d'huomo.
 ufuriere p. l. ufurario, ufuraio, plur.
 ufurai.
 utèl, utello, uafetto da olio di creta
 cotta.
 utensili p. l. tutto il neceffario per
 ufo commune.
 utero p. b. matrice. indi uterino p. l.
 u. g. fratelli uterini. i. d'una mede-
 fima madre, mà di padri diuerfi.
 utica p. b. n. di città in Africa, oggi
 porto farina.
 utello [con la t dura] per utello, di-
 ce il Saneſe.
 uile p. b. utilità, o che porta utilità.
 ultimo p. b. ultimo. Vtino p. b. n. d'
 huomo. [Rè.
 uina p. b. u. udine. Utifa p. b. n. d'un

urole p. b. utile, utilità.
 utopia p. b. ifola immaginaria, uoc.
 gr. e tit. d'un libro.
 utrècht, n. di città della Fiandra.
 utria p. b. u. g. Pietro d'utria, cogn. di
 fam.
 utriaca p. l. triaca. Vtricoli p. b. tetra
 nella Sabina.
 uttìge p. l. n. d'un Rè de' Gotti.
 uua, con la prima u uoc. e la 2. conf.
 Sic. racina.
 uuaèl, n. di fiume, u. uuali, e uahali.
 uuaga p. l. n. di fiume di Scandia.
 uualerico p. l. e così Vualfrido, n. d'
 huomini.
 uuallia p. b. [con la prima u uoc. e la
 2. conf.] n. di Prouinc. indi uualli,
 o uuali p. l. pop.
 uuandalo p. b. Rè, u. uandalo: e così
 uuandali.
 uuandregifilo p. l. n. d'huomo. così
 l'Amalt. profod. il P. Ricc. lo met-
 te ancip. n. Aufstregifilo.
 uuarfauia p. b. u. uarfauia. Vuaruico:
 p. l. regione in Inghilterra.
 ueua p. b. [con la prima u uoc. e la 2.
 confon.] u. g. tonica ueua, una del-
 le 7. degli occhi.
 uechero p. l. o ueuckèro, di 4. fil. n.
 d'huomo.
 uueda p. l. cogn. di fam.
 uuelſero p. l. n. di Scrittore.
 uenceslao p. l. n. d'huomo.
 uuenefrida p. l. n. di fem. Vuerneto
 p. l. n. d'huomo.
 ueeffalia p. b. o ueſſalia, regione
 della Germ.
 uui, colla. 1. u conſon. in uece di
 uti, poet.
 uuilgilice p. l. n. d'huomo. uuilleado
 p. l. u. uilleado.
 uuina penult. lun. [col primo u
 uoc.]

uoc.] specie d'uccello.
 Vuindco p.l. n. d'huom. così l'Amak.
 Vuitackero p.l. cogn. di fam.
 Vuizzuoli, e vuizzoli p.l. (con la prima u voc. e la z. conson.) lambrusche.
 Vulcano p.l. n. d'un dio de' Gentili. e così vulcanali, feste a lui dedicate.
 Vulcania p.b. v. volcania.
 Vulfila p.b. e vulfredo p.l. n. d'huomini.
 Vulmaro p.b. n. d'huomo. Vulnera p.b. ferisce, poet.
 Vulneraria p.b. n. d'erba: e così Vulnerario, add.
 Vuluaria p.b. attriplice fetido, erba.
 Vuo', monosill. (con la prima u conson. e l'uo ditt.) in vece di vuoi: e così vuola, e vuole, cioè vuola, e vuolo tu ma vuò, ouero, e meglio, vo' per voglio.
 Vuola p. b. (col primo u voc. e l'z. conson.) parte carnosa tra le fauci.
 Vuolfene p.b. e vuoluene, in vece di, se ne vuole, o ve ne vuole.
 Vuoltù. lo vuoi tu, v.g. vuoltu ferire, &c.
 Vuomi, di z. sill. vuoi mi, o mi vuoi.
 Vuoto, di z. sill. voto, vacuo, nome, e verbo.
 Vuouo (e plur. vuoua) scriuono alcuni, col primo u voc. e l'uo ditt. benchè, altri proferiscan col primo u conson. e così vuouolo, per vouo, ed vouolo.
 Vzali p.b. n. di città nell'Africa.
 Vzèda p.l. tit. di Ducea nella Spagna.
 Vzeta p.b. città in Linguadoca, oggiuzes.
 Vzia p.l. n. d'un Rè. vziaco pen. l. v. oziaco.

Vzzolo p. b. desiderio, o voglia intensità.

X Anthia p.b. e così xanticle, n. d'huomini.
 Xantico p.b. fu detto il mese d'Aprile da gli Ebrei.
 Xaràco p.l. o sciaràco, n. di luogo in Spagna.
 Xatiua p.b. v. sciatua. Xenare p.b. n. d'huomo.
 Xenocle p.b. n. d'un Oratore. Xenoclea p.l. fem.
 Xenoclido p.l. n. d'un Poeta, come Euclide.
 Xenocrate p.b. ma Xenodàmo, e Xenodemo p.l. n. d'huomini.
 Xenodice p.b. o l. n. di fem.
 Xenodoco p.b. come paroco: e così Xenodoro, e Xenòfane, n. d'huomini.
 Xenofantida p.b. n. d'un Lacòne.
 Xenosilo p. b. n. d'un musico Cakides, &c.
 Xenopite p.l. n. d'huomo. così in laz. ed in gr.
 Xersena p.l. regione dell'Armenia minore.
 Xiamamoto p.l. cogn. di fam. Giappone.
 Xicoco pen. l. n. d'isola nell'Oceano orient.
 Xifia p.b. (voc. gr.) nome di pesce, detto spada.
 Xiloballamo p.b. legno di ballamo. voc. gr.
 Xiloca p.l. n. di fiume nella Spagna.
 Ximene p.l. n. di regione. v. scimenez.
 Xinxuque p.l. cogn. di fam. Giappone.
 Xiride p.b. o spatula fetida, erba.

Z Aara p. b. i. deserto, regione
ampia dell'Africa.

zabadi p. l. n. d'huomo, figliuol di
Beria.

zabara p. l. n. di regione dell'Africa.

zabartai p. l. plur. di zabbartaio, i. cia
battino.

zabdia p. l. n. d'huomo, come Abdia.

zabulo p. b. o zabolo, il diavolo.

zabulone p. l. o zabulòn, o zabulon p.
b. n. d'huomo, e zabulòna, città.

zacia p. l. n. d'un Istoricò di Babi-
lonia.

zacantei p. l. n. di pop. ne' Pirenei.

zacateci p. l. (Spagn. los zacatècas)
pop. dell'America.

zaccaria p. l. e zaccheria, o zacaria, e
zaccheria n. d'un Profeta, e del
Padre di S. Giou.

zaccarola p. l. Verme nociuo alle
biade.

zaccheo p. l. n. d'huomo celebre.

zacchera p. b. Ichizzo piccolo di fan-
go.

zacchia p. l. (di 3. sill.) n. d'huomo, o
cogn. di fam.

zaconia p. l. regione della Morea.

zaffara p. b. v. zaffera.

zaera p. l. villaggio di Messina.

zaffarano p. l. e zafràn. v. zafferano.
indi zaffaranaro p. l. v. g. color
zaffaranaro.

zaffaria p. l. villaggio fuori di Mes-
sina.

zaffata p. l. Ispiramento d'odori, o
colpo di liquore uscito con furia
dal vaso. Sic. ziffata, o firingata,
o Igricciata.

zaffera p. b. Ipetie di mezo minérale.

zafferano p. l. e zaffarano, e zafràn,
gruogo domestico. indi zaffarana.

top. l. cioè pieno, o vnto di zaffe-
rano.

zaffiro p. l. pietra pretiosa di color
azzurro. Altri scriuono zafiro. co-
sì l'Ariostò.

zaffrana p. l. n. d'isola nell'Arcipela-
go.

zagabria p. b. o zagrabia, città della
Pannonia.

zàgara p. b. il fior dell'arancio, limo-
ne, e cedro. così in Sicilia, ed è
voce Saracinesca, zagari pur è
cogn. di fam. e n. di fiume dell'A-
sia, detto già Sagario, o sangario.
v. Arada, sangari.

zagarolo p. l. e zagarola castello del
Latio.

zagatai p. l. o zagatay, Prouincia
dell'Asia, &c.

zagatea p. l. Prouincia di Tartaria,
già Scithia.

zagoria p. l. città della Tracia, e n. di
regione.

zàhara p. b. v. zaara.

zaida p. b. n. d'una Turca.

zaino p. b. o sàino, sacoccia di pelle
da pecoraio, o sacchettino di pelle
col pelo. così l'Abbondanti nelle
rimè, e poscia vn zaino empito di
biscotto, e l'Anguill. lib. 5. me-
tam. Pèrseo vittorioso il zaino
prende. Di più significa ogni pelo
semplice di cauallò, che non hab-
bia segnale alcuno: ouero il caual-
lo, detto pur lauino.

zàire p. l. n. di fiume ampio dell'A-
frica.

zàlaga p. b. n. di monte nel regno di
Fessa.

zàlate p. l. n. d'huomo.

zallamina p. l. v. giallamina.

zambale p. b. n. d'un Rè de' Persia.

ni , come Annibale . ma pur si
 potria dir p. l.
 zambeccari p. l. cogn. di fam.
 zambuco p. l. v. sambuco .
 zambugeri p. l. n. d'huomo .
 zammara p. l. cogn. di fam.
 zamira p. l. n. d'huomo , figliuol di
 Becor .
 zamora p. l. n. di città della Spagna ,
 ed vn'altra nell'Africa , e cogn. d'
 vno Scrittore .
 zampana p. l. così in Roma dice si la
 zanzara .
 zampeta p. l. percossa di zampa .
 zampica p. b. camina da storpiato ,
 cioè malamente , e con fatica .
 zampileri p. l. n. di villaggio in Si
 cilia .
 zampina p. l. e zampino , zampet
 ta , n.
 zampognino p. l. piccola zampo
 gua .
 zanaga p. l. n. di fiume , e deserto
 della Libia .
 zanagra p. l. n. di città dell'Africa .
 zanaiuolo p. l. (coll'uo ditton.) co
 lui che fa , o vende zane , cioè cul
 le di legno , o ceste .
 zanara p. b. n. d'isola di Sardigna , e
 porto .
 zancaruoli p. l. (coll'uo ditton.) cogn.
 di fam.
 zandela p. l. pantofola .
 zanellina p. l. piccola zana , o culla .
 zanfara p. l. n. di regno de' Negri .
 zancleo p. l. Messina , da Zanca ,
 oggi Messina .
 zangara p. b. o zangari , cognom. di
 fam.
 zangola p. b. strumento da fare il bu
 tiro , ed il pitale , l'vlt il Garz .
 zanchaga p. l. n. di regione , e deserto .

zania p. b. città zanita p. l. n. d'huo
 mo .
 zannata p. l. cosa che muoue a riso ,
 come quelle , che si fanno per car
 nouale . Il Francios .
 zannertini p. l. cogn. di fam. o n.
 dimin.
 zanniolo p. l. n. di fiume in Italia .
 l'Ariof .
 zanobi p. l. n. d'huomo .
 zanobita p. b. cinabrese . Sic. murga .
 Giof. Laur .
 zanochera p. b. cogn. di fam. Ve
 net .
 zanzara p. l. e zanzala . Sic. zampag
 ghiuni .
 zanzauerata pen. l. v. zenzouerata .
 zanzero p. b. giouanetto lasciuo , e
 da sollazzo , indi zanzertino p. l.
 dimin.
 zapata p. l. o zappata , cognom. di
 fam.
 zappettina p. l. dimin. di zap
 petta .
 zappia p. l. (trifill.) cognom. di
 fam.
 zarabotana pen. l. v. cerbottana .
 zarahia p. l. di 4. fill. n. d'huomo .
 zariadre p. l. o b. n. d'huomo .
 zarobi p. l. (voc. barb.) e val , maestri ,
 appe i Settentrionali . Zaroè p. b.
 n. d'vn mago .
 zarroiura p. l. cogn. di fam.
 zattera p. b. e zattara , o zatta , scafa
 o barchetta da passar fiumi . così
 Luigi Grotto : Che si metta la zat
 tera à la via . l'vlt pur il Domen.
 zattèri p. l. o zattieri , barcaruoli . Il
 Garz .
 zattua p. b. n. di città . così l'A
 riofio .
 zauarigi p. l. cogn. di fam.

zaurino p. l. ciabattino.
 zazzèa p. l. v. attorno, perdendo il
 tempo. così l' Pergam. benchè
 zazzato solamente, sia citato
 dalla Cruca,
 zazzera p. l. e zazzara, capellatura,
 zazzere pur si dicono dal volgo
 Rom. le scorze di zucca secca, che
 vengono da Genova. indi zazzeri
 na p. l. e zazzarina, o zazzerino,
 dimin. di zazzera. Sic. zazzared-
 da.
 zebedeo p. l. n. d'huomo.
 zebedia p. l. n. d'huomo.
 zebina p. l. e zebino, o zebèno, n. d'
 huomo.
 zecaro p. b. n. di fiume in Portogallo.
 v. zezaro.
 zeccaiuola p. l. (coll'uo. ditt.) picco-
 la zecca, animalletto che molesta
 i cavalli, &c.
 zeccaro p. l. o zecchière, maestro di
 zecca.
 zecchino p. l. moneta d'oro, di valu-
 ra quasi due scudi.
 zedachia p. l. n. d'un sommo Sacer-
 dote.
 zedico p. l. n. d'un villaggio in Afri-
 ca.
 zedaria p. b. n. di pianta.
 zefalonia p. l. v. Cefalonia.
 zefirino p. l. n. d'huomo. v. zefirino.
 zefirio p. b. n. di promontorio, v. uva
 zefirie. cioè ingenerate di vento.
 Plin.
 zèffiro, e zefiro p. b. vento occiden-
 tale, indi zefirino p. l. e zefirino,
 dimin. o n. di cavallo.
 zeffiro p. l. per zaffiro, è l'corret-
 tione.
 zelia p. b. n. di città dell'Eriopia.
 zèilan, isola dell'India, dove per-

fertissima cannella.
 zelea p. l. n. di città: così zelèo, n.
 d'huomo.
 zelega p. b. passare. l'Alunno. v. ce-
 lega.
 zelite p. l. n. d'huomo: così zelò te
 , cogn. d'Apostolo.
 zelotipo p. b. n. d'huomo scenico, e
 val geloso.
 zeluma p. b. n. d'un Arabo. così l'A-
 mal. profod.
 zembalo p. b. v. cembalo.
 zenaide p. b. n. di fem.
 zenera p. b. n. d'isola dell'Arcipela-
 go.
 zendado p. l. (petie di drappo sottil-
 le, taffetà.
 zenderin, coll'acc. all'vk. fingidone,
 città.
 zenega p. l. n. di fiume della Libia. v.
 fenega.
 zeniceto p. l. n. d'un Corsaro infi-
 gne.
 zenit: coll'acc. su l'vlt. punto verti-
 cale, contrario del nadir.
 zenobia p. b. n. d'una Reina de' Pal-
 mireni.
 zenocle p. b. e zenoclide p. l. n. d'
 huomini.
 zenodoro p. l. n. d'huomo.
 zenodotimo p. b. e così zenòdoto, n.
 d'huomini.
 zenosilo p. b. n. d'huomo.
 zenzàra, e zenzala p. l. zanzara.
 zenzero p. b. [voc. Lombard.] gengi-
 uo. l'vsa il Frugoli Lucchese.
 zenzuere p. b. forse d'aromato.
 v. gengeuero. indi zenzenerata
 p. l. composto di più ingredienti
 medicinali.
 zenzuino p. l. frutto del zenzouo-
 Il Frugoli.

zerafa p. l. cogn. di fam.
 zerbino p. l. dicefi vno che fa il bello, e l'galante, indi zerblineria p. l. attione da zerbino, o tutta la razza de' zerbini. Il Tassoni.
 zerica p. l. n. d'huomo.
 zerlino p. l. zerleito, corbello; o cogn. di fam.
 zerico p. b. n. d'huomo.
 zeuadera p. l. vn albero della poppa del galeone.
 zeusidamo p. l. o zeuxidamo, n. d'huomo.
 zeuside p. b. o zeusi, n. di pittore celebre. e così eusida, o zeusila, huomo Lacedem.
 zezamo p. b. zenzeuero. Giuf. Lauren.
 zezaro p. b. n. di fiume. v. zecaro.
 zezzouario p. b. vna certa radica d'albero.
 zèzzolo p. b. capezzolo. Sic. capri chiu di minna.
 ziano p. l. cog. di fam. In Sicil. val zio.
 zibaldone p. l. raccolta di feritti di varij generi in vno fol libro.
 zibellino p. l. animal nero. onde pelli zibelline.
 zibeltaro p. l. v. zibikaro.
 zibibo p. l. o zibibbo, e zibibbio, specie d'vna, detta Damascina.
 zibiltaro p. l. o zibelterra, gibilterra, n. noto.
 zichimino p. l. n. d'vn Rè. ziemo p. b. mio gio.
 zifera p. b. v. g. punto zifara, sorte di lauoro di rese. Luigi Greto.
 zifera p. b. e zifera, e ziffra dicefi per zifra.
 zifolo p. b. zufolo. zigea p. l. nome d'isola.
 zigena p. l. n. di pesce, detto pur balestra: o n. d'isola.

ziglero p. l. n. d'vn Eretico.
 zigolo p. b. n. d'vccello. v. ziuolo.
 ziloli p. l. cogn. di fam.
 zimara p. b. n. di città, e cogn. di fam. e così zimaro, par cogn.
 ziomarrina p. l. dimin. di ziomarra: o cantoniera, i. donna di partito, e di mal affare: e così ziomarrone, ziomarra grande.
 zimira p. l. n. di città. e così zimiri, n. di luogo.
 zinale p. l. senale, grembiule. voc. Romanef.
 zinami p. b. cogn. di fam.
 zineura p. l. coll'u confon v. Ginestra.
 zingano p. b. e zingana, o zingaro p. b. e zingara, Egittiani vagabondi. così Luigi Greto comm. Tesor. D'intorno a cala mia? mi parion zingati.
 zingarata p. l. barzelletta friuola, solita recitarsi di carneuale in malchera.
 zinnamo p. b. cogn. di fam.
 zinricula p. b. o zinzigola, fa la voce della rondinella. l'Alunno.
 zinzini p. l. v. g. bere a zinzini, cioè a ciantellini. Pysa il Salustati.
 ziolo p. b. n. d'vccello. v. ziuolo.
 zipete p. l. n. d'huomo.
 zipolo p. b. stoppino. Sic. l'pinoccia. o cogn. di famiglia.
 zifiga p. b. o zifica, specie di vna nera. Cresc.
 zitellina p. l. dimin. di zitella. Sic. zitidduzza.
 ziummaraga p. b. cogn. di famiglia Spagn.
 ziuolo p. b. vccello, così detto, perche il suo canto è zi zi. v. zigolo, e ziolo.
 zizania p. b. loglio, cattiuo seme: zizia

zizia p. l. (con le z dolci) fa la voce
 del ziuolo, o del tordo.
 zizife p. b. v. giuggiole.
 zizifo p. b. zizifo bianco si dice il
 perlaro.
 zizila p. b. n. d'uccello. zizimi p. l.
 n. di Turco.
 zizolo p. b. o zizzolo, giugnolo ar
 bore. l'vsa Giuf. Laur. e zizola si
 dice il frutto. v. zizzola.
 zizolino p. l. v. g. color zizolino.
 l'istesso autore.
 zizzola p. b. (verbo) prende la zizza,
 o mammella. è anche nome appo
 i Lombardi, e val giuggiola.
 zoara p. l. città di Persia, e nome d'
 uomo.
 zobenigo p. l. cogn. di fam. così lo
 Strozzi can. 12. stan. 90.
 zoccolo p. b. spetie di calzare noto:
 o piedestallo di colonna zòccoli
 diconsi a Venetia i pianelloni,
 che v'san le donne.
 zocotaria p. b. isola nell'Oceano
 Barbarico.
 zodiaco p. b. fascia circolare nell'or
 taua sfera. plur. zodiaci.
 zoelico p. b. v. g. lino zoelico, che
 viene da Galitia, ed è lodato.
 zoene p. l. n. di Terra.
 zofala p. l. città dell'Africa, e nome
 di regno.
 zoforo p. b. (voc. gr.) il fregio.
 zoilo p. b. n. d'un huomo biasima
 tore d'Omèro.
 zolfanei pen. l. per zolfanelli, poet.
 zolfaruoio p. l. zolfanello.
 zolfatara p. l. v. g. la zolfatara di
 Pozzuolo.
 zolfanaria p. b. miniera, o caua di
 zolfo.
 zpnara p. b. cognome d'un Istorico.

zopiro p. b. n. d'huomo. così secon
 do l'acc. lat. e gr. Ma lo Strigliani
 pag. 131. lo segna p. l. e può se
 guirarsi.
 zopirona p. l. n. d'un Capitano.
 zoppagine pen. b. affratto di zoppo d
 zoppia, di 2. fill. o loppia, città d'
 Vngheria.
 zoppica p. b. ranca, ranchera, va
 zoppo.
 zoraida p. b. n. di Turca.
 zoroastre p. l. seguace di zoroa
 stre.
 zorobabele p. l. n. d'un Capitano.
 zorine p. b. (come Elchine) n. d'un
 Rè.
 zòsimo; e zòsima p. b. n. d'huomo;
 e di fem.
 zotico p. b. ruuido, rozo: o n. d'
 huomo.
 zoticusi p. l. n. d'huomo di vita
 santiff.
 zubucales p. l. piante del Brasile
 fruttifere.
 zucala p. b. v. zuchala.
 zuccagricciolo p. b. (voc. Vener.) ca
 priccio e grillo, o griccio di capo.
 zuccala, cogn. di fam.
 zucara p. l. o gùffolo, verme nelle
 zucche.
 zuccaro p. l. zuccaio, luogo doue so
 no zucche. Sicil. nuara di cucuzzi.
 zùccaro p. b. v. zucchero: ouer cogn.
 di fam. indi zuccarifero p. b. che
 produce zuccaro. Il P. Felic.
 zuccaia p. b. città principale della
 Valachia.
 zucchero p. b. e zùccaro, materia
 dolce nota. indi zuccherino p. l.
 pasta di zucchero, o vaso da con
 seruar il zucchero pesto, &c.
 zuccolo p. b. cocuzzolo. e così zuc
 coli

coli cogn. di famiglia.
 zuccona p. l. tosa gli huomini.
 zuchala p. b. l'istmo della Taurica.
 Cherlonco.
 zuenziga p. b. deserto d'Africa, e n.
 di regno.
 zuffola p. b. e zùfola, suona il zùfo-
 lo, o fischia.
 zufolo p. b. fischio, n. e u. o stru-
 mento musicale, come flauto. in-
 di zufolino p. l. diatin.
 zugniga p. b. v. funiga, e zuniga.
 zugolo p. b. e zugo, semplice, dap-
 poco.
 zuiderzee p. l. o zuydersee, golfo
 presso ad Ollanda, e significa ma-
 re di mezzo di.

zuiria p. b. prouincia dell'Asia, par-
 te della Georgia.
 zulfurco p. b. sulfureo. Il Gualte-
 terotti.
 zumara p. l. n. di regno nell'Afri-
 ca.
 zuniga p. b. e zunica, cogn. di fam.
 Spagn.
 zuria p. b. n. d'huomo.
 zurico p. l. o zurrico, e zurigo, n.
 di villaggio.
 zurumbet, o zurumbeto p. l. (voe.
 Arab.) n. d'albero, detto amabo.
 Matth.
 zutfania p. b. n. di Contado nella
 Gheldria.
 zuzzolo p. b. zuccolo, cocuzzolo.

IL FINE.

Primieramente è da sapere, come gli scrittori Italiani non son fra loro d'accordo nel diffinire, se la Z, lettera semiuocale, sia doppia, o semplice. Il Pergamini nel memor. a car. 543. così ne scrisse: la Z è lettera greca, chi dice doppia, chi semplice. egli però nel l'indice del trattato della lingua la chiama semplice. alla quale opinione par che aderiscano i Sig. Accademici della Crusca, mentre vogliono, che si raddoppi nel mezzo delle parole, si come tutte l'altre consonanti. leggasi della Z nel lor vocabolario. Così pure insegna Lodouico Dolce nel lib. 2. delle obseruationi car. 150. e i P. Daniello Bartoli nel Torto al num. XXIX. e nell'Ortografia al cap. 9. §. 12.

Ma il Sig. Bernardo Dauanzati nelle postille al primo lib. di Corn. Tacito car. 624. e 25. allegando per sè Lodouico Martelli, sostiene gagliardamente esser la Z lettera doppia, siccome appo i Greci, e i Latini; e però non douersi, nè potersi mai raddoppiare: ed in ciò ha per iscorta Giou. Villani, Scrittore antico, che non usò mai, o quasi mai raddoppiarla, seguito pure dal Trissino nella sua Sofonisba. doppia similmente la chiama il P. Franc. Rainaldi ne' suoi auuertimenti gramaticali: benché poi nel mezzo delle dittioni l'addoppi, contro alla legge, ed uso delle doppie.

Mor in questa lite ancor pendente, lasciando a ciascuno il suo parere, stimo bene il tener la via di mezzo: e doue il suono della Z sarà al pre, come in dolcezza, grandezza, e somiglianti, raddoppiarla; doue no, come in battezza, organizza, &c. lasciarla semplice.

Questa opinione da me seguita, vien confermata non solo dall'autorità del suddetto Gio: Villani, e del Trissino soprallegato; ma pur di Remigio Fiorentino, e Celso Cittadini [che così usano scriuere] e del Pergamini, il quale nel memor. a car. 303. Mezo [dice] il Villani lo scriue con vna Z, il Boccacci, ed altri in amendue le maniere: ma per mio parere sarebbe meglio di scriuerlo con vna sola, sì per la pronuntia, come per l'equiuoco di mezzo, cioè maturo. Similmente di Girol. Ruscelli, che nel suo vocabol. car. 561. Auuertasi, dice, che molti errano scriuendo detta voce, mezo, con due Z, douendosi scriuer solamente con vna, si come ricerca la pronuntia. e nel rimar. car. 364. Errano, dice, grandemente molti nello scriuere questa voce rozo, con due Z, per cioche quando è aggettiuo, e volgare di rudis latino, vā scritta con vna Z sola, e pronuntia dolce, o semplice, e sottile. L'istesso poi egli replica nel vocabol. a car. 576. doue pure scriue rozo con vna Z: e nel 557. lezo, dice, dee scriuerfi con vna Z sola, che molti errano scriuendola con due. la qual censura, per mio auuiso, è alquanto ardita.

Conferma finalmente questa dottrina Lodouico Dolce, che nel lib. 2. car. 150. trattando come la Z suol raddoppiarsi nelle voci, bellezza, dolcezza, &c. soggiugne: Vscirà della regola, mezo, quando non è posto

per maturo . quantunque il Petrarca affretto dalla rima ve l' raddoppiasse nel Sonetto 59. o 60.

S'al principio risponde il fine , e' l mezzo .
il che ha seguito poi sempre il Bembo , e molti altri doppo lui sì nelle prose , come nel verso , tra' quali (aggiungo io) v'ha Giulio Strozzi nella sua Venet. can. 13. ott. 74. il quale scriue lezzo, o fallo rimar con vizzo , e pezzo , benchè modernamente sia stata nel Petrarca corretta quella scrittura , stampandoui mezzo , e rezo , che prima erano con due Z veggasi il ristampato in Venet. 1651. con gli argomenti di Pietro Petraci. Ma il primo , che vi leuasse l' vna Z (siegue il Dolce) fu l' Ariosto : il quale giudicò , che ella non conuenisse , doue la pronuntia non la doppiaua , o doppiandola , ciò faceua senza ragione . Fin qui il Dolce . In confirmatione di ciò l' Ariosto rimò mezzo con lezo , e rezo . ed altroue , ribrezzo , uizzo , e rezo , e così pure il Bracciol . che rima lezo con battezo , e mezzo : e molti altri in più luoghi .

DI VISIONE DELLA ZETA .

HA questa lettera fastidiosa (così chiamala il P. Bar.) due suoni diuersi , o forse più , dice la Crusca . il primo più intenso , e gagliardo , detto da altri aspro , e dal Cittadini , zeta grosso , ouer Tolcano , moderno , e nuouo , come zappa , zeppa , zio , zoccolo , zucca : ouero pazzo , pizzo , pizzico , pozzo , puzzo . altro più sottile , e rimesso , e secondo il Giambullari molto dolce , e molto lene , chiamato da altri rozo , e dal Cittadini zeta Latino , e antico , come Zaccaria , zanzara , zèfro , zelo , zibibbo , zoticco , zurlo : ouero rezo , rizzo , orzo , polizza , &c. Per distinguere dunque detti due suoni , e per fuggir la mala pronuntia , carattere differente le si vorrebbe , dice la Crusca . il che procurò di effettuare il Trissino (o Drèssino che altri l' appellò) come riferisce il Ruscelli ne' suoi commentari lib. 4. cap. 9. ma non è stato da tutti comunemente seguito .

Ma il P. Bartoli , in sentenza di non sò chi , diuide il Z in tre generi , Aspro , Rozo , e Sottile . i primi due si sono già basteuolmente spiegate : il terzo è quello , che da molti s'adopera in vece del T molle , come grazia , letizia , ozio , e Fazio , e Fazi ; Fozio , e Fozzi , esercizi , seruiti , &c. che altri scriuono gratia , letitia , otio , Fatio , &c.) e così vizi , o vizij per vitij , plur. di vitio ; non già vizzi , plur. di vizzo . E dico questo per quelli , che viano cotai modo di scriuere col Z : di cui ne ragiona distesamente il P. Bart. al nu. XXIX. e prima di lui il Dolce lib. 2. car. 1. 2. non che nè questi , nè altri in gran numero Scrittori (e fra essi il Politi) li seguitassero , che anzi con buone , e ben falde ragioni li confutano .

Ma per maggior facilità di chi legge , darò qui alcune regole generali intorno alla Z doppia , o scempia ; e poi soggiugnerò vn catalogo di voci , ciascuna sotto il suo genere di Z di suono diuerso .

Tutte le uoci, che ò nel mezo, o nel fine hanno aza ed azzo, cza ed ezze, izza ed izzo, ozza ed ozzo, uzza ed uzzo nel singolare, e nel plur. azze ed azzi, &c. vanno scritte, e proferite con due Z aspri; come mazza, mazzo, mezzo [i. maturo] e mezzissimo: frezza, pezza, pezzo, uezzi, bellezza, fortorza, grandezza, e simili; lizza, stizza, stizzo. Polizzi [città, e cognom.] pozza, pozzo, nozze, &c. aguzza, puzza, catenuzza, infalatura, pasoluzza, peruzza, pietruzza, &c. aguzzo [n. e u.] beruzzo, bruzzo, gruzzo, puzzo, animaluzzo, &c. E così pur nel mezo delle parole, come ammazzare, auuezzare, azzare, rizzare, cozzare, ringalluzzare, &c. (e n' eccettuano alcuni pochi uocaboli, come diremo).

Del Z. Roto semplice.

Tutte le uoci, che nelle sillabe di mezzo, o nell'ultima hanno il Z Roto, cioè il latino, l'han semplice, e non doppio, tali sono.

Ascommezare, addozinare, adorezare, aggrezare [i. aggranchiare] agonizare, Albizo p. b. alchimizare, allezare, amenizare, ammezare, armonizare, arrozzare, aurizare, azarola, azimo, azimella, Azòro città, azuolo, azurro, &c. Baeza, battezzare, beza, bazarrare, bazarro. Beza città, bizzaria, bizaro, bizzello, bozo, Bòzolo castello, breza, bruzaglia, buzo, buzetto, Buzolo cognom. buzque, cacografizare, canonizare, catechizare, cauterizare, Chioza città, coniza erba, dialogizare, dimezare, dirozare, &c. dozzina, &c. eforcizare, euangelizare, Ezechia, Ezechiele, frizzare &c. Gaza [città, ed uccello.] gargarizare, gazara, e gazarra, gazerà, gazeria, gazetta, ghiozo pesce, ghiribizzare, interezire, &c. inuizicare, &c. intermezo. intramezare, laconizare, lapislazzolo, Lazaro, e l'zer o, lezo, magazzino, martirizare, matrizare, Mazara [città, e cognom.] mazerà, mazerare, mezauiolo, mezano, &c. mezaruolo, mezedima, mezo, &c. mezùle, miluozo, mozo (per moggio, ò pezo) Nazarèt, &c. Obizo p. b. Ocozia, olezare, oreza, ed orezo, &c. organizzare, orizonte, &c. ortografizare, ossizacchera, Ozia, òzimo, paralogizare, patrizare, poluerizare, &c. pozo per poggio (Lombar.) Prizi città, profetizare, polizza, polizino, prèuiza, rammezare, raza per raia (pesce) razzo per raggio, razuolo per raggiuolo, rezo, ribrezo, e riprezo, rozo, rozezza, rozità, &c. ruzare, &c. sbattezzare, scandaezare, e scandalizare, o scandolizare, scommezare, silogizare, soauizare, solennizare, sottilizare, spoluerizare, &c. spulezio, e spulezo, &c. strafizca, stramezare, suzacchera, tefaurizare, e tesorizzare, tramezare, &c. valczo (valore) vangelizare, verdamezo, Vizi città.

Il det-

Il detto Z, auanti di sè, nel mezo della parola, e in diuersa sillaba ammerge la l, n, r, come balzo, lenza, scherzo: così la Crulca, mà il suono non è il medesimo in ciascuna parola: che però è di bisogno porre qui appresso due schiere di loro.

Z aspro, è Toscano nel mezo della dittione, quando è accompagnato con altra consonante.

Tutte le voci, che nel mezo, o nel fine hanno le sillabe anza ed anze, anzo ed anzi, enza ed enze, od enzi, inza ed inzo, onza ed onzo, od onzi, hauranno il Z aspro: come abbondanza, auanzo, dinanzi, lenza, partenza, pinzo, ponza, leonza, canzone, ponzione, &c.

In oltre afforzare, aggrinzato, alzare, ammorzare, atterzare, balzo, &c. berzaglio, &c. bitorzolo, &c. bolzone, &c. calza, &c. dauanzale, dispulzellare, diuorzo per diuortio, forza, &c. fronzetta, fronzire, fronzuto, grinza, guinzaglio, incatorzolare, indolenzire, infilzare, inforzare, inanzi, inampognare, inzeppare, inzigare, inzuccherare, inzuppare, Marzo, &c. mascalzone, milza, panziera, &c. penzigliare, piduauolo, pinzo, pinzocchera, &c. potzare, &c. pontino, &c. prenze, prinzi, pulzella, &c. rafforzare, raggrinzare, ricalzare, rimbalzo, &c. rincalzare, rinforzare, rinfonzire, rinterzare, rinzaffare, rinzeppare, ronzino, sanza per lenza, scalzare, &c. searzo (i. agile) scherzo, &c. scorza, &c. scorzone, semenzato, semenzire, senza, sferzo, sferza, &c. sforzo, &c. smorzare, sparzo (i. sparso) spulzellare, stanza, &c. stertzare, stoltzare, tenzone, &c. terzo, &c.

Z rozo, è Latino nel mezo della dittione accompagnato.

Arzanaie, o arzanà, arzente, arzigogolo, &c. berza (stingo) donzella, &c. garza (uccello) garzo il cardo, garzone, &c. garzuolo, inorichire, orza, orzo: e così orzata, ed orzaiuolo, penzolare, ronzare, ronzio, spenzolare, &c. verze, verzicare, verziere, verzino, e verzi.

Voci col Z rozo nel principio, come Zelo.

Quanto alle voci comincianti da Z si può dir questo in generale, che tutte le dittioni latine, o greche, o barbare, nel volgare si pronunziano col Z rozo: come zaccaria, zacco cogn. zaccuto cogn. zafferano, zaffiro, zamòra, zèffiro e zefiro, zelo e zelare, zenit, zenone, zenzeuero, zeta, zeto huomo, ziza città, e zizo cognom. (l' vno, e l' altro z) Zodiaco,

zozza,

zona, zoroastre, zorobabèle, ed altri nomi proprij d'huomini, di femine, di città, e di luoghi.

Di più zaccchera, &c. zàffera, zagaglia, zambra, zambracca, zanni e zannata, zanzàra, zanzero, zara, zeba capra, zendàdo, zenzàra, zibellino, zibibbo, zingana e zingara, &c. ziro, zonzo, zotico, &c. zurlo.

Voci col Z aspro nel principio
come Zappa.

Z Accon ato, zaffo (Sic. rappu, à Venet. birro) zampa, zampillo, &c. zampogna, zana (culla) onde zanare, ninnare; zanca, gamba, zanna, zappa, &c. zati, e zatino cognom. zauardare, zauattino, zauorra, zazzeato, zazzera, &c. zecca, zeppa, zeppo, zettouario, zèzzolo, zia, zimarra &c. zimbello &c. zinna, zio, zipolo, zitella, zitto, ziulo, e zigolo, o ziolo veggello, zizza, zizziare, zizzolare, zocchi (a Venet. Sic. zucchi) zoccolo, zolfanello, zolfo, &c. zolfa, zoni (voc. Lomb. in Sicil. brigghi) zoppo, &c. zucca, &c. zuconare, zucchero, e zuccaro, &c. zuccolo, zuccone, zuffolo, e zufolo, &c. zuffa, zugo, e zughetto, zuppa, &c.

Voci equivoche per lo vario numero, e pronunzia
del Z, o dell' accento.

Z aspro,

come zappa, o mazza.
Ammezza, diuiene mezzo, i. maru ro.
Azzimop. l. raffazzòno.
Bozza, enfiatura, o abbozzatura.
Bòzzolo, bozza, tumore, o misura del mugnaio.
Ghiozzo, particella, pezzetto.
Gozzo, veltiga degli uccelli.
Màzzero, bastone pannocchiuto.
Mezzo, troppo maturo.
Mozzo, mozzato, o prima pers. di mozzare.
Polizzi p. l. nome di città, e cogn. di fam.
Pozzo, lat. puteus.
Razza, stirpe,

Z rozo,

come Zaccaria, o battera.
Ammeza, diuide per mezzo.
Azzimo pen. br. senza lieuitò.
Bozo, pezzo di pietra luorato alla rustica: od huomo becco.
Bòzolo, Castello in Italia.
Ghiozo, n. di pesce piccolo.
Gozo, isola di Moka.
Màzera, contrapeso.
Mezo, la metà, &c.
Mozo per moggio, Lombar. o pezzo d'oro, d'argento, &c.
Polize p. b. plur. di poliza, o polisa.
Pozo per poggio, Lombar.
Raza per raia, pesce,

Raz-

Razzo per Arazzo, città, e forte di panno.	Razo per raggio, laetta di fuoco in aria.
Razzolo, ruspo, prima pers. di raz zolare.	Razolo, o razuolo, raggiuòlo.
Rezza, rete, voc. Napol.	Rezo, ombra fresca, &c.
Rozza, cauallaccio cattiuo: e così rozzi cogn. di fani.	Roza, non ripulita: e così rozo, e rozi, &c.
Zanne, denti: onde azzannare. e così zane per culle, &c.	Zanni, saltimbanco: onde zannetto, e zannata.
Zoni, rulli, piruoli.	Zone, plur. di zona.

Così uizzi plur. di vizzo. Sic. mufciu. ma vizi plur. di vizio, o visio, ha la Z forte, come delizia.

In Sicilia ve n'ha quattro, e forse più, che chiaramente si differentia. ne nella pronuntia della zeta, e sono le seguenti.

Ammazzata, uccisa: e così ammazzato.	Ammazzata racina, i. vna non maturata.
Azzaro, acciaio.	Azaru p. b. acero, arbore.
L'azzarettru, dimin. di acciaio.	Lazarettru, lazaretto, spedale d' appestati.
Zappu, prima pers. di zappare: e così zappa, nome.	Zappu, huomo di bel tempo: e così zappa, donna di tal fatta.

A questi potrebbe aggiugnere ma firac. chiando.

Allazzatu, allacciato.	Allazararu, afflitto grandemente, o tutto piagato.
------------------------	--

Dalche si può euidentemente didurre, non douersi la Z raddoppiar sempre in ogni parola, massimamente se di significato equiuoco, e di pronuntia diuersa, come sono i suddetti vocaboli, altrimenti come potran gli stranieri non inciampar sovente, leggendo; o ben intendere il sentimento dello Scrittore, ascoltando? la onde dourebbe vlar due sortj di Z, come ingegnossi di fare il Trissino, e'l Tolomei, se si vuole anzi spianare, che intralcia la strada a gli studiosi di questa, per ogni capo nobilissima e oggimai quasi per tutto ampliata lingua d' Italia.

DEL VARIO SVONO DELL'E, e dell' O Toscani.

PEr la buona , e regolata pronuntia Toscana si richiede altresì il proferir , come conuiene , l' E , e l' O : peroche non tutti van proferiti d' vna maniera , come vsaron già i Latini , appo i quali l' vno , e l' altro fù sempre largo , ed aperto : il che tuttauia si mantie- ne in Sicilia , doue la detta lingua cominciò a corrompersi , ed hebbe i suoi natali la volgarè , da chi detta oggi Toscana , e da chi Ita- liana .

Due forti di E , e d' O hanno i Toscani , distinti non già di caratte- re , o figura ; ma di suono , e d' elemento . l' vno s' addimanda stret- to , o chiuso , perche nel proferirsi si stringono i denti più dell' vsato : l' altro largo , od aperto , peroche s' allarga la bocca proferendosi . Questa diuersità di pronuntia cotanto incerta , ed ignota del tutto a' forestieri , cagiona loro sì nel leggere , come nel fauellare fatica non ordinaria ; ed a gli orecchi de' paesani scontento grandissimo , e graue offesa : niente meno di quel che riesce a vn orecchio musico , e dilica- to , il disuono , che rende vn b molle , intonato per b quadro , od al contrario . Per ouniare dunque a questa non leggiere difficoltà , il Trissino , o Drëssino , e l' Tolomei tentarono d' introdurre , il primo nell' alfabeto Italiano l' epsilòn , e l' omega de' Greci ; e l' altro di- stinguere l' E , e l' O chiuso dall' aperto , con le medesime lettere Ita- liane , assegnando alle chiuse l' e , e l' o piccoli ; alle aperte l' E , e l' O grandi , o maiuscoli ; il che se veniu lor fatto di recarsi ad effetto , ed abbracciarsi vniuersalmente da tutti , si farebbe già a pieno proueduto al bisogno , e tolta via ogni dubbiezza a qual si fosse persona , esian- dio se roza , e di barbaro , e suariato linguaggio . ma poiche la cosa non fortì , come desiderauasi , fu di mistieri compilar trattati , e multi- plicar precetti , e regole , per dar lume a chi camina al buio nelle vie disastrose di questa , quanto più dolce , tanto più malageuole fauella . Così fra gli altri vno ne mandò alla luce il Stg. Cello Cittadini , che per anni 40. fu Maestro , e Lettor publico della lingua Toscana nello studio di Siena , con molta cura , e fortigliccea restuto , cui diè per titolo : le origini della Toscana fauella . Da questo libretto ho io pro- curato di cauare i precetti , e le regole , che proporrò , riducendo a termini alquanto più chiari quel che dall' Autore in altra guisa , e con ordine diuerso più scoscamente dichiarasi .

I Vite le sillabe, che hanno l'accento graue (e sono tutte quelle, che non hanno l'acuto) se sotto d'esso truouasi E, sarà sempre chiuso, or sia dinanzi, o dopo l'accento acuto, come in forte, frode, lode, feroce, cale, veloce: nelle quali voci l'vno, e l'altro e son chiusi, l'istesso dicesi dell'o come per esempio confortato, continuo,ouerchio: doue tutti gli e sono chiusi, perche tutti si truouano in sillabe, che habbo l'accent. graue.

Dal che s'infersce, che non può mai nella lingua Toscana esser l'E, e l'O aperto, se non solamente nelle sillabe, che hanno sopra di sè l'accento acuto, non dico già, che ogni E, ed O acuto sia sempre necessariamente aperto: ma che ogni E, ed O aperto debba sempre mai essere acuto.

Che se l'E, e l'O aperto mutano per accidente l'accento, e di acuto diuenta graue; mutassia altresì il loro suono aperto in chiuso. v. g. Cesare, Celso, penso, hanno aperto quell'E acuto: ma cesareo, Celsino, pensoso; hanno chiuso quel primo E graue. così pure di discorso dell'O: la onde queste voci bosco, forte, horto, colgo, forbo, (verbo) porto, hanno il primier O acuto, ed aperto: ma boschetto, fortezza, horticello, coglierei, forbirai, porterei, l'hanno graue, e chiuso.

Il che chiaramente si scorge nella nostra fauella Siciliana, la quale ha per vso di cambiar l'E, e l'O acuto, ed aperto, in I, ed V, qualora il detto acuto si muta in graue, onde dicendosi afferra, pensa, lenza, con l'E aperto: dicesi poi afferrari, o affirraui, pintaua, linzolu: proferendosi mori, e morirli, soli, e voli (lat. moritur, seu mori, solet, vult) boscu, poreu, &c. coll'O acuto, ed aperto; dicesi poscia, muriri p.l. e murina, o muria p. l. suliri, e sulina, vuliri, e vulia p. l. buschettu, purcaddu, &c.

Qualora l'i, e l'u latino si mutano in e, ed o Toscano, si proferiscono sempre chiusi, e pochissimi se n'eccezzuano, come vedremo. v.g. cenere, cesta, consiglio, dero per dito, detto, egli, ella, erra, esso, e desso, famiglia, fede, freddo, lecco, legno, messa, messo, metto, pero albero, pesce, prencipe, quello, questo, legno, selua, stretto, vedi, verga, &c.

Di più ampolla, boigia, bollo, colpa, croce, dolce, doue, folgore, folco, gionto, gola, lolco, molto, mondo, noce (albero, e frutto) onto, oue (da vbi) pollo, ponto per punto, satolla, sommo, sopra, sotto, stoppa, tondo, torre (lat. turri) volgo per vulgo, volto, ad vultus. In oltre sono (lat. sunt) gionza, colonna (ancorchè i Romani la proferiscano per O aperto) Tolco per Tolcano: quantunque alcuni luoghi d'Italia vñno akramente. s'eccezzuano nozze, lotta, grotta, sono, prima persona: tutto che vengano dal latino, nupriz, lucta, crypta seu crupta, sum, ma non vi mancano chi le proferiscan chiusamente.

Okraccio sono eccezzuati que' vocaboli, che hauendo in latino i vocali pura, vengono poi in Toscano ad accopiarla con l'e, facendole dittongoie,

io ie, con l'E aperto, v, g. bieco, piego, nieue, dal latino obliquus, plico, nie-
 ce. e questo chiamasi dal Cittadini sopraponimento, o traponimento To-
 cano: peroche vien sopraposto, o traposto l'E all'i: il qual E si proferisce
 pur apertamente, et andio quando si lancia l'E solo, come in neve.

Le parole accorciate seguitan la natura del suo intero: la onde auge, o
 come altri scriue iuge, ha l'E aperto, siccome augelli, e cape l'ha chiuso,
 come capelli.

Le monosillabe in E l'han chiuso, cosi me, te, se pronomi, e i suoi com-
 posti, meco, tece, seco, cosi pur Rè, tre, che, le (per si lat.) cre per credi
 poet. ve per vedi, fe per fede, o fece, que per quei, l'articolo, ce, ne, ve
 particelle affisse) e per ei, o egli, &c.

Si eccettua e, o ed, per &, e per est, che l'hanno aperto. di più deh,
 eh, nè (per neque, o ne) me per meglio, de per dee, diè per diede, piè per
 piede, itè per stette.

Tutti gl'indicatiui presenti della 1. e 3. maniera, o coniugatione de
 verbi hanno l'e chiuso nella prima, e seconda voce del plurale: come do-
 uemo, godemo, hauemo, sapemo, solemo, valemo, vedemo, dicemo, leg-
 gemo, scriuemo, ridemo, vivemo, semo: e cosi godete, leggete, &c.

Di più i preteriti imperfetti indicatiui di detta 1. e 3. coniugatione
 come godeua, haueua, leggeua, o leggeuo, leggeui, leggeuamo per legge-
 uamo, leggeuano.

Tutti i preteriti perfetti indicatiui delle suddette coniugat. 1. e 3. come
 godesti, hauesti, leggesti, e plur. leggeste, haueste, &c. cosi pur godemmo,
 hauemmo, leggemo, scriuemmo, credemmo, intendemmo, &c.

I preteriti di più sillabe, che finiscono in e coll'accento sopra, l'han
 chiuso: come cadè, credè, godè, potè, vendè. e cosi la terza voce, plur. ca-
 derono, crederono, poterono, &c.

I futuri dell'indicatiuo di tutte le 4. coniugat. nella prima, e seconda
 voce plur. come ameremo, ed amaremo, goderemo, haueremo, leggeremo,
 vdiremo, vestiremo: e cosi amerete, godete; leggerete, vdirete,
 &c.

Tutti gl'infiniti della seconda maniera de' verbi: come cadere, godere,
 hauere, mantenere, parere, piacere, potere, sapere, tenere, vedere, volere,
 &c.

Le voci sdrucchiole in esimo, che vengono da i latino, l'han chiuso: co-
 me battefimo, cresima, cristianesimo, paganesimo, giudaesimo, &c. v. nell'
 l'aperto.

Di più le voci terminanti in euole, come ageuole, amicheuole, dilette-
 uole, fatteuole, ragioneuole, &c.

L'm, e l'r antiposto all'E, ed O, ha natural forza di condensare, e chiu-
 dere il suono delle lettere: come mercede, o mercè, Melèto, Menelao,
 Ietto, cresce, rete, Roma.

Dell' e chiuso, ò stretto nella penultima, per ordine di desinenza, ò finimento.

Hanno l' e chiuso nella penultima le voci d' origine barbara, che finiscono.

In ecça, ed ecco.

Come becca(nome) stecca, zecca, secco, lecco. v. nell' B aperto.

In ecchio, ed ecchia.

C. pecchia, secchia, orecchia, parecchi, apparecchio, ed altre, che vengono da i latino.

In ecchia, ed ecchio.

C. treccia, ueccia, peccia, vaccareccia, pecoreccio, cicaleccio, leccio, &c. v. nell' B aperto.

In egghia, ed egghio.

C. vegghia, stregghia (che vengono da i latino) e tegghia : ancor che venga da e latino tegula.

In eglia, ed eglio.

C. reglia per tegghia. o n. d' arbore, veglia verbo, o n. i. vigilia, sfueglia, rifueglia, egli s' ecce tua meglio, sceglio, veglio, e veglia per vecchio, e vecchia, poet.

In eggio, ed eggia.

C. correggio, pareggio, passeggio, faleggio (da fale) signoreggio, veggio, verdeggio, oleggio, ed oreggio (onde olezo, e lezo, orezo, e rezo) amareggia, armeggia, volteggia. S' ecce tuano leggio per sicco, choggio per chieggio, o chiedo, e teggio che l' hanno aperto.

In egno, ed egna.

C. ingegno, pegno, regno, degno, sdegno, legno, Carpegna cogn. S' ecce tuano, tegno, vegno, ed auuegna, così dette per metatesi, in vece di tengo, vengo, auuenga.

In ego, ed egro.

C. frego, e frega, negro, e negra, sfrega (perche vengono da i latino) segna. e v. S' ecce tuano nego, nega, prego, prega, egro, egra.

In eguo, ed egua.

C. ad eguo, dileguo, leguo, ma tregua per triegua l' ha aperto.

In elce.

C. elce, felce, selce, perche hanno in latino l' i.

In elo, elà, ed ele.

C. velo, vela, melo, mela, candelò, candelà, pelo, tela, fedele, stelo, zelo, trapelo. Si ecce tua, vangelo per euangelio, Delo, telo per dardo, celo, verbo, belo n. e v. di più i nomi, che nel singolare latino finiscono in el : come mele, e miele, fele, o fiele, Gabrièl, Michelè, &c. che l' hanno aperto.

In embro, ed embra:

C. sembra, rassembra, membra rimembra.

In emo, ema ed eme.

C. scemo, temo, v. e tema n. seme, (peme).

In empio, ed empia:

C. empio, adempio, riempio, scempio, empia, tempia, &c. s'eccezzua
esempio.

In eno, ed ena:

C. baleno, balena pesce, e verbo, catena, cena, vena [canale del sangue]
mena, e meno auverb. frena, sirena, pena, lena, rena, reni, leno, sereno,
peno u. s'eccezzua bene, e spene, Reno fiume.

In enno, ed enna:

C. accenna, antenna, Ardenna selua, Gebenna monte, penna, e penne,
venne, tenne, sostenne, cenno, lenno, s'eccezzua enno in vece di sono, e de-
no per deono, Lenno isola, Brenno huomo, e solenne, che l'hanno aperto.

In ento, ed enta:

coll'm auanti, i. in mento, o menta.

C. menta erba, mente, mento, n. e u. lamento, tormento, testamento,
altamente, dolcemente, caldamente, &c.

In era, ere ed ero:

C. cera, sera, vera, intera, nera, pera frutto, e pero arb. vero, sere per mes-
sere, s'eccezzua era [r. e 3. pers. dell'imperfetto] sfera, (spera i. perisca, e
zero.

In esco, ed esca:

C. donnesco, cittadinesco, cardinalesco, contadinesco, fratesco, Roma-
nesco, Francesco, Morelco, Turchesco: così pure i nomi di famiglie, e di
partit come Aldobrandesco, Annibalesco, Boglionesco, Filippesco, Gattes-
co, Sauellesco, Sforzesco, Vitellesco. similmente alcuni sostantiui, e verbi:
come fantesca, tresca, esca [lat. fomes, o esca] soldatesca, scolaresca, fresco,
cresco, desco, inuresco, pesco [verbo] rinfresco. si eccezzua esco, verbo.

In esa, eso, ed esi.

C. cortese, palese. Di più tutti i nomi in ese, ed eso, che in latino hanno
ensis, o enus, o endi, ed endo: come mese da mensis, tesi e (pesi [preteriti]
da tetendi, &c expendi: acceso da accensus, e così tutti gli altri simili parti-
cipij: come inteso, offeso, reso, arreso; così Senese, o Sanele, da Senensis, e
tutti gli altri nomi gentili, o patrij, cioè di natione; come Bolognese, Ge-
nouese, Lucchese, Maltese, Milanese, Francese, &c. tollone, Efesi per Efesij,
chiuso pur l'hanno impressa, intesa, sostant. (spesa n. e u. peso. s'eccezzua il-
leso.

In espo, ed elpa;

C. cespo, incespo, increlpo. s'eccezzua vespa.

In esso, essa, ed essi;

Le voci in esso, ed essa, che vengono da i latino; come Badessa, Contes-
sa, Duchessa, Principessa, messa, messo, somnesso, nome, e verbo. spesso,
stesso pronome. così facessi, dicessi, &c.

In esto, ed esta.

C. questo, mesto, desto, e desta, pesto, e pesta, cesta. s'accettua lesto, resto, festa, &c.

In eto, eta, ed ete.

I sostantivi che finiscono in eto, ed eta: come cometa, pianeta, rete, cannato, laureto, lecceto, oliueto, querceto, tolo, suuero, ed altri simili nomi comprensivi, così pur aceto, aneto, Spoleto città, Ghiacceto, o Diacceto (nome di via in Siena) &c. s'accettua decreto, e segreto, e gli addiettivi in eto, come discreto, mansueto, quieto, che l'hanno aperto.

In etto, ed etta:

I nomi diminutivi, o sminutivi in etto ed etti, etta ed ette. come Angioletto, fioretto, fanciulletto, leggiadretto, pargoletto, augelletti, amoretta, violette, &c. Di più altri nomi così terminati, come accetta (cure) paletta, saetta, vendetta, benedetto, così pure i cognomi di famiglia, come Allegretti, Cataletti, Magretti, Minerbetti, Sacchetti, Vecchietti. Si accettuano diletto, eletto, intelletto, alpetta, perfetta, accetta, ed accetto participij.

In eza, ed ezo:

C. scandleza, oleza, lezo, orezo, rezo. s'accettua mezo (dal latino medius.)

In ezza, ed ezzo.

C. sezzo, vizzo (ò sia filza di perle, o costume) auuezzo, Arezzo città, ghezzo (corrotto da Egitto) mezzo per maturo [da mitis, o mitior lat.] e così tutti i nomi femminini astratti, che finiscono in ezza, come altezza, bellezza, dolcezza, grandezza, &c. s'accettuano i verbi ed altri nomi non deriuati: come spezzo, sprezzo, disprezzo, prezzo, apprezzo, apprezza, pezzo, e pezza, &c.

Regole generali dell'E aperto, ò largo.

Tutte le voci barbare coll'accento su l'ultima han l'E aperto: come aloè, Giosuè, Moisè. così pur ohimè, ed ohisè.

I preteriti accorciati, o distesi, come hebbi, lessi, seppi, &c. s'accettua crebbi, increbbi, bebbi, o beuui. Aperto pur l'hanno godetti, credetti, vendetti, &c.

Le voci seconde di tutto l'ottatino, o come altri dice, il secondo imperfetto del soggiuntiuo, come amerei, goderei, leggerei, vdirei: e così amaresti, amerebbe, ameremmo, amereste, amerebbono, &c.

Tutti i dittonghi ie han l'E aperto nella penultima, ed antipenultima: come altiera, fiera, schiera, ceruiero, pensiero, piena, schiena, Siena, fieno, cielo, gielo, fiele, miele, chiede, diede, piede, riede, spiedo, schiesa, richiese, inchiese, lieto, tri: gua, lieue, niega, niego, dietro, viene, mogliera, picue, bieco, fieuale, lieuito. s'accettua schietto.

Tutte le voci, che han l'accento acuto sopra l'E antipenult. (purche non ven-

venga dall'i latino) l'hanno aperto: come medico, pelago, menola, pegola, regola, secolo, pergamo, pettine, termine, genere, Venere, imperio, misterio, zèffiro, o zefiro. merito, Genoua, &c. Di più i nomi numerali ordinali, come decimo, o dicesimo, vndecimo, dodicesimo, tredicesimo, ventesimo, e vintesimo, trentesimo, quarantesimo, cinquantesimo, centesimo, millesimo. e così vigesimo, trigesimo, &c.

S'eccezzuano i nomi, che vengono da i latino: come cenere, cètara, o cetera, Teuere, cembalo, vedoua, Pelaro, melcola, lettera, menomo, elece per elce, selece per selce (con tutte l'e strette) di più cristianesimo, paganesimo, giudaesimo, barbaresimo, battesimo, &c. In oltre cresima, quaresima, medesimo, lesina, mentoua, dimentico, tempero, mettere, femina, semina, semola, debile, debito, dèfino, dèpano, pentola, centola, cherico[secondo a l'uni] non però chierico[che l'ha aperto] sarnetico, tegola[benchè vèga da E latino] fessero per facessero. In oltre l'han chiuso le parole crelcitate per mezo de gli affissi, se quando eran pure (i. senza gli affissi) l'haucan chiuso: come credimi, credoti, credesi, seguimi, seguilo, segnati: e così godemmi, uendemmi, godènuì, vendenuì (i. vigodemmo, &c.) godècci, vendècci. Finalmète i nomi verbali in euole, come ragioneuole, valeuole, &c.

Le parole, che in latino hanno la lettera X auanti, o dopo l'E, in volgare han l'E aperto: come esito, esequie, esempio, esercito: doue l'vno, e l'altro E son aperti.

Le particelle, che significano affetto, come deh, oh: e le voci di contracciamiento, come be, voce della pecora, e me, voce della capra.

I preteriti in essi, come apersi, copersi, offerri, sofferri, conuerse, scerse, dilperse.

I preteriti distesi, finiti in etti, come credetti, potetti, sapetti, temetti, leggerre, mouette, spendette: i quali tutti han l'E aperto.

Il secondo pret. imperf. del soggiuntiuo per tutte le persone, e numeri: come vorrei, vorresti, vorrebbe, vorremo, vorreste, vorrebbero: ancorchè i Toscani li proferiscan chiusi, come credei, potei, rendei preteriti. ma è migliore la prima pronuntia per disferenziarsi gli voi da gli altri.

I gerundij della 2. 3. e 4. maniera: come hauendo, potendo, leggendo, scriuendo, dormendo, vdendo, &c.

I participij attiui della 2. 3. e 4. maniera de' verbi, come hauente, potente, leggenze, scriuente, dormente, vestente, &c.

Dell'E aperto nelle penultime per ordine di finimento.

Hanno l'E aperto tutte le voci, che finiscono.

In ea:

C. Amakea, Astrea, Enea, Medea, ninfea, Pantafilea, Ebrea, Ebrèe, &c.

In ebbi, ebbe, ed ebbo:

C. hebbi, hebbe, rihebbe, farebbe, potrebbe, farebbe &c. debbo, giulebbo, s'eccezzua crebbe, rincrebbe, hebbe, e così beute.

In ecchio , ed ecchia :

C. (specchio, vecchio, invecchio, s'eccezzuano quelle, che vengono da i lat. come pecchia, lecchia, orecchia, parecchi, apparecchio .

In ecchia , ed ecchio ;

C. feccia, freccia, s'eccezzua treccia (o trezza) peccia (ventre, o cogn. di fam.) veccia , e leccio (lat. vicia, & ilex.) Di più corteccia , vaccareccia, pecoreccio, cicaleccio, così pur le parole distese per via di affissi, quando, essendo pure, l'haucan chiuso; come godècci, vendècci, cioè ci godè, &c.

In ecco , ed ecça ;

C. ecco, pecco, e pecca, becca verbo, e rimbecca, Mecca città, ribecca strum. e Rebecca fem. s'eccezzua zecca , stecco , stambecco , e quei , che vengon da i lat. come secco, lecco , verbo .

In eda , ede , ed edo ;

C. reda, rede, Leda, predan. e u. cede, procede, sede, Archimede, Nole. do cogn. Toledo città, concedo , congedo, arredo, Medo pop. s'eccezzua crede, fede, vede, mercede . In effo , ed effa ;

C. cesso, accesso , ed accessa, Giofesso .

In egge ;

C. gregge, regge u. e n. schegge, legge verbo. s'eccezzua legge nome.

In eggia , ed eggio ;

C. greggia, peggio, seggio nome. s'eccezzuano quei, che vengono dai latino; come veggio, correggia (Sic. curria.) Di più i verbi in eggio , come berteggio, careggio, corteggio, corteleggio, largheggio, roffeggio, vaneggio , e simili .

In eggo , ed egga ;

C. leggo, eleggo, reggo, correggo, legga, &c. s'eccezzua veggo, e vegga.

In ele , eli , ed elo ;

C. fele, mele, per fiele, e miele. Di più i nomi, che in latino finiscono in el , come Abele , Michele , &c. In oltre quei che finiscono in elo , ed hanno l'e in latino; come Belo huomo, Delo isola , celo verbo, telo dardo, belo n. e u. e così beli , bela, belano, vangelo. s'eccezzua velo, e vela, melo, e mela, candelo, e candela, stelo, tela .

In elio , ed elia ;

C. Aurelio, Cornelio, Euangelio, parelio .

In ella , ed elle, o ello, ed elli ;

C. bella, cella, rubella, sella, pelle, anello, bello, castello, fello nome, rubello, (gabello . così pure i nomi diminutivi ; come cittadella, lancia, pouerella, o pouarella, vecchierella, o vecchiarella, facella, quadrella (plur. di quadrello) mammella, nauicella, cartiuella, particella, torricella , fanticella (anticamente fancella) ghirlandella, feminella, zitella; bambinello, cepperello, fiorello, piattello, tenerello, traucello, pannicelli , monticelli , &c. e i nomi di famiglie; come Bandinelli, Caffarelli, Contarelli, Corbinelli. Martinelli, Miguanelli, Pignatelli, Rondinelli, Sauelli ,

Spi-

Spinelli, Vannelli; s'eccezzua ancella, ella, elle, ello, elli, e stella; benchè stella in alcune parti della Toscana, ed in Napoli si proferisca coll'E aperto; non però in Fiorenza, nè in Siena, nè in Roma. Baccello in Fiorenza ha l'E aperto, in Siena chiuso, attesa la diuerza etimologia.

In elmo.

C. Anselmo, Guglielmo, elmo.

In elfo;

C. eccello, Celso (n. prop.) gello, elfo, o elfa di spada.

In embo.

C. grembò, Bembo, s'eccezzua lembo.

In emma, ed emme, o emmo.

C. gemma, flemma, emme lettera, Betlemme, Gerusalemme, Buemme, o Boemme, cioè Boèmo, &c. s'eccezzuano i preteriti plur. dell'indicat. della 2. e 3. maniera; come godemmo, leggemmo. Di più i cresciuti per via d'affissi; come godemmi, potemmi, intendemmi, perdemmi, vendemmi.

In emo, ed eme.

C. fremò, gemo, premo, tremò, estremo, remo. s'eccezzua temo, l'emo, seme, e tutte le prime voci plur. dell'indicat. presente; come douemo, hauemo, godemo, potemo, lemo, sapemo, solemo, valemo, leggemo, vi- uemo, &c. e li futuri plur. goderemo, haueremo, leggeremo, &c.

In empo, ed empi:

C. tempo, attempo verbo, per tempo.

In enda, ed endo:

C. tenda, faccenda, merenda, accendo, apprendo, arrendo, intendo, prēdo, cōprendo, riprendo, spendo, contendo, rendo, lendo per essendo, rēdo, stendo, scendo, vendo, ma queste due ultime i Fiorétini, e' Sanesi, e altri le proferiscō per e chiuso: ma i Volterrani, e i loro vicini per E aperto: siccome pur l'hanno tutti i gerundij della 2. e 4. maniera, come hauendo, leg- gendo, vdoing.

In enso, ed ensi;

C. censo, penso, intenlo, accenso, senlo.

In ente, ed ento:

C. dente, gente, lente, i. lenticchia, lento, talento, cento, pento, sento, stento, vento, accento, conceuto, contento, intento; e così i participij pre- senti della 2. 3. e 4. maniera; come godente, hauente, leggente, intendente, vidente, S'eccezzua venti per vinti (num. e partic.) e tutte le voci, che han- no l'm auanti all'ente, ed ento, come mancamento, compimento, &c.

In entre, ed entro.

C. mentre, ventre, centro. s'eccezzua entro verbo, e prep. dentro, aden- tro, rientro.

In'enzo, ed enza, o entia.

C. assenso, Lorenzo, Vicenzo, Fiorenza, semenza, presenza, conoscen- za, sapienza, prudenza, partenza, condoglienza, temenza, &c. così pur sa- pientia, prudentia, &c.

In eo, ed ei:

C. Ebreo, Tefeo, Oefeo, Rifeo, Nerèo, Matteo, &c. così lei, colei, costei, fei (num. e verbo) rei, Giudei, Farisei, miei, piei. Di più i nomi di famiglie, come Maffei, Mattei, Tolomei, Galilei, &c. S'ecce tua neo, ed ei per egli.

In epe, ed eppo:

C. seppe, riseppe, Gioseppe, e Giuseppe, Aleppo città.

In erba, ed erbo.

C. acerba, di acerba (verbo) erba, serba, riserba, superba, e superbo, acerbo, verbo, nerbo.

In erco, ed erca:

C. cerco, ricerco, merco, sterco.

In erdo, ed erda.

C. perdo, disperdo, llerda città, Lacerda cognome.

In ergo, ed erga:

C. gergo, ergo, v. tergo n. e v. albergo, ed alberga, posterga.

In erio, ed eria:

C. emisperio, imperio, magisterio, misterio, monasterio, e monisterio [e così ne' loro ristretti magistero, impero, &c.] salterio, Valerio, e Valeria, miseria, &c.

In erlo, erla, ed erli:

C. merlo [vccello, e sommità di muro] perla, berla erba, ferla, Nerli cogn. di fam. s'ecce tua goderlo, hauerlo, ed akri simili.

In erme, ed ermo.

C. germe, verme, e vermo, termo, ermo, schermo, Palermo città, (perma. s'ecce tua fermo.

In ero, o iero, ed era:

C. cimitero, impero, mistero, monastero, e monistero, pero verbo, zero, candeliero, nocchiero, pomiero, Beringhiero n. d'huomo, Angiolieri, o Angelieri, Guarnieri, Oliuieri, Otteri, Vgurgieri famiglie. così era verbo, e nome, i. et à, fera, sincera, seuera, &c. Incuruera, ed Infule-ra, famiglie.

In etra, ed etto:

C. guerra, terra, afferra, serra, In terra fam. cerro, arbore, etto, ferro, forteguerri fam.

In erfa, ed erfe, erfo, ed erfi:

C. auversa, ribversa, conversa, colpersa, perla [erba, o pastic.] perso [colore, o particip.] verso: così aperfi, coperfi, scopersi, offerfi preteriti.

In erta, ed erto:

C. Berta, offerta, aperta, merto per merito, Roberto, e Roberto, Sigisberto, s'ecce tua erta, ed erto da hirtus.

In erua, ed eruo:

C. cerua, caterua, Minerva, proteruo, &c.

In erza, ed erzo.

C. berza, ferza, e sferza, terza, e terzo.

In èspa.

C. vèspa, e non ve n'è altra con E aperto.

In esso, essa, ed esse :

C. presso, appresso, depresso, cipresso, oppresso, concesso, adesso, cesso, cipresso, lessio, Nesso centauro; Tressa fiume, cessa, ricessa, impressa, soppressa, tessè, distesse, ritesse, s'eccezzuano quelli, che vengon da i lat. come fessio, esso, spesso, stesso ed istesso, messo, e messa, Contessa, Duchessa, Principessa.

In esta, ed esto :

C. festa, presta, testa, vesta, onesta, gesta, contesta, manifesta, resta, funesta, molesta, e molesto, incesto, potèsta, i. dignità, ouero melsèr la Potesta, i. il Podestà. s'occezzua cèsta, cresta, pesto; e così amerebbe, leggereste, &c. questo, messo, u. e u. desto, e desta, cotesto.

In estia, ed estio.

C. bestia [benche i Sanesi la proferiscan per e chiuso] imbestia, pèstio, Sestio.

In etia, ed etio.

C. Lucretia, Spetia città, Venet. Smetio cogn. e così (petie per specie.

In eto, ed eta.

I nomi addiettiui in eto, ed eta hanno l'E aperto; come discreto, consueto, quieto, mansueto. s'eccezzua queto, e cheto, co' suoi deriuati, o composti; come accheto, racchetò, verbi, s'eccezzuano pure i sostantiui, e massime i nomi comprensui, come Pianeto, Pantaneto, Diacceto, Spolero; e così querceto, loreto, e laureto, falceto, rouereto, &c.

In etro, ed etra.

C. arretro, impetro, metro, tetro, dietro Pietro. s'eccezzua vetro.

In etto, ed etta :

C. letto, petto, la (petto, rispetto, retto, diletto, accetto, concetto, alletto, soletto, affetto [lat. affectus] o verbo, i. desidero, &c. Aletto furia, eletto, effetto, oggetto, soggetto, solpetto, e così tutti i preteriti in etti, come credetti, &c. s'eccezzua tetto [benche in lat. habbia l'E aperto] e tutti i diminutiui, ed altri vocaboli: come affetto, i. taglio in fette, &c. v. nell'e chiulo.

In ettro;

C. plettro, scettro, elettro. s'eccezzua lettera da lettera.

In eua, eue, ed euo;

C. Eua, leua, e leua, elèua, alleua, solleua, aggrèua, Sueua di Sueuia, breue, deue, greue, neue, riceue; e così deuo, riceuo, &c. s'eccezzua beuo, e beue, e li preteriti imperfetti della 2. e 3. come giaceua, leggeua, &c. di più stuo, che hanno l'e chiulo.

In ezzo, ed ezza :

C. pezzo, e pezza, prezzo, apprezzo, apprezza, disprezzo, &c. così mezo da medius.

Regole generali dell'O chiuso, ed aperto.

Q Vando l'O latino rimane nel Toscano, se ha l'accento acuto sopra, si proferisce aperto, come in colic, molle, Apollo, porto, &c. Se n'ecceutano alcuni, e singolarmente quelli, dopo i quali siegue m, o n, come vedremo più sotto.

Ma se l'O Toscano è trasformato dall'u latino sempre è chiuso: come bosso, colto da cultus, ed incolto, foga, i. empito [da fuga] mosca, mosto, tosse, volpe, tolco, orcio, tordo, &c. pochissimi se n'ecceutano, v. nelle regole dell'E.

L'O aperto non può star se non sotto accento acuto, come modo, nodo, noue nu, conforto, &c. Si che quando l'O dell'antipenultima ha l'accento acuto sopra, come nelle voci sdrucciole [purché non sien composte] suol essere aperto; e molto più se nella penultima vi sia vocale auanti all'altra, come odio, auorio, istoria, otio, &c. di più Bòrsoli cogn. di fam. Bòstichi cog. brontolo verbo, canonaco, e canonico, cofano, e cofino, collera, Corfica, Cofimo, cortimo, Cristofano, cronaca, e cronica, falotico, goffano per cofano, loica, e logica, malinconico, mobile, monaco, nobile, nottola, attimo, popolo, Pòrsena, portico, pouero, togliere, trottola, zoccolo, zotico. S'ecceutano quelli, che vengon da u latino, come forfora, òmero spalla, giouane, fondaco, porpora, correre, mormora, moccolo (da mucus) ricouero (da recupero lat.) rouero, souero, spoluera verbo, &c. Aggiungasi a questi logoro (che ha tutti gl'o stretti) e significa il cibo, che si mostra al falco. ne: nel Regno di Napoli, dicesi lòiro, val pure consumato, &c. di più le voci composte per via d'affissi, come volaci, posemi, formate da vola, e ci, da pose, e minelle quali due voci l'o dell'antipenultima è chiuso, perche vola, e pose l'hauian chiuso; e gl'affissi, siccome non mutano l'accento, così nè pur le vocali di chiuse in aperte, od al contrario. Tra le composte si contano quelle, che in latino hanno la preposizione con, in vece di cum. come còmpera, còmpiere, còmputo, console, che hanno l'o chiuso: benché taluolta questa regola fallisce, come in congruo, chiuso pur l'hanno le voci formate, o deriuatè da altre, che habbian l'o chiuso: come costano da colto, montano da monto, posero da pose, e risposero da rispole, ro, dono da rodo, toccano da tocco, volano da volo, demonio, e testimonio, da demòne, e testimone.

Le monosillabe, che finiscono in o l'hanno aperto, come Q, particella chiamatiua, e particella disunitiua, o disgiuntiua, lat. aut; oh particella sciamatiua, o ammiratiua: e così doh interiectione. così pur questi sette verbi disuguali, o stroppiati, do, fo, ho, so, sto, vo, e tro per tiro, lat. traho similmente Pò fiume, può verbo, ciò pronome, Rhò cogn. e

le

le due parollette Lombarde mo (dal *lar. modò*) e co per capo. così parimente *o*, particella negatiua: ma quando si dice, non, ha l'*o* chiuso, fico me pur, lo, articolo.

Le monosillabe troncate, ed *uscanti* in *O*, se vengono dall' intero, doue sia *O* aperto, esse pur l'hanno aperto: come vo'da voglio, to per toglì, co per cogli, onde accòlo per accogli lo di Dante: e così colò per cogli lo, accò per accogli, raccò, e raccòlo per raccogli, e raccogli lo, tolo per togli lo, ritòlo per ritogli lo.

Ma se nella parola intera sarà *o* chiuso, così pur manterrassi nella troncata: come in mo per moglie (v.g. la mo'di Tòfano) co' per con i, col, per con il.

Le parole di più sillabe terminate in *O*, coll'accento acuto sopra, l'hanno aperto: come amò, ballò, canò, amerò, ed amarò, canterò, &c. benché i Lucchesi, e i Pisani le proferiscan per *o* chiuso, ma barbaramente, dice il Cittadini, aperto pure l'hanno i nomi Niccolò, Bernabò, Schisò, falò, e gli anuerbij però, perciò; ed acciò congiunzione.

Tutte le voci, che hanno nella penultima, o antipenultima il dittongo *uo*, han l'*O* aperto: come buono, nuoce, cuore, duolo, duomo, figliuolo, fuori, giuoco, huomo muore, nuora, puote, vuole, &c. il qual *O* pur si proferisce aperto, etiam se resti solo, scempiato già il dittongo, come usano i Poeti, e in parecchi parole i Romani, massimamente nelle definenze, in òlo, ed òla, ed in ore, ed ora: come mazzòla, pezzòla, mariòlo, core foco, &c.

Quando l'*O* Toscano vien da *au*, dittongo latino, è aperto: come alloro da *laurus*, cosa da *causa*, froda, e frode da *fraus*; godo da *gaudeo*; lode da *laus*, Moro da *Maurus*, loro da *laurus*, nolo da *naulum*, Polo da *Paulus*, odo da *audio*, ora da *aura*, oro da *aurum*, oia da *ausus*, poco da *paucus*, posta da *paula*, roco da *raucus*, tesoro da *thesaurus*, toro da *taurus*. S'ecce tua foce, e coda, benché vengano da *fauces*, & *cauda*.

Ogni volta che nel latino si truoua on nella medesima sillaba, e passando in Toscano, si getta via l'*n*, in tal caso l'*o*, che rimane, sarà chiuso: come da *abconfusus* si fa *ascolo*, da *tonsus* *tofo*, da *Alphonfus* *Anfofo*, da *monstrum*, vel *monstro* (verbo) si fa *mostro*, *n*, e *v*, coll'*o* chiuso.

Quando l'*O* ha dinanzi l'*r*, accoppiato con vn'altra consonante, per lo più mutola, è aperto: come proda, prouo, troua, troppo, trotto, frolo, cronica, e cronaca, crollo, crosio, troschia, prò, i. giouamento, e profitto; o valente, e prode. S'ecce tua tromba, tronco, trionfo, perché quell'*o* vien da *u* latino.

Le parole venute dal latino, che dopo l'*O* hanno *r*, ò *l* nella medesima sillaba, l'hanno aperto: come corda, horto, porto, conforto, torchio, orca, Orco, porco, porro, torco, torto, colle, collo, Apollo, molle, tolle, per togli, velli preter. torre per togliere, vortice, toruo; ma questa vltima il

Rufcel-

Ruicelli la nota coll' o chiuso. S'eccezzuano questi cinque vocaboli, forma, forte, orno verbo, torno verbo, e ordine, che in latino hanno l'O, e pure per tutta Toscana si proferiscan per o chiuso: che però, posson chiamarsi sbandati, i, usciti di schiera, o banda. di più porre accorciato da porre, che l'ha chiuso, orma, (orgo per sòrego (Lombardo) i. forcio; ingordo, folla, golfo, colco, o corto, accorciato da corico verbo.

Ma le l'O Toscano vien dall'u latino, ancorche vi sia detto r, o l, sarà chiuso: come bolla, e bollo, colpa, polio, polpa, forca, sordo, tordo, formo, giorno da diurnus, gorgo da gorges, lordo da luridus, (orgo da surgo, morchia da amurca, corto, e scorto, o scorcio, da curtus.

L'o coll'i liquido accanto, cioè che faccia il dittongo, io, (vuol essere aperto, le non viene da u latino: come Giove, Giona, gioia, noia, &c. s'eccezzua giouo, e gioua da iuuu lat. v. nella desinenza in oia.

Finalmente le parole in ola, ed olo, ed ora, accorciate dalle latine, l'hanno aperto: come fola per fauola, tola per tauola (voc. Vener.) coli per cauoli [voc. Lombar.] parola da parabola.

Dell' o chiuso per ordine di desinenza.

Hanno l'o chiuso le voci, che finiscono.

In oga, ogno, ed ogni:

C. Bologna, carogna, cicogna, fogna, pogna [per ponga verbo] rampogna, rognà, sampogna, Sanfogna, spogna, vergogna, bisogno, cagne, fognò, vergognò, ogni s'eccezzua Antogno per Antonio: benchè in alcun luogo pur si proferisce per o chiuso.

In oio, oia, ed oi:

C. ballatoio, guazzatoio, infrantoio, giacitoio, rasoio, (sciugatoio: e gli addiettiui cottoio, croio, facitoio, &c. di più foia, terroia, mangiatoia, Pistoi, s'eccezzua noia, ed annoia, gioia, Sauoia, Troia, cuoia, salamoia, muoia, e Moia cogn. e così cuoio, e scuoio, o discuoio. Chiuso pur l'hanno i plur. ballatoi, lauatoi, rasoi, &c. a quali aggiunganfi noi, e voi. S'eccezzua poi, che l'ha aperto.

In olo, ola, ed ole:

C solo, volo [da volare] inuolo, colo [da colare] Sole. s'eccezzua cole [dal lat. colit] mola, mole, molo, polo, spola per spuola, stola. di più quando l'o viene dal dittongo lat. au, che allora è aperto, come si è detto di sopra: e. g. Polo da Paulo, coli per cauoli [voc. Lombar.] così loro per fauro, Moro per Mauro, parola da parabola.

In olto, ed olta:

C. ascolto, folto, molto, stolto, volto per sembiante, poke. s'eccezzua sciolto, tolto, volta n. e u. v. nel' O aperto.

In oma, ome, ed omo:

C. Roma, toma [i. casca] non e, cognome, come, e sicome, pomo, domo u. e participio. s'eccezzua, loma, chioma, tomo [pezzo di libro] huomo, duomo, per amor del dittongo,

In omba, ed ombo.

C. tromba, tomba, e tombolo, lombi, zombò, verbo, da zombare. s'ec-
cettua bombo, e rimbombo.

In ompa, ed ompo:

C. pompa, rompo, corrompo, interrompo.

In onca, ed onco:

C. conca, cionca, ronca, monco, tronco.

In onda, onde, ed ondo;

C. fionda, fronda, monda, onda, inonda, ridonda, sponda, confonde, na-
sconde, risponde, onde, Gilmondo, biondo, facondo, secondo, secondo,
giocondo, mondo n.e u.immondo, tondo, pondo, i. pelo, iracondo, mori-
bondo, &c.

In one, ona, ed ono:

C. balcone, barone, cagione, canzone, fazzone, sprone, diuotione, occa-
sione, magione, ragione, &c. e i nomi proprij Catone, Cicterone, Filone,
Milone, Platone, Scipione, Simone, &c. e i nomi di case, come Cotonì, Fā-
toni, Francelconi, Petroni, Ragnoni, &c. e gli accresciuti, come birbone,
ghiottoni, turfantone, caualione, &c. e gli auerbij, come brācolone, car-
pone, ginocchione, di più pone, compone, di pone, ripone, ed altri com-
posti. In ona sono Ancona, Ancona, Bellona, corona, nona, hora del giorno.
In ono, abbandono, perdono, ragiono. s'eccezzuano le voci in vono di-
tongo, come buono, luono, tuono, &c. di più trono, i. foglio, o tuono.

In onfio, ed onfia:

C. gonfio, gonfia, rignonfio, tronfio.

In onno, ed onna:

C. nonno, e nonna, sonno, alsonno verbo, tonno pesce, colonna, Garon-
na fiume, gonna. s'eccezzua donna, e donno, madonna, monna, indonna,
ponno per possono, Sonna fiume, sonne, i. ne sò, vonno per vogliono.

In onta, onte, ed onto:

C. onta (sostant. e particip.) onto, bilonto, ponto per punto, gionto; e
così Gionti, e Buanagionti famiglie, siccome Pitonti, di più Fetonte, Ca-
ronte, Anacreonte, &c. ponte, fonte, fronte, monte; e così montra, e lor-
monta; Visconte, Conte, o sia tit. di dignità, o proprio d'huomo, o cogn.
di fam. o particip. in vece di cognite, o contate; benchè in questo ultimo
significato v'sino alcuni di preferirlo per O aperto.

In ontra, ed ontro;

C. contra, contro, incontro, ricontro, scontro, lontra, animale.

In ore, ed ora, oro, ed ori:

C. amore, calore, candore, dolore, errore, fauore, onore, rossore, sapore, e
così compratore, venditore, ed altri simili verbali, e i comparatiui, mag-
giore, minore, migliore, peggiore; e così hora, ognora, qualora, talora, tut-
tora; così pur fiore, infiora, ed altri simili, che hanno l'liquido trasforma-
to dall'

to dall'I latino; e.g. da flore fiore, da deflora disfiore, &c. In oltre adoro, inamero, o innamorò, lauoro, loro, coloro verbo, migliore, peggioro, onoro, dimoro, e dimora, foro da forare: e così traforo, e straforo, s'ecce tua choro, coro, o fora (lat. forer, vel esset) poro, ora per aura, oro, ed indoro da aurum, ristoro da restauro lat. e gli altri, che in latino hanno au. di più cuore, fuore, fuori, e fuora, muore, suora, &c. che l'hanno aperto per cagion dell'u liquido, o vogliam dire del dittongo uo.

In orma, orme, ed ormo:

C. forma, orma, torma, conforme, difforme, e disforme, triforme, viforme, informo, riformo, trasformo, s'ecce tua dormo, norma, enorme.

In orso, ed orla:

C. corso, corsa, accorso, concorso, precorso, ricorso, soccorso, scorso, trascorso, orso, ed orla, sorso, torlo, borsa, imborso, rimborso, forse, inforla, &c. s'ecce tua dorso, merso, smorso.

In oso, ed osa:

I nomi addiettiui, o participij in oso, ed osa l'han chiuso: come timoroso, amoroso (e così nel plur.) festoso, gioioso, furioso, stizzoso, ascoso, nascoso, toso per tolaro, e tola u. e n. che in Milano val zicella, roso, i. rosicato. In oltre pose preter. di pongo, maroso sustant. Anfofo, e. di Rè di Spagna, in vece di Alfonso, s'ecce tuano alcuni nomi sostantiui, come rosa, posa, n. e u. Mosa fiume, oso, u. e n. (v.g. io son oso, i. ardito) spoto, e sposa, n. e u. ma questi due in alcuna parte di Toscana, in quel di Roma, e della Marca, ed altroue si proferiscon per o chiuso: il che vien approuato per miglior vso dal Sig. Cittadini; ancorche l'vso de' Fiorentini, Sanesi, e di molti altri sia contrario.

In ouo, oua, ed oue:

C. couo, coua, doue, oue, s'ecce tua noue, ed oua per voua. v. nelle desinenze dell' O aperto.

In ozzo, ed ozza:

C. pezzo, mozzo, e smozzo, gozzo, ingozzo, singhiozzo, sozzo: e così rozzo, e dirozzo, s'ecce tuano strozza, cozzo, accozzo, &c.

Dell' O aperto per ordine di desinenza.

Hanno l' O aperto le voci, che finiscono.

In obbo, ed obba:

C. gobbo, gobba, addobbo, addobba, robba (alla Sanese, che in Fiorenza dicon roba) e così robbo, verbo. s'ecce tua robbi plur. di robbio (che vien da rubeus) ed Agobbio, città, da Eugubium.

In occa, occo, ed occolo:

C. cocca, incocca, e scocca u. cocco n. accocco u. biacca, balocca, rocca per falcia n. fiocca, imbrocca, nocca, rocca per castello, stocco n. zocca, zoccolo, anitroccolo, &c. s'ecce tua bocca (che vien dal lat. butca) e così imbocca, e trabocca ver. di più tocco n. e u. tocca v. rocca, strumeto da filare.

In

In occhio, ed occhia.

C.occhio, adocchio, u finocchio, ginocchio, ranocchio, e ranocchia, cenocchia, disconocchia.

In occia, occio, ed occiolo:

C.boccia,chioccia,roccia,loccio.di più i diminut.come bamboccio,e bāboccia,figlioccio,tantoccio,Bertoccio,Lutoccio,Miconcio, Rigoccio, Vannoccio,Ganoccia,Gattoccia;così gaudocciolo, &c.s'eccezzua doccia, doccio(plur.docci)ed aquidoccio,che vègono dal lat.aquæductus;e così goccia,gocciola,gocciolo,e sgocciolo(nati da gutta)croccia per gruccia, da cruce.

In oce, ed oci.

C.atroce,feroce,precòce,veloce,cuoce,nuoce.s'eccezzua noce (arb.e frut.) voce, focce.

In oddo:

C. oddo, n. d'huomo, e Oddi fam. Perugia.

In odo:

C. godo, modo, nodo, sodo. s' eccezzua rodo.

In offa, ed offo:

C. goffa, goffo, gaglioffo, noffo.

In offia, ed offio:

C. paroffia per parrocchia appo Dante, Toffia n. di luogo, e di fem. s' eccezzua soffio, e soffia, nati da suff o latino.

In oggia, ed oggio;

C. alloggia, appoggia, Chioggia, foggia, loggia, moggio, e plur. moggia, poggio, e poggia u. ed oggi. s' eccezzua roggio, e roggia add. ed è spetie di pere, dente pur roze, da rudis.

In oglia, ed oglio:

C. foglia n. foglio n. e u. foglio, foglia, (poglio, spoglia, doglio verbo, doglia, (coglio, voglio, voglia, s' eccezzua doglio nome, (il vaso di terra per tenerui vino) e moglie, perche viene da u. lat. i. mulier, ed altri simili.

In ogo, ed oga:

C. arògo, derògo, e deroga, rogo, lat. rogus, voga, affoga, alloga, sfoga. s' eccezzua rogo per rouo, lat. rubus, dogo, plur. doghe, foga.

In oia, ed oio:

C. gioia, e poet. zoia, noia, annoia, appoia (i. annoia) Danoia fiume, Troia città, e n. appellatiuo, cuoia plur. di cuoio. s' eccezzuano i nomi formati da altri, come cottoio da cotto, mangiatoia, da mangiato, rettoia da tetto, &c. di più stoia, e Pistoia per cagion dell'f, accompagnato da altra consonante: ancorche vi sia chi proferisca questi due nomi per O aperto.

In olla, olle, ed ollo:

C. colla (materia tenace, o corda) incolla, colle, molle, immolla, rolle, stolle, folle, volle, collo, crollo, frolle, Apollo, follo, i. lo sò. s' eccezzua bollo per morbido, pollo, rampollo, ampolla, fatolla, e fatollo, bolla, e

bollo , midolla , e midollo , zola .

In olo , ed ola , ed velo :

Tutti i nomi in olo ristretti da uo dittongo, (il che usano in alcuni luoghi d'Italia) come oriolo, mariolo, Matthiolo, &c. di più i cogn. di fam. come Fatolo, Triolo, Flodiola, Riuarola, &c. In oltre i nomi, che han l' o dall'au latino, come Polo da Paulus, &c. e finalmente molo, colo da colere, polo asse, Pattòlo, mola, stola, spola, scola, per spuala, e scuola, così nuolo, stuolo, &c. v. nell' o chiuso gli eccettuati.

In olfo , ed olfa :

C. Astolfo, Dinolfo, Gandolfo, Nolfo, Ludolfo, Pandolfo, Ridolfo, Sinolfo, ed altri nomi proprij, d' origine barbara, e così solfa, i. le note musicali. S' eccettua solfo , che vien da sulfur. golfo è vario, perche altri lo proferiscono per o chiuso , altri per o aperto .

In olto , ed olta :

C. colto da cogliere, onde raccolto, ricolto, volto da volgere, e volta , n. e v. lciolto, tolto, distolto, s' eccettua ascolto, folto, molto, stolto da stultus, volto da vultus .

In onio :

C. conio (benche venga da cuneus) Antonio, faunio. Ma questi per lo più hanno l' o chiuso , attesa la regola della formatione : onde demonio , testimonio, Ausonio, Petronio, hanno l' o chiuso , per esser formati da demòne, testimone, Ausòne, Petròne .

In opa , ed opo :

C. Europa, Canòpo, Elopo, pirepo, lcopo, nome, topo, tropo, vopo, s' eccettua scopa, e scopo verbo .

In opia :

C. copia, ricopia, inopia , propria , Etiopia .

In oppio, ed oppia :

C. coppia, accoppia, l Coppia, e l Coppio, stoppia, oppio, adoppio, alloppio, stroppio, e stroppia. s' eccettua doppio , addoppio .

In oppo, ed oppa, od oppola :

C. galoppo , n. e v. coppo , doppio per dopo, troppo, groppa, onde ingrosso, ed ingroppa, intoppo n. e v. lcioppo, lcioppo, n. e v. lchioppo : zoppo, loppa, toppa, onde stoppa verbo (i. leua la toppa) coppa per tazza (ancorche venga da cupa lat.) Coppola, o Coppoli cogn. di fam. s' eccettua stoppa nome (che vien dal lat. stupra) coppa (la parte di dietro del capo) groppo n. aggroppo verbo .

In ora, ed oro :

C. alloro, coro, o choro, loro (da forum) Moro, oro n. e v. indoro, loro toro, teloro (dall'au lat.) Poro, n. prop. ed appellat. accora, fora, per farei, farebbe, mora frutto, e verbo, per muora, fuora, Spadafora cogn. s' eccettua loro pertugio, n. e v. aurora, dimora, lauoro, &c. v. nell' o chiuso .

In orba, ed orbo:

C.corba, n. di misura, afforbo, morbo, ammorba, dismorba, orbo, ed orba, sorbo, e forba, n. e v.

In oria, ed orio;

C. baldoria, Dòria, gloria, memoria, vittoria, auorio, Honorio, Otorio, refettorio, dormentorio, tenitorio, e tenitorio, &c.

In orte, orta, ed orto:

C. forte, morte, sorte, porta, sporta, scorta, i guida, accorto, i auueduto, torto, ed horto, porto, n. e v. s'ecce tua corte (lat. curia, vel cors) corto, onde accorto, i, accorcio, &c. v. nell'o chiuso.

In oscio, ed oscia:

C. crescio, e crescia v. stroschio, camoscio pelle, poscia auverb. coscia, accoscia, raccoscia, ma angoscia è dubbia: altri la pronuntiano per o chiuso, come venga dal lat. angustia: altri per O aperto, perche finisce in oscia.

In osco, ed osca;

C. bosco, imbosco, rimbosco, tosc, veleno, onde attosco, nosco, e vosco poet. i. con noi, e con voi; conosco, sconosco, Molco per Molcouira. s'ecce tua Tosco per Toscano, folco, losco, molco per musso verde, che vengon da u latino, e così mosca, &c.

In olmo;

C. Cosmo, o Cosime, Olmo città.

In ospo;

C. rospo, e forse non si trouerebbe altro.

In osso, ed ossa;

C. dosso, grosso, grossa, ringrosso, fesso, fossa, posso, possa, mossa, mossa, osso, Ossa, disosso, e disossa v. percosso (benche in lat. sia percussus) perche si forma da percuotere, che l'ha aperto, s'ecce tua bosso, e bossolo da buxus; e tosse, o tossa da tussis, rosso, arrosso, &c.

In osta, oste, ed ostro;

C. costa nome, onde costola, accosta, posta, rosta, losta, hoste, ouer oste, posto, composto, deposto, disposto, riposto, preposto, costa n. di pianta, nalcosto, toste, intosta, &c. s'ecce tua cesto u. e n. i. valuta, arrosso, mosto, crosta, inerosta, &c.

In ostro, ed ostro:

C. chiostro, inchiostro, ostro, inostro, rostro, nostro, vostro. s'ecce tua giostra, n. e v. mostro n. e v. mostra, n. di mostro, v.

In otio, ed otia;

C. otio, negotio, Fotio, equinotio in rima per equinottio, o equinozzo, Scotia.

In ote, ed oto;

C. dote, cote (benche il Ruscelli car. 360. metta cote coll'o stretto) percuote, e percoie in rima, puote, note, moro, immoto, voto per vuoto, o vacuo, diuoto, toto (arb. e frut.) Scoto, Seto, e Proto cogn. Cloto, noto, ignoto.

ignoto . s' eccettua arrotto particip. e loro , i. fango.

In otto, ed otta, ed otte:

C. botto, botta animale, o percossa, cotto, dotto, dotta, otto, lotto, notte, annotta, cotta n. e particip. e fam. Scotti fam. borbotto, rimbrotto, trotto, n. e u. e tutti i diminutivi in otto, come Mariotto, Giannotto, Signorotto, cagnotto, leprotto, starnotto, fagianotto, pesciotto, hotta per hora, alotta per allora, lotta, s' eccettua gôta, rotta, trotta pesce, fiotto, motto, ed altri, che vengon dall' u lat. come addotto, ridotto, didotto, &c. botte, vaso da vino .

In oue, oua, ed ouo:

C. noue num. moue per muoue, piona, spiona, troua per truoua , e così ritroua, ouo per vouo. s' eccettua coua, e couo, da cubo lat. oue, e doue, da vbi, rouo da rubus.

In ozzo, ed ozza:

C. cozzo, n. e u. tozzo, bozza, onde abbozzo, n. e v. strozza , e Strozzi fam. Rozzi cogn. troncato da Pierozzi (onde valle Rozzi, n. di via in Siena) di più i diminutivi , o sustantivi sieno, o addiettiui, come baciozzo, Vitozzo, e Vitozzi, luogo, e fam. Pierozzo, Giannozzo, vitellozzo, gigliozzo, figliozzo, parolozza, foresuzza, bellozza, fauiozza , &c. e così ghiozzo pesce e mozo per moggio Lombar. e Mendoza fam. s' eccettua gozzo, mozzo, pozzo: e così rozzo, che vengon da u lat. i. guttur, mutilus, &c. v. nell' o chiuso .

Schiera di voci equiuoche per la diuersa pronuntia dell' e. ed o .

E chiusa , o stretta .

E aperta , o larga .

Accetta, strum. di ferro .
 Affetta, taglia in fette .
 Allega, lega, v. g. i denti .
 Ammezzì, diuene mezzo, i. maturo .
 Bei, per beui, verbo .
 Berla, beuerla, verbo .
 Becca, banda di raffetà nel collo de'
 Magistrati , &c.
 Capello, lat. capillus .
 Cencio, straccio .
 Cera, Sicil. cira .
 Cètera, strum. musico .
 Che, per quod, o quid, &c.
 Conuento, conuinto, voc. Sen.
 Correggia, n. cintura, o peto .

Accetta, ver. o particip.
 Affetta, brama con ansietà .
 Allega, adduce in testimonio .
 Ammeza, diuide per mezzo .
 Bei, per belli, n. plur.
 Berla, erba, detta sio .
 Becca, 3. perf. di beccare, e così becco, nome .
 Cappello, lat. pileus .
 Cencio, dimin. di Vincenzo .
 Cera, o ciera, aspettu .
 Cètera, breuiatura di Notai .
 Ch' è, i. che è .
 Conuento, adunanza di Frati, &c.
 Correggia, per corregga, poet.
 Creta .

Creta, forte di terra.

E stretta.

De' per de i, o delli.

Dea, per dia, u. in rima.

Dessi, essi medesimi, o in vece d'essi: e così desse fem.

Desti, e deste, svegliati, &c.

Detti, e dette, lat. dicti, &c.

E' per ei, o egli, o eglino.

Egli, lat. ille, o illi.

Elle, esse, lat. illæ.

Esca, nome, lat. fomes,

Esse, lat. ipsæ,

Essi, lat. ipsi.

Este, per queste, poet.

Fella, cioè fecela, e così fello, felle, e felli, i. lo fè, &c.

Fero per ferono.

Fessa, spaccata: e così fesso, e fessi.

Festi, e feste, facesti, e faceste.

Le, i. quelle, o a lei.

Lega, u. e n. i. accordo, &c.

E stretta.

Leggen. lat. lex.

Lessi, e lesse, bolliti, e bollire.

Me pronome, e me particella affissa, v. g. me ne vò.

Meglio, per miglio, legume.

Mele, plur. di mela, pomo.

Menalo, conduci lo.

Menola, i. la meno.

Melce, melcolau. o dà bere.

Messe, plur. di messa.

Mera, lo sterco umano, &c.

Mezzo, assai maturo.

Neri, negri, o n. d'vna fam. In Toscana differente da quella di S. Filippo.

Pera frutta, e plur. pere.

Pero, e plur. peri, n. di albero.

Pesca, pescagione, o verbo.

Creta, Candia isola.

E larga.

De' per deue: e deh interiectione.

Dea, nome.

Dessi, dassi dal verbo dare, e così desse 3. pers.

Desti, e deste, pret. di dare.

detti, e dette, per diedi, e diede.

E per est, ed e, per &, ed eh interiet.

Egli, i. gli è, o è a lui.

Elle, i. è a lei, o la lettera l, o nome di femina.

Esca, verbo, lat. exeat.

Esse, la lettera S.

Essi, si è.

Este, cogn. di fam.

Fella, e fello n. fellone: e così felle plur. di fella, e felli, i. perfidi.

Fero per fiero, poet.

Fessa, n. di Regno.

Festi, e feste, v. g. i di festi, o festini.

L'è, i. la, o ella è.

Lega, misura di 3. miglia.

E larga.

Legge verbo, lat. legit.

Lessi, e lesse, pret. lat. legi, e legit.

Me' per meglio, e me voce delle capire:

Meglio. lat. melius.

Mele, miele.

Menalo, monte, e città.

Menola, o mena, pesce.

M'esce, mi esce.

Messe, il raccolto.

Msta, termine.

Mezo, medio, la metà.

Neri per Nerij cogn. di fam. in Fiorenza, d'onde fù S. Filippo.

Pera perisca, e pere perisce.

Pero perisco, e peri perisci, o Peri per Pari di Francia.

Pesca, persica, frutto.

Qq

Pelco,

Pelco, i. pers. di pestare.

Pesta, sostant. e addiet.

Peste, pestate, o plur. di pesta, i. via battuta, o pericoli &c.

Preso, e presa, particip. e nome.

Petro, e peto, trullo, correggia.

Reni, lat. renes.

Se, auverb. e sè pronome.

Sete n. lat. sitis; ouero plur. di seta.

Stelle, plur. di stella.

Stesso, stessi, stesse, pronome, o stesse per stasse u.

Te, pronome.

Tela, Sicil. tila, o tela v. g. te la darò: e così te lo per lo ti.

Tema fem. il timore, o verbo.

Temi, 2. persona del verbo.

Tenta, tinta, participio. voc. Sen.

Veggia, per vegga, o veda, v.

Veglio per veggbio, vigilo, u. e così si veglia.

E stretta.

Vella, vedila.

Velle, vedile.

Vello, e velli, vedilo, e vedili.

Vena, canale del sangue, e così vena plurale di detto nome.

Venti, vinti, num. o plur. del partic. vento per vinto.

Vergola, verga, poet.

Veschi, plur. di veschio, per vischio.

O stretta.

Accorre, lat. accurrit.

Accorsi, ed accorse, pret. di accorrere.

Accorto, io accorcio, abbrevio.

Addoppia, lat. duplicat.

Addotto, apportato.

Affoga, soffoga.

Alloro, all'antica, o a loro, i. ad essi.

Pelco, persico, albero.

Pesta, n. di città.

Peste, pestilenza.

Presso, i. appresso, e pressa nome.

Petto, lat. pectus, oris.

Reno, di fiume.

Se per lei, lat. es.

Sete per siete, verbo.

Stelle, le stè, o stette.

Stesso, stessi, stesse, verbo, i. disteso, &c.

Te per tieni.

Telo dardo, poet.

Tema malc. soggetto, o argomento.

Temi la Dea Temide, o plur. di tema, assunto.

Tenta, la tasta del cerusico, o verbo.

Veggia, botte da vino.

Veglio, vecchio, poet. e così veglia, vecchia.

E larga.

Vella cogn. di fam.

Vel e strappa, schianta, verbo.

Vello, lana, plur. velli: o i. pers. del verbo vellere.

Vena, auena erba: e così vene, plur. di detto nome: o le virtù de' venti.

Venti, plur. di vento.

Vergola, barca.

Veschi, cogn. di fam.

O larga.

Accorre, accogliere.

Accorsi, ed accorse, pret. di accorgersi.

Accorto, auueduto, auertito.

Adoppia, alloppia, ver.

Adotto, i. pers. di adottare.

Affoca, per assuoca, o insuoca.

Alloro, albero; o all'oro, lat. auro.

O stret.

O stretta.

Apporti, appònerli.
 Arroto, ed arrota, particip. i. ag-
 giunto, ed aggiunta.
 Bocca, lat. bucca, & os.
 Botte, vaso da vino.
 Co', per co i, o con li.

Cogli, per con gli.
 Coglia, borsa de' testicoli.
 Cagno, per cugno n.
 Cola, 3. pers. di colare.
 Col, per con il, o con lo.
 Colco, 1. pers. di colcare.
 Colla, con la.
 Colle, e colli, per con le, e con li: e
 così collo, per con lo.
 Coloro, 1. pers. del verbo colora-
 re.
 Colpo, verbo, io pecco, e colpa nome.
 Colto, coltiuto.
 Coppa, la parte di dietro del capo.
 Corre, lat. surrit.

O stretta.

Corfi, pret. di correre, o particip.
 v. g. i di corfi, o cogn. di fam. e
 così corfio n.
 Corti, lat. curti, o plur. di Corte.
 Coruo, per curuo, in rima.
 Costa, verbo, lat. constar.
 Costo, vaglio, o valuta, verbo, e
 nome.
 Croce, lat. crux.
 Do' per dove, poet.
 Doglio, vaso di terra cotta.
 Donde, onde, lat. vnde.
 Dono, e don, n. e u.
 Doppio, lat. duplex.
 Dotta, per parte di hora.
 Folla, calca.
 Folle, plur. di folla.
 Fora, perugia, verbo.

O larga.

Apporti, 2. pers. di apportare.
 Arroto, ed arrota, per arruoto,
 verbo, &c.
 Bocco, n. di vn Rè.
 Botte, colpi, o colpi animali.
 Co, per cogli, o per capo alla lom-
 barda.
 Cogli, 2. pers. di cogliere, &c.
 Coglia, verbo, lat. colligat.
 Cagno, per congio, misura.
 Cola, Nicola, o verbo.
 Col, per colle, v. g. col fiorito.
 Colco, n. di regno, e di pop.
 Colla, lat. gluten, o 3. pers. di collare.
 Colle, e colli, per collina, e colli-
 ne: e così collo, colli, lat. collum.
 Coloro, quelli, o quelle, così il
 Ruscelli.

Colpo n. percossa.
 Colto, raccolto.
 Coppa, nappo, tazza.
 Còrre, cogliere, infin.

O larga.

Corfi, cògliersi, infin. o plur. di
 Corso, i. di Corsica.

Corti, còglierti.
 Coruo, vccello noto.
 Costa n. costola.
 Costo, nome di pianta odorifera.

Croco, zafferano.
 Do verbo, e doh interg.
 Doglio u. lat. dolco.
 Donne, femine.
 Donno, e don, lat. dominus.
 D'oppio, di oppio, albero, e sugo.
 Dotta, particip. fem.
 Folla, la fò.
 Folle, matto, o u. i. le fò.
 Fora, farebbe, lat. foret.

Foro portugio, o furono.

Fosse, fusse.

Ghiozzo, particella, pezzetto.

Gioue, per gioui, verbo.

Gobbio, città.

Gomito, gombito, lat. cubitus.

Gotta, podagra, &c.

O stretta.

Gotto, bicchiere.

Grosso, nodo.

Importi, imporre a te.

Incolto, inculto.

Indotto, indutto.

Ingolla, ingoia, inghiotte.

Lo, articolo mascol.

Londra, per lontra animale.

Loro, essi, o esse.

Lusco, lusco, lat. luscus.

Loto, fango, lat. lutum.

Mocco, plur. mocchi, lat. mucus.

Monda, 3. pers. del verbo, o nome.

Morse, plur. di morsa sostant. pietre, o strumento, &c.

Mosco, musso verde; e così mosca.

Mozzo, mozzato, o prima pers. di mozzare.

Noce, albero, e frutto.

Ora n. i. hora.

Orno, i. adorno, verbo.

O stretta.

Oue, doue, lat. ubi.

Pollo, lat. pullus.

Pommi, cioè ponimi.

Ponto, per punto, Sen.

Poppa, lat. puppis.

Porci, metterci.

Porre, ponere.

Porfi, mettersi.

Pose, pret. mise.

Posta, particip. fem. del verbo porre.

Ricorre, corre di nuovo.

Foro n. piazza, palagio.

Fosse, plur. di fossa.

Ghiozo, n. d'un pescitello.

Gioue n. d'un Rè, &c.

Gobbo, scignuto.

Gomito comito di galea.

Gotta, o Gota, fe. de' Goti, o la guàcia.

O larga.

Gotto, o Goto, popolo.

Groppa, la. clunis.

Importi, soggiunt. d'importare.

Incolto, sopraggiunto, giunto.

Indotto, non dotto, ignorante.

Incolla, attacca con colla.

L'ho, per lo ho.

Londra, n. di città.

L'oro, lat. aurum.

L'Osco, lat. Oscanus, pop.

Loto, erba, ed arb. e frut.

Moco, plur. mochi, specie di biada.

Monna, madonna.

Morse particip. femin. morsicate, o pret. i. mori.

Mosco, Moscouita, i. di Moscouia.

Mozo, pezzo, v. g. mozo di argento, di terra, &c.

Noce, per nuoce, verbo.

Ora, per aura poet. o verbo, i. preghiera, o arringa.

Orno, n. d'arbore.

O larga.

Ouo, ed oua, per vouo.

Polo, lat. polus, vel Paulus.

Puommi, cioè mi può.

Ponto, regione dell'Asia.

Poppa, mammella.

Porci, animali noti.

Porti, erbe d'orti.

Porfi, pret. di porgere.

Pose, pause, nome.

Posta, sostant. v. g. la posta, a posta.

Ricorre, ricogliere.

Ri-

Riporti, rimetterti.
 Ritorne, per ritornio, tu, &c.
 Rocca, strumento da filare.

Ròdano, soggiunt. di rodere.
 Rodo, e rodi, verbo.
 Rogo, rouo, lat. rubus.
 Rola, rosicata, partic.
 Rolo, rosicato.
 Roza, e rozo, lat. rudis.
 Scogliato, scoglionato.
 Scuola, v. caua a goccia, &c.
 Scopo 1. voce di scopare.

O stretta.

Scorsi, pret. di scorrere, o nome.
 Scorta u. accorcia: e così scorto, prima persona.
 Sole, lat. Sol, o plur. di sola.
 Solfo, lat. sulfur.
 Soli, plur. di sole, e di solo.

Solla, nō fodare così sollo, i. morbido.
 Solo, lat. solus, e così sola fem.
 Somma, computo, n. o 3. persona del verbo sommare.

Sommi, altissimi, o 2. pers. del ver.
 Sonno, lat. somnus.
 Sono, o son, lat. sunt: e sonne, i. ne sono.

Sorta, surta, sollevata: e così forte, e forti particip.
 Stolto, pazzo, sciocco.
 Stoppa, n. lat. stupa.
 Storpio, e storpia, n. e v.
 Tocca, ver. o particip.

O stretta.

Tomo, tombolo, caduta: e così tomi plur.
 Torme, turme, squadre.
 Torne per torni, da tornare.
 Torre, lat. turris.
 Torri, plur. di torlo, Sicil. trunfu.

Riporti, 2. pers. di riportare.
 Ritorne, ritòglierne.
 Rocca, castello, e cogn. di fam. così Rosso.
 Ròdano, n. di fiume.
 Rado, e Rodi, n. d'Isola.
 Rogo, pira, lat. rogos.
 Rola, pianta, e fiore.
 Rolo, e ruolo, n. di pianta.
 Rozza, cauallaccio.
 Scogliato, senza scoglia, o spoglia.
 Scuola, n. per scuola, in rima.
 Scopo, n. bersaglio.

O larga.

Scorsi, preter. di scorgere.
 Scorta n. guida, o participio: e così scorto pur particip.
 Sole, per suole, u. e n. poet.
 Solfa, le note musicali.
 Soli, plur. di solio, o 2. pers. di soligio, in vece di suoli.
 Solla, e sollo, la sò, e lo sò.
 Solo per suolo, e sola per suola, poet.
 Somma, n. di luogo, e di monte pref. so Napoli: e così soma, peso.
 Sommi, o sonmi, i. io mi sono.
 Sonna, n. di fiume.
 Sono, o son, per suono, poet. e sonne, i. ne sò.

Serta, o forte, plur. forti, fortuna, o conditione.
 Stolto, distolto, particip. di stogliere.
 Stoppa, v. leua la toppa.
 Stroppio, e stroppia, n. e v.
 Tocca, n. fascia di seta.

O larga.

Tomo, parte di libro: e tomi plur. o v. i. toglimi.
 Tormi, leuarmi.
 Torne, tòglierne.
 Torre, togliere.
 Torri, togliersi, o preter. di torcere.

Qq 3 Torta

Torta, boccellato, o crostata.

Torui, plur. di toruo, fiero.

Tosco, Toscano.

Trotta, o trola, trutta, pesce.

Vergogne, plur. di vergogna.

Volgo, vulgo, nome.

Volto, viso, faccia, sembiante, lat. vultus.

Voto, lat. votum. Sicil. vurn, o pri-
ma pers. di votare.

Zoni, piròli, rulli.

Torta, storta, partic.

Torui, toglierui.

Tosco, toscico.

Trotta, va di trotto.

Vergogne, lat. pudenda.

Volgo v. da volgere.

Volto, voltato, o volta Sicil. dam-
mulu.

Voto, o vuoto, lat. vacuum.

Zone, plur. di zona.

Per compimento della presente materia mi rimane a dire, come per po-
terfi facilmente guidare vn natural di Sicilia in questo sì malageuole, e
dubbioso camin dell'e, ed o chiusi, ed aperti; gli giouera non poco la fa-
uella nostra medesima, ancorche sì scorretta, e storpiata: però che mutando
ella l'e chiuso in i, e l'o chiuso in u nel più delle voci; potrà da esse conos-
cere lo studio della Toscana lingua, doue debba vrsarsi, e doue nò. Hor
per maggior chiarezza di chi vorrà seruirsene, accennerò io qui sotto al-
cuni pochi vocaboli, che varranno di scorta, e regola per tutto il rima-
nente.

Sicil.	Ital.	Sicil.	Ital.	Sicil.	Ital.
ceppi.	ceppi.	fita.	feta.	furma, n.	forma.
cira.	cera.	fitej, n.	fere.	mundu.	mondo.
cridi.	crede.	figu.	seuo.	munti.	monte.
imprisa.	impresa.	tela.	tela.	puppa.	poppa.
lignu.	legno.	tifu.	teso.	rugna.	rogna.
mila.	mela.	vidi.	vede.	stuppa.	stoppa.
mina.	mena.	cuntu.	conto.	suli.	sole.
pici.	pece.	curri.	corre.	sulu.	solo.
pignu.	pegno.	curfu.	corso.	tundu.	tondo.
pilu.	pelo.	curti.	corte.	turri.	torre.
piru.	pero.	curtu.	corto.	tussi.	tosse.
pisci.	pesce.	duna.	dona.	vutu.	voto.
rina.	rena.	frunti.	fronte.		
fignu.	segno.	fundu.	fondo.		

In oltre tutti i nomi verbali in vri, come amuri, caluri, dulari, claru-
ri, muraturi, &c. invece di amore, calore, dolore, creatore, &c. coll'o
chiuso.

Similmente i nomi accrescitiui in vni, come farfantuni, putruni, fan-
tuni,

tuni, miraculuni, tauuluni, &c. in vece di fuffantone, poltrone, fantone, miracolone, &c.

Le voci però, nelle quali difcorda dall'Italiana la pronuntia di Sicilia intorno all'e, ed o, sono le seguenti: frenu, e frena u. coll'e aperto, che in Italia l'ha chiufo; niui, diui, rimu, e rima u. in Italia neuue, deue, remo, e rema, coll'e aperto. Di più fonti, ponti, forfi, iornu, orna, e adorna u. torna, e ritorna, contra, hora, ordini, rocca (strumento da filare) tocca u. sonnu; che in Sicilia han l'O aperto: ma in Italia, fonte, forse, giorno, ponte, &c. dicefi coll'o chiufo. così pure tutti i verbali in oni: come attioni, diuutioni, lettioni, orattioni, &c. da noi con O aperto, in Italia con o chiufo, &c.

Finalmente cuda, grutta, iutta (onde addutta) gruppà di cauaddu, &c. spufa, e spufu, sugnu, prima perf di effere: le quali voci proferifconfi nella Toscana coll'O aperto, coda, grotta, lotta, &c. benchè in altre parti d'Italia pur l'hanno chiufo. A quefti aggiunganfi le voci finite in mentu, e menti, come pintimentu, parlamentu, ingrandimentu, malamenti, grandimenti &c. a noi con e aperto, a gl'Italiani con e chiufo.

VITII DA SCHIFARSI NEL LEGGERE.

SOgliono bene spesso i giouani Siciliani, inel perti della Toscana lingua commettere alcuni errori, o leggendo, o ragionando, i quali piacermi di registrar qui breuemente; accioche per l'innanzi se ne guardino, come da ciechi fcogli, per non vtare in effi, inauuedutamente incagliando; con pericolo, se non di rompere, almen di risentirfene chi sente coll'vrtto il periglioso cigolare: e sono li seguenti.

V I T I O P R I M O.

Raddoppiamento indebito.

Si pecca in prima nel raddoppiar la b, e la g, doue vuol effere semplice: per efempio proferendo abbile per abile, abbito per abito, debbole per debole, &c. ouero aggeuole per ageuole, aggio per agio, freggio per fre, gio, Eggitto per Egitto, peggio per preggio, palaggio per palagio, Perugia per Perugia, caggione, e raggione per cagione, ragione, &c. cibbo per cibo, libbro per libro, &c. ma può egli ben dirfi senza verun errore accademia, e academia; appoftolo, ed apoftolo; cammino, e camino, cattolico, e catolico; comodo; e commodo; comune, e commune; febbre, e febre; femmina, e femina; fummo, e fumo; gramatica, e grammatica; immagina, ed imagina; immita, ed imita; Pittagora, e Pitagora; procura-re, e procurare; profferire, e proferire; proffilo, e profilo; pubblico, e pubblico; roba, e robba, Sabato, e Sabbato; foprauiuere, e foprauiuere; vficio, e vficio, &c. per effervi Autori dall'vna parte, e dall'altra.

In oltre fcorrettamente vā proferita la voce ogni, aggiugnendo vn n, o m dopo

mdopo l'i, con dire ognin giorno, ognim mese, ognin tempo, ognim Padre, ognin cosa, &c. il che forse potrebbe stimarsi idiotismo antichissimo del volgo Toscano: già che pur tuttauia ci è rimasto vn piccol auanzo nell'auuerbio ognindà, vsato da G. Vill. e da altri buoni Scrittori antichi.

L'istesso auuiene della parola, mezo, che malamente alcuni proferiscono con la giunta d'vn n, e dicono menzo.

Raddoppiasi pure per vitio l'r, sì nel principio, sì nel mezo: onde dicono, la rrobba, la rrogha, bella rrosa, questo rregno, il mio rrè, &c. di più dirrò per dirò, farrò per farò, sarò per sarò. il che ancora stendesi all'f, dicendo, colsi, per così.

Finalmente raddoppian la p alla voce più, proferendo tanto ppiù, molto ppiù, vn po' ppiù, &c. douendosi pronuntiar dolcemente, come se leggessimo, folta piuma, tante piume, &c. se già non dicesse, a più, che allora s'addoppia. v.g. gridare appiù non posso: e così in altri casi somiglianti. Ma il nome Santissimo, Dio comunemente vien proferito con la d quasi doppia: onde dicesi v.g. l'amor di Dio, con doppia d, come se dicesse d'Id-dio: che così pure suol egli scriuersi, benchè taluno s'opponga. non vi mancano però degli altri nell'Italia, che il proferiscan dolcemente, come dicono i Latini Deus, Diogenes, &c.

V I T I O S E C O N D O.

Scemamento indebito.

Si pecca pure scemando vna delle due consonanti douute, e massime la t per esempio cità per città, cittadino per cittadino, matina, e matino per mattina, e mattino, altrettanto per altretanto, altretale per altretale: benchè queste due pur si truouino appo il Mammelli, e'l Pergam. scritti con vna t. Ma città, e mattino per esser accorciate da ciuità, e matutino, non si truouano mai con vna t: siccome corre da cogliere, porre da ponere, torre da togliere, verrò da venirò, non posson altramente nè scriuersi, nè pronuntiarli, che con due r, a cagion dell'accorciamento.

L'istesso accade nelle congiuntioni peroche, imperoche, percioche, impercioche, accioche proferite con vna c, douendosi proferire con due, così: perocchè, imperocchè, perciochè, imperciochè, acciocchè, siccome giacchè. Onde sarebbe anche ben fatto scriuerle in questa guisa, come v'ha la Crusca, ed altri. Quà si riduce il dire scaccia in vece di schiaccia, e giaccio per ghiaccio.

V I T I O T E R Z O.

Trauolgimento di lettere.

A questo terzo vitio potrà ridursi il dirsi scoppio per schioppo, schiambeuole per scambieuole, che tanto corre per le bocche de' giouani, scambiando l'vno per l'altro.

V I T I O Q V A R T O .

Pronuntia alterata.

A questo vizio si riferisce il dire geroglifico , con la gli molle , ad vfan-
za degl' Italiani, douendosi proferire coll'aspra, al modo de' Latini: siccome
Glicone, Gliconico, Gliceria, negligente, e negligenza, per esser vocaboli
latini , e greci . In oltre il dir natio , e Scitia , con la t molle, come se fosse
scritto nazio, e Scizia: in vece della t dura, come si proferisce, timore, &c.
Simile a questo è il dir valentia, come se stesse scritto valenzia, douendosi
dir valentia, come carestia .

V I T I O Q V I N T O .

Scortamento , e allungamento di sillabe .

Nel primo vizio inciampa chi legge coscienza , trissill. per coscienza , o
conscienza di 4. sill. perochè sendo voce composta di con , e scienza, dee
proferirsi come il suo semplice . fallo simile tarebbe il dir pacenza , o pa-
centia, per pazienza, o pacienza, quadrisill. siccome malamente pronuntiasi
fiata, n. trissill. per due sill. come suol essere il verbo .

Contrario a questo è il dir vie , di 2. sill. per viè monosillabo . v. g. viè
più, viè maggiore, i. moko più, &c. ouero dicendo conciossiachè , di 6. sill.
facendo bisillabo il ciò, che è monosill. onde de' proferirsi , come se fosse
scritto conciossiachè, e conciossiacolachè, e conciossiacolachè .

Fallasi per vitio nella pronuntia dell' E, ed O aperti per chiusi, e dello
zeta alpro per rozo, o rozo per aspro: al che rimediano le regole poc' anzi
addotte sopra questa materia, alle quali mi rapporto .

Vitij nella pronuntia latina .

Coll' occasione della volgare mi par bene di ricordar quì alcuni pochi
falli , che nella lettione de' libri latini soglion pure commetterfi da non
pochi, fra quali il primo sia quel sopra mentouato raddoppiamento, di b,
e g, dicendo amabbo per amabo, docebbo per docebo, habbet per habet .
nobbis per nobis, abb' omnibus, &c. e così aggo per ago, eggo per ego, ag-
ger per ager (i. il campo) medittatio per meditatio , oratio per oratio , al
che può aggiugnersi ammen, o ammen per amen , o amèn: se bene questa
seconda pronuntia sente più della greca .

Altri dicono costat , e costantia , e Costantinus per constat , &c. e così
colcius, e colciantia per conscius, &c. cacciando via quell' infelice senza
veruna colpa da sè commessa: siccome pur gettan via la c, dicendo cunctus
per cunctus, Santus per Sanctus, vnus per vnctus, vnus per vnctus, pun-
tum per punctum , e simili . Fra' quali si può anche annouerare cod per
quod, comodo per quomodo, coniam per quoniam, coco, vel coquo ver-
bo ,

bo, estingo per extinguo, linco, e relinco, per liquo, e relinquo; consuma-
rus per consummatus dal verbo consummo, as, &c.

Altri proferiscono eleret, elercitus, elemplum, esirus, &c. per exercitus,
&c. diffit, & diffisse, per dixit, & dixisse; per non rammentar quel rancio,
dilect, di certi vecchi, che talora si fa sentire, non senza riso, e scherno.

Quasi tutti dicono in latino, ed per &, all'Italiana: v. g. ed erat, ed ego, ed
iterum: il che è barbarismo, non essendo, ed, voce latina.

Alcuni leggono isse, issa, islum, per ipse, &c. attio per actio, lectio per
lectio, assoluo per absoluo, affolurus per absolutus, hynnus per hymnus,
onnis per omnis, ed omnia per omnia. Ma la voce, solemnis, può anche
scriversi, e proferirsi con miglior ragione solennis, essendo deriuata da an-
nus, e solus, o solet. Del resto è meglio detto in prosa Iuppiter, littera, lit-
tus, sollicitus, & sollicito, Verbo, squalco, e squalidus; che Iuppiter, littera, lit-
tus, sollicitus, squalco, squalidus. Miglior pronuntia è altresì nuntius,
nuntium, e nuntio u. co' suoi composti, che nuacius, &c. Similmente patri-
cius, & nutritius, che patricius, &c. ma delictum, e delicta, dicefi meglio,
che delicta: non già ocium, e negocium, che putono di barbaresimo.

Pochi altri soglion dire Beniamin p. b. e di 4. sill. douendosi proferire
Bèniamin di 3. sill. per essere quel primo i consonante, come in Ioseph: e
così pur dee proferirsi Barjona trisill. e coll'i consonante, non quadrisill. ed
interiectio di 5. non di 6. sill.

E quì mi cade in acconcio il ricordare, non esser proprio de' Latini il
proferir parola veruna coll'accento sopra l'ultima, come insegna Quinti-
liano: onde non douersi dire benedic, maledic, benefac, satisfac, introduc,
&c. ma bènedic, bèenefac, satisfac p. l. intròduc, siccome è dic, pràdic, èduc,
pròduc. nè tampoco proferir Beniamin, Iacòb, Ilaàc, Melchisedèch; akri-
menti douerebbesi pur dire Ioseph, David, Iesùs: il che è proprio anzi de'
Greci, ed Ebrei, che de' Latini. Similmente corre per le bocche di certi
pochi, e poco esperti, adhuc, aliàs, quanquam, interim, ossitoni, ed errori
manifesti. Altri poi più eruditi non fanno altramente proferire, quisquis,
quidquid, o quicquid, quotquot, ecquis, siquis, nequis, nunquis, & nunquid,
etsi, tamen, anne, nonne, etiamnum, etiamne, antequam postquam, &c.
che coll'accento su l'ultima, quisquis, quotquòr, siquis, nequis, et sì, tamen-
sì, annè, nonnè, etiamnum, etiamnè, &c. Nel che dimando loro, se pronun-
tiano essi le dette voci, come vna dittione composta, o come due templi-
cite le chiaman composte, come dunque dan loro l'accento nell'ultima,
contro all'uso de' Latini soprallegato: se semplice, non hanno tutte lo stes-
so significato: percioche altro significa quis replicato, ed altro; quisquis
composto: altro, & sì, diuiso: altro, etsi, congiunto: non saprei però spiegare
quel tam & sì, disgiunto, che forza habbia, quando che còposto di tam pro-
tamen, e di etsi, vale, quantunque, o benchè: porrà però ben dirsi, etiàs, sepa-
ratamente, perche mantiene lo stesso sentimento: e così il si quis, ne quis,
separa.

separati, con altri a lor somiglianti. Il medesimo vuol dirsi del que pro
 &c: onde dee proferirsi itaque, utique, vtrique, pleraque p. b. quando son
 dittioni composte, e significano per tanto, certamente, &c. ma non così,
 quando il que vi stà come enclitica per &c: perche allora dirassi itaque,
 utique, vtraque, coll'accento nella penultima, cioè & ita, & vti, & vtra. la
 qual regola si stende a tutte l'altre parole, a cui siegue dietro per compa-
 gna vna delle trāenclitiche que, ne, ve; delle quali è virtù propria l'inchi-
 narsi, e premer la sillaba precedente, rigettando sopra d'essa l'acc. ancor-
 che ella fosse brieve; come pur costumasi appo i Greci, che dicono per
 esempio φύλλατε, ἑπείτε, μνημά μου (i. foliaque, dixit quispiam, mo-
 numentum meum) penendo vn accento accidentale sopra l'alpha, e l'epsi-
 lòn. onde dirassi Musaque (nominatiuo) armaque, omniaque, &c. benchè
 il dir armaque, e simili voci bisillabe, in suon di dattilo, non farebbe cat-
 riua pronuntia: ma non già omniaque, liminaque p. b. del che farebbe di
 mestieri vn più lungo discorso per darne piena contezza.

Ben sò, che suona male ad alcuni quel proferir dell'enclitica, ne, con-
 giunta con la precedente dittione, v. g. putāne, tantūne, egōne, tūne,
 adeōne, ergōne, itāne, &c. e però la scompongono, e proferiscon la sepa-
 ratamente dall'altra, putas ne, tantum ne, ego ne, &c. ma non saprei rin-
 uenir la ragione della disparità fra questa, e l'altre due enclitiche, le quali
 sempre si scriuono, e si pronuntian congiunte. Sò bene, che gli antichi Lati-
 ni dissero nella poesia egon'tun', adeon', viden', scin', &c. per egōne, tūne,
 adeōne, vidēne, scīne. &c. d'onde si cāua chiaramente, che le proferiuan
 congiunte. Tutto all'opposto si pratica da parecchi nel proferir congiunte
 quelle due voci delle sagre litanie, audi nos, & exaudi nos, con far senti-
 re, Christe audinos, & exaudinos, abbreviando per vezzo la penultima, a
 dispetto di quell'i, che la vuol lunga. Conforme a questo si è il quāmo-
 brem p. b. per quamobrem p. l. non potendosi abbreviare quell'ob, come
 altresì non puossi l'ob, e l'ab di obruo, e di ablui, &c. Ma pur siegua chi
 vuole il suo capriccio, o'l genio, o l'vso, che si trouasse in contrario. In
 quanto poi al præsēfert, e præsēferat, stimerei dirsi meglio diuiso, che
 congiunto, come in fatti lo scriue il Passeratio: poiche strano componi-
 mento rielce quello, che a ogni voce dee far mutanza, e dire prāmēfero,
 prætēfers, præsēfert, prænobisfērimus, prænsisfērtis, præsēferunt; e così
 per tutto il rimanente. onde dourà dirsi disgiuntamente præ me fero, præ
 se fert, &c.

Guardinsi per vltimo dall'vsar la finaleza, o l'apostrofo, leggendo cose
 latine, hor sia in prosa, o in verso, perciocchè soglion alcuni dir Kyri' elei-
 son, Christ' eleison, Domin' exaudi, Sanct' Agatha, cælesti' alimenta, arm'
 amen, e simili, che pizzican d'ellenismo, e d'italiano.

E qui pongo fine all'opera con auuertire, che moltissimi nomi Ebrei so-
 gliono in latino proferirsi diuersamente dalla lor quantità, così son tutti
 i nomi

nomi terminati in *ias* coll' *i* briue, e pur, ciò nulla ostante, si pronuntia-
no coll' accento nella penultima: come, Ananias, Azarias, Ezechias, Iere-
mias, Itaias, Ozias, &c. ma Goliardi lo pronuntierei briue, com' egli è in
fatti, siccome pur Gélboe, Ifai, Sarài, Adonai, così questo è segnato dall' A-
malt. prosod. ancor che il Riccioli dica il contrario. ma Bersabèe si vuol
proferir lunga, benchè la penultima sia breue.

Diuersamente v'si ne' nomi Greci pur terminati in *ias*, i quali commu-
nemente si dicon briui, come Ctèsias, Gorgias, Lyfias, Pausanias, &c. trat-
tone Archias, e forse ancor Callias, che sogliono pronuntiarfi coll' accento
su la penult. siccome moltissime voci terminate in *ia*: e. g. academia, Anasta-
sia, anomalia, anologia, aristocratià, bigamia, cosmographia, etymologia,
Eucharistia, euphonia, geographia, e altri nomi composti di graphia, come
orthographia, &c. geometria, harmonia, hierarchia, hyperdulia, latria, on-
de idololatria, Lucia, Maria, monarchia, melodia, prosodia, e così palino-
dia, psalmodia, threnodia, symphonia, sophia onde philosophia, theolo-
gia, &c. e ciò perche in Greco hanno l' accento acuto nella penult. ancor-
che in verso quel *iota* sia briue, il qual v'so non ha luogo appo i Francesi,
che li pronuntiano breui secondo la lor quantità metrica, e così nell' Ita-
lia vuol proferirsi Antonomàsia: onde per la parità dell' origine parmi do-
uerfi altresì proferir Paronomàsia p. b.

Briui pure van detti i nomi di città, e paesi col *iota* nella penultima,
come Italia, Gallia, Hispania, Macedonia, Galatia, Dalmatia, Scythia, Phry-
gia, Bulgaria, Vngaria, Longobardia, Normannia &c. Non così quelli, che
hanno nella penult. il dittongo *epfilon* *iota*, come Antiochia p. l. Alexan-
dria, Nicomedia, Samaria, Seleucia. Nulla però di meno piace ad alcuni
pronuntiare in latino alquanti de' nomi suddetti coll' acc. Italiano. Laonde
dicono Bulgaria, Longobardia, Normandia, Vngaria p. l. e poi al contrario
Nicomèdia, Samària, &c. p. b. ma la prima opinione par più fondata.

I nomi propri, o appellatiui, che finiscono in *eus*, in greco *u*o dittongo,
voglion pronuntiarfi con la penult. br. come Achilleus, Alicarnàsseus, Ca-
phàreus, Ceràmeus, Mnàsteus, Nèleus, Nèreus, Nileus, Orpheus, Perseus,
Phoroneus, Promètheus, Pròteus, Tèreus, &c. tra questa schiera va pur Ty-
phòeus, coll' *eus* distinto dall' *o*, che alcuni malamente congiungono, scri-
uendo Vyphcèus, la ragione di cotai pronuntia si è, l'esser quell' *eus* vna sil-
laba: e se'l dittongo si scioglie, rimaner briue, essendo *epfilon*, che però
ne gli obliqui dicefi Orpheos, & Orpheia dattilo, e così de gli altri tutti.

E tanto basti al presentè, riferendo tutto a maggior gloria di Dio, e vtile
della giouentù, vaga di approfittarsi nell' v'so della regolare pronuntia.

F I N E.



